N. 152 Sabbato
Anno 1826 1 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	25	Apogeo	2 merid.	28	2	5	24	0	60	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	1	20	8	78	O. S. O.	Sereno	—
1. luglio	26		lev. del sole	28	2	8	18	8	83	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — ARCIVESCOVI — *Antonio* [illegible] Arcivescovo di Corfù uomo di molte lettere, e che lasciò un trattato sulle eresie dei Greci moderni.

ARMI — *Nicolò Cappello* capitano di gran nome fu generale dell' armata veneta nella guerra che la Repubblica sostenne contro Bacaith (1491).

LETTERE — *Girolamo Fenarolo* leggiato, e dotto egualmente nelle lettere italiane, e latine (1559).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 giugno.

S. M. I. R. si è degnata di nominare a Vicepresidente del governo di Lombardia il consigliere del governo di Milano Giovanni barone Bazzetta. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 28 giugno.

L' I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, tenuto in pregio la fama chiarissima di che gode il sig. Pompeo Marchesi, egregio professore di scultura in Milano, lo aggregò come socio corrispondente, avendogliene spedito il diploma in data del 23 di giugno, anno corrente. (*G. M.*)

Verona 28 giugno.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Una grossa spesa impensata cui vanno anche frequentemente soggette le Chiese è quella di far discendere dai Campanili, quindi rifondere, e in ultimo riporre a luogo le campane che vengono a rompersi: per non citare altri esempi, accenneremo soltanto il caso, di cui fummo testimonii due anni circa fa, allorchè si ruppe la campana maggiore della R. Chiesa di S. Francesco di Paola in questa Capitale (Torino). Non erano passati due mesi da che si faceva uso della nuova campana, che essa disgraziatamente si ruppe, così che è stato mestieri di nuovamente calarla, e rifonderla: di gran lunga minori sarebbero state la prima e la seconda spesa se già fosse stato noto in Piemonte il metodo degli abilissimi fonditori Domenico ed Ermanno padre e figlio Barigozzi nativi di Villafranca nel Veronese, i quali, peritissimi nell' arte loro, e del modo di perfezionarla indagatori solertissimi, la maniera inventarono, senza calare le campane dai campanili, e senza rifonderle, di ridonar loro il più limpido suono, ed anche di richiamarle alle leggi dell' armonia, quando o rotte, o fesse diventano. Le molte operazioni da essi felicemente eseguite in varie parti d' Italia, e gli onorevoli attestati che eglino ne hanno riportati, gli hanno fatti salire a tal grado di rinomanza, che l' opera loro è stata da alcuni anni in quà in più e più luoghi richiesta. Abbiamo sott' occhio autentici documenti che provano, che, fin dall' anno 1822, l' Imperiale Regio Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Milano ha aggiudicato al sig. Domenico Barigozzi una medaglia d' onore pel suo nuovo artificio di restituire alle campane fesse il primitivo suono; che molte, e tutte fortunate operazioni in questo genere, furono da esso e dal suo figliuolo fatte in Toscana e in Lombardia, e, fra le altre Città, in Milano; e finalmente che, dopo avere il padre e il figlio *Barigozzi* dati replicati saggi della loro abilità nella nostra Provincia di Lomellina, furono ultimamente chiamati in Alessandria, ove aggiustarono la campana mezzana della cattedrale del peso di 130 rubbi circa, sostituendovi con pieno successo un pezzo di due rubbi, che era stato rotto nel sito percosso dal battente, come risulta da onorevolissimo certificato spedito loro dai Sindaci della Città medesima essendosi rotta la campana maggiore della chiesa di Santo Stefano, ufficiata dai RR. PP. Serviti, i medesimi artisti la ridussero col loro metodo allo stesso grado di bontà che prima aveva, e le restituirono quel pregio di cui godea, sia per l' eccellenza dello scelto metallo, sia pel suo distinto e purissimo suono. È poi notevole, e soprattutto degno di osservazione, che le campane a questo modo aggiustate, sono altrettanto durevoli quanto le nuove, e conservano il primitivo loro suono senza alterazione veruna. Noi crediamo rendere un servizio egualmente importante ai signori *Barigozzi*, ed a qualunque chiesa o persona, che si trovasse nel caso di valersi dell' opera loro, nel far pubblico un metodo, il quale, a tanti vantaggi, accoppia quello di un notevole risparmio di tempo e di spesa.

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 giugno.

Un capitano oggi arrivato da S. Giovanni d' Acri dice, che nelle vicinanze della rada di Seida un brigantino inglese che faceva lo scarico, fu portato via dai corsari greci. Il suddetto capitano manca da 36 giorni da Cipro, ove intese che un brick inglese proveniente dalla Caramania e diretto per Malta, fu dai greci spogliato dei viveri ed attrezzi. Un bastimento toscano proveniente da Livorno arrivò a Cipro, ove completò il suo carico, che si calcolava del valore di 400 mila taleri, e proseguì per Alessandretta; ma viaggio facendo fu derubato di tutto dai greci.

N. CXLVI.

APPENDICE

VARIETA'.

Letteratura.

Il terzo volume del Dante Bartoliniano contenente l' illustrazione istorica e filologica della Divina Commedia.

Son già tre anni, dacchè uscì alla luce il codice Bartoliniano della Divina Commedia, e in questo periodo di tempo il giudizio degli uomini periti nella lingua italica, e scevro dal parteggiar delle scuole, si manifestò in modo sì favorevole, che maggior compiacenza di amor proprio noi non potevamo aspettarci per le gravi cure che abbiamo poste in questa edizione, la quale (osiamo dirlo, poichè l' hanno detto i maggiori di noi) forma epoca negli annali tipografici del nostro paese.

Si potrebbe citare buon numero di scritti stampati sì in Italia che fuori, e molte lettere spontanee dirette al prof. Viviani da personaggi autorevolissimi, ove, eccettuate alcune cose, le quali non sono che semplici affar di opinione, fu riconosciuto il merito del testo Bartoliniano superiore non solamente a quello della crusca (che è tutto compreso in questa edizione), ma ancora agli altri che in diverse epoche furono pubblicati. Tale verità fu confessata dallo stesso Biagioli (ciò che gli ridonda a grandissimo onore) comecchè nelle note del Bartoliniano sia sempre preso di mira, qualora si mostra ne' suoi comenti ingiusto detrattor del Lombardi.

Un testo sì bene accolto, e sì favorevolmente giudicato dai dotti, esigeva però di essere illustrato in modo da poter divenire anco famigliare ai giovani, che non posseggono tutte le cognizioni necessarie per bene intenderlo. Legger Dante senza conoscere la storia del suo secolo, e senza aver una esatta nozione di tutte le parole da lui usate, sarebbe acquistar materiali assai informi per uno studio proficuo della nostra lingua, della quale Dante è autore e maestro principalissimo: sarebbe un fermarsi a contemplare l' esterno aspetto di quel poetico superbo edificio, senza penetrare a riconoscerne ed a gustarne le interne bellezze.

Il bisogno di aggiungere alla edizione udinese le illustrazioni storiche e filologiche della Divina Commedia fu dimostrato dalle ricerche di molti possessori de' due primi volumi, e particolarmente dai maestri delle umane scuole, i quali fin dal tempo della pubblicazione, per amor delle italiane lettere, sollecitavano quest' aggiunta. Ma la prudenza e il rispetto che si deve al colto pubblico richiedevano che questi giudicasse, prima che gli editori passassero ad aumentare i volumi della loro edizione.

Abbiamo da alcuni giorni nel nostro porto la regia
ta inglese *la Najade*, capitano Spencer, di 46 canno-
rivata da Corfù. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 giugno.

Il 29 aprile due giovani uffiziali di un reggimento
ndese in marcia vennero in una bettola. Nel frat-
in cui l'ostiero si era allontanato per andar a pren-
alcun che, uno dei due uffiziali staccò dalla parete
fucile da caccia, e, senza prima esaminarlo prende di
mira il compagno; il quale per far mostra di coraggio of-
fre a bersaglio la bocc'aperta. Ed ecco che parte il colpo;
questi cade, lasciando l'altro in preda alla disperazione che
lo fa stramazzare a terra semivivo. Il secondo giorno di Pa-
squa in cui il reggimento faceva riposo l'ucciso venne sep-
pellito cogli onori militari alla presenza dell'infelice suo
amico.

— Nella considerazione che l'applicazione e l'esecuzione
delle pene di morte in casi criminali nel granducato di
Finlandia non corrispondono sotto questo rapporto alli prin-
cipii fondati nell'intimo convincimento di S. M. l'Impera-
tore nè tampoco su quelli della amministrazione generale
della giustizia dell'Impero, S. M. ha decretato che quante
volte un delinquente di sesso mascolino, condannato a mor-
te secondo le leggi finniche, sarà graziato della vita, sen-
za meritare questa grazia nè per la qualità del commesso
delitto, nè per altre circostanze attenuanti, e verrà con-
dannato ai lavori forzati nell'interno della Finlandia, ol-
tre alla punizione corporale che precede la pena; questo
malfattore dopo di aver subito il gastigo corporale presso
la prigione in cui è detenuto, e la penitenza ecclesiastica
nella chiesa alla prigione più vicina, sarà subito traslocato
sotto sicura scorta nei governi più lontani della Siberia per
subire la pena dei lavori forzati nelle miniere; senza aver
riguardo se questo malfattore, quando fu condotto la pri-
ma volta alla Chiesa per farvi la sua penitenza, abbia o
nò ricusato di confessare pubblicamente il suo delitto, e
di chiederne perdono alla comunità. Sarà poi pubblicata
dal pulpito nel comune in cui è stato commesso il delitto,
la punizione sofferta, e la penitenza ecclesiastica, non che
il delitto di cui si è fatto reo. Quantunque poi i malfat-
tori condannati alla deportazione per grandi delitti siano
privati per il solo delitto nella loro patria di tutti i di-
ritti civili relativamente al matrimonio, successione ec.,
ciò nullameno con una speciale disposizione S. M. ordinò
che nel luogo del loro esilio non siano lasciati senza i soc-
corsi spirituali della religione. (*O. A. d'Av.*)

INGHILTERRA

Londra 17 giugno.

Fondi pubblici. — 3 per 100 ridotti, 79 1/2; cons.
in conto, 80 1/2 5/8; boni colombiani, 38 1/4; messica-
ni, 59 1/4; fondi russi, 80 3/4.

— Il *Courier* cerca di rassicurare il pubblico sulla salute
del duca d'York. Egli pretende che i rapporti che circo-
larono sull'indisposizione di S. A. R. sieno esagerati, e
che lo stato di quel principe non deve ispirare veruna in-
quietudine.

— Il sig. Rotschild diede ieri un gran pranzo nella sua
casa di Picadilly al principe Esterhasy ed a parecchi altri
membri del corpo diplomatico.

Lo stesso giorno il sig. Canning ha raccolto presso di
se l'ambasciadore di Francia, quelli di Olanda, di Prus-
sia, ecc.

— Lettere di Lima, del 13 marzo, annunciano che Bo-
livar era giunto dall'Alto Perù in quella capitale, ed ave-
va convocato il congresso del Perù pel 20 aprile. Il gene-
rale Rodil, ex-governatore di Callao, stava tuttora a bor-
do della fregata inglese *the brithon*.

— Lettere della Vera-Cruz annunciano l'arrivo in quel
porto della nave il *Tweed*; dicevasi che il sig Camacho
doveva imbarcarsi a bordo di quel bastimento per venire
in Inghilterra, affine di terminare le differenze occasionate
dall'ultimo trattato. (*G. T.*)

— La dogana di Vera Cruz s'incendiò. Una parte delle
mercanzie è stata distrutta, e la perdita si valuta a
50,600,000 dollari.

— I giornali Messicani pretendono, che il rifiuto del go-
verno Messicano di spedire in Inghilterra un'ambasciatore
straordinario proviene dall'intervento del senato. Si dice
pure che il ministro degli Stati-Uniti a Messico abbia fatto
dimandare, che si stipulasse il trattato, che le mercanzie
caricate a bordo di navi neutre sarebbero tenute come ap-
partenenti alle nazioni neutre, e che questa domanda è
stata la causa principale delle difficoltà le quali hanno im-
pedito la ratifica del trattato. (*Dèb.*)

SPAGNA

Madrid 8. giugno.

Erasi annunciato che le LL. MM. dovevano recarsi il
mese prossimo ai bagni di Solar de Cabras. Si sa in oggi
che audranno prima a Cuenca.

La principessa vedova di Beira deve andare a Valenza
per prendervi i bagni di mare.

L'infante don Francesco da Paola, la sposa di lui ed
i suoi figli, si recheranno alle acque di Bagneres e pren-
deranno quindi la strada di Parigi, dove le LL. AA. RR.
sperano d'incontrare il Re e la Regina di Napoli che han-
no l'idea di visitare la capitale della Francia.

Non avvi che l'infante don Carlos, la sua sposa e la
sua famiglia, che restino a Madrid mentre i loro fra-
telli viaggeranno.

Un ordine reale, comparso in questi ultimi giorni,
dichiara che tutti gli avvocati ricevuti come tali avanti il
1.° gennaio 1820 o durante il regime delle corti, ed an-
che quelli che furono officiali delle milizie costituzionali,
potranno esercitare la loro professione e che qualunque so-
spensione anteriore contraria a quest'ordine è intieramen-
te annullata.

La voce della creazione di un ministro dell'interno è
assai accreditata. Si è a codesto ministero che apparterrà
la direzione della polizia del regno; pare che questo nuo-
vo portafoglio sarà affidato al sig. Recacho, il quale conti-
nua a godere del favore reale.

Il tribunale degli alcadi terminò il giudizio di 283
cause, tutte relative alla congiura di Bessières. In conse-
guenza di questi giudizii, gli uni furono condannati alle
galere, gli altri all'esilio; parecchi non ebbero altra pena
che la proibizione di accostarsi alla capitale ed alle resi-
denze reali. Contansi fra quest'ultimi, l'ex consigliere di
Stato Rojas, don Mattia Bravo, il sig. Molle, ex cappella-
no del Re e il prete Solero. Codesti quattro ecclesiastici
erano stati ricolmi di benefici da S. M.

Il deputato intendente di polizia di Guipuzcoa, ch'
era stato chiamato a Madrid, di ritorno da S. Sebastiano
il 30 dello scorso maggio, ne è ripartito poche ore dopo
per Pamplona. Codesti rapidi viaggi di cui ignorasi l'og-
getto, occupano gli animi d'assai.

Da alcuni giorni arrivano e ripartono frequentemente
dei corrieri; si suppone sempre che trattisi dell'evacua-
zione della Spagna per parte delle truppe francesi; ma in
ogni caso Cadice e Barcellona conserveranno ancora per lun-
go tempo delle truppe di quella nazione.

Una goletta colombiana chiamata la *Brillante Patrio-
ta*, entrò a Gibilterra dopo aver catturato parecchi basti-
menti spagnuoli.

P. S. — Accertasi in questo momento, che il duca
dell'Infantado ha ricevuto l'avviso che la sua dimissione,
le tante volte presentata, erasi accettata dal Re; ch'egli
andava ad essere rimpiazzato dal sig. Paez della Cadena, e

Fortunatamente il codice Bartoliniano cadde nelle mani di
un letterato mantovano (il ch. sig. Ferdinando Arrivabene) quant'
altri mai di Dante ardentissimo, che sulla lettura del nuovo te-
sto si propose di mettere insieme tutta la parte istorica, secon-
do la quale è tessuta la Divina Commedia. Quest'opera comu-
nicata dopo un biennio al Viviani fu uno eccitamento a far sì,
ch'egli desse l'occhio all'indice filologico del Volpi, e che ne
intraprendesse la riforma coll'appoggio di lo stesso Bartoliniano.
I quali due lavori potendosi unire insieme a perfetto compimen-
to della nostra edizione furono dunque da noi accettati col pen-
siero, che ciò sia per riuscire di grande vantaggio ai cultori
della lingua nazionale sì per la parte delle cognizioni, e sì an-
che per quella dell'interesse, stantechè nè v'ha edizione sì ric-
ca di tante opportune notizie, nè alcuna delle distinte è vendi-
bile ad un prezzo sì moderato. Perciò noi, che abbiamo divi-
sato di por mano alla stampa delle predette illustrazioni ne e-
sponiamo qui sotto il prospetto.

Formeranno esse il terzo volume della edizione udinese,
che comincierà da un proemio col titolo di « Lettera seconda
di Quirico Viviani al marchese Trivulzio intorno al Dante Bar-
toliniano »: nella qual lettera si ragionerà d'alcune lezioni del
testo, che furono combattute, perchè dai critici male si osser-
varono i documenti sui quali sono appoggiate; ritenendo per
altro fermo il principio, che alcune forme delle dizioni usate
nel Bartolinian, quantunque legittimate dalla critica, sono da
considerarsi come figlie della rozzezza del secolo, e appartenen-
ti per conseguenza non all'uso comune, ma alla storia della
nostra lingua. Tutto ciò sarà ragionato di volo, lasciando affat-
to aperto il campo delle dispute alle scorrerie dei pedanti, dei
quali nè per volger di secoli, nè per potenza di ragione, non
sembra che sieno mai per diminuirsi le ciurme.

Al proemio succederà il discorso sopra Dante dell'autore
del prospetto del Parnaso Italiano, stampato in Milano nel
1826, il quale (qualunque sia il giudizio che i Puristi possano
portar del suo stile), per ciò che spetta principii della filo-
sofia del gusto, senza dubbio merita il primo luogo fra gli
scritti critici, de'quali fu l'oggetto il poema dell'Alighieri; ed
è quello sopra tutti che in brevi pagine ne dispiega l'andamen-
to, ne rappresenta il carattere, e ne sviscera le più distinte
bellezze. Quanto commendabile n'è l'autore per aver atteso più
all'amore della verità che a quello del proprio nome, tanto
dannevole ed ingiusto è l'obblio nel quale molti editori di
Dante soprafatti dal peso dell'autorità, o prevaricati dallo spi-
rito di parte, lasciarono il ragionamento fatto sopra questo
poeta da un ingegno sì penetrante e sicuro ne'suoi giudizii.

che fino al suo arrivo, il portafoglio degli affari esteri verrebbe affidato al sig. Salazar, ministro della marina. (*G.T.*)

FRANCIA

Parigi 22 giugno.

Il *Journal des Débats* (così l'*Etoile*) non potendo più contare sulla guerra tra la Russia e la Porta, e sopra tutte le guerre che dovevano scoppiare in conseguenza della prima, si ricompensa di questa perduta speranza promettendo ai suoi leggitori una guerra tra la Spagna ed il Portogallo, ed una guerra civile tra gli spagnuoli. Esso annunzia che il Portogallo forma un cordone militare nell'Alentejo, e che sette colonne di truppe spagnuole muovono nell'Andalusia, mentre altre ostili disposizioni si prendono nella Vecchia Castiglia!! Qual sarà il paese che questo giornale porrà dimani in combustione?

— Il fatto seguente riferito da uno dei nostri giornali mostra quanto sia assurdo quel detto, che *un uomo onesto non cangia Religione*: professava questa massima un giovane protestante, e ributtava con essa tutte le esortazioni di abbracciare la cattolica religione fattegli con pio zelo da un vecchio ecclesiastico suo amico, quando una terribile malattia colpisce il giovane protestante, e lo riduce agli estremi; il pio ecclesiastico non manca nè a se stesso nè all'amico in questa grave occorrenza, e temendo di vedersene separato nell'eternità rinnovella con maggior premura le sue esortazioni, ma il moribondo gli risponde che *l'uomo onesto non cangia Religione*; bene sta, ripiglia il buon vecchio, ma, di grazia, ancora una parola: Calvino non ha egli cangiato la sua? — Sì. — Dunque Calvino non fu onest'uomo. — Vi ringrazio, gridò l'ammalato e muoio Cattolico.

— Il giorno 13 in una foresta prossima al villaggio di Sakolnick (Russia) fu celebrata con allegrezza la festa popolare fondata dallo Czar Michele Fedrowitsch, avolo di Pietro I, in memoria dell'arrivo dei primi coloni alemanni a Mosca. I più grandi signori di questa capitale si recarono alla foresta, e vi si contavano più di 4000 magnifici equipaggi a 4 e 6 cavalli. (*G. M.*)

— Erasi supposto che la novella istruttoria dell'affare dei contratti di Bajona, ordinata dalla corte dei Pari, non avrebbe luogo immediatamente, atteso la fine prossima della sessione. Sentiamo per lo contrario che la commissione ha già cominciato il di lei lavoro, e che il nuovo rapporto potrà anche venir fatto alla fine del mese prossimo. Già il generale conte Guilleminot ha subito due interrogatorii che durarono, insieme, quasi dodici ore. Il generale conte Bordesoulle fu interrogato al suo giro, e lo sarà parimente il sig. Ouvrard.

Parlasi pure di nuove nozioni della più alta importanza; tutto fa sperare che la corte perverrà infine a scoprire la verità.

— Il sig. conte Capo-d'Istria è partito sabbato scorso per l'Inghilterra. Accertasi ch'egli abbia la speranza di vedere S. M. B. ed i suoi primarii ministri. Durante il suo soggiorno a Parigi, il sig. Capo-d'Istria ebbe parecchie conferenze particolari col principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo.

— Non è il Toson d'oro, come lo disse il *Memorial-bordelais*, ma il gran cordone di Carlo III che il Re di Spagna ha dato al sig. marchese di Moustiers.

— Il *Memorial bordelais* spiega le voci corse sull'evacuazione delle piazze forti nella Spagna per parte dell'esercito francese. Giusta codesto foglio, S. Sebastiano, Pamplona, Figueres e Jaca saranno sgombrate dalle nostre truppe, ma la guarnigione di Madrid sarà aumentata, e non trattasi per niente dell'evacuazione di Cadice e di Barcellona. (*V. Madrid.*)

— Un giornale cita quest'oggi una lettera di Buenos-Ayres, del 25 marzo, annunciante che il congresso generale delle nuove repubbliche sarà trasferito a Guatimala, a motivo dell'insalubrità di Panamà. Codesta lettera conferma parimente l'invasione del Paraguay per parte dell'esercito del generale Sucre; dessa soggiugne che il dottor Francia è nelle mani dei patrioti peruviani. (*G. F.*)

SVIZZERA

Il direttorio federale, con circolare del 5 giugno, annunciò ai governi cantonali, che tranne i cantoni di Berna e di Turgovia, tutti gli altri hanno aderito all'esecuzione provvisoria del progetto di trattato commerciale conchiuso col gran ducato di Baden, riservandosi il benefizio di ulteriori negoziati, quando si tratterà di conchiudere definitivamente codesto trattato. Sembra per altro che il ministero badese sia poco disposto a delle modificazioni, e che preferirebbe di rinunziare al trattato, o di sommetterlo ad annullazione a ciascun trimestre. In generale si ritorna a poco a poco all'opinione che non saprebbesi conchiudere un trattato convenevole nelle circostanze attuali.

Il sig. Hirzel di Zurigo, prefetto del distretto di Knonau, noto pel suo zelo ed i suoi scritti in favore dei Greci, colse il momento delle deliberazioni che occupano il governo sulle nuove prigioni penitenziarie, per unire in un'opera testè pubblicata, non solo tutto ciò che i migliori scrittori hanno proposto su tale materia, ma un gran numero ben anche di osservazioni giudiziose adattate alla Svizzera, e particolamente al cantone di Zurigo.

Locarno 25 giugno.

Ieri verso le ore una e mezza pomeridiana si sentì qui una leggiera scossa di terremoto, che durò qualche secondo, accompagnata da un fremito pari a forte soffiar di vento. Dessa si estese ai vicini villaggi, in direzione, a quanto sembra, dal sud al nord, senza però che ne sia seguito verun sinistro. (*G.T.*)

PRUSSIA

Berlino 19 giugno.

La partenza del Re per Töplitz è fissata al 29 di questo mese S. A. R. il principe Guglielmo, suo figlio, seguirà S. M. il 1. luglio.

S. A. R. il principe Carlo è già arrivato il 12 a Königsberg, e continuò la stessa notte il suo cammino per Pietroburgo.

S. A. il principe reale era il 13 al castello di Marienburgo, nella Prussia-Occidentale. Egli visitò Danzica nella mattina del 14; dopo avervi passato pochissimo tempo, quel principe proseguì il suo viaggio per la Pomerania, da dove si recherà da Lubecca, Amburgo, Brema e Dergenter, al castello di Loo e all'Aja. S. A. R. è attesa a Ems nella seconda quindicina di luglio.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 giugno.

S. M. ha preseduto al Consiglio ordinario di Stato nel real sito di Portici.

— Prendendo in considerazione le lodevoli qualità che adornano il cavaliere Gerosolimitano D. Michele Arditi, direttore del real Museo Borbonico, S. M. si è degnata conferirgli la croce di grazia del real Ordine Costantiniano. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 giugno.

La Festa del glorioso Patrono di questa Capitale, S. Gio. Batista, fu tra noi celebrata coi consueti Atti di religione, e solennizzata colle solite dimostrazioni di gioia.

Le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa, e tutta l'I. e R. Famiglia colle Cariche di Corte ec. onorarono della loro presenza i due spettacoli della Corsa de' Cocchi, e dei Cavalli sciolti, dai soliti palchi. L'una e l'altra riescirono assai bene e senza che il minimo inconveniente turbasse la pubblica letizia, malgrado che immensa fosse la moltitudine. Furon soddisfacienti anche i fuochi

---

Dietro questo discorso verrà il quadro storico del secolo di Dante dell'Arrivabene colla seguente ripartizione:

Libro I. Monarchi europei.

Parte I. Imperatori. — Cap. 1. Casa imperiale di Svevia. — Cap. 2. Angiovini ossia Reali di Francia in Puglia ed in Sicilia. — Cap. 3. Arragonesi in Sicilia. — Cap. 4. Imperatori e Re di Germania e d'Italia, Re di Boemia e d'Ungheria.

Parte II. — Cap. 1. Re di Francia. — Cap. 2. Re di Spagna, d'Inghilterra e di Scozia. — Cap. 3. Re di Norvegia, e di Cipro.

Libro II. Principi e Signori italiani.

Parte I. Guelfi e Ghibellini. — Cap. 1. Collegati Lombardi. — Cap. 2. Conti, Marchesi, Vicarii imperiali o pontificii. — Cap. 3. Rettori o Capitani di popoli.

Parte II. Ecclesiastici. — Cap. 1. Ordini religiosi. — Cap. 2. Sommi Pontefici.

Libro III. Repubbliche italiane.

Parte I. Repubbliche di Romagna, di Toscana e di Lombardia. — Cap. 1. Romagna. — Cap. 2. Siena e Pistoja. — Cap. 3. Pisa e Genova. — Cap. 4. Lucca e Bologna. — Cap. 5. Mantova e Verona. — Cap. 6. Brescia e Venezia.

Parte II. Repubblica Fiorentina. — Cap. 1. Origine della Repubblica Fiorentina. — Cap. 2. Avvenimenti da Cacciaguida fino a Farinata. — Cap. 3. Avvenimenti dalla battaglia di Montaperti fino al secolo di Dante. — Cap. 4. Nascita di Dante ecc. — Cap. 5. Avvenimenti dall'Ostracismo di Giano della Bella fino a quello di Dante. — Cap. 6. Avvenimenti dall'esilio alla morte di Dante.

Questi tre libri avranno il loro indice particolare, al quale terranno dietro tre altri indici; il primo dei versi della Commedia presi ad esame nel comento storico; l'altro di tutti i nomi così di persone come di luoghi toccati da Dante; al qual indice si potrà ricorrere ogni qualvolta che nella lettura del poema sia necessario qualche storico rischiarimento. Il terzo sarà un indice cronologico del secolo di Dante. Finalmente l'opera dell'Arrivabene, a compimento del volume, sarà seguita dal vocabolario dantesco steso dal Viviani, colle aggiunte tratte sì dal testo che dalle note della stampa udinese.

Così questa edizione sarà divisa in tre volumi eguali di forma, carta e caratteri. Il valore di ciaschedun volume per norma di quelli che amassero l'intera edizione è stabilito come segue:

Vol. I. e II. in carta quadretta L. 11 ital.
. . . . fioretta . » 13 »
sotto imp. velina leg. alla Bod. » 26 »

Il vol. III. si stabilisce centes. 16 ital. al foglio per la quadretta, 20 per la fioretta, e 35 per la sotto imperiale. La legatura e coperta si pagherà separatamente.

Pericolo incendiati alla Torre di Palazzo Vecchio.

La sera della Festa il Teatro della Pergola fu magnificamente illuminato L'I. e R. Famiglia v'intervenne e fu salutata con dimostrazioni di venerazione e d'affetto.

Il sig. Ottaviano Giovannozzi ha ultimamente terminato il Ritratto in marmo di S. A. I. e R. la nostra Granduchessa, che a lui commise l'augusto nostro Sovrano: questo lavoro è ora nel Palazzo Pitti, e S. A I. e R. il Granduca si è degnato di dimostrarne all'Artefice, con parole piene di benignità, la sua real soddisfazione.

— Il dì 24. del corrente mese nella cappella della I. e R. Legazione di Russia fu celebrata la Messa di *Requiem* per l'anima di S. M. l'Imperatrice Elisabetta vedova di S. M. l'Imperatore e Re Alessandro I. con intervento delle persone d'ogni rango, suddite russe, che si trovano in Firenze, eccettuato il sig. Principe Dolgorouki Incaricato *ad Interim* della I. e R. Legazione di Russia presso l'I. e R. Corte di Toscana, per essere egli obbligato a stare in letto per malattia. (*G. di Fir*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 90 23/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 150 —
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 115 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„ 43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 44 1/4
„ „ al 2 —	„ 35 1/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„ 1109 1/2

Como 24 giugno.

Oggi ad un'ora e 12 minuti pomerid. si è qui sentita una leggera scossa di terremoto. Il movimento era di succussione e si è ripetuto nello spazio di circa 8 secondi.

Il barometro, che ne' passati giorni rimase quasi sempre stazionario a poll 27, 8, era da circa 24 ore salito a poll. 28, 1; ed il termometro segnava 19 gradi R. — Poco innanzi alla scossa si alzò un venticello di sud-owest; il cielo era fosco, e sparso di grandi masse di nubi temporalesche.

Niun sinistro accidente ha accompagnato questo fenomeno. (*G. di M.*)

AVVISI DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete il posto di Capo dell' Ufficio di Protocollo e Registratura, col soldo di annui fiorini mille (fior. 1000) si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il 31 luglio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno presentare le proprie istanze al protocollo della Direzione anzidetta entro il periodo surriferito corredandole da regolari documenti giustificanti l'età ed i servigi prestati.

Per il periodo di giorni venti decorribili dalla data del presente avviso, resta aperto il concorso pubblico ad una piazza di Alunno di Contabilità, che trovasi vacante presso l'I R. Intendenza di Finanza in Padova, alla quale dovranno essere presentate le suppliche di quelli, che aspirar volessero al posto medesimo, documentate a senso delle prescrizioni portate dal rispettivo regolamento. — Venezia li 27 giugno 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Essendo riuscita deserta, per mancanza di obblatori, l'asta oggi tenuta in dipendenza al governativo decreto 6 corrente N. 17801-2917 per deliberare il lavoro di scavo dello scanno della Rocchetta, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 13 luglio p. v. alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione avrà luogo un secondo esperimento d'asta, e la gara avrà per base il prezzo unitario di lire tre, cent. zero, cinque millesimi, e sei diecimillesimi (L. 3:056) al metro cubo. Ciascun oblatore oltre all'esborso di L. 20 (venti) per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di L. 1000 (mille) da restituirsi al termine della gara; meno però al deliberatario, che potrà ritirarlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione. Venezia li 23 giugno 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a seta, e capelli madama Giustina Beltramelli proveniente da Vienna, domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia col signor Gio. Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie vecchie al num. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arrecarle ad un miglior grado di perfezione tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna.

Per le parrucche, e frontini immaginò una susta di nuova invenzione, e per li abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl'inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggiera cagione, e felicemente vi riuscì. L'immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che racoomandano gli ultimi di lei lavori, e di cui ella si fà garante.

Quello poi di cui ella più che di tutto il resto si compiace è che ha trovato il modo di rendere permanente il riccio, quella vaghezza tanto ricercata negli ornamenti di capigliatura, e fino ad ora tanto di breve durata che un poco di umido, od altra più lieve cagione bastava a dissiparla.

È vero che il raffinamento Parigino precedette la inventrice nella di lei scoperta, ma ella vi è riuscita indipendentemente da qual siasi modello di Parigi, e forse per diversa via che non è quella che viene dinotata dall'esame diligente di somiglianti manifatture procedenti dalla metropoli delle mode.

Onorata com'è del suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare che le gentili Dame venete, in fatto di buon gusto non disuguali alle forestiere, le continuino il loro compatimento.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 24 passeggieri, partì ieri sera con numero 55 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 1 luglio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Da vendersi in parrocchia di S. Luca, calle S. Paternian una casa, due botteghe, casetta, e magazzino.

Chi vi aplicasse, si rivolga all'Avvocato Turra a San Luca n. 4436.

D'affittarsi casa grande in S. Gio: Grisostomo in corte del teatro n. 6041 in due appartamenti magazzini, riva, e pozzo.

Chi vi applicasse vi sarà persona dalle ore 9 alle 10, e dalle ore 1 alle 2 ogni giorno nella casa: paga D. 160 annui divisi in due eguali rate.

D'affittarsi pure una casa in S. Silvestro calle Busenello n. 1180 le chiavi sono dal Spezier da Confetti in campo S. Apollinare paga annui D. 45.

Venezia 30 giugno.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo .	„ 88:3/8
Amsterdam in corr.	„ 97:—
Ancona . .	„ 48:3/8
Augusta . .	„ 59:3/5
Bologna . .	„ 94:—
Costantinopoli .	„ 80:—
Firenze . .	„ 101:—
Genova . .	„ 61:4/5
Lione . .	„ 85:—
Lisbona . .	„ 50:5/8
Livorno . .	„ 94:7/10
Londra . .	„ 47:1/2
Marsiglia . .	„ 85:—
Milano . .	„ 60:—
Napoli . .	„ 61:—
Parigi . .	„ 84:7/10
Roma . .	„ 48:3/8
Trieste . .	„ 60:1/10
Vienna . .	„ 60:2/5

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 94:3/4
Godimento del 1. giugno.

A tutti quelli che già possedono i due primi si darà solo il terzo volume, purchè si rivolgano agli editori entro il termine di due mesi dopo la pubblicazione del presente manifesto, senza di che non potranno più ottenerlo, stampandosi solamente tanti esemplari del terzo volume, quanti bastano a perfezionare quelli dei due primi, che rimangono ancora invenduti, e altrettanti in disparte quanti ne verranno ricercati per tempo dagli antichi socii di quest'edizione, nelle differenti qualità di carta.

Gli editori raccomandano quest'opera a tutti coloro, cui scalda il petto un raggio di verace filosofia, e che invece di balbettare ennoiando colle parole di Dante, amano d'internarsi nella sua sapienza, e di temprarsi all'energia del sublime suo sentimento.

Udine 1.° giugno 1826.

Fratelli Mattiuzzi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

30. giugno e 1.0 luglio S. Bartolameo Apostolo.

SS. Ermagora e Fortunato 2. 3. 4. 5. e 6.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Si rappresenta l'opera nuova *l'Ajo nell'imbarazzo*, musica del sig. maestro Donizetti.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro S. Samuele. Riposo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 146 — Sabbato 1 Luglio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del quattro luglio prossimo venturo alle ore due pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di San Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà li seguenti generi, cioè

Sorgoturco Stara Veneziani numero 225 circa.

Fagiuoli in sorte Stara Veneziani numero 5 circa

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di Lire Austriache 110.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 22 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

A. MAZZOLDI.

N. 5732 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di lunedì dieci del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 94 circa, diritto del quartese sopra campi 5479, non che tre quarte parti del diritto di decima detta di San Nicolò, sopra campi numero 242, e decima così detta della corte Sparavieri sopra campi 157.10, ed esazione di numero 47 annualità della partita M. di Monzambano, e Ponti, sopra il dato regolatore di Lire 2400, a norma dell'Avviso Num. 5732 dei 12 giugno in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al preposto all'Asta saranno accettate delle offerte, anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona il 25 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segr. Gio. Banda.

N. 5733 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di martedì undici del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 257 circa, e varie case, non che caratti due, dei 100 componenti la Decima sopra campi 5416, ed esazione di numero 78 annualità della partita XII d'Isola della Scala, sopra il dato regolatore di lire 3177.95, a norma dell'Avviso numero 5733, dei 13 giugno corrente, avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all'asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 25 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segretario Gio. Banda.

N. 5733 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di mercoledì dodici del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di varj corpi di terra, e case, ed esazione di numero 92 annualità della partita numero 39 di Massa Provincia del Polesine, sopra il dato regolatore di Lire 9265, a norma dell'Avviso numero 5733 dei 12 giugno in corso, avvertendo, che se così parerà, e piacerà al preposto all'Asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona il 25 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segr. Gio. Banda.

N. 2431 **EDITTO.**

L'I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo. Notifica col presente all'ignoto proprietario del Caffè inventionato col Verbale del giorno 26 aprile pross. pass., ed abbandonato in un cortile in contrada di S. Domenico [illegible] città, che venne prodotta per parte dell'Imperial Regia Intendenza di Finanza di Rovigo e per essa dall'Aggiunto Fiscale dottor Trombini la petizione 27 corr. in punto di confisca del genere come sopra invenzionato.

Resta quindi nominato l'Avvocato dottor Prosdocimi di qui in curatore dell'ignoto stesso onde proseguire l'incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all'Aula Verbale di questo I. R. Tribunale nella mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 onde possa, volendo produrre i suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso.

Ed il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2439 **EDITTO.**

L'I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo, Notifica, col presente all'ignoto fuggitivo proprietario dello Zucchero invenzionato col verbale del giorno 29 aprile pross. pass. abbandonato sulla strada pubblica in questa Città, in ora di notte, che venne presentata per parte di questa Imp. Regia Intendenza di Finanza e Demanio la petizione 27 corrente in punto di confisca dello Zucchero invenzionato.

Resta quindi nominato l'Avvocato dottor Prosdocimi in curatore ad actum dell'ignoto fuggitivo onde proseguire l'incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all'Aula Verbale di quest'Imp. Reg. Tribunale la mattina 19 luglio pross. vent. alle ore 9 onde possa volendo produrre li suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle Gazzette pubbliche di Venezia.

Dall'Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consiglier.

Fontana Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2427 **EDITTO.**

Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotta petizione a questo Tribunale in data 27 maggio corrente N. 2427 in confronto di persona ignota, e fuggitiva in punto di confisca di libbre 29 metriche di Olio oliva caduto in commesso invenzionato nelle vicinanze del Bosco Tieghi sulla sponda del Po come da Bolletta staccata dalla Ricettoria di Villice.

Che quindi si è destinato in curatore speciale del R. C. ignoto l'Avvocato Domenico Begano di questa Città e che per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale pel contradditorio si è fissata la mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 10.

Se ne rende di ciò inteso il reo convenuto ignoto onde volendo possa comparire, o far tenere al suo curatore li documenti a propria difesa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.

De Betta Consiglier.

Fontana Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2428. **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto, che la R. Intendenza di Finanza Locale ha prodotta una Petizione in confronto di ignoti Rei Convenuti fuggitivi in punto di confisca di libbre 113 metriche di farina di zucchero caduta in commesso ed invenzionata nell'interno di questa città, come da Bolletta 21 aprile p. p. staccata da questa Ricettoria Doganale. Che in curatore speciale dei Rei convenuti si è destinato l'avvocato Domenico Begano in concorso del quale seguir possa il giudizio di ragione: Che per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale pel contraddittorio si è fissata la mattina 19 luglio p. v. alle ore 10 del che vengono col presente avvertiti li Rei convenuti onde possano volendo, comparire, o far tenere al loro curatore i documenti a propria difesa; ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella gazzetta privilegiata.

Dall'I. R. Trib. Prov. Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.

De-Betta Consiglier.

Penolazzi Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2409 **EDITTO.**

L'I. R. Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, rende noto, che nella mattina 21 luglio p. v. alle ore 10 da un Commissario Delegato

si procederà in questo locale di residenza al primo esperimento d' asta per la vendita di alcune Cambiali, ed obbligazioni Chirografarie qui appiedi descritte state notificate dalli Giuseppe e Giovanni fratelli Scarpa, e Maria Voltolini Scarpa di Papozze sopra istanza dell' I. R. Finanza di Rovigo, e depositate presso questo Tribunale di cui potranno li concorrenti averne ispezione e copia da questo Uffizio di Spedizione per essere deliberate al maggior ed ultimo oblatore, avvertendo che non avendo luogo la delibera in detto giorno si terrà il secondo incanto la mattina 18 dello stesso mese per essere come sopra vendute a prezzo già non minore del loro importo e contro pronto pagamento, e che in ogni caso poi saranno deliberate al terzo incanto che sarà tenuto la mattina primo agosto successivo anche a prezzo minore dell' importo relativo, e cioè a qualunque prezzo sempre verso pronto pagamento ed a tutto vantaggio rischio e pericolo del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione delle Carte di credito
da vendersi.

1. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3339 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio. Cimon Gerardi.

2. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3161, a debito della stessa Minotto e Gerardi.

3. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3110, a debito delli stessi Minotto e Gerardi.

4. Cambiale in data 25 maggio 1791 per venete L. 2100 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio: Batt: Giulianati.

5. Cambiale in data 8 novembre 1790 a debito dello stesso Giulianati per L. venete 3000.

6. Cambiale in data 2 aprile 1799 per L. 3000 a debito di Steffano quondam Giov. Battista Zinoni.

7. Obbligazione in data 6 giugno 1799 per venete L. 3500 assunta da Giov. Battista Simon Gerardi.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo li 29 maggio 1826.
RESCH Presidente.
De-Betta Consig.
Pesolazzi Consig.
Caseri Segretario

N. 4602 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine, Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3 giugno corr. N. 4602, ha presentato una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione Numero 4 staccata li 27 maggio prossimo passato, alla Ricettoria Porta Prachiuso perchè sia giudicata la confisca di metriche libbre 5 oncie 4 di Tabacco in foglia d' estera provenienza, e che ignota essendo l' attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Trib. nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Udine li 8 giugno 1826.
Concordat.
Cancianini dir. di Sped.

N. 3456-74 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 maggio corrente sotto il Numero 3456, in confronto di un fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 8047:20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre vent'otto di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 19 maggio corrente al sito detto Bastira di Lamon verso le ore 5 pomeridiane di detto giorno, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il dì 22 maggio suddetto numero 41 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Battista Dottor Zannini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 18 luglio prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 30, e 35 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno li 30 maggio 1826.
L. Zugni Segretario.

N. 1343 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, fa pubblicamente intendere, e sapere Che essendosi dalla Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Fratelli Benvenisti del fu Natale di Padova fatta istanza per la subasta di campi 3.1.203. a. p. v. con la scarpa dell' Argine del Canale respiciente li detti fondi, situati in Sezione di Marendole, Comune di Monselice, censiti alli numeri 944 945 coll' estimo di Ducati 353.75, esecutati in pregiudizio di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio di Noventa Vicentina, e stimati per austriache L. 1628.52, come dall' atto 31 gennaro 1826, del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria Pretorea, resta fissato il primo incanto per il giorno di lunedì tre luglio venturo alle ore 9 della mattina, da eseguirsi nel solito pubblico luogo in Monselice dal Regio Commissario a ciò Delegato, per essere deliberati li suddetti Campi al maggior offerente che avrà l' obbligo di esborsare la somma effettiva nell' Uffizio competente di questa Regia Pretura, entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto coll' avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto, fissato per il lunedì sette Agosto successivo pur alle ore 9 della mattina, ed in detta località al prezzo della stima ovvero ad un prezzo maggiore, si venderanno essi campi nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima quando anche il compratore fosse la medesima Dita Attrice.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, non che per tre consecutive volte inserito nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice. Li 4 aprile 1826.
L' Imp. Regio Consiglier Pretore
PROSDOCIMI.
Bianchi Cancell.

N. 1342 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, rende pubblicamente noto: Che sulle istanze della Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Benvenisti del fu Natale di Padova, difesa dal Dottor Francesco Villa Avvocato in Monselice, ed in esecuzione alla Giudiziale transazione 26 settembre 1823 al num. 2409 seguita avanti la sullodata Imperial Regia Pretura, e per un credito di austriache Lire 593.86 a saldo somministrazioni generi, e delle spese esecutive, venne a carico di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio Tintore, e possidente ora domiciliato in Noventa Vicentina, decretato nel 10 maggio 1825 al numero 1446 il pignoramento giudiziale degl' immobili qui sotto descritti, che furono stimati austriache L. 1628.52 come dall' atto 31 gennaro 1826, e che inerendo al disposto dalla Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795-3536 sulla purgazione delle ipoteche la medesima Dita Benvenisti dimandò con istanza 31 marzo passato al num. 1344 la pubblicazione dell' Editto di cui li paragrafi 1. 3. della citata Notificazione.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti Fondi ad iscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulli Beni stessi al competente Officio delle ipoteche in Este a termini del Regolamento 19 aprile 1806 articolo 173 entro giorni 90 dalla data del presente Editto, il quale termine scaderà nel 7 agosto 1826, sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente legale ipoteca fare valere ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni anzidetti.

Resta innoltre destinato in curatore degli ignoti creditori aventi ipoteca legale non iscritta come sopra il Dr Giacomo Uganin pur Avvocato in Monselice.

Distinta dei Fondi. Nella Sezione di Marendole, Comune e Distretto di Monselice Provincia di Padova.

C. 3.1.202 a. p. v. con la scarpa dell' argine del canale respiciente li detti campi, intestati nelli registri censuarj alla Dita Navaro Pietro alli num. 944 945 coll' estimo di Ducati 353.75, confinanti a levante Malipiero, mezzodì Regio Demanio, ponente Branchini, a tramontana Canale di Este detto il Bisatto, avente l' ingresso, e regresso a piedi della scarpa dell' Argine del Canale sopra li fondi Malipiero, e Buzzacarini che vanno a sboccare sopra la strada comune al piede del Ponte di Marendole.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Padova, sarà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia, e finalmente sarà comunicato a quell' Imp. R. Officio Fiscale Centrale.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice li 4 aprile 1826.
L' Imperial Regio Cons. Pretore
PROSDOCIMI.
Bianchi.

N. 2807-321 *EDITTO.*

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona, prefigge il giorno dieci agosto prossimo venturo a ore nove di mattina, per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' Eredità intestata lasciata dal fu Angelo Corner del vivente Antonio di San Floriano, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 13 giugno 1826.
L' Imperiale Regio Consiglier Pretore
DA PRATO.
L' Imp. R. Canc. L. Benaglia.

N. 527. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove col presente Editto si fa noto essere il 4 maggio 1825 morta in questa Comune Catterina Faggiani moglie di Giacomo Pinatto detto Damian di Ar-

serello. Spettando tra gli altri diritto di succedere nella intestata di lei Eredità a Lorenzo Faggiani fu Giuseppe di Brugino, e non essendo noto il di lui luogo di dimora viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa prima Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine, si passerà alla liquidazione in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad esso Lorenzo costituito nella persona di Antonio Faggiani.

Il presente sarà pubblicato e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura del nominato Curatore.

Dall'I. R. Pretura di Piove li 14 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.
M. Zen Cancelliere.

N. 1349 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Daniele, si rende, per tutti gli effetti di legge, pubblicamente noto, che con Decreto odierno num. 1349 è stato dichiarato Gioachino quondam Pietro Zalli, Agricoltore, della comune di Carpano, in istato d'imbecillità, ed incapace della cura, e direzione delle cose sue, ed è stato destinato in suo curatore per rappresentarlo in ogni suo affare, sì in Giudizio, che fuori, Leonardo quond. Giuseppe Seraffino, possidente, domiciliato in detta comune di Carpano.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nella comune di San Daniele, in quella di Carpano, ed inserito per tre volte consecutive una per settimana, nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 10 giugno 1826.

L'Imperial Regio Consig. Pretore
G. B. COCEANI.
Ongaro Scrittore.

N. 2562. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti in questa Provincia di ragione dell' oberato Natale Vincenzo Maschio acconciatore di pelli. Si avvisa quindi col presente ogni, e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopran minato debitore Natale Vincenzo Maschio, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto, che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione, venga presentato al Tribunale suddetto fino al giorno primo ottobre prossimo venturo inclusivamente un formale libello di petizione, ed insinuazione respettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale Avvocato dottor Vincenzo Gianola, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anco del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno o che avessero il diritto di compensazione per modo, che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore 10 per trattare fra di loro della elezione di un' amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori e per quelle altre provvidenze, che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il creditore della massa, e l'amministratore internalmente costituito.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Trib. Provinciale di Rovigo li 12 giugno 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Fontana Consiglier.
Casori Segretario.

N. 7805-1860 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova, e sulla istanza 27 maggio 1826 num. 7805 del curatore Avvocato Carriero vengono col presente Editto eccitati tutti li creditori dell' Eredità del fu Dottor Francesco Gastaldello Parroco di Sant' Agnese di questa Città, morto li 8 otto ottobre 1825 a dover comparire all' Aula Verbale in questo Tribunale nel giorno 20 luglio 1826 alle ore 9 antimeridiane per insinuare i loro diritti coll' avvertenza del paragrafo 813 del vegliante Codice Civile Generale.

Ed il presente sarà stampato, affisso, e pubblicato nei soliti luoghi, non che inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura di esso Istante.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale, Li 26 maggio 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Teatori Pr. t. con voto.

N. 17775 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto aver il signor Carlo Comarolo qual Cessionario, in esecuzione a Sentenza 17 novembre 1813 della cessata Corte di Giustizia Civile, e Criminale, presentata li 17 corrente al num. 17775 l'istanza per oppignoramento di alcuni immobili, e Livelli in Villanova, Distretto, di Lendinara, Provincia di Rovigo, di ragione del Nobil Homo Andrea Corner del fù Nicolò, sino alla concorrenza d'austriache L. 7646.37.

Non constando dell' attuale dimora di esso Nobil Homo Andrea Corner del fu Nicolò, è stato, a norma di legge, nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato Carlo Gazzaniga, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Nobil Homo Andrea Corner del fu Nicolò, essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni sull' istanza surriferita, la sessione all'Aula Verbale di questo Tribunale per la mattina undici agosto prossimo venturo alle ore 9, onde possa volendo comparire all' Aula Verb., o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credesse far uso a propria difesa, sciegliendo anche, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, altrimenti sarà decretato quanto di ragione in confronto del Deputato Curatore.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 16063 **EDITTO.**

Avendo cessato di vivere l'Avvocato Giustin Francesco Paroli lasciando diverse carte dalle Parti affidategli, perciò si partecipa a chiunque possa averne ragione, e ai Procuratori istituiti, o sostituiti, che nel giorno 29 settembre venturo alle ore 9 di mattina un Commissario del Tribunale si conferirà alla casa a San Tomà dove il sunnominato abitava ad oggetto di rilasciare, verso quietanza, rispettivamente le carte stesse a quelli che si presenteranno coll' analogo Decreto del Tribunale Civile, al quale oggetto potranno previamente produrre le loro istanze.

Con avvertenza, che restano riservati agli Eredi del defunto tutti i diritti per ogni pretesa, ed indennizzazione a loro competente, e che nel caso che a qualche Procuratore, o parte urgesse di ricuperare prima di detto termine le dette carte, potrà ottenerle, purchè solleciti la presentazione dell' analoga istanza al Tribunale, e ne ritragga il permesso.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6856

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia di Vicenza

AVVISO.

L'Imperial Regia Camera Notarile nella Provincia Vicentina fa noto al Pubblico che Gio. Maria Pertele Rampini fu Antonio, nativo di Gallio di detta Provincia, ha cessato per rinunzia dal Notariato da lui esercitato finora colla residenza in Gallio, Distretto di Asiago.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d'Italiane L. 733.43 pari ad ora austriache L. 842.53, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni

Notarili contro detto rinunziante Notaro, e contro i suoi Beni a presentare fino a tutto settembre anno corrente a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto rinunziante Notaro, suoi Eredi, o rappresentanti di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del Deposito stesso.

Dato dalla Regia Città di Vicenza, e dall' Uffizio Generale Notarile Provinciale il 21 giugno 1826.

Pel Presidente impedito
GIACOMO FANTONI Vice Pres.
Bertagnoni Gioacchino Canc.

N. 15857.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile sottodescritto, pignorato e stimato ad istanza di Giacomo Rosa, ed in pregiudizio di Serafino Pinton del fu Gio. Battista, ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufizio delle Ipoteche entro giorni 9., e precisamente a tutto il giorno 20 settembre p. v. sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a senso degli paragrafi 1.mo, e 2.do della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Guberniale 15 novembre anno suddetto, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti assenti ed incapaci di agire il signor avvocato Giacomo Valatelli in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' immobile.

N. 18 Caratti di una casa situata nella Comune di Malamocco al Numero 185 nel terreno detto Campo dei Nicoli, ossia Squero Vecchio, tenuta in affitto da Gio. Battista Povolato per annue lire austriache 23.54 col carico proprio di sostenere li ristauri, e di pagare la metà delle Prediali, portante la cifra estimale d'italiane L. 17.163 confina al nord con l' immobile di proprietà del Ballarin segnato N. 184, a ponente ostro e levante col terreno detto Nicoli, ossia Squero Vecchio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2063 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Donà, si rende noto. Che nel giorno 30 agosto prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 di mattina nel solito luogo degli incanti in questo comune a mezzo del signor Bortolammeo Dottor Rigo Commissario ad Actum si terra il primo esperimento per la subasta Giudiziale degl' infradescritti Beni immobili sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

II. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all' Avvocato delli creditori oppignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e liquidata dal Tribunale.

III. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agl' immobili oppignorati per quanto si estenderà il prezzo che verrà offerto.

V. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali un sesto del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore suddetto.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto dall' Asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempite le sopra critte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degl' obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare, coll' assegnazione di un sol termine, gl' immobili di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, o sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X Qualora fossero deliberatarj li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di se l' intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Descrizione degli Immobili.

C. sei circa a. p. v. con Casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di San Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Italiane L. 227.10, tra li confini a mattina Eredi Manzoni, e signor Francesco Maschi, a sera, e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto; descritti nel catasto dell' Estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110, in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Fossalta num. 297. Casa.

C. 6 —— circa a. p. v. cifra di Venete L. 374.

C. 20. circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella Villa di Mussetta Provincia di Venezia, e Distretto suddetto, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Italiane L. 465 posti tra li confini: a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti signor Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario dell' estimo provvisorio del comune di San Donà a carte 205 in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Mussetta di sotto num. 515 una Casa cifra L. 46.18.

N. 516 C. 18.2. a. p. v. L. 1005.19.

Totale Venete L. 1052.17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alle Porte di questa Pretura, ed in Fossalta, non che in Venezia capo luogo della Provincia, come pure comunicato all' Imperial Regio Uffizio Fiscale ivi residente, intimato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degl' instanti, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall' Imperial Regia Pretura in San Donà li 18 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.
B. Rigo Cancell.

N. 2064 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in San Donà. Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili sotto descritti, oppignorati ad istanza delli Nobili Homini Francesco, Alessandro, e Fabio Giuseppe fratelli conti Gritti del fu Giovanni di Venezia, in pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo del fu Angelo pur di Venezia, e de' quali fu con odierno decreto accordata la vendita giudiziale, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarii presso la competente Regia Conservazione dell' ipoteche, nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il 21 agosto prossimo venturo, altrimenti scorso infruttuosamente questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' immobili stessi; restando nominato l' Avvocato Giovanni Battista dottor Benedetti di S. Donà, in curatore dei creditori ignoti, assenti ed incapaci di agire per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei competenti loro titoli d' ipoteca legale.

Descrizione degl' immobili.

Campi sei circa a. p. v. con casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Ital. L. 227:10 tra li confini a mattina eredi Manzoni, e sig. Francesco Maschi a sera e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto, descritti nel catasto censuario dell' estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo, nel modo seguente — Fossalta n. 297 casa — campi 6 —.— a. p. v., cifra di Venete L. 374.

Campi 20 circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella villa di Mussetta, provincia, e distretto suddetti, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Ital. L. 465 posti tra li confini, a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti sig. Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario de l' estimo provvisorio del comune di S. Donà a carte 205 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente — Mussetta di sotto n. 515 una casa, cifra L. 46:18.

Numero 516 campi 18 2 a. p. v. L. 1005: 9.

Somma venete L. 1052:17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e nel comune di Fossalta, non che in Venezia Capoluogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degli in-

stanti, e comunicato all'Imp. R. Uffizio Fiscale ivi residente, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Donà li 16 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

N. 13800 **EDITTO**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Verona. Prefigge il giorno nove agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Silvino dottor Dionisi, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5023 5362 del 1825

EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia; che ritenutasi legalmente provata l'imbecillità di Teresa quondam Pietro Venuti di questa Regia Città venne ad essa interdetta l'Amministrazione delle proprie sostanze e nominato alla suddetta in Curatore Daniele Stampetta di Casseano per ogni effetto di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza del curatore.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 14 giugno 1825.

Canciauini Dir. di Sp

N. 2079 **EDITTO.**

Vengono citati tutti i creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo in calce descritto, e gli assenti, a dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto sedici settembre prossimo venturo far inscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra il bene stesso all' ufficio dell'Ipoteche di Chioggia, coll'avvertenza che spirato detto termine, e mancando di far seguire l' inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s'intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo e ipoteca legale.

Resta notificato, che per i creditori ignoti ed assenti è stato deputato in loro curatore l' avvocato signor Sebastiano D.r Renier.

Descrizione del Fondo.

Casa posta in Chioggia nel Rione Duomo sulla pubblica piazza al civico numero 267 che confina a levante con Santo Bertarini, a ponente colla pubblica piazza, a settentrione cogli eredi del fu Nicola Caster, ed a mezzodì con Nicoletta, ed Angela Sambo del fu Antonio, ed è censita al progressivo numero 1476 coll' estimo di lire 118:96:6 in questi catasti censuarj in dita di Andrea Bovesti del fu Vincenzo.

Essa casa ha a pian terreno un'Entrata che serve anche ad uso di bottega, altro luogo e metà di una corte scoperta, inoltre due piani con soffitta e coperto al di sopra, il tutto come apparisce dal protocollo della giudiziale stima 21 febbrajo 1824.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia li 31 maggio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3083 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto lo sperimento di vendita fissato per il giorno nove maggio corrente per mancanza di obblatori, degl' infrascritti stabili esecutati a danno del Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, sulle istanze della Signora Antonia Lucheschi Occofer di questa Città, si redestina il giorno diciotto luglio prossimo venturo alle ore undici di mattina pel secondo esperimento d'Asta, per la vendita delli detti stabili, da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale, per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

1. A Confos fondo prativo con legnami fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica, composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e finile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia della superficie di passi numero 2169 con aratorio vacuo entro compreso, di calvie sei e mezza, p.i 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodì, e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal, stimato il tutto per depurate austriache L. 857:13

2. In detto loco prato di passi numero 422 con zappativo annesso di passi numero 45 confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per L. 45:72.

3. In Confos, e sotto Cavril: prato di passi 1596, con zappativo in due corpi di calvie 1. 3/4, passi 8, confina a mattina Val, mezzodì, e sera strada, e Val, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato per L. 155:18.

4. Detto loco. Prato Lavineso di passi numero 579, con zappativo di passi numero 67, confina a mattina, e sera comune, dalle altre parti strada, stimato per L. 49:12.

5. Confos sotto Cavril: prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie 2, confina a sera Val, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 199:43.

6. Grandere, pertinenze di Confos; prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 264.

Somma Totale austr. L. 1570:58.

MINIUSSI Presidente.

Odoardi Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 12 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 1465 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo, fa pubblicamente sapere, essere stata dietro istanza fatta da Giovanni del fu Osvaldo Olivo di Castelnovo, accordata da Francesco Braida pure di Castelnovo l'ammortizzazione del vaglia del giorno 19 aprile 1817; rilasciato dal fu Pasquale Braida di Castelnovo, per l'importo di venete lire 650, pari ad austriache lire 371:42, ed essendo stato perduto un tale documento, vengono quindi avvisati tutti quelli, che avessero in loro potere il suddetto documento, a produrlo entro il termine di un'anno: coll' avvertenza che scorso inutilmente l' anzidetto, si dichiarerà nullo, ed ammortizzato il documento surriferito, e l'Attore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, nelle forme, e luoghi soliti di questa Imperiale Regia Pretura, e nella comune di Castelnovo, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo li 26 maggio 1826.

D.r SARTORELLI Pretore.

Colbertaldo I. R. Canc.

N. 1161 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. R. Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto, che, Riuscito vano l' odierno primo incanto, venne fissata la mattina 18 Luglio prossimo venturo dalle ore dieci alle due pomeridiane pel secondo incanto che seguirà all'Udienza di questa Imperial Regia Pretura dei sottodescritti immobili di appartenenza dell'oberata Eredità del fu Domenico Perini Parroco di Roverè di Velo, secondo i Capitoli sotto descritti, e rendendosi vano questo secondo esperimento si potrà procedere al terzo a norma dei paragrafi 139 140, e relativi del Generale Regolamento.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanuova Contrada Arzarè, composta di luoghi num. 8, col forno, e porcile, colla metà dell'aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta, dal cortile, di Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache L. 1111.

Un Caseggiato pure coperto a coppi e laste con seggetiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell' Aja, e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall' Aja, e cortile dal signor Bortolo Perini dal muro della corte, e dalla seguente prativa valutata Lire austriache 2891.

Prativa con frutti, ed una vite con picciolo orticello annesso, detta il Prà sopra le case, e dalla Chiesa, sita in detto luogo confinata dalla Casaliva al num. 2 dall' aratorio della Contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strigetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata austr. L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopra descritta confinata da Tommaso Perozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strigetta sotto il num. 19 di campi uno vanezze cinque considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabbion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata austr. L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 20 stimata austr. L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada detta della Pontara, dal Vaggiolo, e

dagli Eredi del fu Domenico di campi 6 stimata L. 4806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cervo, Contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10 tav. 195 apprezzata L. austr. 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi, sita in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cenaghi, confinata dalla strada delli due Cervi da Giorgio Perini, dall'arativa Gabbiola descritta al num. 6, e da Domenica Prati, Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi e vanezze 9 stimata austriache L. 621.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo dalla Bassa a destra, e sinistra del Vagiolo, e poca arat. annessa verso mattina situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 van. 2 tav. 2 valutata austriache L. 1257.

Boschiva detta Costeggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Prè Vicenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, detta Valenora sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 van. 8 considerata austriache L. 825 [illegible]

Boschiva, e poca arativa annessa detta Castelletti, e Cengietti in detta pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi cinque vanezze 22 considerata austr. L. 413.

Prativa con Ghiacciaja, e Pozzo in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l'Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada del e Barbore di van. 23 stimata L. 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arat. annessa confinata dalla strada, da Tommaso Peroneni, da Angelo Perini, e Batt., e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 van. 8 tavole 15 stimata L. 403.

Casaliva ai Mersi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara con picciolo Casotto dirocato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutata L. 581.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza, e contrada Mersi, confinata dalla Casaliva suddescritta, da Bortolo Perini, da Lorenzo Zampieri di van. 15 stimata L. 419.

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Mersi, detto Deserti, Parghele, e Ledolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zampieri della dimensione di campi 16 van. 1 tavole 8 valutato Lire austr. 2357.

Summa in tutto austr. L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigetta, e Prà di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3 4 confinata dalla strada dei Perozeni, dal Vaggio di Arzarè, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 van. 7 tavole 14 stimata Lire austriache 1387.

Somma complessiva austr. L. 18100.

L'estimo non però ben liquidato dei suddetti beni sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8. 3/4 2/8 salva opportuna precisione.

Seguono i Capitoli d'Asta.

I. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l'offerente dovrà cautare le spese d'asta mediante il deposito di austr. L. 344.82 trecento quarantaquattro centesimi ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metaliche fine d'oro, o d'argento al corso, e peso di legge, ed in pezzi non minori di austr. L. 6 per cadauno ritenuto che la delibera stessa non seguirà se non che oltre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relative per la voltura censuaria, ed inscrizione degli immobili alla partita dell'acquirente saranno a carico dell'aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, Livelli, Campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve ne fossero, saranno tutti a carico dell'acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare il prezzo del rispettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa Imperial Regia Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell'asta, che dovranno stare tutte a carico dell'aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell'Amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell'aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l'esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al paragrafo 478 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imperial Regio Cancelliere a spese di detta Massa, e ne verrà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Dall'Imp. R. Pretura in Tregnago li 30 maggio 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina in Venezia, deduce a comune notizia. Che nei giorni due, sette, e quattordici del prossimo venturo agosto alle ore dieci antimeridiane avranno luogo, nella solita Sala sovraposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare la fornitura dei seguenti materiali occorribili al servigio dell'Imperiale Regia Marina nel corso del venturo anno militare 1827.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi

Nel giorno 2 agosto 1826.

1. Legnami di larice — 2. Legnami da Bottajo ed articoli relativi — 3. Legnami di più specie — 4 Metalli greggi e ferro lavorato — 5. Chioderie di ferro — 6. Chincaglie di più specie e qualità — 7. Utensili da Calderajo.

Nel giorno 7 detto.

8. Carboni — 9. Canna da bruscare — 10. Materiali da Muratore — 11. Articoli d'illuminazione — 12. Catrame di Svezia — 13. Pegola cotta — 14. Generi da pitturazione ed articoli attinenti — 15. Resina — 16. Sego di Bue.

Nel giorno 14 detto.

17. Pellami — 18. Tele da Vele — 19 Generi di Cartaro — 20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei Bastimenti da guerra — 21. Generi diversi.

Le condizioni normali di delibera sono contenute nel relativo capitolato a stampa S. 1110 del primo maggio 1826 che trovasi ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale Marittimo sita nell'interno di questo stabilimento.

Venezia li 17 giugno 1826.

Per il Generale Comandante

Il Luogotenente Capitano di Vascello

MATTEO FLANEGAN.

L'Intendente in Capo Referente Economico dell'Arsenal

G. Francesco Nob. De Zanetti.

N. 13012 EDITTO.

Da parte dell'I. R. Trib. Civ. di I.a Ist. di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che l'Imperial Regio Uffizio Fiscale Centrale agendo per l'interesse della Imperiale Regia Intendenza di Finanza, sotto il num. 13012 li 8 corrente maggio produsse al sullodato Tribunale una petizione, in confronto di 8 ignoti individui quali contravventori al Decreto 6 agosto 1813 che nella notte intermedia del 15 al 16 aprile pross. pass. furono sorpresi nei dintorni di questa Regia Città alla punta del Bersaglio con un battello col quale poscia si diedero alla fuga, e con una mozza avente entro quest'ultima numero 9 barilotti ed un barilottino di Acque Vite, considerata secchi num. 50, nonchè 4 Vitelli, che fu invenzionata col genere entro esistente, instando per la confisca dell'Acquavita e Vitelli nonchè per la multa di Austr. L. 229:89 ai contravventori che venissero scoperti o fossero recidivi.

Che sopra tale petizione fu nominato, in curatore degli ignoti suddetti l'Avvocato Antonio dottor Zanadio, e che la comparizione delle parti pel contradditorio all'Aula I' Verbale del Tribunale stesso fu aggiornata alli 27 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane.

Ciò si notifica alli ignoti surriferiti mediante il presente che avrà forza della più regolare intimazione, perchè volendo possino far tenere al nominato curatore tutti i mezzi di difesa, che credessero di usare, o di sceglierai colla debita notizia al Tribunale altro Procuratore, colla avvertenza che in caso di silenzio sarà la pendenza definita in concorso del nominatogli curatore a tutto il loro rischio, e pericolo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di questa R. Città.

Il Consigl. Aulico Presid. L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di I. Istanza Venezia 11 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 153 | Lunedì

Anno 1826 | 3 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2. luglio	26	Quartale	2 merid.	28	2	7	25	5	63	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	4	22	0	[illegible]	N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	2	3	18	7	82	N. E.	Nubi sparse	
2	27		2 merid.	28	2	2	25	8	66	E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	2	1	19	0	85	N. N. E.	Nubi sparse	—
3	28		lev. del sole	28	2	3	17	7	88	O. N. O.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Benedetto Bragadino* Prelato di gran prudenza e di molto sapere, Arcivescovo di Corfù.

ARMI — *Antonio Grimani* generale dell' armata contro il Turco nel 1489 dopo averlo disfatto passò nella Puglia, e prese Monopoli, Mola, Puligoano, Trani, Otranto, e Brandizzo (1498).

LETTERE — *Lodovico Dolce* letterato tenuto in gran pregio a' suoi tempi; ma le cui opere non sono egualmente apprezzate dai posteri (1559.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 giugno.

Il marchese Brignole-Sale, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Sardegna alla corte di Russia, è giunto il 7 in questa capitale.

REGNO ILLIRICO

Trieste 28 giugno.

Oggi gettò l' ancora in questo porto la fregata di S. M. Siciliana nominata *Amalia*, comandata dal sig. capitano di fregata Don Raffaele de Cosa, armata di 44 cannoni, e proveniente da Messina in giorni 11. (*O.T.*)

IMPERO OTTOMANO.

(Dall' Osservatore Austriaco)

Fogli di Parigi del 16 giugno contengono sotto la data del 16 maggio dal Zante le seguenti notizie delle operazioni eseguite nelle quattro prime sedute dell'assemblea nazionale greca, tenute in Piada (Epidauro) nel 18, 19, 20, 21 aprile (nuovo stile).

Si sa, che l' assemblea nazionale greca fu aperta in Epidauro nel 18 aprile. La loro prima seduta principiò colla lettura della lista dei plenipotenziarii legalmente qualificati all' assemblea. Si aprì la deliberazione sull'ammissione dei deputati Suliotti, ma fu poi interrotta ed aggiornata alla seduta prossima. Si passò quindi alla nomina d' un presidente. I Peloponnesi proposero Zaimi, i Romeliotti, Mauromicali. Lunga ne fu la contesa, ma non volendo alla fine nè l'uno nè l' altro accettare la presidenza, una parte dell' assemblea propose Notara di Corinto, proposta appoggiata anche dai Rumeliotti, per cui malgrado la lunga resistenza opposta dai Peloponnesi, Notara fu proclamato presidente dell' assemblea; vice-presidente fu nominato Giovanni di Livadia, e primo segretario A. Papadopulo. Dopo che l'assemblea fu legalmente costituita, si propose d'aprire un imprestito nelle Isole-Jonie, e dopo sentite varie opinioni, fu nominata per questo affare una commissione di sette membri, e sono Zaimi, Buduri, Ainian, Crisogelas, Xeno, Blasis, Zographos. Dopo alcune altre deliberazioni di minore importanza la seduta fu levata.

Nella seconda seduta (del 19 aprile) dopo letto dal segretario il processo verbale della seduta precedente, fu assoggettata alla discussione la domanda dei Suliotti per l' ammissione dei loro deputati, e dopo fatta l'osservazione, che nessuna provincia ha il diritto di nominare i suoi rappresentanti, finchè non è libera, in contemplazione nondimeno dei loro segnalati servigii furono ammessi all' assemblea. Tutti i membri allora si alzarono dai loro sedili, stesero la destra al cielo, ed invocarono l' Ente supremo in testimonio, come essi con giuramento si obbligano di agire pel pubblico bene, respingendo ogni altra privata vista. Lesse allora il presidente ad alta voce in nome di tutti i deputati il giuramento prescritto all' assemblea, e tutti col rispondere *Amen*, e col baciare il Vangelo vi accondiscesero. Si riprese la questione dell' imprestito proposto nella prima seduta; varii deputati opinarono di occuparsi tosto di questo oggetto; ma il sig. Ainian osservò, che in tal caso s'intaccherebbero i diritti del governo tuttora esistente, propose quindi d' invitare il governo stesso a trattare subito questo imprestito.

Trattandosi poi di stabilire il modo di votare, i Peloponnesi volevano il voto pubblico, i Romeliotti e gli Isolani lo volevano secreto, e quest'ultimo modo fu anche dalla pluralità adottato. Il segretario lesse una petizione degli Olimpj per l'ammissione dei loro deputati all'assemblea, che fu rigettata, e dopo chiusa la discussione il presidente levò la seduta.

Nel 20 aprile si passò alla nomina di sette commissioni; la prima di cinque membri, per occuparsi della costituzione e forma di governo; la seconda di sette membri, per organizzare le truppe regolari ed irregolari; la terza di cinque, per le finanze; la quarta, quinta, sesta, e settima, per trattare gli affari della marina, dell' istruzione pubblica, della religione, anche per esaminare le petizioni, e renderne conto all' assemblea alla quale sta il pronunziare.

Nel 21 si deliberò sulle istruzioni da darsi a ciascuna commissione. Fu messa in questa seduta la questione, qual forma di governo convenga meglio alla Grecia, e sopra quali principii abbia a fondarsi la commissione de' 15 nominata a tal oggetto. Già nella seduta precedente fu stabilita la provvisoria forma rappresentativa, come esiste attualmente ed incaricata la commissione di proporne i miglioramenti, di cui fosse suscettibile. Fece oggi il sig. Ainian osservabili i discapiti d' un governo provvisorio, e disse, ch'egli teneva per urgente e necessario di pensare alla più possibilmente sollecita adozione d' una monarchia costituzionale, alla quale proposta aderì tutta l' assemblea, e fu quindi incaricata la commissione di tosto estendere la nuova costituzione. Si desiderò poi di sapere, se il monarca dovesse esser greco o forestiero, ed il deputato Agamennone allora si dichiarò, che lo suggeriva forestiero; e siccome nessuno insorse contro questa opinione, fu così ingiunto alla Commissione di dirigersi secondo le intenzioni dell'assemblea nazionale. Fu poi letta una petizione del generale Goura, governatore d'Atene, in cui promette di dare 100,000 piastre per accorrere in aiuto di Messolongi (che allora era ancora in potere dei Greci). Tutta l' assemblea ringraziò il generale, per questo tratto d' amor patrio. Furono ricercati allora altri membri, e segnatamente Colocotroni, che cosa pensassero di fare in tal circostanza, ma questo generale non promise di dare nemmeno un parà; i deputati del mar Egeo offrirono quanto potevano dare per aiuto dei loro fratelli; e non essendo poi nessun altra proposizione all'ordine del giorno, la seduta fu levata.

Quasi tutti i giornali di Parigi pubblicano i seguenti due documenti trasmessi dal general Roche in Morea al comitato greco di Parigi.

Risoluzione della terza assemblea nazionale in Epidauro.

« S. E. l'ambasciatore di S. M. Britannica a Costantinopoli è pregata di trattare della pace fra la Porta ottomana e i Greci, alle condizioni contenute nell' atto presente, cioè:

« Art. 1. Che non sia permesso ad alcun turco di abitare il territorio greco, nè di possedere alcuna proprie-

tà nella Grecia, a cagione dell'impossibilità in cui si trovano questi due popoli di vivere insieme.

« 2. Che tutte le fortezze in potere dei Turchi nell' estensione del territorio greco sieno sgomberate e consegnate agli Elleni.

« 3. Che il Sultano non abbia alcuna influenza sull' organizzazione interna, nè sul clero greco.

« 4. Che i Greci possano avere forze sufficienti per la sicurezza dell'interno del paese, e una marina per proteggere il loro commercio.

« 5. Ch'essi siano retti dagli stessi regolamenti e possano godere degli stessi diritti nel Peloponneso, sul continente della Grecia, nelle isole di Eubea, di Candia, e in quelle dell'Arcipelago, finalmente in tutte le provincie che hanno preso le armi e si sono incorporate al governo greco.

« 6. Che gli articoli menzionati nell'atto presente non possano essere cambiati dall'ambasciatore, nè dalla commissione nominata dall'assemblea per corrispondere con esso.

« 7. Che i Greci conservino la loro bandiera particolare.

« 8. Ch'essi abbiano il diritto di battere moneta.

« 9. Che la somma del tributo sia fissata, e che il modo di pagamento sia annuale o pure sia fatto una volta per sempre.

« 10. Che sia accordata una tregua, e che in caso di rifiuto dal canto della Porta di annuire a queste condizioni, la commissione possa rivolgersi a tutte o a una sola in particolare, ed agire come essa lo giudicherà più convenevole agli interessi della Grecia.

(Seguono le sottoscrizioni dei membri della commissione esecutiva, e di quella degli affari esteri.)

Protesta del principe Demetrio Ypsilanti diretta alla terza assemblea nazionale dei Greci in Epidauro in data del 12 (24) *di aprile* 1826.

« Signori. E come semplice cittadino e come autore della lotta presente è mio debito verso la nazione, la mia famiglia, e me stesso il manifestare pubblicamente i miei sentimenti in una circostanza che deve decidere della sorte della Grecia.

« Prendendo il partito di dimandare l'intervento esclusivo dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli per riconciliare la Grecia co' suoi tiranni, l'assemblea nazionale si allontana dai suoi sacri doveri e falla lo scopo della sua riunione. Non è già per annullare la sua indipendenza, ma per consolidarla e perpetuarla, che la nazione, di cui voi siete i rappresentanti, o signori, vi ha confidato i suoi pienipoteri. La storia un giorno giudicherà imparzialmente il vostro passo presente.

« Nel tempo che l'Europa comprende più che mai che la nostra causa non può più soccombere per l'avvenire sotto i colpi della fortuna, con qual occhio vedrà essa i plenipotenziarii della Grecia segnalarsi con un atto inaudito negli annali dei popoli, e provare al mondo intiero ch' essi soli ignoravano la loro vera posizione?

« La caduta di Messolongi vi ha essa spaventati? Confidato, come sul principio della guerra, nell'energia ben nota e nel patriottismo della nazione. Il petto di ogni greco è un secondo Messolongi. È essa la mancanza di risorse che vi cagiona imbarazzo? Invocate la generosità dei cittadini; giammai un greco restò sordo alla voce della patria. In fine il denaro vi manca egli? Rettifichiamo i nostri debiti.

« Noi abbiam bisogno di una protezione. Ricorriamo ai Sovrani di tutte le nazioni cristiane; tutte, o signori, hanno un eguale diritto alla nostra riconoscenza. Le circostanze in cui ci troviamo, e la loro posizione, ci guarentiscono il soccorso desiderato. Egli è nei momenti critici che le grandi nazioni, e i veri cittadini si fan conoscere. Egli è facile in ogni tempo l'essere schiavo; egli è difficilissimo il divenir libero. Vogliam noi la pace? Corriamo all'armi?

« Se, per ragioni che mi sono ignote, l'assemblea persiste nella sua prima risoluzione, io credo mio dovere più sacro di protestare, e protesto solennemente avanti a tutti i Greci, e avanti tutte le nazioni cristiane, contra un atto che riguardo, come illegale, antiellenico, affatto indegno d'una nazione che ha potuto essere soggiogata più d'una volta, ma che non hai mai trattato co' suoi tiranni. Come greco però e come amico sincero della libertà del mio paese, io non cesserò di combattere di concerto co' miei concittadini, e di esser pronto a versare l'ultima goccia del mio sangue fin tanto che durerà la guerra dell'indipendenza. »

(Sott.) *Il principe Demetrio Ypsilanti.*

È noto, che l'assemblea nazionale di Piada, avuta appena la notizia della caduta di Messolongi, ha sospeso i suoi lavori, ed è passata all'elezione di provvisorie autorità governative, le quali furono installate nel 29 aprile in Napoli di Romania. Queste autorità, od una di esse, secondo notizie da Corfù del 1 giugno, sembra, che abbiano proposto delle misure molto più moderate, ma non si hanno finora in tal proposito ragguagli autentici.

Smirne 12 *maggio.*

Gettiamo un colpo d'occhio sullo stato attuale della Morea, facendo tacere l'indignazione che inspirano naturalmente tutti i vizii e la mancanza di ogni virtù, ed esaminiamo imparzialmente la situazione e le risorse dei greci.

Il principe Demetrio Ypsilanti abbandona la Russia, e viene con delle somme immense in soccorso dei sollevati. Intrepido cerca i pericoli, ed i suoi soldati l'abbandonano vilmente sul campo di battaglia. All'asedio di Tripolizza la sua artiglieria apre una larga breccia, egli tutto dispone per un assalto generale; ma al momento del conflitto non si vede seguito che da alcuni europei. I greci si rifiutano di marciare. Colocotroni, l'insaziabile Colocotroni, trova il mezzo di allontanarlo nel momento in cui i greci si rendevano padroni della città, e tutti i tesori che questa conteneva passano nei suoi scrigni. La più piccola parte non è riservata per la cassa del governo. Dopo aver resi i più grandi servigi agl'ingrati moreotti, Ypsilanti vede a diminuire la sua riputazione in ragione al decadimento delle sue fortune. Egli le esaurisce finalmente, e nell'istesso momento perde il resto del suo potere. Egli rientra nella classe di semplice particolare. I capi di Tripolizza, per diminuire i viveri che gli accordavano di mala grazia, lo costringono a licenziare una parte degli offiziali del suo stato-maggiore. Durante questo tempo, sia per viltà sia per incapacità, Maurocordato fa strangolare a Peta 150 officiali europei. Nello stesso tempo Colocotroni lascia tranquillamente penetrare i turchi in Morea, per vendicarsi di un governo che voleva reprimere le sue ruberie. Ottenuto in seguito qualche successo, dovuto all'imprudente fidanza dei turchi, Colocotroni prende in mano tutto il potere. Napoli di Romania si rende, ma prima che v'entrino i greci, di concerto colla Bobolina, fa egli sparire tutto l'oro e i diamanti che vi avevano portato rifuggiandosi in quella città le principali famiglie turche della Morea. Il governo nulla percepisce dei tesori che conteneva la medesima. Gl'imprestiti fatti dall'Inghilterra danno a questo governo, puramente nominale, un'ombra di potere. Colocotroni s'arma contro di lui. Il governo lo fa arrestare; ma quest'atto di giustizia esaurisce il suo coraggio. In vece di far balzare la testa del traditore in mezzo ai suoi partigiani, che insolentemente lo ridomandavano, egli a questi lo rende, ed ha l'imprudenza o piuttosto la debolezza di rimetterlo alla testa delle armate. Temendosi a vicenda il governo e Colocotroni, in luogo di riunirsi contro i nemici della loro patria, l'uno e l'altro non cerca che di precipitarsi dal seggio, con quell'astuzia e quella falsità che sono state in tutti i tempi le caratteristiche della loro nazione. Sembra infine che in oggi Colocotroni abbia la preponderanza. Maurocordato per evitare una morte infame fu obbligato a fuggire di notte lungi da Napoli di Romania. Egli si è ritirato a Idra, dove Conduriotti andò come lui a cercare un asilo contro il furore dei loro comuni nemici. Mentre ordivansi in Morea tutte le trame che hanno dovuto precedere questo politico avvenimento, Ibrahim bassà stringeva d'appresso Messolongi, dove un pugno di Suliotti gli oppose una resistenza eroica a dir vero; ma finalmente bisognava soccombere. Il figlio del vice-re d'Egitto è padrone di questa piazza. La guarnigione avrebbe potuto sperare nella generosità del vincitore, che unisce in alto grado la clemenza e la bontà a tutte le altre virtù degli eroi. La Morea sarà dunque ben presto innondata dai suoi nemici. Quali sono poi le sue risorse? Forse l'unione presente d'Ypsilanti e di Colocotroni? Questa non può durare.

Sentiamo da Napoli di Romania che due bastimenti austriaci partiti da Trieste per Smirne siano stati dichiarati di buono preda, considerando che le mercanzie che avevano a bordo appartenevano ad alcuni ebrei e sciotti stabiliti a Venezia e a Trieste. — Il brick da guerra inglese, Gannet, ha portato via di notte due bastimenti ionii ch'erano stati confiscati dal consiglio, il quale secondo le apparenze non è stato riconosciuto competente dal capitano del Gannet.

A Santorino due brick mercantili inglesi avevano caricato del vino per l'Europa. Erano pronti alla partenza, quando entrarono parecchi mistiki, che gli hanno intieramente vuotati — Un brick proveniente da Genova è arrivato a Smirne, dopo essere stato incontrato da alcuni pirati, che gli hanno portato via tutto, sino una partita di cordaggi. — Il brick mercantile francese l'*Armédée* catturato e spogliato da un corsaro greco, fu ripreso dai bastimenti da guerra francesi — La goletta inglese *l'Elisabeth*, che andava da Odessa a Liverpool, è stata spogliata da un bastimento greco e condotta a Napoli, dove fu liberata da un brick di S. M. Britannica.

Altra del 13.

La Morea è totalmente sprovvista di viveri. Gli abitanti di Spezia emigravano in tutta fretta e trasportavano tutto ad Idra, ove a quanto si dice pensavano di difendersi.

Sentiamo da Napoli di Romania che il colonnello Fabvier arrivato in quella città aveva ripreso servizio, e che doveva partire per Atene. (*O.T.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *giugno*.

Consolidati a 80 5/8.

— La elezione del celebre Cobbett, a Preston, tiene tutti gli animi sospesi: sembra, che egli sia favorito dal maggior numero degli elettori, ma che i raggiri e le cabale de' suoi rivali impediscano a questi la libertà di suffragio: essi hanno fatto correr voce che il sig. Cobbett era uscito da Preston, ed aveva rinunziato allo squittinio; ma egli comparve sugli *Hustings* (palco dell'elezione), e disse alla moltitudine ch'egli era fermo in Preston, e risoluto di vedere il fine della votazione; la sera stessa riparlò dal palco agli elettori, e svelò gli artifizii de' suoi nemici, e terminò col dire, che egli poteva far fede sopra duemila voti, mentre i suoi competitori non ne contavano più di cinquecento ciascuno. Il suo discorso fu sovente applaudito, e fino ad ora le cose vanno tranquille: l'elezione di Preston finisce la sera del 25.

— L'elezione del sig. Plunkett, procuratore generale d'Irlanda, fatta nella università di Dublino, è stata occasione di un tafferuglio scandaloso, poichè mentre gli elettori si apprestavano a portare sulle spalle il candidato in sedia, ed a fargli festa e corona intorno, una mano di oppositori, ingrossata di gente straniera a quella università, fece impeto nel corteggio, e sbarattatolo trasse giù il candidato eletto dalla sedia, che mise in pezzi, e fu quindi scagliata in un vicino pantano; questo trambusto costò una ferita al sig. Plunkett, che venne portato a casa tutto ammaccato. Tre gentiluomini della sua parte, che vennero colti da quei furibondi, furono pure tuffati nel pantano, donde scamparono a stento.

— Il commodoro sir James Brisbane trasmise all'ammiragliato la seguente lettera del capitano Chads, giusta la quale le ostilità coi Birmani sono ricominciate.

Melloum 20 *gennaio* 1826.

Il tempo conceduto alla ratificazione del trattato di pace dalla corte d'Ava essendo spirato il 18, e i capi birmani avendo persistito ad agire con bassa duplicità, non rimaneva al generale in capo altra alternativa che quella di ricominciare le ostilità, ciò che si è fatto ieri con gran successo. Il nemico fu interamente disfatto Melloum fu presa con tutta l'artiglieria, i battelli, le munizioni e una piccola quantità di danaro.

Sir A. Campbell avendo fatto le sue disposizioni per l'attacco di Melloum, verso undici ore le opere furono prese d'assalto. Il nemico si ritirò con gran perdita, lasciandoci padroni della piazza. — Il prode colonnello Sale e il maggior Fritch rimasero gravemente feriti; i feriti e gli uccisi da parte nostra non montano a 20 uomini.

Ho l'onore ecc. H. D. Chads.

*Dal legno l'*Alligatore.

Si sono ricevuti giornali di Rio-Janeiro sino al 24 di aprile. L'Imperatore vi giunse il 1.º il trattato di pace tra il Brasile e il Portogallo fu ratificato dall'Imperatore il 10 dello stesso mese. S. M. instituì in tale occasione un Ordine di cavalleria sotto il titolo di Pedro primo, fondatore dell'Impero brasiliano.

— Si è pubblicato il *bill* che regola l'importazione delle seterie straniere in Inghilterra. — Sino al 5 di luglio del 1827 queste non potranno essere importate che nel solo porto di Londra, eccetto quelle importate direttamente dal porto di Bordò nel porto di Dublino. (*Cour. e G.M.*)

FRANCIA

Parigi 23 *giugno*.

La gazzetta di Londra annunzia la nomina dei nuovi pari, che sono il conte di Bristol, nominato marchese di Bristol, il marchese di Thomond col titolo di barone di Tadcaster, il marchese di Clanricade col titolo di barone Someshile, il conte di Balcarras con quello di barone Wigan, e il visconte Worthland col titolo di barone Ranfurley. Sir C. Long diviene lord Farnborough; sir John Leicester diviene lord di Tabley, Stuart Wortly Mackensie, scudiere diviene lord Wancliffe, C. Duncombe, scudiere, divien lord Feversham, e Carlo Ellis, scudiere, lord Seaford.

S. M. l'Imperatore del Brasile emanò due decreti, pubblicati a Rio-Janeiro il 26 e 27 d'aprile, e di cui segue la sostanza:

1.º *Essendo egualmente convenevole al bene della monarchia portoghese ed al rispetto dovuto ai reali decreti, che la reggenza creata dal decreto dell'augusto mio padre, don Juan VI, di gloriosa memoria, in data del 6 marzo, anno corrente, sia continuata; trovo di confermare la detta reggenza la quale governerà sino a che succeda l'installazione di quella che nominerò io nello statuto della monarchia portoghese, che mi accingo a preparare immediatamente. — Col secondo decreto S. M. I. concede amnistia a tutti i Portoghesi che trovansi detenuti, tradotti in giudizio, esigliati o processati per delitti politici perdonando pure a tutti i delitti di diserzione semplici e complicati, come anche a tutti i colpevoli condannati a 3 anni di lavori, alla deportazione, o al carcere, nel regno o fuori, come pure a quelli che si trovassero in queste circostanze, ed a cui mancassero 3 anni al termine della loro pena, qualunque sia il loro delitto.*

Dato al palazzo di Rio Janeiro il 27 *d'aprile* 1826.

(*Moniteur*) *Firmato il* Re.

— Con rescritto del 26 dello scorso aprile S. M. il Re di Wurtemberg ha fatto facoltà al sig. Becher sotto-direttore della compagnia delle Indie Occidentali a Elberfeld, di esercitare le funzioni di agente del commercio del Messico nel regno di Wurtemberg.

— La *Gazzetta di Stato* di Berlino con una nota laconica smentisce le parole dette dal generale Montmarie alla nostra Camera dei Deputati intorno al presente stato militare della Prussia: questo deputato aveva assicurato, che la sola Landwehr, senza contare la Landsturm, ascendeva a 200/m. uomini.

— Sarà utile ai lettori la descrizione seguente delle varie bandiere dei nuovi Stati dell'America meridionale: bandiera dell'Alto-Perù cinque corone intrecciate di ulivo e di lauro, con una stella d'oro nel mezzo di ciascuna di esse, in campo rosso guarnito ai due lati di una benda verde; quattro di queste corone sono disposte in quadrato colla quinta nel centro: la piccola bandiera non differisce dalla grande, che nel numero delle corone ridotte ad una sola. La bandiera del Basso-Perù è tramezzata di bianco e rosso, il bianco nell'alto, e nel basso il rosso. La bandiera del Chili ha sull'alto un fascia partita di turchino e di bianco, con una stella bianca nel campo turchino, la fascia inferiore è rossa. Bandiera di Colombia; tre doghe orizzontali, la prima rossa, la mezzana turchina, e la sottana gialla. La bandiera di Guatimala è listata di turchino e di bianco, col bianco nel mezzo. Quella di Buenos-Ayres ha pure tre fascie, due delle quali di color bianco, e quella di mezzo in turchino con un sole nel campo. Bandiera del Messico: tre liste verticali una verde, una bianca, ed una rossa. Quella del Paraguai è partita di turchino e di giallo. La bandiera d'Haïti è pure partita in due campi uno turchino, e l'altro rosso. Finalmente la bandiera brasiliana porta un parallelogramma giallo entro un quadro verde, nel mezzo del campo la corona imperiale circondata da 19 stelle (simbolo delle 19 provincie di quell'impero.)

— Un fatto accaduto nelle vicinanze di Berlino dimostra che la superstizione non è ben estinta nelle campagne d'Europa, neppure in quelle più prossime alle grandi città. Tutta la famiglia d'un contadino, composta di sette persone, si trovò improvvisamente colpita da vertigini e da spasimi, e dava segni d'alienazione mentale. Si credette da prima ravvisare la presenza di un veleno vegetale; si ricorse ai rimedii, cessarono gli accessi, gl'infermi tornarono in quiete, e si verificò che il male avea sede nell'immaginazione. I due figliuoli, lavorando, scopersero una pietra enorme, e tentarono di trasportarla a casa. In fatti erano giunti ad estrarla dalla cavità dov'ella stava profondata; ma poscia più non potendo smoverla, si erano fitto in mente che ella fosse custodita da magi. Quest'idea li signoreggiava talmente, che per acquetarli interamente si dovette riporre la pietra nel primo suo luogo.

— L'oggetto delle esperienze, che si fanno in questo momento nella fonderia dell'arsenale di Dovai dai dotti accademici Darcet e Gay-Lussac, sembra essere la sostituzione della lega ternaria al bronzo per le nostre artiglierie, esaminando ad un tempo se in questa lega l'antimonio non potrebbe supplire allo stagno: grande per la Francia sarebbe il risultato di queste sperienze, ove si confermasse la possibilità di questi cangiamenti, poichè essa è tuttora tributaria per lo stagno allo straniero, mentre le sue provincie d'Alsazia, della Lorena, del Poitù, della Bretagna, della Linguadoca, del Vivarese, ed altre sono ricchissime d'antimonio.

— A tenore della nuova legge sancita dalle Camere il dazio fino ad ora levato sul peso brutto delle lane straniere alla loro entrata in Francia, verrà d'ora in poi levato sul peso netto. Questa disposizione è pure applicata alle lane spedite per transito prima della legge, ma i negozianti che vorranno consumare in Francia, potranno fare essi stessi la dichiarazione del peso netto, o godere della tara legale del 2 per 100.

— I giornali della Vera Croce (Messico) confermano la nuova dell'incendio della dogana di quella città: il fuoco prese a divampare la notte del 7 dello scorso aprile, e si

ebbe tempo a salvare una gran parte delle mercanzie, quasi tutte inglesi, ivi raccolte, ma gli edifizii sono stati intieramente consumati dalle fiamme, e si calcola il danno a 600 mila piastre di Spagna.

— Fra i viaggiatori, che a questi ultimi giorni si sono recati da Calais in Inghilterra, si annoverano il marchese di Bessano, il marchese d'Harcourt, Pari di Francia, ed il generale Sebastiani; e fra quelli venuti d'Inghilterra in Francia, il duca di Larochefoucault, e sir Francis Burdett.

— Borsa di Parigi del 21: 5 per 100, 98 15, 3 per 100, 65 95. *(G.P.)*

— Non saranno esaminati senza interesse i seguenti confronti dei prezzi di un ettolitro di frumento sui principali mercati del mondo:

A Odessa, in marzo p. p., 7 franchi 85 *centesimi; A Londra, il 29 aprile*, 27.35; *Stocolma, 7 marzo*, 11 *franchi; Danzica, aprile*, 9.56; *Stettino, 30 aprile*, 6.93; *Copenaghen, marzo*, 6.69; *Lubecca, marzo*, 6.12; *Amburgo, 1 aprile*, 7.59; *Amsterdam, marzo*, 11.38; *Anversa, 31 marzo*, 12.7; *Trieste, 16 maggio*, 10.11; *Napoli, marzo*, 11.71; *Civitavecchia, aprile*, 11.00; *Toscana, aprile*, 14.4; *Genova, 29 aprile*, 14.34; *Nizza, 15 maggio*, 14.86; *Santander, aprile*, 18.90; *Barcellona marzo*, 27.40; *Norfolk, febbraio*, 16.85; *Baltimora, 31 dicembre*, 13.34; *Nuova York, 31 dicembre*, 12.5 — *Per tutta la Francia il prezzo medio al 31 di maggio era di f. 15. c. 75.* *(G. di V.)*

SVIZZERA

Lugano 25 giugno.

Il giorno 30 di maggio è qui accaduto un fatto spaventevole. Uno dei custodi delle carceri criminali nel fare la visita serale alle prigioni usciva appunto da una in cui due malfattori stavano rinchiusi, allorchè quello dei due che chiamavasi Pifferetti, ed era detenuto per omicidio gli spense il lume che teneva in mano, e lo ferì con un pugnale nel petto. Alle grida del custode ferito, che cercava nel tempo stesso di uscirgli di mano, il Pifferetti replicò i suoi colpi. Accorse intanto un secondo custode chiamando al soccorso. Un uffiziale sopravvenuto con alcuni soldati si fa aprire la porta, ed intima a quel furioso di arrendersi; il quale però minaccia invece l'uffiziale, e gli astanti, il cui numero cresce ad ogni momento, e tenta di fuggire. Un colpo di fuoco che riceve nel petto lo rende più furibondo. Il fumo prodotto dalla fucilata offuscato avendo questa scena d'orrore il Pifferetti stava già per fuggire, quando il custode Duroni gli porta un colpo per di dietro, cui quegli scansa, ma non sì bene che non n'abbia fracassata una mano. L'uffiziale Lucini gli spara addosso un'altra fucilata; che però non gli impedisce di farsi largo verso la porta. Ivi la sentinella gli passa parte a parte il corpo colla baionetta, ciò nullameno colui non vacilla nè pure. Un nuovo colpo di sciabola, e più ferite che riceve non bastano a stramazzarlo, nè a vietargli di servirsi del suo pugnale, che vibra a destra e sinistra con incredibile celerità. Finalmente un giovinotto di nome Bertolli lo abbraccia, lo atterra, e gli riesce di strappargli di mano il pugnale, con cui lo finisce. Anche dopo morto il volto del Pifferetti conservava l'impronta del furore sì, che i più impavidi non poteano guatarlo senza ribrezzo. *(O. A.)*

PRUSSIA

Berlino 19 giugno.

Questa mattina venne scoperta la statua colossale pedestre che S. M. ha fatto inalzare alla memoria del maresciallo principe di Blücher. Compreso il piedistallo essa è alta 24 piedi; la statua stessa, ch'è di bronzo, ne misura 11. Esso è rappresentato in uniforme di generale; un largo mantello lo inviluppa in parte, lasciando libero il braccio destro. Il capo è scoperto; la mano dritta tiene la spada, il piede manco poggia su di un cannone nimico. Il piedestallo, pur di bronzo, riposa sopra un zoccolo di granito. Le quattro facce sono decorate di bassirilievi che ricordano gli avvenimenti del 1813 fino al 1815. L'inscrizione è la seguente: Federico Guglielmo III - Al Maresciallo - Principe Blücher - Di Wahlstatt - L'anno 1826. *(O. A.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	130 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	115 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 1/8
„ „ al 2 —	„	55 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1111 —

Rovigo li 19 giugno 1826.

Se i giorni, in che favorevoli avvisieanze succedono, sono tra noi di cara memoria; appresso i Rodigini essere dovrà certamente di grata ricordanza il 18 di questo mese in cui videro la prima volta celebrarsi l'incruento sacrifizio dal professore per le teologiche discipline e per lingue orientali nel vescovile Seminario nob. Abate Pietro Silvestri del conte Carlo Ciambellano della Regnante Apostolica Maestà I. R. Francesco I.

I dotti offertisi per questa nobile famiglia in ogni tempo alla nostra città, le persone benemerenti per ogni maniera che da questa ne uscirono, e la più viva speranza riposta in ogni obietto nella persona del candidato, mossero questi cittadini ad attestazioni di esultazione e di stima. E perchè da solenne pompa per voci e per musicali concerti appositamente scritti, il divino olocausto venne dapprima accompagnato, ed ebbe poscia ad udirsi eloquente ragionamento in laudazione del sacerdozio, in cui le veneri dell' italico idioma erano in amichevole colleganza colla dignità ed elevatezza dei concetti. Il diceva l'abate Agostino Martignago professore per la letteratura in questo pubblico Regio stabilimento. Volle di tal guisa questo colto scolano dare al candidato ed alla nobile famiglia Silvestri una prova di ossequio, e tributare nel tempo istesso alla città, nella quale in piena estimazione soggiorna, una testimonianza di grato animo e di considerazione. Il dicitore, maestrevolmente toccati e colla modestia dovuta al luogo al giorno alla circostanza alcuni punti relativi alla chiarezza della famiglia del novello sacerdote, seppe mettere in piena luce la grandezza del suo assunto, e concorrere assai nobilmente a rendere fra noi celebrato questo festeggiamento. Ciò tutto richiamavaci non meno a rendere questo giorno festivo pel primo olocausto offerto a Dio *Ottimo Massimo* dall'illustre e valoroso candidato, che a ravvivare la pietà luminosa di questi cittadini, a sollecitudine di stimato forastiere testè fra noi stabilito, che prescelto dagli illuminati e zelanti fabbricieri di Santo Francesco e Giustina di questa città ebbe eziandio a sostenere la mattina istessa del 18 in quel tempio medesimo con sommo valore eloquente panegirica laudazione in onore del Taumaturgo di Padova.

E qui torna dolce accennare come a merito dei medesimi nonchè del dotto vigilantissimo Parrocchiano questa chiesa stia per sorgere ad ampliazione e a nobile ristauramento, ben degni del sacro culto e della religione dei cittadini; e come questo segnerà ai Promotori un titolo alla gratitudine e alla ricordanza. *(Artic. comunicato.)*

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso la Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete il posto di Capo dell' Ufficio di Protocollo e Registratura, col soldo di annui fiorini mille (fior. 1000) si previene che resta aperto il concorso pel rimpiazzo del posto suddetto a tutto il 31 luglio p. v.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi dovranno presentare le proprie istanze al protocollo della Direzione suddetta entro il periodo surriferito corredandole da regolari documenti giustificanti l'età ed i servigi prestati.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS. Ermagora e Fortunato 2, 3. 4. 5. e 6.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Camillo Sacchi si recita *I primi passi al mal costume.*

AVVISO.

Marco Ferrighi, proprietario dell'Albergo del Leone Bianco si fa un dovere di prevenire li signori nazionali e forastieri che il di lui stabilimento de' bagni dolci, salsi, minerali, artifiziali, concentrato nel detto suo Albergo è già aperto a comodo di tutti quelli che volessero approfittarne.

La modicità de' prezzi, la decenza, la pulitezza di Biancheria, l'esattezza di servigio lusingano il Ferrighi di esser onorato anche in quest'anno di numeroso concorso.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 30 giugno 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Generi			
Riso Lomb.	D.	33:—	34:—
Veronese	„	36:—	37:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	9:—
Granone .	„	5:75:	6:—:
Avena . .	„	3:50:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	—:—:	—:—:
coloriti	„	—:—:	—:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio . .	„	7:—:	—:—:
Segale . .	„	—:—:	—:—:
Lente . .	„	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	116:—	—:—
Brindisi .	„	112:—	—:—
Metellino .	„	109:—	—:—
Canea . .	„	106:—	—:—
Mosti . .	„	82:—	92:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:—	20:—
Ordinario .	„	18:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz. .	D.	12:1/4	12:1/2
biondi . .	„	9:—	9:1/4
Lisbona bianc. assortiti daz.	„	11:—	11:1/4
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia daz.	„	10:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	„	12:—	12:1/2
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:—:	14:70
5 a 6	„	13:70:	13:85
6 a 7	„	13:30:	13:45
7 a 8	„	12:85:	13:15
8 a 10	„	12:60:	12:90
10 a 12	„	12:30:	12:60
di Mare	„	7:10:	7:70
Orsoglio prima sorte .	„	17:70:	18:—
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:30:	16:60
2.da sorte	„	15:15:	15:25
3.za sorte	„	14:—:	14:30

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 147 *Lunedì 3 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2390 EDITTO.

Nelli giorni 12 19 e 21 luglio prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura, ed a mezzo di un Commissario Delegato s'esporranno i tre esperimenti d'Asta pella vendita di una Obbligazione 18 novembre 1823 eretta in Piove ed ivi registrata li 20 aprile 1825 nel libro 4. divisione III foglio 30 al numero 292 a debito delli fratelli Francesco e Giuseppe Lorenzetto di Corte e ciò per la residua somma d'Italiane lire 1113:92 pari ad Austr. L. 1280:35 fruttanti il 3 per 100 ed esigibile nei tempi e modi determinati dalla carta suddetta depositata in seno di questo Uffizio della Registratura.

Nelli due primi il prezzo della delibera non potrà essere minore del nominale e sempre però pronto a tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove 1 giugno 1826.

Il R. Aggiunto TRAVERSI.

Pel Cancelliere impedito

F. Avogadro Scrittore Anz.

N. 4317. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza di Lodovico Boschiglia pos[illegible]sidente di Legnago, rappresentato dal di lui Avvocato e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all'asta, come dal Protocollo 12 marzo prossimo passato num. 2761 delli qui sottodescritti Fondi pel prezzo di austriache L. 428 siti nel comune di Terrazzo erano di ragione del l'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario ed esecutore Testamentario dei proprj figli, Girolamo, Andrea, e Domenico, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise eredi è Rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo rispettivo, Todoro Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca che sono Giuseppe, ed Antonio Ziviani, Luigi, e Francesco Fruttini, fu Matteo Fruttini, Pietro Franceschi, Lucia Merigo vedova Gamboni erede del fu Marco Gamboni, Maddalena Giacomelli vedova Gamboni Tutrice de' proprj figli avuti col fu Dionigio Gamboni, eredi detti minori delli furono Marco, e Dionigio Gamboni, Antonio Zambello, Imp. Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Imperial Regio Aggiunto Fiscale di detta Città, Elisabetta Bertoldi vedova del fu Gaetano Cucina, Domenico Padre, ed Antonio figlio Ponzetti, con cui si richiamano a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 novembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li debitori spropriati, Avvocato Antonio Cremonese curatore dell'eredità giacente del fu Gaetano Cucina, Girolamo, Andrea, e Domenico Cucina suddetti, essendo stato nominato l'Avvocato Antonio Bianchi di quì in curatore tanto per l'eredità giacente del fu Matteo Fruttini, quanto per gli assenti, mancanti, ed ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 3642.50 attesa la deduzione di L. 637.50 per le spese della procedura state dall'istante pagate al Procuratore degli oppignoranti, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra li detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli immobili subastati.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi, con viti, fruttari ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo e Colombara in un sol corpo situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno pure in parte dalla Via Comune del Brazzetto, a ponente dalla detta Via Comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

C. 31. vanezze 15 tavole 14 pure arativi con viti, ed altri alberi soggetti a Decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia; ed un' altro esemplare ne sarà comunicato all'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall'Imperial Regia Pretura di Legnago il 8 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore

RAMPOLDI.

P. Piccinali Scritt.

N. 4679 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza del Nobil Gaetano Scudelanzoni possidente di Padova, rappresentato dal di lui Avvocato, e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all'asta, come dal Protocollo 15 aprile prossimo passato num. 3577 dell' utile dominio delli quì sottodescritti fondi pel prezzo di austriache L. 1200 siti nel comune di Legnago, ed in poca parte in quello di Minerbe, erano di ragione di Gio: Maria de Conti, Benedetto Giavoni, e Catterina Castelletto, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze del detto Nobil Scudelanzoni, e della di lui Moglie Nobil Cornelia Molin, è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca, che sono: Nobil Teresa Montanari, Imperial Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Domenico Salaorni per la Commissaria del fu D. Mario Ornani, Antonio Pomè: Gio. Faccio, Gio: Battista Valerio, e Vincenza Faccio Giugali, Gaetano Faccio, Santa Zambotto, Anna Maria Bosetto, Maddalena Pavan, Tommaso Piva, Antonio Tortima, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 13 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori spropriati, essendo stato nominato l'Avvocato Bortolammeo Messedaglia di quì in curatore per gli assenti, mancanti, od ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 648.74 attesa la deduzione di L. 551.26 per le spese della procedura state dall' istante soddisfatte al di lui Procuratore, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 | 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra l'utile dominio de' detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli Immobili, di cui ne fu subastato l' utile dominio.

C. 34. circa arativi, con viti mori, ed altri alberi in poca parte vegri, e pascolivi con Casa Colonica situati in San Vito, Frazione del comune di Legnago, confinati a levante dal signor Francesco Sommaglia Stoppazzola dal Nobil Homo Donà, e da Catterina Castelletto Turatti, a mezzodì dalla stessa Castelletto, e dalli Domenico, e Giovanni Zappolla, a ponente da detti Zappolla, e da Antonio Bronzi, ed a tramontana da D. Tommaso D.r

Menini posseduti da Gio: Maria de Conti.

C. 12 circa arativi, con viti, mori, ed altri alberi in detta Contrada di San Vito, confinati a levante dalla Nob. Agnese Donà, e da Antonio Rinaldi, a mezzodì da Domenico, e Giovanni Zappolla, e dal superior corpo, ed a tramontana dal corpo suddetto, possesi da Catterina Castelletto Tu-ratti.

C. 2. circa arativi in S. Zenon, Fracipne di Minerbe con Casa colonica intersecati dalla via Postale, e confinati a levante dalli Nobili fratelli Guarienti, a mezzodì dal suddetto Giavoni, a ponente dallo scolo Morando, ed a tramontana da Teresa Nalin Bigaron, posessi da Benedetto Giavon.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un' esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l'una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un' altro esemplare ne sarà pure comunicato all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago li 11 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Cancell.

N. 1600

L'Imperiale Regia Pretura del Cadore, rende noto. Che non essendo riuscita al primo esperimento d' asta la vendita degl' immobili instata dalli Giovanni Angelo, ed Isidoro Ciani possidenti di Domegge a pregiudizio di Marianno Coffen possidente domiciliato a Vallesella, venne con odierno Decreto fissata la mattina otto agosto prossimo venturo alle ore 10 in cui seguirà nel locale di questa Pretura il secondo esperimento d' incanto, e nel caso d' invendita in questo fissata la giornata 19 settembre prossimo successivo al terzo incanto coll' assistenza del destinato Commissario Costantino Palatini Imperial Regio Cancelliere, ed altra giudiziale persona addetti alla medesima Pretura alle seguenti condizioni:

1. Che il deliberatario, il quale sarà sempre il maggior offerente dovrà depositare presso la Regia Pretura entro il termine di giorni otto della seguita delibera il prezzo offerto in tanta buona valuta, a meno che non facesse constare validamente d' essersi altrimenti inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al conseguimento del prezzo medesimo, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggravi inerenti agli immobili in quanto si estenderà il prezzo della delibera, così pure tutte le spese della delibera stessa, e successive.

3. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

4. Ogni offerente dovrà cautare l' asta con un deposito immediato di austriache L. 50, le quali saranno pel deliberatario imputate a conto di prezzo, ed agli altri restituite al termine dell' esperimento.

5. Rimanendo aggiudicatarj li oppignoranti potranno trattenere il prezzo offerto fino alla graduazione dei creditori, e distribuzione del prezzo.

6. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle medesime condizioni [illegible] il terzo incanto in cui [illegible] si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore [illegible] quando anche li deliberatari fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del §. 422. del Regolamento.

7. La vendita si farà tanto complessivamente, quanto corpo, per corpo, come sarà di maggior vantaggio ma in parità di condizione si preferirà quello che aspira all' acquisto della totalità.

8. Non avendo effetto la vendita al secondo esperimento, saranno gl' immobili venduti al terzo incanto a prezzo anche minore della stima, quando anche obblatori vi fossero i stessi creditori istanti.

Il protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all' Uffizio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Il presente sarà intimato primo alla controparte. Secondo agli istanti patrocinati dall' avv. Domenico D.r Tomasi. Terzo affisso nel comune di Domegge ove sono situati gli immobili. Quarto alla porta Maggiore di questa Pretura. Quinto inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll' indicazione del prezzo relativo a tenore della stima, tutti posti in Sezione di Vallesella comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato venete L. 5.3.12, muro pur di sotto e varra annessa L. 104.

2. Altro campo in Cologna Lire 219.15. varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247.7.

4. Altro campetto detto il Colonello L. 78.8.

5. Prato nei colonnelli L. 150.

6. Altro prato detto Val di Bano L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 2436.

Somma totale L. 3939.2.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore. Pieve li 8 giugno 1826.

NARDUZZI Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2431 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo. Notifica col presente all' ignoto proprietario del Caffè invenzionato col Verbale del giorno 26 aprile pross. pass., ed abbandonato in un cortile in contrada di S. Domenico in questa città, che venne prodotta per parte dell' Imperial Regia Intendenza di Finanza di Rovigo e per essa dall' Aggiunto Fiscale dottor Trombini la petizione 27 corr. in punto di confisca del genere come sopra invenzionato.

Resta quindi nominato l' Avvocato dottor Prosdocimi di qui in curatore dell' ignoto stesso onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all' Aula Verbale di questo I. R. Tribunale nella mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 onde possa, volendo produrre i suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso.

Ed il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2439 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo, Notifica, col presente all' ignoto fuggitivo proprietario dello Zucchero invenzionato col verbale del giorno 29 aprile pross. pass. abbandonato sulla strada pubblica in questa Città, in ora di notte, che venne presentata per parte di questo Imp. Regia Intendenza di Finanza e Demanio la petizione 27 corrente in punto di confisca dello Zucchero invenzionato.

Resta quindi nominato l' Avvocato dottor Prosdocimi in curatore ad actum dell' ignoto fuggitivo onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all' Aula Verbale di quest' Imp. Reg. Tribunale la mattina 19 luglio pross. vent. alle ore 9 onde possa volendo produrre li suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle Gazzette pubbliche di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2427 **EDITTO.**

Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotta petizione a questo Tribunale in data 27 maggio corrente N. 2427 in confronto di persona ignota, e fuggitiva in punto di confisca di libbre 29 metriche di Olio oliva caduto in commesso invenzionato nelle vicinanze del Bosco Tieghi sulla sponda del Pò come da Bolletta staccata dalla Ricettoria di Vallice.

Che quindi si è destinato in curatore speciale del R. C. ignoto l' Avvocato Domenico Begano di questa Città e che per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contradditorio si è fissata la mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 10.

Se ne rende di ciò inteso il reo convenuto ignoto onde volendo possa comparire, o far tenere al suo curatore li documenti a propria difesa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2428. **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto, che la R. Intendenza di Finanza Locale ha prodotta una Petizione in confronto di ignoti Rei Convenuti fuggitivi in punto di confisca di libbre 113 metriche di farina di zucchero caduta in commesso ed invenzionata nell' interno di questa città, come da Bolletta 21 aprile p. p. staccata da questa Ricettoria Doganale. Che in curatore speciale dei Rei convenuti si è destinato l' avvocato Domenico Begano in concorso del quale seguir possa il giudizio di ragione: Che per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contraddittorio si è fissata la mattina 19 luglio p. v. alle ore 10 del che vengono col presente avvertiti li Rei convenuti onde possano volendo, comparire, o far tenere al loro curatore i documenti a propria difesa; ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella gazzetta privilegiata.

Dall' I. R. Trib. Prov. Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2409 **EDITTO.**

L' I. R. Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, rende noto, che nella mattina 11 luglio p. v. alle ore 10 da un Commissario Delegato si procederà in questo locale di residenza al primo esperimento d' asta per la vendita di alcune Cambiali, ed obbligazioni Chirografarie qui appiedi descritte state notificate dalli Giuseppe e Giovanni fratelli Scarpa, e Maria Voltolini Scarpa di Papozze sopra istanza dell' I. R. Finanza di Rovigo, e depositate presso questo Tribunale di cui potranno li concorrenti averne ispezione e copia da questo Uffizio di Spedizione per essere deliberate al maggior ed ultimo obblatore, avvertendo che non avendo luogo la delibera in detto giorno si terrà il secondo incanto la mattina 18 dello stesso mese per essere come sopra vendute a prezzo già non minore del loro importo e contro pronto pagamento, e che in ogni caso poi saranno deliberate al terzo incanto che sarà tenuto la mattina primo agosto successivo anche a prezzo minore dell' importo relativo, e cioè a qualunque prezzo sempre verso pronto pagamento ed a tutto vantaggio rischio e pericolo del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato; ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione delle Carte di credito
da vendersi.

1. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3329 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio. Cimon Gerardi.

2. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3161, a debito della stessa Minotto e Gerardi.

3. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3110, a debito delli stessi Minotto e Gerardi.

4. Cambiale in data 25 maggio 1791 per venete L. 2100 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio: Batt: Giulianati.

5. Cambiale in data 8 novembre 1790 a debito dello stesso Giulianati per L. venete 2000.

6. Cambiale in data 2 aprile 1799 per L. 3000 a debito di Steffano quondam Giov. Battista Zanoni.

7. Obbligazione in data 6 giugno 1799 per venete L. 2500 assunta da Giov. Battista Simon Gerardi.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale
Rovigo li 29 maggio 1826.
RESCH Presidente.
De-Betta Consig.
Penolazzi Consig.
Caseri Segretario

N. 4602 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3 giugno corr. N. 4602, ha presentato una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione Numero 4 staccata li 27 maggio prossimo passato, alla Ricettoria Porta Prachiuso perchè sia giudicata la confisca di metriche libbre 5 oncie 4 di Tabacco in foglia d' estera provenienza, e che ignota essendo l' attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Trib. nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Udine li 6 giugno 1826.
Concordat.
Cancianini dir. di Sped.

N. 3456-74 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende [illegible] pubblicamente noto: Che l' Imp[illegible] [illegible] Regio Aggiunto Fiscale facen[illegible]ate per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 maggio corrente sotto il Numero 3456, in confronto di un fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 8047:20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ventotto di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 19 maggio corrente al sito detto Bastira di Lamon verso le ore 5 pomeridiane di detto giorno, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il dì 22 maggio suddetto numero 41 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Battista Dottor Zannini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 18 luglio prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno li 30 maggio 1826.
L. Zugni Segretario.

N. 1343 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, fà pubblicamente intendere, e sapere. Che essendosi dalla Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Fratelli Benvenisti del fu Natale di Padova fatta istanza per la subasta di campi 3.1.202. a. p. v. con la scarpa dell' Argine del Canale respiciente li detti fondi, situati in Sezione di Marendole, Comune di Monselice, censiti alli numeri 944 945 coll' estimo di Ducati 353.75, esecutati in pregiudizio di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio di Noventa Vicentina, e stimati per austriache L. 1628.52, come dall' atto 31 gennaro 1826, del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria Pretorea, resta fissato il primo incanto per il giorno di lunedì tre luglio venturo alle ore 9 della mattina, da eseguirsi nel solito pubblico luogo in Monselice dal Regio Commissario a ciò Delegato, per essere deliberati li suddetti Campi al maggior offerente che avrà l' obbligo di esborsare la somma effettiva nell' Uffizio competente di questa Regia Pretura, entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto coll' avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto, fissato per il lunedì sette Agosto successivo pur alle ore 9 della mattina, ed in detta località al prezzo della stima ovvero ad un prezzo maggiore, si venderanno essi campi nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima quando anche il compratore fosse la medesima Dita Attrice.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, non che per tre consecutive volte inscrito nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice. Li 4 aprile 1826.
L' Imp. Regio Consiglier Pretore
PROSDOCIMI.
Bianchi Cancell.

N. 1349 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Daniele, si rende, per tutti gli effetti di legge, pubblicamente noto, che con Decreto odierno num. 1349 è stato dichiarato Gioachino quondam Pietro Zolli, Agricoltore, della comune di Carpano, in istato d' imbecillità, ed incapace della cura, e direzione delle cose sue, ed è stato destinato in suo curatore per rappresentarlo in ogni suo affare, sì in Giudizio, che fuori, Leonardo quond. Giuseppe Seraffino, possidente, domiciliato in detta comune di Carpano.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nella comune di San Daniele, in quella di Carpano, ed inserito per tre volte consecutive una per settimana, nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 10 giugno 1826.
L' Imperial Regio Consig. Pretore
G. B. COCEANI.
Ongaro Scrittore.

N. 2807-321 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona, prefigge il giorno dieci agosto prossimo venturo a ore nove di mattina, per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' Eredità intestata lasciata dal fu Angelo Corner del vivente Antonio di San Floriano, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 13 giugno 1826.
L' Imperiale Regio Consiglier Pretore
DA PRATO.
L' Imp. R. Canc. L. Benaglia.

N. 527. EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove col presente Editto si fa noto essere il 4 maggio 1825 morta in questa Comune Catterina Faggiani moglie di Giacomo Pinatto detto Damian di Arzerello. Spettando tra gli altri diritto di succedere nella intestata di lei Eredità a Lorenzo Faggiani fu Giuseppe di Brugine, e non essendo noto il di lui luogo di dimora viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa prima Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine, si passerà alla liquidazione in concorso di quelli, che si saranno insinuati e del curatore ad esso Lorenzo costituito nella persona di Antonio Faggiani.

Il presente sarà pubblicato e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura del nominato Curatore.

Dall' I. R. Pretura di Piove li 14 febbraio 1826.
In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.
M. Zen Cancelliere.

N. 13800 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Verona. Prefigge il giorno nove agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Silvino dottor Dionisi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.
DE BATTISTI Presid.
Negri.

N. 6856

REGNO LOMBARDO-VENETO
Provincia di Vicenza
AVVISO.

L' Imperial Regia Camera Notarile nella Provincia Vicentina fa noto al Pubblico che Gio. Maria Pertele Rampini fu Antonio, nativo di Gallio di detta Provincia, ha cessato per rinunzia dal Notariato da lui esercitato finora colla residenza in Gallio, Distretto di Asiago.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d' Italiane L. 733.43 pari ad ora austriache L. 842.53, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro detto rinunziante Notaro, e contro i suoi Beni a presentare fino a tutto settembre anno corrente a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto rinunziante Notaro, suoi Eredi, o rappresentanti di ottenere dal Mon-

[illegible] dello Stato la restituzione del Deposito stesso.

Dato dalla Regia Città di Vicenza, e dall' Ufizio Generale Notarile Provinciale il 21 giugno 1826.

Pel Presidente impedito

GIACOMO FANTONI Vice Pres.

Bertagnoni Gioacchino Canc.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 5023 5362 del 1825

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia; che ritenutasi legalmente provata l'imbecillità di Teresa quondam Pietro Venuti di questa Regia Città venne ad essa interdetta l' Amministrazione delle proprie sostanze e nominato alla suddetta in Curatore Daniele Stampetta di Casseano per ogni effetto di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza del curatore.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Udine li 14 giugno 1825.

Canciamini Dir. di Sp.

N. 3083

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che non avendo avuto effetto lo sperimento di vendita fissato per il giorno nove maggio corrente per mancanza di oblatori, degl' infrascritti stabili esecutati a danno del Sacerdote Francesco Chiarelli di Mel, sulle istanze della Signora Antonia Lucheschi Oc[illegible] di questa Città, si redestina il [illegible] diciotto luglio prossimo venturo alle ore undici [illegible] mattina pel secondo esperimento d'Asta, per la vendita delli detti stabili, da tenersi nella solita sala del palazzo di residenza di questo Tribunale, per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

1. A Confos fondo prativo con legnami fruttiferi, ed infruttiferi, con casa rustica, composta di una cucina, stalla, ed altra stanza a pian terreno, di sopra due camerette, e finile, il tutto coperto parte a lasta, e parte a paglia della superficie di passi numero 2169 con aratorio vacuo entro compreso, di calvie sei e mezza, p i 36, confina il tutto a mattina Valle, mezzodì e sera strada, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, e Domenico Canal, stimato il tutto per depurate austriache L. 857:13.

2. Detto loco prato di passi numero 1422 con zappativo annesso di passi numero 45 confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione Domenico Canal, sera Angelo Cortina, stimato per L. 45:72.

3. In Confos, e sotto Cavril: prato di passi 1596, con zappativo in due corpi di cal.e 1. 3/4, passi 8, confina a mattina Val, mezzodì, e sera strada, o Val, settentrione Nobile Giuseppe Agosti, stimato per L. 155:18.

4. Detto loco. Prato Lavinese di passi numero 579, con zappativo di passi numero 67, confina a mattina, e sera comune, dalle altre parti strada, stimato per L. 40:12.

5. Confos sotto Cavril: prato di passi numero 1450 con zappativo di calvie 2, confina a sera Val, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 199:43.

6. Grandere, pertinenze di Confos; prato di passi numero 3653, confina a sera Val di Grandere, settentrione comune, ed Antonio Basset, e dalle altre parti comune, stimato per Lire 264.

Somma Totale austr. L. 1570:58.

MINIUSSI Presidente.

Odoardi Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 12 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 1465

EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo, fa pubblicamente sapere, essere stata dietro istanza fatta da Giovanni del fu Osvaldo Olivo di Castelnovo, accordata da Francesco Braida pure di Castelnovo l' ammortizzazione del vaglia del giorno 19 aprile 1817; rilasciato dal fu Pasquale Braida di Castelnovo, per l' importo di venete lire 650, pari ad austriache lire 371:42, ed essendo stato perduto un tale documento, vengono quindi avvisati tutti quelli, che avessero in loro potere il suddetto documento, a produrlo entro il termine di un' anno: coll' avvertenza che scorso inutilmente l' anzidetto, si dichiarerà nullo, ed ammortizzato il documento surriferito, e l' Attore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Ed il presente sarà pubblicato, nelle forme, e luoghi soliti di questa Imperiale Regia Pretura, e nella comune di Castelnovo, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo li 26 maggio 1826.

D.r SARTORELLI Pretore.

Colbertaldo I. R. Canc.

EDITTO.

N. 1124

L' Imperiale [illegible] Regia Pretura di Schio, [illegible] istanza rende noto, che con [illegible] num. 1124 Teodoro Gostabeber del fu Giovanni possidente di Posina, rappresentato dall' Avvocato Gio. Battista Dottor Fusinato, tanto nella sua specialità, quanto come Amministratore del minorenne di lui figlio Aurelio, dimandò la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra gl' infrascritti stabili esecutati a pregiudizio di Francesco De Preto fu Giovanni possidente pure di Posina, ed abbracciati nel Protocollo di stima 29 settembre 1825, dei quali ne ha pure con separata istanza d' oggi num. 1123 chiesto l' assegno giudiziale.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra i detti stabili nel termine di giorni 90; che scaderà col giorno 4 luglio prossimo venturo, e coll' avvertenza ad essi creditori, che qualora non venga dentro il detto termine inscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li stabili medesimi.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta, che la Pretura ha loro destinato in curatore l' Avvocato Gabriele Dottor Chiozda, al quale sarà perciò praticata pegli stessi la presente citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla Porta di questa Pretura, in questa Città, in Vicenza Capoluogo Provincia, ed in Posina, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Schio dall' Imperial Regia Pretura li 23 Febbraro 1826.

SERIATI f. f. di Pretore.

Seguono li Stabili.

1/4 di terra zappativa, e parte sgarba con qualche gavasso posta in Posina Contrà Spagnoli detta la casa dei Roveri in cima il vignale, confina a mattina Lazzaro De Preto, mezzodì Angelo De Preto, sera Giuseppe Costa, a settentrione Angelo De Preto, censita al num. 3829, e stim. L. 18.

1/4 di terra boschiva in detta Contrà detta il Bosco, confina a mattina, mezzodì, e settentrione Giuseppe De Preto a sera Giuseppe Dal Balcon, censita al num. 3722 stimata L. [illegible]

1/8, e tavole 61 di terra prativa con diversi fruttari, posta in Posina contrà Spagnoli, confina a mattina trozzo consortivo, mezz. la casa, sera Giuseppe De Preto fu Antonio, settentrione Giuseppe De Preto, censita a porzione del num. 2928 stimata L. 110.

1/8, e tavole 101 terra prativa con piante di noci in detta contrà, e comune, confina a mattina Lunardo De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera Antonio De Preto, a settentrione Giuseppe De Preto fu Antonio, censita al num. 4030 stimata L. 80.

1/8, e tavole 32 terra prativa, e parte zappativa con fruttari in detta contrà, confina a mattina Antonio De Preto, mezzodì Giuseppe De Preto, sera altro Giuseppe De Preto fu Antonio, a settentrione pure Giuseppe De Preto, censita al num. 4006 stimata L. 70.

[illegible] di terra zappativa, 1/4 1/8 tavole [illegible] in detta compresa poca simile situata [illegible] contrà, confina a mattina Angelo De Preto, mezzodì Antonio De Preto, a sera Antonio De Preto, mediante Vallesella, settentrione Luigi Garbin in mappa ai num. 4032 4033 stimata L. 120.

1/4 Tavole ventitre terra zappativa vacua in detta contrà, confina a mattina strada consortiva, ed in parte Giuseppe De Preto, mezzodì lo stesso, sera strada consortiva, settentrione Antonio De Preto, in mappa al num. 3915 stimata L. 85.

1/4, e tavole 76 terra prativa migliore, con diversi fruttari, ed un pezzo d' alto fusto, salvo un pomato che appartiene ad Antonio De Preto in detta contrà, confina a mattina Giuseppe De Preto, a mezzodì trozzo consortivo, a sera Lazzaro De Preto, a settentrione Gaetano De Preto, in mappa al num. 4018, stimata L. 120.

2/4, e tavole 81 terra zappativa vacua, e parte vitata in detta contrà, confina a mattina Giuseppe, ed Antonio De Preto, a mezzodì Antonio Dal Maso, ed Angelo De Preto, a sera strada che porta al Mogentale, a settentrione Antonio De Preto, censita ai num. 3918 3919 stim. L. 115.

Summa in tutto L. 730.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 154 — Martedì

Anno 1826 — 4 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	28	lunistiz. boreale	2 merid.	28 2 0	25 6	85	O. N. O.	Sereno	—
			9 sera	28 1 9	21 0	84	E. N. E.**	Nuvoloni	
4	29		lev. del sole	28 2 0	18 2	88	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *Filippo Paruta* primo Vescovo di Torcello, e quindi Arcivescovo di Candia tenuto in gran pregio da Callisto III.

Armi — *Benedetto Pesaro* successore di Melchiorre Trevisan nella continuazione della guerra contro il Turco ottenne più vittorie, e acquistò nome di gran capitano (1500).

Lettere — *Vincenzo Rizzo* dottore, e segretario dell' eccelso Consiglio de' Dieci lasciò versi latini, e italiani non che diverse orazioni (1559).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 3 luglio.

S. M. il Re di Virtemberg che viaggia sotto il nome di Co: di Teck, è giunto venerdì scorso con tutto il suo seguito in questa città proveniente da Firenze è prese alloggio all'Albergo di Marco Ferrighi al segno del Leone Bianco; partirà dimani prendendo la strada di Milano.

INGHILTERRA

Londra 22 giugno.

Buttherworth uno dei più fanatici nemici dei Cattolici non ha potuto farsi eleggere per Douvres. I deputati eletti sono Wilbraham, e Thompson. *(G.de Fr.)*

— Vennero trovate in Inghilterra due tavole in rame, sopra le quali leggesi il racconto di una festa musicale, che fu celebrata in Corinto l'anno 709 avanti l'era volgare. I dotti attendono ora a darne la spiegazione.

— Si è ritrovato il famoso orologio di Tompion, che indica il tempo per un anno intero. Era stato fatto per la società delle transazioni filosofiche. Le memorie del tempo riferiscono, che Tompion vi lavorava allorchè scoppiò la peste a Londra nel 1676, e che il giorno, in cui lo finì, fu egli stesso colpito dal male epidemico. I suoi amici lo trasportarono in terra ferma, ove morì. Sir James Moore gli aveva ordinato quel lavoro, per cui ricevè 100 ghinee. Vi è sul quadrante una iscrizione, che attesta quell'orologio essere stato intrapreso per ordine di sir James Moore *Anno Domini* 1676. Collocato nel locale della Società, stava da 150 anni in una camera piena di mobili. Lo straordinario si è, che dopo tolta la polvere, che copriva le viti d'acciaio, sono state trovate lucide come se fossero nuove. *(F. di R.)*

SPAGNA

Madrid 12 giugno.

La banda di Corona continua a impadronirsi di tutti i cavalli che trova. Un drappello di cavalleria che ne conduceva un certo numero, venendo dall'Andalusia, è stato assalito da questa banda; gli insurgenti hanno preso i cavalli, e lasciato il denaro che apparteneva alla cassa del reggimento. *(Quot.)*

— Pare che il governo portoghese abbia inviati al nostro dispacci importanti; ma le varie opinioni non concordano intorno al loro contenuto: tutti dicono qualche cosa, ma niuna alla quale si possa prestar fede.

— È qui arrivato negli ultimi giorni l'egregio sig. Maestro Mercadante, il quale è incaricato per sette mesi a dirigere l'opera italiana di questo regio teatro. Il suo assegno è di mille scudi al mese, coll'obbligo di scrivere una nuova opera in musica prima che trascorrano i sette mesi. Qui è stato egli festeggiato da tutt'i Filarmonici Italiani e Spagnuoli. *(F. di R.)*

— In Irlanda, siccome assicurarono quei giornali, il numero degli amici dell'emancipazione si aumenterà colle prossime elezioni. (In Irlanda i cattolici hanno parte alle elezioni, ma non in Inghilterra. Però in nessuno di questi paesi può essere eletto un cattolico.) *(G.U.)*

FRANCIA

Parigi 25 giugno.

Noi intendiamo per via diretta, e certa che S. M. l'Imperatore di Russia ha dessignato due commissarii che devono recarsi alle frontiere del suo impero, conformemente all'ultimatum del 5 d'aprile. Questi commissarii sono il co: di Woronzoff, ed il sig. di Ribeaupierre.

— Il duca di Choiseul ha ricevuta la seguente lettera da Napoli di Romania in data del 9 di maggio:

« Il colonnello Fabvier ritornato dalla sua spedizione è di nuovo partito da qui per Atene; egli conserva il comando in capo delle truppe regolate con piempoteri più estesi, come Colocotroni conserva quello delle truppe irregolari. Quest'ultimo trovasi presentemente qui colle sue antiche bande. Si vuol marciare in tre colonne, e postarsi per iscaglioni ne' passi dei monti onde chiudere al nemico il cammino; a ciò, come è noto, servono meglio le *guerillas* che i soldati regolari. Di truppe irregolari qui non c'è mancanza. Noi aspettiamo ogni giorno Ibrahim, ma sembra che abbia sofferte grandi perdite sotto Messo-

---

N. CXLVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze Economiche.

Delle miniere, e della loro relazione con le altre specie di prodotti.

1. L'importanza di una miniera dipende in parte dalla sua fertilità, ed in parte dalla sua situazione.

2. Una miniera è fertile o sterile secondo che una certa quantità di lavoro ne trae più o meno minerale, di quello che dalla maggior parte delle altre miniere della medesima specie.

3. Vi sono delle miniere di carbone vantaggiosamente situate che non si possono scavare a causa della loro sterilità. Il prodotto non ricompenserebbe la spesa. Esse non danno nè profitti nè rendite.

4. Ve ne sono delle altre, di cui il prodotto è soltanto sufficiente per pagarne il lavoro e rimpiazzare coi loro profitti ordinarii, i fondi che s'impiegano per iscavarle. Danno queste qualche guadagno all'impreditore dello scavo, e nessuna rendita al proprietario, il quale allora è il solo che possa scavarle con qualche vantaggio, poichè come imprenditore egli vi guadagna il profitto ordinario del capitale impiegatovi.

In questa guisa vengono scavate diverse miniere nella Scozia. Il proprietario non permetterebbe ad altri la scavazione senza che gli venisse pagata una rendita, e nessuno è al caso di farlo. Altre miniere di carbone del medesimo paese sono abbastanza feconde, ma troppo mal situate. Esse somministrerebbero bensì molto minerale, proporzionatamente alla quantità di lavoro; ma non se ne troverebbe lo smercio in un paese lontano dal mare mediocremente popolato, da dove non si potrebbe trasportarlo nè per terra nè per mare.

5. Il carbon fossile è un combustibile meno aggradevole del legno, e passa anche per meno sano. Per conseguenza, la spesa del carbone nei distretti, ove se ne fa consumo, dev'essere generalmente minore di quella delle legna.

6. Il prezzo delle legna varia collo stato dell'agricoltura a presso poco nella medesima maniera che il prezzo del bestiame. Quando l'agricoltura non fa che cominciare, la maggior parte del paese è coperta di boschi a carico del proprietario, che se ne disfarebbe volontieri per la sola pena di tagliarli. A misura che l'agricoltura si va avanzando i boschi si diradano in parte, per li progressi del lavoro, ed in parte periscono per la moltiplicazione del bestiame. Quantunque questa moltiplicazione non succeda nella medesima proporzione che quella della biada, che è intieramente il frutto dell'industria umana, nonostante essa si opera per le cure e sotto la protezione degli uomini che nel tempo dell'abbondanza ammassano di che nutrire gli animali pel

longi, e che [illegible] bisogno di quiete. Le flotte greche d'Idra e di Spezzia si dispongono ad andare incontro con un gran numero di brulotti alla flotta turca, se mai dovesse portare rinforzi a [illegible]. » (G.U.)

— Il Re dei Paesi Bassi ha ordinato, che il porto e la città di Curassao siano fortificati in maniera da farne una seconda Gibilterra, atteso che quel porto è uno dei più belli in quella parte d'America, e come la chiave della Repubblica di Columbia.

— Sentiamo, che molte navi cariche di tessuti di seta sono ritornate da Messico a Nuova-Yorck, non avendo potuto colà vendere i loro carichi. Ciò ha cagionato una diminuzione di 20 per 100 sopra questo articolo a Nuova-Yorck.

— L'agente generale della società delle miniere del Messico ha annunciato ufficialmente a Londra i seguenti risultati dei diversi lavori intrapresi in quel paese.

La miniera di Guanaxuato ha già prodotto 40,000 piastre, somma sufficiente per coprir le spese dei lavori.

Quella di Cata 20,000 piastre.

Quella di Bayas 80,000.

Quella di Oaxaca 45,000.

Dodici altre miniere danno ampie speranze. (Ed. R.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 17 giugno.

Ai 12 del corr. arrivò in 8 giorni da Trieste l'I. R. Scuna austriaca l'*Aurora*, cap. Andrea Gnoato.

Ai 13 detto arrivò in 8 giorni da Trieste la fregata I. R. austriaca *la Bellona*, cap. Vincenzo Buratovich, avendo a bordo il vice-ammiraglio marchese Paulucci, ed il 16 è partita per l'Arcipelago.

Ai 16 detto arrivò in 6 giorni da Ancona la Scuna il *lord Bathurst*, cap. T. Astarita.

— Ieri il conte di Guilford, Arconte dell'Università ionia, s'imbarcò a bordo della Scuna ionia il *lord Castlereagh*, e si è diretto per Ancona, per passar poi di là in Inghilterra.

— Giovedì scorso 15 corrente, furono chiusi gli studii della nostra Università, ed ebbe luogo la solenne ceremonia solita a farsi ogni anno in questa occasione. Verso le ore 7 della mattina il corpo dei professori e degli alunni, avendo alla loro testa l'Arconte, l'onorevolissimo conte di Guilford, si recarono in processione alla chiesa della B. V. Spiliotissa, ove giunti fu intuonato il *Te-Deum*, e s'innalzarono all'Altissimo preghiere analoghe alla circostanza; ciò fatto, ritornarono nella sala dell'Università, nella quale verso le ore 9 si tenne una sessione che fu onorata della presenza di S. E. il lord alto Commissionario *pro tempore* di S. A. il presidente e del prestantissimo senato, del prestantissimo reggente e di altri pubblici magistrati. Vi si era pure raccolto un gran numero di signore ed una folla di spettatori. Dopo che da una commissione di professori fu invitato l'Arconte ad assistere a questo Consesso, l'Eforo della Università aprì la seduta con un succinto discorso, nel quale prese a favellare delle varie lezioni insegnate nel corso dell'anno scolastico, del profitto degli scolari, e delle belle speranze che se ne debbono in seguito concepire. Poscia l'archivista annunziò i nomi di coloro che cooperarono con doni, sì di libri che di danari, all'avanzamento e splendore dell'Università fra i quali campeggiano alcuni dei più illustri per possanza e per sapienza in Europa. Fu quindi presentato il magnifico dono dei libri mandati da S. M. il Re di Danimarca, ed i quali furono subito da tutto il corpo accademico portati e depositati rispettosamente nella Biblioteca. Dopo di che il Rettore dell'Università pronunziò un discorso relativo a tutti i rami degli studii della medesima, terminato il quale l'onorevolissimo Arconte con brevi ma energiche parole s'indirizzò agli alunni, confortandoli a proseguire con lo stesso ardore nella così bene incominciata carriera. Poscia si sciolse la sessione tra gli applausi e le acclamazioni dei giovani studenti, pieni tutti di gratitudine e di amore verso il paterno loro governo e l'illustre personaggio, l'Arconte, che sacrifica le sue sostanze ed il suo riposo per la gloria di promuovere i lumi in questi paesi e l'educazione della greca gioventù. (Gaz. di Corfù)

BAVIERA

Monaco 20 giugno.

L'altrieri allorquando il Re pose la prima pietra della nuova ala del palazzo, il conte d'Armansperg gli diresse un discorso, a cui S. M. rispose colle seguenti parole: « Non manco nè di zelo pel bene del mio popolo, nè di rette intenzioni, nè d'amore per i miei sudditi. Dio mi diede la forza e la volontà; io veglierò con infaticabile sollecitudine al bene della patria. (Poscia volgendosi al conte d'Armansperg) son pago di avere al mio servizio persone che agiscono secondo il mio pensare. Se non fossi conosciuto a questo riguardo, spero che la storia mi renderebbe un giorno giustizia. » (J. de Franef.)

GERMANIA

Alle ore 10 di sera del 10 giugno il rimbombo dei cannoni annunziò in Amburgo l'arrivo in Altona di S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca e di suo figlio. Allorchè il principe transitò pel territorio amburghese, fu salutato da 21 tiro di cannone. Ai 12 giugno una deputazione si recò ad Altona, e la sera dei 13 il principe onorò della sua presenza il teatro di Amburgo.

Nel dopo pranzo del 9 giugno si alzò sopra Amburgo uno spaventevole temporale. Un fulmine entrò con grande veemenza in una farmacia, e dopo aver fatti molti guasti conservò la forza per penetrare in due case vicine, senza però appiccare il fuoco in nessun luogo.

Gli 8 giugno, al dopo pranzo, insorse a Baireuth un terribile temporale. Cade un fulmine, che passò per due camere abitate, senza però uccidere alcuno. Strano fu però che la casa colpita è piccolissima, e giace in mezzo ad altre case tutte grandi. Due para-fulmini però sopra dette case, possono averlo arrestato.

— S. M. la regina vedova di Baviera arrivò colle LL. AA. RR. le principesse Maria e Luigia, la sera dei 16 giugno da Villingen a Carlsruhe, scese presso S. A. R. la margravia Amalia, e continuò alle ore 8 il suo viaggio per Baden. (O.A.)

STATO PONTIFICIO

Roma 27 giugno.

Sabato scorso giunse in Roma, di ritorno da Parigi, Monsig. Luigi de' Principi Altieri, il quale erasi recato in quella Capitale Ablegato Pontificio a portare la Berretta cardinalizia all'E.mo sig. Card. de Latil Arcivescovo di Reims.

— La festività di S. Giovanni Battista nel sabato scorso fu decorosamente solennizzata nella sua Arcibasilica Lateranense. A tal'uopo la Santità di Nostro Signore vi si recò per assistere col Sacro-Collegio, colla Prelatura, e con gli altri Ordini consueti alla Cappella Papale. Sua Eminen. il sig. Card. Odescalchi vi pontificò la gran Messa. Cantatosi il Vangelo, vi fu recitato il solito discorso latino dal sig. Ab. D. Natale Glot Cappellano Beneficiato della Basilica Liberiana. Nelle ore pomeridiane vi fecero ritorno parecchi Emi. Porporati, i quali, unitamente al Cardinale Arciprete ed a quel Reverend. Capitolo, prestarono la loro assistenza al solenne Vespro, che fu accompagnato da scelti cori di musica a cappella.

Nelle altre Chiese titolari dello stesso S. Precursore venne pur celebrata la di lui festiva ricordanza, cioè in quella nazionale de' Genovesi presso Trastevere; nelle altre delle Arciconfraternite de' Neofiti ai Monti e de' Carcerati nel Rione Pigna, ed anche in S. Silvestro *in capite*, dove si venera del Battista la sacra testa. Finalmente si celebrò

---

tempo di carestia, che durante il corso dell'anno porgono ad essi una sussistenza più grande di quella che lor fornirebbe la natura incolta, che distruggendo ed estirpando i loro nemici ad essi assicurano il libero godimento di tutto ciò che la provvidenza loro destina. Quantunque numerose gregge, alle quali si permette d'errare nei boschi non distruggano gli antichi alberi, esse impediscono ai novelli di germogliare e con questo mezzo un'intera foresta va in rovina in capo di uno o due secoli. Allora la scarsezza di legname ne fa alzare il prezzo. Questo prodotto dà una buona rendita, e qualche volta il proprietario trova che appena egli avrebbe un miglior mezzo d'impiegare le sue terre, che quello di farvi crescere alberi di alto fusto, la grandezza dei profitti essendo sovente capace di compensare la lentezza dei ritorni.

7. Sembra che i progressi dell'agricoltura fossero giunti a tal punto nella Gran Brettagna fin dal 1780, mentre il profitto delle piantagioni era già reputato eguale a quello delle biade e dei pascoli.

8. Il vantaggio che ritira il proprietario dalle piantagioni non può eccedere, al meno durante un lungo termine, la rendita ch'egli trarrebbe dalle biade e dai pascoli, e nell'interno di un paese in pieno coltura non sarà punto animato da questa speculazione. In un paese ben coltivato vicino al mare, e che ha comodamente nel carbone un combustibile, costa qualche volta meno il far venire sopra le coste dei legni da costruzione, che si traggono da paesi meno coltivati, di quello che averne del proprio paese.

Non vi è forse un solo pezzo di legno di Scozia impiegato in tutte le fabbriche della città di Edimburgo.

9. Qualunque sia il prezzo delle legna, se quello del carbone è tale che la spesa d'un fuoco di carbone sia quasi uguale a quella d'un fuoco di legna, egli è certo che allora il prezzo del carbone è il più alto possibile. Pare questo essere il caso dell'interno dell'Inghilterra, particolarmente della contea d'Oxford, dove anche il basso popolo suol mescolare nel suo fuoco carbone e legna, ed ove per conseguenza non vi è grande diversità fra i prezzi di queste due sorta di combustibile.

(O. T.) (Sarà continuato.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

SS. Ermagora e Fortunato 2, 3, 4, 5, e 6.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco [illegible] si recita *L'incoronazione di Sire [illegible] di Persia*, con farsa.

nel Tempio di S. Giovanni de' Fiorentini, ove intervenne ad assistere alla solenne Messa il sig. *Cav.* Pandolfini, il quale fu corteggiato dagli altri nazionali Toscani qui residenti. Egli, come Console Generale di S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana presso la Santa Sede, passando in vicinanza del Forte S. Angelo fu salutato colla consueta salva di artiglieria.

Altra del 28.

La straordinaria umidità della stagione, e le rapide variazioni atmosferiche meritano l'attenzione degli osservatori, come sono oggetto di comune timore e lamento. Ecco perciò un estratto delle osservazioni fatte nella scorsa primavera alla Specola del Collegio Romano.

Dalla metà dello scorso aprile non si è avuto giorno invariabilmente sereno. Frequenti, oltre l'usato, sono state le mutazioni atmosferiche. Il barometro si teneva per lo più sotto l'altezza media. Il termometro, all'aria aperta, indicava temperatura più bassa di quella che la stagione sembrava esigere. Il vento senza troppa variazione è stato debole scirocco. La pioggia è stata più notabile per la durata che per l'abbondanza. Ad eccezione del temporale, che sì funesto scoppiò il dì 7 del corrente, non vi è stata grandine, che possa essere stata notabilmente dannosa ai prodotti della terra; ma è da osservarsi che il territorio di Marino fu quasi interamente devastato. I tuoni e i lampi non sono stati tanto frequenti, quanto in sì variabile stagione poteva aspettarsi.

Dalla seguente tabella si potrà formare più distinta idea di ciò che si è esposto.

Pioggia caduta tra i 15 aprile e i 18 giugno, pollici 7 line 2.

Altezza Barometrica massima	28. 3. 0
minima	27. 5. 7.
Termometro all'aria aperta: altezza minima	4.0
Igrometro a capello.	2.0
Giorni di pioggia	24
Giorni di nebbia	4
Evaporazione media	3 lin.

Ancona 23 *giugno.*

A lato dello Squero Camerale di questo Porto una società di negozianti Anconitani intraprese e portò a compimento la costruzione di un grosso brigantino della portata di sopra 200 tonnellate. Sebbene la sua positura in cantiere rendesse difficile l'operazione di trasportare e girare una sì grossa mole in uno spazio ristrettissimo, fu questa con molta semplicità e facilità eseguita dal capo porto Fedele Candelari di Ancona e da Simone Banderati impiegato addetto ai lavori camerali del porto di detta città. Il nuovo brigantino, innalzando la bandiera Pontificia ed assumendo la denominazione il *Leone*, si lanciò rapidamente in mare in mezzo agli applausi degli affollati spettatori. Questo naviglio per la sua solidità e buona proporzione potrà senza pericolo delle merci delle quali andasse carico, spiegare anche sull'Oceano Atlantico la bandiera Pontificia. (*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 *giugno.*

S. M. ha preseduto al Consiglio ordinario di Stato nel real Sito di Portici.

La M. S. ha fatto negli scorsi giorni, giusta il solito, la sua passeggiata in carrozza circa le sei pomeridiane.

— In conseguenza delle sovrabbondanti piogge, nelle adiacenze del comune di S. Anastasia in Provincia di Napoli, un abitante di que' luoghi per nome Saverio Picciolo ebbe la sventura il dì 14 dell'andante di sommergersi in un torrente oltremodo ingrossato: il suo cadavere fu rinvenuto poco lungi dal summentovato comune. E' in vero assai straordinaria la irregolarità del tempo nella presente stagione. In talune giornate ci è sembrato di trovarci tra il finir dell'autunno e il cominciar dell'inverno, tanto per la frequenza delle piogge, quanto per la rigidezza dell'aria, specialmente nell'ore della sera e del mattino; e da due giorni le piogge quasi continue son così dirotte, e il cielo è così annerito da densissime nubi che ci pare anzi di esser assolutamente nel cuor dell'inverno. Il termometro di Rèaumur in questi giorni ultimi si è mantenuto tra i gradi 15 e 16, lo che in tempo del Solstizio in Napoli è un fenomeno singolare.

— Mentre il dì 8 dell'andante orrido temporale infuriava nel tenimento di Savignano in Provincia di Capitanata, un fulmine tolse di vita il contadino Domenico Marinaccio e sua figlia, che stavano lavorando la terra; tre altri loro compagni, già leggermente colpiti dal fulmine stesso, rimasero alquanto offesi nelle membra da quella violentissima impressione.

— Il giorno 14 del corrente in Nicastro Capo-Luogo di Distretto nella Provincia di Calabria Ultra Seconda s'intesero quattro scosse di tremuoto, due succedentisi con brevissimo intervallo all'una antimeridiana e 25 minuti, e due altre simiglianti verso le dieci pomeridiane. Il loro moto ondulatorio portava la direzione da sud-ovest a nord-est. Questo fenomeno non fu accompagnato da danno alcuno, grazie alla divina Provvidenza. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 22 *giugno.*

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* quanto segue:

Fra le pagine della storia dei Re, non ultime son quelle che ricordano le opere pubbliche, le quali vennero da essi a vantaggio e comodo degli abitanti, o ad ingrandimento ed abbellimento delle città, ordinate e protette; per mezzo di esse sfoggiano le Arti, hanno alimento e vita i mestieri, si ravviva il commercio, non ristagna il danaro, si procura lavoro a chi il cerca, e si toglie il pretesto al valido infingardo di farsi accattone per istarsene colle mani alla cintola, o per meglio dire, per distenderle senza rossore importunando chi passa. Chiunque esce a diporto da tre delle quattro porte di questa capitale resta meravigliato della celerità con cui vi si fanno sorgere grandiosi edifizii, e molte sono le vie, nelle quali s'innalzano nuove fabbriche a maggior ornamento delle medesime. Ciamberì si è abbellita di un nuovo teatro e di una spaziosa via; quello che si sta costruendo in Genova prenderà luogo fra i più belli d'Italia; uno, come non ha guari accennammo, ne sarà fabbricato in Voghera; quà si provvede al varco de' fiumi sovra sodi punti maestosi, là con nuove strade sono favoriti il commercio e l'agricoltura; insomma non vi ebbe forse mai epoca, in cui in sì gran numero, e ad un tempo medesimo comparissero tanti e sì manifesti segni delle provvide paterne cure sovrane ad incoraggiamento delle vantaggiose intraprese. Recente argomento ne danno le regie Patenti del 29 di maggio, colle quali S. M. si è degnata provvedere per lo ingrandimento della piazza d'armi della città d'Hôpital, provincia dell'Alta Savoia, autorizzando la civica amministrazione a fare l'acquisto del necessario terreno.

BRASILE

Rio-Janeiro 12 ***maggio.***

Al sig. marchese d'Abrantes don Pedro: Io il Re vi fo i miei complimenti come ad uno che amo molto. Pel vostro merito e le vostre buone qualità, vi ho nominato pari del regno: ciò che vi fo sapere.

Dal mio palazzo di Rio Janeiro il 3 d'aprile

Io il RE.

La stessa promozione fu annunziata ai marchesi d'Alegrete, d'Alvito, di Bellas, di Borba, di Castello-Melhor, di Chavres, di Fronteira, di Lavradio, di Loulé, di Louriçal, di Olsho, di Palmelle, di Penalva, di Pombal, di Ponte di Lima, di Sabugoza, di Tancos, di Torres-Novas, di Vagos, di Vallada, di Valença, di Vianna (D. Giovanni), D. Giacomo Saotan-Alvares-Pereira di Mello;

Ai conti di Almada, dos Arcos (Marco), visconte d'Assoca, d'Alva (Luigi), di Barbacena (Luigi), Belmonte: di Bobadella, di Curvalhaes, di Cea, di Cintra, di Cunha, di Ege (Antonio), di Feira, di Ficulho, di Figueira, di Funchal, das Galveas, da Lupa, di Linhares, di Louzaa (Diego), di Lumiares, di Mesquitella, di Murça, di S. Miguel di Obidos, di Parati, di Penafiel, di Peniche, di Ponte (Emanuele), di Porto Santo, di Povoa, di Rio-Maior, di Ribeira-Grande, di Rezende, di Rio-Pardo, di Sampair (Antonio), di Soure, di Taipa, di S. Vincent, di Villa-Flor;

Al conte di Arganil vescovo di Coimbra, ai vescovi di Algarve, di Aveiro, di Beia, di Bragança, di Guarda, di Lamego, di Leiria, di Pinhel, di Porto-Alegro, di Porto, di Vizen e di Villa Viçosa.

Altre promozioni: Duca di Cadaval presidente; duca di Alafaes; il cardinal patriarca, vice-presidente; l'arcivescovo primate; gli arcivescovi di Adrianopoli, di Elvas, di Evora.

Il 20 d'aprile S. M. emanò un decreto il quale ordina che si proceda immediatamente alle elezioni dei deputati, giusta il capitolo V dello statuto. L'esecuzione di questo decreto è affidata alla reggenza (*Moniteur*)

Il Monitore del 18 giugno annunzia da Rio-Janeiro in data 5 di maggio ciocchè segue:

« Dopo ricevuta la nuova della morte dell'augusto suo padre l'Imperatore del Brasile con un atto del 2 di maggio ha abdicato alla corona di Portogallo, e trasmesso i suoi diritti su questo regno alla propria figlia maggiore, l'Infanta Donna *Maria da Gloria*, principessa di *Beira*, che verrà fidanzata al proprio Zio, l'Infante Don Michele. (L'Infanta D. Maria da Gloria è nata il 4 aprile 1819. (*O. A.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 *giugno* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 91 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 130 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 115 7/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,, 43 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 44 —
Azioni del banco in moneta - . . .	,, 1116 1/5

AVVISO.

L'I. R. Direzione Generale di Polizia.

L'esercizio del nuoto è proibito nei luoghi seguenti:

1. Dirimpetto alle Chiese, e Stabilimenti di pubblica educazione.

2. Dirimpetto alla Piazzetta, lungo la Riva degli Schiavoni, ed in tutta la circonferenza dei pubblici Giardini.

3. Nei Rivi interni della Città, e nel canal grande in prossimità dei traghetti.

In tutti gli altri siti, non è permesso di nuotare senza calzoni.

Ogni contravventore a queste discipline reclamate dal buon ordine e dalla pubblica decenza sarà punito con l'arresto.

Gli II. RR. Commissariati superiori di Polizia dei Sestieri, il comando delle II. RR. Compagnie militari di Polizia, l'Ispettorato del Satellizio, ed i Capi contrada sono incaricati dell'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente Avviso, che a comune notizia sarà affisso ai luoghi soliti ed alle Rive di ciascun traghetto.

Venezia li 16 giugno 1826.

L'I. R. Consig. aulico attuale, Dirett. generale della Polizia
Luigi barone de Kubeck
L'I. R. Aggiunto Luigi Brasil.

Distretto di Camposampiero.

AVVISO

Con ossequiato decreto 29 aprile p. p. n. 13622-2351, l'Eccelso I. R. Governo si degnò di sanzionare la proposta istituzione della condotta di alta chirurgia a beneficio dei poveri di questo distretto meno del comune di Campodarsico, che ne fu dissenziente.

Inerentemente quindi alla riverita ordinanza 7 corrente n.° 20603-1958 della Ces. Reg. Delegazione Provinciale, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Dal giorno di oggi a tutto il 20 luglio p. v. resta aperto il concorso alla condotta suddetta pel triennio 1826, 1827, 1828.

2. Gli aspiranti dovranno presentare le loro petizioni al protocollo di quest'Ufficio, corredate dei documenti qui appresso indicati: *a*) atto di nascita; *b*) simile di sudditanza austriaca; *c*) privilegio o diploma per l'esercizio dell'alta chirurgia riportato in una delle Università della Monarchia austriaca; *d*) certificato di libertà pratica; *e*) fede di moralità; *f*) attestato di non aver sofferto inquisizioni criminali, od essendone stato soggetto, di essere stato dichiarato innocente; *g*) patente di abilitazione alla vaccinazione; *h*) speciale approvazione nell'ostetricia.

3. Scorso il termine di cui all'art. 1. non vi sarà più luogo a presentare ed accettare istanze di concorso.

4. Gli obblighi del chirurgo scientifico sono principalmente quelli di curare gratuitamente tutti i poveri del distretto, meno quelli del comune di Campodarsico, e di eseguire la vaccinazione nei comuni che sono attualmente, o che durante il suo contratto, potessero rendersi scoperti di medico condotto.

5. Sarà all'opposto sollevato il chirurgo dalla vaccinazione in quei comuni, i quali, mancanti attualmente di medico condotto, venissero in seguito provveduti.

6. L'annuo emolumento annesso alla condotta sarà di austriache L. 1391:84 corrispondibili posticipatamente di trimestre in trimestre con mandati sopra le casse comunali.

7. Gli altri doveri annessi alla condotta sono specificati nel capitolato disciplinare 24 settembre 1825 superiormente approvato, che rimarrà ostensibile presso questo R. commissario nelle ore d'Ufficio.

Il presente viene pubblicato, affisso e diffuso nei luoghi e forme opportune.

Camposampiero li 20 maggio 1826.

Il R. Commissario Pustellati.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno tredici (13) luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta in ordine al governativo decreto 23 giugno corrente n. 30129-3210 per deliberare il lavoro di reintegrazione delle dighe murate del Veneto litorale nelle linee di Pellestrina, e Sotto-marina di Chioggia, nonchè di riduzione a perfetto stato delle scogliere alle loro falde a mare.

Il lavoro sarà appaltato a fornitura, e la relativa spesa è calcolata in lire duecento diciannovemila, seicento sessantauna, centesimi settantaquattro (L. 219,661:74), sarà però in facoltà della stazione appaltante di far eseguire quei lavori soltanto, che all'atto pratico risulteranno essere veramente necessarj, senza che perciò possa l'abboccatore accampare alcuna pretesa di compenso.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, che potrà essere denegata a malgrado la regolarità degli atti di asta, a chi offrirà un maggior ribasso per ogni lire cento, che s'intenderà applicabile a tutti li singoli prezzi unitarii qui sotto descritti.

I. Rifabbrica di murazzo compreso l'occorrente calce allo stero	L.	16:78
II. Rimboccatura del medesimo, compresa la calce come sopra, all'aia	»	13:84
III. Pozzolana rossa al kilolitro	»	46:78
IV. Detta nera	»	46:78
V. Sasso regolare dalle cave d'Istria per la rifabbrica suddetta allo stero	»	58:65
VI. Detto irregolare delle cave stesse per iscogliera, allo stero	»	27:86
VII. Detto delle cave di Trieste, o di Muja, e Prosecco	»	27:86

Ciascun oblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in effettivo contante di lire quattromila cinquecento (L. 4500), che sarà restituito al termine della gara, meno quello del deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera da esibirsi entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione.

Nell'atto di firmare l'atto di asta dovrà il deliberatario indicare presso quale persona intende fissare domicilio in Venezia, onde gli si possano intimare tutti quegli atti, che fossero necessarii.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l'Uffizio del faciente funzioni d'ingegnere in capo della provincia.

Venezia li 22 giugno 1826.

Il Ces. R. Delegato Conte di Thurn.
Il R. segretario Gaggio.

N. 15416 REGNO LOMBARDO VENETO.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza di questa Direzione posto in Parrocchia di S. Silvestro, si terrà l'asta nel giorno 7 luglio p. v. per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura dei Vestiarj completi ad uso degl'individui di basso servigio dell'Eccelso Governo e dell'I. R. Congregazione Centrale, e ciò colle norme di qualità in corrispondenza ai campioni ostensibili all'asta, e nelle quantità degli oggetti precisate dalla Tabella annessa ai relativi capitoli d'appalto, ritenuta l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle ore tre pomeridiane del giorno suddetto.

2. Non vi viene ammesso alcun oblatore se non consti della di lui idoneità, e se non abbia previamente cautata l'asta con un deposito in danaro sonante a valor di Tariffa per la summa di austriache Lire 900.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. La delibera segue a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, potrà essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. Dopo seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa 26 marzo 1816 num. 2658-322.

7. La consegna dei vestiarj completi dev'essere eseguita non più tardi di giorni dieci dopo comunicata al deliberatario la Superiore approvazione della delibera, e si effettua presso l'Ufficio della Spedizione Governativa.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo Incanto a tutto di lui carico, ed alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, ritenuto l'obbligo al deliberatario stesso della rifusione di tutti i danni e spese derivabili dalla di lui mancanza.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai Capitoli normali ostensibili presso la Sezione I della Direzione, non che a tutte le discipline solite a usarsi nei pubblici Incanti.

10. Le spese tutte d'asta, delibera, consegna, tasse pubbliche devono essere interamente supplite dal deliberatario medesimo — Venezia li 9 giugno 1826.

L'I. R. Consig. di Gov. Dir. del Demanio D. Alta.
L'I. R. Assess. G. B. Spongia.

AVVISI.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 52 passeggieri, partì ieri sera con numero 25 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 4 luglio 1826. Il Direttore *Dauria.*

D'affittarsi casa grande in S. Gio: Grisostomo in corte del teatro n. 6041 in due appartamenti magazzini, riva, e pozzo.

Chi vi applicasse vi sarà persona dalle ore 9 alle 10, e dalle ore 1 alle 2 ogni giorno nella casa: paga D. 160 annui divisi in due eguali rate.

D'affittarsi pure una casa in S. Silvestro calle Bussinello n. 1180 le chiavi sono dal Spezier da Confetti in campo S. Apollinare paga annui D. 45.

Casa d'affittare in secondo appartamento a S. Giovanni in Oleo n.° 4429 di nuovo ricostruita con terrazza, magazzino, ed uso di pozzo e riva. L'applicante potrà rivolgersi al sig. Girolamo dalla Bontà, il quale ha ricapito alla caffetteria della Vittoria in calle larga S. Marco.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria. (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 148 — Martedì 4 Luglio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1552. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, rende noto. Che nel giorno 21 ottobre 1826 alle ore 11 antimeridiane nella Sala di questa Residenza dal Regio Cancelliere della Pretura si terrà la pubblica vendita, a prezzo maggiore di stima, di parte della Possessione denominata Pizzon sita nella comune di Fratta di campi 39.20. a misura di Rovigo con Fabbriche relative, stimata in austr. L. 12742.92 sotto le condizioni che seguono:

1. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Regio Cancelliere f. f. di Pretore il dieci per cento del valore della stima delli suddetti camp. 39.0.20 ossia il 10 per 100 delle L. 12742.92, il quale 10 per cento sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato in conto del prezzo di delibera.

2. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, Iscrizioni, Trascrizioni, Volture, Azioni, e susseguenti, e così ancora le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le Arature, Semine, e Lavori di Agricoltura che vi fossero, restando a lui li prodotti, o altrimenti essendovi affittanze, deriverà l'affitto in proporzione di tempo.

3. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato all'Uffizio del Deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, e ciò entro giorni otto datando dal giorno della delibera, e in tante monete d'oro o argento a tariffa, coll'obbligo di dover nel decimo giorno datando dalla delibera stessa, far legalmente constare a questa Imperial Regia Pretura, che il Deposito sia stato eseguito, e ciò in pena della perdita del dieci per cento depositato all'atto dell'asta, e dei danni, spese, e minorità di prezzo derivabile dall'asta susseguente, che spirati li giorni dieci potrà dalla creditrice venire richiesta.

4. La summa che sarà depositata resterà in Deposito fino a tanto che sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi ipoteca, o altri diritti sulli Stabili subastati.

5. Non effettuandosi la vendita in questo primo, o nel secondo incanto, a prezzo maggiore di stima, si procederà, essendovi il caso, prima di divenire alla terza asta, a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario, o altrimenti come sarà di ragione.

Dall'Imperial Regia Pretura in Lendinara li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
D.r FRANCESCO CALIARI.
Cancelliere.

N. 1553 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Lendinara Provincia del Polesine, fa pubblicamente sapere. A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non iscritta sulla Possessione sotto specificata, d'inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribile dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà appunto a compiersi col giorno 21 ottobre 1826 sotto comminatoria, che non iscrivendo nel suddetto termine non potranno far valere sulla Possessione medesima ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sull Immobile sotto descritto, saranno rappresentati, dall'Avvocato Lorenzo Lorenzoni di questa Città, che viene loro destinato in Curatore.

Descrizione.

Parte della Possessione denominata il Pizzon, situata nella Comune di Fratta di C. 39.20 misura di Rovigo tutti in un solo corpo, uniti, arativi, e prativi, alla quale confina a mezzodì e levante l'argine del fiume Castagnaro, a ponente il cortile con Fabbriche della stessa Possessione, a tramontana la Casa della sig. Anna Battistella.

Dall'Imperial Regia Pretura in Lendinara li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
D.r FRANCESCO CALIARI
Cancelliere.

N. 4181 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia. Rende pubblicamente noto che in seguito alle stanze del negoziante Edme Voizot fù accordata l'ammortizzazione del *Vaglia di firma Andrea Fanna all'ordine S. P. del sig. Edme Voizot del mese di dicembre 1822 per Ital. L. 490 pagabili alla fine di febbrajo 1823.*

E quindi ogni e qualunque possessore del detto vaglia viene eccitato a produrlo entro il termine di un'anno avvenire, avvertito che non prodotto in questo termine sarà quel vaglia dichiarato nullo ed ammortizzato, non ulteriormente attendibile dall'emittente, e questi disobbligato a risponderne.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso di regola ne' luoghi soliti, ed inserito tre volte di seguito nella pubblica Gazzetta privilegiata di questa città.

Fir. SORANZO Presid.
L. Parcu Fad ni I. R. Cons.

Dall'I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia 23 giugno 1826.

Sott. Vidali Segr.

N. 3757 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Este. Porge a pubblica notizia: Che nel giorno dodici luglio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell'Ufficio di essa Pretura si procederà all'incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Italiane L. 9319.86 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore, ma il possesso reale e di fatto non avrà luogo che dopo sciolto il diritto al vitalizio a favore della signora Teresa Bianchi del fu Prospero.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all'atto della delibera il quinto del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l'istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell'istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione dei Beni da alienarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi; ad Ostro sig. Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d'Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087.35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure in Este in Contrà San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa era marcata col civico numero 32 confina a levante

detta Contrada; ad ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa; tramontana li fratelli Pancila stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282.26, pari ad austr. Lire 3772.70, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sòttoposto terreno di campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153.60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad austr. L. 526.43.

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l'altro corpo abbraciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all'esecuzione presente portante complessivamente l'estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comune, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este li 31 maggio 1826.

BELLINI Pretore.

N. 773 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Mirano. Notizia la signora Marina Menegazzi d' ignoto domicilio, che sopra Istanza del signor Baldassare Gualeni, possidente, domiciliato a Venezia, rappresentato dall' Avvocato Domenico Gozzi insinuata sotto il num. 773 e prima di procedere al terzo esperimento d'asta, per la convocazione de' creditori iscritti sopra gl' immobili di ragione del signor Angelo Maria Fracasso di Stigliano venne fissato il giorno 22 agosto prossimo venturo alle ore 11 mattina in cui dovranno comparire all' Aula Verbale della Pretura stessa, e che venne alla medesima Menegazzi destinato in curatore l'Avvocato D.r Castaldi al quale volendo potrà comunicare i propri titoli, e ragioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive.

Dall' Imperiale Regia Pretura. Mirano li 3 maggio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore
Pel Canc. impedito Marni.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2079 **EDITTO.**

Vengono citati tutti i creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo in calce descritto, e gli assenti, a dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto sedici settembre prossimo venturo far inscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra il bene stesso all' ufficio dell'Ipoteche di Chioggia, coll'avvertenza che spirato detto termine, e mancando di far seguire l' inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s' intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo e ipoteca legale.

Resta notificato, che per i creditori ignoti ed assenti è stato deputato in loro curatore l' avvocato signor Sebastiano D.r Renier.

Descrizione del Fondo.

Casa posta in Chioggia nel Rione Duomo sulla pubblica piazza al civico numero 267 che confina a levante con Santo Bertarini, a ponente colla pubblica piazza, a settentrione cogli eredi del fu Nicola Cester, ed a mezzodì con Nicoletta, ed Angela Sambo del fu Antonio, ed è censita al progressivo numero 1476 coll' estimo di lire 118:96:6 in questi catasti censuarj in dita di Andrea Boresti del fu Vincenzo.

Essa casa ha a pian terreno un'Entrata che serve anche ad uso di bottega, altro luogo e metà di una corte scoperta, inoltre due piani con soffitta e coperto al di sopra, il tutto come apparisce dal protocollo della giudiziale stima 21 febbrajo 1824.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia li 31 maggio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 2411 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo. Notifica col presente all'ignoto proprietario del Caffè invenzionato col Verbale del giorno 26 aprile pross. pass., ed abbandonato in un cortile in contrada di . Domenico in questa città, che venne prodotta per parte dell Imperial Regia Intendenza di Finanza di Rovigo e per essa dall'Aggiunto Fiscale dottor Trombini la petizione 27 corr. in punto di confisca del genere come sopra invenzionato.

Resta quindi nominato l' Avvocato dottor Prosdocimi di qui in curatore dell' ignoto stesso onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all' Aula Verbale di questo I. R. Tribunale nella mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 9 onde possa, volendo produrre i suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso.

Ed il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2439 **EDITTO.**

L' I. R. Trib. Provinciale di prima Istanza di Rovigo, Notifica, col presente all' ignoto fuggitivo proprietario dello Zucchero invenzionato col verbale del giorno 29 aprile pross. pass. abbandonato sulla strada pubblica in questa Città, in ora di notte, che venne presentata per parte di questo Imp. Regia Intendenza di Finanza e Demanio la petizione 27 corrente in punto di confisca dello Zucchero invenzionato.

Resta quindi nominato l' Avvocato dottor Prosdocimi in curatore ad actum dell' ignoto fuggitivo onde proseguire l' incoata pendenza.

Viene pertanto col presente Editto, che servir dovrà di legale intimazione, citato a comparire all' Aula Verbale di quest' Imp. Reg. Tribunale la mattina 19 luglio pross. vent. alle ore 9 onde possa volendo produrre li suoi documenti al curatore nominato o ad altro da eleggersi da esso invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle Gazzette pubbliche di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2427 **EDITTO.**

Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotta petizione a questo Tribunale in data 27 maggio corrente N. 2427 in confronto di persona ignota, e fuggitiva in punto di cofisca di libbre 29 metriche di Olio oliva caduto in commesso invenzionato nelle vicinanze del Bosco Tieghi sulla sponda del Pò come da Bolletta staccata dalla Ricettoria di Vallice.

Che quindi si è destinato in curatore speciale del R. C. ignoto l' Avvocato Domenico Begano di questa Città e che per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contradditorio si è fissata la mattina 19 luglio prossimo venturo alle ore 10.

Se ne rende di ciò inteso il reo convenuto ignoto onde volendo possa comparire, o far tenere al suo curatore li documenti a propria difesa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2428. **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto, che la R. Intendenza di Finanza Locale ha prodotta una Petizione in confronto di ignoti Rei Convenuti fuggitivi in punto di confisca di libbre 113 metriche di farina di zucchero caduta in commesso ed invenzionata nell' interno di questa città, come da Bolletta 21 aprile p. p. staccata da questa Ricettoria Doganale. Che in curatore speciale dei Rei convenuti si è destinato l'avvocato Domenico Begano in concorso del quale seguir possa il giudizio di ragione: Che per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale pel contraddittorio si è fissata la mattina 19 luglio p. v. alle ore 10 del che vengono col presente avvertiti li Rei convenuti onde possano volendo, comparire, o far tenere al loro curatore i documenti a propria difesa; ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella gazzetta privilegiata.

Dall'I. R. Trib. Prov. Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2409 **EDITTO.**

L'I. R. Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, rende noto, che nella mattina 11 luglio p. v. alle ore 10 da un Commissario Delegato si procederà in questo locale di residenza al primo esperimento d' asta per la vendita di alcune Cambiali, ed obbligazioni Chirografarie qui appiedi descritte state notificate dalli Giuseppe e Giovanni fratelli Scarpa, e Maria Voltolini Scarpa di Papozze sopra istanza dell' I. R. Finanza di Rovigo, e depositate presso questo Tribunale di cui potranno li concorrenti averne ispezione e copia da questo Uffizio di Spedizione per essere deliberate al maggior ed ultimo obblatore, avvertendo che non avendo luogo la delibera in detto giorno si terrà il secondo incanto la mattina 18 dello stesso mese per essere come sopra vendute a prezzo già non minore del loro importo e contro pronto pagamento, e che in ogni caso poi saranno deliberate al terzo incanto che sarà tenuto la mattina primo agosto successivo anche a prezzo minore dell' importo relativo, e cioè a qualunque prezzo sempre verso pronto pagamento ed a tutto vantaggio rischio e pericolo del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione delle Carte di credito da vendersi.

1. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3329 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio. Cimon Gerardi.

2. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3161, a debito della stessa Minotto e Gerardi.

3. Cambiale in data 25 maggio 1789 per venete L. 3110, a debito delli stessi Minotto e Gerardi.

4. Cambiale in data 25 maggio 1791 per venete L. 2100 tratta da Elisabetta Cati Minotto ed accettata da Gio: Batt: Giulianati.

5. Cambiale in data 8 novembre 1790 a debito dello stesso Giulianati per L. venete 2000.

6. Cambiale in data 2 aprile 1799 per L. 3000 a debito di Steffano quondam Giov. Battista Zanoni.

7. Obbligazione in data 6 giugno 1799 per venete L. 2500 assunta da Giov. Battista Simon Gerardi.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo li 29 maggio 1826.

RESCH Presidente.
De-Betta Consig.
Penolazzi Consig.
Caseri Segretario

N. 4602 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3 giugno corr. N. 4602, ha presentato una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione Numero 4 staccata li 27 maggio prossimo passato, alla Ricettoria Porta Prachiuso perchè sia giudicata la confisca di metriche libbre 5 oncie 4 di Tabacco in foglia d' estera provenienza, e che ignota essendo l' attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Trib. nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina, o

in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 6 giugno 1826.

Concordat.

Cancianini dir. di Sped.

N. 3456-74 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 27 maggio corrente sotto il Numero 3436, in confronto di un fuggitivo contrabbandiere di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 8047:20 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ventotto di Tabacco d' estera provenienza sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 19 maggio corrente al sito detto Bastira di Lamon verso le ore 5 pomeridiane di detto giorno, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il dì 22 maggio suddetto numero 41 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora del detto fuggitivo contrabbandiere è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Battista Dottor Zannini, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta là detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contravventore a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 18 luglio prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odardi Consiglier.
D-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 30 maggio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 1343 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendosi dalla Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Fratelli Benvenisti del fu Natale di Padova fatta istanza per la subasta di campi 3.1.202. a. p. v. con la scarpa dell'Argine del Canale respiciente li detti fondi, situati in Sezione di Marendole, Comune di Monselice, censiti alli numeri 944 945 coll' estimo di Ducati 353.75, esecutati in pregiudizio di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio di Noventa Vicentina, e stimati per austriache L. 1628.52, come dall' atto 31 gennaro 1826, del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria Pretorea, resta fissato il primo incanto per il giorno di lunedì tre luglio venturo alle ore 9 della mattina, da eseguirsi nel solito pubblico luogo in Monselice dal Regio Commissario a ciò Delegato, per essere deliberati li suddetti Campi al maggior offerente che avrà l'obbligo di esborsare la somma effettiva nell' Uffizio competente di questa Regia Pretura, entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente, anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto coll' avvertensa che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto, fissato per il lunedì sette Agosto successivo pur alle ore 9 della mattina, ed in detta località al prezzo della stima ovvero ad un prezzo maggiore, si venderanno essi campi nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima quando anche il compratore fosse la medesima Dita Attrice.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, non che per tre consecutive volte inserito nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice. Li 4 aprile 1826.

L' Imp. Regio Consiglier Pretore
PROSDOCIMI.

Bianchi Cancell.

N. 2807-321 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona, prefigge il giorno dieci agosto prossimo venturo a ore nove di mattina, per l' insinuazione di tutti l' creditori, ed aventi diritto sopra li Eredità intestata lasciata dal fu Angelo Corner del vivente Antonio di San Floriano, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 13 giugno 1826.

L'Imperiale Regio Consiglier Pretore
DA PRATO.

L' Imp. R. Canc. L. Benaglia.

N. 527.] EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Piove col presente Editto si fa noto essere il 4 maggio 1825 morta in questa Comune Catterina Faggiani moglie di Giacomo Pinatto detto Damian di Arzerello. Spettando tra gli altri diritto di succedere nella intestata di lei Eredità a Lorenzo Faggiani fu Giuseppe di Brugine, e non essendo noto il di lui luogo di dimora viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa prima Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine, si passerà alla liquidazione in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad esso Lorenzo costituito nella persona di Antonio Faggiani.

Il presente sarà pubblicato e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte a cura del nominato Curatore.

Dall'I. R. Pretura di Piove li 14 febbraio 1826.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

M. Zen Cancelliere.

N. 1349 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Daniele, si rende, per tutti gli effetti di legge, pubblicamente noto, che con Decreto odierno num. 1349 è stato dichiarato Gioachino quondam Pietro Z.l.i, Agricoltore, della comune di Carpano, in istato d' imbecillità, ed incapace della cura, e direzione delle cose sue, ed è stato destinato in suo curatore per rappresentarlo in ogni suo affare, sì in Giudizio, che fuori, Leonardo quond. Giuseppe Seraffino, possidente, domiciliato in detta comune di Carpano.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nella comune di San Daniele, in quella di Carpano, ed inserito per tre volte consecutive una per settimana, nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 10 giugno 1826.

L' Imperial Regio Consig. Pretore
G. B. COCEANI.

Ongaro Scrittore.

N. 6856

REGNO LOMBARDO-VENETO
Provincia di Vicenza
AVVISO.

L' Imperial Regia Camera Notarile nella Provincia Vicentina fa noto al Pubblico che Gio. Maria Pertele Rampini fu Antonio, nativo di Gallio di detta Provincia, ha cessato per rinunzia dal Notariato da lui esercitato finora colla residenza in Gallio, Distretto di Asiago.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d' Italiane L. 733.43 pari ad ora austriache L. 842.53, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro detto rinunziante Notaro, e contro i suoi Beni a presentare fino a tutto settembre anno corrente a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto rinunziante Notaro, suoi Eredi, o rappresentanti di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del Deposito stesso.

Dato dalla Regia Città di Vicenza, e dall' Uffizio Generale Notarile Provinciale il 21 giugno 1826.

Pel Presidente impedito
GIACOMO FANTONI Vice Pres.

Bertagnoni Gioacchino Canc.

N. 13800 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Verona. Prefigge il giorno nove agosto prossimo venturo alle ore dieci di mattina, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Silvino dottor Dionis, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Verona li 12 maggio 1826.

DE BATTISTI Presid.

Negri.

N. 1263 AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura del distretto di Ceneda rende pubblicamente noto, che essendo stata fatta istanza dalla sig. Anna Angeli Pizzamiglio domiciliata a Silvella comune di San Cassano, esentuata dalle tasse, e bolli per la subasta delli stabili di sua ragione posti nel detto luogo di Silvella oppignorati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, censiti al num. 534, ed a porzione del num. 533, stimati nel giorno 14 febbrajo pross. pass. per L. 3328:40 come dal Protocollo di stima di detto giorno, del quale sarà permessa alli concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia da questa Cancellaria, restò fissato il giorno 20 settembre p. v. alle ore undici della mattina, da eseguirsi nel luogo di residenza di questa Pretura, per essere deliberati gli stabili in vendita al maggior offerente ritenute le seguenti condizioni.

1. L' acquirente dovrà sostenere tutte le servitù, aggravj inerenti legalmente sussistenti, ed imposizioni, alle quali sono, o potessero esser soggetti gli stabili da subastarsi.

2. Il debito, che potesse aggravare li detti immobili per prediali arretrate, od altre pubbliche imposte di qualsivoglia natura sarà supplito dall' acquirente, e detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili

dopo la vendita spetteranno del pari al deliberatario.

3. L'aggiudicatario dovrà depositare entro otto giorni da quello della delibera in monete d'oro, o d'argento a valor di tariffa, l'importo dell'aggiudicazione, spese di procedura, d'asta, d'immissione in possesso, e del deposito stesso. Queste spese non potranno diminuire il prezzo offerto, ma dovranno supplirsi oltre il medesimo.

4. Chiunque si costituirà efferente all'asta sarà tenuto a garantire la esecuzione delle sue offerte col previo deposito di L. 300 Austr., in moneta come sopra, le quali, rimanendo deliberatario il depositante, andranno a diffalco del prezzo, od altrimenti saranno restituite.

5. Mancando l'aggiudicatario, anco dopo verificato il deposito, all'adempimento delle altre condizioni, si passerà al reincanto degl'immobili, senza riguardo alla seguita aggiudicazione, a tutti danni, spese, e pericoli dell'aggiudicatario, anco a prezzo minore della stima.

6. Se nelli primo, o secondo incanto non vi fossero obblatori a prezzo maggiore della stima, li fondi saranno venduti al terzo incanto anco a prezzo inferiore della stima stessa, quand'anco li compratori fossero li medesimi attori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nel luogo solito in questa città, nella comune di San Cassano dove sono situati li fondi da subastarsi, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda li 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.

Pestazzi Cancelliere.

N. 1264 **AVVISO.**

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura di Ceneda si porta a pubblica notizia, che sopra istanza prodotta nel giorno 9 maggio corrente sotto il num. 1264 dalla signora Anna Angeli Pizzamiglio di Silvella di San Cassano esentuata dalle tasse, per purgazione delle Ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra li stabili di sua ragione esecutati ad istanza delli signori Francesco, ed Osvaldo Levis di San Cassano, che sono a piedi del presente descritti, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, resa pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38995, restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare al competente Uffizio di conservazione delle Ipoteche in Treviso i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, che scaderanno col giorno 13 settembre pross. vent. con avvertenza a tutti essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta, che qualora non venga entro detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca non potranno far valere alcun diritto ulteriore sopra li beni stessi. Si avvertono poi li creditori medesimi, che la Pretura ha loro deputato in curatore l'Avvocato di questa città signor Antonio dottor Rossi, al quale sarà per gli stessi praticata la citazione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, incaricata questa Cancellaria di rimetterne d'Uffizio un esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale.

Seguono li stabili.

Un pezzo di terra a. p. v. detta Maso con stalla, e tezza sopra, coperta a coppi sotto il censuario num. 534, e porzione del num. 533 avente 9 Morari compresi num. 3 esistenti sulla pubblica strada, della quantità di campi 5.2.49 fra li confini a mattina strada pubblica, mezzogiorno stradella consorziale, sera Marchi, monte similmente, stimato Austr. L. 2408.

Altro pezzo di terra a. p. v. detta Casai con tre Morari, fra i confini a mattina Luchesc hi, mezzogiorno strada, sera don Giuseppe Coan, monte Simeoni, e Marchi della quantità di campi 1.3.177, in censo con porzione del n. 533, stimato L. 920:40.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda il 9 maggio 1826.

M. AUGUSTO CASONI Pret.

Pestazzi Cancelliere.

N. 697 **EDITTO.**

L'Imp. Regia Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano si terrà la prima Giudiziale subasta delli due corpi di terreno, sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano nel giorno 16 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, in questa pubblica piazza, alle seguenti condizioni.

I. Qualunque obblatore eccettuato l'esecutante Foli sarà obbligato a cautare l'offerta mediante deposito in contanti del decimo prezzo obblazionato.

II. Dovrà il deliberatario esborsare l'intiero prezzo di delibera immediatamente dopo chiuso l'incanto, e se la delibera seguisse a favore del creditore Foli sarà tenuto unicamente all'esborso del di più del proprio credito, tra capitale, interessi, e spese.

III. Le spese tutte successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

IV. Saranno parimenti a peso del deliberatario tutti i pubblici aggravj, erariali, comunali, e Consorziali di qualunque natura.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

I. Un corpo di terreno con Casa sopra al civico num. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli num. 123 124 di mappa, della quantità di Ferraresi stara 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli Fratelli Zanella, del depurato valore a stima di austr. L. 1248.58.3.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell'annua corrisposta di un pajo Capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camisotti del fu Vincenzo, oltre quella in dinaro opportunemente contemplata nell'atto di stima.

II. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150, della quantità di Ferraresi stara 13.1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il Fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, ed a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di austr. L. 713.33.7.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, ne'luoghi soliti di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Ariano li 9 maggio 1826.

In mancanza di Pretore

G. L. GRIMANI.

G. Vianelli Scrittore.

N. 698 **EDITTO.**

L'I. R. Pretura di Ariano, Provincia di Venezia. Sopra istanza di Giuseppe Foli di Ariano, tendente ad ottenere la citazione de' creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li due corpi di terreno sottodescritti, di ragione di Antonio Mantovani pure di Ariano, e di cui fu con odierno decreto num. 697 ordinata la subasta Giudiziale all'oggetto di far iscrivere i loro diritti ipotecarj nel termine portato dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Cita col presente Editto tutti quelli ai quali competesse ipoteca legale non iscritta sugl'immobili suddetti a doversi inscrivere all'I. R. Uffizio delle Ipoteche in Chioggia entro tutto il giorno 9 settembre p. v. coll'espressa comminatoria, che non avendo iscritto il diritto d'ipoteca nel perentorio termine fissato, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl'immobili stessi.

Si deputò in curatore agli ignoti Carlo Padovani di Ariano, e ciò per l'inscrizione, insinuazione, e difesa de' diritti d'ipoteca legale.

Segue la descrizione degl'immobili predetti.

1. Un corpo di terreno con casa sopra al civico n. 190 situato nella comune di Ariano denominato Mezzanetti descritto alli n. 123 124 di mappa, della quantità di Ferraresi staja 22.2.2 confina a levante li fratelli Zanella, a ponente Vincenzo Padovani, a mezzodì lo stradone Vicentini, ed a tramontana la stradella delli fratelli Zanella; del depurato valore a stima di di Austr. L. 1248:58:3.

A quest'immobile vi è annesso il carico dell'annua corrisposta di un pajo capponi a favore delli Giuseppe, e Gaetano fratelli Camisotti del fù Vincenzo, oltre quella in denaro opportunemente contemplata all'atto di stima.

2. Altro corpo di terreno parimenti con casa sopravi sito in Ariano, e denominato Tramide Novi, descritto in estimo alli num. 149 150 della quantità di Ferraresi staja 13:1, confina a levante Giuseppe Foli, a ponente il fiume Pò di Ariano, a mezzodì Cugini Crepaldi, a tramontana Giovanni Novi, del depurato valore a stima di Austr. L. 713:33:7.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretoreo, ne'luoghi soliti di questa comune, ed in Venezia capo-luogo della Provincia, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, e comunicato un'esemplare all'I. R. Uffizio Fiscale sedente nella stessa Città.

Dall'I. R. Pretura Ariano li 9 maggio 1826

In mancanza di Pretore

G. L. GRIMANI.

G. Vianelli Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 153 Mercordì

Anno 1826 5 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Ve[illegible]

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	[illegible]	[illegible]	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	29		2 merid.	28 1 9	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sereno	—
			9 sera	28 1 7	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sereno	
5	1	N. L.	lev. del sole	28 1 9	18	[illegible]	[illegible]	[illegible] E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Francesco Michiel* Arcivescovo di Ravenna uomo di santa vita, e di molta dottrina (1310).

ARMI — *Luigi Trivisan* capitano dell' esercito del Po alla Polesella nella guerra che la Repubblica sostenne contro Alfonso I. duca di Ferrara.

LETTERE — *Luigi Pasqualigo* letterato, e poeta distinto lasciò varie opere poetiche ed una commedia intitolata il *Fedele* (1559).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 giugno.

La *Gazzetta di Linz* del 26 giugno contiene quanto segue sul viaggio delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice:

« Nel 22 corrente, un quarto d'ora prima del mezzogiorno le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice arrivarono in ottimo stato di salute in Neuban, e si compiacquero di desinare inaspettatamente nell'albergo dell'*Albero verde*. Il sig. segretario del circolo di Wels, allora presente a questa stazione di posta, i signori parrocchi di Traun e di Hörsching coi loro signori cappellani, il sig. commissario distrettuale di Traun, accolsero le LL. MM. colla giovine scolaresca, e con i pescatori provveduti degli ornati loro remi, ai quali si unì una gran moltitudine di membri della comune con i loro capi. In Neuban fu eretta una piramide in mezzo ad un piccolo parco artifiziale ombreggiato da alberi, la quale portava l'inscrizione: *al Padre ristabilito in salute*, circondata da una ghirlanda di fiori. Nel portico dell'albergo erano schierati dei fanciulli, ciascuno dei quali portava in mano una corona che aveva una lettera, le quali lettere unite dicevano in relazione coll' indicata inscrizione: *i fanciulli giubilanti*; lateralmente a questa schiera vi erano due donzelle con bandiere, ed in mezzo un giovanetto col Viva circondato da una corona. Sette donzelle bene abbigliate ed ornate da ghirlande di fiori formarono nel discendere dalla carrozza delle LL. MM. un ben combinato gruppo, e precedettero a due a due il loro cammino, spargendolo di fiori, fino alla sala del pranzo, ove si arrestarono alla porta. Tre quarti d'ora dopo le MM. LL. furono accompagnate da questi fanciulli fino alla carrozza, e fra gli evviva clamorosi, accompagnate dalle cordiali benedizioni di tutti gli astanti vivamente commossi e rallegrati, proseguirono esse il viaggio per Marchtrenk.

La comune aveva colà eretto un arco di rami verdi, il quale era circondato dai pescatori e dagli abitanti di Traun, che lo salutarono ad alta voce col *Benvenuto* artifiziosamente tessuto nell' arco. All'altra estremità del villaggio trovavasi un arco eguale coll'iscrizione: Dedicato a FRANCESCO I per la sua ricuperata salute, e con sotto l'epoca del 1826 per sempre memorabile ingegnosamente adattata. Il sig. commissario distrettuale del castello di Wels, il parroco con la scolaresca di Marchtrenk, ed una numerosa moltitudine di popolo diedero alle LL. MM. il clamoroso e cordiale loro *Benvenuto*, augurando loro lunga vita e felice ritorno. Dei tiri di mortari in distanza annunziavano il passaggio delle LL. MM. Gli stessi tiri fecero conoscere alla moltitudine che attendeva con impazienza l'arrivo delle MM. LL. ai confini della piccola cittadella di Wels, ov' esse giunsero in ottimo stato tre quarti d'ora dopo il mezzogiorno; allora principiò il suono delle campane, che continuò fino alla partenza. Nel sobborgo di Wels i borghesi eressero due archi trionfali di rami verdi e ghirlande: ciascun arco avea un coro di musica. I fanciulli delle scuole normali superiori e inferiori, schierati con belle bandiere in abito festivo e con serti di fiori presso i loro maestri, accolsero le MM. LL. con esclamazione di giubbilo. Un bambino di due anni fu alzato dal sig. direttore delle scuole normali verso la carrozza delle LL. MM.; ed ebbe la fortuna che gli resterà impressa per tutta la vita di presentare a S. M. l'Imperatore fra gli evviva un mazzetto di fiori, ed una commovente poesia, ciò che la M. S. si compiacque di accettare con queste parole: Vi ringrazio, miei cari figli. Anche una piccola fanciulla ebbe la fortuna di poter presentare a S. M. l'Imperatrice un mazzetto di fiori. Alla casa della posta accolte furono le MM. LL. durante il cambiamento dei cavalli in mezzo ad una moltitudine infinita dal primo sig. commissario circolare, in presenza del sig. comandante del battaglione dei cacciatori, di tutti gli alti impiegati del ces. reg. ufficio circolare, del ces. reg. ispettorato doganale, del clero e del magistrato con la debita riverenza, ove S. M. si compiacque di accogliere benignamente gli offerti ossequii, ed i cordiali augurii per la sua prosperità. Nella piazza della posta un coro di trombettieri in bell' uniforme della cappella civica della città di Wels, eseguì delle sonate amene colle trombette. Nel sobborgo superiore tutti i mestieri si era-

N. CXLVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale dell' Italiana Letteratura. N. 4
Bimestre di Luglio e Agosto 1825.

Apre questo volume una dissertazione del sig. Paravia, nella quale con l'autorità dei cronisti, dei codici, delle stampe, delle lapidi egli si fa a provare che Plinio il giovane è Comasco non solo di nascita, ma altresì di origine; ciò che era negato dal Maffei. Noi avevamo letta questa Dissertazione negli *opuscoli letterarii* di Bologna; ed ora ci gode di vederla liberata dalle gravi mende, che imbrattavano la edizione Bolognese. — Il sig. Troilo Malipiero ci dà un lunghissimo articolo sulla *Ideologia* del celebre Melchior Gioja, al quale egli promette di farne seguitare un altro, che non sarà forse meno importante e men lungo. Breve al contrario è quello che discorre sul *viaggio alle due Sicilie*, opera del sig. Girolamo Orti, il qual passa con mirabile disinvoltura dai fiori della poesia alle spine dell' antiquaria. — Si parla poi del terzo volume delle *memorie scientifiche e letterarie dell' Ateneo di Treviso*, e si rende conto singolarmente della memoria del Marzari sull' induramento cellulare; delle ricerche del dottor Liberali sull' idrofobia; dell' analisi dell' acqua di Civillina del prof. Girolamo Melandri; della descrizione fatta dal cav. Cicognara del gran quadro di Canova, la deposizione di croce; e da ultimo della memoria del dott. Gaetano Melandri sopra un lambicco di nuova costruttura. Si loda l'*Almanacco per li cacciatori*, *uccellatori* ec. del veneto patrizio F. M. Grimani; e noi pure lo loderemo, ancorchè ci diletti assai più di corteggiar le Grazie nel gabinetto, che di seguir Diana pe' monti. Si dà poi un compendio del *metodo per migliorare e conservare il vino*; metodo utilissimo del sig. Cristoforo Bajoni, che pubblicato sin dal 1789, ed ora riprodotto, ha in parte preceduto, ed in parte ha seguito le nuove scoperte fatte su questo importantissimo argomento. Si rende conto di due *memorie* del matematico Ferroni, inserite nel tom. 19. delle *memorie della Società italiana*; l'una di queste tratta di alcuni manuscritti del celebre Viviani, l'altra di un problema dei luoghi geometrici. Il solito corrispondente del giornalista in una lettera, data da Firenze a' 14 giugno del 1825, gli dà notizia di alcune opere nuove; ciò è della *vita del Canova* scritta dall' Ab. Missirini, a cui si desidera più naturalezza nello stile, e più abbondanza ne' particolari; del *viaggio di Policleto* del bar. di Theis, e del *Palazzo di Scauro* del sig. Mazois (e non Marzois), opere utilissime per chi ama informarsi con poca fatica delle costumanze degli antichi Romani; delle *Lettere d' Innocente Natanaeli*, piene di stranezze e di affettazioni, ma non senza però buon sugo di dottrina; del *Compendio della storia sacra e profana di Verona* dell' Ab. Giuseppe Venturi; e degli *Elogi di letterati*, scritti dal

[illegible] schierati colle loro bandiere, e l'Inno *Dio salvi l'Imperatore* FRANCESCO fu l'espressione degli esuberanti loro sentimenti per la prosperità del loro intimamente venerato monarca. La commozione sentita dalle LL. MM per questa prova di amore e di attaccamento dei loro fedeli sudditi era chiaramente visibile, e questo sperimentato amore ed attaccamento si sarebbe a questo contrassegno anche aumentato, se fosse stato capace d'aumento. Nella partenza seguita fra il suono di trombe e timpani per l'arco eretto all'altra estremità del luogo scoppiarono i mortari sul monte calvario, e le cordiali esclamazioni di prosperità seguirono l'augusta coppia tanto amata da quella gran moltitudine di popolo. Sulla strada maestra per Lambach il sig. parroco di Gunskirchen approfittò di questa bella occasione per salutare cordialmente le LL. MM. con tutta la comune, e con la scolaresca della sua parrocchia. Gli abitanti di questi paesi si ricorderanno per sempre della giornata 22 giugno 1826. In Lambach, ove innanzi alla porta del convento era eretto un arco trionfale di verdi coll'iscrizione: *Vivat Franciscus et Carolina*, ed ove tutta la piazza circolare del mercato prossima al convento era fornita di una serie di botteghe, ornata leggiadramente a colonne con alberi, foglie e fiori, arrivarono prosperamente le LL. MM., e discesero all'edifizio del convento. Il rimbombo di trombe e timpani, ed il suono delle campane annunziarono al popolo in aspettativa sul colle l'arrivo delle LL. MM. La compagnia del reggimento Arciduca Rodolfo schierata fuori della porta con bandiere e musica poteva appena impedire l'affollarsi della moltitudine. Le LL. MM. furono accolte da S. E. il sig. presidente del governo e degli Stati, barone d'Inghenau, dal sig. comandante militare, barone di Kroyher, dal sig. presidente del tribunale di Linz, de Schindler, dal Capitolo dello stabilimento di Lambach, al quale si unì il sig. prelato di Kremsmünster, più dai signori commissarii circolari, primo e secondo. Ventiquattro donzelle spargevano di fiori le scale, e due fanciulli presentarono a S. M. l'Imperatore una corona di lauro, ed a S. M. l'Imperatrice un serto di fiori.

Nel 23 giugno alle ore 8 ed un quarto della sera arrivarono prosperamente in Lambach le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera. Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice al primo avviso del loro vicino arrivo si arrecarono alla casa della posta, abitata dalle LL. MM. il re e la regina di Baviera. Nella mattina del 23, dopo udita la santa messa nella cappella del convento, visitarono le LL. CC. RR. MM. tutto quel grandioso stabilimento, e nel 24 si compiacquero le MM. LL. di andare a Kremsmünster, da dove ritornarono alla sera in Lambach. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nelle Notizie del Giorno:

Dopo la catastrofe di Messolongi, le nuove della Grecia non hanno più consistito, che in ragguagli spesso contradditorii sulle circostanze che hanno accompagnato quel funesto avvenimento. Nella impossibilità in cui siamo di fissare l'opinione dei nostri lettori sullo stato attuale di quello sventurato paese, dobbiamo limitarci a raccogliere i fatti principali consegnati nelle lettere particolari scritte dall'Isole Jonie, sorgente ordinaria di tutte le voci vere e false che circolano fra noi sugli affari de' Greci. Ecco quanto contengono di più interessante le nuove di Corfù e di Zante giunteci gli scorsi giorni:

Cambiamenti considerabili sono succeduti nel governo Greco: ma non se ne conosce ancor bene la natura, e l'influenza che possono avere sulla sorte degli Elleni. Pare nondimeno, che siano ritornati al governo militare, tale quale fu stabilito due anni fa. Si parla di divisioni, che avrebbero scoppiato fra i Moreotti e gli altri Greci. I primi sarebbero stati scacciati dalle cittadelle di Napoli, di Corinto e d'Atene, poichè sono accusati d'essersi lasciati corrompere da Ibrahim. Abbiamo fondate ragioni di dubitare dell'esattezza di questo rapporto, tanto più che recentissime lettere di Napoli di Romania non ne dicono assolutamente parola. Ibrahim è realmente nell'impossibilità di nulla intraprendere senza nuovi rinforzi. È positivo, che 800 prodi della guarnigione di Messolongi si sono salvati a Salona. I Comandanti Nothis Bozzari e Kitzos Zavella hanno scritto al governo Greco li 7 maggio per annunziargli il loro arrivo in quella piazza. Non si conosce ancor bene il risultato della spedizione del generale Fabvier. Ciò non ostante tutto fa credere, che la caduta di Missolongi ha indotto il governo Greco a richiamare nel Peloponneso le truppe incaricate di quella spedizione.

Il generale Ponsomby, governatore provvisorio delle Isole Jonie, fa preparare delle isole disabitate per servir di rifugio ai Greci. D'altra parte si pretende che i Turchi reclamino dagl'Inglesi il possesso di Petalà e di Calamo. Quest'ultima isola è una posizione molto importante. Ha essa un buon porto, ed alte montagne la traversano in tutta la sua lunghezza di 3 in 4 leghe. Se è vero che Ibrahim abbia fatto questa domanda, è vero altresì che non gli sarà accordata.

La spedizione di Lord Cochrane è sempre un mistero. Se ne parla molto, ma nessuno sa in qual luogo si trovi in questo momento Sua Signoria. Crediamo nondimeno che v'ha qualche cosa di vero su quanto si pubblica a questo riguardo. I diversi comitati Greci hanno su tal punto delle cognizioni, che del resto sanno assai bene a non pubblicare sino a nuov'ordine. Un gran bastimento a vapore, che credesi appartenere a questa spedizione, è stato veduto negli ultimi giorni di maggio in vicinanza di Zante. Parlasi pure dell'arrivo a Corfù del nipote del generale Gerard. Egli è giunto a bordo d'una nave noleggiata per Smirne; ma essa va a Napoli di Romania. In quanto alla flotta turca, non si sa dove adesso si trovi. Sembra che quella dei Greci non sia nell'inazione, e va di quando in quando facendo prede sui nemici. Ultimamente i Turchi hanno così perduto dodici legni. Se Lord Cochrane si mostra una volta nel Mediterraneo, è finita per l'armata egizia del Peloponneso: tanto più che i Greci sono ancora in possesso della cittadella di Atene, dell'Acro-Corinto, di Napoli di Romania, d'Idra, di Samos e delle fortezze della Creta.

Non si verifica la notizia che Colocotroni e Nicetas siano entrati il dì 13 maggio in Tripolizza. Anzi v'ha chi pretende che contro quella piazza non si sia fatto alcun tentativo.

INGHILTERRA

Londra 22 giugno.

I consolidati, aperti a 80 5/8, erano discesi a 79 1/8, ma a due ore erano a 80 „ compratori.

— I giornali inglesi occupano sempre i tre quarti delle lunghissime loro colonne, e riportano il numero de' voti, i nomi de' candidati e le loro arringhe agli elettori, per farsi nominare alla camera de' comuni: cose tutte di non grande interesse per gli esteri, però riguardo i mezzi di corruzione che si adoperano a quest'effetto, siccome cosa che concerne la moralità, meritano essi una maggiore attenzione. Prima delle elezioni si è declamato moltissimo contro la venalità degli elettori; e sembra in fatti che qualche poco si sia profittato almeno in apparenza; giacchè molti fra gli elettori arrossirebbero ora negoziare a contanti i loro voti. Ma ecco come vi si supplisce. Un elettore ha egli un bel gatto, un

---

cav. Pindemonte, che ora si ristampano dal Libanti a Verona in due volumi. Si dicon *mirabilia* e come pittore, e come scrittore, di un Giustiniano degli Avanzini, autore di una novella *Ferdinando conte del Tirolo*; di cui si reca uno squarcio. Noi non conosciamo il giovane Avanzini, ma non gli vogliamo men bene di que' che il conoscono; laonde noi lo confortiamo a non dare orecchio alle lusinghe di questi fetidi adulatori, e a persuadersi invece che la perfezione dello scrivere (che si vorrebbe ch'egli avesse già attinta) è di acquisto difficilissimo; che i giovani principalmente vi debbon sudare per conseguirla; ed egli sopratutti, se pure il resto della novella corrisponde a quel pezzo che ne è recato. Alcuni versi del settuagenario Arciprete D. Bernardino Rodolfi; la notizia dell'*Elenco della Quadreria* del conte Lechi; e l'*Indice* delle materie contenute nel tomo II della nuova *Serie* del giornale, chiudono questo volume.

Leggesi nella Gazzetta di Corfù:

Nel nostro Istituto di belle arti, situato nel convento di S. Francesco, si trova esposto da varii giorni un monumento in marmo bianco di Carrara, che il governo di questi Stati fece rispettosamente erigere a S. M. il Re Giorgio nostro graziosissimo Sovrano protettore. Questo monumento consiste in un bellissimo busto scolpito dal celebre sig. Chantry inglese, ed è lavorato con tanta grazia e maestria che rapisce a se gli occhi di chiunque lo miri, ed offre sempre più nuove bellezze, come ne ha meritamente giudicato il nostro professore cav. Prossalendi. Il detto busto è sostenuto da un gran piedistallo di figura rotonda, diviso da quattro pilastri, e nei quattro piani intermediarii sono collocati quattro bassorilievi che rappresentano: 1.° nella parte anteriore una Bretagna ed un Nettuno che sostengono un medesimo tridente; 2.° a destra le isole di Corfù e di Zante avanti un'ara ardente; 3.° a sinistra le isole di Cefalonia e di Itaca, e di dietro le altre tre isole minori. Le suddette isole sono rappresentate turrite; alcune in atto di offrire un sacrifizio, e sono perciò velate e portano i sacri arredi dei Gentili, come il cratere, la cesta mistica, la patera ec. ed altre con oblazioni di frutti e fiori in atto di cantar degl'inni. La parte superiore del piedistallo è ornata di un fregio a palme ben distribuite e legate ad altro ornamento che elegantemente le abbraccia, e la base è ornata d'una specie di toro ove sono intagliate delle foglie di quercia. L'architettura è stata eseguita in Corfù sotto la direzione del cav. Prossalendi che la trasse in gran parte dal disegno del celebre sig. J. J. Scoles inglese, come pure modellati ed inventati da lui furono anche i bassorilievi.

Questo monumento così caro all'animo di tutti i settinsulari, sarà in breve collocato nella sala del prestantissimo senato, nel palazzo di S. Michele, e S. Giorgio.

bel canarino, un bel cagnolino? Il candidato subito se ne innamora, e lo compra a un prezzo eccessivo. E' in questo modo che il gatto d'un elettore è stato venduto 575 franchi, un canarino, 250 fr. Anche i formaggi di qualche elettore, che aveva ancora il suo voto *disponibile*, sono stati venduti 16 fr. la libbra; e gli asparagi 125 fr. il conte. Un piatto di ribes 620 fr. — Ma per l'opposto a Great Marlow vi è stato un *ribasso* spaventoso ne' generi, cosicchè un *votante* che aveva ancora il suo voto libero, ha trovato mezzo di comprare da un candidato una troia con nove porcellini per due soldi di Francia, mettendo così la sua coscienza in sicuro, che votava senza aver ricevuto niente.

— Vi sono stati de' tumulti a Chester, a Weymouth, a Lichfeild, il che è cosa in regola nelle elezioni inglesi: vi sono stati de' feriti e delle teste rotte ma di popolaccio, che gl'inglesi chiamano *the swinish moltitudie* (letteralmente popolo porcile.)

— Gli Ascantei sono di nuovo entrati in campagna al Capo in Africa.

— Nell'Università di Cambridge tutti gli elettori devono essere *maîtres ès arts*, cioè d'una classe poco suscettibile di corruzione; e in fatti quando fu loro presentato il giuramento contro la venalità lo rispinsero con indignazione come un'atto che faceva torto alla loro qualità; nulladimeno tra gli aneddoti che si raccontano vi è, che uno degli elettori giunto a Cambridge con tutta la sua famiglia, ha preso alloggio in un bell'albergo, e il candidato a cui ha dato il suo voto, ha dovuto pagare non solo il viaggio d'andata e di ritorno, ma ben anche le spese della famiglia durante tutta la settimana che gli è piaciuto di fermarsi a Cambridge: e per tal modo molte signore e signorine hanno profittato di quest'occasione per visitare *gratis* le belle rive del Tamigi e del Cam. *(G. G.)*

SPAGNA

Madrid 12 giugno.

S. E. il ministro della guerra ha indirizzato a tutti i capitani generali delle provincie una Circolare di cui ecco la sostanza.

Il Re nella sua paterna sollecitudine per il sollievo del popolo, e pel ben'essere delle truppe, aveva determinato di regolare il numero dei militari secondo i mezzi che vi erano pel loro mantenimento. Gli sbarchi effettuati dai rivoluzionarii impedirono l'esecuzione di questo progetto, fu necessaria una leva per completare i corpi che ne avevano bisogno, e si formarono ventinove reggimenti di milizie provinciali. Questo straordinario numero di milizie doveva essere diminuito subito che le circostanze lo avessero permesso; e perciò S. M. ha ora ordinato che 17. dei suddetti reggimenti siano rimandati alle loro case, e che soltanto 12. di essi rimangano sotto le armi, indipendentemente dai cacciatori, e granatieri del medesimo corpo che fanno parte della guardia reale. La diminuzione prodotta dallo scioglimento di questi reggimenti sarà supplita con una giusta distribuzione delle truppe di linea onde le capitali delle provincie non restino sguarnite; ed in caso di bisogno sono disponibili anche i corpi dei volontarii reali. La situazione del Tesoro, e la necessità di diminuire le spese pubbliche hanno resa indispensabile questa misura. »

(F. Fr. e G. di F.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 giugno.

S. M. ha preseduto al Consiglio Ordinario di Stato nel Real Sito di Portici.

— Il tempo segue ad essere straordinariamente cattivo il cielo è tutto coperto di nuvole; le copiose pioggie non hanno interruzione che per momenti. Il termometro segnava appena gradi 17 a mezzogiorno.

Altra del 22.

Questa mattina l'aria si è molto rasserenata, avendo leggier vento di nord-est diradato le nuvole. Questo cessato, nelle ore pomeridiane, il cielo è tornato alquanto fosco; il calor solare non è stato però proporzionato alla stagione. Il termometro a mezzodì segnava gradi 19, alle due p. m. 18.3.

— Nella Provincia di Abruzzo 1.° Ulteriore il 19 corrente le montagne eran tutte ricoverte di neve come nel più rigido tempo del verno.

— Il giorno 18 dell'andante circa le ore cinque antemeridiane in Potenza, Capoluogo della Provinincia di Basilica, fu sentita una scossa di tremuoto della durata di circa 10 secondi, pari a quella avvenuta ivi il dì 4 dello stesso e già da noi riferita. Il movimento fu ondulatorio e nella direzione dal Nord al Sud. Essa è stata innocua come la precedente nel capoluogo medesimo. *(G. N.)*

AMERICA

Guatimala 15 febbrajo.

Il 25 del mese scorso, ebbe luogo la chiusura del corpo legislativo. In tale occasione, il presidente della repubblica si è recato nella sala del Congresso federale, accompagnato dalle autorità e dai corpi costituiti della federazione. Il presidente del Congresso, D. Emanuele-Francesco Pavon, gli indirizzò il seguente discorso:

» Il Congresso terminò quest'oggi i suoi lavori legislativi incominciati dieci mesi fa, dopo aver dato fine agli affari i più importanti. Prima cura del Congresso si fu di eseguire la legge del 5 maggio 1824, ed altre disposizioni che gli attribuivano le elezioni delle autorità supreme della repubblica; venne quindi chiamato a sancire la legge fondamentale della repubblica, il di cui esame gli era riserbato come primo Congresso legislativo. Il Congresso riconobbe tantosto che se l'esperienza e il tempo potevano solo condurre a formare una costituzione perfetta, non eravi pericolo più grande per una nazione che comincia ad esistere, che di trovarsi troppo a lungo senza una legge fondamentale. Il corpo legislativo fu perciò d'avviso di ratificare solennemente la costituzione del 1824, tal quale fu di poi religiosamente rispettata dal Congresso in tutte le sue disposizioni.

» L'organizzazione del tesoro reale e del suo sistema di entrata, quella della forza pubblica, sostegno delle leggi, la protezione ed il progresso del commercio e dell'industria; e delle leggi regolamentarie sui poteri delle autorità superiori e dei funzionarii pubblici: tali furono gli obietti dei suoi travagli e delle sue risoluzioni.

» Il decreto d'apertura del canale di Nicaragua permette al corpo legislativo di vantarsi d'aver dato la spinta ad un intrapresa della più grande importanza per la repubblica e pei due mondi. Dessa attrae su di noi gli sguardi dell'Europa e farà concorrere alla prosperità del nostro territorio il commercio dell'universo.

» Col ratificare il trattato di pace e di amicizia, di lega e di confederazione colla repubblica di Colombia, col preparare il nostro concorso al gran Congresso americano mediante la designazione di cittadini degni di rappresentare gl'interessi dell'America del centro, il corpo legislativo ha viemmaggiormente stretti i legami, che la natura e l'identità dei principii hanno prescritto a tutte le novelle repubbliche dell'America un tempo spagnuola.

» I punti relativi alla sicurezza della repubblica chiameranno di preferenza le meditazioni del Congresso, ed a questo fine, non solo egli credette di dover decretare un aumento considerabile dell'esercito, ma provvisoriamente autorizzò di subito il governo supremo a far uso senza imbarazzo di tutte le sue risorse, per conservare l'integrità della nazione, e per farla rispettare.

» Il credito nazionale, primo interesse di uno stato nascente, fu guarentito dal Congresso. Non si potrebbe indicare fra le sue risoluzioni un fatto solo, una sola misura capace di compromettere la sicurezza e l'onore della nazione, e meno ancor capace di occasionare veruna specie di disordine, nè di favoreggiare gli interessi particolari di qualche classe o di alcune persone; in pregiudizio dell'interesse generale. »

Il presidente della repubblica rispose a codesto discorso, esprimendo tutto il prezzo ch'egli metteva ai lavori del Congresso, e lo felicitò della saviezza delle sue risoluzioni, e più particolarmente ancora della sua sanzione alla costituzione federativa, che assicura il godimento dei suoi diritti. *(G. T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 giugno 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	94 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	130 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	115 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	„	35 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	44 —
„ „ al 2 —	„	55 1/6
Azioni della banca in moneta - - - - -	„	1115 —

Venezia 5 luglio.

Con decreto 26 corrente il Governo autorizzò la Fabbriceria di Ponte di Brenta ad accettare il legato del defunto D. Giovanni Battista Miotti fu Parroco di quella Chiesa disposto con suo testamento olografo del giorno 10 marzo 1819 pubblicato in Padova il primo ottobre 1825 consistente in una casa lasciata alla scuola del SS. Sacramento perchè dovesse servire ad uso di abitazione del cappellano o curato pro tempore che vi era privo.

In ordine ad ossequiato dispaccio Aulico 13 maggio p. p. N. 13840-944 si rende noto al pubblico che il molinaio Giorgio Sendner, ha rinunziato spontaneamente al privilegio di 6 anni,

[illegible] con Sovrana risoluzione 29 luglio 1824 per l'inventio-ne di una macchina ad uso di sgranellare il frumento.

AVVISO DI CONCORSO.

Si notifica l'apertura del concorso, per quattro settimane da quest'oggi, al posto stabile di portinaio presso l'I. R. Agenzia Sali in Venezia, alla quale dovranno insinuarsi in tempo utile le relative documentate istanze.

Sono annessi al detto impiego l'annuo soldo di fiorini cento ottanta, ed il diritto al vestiario normale.

Venezia li 30 giugno 1826.

Distretto di Camposampiero.

AVVISO

Con venerato decreto 29 aprile p. p. n. 13622-2332, l'Eccelso I. R. Governo si degnò di sanzionare la proposta istituzione della condotta di alta chirurgia a benefizio dei poveri di questo distretto meno del comune di Campodarsico, che ne fu dissenziente.

Inerentemente quindi alla riverita ordinanza 7 corrente n.° 10603-1958 della Ces. Reg. Delegazione Provinciale, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Dal giorno di oggi a tutto il 20 luglio p. v. resta aperto il concorso alla condotta suddetta pel triennio 1826, 1827, 1828.

2. Gli aspiranti dovranno presentare le loro petizioni al protocollo di quest'Ufficio, corredate dei documenti qui appresso indicati: *a*) atto di nascita; *b*) simile di sudditanza austriaca; *c*) privilegio o diploma per l'esercizio dell'alta chirurgia riportato in una delle Università della Monarchia austriaca; *d*) certificato di libertà pratica; *e*) fede di moralità; *f*) attestato di non aver sofferto inquisizioni criminali, od essendone stato soggetto, di essere stato dichiarato innocente; *g*) patente di abilitazione alla vaccinazione; *h*) speciale approvazione nell'ostetricia.

3. Scorso il termine di cui all'art. 1. non vi sarà più luogo a presentare ed accettare istanze di concorso.

4. Gli obblighi del chirurgo scientifico sono principalmente quelli di curare gratuitamente tutti i poveri del distretto, meno quelli del comune di Campodarsico, e di eseguire la vaccinazione nei comuni che sono attualmente, o che durante il suo contratto, potessero rendersi scoperti di medico condotto.

5. Sarà all'opposto sollevato il chirurgo dalla vaccinazione in quei comuni, i quali, mancanti attualmente di medico condotto, venissero in seguito provveduti.

6. L'annuo emolumento annesso alla condotta sarà di austriache L. 1371:84 corrispondibili posticipatamente di trimestre in trimestre con mandati sopra le casse comunali.

7. Gli altri doveri annessi alla condotta sono specificati nel capitolato disciplinare 27 settembre 1825 superiormente approvato, che rimarrà ostensibile presso questo R. commissario nelle ore d'Ufficio.

Il presente viene pubblicato, affisso e diffuso nei luoghi e forme opportune.

Camposampiero li 20 maggio 1826.

Il R. Commissario PUNTELLATI.

AVVISO

L'I. R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete.
deduce a comune notizia,

Che dietro Superiore approvazione governativa N. 3897-1008 del 18 marzo scorso sarà da deliberarsi la ricostruzione del pontile alla riva maggiore del palazzo di residenza delle poste,

Che l'asta verrà aperta nel locale della direzione sul prezzo fiscale di Austriache L. 929:84 il dì 10 luglio corrente alle ore 11 antimeridiane.

Che sarà obbligo degli obblatori prima del pubblico esperimento di depositare a cauzione delle loro offerte la somma di L. 100 (cento) Austriache in effettivo contante.

Che l'asta sarà deliberata al minore offerente ed ultimo oblatore, il quale sarà strettamente tenuto all'esecuzione dei lavori sulle norme del tipo preventivo, nonchè del capitolato che si renderà ostensibile a chiunque si presentasse alla Segreteria della direzione delle poste per le Provincie Venete.

Che il lavoro dovrà compiersi entro venti giorni non calcolabili però le feste dall'epoca in cui l'imprenditore ne sarà investito.

Che saranno pagati i due terzi della somma per cui verrà deliberata l'impresa al momento del laudo del pubblico ingegnere d'officio, e l'altro terzo al momento del definitivo collaudo come all'articolo IV. del capitolato.

Che le spese dell'asta, ed altre minute spese come nel capitolato saranno a tutto carico dell'imprenditore.

Che il deposito rimarrà presso la direzione fino a che sarà formalmente ottenuto il collaudo suindicato, e la liquidazione della Ragionateria Centrale.

Del resto verranno osservate tutte le discipline in generale negli oggetti di fabbriche ed in particolare dal capitolato dovute.

Venezia 3 luglio 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

AVVISO.

Furono non ha guari depositati presso questa I. R. Direzione Generale due camei, rinvenuti nel giorno 29 giugno p. p. nelle vicinanze di S. Catterina.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di questi effetti, affinchè chi credesse di legittimarne la proprietà possa presentargli alla Sezione II. di questa Direzione Generale per l'opportuna restituzione, previo i contrassegni da offrirsi.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 5 luglio 1826.

AVVISI.

È uscito il primo fascicolo del *Buon Giardiniere* contenente dei nuovi principii generali di agricoltura; la descrizione, la storia, ed il modo di coltivare tutte le piante da orto, quelle impiegate nelle arti, e quelle adattate per formare dei prati artifiziali secondo le diverse qualità dei terreni; degli alberi fruttiferi, dei bulbi, delle piante da fiori e da piacere; come pure degli alberi, arboscelli, ed arbusti di utilità, e di diletto; con un Vocabolario spiegativo pei termini di *giardinaggio* e di *botanica*. L'Opera avrà quarantacinque tavole in rame. E' tradotta dal francese sulla vigesimasesta edizione di Parigi.

È uscito il primo fascicolo di fogli 8 1/2 al prezzo di centesimi 20 austriaci il foglio . . . . . . L. 1.65
Quattro tavole in rame a centes. 12 per cadauna » 48

Totale . . . L. 2.13

Si dispensa dal proprietario Carlo Maupoil al Dolo, ed in Venezia al suo domicilio presso il sig. Pietro Bettini caffettiere in Merceria al Ss. Salvatore, ove tiene il deposito di detta opera, nonchè al negozio di libri all'Apollo, e da tutti i principali librai d'Italia.

Grande Lotteria della Signoria di Pittermansdorf,
vicino di Vienna
appresso la casa bancaria Bonnet de Bayard a Vienna.

Consistente:

1.° Nella bella Signoria di Pittermansdorf, situato nella più aggradevole posizione, distante un'ora solo dalla capitale, un ora e un quarto dal palazzo imperiale di Schönbrunn, e un quarto d'ora dal palazzo imperiale di Laxenburg, per cui s'offre una riluizione di fior. 80,000, moneta di convenzione oppure L. 240,000 Austr.

2.° Nella grande possessione di Maria Zell nell'Austria inferiore per cui si offre una riluizione di fior. 10,000 moneta di convenzione ossia L. 30,000 Austr.

Questa Lotteria è senza dubbio la più vantaggiosa fra le lotterie esistenti, nessun'altra possedendo tante e così rilevanti vincite pecuniarie, in confronto del piccolo numero di 117,000 biglietti neri, 6,000 graziali turchini, e 4,000 graziali rossi e siccome in nessun altra lotteria tanti biglietti graziali godono di premii così grandi come questi graziali turchini, i quali oltre una vincita sicura d'un zecchino in oro, ogni uno almeno ha inoltre dei premii separati di 3,000, 100, 50, 25, 10, 4, 3, 2 zecchini in oro di modo che una grande parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. Nel numero dei premii pecuniari importanti destinati ai biglietti neri, si trovano anche mille premii in oro, il più basso ad uno zecchino in oro cosa che non ha esistito ancora in nessun'altra lotteria. Il rispettabile pubblico ha reso giustizia ai vantaggi tanto evidenti e straordinarii di questa lotteria e talmente accelerato il pronto collocamento dei biglietti, che il quantitativo dei graziali turchini si trova tanto ridotto che non ne resta più che un piccolo numero, che sarà esitato fra breve, in conseguenza di che la casa bancaria incaricata della direzione di questa lotteria, si fa un dovere di prevenirne il rispettabile pubblico affinchè possa procurarsi ancora per tempo, alla compra di dieci biglietti neri, il vantaggio d'un graziale turchino.

L'estrazione avrà luogo il 3 novembre.

Quelli che comprano dieci biglietti alla volta ricevono un graziale turchino, e dopo il collocamento di questi un graziale rosso che deve guadagnare.

Il biglietto costa fior. 4 effettivi oppure L. 12 Austr.

Il piano contiene gli altri dettagli.

Tanto i biglietti che il piano trovansi presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e COMP. a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

D'affittarsi casa grande in S. Gio: Grisostomo in corte del teatro n. 6041 in due appartamenti magazzini, riva, e pozzo.

Chi vi applicasse vi sarà persona dalle ore 9 alle 10, e dalle ore 1 alle 2 ogni giorno nella casa: paga D. 160 annui divisi in due eguali rate.

D'affittarsi pure una casa in S. Silvestro calle Bosenello n. 1180 le chiavi sono dal Spezier da Confetti in campo S. Apollinare paga annui D. 45.

Da vendersi in parrocchia di S. Luca, calle S. Paternian una casa, due botteghe, casetta, e magazzino.

Chi vi aplicasse, si rivolga all'Avvocato Turra a San Luca n. 4436.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 149 *Mercordì 5 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5335 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì undici del mese di luglio pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LX di Favero composta di case 13, campi 452.2.197, a norma dell'Avviso 15 giugno 1826, Num. 5335, sul dato regolatore di L. 6620.68.

Treviso li 15 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5335 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N 388 nel giorno di martedì undici del mese di luglio pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXI di Terzo di Favero, composta di case 4 campi 156.1.225, a norma dell'Avviso 15 giugno 1826 numero 5335, sul dato regolatore di L. 1454.02., Avvertendo che saranno accettate offerte anche minori del dato suesposto.

Treviso li 15 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5335 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì undici del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LVII di Brendole e Perlaco, composta di case 3, campi 20.2.239 ed annualità N. 5 a norma dell'Avviso 15 giugno 1826 N. 5335, sul dato regolatore di L. 1149.42., avvertendo che saranno accettate anche offerte minori del dato suesposto.

Treviso li 15 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5335 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì undici del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXII di Chirignago composta di case 18, campi 465.1.12, ed annualità 6, a norma dell'Avviso 15 giugno 1826 numero [illegible], sul dato regolatore di lire [illegible] avvertendo che saranno accettate offerte anche minori del dato suesposto.

Treviso li 15 giugno 1826.

L'Imp. R g. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10423 EDITTO.

Da parte di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Si notizia col presente Editto qualmente Giuseppe Rondina del fu Marco qual rappresentante la Ditta Eredi Rondina Commerciante difeso dall' Avvocato Orio con atto presentato il giorno 12 corrente sub numero 10423 abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del signor Valentino Zuliani il quindici per cento pronto in denaro, ed abbia insieme dimandato; che fossero sentiti i creditori stessi, e fosse poi pronunziato in caso che la pluralità dei voti fosse per l'accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Essendosi quindi pel contemplato effetto destinato il giorno primo agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula prima Verbale, vengono perciò mediante il presente citati tutti i creditori del suddetto Giuseppe Rondina del fu Matteo rappresentante la Dita Eredi Rondina Commerciante difeso dall'Avvocato Orio tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati davanti questo Imperial Regio Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto, coll' ulteriore avvertenza, che gli assenti, su quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati, come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

L'Economato dell' I. Reg. Direzione delle Dogane Privative, e Dazj, di Consumo nelle Provincie Venete.

Deduce a pubblica notizia, in adempimento al Dispaccio n. 11289 | 2680 del giorno 22 giugno corrente dell'Inclita Imperial Regia Direzione suddetta, dovendo essere posta all' Asta la Fornitura per un triennio della Cera Lacca, rossa, e verde pegl' usi Doganali, andrà ciò ad effettuarsi col giorno 31 luglio prossimo venturo nell' Uffizio dell' Economato stesso, sito sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 4739, alle ore dieci antimeridiane in punto.

Chiunque, in conseguenza, intendesse d'aspirare alla Fornitura medesima, con la produzione de' proprj Campioni, (che non potranno essere inferiori d'un pacco ovvero di quattro Bastoni per cadauna qualità, e del peso di Libbre due metriche per pacco,) sarà tenuto a presentarli all' Economato quindici giorni prima dell' Asta relativa, corredati del proprio nome, e cognome, nonchè del preteso prezzo all' oggetto (che possano andare effettuati, in confronto degl' attuali, quegl' esami, ed esperimenti, in quanto alla qualità, ed effetto di essi, che saranno per essere considerati convenienti, ed opportuni all'uopo a cui deggiono servire.

Le condizioni con le quali potrà essere deliberata la Fornitura, e la fidejussione necessaria, sono stabilite in appositi Articoli normali, ostensibili ai concorrenti, come pure li Campioni, presso l'Economato stesso, in qualunque giorno non festivo, dalle ore dieci antimeridiane, alle ore quattro pomeridiane.

La delibera sarà fatta, così piacendo, al miglior offerente salva la Superiore approvazione.

G. BARBARO Economo.
F. Dolcetti Aggiunto.

N. 5506 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a comune notizia, che nel giorno 20 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, ritenute le norme di legge, sarà aperta l' asta in primo esperimento per la vendita giudiziale di C. 0.1/4.7 di terra arativa, piantata, vitata con frutti, compresovi corticella, e suolo della Casa sita nella comune di Arcugnano, in mappa censuaria al num. 1557, confina a mattina strada comune và in Sacco, a mezzodì Bruscati, a sera Pietro, Domenico fratelli Bruscati, Andrea Acco, e Pietro Sega, ed a tramontana Giovanni Tomj, consistendo la detta Casa in un portico d' ingresso con Loggia sopra a tetto, cucina, solajo sopra tavolato, altra cucina, e cameretta con solajo sopra tavolato, stalla da majali, forno, pollajo, altra stalla per tre Bovi; di C. 0.3/4 1/8 terra zappativa vacua quasi sterile per tre quarti, e di poco boschiva, sita in detta comune contrada Valbura, in mappa alli n. 1672 1673 confina a mattina, e mezzodì Battista Sartori, sera Pietro Bruscato, Domenico e fratelli Fabris, a tramontana colla strada.

Quali immobili erano di ragione dell' oberato cedente alli proprj Beni Domenico Bonato fu Giacomo, apprezziati nella complessiva somma di L. 1449.50, come dal protocollo di

stima 11 ottobre 1824 di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione, e di averne copia da questa Cancelleria.

Seguono le condizioni.

1. I predetti stabili saranno venduti al maggior offerente non al di sotto del prezzo di stima.

2. A peso del deliberatario saranno i debiti inerenti al fondo sino all'ammontare del prezzo da offrirsi.

3. Il prezzo della delibera verrà versato in effettivo contante nella Cassa dei depositi del Tribunale entro mesi tre computabili dall'intimazione del Decreto di delibera.

4. Mancando il deliberatario agli obblighi proprj verranno di nuovo subastati gli stabili anche a prezzo inferiore di stima a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Arcugnano, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.
Vicenza 2 giugno 1826.
Sott. Saggiotti Ascolt.

N. 4316 EDITTO.

Nei giorni 10 13, e 17 luglio prossimo venturo nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d'Asta pella vendita dei sotto descritti Quadri sempre alle ore 12 meridiane. Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore della stima apparente dal Protocollo Verbale 20 marzo 1826 num. 2167, cioè d' Italiane L. 80 pel primo, Italiane L. 12. pel secondo, ed Ital. L. 10. pel terzo.

Nel terzo incanto avrà luogo anche per un prezzo inferiore. In ogni caso poi non potrà essere altrimenti che per pronti, ed a tariffa.

Quadro rappresentante l' Arca di Noè dell' Autore Tempesta.

Quadro rappresentante l' adorazione dei Re Magi, Scuola del Zuccheri.

Quadro rappresentante la Madonna col Bambino, Scuola del Bellino.

L' Imp. Regio Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperial Regia Pretura del Primo Circondario. Venezia li 19 Giugno 1826.

N. 13736 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Sopra istanza di Bortolameo Gambierasi intima a tutti li creditori aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra l' infrascritto fondo, che fu loro destinato in curatore l' Avvocato Nicolò Soler onde proceder alla purgazione delle ipoteche sopra caratti 21 di Casa con tezza ad uso di squero all' Angelo Raffael num. 2648 2649, 2650 oppignorati a debito di Nicolò Pietro Canciani del fu Giuseppe, e Venturina Barbera Minio Vedova del fu Luca Canciani pur del fu Giuseppe domiciliati all' Angelo Raffael, ed a favore di Bortolameo Gambierasi del fu Giovanni rappresentato dall' Avvocato Giuseppe Marzolo, confinanti a levante col signor Renier Pasinetti, a tramontana con fondo vacuo di fabbriche diroccate, a ponente Francesco, e Marco Canciani, a mezzodì lo Squero portanti l' estimo di L. 69. 314, e valutate austriache L. 869.19, non che sopra una Casa a San Pietro di Castello corte Zerlina al num. 160, confina a levante Roder, a ponente orto del Canonico Pugiato, a tramontana Canale di San Pietro, a mezzodì Andrea Crivelli portante l' estimo di L. 69.282, e valutate austr. L. 708. 25 oppignorata a debito, e credito respettivo come sopra, e per iscrizione delle ipoteche legali da farsi presso questa Imperial Regia Conservazione dell' ipoteche, si fissa il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 19 settembre prossimo venturo altrimenti non venendo in questo termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere ulteriormente sopra i detti fondi.

Restano quindi citati essi creditori ad inserivere come sopra tale loro diritto nel sopraindicato termine al competente Uffizio delle ipoteche a termini del Regolamento ipotecario 1806 Articolo 73 sotto la comminatoria di preclusione sopraespressa.

Per l' Imp. Reg. Cons. Aulico Pres.
SORANZO Vice Presidente.
Carlotti Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 17 maggio 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

PU BBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2562. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti in questa Provincia di ragione dell' oberato Natale Vincenzo Maschio acconciatore di pelli. Si avvisa quindi col presente ogni, e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Natale Vincenzo Maschio, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano d ll' ora d lla pubblicazione del presente Editto, e ad effetto, che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione, v nga presentato al Tribunale sudd tto fino al giorno primo ottobre prossimo venturo inclusivamente un fo male libello di petizione, ed insinuazione respettivamente del proprio c ed to od azione qualunque contro il curatore de la massa concorsuale Avvocato dottor Vincenzo Gianola, ed acciocchè nel medesimo vengino dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liqu dità di quanto verrà preteso, ma ben anco del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno o che avessero il diritto di compensazione per modo, che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, e pegno, od ipoteca che per altro sarebbestato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore 10 per trattare fra di loro della elezione di un' amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori e per quelle altre provvidenze, che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il creditore della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Trib. Provinciale di Rovigo li 12 giugno 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4181 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia. Rende pubblicamente noto che in seguito alle istanze del negoziante Edme Voizot fù accordata l' ammortizzazione del *Vaglia di firma Andrea Fanna all' ordine S. P. del sig. Edme Voizot del mese di dicembre 1822 per Ital. L. 490 pagabili alla fine di febbrajo 1823.*

È quindi ogni e qualunque possessore del detto vaglia viene eccitato a produrlo entro il termine di un' anno avvenire, avvertito che non prodotto in questo termine sarà quel vaglia dichiarato nullo ed ammortizzato, non ulteriormente attendibile dall' emittente, e questi d sobbligato a risponderne.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso di regola ne' luoghi soliti, ed inserito tre volte di seguito nella pubblica Gazzetta privilegiata di questa città.

Fir. SORANZO Presid.
L. Paron Fad ni I. R. Cons.

Dall' I. R. Trib. Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia 23 giugno 1826.

Sott. Vidali Segr.

N. 773 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Mirano. Notizia la signora Marina Menegazzi d' ignoto domicilio, che sopra Istanza del signor Baldassare Gualeni, possidente, domiciliato a Venezia, rappresentato dall' Avvocato Domenico Gozzi insinuata sotto il num. 773 e prima di procedere al terzo esperimento d' asta, per la convocazione de' creditori iscritti sopra gl' immobili di ragione del signor Angelo Maria Fracasso di Stigliano venne fissato il giorno 22 agosto prossimo venturo alle ore 11 mattina in cui dovranno comparire all' Aula Verbale della Pretura stessa, e che venne alla medesima Menegazzi destinato in curatore l' Avvocato D.r Castaldi al quale volendo potrà comunicare i propri titoli; e ragioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive.

Dall' Imperiale Regia Pretura. Mirano li 3 maggio 1826.

TESSARI f. f. di Pretore
Pel Canc. impedito Marbi.

N. 3757 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Este.

Porge a pubblica notizia: Che nel giorno dodici luglio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell' Ufficio di essa Pretura si procederà all' incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Italiane L. 9319.86 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore, ma il possesso reale e di fatto non avrà luogo che dopo sciolto il diritto al vitalizio a favore della signora Teresa Bianchi del fu Prospero.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all' atto della delibera il quinto del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l' istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell' istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione dei Beni da alienarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi; ad Ostro sig. Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d' Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087.35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure in Este in Contra San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa ora marcata col civico numero 52 confina a levante detta Contrada; ad ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa; tramontana li fratelli Panella stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282.26, pari ad austr. Lire 3772.70, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153.60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad austr. L. 526.43.

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l' altro corpo abbraciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all'esecuzione presente portante complessivamente l' estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comune, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este li 31 maggio 1826.

BELLINI Pretore.

N. 2390 **EDITTO.**

Nelli giorni 12 19 e 21 luglio prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura, ed a mezzo di un Commissario Delegato s'esporranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di una Obbligazione 18 novembre 1823 eretta in Piove ed ivi registrata li 20 aprile 1825 nel libro 4. divisione III foglio 30 al numero 292 a debito delli fratelli Francesco e Giuseppe Lorenzetto di Corte e ciò per la residua somma d' Italiane lire 1113:92 pari ad Austr. L. 1280:35 fruttanti il 3 per 100 ed esigibile nei tempi e modi determinati dalla carta suddetta depositata in seno di questo Uffizio della Registratura.

Nelli due primi il prezzo della delibera non potrà essere minore del nominale e sempre però pronto a tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove 1. giugno 1826.

Il R. Aggiunto TRAVERSI.

Pel Cancelliere impedito
F. Avogadro Scrittore Anz.

N. 16063 **EDITTO.**

Avendo cessato di vivere l' Avvocato Giustin Francesco Paroli lasciando diverse carte dalle Parti affidategli, perciò si partecipa a chiunque possa averne ragione, e ai Procuratori istituiti, o sostituiti, che nel giorno 29 settembre venturo alle ore 9 di mattina un Commissario del Tribunale si conferirà alla casa a San Tomà dove il sunnominato abitava ad oggetto di rilasciare, verso quietanza, rispettivamente le carte stesse a quelli che si presenteranno coll' analogo Decreto del Tribunale Civile, al quale oggetto potranno previamente produrre le loro istanze.

Con avvertenza, che restano riservati agli Eredi del defunto tutti i diritti per ogni pretesa, ed indennizzazione a loro competente, e che nel caso che a qualche Procuratore, o parte urgesse di ricuperare prima di detto termine le dette carte, potrà ottenerle, purchè solleciti la presentazione dell' analoga istanza al Tribunale, e ne ritragga il permesso.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17775 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto aver il signor Carlo Comarolo qual Cessionario, in esecuzione a Sentenza 17 novembre 1813 della cessata Corte di Giustizia Civile, e Criminale, presentata li 17 corrente al num. 17775 l' istanza per oppignoramento di alcuni immobili, e Livelli in Villanova, Distretto, di Lendinara, Provincia di Rovigo, di ragione del Nobil Homo Andrea Corner del fù Nicolò, sino alla concorrenza d' austriache L. 7646.37.

Non constando dell' attuale dimora di esso Nobil Homo Andrea Corner del fu Nicolò, è stato, a norma di legge, nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Carlo Gazzaniga, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Nobil Homo Andrea Corner del fu Nicolò, essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni sull' istanza surriferita, la sessione all' Aula Verbale di questo Tribunale per la mattina undici agosto prossimo venturo alle ore 9, onde possa volendo comparire all' Aula Verb., o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credesse far uso a propria difesa, sciegliendo anche, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, altrimenti sarà decretato quanto di ragione in confronto del Deputato Curatore.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2312 **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L' Imperiale Regia Pretura in Adria deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo rappresentato dal di lui procuratore, ed Avvocato Ferdinando dottor Malipiero seguirà nel giorno 15 prossimo venturo luglio alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata la rinovazione del secondo incanto degl' immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059 che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

2. In conto del prezzo che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all' Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che

in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

3. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

4. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d'ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

5. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

6. Ogni obblatore (salva l'eccezione portata dal successivo capitolo undecimo) dovrà garantire l'Asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d'oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione Delegata all'incanto senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

7. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

8. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'anteriorità dei rispettivi loro titoli a termini di legge.

9. In caso di mancanza all'integrale esecuzione di tutti i capitoli sopra dichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li beni dei quali si tratta.

11. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l'intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto si si estenderà il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo secondo, sino alla graduazione definitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della sentenza che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del decreto d'aggiudicazione sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

12. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li beni, di cui si tratta, nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anche il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una casa tutta di muro posta in comune di Papozze al civico num. 579 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga.

Il terreno sottoposto a detta fabbrica è della superficie di campi 1.0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato Austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravii.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Passo, a ponente Sacchi, a tramontana li fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati in parte brolivi, ed in parte a spagna disalberati; il valore del suddetto corpo di terreno è di lire 2607:29, depurato dagli aggravj pubblici, ed ha un canone verso la sign. Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'I. R. Pretura in Adria li 3 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
CACCIAMATTI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1329 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Pretura in Gemona, si notifica col presente Editto che essendo da Simeone quond. Filippo Perisutti possidente domiciliato in Resiutta rappresentato dall'Avvocato D.r Celotti fatta instanza per la subasta delli fondi esecutati di ragione di Pietro di Franceschi quond. Valentino possidente domiciliato in Osoppo qui sotto descritti, ed estimati in complesso austriache L. 3281:79 come dall'atto 29 marzo 1826, del quale ne sarà permesso ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancellaria, resta fissato il primo incanto pel giorno 14 ottobre prossimo vent. ed il secondo incanto pel giorno 20 novembre successivo da eseguirsi in questa Pretura dalle ore 9 alle 12 di mattina per essere deliberati li stabili stessi al maggior offerente, ed ultimo obblatore che avrà l'obbligo di esborsare la somma offerta nell'Uffizio di questa Pretura all'atto della delibera sotto comminatoria del reincanto a spese, e danni dell'offerente stesso anche al prezzo minore della stima.

Descrizione delli fondi da subastarsi.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303 che confina a levante cogl' eredi quond. Giovanni Maccano, ponente eredi quond. Valentino de Franceschi, mezzodì strada consortiva, e tramontana con detto Pietro de Franceschi della quantità di tavole 480 stimato L. 215:74.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva della quantità di tav. numero 1878 1/2 stimato L. 2857:60.

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577 che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico di Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di Tavole num. 1242 stimato con sette Pioppi L. 213:45.

Totale L. 3281:79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, nel luogo solito in questa comune, ed in quella d'Osoppo, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Gemona 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scrittore.

N. 1330 EDITTO.

Decretata sulle istanze di Simeone quondam Filippo Perisutti di Resciutta la subasta delli sotto descritti immobili di proprietà di Pietro di Franceschi quondam Valentino di Osoppo, si diffidano tutti gli assenti, ed ignoti, creditori aventi privilegio ed ipoteca legale sulli beni stessi a fare le rispettive loro inscrizioni in confronto dell'esecutato a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 all'Imperial Regio Uffizio delle Ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente prima del giorno 14 ottobre 1826 destinato pel primo esperimento d'asta sotto comminatoria di non poter poi in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl'immobili medesimi, restando frattanto nominato in loro curatore quest'Avvocato sig. Cornelio Elti, al quale potranno rimettere li detti loro titoli.

Segue la descrizione dei beni.

1. Un pezzo di terra arativo vitato, e piantato denominato Campuzzi descritto in mappa nella Sezione di Osoppo al num. 303, che confina a levante cogli eredi del fù Giovanni quondam Biasio Maccano, ponente eredi quondam Valentino di Franceschi, mezzogiorno strada consortiva e tramontana con detto Pietro di Franceschi della quantità rilevata di tavole num. 480.

2. Altro pezzo di terra arativo vitato cinto di muro a tre lati vocato pure Campuzzi descritto in mappa di Osoppo al num. 305, che confina a levante con Giovanni Venchiarutti, ponente strada pubblica, e tramontana strada consortiva, della quantità di tavole num. 1878 1/2.

3. Altro pezzo di terreno prativo denominato Col di Grima designato in mappa di Osoppo al num. 1577, che confina a levante con Andrea del Rosso, ponente Domenico de Franceschi, e tramontana Vergnale della quantità di tavole n. 1242.

Ed il presente Editto sarà affisso alla porta di questa Pretura nel Capoluogo di questa Provincia, nel comune di Osoppo, inserito per tre volte; cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica Gazzetta, nonchè rimessa una copia all'I. R. Uffizio Fiscale.

Dall'I. R. Pretura in Gemona li 29 maggio 1826.

Per mancanza di Pretore
VINTANI Cancelliere.
Coletti Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 156 Giovedì

Anno 1826 6 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	1	N. L.	2 merid.	28	1	6	23	9	73	S. O.	Sereno	—
			9 sera	28	1	3	21	9	79	S.	Sereno	
6	2		lev. del sole	28	1	7	19	0	83	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *Faustino Dandolo* soggetto d' illustri qualità, letterato e giureconsulto di molta portata, Arcivescovo di Corfù (1400).

Armi — *Sebastiano Moro* fu con Luigi Trivisan nella guerra contro Alfonso primo Duca di Ferrara, ove molto operò benchè con isventurato successo (1509).

Lettere — *Paolo Manuzio* figliuolo d' Aldo lesse molt' anni grammatica pubblicamente, e meritò delle lettere, con le sue revisioni dei classici (1559).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 giugno.

S. M. I. e R. con sovrana Risoluzione del 14 giugno a. c. s'è degnata d'accordare al capit. circol. conte di Welsperg in Salisburgo l'accettazione del Diploma come membro dell' unione d'Economia agraria nel granducato di Baden.

Presso gli II. RR. Eserciti successero li seguenti cambiamenti:

Carlo de Quallenberg general-maggiore e brigadiere divenne comandante della fortezza di Peschiera.

Furono promossi:

A general-maggiore, il colonnello: Giuseppe barone Ceschi de S. Croix dei fanti Bianchi n. 63.

A colonnelli, li tenenti-colonnelli: Domenico conte de Stürgk dei cavalleggieri Schneller n. 5; Giorgio Alessandro de Koch dei corrazzieri vac. Lorena n. 7; Giuseppe cav. Fackh di Assia-Homburg usseri n. 4 come 2.º colonnello; Bernardo Dobler di Friedburg dei fanti Luigi Lichtenstein n. 12 comandante il battaglione dei granatieri; Antonio Schick de Siegenburg dei fanti Zach n. 15; Andrea Jurisich dei fanti principe Leopoldo delle due Sicilie n. 22 comandante il battaglione dei granatieri, tutti nel reggimento e l' ultimo ritenendo il battaglione dei granatieri; e Costantino Enrico barone Herbert Rathkeal dei fanti Lattermann n. 7 presso i fanti principe Leopoldo delle Due Sicilie n. 22.

A tenenti-colonnelli, li maggiori: Luigi de Rossi dei cavalleggeri Schneller n. 5; Antonio nobile de Lupin dei corrazzieri Lorena vac. n. 7; Giorgio Haradner nob. de Weissenau dei fanti Luigi Lichtenstein n. 12; Filippo Kock de Schwarzbach dei fanti principe Leopoldo delle due Sicilie n. 22; Filippo Giacomo Fleschner dei fanti Lattermann n. 7 aiutante del comando generale in Ungheria, tutti nel reggimento l' ultimo conservando il suo posto; poi Ernesto de Wolff dei fanti Zrob n. 15 comandante del battaglione dei granatieri presso li fanti Strauch n. 34 conservando il battaglione dei granatieri.

A maggiori, li capitani: Guglielmo barone de Haxthausen de' cavalleggieri Schneller n. 5; Goffredo Lans dei fanti Luigi Lichtenstein n. 12; Lorenzo Zagitsek de Kehlfeld dei fanti Zach n. 15; Giorgio barone de Gall dei fanti Minutillo n. 57, tutti nel reggimento; poi Carlo principe di Lichtenstein degli ulani Imperatore n. 4 presso li corazzieri vacante Lorena n. 7; Giov. Müller de Rittersfeld dei fanti principe Leopoldo delle due Sicile n. 22 presso i fanti Lattermann n. 7; Giovanni barone de Magdeburg e Guglielmo Müller de Mühlwerth ambi dello Stato maggiore generale nel corpo.

Giuseppe cavalier Otto de Ottenfeld maggiore in pensione divenne comandante della 3.ª divisione del cordone dei confini della Gallizia.

Saverio conte Kollowrath-Krakowsky tenente colonnello e comandante del primo battaglione della Landwehr dei fanti arciduca Luigi n. 8 fu sollevato da questo comando, e Giuseppe barone Haugwitz de Biskupitz maggiore in pensione divenne comandante del detto battaglione.

Vincenzo Poitner capitano del distretto d'artiglieria di guarnigione dell' Austria interiore fu posto in istato di quiescenza con titolo e pensione di maggiore, e Pietro Gustavo barone Maclean de Beaulieu capitano dei fanti granduca di Baden n. 59 fu pensionato con titolo di maggiore.

Giovanni de Eottrée maggiore degli usseri Re d'Inghilterra si ritirò dal servizio ritenendo il carattere militare.

Ottennero ordini forestieri ed il Sovrano assenso d' accettarli e portarli:

Venceslao conte Vetter de Lilienberg tenente maresciallo la grancroce del R. Ordine siciliano di S. Ferdinando e del merito.

La grancroce del R. Ordine militare siciliano di S. Giorgio della riunione: li generali maggiori Giuseppe Söldner di Söldenhofen, e Stefano Erdmann.

La croce di commendatori di quest' ordine: il general maggiore Massimiliano Reising de Reisinger; il colonnello Carlo barone Bittner de Bittenthal del reggimento N. 47 de' fanti vac. Klopstein; il tenente colonnello Giov. barone de Wöber de' fanti Deutschmeister N. 4; li maggiori: Pie-

N. CXLIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze Economiche.

Delle miniere, e della loro relazione con le altre specie di prodotti.

(Vedete l' Appendice di ieri l' altro.)

10. Il carbone in tutto il paese che lo produce è molto al dissotto di quest' alto prezzo: se non lo fosse, non potrebbe sopportare la spesa del trasporto che si fa per terra o per mare, nè se ne potrebbe vendere che una piccola parte; e tanto il proprietario quanto l' imprenditore dell' opera trovano che l' uno ha più rendita, l' altro più profitto vendendone molto ad un prezzo un poco al dissotto di quello a cui lo vendono i loro vicini, anzichè venderne poco ad alto prezzo. Si aggiunga, che la miniera la più feconda regola il prezzo del carbone in tutte le miniere del vicinato. Il proprietario e l' imprenditore dello scavo trovano, l' uno ch' egli può farsi una rendita maggiore, l' altro ch' egli può ritrarre un maggior profitto vendendolo ad un prezzo un poco più basso dei suoi vicini. Questi sull' istante sono obbligati di darlo al medesimo prezzo, quantunque siano meno in istato di farlo, e che tale diminuzione tenda sempre a peggiorare e qualche volta anche ad annullare del tutto la loro rendita ed il loro profitto. Di qui ne viene che certe miniere sono abbandonate, mentre altre non danno più rendita, e non possono essere scavate che dal proprietario.

11. Il basso prezzo pel quale può vendersi il carbone, per un lungo tratto di tempo, è come per tutte le altre mercanzie quello che è sufficiente a rimpiazzare coi loro profitti ordinari i fondi che devono essere impiegati a metterlo in istato d' esser venduto. Generalmente tale deve essere a presso poco il prezzo del carbone in quelle miniere, da cui il proprietario non può trarre nessuna rendita, ma ch' egli è forzato, o d' abbandonare intieramente, o di scavare da sè.

12. La rendita (quando il carbone ne dà una) costituisce generalmente una porzione minore del suo prezzo di quello che avviene nella maggior parte delle altre produzioni brutte della terra.

Si suppone che la rendita d' un terreno coltivabile ammonti ad un terzo del prodotto brutto, e in generale ella è certa ed indipendente dalle variazioni accidentali nelle raccolte. Un quinto del prodotto brutto è già una gran rendita per una miniera di carbone, sovente essa non arriva che al decimo, e di raro essa è sicura, poichè dipende dalle variazioni accidentali nel prodotto. Queste variazioni sono sì considerabili, che in un paese ove un terreno acquistato per una somma eguale al valore di ciò ch' egli produce per trent' anni di seguito, passa per

tro Lovatto comandante del 10 battaglione de' cacciatori ed Ignazio Malkovsky nobile de Dammwalden comandante del 7.° battaglione de' cacciatori.

La croce di cavalieri di quest'ordine; li maggiori: Alessandro barone de Linden de' fanti Luigi Lichtenstein N. 12; Guglielmo Müller de Mühlwerth dello stato maggior generale; li capitani: Giuseppe Nadler del primo, Francesco Hoffaes del 10.° battaglione de' cacciatori; Nicolò conte Palfy del reggimento Bakony de' fanti N. 33; Venceslao Lawatschek de' fanti Vied-Runkel vac. N. 34; li capitani Federico Pricipe di Schwarzenberg e Francesco barone de Kaiserstein ambi del reggimento usseri Re Federico Guglielmo N. 10; Samuele Waxmann degli usseri Frimont N. 9. — Li primi tenenti: Lodovico Duoda de' fanti Assia-Homburg N. 19; Adolfo Pöltinger e Giuseppe Schönschütz ambi de' fanti Arciduca Francesco Carlo N. 52; Gustavo Jablonsky ed il sottotenente Vincenzo Matzal ambi del corpo de' Pionieri; Augusto barone de Berstett maggiore in pensione il R. Ordine prussiano dei Gioanniti. — Giovanni barone de Pacassy capitano de' fanti Assia-Homburg N. 19, aiutante presso S. A. S. il sig. proprietario del reggimento Filippo principe di Assia-Homburg la croce piccola del R. Ordine siciliano di S. Ferdinando e del merito. — Augusto marchese Du Blaisel, capitano de' cavalleggieri Vincent N. 4, e Federico barone de Gottesheim capitano in pensione la croce di cavaliere del R. Ordine francese di S. Luigi. — Carlo Einkhemmer de Reichwitz commissario di guerra ottenne la croce di commendatore, poi Giuseppe Petzoldt amministratore superiore delle sussistenze militari, ed Andrea Ortwein de Molitor tesoriere provinciale di guerra la croce di cavaliere del R. Ordine militare siciliano di S. Giorgio della riunione.

(*G. di V.*)

UNGHERIA

La Gazzetta di Presburgo del 27 giugno contiene: S. A. I. l'arciduca Palatino del regno è partita per Buda li 22 corr. per alcuni giorni. (*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 1. luglio.

L' I. R. brick il *S. Marco* comandato dal sig. tenente di vascello N. U. Corner, salpò da questo porto per il Levante sabbato decorso 24 giugno p. p.

Ieri approdò da Venezia l' I. R. nuovo brick di prima specie *Emo*, comandato dal sig. capitano di corvetta barone Bordeaux, destinato pure per il Levante. (O. T.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 2 giugno.

(*Dallo Spettatore Orientale*)

La flotta turca è tuttora ai Dardanelli attendendo i rinforzi che devono arrivarle da Costantinopoli. Corre voce che sia per portarsi onde attaccare Idra, di cui non è verisimile che gli abitanti osino intraprender le difese, giacchè si trovano per tutte dei Sulliotti.

Solimano Agà gran doganiere di Smirne è stato chiamato a Costantinopoli.

Dicesi che il contrammiraglio De Rigny siasi portato a Idra con una parte della sua divisione; che sdegnato che 7 brick da guerra si fossero impadroniti di una gabarra del Governo francese, abbia fatto un fuoco terribile sopra quell'isola; noi mettiamo in dubbio questa nuova, ma se fosse vera, la vendetta sarebbe senza dubbio crudele.

Dopo la presa di Missolongi il pubblico attendeva con impazienza le notizie sulla condotta che avrebbe tenuto il vincitore, queste finalmente ci sono arrivate. Ibrahim bascià dopo di aver intieramente distrutto Missolongi è ritornato in Morea, dove ha diviso la sua armata in due corpi. Il primo comandato da lui medesimo marcia verso Calavrita, il secondo l'ha diretto verso Corinto. Nella pianura d'Argo l'armata farà la sua unione.

Un bastimento con bandiera russa si era portato a Salamina per caricarvi dell'olio; e aveva già aperto li suoi bottami, quando vi arrivò l'intiera popolazione di Atene disperdendosi per l'isola dove veniva a rifugiarsi. Dicesi che un armata turca è diretta verso Atene: sarebbe forse, questa una terza colonna dell'armata d'Ibrahim bascià? Il gen. Goura si è rinchiuso nella cittadella con alcune centinaia di soldati: assicurasi ch'egli abbia viveri per due anni.

L' *Anfitrite* bastimento francese procedente da Marsiglia è stato spogliato da alcuni pirati di tutto ciò che hanno creduto a proposito.

Vasso capo di pirati di cui abbiamo altre volte parlato, cerca di farsi un nome in più maniere: dopo essersi reso famoso col ladroneccio da lui esercitato da per tutto dove è passato, senza distinzione d'amici o di nemici, viene ora ad illustrarsi con un azione che non si sarebbe mai attesa da un uomo che non aveva altro mestiere, e a cui non si potevano supporre altre passioni che quella di rubare: nuovo Paride egli ha rapito una nuova Elena. Durante il suo soggiorno a Zea per sollevarsi dalle sue nobili fatiche Vasso si abbandonò intieramente all'amore; la moglie di un impiegato nell'isola rimarcabile per la sua rara bellezza fu quella che ferì il cuore del nostro singolare Adone. Egli spiegò senza dubbio in quest' attacco più di talento che nella sua spedizione di Beyrout, perchè alla sua partenza la bella seguì volontariamente il suo illustre vincitore: sin qui non vi era materia che di riflesso sulle umane debolezze, queste avventure non sono rare nel mondo . . . . ma cangiando tuono dobbiamo sinceramente deplorare la perdita di un marito che, non potendo trovar conforto per la fuga di una sposa adorata, in luogo di disprezzarla, o di scordarsi di un'infedele ha messo fine alla sua esistenza. Questa sventurata vittima dell'amore merita tanto maggior compassione, poichè un amor sviscerato, avrebbe dovuto metterlo al coperto di una tale disgrazia, se la moglie non fosse stata l'opera la più incostante della natura come n'è la più seducente.

— La fregata inglese il *Seringapatam* condusse la scorsa settimana nella nostra rada circa 70 a 80 Turchi, che strappò da sicuri pericoli: ecco quello che raccontano questi infelici. Essi imbarcaronsi in numero di 400 sopra un bastimento che doveva condurli in Alessandria, donde aveano in animo di recarsi alla Mecca, quando furono incontrati da bastimenti greci che li spogliarono lasciando a ciascuno di essi soltanto 2 o 3 talleri. Il capitano giunto poscia dinanzi Argentiera, isola deserta, li consigliò di sbarcare per alcune ore onde prender aria e purificare il bastimento; ma non sì tosto gli ultimi di questi infelici furono sbarcati, il bastimento diede alla vela e gli abbandonò; in questa estrema sciagura furono assaliti dai mistichi contro i quali si difesero a colpi di pietra; trasportati poscia a Milo da bastimenti greci, questi stanchi di gettar loro un tozzo di pane, li lasciavano successivamente morir dalla fame; in tale situazione la fregata inglese li prese per condurli a Smirne, dove li vediamo tuttodì in uno stato miserabile da muovere a pietà. Il brick di guerra francese il *Corazziere* ne trasportò pure una quarantina, fra i quali una donna incinta di 8 mesi, ed un uomo ferito da due fucilate.

(*Sp. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 22 giugno.

Chester lunedì.

La città fu in istato di turbolenza e d'agitazione che si attribuiscono principalmente alla disfatta anticipata del partito di Egerton. La sua condotta era stata pacifica sino allora. Il generale Grosvenor giunse alle ore una per dare il suo voto a suo cugino lord Belgrave, ed essendo stato

---

essere comprato ad un prezzo mediocre, mentre una miniera di carbone si riguarda come ben venduta quando la somma che se ne riceve è eguale a quella ch'ella produce nel corso di dieci anni.

13. Il valore d'una miniera di carbone per il proprietario dipende sovente, tanto dalla sua fecondità, quanto dalla sua situazione. I metalli vili, e ancora più i metalli preziosi, quando sono separati dalle sostanze eterogenee, possono generalmente sopportare la spesa d'essere trasportati molto lontano per terra e ancora di più per mare.

Il loro commercio non è concentrato nella vicinanza della miniera; egli si estende per tutto il mondo.

Il rame del Giappone forma un'articolo nel commercio dell'Europa, il ferro di Europa in quello del Chilì e del Perù.

L'argento del Perù non viene soltanto in Europa, ma passa dall'Europa alla China ecc.

Il prezzo del carbone nel Vest-Moreland, e nel Shropshire può essere un poco modificato da quello che si vende a Newcastle ma null'affatto da quello che si vende nel Lionese. A tale distanza, le produzioni delle miniere di carbone non possono entrare in concorrenza le une colle altre; ma quelle delle miniere metalliche le più lontane possono sovente entrarvi, e vi entrano anche effettivamente. Il prezzo dei metalli vili, ed ancora più dei metalli preziosi alla miniera la più feconda del mondo, deve dunque affettare più o meno il prezzo di quei che sortono da tutte le altre miniere.

Il prezzo del rame al Giappone deve avere qualche influenza sopra quello del rame che si trae dalle miniere d'Europa. Il prezzo dell'argento nel Perù, cioè a dire, la quantità sia di lavoro, sia d'altre merci ch'egli compra al Perù deve influire sul suo prezzo non soltanto alle miniere dell'Europa, ma anche a quelle della China. Dopo la scoperta delle miniere del Perù la scavazione della maggior parte delle miniere d'argento dell'Europa fu abbandonata. Il valore dell'argento fu talmente abbassato, che il suo prodotto non potea più pagare le spese dello scavo. Le miniere di Cuba, di S. Domingo, ed anche le antiche miniere del Perù si sono trovate nel medesimo caso, dopo la scoperta di quelle del Potosi.

(O. T.)

(*Sarà continuato.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS. Ermagora e Fortunato 2. 3. 4. 5. e 6.

7. 8. e 9 S.a Maria della Salute Chiesa del Sem. Patriarcale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Ubaldo, Tibaldo, Babbeo e Asmodeo.*

riconosciuto, fu accolto dalle acclamazioni de' *bleu* e dei *gialli*, e dalle fischiate dei *rossi*. Il tumulto raddoppiò nel mentre che gli dava il suo voto, e i belligeranti accerchiarono immediatamente la borsa. Una grandine di pietre fu lanciata nell'istante medesimo da tutte le direzioni. Venti persone furono abbattute in men ch'io nol dico; e un carpentiere perdette un occhio. La maggior parte delle finestre della borsa furono spezzate, e gran numero d'individui ebbero gravi ferite. Il tumulto era sì spaventoso che si dovette chiudere il *poll* (l'elezione).

La presa di Burthpore è un avvenimento militare della più alta *importanza* per le nostre colonie delle Indie Orientali. Essa ha prodotto il doppio risultato di soffocare i germi d'uno spirito di ribellione che potera spargersi fra i capi degli indigeni e di distruggere una fortezza considerata in quelle parti come inespugnabile. In una parola i nostri ultimi trionfi sono una sicurezza di più pel nostro impero delle Indie.

Quest' impero si sostiene non solo per l'opinione della nostra saviezza e della nostra giustizia, ma anche per quella della nostra potenza. Osserviamo che da pochi mesi lo sviluppamento delle nostre forze fu sì considerabile, che gl' Indiani di tutte le classi ne sono rimasti sbalorditi. In questo tempo il governo di Calcutta ha pacificato l'India di quà e di là dal Gange. La vittoria vi ha conquistato la pace quasi nel tempo stesso nella provincia d'Agra, e nel cuore dell' impero Birmano (*a*). Doorjunt Saul è prigioniere, e il discendente d'Alompra non hà potuto salvar la sua corona e la sua vita, che col cederci la metà de' suoi Stati. Gli sceik, gli afgani e i maratti saranno ormai nella impossibilità di nuocerci, e non penseranno che di rado a quelle considerazioni sì favorevoli alla loro inclinazione per le congiure. Ricordatevi di Burthpore: era una volta una specie di talismano, che usavasi per incoraggiare il tradimento. Oggi queste stesse parole serviranno a calmare le prave disposizioni, e non saranno meno efficaci, perchè quella piazza fu difesa col maggior coraggio da guerrieri appartenenti ad una tribù militare famosa, comandata dai loro Rajah, i quali tutti sino all'ultimo si sono fatti tagliare a pezzi. La presa di questa piazza prova quanto sieno insufficienti l'abilità e il valore degli indigeni contro forze ordinate all'europea. La lezione non sarà perduta pei popoli che abitano fra Burhampouter e il muro della Cina. Essi hanno veduto i feroci combattenti d'Ava sparger per tutto il terrore. Fortunatamente per loro questi formidabili nemici hanno ardito provocare la potenza inglese, e sono caduti come i cani sotto le unghie del leone. (*F. I*)

— Il *Courier* annuncia che lo stato del duca d'York è sempreppiù soddisfacente, e che S. A. R ebbe già parecchi giorni di miglioramento.

Si legge nello stesso foglio un atto del governo greco, col quale quest'ultimo riconosce il prestito contratto per suo conto in Inghilterra.

— Lord John ha perduto la sua elezione a Hutingdon. Non si sa ancora s'egli riescirà meglio a Cambridge. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 13 *giugno*.

La gazzetta d'oggi contiene un decreto reale, che regola la ripartizione nelle differenti provincie del regno di parecchi corpi della guardia reale, di linea e delle milizie, e che deve molto alleggerire la nazione e il tesoro. Di 29 reggimenti di milizia attualmente esistenti, la metà tornerà alle proprie case. La nuova Castiglia le cui rendite montano a più di 60 milioni, avrà 13,000 uomini di fanteria e 2500 di cavalleria.

— Il generale Isidoro, comandante la provincia di Ciudad-Real, è giunto ad Aranjuez. Accertasi che quel generale sia stato chiamato alla residenza reale per somministrare delle nozioni esatte sullo stato delle provincie che comanda.

Accertasi che il decreto di rinvio del sig. Calomarde sia firmato da due o tre giorni, ma che codesto ministro non abbandonerà di subito gli affari. Il duca dell'Infantado trovasi nell'eguale posizione.

Il sig. marchese di Moustier, ambasciatore di S. M. Cristianissima presso la nostra corte, deve abbandonarci; dicesi che sia stato richiamato dal suo governo. Parlasi pure d'assai di due note molto energiche che il governo francese avrebbe non è guari inviato per essere rimesse tra le mani del Re. In queste note, il governo francese, a quanto dicesi, chiede con calore che si consenta un'amnistia.

— Si fece nel consiglio di Stato un novello tentativo contro i beni del clero; e questa volta, malgrado una viva opposizione, esso è riescito. Rimane ora a sapere se il partito apostolico sarà abbastanza possente per fare che il Re non consenta la proposta che gli fa il consiglio di Stato di prendere sui beni del clero, di che empire una parte del *deficit* che presentano le nostre esazioni paragonate alle nostre spese. (*G. T.*)

(*a*) Queste considerazioni sono anteriori alle notizie giunte pe' anni delle ostilità ricominciate in que' paesi (*v. i prec. fogli.*)

FRANCIA

Parigi 28 *giugno*.

Il sig. presidente del burò di commercio e delle colonie fece conoscere a tutte le camere di commercio del regno che l'importazione delle seterie estere nel regno unito della Gran-Brettagna, autorizzata dal bill del 12 aprile 1824, avrà definitivamente luogo a datare del 5 luglio prossimo.

— Il sig. conte Eugenio d'Harcourt è partito per la Grecia, ov'è inviato dal comitato greco.

— Sir Francis Burdett è in questo momento a Parigi.

— Le giostre dell'antica cavalleria riprendono vita a Parigi: è stato stabilito sul bastione *S. Denis* un maneggio scoperto, circondato d'alberi, ove si fa la corsa dell'anello. Tutti i giorni un gran numero d'eleganti, impugnata la lancia o la daga, fanno prova di destrezza e di grazia. Questo stabilimento già adottato dai *Dandys* è il punto di riunione della brillante gioventù di Parigi. Il sig. Letullef, professore d'equitazione dirige le corse e il maneggio; le sue maniere e l'attività che spiega in questi nuovi giuochi cavallereschi per piacere al pubblico che vi si reca in folla, sono molto lodate.

— La commissione della Corte de' Pari ha proseguito gli interrogatorii del sig. Onvrard, e inteso le deposizioni del gen. Bourdesoulle, del guarda-magazzino di Baiona e di altri.

— Il principe Carlo, figlio del Re di Prussia, deve recarsi in Russia, in qualità di ambasciatore straordinario, per assistere all'incoronazione dell'Imperatore Nicolao.

— La Corte d'assise ha giudicato la Cordier, che nello scorso novembre, come rammenteranno i nostri lettori, tagliò la testa, senz'alcun motivo, alla figlia d'un fruttaiuolo, allegando poi per pretesto ch'era stata una *voglia di donna gravida*. Detenuta alcuni mesi affinchè i medici esaminassero il suo stato mentale, e inteso il loro rapporto di non aver essi osservato in lei che uno stato continuo di malinconia, che altronde può esser prodotto dal rimorso del delitto e dal timore del castigo, è stata condannata ai lavori forzati perpetui, alla berlina e al marchio. Essa ha inteso la sua condanna senza la minima commozione.

— Un giornale dice che la casa Gargollo di Cadice ha imprestato al governo spagnuolo 10 milioni di reali, che gli saranno rimborsati in argento vivo. Le tratte di questa casa sono sopra Parigi.

— Da alcuni giorni noi proviamo un caldo molto forte, e già gli accidenti cagionati da cani vagabondi, si moltiplicano in un modo spaventoso. Ieri sono state morse tre persone e si sono recate all'ospitale per farsi cauterizzare. Noi facciamo voti perchè le misure che si devono prendere, ricevano una pronta e severa esecuzione.

— I fogli francesi copiando gli inglesi, non parlano che delle elezioni dei nuovi membri del Parlamento. Queste elezioni durano 15 giorni; e perciò ve ne sarà ancora per parecchi giorni. Pare che gli *sforzi pecuniarii* di alcuni candidati per essere eletti saranno più considerabili che nelle elezioni precedenti: si parla di alcuni che non ispenderanno meno di 100 mila lire sterline! (Due milioni e mezzo di franchi!) (*G. F. e G. G.*)

PRUSSIA

Colonia 24 *giugno*.

S. M. il Re di Prussia permise la pubblicazione della bolla relativa al giubileo, e la celebrazione di questo nelle chiese cattoliche, salvi i diritti della sua corona. (*Idem.*)

GERMANIA

Nel giorno 23 corrente morì in Monaco d'apoplessia nervina il sig. Gaetano Weiller R. intimo Consigliere, cavaliere dell'Ordine del Merito della Corona di Baviera e già segretario dell'Accademia delle Scienze. (*O. A.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 1. *luglio*.

Ieri mattina nel palazzo apostolico del Vaticano la Santità di Nostro Signore tenne l'esame de' Vescovi che saranno proposti nel prossimo Concistoro. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 *giugno*.

La stagione pare che si metta nel suo corso ordinario. Il cangiamento cominciò da ieri. Il termometro segnò di fatti gradi 15. 9. alle nove a. m.; a mezzogiorno 19; e 20. 4 alle due p. m.: Oggi si è pur mantenuto tra i 19 e i 20. gradi. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 *giugno* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per ojo in moneta	„ 91 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per ojo F. „	- 130 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . . „	- 115 9/16
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 44 —
Azioni del banco in moneta	„ 1114 7/10

AVVISI DI CONCORSO.

Pei tre posti di Direttore, e Maestro di terza classe che devono aver luogo nelle RR. scuole elem. maggiori femminili da attivarsi nelle tre RR. città di Vicenza, Treviso, e Belluno, a ciascuno de' quali è annesso l'annuo assegno di fiorini quattrocento (400) si dichiara aperto il concorso sino al giorno 10 agosto p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine suaccennato avere insinuato le loro petizioni o in Venezia all' I. R. Ispettorato in capo, o in una delle suddette città al rispettivo I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti a) l'età, e luogo di nascita; b) il luogo di domicilio; c) la religiosità, e buon costume; d) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; e) lo studio semestrale della metodica; f) le lingue possedute; g) gl' impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale, e politica.

Si notifica l'apertura del concorso per quattro settimane da quest' oggi, al posto stabile di portinaio presso l'I. R. Agenzia Sali in Venezia, alla quale devranno insinuarsi in tempo utile le relative documentate istanze.

Sono annessi al detto impiego l'annuo soldo di fiorini cento ottanta, ed il diritto al vestiario normale.

Venezia li 30 giugno 1826.

Notificazione per l'asta della Signoria del fondo di religione Freudenthal nel circolo di Adelsberg nell' Illiria unitamente al podere di Thurnlack e fondo di Planina presso Wipbach.

Nel giorno 10 luglio a. c. alle ore 10 della mattina nella sala del consiglio governiale in Lubiana sarà posta pubblicamente in vendita la Signoria di Freudenthal appartenente al fondo di religione della Carniola, unitamente al podere di Thurnlack e fondo di Planina presso Wipbach, colla riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica di alienazione de' beni dello Stato.

Il prezzo calcolato di grida per tutti tre detti beni dello Stato fu fissato ad 84,649 fiorini e 12 karantani M. di C.

La signoria di Freudenthal esiste nel circolo di Adelsberg presso Lubiana super. mezza lega distante dalla strada commerciale di Trieste, tre poste dall' I. R. ufficio camerale di Adelsberg 6 poste dal porto-franco di Trieste, ed 1 1/2 posta dalla capitale di Lubiana. Thurnlack è nello stesso circolo distante 2 leghe da Adelsberg, e 4 1/2 da Lubiana, e Planina, una lega dalla strada commerciale che conduce verso Gorizia pur nel circolo suddetto e nel circondario di Wipbach.

Le parti essenziali, diritti, e godimenti di questi beni sono: A. quelli della signoria di Freudenthal.

I. *In fabbricati.*

1. Il gran castello signorile.
2. Il podere con un appartamento ed un cortile con stalla attigua da cavalli.
3. Il molino da sega coll' abitazione del mastro segatore.
4. Il magazzino da legna.

II. *In fondi economici.*

Questi consistono in campi, giardini, prati, e pascoli tutti affittati sino al fine di ottobre 1826 per annui fiorini 540 e k. 22 moneta di metallo.

III. *In boschi.*

Li boschi della signoria consistono in due sezioni cioè nel bosco propriamente dominicale, e ne' così detti boschi comunali sequestrati.

La prima sezione che si divide in due riparti contiene in tutto in area 1006 iugeri 1368 quadrati klafteri, ed è esente da ogni servitù.

Li boschi sequestrati consistono in 14 riparti contenenti 6738 iugeri 284 quad. klafteri in seguito a Sovrana Risoluzione del 9 marzo 1823 sulla base del concordato di abolizione di prestazione concluso co' sudditi li 9 marzo 1782, secondo cui verso pagamento d'una fissa imposta boschiva questi tratti di bosco sono loro accordati in enfiteusi come proprietà, saranno ripartiti secondo le massime stabilite in detto concordato individualmente a spese della signoria. Non essendo ciò sinora seguito si trasfonde detto obbligo all' acquirente il quale entro sei mesi dal giorno in cui la signoria passa in sua amministrazione deve eseguirlo sotto le stesse condizioni che furono assunte dalla signoria di Freudenthal allorchè essa era ancora proprietà del fondo di religione. Alle condizioni suddette prescritte dall' Eccelsa aulica camera nel suo decreto 6 luglio 1823 n. 25345 è vincolato l'acquirente della signoria di Freudenthal, se nel contratto da concludersi dall' acquirente co' sudditi, questi non vi si volessero adattare, restano alla signoria i di lei diritti illesi, e li sudditi devono far valere i loro titoli per la via de' tribunali. Del resto quest' imposta boschiva importa annualmente all' incirca ... klafteri fra legno forte, e dolce da fuoco.

IV. *In molini da sega.*

Il molino da sega in Freudenthal, e la decima delle tavole che vien esatta tanto da questo quanto da due altri estranei. A questo molino da sega appartiene pure una piccola casa murata in cui in pian terreno trovasi un' officina da maniscalco della signoria, ed essa è affittata colla decima delle tavole sino al fine dell' anno 1828 col diritto di riacquisto in caso di vendita per annui 365 fiorini.

V. *In imposte.*

Sul ponte che conduce pel fiume Bistra a' fondi dominicali si esigono 3 karantani per ogni vettura.

VI. *In diritti.*

Il iuspatronato sulla parrocchia Zirknitz e Presser co' vicariati Fransdorf e Rakitna colle filiali attinenti alla signoria spetta pure il diritto di podesteria sugli ultimi tre beneficii.

VII. *In decime.*

Le decime di grano ed api sono affittate in più luoghi sino al fine di ottobre 1826 per annui 1172 fior. e 33 kar. con questo che qualora la signoria dovesse esser venduta tutta od in parte, l'affitto debba cessare.

VIII. *Il diritto di caccia della signoria.*

E' ora affittato per annui 155 fior. moneta di metallo col diritto di ricupero in caso di vendita della signoria.

IX. *La pesca in sei fiumi e ruscelli.*

E' pur affittata come la caccia per annui 77 fior. e 50 kar.

X. *In annui godimenti dominicali detratto il quinto.*

a) In denaro invariabilmente fior. 1575 e 39 k. M. di metallo.

b) In competenze laudemiali 26 metzen 20 3/4 misure di grano

»	»	»	56	»	27 3/5	»	di orzo
»	»	»	19	»	— 4/5	»	di avena.

In casi di cambiamenti non saranno più esatti laudemii, ma saranno pagate soltanto le piccole competenze.

c) per la prestazione abolita di lavoro: 26 metzen 16 4/5 misure di grano, 292 metzen 10 6/25 misure di orzo.

Oltre di ciò sono li sudditi obbligati ad alcune prestazioni in caso di fabbriche, e ciò verso fisso compenso.

d) In diritti piccoli: 31 4/8 galletti, 1984 uova, 552 mas. di lino detto *zählvige*, 664 mas. di lino detto *reisten*, 17 3/6 mas. di lino da filare.

e) Granaglie d'affitto:

118	metzen	7	188	-	1280	32	frumento
7	»	30	232	-	320	—	segala
35	»	31	120	-	128	—	miglio
7	»	24	972	-	1280	—	panico
129	»	22	276	-	320	—	avena

f) In decima di sacco: 127 metzen 27 3/4 32 miglio, 22 12/80 saraceno, 2 12/80 mescolanza nera.

g) In grano di censo dominicale: 33 metzen 6 2/5 32 grano
102 » 19 » orzo

h) In grano di censo di tutela: metz. 25 3/5 32 orzo.

i) In dono boschivo: 1 8/20 klafter legna forte, 13 188-320 legna dolce.

X. *In mortuarii, tasse d'uffizio ed accidenti.*

La signoria percepisce l'uno due per 100 mortuario su' lasciti netti od altre piccole tasse.

Gravezze signorili.

L'imposta fondiaria Sovrana tanto de' fondi proprii quanto de' dominicali dati in enfiteusi importante annui 287 fior. 56 k. Per l'avvenire la signoria dovrà abbuonare anche l'imposta fondiaria su' boschi ora sequestrati.

B. *Parti essenziali del podere del fondo di religione de Thurnlack.*

I. *In fondi economici.*

Li 9 iugeri 632 quadrati klafteri di campi, e 21 iugeri e 379 quadr. klaft. di prati tutto affittato sino al fine di ottobre 1826 per annui fiorini 60 e 36 kar. M. di metallo.

II. *In boschi.*

Il podere di Thurnlack non ha veramente boschi proprii, ed in quanto a' sequestrati così detti boschi comunali esiste la stessa circostanza come per Freudenthal. Questi boschi dividonsi in otto riparti e contengono secondo il nuovo rilievo 3184 iugeri 1590 quadr. klafteri.

III. *In decime.*

La decima di grano in Vigaun e Koschlek e de' fondi dominicali venduti è lasciata in affitto verso il diritto di ricupero in caso di vendita del podere per 89 fior. annui, e quelle delle tavole di 4 molini da sega allo stesso patto per annui fior. 257.

IV. *In pesca.*

La pesca affittata nel mare di Zirknitz noto per le sue rarità d'istoria naturale, e ne' cinque uniti rivi. L'attual canone compresi li due prati acquatici importa 143 fior. 30 kar. e l'annuo reddito del così detto Ostredken dietro diffalco del quinto fior. 41 k. 18 poi 3 6/32 metzen di avena.

V. *In utilità dominicali devono entrare annualmente dietro diffalco del quinto.*

a) In redditi fissi in denaro 315 fior. 26 2/4 kar.

b) Competenze di diritto di vendita 93 metzen 13 3/5 di misure di avena.

c) In grano di prestazione 240 metz. 23 4/5 misure d'avena.

d) In diritti piccoli 7 1/5 galletti, 959 1/5 uova.

e) Grano d'affitto 7 metzen 17 244-640 misure di grano

»	»	96	»	10 1996-2560	»	avena.
»	»	—	»	25 3/5	»	piselli.

f) Grano d'affitto di tutela metzen 25 3/5 misure di grano

Gravezze.

L'attual imposta fondiaria è di 20 fior. 45 1/4 k. e di più il podere deve abbuonare dietro il concordato 9 marzo 1787 l'imposta ch'essi pagano per li fondi dominicali comperati la quale importa ora 126 fior. 34 3/4 kar. Alla signoria Haasberg poi devesi pagare un annuo canone di podesteria con 47 k. 3 den.

C. Le parti essenziali del podere di Planina del fondo di religione sono: 1. la casa murata al n. 48 a Planina; 2. il prato dominicale Rocan che con detta casa è affittato per annui fiorini 13 sino al fine di ottobre 1826, 3. li doveri rusticali e dominicali che uniti danno annui fior. 252 kar. 56 ed 8 metzen 28 3/4 misure di orzo.

4. La decima di grano e vino affittata per annui 242 fior. 35 k.

5. Li possidenti fondiarii di 6 villaggi limitrofi devono prestare annualmente 16 emeri e 12 misure di vino bianco per cui vien pagato un' annuo canone di 50 fior. 1 kar.

Come compratore è ammesso ognuno ch'è atto a possedere beni in queste provincie. Le altre condizioni sono le consuete in simili incanti.

Dall' I. R. commissione d'alienazione dei beni dello Stato in Illiria, Lubiana li 10 maggio 1826.

FRANC. bar. DE BUFFA *I. R. segr. governiale e presidiale.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826. Numero 150 — *Giovedì 6 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2080 EDITTO.

Si fa noto essere li 19 settembre 1825 mancata a' vivi in Mestre Maria Favero del fu Agostino vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bartolammeo Pivaro, con testamento con cui istituì erede il di lei figlio Francesco procreato col primo defunto suo marito, semprecchè lo stesso sopravvivesse al tempo di sua morte trovandosi absente da circa anni 12 chè partì in servigio militare colle armate per la Russia, mentre nel caso della di lui premorienza diversamente dispose della lasciata facoltà. Non essendo pertanto noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Francesco Castellaro, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine d' un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Francesco non che alla giacente eredità costituito nella persona di Alvise Pastrello.

Ed il presente a cura di detto Pastrello sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura. Mestre li 24 giugno 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretore
GIO: D.r DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore dieci antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta Principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta asta pubblica per deliberare al miglior offerente la impresa della mano d' opera pel marangoneggio da sottile occorrente, ad una fregata di primo rango a due batterie.

Le condizioni di tale impresa sono ostensibili presso l' Imperial Regia Intendenza in Capo dell' Arsenale medesimo, sita nell' interno di questo Stabilimento, facendo inoltre noto che se gli esperimenti del primo giorno andissero deserti, saranno ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 27 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 2117 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Rovigo, si fa pubblicamente sapere, che essendo dalla Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia rappresentata dal suo Avvocato, e Procuratore Dottor Gianola di qui stata fatta istanza per la subasta degli appiedi descritti immobili stimati complessivamente austriache L. 7814.05 come da Perizia giudiziale del giorno 9 marzo prossimo passato di cui sarà permessa la ispezione ai concorrenti di ragione delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca Fratelli Martinelli, nonchè delli Luigi, e Federico Pavan, figli della fu Rosa Pavan, nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui Genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile, li quattro primi domiciliati in Grignano, e gli altri in Rovigo, si è stabilito pel primo incanto il giorno 31 agosto prossimo venturo, e pel secondo il giorno 7 settembre prossimo venturo sempre alle ore 10 da eseguirsi nel locale di Residenza di questo Imperial Regio Tribunale da un Commissario a ciò Delegato, e la delibera verrà fatta colle seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

II. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario, nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all' Avvocato della Dita creditrice oppignorante le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica, che gli sarà esibita e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

III. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

V. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili, di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora il deliberatario fosse la stessa Dita creditrice pignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò le sia d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

XI. Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore, si venderanno gli immobili stessi anche a prezzo inferiore alla stima medesima, quand' anch la deliberataria fosse la stessa Dita Attrice.

Seguono gli Immobili da vendersi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, vitati denominati Brugnago a misura di Rovigo situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Birella, a ponente Bedendo, a mezzodì la strada pubblica a tramontana lo scolo di Valdentro, e detti campi trovansi allibrati in Campione di Arquà a carte 79 in catastro al num. 1341, coll' estimo di Ducati 202.95.

2. Più campi 4, 6, 67 a misura come sopra arativi, piantati e vitati denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, e sovraposto il Granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel Campione del comune di Grignano a carte 59 in catastro al num. 205, 66 coll' estimo di Ducati 115, 91, 1.

3. Una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale, e questa Casa come pure quella superiormente indicata all' articolo secondo trovansi allibrate nel Campione del comune di Grignano a carte 108-1107 ai Catastrali num. 1078 - 1201 per casatico censito in complesso a Ducati 97, 3, 4.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo affiggendolo nei

soliti luoghi di questa Città nonchè nelli comuni di Grignano, e di Arquà, ed in fine coll' inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

N. 2118 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Rovigo rende a pubblica notizia. Che la Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara, ora domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato e suo Procuratore Dottor Gianola di questa Città ha fatto istanza per la purgazione dei sottonotati beni, fondi, e stabili dalle ipoteche di cui per avventura fossero caricati, a norma della Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 num. 38795, al paragrafo 12, e precedenti, de' quali beni ha contemporaneamente chiesta la subasta in pregiudizio degli attuali possessori già oppignorati, Giacomo, Giovanni, Maria e Francesca Fratelli e Sorelle Martinelli, nonchè delli Luigi e Federico Pavan figli della fu Rosa Martinelli, rappresentato quest' ultimo dal di lui genitore Giuseppe Pavan essendo in età minorile.

In conseguenza di ciò vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sopra li fondi appiedi descritti a dovere nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 29 agosto prossimo venturo far inscrivere a termini della sullodata Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell' Ufficio locale delle ipoteche; con avvertenza, che passato il detto termine, s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo ipotecario legale.

Resta del pari notificato che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questa Città in loro curatore, affinchè possano gl' interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo, le rispettive iscrizioni.

Il presente Editto verrà pubblicato coll' affissione nei luoghi soliti di questa Città, nelli comuni, di Grignano, ed Arquà ove sono siti li fondi da subastarsi, nonchè coll' inserzione per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Beni da subastarsi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, e vitati, denominati Brognago a misura di Rovigo, situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bedendo, a mezzogiorno la strada pubblica, a tramontana lo scolo di Valdentro.

2. C. 4, 6, 67 a misura come sopra arativi piantati, e vitati, denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante Gennari, a ponente Ferrari Gallani, a mezzodì, e tramontana la strada pubblica, con sopravi una casa di muro di quattro stanze, ed un portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente.

3. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pian terreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale.

Annotazione.

L' immobile indicato al num. 1. è allibrato in Estimo in comune di Arquà in Campione carte 79 in catastro al num. 13455 per campi 65 3; 13, e Ducati 200.95 d' estimo.

L' altro all' Articolo 2, è allibrato in comune di Grignano nel Campione a carte 59, in catastro al num. 205 66 per campi 2, 2, 264 coll' estimo di Ducati 115; 915 1.

Le Fabbriche poi indicate nel secondo e terzo Articolo sono allibrate in comune di Grignano nel Campione a carte 165-1107 ai catastrali nu. 1078-1201, per Casatico censito in complesso Ducati 65, 3, 4.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

N. 14982-1446 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale nel giorno 14 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre in San Marco procederà alla vendita all' Asta al maggiore offerente anche a prezzi inferiori al valor nominale del credito sotto descritto, e contro il pronto pagamento in moneta al valore di tariffa.

Credito notificato per It. L. 6367:54 sono austriache L. 7318:45, dipendente dalla Sentenza 18 settembre 1823 di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza num. 1805 seguita a favore di Antonio Rota Merendis, e contro Gio: Maria Rota Merendis, Catterina Rota Merendis Bognolo, Lucia Rota Merendis Gambà, e Cristiano Miler, Tutore de' minori figli della fu Clotilde Rota Merendis quali Eredi beneficiarj del fu Pietro Rota Merendis.

L' Aulico Consiglier Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza: Venezia li 29 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 10423 EDITTO.

Da parte di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Si notizia col presente Editto qualmente Giuseppe Rondina del fu Marco qual rappresentante la Dita Eredi Rondina Commerciante difeso dall' Avvocato Orio con atto presentato il giorno 12 corrente sub numero 10423 abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del signor Valentino Zuliani il quindici per cento pronto in denaro, ed abbia insieme dimandato che fossero sentiti i creditori stessi, e fosse poi pronunziato in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Essendosi quindi pel contemplato effetto destinato il giorno primo agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula prima Verbale, vengono perciò mediante il presente citati tutti i creditori del suddetto Giuseppe Rondina del fu Marco rappresentante la Dita Eredi Rondina Commerciante difeso dall' Avvocato Orio tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati davanti questo Imperial Regio Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto, coll' ulteriore avvertenza, che gli assenti, su quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati, come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 13 aprile 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

L' Economato dell' I. Reg. Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj, di Consumo nelle Provincie Venete.

Deduce a pubblica notizia, in adempimento al Dispaccio n. 11289 | 2680 del giorno 22 giugno corrente dell' Inclita Imperial Regia Direzione suddetta, dovendo essere posta all' Asta la Fornitura per un triennio della Cera Lacca, rossa, e verde pegl' usi Doganali, andrà ciò ad effettuarsi col giorno 31 luglio prossimo venturo nell' Uffizio dell' Economato stesso, sito sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 4739, alle ore dieci antimeridiane in punto.

Chiunque, in conseguenza, intendesse d' aspirare alla Fornitura medesima, con la produzione de' proprj Campioni, (che non potranno essere inferiori d' un pacco ovvero di quattro Bastoni per cadauna qualità, e del peso di Libbre due metriche per pacco,) sarà tenuto a presentarli all' Economato quindici giorni prima dell' Asta relativa, corredati del proprio nome, e cognome, nonchè del preteso prezzo all' oggetto che possano andare effettuati, in confronto degli attuali, quegl' esami, ed esperimenti, in quanto alla qualità, ed effetto di essi, che saranno per essere considerati convenienti, ed opportuni all' uopo a cui deggiono servire.

Le condizioni con le quali potrà essere deliberata la Fornitura, e la fidejussione necessaria, sono stabilite in appositi Articoli normali, ostensibili ai concorrenti, come pure li Campioni, presso l' Economato stesso, in qualunque giorno non festivo, dalle ore dieci antimeridiane, alle ore quattro pomeridiane.

La delibera sarà fatta, così piacendo, al miglior offerente salva la Superiore approvazione.

G. BARBARO Economo.
F. Doicetti Aggiunto.

N. 5506 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a comune notizia, che nel giorno 20 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, ritenute le norme di legge, sarà aperta l' asta in primo esperimento per la vendita giudiziale di C. 0.154.2 di terra arativa, piantata, vitata con frutti,

compresovi corticelle, e suolo della Casa sita nella comune di Arcugnano, in mappa censuaria, al num. 1557, confina a mattina strada comune va in Sacco, a mezzodì Bruscati, a sera Pietro, Domenico fratelli Bruscati, Andrea Acco, e Pietro Sega, ed a tramontana Giovanni Tomj, consistendo la detta Casa in un portico d' ingresso con Loggia sopra a tutte, cucina, solajo sopra tavolato, altra cucina, e camerettta con solajo sopra tavolato, stalla da majali, forno, pollajo, altra stalla per tre Bovi, di C. 0.354.158 terra zappativa vacua quasi sterile per tre quarti, e di poco boschiva, sita in detta comune contrada Valbura, in mappa alli n. 1672 1673 confina a mattina, e mezzodì Battista Sartori, sera Pietro Bruscato, Domenico e fratelli Fabris, a tramontana colla strada.

Quali immobili erano di ragione dell'oberato cedente alli propri Beni Domenico Bonato fu Giacomo, apprezziati nella complessiva somma di L. 1449.50, come dal protocollo di stima 11 ottobre 1824 di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione, e di averne copia da questa Cancelleria.

Seguono le condizioni.

1. I predetti stabili saranno venduti al maggior offerente non al di sotto del prezzo di stima.

2. A peso del deliberatario saranno i debiti inerenti al fondo sino all'ammontare del prezzo da offrirsi.

3. Il prezzo della delibera verrà versato in effettivo contante nella Cassa dei depositi del Tribunale entro mesi tre computabili dall' intimazione del Decreto di delibera.

4. Mancando il deliberatario agli obblighi proprj verranno di nuovo subastati gli stabili anche a prezzo inferiore di stima a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Arcugnano, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.
Vicenza 2 giugno 1826.
Sott. Saggiotti Ascolt.

N. 4316 EDITTO.

Nei giorni 10 13, e 17 luglio prossimo venturo nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo d' un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita dei sotto descritti Quadri sempre alle ore 12 meridiane. Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore della stima apparente dal Protocollo Verbale 20 marzo 1826 num. 2167, cioè d' Italiane L. 80 pel primo, Italiane L. 12. pel secondo, ed Ital. L. 10. pel terzo.

Nel terzo incanto avrà luogo anche per un prezzo inferiore. In ogni caso poi non potrà essere altrimenti che per pronti, ed a tariffa.

Quadro rappresentante l' Arca di Noè dell' Autore Tempesta.

Quadro rappresentante l' adorazione dei Re Magi, Scuola del Zuccheri.

Quadro rappresentante la Madonna col Bambino, Scuola del Bellino.

L' Imp. Regio Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperial Regia Pretura del Primo Circondario. Venezia li 19 Giugno 1826.

N. 13736 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Sopra istanza di Bortolameo Gambierasi intima a tutti li creditori aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra l' infrascritto fondo, che fu loro destinato in curatore l' Avvocato Nicolò Soler onde proceder alla purgazione delle ipoteche sopra caratti 12. di Casa con tezza ad uso di squero all' Angelo Raffael num. 2648, 2649, 2650 oppignorati a debito di Nicolò Pietro Canciani del fu Giuseppe, e Venturina Barbera Minio Vedova del fu Luca Canciani pur del fu Giuseppe domiciliati all' Angelo Raffael, ed a favore di Bortolameo Gambierasi del fu Giovanni rappresentato dall' Avvocato Giuseppe Marzolo, confinanti a levante col signor R... Pagnetti, a tramontana con fondo vacuo di fabbriche diroccate, a ponente Francesco, e Marco Canciani, a mezzodì lo Squero portanti l' estimo di L. 69.314, e valutate austriache L. 869.19, non che sopra una Casa a San Pietro di Castello corte Zerlina al num. 160, confina a levante Roder, a ponente orto del Canonico Pugiato, a tramontana Canale di San Pietro, a mezzodì Andrea Criuelli portante l' estimo di L. 69.282, e valutate austr. L. 708.25 oppignorata a debito, e credito respettivo come sopra, e per iscrizione delle ipoteche legali da farsi presso questa Imperial Regia Conservazione dell' ipoteche, si fissa il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 19 settembre prossimo venturo altrimenti non venendo in questo termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere ulteriormente sopra i detti fondi.

Restano quindi citati essi creditori ad inscrivere come sopra tale loro diritto nel sopraindicato termine al competente Uffizio delle ipoteche a termini del Regolamento ipotecario 1806 Articolo 73 sotto la comminatoria di preclusione soprespressa.

Per l' Imp. Reg. Cons. Aulico Pres.
SORANZO Vice Presidente.
Carlotti Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 17 maggio 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2562. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti in questa Provincia di ragione dell' oberato Natale Vincenzo Maschio acconciatore di pelli. Si avvisa quindi col presente ogni, e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Natale Vincenzo Maschio, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto, che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione, venga presentato al Tribunale suddetto fino al giorno primo ottobre prossimo venturo inclusivamente un formale libello di petizione, ed insinuazione respettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale Avvocato dottor Vincenzo Gianola, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anco del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno o che avessero il diritto di compensazione per modo, che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore 10 per trattare fra di loro della elezione di un' amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori e per quelle altre provvidenze, che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il creditore della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' I. R. Trib. Provinciale di Rovigo li 12 giugno 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Fontana Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 4181 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia. Rende pubblicamente noto che in seguito alle stanze del negoziante Edme Voizot fù accordata l' ammortizzazione del *Vaglia di firma Andrea Fanna all' ordine S. P. del sig. Edme Voizot del mese di dicembre 1822 per Ital. L. 490 pagabili alla fine di febbrajo* 1823.

E quindi ogni e qualunque possessore del detto vaglia viene eccitato a produrlo entro il termine di un' anno avvenire, avvertito che non prodotto in questo termine sarà quel vaglia dichiarato nullo ed ammortizzato, non ulteriormente attendibile dall' emittente, e questi disobbligato a risponderne.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso di regola ne' luoghi soliti, ed inserito tre volte di seguito nella pubblica Gazzetta privilegiata di questa città.

Fir. SORANZO Presid.
L. Baron Fadini I. R. Cons.
Dall' I. R. Trib. Mercantile Cam-

biatio Marittimo di Venezia 25 giugno 1826,

Bott. Vidali Segr,

N. 773 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Mirano. Notizia la signora Marina Menegazzi d' ignoto domicilio, che sopra istanza del signor Baldassare Gualeni, possidente, domiciliato a Venezia, rappresentato dall' Avvocato Domenico Gozzi insinuata sotto il num. 773 e prima di procedere al terzo esperimento d' asta, per la convocazione de' creditori iscritti sopra gl' immobili di ragione del signor Angelo Maria Fracasso di Stigliano venne fissato il giorno 22 agosto prossimo venturo alle ore 11 mattina in cui dovranno comparire all' Aula Verbale della Pretura stessa, e che venne alla medesima Menegazzi destinato in curatore l' Avvocato D.r Castaldi al quale volendo potrà comunicare i propri titoli, e ragioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso ne' soliti pubblici luoghi, ed inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive.

Dall' Imperiale Regia Pretura. Mirano li 3 maggio 1826,

TESSARI f. f. di Pretore

Pel Canc. impedito Marni,

N. 3757 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Este. Porge a pubblica notizia: Che nel giorno dodici luglio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell' Ufficio di essa Pretura si procederà all' incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Italiane L. 9319.86 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore, ma il possesso reale e di fatto non avrà luogo che dopo sciolto il diritto al vitalizio a favore della signora Teresa Bianchi del fu Prospero.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all' atto della delibera il quinto del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l' istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell' istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione dei Beni da alienarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi; ad Ostro sig. Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d' Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087.35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure in Este in Contrà San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa era marcata col civico numero 52 confina a levante detta Contrada; ad ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa; tramontana li fratelli Panella stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282.26, pari ad austr. Lire 3772.70, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153.60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad' austr. L. 520.43

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l' altro corpo abbraciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all' esecuzione presente portante complessivamente l' estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comun, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este li 31 maggio 1826.

BELLINI Pretore.

N. 2390 **EDITTO.**

Nelli giorni 12 19 e 21 luglio prossimo venturo sempre alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura, ed a mezzo di un Commissario Delegato s' esporranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita di una Obbligazione 18 novembre 1825 eretta in Piove ed ivi registrata li 20 april 1825 nel libro 4. divisione III foglio 30 al numero 292 a debito delli fratelli Francesco e Giuseppe Lorenzetto di Corte e ciò per la residua somma d' Italiane lire 1113:92 pari ad Austr. L. 1280:35 fruttanti il 3 per 100 ed esigibile nei tempi e modi determinati dalla carta suddetta depositata in seno di questo Uffizio della Registratura.

Nelli due primi il prezzo della delibera non potrà essere minore del nominale e sempre però pronto a tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiala di Venezia per comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove 1. giugno 1826.

Il R. Aggiunto TRAVERSI.

Pel Cancelliere impedito

F. Avogadro Scrittore Anz.

N. 16063 **EDITTO.**

Avendo cessato di vivere l' Avvocato Giustin Francesco Parolì lasciando diverse carte dalle Parti affidategli, perciò si partecipa a chiunque possa averne ragione, e ai Procuratori istituiti, o sostituiti, che nel giorno 29 settembre venturo alle ore 9 di mattina un Commissario del Tribunale si conferirà alla casa a San Tomà dove il suonominato abitava ad oggetto di rilasciare, verso quietanza, rispettivamente le carte stesse a quelli che si presenteranno coll' analogo Decreto del Tribunale Civile, al quale oggetto potranno previamente produrre le loro istanze.

Con avvertenza, che restano riservati agli Eredi del defunto tutti i diritti per ogni pretesa, ed indennizzazione a loro competente, e che nel caso che a qualche Procuratore, o parte urgesse di ricuperare prima di detto termine le dette carte, potrà ottenerle, purchè solleciti la presentazione dell' analoga istanza al Tribunale, e ne ritragga il permesso.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17775 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto aver il signor Carlo Comarolo qual Cessionario, in esecuzione a Sentenza 17 novembre 1813 della cessata Corte di Giustizia Civile, e Criminale, presentata li 17 corrente al num. 17775 l' istanza per oppignoramento di alcuni immobili, e Livelli in Villanova, Distretto, di Lendinara, Provincia di Rovigo, di ragione del Nobil Homo Andrea Corner del fù Nicolò, sino alla concorrenza d' austriache L. 7646 37.

Non constando dell' attuale dimora di esso Nobil Homo Andrea Cornor del fu Nicolò, è stato, a norma di legge, nominato, e destinato a tutte suo pericolo, e spese l' Avvocato Carlo Gazzaniga, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Nobil Homo Andrea Corner del fu Nicolò, essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni sull' istanza surriferita, la sessione all' Aula Verbale di questo Tribunale per la mattina undici agosto prossimo venturo alle ore 9, onde possa volendo comparire all' Aula Verb., o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credesse far uso a propria difesa, scegliendo anche, colla debita notizia a questo Tribunale, altro Procuratore, altrimenti sarà decretato quanto di ragione in confronto del Deputato Curatore.

Il Consiglier Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 157 Venerdì

Anno 1826 — 7 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	2		2 merid.	28	1	2	24	6	75	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	28	0	5	24	[illegible]	79	S. S. O.	Nubi vaganti	—
7	3		lev. del sole	28	0	9	20	5	92	E. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *N. di Casa Gritti* Arcivescovo di Corfù, che sta sepolto nella Chiesa di S. Pantaleone.

Armi — *Domenico Trevisan* al tempo della lega di Cambray combattè in Lombardia, nel Regno di Napoli, in Romagna, nella Marca Trevisana.

Lettere — *Foscarina Venier* donna di elevato ingegno, e di molta dottrina lasciò alcune non ignobili poesie. (1556)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 giugno.

La Commissione istituita per l'esame dell'amministrazione del fondo d' ammortizzazione ha rassegnato a S. M. il seguente rapporto sui risultati ch'emersero nel diciottesimo semestre in quest'Istituto.

Sacra Maestà!

Col fine di febbraio a. c. scorse il decim' ottavo semestre dall' istituzione del fondo generale d' ammortizzazione pel debito dello Stato con interessi.

Secondo le prescrizione della suprema Patente del 22 gennaro 1817 l' umilissima sottoscritta Commissione nominata da V. M. s'è quindi radunata li 24 aprile 1826 onde dietro l'esame fatto verificare l' amministrazione del fondo d' ammortizzazione.

Il Protocollo assunto su quest' atteggio, cui pure annesse sono le conclusioni dei conti e l'atto sullo scrupoloso esame intrapreso dalla Commissione e Liquidazione della Cassa Centrale del fondo d'ammortizzazione dei debiti dello Stato, vien ora colla più profonda riverenza rassegnato qui accluso.

Mediante le operazioni del fondo generale d'ammortizzazione nel semestre decim' ottavo dal primo settembre 1825 sino al fine di febbraro 1826 emergono li seguenti risultati principali.

a) La facoltà attiva del fondo generale d' ammortizzazione che al termine del semestre decimosettimo ha consistito in 166,373,504 fior. 9 1/8 kar. ammontò al termine del semestre decim' ottavo a 170,104.411 fior. 54 3/8 kar. Quindi nel corso del semestre decim' ottavo s'è aumentato di 3,730,907 fior. 45 2/8 kar.

Il capitale *radicale* fondamentale di 50,135,627 fior. 21 2/8 kar. consegnato al fondo d' ammortizzazione alla sua istituzione li 1 marzo 1817 s'è aumentato in questo periodo di nov' anni di 119,968,704 fior. 35 1/8 kar. dietro di che tutta la facoltà attiva del fondo d'ammortizzazione al finire del decim' ottavo semestre consistette in 170,104.411 fior. 54 3/8 kar.

b) Gli annui interessi di questa facoltà attiva calcolati totalmente a M. di C. vengono computati al fine del semestre decim' ottavo con 5,284,159 fior. 54 1/4 kar. i quali al terminar del semestre decimosettimo importarono soltanto 5,066,218 fior. 28 kar. Risultò quindi nel corso del semestre decim' ottavo un aumento di 217,941 fiori 26 1/2 kar. compresa la quota di 5 1/2 milioni di fiorini M. di C. che annualmente dal tesoro dello Stato passa al fondo d'ammortizzazione, percepisce il fondo per l'ammortizzazione del nuovo debito dello Stato un annuo reddito di 12,784,159 fior. 54 1/2 kar. oltre a 109,548 fior. 30 kar. in effetti monetarii al 5 per cento. Dall'epoca dell'istituzione del fondo d' ammortizzazione sinora sonosi aumentate le sue rendite 8,194,653 fior. 29 1/2 kar.

c) Per l' incasso del nuovo debito dello Stato non fu levata nel semestre decim' ottavo dalla Cassa Centrale dello Stato la quota semestrale di 2,750,000 fior. ma soltanto 1,518,466 fior. 40 kar. quindi 1,231,533 fior. 20 kar. di meno, perchè quest' ultima summa dovett' esser riserbata pel pareggio de' pagamenti dell' imprestito del Lotto degli anni 1820 e 1821 scadenti in aprile e giugno a. c. con 2,918,425 fior.

d) Col dispendio di 4,129,283 fior. 36 kar. M. di C. il fondo d' ammortizzazione ha scontato sul nuovo debito dello Stato con interessi nel corso del decimottavo semestre, 4,460,326 fior. 6 1/8 kar. di capitale in importo nominale ovvero ridotto totalmente in effetti portanti 5 per cento, 4,454,713 fior. 58 kar.

La somma delle obbligazioni con interesse in M. di C. riscattate dal 1 marzo 1817 ascende a 110,454.060 fior. 30 5/8 kar. in importo nominale, ovvero calcolato il capitale, al 5 per cento a 90,709,437 fior. 3 kar.

Oltro al riscatto delle nuove obbligazioni con interesse secondo la borsa furono poi anche nel 13, 14, 15, 16 e 17 semestre impiegati sulle retrodazioni divenute scadenti dell' imprestito del lotto di Stato, 8,529,465 fior. e con ciò ammortizzato ne' precedenti cinque semestri sul capitale dell' imprestito del lotto cioè

dell' anno	1802	616,900 fior.
	1820	2,912,000 »
e	1821	1,550,000 »
insieme		5,078,900 fior.

N. CL.

APPENDICE.

VARIETA'.

Avviso letterario.

E' uscito non ha guari alla luce in questa città, colle stampe dei Gaspari, la seguente opera: *Cattechismo Medico, o sia sviluppo delle dottrine, che conciliano la Religione colla medicina, di Angelo Antonio Scotti, padre spirituale del Collegio medico (di Napoli) pubblico professore di paleografia, interprete de' papiri ercolanesi, regio revisore di libri, socio dell' Accademia ercolanese di archeologia, e di altre.* Quest opera fu già pubblicata la prima volta dall' autor suo in Napoli l' anno 1821 con la dedicazione al sommo Pontefice Pio VII allora regnante; ma qui è stata a' passati giorni ristampata per eccitamento del valente, e probo sig. dottore Filippo Castelli M. F., il quale, intitolandola con una lettera molto gentile all' ottimo, e chiarissimo suo collega ed amico il sig. dott. Trois, afferma in essa lettera, ch' egli è stato mosso a dare anche a noi un' edizione di quest' Opera, per aver preso, nel leggerla, sommo diletto, ed aver giudicato, che un somigliante diletto dalla lettura della medesima pigliar dovessero, non solo i medici, e gli studenti di medicina; ma forse ancora tutti coloro, che hanno il cuor retto, e benchè non abbiano studiato in medicina, possono tuttavia intender quello, di che in essa Opera si ragiona. Or che il detto sig. Castelli non siasi apposto male, così pensando, si può conoscere dalla materia, e dal fine dell' Opera stessa, e dalla maniera, con cui ella è dettata. L' opera, è divisa in tre parti. Nella prima, a fine di eccitar ne' lettori verso la religione quell' affetto, che in ogni bennato animo suol nascere dalla rimembranza de' beneficii, il nostro autore mette in veduta i sommi vantaggi, che dalla religione ha ricevuti la medicina. Nella seconda egli espone gli utilissimi servigii, che la medicina può rendere scambievolmente alla Religione, ove sappia difenderne in ogni propizia occasione non solo le verità fondamentali, ma quelle altresì, che risguardano all' ecclesiastica disciplina. Nella terza in fine dà a conoscere i doveri che la Religione prescrive alla medicina, acciocchè si possa inferire, e quanta cura il Cristianesimo ha presa de' medici, e come questi debbano diportarsi per esserne veramente seguaci. A dimostrar poi tutte queste cose, il dotto, e zelante autore usa di molti e sodi argomenti, in parte raccolti da varii scrittori, e in parte trovati con la sua propria meditazione, disponendo sì gli uni, che gli altri, acconciamente, secondo l' ordine, ch' egli ha dato all' Opera sua. E inoltre, perchè le dottrine, contenute in quest' Opera, entrar possano facilmente nell' intelletto de' leggitori, e massime dei giovanetti studianti la medicina, elleno sono esposte con molta chia-

Finalmente l'obbligazioni dell'aulica Camera al 6 per cento sortite all'estrazione 2 gennaro e 1 giugno 1825 in 474,712 fior. 25 kar. furono pagate *al pari* nel 16 e 17 semestre.

e) Per incasso del debito più vecchio dello Stato con interesse in carta monetata fu dedicata un'annua dotazione di due milioni di fiorini M. di C. dal tesoro dello Stato, di cui poi anche nel 18 semestre invece di 100,000 fior. scadenti su questa rata furono ottenuti solo 849,287 fior. 35 kar. perchè per ammortizzare quelle anticipazioni che la Cassa centrale dello Stato ha sostenute col pagamento delle suddette obbligazioni dell'Aulica Camera al 6 per cento con 474,712 fior. e 25 kar. e su cui nel 16 e 17 semestre furono pagati 324,000 fior. nel 18 semestre erano da pagare ancora 150,712 fior. 25 kar.

Per l'incasso del debito più vecchio dello Stato poi furono impiegati 874,650 fior. 17 kar. M. di C. e con ciò ammortizzato un capitale di 1,928,879 fior. 38 2/8 kar. Inoltre il fondo d'ammortizzazione ottenne come dotazione straordinaria le obbligazioni entrate in varie casse nel valore nominale di 48,523 fior. 12 4/8 kar. L'ammortizzazione quindi del debito più vecchio dello Stato ascende, qualora si calcolano l'obbligazioni del differente piede d'interessi ed effetti del 2 1/2 per cento nel semestre 18 ad 1,775,720 fior. ed in tutto il periodo d'ammortizzazione, dal 14 aprile 1818 sino al fine di febbraro 1826 a 48,250,779 fior. 20 6/8 kar. di cui secondo la prescrizione della patente 21 marzo 1818 per li scaduti anni 1818, 1819 ed inclusivamente al 1825 ridotti in effetti al 2 per cento sono stati già pubblicamente ammortizzati 40,000,120 fior. 20 kar. ed altri 1,500,001 fior. 10 kar. erano pronti per eguale ammortizzazione.

Per compire la stabilita quota semestrale d'ammortizzazione di 2,500,000 fior. dovettero esser presi ancora altri 724,280 fior. di que' 6,692,873 fior. 35 2/8 kar. d'obbligazioni del debito più vecchio dello Stato, che al terminare del 17.° semestre erano ancor contenuti nella facoltà fruttante interesse del fondo d'Ammortizzazione, oltre i 1,775,720 fior. parte incassati nel semestre 18.° e parte ottenuti dalla Cassa Centrale di Stato. E siccome di questa somma nel 18.° semestre anche 3907 fior. 50 2/8 kar. coll'estrazione sono passati nel nuovo stato di debito, così esistono li capitali del debito più vecchio incassati di più oltre la quota fissata d'ammortizzazione sino al fine del semestre 18.° ed assunti fra la facoltà fruttante interesse del fondo d'ammortizzazione in 5,964,685 fior. 45 kar.

Vienna li 28 aprile 1826.

ANTONIO Bar. de BALDACCI
Presidente dell'I. R. Direttorio di Contabilità.

Claudio Cav. de Fuljad
I. R. effettivo Consigl. aul.
Gius. Ernesto Millitz
I. R. Consigl. Aul. effett.

Ignazio Jäger de Waidegan
Vice Presidente
Melchiore Cav. de Steiner
f. f. di Governat. della Banca.
Bernardo barone d'Eskeles.
Dir. della banca nazionale

(O. A.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 7 luglio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

Gli Eccelsi Aulici Dicasteri hanno determinato che sia eseguita una leva di mare di 120 uomini, dei quali spettano al Circondario marittimo di Venezia 43, ed a quello di Chioggia 77, in proporzione del numero dei marinai a ciascun Circondario appartenenti. La leva verrà eseguita sulle classi dell'iscrizione marittima e la consegna dei requisiti all'I. R. Comando Superiore della Marina avrà principio col giorno 15 del p.° v.° luglio.

Tutti gl'individui compresi nell'iscrizione marittima, che chiamati a far parte della leva non si presentassero ad adempiere ai loro doveri senza legale e giustificato motivo, saranno immancabilmente trattati, e perseguitati quai refrattarii, e saranno soggetti alle punizioni in proposito stabilite dagli Eccelsi Aulici Dicasteri.

Le RR. Delegazioni Provinciali, ed in ispecialità quella di Venezia sono incaricate in ciò che loro spetta dell'esecuzione delle presenti determinazioni.

Venezia il 30 giugno 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.
Il Vicepresidente FRANCESCO Barone GALVAGNA.
Il Consig. di Governo Gio: Batt. conte Contarini.

Mantova 24 giugno.

Oggi 24 del corrente, ad un'ora e un quarto dopo il mezzo giorno, si è sentita in questa città una scossa di terremoto: la ondulazione tuttochè leggiera, durò alquanti secondi: non si è però ripetuta.

Nella state del prossimo passato anno le locuste provenienti dalle valli di Mirandola, recarono gravi danni alle colte e fertili campagne mantovane di Poggio, Sermide e Quistello. Maggiori danni però minacciano in quest'anno; e benchè coll'arare più volte le terre, coll'allagare le più basse, e con altre industrie siasi procurato di distruggerne le uova, pure non si potè impedire, che uno sterminato numero di questi voracissimi insetti si riproducesse in primavera. L'inverno che trascorse assai mite ed asciutto, favorì pur troppo la loro conservazione ed il loro straordinario sviluppamento. Sul finire di maggio per la estensione di cinque in sei mila bifolche di terreno (tornat: 1569 a 1883), la più parte prativo, si videro brulicare per ogni dove innumerevoli sciami di locuste, e precisamente della specie detta da Olivier *Acridium Italicum*, che cominciavano a divorare ogni verdura, ed in particolar modo le erbe, i legumi ed il canape.

Al primo annunzio la R. Delegazione provinciale col mezzo delle deputazioni de' comuni succennati ingiunse, che tutti i proprietarii e conduttori de' fondi ch'erano, o venissero infestati dalle locuste, previa immediata denuncia all'autorità comunale, dovessero distruggerle col fuoco, o con altro mezzo qualunque, assegnando il premio di una lira austriaca per ogni quarta di locuste (some ital. 0,865) a chi le avesse raccolte. La sullodata autorità amministrativa diede poi un regolamento apposito per le relative operazioni.

Uguali deliberazioni si presero di recente negli Stati estensi, dove seguì il primo sviluppamento de' nocivi insetti, e da due anni vanno moltiplicandosi in maggior copia e più estesamente che fra noi. Anche negli Stati limitrofi pontificii, sebbene attualmente liberi, si pubblicarono le più rigorose prescrizioni.

Nei comuni della nostra provincia fino dal 10 del corrente mese si coopera con molta attività allo sterminio delle locuste. Da quel giorno al 20, oltre un numero grandissimo che ne fu bruciato con paglia sparsa ed accesa sui campi, affogato nelle acque, preso ed ucciso dai proprietarii che non richiesero compenso, 3500 furono le quarte (some ital. 302 circa) di locuste raccolte da chi ottenne il premio. Ogni quarta contenendo in ragion media 150 mila di tali insetti, la sola caccia premiata ne avrebbe distrutto a quest'ora intorno a 500 milioni. E ben altrettanti potendosene valutare periti per gli altri mezzi usati, si scorge quali orde innumerevoli infestino il territorio.

La qual cosa non deve recar meraviglia quando si ricordino le invasioni delle locuste avvenute in altri tempi.

Nel ducato di Milano nel 1542 se ne raccolsero 12,000 sacchi. Nella primavera del 1718 in Toscana ne furono prese più di 6000 staia oltre ad altre 113,200 libbre. In alcuni luoghi delle campagne di Roma nel 1717 se ne presero da 200 rubli, non computate quelle che furono distrutte col fuoco. Ne' comuni stessi di questa nostra provincia ora infestati, le locuste nel 1728 crebbero in numero così prodigioso, che penetrarono persino nelle case de' contadini a contaminarvi i letti e a disturbare i loro sonni.

La grande quantità in cui vediamo al presente moltiplicarsi l'*Acridium italicum*, e la voracità colla quale esso consuma le raccolte, mostrano abbastanza che lo stesso insetto possa aver prodotto anche in altri tempi massimi guasti senza bisogno di ricorrere a torme di locuste provenute d'oltremare. Infatti non pochi naturalisti italiani (Zinnani, Molera ecc.) già da un secolo e più, pensarono che le grandi devastazioni accadute in diverse epoche nelle campagne di Spagna, di Francia, di Germania, e specialmente in quelle d'Italia, non debbansi attribuire a locuste emigrate dall'Africa, ma bensì a quest'acridio

---

rezza, e bontà di stile, da renderne la lettura non pur utile, ma piacevole ancora. Che se tale è il pregio del presente libro, come a noi sembra, e' non è certo da dubitare, ch'esso non venga accolto favorevolmente da' professori dell'arte medica, a' quali dee senza dubbio piacere, che diasi all'arte loro un novello splendore, con farla a bello studio riconoscere per istituita, protetta, e regolata da Dio medesimo, e quindi pure strettamente congiunta con la più augusta delle scienze, e delle istituzioni, qual è la santissima Religione. E debbono parimente i medici avere in grado, anzichè sdegnarsene, che i generali principii della cristiana morale, ed anche i precetti particolari, che spettano ad essi, ma che sono sparsi in diversi libri, sieno stati in questo raccolti tutti, e applicati agli ufficii loro speciali, acciocchè abbiano sempre dinanzi agli occhi le diritte norme, che debbono voler seguitare nell'esercizio, diciam così, religioso dell'arte loro. Ma per queste medesime ragioni, e per altre ancora, ch'è facile di conoscere, la presente Opera sarà ancora più convenevole, anzi necessaria a que' giovani, che le scienze mediche apprendono ora; e i quali per l'età loro, e per l'indole stessa degli studii, che debbon fare, esposti sono, come ognun vede, ed intende, al grave pericolo di torcer la mente, e il cuore dal vero cammino; onde essi hanno massimamente bisogno d'istruzione, che gl'illumini, e di freno, che li rattenga. E dopo i medici già provetti, e gli studenti di medicina, non potrebbero attignere da quest'opera qualche lume eziandio le persone ecclesiastiche, le quali senza aver apprese le scienze de' medici, debbono pur sovente ammaestrarli ne' loro doveri, e reggerne le coscienze? D'aver giovato anche a queste per total fine, confida l'autore; e non senza ragione. Che se in ultimo si consideri, che le verità, qualunque sia il loro oggetto, alle menti nostre si raccomandano per sè stesse; ma tanto più il fanno, quanto è più nobile, ed alto l'oggetto, intorno a cui versano; e che molto piace l'erudizione sparsa ne' libri, perchè appunto di molte e varie notizie è cortese; niuno sarà, che non voglia concedere; che la lettura di questo libro, che ha le doti accennate, e che dalla parte della materia dell'arte medica niuna oscurità induce ne' ragionamenti, che vi si contengono; debba tornar gradita eziandio a coloro, che per essere solamente uomini colti, e amanti delle buone dottrine possono intenderlo, e dilettarsi di quello che insegna. Per la qual cosa dobbiamo saper grado al prudente zelo del sig. Castelli, il quale, riconosciuto avendo il merito, e l'utilità di quest'Opera dello Scotti, recò ad effetto il desiderio lodevolissimo, che gli era nato di renderla nota, e diffonderla anche qui tra noi con le stampe.

A. F.

e si germinasse, e ad altra specie quivi perenne, che in anni favorevoli si moltiplica fuor dell' ordinario, come suole avvenire di più famiglie d' altri insetti. E invero se si ponga mente al lungo tratto di mare che le locuste dovrebbero valicare onde portarsi d' Africa in Italia; se si consideri d' altronde, che le ali anche delle specie più grandi non le rendono atte che a piccoli e brevi voli; che le locuste perdono quasi ogni moto al sopravvenire del freddo e dell' umido notturno; che il vento, mediante il quale, secondo alcuni, possono trapassare il Mediterraneo, non può mantenersi per molti giorni di forza così uniforme e moderata come sarebbe necessario, perchè fossero sostenute nel lungo viaggio senza che precipitassero in mare; se si consideri inoltre, che spesse volte la invasione si manifesta in luoghi entro terra, senza che si mostri in altri che sono frapposti a quelli sino al mare, come si può appunto osservare nel caso dell' infezione presente, giacchè il territorio di Mirandola e di Concordia, ed il nostro di Poggio, Sermide e Quistello sono invasi dalle locuste, mentre il Ferrarese e il Ravennate ed altri luoghi frapposti ne sono esenti, non sembra assolutamente che le locuste devastatrici a noi pervengano dall' Africa.

Da qualunque luogo però procedano, è certo che se rigida stagione invernale con molta neve o con dirotte pioggie, non consuma le uova deposte, le locuste si sviluppano in modo straordinario; e se una pronta, efficace e costante industria non le perseguita e non le distrugge, si moltiplicano a segno da rendere deserta qualunque più ubertosa e vasta campagna.

La legge dei Romani data alle loro milizie per liberare dalle locuste i fertili contorni di Cirene, è in vero la legge più propria e più sicura per annientarle: *Cyrenaica regione lex est ter anno debellandi eas. Primo ova obterendo: deinde foetum: postremo adultas: desertoris poena in eum qui cessaverit.*

In questa provincia si fecero disperdere possibilmente nel decorso inverno le uova delle locuste. Si raccolgono ora e si abbruciano gl' insetti che sono ancora in istato di ninfa; non si cesserà di perseguitarli con ogni maniera d' insidia quand' anche giungano ad essere adulti, e le persecuzioni saranno ripetute al rinnovarsi delle stagioni. Provvidi regolamenti sostengono anche con premii le sollecitudini e l' attività dei proprietarii e dei coloni, tanto nello Stato nostro, quanto nei limitrofi. Si ha quindi tutto il fondamento di sperare che le campagne attualmente infestate, saranno liberate dal flagello che le minaccia, e le altre verranno preservate. (*Gazz. di Mant.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 *giugno.*

La spoglia mortale della fu S. M. l' Imperatrice Elisabetta arriverà qui il 22. Dopo essere stata esposta solennemente per qualche tempo, sarà seppellita nella chiesa di S. Pietro e di S. Paolo della fortezza.

Subito dopo il battesimo di S. A. I. la gran-duchessa Elisabetta, S. M. l' Imperatrice madre ritornerà a Pietroborgo.

S. A. I. il gran-duca Michele, proveniente da Mosca, è giunto a Czarskojeselo nella notte del 10 all' 11. (*G.T.*)

— I lavori che s' incominciarono l' anno scorso per aprire una grande strada sulla spiaggia meridionale della Crimea, furono proseguiti con attività, e già si ottenne un ottimo risultato. La nuova strada si è congiunta al villaggio d' Alouchta posto sulla spiaggia del mare; in tal guisa sono attualmente aperte le comunicazioni tra *Sympheropol* e il mare. Gli abitanti del paese videro con piacere insieme e con sorpresa a comparire il primo carro di posta, che abbia giammai percorso questa terra, creduta sin oggi inaccessibile. E perchè il luogo più popolato della spiaggia sia anche il primo ad approfittare delle utilità di questa nuova strada, fu risoluto di proseguire i lavori sino al punto in cui troveranno forse maggiori difficoltà da vincere, ma otterranno in concambio un maggior successo. Nella corrente estate si principierà quindi a delineare la strada dal villaggio di Yalta sino a Simeis per una estensione di circa 40 werste. La strada passerà pei villaggi di Gaspra, Coureis, Ourianda (quest' ultimo è di proprietà del defunto Imperatore Alessandro che lo comperò nel suo ultimo viaggio in Crimea) Aoutka, colonia greca considerabile, ed Aloupka. E' questa senza opposizione la più bella parte della spiaggia, dove la natura prodigò tutti i suoi doni, e dove l' occhio del viaggiatore si ferma con istupore sopra macigni di rocce che innalzano maestosamente il capo sino al cielo, e la cui base è circondata di allori e di vigneti.

Un battaglione di fanteria di linea eseguirà i lavori che vengono diretti dal sig. Chipiloff luogotenente-colonnello al dipartimento delle strade. Questa intrapresa richiama auguste rimembranze: il defunto Imperatore Alessandro si degnò per l' ultima volta di volgere uno di quegli sguardi che per 25 anni vegliarono alla felicità del suo popolo. (*M.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 2 *giugno.*

Il commodore Hamilton, comandante la divisione inglese del Levante, è qui ritornato ai 7 dal suo giro nelle isole dell' Arcipelago. Al suo passaggio dinanzi Ipsara prese e bruciò due grandi mistiki greci. In una piccola cala al nord di Tine s' impadronì di una golletta e di due altri mistiki, l' equipaggio dei quali, alla vista della fregata inglese, si è salvato sulle montagne. Solo rimase il capitano della golletta. Si trovarono al suo bordo due pastori turchi, che i greci avevano preso in Macedonia. Questo bastimento fu pure bruciato. I due mistiki lo furono egualmente il dimani nel porto di Sira, senza dubbio perchè i pirati che potevano trovarsi nell' isola, vedessero in qual maniera sarebbero in avvenire trattati. Li 28 aprile il sig. Hamilton riprese colla forza nel porto d' Idra tre bastimenti inglesi ch' erano stati catturati da quegli isolani. L' uno di questi navigli aveva ancora tutto il suo carico, quello del secondo era stato rubato in parte, ed il commodoro pretese che gli fosse pagato. I primati, obbligati a cedere, fecero il pagamento la stessa notte in tanti talleri. La fregata inglese doveva partire il dimani mattina; ma i venti contrarii glielo impedirono. In questo intervallo il capitano del naviglio mercantile che aveva ricevuti i talleri, si avvide che tutte le pezze di Spagna erano della fabbrica degli idriotti. Indignato per questa furberia, il commodoro domandò imperiosamente della buona moneta, e dietro qualche osservazione di quei truffatori diede l' ordine di mettere giù le brande generali di combattimento. Entrò pertanto nel loro porto onde intimare per l' ultima volta la sua volontà. Gl' idriotti pagarono di nuovo; ma questa volta in buona moneta. Tanto vale un argomento di 50 pezzi di cannone! (*Sp. or.*)

L' *Etoile* contiene la seguente lettera diretta da un rispettabile personaggio Greco al sig. Eynard.

» Il bravo Nicetas entrò in Tripolizza il 13 dello scorso maggio. Gli sforzi d' Ibrahim per soccorrere questa piazza furono inutili. Respinto dai Greci, i quali ne custodivano il passaggio, trovasi in Patrasso, dopo aver sofferto una considerevole perdita.

» Il Governo dispose le cose con molta operosità. Gran numero d' intriganti, tanto Greci quanto stranieri, ricevettero l' ordine di abbandonare il Peloponneso. Egli indusse i marinari, colla persuasione, a servir sei mesi *gratis* la patria.

» Mi si scrive che 700 fra donne e fanciulli sono pervenuti a salvarsi col resto del presidio di Messolongi, e che essi trovinsi nel campo di Cravari. » (*Diar. di Roma.*)

SVIZZERA

Il sig. barone de Binder, nuovo ministro d' Austria nella Svizzera, passò a Zurigo il 21 giugno, recandosi a Lucerna e a Berna ove deve fare la sua residenza.

Una comunicazione officiale dell' incaricato d' affari di Russia, sig. barone de Krudener, annuncia che i sentimenti ed i voti della Confederazione sull' avvenimento al trono dell' Imperatore Nicolao, vennero favorevolmente accolti.

Locarno 30 *giugno.*

Nel giorno 26 il Gran Consiglio ha sentita la lettura d' un nuovo rapporto fatto dalla Commissione dei conti e della gestione del consiglio di stato. Ha trattato quindi sopra alcune domande per oggetti stradali, le quali furono aggiornate ad altro tempo.

Nella seduta del giorno 27 ha il gran consiglio definitivamente sanzionata la legge sulla uniformità dei pesi e delle misure in tutto il Cantone Ticino. In seguito è stato fatto il rapporto della commissione stata incaricata dell' esame del progetto di legge sull' innesto del vaiuolo; questo è rimandato al consiglio di stato, onde lo riproponga.

L' altro ieri si è il gran consiglio occupato d' un progetto di legge che abolisce certo stipendio a carico del Cantone, che percepivano i Tribunali di prima Istanza. Anche questo progetto è rimandato al consiglio di stato per essere riprodotto. Successivamente dietro la proposta della commissione militare governativa appoggiata dal consiglio di stato, il gran consiglio ha approvate alcune misure per il miglior esito della istruzione dei coscritti del nuovo contingente Cantonale, ha decretata una gratificazione a favore degli ufficiali a titolo delle spese di vestiario, ed ha fissato un soldo per quelli degli ufficiali che nel corrente anno volessero portarsi alla scuola militare in Thun. (*G.T.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 12 *giugno.*

Le feste ebraiche hanno interrotto per qualche momento quasi intieramente gli affari degli effetti pubblici. Ma però le poche compere verificate ebbero luogo a prezzi maggiori dei giorni antecedenti. Le obbligazioni di Stato al 5 per 100 erano a 90, e le azioni della banca Austriaca a 1322 a pronti contanti, a 1326 per la fine di giugno, ed a 1328 per la fine di luglio. Le speranze che sembravano così favorevoli per il commercio delle granaglie della Germania in conseguenza delle ultime determinazioni dell' Inghilterra, si dubita che possano interamente svanire. Gli ultimi avvisi venuti dai Paesi-Bassi ci apportano che i veri prezzi delle biade erano quasi ribassati sino al punto di prima. Pare che questo risultamento abbia ad ascriversi in parte all' indifferenza che regna nell' Inghilterra su questo ramo di commercio, ed in parte alle grandi perdite a cui li commissionarii Olandesi soggiacquero negli ultimi anni per il decadimento rapidissimo sui prezzi delle granaglie. Tali cattive esperienze non altro produssero che il tristo effetto di intimorire estremamente i negozianti nei

porti dell'Olanda, ed indispensabili ne furono le conseguenze, che si osservano a quest'ora nel commercio delle biade. (G.V.)

BRASILE

Rio-Janeiro 12 maggio.

L'Imperatore prima di partire da Bahia, ha indiritto agli abitanti di quella provincia il seguente manifesto:

» Abitanti della provincia di Bahia; è vicino il giorno che io avea promesso di ritornare alla mia corte; così richiede il bene generale di questo impero. Partirò il 25 di questo mese, siccome avea di già annunziato, e mi duole di non poter oltre rimanere fra voi. Le dimostrazioni d'allegrezza, di gratitudine e di fedeltà che date mi avete, faranno sì ch'io eternamente mi ricordi degli abitanti di questa provincia, e spero che voi vi ricorderete sempre di me vostro Sovrano, che affronto ed affronterò ogni sorta di pericoli per la salvezza de' miei sudditi, di me che verso farmi da voi ben conoscere perchè non possiate mai essere ingannati, nè trascinati nel precipizio da uomini, i quali osano chiamarsi amici della patria e della libertà, intanto che altro scopo non hanno oltre quello d'infierire dispoticamente su d'essa, tenendola in ceppi, e ad altro non pensano che al proprio vantaggio senza che loro importi punto la causa pubblica. Il mio sincerissimo desiderio è sempre stato quello d'amare la patria ed il mio popolo; e così facendo, abitanti di Bahia, ho letteralmente eseguito lo statuto. Adempite a' miei ordini imperiali, e la vostra felicità sarà assicurata.

« Bahia, il 19 di marzo 1826.

l'Imperatore.

(G.P.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	91 7/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	130 9/10
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	115 5/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
Azioni del banco in moneta	,,	1097 1/8

Venezia 7 luglio.

L'I. R. Governo di Venezia con decisione del giorno 26 giugno a. c. autorizzò la Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale di Follina distretto di Ceneda provincia di Treviso ad accettare il legato di L. 6000 venete lasciate a suo favore dal sig. Antonio Bernardi, onde sia sostenuta la funzione così detta delle Quarante ore dei tre primi giorni della settimana santa.

L'I. R. Direzione Generale di Polizia.

L'esercizio del nuoto è proibito nei luoghi seguenti:

1. Dirimpetto alle Chiese, e Stabilimenti di pubblica educazione

2. Dirimpetto alla Piazzetta; lungo la Riva degli Schiavoni, ed in tutta la circonferenza dei pubblici Giardini.

3. Nei Rivi interni della Città, e nel canalgrande in prossimità dei traghetti.

In tutti gli altri siti, non è permesso di nuotare senza calzoni.

Ogni contravventore a queste discipline reclamate dal buon ordine e dalla pubblica decenza sarà punito con l'arresto.

Gli II. RR. Commissariati superiori di Polizia dei Sestieri, il comando delle II. RR. Compagnie militari di Polizia, l'Ispettorato del Satellizio, ed i Capi contrada sono incaricati dell'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente Avviso, che a comune notizia sarà affisso ai luoghi soliti ed alle Rive di ciascun traghetto.

Venezia li 16 giugno 1826.

L'I. R. Consig. aulico attuale, Dirett. generale della Polizia
Luigi barone de Kubeck

L'I. R. Aggiunto Luigi Brasil.

AVVISI DI CONCORSO.

Pei tre posti di Direttore, e Maestro di terza classe che devono aver luogo nelle RR. scuole elem. maggiori femminili da attivarsi nelle tre RR. città di Vicenza, Treviso, e Belluno, a ciascuno de' quali è annesso l'annuo assegno di fiorini quattrocento (400) si dichiara aperto il concorso sino al giorno 10 agosto p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine suaccennato avere insinuato le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Ispettorato in capo, o in una delle suddette città al rispettivo I. R. Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti a) l'età, e luogo di nascita; b) il luogo di domicilio; c) la religiosità, e buon costume; d) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; e) lo studio semestrale della metodica; f) le lingue possedute; g) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale, e politica.

Si notifica l'apertura del concorso per quattro settimane da quest'oggi, al posto stabile di portinaio presso l'I. R. Agenzia Sali in Venezia, alla quale dovranno insinuarsi in tempo utile le relative documentate istanze.

Sono annessi al detto impiego l'annuo soldo di fiorini cento ottanta, ed il diritto al vestiario normale.

Venezia li 30 giugno 1826.

AVVISO.

Furono non ha guari depositati presso questa I. R. Direzione Generale due cam[i]ci, rinvenuti nel giorno 29 giugno p. p. nelle vicinanze di S. Catterina.

Si porta quindi a pubblica notizia l'esistenza di questi effetti, affinchè chi credesse di legittimarne la proprietà possa presentargli alla Sezione II. di questa Direzione Generale per l'opportuna restituzione, previo i contrassegni da offrirsi.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 3 luglio 1826.

Distretto di Camposampiero.

AVVISO

Con ossequiato decreto 29 aprile p. p. n. 13622-2332, l'Eccelso I. R. Governo si degnò di sanzionare la proposta istituzione della condotta di alta chirurgia a beneficio dei poveri di questo distretto meno del comune di Campodarsico, che ne fu dissenziente.

Inerentemente quindi alla ricevuta ordinanza 7 corrente n.° 10603-1958 della Ces. Reg. Delegazione Provinciale, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Dal giorno di oggi a tutto il 20 luglio p. v. resta aperto il concorso alla condotta suddetta pel triennio 1826, 1827, 1828.

2. Gli aspiranti dovranno presentare le loro petizioni al protocollo di quest'Ufficio, corredate dei documenti qui appresso indicati: a) atto di nascita; b) simile di sudditanza austriaca; c) privilegio o diploma per l'esercizio dell'alta chirurgia riportato in una delle Università della Monarchia austriaca; d) certificato di libertà pratica; e) fede di moralità; f) attestato di non avér sofferto inquisizioni criminali, od essendone stato soggetto, di essere stato dichiarato innocente; g) patente di abilitazione alla vaccinazione; h) speciale approvazione nell'ostetricia.

3. Scorso il termine di cui all'art. 1. non vi sarà più luogo a presentare ed accettare istanze di concorso.

4. Gli obblighi del chirurgo scientifico sono principalmente quelli di curare gratuitamente tutti i poveri del distretto, meno quelli del comune di Campodarsico, e di eseguire la vaccinazione nei comuni che sono attualmente, o che durante il suo contratto, potessero rendersi scoperti di medico condotto.

5. Sarà all'opposto sollevato il chirurgo dalla vaccinazione in quei comuni, i quali, mancanti attualmente di medico condotto, venissero in seguito provveduti.

6. L'annuo emolumento annesso alla condotta sarà di austriache L. 1371:84 corrispondibili posticipatamente di trimestre in trimestre con mandati sopra le casse comunali.

7. Gli altri doveri annessi alla condotta sono specificati nel capitolato disciplinare 27 settembre 1825 superiormente approvato, che rimarrà ostensibile presso questo R. commissario nelle ore d'Ufficio.

Il presente viene pubblicato, affisso e diffuso nei luoghi e forme opportune.

Camposampiero li 20 maggio 1826.

Il R. Commissario Puntellati.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
7. 8. e 9 S.a Maria della Salute Chiesa del Sem. Patriarcale.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 25 giugno 1826.

Matteo Studensich mog. di Bortolo Stefani, d'anni 60; Barbara Gorni ved. di Gius. Luzzon, d'anni 50; Giuseppe de Tona del fu Antonio, d'anni 69.

Nel giorno 26 detto. Bartolameo Vio del fu Antonio, d'anni 33; Angela Polame di Giov., d'anni 07; Rosa de Col mog. di Vincenzo Bruni, d'anni 24; Giacomo della Lucia del fu Giuliano, d'anni 65; Giuseppa Pianta mog. di Franc. Silvestri, d'anni 22.

Nel giorno 27 detto. Gio. M.a Lonetto del fu Bernardo, d'anni 85; Angelo Forni di Giuseppe, d'anni 96; N. D. Chiara Corner del fu Nicolò ex monaca, d'anni 81; Vincenzo Nichetto del fu Antonio, d'anni 44; Giuseppe Bastoù del fu Giacomo, d'anni 62; Santo Bucella di Pietro, d'anni 22.

AVVISI.

Casa d'affittar, due botteghe, e Fornace vetraria con ruota, banco, lama di ferro, e pistoni, l'una, e le altre sita nell'Isola di Murano al civico N. 352, ed attualmente locata alli sigg. dal Moro a tutto 31 decembre prossimo venturo.

Chi vi applicasse si rivoglierà allo studio dell'avvocato Bernardino Sabioni S. Samuel N. 2817 curatore officioso del proprietario Giovanni Zorzetti dal quale rileverà le condizioni per una nuova locazione.

Casa in due piani con magazzini pozzo e riva d'affittare, situato nel circondario di S. Vitale al civico Numero 2449. L'applicante potrà rivoglersi dal sig. Leonardo Moliu in corte Contarina S. Marco al mezzà di Locazioni e vendite.

Un casino d'affittarsi vicino al Teatro di S. Luca al N. 4436, ora abitato dall'Avvocato Turra paga annui ducati 90 divisi in due semestrali rate.

Le chiavi sono presso il Cappeller vicino il ponte del Lovo.

Da vendersi in parrocchia di S. Luca, calle S. Paternian una casa, due botteghe, casetta, e magazzino.

Chi vi aplicassè, si rivolga all'Avvocato Turra a San Luca n. 4436.

Appartamento Nobile d'affittare in palazzo Grassi San Samuele N. 2721. Chi vi applicasse può dirigersi allo stesso e intendersi con la sig. Paulina Vedova Pezzi, che lo abita.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 151 — Venerdì 7 Luglio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 15172

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza dell'Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete situato in Parrocchia di San Silvestro, nel giorno 20 luglio corrente si tiene l'Asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la fornitura triennale della Cera di compimento in Candele, ad uso degli Officj Governativi, Politici, ed Economici residenti in Venezia, e ciò a norma e colle osservanze delle seguenti discipline.

1. L'Asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle ore tre pomeridiane del giorno 20 luglio suddetto.

2. Non viene ammesso alcun oblatore, quando non consti della di lui idoneità, e non abbia previamente cautato l'Asta con un deposito in moneta sonante, a valor di Tariffa, per la somma di austriache L. 3000.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. La delibera segue a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni di buon servigio consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera, al successivo od altro giorno, che viene fatto noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. Non sono ammesse fuori d'Asta ulteriori offerte o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658 331.

7. Anco in pendenza dell'approvazione Superiore, deve il deliberatario completare il deposito in denaro sonante sino alla concorrenza di lire cinquemila, o produrre una pari fidejussione fondiaria da riconoscersi coi metodi regolari dal Regio Fisco Centrale.

8. La sigurtà dev'essere insolidata col deliberatario, e rispondere non solo per la fornitura assunta ma anco per l'esecuzione di tutti i patti risultanti dal capitolato d'Asta ed altre discipline relative.

9. Ritenuta la prestazione della sigurtà anche in pendenza dell'approvazione deve il deliberatario assumere nel giorno che gli viene indicato la fornitura della Cera, in via interinale, a condizione che non approvandosi dalla Superiorità la delibera, debba sospendere la fornitura stessa, dietro il prezzo d'Asta senza [illegible]

10. [illegible] gli obblighi assunti, si può procedere a nuovo Incanto, a tutto comodo ed incomodo del medesimo, ed alla confisca del deposito di cui agli articoli 2. e 7.

11. Tutte le spese d'Asta, delibera, istrumento, tasse pubbliche, copie ed altre qualunque relative al contratto, ed all'esecuzione del medesimo si ritengono a carico del deliberatario.

12. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai Capitoli normali, ed addizionali relativi alla fornitura di cui si tratta ostensibili presso la Sezione I. della Direzione del Demanio, non che a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici Incanti.

Venezia li 3 luglio 1826.

L'I. R. Consig. di Gov. Dir. del Demanio
D. AITA.
L'I. R. Assess. G. B. Spongia.

N. 5726 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 15 del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Maser, composta di case 7, campi 112.—.53 ed annualità N. 12 a norma dell'Avviso 22 giugno 1826 N. 5726, sul dato regolatore di Lire 2501.50, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso li 22 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5866 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 18 del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Postioma, composta di case 1, campi 40. 3. 7, ed annualità 6, a norma dell'Avviso 22 giugno 1826 numero 5866, sul dato regolatore di lire 461.20.

Treviso li 22 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5867 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 nel giorno di martedì 18 del mese di luglio pr. venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Trivignan di Campagna, composta di [illegible] campi 175.3.188, ed annualità N. 8, a norma dell'Avviso 22 giugno 1826 numero 5867, sul dato regolatore di L. 17 8 40.

Treviso li 22 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5868 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 18 del mese di luglio pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Povegliano, composta di case 4, campi 54.—.126, ed annualità Numero 12, a norma dell'Avviso 22 giugno 1826, Num. 5868, sul dato regolatore di L. 594.30.

Treviso li 22 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettor Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 16797 EDITTO

Da questo Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, si deduce a pubblica notizia, essere andate smarrite le bollette originali delle insinuazioni di due crediti di Giuseppe M. da verso il pubblico erario, dipendenti da somministrazioni da esso lui fatte negli anni 1813 e 1814 nei comuni della Mira, e Gambarare all'Imperiale Regia Armata Austriaca delle quali bollette la prima gli venne rilasciata dalla Commissione liquidatrice in Venezia in data 18 marzo 1815 sotto il numero 1129 per Italiane Lire 2195:87 e l'altra dalla Commissione liquidatrice in Padova sotto il numero 3584 per Ital. L. 7256:5 portante la data 31 aprile 1815.

Perciò sopra istanza di Samuele Lattis di qui, al quale furono ceduti i suddetti crediti, si ingiunge al detentore dei documenti di sopra accennati di produrli entro il preciso termine di un anno, altrimenti verranno i documenti medesimi dichiarati nulli.

L. SALVIOLI Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall'I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2472 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria Deduce a pubblica notizia, che sopra istanza delli Antonio e Giacomo [illegible] Ama [illegible] il secondo quale legittimo Amministr.

[illegible] dei proprj figli minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, comune di Cantarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed avvocato Giuseppe dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 8 agosto prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinnovazione del terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia della cattedrale, strada maggiore al civico N. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, e ponente gli eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 12244.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba strada maggiore al civico N. 1577 fra i seguenti confini, a tramontana, e levante la Dita Sacil, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austriache L. 1747.

Salvo il diretto dominio sulla casa suddetta a favore degli istanti signori Amà pel capitale d'italiane L. 9517 23 pari ad austriache L. 10[illegible], producente l'annua rendita di austriache L. 546.96, il tutto stimato come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte aggravanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperial Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti, come oblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell'Asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi dell'Imp. R. Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto, e giustificando l'eseguito entro altri tre giorni a quest'I. R. Pretura.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui risichio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori inscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati [illegible]

nel caso non saranno essi tenuti al deposito, come [illegible] articoli quarto, e quinto, ma [illegible] loro mani tutto il prezzo, [illegible] sarà seguita la delibera [illegible] che sia deciso [illegible] que' creditori, che [illegible] immobili, e notiziati, [illegible] de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'Imp. R. Pretura in Adria li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore.
CACCIAMATI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

N. 825 **EDITTO.**

Per ordine della Regia Pretura di Ariano si notifica ad Angelo Pietropolli, e Teresa Zamaro Pietropolli, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dalli Luigi Zo, e Nel-lino Nipote Fuochi una petizione in punto di pagamento di effettive Bavare settantauna interessi legali, e spese, dipendentemente da carta obbligatoria del giorno 19 decembre 1819. Avendo ora essi Pietropolli l'attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato nominato, e destinato a norma di legge a tutto di loro pericolo, e spese, Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario. Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione i predetti Pietropolli, essere stata prefissa a dedurre l'eventuali loro ragioni in questa Regia Pretura, coll'avvertenza dei paragrafi 26 25, 495 del Regolamento, la sessione all'Aula Verbale per la mattina del giorno otto agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, onde possano, volendo, o comparire all'Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credessero far uso per la loro difesa, scegliendo anche, colla debita notizia a questa Regia Pretura, altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall'Imperial Regia Pretura di Ariano il 22 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
L'Imperiale Regio Cancelliere
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scrittore.

N. 17658 **AVVISO D'ASTA.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all'Asta di alcuni effetti Mobili nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, e nei giorni 14 21, e 28 luglio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane coll'avvertenza, che nei due primi esperimenti la vendita non potrà seguire, che a prezzi superiori od almeno eguali alla stima, e che soltanto nel terzo potranno gli effetti essere deliberati anche a prezzi minori della stima medesima, sempre contro il pronto pagamento in contanti al valor di tariffa.

SALVIOLI Presidente
Pedenani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza. Venezia li 19 giugno 1826.

Giac. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4911 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li [illegible] giugno corrente al numero 4911 ha presentato a questo Tribunale una Petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione staccata li 5 giugno alla Ricettoria di Marano perchè sia giudicata la confisca di caffè libbre 35, zucchero libbre 25, e pepe libbre 12, e che

Ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciochè qual Curatore speciale li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato Procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine li 13 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3855 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 11 maggio corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Marano li 2 maggio corrente perchè sia giudicata la confisca di quattro sacchi Zucchero, quattro sacchi Caffè, quattro Pepe, e

Che ignota essendo l'attuale dimora dei fuggitivi, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all'Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 12 maggio 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 5876 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 10 giugno corrente numero 5876 ha presentata a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, nel punto di conferma delle due Bollette d'invenzione staccate li 7 giugno sotto li num. 4 e 5 alla Ricettoria di Tarcento perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 36 e di Tabacco estero in foglie libbre 3 oncie 3, e che ignota essendo l'attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato il suddetto fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, [illegible] 1826.

[illegible] Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 2080 EDITTO.

Si fa noto essere li 29 settembre 1825 mancata a' vivi in Mestre Maria Favero del fu Agostino vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bartolammeo Pivaro, con testamento con cui istituì erede il di lei figlio Francesco procreato col primo defunto suo marito, semprecchè lo stesso sopravvivesse al tempo di sua morte trovandosi absente da circa anni 12 che partì in servigio militare coll' armate per la Russia, mentre nel caso della di lui premorienza diversamente dispose della lasciata facoltà. Non essendo pertanto noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Francesco Castellaro, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine d' un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Francesco non che alla giacente eredità costituito nella persona di Alvise Pastrello.

Ed il presente a cura di detto Pastrello sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura. Mestre li 24 giugno 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretore
GIO: D.r DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore dieci antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta Principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta asta pubblica per deliberare al miglior offerente la impresa della mano d' opera pel marangonaggio da sottile occorrente, ad una fregata di primo rango a due batterie.

Le condizioni di tale impresa sono ostensibili presso l' Imperial Regia Intendenza in Capo dell' Arsenale medesimo, sita nell' interno di questo Stabilimento, facendo inoltre noto che se gli esperimenti del primo giorno andassero deserti, saranno ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 27 giugno 1826.

[Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 14982-1446 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale nel giorno 14 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procederà alla vendita all' Asta al maggiore offerente anche a prezzi inferiori al valor nominale del credito sotto descritto, e contro il pronto pagamento in moneta al valore di tariffa:

Credito notificato per It. L. 6307:34 [illegible] austriache L. 7318:05 dipendente dalla Sentenza 18 settembre 1823 di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza num. 1805 seguita a favore di Antonio Rota Merendis, e contro [illegible] Maria Rota Merendis, Catterina Rota Merendis Bognolo, Lucia Rota Merendis Gamba, e Cristiano Miler, Tutore de' minori figli della fu Clotilde Rota Merendis quali Eredi beneficiarj del fu Pietro Rota Merendis.

L' Aulico Consiglier Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 29 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 917 998 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Biadene Provincia di Treviso. Rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Adamo Adami di S. Polo, Distretto di Oderzo tanto per se, che come Procuratore della propria Moglie Teresa Mioni Adami è stata decretata la subasta delli sottodescritti fondi oppignorati a loro pregiudizio da Dionisio Marini possidente di Ciano, stimati del complessivo valore di austr. L. 2235 40, come dalla Giudiziale Perizia 9 febbraro anno corrente, di cui ne resta libera l' ispezione in questo Ufficio, ed anche d' averne copia.

Resta quindi fissato pel primo incanto il giorno due agosto prossimo venturo alle ore 11 antemeridiane colle seguenti condizioni.

1. Verranno li Beni deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore, o almeno eguale della stima.

2. Qualunque offerente, eccettuato però l' esecutante Marini, dovrà depositare in mano delli Commissarj Giudiziali austr. L. 100 a titolo di cauzione dell' Asta.

3. Il deliberatario sarà tenuto a versare nella Cassa depositi di questa Pretura l' intero prezzo della delibera entro giorni otto, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, ammenochè non fosse l' esecutante, il quale potrà ritenerlo fino all' esito della graduazione dei creditori.

4. Le spese tutte della subasta e successive resteranno a carico, del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, in Montebelluna, in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, ed inserito per tre volte a cura dell' istante Adami nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione de' fondi

Siti nella Provincia di Treviso, Distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa, vitata con moroni, e casa avente il nu. 607 portante nel catasto censuario la cifra di L. 356 confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Paladini, e Burato, ed ai Monti Comunali di Ciano stimati per austriache L. 680.

Casa Dominicale portante lo stesso num. 607, colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, Forno, sottoportico, portico con stalla da Cavalli stalla de Bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega, ed inoltre corte a mezzodì: al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo granajo sita in Ciano e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austr. L. 1555 40.

Firm. PREGIMELICA Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene li 5 aprile 1826.

Firm. Dir Averara Canc.

N. 918

L' Imperiale Regia Pretura in Biadene, Provincia di Treviso, deduce a pubblica notizia, che sopra istanza num. 917 e 998 di Adamo Adami possidente di San Polo, distretto di Oderzo, faciente tanto per se, che come procuratore della propria moglie Teresa Mioni Adami venne allo stesso accordata la subasta dei sottodescritti stabili a loro carico oppignorati da Dionisio Marini possidente di Ciano di questo distretto, i quali stabili erano originariamente di Antonio Adami del fu Giovanni Battista, quindi di Adamo Adami del fu Antonio, ed in presente di Teresa Mioni Adami del fu Giovanni.

Che dietro a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1800 sulla purgazione delle ipoteche legali, il detto Adamo Adami ha implorato con altra istanza numero 918 la pubblicazione dell' Editto a termini dei paragrafi 1. e 2. dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stabili sottoindicati ad inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi al Conservatorato delle ipoteche in Treviso entro giorni novanta, che anderanno a scadere a tutto trentauno luglio prossimo venturo sotto le comminatorie, che non iscrivendo il diritto d' ipoteca nel sopra stabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriori diritti ipotecarj.

Resta poi deputato in Curatore dei creditori ignoti l' avvocato signor Francesco Torr[illegible] addetto a questo Foro, cui sarà intimato il presente Editto e coll' avvertenza ad essi creditori di fargli tenere in debito tempo tutti li necessarj documenti, ammenochè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta della Pretura, e nei soliti luoghi, non che in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, inserito in tre consecutive settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia, ed intimato al Regio Fisco in Treviso.

Segue la descrizione degli Stabili siti nella Provincia di Treviso, distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa vitata con moroni, e Casa avente il num. 607 portante nel catastro censuario la cifra di Lire 356, confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Palladini, e Burato, ed ai monti Comunali di Ciano stimati per austriache Lire 680.

Casa Dominicale portante lo stesso numero colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, forno, sottoportico, portico con stalla da cavalli, stalle da bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega, ed inoltre corte e mezzodì. Al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo di granajo, sita in Ciano e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austriache Lire 1555:40,

[illegible] dei propri figli minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, comune di Cantarino, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed avvocato Giuseppe dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 5 agosto prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinnovazione del terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia della cattedrale, strada maggiore al civico N. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, e ponente gli eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 10444.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba strada maggiore al civico N. 1577 fra i seguenti confini, a tramontana, e levante la Ditta Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austriache L. 1747.

Salvo il diretto dominio sulle [illegible] soggette a favore degli istanti signori Amà pel capitale d'italiane L. 9517 23 pari ad austriache L. 10981, producente l'annua rendita di austriache L. 548.96, il tutto stimato come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte aggravanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperial Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti, come oblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell'Asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi dell'Imp. R. Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto, e giustificando l'eseguito entro altri tre giorni a quest'I. R. Pretura.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese [illegible] dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori inscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati [illegible] Asta, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come [illegible] articoli quarto, e quinto, ma [illegible] in loro mano tutto il prezzo, [illegible] sarà seguita la delibera, [illegible] veduto, che sia deciso [illegible] que' creditori, che [illegible] immobili, e notiziati, a [illegible] de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'imp. R. Pretura in Adria li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore.
CACCIAMATI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

N. 825 EDITTO.

Per ordine della Regia Pretura di Ariano si notifica ad Angelo Pietropolli, e Teresa Zamaro Pietropolli, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dalli Luigi Zò, e Marcellino Nipote Fuochi una petizione in punto di pagamento di effettive Bavare settantauna interessi legali, e spese, dipendentemente da carta obbligatoria del giorno 19 decembre 1819. Avendo ora essi Pietropolli l'attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato nominato, e destinato a norma di legge a tutto di loro pericolo, e spese, Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario. Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione i predetti Pietropolli, essere stata prefissa a dedurre l'eventuali loro ragioni in questa Regia Pretura, coll'avvertenza dei paragrafi 20 25, 495 del Regolamento, la sessione all'Aula Verbale per la mattina del giorno otto agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, onde possano, volendo, o comparire all'Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credessero far uso per la loro difesa, scegliendo anche, colla debita notizia a questa Regia Pretura, altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall'Imperial Regia Pretura di Ariano il 22 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
L'Imperiale Regio Cancelliere
G. L. GRIMANI.
G Vianelli Scrittore.

N. 17658 AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all'Asta di alcuni effetti Mobili nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, e nei giorni 14 21, e 28 luglio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane coll'avvertenza, che nei due primi esperimenti la vendita non potrà seguire, che a prezzi superiori od almeno eguali alla stima, e che soltanto nel terzo potranno gli effetti essere deliberati anche a prezzi minori della stima medesima, sempre contro il pronto pagamento in contanti al valor di tariffa.

SALVIOLI Presidente
Pedetpani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza. Venezia li 19 giugno 1826.

Gio Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4911 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li [illegible] giugno corrente al numero 4911 ha presentato a questo Tribunale una Petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione staccata li 5 giugno alla Ricettoria di Marano perchè sia giudicata la confisca di caffè libbre 35, zucchero libbre 25, e pepe libbre 12, e che

Ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciochè qual Curatore speciale li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato Procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere inventionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine li 15 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3855 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 11 maggio corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Marano li 2 maggio corrente perchè sia giudicata la confisca di quattro sacchi Zucchero, quattro sacchi Caffè, quattro Pepe, e

Che ignota essendo l'attuale dimora dei fuggitivi, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all'Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere inventionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 12 maggio 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 5876 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 10 giugno corrente numero 4876 ha presentata a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, nel punto di conferma delle due Bollette d'invenzione staccate li 7 giugno sotto li num. 15 e 5 alla Ricettoria di Tarcento perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 36 e di Tabacco estero in foglie libbre 3 oncie 3, e che ignota essendo l'attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato il suddetto fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere inventionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, [illegible] 1826.

[illegible] Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2050 EDITTO.

Si fa noto essere li 29 settembre 1825 mancata a' vivi in Mestre Maria Favero del fu Agostino vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bartolammeo Pivaro, con testamento con cui istituì erede il di lei figlio Francesco procreato col primo defunto suo marito, semprecchè lo stesso sopravvivesse al tempo di sua morte trovandosi absente da circa anni 12 che partì in servigio militare colle armate per la Russia, mentre nel caso della di lui premorienza diversamente dispose della lasciata facoltà. Non essendo pertanto noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Francesco Castellaro, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine d' un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Francesco non che alla giacente eredità costituito nella persona di Alvise Pastrello.

Ed il presente a cura di detto Pastrello sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura. Mestre li 24 giugno 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretore
GIO: D.r DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore dieci antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta Principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta asta pubblica per deliberare al miglior offerente la impresa della mano d' opera pel marangonaggio da sottile occorrente, ad una fregata di primo rango a due batterie.

Le condizioni di tale impresa sono ostensibili presso l' Imperial Regia Intendenza in Capo dell' Arsenale medesimo, sita nell' interno di questo Stabilimento, facendo inoltre noto che se gli esperimenti del primo giorno andassero deserti, saranno ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 27 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 14983-1446 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale nel giorno 14 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre in San Marco procederà alla vendita all' Asta al maggiore offerente anche a prezzi inferiori al valor nominale del credito sotto descritto, e contro il pronto pagamento in moneta al valore di tariffa.

Credito notificato per it. L. 6387:34 cond'austriache L. 7318:45, dipendente dalla Sentenza 18 settembre 1823 di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza num. 1805 seguita a favore di Antonio Rota Merendis, e contro Gio: Maria Rota Merendis, Catterina Rota Merendis Bognolo, Lucia Rota Merendis Gamba, e Cristiano Miler, Tutore de' minori figli della fu Clotilde Rota Merendis quali Eredi beneficiarj del fu Pietro Rota Merendis.

L' Aulico Consiglier Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 29 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 917 998 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Biadene Provincia di Treviso. Rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Adamo Adami di S. Polo, Distretto di Oderzo tanto per se, che come Procuratore della propria Moglie Teresa Mioni Adami è stata decretata la subasta delli sottodescritti fondi oppignorati a loro pregiudizio da Dionisio Marini possidente di Ciano, stimati del complessivo valore di austr. L. 2235 40, come dalla Giudiziale Perizia 9 febbraro anno corrente, di cui ne resta libera l' ispezione in questo Ufficio, ed anche d' averne copia.

Resta quindi fissato pel primo incanto il giorno due agosto prossimo venturo alle ore 11 antemeridiane colle seguenti condizioni.

1. Verranno li Beni deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore, o almeno eguale della stima.

2. Qualunque offerente, eccettuato però l' esecutante Marini, dovrà depositare in mano delli Commissarj Giudiziali austr. L. 100 a titolo di cauzione dell' Asta.

3. Il deliberatario sarà tenuto a versare nella Cassa depositi di questa Pretura l' intero prezzo della delibera entro giorni otto, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, ammenochè non fosse l' esecutante, il quale potrà ritenerlo fino all' esito della graduazione dei creditori.

4. Le spese tutte della subasta e successive resteranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, in Montebelluna, in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, ed inserito per tre volte a cura dell' istante Adami nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione de' fondi

Siti nella Provincia di Treviso, Distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa, vitata con moroni, e casa avente il nu. 607 portante nel catasto censuario la cifra di L. 336 confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Paladini, e Burato, ed ai Monti Comunali di Ciano stimati per austriache L. 680.

Casa Dominicale portante lo stesso num. 607, colla complessiva cifra delle L. 336 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, Forno, sottoportico, portico con stalla da Cavalli stalla da Bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega, ed inoltre corte a mezzodì: al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo granajo sita in Ciano, e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austr. L. 1555 40.

Firm. FRIGIMELICA Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene li 5 aprile 1826.

Firm. D.r Averara Canc.

N. 918

L' Imperiale Regia Pretura in Biadene, Provincia di Treviso, deduce a pubblica notizia, che sopra istanza num. 917 - 998 di Adamo Adami possidente di San Polo, distretto di Oderzo, faciente tanto per se, che come procuratore della propria moglie Teresa Mioni Adami venne allo stesso accordata la subasta dei sottodescritti stabili a loro carico oppignorati da Dionisio Marini possidente di Ciano di questo distretto, i quali stabili erano originariamente di Antonio Adami del fu Giovanni Battista, quindi di Adamo Adami del fu Antonio, ed in presente di Teresa Mioni Adami del fu Giovanni.

Che dietro a ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1800 sulla purgazione delle ipoteche legali, il detto Adamo Adami ha implorato con altra istanza numero 918 la pubblicazione dell' Editto a termini dei paragrafi 1. e 2. dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stabili sottoindicati ad inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi al Conservatorato delle ipoteche in Treviso entro giorni novanta, che anderanno a scadere a tutto trentauno luglio prossimo venturo sotto le comminatorie, che non iscrivendo il diritto di ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriori diritti ipotecarj.

Resta poi deputato in Curatore dei creditori ignoti l' avvocato signor Francesco Tarr[illegible]san addetto a questo Foro, cui sarà intimato il presente Editto; coll' avvertenza ad essi creditori di fargli tenere in debito tempo tutti li necessarj documenti, ammenochè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta della Pretura, e nei soliti luoghi, non che in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, inserito in tre consecutive settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia, ed intimato al Regio Fisco in Treviso.

Segue la descrizione degli Stabili siti nella Provincia di Treviso, distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa vitata con moroni, e Casa avente il num. 607 portante nel catastro censuario la cifra di Lire 356, confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Palladini, e Burato, ed ai monti Comunali di Ciano stimati per austriache Lire 680.

Casa Dominicale portante lo stesso numero colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, forno, sottoportico, portico con stalla da cavalli, stalle da bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega; ed inoltre corte a mezzodì. Al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo di granajo, site in Ciano e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austriache Lire 1555:40,

Dall' Imperiale Regia Pretura di Bassano, li 5 aprile 1826
Firm. FRESIMELICA Pretore.
Firm. D.r Averara Canc.

PUBBLICAZIONE

per la terza volta.

N. 10423 **EDITTO.**

Da parte di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Si notizia col presente Editto qualmente Giuseppe Rondina del fu Marco qual rappresentante la Ditta Eredi Rondina Commerciante difeso dall' Avvocato Orio con atto presentato il giorno 12 corrente sub numero 10423 abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del signor Valentino Zuliani il quindici per cento pronto in denaro, ed abbia insieme dimandato, che fossero sentiti i creditori stessi, e fosse poi pronunziato in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Essendosi quindi pel contemplato effetto destinato il giorno primo agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina all' Aula prima Verbale, vengono perciò mediante il presente citati tutti i creditori del suddetto Giuseppe Rondina del fu Matteo rappresentante la Ditta Eredi Rondina Commerciante difeso dall' Avvocato Orio tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati davanti questo Imperial Regio Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto, coll' ulteriore avvertenza, che gli assenti, su quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati, come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

SORANZO Vice Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 13 aprile 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

L' Economato dell' I. Reg. Direzione delle Dogane Privative, e Dazj, di Consumo nelle Provincie Venete.

Deduce a pubblica notizia, in adempimento al Dispaccio n. 11289 | 2680 del giorno 22 giugno corrente dell' Inclita Imperial Regia Direzione suddetta, dovendo essere posta all' Asta la Fornitura per un triennio della Cera Lacca, rossa, e verde pegl' usi Doganali, andrà ciò ad effettuarsi col giorno 31 luglio prossimo venturo nell' Uffizio dell' Economato stesso, sito sulla Riva degli Schiavoni al civico num. 4739, alle ore dieci antimeridiane in punto.

Chiunque, in conseguenza, intendesse d' aspirare alla Fornitura medesima, con la produzione de' proprj Campioni, (che non potranno essere inferiori d' un pacco ovvero di quattro Bastoni per cadauna qualità, e del peso di Libbre due metriche per pacco,) sarà tenuto a presentarli all' Economato quindici giorni prima dell' Asta relativa, corredati del proprio nome, e cognome, nonchè del preciso prezzo all' oggetto che possano andare effettuati, in confronto degli attuali, quegl' esami, ed esperimenti, in quanto alla qualità, ed effetto de' essi, che saranno per essere considerati convenienti, ed opportuni all' uopo a cui deggiono servire.

Le condizioni con le quali potrà essere deliberata la Fornitura, e la fidejussione necessaria, sono stabilite in appositi Articoli normali, ostensibili ai concorrenti, come pure li Campioni, presso l' Economato stesso, in qualunque giorno non festivo, dalle ore dieci antimeridiane, alle ore quattro pomeridiane.

La delibera sarà fatta, così piacendo, al miglior offerente salva la Superiore approvazione.

G. BARBARO Economo.
F. Docetti Aggiunto.

N. 5506 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a comune notizia, che nel giorno 20 luglio 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale, ritenute le norme di legge, sarà aperta l' asta in primo esperimento per la vendita giudiziale di C. 0.1ſ4.7 d terra arativa, piantata, vitata con frutti, compresovi corticella, e suolo della Casa sita nella comune di Arcugnano, in mappa censuaria al num. 1557, confina a mattina strada comune va in Sacco, a mezzodì Bruscati, a sera Pietro, Domenico fratelli Bruscati, Andrea Acco, e Pietro Sega, ed a tramontana Giovanni Tomj, consistendo la detta Casa in un portico d' ingresso con Loggia sopra a tetto, cucina, solajo sopra tavolato, altra cucina, e cameretta con solajo sopra tavolato, stalla da majali, forno, pollajo, altra stalla per tre Bovi, di C. 0.3ſ4 1ſ8 terra zappativa vacua quasi sterile per tre quarti, e di poco boschiva, sita in detta comune con trad. Valbura, in mappa alli n. 1672 1673 confina a mattina, e mezzodì Battista Sartori, sera Pietro Brusca, go, Domenico e fratelli Fabris, a tramontana colla strada.

Quali immobili erano di ragione del liberato cedente alli proprj Beni Domenico Bonato fu Giacomo, apprezzati ne la complessiva somma di L. 1449.50, come dal protocollo di stima 21 ottobre 1824 di cui è dato ad ogni aspirante l' ispezione, e di averne copia da questa Cancelleria.

Seguono le condizioni.

1. I predetti stabili saranno venduti al maggior offerente non al di sotto del prezzo di stima.

2. A peso del deliberatario saranno i debiti inerenti al fondo sino all' ammontare del prezzo da offrirsi.

3. Il prezzo della delibera verrà versato in effettivo contante nella Cassa dei depositi del Tribunale entro mesi tre computabili dall' intimazione del Decreto di delibera.

4. Mancando il deliberatario agli obblighi proprj verranno di nuovo subastati gli stabili anche a prezzo inferiore di stima a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa Regia Città, della comune di Arcugnano, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.
Vicenza 2 giugno 1826.
Sett. Siggiotti Ascolt.

N. 4316 **EDITTO.**

Nei giorni 10, 13, e 17 luglio prossimo venturo nel solito luogo degli incanti, ed a mezzo di un Commissario Delegato seguiranno i tre esperimenti d' Asta pella vendita dei sotto descritti Quadri sempre alle ore 12 meridiane. Nei due primi la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore della stima apparente dal Protocollo Verbale 20 marzo 1826 num. 2167, cioè d' Italiane L. 80 pel primo, Italiane L. 12 pel secondo, ed Ital. L. 10. pel terzo.

Nel terzo incanto avrà luogo anche per un prezzo inferiore. In ogni caso poi non potrà essere altrimenti che per pronti, ed a tariffa.

Quadro rappresentante l' Arca di Noè dell' Autore Tempesta.

Quadro rappresentante l' adorazione dei Re Magi, Scuola del Zuccheri.

Quadro rappresentante la Madonna col Bambino, Scuola del Bellino.

L' Imp. Regio Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperial Regia Pretura del Primo Circondario. Venezia li 19 Giugno 1826.

N. 13736 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Sopra istanza di Bortolameo Gambierasi intima a tutti li creditori aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra l' infrascritto fondo, che fu loro destinato in curatore l' Avvocato Nicolò Soler onde procedere alla purgazione delle ipoteche sopra carati 21 di Casa con tezza ad uso di squero all' Angelo Raffael num. 2648 2649, 2650 oppignorati a debito di Nicolò Pietro Canciani del fu Giuseppe, e Venturina Barbera Mario Vedova del fu Luca Canciani fur del fu Giuseppe domiciliati all' Angelo Raffael, ed a favore di Bortolameo Gambierasi del fu Giovanni rappresentato dall' Avvocato Giuseppe Marzollo, confinanti a levante col signor Ranier Pasinetti, a tramontana con fondo vacuo di fabbriche diroccate, a ponente Francesco, e Marco Canciani, a mezzodì il Squero portanti l' estimo di L. 69.314, e valutate austriache L. 869.19, non che sopra una Casa a San Pietro di Castello corte Zorlina al num. 160, confina a levante Roder, a ponente orto del Canonico Pugiato, a tramontana Canale di San Pietro, a mezzodì Andrea Crivelli portante l' estimo di L. 69.282, e valutate austr. L. 708.25 oppignorata a debito, e credito respettivo come sopra, e per iscrizione delle ipoteche legali da farsi presso questa Imperial Regia Conservazione dell' ipoteche, si fissa il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 19 settembre prossimo venturo altrimenti non venendo in questo termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere ulteriormente sopra i detti fondi.

Restano quindi citati essi creditori ad inscrivere come sopra tale loro diritto nel sopraindicato termine al competente Uffizio delle ipoteche a termini del Regolamento ipotecario 1806 Articolo 73 sotto la comminatoria di preclusione sopraespressa.

Per l' Imp. Reg. Cons. Aulico Pres.
SORANZO Vice Presidente.
Carlotti Consiglier.
Baffa Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 29 maggio 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

La VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 158 — Sabbato

Anno 1826 — 8 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	5		2 merid.	28 0 5	23	5	[illegible]	E.	Nubi vaganti	lin. o. 412
			9 sera	28 0 3	18	[illegible]	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
8	4	Quentale	lev. del sole	28 0 5	18	0	[illegible]	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *Giovanni Landi* Arcivescovo di Candia personaggio nobile, versato nelle scienze, e tenuto in gran pregio dalla corte di Roma.
Armi — *Pietro Diedo* conquistò alla Repubblica Rovigo, e il Polesine al tempo della lega coi Firentini.
Lettere — *Benedetto Rinio* medico, e orientalista collazionò le opere di Avicenna, vi fece note, e ne corresse il testo (1559).

REGNO ILLIRICO

Trieste 4 luglio.

Lettere di Corfù dicono, che giunta colà addì 13 decorso l'I. R. fregata la *Bellona*, le furono resi grandi onori militari tanto dalla fortezza, quanto da un regio vascello inglese ancorato in quel porto. L'I. R. fregata corrispose con 160 tiri di cannone a queste onorifiche dimostrazioni.

(*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 giugno.

L'Imperatore nominò il general maggiore Anneakow capo del reggimento della guardia Ismailowsky.

S. M. indirizzò il seguente rescritto al metropolitano di Novogorood e Pietroburgo.

Reverendo Serafino, metropolitano di Nowgorod e di Pietroburgo.

« All'oggetto di segnalare gli avvenimenti memorabili della guerra negli anni 1812, 1813 e 1814 piacque all' imperatore Alessandro Pavlowitsch di far coniare una particolare medaglia che segnasse la data dell'entrata della vittoriosa armata russa nella capitale della Francia. Facendomi quindi un dovere di porre ad effetto un tal disegno, ordinai di distribuire questa medaglia a tutti i militari che si troveranno in attualità di servizio tra le nostre truppe sino al 14 (26) marzo 1814. V'incarico quindi di far benedire queste medaglie il 18 (30) marzo nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo sulla tomba dell' Imperatore Alessandro, nostro dilettissimo fratello e benefattore.

(*Fr.*) Nicolao.

Altra del 17.

Manifesto di S. M. l'Imperatore.

Noi Nicolao *I. per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec. ec.*

Col nostro manifesto del 31 decembre dell'anno scorso e colle pubblicazioni fatte successivamente, tutti i nostri fedeli sudditi rilevarono l'esistenza di una cospirazione il di cui oggetto era di rovesciare il trono, di cangiare la forma del governo, di distruggere le leggi, e con queste tuttociò che di più sacro riconosce la patria.

Noi abbiamo imposto alla Commissione d'Inquisizione, incaricata di esaminare a fondo questa trama sacrilega, il dovere di abbracciar l'affare nel suo insieme, di penetrare fino alle radici del male, di scoprire la sua origine, di seguirne tutte le sue ramificazioni, di constare i progressi e l'estensione, e di stabilire infine i risultamenti dell'inquisizione, non sopra dei sospetti e delle probabilità, ma sopra prove certe, perentorie ed irrefragabili.

Queste inquisizioni così esatte e così estese erano comandate da una imperiosa necessità. Allorchè nei primi giorni del nostro regno, i decreti imperscrutabili dell' Altissimo ci hanno scoperto un orribile disegno, che già da dieci anni si manteneva fra le tenebre, noi abbiamo riconosciuto il dito di Dio che ci tracciava visibilmente la nostra condotta ed i nostri doveri; noi abbiamo conosciuto tanto più la santità di questi doveri dacchè l'origine della cospirazione ha preceduto da lungi il nostro avvenimento al trono e che non minacciava già la nostra sola persona, ma la Russia intiera.

Tale fu il nostro pensiero al momento di stabilire la Commissione d'inquisizione; tali furono i principii che dovevano dirigere le sue operazioni. Dopo più di cinque mesi di lavori continuati e giornalieri con uno zelo infaticabile, avendo pesato e verificato scrupolosamente ciascuna circostanza, ciascuna deposizione, ciascun fatto, scartando le congghietture ed i semplici sospetti, e fondandosi sempre sull'evidenza, sulle confessioni stesse degli accusati, o sopra i mezzi di convincimento che non lasciavano più ombra di dubbio, infine accordando ai prevenuti tutta la latitudine e la facilità di cui abbisognavano per la loro difesa, la Commissione ha soddisfatto all'oggetto che essa avea a compiere, e ci sottomise una relazione definitiva sull'insieme delle sue indagini accompagnata da tutti i documenti originali sopra i quali si appoggia.

Risulta dall'esame di questa relazione e dei documenti giustificativi, due specie di accuse evidentemente distinte: le prime di natura più grave sono relative ai delitti di alto tradimento sopra progetti formati da lungo tempo, sostenuti e maturati con un'ostinata durezza di cuore, costantemente e invariabilmente diretti verso lo scopo criminale che si si proponeva; le seconde sono relative a dei traviamenti che ebbero per principio o la debolezza del carattere o una cieca confidenza, la mancanza di una pe-

N. CLI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale delle Scienze e Lettere delle Provincie Venete N. LVII — Marzo 1826.

Si rende conto nel primo luogo di questo Numero degli *Atti della distribuzione dei premii d'industria nella solennità del giorno onomastico dell'augusto Monarca* IV ottobre dello scorso 1825. Vi si accennano i progressi de' bravi giovani, a cui pro l'immortale nostro Imperatore sparge continui tratti di sua Sovrana beneficenza; e vi si rapporta un bello squarcio dell' I. R. Vice-Presidente di Governo sig. B. de Galvagna, in cui rammentando con ispirito di riconoscenza e di amore i sommi vantaggi, che va acquistando l'industria nazionale, anima ognuno ai più magnanimi sforzi per ottenere quella vittoria, che, auspice l'augusto Francesco I, è di noi degna, e certissima.

E' parlato poscia del lavoro del sig. R. G. Pothier, cioè delle *Pandette di Giustiniano con le leggi del Codice, e le Novelle* ec., e della traduzione che se ne fa qui in Venezia. Se ne dice ottima l'opera in se stessa, e di grande istruzione; e se ne loda la versione, al cui bastantemente corretto dettato (ch' egli si vorrebbe smascellar delle risa se il linguaggio ne fosse boccaccevole, ed in punta di forchetta) non fanno torto alcuni termini tecnici tetri anzi che no, e sostenuti, e quali forse meglio si convengono alla serietà del loro significato, ed alla gravità della togata scienza, cui appartengono.

Fralle poesie, che del suo ha voluto il chiariss. Paravia rendere di pubblico diritto, si giudican belli assai alcuni de' suoi quaranta sonetti; gli fa molto onore un inno dilicatamente e divotamente composto in onore di Nostra Donna Addolorata; e fralle pistole ha il primato quella da lui alla contessa Albrizzi Marcello indirizzata, nella quale ei si lamenta che pochi pur siano coloro che diano sincero tributo di lagrime e di lutto ai trapassati, comecchè veggansi piangere e disperarsi quasi tutti in occasione dell'altrui morte. Chiude poi questa veramente dolce epistola il Paravia asserendo cosa da far istupire di molto in un giovane, com'egli è, e da non credersi così facilmente, se non fosse lui, che il dicesse:

Voluttà non conosco altra che il pianto.

Un sonetto della surricordata illustre Dama Albrizzi Marcello, che si legge dopo l'Epistola, ne dimostra quanto le sia stato largo di liquida vena, e di cetra il biondo Padre del canto. L'espressione non è romantica certo, ma ha il pregio di non si disgiungere dalla verità.

Nella continuazione de' nuovi *Saggi della C. R. Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Padova* si fa parola di un co-

netrazione sufficiente per iscoprire il secreto dei veri co-
spiratori, lo slancio momentaneo delle passioni seguito dal
pentimento, e in generale delle intenzioni vacillanti, sen-
za oggetto determinato, ed a cui principalmente non si
ha da rimproverare alcuna partecipazione a degli atti di
rivolta. Si vede dal genere stesso del delitto che gli accu-
sati di questa specie incorsero nelle pene semplicemente
correzionali: quanto agli individui, sopra i quali pesano i
primi capi d'accusa, e che, più o meno vicini al centro
di attività di questa cospirazione, conobbero i veri fini,
tutti saranno compresi nello stesso giudizio, benchè tutti
non siano colpevoli nello stesso grado.

Noi abbiamo risoluto di comporre il tribunale, a cui questo giudizio deve essere riferito, dei tre primi corpi dello Stato: il consiglio dell'impero, il senato dirigente, ed il santo Sinodo, aggiungendovi delle persone scelte fra i gradi superiori dell'armata e fra i civili. Il presidente ed i membri della commissione d'inquisizione non debbono formarne parte.

Con simile organizzazione di questo tribunale, Noi abbiamo voluto conservare non solamente l'autorità degli antichi usi, ma far vedere ancora che Noi non abbiamo cessato giammai di considerare un tal affare come la causa di tutti i Russi che anima l'amor della patria, come pure la causa di tutto l'impero.

Rimettendo la sorte degli accusati a questa corte suprema Noi non aspettiamo da essa e non le domandiamo che una giustizia imparziale, rigorosamente fondata sulle leggi e sulla forza ed evidenza delle prove.

Allorchè il giudizio sarà stato pronunziato e dopo che se ne sarà stato reso conto, la sentenza sarà pubblicata con tutte le particolarità della procedura.

Dato a Pietroburgo il primo (13) giugno, l'anno di grazia 1826, e primo del nostro regno.

NICOLAO.

Ukase al Senato Dirigente.

In conseguenza del nostro Manifesto in data di questo giorno, Noi ordiniamo.

I. Il consigliere privato attuale di prima classe, principe Lapouchine, è nominato presidente della corte suprema ed in caso di malattia sarà rimpiazzato dal consigliere privato attuale, principe Kourakine.

II. Il ministro della giustizia in questa Corte adempierà alle funzioni inerenti alla sua carica di procuratore generale.

III. Oltre i membri dei tre corpi principali dello Stato, sederanno in questa Corte le persone qui appresso nominate: I signori, il consigliere privato attuale, co. Golorkine, il generale co. di Langeron, il consigliere privato attuale barone di Stroganoff, l'aiutante di campo generale Voynoff, il generale del genio, Opperman, gli aiutanti di campo generali, conte de Lambert, Seniavine, Borozdine, Paskevitch, il tenente generale Emmanuel, gli aiutanti di campo generali conte Kamarovsky, Zakrevsky e Bistrom, e il senatore dei dipartimenti di Mosca, consigliere privato Kouschinikoff.

— L'Imperatore dopo aver passato la giornata a Peterhoff arrivò nel 15 alla sera in questa capitale, come pure S. A. I. il granduca Michele. Il sig. duca di Devonshire nell'indomani ebbe un'udienza privata dall'imperatore nel palazzo particolare di S. M. *(O. A. e Fr.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 *giugno.*

(Dall' Osservatore Austriaco)

Il piano del gran Signore già da lungo tempo preparato in silenzio e maturato per la nuova organizzazione de' Giannizzeri ed introduzione di truppe regolate, è ora posto in opera. In seguito a molte radunanze di consiglio tenute in presenza dei principali capi e comandanti dei corpi, in cui furono prese in riflesso le misure necessarie per l'esecuzione di questo piano, negli ultimi giorni dello scorso mese fu convocato un gran consiglio presso al Mufti, a cui intervennero lo stato maggiore generale del corpo dei Giannizzeri e tutti li capi e comandanti delle varie divisioni di truppe.

In questa radunanza fu letto l' Hatti-Sherif ossia rescritto del gran Signore sulla nuova organizzazione delle milizie dell'Impero, e fu sottoscritto e sigillato dagli astanti tutti in segno della loro piena adesione. Li seguenti sono li tratti principali di questo regolamento in quanto ciò sinora pervenne a cognizione del pubblico.

Li statuti vecchi e privilegii del corpo dei Giannizzeri vengono conservati e ratificati; gl'individui salariati restano nel godimento della loro mercede sinora percetta; ma questa dopo la loro morte vien devoluta alla cassa dello Stato, senza che sia loro conceduto come sinora, di trasferire il godimento ad altre persone.

Di 196 orte sinora esistenti di Giannizzeri, per ora ne sono scelte 50 onde estrarre da ognuna 150 uomini per la formazione di una nuova orta che deve venir esercitata nell'uso dell'armi alla foggia Europa e destinata pel servizio attivo, col qual mezzo vien formato un corpo scelto di 7500 uomini tutti della divisione dei Boluks.

Le nuove truppe devon esser chiamate Taalimli-Asker (truppa esercitata) ovvero Fakendschi-Neferat (truppe disponibili) e l'antico nome così fatale a Selim III, Nisam Dschedid evitato con diligenza.

La paga del soldato comune è fissata a 90 aspri ovvero 30 parà al giorno; quello dei sotto-uffiziali, uffiziali superiori e dello stato-maggiore, poi della generalità in adattata proporzione ascendente.

Oltre la paga riceve il soldato anche il vestito ed armi; queste consistono in un moschetto con bajonetta ed una sciabola; l'abito è composto d'una stretta marsina di panno rosso, calzoni larghi al di sopra, che si acchiudono al ginocchio, di color bleù, con un kalpak di panno verde guernito di pelle nera di pecora.

Gli esercizii d'armi vengon intrapresi d'inverno nelle caserme sinora de' Giannizzeri, nell'estate sull'Etmeidan ed altre grandi piazze, in giorni ed ore regolarmente fissati. Per ammaestramento delle truppe attendonsi in Costantinopoli più uffiziali dell'armata Egizia.

Li corpi dei cannonieri e Bombardieri che già da più anni hanno una simile sistemazione vengono aumentati e vien ad essi incorporato il corpo dei Tulumbaschi (Pompieri.)

La nuova organizzazione deve a poco a poco dalla capitale estendersi alle provincie e dall'infanteria alla cavalleria. A tal uopo vengono pur eccitati a farsi ascrivere alla nuova milizia li Zaüms e Timuriotti, possessori dei feudi militari.

Per coprire le spese motivate da tal misura oltre ad altre fondazioni e rendite sinora appartenenti al fondo dei Giannizzeri, vengono destinati anche li redditi delle gabelle, e l'attuale doganiere superiore Hadschi Mehmed Saib-Efendi fu nominato Tenitscheri-Efendi o controllore delle nuove truppe.

La voce pubblica sinora pronunziossi generalmente in favore di questa riforma, benchè sia da prevedersi che in una nazione ch'è così attaccata all'antico sistema come la turca, troverà pure li suoi antagonisti. Siccome intanto il corpo degli Ulema, molti possenti governatori pieni d'influenza, finalmente li capi dei giannizzeri stessi sonosi dichiarati in favore del nuovo ordine di cose, così sperasi che questa volta la riforma verrà effettuata senza gravi ostacoli, molto più che il soldo è stato riflessibilmente aumentato e nel popolo non fu notato nessun segno di malcontento, giacchè sinora non si parlò di veruna nuova imposta per coprire le spese.

---

mento del professore Giovanni Maria Zecchinelli, in cui egli rende all'antico principe della medicina ciò, che gli si nega dai più, cioè ch'egli non abbia veduto gli aneurismi del petto. Questo è articolo lungo, e sarà continuato.

Si desidera poscia che il professore Magarotto nel Liceo di Vicenza, di cui si accenna il *Discorso sull'origine della gragnuola* ec. legga alcuni opuscoli usciti di fresco sui *paragrandini* acciocchè egli possa dare per dimostrato quello ch'egli in detto suo discorso dà per supposto, per quanto pare, sulla rarefazione dell'aria estraordinaria de' vapori, e dell'aria, in cui nuotano, nelle procelle, ec.

Si loda la raccolta di *Poesie Veneziane* ec. stampata nel 1819 dall'Andreola in Treviso, e se ne incoraggisce l'autore a seguir pure questa ben tutt'altro che facile carriera, avvertendolo di alcune piccole mende, che, da lui sfuggite, renderanno più saporiti i suoi componimenti.

Nell'articolo, che vien dietro, fatto in forma di lettera al Direttore del Giornale si fa sentire all'autor recente del *Paradiso opuscolo-filosofico-teologico* com' egli s'è vestito delle penne del prete di Palermo *Antonino Barcellona* copiando tal e quale, mutato nomine la sua *Felicità dei Santi*. Se l'accusato si tace, la cosa *passerà in giudicato*.

In una *lettera I. d'un Ittiologo al Direttore* si parla di un Estratto al N. LII del Giornale di due Memorie del sig. Domenico Nardo, una delle quali s'intitola: *Descrizione di un pesce raro dell'Adriatico*, e l'altra: *Osservazioni ittiologiche* ec. e vi si parla a difesa dell' *Ittiologia* del sig. cav. Naccari ec. . .

Nella *Ortografia Enciclopedica Universale della lingua Italiana* si osserva che non ci ha *poi* nella Crusca, ma solo per isbaglio dello stampatore, o correttore, giacchè la spiegazione di quest'avverbio si trova alla parola *Poggiuola*, dove dopo aver detto il significato della parola stessa, si legge *avverbio di tempo*, e vale lo stesso che *dopo*, *appresso*. E così si rilevano altre mancanze.

E finalmente innanzi le notizie Tipografiche vi stanno un articoletto sull'elogio fatto dal sig. professore Abate Meneghelli dell'Abate Francesco Maria Delfò Ghirardelli, e la Necrologia del fu sacerdote D. Pietro Maraschini.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

7. 8. e 9 S.ᵃ Maria della Salute Chiesa del Sem. Patriarcale.
SS. Gio: e Paolo 10. 11. 12. 13. e 14.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Ginevra di Scozia*.

Dal teatro della guerra da lungo tempo non giunsero nuove d'importanza. Si dice ch' Ibrahim-bassà dopo d'aver preso il possesso di Calavrita sia marciato verso Tripolizza per raccogliere colà le sue forze principali per l'attacco di Napoli di Romania. Omer-bassà di Negroponte, per quanto si dice fece una scorreria contro Atene, i di cui abitanti, secondo al solito, all'avvicinamento del nemico fuggirono verso Salamina ed Egina, mentre che Goura si ritirò nella cittadella in cui fu rifiutata l'entrata del colonnello Fabvier. Questo si ritrova attualmente alla testa de' comitati raccolti per la difesa di Napoli di Romania.

Le ruberie dei pirati greci crescono vieppiù ogni giorno, e da tutte le parti e da tutte le nazioni commercianti che navigano nelle acque del Levante ricevonsi li più dolenti avvisi su tal disordine. Anche le coste della Siria vengono tuttora inquietate da corsari greci; peraltro un attacco da questi corsari intrapreso contro il porto d'Alessandretta li 8 maggio fu totalmente sventato dalle convenienti misure di quelle autorità ed abitanti. Mentre le navi degli insorgenti vanno così predando e saccheggiando, le squadre turco-egizie incrociano nell'Arcipelago senz'impedimento; così pochi giorni sono una divisione di venti legni egizii da guerra sonosi riuniti presso Tenedos colla flotta del Capodan-bassà, la quale non ha peranco abbandonato l'Ellesponto.

Nedsoib-Effendi che nell' inverno scorso fu spedito al campo d'Ibrahim-bassà qual commissario della Porta è arrivato negli ultimi giorni del mese scorso nella capitale, ed è tosto intervenuto a varie radunanze del Consiglio, spezialmente a quelle per l'introduzione delle truppe regolate.

Li due plenipotenziarii della Porta alle negoziazioni in Ackermanu si posero in viaggio gli 8 corr. con numeroso seguito. Prima della loro partenza il sig. de Minciaki regio incaricato d'affari russo fece loro un amichevole visita nella loro abitazione.

Il Kadiasker di Romelia Hadschi-Sadik-Effendi morì dopo lunga malattia e fu rimpiazzato dal noto ulema Aarif Bei ministro di conferenze per li affari esteri.

Una lettera da Pera in data 16 giugno reca quanto segue:

» I giannizzeri malcontenti delle nuove misure riguardo alla loro organnizzazione si rivoltarono nel giorno 15. Il Gransignore si portò tosto dalla sua residenza estiva di Reschicktasch verso il Serraglio. L' agà bassà, ed il bassà che comanda sulla riva asiatica del Bosforo per suo comando marciarono verso Costantinopoli colle loro truppe. Ottomila Topdschis od artiglieri furono pure destinati in città. S. A. fermamente risoluta di sedare il tumulto fece piantare lo stendardo del Profeta ed annunziare in tutti li quartieri che li Fedeli senza ritardo dovessero radunarsi sotto questo stendardo. Gli Ulemas si radunarono nel Serraglio. La comparsa del Sandschaki-Sherif (dello stendardo sacro del Profeta) frenò l'ardire dei ribelli; una gran parte dei medesimi abbandonò lo stendardo della rivolta, mentre tutto il popolo accorse a radunarsi sotto quello del Profeta. L' energia dell' agà bassà fece il resto. Egli fece far fuoco a mitraglia sui ribelli, n' incendiò la caserma sull'Et-Meidan e li perseguitò da ogni parte. »

« A tenore degli avvisi giunti or ora alle 3 pom. da Costantinopoli (a Vienna) il Granvisir è accampato nel cortile della moschea del Sultan Achmed sull'Ippodromo collo Sandschakisherif piantato e li capi degli Ulemas vi sono radunati in consiglio. Il Sultano è nel serraglio co' grandi dell' impero. Ogni momento portansi prigionieri all' Ippodromo i quali vengono tosto giustiziati. Da questa mattina furono giustiziati oltre cento Ustas (uffiziali de' Gianizzeri) ad eccezione d' una sono chiuse tutte le porte di Costantinopoli e vengono guardate da Topdschi e cittadini. Gli avanzi de' ribelli rifugiaronsi in alcune case di pietra le quali sono attorniate dalle truppe dell' Agà bascià di modo ch'essi difficilmente possono fuggire.

» Ne' quartieri de' Franchi tutto è pefettamente tranquillo. L'ordine vien mantenuto con tal esattezza dalle autorità, che in Pera credesi d'esser distanti cento leghe da Costantinopoli. »

« Li ribelli li di cui piani svanirono intieramente, avevano desiderate le teste del Granvisir, dell' Agà-bascià, dell' Agà dei Giannizzeri, del Mufti e del Nedschib-Efendi. S. A. è stata ieri nella moschea secondo il solito. »

In una lettera posteriore in data di Costantinopoli 19 giugno leggesi; « Il corpo dei Giannizzeri è stato citato ed abolito per sempre; furono già tolti ai medesimi i loro distintivi, dev' esser formato un nuovo corpo. La maggior parte degli uffiziali e tutti quelli che si dimostrarono particolarmente attivi nelle anteriori insurrezioni di questa milizia sono rimasti morti nel tumulto della rivolta, o sono caduti per mano del carnefice ».

« Le nuove truppe devono chiamarsi Assakiri Mohamediie (esercito Maomettano) ovvero Assakiri dschedidei mansurye (nuovo esercito vittorioso ». (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 24 giugno.

Sebbene questo fosse un giorno feriale alla banca, si fecero alcuni affari alla borsa; alle ore due, i consolidati erano a 79 3/4; dessi erano stati sul principio della giornata a 79 7/8; i boni messicani sono a 55 1/4; i columbiani, a 36 3/4; i greci, a 15 3/4, 14; quelli delle corti, a 7 3/4, 8.

— Le notizie delle nostre provincie annunziano che le manifatture ricadono, così il *Courier*. Le case le più solide di Manchester, già tante volte scosse, incominciano a vacillare; le mercanzie vanno a vilissimo prezzo senza trovare compratori. Secondo il *Times*, il fallimento della casa Goldschmidt di questa città è stato così grave in Cartagena, che non solo tutti i negozianti, ma il governo stesso della Colombia sono in gran terrore, e non sanno come riparare a tanta disgrazia. Tutti i banchi e tutte le casse sono chiuse. Il generale Montilla, comandante in Cartagena, ha fatto porre sotto sequestro ogni cosa appartenente al Goldschmit. Anche all' Avana è stato dichiarato un grosso fallimento della casa Martin Knight e Comp.a a cagione di quello degli agenti colombiani.

— Si dice che sir Arcibaldo Campbell ha, con un suo manifesto, poste le provincie che erano state cedute col trattato, sotto la protezione dell' Inghilterra, e le ha eccitate a dichiararsi indipendenti dal Re d' Ava. Si tratta anche di dichiarare Ranggon porto-franco.

— Scrivono da Brusselles che alcune distinte persone degli Stati dell'America Meridionale da non lungo tempo dimoranti in quella città hanno ricevuto lettere, le quali fanno presumere che fra non molto succederanno grandi cangiamenti nelle faccende delle repubbliche del Perù e di Colombia. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Questo paese avrà dicesi una camera dei Pari composta di 85 membri, de' quali 18 ecclesiastici, e una camera dei deputati, la di cui composizione non è per anco conosciuta. Codeste due assemblee rappresentative conserveranno il titolo nazionale di *corti generali*, e non saranno altro che lo ristabilimento delle antiche assemblee del regno, modificate secondo il sistema della Carta francese.

Tutte le autorità devono prestare il giuramento solenne di ristabilire e mantenere le basi della costituzione. Le due camere saranno, dicesi, convocate un mese dopo la promulgazione della legge fondamentale. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 16 giugno.

A Siviglia regna qualche timore per le squadriglie che infestano quei contorni. Si conoscono molto bene le loro forze, le quali si disperdono o si raccolgono secondo le circostanze. Il 20. di maggio ebbe luogo una scaramuccia a Gueherena, ove furono feriti alcuni soldati di cavalleria del reggimento del Principe.

Il 22. di maggio 60. uomini furono veduti a poche leghe da Xeres. Dicesi che siano comandati da un certo Pantisto, già capo-banda realista nel 1823. Nei dintorni di Tarifa furono veduti altri 12. uomini a cavallo comandati da un certo Caves. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 28 giugno.

Due giornali di Londra il *Globe and Traveller* e *The Courier* annunziano la partenza di lord Cochrane da Falmouth per la Grecia; ma il modo con cui essi danno questa notizia ha più aspetto di voler mettere questa partenza in canzone, che di voler dare una nuova già tanto rimenata per certa. Il primo di essi dice che il nobile lord è partito sopra una nave di 400 tonnellate, e che sarà raggiunto da due corvette di Francia, da due barche a vapore; da una o due altre navi, e da una fregata fabbricata agli Stati-Uniti, e soggiunge di voler trascurare le date e gli altri particolari che gli sono stati comunicati. Il secondo dice che il naviglio su cui Sua Signoria si è imbarcata, si chiama la *Perseveranza*: sotto questo nome potrebbe celarsi un epigramma.

— Ieri a mezzogiorno il termometro di Chevalier segnava 24 gradi 9/10 e saliva ancora. — Borsa di Parigi: 5 per 100, 98 fr. 30 c. — 3 per 100, 65 fr. 55 cent.

— Il *Courier* annuncia che il ministero francese ha *sicuramente* ricevuto, senza pubblicarla, la carta destinata al Portogallo: malgrado l'affermazione di codesto giornale crediamo poter dichiarargli (*così l'Etoile*) che le sue informazioni a questo riguardo sono inesatte.

Lo stesso giornale (*continua l'Etoile*) dice che la notizia pubblicata da un giornale dell' ingresso nella Spagna di un corpo considerabile di truppe francesi, è senza fondamento, come lo è pure quella del corriere partito da Vienna e latore di una protesta dell' infante don Miguel.

Bisogna mettere sulla stessa linea (soggiugne il ripetuto giornale) la notizia data dal *Giornale dei dibattimenti*, dell' unione dei gabinetti dell'Europa per riconqui-

stare l'America, e quella di un trattato fra gli Stati Uniti
e le novelle repubbliche del sud contro gl'Inglesi.

— Il sig. Azanza, ex-vicerè del Messico, e antico mini-
stro del Re di Spagna, da parecchi anni ritirato a Bordò
è morto in quella città.

Nel Monitore del 22 giugno si legge: « S. M. l'Im-
peratore del Brasile rilasciò li seguenti decreti che furono
pubblicati a Rio-Janeiro:

I.

Essendo cosa conveniente tanto al bene della nazione
portoghese quando alla riverenza che si compete alle regie
risoluzioni che la reggenza istituita li 6 marzo a. c. col decreto
dell'augusto mio padre e signore D. Giovanni VI di gloriosa
ricordanza sia continuata, io stimo bene di confermare la
suddetta reggenza, la quale dovrà tenere il governo sino a
tanto che avrà luogo l'istallazione di quella che io sono in-
tenzionato di nominare nel documento di costituzione del-
la monarchia portoghese che io immediatamente ratificherò;
la suddetta reggenza deve avere questo per inteso e dar-
ne esecuzione.

Dal palazzo di Rio-Janeiro li 26 aprile 1826.

(*colla cifra di S. M. come Re di Portogallo*).

II.

Volendo io distinguere il mio governo nella storia
del Portogallo, e mostrare le mie massime d'umanità ed e-
sercitando uno de' più importanti attributi del regno, tro-
vo cosa buona d'accordare un'amnistia a tutti i Portoghe-
si, che sino al giorno del mio reale decreto si trovassero
per opinioni politiche in arresto, presentati d'innanzi ai
tribunali, banditi od accusati, concedendo pure il perdo-
no per tutti li delitti di semplice o complicata diserzione,
non che il condono della pena a tutti li colpevoli che so-
no condannati a lavori forzati di tre anni, deporta-
zione o prigionia nel regno e fuori, ed anche a quel-
li che si trovano in questo caso ed a' quali mancano an-
cor tre anni per terminare il tempo della pena, qualun-
que pur siasi il loro delitto. La reggenza del Regno deve
avere questo per inteso, farlo eseguire e dare le neces-
sarie disposizioni relative alle varie autorità.

Dal palazzo di Rio-Janeiro li 27 aprile 1826.

(*colla cifra di S. M. come Re di Portogallo*).

Atto d'Abdicazione.

Don Pedro per la Grazia di Dio Re di Portogallo ed Algarvie, di là del Mare in Africa, Signore della Guinea, della Conquista, della navigazione e del commercio d'Etiopia, Arabia, Persia ed India ec.

Rendo noto a tutti li miei sudditi portoghesi che
non essendo consentaneo all'interesse dell'Impero del Bra-
sile ed a quelli del Regno di Portogallo che io resti Re
di Portogallo Algarvia e paesi appartenenti, e volendo con
tutti li mezzi a me possibili render felici questi Stati,
trovo bene di mio moto proprio e con volontà perfettamente
libera di rinunziare a tutti li diritti inoppugnabili ed in-
contrastabili che io possedo sulla corona della Monarchia
portoghese e sulla sovranità di questi Regni e di cederli
alla mia amatissima figlia la principessa del Gran-Pa-
ra Donna Maria da Gloria, affinch'essa vi domini come
Regina regnante, indipendente da questo Impero e secon-
do la costituzione, che io colla mia *Carta de Lei* del 23
aprile a. c., ho trovato bene di decretare, far ratificare e
giurare; inoltre io dichiaro che la suddetta mia figlia Re-
gina regnante di Portogallo non partirà dall'impero del
Brasile prima che io non abbia ufficialmente rilevato che
sia stato prestato il giuramento alla costituzione a tenore
dei miei comandi e prima che abbia avuto luogo *le spon-
salizie* del matrimonio ch' essa deve incontrare se-
condo la mia volontà col mio amatissimo e pregiatissimo
fratello l'Infante don Michiele, ed il matrimonio stesso sia
stato concluso. E la mia rinunzia al trono e cessione non
avranno effetto se non venga eseguita una di queste
due condizioni. In conseguenza di ciò io comando a tut-
te le autorità che devono prender conoscenza della mia
presente *Carta de Lei* di pubblicarla affinchè la mia pre-
sente risoluzione sia nota a tutti li miei sudditi Porto-
ghesi. La reggenza dei miei suddetti regni deve aver que-
sto per inteso, farlo stampare e render noto nel modo il
più autentico affinchè venga eseguito secondo l'intiero suo
contenuto.

Data nel Palazzo di Rio Janeiro li 2 maggio 1826.

Sottoscritto « IL RE ».

(O. A.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„ 91 7/16
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	- 130 9/16
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 115 5/8
Obbligaz. della Camer. Aul. Univ., e della Camer. Aul. d'Ungheria al 3 — per o/o -	„ 50 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 44 —
Azioni del banco in moneta - - - -	„ 1097 1/2

AVVISO DI CONCORSO.

Pei tre posti di Direttore, e Maestro di terza classe che de-
vono aver luogo nelle RR. scuole elem. maggiori femminili da
attivarsi nelle tre RR. città di Vicenza, Treviso, e Belluno, a
ciascuno de' quali è annesso l'annuo assegno di fiorini quattro-
cento (400) si dichiara aperto il concorso sino al giorno 10 ago-
sto p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine sunaccennato
avere insinuato le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Ispetto-
rato in capo, o in una delle suddette città al rispettivo I. R.
Ispettorato Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti
a) l'età, e luogo di nascita; b) il luogo di domicilio; c) la
religiosità, e buon costume; d) gli studii fatti, e particolar-
mente quelli che si riferiscono alla classe; e) lo studio seme-
strale della metodica; f) le lingue possedute; g) gl'impieghi
sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei me-
desimi, e l'assegno in essi goduto. Si aggiungerà finalmente u-
na semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato sog-
getto ad inquisizione criminale, e politica.

I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendosi procedere alla esecuzione di alcuni lavori nel se-
condo piano del Fondaco dei Tedeschi per collocarvi l'I. R. Uf-
fizio Centrale del Fisco, si previene il pubblico, che nel gior-
no quindici (15) luglio corrente alle ore dodici meridiane pre-
cise si aprirà da questa direzione l'asta relativa sul dato rego-
latore di L. 2675 (duemille seicento settantacinque) in base
della perizia, e capitoli normali ostensibili presso la Sezione II.
colle riserve seguenti.

Il deliberatario dovrà abbuonare alla stazione appaltante sul
prezzo di delibera l'importo di alcune opere state eseguite in
via economica per L. 100 (cento) circa.

Chi presiede all'asta potrà escludere assolutamente dal con-
corso tutti quegl'individui che non risultassero idonei a soste-
nere, e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tut-
ti gli artieri che si presenteranno oltre ad essere muniti di pa-
tente da imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno ezian-
dio provvedersi di certificati comprovanti la lodevole esecuzione
di opere d'importanza quando per altro non avessero eseguiti
lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una ter-
za persona a meno che questa non sia cognita, e benevisa, e
non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare, e legale procura.

Li concorrenti dovranno cautare l'asta, e l'impresa con un
deposito di L. 270 (duecento settanta) in moneta sonante, ed
a corso di tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana
patente 1.° novembre 1823.

Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ra-
gione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede di protrar-
ne ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando analoga-
mente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'asta a sen-
so delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla
Superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del
medesimo saranno a peso del deliberatario escluse quelle che si
riferiscono al collaudo, ed alla sorveglianza.

Venezia li 4 luglio 1826.

L'I. R. Consig. di Governo Dirett. del Demanio D. ARTA.

L'I. R. Assess. G. Avesani.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 28 giugno 1826.

Gio: Battista Parolin del fu Giuseppe, d'anni 43; Lorenza Chia-
randa mog. di Michele Muzetta, d'anni 39; Alberto Pigazetta di An-
tonio, d'anni 36; Maria Biasini ved. di Dom.o Palmarin, d'anni 43.

Nel giorno 29 detto. Catterina Rana ved. di Pietro Giacomelli,
d'anni 70.

Nel giorno 30 detto. Elisabetta Scanferla ved. del dott. Angelo
Piaggia M. F., d'anni 92; Agostino Callido del fu Gaetano, d'an-
ni 67; Rosa Gualeni ved. di Ant. Ronchi, d'anni 84; Margherita
Marchi del fu Gio: Batt., d'anni 64; Maddalena Calvi ved. del dott.
Nicolò Savoldello M. F., d'anni 77; Elena Polignoli del fu Paolo,
d'anni 67; Almorò Romieri N. V. del fu Alberto, d'anni 74.

AVVISO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I.
l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì
mattina con numero 45 passeggieri, partì ieri sera con
numero 36 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina,
per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 8 luglio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Venezia 7 luglio.

Corso di Cambj ad Uso

Ambuurgo	„ 88:1/4		Livorno	„ 94:1/2
Amsterdam in corr.	„ 97:—		Londra	„ 47:3/10
Ancona	„ 48:3/8		Marsiglia	„ 85:—
Augusta	„ 59:5/8		Milano	„ 60:1/10
Bologna	„ 93:7/8		Napoli	„ 60:3/4
Costantinopoli	„ 81:1/2		Parigi	„ 84:7/10
Firenze	„ 1[illegible]:—		Roma	„ 48:3/8
Genova	„ 61:4/5		Trieste	„ 60:1/10
Lione	„ 85:—		Vienna	„ 60:3/8
Lisbona	„ 50:5/8			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 94:1/2

Godimento del 1. luglio.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed *Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 152 — *Sabbato* 8 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2816 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Oderzo Capo luogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso, rende noto. Che essendo caduto senza effetto, nel giorno 28 aprile 1825 per mancanza di obblatori il terzo incanto de' seguenti Beni che ad istanza delli Conti Alvise primo, ed Alvise secondo Fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cima d'Olmo di questo Distretto com'era stato provocato coll' Editto 22 Decembre 1823 num. 5019 seguirà il quarto incanto de' Beni medesimi nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l'incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente, quand' anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiziale il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li Fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, semprecchè si possa combinare nell'incanto stesso la vendita della totalità di que' Beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario, o deliberatarj, ammenocchè non fossero li Conti Contarini, li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate L. 7327.80.9 di Capitale, nonchè degli interessi, e spese giudiziali, liquidate, e da liquidarsi con depositar però come sopra la rimanenza, ritener dovendo l'acquirente, od acquirenti a loro carico tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di San Michiele Comune di Cima d'Olmo Distretto d'Oderzo.

C. 26. qu. — Tav. 93 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il Fondo di Casa Dominicale adiacenze, e case rustiche tra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara, e parte Belloni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di San Michiele, e parte Eredi, Nobil Homo Marco Balbi a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis etc. stimati per Ital. L. 9129.04.

Casa dominicale adiacenze, cantina, casevon, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario compreso l'oratorio, il tutto in ottimo stato per Ital. L. 9476.53.

Tali Fondi sono censiti in Catastro di S. Michiele di Cima d'Olmo alli num. 210 211 212 213 214 216 per la cifra di venete L. 923.9.

Nella Parrocchia di Cima d'Olmo.

C. 2. qu. —. Tav 27 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina sera, e monti grave di Piave, a mezzodì Nobil Homo Marco Balbi per Ital. L. 68.20.

C. 3. qu. —. Tav. 200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina, e mezzodì Ramo Piave, e sera e monti Grave salvis etc. per Ital. L. 91.00.

C. 7. qu. —. Tav. 144 a. p. v., e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in Fondo di Piave, tra li confini a mattina sera, e monti parte strada, e parte grave, a mezzodì Fiume Piave, salvis etc. per Ital. L. 781.52.

Somma C. 34. qu. 2. Tav. 15.

Totale Ital. L. 19473.29.

Fondi questi censiti in catastro di Cima d'Olmo alli num. 182 183 184 186 per la cifra di ven. L. 372.5.

Ed il presente sia pubblicato, ed affisso alle porte di questa Cancelleria, ed a luoghi soliti, di Oderzo, e Cima d'Olmo, nonchè per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Oderzo li 27 giugno 1826.

A. DE' MORI Pretore.

N. 18228 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto. Che nelli giorni 25, e 29 luglio prossimo venturo alle ore 11 di mattina un Commissario dello stesso Tribunale procedera, nella casa posta a San Maurizio, dell' Avvocato Cavalier Mengaldo, alla vendita all'asta, a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa, di alcune Stampe in rame complessivamente stimate austr. L. 517.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

Pecorzani Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 22 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1344 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, rende pubblicamente noto: Che sulle istanze della Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Benvenisti del fu Natale di Padova, difesa dal Dottor Francesco Villa Avvocato in Monselice, ed in esecuzione alla Giudiziale transazione 26 settembre 1823 al num. 2409 seguita avanti la suddetta Imperial Regia Pretura, e per un credito di austriache Lire 593.86 a saldo somministrazioni generi, e delle spese esecutive, venne a carico di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio Tintore, e possidente ora domiciliato in Noventa Vicentina, decretato nel 10 maggio 1825 al numero 1446 il pignoramento giudiziale degl' immobili qui sotto descritti, che furono stimati austriache L. 1628.52 come dall'atto 31 gennaro 1826, e che inerendo al disposto dalla Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795-2536 sulla purgazione delle ipoteche la medesima Dita Benvenisti dimandò con istanza 31 marzo passato al num. 1344 la pubblicazione dell' Editto di cui li paragrafi 1. 2. della citata Notificazione.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti Fondi ad iscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj nelli Registri stessi al competente Officio delle ipoteche in Este a termini del Regolamento 19 aprile 1806 articolo 173 entro giorni 90 dalla data del presente Editto, il quale termine scaderà nel 7 agosto 1826, sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente legale ipoteca fare valere ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni anzidetti.

Resta inoltre destinato in curatore degli ignoti creditori aventi ipoteca legale non iscritta come sopra il Dr Giacomo Ugania per Avvocato in Monselice.

Distinta dei Fondi. Nella Sezione di Marendole, Comune e Distretto di Monselice Provincia di Padova.

C. 3.1.202 a. p. v. con la scarpa dell'argine del canale respiciente li detti campi, intestati nelli registri censuarj alla Dita Navaro Pietro alli num 944 945 coll'estimo di Ducati 353 75 a confinanti a levante Malipiero, mezzodì Regio Demanio, ponente Branchini, a tramontana Canale di Este detto il Bisatto, avente l'ingresso, e regresso a piedi della scarpa dell' Argine del Canale sopra li fondi Malipiero, e Buzzacarini che vanno a sboccare sopra la strada comune al piede del Ponte di Marendole.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Padova, sarà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia, e finalmente sarà comunicato a quell' Imp. R. Officio Fiscale Centrale.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice li 4 aprile 1826.

L'Imperial Regio Cons. Pretore

PROSDOCIMI.

Bianchi.

N. 16857.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile sottodescritto, pignorato e stimato ad istanza di

Giacomo Rosa, ed in pregiudizio di Serafino Pinton del fu Gio. Battista, ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 10 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 20 settembre p. v. sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a senso delli paragrafi 1.mo, e 2.do della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Guberniale 18 novembre anno suddetto, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti assenti ed incapaci di agire il signor avvocato Giacomo Valatelli in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

N. 18 Caratti di una casa situata nella Comune di Malamocco al Numero 185 nel terreno detto Campo dei Nicoli, ossia Squero Vecchio, tenuta in affitto da Gio. Battista Povolato per annue lire austriache 23.54 col carico proprio di sostenere li ristauri, e di pagare la metà delle Prediali, portante la cifra estimale d'italiane L. 17.163 confina al nord con l'immobile di proprietà del Ballarin segnato N. 184, a ponente ostro e levante col terreno detto Nicoli, ossia Squero Vecchio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

SALVIOLI Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2063 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in San Donà, si rende noto. Che nel giorno 30 agosto prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 di mattina nel solito luogo degli incanti in questo comune a mezzo del signor Bartolammeo Dottor Rigo Commissario ad Actum si terrà il primo esperimento per la subasta Giudiziale degl'infrascritti Beni immobili sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

II. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'Avvocato delli creditori oppignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e liquidata dal Tribunale.

III. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agl'immobili oppignorati per quanto si estenderà il prezzo che verrà offerto.

V. Il maggior oblatore dovrà subito dopo chiuso l'incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali un sesto del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed escluso da essa l'oblatore suddetto.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto dall'Asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degl'obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare, coll'assegnazione di un sol termine, gl'immobili di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, o sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora fossero deliberatarj li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Descrizione degli Immobili.

C. sei circa a. p. v. con Casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di San Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Italiane L. 227.10, tra li confini a mattina Eredi Manzoni, e signor Francesco Maschi, a sera, e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto; descritti nel catasto dell'Estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110, in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Fossalta num. 297. Casa.

C. 6 —. —. circa a. p. v. cifra di Venete L. 374.

C. 20. circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella Villa di Mussetta Provincia di Venezia, e Distretto suddetto, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Italiane L. 465 posti tra li confini: a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti signor Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario dell'estimo provvisorio del comune di San Donà a carte 205 in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Mussetta di sotto num. 515 una Casa cifra L. 46.18.

N. 516 C. 18.2. a. p. v. L. 1005.19.

Totale Venete L. 1052.17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alle Porte di questa Pretura, ed in Fossalta, non che in Venezia capo luogo della Provincia, come pure comunicato all'Imperial Regio Uffizio Fiscale ivi residente, intimato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degl'instanti, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall'Imperial Regia Pretura in San Donà li 18 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.
B. Rigo Cancell.

N. 2062 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in San Donà. Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d'ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili sotto descritti, oppignorati ad istanza delli Nobili Homini Francesco, Alessandro, e Fabio Giuseppe fratelli conti Gritti del fu Giovanni di Venezia, in pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo del fu Angelo pur di Venezia, e de' quali fu con odierno decreto accordata la vendita giudiziale, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarii presso la competente Regia Conservazione dell'ipoteche, nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il 21 agosto prossimo venturo, altrimenti scorso infruttuosamente questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli immobili stessi; restando nominato l'Avvocato Giovanni Battista dottor Benedetti di S. Donà, in curatore dei creditori ignoti, assenti ed incapaci di agire per l'inscrizione, insinuazione, e difesa dei competenti loro titoli d'ipoteca legale.

Descrizione degl'immobili.

Campi sei circa a. p. v. con casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Ital. L. 227:10 tra li confini a mattina eredi Manzoni, e sig. Francesco Maschi a sera e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto, descritti nel catasto censuario dell'estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo, nel modo seguente — Fossalta n. 297 casa — campi 6.—.— a. p. v., cifra di Venete L. 374.

Campi 20 circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella villa di Mussetta, provincia, e distretto suddetti, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Ital. L. 465 posti tra li confini, a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti sig. Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario dell'estimo provvisorio del comune di S. Donà a carte 205 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente — Mussetta di sotto n. 515 una casa, cifra L. 46:18.

Numero 516 campi 18.2 a. p. v. L. 1005:19.

Somma venete L. 1052:17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, e nel comune di Fossalta, non che in Venezia Capoluogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degli instanti, e comunicato all'Imp. R. Uffizio Fiscale ivi residente, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Donà li 16 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.
B. Rigo Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore dieci antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla porta Principale dell'Arsenale Marittimo sarà tenuta asta pubblica per deliberare al miglior offerente la impresa della mano d'opera pel ma-

rangonaggio da sottile occorrente ; ad una fregata di primo rango a due batterie.

Le condizioni di tale impresa sono ostensibili presso l'Imperial Regia Intendenza in Capo dell' Arsenale medesimo, sita nell' interno di questo Stabilimento, facendo inoltre noto che se gli esperimenti del primo giorno andassero deserti, saranno ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 27 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo Referente-Economico dell' Arsenale
G. F. Nob. de Zanetti.

.N. 14982-1446 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale nel giorno 14 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti; cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre in San Marco procederà alla vendita all' Asta al maggiore offerente anche a prezzi inferiori al valor nominale del credito sotto descritto, e contro il pronto pagamento in moneta al valore di tariffa.

Credito notificato per It. L. 6367:54 sono austriache L. 7318:45, dipendente dalla Sentenza 18 settembre 1823 di questo Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza num. 1805 seguita a favore di Antonio Rota Merendis, e contro Gio: Maria Rota Merendis, Catterina Rota Merendis Bognolo, Lucia Rota Merendis Gamba, e Cristiano Miler, Tutore de' minori figli della fu Clotilde Rota Merendis quali Eredi beneficiarj del fu Pietro Rota Merendis.

L' Aulico Consiglier Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 29 maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1161 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. R. Pretura di Tregnago, si rende pubblicamente noto, che, Riuscito vano l' odierno primo incanto, venne fissata la mattina 18 Luglio prossimo venturo dalle ore dieci alle due pomeridiane pel secondo incanto che seguirà all'Udienza di questa Imperial Regia Pretura dei sottodescritti immobili di appartenenza dell' oberata Eredità del fu Domenico Perini Parroco di Roverè di Velo, secondo i Capitoli sotto descritti, e rendendosi vano questo secondo esperimento si potrà procedere al terzo a norma dei paragrafi 139 140, e relativi del Generale Regolamento.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa murata coperta a coppi, e laste situata in pertinenza di Chiesanuova Contrada Argarè, composta di luoghi num. 8, col forno, e porcile, colla metà dell'aja del cortile, e muro di cinta; coerenziata dal muro di cinta, dal cortile, da Bortolo Perini, e dagli Eredi fu Bortolo Perini verso sera, e mezzodì, valutata austriache L. 2112.

Un Caseggiato pure coperto a coppi e laste con seggetiva, e stalle annesse, con cisterna, cortile, metà della porta dell' Aja, e diritti inerenti, composto di luoghi num. 12 tra superiori, e terreni, coerenziato dall' Aja, e cortile dal signor Bortolo Perini dal muro della porte, e dalla seguente prativa valutata Lire austriache 2891.

Prativa con frutti, ed una vite con piccolo orticello annesso, detta il Pra sopra le case, e dalla Chiesa, sita in detto luogo confinata dalla Casaliva al num. 2 dall' aratorio della Contrada, e dalla seguente prativa, nonchè dalla prativa Strigetta della dimensione di vanezze 19 tavole 27 valutata austr. L. 586.

Prativa con frutti detta Riva annessa alla sopra descritta confinata da Tommaso Perozeni coi transiti, da Giovanni Perini verso mezzodì, ed in parte dagli Eredi fu Bortolo Perini, e dalla prativa detta Prà di Tommio, e Strigetta sotto il num. 19 di campi uno vanezze cinque considerata L. 1036.

Prativa in detto luogo detta Prà nuovo con pochi frutti coerenziata dal vaggio del Sabbion, da Giuseppe Tachella, e dalli Eredi del fu Bortolo Perini di campi uno vanezze quattro valutata austr. L. 625.

Arativa con frutti, e castagni detta Gabbiola, giacente in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalle strade, dalla seguente arativa detta Pontara, e da Domenica Prati moglie di Pietro Perini della misura di campi 3 vanezze 10 tavole 50 stimata austr. L. 1440.

Arativa detta Pontara con frutti, gelsi, e castagni, e poca boschiva annessa situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, coerenziata dalla sopradescritta, dalla strada detta della Pontara, dal Vaggiolo, e dagli Eredi del fu Domenico di campi 6 stimata L. 1806.

Arativa detta Campo grande in pertinenza del Cervo, Contrada Arzarè, confinata da due parti dagli eredi fu Bortolo Perini, da Giovanni Battista e Pietro fratelli Perini fu Marco, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Altarole di campi 2 vanezze 10 tav. 15 apprezzata L. austr. 423.

Arativa con viti, frutti, e gelsi, sita in pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, detta la Bassa, e Cenaghi, confinata dalla strada delli due Cervi da Giorgio Perini, dall' arativa Gabbiola descritta al num. 6, e da Domenica Prati, Perini colla restante di detta arativa Bassa, della misura di campi 2 vanezze 9 stimata austriache L. 621.

Boschiva detta vignole con castagni sotto al campo dalla Bassa a destra, e sinistra del Vagiolo, e poca arat. annessa verso mattina situata in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, confinata dal Vaggiolo, da Tommaso Bambieri, da Domenica Prati, da Giorgio Perini, da Giovanni Battista, e Pietro fratelli Perini dagli eredi fu Bortolo Perini, e dalla seguente boschiva di campi 12 van. 2 tav. 2 valutata austriache L. 1257.

Boschiva detta Casteggiole, e sopra la vecchia Fontana del Corubbio, con legne di rovere, confinata dagli eredi fu Bortolo Perini, dalli signori Prè Vicenzo, e Paolo fratelli Prati fu Pietro, di campi 3 vanezze 10 tavole 22 valutata L. 338.

Boschiva in detta pertinenza del Corubbio, Contrada Arzarè, detta Valenora sopra il Casotto, coerenziata dalla stradella, da Giovanni Perini, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 7 van. 8 considerata austriache L. 623.

Boschiva, e poca arativa annessa detta Castelletti, e Cengietti in detta pertinenza del Corubbio Contrada Arzarè, confinata dalla strada, dagli eredi fu Bortolo Perini, e da Angelo Perini di campi cinque vanezze 22 considerata austr. L. 433.

Prativa con Ghiacciaja, e Pozzo in detta pertinenza del Corubbio, contrada Arzarè, detta l' Albero lungo, confinata dal Vaggio, da Domenico Conti, dagli eredi fu Antonio Conti, da Bortolo Perini, e dalla strada delle Barbere di van. 23 stimata L. 783.

Boschiva detta Spieda in pertinenza di Chiesanova, contrada Arzarè, con poca arat annessa confinata dalla strada, da Tommaso Perozeni, da Angelo Perini, e Batt., e Pietro fratelli Perini fu Marco di campi 4 van. 8 tavole 15 stimata L. 403.

Casaliva ai Mersi in pertinenza di Chiesanova detta la Colombara con picciolo Casotto dirocato verso mattina tutto discoperto, confinate dette fabbriche dalla strada, da Bortolo Perini, e dalla seguente prativa valutata L. 581.

Prativa con frutti, e castagni in detta pertinenza, e contrada Mersi, confinata dalla Casaliva suddescritta, da Bortolo Perini, da Lorenzo Zimpieri di van. 15 stimata L. 419

Un corpo di terra boschivo, e parte arativo con castagni situato in pertinenza di Chiesanova, contrada Mersi, detto Desotti, Pargheie, e Lodolare confinato dagli eredi fu Stefano Girlanda, da Bortolo, ed Angelo fratelli Perini, e dagli eredi fu Giovanni Zimpieri della dimensione di campi 16 van. 1 tavole 8 valutato Lire austr. 1357.

Summa in tutto austr. L. 16713.

Prativa con frutti in detto luogo, detta Strigetta, e Pra di Tommio annessa a quelle descritte sotto li numeri 3 4 confinata dalla strada dei Perozeni, dal Vaggio di Arzarè, e dagli eredi fu Bortolo Perini di campi 1 van. 7 tavole 14 stimata Lire austriache 1387.

Somma complessiva austr. L. 18100.

L' estimo non però ben liquidato dei suddetti beni sembrando esservene alcuni non censiti, si riscontra in complesso di danari 8. 3f4 2f8 salva opportuna precisione.

Seguono i Capitoli d' Asta.

I. L' aggiudicatario dovrà ritenere i debiti tutti inerenti agli immobili deliberatigli per quanto vi si riferirà il prezzo da offrirsi, ed in quanto abbiano luogo i riguardi, e gli effetti del paragrafo 425 del Regolamento.

Qualunque sarà l' offerente dovrà cautare le spese d'asta mediante il deposito di austr. L. 344.82 trecento quarantaquattro centesimi ottantadue ai riguardi anche di tutti i patti articolati.

II. Il prezzo della delibera dovrà essere in valute metaliche fine d' oro, o d' argento al corso, e peso di legge, ed in pezzi non minori di austr.

L. 6 per *sadanyo ritenuto* che la delibera stessa non seguirà se non che altre, od almeno al prezzo di stima.

III. Oltre il prezzo di aggiudicazione le spese di registro, ipoteche, bolli, e relative per la voltura censuaria, ed inscrizione degli immobili alla partita dell' acquirente saranno a carico dell' aggiudicatario.

IV. Gli aggravj di decima, Livelli, Campatici, imposte pubbliche ordinarie, e straordinarie, comprese ben anco le arretrate in quanto ve ne fossero, saranno tutti a carico dell' acquirente, oltre al prezzo di stima, come pure senza titolo di rifusione dovrà ritenere le servitù passive che gravitassero i fondi da deliberarsi.

V. Entro il termine di giorni 30 trenta continui comprese le ferie da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario depositare il prezzo del rispettivo acquisto nella Cassa dei depositi di questa Imperial Regia Pretura, ritenuto che il prezzo della delibera da depositarsi dovrà essere depurato dalle spese dell' asta, che dovranno stare tutte a carico dell' aggiudicatario, e pagabili queste entro 14 giorni dalla delibera dietro specifica dell' Amministratore da tassarsi giudizialmente in caso di rifiuto.

VI. Si procederà alla rivendita degli immobili subastati a tutto rischio, e pericolo dell' aggiudicatario qualora non giustifichi entro 40 giorni l' esecuzione delle condizioni sopradescritte, e ciò senza previa oppignorazione e stima, ma sarà ritenuta la stima presente di conformità al paragrafo 472 del Generale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di Tregnago, Badia Calavena, Verona, Cero, Bosco ossia Chiesanova, e Roverè di Velo, ed inscritto per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza di questo Imperial Regio Cancelliere a spese di detta Massa, e ne verrà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Ufficio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imp. R. Pretura in Tregnago li 30 maggio 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

N. 3237 3238. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Dolo, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che, essendosi dal signor Antonio Gambararo del fu Giovanni domiciliato al Dolo, difeso dal Veneto Avvocato Domenico Castellani richiesto con instanza 8 corrente numero suddescritto in confronto del fu signor Lorenzo Badoer del fu Giacomo era domiciliato in S. Bruson.

1. La nomina d' un curatore alla di lui eredità giacente.

2. La vendita degl' immobili qui sotto descritti oppignorati, e stimati giudizialmente in pregiudizio di esso Badoer, come da Protocollo di stima eretto da questa Pretura nelli giorni 29, e 30 maggio decorso, di cui sarà libera la inspezione agli aspiranti all' atto dell' asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria, che erano già pronte fino dal giorno 5 corrente a senso di legge a richiesta delle parti.

Questa medesima Pretura ha decretato,

1. L' Avvocato Giovanni Benedetti è destinato in curatore dell' eredità giacente del fu Lorenzo Badoer del fu Giacomo, morto in S. Bruson.

2. E' destinato per la vendita degl' immobili suddetti, e pel primo esperimento d' asta il giorno 30 ottobre 1826, destinato essendosi pel secondo il giorno primo decembre successivo alle ore 9 antemeridiane nella Sala terrena della Pretura medesima dinanzi il sottoscritto Pretore, od Aggiunto, assistito dal Cancelliere, o da uno degl' Impiegati sotto le condizioni imposte alla vendita stessa dalla parte instante, cioè:

1. Che non saranno gl' immobili deliberati nel primo, e secondo incanto sennonchè al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e che non effettuandosi la vendita, e dovendosi esperire il terzo esperimento d' asta, in questo si farà la vendita anche a prezzo minore della stima medesima quand' anche il compratore fosse lo stesso attore.

2. L' aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera al creditore pignorante, od al suo Procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva sulla specifica che gli sarà prodotta, e che in ogni caso sarà tassata a di lui richiesta da questa Imperiale Regia Pretura.

3. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

4. Sottosterà pure al pagamento oltre al prezzo di delibera, di tutti gli aggravi così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni da vendersi.

5. Sopporterà del pari tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

6. Ogni obblatore, eccepito il creditore pignorante, dovrà garantir l' asta col pronto deposito di austriache Lire 500 a valor di tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire: tale deposito sarà però immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario.

7. Il residuo prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, eccepito pure il creditore pignorante, ed egualmente in moneta a valor di tariffa.

8. In caso di mancanza all' adempimento degli obblighi predetti si passerà al Reincanto dei suddetti Fondi a tutte spese, danni, ed interessi dell' aggiudicatario, ed a prezzo anche minore di stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito come all' articolo 5. pel relativo indennizzo.

9. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti il deliberatario potrà avere effettiva l' aggiudicazione dei fondi venduti.

10. Il creditore pignorante non sarà tenuto ad alcun deposito nè come offerente, nè come aggiudicatario: potrà anzi nel caso di ottenuta delibera ritenere presso di se il prezzo della medesima fino all' esito della graduazione definitiva fra li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione in ragione d' anzianità, e come sarà pronunciato nella detta graduazione: il possesso però dei fondi dovrà averlo in forza del Decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

11. La percezione delle rendite in questo caso sarà a solo di lui vantaggio fino all' esito della graduazione.

Avendo poi esso signor Antonio Gambararo mediante instanza dello stesso giorno num. 32[illegible] in confronto di esso fu signor Lorenzo Badoer addimandata la purgazione delle ipoteche tacite legali affligenti li Beni stessi, la elezione, d' un curatore ai creditori ignoti, od assenti, e la compenetrazione del relativo Editto in quello per vendita.

La Pretura medesima, annuendo a detta instanza fa pure pubblicamente intendere, e sapere essersi fatto luogo alla purgazione di dette ipoteche, e perciò diffida tutti quelli, che vantassero un diritto ipotecario tacito legale sui detti beni, ad insinuarsi nel termine di giorni novanta, i quali andranno a compiersi col dì 17 ottobre 1826, e renderlo pubblico mediante inscrizione al competente Uffizio delle ipoteche, a cui sono sottoposti li Beni stessi, sotto comminatoria mancandovi, di perdita della relativa azione ipotecaria: essendosi poi destinato in curatore dei creditori ignoti, od assenti l' Avvocato Vincenzo D.r de Franceschi di Dolo, acciò gli rappresenti occorrendo, e possano, ove il credano somministrandogli i documenti opportuni alla inscrizione dei relativi ipotecarj diritti, il tutto a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno al num. 38795.

Ed il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, e di San Bruson, ove sono situati li Beni, ed inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre susseguenti settimane, nonchè affissione al luogo pubblico di pratica in detta Città, si comunichi all' Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia, e all' Avvocato D.r de Franceschi curatore come sopra: e si intimi a' termini del paragrafo 427 del Generale Regolamento ai creditori prenotati, come le instante.

Distinta dei Beni da subastarsi.

Campi 19, quarti 2, tavole 36 in un sol corpo cinto di Fossa ai tre lati di Est, Ovest, e Nord, e da un condotto di pubblica spettanza al lato di Sud detto la Seriola di Venezia, confinanti all' Est Abate Cristoforo fu fidecommissario Badoer Pietro con metà di Fossa, al Sud dal Condotto pubblico detto la Seriola di Venezia, oltre la quale, strada soggetta a pubblico passaggio, fronteggiata dagli eredi Priuli, e da Badoer Pietro, all' Ovest dal Veneti signor Gio: Battista: con metà di Fossa, ed al Nord parte da Franchini fratelli, e parte da Bragadin Gaspare con metà di Fossa; divisi i suddetti campi in tre squadre, cioè campi 8.1.16 di prima, campi 4.[illegible] di seconda, e campi 2.1.29 di terza aggravati delle annue imposte Prediali, del Contributo al Consorzio di Settima Superiore, e dell' annuo quartese verso la Prebenda Arcipretale di San Bruson furono calcolati del depurato valore di austriache L. 4180:80.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Dolo 9 giugno 1826.

L' Imperial Regio Consiglier Pretore
FILIPPO TERGOLINA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 159 Lunedì

Anno 1826 10 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Giorni della Luna	Fasi lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pall.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	4	Quartale	3 merid.	28	0	0	20	4	73	N. N. E.	Nubi vaganti	lin. 0. 712
			9 sera	27	11	0	18	6	87	S. O.	Nuvolo	
9	5		lev. del sole	27	11	3	17	4	96	S. O.	Nubi vaganti	
			2 merid.	27	11	4	21	6	82	S.	Nubi vaganti	
			9 sera	27	11	5	19	9	88	S.	Nubi vaganti	—
10	6		lev. del sole	28	0	1	18	8	92	S. S. O.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Grisostomo Marcello*, Arcivescovo di Corfù (1502).
ARMI — *Vittorio Soranzo* fu compagno del Diedo nel comando delle truppe nella lega coi Fiorentini. (*V. la preced. Gazz.*)
LETTERE — *Pietro Catena*, prete, lettore di metafisica alla Università di Padova, lasciò molte opere, fra cui *Universa loca mathematica in logicam Aristotelis* (1559).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3. *luglio*.

S. M. l' Imperatore con S. M. l'Imperatrice sono giunti ieri l'altro primo luglio alle 3 pomeridiane da Lambach a Laxemburgo nel più perfetto stato di salute.

S. M. I. e R. con sovrana Risoluzione del primo giugno s'è degnata di concedere il posto di Bibliotecario all' Università di [illegible] a quel professore di scienze politiche Luigi [illegible] con un aggiunta personale di 1000 fiorini, quello poi di Bibliotecario al Liceo di Mantova al sinora professore di Storia Universale nel Liceo stesso Anselmo Belloni. (*G. V.*)

— Il regio aulico Cancelliere d'Ungheria, principe di Kobary, nello scorso martedì 27 giugno di sera, è stato improvvisamente colpito d'apoplessia nel palazzo dell' I. R. ministro di stato e delle conferenze, Carlo conte di Zichy in Carlsberg, dove trovavasi per rendergli una visita, e ad onta di ogni assistenza prontamente impiegata, non si è più potuto richiamarlo in vita.

Grande è la perdita che soffre lo stato con l' inaspettata morte di questo personaggio altamente benemerito e questa perdita viene vivamente sentita particolarmente nella sua patria, alla di cui prosperità nell'importante carica che fungeva egli s'era dedicato con intensa attività. (*O. A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 1. *luglio*.

S. M. I. R. mediante sovrana risoluzione dei 25 di maggio a. c. si è degnata clementissimamente di conferire al negoziante Giovanni Antonio Rovis di Gimino nell' Istria, la piccola civile medaglia d'oro con occhiello e nastro, in vista dei servigii prestati allo stato in Istria nella guerra dell'anno 1813, e particolarmente in graziosa considerazione delle sovvenzioni somministrate negli anni di carestia 1816 e 1817 alle comuni del distretto di Conegliano nell' Italia.

Altra del 7.

Paragrafo di lettera da Costantinopoli del 10 *giugno* 1826.

« La squadra turca è tuttora ai Dardanelli: essa attende molti trasporti nazionali con munizioni da guerra e da bocca, i quali con grande sollecitudine qui si caricano per raggiungere la detta squadra.

Un messo giunto da Tenedos ci fa sapere, che in detto porto vi giunse la squadra egizia forte di venti legni da guerra; essa si unirà con quella del capudan bassà per intraprendere le loro operazioni sopra varie isole nell' Arcipelago.

In Navarino è giunto un convoglio di venti bastimenti egizii con provvigioni d'ogni qualità, scortato da soli due legni da guerra egizii.

Le piraterie greche seguitano a molestare il commercio di tutte le nazioni Oltre i molti bastimenti inglesi e sardi che vennero derubati de' loro carichi, sappiamo che un egual destino ebbero pure due bastimenti austriaci, uno de' quali è il brigantino nominato *Cittadino Viennese*, capitano Lucovich da Alessandria destinato per Malta, e l' altro nominato *il Sollecito*, capitano Smoquina, che da Tunisi era diretto per Alessandria con ricco carico, e con molti pellegrini turchi.

I bastimenti da guerra greci si sono ritirati in Idra ove si sono provvisti delle occorrenti munizioni; una porzione delle forze marittime d'Idra e Spezia si è recata fra Metelino e Scio per osservare i movimenti della squadra del capudan-bassà. Dall' Arcipelago ci giunse la notizia che gli speziotti abbiano abbandonato la loro isola, e sienai ritirati in Idra.

Nagib-Effendi agente del bassà d'Egitto, che già da qualche tempo partì da qui per la Morea, è qui giunto di ritorno negli scorsi giorni; si pretende che con esso siano venuti due vescovi greci spediti dal sedicente governo di Napoli di Romania per implorare dal nostro governo grazia e perdono. »

Paragrafo di lettera da Smirne di data 2 *giugno* 1826.

» Fino a tanto che gli Inglesi versavano a larga mano negli scrigni della nazione greca de' milioni per sostenerli nella loro rivolta, la bandiera inglese era, per così dire, venerata in tutti i mari. Dopo ch'essi sospesero quei sussidii, i Greci non li trattano meglio di tutte le

---

N. CLII

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze Economiche.

Delle miniere, e della loro relazione con le altre specie di prodotti.

(Vedete le preced. Appendici di questa Gazz.)

14. Il prezzo di ciascun metallo essendo dunque regolato in qualche modo da quello a cui si vende alla miniera la più feconda che sia attualmente in iscavo nel mondo, egli non può supplire ad altro nella maggior parte delle miniere che a pagare la spesa dello scavo, ed è raro che dia una notabile rendita al proprietario. Perciò la rendita sembra essere nella maggior parte delle miniere, una ben piccola porzione del prezzo, e questa porzione è ancora più piccola in quelle dei metalli preziosi. Il lavoro ed il profitto lo assorbono quasi tutto.

15. Le miniere di stagno del Cornwallis sono le più feconde che si conoscano. La rendita n'è comunemente un sesto del prodotto. Alcune ne hanno d'avantaggio e delle altre di meno. Un sesto del prodotto brutto è pure la rendita di diverse miniere molto abbondanti di piombo, che si trovano in Iscozia.

Frezier ed Ulloa dicono che i proprietari delle miniere del Perù non esigevano altra condizione dall'imprenditore, se non che di tritare il minerale ai loro molini, pagandone la retribuzione ordinaria. Egli è però vero che fino dal 1736 la tassa del Re di Spagna montava ad un quinto dell' argento fino; il che si poteva allora riguardare come la rendita reale della maggior parte delle miniere d'argento del Perù, cioè delle più ricche che si conoscano. Senza questa tassa, il proprietario avrebbe avuto naturalmente questo quinto, e avrebbe potuto scavare diverse miniere che si lasciavano in abbandono, poichè avrebbero dato tanta rendita da pagare la tassa. Si suppone che la tassa del duca di Cornwallis, sopra lo stagno, ammontasse a più del 5 per cento, o più del ventesimo del valore; e qualunque essa sia avrebbe appartenuto naturalmente al proprietario della miniera, se lo stagno fosse stato esente da ogni diritto. Ma se si aggiunga un ventesimo ad un sesto si troverà che il totale della rendita delle miniere di stagno del Cornwallis era al totale della rendita delle miniere d'argento del Perù, come tredici sta a dodici, circa.

Ma in seguito le miniere del Perù non furono più al caso di sopportare questa modica rendita, e la tassa sopra l'argento è stata ridotta, nel 1736, da un quinto ad un decimo.

D'altronde questa tassa offre più tentazione di fare delle frodi, che non quella d'un ventesimo sopra lo stagno, ed il contrabbando è molto più facile negli oggetti preziosi che in quelli d'un grande volume.

altre nazioni, ed in meno di un mese tutti i legni qui giunti e provenienti dai porti d'Inghilterra furono derubati dei loro carichi, vennero insultati e percossi i capitani, e spogliati delle loro proprie paccottiglie, denaro, e persino dei loro vestiti. Tutti gli armamenti stazionati in Levante sono andati a dar la caccia a detti malfattori, i quali d'ordinario incrociano fra Capo d'Oro ed Andro, come passaggio il più frequentato in questa stagione dai bastimenti provenienti dalla Cristianità. In uno dei bastimenti derubati, il figlio di questo console aveva de' mobili preziosi da lui acquistati a Londra pel valore di 20,000 piastre, e tutti gli furono portati via dai greci. Il commodoro Hamilton si è diretto a Sira, luogo in cui ordinariamente si depongono tutte le rapine marittime, e gli altri si recarono in altri porti, ove sanno che i pirati hanno i loro covili. »

« Il brigantino austriaco il *Sollecito*, capitano Smoquina, ed il brigantino pure austriaco *Cittadino Viennese*, hanno provata l'istessa sorte di tutti quelli che s'incontrano coi greci. »

— Un capitano qui giunto da Calamo (vicino Cefalonia) ci reca la notizia che l'I. R. fregata la *Bellona* passò alla vista di Zante, ove fu raggiunta da 10 bastimenti austriaci che attendevano convoglio, co' quali proseguì il suo cammino per l'Arcipelago.

Il giorno 5 corrente arrivò in questo porto un bastimento austriaco da Smirne, mediante il quale si è ricevuta la notizia, che i bastimenti da guerra di tutte le nazioni sono usciti da quel porto per inseguire i pirati greci, dai quali è infestato l'Arcipelago, e già si sapeva che dagl'incrociatori inglesi erano stati predati trenta pirati greci, fra' quali annoverasi il famigerato Vasso Braicovich.

Dal capitano di detto brigantino fu incontrata il giorno 14 passato nelle acque di Metelino l'I. R. fregata *Ebe* col convoglio ch'essa scortava a Smirne e Costantinopoli, avendo fatto passare per Smirne i navigli ch'erano diretti per quel porto, e dirigendosi per i Dardanelli con gli altri destinati per Costantinopoli. Alla detta fregata s'unì l'I. R. corvetta *Carolina* con la quale s'incontrò in quei paraggi.

Paragrafo di lettere da Smirne del 10 giugno 1826 pervenute per via di mare.

« Lettere da Sira dei 5 giugno portano, che il commodore Hamilton incontrò nelle acque di S. Giorgio di Schio 19 battelli pieni di Liappi (sfrenata milizia di Romelia, e rimmasuglio di alcuni fuorusciti europei) comandati dal famoso per scelleratezze Vasso Braicovich bocchese, e un certo Grisciotti romeliotto, che venivano da Schiatto per investire qualche altra isola, dopo avere ruinato Zea, Andros, Tasso, Schiro e Schiatto, spogliando tutti gli abitanti, e commettendo mille atrocità e turpitudini, che non si possono pronunziare senza raccapriccio. Tutti i suddetti malfattori sono stati condotti dal suddetto commodore a Napoli per essere processati.

« Del Peloponneso non abbiamo alcuna nuova. Il capudan-bassà finì di riattare ai Dardanelli la sua squadra, e la stà fornendo con provvigioni, che si mandano a lui dalla capitale, come pure all'altra squadra venuta da Costantinopoli al suddetto castello da 10 giorni circa, e attendendo il suddetto gran-ammiraglio per partire insieme. Dicono, che per li 15 del corrente potranno quelle due squadre unite far vela per l'ulteriore loro destino. Alcuni dicono, che dovranno agire contro Idra, e tutte le altre isole in sommossa; altri che una porzione di queste bombarderà Idra, ed il resto andrà a bloccare Napoli. » (O.T.)

TIROLO

La scossa leggera di tremuoto sentita in Rovereto il 24 dello scorso giugno a un'ora e 20 minuti dopo mezzodì, fu pure sentita a un'ora e 20 minuti in Trento, direzione dall'est al sud; a un'ora e 38 minuti in Verona, direzione dal nord-ovest al sud-est; a un'ora e 15 minuti in Milano, direzione dal nord-est al sud-ovest. (*Mess. Tir.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20 giugno.

S. A. I. il granduca Michele è partito ieri mattina per Mosca.

Con un ukase del 10 corr. l'Imperatore ha aggiunto alla Commissione per l'incoronazione, in qualità di membri il senatore principe Tsitsianoff, e il consigliere di Stato attuale Gedeonoff.

Il sig. Consigliere privato conte di Pahlen, addetto al collegio degli affari esteri, è stato nominato governatore di Odessa.

Nel confermare il congedo accordato dal fu Imperatore Alessandro a S. E. il conte di Woronzoff governatore generale delle provincie della Nuova Russia, e commissario plenipotenziario in Bessarabia, S. M. l'Imperatore prendendo in considerazione le molte e importanti occupazioni dell'ammiraglio Greig, ch'era stato destinato alle funzioni di governator-generale allorchè il conte di Woronzoff partirebbe per l'estero, si è degnato ordinare a questi di rimetterle, alla sua partenza al consigliere privato conte di Pahlen, governatore della città di Odessa che le eserciterà sino al suo ritorno. (*Franc.*)

INGHILTERRA

Londra 24 giugno.

Lo stato del duca di York va migliorando sensibilmente; l'indisposizione di questo principe aveva in questi ultimi giorni portato dell'inquietudine. Il Re è stato la mattina del 21 a visitare S. A. R., ed è rimasto un'ora e mezza con lui.

Altra del 25.

I consolidati sono a 79 5/8.

La situazione delle contee manifatturiere e specialmente nel Yorkshire e nell'ovest dell'Inghilterra danno tanto maggior inquietudine, in quanto che i soccorsi provenienti dalla beneficenza pubblica, sono già in gran parte esauriti, senza che vi sia la speranza di averne di nuovi; a Leeds la settimana scorsa le spese ascesero a 340 lir. ster. e non se n'erano raccolte che 30. (*F.*)

— I nostri fogli pubblicano una pretesa lettera di lord Cocrane al bascià d'Egitto, sulla quale il *Courier* si è molto divertito, mostrando ch'essa ha tutti i caratteri d'un documento apocrifo. Vi si leggono frasi enfatiche, e gradassate poco consentanee al carattere inglese, e che non convengono ad un uomo avvezzo a non usar le parole invece delle azioni. Lord Cocrane è uno di quelli che sanno quanto un'ardita impresa vaglia cento volte di più che le citazioni storiche.

— Il sig. Dick, uno degli avversarii più fanatici dell'emancipazione dei Cattolici, e che avea ogni speranza d'essere eletto, fu respinto nella votazione di Malder. Fu eletto in vece di lui il suo avversario Lenuard. (*Cour.*)

— La giunta della società cattolica di Liverpool ha nell'ultima sua tornata deliberato di far presentare dal sig. Huskisson un memoriale al nuovo Parlamento a favore dei cattolici. Una deputazione di molte persone ragguardevoli di Liverpool essendo venuta in Londra per affidare all'onorevole presidente del commercio questo importante memoriale, ebbe dal sig. Huskisson cortese accoglienza, e venne accommiatata quindi colle seguenti parole: « Signori; le mie cure nel sostenere il vostro memoriale nella Camera dei Comuni, onde abolire le restrizioni tanto dannose ai cattolici del Regno, sono una parte dei miei doveri come uomo di stato. Mi compiaccio tuttavia di avere ottenuta la vostra approvazione pel compiere un così importante dovere. Io porto opinione, o signori, che non v'abbia ragione

---

Si dice pure che la tassa del Re di Spagna fosse molto mal pagata, e che si pagasse esattamente quella del duca di Cornwallis. Egli è dunque probabile che la porzione del prezzo dello stagno, che fa la rendita delle miniere le più fertili di questo metallo, sia più forte di quella del prezzo dell'argento; che fa la rendita delle miniere d'argento le più ricche ch'esistano. I fondi impiegati nello scavo essendo rimpiazzati, coi loro profitti ordinarii sembra che la parte del proprietario sia migliore in fatto dei metalli vili che in fatto de' metalli preziosi. Generalmente anche gl'imprenditori delle miniere d'argento ottennero scarsi profitti al Perù. I medesimi autori, molto rispettabili, e ben informati, ci fanno sapere che quando una persona intraprendeva di scavare una nuova miniera, era riguardata universalmente come sulla via del fallimento e che perciò veniva da tutti sfuggita. Si aveva in America dello scavazione delle miniere la medesima idea che abbiamo in Europa d'una lotteria ove i biglietti vincitori non compensano quelli che perdono; il che non impedisce che la grandezza di diverse vincite non decida molti avventurieri a prodigare la loro fortuna in questa sorta di progetti rovinosi.

17. Siccome per altro la Spagna traeva una gran parte della sua rendita dal prodotto delle miniere d'argento, le leggi del Perù davano ogni incoraggimento possibile alla scoperta e alla scavazione di nuove miniere. Quegli che ne scopriva una era in diritto di misurare e prendere due cento e quaranta sei piedi in lunghezza, secondo la direzione ch'egli suppone alla vena sopra cento venti tre piedi di larghezza. Egli diveniva proprietario di questa porzione alla miniera, e poteva scavarla senza pagar nulla al padrone del terreno. — L'interesse del duca di Cornwallis aveva dato occasione ad un simile regolamento in quell'antico ducato. Chiunque in un terreno incolto ed aperto scopriva una miniera di stagno, poteva segnarne i limiti fino ad una certa estensione, il che si chiamava confinare una miniera. Egli diveniva proprietario di questa parte della miniera, e poteva scavarla egli stesso o affittarla ad un'altro senza il permesso del padrone del terreno al quale doveva però pagare un leggero diritto.

(O. T.) (*Sarà continuato.*)

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 8 luglio 1826 sortirono i seguenti numeri:

42. 39. 54. 60. 50.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Eduardo di Scozia*, con farsa.

nessuna, la quale possa far giusta la privazione dei diritti civili o politici di questa o di quell'altra classe della società; so, che i nostri maggiori sono stati da gravi circostanze obbligati a questi rigori, ma sono convinto altresì, che non v'ha più a questi tempi lo stesso motivo, e che lo ristabilire i cattolici romani nei loro diritti, sarebbe un atto di giustizia; e quantunque giusta per se sia la loro partecipazione a tutti i privilegii della costituzione inglese, io penso di più che il concederla sarebbe nello stato presente del paese un atto di franca politica ».

— Dicesi, che Bolivar dopo d'avere aperto il congresso del Perù sia per recarsi a Guayaquil, o Panamà. Il congresso di Colombia ha dato facoltà al generale Sucre di rimanere nell'alto Perù, qualunque sia la dignità di cui possa essere rivestito da questa repubblica.

— Il vice-presidente della repubblica di Colombia nell'annunziare a Bolivar, ch'egli è stato rieletto a presidente di essa repubblica, lo invita con gran premura a ritornare nello stato, che, secondo le frasi della lettera, ha urgente bisogno della presenza di lui. Il vice-presidente soggiunge, che egli pure è stato rieletto, ma che non sentendosi più forza bastante a sopportare così gran carico, fa pensiero di ritirarsi. Questa lettera è datata da Bogota il 23 di marzo.

— Il sig. Crompton, addetto alla legazione dell'onorevole Stratford-Canning, è giunto ieri dopo il mezzogiorno, da Costantinopoli, con dispacci per il ministro delle relazioni estere. (*G.P.*)

— Il comandante di Cartagena fece porre il sequestro su tutti i beni della casa Goldschmith, tostocchè ebbe conoscenza del suo fallimento a Londra. Un bastimento carico di specie, che le era consegnato, fu trattenuto; non si sa per anco se codesta nave fosse di proprietà della casa Goldschmith, o se non fosse che un deposito del governo pel pagamento dei dividendi.

— Il duca d'York passò una buona notte, e questa mattina sta molto meglio.

— I giornali di Charlestown annunciano da Maria-Galante, una delle Antille, che, per ordine del governo francese, i porti di quell'isola devono esser chiusi ai bastimenti esteri a datare del 1.° luglio prossimo.

— Si hanno notizie di Bogota che vanno fino al 9 aprile. L'accusa diretta dalla Camera dei rappresentanti contro il generale Paez per prevaricazione nell'esercizio delle sue funzioni di comandante generale di Venezuela, fu consentita nel senato con una maggioranza di 15 voti contro 6. L'informativa avrà luogo senza dubbio immediatamente, a meno che la posizione finanziaria della Colombia non induca il governo a ritardare la punizione di un officiale che prese una parte così attiva alla rivoluzione, e che i soldati amano d'assai.

Il 31 marzo, la Camera dei rappresentanti decise, colla maggioranza di 44 voti contro 6, che il ministro dell'alta corte di giustizia verrebbe messo in istato d'accusa per abuso di potere nell'esercizio delle sue funzioni.

Corre voce che il porto di Cartagena nella Colombia sia bloccato dalla squadra spagnuola di Cuba. (*G. T.*)

— I giornali di Singapore (Asia) recano, in data del 19 di gennaio, che il capitano Barney, inviato alla corte di Siam, era giunto a Bankok, ove era stato ricevuto in udienza particolare da quel Re, che sembrava molto ben disposto a favore degli Europei.

SPAGNA

Madrid 19 *giugno*.

La nostra gazzetta d'oggi annunzia che le autorità inglesi di Gibilterra hanno fatto inalberare la bandiera spagnuola nel giorno di S. Ferdinando.

— Gli Algerini che parevano aver sospeso le loro ostilità contro la Spagna, s'impadronirono poc'anzi di 4 legni mercantili nelle acque di Tarragona. Pare che il governo di S. M. Cattolica sentendo la necessità di terminare al fine una lunga controversia insorta tra essa e il Dey, propongasi di spedir quanto prima un negoziatore a Tunisi con 1,500,000 fr., a cui si spera che possano ridursi le pretese di quella reggenza barbaresca.

— Un corsaro columbiano prese alla costa di Motril un vascello con ricco carico, appartenente al commercio d'Alicante.

— Le masnade di ladri si moltiplicano nei regni di Valenza e di Murcia. (*Et.*)

— Da qualche tempo l'Intendente generale delle dogane faceva delle lagnanze all'Intendente militare della brigata francese per la straordinaria quantità di vino che s'introduceva dalla Francia in Ispagna per il consumo della truppa. In fatti si è scoperto un abuso assai grande in questa introduzione, ed è stato arrestato un individuo che aveva dei certificati falsi dell'Intendente francese, di cui era pure falsificato il sigillo, per fare entrare senza alcun dazio oltre 3000 arrobe di vino. Diversi spagnuoli sono compromessi in questo contrabbando.

— Il Tribunale di commercio di Bilbao ha fatto dono alla provincia della Biscaglia di tre *trincadure* (scialuppe di servizio sottili pel servizio del golfo e della costa). Non si sa se esse siano per adoperarsi contro i ribelli, o contro i contrabbandieri; checchè ne sia, la deputazione generale della provincia non cessa dal far fabbricare cartuccie ed altre munizioni da guerra, come dal provvedere con premura all'ordinamento di un corpo di volontarii reali mediante un tributo straordinario imposto a tutta la provincia. Oltre queste disposizioni di difesa sono stati per precauzione messi in carcere alcuni *liberali* sospetti di corrispondenza coi fuorusciti.

— La nuova compagnia dei cantanti italiani ha fatto ieri la sua prima comparsa sulle nostre scene coll'opera di Zelmira. (*C. R.*)

FRANCIA

Parigi 29 *giugno*.

Il legno la *Natalia*, capitano Wanuinye, partì il 15 da Bruges (Paesi-Bassi) per Batavia con 5350 palle da 12, 3000 obizzi da 24, 10,000 da 6, 50,000 granate, e truppe da sbarco. Pare che l'insurrezione scoppiata in diverse parti dei possedimenti olandesi, non sia terminata. I comandanti di quel governo, per assicurare le comunicazioni, furono astretti di stabilire di distanza in distanza, posti fortificati; e si sa che nei primi giorni di giugno vi ebbero seri scontri tra il corpo del colonnello Dyehl e gli insorgenti del Banjoema. Questi ultimi, ch'erano in numero di 3000, si ritirarono nel maggior disordine, lasciando sul campo di battaglia moltissimi morti e 2 cannoni, oltre parecchi cavalli.

— Consolidato del 29 — Cinque per 100, 98 fr. 45 c.
Idem Tre per 100, 65 fr. 70 c.

— Il giornale dello Smirne, lo *Spettatore Orientale*, annunzia, che il direttorio greco paga tutti i suoi officiali civili in carta monetata, specie di *assegnati*, che andavano al principio sino al 60 per 100 del loro valore nominale, e che ora sono caduti al 10: in questo stato di cose tutti dimandano, che cosa è divenuto l'imprestito inglese? Molte altre dimande si potrebbero fare a quel direttorio, che ha posto anni ed anni a compilare leggi e regole pel senato, senza occuparsi mai di un bilancio regolare da esporre alla nazione; quindi il disordine è giunto a tale, che basterà un sol fatto a comprovarlo; il conte Metaxà nominato a governatore dell'isola di Idra non ha potuto entrare in carica, perchè il suo predecessore si ostinò risolutamente a non cedergli il luogo: il conte ha perciò dovuto soffermarsi a Tinè, d'onde fulmina manifesti e cartelli contro il governatore ribelle, il quale gli risponde per le rime; l'uno e l'altro hanno di più i loro partigiani che si minacciano ferocemente.

— Le ultime disposizioni dell'Imperatore del Brasile sono meritevoli di grande attenzione per le conseguenze ch'esse possono produrre. Probabilmente la politica europea vi troverà l'occasione di spiegar di bel nuovo la sua saviezza e la sua abilità.

La separazione dei due regni era preveduta; si può dir persino che lo stato delle cose la prescriveva. Inoltre questa separazione era di già stata fatta da molti anni mercè il tacito assenso del Re di Portogallo, e la riunione delle due corone sulla testa di quel monarca non era più che di nome.

L'Imperatore D. Pedro, alla morte di suo padre e succedendo a tutti i diritti di lui, dovea tuttavia scegliere fra due corone che non poteva portare insieme. Egli preferì quella del Brasile, e questa scelta era anch'essa preveduta, ed altamente indicata dalle circostanze medesime in cui si trovava l'Imperatore nel momento della scelta. D'altronde si porta sempre amore a ciò che può essere guardato come creato da noi; tale è il nascente Impero del Brasile, ed il carattere fermo ed intraprendente di questo principe lascia sperare che egli possa porre un grano nella bilancia, in cui saranno librati i futuri destini dell'America.

— Il baiaro moldavo Demetrio Cantacuzeno, è giunto il 7 a Vienna, venendo da Iassy in qualità di corriere.

— L'editore dell'*Amico della Religione Cattolica*, di Wurtzburgo, è stato autorizzato dal consiglio superiore di censura di Berlino a ripigliarne la pubblicazione. (*G. P.*)

— La *Gazzetta di Lione* annunzia con parole piene di riconoscenza l'utilissimo disegno del *Maire* di quella città di fondarvi una accademia di architettura, per la quale si dispongono le occorrenti sale nel palazzo di S. Pietro: questa istituzione, dice la gazzetta, che mancò fino ad ora alla seconda città del regno, compierà tutte quelle che già vi sono con tanto vantaggio degli abitanti, e per altra parte fa fede del vivissimo zelo onde è animata la prima podestà municipale per accrescere vieppiù lo splendore della città.

— La commissione della Corte de' Pari prosegue per molte ore ogni giorno l'istruttoria supplementaria del processo Ouvrard.

— Le missioni di Rouen sono finite in un modo consolante per gli amici dell'ordine e della religione, e con una

alma perfetta: alla comunion generale che si è fatta nella cattedrale, il numero delle persone che fecero la loro comunione sorpassò le 6000.

— Il principe D. Camillo Borghese che viene a Parigi, è giunto il 24 a Ginevra con tutto il suo seguito. *(Et. G.P., e G.)*

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 6 giugno.

È giunta stamane nel nostro porto una nave da guerra inglese, partita, dieci giorni fa, da Napoli di Romania. Sentiamo che l'attuale governo si occupa degli affari colla più grande attività, sopra tutto per l'approvigionamento delle fortezze. È arrivata in quella città una grande quantità di grano dell'isola di Sira. Diversi carichi dello stesso genere furono spediti dallo Zante. Se, il nemico non può penetrare nelle campagne d'Argos, il ricolto di quel paese sarà sufficiente per qualche tempo. Del resto, il governo attende costantemente a raccogliere le truppe, per opporsi ai piani del nemico.

Dicesi che Rumeli Valessi si disponeva a muovere contro Atene, e che 4 mila uomini erano partiti per Salona, sotto il comando del suo luogotenente. Sentiamo parimente che il nemico, profittando del primo spavento che la caduta di Messolongi aveva sparso nella Grecia, aveva proposto delle condizioni vantaggiose agli avanzi della sua guarnigione, che degli spioni erano penetrati nel campo greco per disporvi gli animi, e che uno di essi, il nominato Basilio Barisa, rimandato due volte al suo padrone, aveva infine pagato colla sua testa una terza ed inutile prova.

Non avvi più alcun dubbio che da circa 2 mila individui non sieno scampati al disastro di Messolongi, de' quali 1600 in istato di portar l'armi, e il restante donne e fanciulli. Quest'ultimi si sono recati nel Peloponneso, per cercare un asilo presso il governo; gli altri trovansi a Gravari (Locride) uniti ad altri capi greci che guardano le gole di quella provincia. Nè Ibrahim che, dopo essersi avviato sopra Calavrita, fu obbligato di ripiegarsi sopra Patrasso, nè Chiutachi, che trovavasi nella Grecia occidentale, non hanno intrapresa veruna operazione, tanto essi furono indeboliti dalle perdite che le loro truppe hanno tocche dinanzi Messolongi.

La squadra turca fu incontrata nell'Arcipelago, dirigendosi verso Costantinopoli. La squadra egizia trovasi a Modone. Quella dei Greci è tra Idra e Spezia. *(G.T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	91 1/32
Imprestito del 1821	,,	115 1/8
Obbl. della Banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	44 —
Azioni del banco in moneta	,,	1088 3/5
Zecchini olandesi		6 5/8 per o/o d'aggio.

AVVISO DI CONCORSO.

In conformità degli ordini superiori si rende noto, che nel giorno dieci del p. v. agosto si terrà presso le due RR. Università di Padova e Vienna, non che presso l'Osservatorio in Milano il concorso al posto di Aggiunto presso l'Osservatorio di Padova, cui è annesso il soldo di fiorini 500 kar. 29.

Simultaneamente si terrà, soltanto però presso l'Università di Padova, anche il concorso a due posti di allievo presso l'Osservatorio di Milano, a ciascuno dei quali è annesso il soldo di 900 lire austriache.

Ogni concorrente sarà tenuto d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla Direzione della facoltà filosofica regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potesse in appoggio del proprio concorso.

Dovrà comprendere fra i documenti i certificati sugli studii della matematica sublime, e dell'astronomia, colla dichiarazione se intende di aspirare ad uno dei posti di Milano, od a quello di Padova, od a tutti due. In questo ultimo caso dovrà il ricorrente produrre due separate e documentate domande, e fare nel giorno susseguente all'esame una copia del suo elaborato, sotto la sorveglianza dell'astronomo, che dovrà attestare sulla copia stessa la conformità di essa coll'originale.

Venezia 3 luglio 1826.

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno tredici (13) luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblica asta in ordine al governativo decreto 19 giugno corrente n. 20129-3210 per deliberare il lavoro di reintegrazione delle dighe murate del Veneto litorale nelle linee di Pellestrina, e Sotto-marina di Chioggia, nonchè di riduzione a perfetto stato delle scogliere alle loro falde a mare.

Il lavoro sarà appaltato a fornitura, e la relativa spesa è calcolata in lire duecento diciannovemila, seicento sessantauna, centesimi settantaquattro (L. 219,661:74), sarà però in facoltà la stazione appaltante di far eseguire quei lavori soltanto, che all'atto pratico risulteranno essere veramente necessarii, senza che perciò possa l'abboccatore accampare alcuna pretesa di compenso.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, che potrà essere denegata a fuorgrado la regolarità degli atti di asta, a chi offrirà un maggior ribasso per ogni lire cento, che s'intenderà applicabile a tutti li singoli prezzi unitarii qui sotto descritti.

I. Rifabbrica di murazzo compreso l'occorrente calce allo stero	L. 16:78
II. Imboccatura del medesimo, compresa la calce come sopra, all'aia	„ 23:84
III. Pozzolana rossa al kilolitro	„ 66:78
IV. Detta nera	„ 46:78
V. Sasso regolare delle cave d'Istria per la rifabbrica suddetta allo stero	„ 38:65
VI. Detto irregolare delle cave stesse per iscogliera, allo stero	„ 27:86
VII. Detto delle cave di Trieste, o di Muja, e Pessecco	„ 27:86

Ciascun oblatore, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in effettivo contante di lire quattromila cinquecento (L. 4500), che sarà restituito al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera da esibirsi entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione.

Nell'atto di firmare l'atto di asta dovrà il deliberatario indicare presso quale persona intende fissare domicilio in Venezia, onde gli si possano intimare tutti quegli atti, che fossero necessarii.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l'Uffizio del faciente funzioni d'ingegnere in capo della provincia.

Venezia li 22 giugno 1826.

Il Ces. R. Delegato CONTE DI THURN.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISO

In seguito a governativi decreti n. 5170-1323 13 aprile, e n. 6466-1659, 7699-1931 del maggio decorso procedere dovendosi a nuovo esperimento di asta per la delibera delle Poste cavalli di Treviso, Mestre, e Fusina

Si deduce a comune notizia,

Che presso l'Ispettorato delle Poste in Treviso sarà nel giorno 12 luglio p. v. alle ore 12 meridiane tenuto il relativo esperimento di asta.

Che l'asta si aprirà sul prezzo fiscale di annue lire duemila cinquecento (2500) a favore dell'amministrazione.

Che la durata del contratto sarà per anni sei relativamente alle Poste cavalli di Treviso e Mestre, cioè dal 1.° dicembre 1826 a tutto 30 novembre 1832, e riferibilmente alla stazione cavalli in Fusina dal 1.° dicembre 1826 a tutto 31 dicembre 1828.

Che gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta mediante deposito di lire duemila (2000.)

Che la delibera seguirà a favore del maggiore offerente sotto riserva della superiore approvazione.

Che dovrà il deliberatario osservare li patti tutti contenuti nel capitolato d'asta che sarà ostensibile per lume, ed opportuna conoscenza degli aspiranti tanto presso la Segreteria della Direzione delle Poste, che presso l'Ispettorato Postale di Treviso.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia 22 giugno 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
SS. Gio: e Paolo 10. 11. 12. 13. e 14.

Avviso Musicale.

Giuseppe Benzon di Venezia vicino il ponte dei Baretteri N. 734 notifica alli sigg. amatori di musica aver stampato il secondo supplemento fino a tutto giugno 1826 in seguito al nuovo catalogo e primo supplimento, onde gli amatori sieno consci delle più recenti novità. Avverte pure non esser riescito l'abbonamento proposto per la lettura musicale a cagione delle misere ricorrenze.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 7 luglio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere		Da	A
Riso Lomb.	D.	33:—	34:—
Veronese	„	36:—	37:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	9:—
Granone	„	5:75:	6:—:
Avena	„	3:50:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	—:—:	—:—:
coloriti	„	—:—:	—:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio	„	7:—:	—:—:
Segale	„	—:—:	—:—:
Lente	„	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù	D.	116:—	—:—
Brindisi	„	112:—	—:—
Motellino	„	109:—	—:—
Canea	„	106:—	—:—
Mosti	„	82:—	92:—
Caffè d'Ales.	D.	50:—	—:—
Moka	„	28:—	—:—
Martinica	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino	„	19:—	20:—
Ordinario	„	18:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D.	12:1/4	12:1/2
biondi	„	9:—	9:1/4
Lisbona bianc. assortiti das.	„	11:—	11:1/4
moscovadi	„	—:—	—:—
Battavia das.	„	10:—	—:—
d'Inghilterra raffinati	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere	„	12:—	12:—
raffinati di Venezia	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:60:	14:90
5 a 6	„	14:30:	14:60
6 a 7	„	13:70:	14:—
7 a 8	„	13:10:	13:70
8 a 10	„	12:80:	13:10
10 a 12	„	12:50:	12:80
di Mare	„	7:50:	7:70
Orsoglio prima sorte	„	18:30:	18:60
2.da sorte	„	17:20:	17:50
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	17:10:	17:40
2.da sorte	„	15:70:	16:—
3.za sorte	„	14:60:	14:90

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 153 *Lunedì* 10 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell' Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete questo Comando dell' Ospitale di guarnigione fa conoscere che il 24 luglio anno corrente nel Locale del Comando di Piazza, cioè nell' ex Casino dei Cento al Bò, e precisamente alle ore 11 antimeridiane si aprirà l' Asta per la fornitura delle seguenti Vettovaglie, Bevande ed altri Generi occorrenti al consumo ed uso di questo Imperial Regio Ospitale militare di guarnigione.

Il bisogno per un mese, a peso, e misura di Vienna, consiste in circa:

In Vettovaglie e Bevande.

Carne di Manzo	1800	Funti
Carne di Vitello	300	„
Pane misto a 26 Lotti	1800	Raz.
Pane misto a 16 Lotti	1500	„
Pane bianco a 9 Lotti	900	„
Pane bianco a 6 Lotti	2500	„
Pane bianco a 3 Lotti	200	„
Fior di Farina	700	Funti
Farina mora	500	„
Sapone	40	„
Riso	400	„
Gries, ossia Semolina	600	„
Fagiuoli	400	„
Orzo pilato	600	„
Orzo grezzo	100	„
Prugne secche	20	„
Ovi	1000	
Buttiro cotto	400	Funti
Latte	50	Mosse
Paveri	1	Funti
Zucchero panon di media qualità	15	„
Comino	30	„
Bacche di Ginepro	30	„
Vino di perfetta e vecchia qualità	1000	Mosse
Aceto di Vino	100	„
Acquavita	30	„
Limoni	200	
Verdume per le zuppe	120	Funti

Altri Generi.

I. Aghi da pomolo, aghi da cucire, filo di reffe, cordelle di reffe, spugne da bagni, tela incerata, sanguisughe, ghiaccio, creta bianca, calcina, pennelli per imbianchire, penelli per gli occhi, flanella, candele di cera, cerini.

II. Cadini, brocche, vasi da comodo, terrine, scudelle, bottiglie, stroppoli.

III. Scoppe di terrazzo, scoppe ordinarie.

Nell' Uffizio del suddetto Ospitale Militare a S. Agostino sarà ostensibile ad ognuno prima di tenersi l'Asta la qualità ed il quantitativo di questi generi che possono occorrere ogni mese approssimativamente all' Ospitale.

I. Tutti i generi dovranno essere di prima e perfetta qualità, la Carne ed il Pane da 9, 6 e 3 Lotti sarà da somministrare giornalmente fresco, il Pane da 26 e 16 Lotti avrà da essere cotto un giorno prima e niente di più, la Farina tanto il fior quanto la mora, il Gries, non saranno ricevuti che fabbricati di Formento solo, il Riso, i Fagiuoli e l' Orzo pilato dovranno essere ben nettati prima della consegna, il Buttirro cotto avrà ad essere fresco, l' Olio non potrà essere mischiato con Olio di noce, il Vino dovrà essere vecchio e puro nostiano, l' Aceto non sarà ricevuto che Aceto di Vino, l' Acquavita dovrà essere di 18 punti.

II. Tutti i generi, eccettuati la Carne, Pane, Latte ed Erbaggi da Zuppa, i quali dovranno essere somministrati giornalmente, saranno forniti e consegnati di 15 in 15 giorni dietro ordini della Commissione Amministratrice, e sarà riconosciuto dalla Commissione medesima se siano della qualità prescritta, mentre quelli che non fossero della qualità voluta sarebbero senz' altro rifiutati, e l' imprenditore dovrebbe in giornata somministrarne degli altri perfetti, sotto comminatoria in caso di mancanza, di farne la provvista d' Ufficio a tutto suo carico e spese.

III. Non saranno ammessi all' Asta, che sudditi domiciliati in questa Regia Città di Padova, e che comproveranno, in tanto che non fossero perciò conosciuti, di godere della pubblica opinione. Gli aspiranti che sono invitati di concorrere all' Asta sono Casolini, Forpaj, Macellaj, Molinaj, Osti, Ortolani e negozianti de' generi indicati, coi quali si farà l' Asta separatamente, dietro gli ordini superiori, restando espressamente esclusi gli esercenti mestieri d' industria, i semplici speculatori e negozianti di generi del tutto diversi da quelli che si contemplano.

IV. La delibera della fornitura dei singoli articoli potrà essere accordata a favor soltanto dei relativi producenti od esercenti un negozio relativo, e miglior offerenti, coi quali si stipuleranno in seguito i Contratti, salva la superiore approvazione dell' Imperiale Regio Comando Generale, nel Regno Lombardo Veneto. Si osserva però, che se li suddetti aspiranti volessero concorrere anche per l' intiera fornitura si riceverà le loro offerte, garantiti del prescritto avallo in complesso, e che aumentandosi il bisogno per l' Ospitale, durante il tempo per i bagni a Mont' Ortone, o per altri motivi, il Contraente dovrà pure somministrare l' occorrente al medesimo prezzo del Contratto.

V. I Contratti degli Appalti si stipuleranno per il corso d' un anno, cioè del primo novembre prossimo venturo a tutto ottobre 18[illegible], se per altro l' Imperial Regio Consiglio Aulico di guerra non approvasse il Contratto che per i primi sei mesi.

VI. Ogni concorrente per essere ammesso all' Asta dovrà,

1. Far un deposito in denaro sonante il quale in riguardo alle varie somministrazioni resta determinato come segue:

a) Per la fornitura dei Carnami in Fiorini 100.

b) Per la Fornitura di Pane d' ogni sorta, Farine, Riso, Gries, Fagiuoli ed Orzo Fiorini 100.

c) Per la Fornitura dei Generi da Pizzicagnolo Fiorini 100.

d) Per la Fornitura del Vino Fiorini 100.

e) Per la Fornitura dei rimanenti articoli cioè: Zucchero, Comino, Bacche di Ginepro, Aceto di Vino, Acquavite, Limoni e Prugne secche Fiorini 30.

f) Per la fornitura degli art. Cipolle, Cren, Piselli ed altro verdume per le Zuppe Fiorini 5.

g) Per la Fornitura del Latte Fiorini 2.

h) Per la Fornitura degli altri generi indicati I. 10 Lire Austr.

II. 10 „ „

III. 10 „ „

Questi depositi saranno restituiti a ciascun proprietario, tosto deliberata l' Asta ad eccezione sempre di quelli spettanti agl' Individui ai quali toccheranno gli Appalti, i quali non potranno ritirarli, che dopo avere presentate le cauzioni stabilite per garantire la manutenzione del Contratto.

2. Dovranno produrre le Patenti comprovanti il mestiere e la professione ch' esercitano, oppure la qualità di producenti gli articoli, alla di cui Fornitura aspirano.

3. Produrranno un Certificato Municipale o Comunale comprovante di essere Ditta abbastanza solida per potere, ottenuta la delibera, prestare la cauzione prescritta come segue:

Per la fornitura dei Carnami a) in Fiorini 700.

Per la fornitura b) Fiorini 500

Per la fornitura c) Fiorini 500.

Per la fornitura d) Fiorini 250.

Per la fornitura e) Fiorini 80.

Per la fornitura f) Fiorini 25.

Per la fornitura g) Fiorini 20.

Per la fornitura h) I. Fiorini 20. II. Fiorini 20. III. Fiorini 8.

Queste cauzioni dovranno essere presentate dai deliberatarj entro otto giorni dopo la seguita superiore approvazione della delibera rispettivamente loro accordata, e dovrà consistere necessariamente o in denaro sonante, o in obbligazioni di Stato, o in ipoteche riconosciute dal R. Fisco perfettamente idonee e sufficienti, restando espressamente escluse le Cambiali, od altre carte private di qualunque natura esse si fossero. Il deliberatario dell' intiera fornitura dovrà prestare la complessiva cauzione.

VII. Il Contratto sarà obbligatorio per parte dell' Appaltatore dal giorno della delibera, ed in cui avrà sottoscritto il Protocollo d' Asta, e per parte dell' I. R. Erario dal giorno della superio

sa approvazione; ottenuta la quale, nessuna delle parti contraenti potrà sottrarsi dagl' impegni incontrati. Ove l' abboccatore non volesse prestarsi alla segnatura del contratto, il protocollo d' Asta da lui segnato avrà la validità del contratto medesimo, ed il Comando Generale potrà costringerlo alla manutenzione degli obblighi assunti, e far confiscare il deposito fatto all' apertura dell' Asta.

VIII. Si avverte finalmente, che dopo la deliberazione dell' Asta non saranno accettate ulteriori offerte di nessuna sorte. Resta per altro accordato di poter prima dell' apertura dell' Asta presentare al Comando dell' Ospitale le offerte sigillate.

IX. L' Imprenditore non potrà cedere o subappaltare nè parte nè tutta la impresa. Nel caso che l' imprenditore morisse, sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del contratto. L' erario però potrà entro un mese dall' accaduta morte, conchiudere un altro contratto con chi meglio reputerà.

X. L' ospitale assicura al contraente il pagamento mensile dei generi somministrati, previo sua Quiettanza in carta bollata ed assegno del Commissario di Guerra. Questi pagamenti verranno effettuati, mediante la Cassa militare di Verona, presso la cassa di Finanza a Padova, in moneta di Convenzione ed a norma della tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del 1. novembre 1823.

XI. Nei casi contenziosi, rinunzierà l' imprenditore al proprio foro civile, e s' assoggetterà alle decisioni del Tribunale Militare.

Qualora durante le pendenze l' imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato a tutte sue spese e pericolo. Le cauzioni rimarranno depositate ancora due mesi dopo scaduto il contratto.

XII. Il tabacco da naso, ed il sale sarà pagato dietro il prezzo erariale a tariffa.

Padova 27 giugno 1826.

Per il Gen. Comand. la Città indisposto
AUGUST Colonnello.

Il Commiss. di Guerra GERSTENBRANDT. Il Com. l' Ospit. RIEDL Capit.

AVVISO D' ASTA.

In seguito de' Superiori Ordini sarà tenuta nel giorno 26 luglio 1826 alle ore nove antimeridiane una pubblica Asta nella Cancelleria di questo Imperial Regio Comando di Piazza, onde deliberare al miglior offerente i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno dal dì primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 all' Intendenza delle Fabbriche Militari in Treviso, e che saranno da verificarsi nelle Caserme, e Fabbriche Militari in oggetti appartenenti a Muratori, Falegnami, Fenestraj, Fabbri, Bandajo, Bottaj, Pittori, ed altri Artisti, non meno che la fornitura dei requisiti ed Utensili di Casermaggio, con li seguenti articoli, ed osservazioni.

1. Il miglior offerente si obbliga di verificare per conto dell' amministrazione delle Caserme, tutti i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno per un anno; cioè dal primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 nelle Caserme, e Fabbriche Militari nel miglior e più solido modo possibile, locchè promette pure riguardo alla fornitura dei Requisiti, ed utensili, mettendo in opera il miglior materiale, ed il seguente accio- to che uso il verde, il vecchio, il cariolato, ed il ferro consegnando tutto a sue spese all' ....

2. Si obbliga lo stesso miglior offerente se ... dei lavori fatti, o nuovi, o di riparazione, venisse riconosciuto, ... fatti, ossia stato posto in opera del materiale non della prescritta qualità; di demolire il fabbricato a sue spese, senza reintegro, e di rifabbricare a senso del Contratto, e se da ciò fosse derivato al Regio Erario un qualche danno, egli lo risarcirà senza opposizione.

3. L' amministratore delle caserme ha la facoltà, che, se il contraente non eseguisce i lavori nel termine, che gli verrà fissato, di far verificare il lavoro, o la provvista a tutto suo carico, e di quello del suo fidejussore.

4. Onde garantire il regio Erario della manutenzione degli obblighi, che assumono gli abboccatori, devono essi prestare la cauzione appiè specificata.

5. L' appaltatore miglior offerente non può ottenere in verun modo un indennizzo sulla provvista dei materiali, e le spese dei trasporti, dei dazj, ed altro, sono a tutto suo carico.

6. L' amministratore delle caserme promette di pagare al contraente le ordinate fatture, ultimate, e trovate buone, e solide, di quando in quando, in contante al prezzo dell' Asta, ma senza anticipazioni.

7. L' appaltatore miglior offerente per tutte quelle piccole fatture ed acquisti impreveduti non potrà pretendere il pagamento che alla fine d' ogni trimestre Camerale.

8. Quell' abboccatore al quale saranno deliberati li più grandi lavori, sarà anche obbligato di accettare tutti gli altri al prezzo deliberato nell' Asta.

9. Tutti i documenti con i quali si ricevono pagamenti devono essere presentati dall' abboccatore in lingua tedesca, muniti col relativo bollo prescritto.

10. Non potendosi descrivere tutti i lavori occorrenti, e molto meno le riparazioni, così saranno quei che in seguito non sono descritti, calcolati in proporzione, e pagati al minor prezzo.

11. Il contratto del miglior offerente è obbligatorio per lui dalla data della sottoscrizione del Protocollo dell' Asta seguita, alla quale non verranno più ricevute offerte verune, ma per il regio Erario è valido dal giorno della ratifica.

Dopo la ratifica effettuata, nè l' una nè l' altra parte ha più il diritto di retrocedere.

Nel caso, se il miglior offerente rifiutasse d' estendere il contratto da stipularsi a suo tempo sul classificato bollo entro il ratificato Protocollo di licitazione in luogo del contratto inscritto; ed all' Imperial Regio Erario resta il pieno arbitrio, o di costringere cotesto miglior offerente all' esecuzione delle ratificate condizioni dell' Asta ossia di esporre nuovamente a di lui pericolo, e spese al pubblico incanto il detto contratto, e risarcire di poi la differenza tra la nuova miglior offerta, e la sua. Onde il vadio vacante ad arbitrio dell' Erario, e in caso dell' eseguito contratto difalcando la stipulata cauzione, o in caso di una nuova esposizione al pubblico incanto, diffalcando la differenza da risarcirsi. Sarà ritenuto; ma nel caso che la nuova miglior offerta non esigesse verun risarcimento a titolo di confisca- zione sarà incassato.

12. Per prevenire tutti li mal intesi, si dichiara che a tutti li lavori è compreso tutto il materiale, e la mano d' opera. A cauzione dell' esecuzioni delli contratti, deve ogni concorrente all' Asta produrre alla Commissione un terzo della qui appiedi prescritta cauzione come avallo in danaro contante, la quale sarà restituita ai non deliberatarii subito dopo l' incanto, e verrà trattenuta per parte di cauzione di quelli ai quali verrà deliberato il rispettivo lavoro o, fornitura.

Treviso li 1. giugno 1826.

Prospetto delle Cauzioni ed Avalli da deporsi in moneta sonante a tariffa.

Pei lavori di		Cauzione Austriache	Avalli
Muratore	L.	1500	500
Falegname o marangone	„	1500	500
Tagliapietra	„	150	50
Terrazzajo	„	150	50
Bottajo	„	300	100
Fabbro ferrajo . . .	„	600	200
Finestrajo	„	600	200
Bandajo	„	300	100
Pittore	„	150	50
Spazzacammino . . .	„	90	30
Lattrinante	„	300	100

Dall' Imperial Regia Amministrazione delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

L' Imperial Regio Comando della Marina, deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore 10 antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta una nuova asta pubblica per deliberare al miglior offerente, e sopra minori prezzi fiscali, la vendita di 1000 Klafter di legna mista da fuoco.

Se gli esperimenti del primo giorno risultassero infruttuosi, verranno essi ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 28 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale.
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 16085

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza della Direzione del Demanio, delle Provincie Venete posto in Parrocchia di San Silvestro, si terrà l' Asta nel giorno 17 luglio corrente per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la fornitura di N. 4750 Carra Veneti di legna forte di Elice ad uso degli Imperiali Regi Ufficj residenti in Venezia, e ciò colle norme e sotto l' osservanza delle seguenti discipline.

1. L' Asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle ore tre pomeridiane del giorno 17 luglio predetto.

2. Non v' ene ammesso alcun oblatore, ammenocchè non consti della di lui idoneità, e non abbia previamente cautato l' Asta con un deposito in moneta sonante, a valor di Tariffa, per la somma corrispondente al decimo del valore presuntivo della fornitura.

re approvazione; ottenuta la quale, nessuna delle parti contraenti potrà esimersi dagl' impegni incontrati. Ove l'abboccatore non volesse prestarsi alla segnatura del contratto, il protocollo d'Asta da lui segnato avrà la validità del contratto medesimo, ed il Comando Generale potrà costringerlo alla manutenzione degli obblighi assunti, e far confiscare il deposito fatto all' apertura dell' Asta.

VIII. Si avverte finalmente, che dopo la deliberazione dell' Asta non saranno accettate ulteriori offerte di nessuna sorte. Resta per altro accordato di poter prima dell' apertura dell' Asta presentare al Comando dell' Ospitale le offerte sigillate.

IX. L'Imprenditore non potrà cedere o subappaltare nè parte nè tutta la impresa. Nel caso che l' imprenditore morisse, sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del contratto. L'erario però potrà entro un mese dall' accaduta morte, conchiudere un altro contratto con chi meglio reputerà.

X. L'ospitale assicura al contraente il pagamento mensile dei generi somministrati, previo sua Quiettanza in carta bollata ed assegno del Commissario di Guerra. Questi pagamenti verranno effettuati, mediante la Cassa militare di Verona, presso la cassa di Finanza a Padova, in moneta di Convenzione ed a norma della tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del 1. novembre 1823.

XI. Nei casi contenziosi, rinunzierà l' imprenditore al proprio foro civile, e s' assoggetterà alle decisioni del Tribunale Militare.

Qualora durante le pendenze l' imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato a tutte sue spese e pericolo. Le cauzioni rimarranno depositate ancora due mesi dopo scaduto il contratto.

XII. Il tabacco da naso, ed il sale sarà pagato dietro il prezzo erariale a tariffa.

Padova 27 giugno 1826.

Per il Gen. Comand. la Città indisposto
AUGUST Colonnello.

Il Commiss. di Guerra — Il Com. l' Ospit.
GERSTENBRANDT. — RIEDL Capit.

AVVISO D'ASTA.

In seguito de' Superiori Ordini sarà tenuta nel giorno 26 luglio 1826 alle ore nove antemeridiane una pubblica Asta nella Cancelleria di questo Imperial Regio Comando di Piazza, onde deliberare al miglior offerente i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno dal dì primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 all' Intendenza delle Fabbriche Militari in Treviso, e che saranno da verificarsi nelle Caserme, e Fabbriche Militari in oggetti appartenenti a Muratori, Falegnami, Fenestraj, Fabbri, Bandajo, Bottaj, Pittori, ed altri Artisti, non meno che la fornitura dei requisiti ed Utensili di Casermaggio, con li seguenti articoli, ed osservazioni.

1. Il miglior offerente si obbliga di verificare per conto dell' amministrazione delle Caserme, tutti i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno per un anno; cioè dal primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 nelle Caserme, e Fabbriche Militari nel miglior e più solido modo possibile, locchè promette pure riguardo alla fornitura dei Requisiti, ed utensili, mettendo in opera il miglior materiale, ed il legname asciutto esc uso il verde, il vecchio, il cariolato, ed il [illegible] consegnando tutto a sue [illegible].

2. Si obbliga lo stesso miglior offerente se [illegible] dei lavori fatti, o nuovi, o di [illegible], venisse riconosciuto, [illegible] malfatti, ossia stato posto in [illegible] del materiale non della prescritta [illegible]; di demolire il fabbricato a sue spese, senza reintegro, e di rifabbricare a senso del Contratto, e se da ciò fosse derivato al Regio Erario un qualche danno, egli lo risarcirà senza opposizione.

3. L'amministratore delle caserme ha la facoltà, che, se il contraente non eseguisce i lavori nel termine, che gli verrà fissato, di far verificare il lavoro, o la provvista a tutto suo carico, e di quello del suo fidejussore.

4. Onde garantire il regio Erario della manutenzione degli obblighi, che assumono gli abboccatori, devono essi prestare la cauzione appiè specificata.

5. L' appaltatore miglior offerente non può ottenere in verun modo un indennizzo sulla provvista dei materiali, e le spese dei trasporti, dei dazj, ed altro, sono a tutto suo carico.

6. L' amministratore delle caserme promette di pagare al contraente le ordinate fatture, ultimate, e trovate buone, e solide, di quando in quando, in contante al prezzo dell' Asta, ma senza anticipazioni.

7. L' appaltatore miglior offerente per tutte quelle piccole fatture ed acquisti impreveduti non potrà pretendere il pagamento che alla fine d' ogni trimestre Camerale.

8. Quell' abboccatore al quale saranno deliberati li più grandi lavori, sarà anche obbligato di accettare tutti gli altri al prezzo deliberato nell' Asta.

9. Tutti i documenti con i quali si ricevono pagamenti devono essere presentati dall' abboccatore in lingua tedesca, muniti col relativo bollo prescritto.

10. Non potendosi descrivere tutti i lavori occorrenti, e molto meno le riparazioni, così saranno quei che in seguito non sono descritti, calcolati in proporzione, e pagati al minor prezzo.

11. Il contratto del miglior offerente è obbligatorio per lui dalla data della sottoscrizione del Protocollo dell' Asta seguita, alla quale non verranno più ricevute offerte verune, ma per il regio Erario è valido dal giorno della ratifica.

Dopo la ratifica effettuata, nè l'una nè l' altra parte ha più il diritto di retrocedere.

Nel caso, se il miglior offerente rifiutasse d' estendere il contratto da stipularsi a suo tempo sul classificato bollo entra il ratificato Protocollo di licitazione in luogo del contratto inscritto; ed all' Imperial Regio Erario resta il pieno arbitrio, o di costringere cotesto miglior offerente all' esecuzione delle ratificate condizioni dell' Asta ossia di esporre nuovamente a di lui pericolo, e spese al pubblico incanto il detto contratto, e risarcire di poi la differenza tra la nuova miglior offerta, e la sua. Onde il vadio vacante ad arbitrio dell' Erario, e in caso dell' eseguito contratto difalcando la stipulata cauzione, o in caso di una nuova esposizione al pubblico incanto, diffalcando la differenza da risarcirsi. Sarà ritenuto; ma nel caso che la nuova miglior offerta non esigesse verun risarcimento a titolo di confisca-zione sarà incassato.

12. Per prevenire tutti li mal intesi, si dichiara che a tutti li lavori è compreso tutto il materiale, e la mano d'opera. A cauzione dell' esecuzioni delli contratti, deve ogni concorrente all' Asta produrre alla Commissione un terzo della qui appiedi prescritta cauzione come avallo in danaro contante, la quale sarà restituita ai non deliberatarii subito dopo l' incanto, e verrà trattenuta per parte di cauzione di quelli ai quali verrà deliberato il rispettivo lavoro o fornitura.

Treviso li 1. giugno 1826.

Prospetto delle Cauzioni ed Avalli da deporsi in moneta sonante a tariffa.

Pei lavori di		Cauzione Austriache	Avallo
Muratore	L.	1500	500
Falegname o marangone	„	1500	500
Taglhapietra.	„	150	50
Terrazzajo	„	150	50
Bottajo	„	300	100
Fabbro ferrajo	„	600	200
Finestrajo	„	600	200
Bandajo	„	300	100
Pittore	„	150	50
Spazzacammino . . .	„	90	30
Lattrinante	„	300	100

Dall' Imperial Regia Amministrazione delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

L' Imperial Regio Comando della Marina, deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore 10 antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta una nuova asta pubblica per deliberare al miglior offerente, e sopra minori prezzi fiscali, la vendita di 1000 Klafter di legna mista da fuoco.

Se gli esperimenti del primo giorno risultassero infruttuosi, verranno essi ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 28 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale.
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 16085

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza della Direzione del Demanio, delle Provincie Venete posto in Parrocchia di San Silvestro, si terrà l'Asta nel giorno 17 luglio corrente per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la fornitura di N. 4750 Carra Veneti di legna forte di Elice ad uso degli Imperiali Regi Ufficj residenti in Venezia, e ciò colle norma e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle ore tre pomeridiane del giorno 17 luglio predetto.

2. Non viene ammesso alcun oblatore, ammenocchè non consti della di lui idoneità, e non abbia previamente cautato l'Asta con un deposito in moneta sonante, a valor di Tariffa, per la somma corrispondente al decimo del valore presunto della fornitura.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. La delibera si effettua a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera, al successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

6. La consegna della Legna deliberata si eseguisce a tutto carico del deliberatario nei Magazzini degli Ufficj che saranno indicati in calce ai capitoli normali e deve effettuarsi nelle epoche determinate dai capitoli medesimi.

7. Non sono ammesse fuori d'Asta ulteriori offerte o migliorie a termini dell'Articolo primo della notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-321.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si può procedere a nuovo Incanto, a tutto comodo ed incomodo dello stesso, ed alla confisca del deposito di cui all'articolo 2. oltre l'obbligo al deliberatario della rifusione dei danni e spese derivabili dalla sua mancanza.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai Capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Sezione I. della Direzione del Demanio, non che a tutte le discipline solite ad usarsi nei pubblici Incanti.

10. Le spese d'Asta, e delibera, ed ogni altra relativa al contratto, ed all'esecuzione del medesimo si ritengono tutte a carico del deliberatario.

Venezia li 6 luglio 1826.

Per l'I. R. Consigl. di Governo Direttore del Demanio

BEMBO.

L'I. R. Assess. Spongia.

N. 5727 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 15 del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Paderno, composta di case 21, campi 28.—.9 ed annualità N. 45 a norma dell'Avviso 21 giugno 1826 N. 5727, sul dato regolatore di Lire 930. 55, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato regolatore suddetto.

Treviso li 21 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5728 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 15 del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Valdobbiadene, composta di case 3, campi 20.—.—, ed annualità 43, a norma dell'Avviso 20 giugno 1826 numero 5728, sul dato regolatore di lire 365.75, avvertendo che saranno accettate anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 20 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5729 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato 15 del mese di luglio pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Cornuda, composta di case 4 campi 38. 3. 226, ed annualità numero 17, a norma dell'Avviso 20 giugno 1826 numero 5729, sul dato regolatore di L. 1695.81, avvertendo che saranno accettate anche offerte minori al dato regolatore suddetto.

Treviso li 20 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 5128 AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, il giorno di sabbato 22 luglio prossimo v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane si terrà l'asta pell'affittanza novennale di C. 110 circa con quattro case coloniche in pertinenze di Palazzolo, e Pocenia distretto di Latisana, procedenti dal Dato in Pagà Basina, sul dato regolatore d'austriache L. 1473.24, giusta l'Avviso odierno numero 5128.

Udine li 28 giugno 1826.

C. MALGRANI.

AVVISO

d'Asta volontaria.

Si avverte il pubblico che nella casa ch'era abitata dal fu Natale Tanghetti Gioielliere a San Giuliano in Spaderia al civico N. 650 alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì diciasette e susseguenti del corrente mese di luglio si procederà alla vendita al miglior offerente, e contro pronto pagamento in denaro suonante a corso di Tariffa, di varii effetti preziosi, cioè gioie, argenterie, biancherie, vestiario, suppellettili, mobili di casa ed attrezzi riguardanti la professione di Gioielliere.

L'asta sarà fatta nei modi e forme di metodo.

Venezia li 6 luglio 1826.

N. 15617 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, e sulle istanze del Nobile Paolo Boldù del fu Giacomo accettante col benefizio legale dell'inventario l'eredità di Pietro Paolo Boldù del fu Paolo morto li 31 ottobre 1825 ordina a tutti li creditori di suddetta eredità di presentarsi il giorno cinque settembre prossimo venturo alle ore due pomeridiane a questo Tribunale, e d'insinuare le di loro pretese di credito contro detta eredità sotto le avvertenze portate dalli paragrafi 813, 814 del Codice Generale.

L. SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

L. PEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 3 giugno 1826.

G. Cosma Cur.

N. 4524 AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, Che il giorno diciotte luglio corrente alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all'Incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì ventiquattro successivo egualmente alle ore undici della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno trentauno di questo stesso mese alle ore undeci della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al prezzo della stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in danaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

1. Gesso da Rimini in pane, calcolato all'incirca diecimille libbre estimato lire 18 ciascun migliajo di peso grosso veneto.

2. Vitriolo d'Agordo vergaguolo, calcolato libbre duemille circa, estimato lire 15 ciascun migliajo di peso sottile.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.

Lorenzo Dottor Paron Fadini

Imperiale Regio Consigliere.

Nottola Imp. Reg. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 4 luglio 1826.

G. Vidalis Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 18228 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, Che nelli giorni 15, e 19 luglio prossimo venturo alle ore 11 di mattina un Commissario dello stesso Tribunale procederà, nella casa posta a San Maurizio, dell'Avvocato Cavalier Mengaldo, alla vendita all'asta, a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa, di alcune Stampe in rame complessivamente stimate austr. L. 317.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2826 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Oderzo Capo luogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso, rende noto. Che essendo caduto senza effetto, nel giorno 28 aprile 1825 per mancanza di oblatori il terzo Incanto de' seguenti Beni

che ad istanza delli Conti Alvise primo, ed Alvise secondo Fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cima d' Olmo di questo Distretto com' era stato provocato coll' Editto 22 Decembre 1823 num. 5019 seguirà il quarto incanto de' Beni medesimi nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l' incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente, quand' anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiziale il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li Fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, semprecchè si possa combinare nell' incanto stesso la vendita della totalità di que' Beni, e l' acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario, o deliberatarj, ammenocchè non fossero li Conti Contarini, li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate L. 7327.80.9 di Capitale nonchè degli interessi, e spese giudiziali, liquidate, e da liquidarsi con depositar però come sopra la rimanenza, ritener dovendo l' acquirente, od acquirenti a loro carico tutti li pesi, ed aggravj si pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di San Michiele Comune di Cima d' Olmo Distretto d' Oderzo.

C. 26. qu. —. Tav. 93 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il Fondo di Casa Dominicale adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara, e parte Belloni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di San Michiele, e parte Eredi, Nobil Homo Marco Balbi a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis etc. stimati per Ital. L. 9146 04.

Casa dominicale adiacenze, cantina, caneven, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario compreso l'oratorio, il tutto in ottimo stato per Ital. L. 9476.53.

Tali Fondi sono censiti in Catastro di S. Michiele di Cima d' Olmo alli num. 210 211 212 213 214 216 per la cifra di venete L. 923.9.

Nella Parrocchia di Cima d' Olmo.

C. 2. qu. —. Tav. 27 a. p. v. residuo di maggior somma perenta in fondo di Piave fra li confini a mattina sera, e monti grave di Piave, a mezzodì Nobil Homo Marco Balbi per Ital. L. 68.30.

C. 3. qu. —. Tav. 200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina, e mezzodì Ramo Piave, e sera e monti Grave salvis etc. per Ital. L. 91.00.

C. 9. qu. —. Tav. 244 a. p. v., e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in Fondo di Piave, tra li confini a mattina sera, e monti parte strada, e parte grave, a mezzodì Fiume Piave, salvis etc. per Ital. L. 781.52.

Somma C. 34. qu. 2. Tav. 15.

Totale Ital. L. 19473.29.

Fondi questi censiti in catastro di Cima d' Olmo alli num. 181 183 184 186 per la cifra di ven. L. 372.5.

Ed il presente sia pubblicato, ed affisso alle porte di questa Cancelleria, ed a' luoghi soliti, di Oderzo, e Cima d' Olmo, nonchè per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Oderzo li 27 giugno 1826.

A. DE' MORI Pretore.

N. 4911 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 12 giugno corrente al numero 4911 ha presentato a questo Tribunale una Petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione staccata li 5 giugno alla Ricettoria di Marano perchè sia giudicata la confisca di caffè libbre 35, zucchero libbre 25, e pepe libbre 12, e che

Ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Attori acciocchè qual Curatore speciale li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine li 13 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3855 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 11 maggio corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d' invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Marano li 2 maggio corrente perchè sia giudicata la confisca di quattro sacchi Zucchero, quattro sacchi Caffè, quattro Pepe, e

Che ignota essendo l' attuale dimora dei fuggitivi, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all' Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno 27 settembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro legitimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Tribunale Provinciale di Udine, li 17 maggio 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 3874 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine, Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 10 giugno corrente, numero 4896 ha presentata a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, nel punto di conferma delle due Bollette d' invenzione staccate li 7 giugno sotto li num. 4 e 5 alla Ricettoria di Rivcanto perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 36 e di Tabacco estero in foglie libbre 3 oncie 2, e che ignota essendo l' attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato il suddetto fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, Li 13 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2472. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L' Imperiale Regia Pretura di Adria. Deduce a pubblica notizia, che sopra istanza delli Antonio, e Giacomo fratelli Amà del fu Vincenzo, facendo il secondo qual legittimo Amministratore dei proprj figli minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, comune di Contarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed avvocato Giuseppe dottor Tretti, avià luogo nel giorno 5 agosto prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinnovazione del terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia della Cattedrale, strada maggiore al civico N. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, e ponente gli eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 14146.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba strada maggiore al civico N. 1577 fra i seguenti confini; a tramontana, e levante la Ditta Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore ed a mezzogiorno le ragioni Bassioli, stimata austriache L 1747.

Salvo il diretto dominio sulle case suddette a favore degli istanti signori Amà pel capitale d' italiane L 9517.23 pari ad austriache L. 10931, producente l' annua rendita di austriache L. 546.96, il tutto stimato come da atto di stima 20 gennejo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e cioè sotto le seguenti condizioni.

1. I Beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall' Imperial Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti, come oblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell' Asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il de-

liberatario di versare nella Cassa dei Depositi dell' Imp. R. Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto, e giustificando l'eseguito entro altri tre giorni a quest' I. R. Pretura.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati alli creditori signori Amà, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come agli articoli quarto, e quinto, ma riterranno in loro mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d' ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imp. R. Pretura in Adria li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore.
CACCIAMATI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

N. 825 **EDITTO.**

Per ordine della Regia Pretura di Ariano si notifica ad Angelo Pietropolli, e Teresa Zamaro Pietropolli, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dalli Luigi Zio, e Bellino Nipote Fuochi una petizione in punto di pagamento di effettive Bavare settantauna interessi legali, e spese, dipendentemente da carta obbligatoria del giorno 19 decembre 1819. Avendo ora essi Pietropolli l' attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato nominato, e destinato a norma di legge a tutto di loro pericolo, e spese, Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario. Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione li predetti Pietropolli, essere stata prefissa a dedurre l' eventuali loro ragioni in questa Regia Pretura, coll' avvertenza dei paragrafi 20 25, 495 del Regolamento, la sessione all' Aula Verbale per la mattina del giorno otto agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, onde possano, volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credessero far uso per la loro difesa, scegliendo anche, colla debita notizia a questa Regia Pretura, altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ariano il 12 maggio 1826.

In mancanza di Pretore
L' Imperiale Regio Cancelliere
G. L. GRIMANI.
G. Vianelli Scrittore.

N. 17628 **AVVISO D' ASTA.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all' Asta di alcuni effetti Mobili nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, e nei giorni 14 21, e 28 luglio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane coll' avvertenza, che nei due primi esperimenti la vendita non potrà seguire, che a prezzi superiori od almeno eguali alla stima, e che soltanto nel terzo potranno gli effetti essere deliberati anche a prezzi minori della stima medesima, sempre contro il pronto pagamento in contanti al valor di tariffa.

SALVIOLI Presidente
Pederzani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza. Venezia li 19 giugno 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 16797 **EDITTO.**

Da questo Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, si deduce a pubblica notizia, essere andate smarrite le bollette originali delle insinuazioni di due crediti di Giuseppe Moda verso il pubblico erario, dipendenti da somministrazioni da esso lui fatte negli anni 1813 e 1814 nei comuni della Mira, e Gambarare all' Imperiale Regia Armata Austriaca delle quali bollette la prima gli venne rilasciata dalla Commissione liquidatrice in Venezia in data 18 marzo 1815 sotto il numero 1129 per Italiane Lire 2195:87 e l' altra dalla Commissione liquidatrice in Padova sotto il numero 3584 per Ital. L. 7256:5 portante la data 31 aprile 1815.

Perciò sopra istanza di Samuele Lattis di qui, al quale furono ceduti i suddetti crediti, si ingiunge al detentore dei documenti di sopra accennati, di produrli entro il preciso termine di un' anno, altrimenti verranno i documenti medesimi dichiarati nulli.

L. SALVIOLI Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4317 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza di Lodovico Boschiglia possidente di Legnago, rappresentato dal di lui Avvocato e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all' asta, come dal Protocollo 18 marzo prossimo passato num. 2762 delli qui sottodescritti Fondi pel prezzo di austriache L. 4285 siti nel comune di Terrazzo erano di ragione dell' ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario ed esecutore Testamentario dei proprj figli, Girolamo, Andrea, e Domenico, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise eredi e Rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo rispettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca che sono Giuseppe, ed Antonio Ziviani, Luigi, e Francesco Fruttini, fu Matteo Fruttini, Pietro Franceschi, Lucia Merigo vedova Gamboni erede del fu Marco Gamboni, Maddalena Giacomelli vedova Gamboni Tutrice de' proprj figli avuti col fu Dionigio Gamboni, eredi detti minori delli furono Marco, e Dionigio Gamboni, Antonio Zambello, Imp. Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Imperial Regio Aggiunto Fiscale di detta Città, Elisabetta Bertoldi vedova del fu Gaetano Cucina, Domenico Padre, ed Antonio figlio Ponzetti, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 novembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li debitori spropriati, Avvocato Antonio Cremonese curatore dell' eredità giacente del fu Gaetano Cucina, Girolamo, Andrea, e Domenico Cucina suddetti, essendo stato nominato l' Avvocato Antonio Bianchi di qui in curatore tanto per l' eredità giacente del fu Matteo Fruttini, quanto per gli assenti, mancanti, ed ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 3642.50 attesa la deduzione di L. 637.50 per le spese della procedura state dall' istante pagate al Procuratore degli oppignoranti, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra li detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli immobili subastati.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi, con viti, fruttari ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo e Colombara in un sol corpo situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno pure in parte dalla Via Comune del Brazzetto, a ponente dalla detta Via Comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

C. 31. vanezze 15 tavole 14 pure arativi con viti, ed altri alberi soggetti a Decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia; ed un' altro esemplare ne sarà comunicato all' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall' Imperial Regia Pretura di Le-

gnago il 4 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Scritt.

N. 4679 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza del Nobil Gaetano Scudelanzoni possidente di Padova, rappresentato dal di lui Avvocato, e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all'asta, come dal Protocollo 15 aprile prossimo passato num. 3577 dell'utile dominio delli qui sottodescritti fondi pel prezzo di austriache L. 1200 sici nel comune di Legnago, ed in poca parte in quello di Minerbe, era no di ragione di Gio: Maria de Conti, Benedetto Giavoni, e Catterina Castelletto, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze del detto Nobil Scudelanzoni, e della di lui Moglie Nobil Cornelia Molin, è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca, che sono: Nobil Teresa Montanari, Imperial Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Domenico Salzorni per la Commissaria del fu D. Mario Oronzi, Antonio Pomè, Gio. Paccio, Gio: Battista Valerio, e Vincenza Paccio Giugali, Gaetano Paccio, Santa Zambotto, Anna Maria Bonotto, Maddalena Paven, Tommaso Piva, Antonio Tortima, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 13 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, onde intinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori spropriati, essendo stato nominato l'Avvocato Bartolammeo Messedaglia di qui in curatore per gli assenti, mancanti, od ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 648.74 attesa la deduzione di L. 551.26 per le spese della procedura state dall' istante soddisfatte al di lui Procuratore, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 | 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra l'utile dominio de' detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli Immobili, di cui ne fu subastato l' utile dominio:

C. 34. circa arativi, con viti mori, ed altri alberi in poca parte vegri, e pascolivi con Casa Colonica situati in San Vito, Frazione del comune di Legnago, confinati a levante dal signor Francesco Sommaglia Stoppazzola dal Nobil Homo Donà, e da Catterina Castelletto Turatti, a mezzodì dalla stessa Castelletto, e dalli Domenico, e Giovanni Zappolla, a ponente da detti Zappolla, e da Antonio Bronzi, ed a tramontana da D. Tommaso D.r Monini posseduti da Gio: Maria de Conti.

C. 12 circa arativi, con viti, mori, ed altri alberi in detta Contrada di San Vito, confinati a levante dalla Nob. Agnese Donà, e da Antonio Rinaldi, a mezzodì da Domenico, e Giovanni Zappolla, e dal superior corpo, ed a tramontana dal corpo suddetto, posseduti da Catterina Castelletto Turatti.

C. 2. circa arativi in S. Zenon, Frazione di Minerbe con Casa colonica intersecati dalla via Postale, e confinati a levante dalli Nobili fratelli Guarienti, a mezzodì dal suddetto Giavoni, a ponente dallo scolo Morando, ed a tramontana da Teresa Nalin Bigaron, possessi da Benedetto Giavon.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un' esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l'una all'altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un' altro esemplare ne sarà pure comunicato all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago li 11 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Cancell.

N. 1600

L'Imperiale Regia Pretura del Cadore, rende noto. Che non essendo riuscita al primo esperimento d'asta la vendita degl' immobili instata dalli Giovanni Angelo, ed Isidoro Ciani possidenti di Domegge a pregiudizio di Marianno Coffen possidente domiciliato a Vallesella, venne con odierno Decreto fissata la mattina otto agosto prossimo venturo alle ore 10 in cui seguirà nel locale di questa Pretura il secondo esperimento d' incanto, e nel caso d'invendita in questo fissata la giornata 19 settembre prossimo successivo al terzo incanto coll' assistenza del destinato Commissario Costantino Palatini Imperial Regio Cancelliere, ed altra giudiziale persona addetti alla medesima Pretura alle seguenti condizioni:

1. Che il deliberatario, il quale sarà sempre il maggior offerente dovrà depositare presso la Regia Pretura entro il termine di giorni otto della seguita delibera il prezzo offerto in tanta buona valuta, a meno che non facesse constare validamente d' essersi altrimenti inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al conseguimento del prezzo medesimo, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggravi inerenti agli immobili in quanto si estenderà il prezzo della delibera, così pure tutte le spese della delibera stessa, e successive.

3. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

4. Ogni offerente dovrà cautare l' asta con un deposito immediato di austriache L. 50, le quali saranno pel deliberatario imputate a conto di prezzo, ed agli altri restituite al termine dell' esperimento.

5. Rimanendo aggiudicatarj li oppignoranti potranno trattenere il prezzo offerto fino alla graduazione dei creditori, e distribuzione del prezzo.

6. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore della stima quando anche li deliberatarj fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del §. 422. del Regolamento.

7. La vendita si farà tanto complessivamente, quanto corpo, per corpo, come sarà di maggior vantaggio ma in parità di condizione si preferirà quello che espira all' acquisto della totalità.

8. Non avendo effetto la vendita al secondo esperimento, saranno gl' immobili venduti al terzo incanto a prezzo anche minore della stima, quando anche obblatori vi fossero i stessi creditori istanti.

Il protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all' Uffizio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Il presente sarà intimato primo alla controparte. Secondo agli istanti patrocinati dall'avv. Domenico D.r Tomasi. Terzo affisso nel comune di Domegge ove sono situati gli immobili; Quarto alla porta Maggiore di questa Pretura. Quinto inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll' indicazione del prezzo relativo a tenore della stima, tutti posti in Sezione di Vallesella comune di Domegge:

1. Arativo in Montecelle valutato venete L. 5.3.12, muro par di sotto e varra annessa L. 104.

2. Altro campo in Cologne Lire 219.15 varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247.7.

4. Altro campetto detto il Colonello L. 78.8.

5. Prato nei colonnelli L. 150.

6. Altro prato detto Val di Bano L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 2436.

Somma totale L. 3939.2.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore. Pieve li 8 giugno 1826.

NARDUZZI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 2080 **EDITTO.**

Si fa noto essere li 29 settembre 1825 mancata a' vivi in Mestre Maria Favero del fu Agostino vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bartolammeo Pivaro, con testamento con cui istituì erede il di lei figlio Francesco procreato col primo defunto suo marito, semprecchè lo stesso sopravvivesse al tempo di sua morte trovandosi absente da circa anni 12 che partì in servigio militare colle armate per la Russia, mentre nel caso della di lui premorienza diversamente dispose della lasciata facoltà. Non essendo pertanto noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Francesco Castellaro, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine d' un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Francesco non che alla giacente eredità costituito nella persona di Alvise Pastrello.

Ed il presente a cura di detto Pastrello sarà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura. Mestre li 24 giugno 1826.

L' Imperial Regio f. f. di Pretore
GIO: D.r DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 160 Martedì
Anno 1826 11 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	6	equinoz. discend.	2 merid.	28	0	0	23	3	[illegible]	S. O.	Nubi vaganti	
			9 sera	27	11	7	21	0	[illegible]	S.	Nuvoloni	
21	7		lev. del sole	27	11	5	17	5	[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	—

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *Pietro Donato* Arcivescovo di Candia e Presidente del Concilio tenutosi in Pavia per ordine di Papa Martino.

Armi — *Giorgio Cornaro* cavaliere, e procuratore di S. Marco fratello di Catterina Regina di Cipro, per le consiglio del quale ella cedette il proprio regno alla Repubblica. (*V. il Superbi*). Il medesimo Giorgio prese Cadore, Gorizia, Trieste ed entrò fino nell'Ungheria (1508).

Lettere — *Marziale Rota* fu medico, e dotto specialmente nell' arabo, e nel greco. Tradusse Temistio, Boezio, Semplicio, ed altri (1559).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 luglio.

S. M. I. e R. s'è degnata benignissimamente di nominare il Pretore politico in Cattaro barone de Schaller in segretario, ed il praticante di concetto dell' Aulica Cancelleria Riunita Carlo Pascottini d'Ehrenfels in vice-segretario presso al Governo di Milano colla prestazione di servizio presso la Presidenza.

La prelodata M. S. si è pur degnata di concedere benignissimamente la dignità d'I. R. ciambellano al sig. Clemente conte de Brandis segretario di Governo in Venezia.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 luglio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

L'Eccelsa I. R. Aulica Camera di Finanza di concerto coll'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita, si è compiaciuta di determinare, che, a datare dal giorno della pubblicazione della presente Notificazione, il Dazio di uscita delle seguenti qualità di Seta sia ribassato alla metà dell' attuale, e quindi esatto come appresso.

T A R I F F A.

Filugello greggio, od in fiocco, e tutti i cascami di Seta, Strusa curata, ed incurata, Gallettame macerato, e bucato, Roccadino, Pettenuzzo, Strazza, per quintale metrico p. s. austr. L. 17, 32, 1.

Nel portarsi a comune notizia questa superiore disposizione in ossequio del Ministeriale Dispaccio 19 giuguo decorso Num. 1975/m. viene incaricata l' I. R. Direzione delle Dogane dell' immediata esecuzione.

Venezia li 5 luglio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente Francesco Barone Galvagna.

Il Consig. di Governo Guido degli Ansidei.

POLONIA.

Varsavia 17 giugno.

Onde perpetuare la memoria dell' Imperatore Alessandro a cui il Regno di Polonia deve la sua esistenza e la conservazione delle sue leggi nazionali, S. M. l'Imperatore Nicolò ha risoluto di conservare sopra ogni specie di monete del regno il busto di quest'augusto Monarca. Le monete d'oro e d'argento porteranno da una parte il busto dell'Imperatore e Re Alessandro I. con la testa coronata di alloro, e sotto in lingua polacca: *Alessandro I Imperatore di Russia ristauratore del regno di Polonia* 1815. e nel rovescio una corona di quercia coll' iscrizione del valore della moneta. Al disopra, e attorno la corona le monete d'oro e d'argento porteranno l'iscrizione seguente: « Nicolò I. Imperatore di tutte le Russie, Re regnante di Polonia » al disotto della corona vi sarà il millesimo. Nelle monete di rame non verrà fatto alcun cambiamento. (*F.*)

IMPERO OTTOMANO.

Napoli di Romania 1. maggio.

« Il colonnello Fabvier, alla testa della sua truppa regolare forte di 2000 uomini, tanto fanteria che cavalleria, artiglieria, soldati regolari, e quattro pezzi d'artiglieria da campagna, erasi messo in marcia sopra Carababa. Giunto su quel punto, attese la sua cavalleria, che, avendo preso una falsa strada, trovossi sotto il cannone del forte di Negroponte, ma che condotta accortamente dal capo-squadrone Regnault, evitò quel pericolo e raggiunse ben presto il suo capo. Subito dopo quest'unione, il colonnello si avanzò in persona fino al piede delle muraglie di Carababa; ma veggendo l'impossibilità di prenderla d'assalto senza perdere un gran numero d'uomini, si determinò a riportare il suo attacco sulla piazza di Caristo, che, giusta i rapporti che gli erano pervenuti, non aveva che un debole presidio. Le truppe raccolte nel piccol forte di Rafti vi s'imbarcarono, fecero la loro discesa senza ostacolo nel villaggio di Stocea, nell'Eubea, in faccia a Marathon, e mossero tantosto sopra Caristo. Il colonnello s'impadronì dei punti i più elevati che dominano la città, e collocò la sua artiglieria per battere il sobborgo, ciò ch'egli fece con successo. Vedendo la confusione che vi aveva portato, nè ordinò l'assalto, per costringere il nemico a chiudersi nella cittadella. Sei compagnie del primo battaglione scalarono intrepidamente le mura che i Turchi dai loro terrazzi di-

N. CLIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 6 del luglio andante, il Socio Corrispondente sig. Luigi dott. Bianchi, Assessore all' I. R. Direzione del Censo, ha letto una memoria intorno ai vantaggi dell' educazione del popolo.

Il Socio Corrispondente sig. Antonio Bazzarini fece il dono del terzo tomo della sua Ortografia Enciclopedica della lingua italiana.

Scienze Economiche.

Delle miniere, e della loro relazione con le altre specie di prodotti.

(Vedete le preced. Appendici di questa Gazz.)

18. Si dava al Perù lo stesso incoraggimento alla scoperta e alla scavazione di nuove miniere d'oro, e la tassa del re sopra l'oro non era che la ventesima parte di questo metallo. Essa era dapprima il quinto ed in seguito il decimo come sopra l'argento, ma si è trovato che la scavazione non poteva sopportare la minima di queste due tasse. Che s'egli è raro, dicono i medesimi autori (Frezier e Ulloa) che qualcheduno faccia la sua fortuna con le miniere d'argento, egli è più raro ancora che la faccia colle miniere d'oro. Questo ventesimo sembra essere tutta la rendita pagata dalla maggior parte delle miniere d'oro del Chilì, e del Perù. L'oro è ancora molto più esposto al contrabbando che l'argento, tanto a ragione del suo valore, superiore in proporzione del suo volume, quanto a causa della maniera nella quale la natura lo produce. L'argento vergine si trova assai di rado, ma come la maggior parte degli altri metalli egli è generalmente frammischiato con qualche altro corpo da cui è impossibile separarlo in tal quantità che basti a pagarne la spesa, senza intraprendere un' operazione difficile e di lunga durata, che non si può eseguire che in laboratorii costruiti espressamente, e che sarebbero esposti per conseguenza alla vista degli pubblici sorveglianti. — L'oro al contrario si trova quasi sempre vergine, qualche volta in pezzi d'un certo volume, ed anche allora essendo frammischiato con piccole parti quasi invisibili di sabbia, di terra od altri corpi eterogenei, si può separarlo per mezzo d'un operazione molto semplice, e corta, che si può fare in una casa privata da ogni persona che possieda una piccola quantità di mercurio. Per conseguenza se la tassa del re è mal pagata sopra l'argento, quella sopra l'oro deve essere pagata ancora peggio, e la rendita deve risultare minore nel prezzo dell' oro che nel prezzo dell' argento.

19. Il prezzo più basso a cui questi metalli preziosi possono venir venduti (cioè la più piccola quantità d' altra mercan-

fecero con fermezza; ma esposti all'artiglieria degli Elleni, ne furono ben presto scacciati.

« Tutto inallora era in vantaggio dei Greci, ma i Turchi avendo disposto una batteria di grosso calibro, la fecero giuocare su quella dei Greci che fu subitamente smontata. Un officiale rimase ucciso, un altro come anche un soldato furono feriti, e il fuoco degli Elleni cessò. I Turchi continuando la loro cannonata e i Greci non potendo loro rispondere, nè restare allo scoperto, nacque il terrore tra i giovani soldati del colonnello.

« In questo momento, i posti avanzati dei Greci annunziarono l'arrivo di una colonna turca forte di 15000 uomini, tanto fanteria che cavalleria, movendo in soccorso di Caristo. Codesto inatteso rinforzo obbligò il colonnello Fabvier a battere in ritirata, onde concentrare le sue truppe e prendere una forte posizione per attendere di piè fermo il nemico che in questo movimento lo attaccò, gli uccise dieci uomini e ne ferì 40. La perdita dei Turchi fu del doppio; ma i Greci ebbero in quest'affare parecchi officiali filelleni feriti, tra i quali il prode capitano Berandier, morto dalle conseguenze delle sue ferite; le irregolari in questi differenti scontri sonosi ben battute.

» L'inquietudine che si manifestò nelle truppe del colonnello l'obbligò a battere in ritirata a Lamburi, villaggio a un'ora e mezzo di marcia da Caristo. Il nemico non osò inquietarlo nella sua ritirata. I Greci guardarono la loro posizione di Lamburi per più giorni senza vedere i Turchi, che, dal loro lato, avevano profittato dell'assenza degli Elleni per gettare in Caristo delle nuove truppe venute da Negroponte.

» Dopo aver rafforzato la guarnigione di Caristo, tutta la cavalleria turca mosse per andar ad attaccare quella dei Greci che trovavasi a Jasea ove si difese benissimo. La cavalleria nemica fingendo di ritirarsi, i Greci la caricarono al galoppo, ma i musulmani, facendo voltafaccia, caricarono al loro giro, uccisero undici uomini, e fecero prigioniero l'alfiere. I cavalieri Elleni non ebbero altro scampo a separarsi che sotto la protezione della loro fanteria.

« I Turchi, dalla parte di terra, vennero ad attendarsi a tiro di fucile dai Greci; essi piantarono una batteria cui quest'ultimi non potevano rispondere, per mancanza d'artiglieria. La posizione del colonnello Fabvier diventava di giorno in giorno più critica. Senza viveri, senza munizioni, bloccato da tutte le parti, egli spedì dei corrieri in diversi siti per far conoscere la sua situazione e chiedere dei soccorsi al governo.

« Tostochè si udirono tali novelle, si fecero partire di subito da Sira dei bastimenti da guerra carichi di provigioni; le navi ipsariote che trovavansi a Egina, misero tantosto alla vela, e quattro ore dopo questi avvenimenti furono conosciuti a Idra: i primati spedirono pure alcuni bastimenti. Le truppe irregolari sotto il comando dei capitani Grisolti e Varso, in numero di 700, che erano a Sira, mostrarono in quest'occasione una grande divozione ed uno zelo ben lodevole per volare in soccorso delle truppe regolari: esse partirono di subito, e il loro arrivo coi bastimenti greci cambiò tantosto la faccia degli affari. I vascelli turchi si diedero alla fuga e ripararono sotto il cannone di Caristo.

« Il colonnello Fabvier trovandosi sbloccato, formò un consiglio di guerra che decise la ritirata delle truppe. La cavalleria e l'artiglieria furono dirette sopra Marathon e Atene: la truppa irregolare si ristabilì nei villaggi dell'Attica, e la fanteria regolare s'imbarcò col colonnello Fabvier per l'isola d'Andros. La ritirata si eseguì sotto il cannone dei Turchi senza perdita d'uomini, nè di bagagli. Il risultato della perdita dei Greci, in quest'affare, non va al di là di 80 uomini, si uccisi che feriti; quella dei Turchi è per lo meno di 170 uomini, a giudicarne dai cadaveri rimasti sui diversi campi di battaglia. (G.T.)

FRANCIA

Parigi 3 luglio.

La corte dei Pari nella sua udienza di ieri sul rapporto fattogli dello stato attuale della procedura sull'affare di Bajona ha deciso di unirsi il venerdì 21 corrente per sentire il rapporto del supplemento d'istruzione ordinato col decreto del 10 giugno. La convocazione che in conseguenza verrà fatta comprenderà anche quei Pari che non hanno avuto parte al decreto del 10 giugno.

— I generali Morillo e Borcena sono stati purificati: il general Morillo lo è stato ad unanimità.

— PS. Riceviamo per via straordinaria i giornali inglesi del 1.° luglio.

Si son fatti molti affari questa mattina. I consolidati aperti a 79 sono caduti in seguito a 78 e 5/8, e a due ore a 78 7/8.

I negozieti della borsa sono stati agitatissimi. Le cattive notizie dell'America meridionale e la mancanza di pagamento del dividendo dei boni Colombiani hanno fatto ribassare questi fondi di un 5 per cento; boni messicani 6 per cento 45 1/2 boni colombiani 28 1/2 boni greci 11 1/2 boni delle corti 23 4/8.

Ebbe luogo un insurrezione a Valencia, capitale del dipartimento di Venezuela; il generale Paez n'è il capo, ed ha per oggetto di stabilire un sistema federale per il governo di Colombia.

— Le elezioni d'Inghilterra chiamano a se l'attenzione di tutti gli uomini di senno, poichè esse mostrano chiaramente quanto l'opinione del popolo inglese sia favorevole alla emancipazione dei cattolici d'Irlanda. Le persone prudenti ed avvedute dopo d'avere riferito a Dio questo cangiamento tanto importante per la sua chiesa cattolica, riconoscono dal consiglio e dalla sapienza del sig. Canning questo gran passo, dal quale risulteranno grandi vantaggi alla nazione britannica. Chi non ricorda le eloquenti parole di lui quando nel rispondere all'accusa mossa in Parlamento contro i cattolici di non esser fermi nella fedeltà ai loro Sovrani, fulminò risolutamente gli accusatori con questo terribile argomento: *chi ha condotto uno dei nostri Re sul patibolo? Chi ha spogliato i nostri vescovi delle loro mitre? Non voglio nominarli, ma certo essi non erano papisti.*

— Dimani compariranno al cospetto della corte Reale di Parigi il famoso Mac-Gregor, che s'intitolò *cacico* di una tribù indiana, e li suoi aiutanti di campo, già accusati di truffa, ed assolti dal tribunale di prima istanza, ed ora richiamati alla corte R. per appello del R. Procuratore.

— Le notizie della Grecia eccitano sempre la stessa curiosità, e quando non se ne ricevono, non manca mai chi ne fabbrichi. Non v'è quasi città che non abbia un Comitato, ed un abbonamento in favor de' Greci. Molti profittano di questo disordine per accreditar menzogne, e per ispargere favole sulle vicende di Levante. Abbiamo fatto sinora ogni sforzo per conoscere la verità, e per metterla in tutto il suo lume; abbiamo messo fedelmente sotto gli occhi dei nostri lettori le lettere dei nostri corrispondenti più degni di fede. Da qualche giorno non ne abbiamo ricevuto nè da Trieste, nè da Venezia, e sappiamo che la mancanza d'arrivi in quei porti è la sola causa di questo silenzio. Nondimeno la maggior parte dei nostri pubblici fogli contiene giornalmente notizie straordinarie sulla Morea. Senza pretender di contradirle, ci limitiamo a ripetere quanto troviamo nel *Courrier* di questo giorno. Ciò ch'egli dice ci sembra meno inverisimile di quel che dicono gli altri fogli:

» Lettere di Grecia, dice il *Courrier*, annunciano che

---

gio per la quale si possa cambiarli durante un lungo intervallo), si regola coi medesimi principii che fissano il più basso prezzo ordinario di tutte le altre cose. Egli è determinato dai fondi che devono essere comunemente impiegati, per quanto costa d'ordinario il mantenimento, vestito, ed alloggio de' lavoratori, ed il trasporto dalle miniere al mercato. Tale prezzo deve essere almeno sufficiente a rimpiazzare questi fondi coi loro profitti ordinarii.

2o. Quanto al loro più alto prezzo, questo sembra essere necessariamente determinato soltanto dalla scarsezza, o dalla abbondanza loro attuale e non lo è da quello d'alcuna altra mercanzia, come il prezzo del carbone lo è da quello delle legna, al disopra del quale non si può mai alzare per quanto se n'abbia scarsezza. Se si aumenti la scarsezza dell'oro ad un certo grado, il più piccolo di questo metallo potrà divenire più prezioso d'un diamante, e cambiarsi con una maggior quantità d'altre merci.

3o. La dimanda di questi metalli deriva, parte dalla loro utilità, e parte dalla loro bellezza. Se si eccettui il ferro, non v'ha forse nessun altro metallo che sia più utile di essi. Siccome eglino sono meno soggetti alla ruggine, e all'immondezza, così è più agevole di tenerli puliti, e per questa ragione degli utensili che se ne fanno riescono più aggradevoli. Una cocoma d'argento è più propria che una di piombo, di rame e di stagno, e questa medesima qualità fa sì che una cocoma d'oro sarebbe ancora migliore d'una d'argento. Pertanto il loro principale merito deriva dalla bellezza, che gli rende proprii a fare degli ornamenti per vestiti, e mobilie. Non vi è nessuna vernice, o tintura, che dia un colore così splendente quanto la doratura. Presso la maggior parte delle persone ricche, il principale godimento delle ricchezze consiste nello sfoggio che ne fanno, e non trovano mai completo se non quando essi soli sembrano possedere dei segni decisivi d'opulenza. Agli sguardi de' ricchi nulla v'ha che alzi tanto il merito d'oggetto bello, o anche utile fino ad un certo punto, quanto la sua rarità, o il gran lavoro che esige l'ammassarne una certa quantità; lavoro, ch'essi soli sono in istato di pagare. Eglino comprano certi oggetti più cari che altri molto più belli ed utili; ma più comuni. Queste qualità d'utilità, di bellezza, di rarità, sono il primario fondamento dell'alto prezzo di questi metalli, cioè della facoltà che si ha dappertutto di cambiarli verso una grande quantità d'altre merci. Essi avevano questo valore avanti d'essere impiegati come moneta, ed è questo valore appunto che li rese proprii a tale impiego, il quale però in seguito ha contribuito a mantenerne e aumentarne il prezzo, tanto perchè ne occasionò una nuova dimanda, quanto perchè ne ha diminuita la quantità che si applicava ad altri usi.

(G. T.) (*Sarà continuato.*)

la nuova della caduta di Missolongi ha prodotto in tutta la Morea un profondo sentimento di dolore e di costernazione.

» Napoli di Romania è in buono stato di difesa. Le provvisioni da bocca vi erano scarse, ma vi sono giunti dappoi numerosi trasporti. Atene è approvvigionata per un anno.

» Il generale Roche doveva ritornare in Francia, egualmente che il colonnello Fabvier: ma questi ha acconsentito a servir ancora la Grecia, anzi dicesi che a lui sarà confidato il comando di Napoli di Romania. In una lettera da esso diretta li 5 maggio ad un suo amico a Parigi, egli si lagna molto dei capi greci; ma tuttociò non può fargli dimenticare, dic'egli, che può essere ancora utile ad una nazione: continuerà dunque a difenderla, dovesse nuovamente essere tradito da quelli che debbono secondarlo. » (*G. P.*, e *F. di R.*)

SVIZZERA

Il Direttorio federale, con circolare del 12 giugno, comunicò ai governi cantonali una nota dell'incaricato d'affari di Russia, sig. barone di Krudner, datata da Berna il 9 giugno, accompagnante il dispaccio ministeriale del conte di Nesselrode. Quest'ultimo è pieno di espressioni benevoli in contraccambio dei sentimenti che si sono affrettati di esprimere, in occasione della morte dell'Imperatore Alessandro e dell'avvenimento al trono dell'Imperatore Nicolao, sia il Direttorio federale in nome della Confederazione, sia in particolare i governi di Berna e di Vaud con lettere dirette all'incaricato d'affari, sia infine il governo di Svitto con una lettera indiritta all'Imperatore medesimo.

Il sig. di Dusch, consigliere di legazione del granducato di Baden, è giunto a Lucerna la sera del 26 giugno, per consegnare al presidente della Dieta le sue lettere credenziali come incaricato d'affari presso la Confederazione.

Lucerna 26 giugno.

Avendo gli signori Pfyffer e Corragioni ricevuto, per ordine del tribunale d'Appello di Lucerna, l'estratto del suo protocollo del 15 giugno, portante commutazione dei loro arresti domiciliari in arresti della città, hanno dichiarato nella loro risposta al tribunale che egli è ben gratuitamente che loro si suppose la domanda che fossero levati dagli arresti che subiscono, sia di una grazia qualunque. Essi non vogliono che la giustizia e non possono accettare altra cosa. Essi chiesero che il loro giudizio non venga differito, e si è con sentimento sommamente penoso che videro, per mezzo del protocollo del tribunale, che questi ha aggiornato indefinitamente il loro processo, e che preferisce di giudicare primieramente le numerose cause dei vagabondi che ha nelle mani.

Il rapporto sull'istruttoria della commissione centrale del processo Keller sarà pubblicato fra pochi giorni. Questo sarà certamente lo scritto il più notevole che sia sortito da lunga pezza dai nostri torchi.

Berna 28 giugno.

Il sig. barone Binder di Kriegelstein, consigliere privato di S. M. l'Imperatore d'Austria, e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione Svizzera, è qui giunto il 22 giugno. S. Ecc. si recherà tra poco a Lucerna per rimettere le sue lettere credenziali. Ella ritornerà quindi a Berna.

Il sig. barone d'Otterstädt, ministro di Prussia, e il sig. d'Alvarado, ministro di Spagna presso la Confederazione, sono giunti a Berna alcuni giorni fa; quest'ultimo viene da Stoccolma.

Ginevra 28 giugno.

Si prepara il castello di Coppet per ricevere il duca d'Orleans. (*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 5. luglio.

La Santità di Nostro Signore Leone Papa XII lunedì mattina, 3 del corrente luglio, tenne il Concistoro segreto, ed in esso, giusta il costume, chiuse la bocca agli E.mi e R.mi sigg. Cardinali Lodovico Micara e D. Mauro Cappellari, che furono già pubblicati Preti Cardinali della S. R. C. nell'altro Concistoro del 13 marzo p. p.

Quindi il Santo Padre propose le seguenti Chiese, cioè:

Chiesa Metropolitana di Ferrara, per Monsig. Filippo Filonardi Arcivescovo di Atene, ed Elemosiniere di Sua Santità.

Chiesa Metropolitana di Ravenna, per Monsig. Chiarissimo Falconieri Patrizio Romano, Uditore della Sacra Rota, e Dottore in ambe le Leggi.

Chiesa Metropolitana di Lucca, per Monsig. Giuseppe de Nobili Patrizio di Lucca, Dottore in sacra Teologia, ed Abate della Collegiata di S. Michele Arcangelo di Lucca.

Chiesa Metropolitana di Manila nelle Indie Orientali, pel Rev. P. Ilarione Diaz Sacerdote professo degli Agostiniani calzati, e Provinciale del suo Ordine.

Chiese Vescovili di Viterbo e Toscanella unite, per Monsig. Gaspare Bernardo de' Marchesi Pianetti di Jesi, Uditore della Sacra Rota, e Dottore in ambe le Leggi.

Chiesa Vescovile di S. Severo, pel R. D. Bernardo Rossi di Avellino, Dottore in ambe le Leggi, e già Vicario Generale della Diocesi di Benevento.

Chiesa Vescovile di Cervia, pel R. D. Ignazio Giovanni Cadolino Patrizio di Cremona, Dottore in ambe le Leggi.

Chiesa Vescovile di Reggio di Modena, per Monsig. Filippo Cattani, traslato dalla Chiesa Vescovile di Carpi.

Chiese Vescovili di Alife e Telese unite, per Monsig. Carlo Puoti, traslato dalla Chiesa Arcivescovile di Rossano.

Chiesa Vescovile di Conversano, per Monsig. Giovanni de Simone, traslato dalla Chiesa Vescovile di Trivento.

Chiesa Vescovile di Grenoble, pel R. D. Filiberto Bruillard della Diocesi di Dijon, Parroco già da lungo tempo.

Chiesa Vescovile di Placencia nella Provincia di Compostella, pel R. D. Cipriano Sanchez Varela della Diocesi di Toledo, Dottore in sacra Teologia.

Chiesa Vescovile di Meliapor nelle Indie Orientali, pel R. P. Stefano di Gesù Maria dell'Ordine di S. Francesco della stretta osservanza.

Chiesa Vescovile di Paderbona, pel R. D. Federico Clemente de' liberi Baroni di Ledebur.

Chiesa Vescovile di Janow, o Podlachia, pel R. D. Giovanni Marcello Gutkowski della Diocesi di Plosko, Dottore in sacra Teologia.

Chiesa Vescovile di Tine, pel R. D. Giorgio Gabinelli della Diocesi di Tine, Canonico e Vicario Capitolare di quella Chiesa.

Chiesa Vescovile di Santorino, pel R. P. Francesco da Leonessa Religioso professo nell'Ordine de' Minori Osservanti Riformati.

Chiesa Vescovile di Leuca nelle parti degl'Infedeli, per Monsig. Filippo de Angelis Patrizio Ascolano, Dottore in sacra Teologia.

Chiesa Vescovile di Lero nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Vincenzo Annovazzi, Preposto nella Cattedrale di Civitavecchia, deputato Suffraganeo in quella Diocesi.

Chiesa Vescovile di Dioclezianopoli nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Francesco Spolverini, Vicario Generale della Chiesa di Albano, e Dottore in ambe le Leggi, deputato Suffraganeo della Diocesi di Sabina.

Chiesa Vescovile di Mindo nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Gio. Battista Sartori Canova della Diocesi di Padova.

Chiesa Vescovile di Eleuteropoli nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Francesco Lewinski, Decano del Capitolo di Janow, o Podlachia, deputato Suffraganeo della Diocesi di Janow.

Chiesa Vescovile di Samaria nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Carlo Adalberto libero Barone de Beyer, deputato Suffraganeo di Colonia.

Coadiutoria con futura successione alla Chiesa Metropolitana di Capua, per Monsig. Francesco Serra dei Duchi di Cassano Arcivescovo di Nicea, Nunzio Apostolico presso la Corte di Baviera.

Chiesa Vescovile di Rama nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Michele Piwnicki Sacerdote della Diocesi di Luceoria, Dottore in sacra Teologia, deputato in Coadiutore con futura successione al Vescovo delle Chiese unite di Luceoria e di Litomeritz.

Quindi dai sigg. Avvocati Concistoriali si fece l'istanza del sacro Pallio a favore delle Chiese Metropolitane di Ferrara, di Ravenna, di Lucca e di Manila.

Dipoi l'E.mo sig. Card. Vidoni, con speciale Mandato di Procura dell'E.mo sig. Card. Rivarola assente come Legato a *latere* della Provincia di Ravenna, per di lui parte optò al Titolo vacante di S. Maria *ad Martyres*, dimettendo quello di S. Agata alla Suburra.

La stessa Sua Beatitudine dopo il Concistoro aprì, secondo il costume, la bocca ai due Porporati, assegnando all'E.mo Micara il titolo presbiterale cardinalizio della Chiesa de' SS. Quattro Coronati, ed all'E.mo Cappellari l'altro simile di S. Calisto, e nel tempo stesso impose loro l'anello cardinalizio.

NOTIFICAZIONE.

Belisario Cristaldi Prelato domestico della Santità di Nostro Signore, e S. Rev. Cam. Ap. tesoriere generale.

« Adesivamente al regolamento sul debito pubblico da Noi emanato sotto il giorno 19 agosto 1822, e colle norme nel medesimo stabilite presso la direzione generale, s'incomincerà nel giorno 15 corrente la distribuzione delle modole di ricevute, e nel susseguente giorno 17 verrà aperto il pagamento degl'interessi del debito pubblico decorsi nel p. p. trimestre di aprile, maggio e giugno 1826, non che delle partite rimaste insolute ne' precedenti trimestri, e reclamate a termini dell'art. 33 del regolamento stesso; e tale pagamento verrà continuato senza interruzione fino al giorno 25 settembre pr. futuro alle scadenze notate nella consueta tabella.

Così pure per le partite, che sono realizzabili presso le casse degli amministratori camerali nelle provincie, nei medesimi giorni si darà principio alla respettiva distribuzione e pagamento.

Con lo stesso metodo e regole verrà egualmente aperto il pagamento delle rendite perpetue già iscritte sul Monte di Milano

geamente dal governo di Sua Santità, e poste a pagamento a termini della nostra Notificazione del giorno 22 settembre 1820.

Sarà aperto ancora nello stesso giorno 17 corrente il pagamento della rata scaduta nel p. p. suddetto trimestre dei certificati estinguibili a tre anni in numerario.

Finalmente il pagamento del debito vitalizio e pensioni (per la stessa rata del secondo trimestre 1826), e degli altri titoli diversi di debito infruttifero pagabili in numerario, verrà parimenti aperto nel suddetto giorno 17 corrente, e continuato sino al giorno 22 settembre pross. avvenire, senza che i creditori debbano attendere per l'esigenza la scadanza delle lettere fissate nella tabella.

A maggior comodo del pubblico dopo essersi esaurite nel giorno 22 settembre sopraindicato tutte le lettere e denominazioni in conformità della tabella suddetta, rimarrà tuttavia aperto il pagamento delle partite che non si fossero ancora esatte fino al giorno 29 del mese suddetto.

Spirato il detto giorno 27 settembre il pagamento summenzionato resta chiuso, e ne verranno ritirate le liste dal sig. direttore del debito pubblico. — Dal palazzo di Montecitorio nostra solita residenza, questo dì primo luglio 1826.

B. Cristaldi tes. gen.

(D. R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27 giugno.

Abbiamo ufficiali notizie da Barcellona che trovavansi in que' mari alcuni legni da guerra algerini, i quali vi scorrevano contra la bandiera di S. M. Cattolica, e ch'erano a vista di Tarragona due corvette ed un brigantino da guerra algerini da' quali erano state predate due barche spagnuole. Noi crediamo non inutile questo avviso per la classe de' commercianti.

— L'Accademia data nel Teatro Nuovo in una delle scorse sere dall'Artista Paesler pienamente corrispose all'elogio che di lui già facemmo nello annunziarne l'arrivo in questa Capitale.

— Ci viene officialmente partecipato che mentre il cutter inglese da guerra, denominato *Noble* sotto gli ordini del Capitano Slater, scandagliava il golfo di Algeri per potersene far con esattezza la carta marittima, si venne a scoprire a tre miglia di distanza dal Capo Matafù verso tramontana uno scoglio immerso cinque braccia sotto l'acqua, dal quale nell'eseguirsi lo scandaglio si trasse del corallo, da levante a trenta braccia di acqua. Questo fatto fu giudicato non senza fondamento indizio che ne' bassi fondi di quello scoglio siavi di tal genere somma abbondanza. *(G. N.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 1/2
Azioni del banco in moneta	„	1089 —

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale nel giorno diciotto luglio corrente, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica asta per deliberare al minore offerente, salva la superiore approvazione, il lavoro di sgarbo del canale della Cava Zuccarina nella superiore sua tratta dalla bocca in Piave vecchia nel paese della Cava sino allo sbocco del taglio di Re verso Cortellazzo.

La gara avrà per base il prezzo di lire quattrocento novant' otto, centesimi vent' otto (L. 498:28), e ciascun oblatore, oltre all' esborso di lire venti per le spese dell' asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito di danaro sonante di lire cento (100) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo eseguito, e collaudato il lavoro.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera, e le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione. — Venezia 3 luglio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggia.

La R. Delegazione della Provincia di Vicenza.

AVVISO

In obbedienza al governativo decreto 31 maggio decorso n. 19512-1717 dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta onde appaltare la Ricevitoria di questa Provincia pel triennio camerale 1826, 1827, 1828, la R. Delegazione si affretta di portare a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta suddetta sarà tenuta nel palazzo di residenza di questa R. Delegazione il giorno 15 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane.

2. Chiunque vorrà concorrere alla detta asta dovrà essere esente dalle eccezioni indicate all' art. 116 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dovrà depositare o in denaro sonante, o con avallo di conosciuta idonea ditta bancaria la somma di austriache L. 50346 (lire cinquantamille trecento quarantasei, onde garantire la propria offerta.

3. La delibera seguirà a favore di quello, che offrirà di condurre la Ricevitoria Provinciale pel minore annuo salario, salva sempre la superiore approvazione.

4. Nel termine fissato dalla prelodata Sovrana Patente all' art. 20 dovrà il deliberatario produrre una idonea fidejussione in denaro sonante, o in beni-fondi liberi per la somma di austriache L. 629336 (lire seicento ventinovemille trecento trentasei.

5. Il deliberatario sarà obbligato all' osservanza delle disposizioni contenute nella più volte lodata Sovrana Patente 18 aprile 1816, e delle vigenti massime normali sulla condotta delle Ricevitorie Provinciali, che saranno fatte conoscere da questo giorno in poi nell'Uffizio della R. Delegazione a chiunque amasse d' istruirsene.

6 Se tra gli aspiranti vi fosse alcuno che volesse esibire un suo progetto anche prima dell' aprimento dell' asta potrà egli presentarlo alla R. Delegazione direttamente o col mezzo delle Congregazioni Municipali di Vicenza e Bassano, dei RR. commissarj distrettuali, o delle RR. Delegazioni delle altre Provincie; con avvertenza però, che non saranno presi in considerazione, che que' progetti, le di cui condizioni siano conformi alle summentovate prescrizioni di massima.

Vicenza 16 giugno 1826.

Il R. Delegato PASQUALIGO.

I. R. Ispett. del Demanio di Venezia.

AVVISO

Nella giornata del 13 corr. alle ore 2 pomeridiane nel locale del suddetto Ispettorato in parrocchia di S. Salvatore circondario di S. Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l' asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà li seguenti generi, cioè

Sorgoturco stara veneziani N. 225 circa.

Fagiuoli in sorte stara idem N. 5 circa.

Gli aspiranti dovranno cautar l' Asta con un deposito di lire austriache 119.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all' atto dell'asta.

La delibera seguirà in base dei capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell' Art. I. della Notificazione governativa 26 marzo 1816 N. 2658-331.

Le spese di registro, carta bollata, e stampa staranno a carico del deliberatario. — Venezia li 5 luglio 1826.

L' I. R. Ispettore A. MAZZOLDI.

AVVISO

Proceder dovendosi in seguito ad autorizzazione impartita da Governativo decreto n. 9131-2300 C. 1826 a nuovo esperimento d' asta pel riappalto dell' impresa della *barca corriera del Brenta*, *burchiello e barca di volta* si deduce a comune notizia,

Che presso la Cancelleria dell' I. R. Direzione delle Poste sarà tenuto il relativo esperimento d' asta nel giorno 15 luglio corrente alle ore una pomeridiana.

Che l' asta si aprirà sul prezzo fiscale d' annue lire 7000 austriache a favore dell' amministrazione.

Che la durata del contrasto sarà per anni nove da cominciarsi col 9 agosto 1826, e rescindibile di tre in tre anni a piacere delle parti.

Che dovrà cautarsi dagli aspiranti la rispettiva offerta col deposito di austriache L. 3500.

Che la delibera seguirà a favore del migliore offerente sotto riserva della superiore approvazione.

Che dovrà il deliberatario osservare li patti tutti contenuti nel capitolato d' asta, che sarà ostensibile per lume, ed opportuna conoscenza degli aspiranti presso la Cancelleria della Direzione delle Poste, e presso l' Ispettorato delle Poste in Padova.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 6 luglio 1826

L' I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

AVVISO.

Furono non ha guari depositati presso questa I. R. Direzione Generale due camei, rinvenuti nel giorno 29 giugno p. p. nelle vicinanze di S. Catterina.

Si porta quindi a pubblica notizia l' esistenza di questi effetti, affinchè chi credesse di legittimarne la proprietà possa presentargli alla Sezione II. di questa Direzione Generale per l' opportuna restituzione, previo i contrassegni da offrirsi.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 3 luglio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1. luglio 1826.

Giuseppe Scarsamella del fu Gio: M.a, d' anni 31; Francesca Rossetti detta Conegliana mog. di Olivo Destich, d'anni 68; Francesca Fradellini del fu Domenico, d' anni 84.

Nel giorno 2 detto. Pietro Missiaglia del fu Gio: M.a, d' anni 63; Gio: Battista Pegorin di Filippo, d' anni 38; Silvestro Zucchetta del fu Andrea, d' anni 54; Gio: Battista Malli d' ignoti, d'anni 55; Simeone Ferrari di Franc., d' anni 31; Domenica Bellati del fu Gius., d' anni 77; Laura M.a Molinari mog. di Franc. Terrassi, d' anni 46.

Nel giorno 3 detto. Antonio Bressanin di Gio: Batt., d' anni 58; Catterina Tabacchi ved. di Domenico Pezzi, d' anni 82; Silvio Casagrande del Pio luogo, d' anni 18; Maria Brustolon ved. di G. B. Calcbera, d' anni 82; Giovanni Pillon del fu Michele, d' anni 57.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 53 passeggieri, partì ieri sera con numero 26 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 11 luglio 1826. Il Direttore *Dauria*.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gian Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 154 — *Martedì 11 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4472 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Regio Tribunale Provinc. in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad istanza di Bortolo Facchettini fu accordata la vendita all'asta delli qui sottodescritti Stabili esistenti parte nella Comune di Reana, e parte in questa Regia Città del complessivo valore di austr. 15192.46. come all'atto di stima 19 settembre 1825 num. 15338, il tutto esecutato a pregiudizio di Francesco Facchettini di Udine, essendosi fissati i giorni 4 novembre, ed 4 dicembre prossimi venturi alle ore 9 di mattina per il primo, e secondo incanto da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata nella gran Sala di questo Tribunale per essere deliberati detti stabili non sotto il prezzo della stima al maggior offerente, obbligo del quale sarà di versarlo in seno di questo Tribunale nel giorno, che gli verrà fissato con decreto da emettersi subito dopo la delibera, sotto le comminatorie del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue l'indicazione dei Beni siti in Reana.

N. 1. Un pezzo di terra a. p. v. Stradatta, o Muez tenuto da Valentino quond. Nicolò Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradatta, o Muez al seguente nu. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Cancianini loco Pittoni, di quantità, come in mappa consuaria al num. 488 sub 1. di pertiche 12 eguali a campi 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra ar. p. v. detto Stradatta, o Muez, a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico Facchin di Reana, confina a levante questa ragione all'antedetto num. 1, mezzodì strada pubblica tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli quond. Antonio Facci, ed a tramontana Marco, e Fratello Cancianini loco Pittoni, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa consuaria al num. 488 sub. 2. di pertiche 6.69. eguali a campi 1.3/4 tavole 165.

3. Pezzo di terra detto del Rovere soggetto alla motivata Affittanza 14 marzo 1789 lavorato da Valentino qu. Nicolò Rosso, confina a levante, e tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stradetta Campestre parte, e parte Domenico Facchini, ed altri, ed a ponente Valentino Marcuzzi parte, e parte la detta strada tende a Tavagnacco in mappa censuaria al nu. 458. di pertiche 4.80, eguali a campi 1.1/4 tavole 2.

Udine. In calle detta Scunaris, o del Monte, cioè:

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, Fondi, porzione di cortivo, e promiscuità di transito verso mezzodì, che serve d'ingresso, e regresso a questa casa tutto unito confina a levante, parte Andrea Treo, e parte Simonetti, parte Eredi Gandini, ed altri, mezzodì parte la calle di Merceria, parte Feruglio Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte li eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunaris detta del Monte coscritta al civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta del Molin nascosto.

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della coscritta col civico num. 1563 confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e nella Comune di Reana, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura della parte esecutante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Speditore.

N. 4473 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad instanza di Bortolo Fachettini con odierno Editto al num. 4472 fu accordata in confronto di Francesco Fachettini domiciliato in Udine, la giudizial vendita all'Asta delli Beni Stabili di ragione del debitore posti in Udine, e nella Comune di Reana, e qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 4 novembre, e 4 dicembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto, e.

Che ad istanza della surriferita parte esecutante, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, sulla purgazione delle ipoteche, vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 95 (che scaderà col giorno 30 ottobre prossimo venturo) far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso questo Uffizio dell'ipoteche li predetti Beni, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s'intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale.

Quindi a preservazione de' diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato Francesco Mazzeri al quale potranno far avere a debito tempo li documenti rispettivi qualora non sciegliessero d'intraprendere da se la Costituzione di un diverso altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Reana, ed inscritto per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono li Beni situati nelle pertinenze di Reana.

N. 1. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez tenuto da Valentino Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradella, e Muez al seguente num. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Cancianini, in mappa censuaria al num. 488 sub. 1. di pertiche 12. eguali a cent. 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico qu. Osvaldo Facchini, confina a levante questa ragione all'antedetto num. 1 mezzodì strada pubblica, tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli Facci, ed ai monti, Marco, e Fratelli Cancianini, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa censuaria al num. 488 sub. 2 di pertiche 6 centesimi 69 eguali a campi 1.3/4 tav. 165.

3. Pezzo di terra a. p. v. detto del Rovere lavorato da Valentino Rosso, confina a levante, e a tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stradella Campestre parte, e parte Domenico Facchini, ed altri, ed a ponente parte Valentino Marcuzzi, e parte la detta strada tende a Tavagnacco, in mappa censuaria al num. 458 di pert. 4. 80, eguali a campi 1. 1/4 tav. 2.

Udine in calle detta Scunaris, o del Monte.

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, fondi, e porzione di cortivo, e promiscuità di transito, verso mezzodì, che serve d'ingresso, e regresso a questa Casa tutto unito, confina a levante eredi Gandini, ed altri mezzodì parte la calle detta Merceria, parte Feruglio, Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunaris coscritta col civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta il Molin nascosto.

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della casa coscritta al civico num. 1563, confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Speditore.

N. 4085 EDITTO.

Nei giorni 13, 17, 20 luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane seguirà l'esperimento d'asta nel locale della pubblica Loggetta dei sotto descritti Chirografi da deliberarsi a prezzo non inferiore del nominale nei due primi giorni, e ad inferiore nel terzo, e sempre a pronti contanti a tariffa.

Pagherò a chi presenterà a d biro di Felicita Facchinelli del 23 marzo 1805 per venete L. 562.

Simile dell'11 maggio 1805 per venete Lire 440.

Simile primo giugno 1805 per venete Lire 440.

Simile 6 giugno 1805 per venete Lire 1100.

Il presente Editto sarà affisso ne' soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

L'Imper. Regio Consigl. Pretore
MACCHIONI.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario
Venezia li 6 giugno 1826.

N. 2351. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in S. Vito deduce a comune notizia. Che sopra istanza del Nobil Uomo Vincenzo Gradenigo rappresentato dall'Avvocato signor Pietro dottor Pollero fu con decreto pari numero accordata la finale vendita dei beni infradescritti ed esecutati a pregiudizio del signor Bortolo Marini qual Curatore ex-decreto dell'eredità giacente del fu Leopoldo Corti di Venezia.

Che per il terzo esperimento d'Incanto fu destinato il giorno 18 agosto prossimo venturo alle ore 10 antemeridiane da eseguirsi in questa Comune nei luoghi soliti alla presenza di questo Regio Cancelliere a ciò destinato in Commissario coll'assistenza d'un I. R. d'Attuaro, i quali esporranno all'Asta pubblica li beni esecutati a prezzo anche minore della stima quand'anche il creditore stesso rimanesse deliberatario.

Segue la descrizione dei beni.

1. 2. Porzione di fabbrica dominicale, ed altro fabbricato ad uso di barchessa al lato di levante il tutto di muro corperto di coppi il di cui fondo occupato dalle dette due fabbriche in mappa censuaria al numero 1112, di pertiche 79:5 confina a mezzogiorno strada di piazza a ponente fondo cortile delli fratelli Altan, ed a tramontana brolo di questa ragione valutato complessivamente lire 3416:32

3. Metà di brolo a. v. in mappa sotto il numero 1157 di pertiche 5:84 per italiane lire 80:20

4. Metà dell'orto verso levante in mappa porzione del numero 1113, 1114, 1115 di pertiche 2:36 lire 836.

5. Pezzo di terra prativo detto pragrasso a levante strada privata sera e monti questa ragione, a mezzodì acqua detta la cava in mappa al numero 580 di pertiche 51:57 per lire 1868:72.

6. Metà di terreno selciato di cotto a levante li signori Altan, mezzodì strada in mappa al numero 208 e porzione del 1109 pertiche 3:54 per lire 62.

7. Terreno prativo in mappa del numero 1138 a levante questa ragione, a sera ed alli monti Roncali pertiche 14.87 per lire 193:31.

8. Simile parte prativo, e parte aratorio nudo, e parte pascolivo, a levante Altan, a ponente acqua detta la Briga e tramontana stradone di questa ragione in mappa alli numeri 139, 140, e 141 pertiche 62:2 per lire 819:26.

9. Simile prativo a levante ed a ponente questa ragione, mezzodì Roncali, ed a tramontana stradone della Risaja, in mappa al numero 1135 di pertiche 32:88 per lire 452.

10. Simile pascolivo a levante questa ragione a monti stradone a ponente la casa in mappa al numero 1134 di pertiche 12.3 per lire 157 69.

11. Simile di terreno palludivo a levante questa ragione, a mezzodì Roncali a sera stradone in mappa parte del numero 1137 di pertiche 13 83 per lire 248.94.

12. Simile prativo sortumoso a levante a monti Sbrojavacca a mezzodì Rojale ed a sera la Briga in mappa al numero 564 di pertiche 27.3 per lire 304:66.

13. Simile pascolivo a levante Altan, mezzodì strada pubblica ponente e tramontana Sbrojavacca porzione del numero 532 di pertiche 45, 43 per lire 586.

14. Possessione con casa collonica di muro al civico num. 6 con altra fabbrica bassa e stalla di muro di animali con porticale il tutto coperto di coppi con fondo di cortile ed orto sotto li numeri 1113, 1121, 1124, 1126, in tutto di pertiche 534, per Lire 437:20.

15. Campo della possessione a. p. parte con Rivali a prato, a cui confina a mezzodì questa ragione con li numeri 1091, 1102, 1103 ed in parte li signori Moro, a ponente e tramontana in mappa usque alli numeri 1088, 1110, 1101 e porzione del 1103, sono in tutte pertiche 270.92 per L. 8398:52.

16. Detto prativo confina a levante acqua la Cava, a mezzodì la Roja ed il Nobil Uomo Corner in mappa alli num. 583, 584 di pertiche 58.37, per L. 1459:25.

17. Simile aratorio nudo contiguo al predetto in mappa al num 582 di pertiche 18.54 per L. 648:90.

18. Simile prativo confina a levante la Briga a monte, e mezzodì questa ragione, a ponente strada comune in mappa di Sbrojavacca al numero 534 e porzione del n. 535 di pertiche 21, per L. 273.

19. Simile confina a levante strada, mezzodì signori Annoniani a ponente bosco della comune di S. Vito, ed a sera questa ragione in mappa di S. Vito al numero 2999 di pertiche 24:10, per L. 483:80.

20. Simile contiguo in mappa di S. Vito al num. 3000 di pertiche 19:85, per L. 357:90.

21. Simile confina a levante strada consortiva, a mezzodì e ponente questa ragione in mappa di Sbrojavacca, al numero 498 di pertiche 27:57, per L. 551:40.

22. Simile prativo contiguo in mappa di Sesto al num. 1138 di pertiche 11.37, per L. 147:80.

23. Simile Risaja contiguo in mappa porzione del numero 1137 di pertiche 13.3, per L. 248:90.

24. Possessione composta di casa collonica al civico num. 7 con porticale e fabbrica bassa contigua contenente varj locali ad uso di granajo, caneva, cucina, stalla d'animali, fenile, altra stalla da cavalli il tutto coperto di coppi, il di cui fondo compreso il cortivo ed orto in mappa alli numeri 1127, 1128, 1129, di pertiche 3:52, per L. 287:70.

25. Corpo di terra in mappa al numero 586, a levante questa ragione a mezzodì Altan, a sera e monti strada pubblica di pertiche 72.8 per lire 2883:30.

26. Simile a. v. confina a levante, mezzodì e monti, strada a ponente ortolani in mappa alli numeri 613, 614 di pertiche 78.34, per L. 1410:12.

27. Simile confina con questa ragione da ogni parte alli numeri 585, 587 di pertiche 19:10 per L. 496:60.

28. Simile prativo a levante con questa ragione a monte Annoniani, mezzodì ponente comune di S. Vito in mappa di S. Vito porzione delli numeri 2999 e 3000 di pertiche 13:14, per L. 236.

29. Simile prativo a levante e ponente con li signori Altan, mezzodì stradon privato a monte Sbrojavacca in mappa porzione del numero 1147, 1148 pertiche 24.75, per L. 445:50.

30. Simile prativo a levante colla Briga ponente stradon di San Vito, mezzodì e monti Altan in mappa di Sbrojavacca porzione delli numeri 533, 534 di pertiche 14 per L. 182.

31. Simile prativo a levante col bosco di S. Vito a ponente, e monti li signori Sbrojavacca a mezzodì li signori Lodovicis alli num. 2987, 2988 di pertiche 20:77, per L. 311:55.

32. Simile palludivo detto la Risaja confina a mezzodì Roncali monti stradone in mappa porzione del numero 1157, di pertiche 13.85 per Lire 221:88.

33. Possessione con fabbrica colonica di muro coperta di coppi con sotto portico al civico numero 8 con varie stanze ad usi di falegname, cucina, granajo, stalla, il di cui fondo compreso il cortivo ed ortale alli numeri di mappa 1130, 1131, di pertiche 2.31 Lire 134.86.

34. Pezzo di terra al num. 1152 confina a levante questa ragione ed a ponente Altan di pertiche 7.22 Lire 288.80.

35. Simile a. v. mezzodì colli signori Altan, e strada a ponente questa ragione in mappa al numero 1102, porzione del numero 103, di pertiche 140.68 Lire 3500.17.

36. Simile aratorio vitato a levante questa ragione, a mezzodì e monti strada in mappa porzione del numero 628, di pertiche 32.9 Lire 283 60.

37. Simile prativo confina a levante ponente questa ragione e tramontana Sbrojavacca in mappa porzione del numero 1147 Lire 479.44

38. Simile prativo a levante acqua la Briga, a ponente Sbrojavacca porzione del numero 538 L. 227.50.

39. Simile prativo a levante questa ragione, mezzodì, sera Sbrojavacca in mappa porzione del numero 495 pertiche 57.16 Lire 1023.40.

40. Simile a levante questa ragione a mezzodì con Roncali a ponente strada in mappa di Sesto porzione del numero 1137 di pert. 13.82 per L. 276.40.

41. Possessione con una fabbrica collonica al civico numero 9 di muro coperta di coppi composta di varie stanze e varj usi e due stalle ad uso di animali bovini e cavalli e porticale il di cui fondo compreso il cortivo ed orto ed i numeri 1062 1063, di pertiche 2.92 per L. 235.20.

42. pezzo di terra arativo vitato in mappa alli numeri 1064, usque 1069 di pertiche 31.08 a levante con il Lomo Scodellari a mezzodì e ponente e monti questa ragione per L. 1243.20.

42. Simile arativo vitato da ogni parte con questa ragione in mappa porzione del numero 1062 pert. 11.72 per L. 351.

43. Simile a. v. confina a levante, e monti questa ragione a mezzodì strada, ... in mappa al nu-

mero 1088 di pertiche 21.38 L. [illegible]8.64.

44. Simile a. v. e parte pascolivo in mappa alli numeri 1058, sino alli 1060 di pertiche 87.64 confina a levante e mezzodì strada pubblica a ponente signor Moro per L. 1356 60.

45. Simile prativo a levante fosso Trattor, mezzodì e monti questa ragione in mappa al numero 1072, pertiche 6:45 per Lire 192:90.

46. Parte prativa e parte arativa a levante questa ragione, mezzodì eredi Moretti tramontana strada num. 521, 522 pertiche 59 94 Lire 1558.44.

47. Simile a levante la Briga, mezzodì e tramontana questa ragione, sera Sbrojavacca parte del numero 535 pertiche 21 Lire 273.

48. Simile a levante mezzodì e monti questa ragione a sera Moro numeri 1086, 1087 pertiche 18:86 L. 697:84.

49. Simile paludo a strame confina a levante, ponente, e monti questa ragione in mappa al numero 1157 pertiche 15:85 Lire 276.60.

50. Possessione con casa colonica composta come le precedenti da cucina, varie stanze e granajo, stalla per sei animali bovini e porticale il tutto coperto di coppi il di cui fondo compreso il cortivo ed orto alli numeri 1049, 1050, 1051, in totale di pertiche 2:68 per L. 214:40.

E del corpo della possessione faciente parte del numero 506 di pertiche 119:46 la quale confina a mezzodì questa ragione tramontana la strada consortiva lire 4300:56.

51. Pezzo di terra a. v. a levante Moro, mezzodì e sera strada monte questa ragione numero 1073 pertiche 7:65 lire 290:70.

52. Simile prativo a levante Altan e mezzodì strada, sera Roncali, monti questa ragione numero 507 pertiche 16:37 lire 425.62.

53. Simile prativo a levante Altan mezzodì Moretti sera questa ragione monte strada numero 520 pertiche 21:46 lire 557:96

54. Simile prativo a levante Briga mezzodì e tramontana questa ragione porzione del numere 535 in mappa di Sbrojavacca pertiche 35 lire 455.

55. Simile prativo a mezzodì signor Annoni ni sera comune di S Vito a monti questa ragione in mappa di S. Vito porzione delli numeri 2999:3000 pertiche 17:7 lire 306:36.

Condizioni d' asta.

I. Tutti i pesi che potessero gravitare l' immobile da vendersi e che si scoprissero in seguito staranno a debito dell' aggiudicatario senza diritto di alcuna diminuzione perciò sul prezzo.

II. Il prezzo dovrà essere pagato tutto in intiero a tariffa di valuta suonante ed il deliberatario dovrà farne il deposito nella cassa dei depositi giudiciali dell' I. R. Pretura di S. Vito entro giorni quattordici della delibera.

III. Oltre il prezzo della delibera dovrà l' aggiudicatario soddisfare nel termine di giorni 10 dalla subasta l' avvocato Puller delle spese tutte in tale rapporto incontrate dall' atto d' oppignorazione sino alla vendita a norma della specifica che gli verrà esibita e richiesta liquidata dalla sullodata R. Pretura.

IV. Nessuno potrà comparire ad ottare all' asta senza non avere in antecedenza depositate Austriache L. 600, onde garantire una nuova subasta nel caso che l' aggiudicatario non si prestasse ad adempire alle indicate condizioni.

V. Le spese posteriori all' atto d' Asta, come quelle anteriori a senso dell' Articolo III. saranno tutte per intiero supplite dal deliberatario, cioè tanto di registro come di qualunque altra causa senza alcuna sottrazione del prezzo deliberato.

VI. Se il creditore oppignorante rimanesse deliberatario all' asta giudiziale non sarà tenuto all' esborso del prezzo deliberato ma resterà dello stesso il depositario sino a tanto che sarà fissata la distribuzione del prezzo medesimo, e non potrà essere obbligato al giudiziale deposito se non della somma che eccedesse l' importar delli giudicati suoi crediti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a spese dell' istante, a comune notizia e direzione.

Dall' I. R. Pretura in S. Vito li 1. luglio 1826.

GRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

L' Imperial Regio Comando della Marina, deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore 10 antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta una nuova asta pubblica per deliberare al miglior offerente, e sopra minori prezzi fiscali, la vendita di 1000 Klafter di legna mista da fuoco.

Se gli esperimenti del primo giorno risultassero infruttuosi, verranno essi ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 28 giugno 1826.

Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale.
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 15617 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, e sulle istanze del Nobile Paolo Boldù del fu Giacomo accettante col benefizio legale dell' inventario l' eredità di Pietro Paolo Boldù del fu Paolo morto li 31 ottobre 1825 ordina a tutti li creditori di suddetta eredità di presentarsi il giorno cinque settembre prossimo venturo alle ore due pomeridiane a questo Tribunale, e d' insinuare le di loro pretese di eredità contro detta eredità sotto le avvertenze portate dalli paragrafi 813, 814 del Codice Generale.

L. SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 8 giugno 1826.

G. Cosma Curs.

N. 1552 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, rende noto. Che nel giorno 21 ottobre 1826 alle ore 11 antimeridiane nella Sala di questa Residenza dal Regio Cancelliere della Pretura si terrà la pubblica vendita, a prezzo maggiore di stima, di parte della Possessione denominata Pizzon sita nella comune di Bratta di campi 39.20. a misura di Rovigo con Fabbriche relative, stimata in austr. L. 12742.92 sotto le condizioni che seguono:

1. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Regio Cancelliere f. f. di Pretore il dieci per cento del valore della stima delli suddetti campi 39.2.20 ossia il 10 per 100 delle L. 12742.92, il quale 10 per cento sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato in conto del prezzo di delibera.

2. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, Iscrizioni, Trascrizioni, Volture, Azioni, e susseguenti, e così ancora le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le Arature, Semine, e Lavori di Agricoltura che vi fossero, restando a lui li prodotti, o altrimenti essendovi affittanze, deriverà l' affitto in proporzione di tempo.

3. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato all' Uffizio del Deposito presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, e ciò entro giorni otto datando dal giorno della delibera, e in tante monete d' oro o argento a tariffa, coll' obbligo di dover nel decimo giorno datando dalla delibera stessa, far legalmente constare a questa Imperial Regia Pretura, che il Deposito sia stato eseguito, e ciò in pena della perdita del dieci per cento depositato all' atto dell' asta, e dei danni, spese, e minorità di prezzo derivabile dall' asta susseguente, che spirati li giorni dieci potrà dalla creditrice venire richiesta.

4. La summa che sarà depositata resterà in Deposito fino a tanto che sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi ipoteca, o altri diritti sulli Stabili subastati.

5. Non effettuandosi la vendita in questo primo, o nel secondo incanto, a prezzo maggiore di stima, si procederà, essendovi il caso, prima di divenire alla terza asta, a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario, o altrimenti come sarà di ragione.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lendinara li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
D.r FRANCESCO CALIARI.
Cancelliere.

N. 1553. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Lendinara Provincia del Polesine, fa pubblicamente sapere. A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non iscritta sulla Possessione sotto specificata, d' inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribile dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà appunto a compiersi col giorno 21 ottobre 1826 sotto comminatoria, che non iscrivendo nel suddetto termine non potranno far valere sulla Possessione medesima ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sull' Immobile sotto descritto, saranno rappresentati, dall' Avvocato Lorenzo Lorenzoni di questa Città, che viene loro destinato in Curatore.

Descrizione.

Parte della Possessione denominata il Pizzon situata nella Comune di Bratta di C. 39.20 misura di Rovigo tutti in un solo corpo, uniti, arativi, e prativi, alla quale confina a mezzodì e levante l' argine del fiume Castagnaro, a ponente il cortile con Fabbriche della stessa Possessione, a tramontana la Casa della sig. Anna

Dectisella. [illegible]

Dall'Imperial Regia Pretura in Legnago li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore

D.r FRANCESCO GALIARI

Cancelliere.

AVVISO

d' Asta volontaria.

Si avverte il pubblico che nella casa ch'era abitata dal fu Natale Tapghetti Gioielliere a San Giuliano in Spaderia al civico N. 650 alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì diciasette e susseguenti del corrente mese di luglio si procederà alla vendita al miglior offerente, e contro pronto pagamento in denaro suonante a corso di Tariffa, di varii effetti preziosi, cioè gioie, argenterie, biancherie, vestiario, suppellettili, mobili di casa ed attrezzi riguardanti la professione di Gioielliere.

L' asta sarà fatta nei modi e forme di metodo.

Venezia li 6 luglio 1826.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 825. EDITTO.

Per ordine della Regia Pretura di Ariano si notifica ad Angelo Pietropolli, e Teresa Zamaro Pietropolli, essere stata presentata alla stessa Regia Pretura dalli Luigi Zio, e Bellino Nipote Facchi una petizione in punto di pagamento di effettive Bavare settantauna, interessi legali, e spese, dipendentemente da carta obbligatoria del giorno 19 decembre 1819. Avendo ora essi Pietropolli l' attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà, è stato nominato, e destinato a norma di legge a tutto di loro pericolo, e spese, Carlo Padovani, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario. Restano pertanto avvisati col presente Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione li predetti Pietropolli, essere stata prefissa a dedurre l' eventuali loro ragioni in questa Regia Pretura, coll' avvertenza dei paragrafi 20 25, 495 del Regolamento, la sessione all' Aula Verbale per la mattina del giorno otto agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, onde possano, volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credessero far uso per la loro difesa, scegliendo anche, colla debita notizia a questa Regia Pretura, altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederanno opportuni, nelle vie però regolari di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperial Regia Pretura di Ariano li 22 maggio 1826.

In mancanza di Pretore.

L' Imperiale Regio Cancelliere

G. L. GRIMANI.

G. Vincelli Scrittore.

N. [illegible] EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto. Che nelli giorni 15, e [illegible] luglio prossimo venturo alle ore 11 di mattina una Commissione dello stesso Tribunale procederà, col-la casa posta a San Maurizio [illegible] Avvocato Cavalier Mezzaldo alla vendita all' asta, a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al valor di tariffa, di alcune stampe in rame complessivamente stimate austr. L. 317.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 22 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2512 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L' Imperiale Regia Pretura in Adria deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Abramino Ravenna de fu Maudolin, possidente, abitante in Rovigo rappresentato dal di lui procuratore, ed Avvocato Ferdinando dottor Malipiero seguirà nel giorno 15 prossimo venturo luglio alle ore 10 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata la rinovazione del secondo incanto degl' immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1825 num. 5059 che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

2. In conto del prezzo che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esborsare all' Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

3. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

4. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravj pubblici, ed imposte d' ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

5. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

6. Ogni oblatore (salva l' eccezione portata dal successivo capitolo undecimo) dovrà garantire l' Asta col deposito di L. 500 da effettuarsi in moneta d' oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione Delegata all' incanto senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

7. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni sarà poscia esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l' eccezione del capitolo undecimo, a favore del creditore oppignorante.

8. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno disposti li creditori [illegible] che verranno utilmente graduati secondo l' anteriorità dei respettivi loro titoli a termini di legge.

9. In caso di mancanza all' integrale esecuzione di tutti i capitoli sopra dichiarati per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all' atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

10. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario li beni dei quali si tratta.

11. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l' intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzato a trattenersi in proprio poter, e da liquidarsi in ogni caso giusta l' articolo secondo, sino alla graduazione definitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d' anzianità a termini della sentenza che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possesso ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del decreto d' aggiudicazione sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

12. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li beni, di cui si tratta, nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand' anche il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una casa tutta di muro posta in comune di Papozze al civico num. 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Rotta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga.

Il terreno sottoposto a detta fabbrica è della superficie di campi 1.0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo.

La suddetta casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato Austr. L. 2874:27 con depurazione degli aggravii.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pass , a ponente Secchi, e tramontana i fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l' argine del Po. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati in parte brolivi, ed in parte a spugna disalborati; il valore del suddetto corpo di terreno è di lire 26.7:29 depurato dagli aggravj pubblici, ed ha un canone verso la sign. Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come di ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' I. R. Pretura in Adria li 3 giugno 1826.

In mancanza di Pretore

CACCIAMATTI Aggiunto.

Bassi Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 161 Mercordì

Anno 1826 12 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	7		2 merid.	27 11 1	22 8	82	S.	Nubi vaganti	lin. 9. gran
			9 sera	27 11 2	19 5	85	N. E.	Nuvolo	
12	8	P. Q.	lev. del sole	28 0 0	15 8	93	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Pietro Landò Arcivescovo* di Candia, membro del sacro Concilio di Trento.
ARMI — *Francesco Polani* nell' impresa di Genova contro i Francesi fece singolari prove di valore, e prese Sestrio, e Chiavario (1521).
LETTERE — *Sisto de Medici* Domenicano famoso lettore di teologia alla Università di Padova (1561).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 luglio.

S. M. I. e R. con Sovrana Risoluzione da Lambach del 27 giugno a. c. in riguardo ai distinti meriti acquistatisi dal segretario aulico dell' I. R. Camera Aulica Generale Massimiliano Ottone cavaliere di Ottenfels per lo stabilimento della Carrozza di Posta, s' è degnato di nominarlo direttore dell' I. R. Poste di cavalli col rango e titolo d' I. R. Consigliere di Governo accordandogli benignissimamente per la sua persona l' assegnamento di tremille fiorini. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 luglio.

Intorno alla caduta di una frana da un monte della limitrofa giurisdizione di Primiero per la quale da varii mesi vengono intorbidate le acque del Brenta, leggesi nella *Gazzetta di Vienna*, tratta dal *Messaggere Tirolese* che stampasi a Innsbruck, la seguente relazione:

« Le pioggie dirotte del mese di dicembre 1825 hanno recato gravi danni nel Tirolo Meridionale, e specialmente nel comune di S. Bovo appartenente alla giurisdizione di Primiero. Una gran massa di materie ammollite e disciolte dalle acque si staccarono dall' alto del monte Rebrut, e precipitarono nel sottoposto torrente Vanoi, sospendendone il corso per qualche giorno. Le acque del torrente formarono superiormente un lago, fino a che elevatesi quasi al livello delle materie che le trattenevano, si apersero impetuosamente una via verso la sponda sinistra non lunge dal villaggio di Ponte, che in parte devastarono, ed in parte si coprirono di belletta e di fango da non lasciarne riconoscere le vestigia, se non da qualche fumaiuolo che sporge fuori dalle ruine sotto le quali le abitazioni rimasero seppellite. Gli sventurati abitatori del villaggio, in numero di 163, rifuggirono sulle vicine alture, e furono ivi testimonii della distruzione delle loro sostanze in quella terribile lotta coll' elemento sterminatore. Vennero essi quindi dalla pietà dei vicini accolti, e soccorsi per cura di questi e delle autorità locali; ma Dio solo sa se, avendo colle loro case perduto quasi ogni risorsa, saranno mai più in grado di ricostruirsi i proprii focolari sopra un suolo più sicuro, quando non vi riescano mercè dei soccorsi che le magistrature fanno raccogliere per tutta la Provincia.

« Intanto la scorrevole valle del Rebrut non ha più cessato, nè cessa di somministrare nuove materie al Vanoi, il quale, cacciato dall' antico suo alveo, incomincia già a corrodere l' unghia d' altro monte al cui piede trascorre. Il torrente ha inondato per fino una parte dei terreni del Capoluogo Canal S. Bovo, e minaccia nel novello suo corso un destino uguale a quello di Ponte, la Chiesa e l' abitato di Canale. Solo è da sperarsi che le misure già prese dal Governo varranno ad impedire questo nuovo disastro.

« La quantità delle materie che precipitano tuttavia dalla valle del Rebrut è tale, e tanto ne sono impregnate le acque del Vanoi, che non solo giungono ad intorbidare quelle del Cismone, entro del quale si scarica il Vanoi alla Bettola, 4 miglia inferiormente alla frana, ma infettano lo stesso Brenta, che riceve il Cismone otto miglia più sotto. Tanta debb' essere poi la loro finezza, e leggerezza specifica, che quantunque il Brenta ne depositi abbondantemente per via, però ne conserva alcuna particella fino al suo sbocco nell' Adriatico. Vuolsi che l' acqua non ne sia più potabile, e riesca molto dannosa ai prati che di essa s' irrigassero ».

Fin qui all' incirca il Messaggere d' Innsbruck.

Per accuratissime informazioni che ci siamo procurate siamo in grado di aggiungere non essere vero, come si sparse, che una grande mortalità d' animali ne sia venuta nella Vicentina Provincia; potendo assicurare, che la più parte dei bovini fiutano bensì l' acqua, e poi la ricusano, ma che nè pur uno è perito per averne bevuto. In fatti delle analisi chimiche finora intraprese risultò che non tiene in dissoluzione alcuna sostanza venefica, nè alcun sale calcareo; e che quindi tenuta in riposo in vasi aperti, o grandi serbatoi, sì che possano precipitare le sostanze di cui è infetta, può ritornare a tutti gl' usi della vita degli uomini e degl' animali.

E quanto a queste sostanze di cui dicevasi infetta sono esse di due specie. Le più gravi, che depongono nel fondo, sono un miscuglio di silice, quarzo, e sciisto siliceo bianco e nero. Le più leggere poi, a quelle sovrapposte,

N. CLIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Scienze Economiche.

Delle miniere, e della loro relazione con le altre specie di prodotti.

Fine. — (Vedete le preced. Appendici di questa Gazz.)

22. Le pietre preziose non sono ricercate che per la loro bellezza. Esse non servono che per ornamento, e il merito della loro bellezza è molto aumentato dalla rarità, e dalla difficoltà, e dalla spesa di estrarle dalle miniere, così quasi tutto il loro alto prezzo il più delle volte è assorbito dal salario e dai profitti; la rendita non vi è sovente che una molto piccola parte, e le miniere le più feconde sono le sole da cui il proprietario possa trarre una considerabile rendita. Quando il gioielliere Tavernier visitò le miniere di diamanti di Golconda e di Visapour, egli fu informato che il sovrano del paese per il quale si scavavano, aveva dato ordine di chiuderle tutte, eccettuate quelle che davano le più belle e più grandi pietre. Egli non guadagnava nulla, per quanto sembra, a far iscavare le altre.

23. Come in fatto di metalli preziosi e di pietre preziose la miniera la più feconda della terra, è quella che decide delle altre, cioè del loro prezzo, così la rendita che può dare una miniera di questa specie al proprietario, è in proporzione, non della sua fecondità assoluta, ma di ciò che si può chiamare la sua fecondità relativa, o della sua superiorità sopra le altre miniere della medesima specie. Se si scoprissero delle miniere, tanto superiori a quelle del Potosì, quanto queste lo furono a quelle dell' Europa, il valore dell' argento potrebbe abbassare, al punto che le miniere del Potosì non arrivassero più a pagare le spese del lavorarle. Avanti la scoperta dell' Indie occidentali si poteva cavare dalle miniere le più abbondanti dell' Europa, una rendita tanto considerabile quanto quella che danno oggidì le più ricche del Perù. Quantunque la quantità d' argento fosse molto minore, si poteva cambiarla con un' eguale quantità di merci, e la porzione che ne veniva al proprietario, poteva metterlo in istato di comprare altrettanto lavoro e merci quanto se ne compra oggidì con più argento.

24. Le miniere le più abbondanti di metalli preziosi, e di pietre preziose, non possono aggiungere gran cosa alle ricchezze del mondo. Un prodotto di cui la rarità fa il principale valore, è necessariamente degradato dalla sua abbondanza. L' unico vantaggio sarebbe di poter ottenere con minor quantità di lavoro i privati ornamenti di oro e di argento. Non è lo stesso dei beni che sono sulla superficie della terra. Il valore del loro prodotto e della loro rendita, in proporzione della loro fertilità non è rela-

sostano di particelle di argilla ferruginosa composta di molta allumine e poca silice e ferro. Dicemmo argilla ferruginosa, perchè trattata coll'acido muriatico, e versatovi del cianuro di potassa palesò un precipitato di ferro.

Milano 8 luglio.

Ricordando i devoti esercizii a cui in quest'anno di universale espiazione, prese parte con vera pietà la popolazione milanese, non è da tacere il frutto che si raccolse anche dagli ammaestramenti evangelici, che i benemeriti sacerdoti signori Pazzi, vicario capitolare di Bergamo, due suoi nepoti e il rever. Bonazoli, pure della stessa diocesi dettarono nella chiesa prevostale di S. Ambrogio. La compunzione di tanti cristiani che ogni giorno accorrevano in folla per confortarsi nelle massime delle celesti dottrine, fu oggetto dell'universale edificazione. — Anche a Mantova fu per dodici giorni dato il conforto spirituale degli esercizii nella chiesa collegiata di S. Barnabà, destinata alla visita pel Giubileo, da monsignor canonico teologo Bellani della detta città, e dal sacerdote veneziano a lui compagno D. Francesco Caliari, chiamatovi da Vicenza, abitual sua dimora. Quivi pure mattina e sera, alternativamente questi benemeriti ministri dell'altare, e colle meditazioni e colle instruzioni, raccolsero frutto copioso delle apostoliche loro fatiche, principalmente nel giorno in cui celebrandosi le glorie dell'apostolo S. Barnabà, grandissimo fu il concorso dei Fedeli che s'accostarono alla cena degli angeli con universale edificante esempio. *(G. di M.)*

IMPERO OTTOMANO.

Il corpo esecutivo agli abitanti dell'Arcipelago pubblicò un proclama di cui segue la sostanza.

« Il governo, quantunque fra molte penose angustie, è sovente obbligato di prestare tutta la sua attenzione a respingere le forze del nemico che minaccia la patria di una catastrofe totale, non si allontanò dal sacro dovere di vigilare alla sicurezza ed al riposo degli abitanti.

« L'Arcipelago, i cui abitanti cominciarono da qualche tempo a patire i mali della pirateria e di altri disordini che genti abbandonate all'impetuosità delle loro passioni ed all'avidità non cessano di commettere, ha richiamato prima di tutto l'attenzione del governo stesso.

« Siccome tutti i mezzi di dolcezza da esso adoperati per indurre questi uomini sregolati e questi perturbatori a rientrar nel dovere, tornarono inutili, egli è determinato d'impiegare anche la forza che le leggi gli danno per punire i disordini, e costringer quelli che li commettono ad obbedire alle leggi.

« Ma per rendere più facile la direzione degli affari di questa parte importante dello Stato, e l'azione del potere esecutivo più pronta e più energica, esso ha nominato una giunta di tre membri, che, incaricata di tutti i doveri del governo dell'Arcipelago, risiederà nell'isola di Sira, come il punto più centrale e più commerciale, e che somministra più facilmente i mezzi di una corrispondenza pronta e regolare colla residenza del governo e colle altre isole.

« La giunta suddetta, oltre gli altri suoi doveri, essendo incaricata soprattutto della cura di far cessare la pirateria e gli altri disordini interni, avrà sotto il suo comando una forza sufficiente tanto di mare che di terra, che adoprerà secondo le circostanze, per la sicurezza e pel riposo comune, e per reprimere e punire gli uomini sregolati ed i perturbatori.

« Abitanti dell'Arcipelago! mentre il governo prende cura del vostro riposo e della sicurezza del vostro onore e de' vostri beni, e che vi fornisce i mezzi di godere dei frutti dell'industria e del commercio, non obbliate che voi fate parte della famiglia della nazione greca, che s'impegnò nella lotta più terribile. Pensate che una gran parte dei vostri fratelli della stessa nazione, in conseguenza degli avvenimenti della guerra, sono rimasti senza città, senza case, poveri e ignudi.

« La giunta ha pure ricevuto l'ordine di fare un prestito sugli abitanti dell'Arcipelago più ricchi, proporzionatamente allo stato di ciascuno, prestito che servirà ai bisogni urgenti della nazione. Affrettatevi dunque di contribuirvi di vostra propria volontà, perchè il vostro dovere verso la patria e il presente bisogno lo esigono; e le leggi non perdonano un'indifferenza che il governo è del resto alieno dal supporre in voi, ben sapendo che non siete insensibili ai pericoli della patria.

« Nel momento che il governo prende tali disposizioni per la vostra sicurezza e per il vostro riposo, egli non dubita che non trovi in voi la più pronta obbedienza a' suoi ordini, ed il rispetto per le leggi, comune a tutti gli uomini che desiderano di vivere sull'esempio delle nazioni incivilite, e affatto conforme allo scopo del governo ed ai voti che gli avete spesso diretti in particolare. »

(Spett. Orient.)

SPAGNA

Dai confini 25 giugno.

La città d'Olot, dipendente dalla correggidoria di Figueras, e quasi contigua al confine francese, ha sempre manifestate idee religiose e monarchiche, ed ora la sua popolazione ha un bel battaglione di volontarii reali armati e vestiti di tutto punto. In occasione della ultima festa del Re, venne benedetta la bandiera di questo battaglione, ed il comandante del medesimo, il sig. Trinchieria, nel momento del giuramento lo ha arringato con ottimi sentimenti. Egli ha terminato con queste parole: Reali, sia sempre questa bandiera il segno della nostra unione; morire piuttosto che abbandonarla, ed in guerra ed in pace raccogliamoci al grido rigeneratore di *viva il Re!*

Le feste di Lerida in eguale occasione non sono state meno esprimenti amore e devozione per il Re Ferdinando VII e per i Borboni. Il battaglione de' volontarii reali di questa città sotto gli ordini di don Antonio Benedetto di Queralto, convenne alla mattina al monastero dei cappuccini per offrire a Dio i suoi voti e le sue preghiere per la conservazione del Re e della famiglia reale.

È stato quindi imbandito un lauto banchetto, a cui gli uffiziali e i religiosi parteciparono con somma cordialità. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 2 luglio.

Il consiglio di Stato si occupa attualmente d'una causa di grande interesse. Le case di un quartiere della città di Lione furono demolite dopo l'assedio che ne fu fatto in tempo della rivoluzione. I proprietarii dimandano oggi di esserne indennizzati, pretendendo che la città ha profittato di queste demolizioni per suo vantaggio e pel suo abbellimento. L'amministrazione municipale risponde ch'essa non ebbe parte a questa demolizione, la quale non fu che l'effetto del celebre decreto della convenzione nazionale, il quale portava: « che Lione sarebbe rasata: che l'aratro passerebbe sul suolo ch'essa occupava: e che dal mezzo delle sue rovine s'innalzerebbe una colonna con quest'iscrizione: *Lyon fut rebelle à la liberté; Lyon n'est plus.*

— La bella stagione e la chiusura del Parlamento coincidono a rendere il numero de' viaggiatori che vengono in Francia, maggiore di quelli che partono per l'Inghilterra. Dal 18 al 24 giugno ne sono giunti 744, e non ne sono partiti che 525. *(G.G.)*

— Il maresciallo di campo, conte Dowall, comandante la piazza di Parigi, ha fatto pubblicare, in un giornale, la relazione d'un avvenimento deplorabile, provocato dall'imprudente e temeraria noncuranza delle replicate intimazioni d'una sentinella; ecco il fatto:

» Alcuni giorni addietro la sentinella del posto avan-

---

tivo, ma assoluto. La terra che produce una certa quantità di materie per nutrimento vestito ed alloggio, può sempre nutrire, vestire ed alloggiare un certo numero di persone e qualsisia la parte del proprietario, gli dà sempre un potere proporzionato sopra il lavoro di queste persone, e sopra le merci che questo lavoro può fornirgli. Il valore delle terre le più ingrate non è diminuito dalla vicinanza delle più fertili. Al contrario è generalmente aumentato. La moltitudine di quelli che le terre feconde nutriscono apre uno smercio a diversi prodotti di terre sterili che non lo avrebbero fra quelli ch'esse sole possono fare sussistere. Tutto ciò che aumenta la fertilità delle terre nelle sue produzioni alimentari aumenta non soltanto il valore delle terre ove si fa il miglioramento, ma contribuisce ancora a dare più di valore ad altre terre, facendo ricercare il loro prodotto.

La soprabbondanza del nutrimento, di cui si può disporre in conseguenza della migliorazione delle terre, è la grande causa che fa domandare l'oro, l'argento, i diamanti come pure tutte le comodità, e tutti gli ornamenti del vestito, dell'alloggio, dell'ammobiliamento, e di tutto il resto dell'ornato che distingue i ricchi. Le produzioni alimentari non solamente costituiscono la parte principale delle ricchezze del mondo, ma la loro abbondanza dà ancora a diverse altre specie di ricchezze il loro più grande valore. Quando la prima volta i poveri abitanti di Cuba e di S. Domingo furono scoperti dagli Spagnuoli, eglino avevano il costume d'ornare i capelli e diverse parti delle loro vesti con pezzetti d'oro. Sembrava ch'essi non ne facessero più caso di quello che noi faremmo di pezzi di pietre un poco più belle di quelle che si trovano per le strade e consideravano quegli ornamenti valere bensì la pena di raccoglierli da terra, ma non tale da doversi rifiutare a quelli che li chiedessero. Eglino li davano ai loro ospiti, appena gli erano dimandati, e non credevano farne un grande regalo. Essi vedevano con maraviglia il furore degli Spagnuoli per averne, e non s'immaginavano che esistesse un paese ove i mezzi di sussistenza (poco comuni fra di loro) fossero sì abbondanti, che per acquistare un brillante quei popoli dassero di che nutrire una famiglia intera per diversi anni. — Se tanto avessero potuto concepire sarebbe cessata subito la loro meraviglia. *(O. T.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS. Gio: e Paolo 10. 11. 12. 13. e 14.

nato dall'isola *Louviers*, fu insultata e battuta da due individui che vollero traversare un passaggio non permesso dopo chiuso l'arsenale; e nella lotta i due individui tolsero al soldato la baionetta e la portarono via.

» La sera del 24 di giugno, due individui, forse gli stessi, vollero traversare lo stesso spazio, insultando e provocando la sentinella: essa intimò loro più volte di fermarsi, e di retrocedere, ma non tenendo quelli alcun conto di tali ordini, e la sentinella udendosi dileggiare, caricò il fucile; e siccome i malnati s'avanzavano sempre, essa fece fuoco, e con un sol colpo li stese a terra entrambi. Formatosi tosto un attruppamento assai considerabile, questo parea disposto a inoltrarsi sul passaggio proibito per assalire la guardia; ma il capo del posto fece subito caricare le armi, ben risoluto di non soffrire il menomo insulto; e il suo fermo contegno ha imposto alla moltitudine, la quale si è prontamente dispersa.

— S. M. con sei distinti editti stampati nel Bollettino delle leggi, a termine dell'articolo 2.° della legge del 24 di maggio 1825, ha conceduto la reale sua autorizzazione alle sedici congregazioni seguenti: 1. le dame della Istruzione cristiana, in Bordeaux; 2. le suore della Presentazione, in Manosca (Basse Alpi); 3. le suore della Visitazione di S. Maria, in Parigi; 4. le suore della Madonna della Compassione, in Tolosa; 5. le religiose domenicane dette della Croce, in Parigi; 6. le dame della Madonna di Loreto, in Bordeaux; 7. le dame benedittine del SS. Sacramento, in Parigi; 8. le dame canonichesse della società della Madonna di S. Agostino, in Parigi; 9. le suore o dame orsoline, in Amiens; 10. le suore delle scuole cristiane, in Rambouillet; 11. le dame di S. Pietro, in Grenoble; 12. le suore della SS. Annunziata, in Auch; 13. le dame di S. Clotilde, in Parigi; 14. le suore, o figliuole della Croce, in Limoges; 15. le dame della Natività di M. V., in S. Germano in *Laye*; 16. le dame della Immacolata Concezione della Beata V. M., in Bordeaux.

S. M. si riserva di autorizzare ulteriormente le case particolari che dipendono dalle congregazioni suddette.

— Assicurasi che sir Carlo Stuart sia sbarcato dal Brasile a Lisbona. L'Imperatore don Pedro gli conferì il titolo di marchese.

— A chi vanta con poco senno la gran libertà delle elezioni inglesi, e le va citando a modello, basti il seguente fatto riferito da un foglio inglese dei meglio avvisati: « Nella provincia di Chester l'elezione ha costato alla parte dei Grosvenor la somma di ventimila lire sterline (500m. franchi), e quella della parte degli Egerthon solamente 6m. (150m. franchi)! »

— La statua in bronzo del nostro sventurato Monarca Luigi XVI, che debb'essere innalzata nel mezzo della piazza che ha preso il nome del Re Martire, è stata affidata al sig. Cortot, uno dei migliori nostri scultori.

— Il Re dei Paesi-Bassi ha ordinato, che il porto e la città di Caracao siano fortificati in maniera da farne una seconda Gibilterra, atteso che quel porto è uno dei più belli in quella parte d'America, e come la chiave della Repubblica di Colombia.

— Nella provincia d'Anversa, nel Belgio, ci ha un villaggio chiamato Gheel, popolato da circa 7000 abitanti, de' quali da tempo assai remoto fa parte un gran numero di pazzi, d'insensati e d'idioti. Si crede che una volta si tenessero tutti riuniti in uno stabilimento; ma ora sono ripartiti nelle case dei coltivatori, che gli occupano secondo la loro età e la loro forza nei lavori campestri, senza per altro costringerveli. La libertà di cui godono, l'aria aperta, le occupazioni alle quali si danno, e la vita tranquilla che conducono, restituiscono a molti di quegl'infelici l'uso delle facoltà della mente. (*F. F.*)

PRUSSIA

Berlino 27 giugno.

I primi esperimenti che si fecero per procurare la vendita dei prodotti della Slesia nelle colonie inglesi delle Indie Occidentali, inspirarono grande coraggio. Le tele di Slesia furono vendute con molto utile alla Giammaica, e la farina di frumento di Slesia accuratamente preparata, trovò tanto spaccio nell'America-Meridionale, che fu preferita a quella che è conosciuta sotto il nome di farina di Richmont e che si fabbrica nell'America-Settentrionale. Secondo gli stessi ragguagli si è formata in Islesia una società di commercio per fare direttamente il commercio di prodotti del paese e di quelli di fabbricazione con l'America Meridionale. Questa società è composta di tante azioni; ed il suo capitale sarà provvisoriamente di 500,000 scudi. Il coltivatore prussiano e il fabbricatore sono egualmente interessati all'ottimo successo di questa intrapresa. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 27 giugno.

Lettere di Norvegia danno la triste notizia che il 18 di questo mese, mentre si tiravano a Frederitshal 250 cannonate dalla fortezza, in occasione che la principessa reale uscì dal puerperio, scoppiò un incendio sì terribile, che ridusse in cenere quella città, compreso il forte più elevato. Sole tre case ne furon salve. Tutti gli edificii erano assicurati, ma non gli effetti e le mercanzie. (*Francf.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 luglio.

Questa mattina, essendo il dì Natalizio di S. A. R. il Principe di Salerno, dilettissimo Germano di S. M. il Re N. S., la M. S. unita all'Augusta sua Consorte, a S. A. R. il Duca di Calabria ed a tutta la Real Famiglia, si è recata a complimentarlo nella Villa detta *la Favorita*, ove l'A. S. trattienesi a villeggiare.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno si son quindi portate dalla Villa stessa al Real Soggiorno di Portici, ed ivi han pranzato co' loro Augusti Congiunti in mezzo alle mutue pruove di quella esemplare affezione che sì strettamente lega fra loro i Personaggi tutti dell'Augusta Famiglia.

Tanto S. M. il Re che il degno di Lui Germano han ricevuto in occasion sì lieta gli omaggi e le felicitazioni dei funzionarii del più alto grado, di primarie Autorità, di Gentiluomini di Camera, Maggiordomi di settimana, e Dame della Real Corte, e di vari altri personaggi di alto carattere sì del Regno che stranieri, co' quali la M. S. si è degnata trattenersi con quella somma affabilità ch'è tutta sua propria.

— Quest'oggi alle sei pomeridiane S. M. colla Eccelsa sua Compagna, coll'Augusto suo Primogenito, colle LL. AA. RR. il principe e la Principessa di Salerno e coll'intera Famiglia Reale si è trasferita dal Real Sito di Portici al real palagio di Napoli, donde in treno e corteggio di forma pubblica si è recata alla Chiesa di Nostra Signora delle Grazie a Toledo per compire verso l'Augusta Madre di Dio un uffizio di alta pietà cristiana.

Fatte ivi le convenevoli preci, la Real Compagnia ha presa la Benedizione del SS.; dopo di che nella stessa pubblica forma è ritornata al real palagio.

S. M. il Re, e gli Augusti suoi Figliuoli e Figliuole si son quindi restituiti al Real Soggiorno di Portici.

S. M. la Regina, e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno e la Principessa D. Maria Cristina si son rimaste per passar questa sera ad onorare di lor presenza il Real Teatro di S. Carlo.

La popolazione di questa Capitale erasi affollata lungo le vie che dovea attraversare l'amato Sovrano cominciando fin dal Ponte della Maddalena. Era questa la prima volta che l'ottimo Principe veniva in Napoli dopo il suo ristabilimento in salute; ed era spettacol gratissimo a' suoi fedeli napoletani il rivederlo risanato; nè costituiva al certo il minore elemento della pubblica gioia l'osservare che il buon Monarca in questa prima volta non tornava alla sua Capitale che per eseguire un atto di Religione, di quella Santa Religione appunto ch'è il fonte di tutti i beni, e la base delle nostre più dolci speranze. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 6 luglio.

Martedì 4 del corr., circa le ore 8 1/2 della sera S. A. R. la principessa di Savoia-Carignano ha dato felicemente alla luce una principessa.

Ieri mattina la principessa neonata venne tenuta al sacro Fonte dalle LL. MM. gli augusti nostri Sovrani nella cappella Regia secondo il prescritto cerimoniale.

La funzione del Battesimo venne eseguita da monsig. arcivescovo di questa metropoli.

Furono imposti alla principessa bambina i nomi di Maria-Cristina-Carola-Felicita. (*G. P.*)

DUCATO DI MODENA

Modena 5 luglio.

La sera di domenica 2 corrente si restituirono in questa lor capitale dal viaggio fatto negli Stati di S. M. il Re di Sardegna le LL. AA. RR. gli augusti nostri Sovrani con tutta la real famiglia, nel più prospero stato di salute, di cui godettero sempre anche durante il loro soggiorno in quegli Stati. (*M. M.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 luglio.

Una Notificazione dell'I. e R. Consulta sotto la data dei 22 giugno porta quanto segue:

Cessate le antiche differenze fra la corte di Toscana, e quella di Roma sulla pertinenza della villa e territorio di Corpaja, e diviso questo fra li due governi, mediante una linea progressiva di confinazione tracciata da termini, l'I. e R. Consulta in esecuzione degli ordini contenuti nel biglietto della I. e R. Segreteria di Stato dei 17 stante, rende note le seguenti convenzioni, che sono state stabilite dai due Sovrani per la conservazione della reciproca quiete, che saranno dai respettivi sudditi esattamente osservate.

I. Gli abitanti, e possidenti nelle respettive porzioni di quell'ora diviso territorio, sono dal giorno presente soggetti alle leggi del Sovrano al quale appartengono le respettive porzioni suddette, e dovranno essi alliibiare ai

respettivi catasti le loro possidenze nel modo e forma che
sarà dal respettivo loro governo indicato.
(Seguono quindi altri 9 articoli nei quali si regola
tutto ciò che riguarda il pascolo de' bestiami, l'uso dell'
acque, la costruzione delle case ec.) *(G. di Fir.)*

BRASILE

Rio-Janeiro 12 *maggio.*

S. M. I. nominò i seguenti senatori dell' Impero:
Nelle provincie Cisplatine: Dom. Damaso Ant. Lar-Canaga;
A S. Pietro: Luigi Correia Teixeira di Bragança;
A S. Caterina: Lorenzo Rodrigues di Andrade, eccles.°;
A S. Caterina: L'arcivescovo e gran-cappellano dell' impero,
A S. Paolo: L'arcivescovo e gran-cappellano dell' impero,
marchese di San-Gio. da Palma, barone di Congonhas di
Campo e Giuseppe Feliciano Fernandes Pinheiro;
A Rio-Janeiro: Il visconte di Marica, il visconte di
Paranagua, il visconte di Santo-Amaro e Giuseppe Gaetano
Ferreira di Aguiar;
A Matto-Grosso: Il visconte di Villa-Real di Praia-Grande;
A Goias: Il barone di Paty do Alferes;
A Minas Geraes: Il visconte di Baependi, il visconte di
Pomado, il barone di Valença, il barone di Cahité, Sebastiano-
Luigi Tinoco da Silva, Emanuele Ferreira da Camara, Giacinto
Furtado di Mendonça, Gio.-Evangelista di Faria Lobato, An-
tonio Gonçalves Gomide e Marco-Antonio Monteiro di Barros;
A Santo Spirito: Francesco di Santos-Pinto;
A Bahia: Il visconte di Caravellas, il visconte di Co-
choeira, il visconte di Nazareth, il bar. di Cayres, il bar.
di Pedra Bianca e Francesco Carneiro di Campos;
A Sergype: Giuseppe Teixeira da Matta Bacellar;
Ad Alogoas: Il visconte di Barbacena e don Nuno Eu-
genio di Locio;
A Fernambuco: Il visconte di Inhambupe di Cima,
Giuseppe Carlo Marinha da Silva Ferrao, Antonio-Giuseppe
Duarte di Araujo Gondim, Bento Barroso Pereira, Giusep-
pe Ignazio ed il dottore Giuseppe-Gioachino di Carvalho;
A Parahiba: Il visconte di Queluz e Stefano-Giusep-
pe Carneiro da Cunha;
A Rio-Grande-del-Nord: Alfonso d'Albuquerque Ma-
ranhao;
A Ceara: Il visconte di Aracati, Gio.-Ant.° Rodrigues
di Carvalho, Pietro-Giuseppe di Costa Barros e Domenico
da Motto Teixeira;
A Piauhi. Luigi-Giuseppe di Oliveira;
A Maranhao: Il barone d'Alcantara; Patrizio-Giuseppe
di Almeida e Silva;
A Para: Giuseppe-Gioachino Nabuco di Araujo. *(Et.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5. *luglio* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	"	90 7/8
" "	"	115 —
Imprestito del 1821	"	43 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	"	34 4/5
al 2 —	"	1086 —
Azioni del banco in moneta		

Venezia 12 *luglio.*

Dietro ossequiato aulico dispaccio 9 maggio decorso num.
13099-896 si porta a pubblica conoscenza che dall' ufficio tecni-
co non venne mosso alcun ostacolo contro il privilegio di un anno
concesso da S. M. con venerata risoluzione del giorno 1.° marzo
p. p. sotto le condizioni e colle norme volute dalla sovrana pa-
tente 8 dicembre 1820 a favore di Antonio Ranieri Pfenheim di
Vienna per varie scoperte, invenzioni, e miglioramenti concer-
nenti l'illuminazione col mezzo del gaz portatile.

In seguito di ossequiato aulico dispaccio si porta a comune
conoscenza che dalla facoltà medica in Vienna non venne mosso
alcun ostacolo, contro il privilegio di cinque anni concesso da
S. M. a Francesco, e Giovanni Ungermann per l'ideato miglio-
ramento nella produzione del caffè di cicoria, e del caffè di ci-
coria di zucchero.

Dietro ossequiato aulico dispaccio 4 giugno p. p. n. 15876-
2098 si porta a pubblica conoscenza che la direzione dell' istitu-
to politecnico di Vienna non ha opposto ostacolo alla nuova co-
struzione dei fornelli da fondere, inventati da Luigi Giuseppe
Sartori, e privilegiata con sovrana risoluzione del 15 marzo a. c.
colla condizione però che le macchine a vapore, unite a questa
nuova costruzione venghino munite delle valvole di sicurezza ge-
neralmente usitate.

AVVISI DI CONCORSO.

In conformità degli ordini superiori si rende noto, che nel
giorno dieci del p. v. agosto si terrà presso le due RR. Univer-
sità di Padova e Vienna, non che presso l' Osservatorio in Mi-
lano il concorso al posto di Aggiunto presso l' Osservatorio di
Padova, cui è annesso il soldo di fiorini 500 kar. 30.
Simultaneamente si terrà, soltanto però presso l' Università
di Padova, anche il concorso a due posti di allievo presso l' Os-
servatorio di Milano, a ciascuno dei quali è annesso il soldo di
900 lire austriache.
Ogni concorrente sarà tenuto d' insinuare tre giorni prima
dell' indicato termine le proprie istanze alla Direzione della facol-
tà filosofica regolarmente documentando l' età, patria, condizio-
ne, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti
in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre
potesse in appoggio del proprio concorso.

Dovrà comprendere fra i documenti i certificati sugli studii
della matematica sublime, e dell' astronomia, colla dichiarazione
se intende di aspirare ad uno dei posti di Milano, od a quello
di Padova, od a tutti due. In questo ultimo caso dovrà il ri-
corrente produrre due separate e documentate domande, e fare
nel giorno susseguente all' esame una copia del suo elaborato,
sotto la sorveglianza dell' astronomo, che dovrà attestare sulla
copia stessa la conformità di essa coll' originale.
Venezia 3 luglio 1826.

E' rimasto vacante il posto di ultimo sotto Capo-lavorante
in pianta stabile presso l' I. R. fabbrica Tabacchi, cui va an-
nessa la paga mensile di fiorini 25. Quelli che ritenessero di a-
vere titoli per aspirarvi, potranno presentare le loro suppliche
documentate in regola al protocollo della Ispezione della fabbrica
stessa a tutto il giorno 5 del p. v. mese di agosto, nel quale
si chiude il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.
Venezia li 5 luglio 1826.

AVVISO.

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di
Venezia nel giorno tredici (13) luglio p. v. alle ore 10 anti-
meridiane si terrà pubblica asta in ordine al governativo decreto
17 giugno corrente n. 20129-3310 per deliberare il lavoro di re-
integrazione delle dighe murate del Veneto litorale nelle linee di
Pellestrina, e Sotto-marina di Chioggia, nonchè di riduzione a
perfetto stato delle scogliere alle loro falde a mare.
Il lavoro sarà appaltato a fornitura, e la relativa spesa è
calcolata in lire duecento diciannovemila, seicento sessantauna,
centesimi settantaquattro (L. 219,661:74), sarà però in facol-
tà la stazione appaltante di far eseguire quei lavori soltanto, che
all' atto pratico risulteranno essere veramente necessarii, senza
che perciò possa l' abboccatore accampare alcuna pretesa di com-
penso.
Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione,
che potrà essere denegata a malgrado la regolarità degli atti di
asta, a chi offrirà un maggior ribasso per ogni lire cento, che
s' intenderà applicabile a tutti li singoli prezzi unitarii qui sotto
descritti.

I. Rifabbrica di murazzo compresa l' occorrente calce allo stero	L.	16:78
II. Imboccatura del medesimo, compresa la calce come sopra, all' aia	"	13:84
	"	46:78
III. Pozzolana rossa al kilolitro	"	46:78
IV. Detta nera		
V. Sasso regolare delle cave d' Istria per la rifabbrica suddetta allo stero	"	58:65
VI. Detto irregolare delle cave stesse per iscogliera, allo stero	"	27:86
VII. Detto delle cave di Trieste, o di Muja, e Presecco	"	27:86

Ciascun oblatore, oltre all' esborso di lire venti (L. 20)
per le spese dell' asta, dovrà cautare la propria offerta con un
deposito in effettivo contante di lire quattromila cinquecento
(L. 4500), che sarà restituito al termine della gara, meno pe-
rò al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cau-
zione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto
del prezzo di delibera da esibirsi entro gli otto giorni dalla ri-
portata superiore approvazione.
Nell' atto di firmare l' atto di asta dovrà il deliberatario in-
dicare presso quale persona intende fissare domicilio in Venezia,
onde gli si possano intimare tutti quegli atti, che fossero ne-
cessarii.
L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio
1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.
Le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l' Uf-
fizio del faciente funzioni d' ingegnere in capo della provincia.
Venezia li 22 giugno 1826.

Il Ces. R. Delegato Conte di Thurn.

Il R. segretario Gaggio.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 4. *luglio* 1826.

Giuseppe Spiara del fu Franc., d' anni 63; Catterina Ferrari
ved. di Gius. Rossi, d' anni 83; Teresa Mantoni mog. di Francesco
Barbaro, d' anni 24; Catterina Mini ved. di Franc Monferdini, d'
anni 76; Marianna Zanetti mog. di Francesco Scanti, d' anni 59;
Domenico Florio del fu Nicolò, d' anni 34.
Nel giorno 5 *detto.* Giovanni Ceccin del fu Pietro, d' anni 59;
Bernardina Zaccara ved. di Angelo Rafael, d' anni 60; Antonia
Nordio nata Cason, d' anni 42; Libera Costantini del fu Angelo,
d'anni 50; Fortunato Fimaco figlio della Pietà di Venezia, d'anni 15.
Nel giorno 6 *detto* Antonio Sperti del fu Antonio, d' anni 46;
Antonio Lanza del fu Franc., d' anni 85; Lorenzo Ogleni del fu
Ant., d'anni 54; Maddalena Cibien mog. di Giov. Divotto, d'anni 50.

AVVISI

D' affittar casa a S. Salvatore calle delle Ballotte al n.
4122 in buon stato composta di varie stanze in tre piani
con scale di pietra, pozzo, ed altana. Chi vi applicasse po-
trà rivolgersi al caffè dirimpetto il ponte dei Pignolli.

Appartamenti diversi d' affittare anche al presente tan-
to grandi, che piccoli; separati, od uniti, ed anche am-
mobigliati ove occorrendo; posti a S. Samuele al civ. n.° 2815
Chi vi aspirasse si rivolga all' Agenzia di Cà Moceni-
go come sopra.

Appartamento Nobile d' affittare in palazzo Grassi San
Samuele N. 2721. Chi vi applicasse può dirigersi allo stesso
e intendersi con la sig. Paulina Vedova Pezzi, che lo abita.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 155 — *Mercordì* 12 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5870 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 588, il giorno di sabbato 22 del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Montebelluna, composta di case 5, campi 62.—.8 ed annualità N. 24 a norma dell' Avviso 23 giugno 1826 N. 5870, sul dato regolatore di Lire 1348. 85.

Treviso li 23 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6008 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 22 del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fossalunga, composta di campi 37.1.166, ed annualità 5, a norma dell' Avviso 25 giugno 1826 numero 6008, sul dato regolatore di lire 432.69.

Treviso li 25 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6009 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato 22 del mese di luglio pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Castelfranco, composte di case 10 campi 79. 2. 46, ed annualità numero 21, a norma dell' Avviso 25 giugno 1826 numero 6009, sul dato regolatore di L. 2350.46.

Treviso li 25 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6010 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 22 del mese di luglio pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Cismon, e Solagna, composte di case 10, campi 54.—.38, ed annualità Numero 1, a norma dell' Avviso 25 giugno 1826, Num. 6010, sul dato regolatore di L. 590.65.

Treviso li 25 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 8848-224 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale detto della disciplina in Badia di appartenenza alla Real Cassa d' Ammortizzazione, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto N. 898 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 8 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo di Lire 1677:48, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Si avvisa inoltre che la R. Delegazione medesima è in facoltà di accogliere anco delle offerte al disotto del dato regolatore da sottoporsi sempre alla delibera della prelodata Commissione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine; Rovigo li 3 luglio 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo R. Deleg. Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 19641 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende noto col presente che il Nobil Homo Ottaviano Valier del fu Girolamo fu con Appellatorio decreto 10 maggio prossimo passato numero 5916 dichiarato maggiore d' età, e ciò per l' effetto che sia riconosciuto qual comproprietario dei beni, ch' esistono in comunione col di lui fratello Nobil Hom.o Alessandro Valier tuttavia minorenne.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Pederzani Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 6 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3002 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che il signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia, ha prodotto nel 25 maggio prossimo passato istanza per subasta dei Beni stabili qui sotto descritti, oppignorati in pregiudizio delli sigg. Luigi ed Antonio fratelli Brigheati del fu Bortolameo, possidenti domiciliati in Preganziol e stimati per austriache L. 7968:19 come da Perizia Giudiziale 21 aprile anno corrente di cui sarà permessa l' ispezione, ed anche di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questo stesso Tribunale.

Resta quindi fissato il giorno ventiotto settembre prossimo venturo per la licitazione, che si terrà dalla delegata Commissione nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

I. Verranno deliberati i Beni al miglior offerente a prezzo maggiore, od almeno eguale della stima, e non venendo fatta veruna offerta simile, si terrà il secondo Incanto alle medesime condizioni, ed anche questo andando deserto, seguirà il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al miglior offerente, a prezzo anche inferiore della stima, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

II. L' acquirente dovrà esborsare il prezzo offerto in moneta d' oro o d' argento a Tariffa, ed entro tre giorni della seguita delibera, fare istanza per l' assegnazione di giornata ad effettuare il deposito Giudiziale, e realmente effettuarlo nella giornata che gli verrà prefissa.

III. Oltre al canone di annue Ital. L. 317.24 in perpetuo dovuto al Pio Ospitale di San Pietro Paolo di Venezia, ora rappresentato da quella Congregazione di Carità, ed insito sopra la Possessione, Palazzo, ed adiacenze dovrà l' aggiudicatario ritenere a proprio carico gli altri pesi inerenti ai fondi, nonchè tutte le spese della delibera, e successive.

IV. Mancando l' aggiudicatario ad alcuna di queste condizioni si terrà a di lui pericolo, e spese un solo Reincanto, e verranno i Beni deliberati anche a prezzo inferiore alla stima.

V. Eccettuato il creditore oppignorante, ogni oblatore dovrà all' atto dell' Asta, depositare a cauzione di sua offerta nelle mani della delegata Commissione alla subasta, austriache Lire trecento, che gli verranno tosto restituite, non rimanendo egli deliberatario, od essendolo gli verranno imputate in conto del prezzo offerto, avendo però adempito alle condizioni dell' Asta e non adempiendo alle condizioni, soggiacerà alla perdita del deposito, che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l' Asta a difalco del suo credito, interessi, e spese, e ciò oltre alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento.

Il presente verrà stampato, affisso ne' soliti luoghi in questa Regia Città, ed in Preganziol, nonchè inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel Comune, e Parrocchia di Preganziol, Distretto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una

casa dominicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollajo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di Casa colonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d'arbori con viti il tutto formante un solo corpo cinto all'intorno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al luogo, piante forti, e dolci, cessate d'alto fusto, ed uccellanda tra li seguenti confini: a levante Nob. signor Conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente Eredi del fu Bartolomeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087.7, e al num. 26 Casetta con cifra di L. 41.7.

La detta terra per dichiarazione dell'oppignorante ammonta a C. 24.2.221 ma si vende a corpo, e non a misura.

La Casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La Casa colonica con la massima parte della Possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L'altra Casetta con campi due circa di terra è affittata ad Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di austriache L. 7334.48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una Casetta d'affitto in detto comune e Parrocchia al civico nu. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli Eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancin.

Altra Casetta d'affitto al civico num. 73 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole Case non sono notificate al Censo perchè esistenti sopra fondo di altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di austr. L. 633.81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla Perizia Giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il Regio Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque Aspirante.

L'Imperial Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consigliere.
Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 5003. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizie, che accordatasi ad instanza del signor Marco Morosini residente domiciliato in Venezia la subasta dei sottodescritti Stabili, in pregiudizio delli signori Luigi ed Antonio fratelli Brighenti, pendenti domiciliati in Preganziol, sopra dimanda dello stesso creditore prodotta li 25 maggio prossimo passato N. 5003 vengono citati tutti i creditori assenti ed ignoti, aventi ipoteca legale sopra i Fondi stessi, ad insinuare entro il termine di giorni novanta, che andrà a spirare col giorno (23) ventitre settembre prossimo venturo, e di conformità al prescritto dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme della Governativa Notificazione 18 novembre 1820 N. 38795 a questo Conservatorato delle Ipoteche, i rispettivi loro titoli ipotecarj, venendo ad essi stabilito in Curatore speciale l'Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, cui o potranno far tenere tutti i loro titoli e nozioni opportune, o scegliere eziandio altro Procuratore, coll'avvertenza, che trascorso questo di sopra prefisso termine, non potranno far valere sopra li ridetti Fondi ulteriore ipotecario diritto tuttochè legale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, alla porta di residenza di questo Tribunale, ed in Preganziol, ed inserito per tre volte consecutive cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, nonchè intimato all' Imperiale Regio Fisco.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel comune, e parrocchia di Preganziol, distretto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una casa domenicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollajo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di casa collonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d'arbori con viti il tutto formante un solo corpo cinto all'intorno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al luogo, piante forti, e dolci, cessate d'alto fusto, ed uccellanda tra li seguenti confini: a levante Nobil signor conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente eredi del fu Bartolommeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087.7, e al numero 26 casetta con cifra di L. 41.7.

La detta terra per dichiarazione dell'oppignorante ammonta a campi 24.2.221 ma si vende a corpo, e non a misura.

La casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La casa collonica con la massima parte della possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L'altra casetta con campi due circa di terra è affittata ad Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di Austriache L. 7334:48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una casetta d'affitto in detto comune, e parrocchia al civico num. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancin.

Altra casetta d'affitto al civico numero 73 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole case non sono notificate al censo perchè esistenti sopra fondo d'altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di Aust. L. 633:81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla perizia giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il R. Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque aspirante.

L'Imperiale Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

AVVISO.

L'Eccelso Comando Generale delle Provincie Venete ha ordinato, che i posti de' vivandieri nelle Caserme di S. Tommaso, S. Francesco, S. Lorenzo e Ponte delle belle debbano essere conceduti in via d'Asta al miglior offerente cominciando dal primo novembre 1826 fino a tutto ottobre 1827. A quest' effetto vengono invitati tutti quelli che vi volessero concorrere di comparire il giorno 26 settembre alle ore 10 antimeridiane all'Ufficio di quest'Imperial Regio Comando Militare di piazza onde esibire le loro offerte sotto le seguenti condizioni, cioè:

I. Dovrà ogni concorrente prima del cominciare dell'Asta depositare un avallo di lire austriache venti in monete sonanti a Tariffa.

II. Per ogni Caserma si farà l' Asta separatamente, e ciò nell'ordine che queste sono enumerate di sopra.

III. Si delibererà l'Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

IV. Sarà dovere di ogni contraente di far nettare le corti delle Caserme, e di somministrare l' illuminazione delle stabilite Lanterne a proprie spese.

V. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli ristauri delle medesime restano a carico del contraente.

VI. Ogni contraente dovrà, ottenuta la Superiore approvazione, depositare una cauzione consistente in un quarto dell' affitto convenuto in monete sonanti a tariffa.

VII. Il contraente ottiene con questo contratto il diritto di vendere Vino e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

VIII. Per l' esercizio suddetto si concedono ad ogni contraente i qui appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal contratto doveranno essere restituiti nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

IX. Per maggior facilitazione viene accordato al contraente di poter paga-

re contro ricevuta lo stipulato affitto anticipatamente ogni tre mesi in moneta sonante a tariffa alla Cassa dell' Amministrazione delle Fabbriche Militari.

X. Il presente contratto avrà la piena sua validità pel contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d'asta; e per l'Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

XI. Se il contraente mancasse a' vivi prima dello spirare di questo contratto, saranno tenuti i di lui eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

XII. Gli altri qui non specificati capitoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore nove antimeridiane sino alle ore due pomeridiane all'Uffizio dell' Amministrazione delle Caserme, ed il giorno dell'asta in quello del Comando di Piazza.

XIII. Nel caso che il contraente non effettuasse il pagamento stipulato di una rata trimestrale anticipata, verrà considerato il contratto come estinto.

Dall'Imperiale Regia Amministrazione delle Fabbriche Erariali Militari.

Vicenza li 1. luglio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti in cadauna Caserma.

Caserme	Locali	Lanterne
S. Tomaso	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	2
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 47 .	1
		7
S. Francesco	Ingresso . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 16 .	1
	Scala D . . .	1
		5
S. Lorenzo	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 42 .	1
		6
Ponte delle Belle	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 14 .	1
		5

Prospetto dei locali che verranno ceduti all'uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei locali	Quantità de'locali
S. Tomaso . . .	Camere N. 11 ed un altro piccolo locale	2
S. Francesco . .	Camere N. 4 e 5 . . .	2
S. Lorenzo . . .	Camere N. 7	1
Ponte delle Belle	Camere N. 17	1

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell'Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete questo Comando dell'Ospitale di guarnigione fa conoscere che li 26 luglio anno corrente nel Locale del Comando di Piazza, cioè nell'ex Casino dei Conte di Bo, e precisamente alle ore 11 antimeridiane si aprirà l'Asta per la fornitura delle seguenti Vettovaglie, Bevande ed altri Generi occorrenti al consumo ed uso di questo Imperial Regio Ospitale militare di guarnigione.

Il bisogno per un mese, a peso, e misura di Vienna, consiste in circa:

In Vettovaglie e Bevande.

Carne di Manzo	1600	Funti
Carne di Vitello	300	„
Pane misto a 26 Lotti	1800	Raz.
Pane misto a 16 Lotti	1500	„
Pane bianco a 9 Lotti	900	„
Pane bianco a 6 Lotti	2500	„
Pane bianco a 3 Lotti	200	„
Fior di Farina	700	Funti
Farina mora	500	„
Sapone	40	„
Riso	400	„
Gries, ossia Semolina	600	„
Faginoli	400	„
Orzo pilato	600	„
Orzo grezzo	100	„
Prugne secche . . .	20	„
Ovi	1000	—
Buttiro cotto	400	Funti
Latte	50	Mosse
Paveri	1	Funti
Zucchero panon di media qualità	15	„
Comino	30	„
Bacche di Ginepro . . .	30	„
Vino di perfetta e vecchia qualità	1000	Mosse
Aceto di Vino . . .	100	„
Acquavita	30	„
Limoni	200	—
Verdume per le zuppe	180	Funti

Altri Generi.

I. Aghi da pomolo, aghi da cucire, filo di reffe, cordelle di reffe, spugne da bagni, tela incerata, sanguisughe, ghiaccio, creta bianca, calcina, pennelli per imbianchire, penelli per gli occhi, flanella, candele di cera, cerini.

II. Cadini, brocche, vasi da comodo, terrine, scudelle, bottiglie, stropoli.

III. Scoppe di terrazzo, scoppe ordinarie.

Nell' Uffizio del suddetto Ospitale Militare a S. Agostino sarà ostensibile ad ognuno prima di tenersi l'Asta la qualità ed il quantitativo di questi generi che possono occorrere ogni mese approssimativamente all'Ospitale.

I. Tutti i generi dovranno essere di prima e perfetta qualità, la Carne ed il Pane da 9, 6 e 3 Lotti sarà da somministrare giornalmente fresco, il Pane da 26 e 16 Lotti avrà da essere cotto un giorno prima e niente di più, la Farina tanto il fior quanto la mora, il Gries, non saranno ricevuti che fabbricati di Formento solo, il Riso, i Faginoli e l'Orzo pilato dovranno essere ben netati prima della consegna, il Buttiro cotto avrà ad essere fresco, l'Olio non potrà essere mischiato con Olio di noce, il Vino dovrà essere vecchio e puro nostrano, l'Aceto non sarà ricevuto che Aceto di Vino, l'Acquavita dovrà essere di 18 punti.

II. Tutti i generi, eccettuati la Carne, Pane, Latte ed Erbaggi da Zuppa, i quali dovranno essere somministrati giornalmente, saranno forniti e consegnati di 15 in 15 giorni dietro ordini della Commissione Amministratrice, e sarà riconosciuto dalla Commissione medesima se siano della qualità prescritta, mentre quelli che non fossero della qualità voluta sarebbero senz'altro rifiutati, e l'imprenditore dovrebbe in giornata somministrarne degli altri perfetti, sotto comminatoria in caso di mancanza, di farne la provvista d'Ufficio a tutto suo carico e spese.

III. Non saranno ammessi all'Asta, che sudditi domiciliati in questa Regia Città di Padova, e che comprovaranno, in tanto che non fossero perciò conosciuti, di godere della pubblica opinione. Gli aspiranti che sono invitati di concorrere all'Asta sono Casolini, Fornaj, Macellaj, Molinaj, Osti, Ortolani e negozianti de' generi indicati, coi quali si farà l'Asta separatamente, dietro gli ordini superiori, restando espressamente esclusi gli esercenti mestieri d'industria, i semplici speculatori e negozianti di generi del tutto diversi da quelli che si contemplano.

IV. La delibera della fornitura dei singoli articoli potrà essere accordata a favor soltanto dei relativi producenti od esercenti un negozio relativo, e miglior offerenti, coi quali si stipuleranno in seguito i Contratti, salva la superiore approvazione dell' Imperiale Regio Comando Generale, nel Regno Lombardo Veneto. Si osserva però, che se li suddetti aspiranti volessero concorrere anche per l'intiera fornitura si riceverà le loro offerte, garantiti del prescritto avallo in complesso, e che aumentandosi il bisogno per l'Ospitale, durante il tempo per i bagni a Mont'Ortone, o per altri motivi, il Contraente dovrà pure somministrare l'occorrente al medesimo prezzo del Contratto.

V. I Contratti degli Appalti si stipuleranno per il corso d'un anno, cioè dal primo novembre prossimo venturo a tutto ottobre 1827, se per altro l'Imperial Regio Consiglio Aulico di guerra non approvasse il Contratto che per i primi sei mesi.

VI. Ogni concorrente per essere ammesso all'Asta dovrà

1. Far un deposito in denaro sonante il quale in riguardo alle varie somministrazioni resta determinato come segue:

a) Per la fornitura dei Carnami in Fiorini 100.

b) Per la Fornitura di Pane d'ogni sorta, Farine, Riso, Gries, Faginoli ed Orzo Fiorini 100.

c) Per la Fornitura dei Generi da Pizzicagnolo Fiorini 100.

d) Per la Fornitura del Vino Fiorini 100.

e) Per la Fornitura dei rimanenti articoli cioè: Zucchero, Comino, Bacche di Ginepro, Aceto di Vino, Acquavite, Limoni e Prugne secche Fiorini 30.

f) Per la fornitura degli art. Cipolle, Cren, Piselli ed altro verdume per le Zuppe Fiorini 5.

g) Per la Fornitura del Latte Fiorini 2.

h) Per la Fornitura degli altri generi indicati I. 10 Lire Austr.

II. 10 „ „

III. 20 „ „

Questi depositi saranno restituiti a ciascun proprietario, tosto deliberata l'Asta ad eccezione sempre di quelli spettanti agl' individui ai quali toccheranno gli Appalti, i quali non potranno ritirarli, che dopo avere presentate le cauzioni stabilite per garantire la manutenzione del Contratto.

2. Dovranno produrre le Patenti comprovanti il mestiere e la professione ch'esercitano, oppure la quali-

tà di [illegible] gli articoli alla di cui Fornitura aspirano.

5. Produrranno un Certificato Municipale o Comunale comprovante di [illegible] Ditta abbastanza solida per potere, ottenuta la delibera, prestare la cauzione prescritta come segue:

Per la fornitura dei Carnami a) in Fiorini 700.
Per la fornitura b) Fiorini 500
Per la fornitura c) Fiorini 500.
Per la fornitura d) Fiorini 250.
Per la fornitura e) Fiorini 80.
Per la fornitura f) Fiorini 25.
Per la fornitura g) Fiorini 10.
Per la fornitura h) I. Fiorini 20.
) II Fiorini 80.
) III. Fiorini 8.

Queste cauzioni dovranno essere presentate dai deliberatarj entro otto giorni dopo la seguita superiore approvazione della delibera rispettivamente loro accordata, e dovrà consistere necessariamente o in denaro sonante, o in obbligazioni di Stato, o in ipoteche riconosciute dal R. Fisco perfettamente idonee e sufficienti, restando espressamente escluse le Cambiali, od altre carte private di qualunque natura esse si fossero. Il deliberatario dell' intiera fornitura dovrà prestare la complessiva cauzione.

VII. Il Contratto sarà obbligatorio per parte dell' Appaltatore dal giorno della delibera, ed in cui avrà segnato il Protocollo d'Asta, e per parte dell' I. R. Erario dal giorno della superiore approvazione; ottenuta la quale, nessuna delle parti contraenti potrà esimersi dagl' impegni incontrati. Ove l'abboccatore non volesse prestarsi alla segnatura del contratto, il protocollo d'Asta da lui segnato avrà la validità del contratto medesimo, ed il Comando Generale potrà costringerlo alla manutenzione degli obblighi assunti, e far confiscare il deposito fatto all' apertura dell' Asta.

VIII. Si avverte finalmente, che dopo la deliberazione dell' Asta non saranno accettate ulteriori offerte di nessuna sorte. Resta per altro accordato di poter prima dell' apertura dell' Asta presentare al Comando dell'Ospitale le offerte sigillate.

IX. L'Imprenditore non potrà cedere o subappaltare nè parte nè tutta la impresa. Nel caso che l'imprenditore morisse, sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del contratto. L'erario però potrà entro un mese dall' accaduta morte, conchiudere un altro contratto con chi meglio reputerà.

X. L' ospitale assicura al contraente il pagamento mensile dei generi somministrati, previo sue Quitanza in carta bollata ed assegno del Commissario di Guerra. Questi pagamenti verranno effettuati, mediante la Cassa militare di Verona, presso la cassa di Finanza a Padova, in moneta di Convenzione ed a norma della tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del 1. novembre 1823.

XI. Nei casi contenziosi, rinunzierà l'imprenditore al proprio foro civile, e s' assoggetterà alle decisioni del Tribunale Militare.

Qualora durante le pendenze l' imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato a tutte sue spese, e pericolo. Le cauzioni rimarranno depositate ancora due mesi dopo scaduto il contratto.

XII. Il tabacco da naso, ed il sale sarà pagato dietro il prezzo erariale a [illegible].

Padova 27 giugno 1826.

Per il Gen. Comand. la Città indisposto
AUGUST Colonnello.
Il Commiss. di Guerra Il Com. l' Ospit.
[illegible]. RIEDL Capit.

AVVISO D'ASTA.

In seguito de' Superiori Ordini sarà tenuta nel giorno 26 luglio 1826 alle ore nove antemeridiane una pubblica Asta nella Cancelleria di questo Imperial Regio Comando di Piazza, onde deliberare al miglior offerente i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno dal dì primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 all' Intendenza delle Fabbriche Militari in Treviso, e che saranno da verificarsi nelle Caserme, e Fabbriche Militari in oggetti appartenenti a Muratori, Falegnami, Fenestraj, Fabbri, Bandaje, Bottaj, Pittori, ed altri Artisti, non meno che la fornitura dei requisiti ed Utensili di Casermaggio, con li seguenti articoli, ed osservazioni.

1. Il miglior offerente si obbliga di verificare per conto dell' amministrazione delle Caserme, tutti i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno per un anno; cioè dal primo novembre 1826 fino all' ultimo ottobre 1827 nelle Caserme, e Fabbriche Militari nel miglior e più solido modo possibile, locchè promette pure riguardo alla fornitura dei Requisiti, ed utensili, mettendo in opera il miglior materiale, ed il legname asciuto escluso il verde, il vecchio, il cariolato, ed il fragile conseguando tutto a sue spese, ove occorre.

2. Si obbliga lo stesso miglior offerente se nell' esame dei lavori fatti, o nuovi, o di riparazione, venisse riconosciuto, ch' essi sono malfatti, ossia stato posto in opera del materiale non della prescritta qualità; di demolire il fabbricato a sue spese, senza reintegro, e di rifabbricare a senso del Contratto, e se da ciò fosse derivato al Regio Erario un qualche danno, egli lo risarcirà senza opposizione.

3. L' amministratore delle caserme ha la facoltà, che, se il contraente non eseguisce i lavori nel termine, che gli verrà fissato, di far verificare il lavoro, o la provvista a tutto suo carico, e di quello del suo fidejussore.

4. Onde garantire il regio Erario dalla manutenzione degli obblighi, che assumono gli abboccatori, devono essi prestare la cauzione appiè specificata.

5. L' appaltatore miglior offerente non può ottenere in veruu modo un indennizzo sulla provvista dei materiali, e le spese dei trasporti, dei dazj, ed altro, sono a tutto suo carico.

6. L' amministratore delle caserme promette di pagare al contraente le ordinate fatture, ultimate, e trovate buone, e solide, di quando in quando, in contante al prezzo dell' Asta, ma senza anticipazioni.

7. L' appaltatore miglior offerente per tutte quelle piccole fatture ed acquisti impreveduti non potrà pretendere il pagamento che alla fine d'ogni trimestre Camerale.

8. Quell' abboccatore al quale saranno deliberati li più grandi lavori, sarà anche obbligato di accettare tutti gli altri al prezzo deliberato nell' Asta.

9. Tutti i documenti con i quali si ricevono pagamenti devono essere presentati dall' abboccatore in lingua tedesca, muniti col relativo bollo prescritto.

10. Non potendosi descrivere tutti i lavori occorrenti, e molte riparazioni, così saranno quei, in seguito non sono descritti, ed in proporzione, e pagati al prezzo.

11. Il contratto del miglior offerente è obbligatorio per lui dalla data sottoscrizione del Protocollo della seguita, alla quale non verranno ricevute offerte veruna, ma per il Regio Erario è valido dal giorno della ratifica.

Dopo la ratifica effettuata, nè l'una nè l' altra parte ha più il diritto di retrocedere.

Nel caso, se il miglior offerente rifiutasse d'estendere il contratto e stipularsi a suo tempo sul classico bollo entro il ratificato Protocollo di licitazione in luogo del contratto scritto; ed all' Imperial Regio Erario resta il pieno arbitrio, o di costringere cotesto miglior offerente all' esecuzione delle ratificate condizioni d'Asta ossia di esporre nuovamente a di lui pericolo, e spese al pubblico incanto il detto contratto, e risarcirsi di poi la differenza tra la nuova miglior offerta, e la sua. Onde si vada vacante ad arbitrio dell' Erario, o in caso dell' eseguito contratto difalcando la stipulata cauzione, o in caso di una nuova esposizione al pubblico incanto, diffalcando la differenza da risarcirsi. Sarà ritenuto; ma nel caso che la nuova miglior offerta non esigesse verun risarcimento a titolo di confiscazione sarà incassato.

12. Per prevenire tutti li mal intesi, si dichiara che a tutti li lavori è compreso tutto il materiale, e la mano d'opera. A cauzione dell' esecuzioni delli contratti, deve ogni concorrente all' Asta produrre alla Commissione un terzo della qui appiedi prescritta cauzione come avallo in danaro contante, la quale sarà restituita ai non deliberatarii subito dopo l'incanto, e verrà trattenuta per parte di cauzione di quelli ai quali verrà deliberato il rispettivo lavoro o, fornitura.

Treviso li 1. giugno 1826.

Prospetto delle Cauzioni ed Avalli da deporsi in moneta sonante a tariffa.

Pei lavori di		Cauzione	Avallo
		Austriache	
Muratore	L.	1500	500
Falegname o marangone	"	1500	500
Tagliapietra . . .	"	150	50
Terrazzajo	"	150	50
Bottajo	"	300	100
Fabbro ferrajo . . .	"	600	200
Finestrajo	"	600	200
Bandajo	"	300	100
Pittore	"	150	50
Spazzacammino . .	"	90	30
Lattrinante	"	300	100

Dall' Imperial Regia Amministrazione delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

N. 4324 AVVISO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, Che il giorno diecisette luglio corrente alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all' Incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di ventiquattro

successivo egualmente alle ore undeci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno trentauno di questo stesso mese alle ore undeci della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al prezzo della stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

1. Gesso da Rimini in pane, calcolato all'incirca diecimille libbre estimato lire 18 ciascun migliaja di peso grosso veneto.

2. Vitriolo d'Agordo vergagnolo, calcolato libbre duemille circa, estimato lire 15 ciascun migliajo di peso sottile.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
Lorenzo Dottor Paron Fadini
Imperiale Regio Consigliere.
Nottola Imp. Reg. Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 4 luglio 1826.
G. Vidalis Segr.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

L' Imperial Regio Comando della Marina, deduce a comune notizia. Che nel giorno 17 del prossimo venturo luglio alle ore 10 antimeridiane nella solita Sala sovraposta alla Porta principale dell' Arsenale Marittimo sarà tenuta una nuova asta pubblica per deliberare al miglior offerente, e sopra minori prezzi fiscali, la vendita di 1000 Klafter di legna mista da fuoco.

Se gli esperimenti del primo giorno risultassero infruttuosi, verranno essi ripetuti, come di metodo, nei successivi due giorni.

Venezia li 28 giugno 1826.
Pel Comandante Superiore dell' Imperial Regia Marina
Il Luogotenente Cap. di Vascello
MATTEO FLANEGAN.
L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale.
G. F. NOB. DE ZANETTI.

N. 15617 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, e sulle istanze del Nobile Paolo Boldù del fu Giacomo accettante col benefizio legale dell'inventario l'eredità di Pietro Paolo Boldù del fu Paolo morto li 31 ottobre 1825 ordina a tutti li creditori di suddetta eredità di presentarsi il giorno cinque settembre prossimo venturo alle ore due pomeridiane a questo Tribunale, e d'insinuare le di loro pretese di eredità contro detta eredità sotto le avvertenze portate dalli paragrafi 813, 814 del Codice Generale.

L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
L. PEDERZANI Consigliere.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 8 giugno 1826.
G. Cosma Curt.

N. 1816 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Oderzo Capo luogo del Distretto Secondo della Provincia di Treviso, rende noto. Che essendo caduto senza effetto, nel giorno 28 aprile 1825 per mancanza di obblatori il terzo incanto de' seguenti Beni che ad istanza delli Conti Alvise primo, ed Alvise secondo Fratelli Contarini possidenti di Venezia furono oppignorati a Pietro Isacco Zorzi possidente di San Michiele di Cima d' Olmo di questo Distretto com' era stato provocato coll' Editto 21 Decembre 1823 num. 5019 seguirà il quarto incanto de' Beni medesimi nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura dove da una Commissione Giudiziale verrà esperito l' incanto medesimo, e saranno deliberati al maggior offerente, quand' anche la offerta fosse inferiore alla seguita stima giudiziale il cui protocollo resta ostensibile a chiunque aspirante, ed ancorchè li Fratelli Contarini fossero li compratori. E saranno deliberati tanto in pieno, quanto a corpo, semprecchè si possa combinare nell' incanto stesso la vendita della totalità di que' Beni, e l'acquirente od acquirenti saranno tenuti a depositare in questa Pretura in monete legali il prezzo deliberato entro tre giorni da quello della seguita delibera sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario, o deliberatarj, ammenocchè non fossero li Conti Contarini, li quali vengono abilitati a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle aggiudicate L. 7327.80.9 di Capitale nonchè degli interessi, e spese giudiziali, liquidate, e da liquidarsi con depositar però come sopra la rimanenza, ritener dovendo l' acquirente, od acquirenti a loro carico tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici che privati come se fossero il debitore medesimo, e così pure a loro carico tutte le spese della vendita.

Segue la distinta de' Beni da subastarsi.

Nella Parrocchia di San Michiele
Comune di Cima d' Olmo
Distretto d' Oderzo.

C. 26. qu. —. Tav. 93 di terra a. p. v. e parte prativa con moroni compreso il Fondo di Casa Dominicale adiacenze, e case rustiche fra li confini a mattina parte strada comune, parte Gaetano Carrara, e parte Belloni, a mezzodì strada comune, a sera parte Beneficio di San Michiele, e parte Eredi, Nobil Homo Marco Balbi a monti parte strada comune, e parte terra di questa ragione nel circondario di Conegliano salvis etc. stimati per Ital. L. 9120.04.

Casa dominicale adiacenze, cantina, canevon, stalle, granaj, lisciera, pozzo, muri di circondario compreso l'oratorio, il tutto in ottimo stato per Ital. L. 9476.53.

Tali Fondi sono censiti in Catastro di S. Michiele di Cima d' Olmo alli num. 210 211 212 213 214 216 per la cifra di venete L. 9230.

Nella Parrocchia di Cima d' Olmo.

C. 2. qu. —. Tav. 27 a. p. v. residuo di maggior somma perento in fondo di Piave fra li confini a mattina sera, e monti grave di Piave, a mezzodì Nobil Homo Marco Balbi per Ital. L. 68.20.

C. 3. qu. —. Tav. 200 prativi loco detto alla Grava fra li confini a mattina, e mezzodì Ramo Piave, e sera e monti Grave salvis etc. per Ital. L. 91.00.

C. 7. qu. —. Tav. 144 a. p. v., e parte prativi residuo di un corpo di maggior somma perento in Fondo di Piave, tra li confini a mattina sera, e monti parte strada, e parte grave, a mezzodì Fiume Piave, salvis etc. per Ital. L. 716.52.

Somma C. 34. qu. 2. Tav. 19.
Totale Ital. L. 19473.19.

Fondi questi censiti in catastro di Cima d'Olmo alli num. 181 183 184 186 per la cifra di ven. L. 372.5.

Ed il presente sia pubblicato, ed affisso alle porte di questa Cancelleria ed a' luoghi soliti, di Oderzo, e Cima d' Olmo, nonchè per tre consecutive volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale. Oderzo li 27 giugno 1826.
A. DE' MORI Pretore.

N. 4911 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 12 giugno corrente al numero 4911 ha presentato a questo Tribunale una Petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione staccata li 5 giugno alla Ricettoria di Marano perchè sia giudicata la confisca di caffè libbre 35, zucchero libbre 25, e pepe libbre 12, e che

Ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giovanni Astori acciochè qual Curatore speciale li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine li 13 giugno 1826.
Cancianini Dir. di Sp.

N. 3855 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal sig. aggiunto Fiscale li 11 maggio corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Marano li 2 maggio corrente perchè sia giudicata la confisca di quattro sacchi Zucchero, quattro sacchi Caffè, quattro Pepe, e

Che ignota essendo l'attuale dimora dei fuggitivi, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti incogniti a comparire all' Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno [illegible] prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante loro legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 12 maggio 1826.
Cancianini Dir. di Sped.

N. 3876 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 10 giu-

gno tarcento numero 4876 fu presentata a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo, nel punto di conferma delle due Bollette d'invenzione staccate li 7 giugno sotto, li num. 4 e 5 alla Ricettoria di Tarcento perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 36 e di Tabacco estero in foglie libbre 3 oncie 3, e che ignota essendo l'attuale sua dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori acciocchè qual speciale Curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato il suddetto fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 13 giugno 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2472. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Deduce a pubblica notizia, che sopra stanza delli Antonio, e Giacomo fratelli Amà del fu Vincenzo, facendo il secondo qual legittimo Amministratore dei proprj figli minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, comune di Contarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed avvocato Giuseppe dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 5 agosto prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario la rinovazione del terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia della cattedrale, strada maggiore al civico N. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, e ponente gli eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 14144.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba strada maggiore al civico N. 1577 fra i seguenti confini; a tramontana, e levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austriache L 1747.

Salvo il diretto dominio sulle case suddette a favore degli istanti signori Amà pel capitale d'italiane L 9517.23 pari ad austriache L. 10931, producente l'annua rendita di austriache L. 546.96, il tutto stimato come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e cioè sotto le seguenti condizioni.

1. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'avvocato Giuseppe dottor Tretti Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica, che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperial Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti, come oblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300 onde cautare gli effetti dell'Asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi dell'Imp. R. Tribunale Provinciale in Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto, e giustificando l'eseguito entro altri tre giorni a quest'I. R. Pretura.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perdera ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati alli creditori signori Amà, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come agli articoli quarto, e quinto, ma riterranno in loro mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali reste sanno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imp. R. Pretura in Adria li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore.
CACCIAMATI Aggiunto.
Bassi Cancelliere.

N. 17628 AVVISO D' ASTA.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procedera all' Asta di alcuni effetti Mobili nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, e nei giorni 14 21, e 28 luglio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane coll' avvertenza, che nei due primi esperimenti la vendita non potrà seguire, che a prezzi superiori od almeno eguali alla stima, e che soltanto nel terzo potranno gli effetti essere deliberati anche a prezzi minori della stima medesima, sempre contro il pronto pagamento in contanti al valor di tariffa.

SALVIOLI Presidente
Pederzani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza. Venezia li 19 giugno 1826.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 16797 EDITTO.

Da questo Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, si deduce a pubblica notizia, essere andate smarrite le bollette originali delle insinuazioni di due crediti di Giuseppe Meda verso il pubblico erario, dipendenti da somministrazioni da esso lui fatte negli anni 1813 e 1814 nei comuni della Mira, e Gambarare all' Imperiale Regia Armata Austriaca delle quali bollette la prima gli venne rilasciata dalla Commissione Liquidatrice in Venezia in data 18 marzo 1815 sotto il numero 1129 per Italiane Lire 2195:87 e l'altra dalla Commissione liquidatrice in Padova sotto il numero 3584 per Ital. L. 7256:3 portante la data 31 aprile 1815.

Perciò sopra istanza di Samuele Lattis di qui, al quale furono ceduti i suddetti crediti, si ingiunge al detentore dei documenti di sopra accennati, di produrli entro il preciso termine di un'anno, altrimenti verranno i documenti medesimi dichiarati nulli.

L. SALVIOLI Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' I. R. Trib. Civ. di prima Istanza Venezia lì 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2079 EDITTO.

Vengono citati tutti i creditori non inscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sul fondo in calce descritto, e gli assenti, a dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto sedici settembre prossimo venturo far inscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra il bene stesso all' ufficio dell'Ipoteche di Chioggia, coll'avvertenza che spirato detto termine, e mancando di far seguire l'inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s'intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo e ipoteca legale.

Resta notificato, che per i creditori ignoti ed assenti è stato deputato in loro curatore l'avvocato signor Sebastiano D.r Renier.

Descrizione del Fondo.

Casa posta in Chioggia nel Rione Duomo sulla pubblica piazza al civico numero 267 che confina a levante con Santo Bottarini, à ponente colla pubblica piazza, a settentrione cogli eredi del fu Nicola Cester, ed a mezzodì con Nicoletta, od Angela Sambo del fu Antonio, ed è censita al progressivo numero 1476 coll'estimo di lire 118:96:6 in questi catasti censuarj in dita di Andrea Bovesti del fu Vincenzo.

Essa casa ha a pian terreno un'Entrata che serve anche ad uso di bottega, altro luogo e metà di una corte scoperta, inoltre due piani con soffitta e coperto al di sopra, il tutto come apparisce dal protocollo della giudiziale stima 21 febbrajo 1824.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia li 31 maggio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

AVVISO

d' Asta volontaria.

Si avverte il pubblico che nella casa ch'era abitata dal fu Natale Tanghetti Gioieliere a San Giuliano in Spaderia al civico N. 650 alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì diciasette e susseguenti del corrente mese di luglio si procederà alla vendita al miglior offerente, e contro pronto pagamento in denaro suonante a corso di Tariffa, di varii effetti preziosi, cioè gioie, argenterie, biancherie, vestiario, suppellettili, mobili di casa ed attrezzi riguardanti la professione di Gioielliere.

L' asta sarà fatta nei modi e forme di metodo.

Venezia li 6 luglio 1826.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 162 Giovedì

Anno 1826 13 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
12	8	P. Q.	2 merid.	27 11 8	21	3	86	O. S. O.	Sereno	
			9 sera	27 0 6	18	5	85	O. S. O.	Sereno	—
13	9		lev. del sole	28 0 8	17	4	92	O. S. O.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Marco Corner* Arcivescovo di Spalato uomo fornito di grande dottrina, ed il quale ritrovossi al S. Concilio di Trento.

ARMI — *Luigi Pisani* provveditore dell'armata contro il regno di Napoli conquistò Aquilea, ed altre terre di Puglia, e dell'Abruzzo, e poco da ultimo l'assedio a Napoli (1517).

LETTERE — *Cornelio Diva* dell'ordine di S. Francesco dei Frati fu teologo, e predicatore, e scrisse della vita attiva e contemplativa (1561).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 luglio.

Il giorno 22 di giugno p. p. alcuni soldati si bagnavano nel Danubio nei dintorni di Krems. Uno di essi, che sapeva alcun poco nuotare, si arrischiò oltre i limiti prescritti ai bagnanti, e venne dalla corrente trascinato sì, che già, perduti li sensi, stava per soccombere, non potendo venir soccorso da' proprii compagni che ignoravano l'arte del nuotare. Per colmo di sventura ignari n'erano del pari parecchi cittadini di Krems, accorsi alle grida dei soldati, nè alcuna barchetta stava lì presso da potersi all'uopo impiegare. La perdita dell'infelice soldato sembrava adunque sicura, quando ad un certo Antonio Schubert venne nel pensiero, che il suo cane, barbone di nessuna apparenza, ma avvezzo ad entrar nell'acqua al menomo cenno del padrone, avrebbe potuto in tanta angustia giovare. Mostrandogli adunque il sommerso, di cui appena i capegli ed una mano sporgevano dall'onde, incitò il cane ad andare ad esso, ed il cane ubbidiente non tardò a farlo; ma giuntogli da presso, ed accortosi esser quegli un uomo, diede di volta senza afferrarlo. Rimandato più volte, vi andò volonteroso, ma sempre retrocedendo senza il periclitante soldato. Finalmente rispinto nuovamente nel fiume parve che il buon barbone si accorgesse di ciò che da lui si voleva. Avvicinatosi al soldato cercò di prenderlo pei capegli; ma essendo troppo corti, diè di piglio in una spalla; e questo tentativo fece sì che l'infelice si rivolse colla faccia all'insù. Forse un debole instinto di poter essere salvato fu quegli che mosse il soldato a stender una mano verso l'oggetto che si sentiva vicino: egli prese il cane per una zampa davanti e la strinse convulsivamente; ed il cane quantunque stanco dal lungo nuotare, ed impedito da colui che lo teneva, pur lo trasse alla ripa, dove i compagni con fregagioni ed altri opportuni rimedii lo ritornarono in vita. (*O. A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 8. luglio.

In conferma della preda dell'austriaco brigantino il *Sollecito*, comandato dal capitano Antonio Smoquina, eseguita dai greci pirati, e da noi riportata nel nostro foglio dell'8 corrente, trascriviamo la lettera del capitano stesso scritta qui al proprietario del bastimento.

Smirne 8 giugno.

» Dopo giorni dodici della mia partenza da Tripoli fui predato da un corsaro greco nelle vicinanze di Bomba, e condotto all'isola Spezia, ove mi fu derubato l'intiero carico non solo, ma tutti gli effetti di mia appartenenza; il mio danno particolare ascende a colonnati 1695. Oltre il carico aveva cento e otto passaggieri turchi. Non sono in grado di descrivere quanto dovetti soffrire per salvare la vita a questi infelici che tutti volevansi trucidare. A tal uopo adoperai preghiere, scongiuri e persino mi sono avventurato sotto la scure di quei sicarii, dicendo loro di rispettare il glorioso vessillo all'ombra del quale devono essere salve le vite di tutti i passaggieri, ed infine mi riuscì a salvarli tutti. Rimesso in libertà dopo uno spoglio generale, approdai in questo porto il 1.° del corrente. Nei salvati al mio bordo eravi anche un *harem* di donne turche, appartenenti ad un ricco musulmano.

— La notte dei 5 ai 6 corrente salpò da questo porto per il Levante l'I. R. brik *Emo*, comandato dal sig. capitano di corvetta barone di Sordeaux. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20 giugno.

Scrivesi da Cronstadt: » la partenza di una flotta russa di tre vascelli di linea e 9 fregate, sotto gli ordini dell'ammiraglio Crown, per l'altura di Doggerbank, farà senza dubbio gran romore fra i politici. Codesto viaggio non sembra avere altro scopo che di provare dei vascelli che da lunga pezza non avevano più fatto vela. »

— S. M. l'Imperatore con rescritto del 18 maggio ha specialmente raccomandato al Senato di propagare in tutte le Russie l'educazione delle pecore di razza particolare, e di lana fina. Secondo le benefiche disposizioni di questo rescritto, ogni straniero, che munito di passaporto regolare verrà in Russia, e si mostrerà pratico in questa educazione, come pure ogni pastore o mandriano, andranno esenti da ogni tassa, da ogni fatica personale, e dalla recluta durante la loro dimora negl'Imperiali Dominii. (*G.P.*, e *T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 22 giugno.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Questa capitale fu a' giorni scorsi teatro di sanguinose scene, le quali, senza la fermezza del Sultano, l'energia, la sollecitudine, e l'opportunità delle addottate misure avrebbero potuto trar con se la rovina dell'Impero. La tremenda catastrofe terminò dopo breve lotta colla *distruzione del corpo dei giannizzeri*.

Ben ponderando le circostanze in cui nell'anno 1808 il Sultano *Mahmud* salì sul trono, se ben si considera il contegno da lui immutabilmente seguito nei decorsi 18 anni del suo imperio, chiaro traluce, com'egli, partendo dal convincimento, essere incompatibile l'esistenza dello Stato e la sua difesa da interni ed esterni nimici coll'esistenza del corpo dei giannizzeri nell'attuale sua costituzione, abbia senza interruzione, quantunque tacitamente, preparati li mezzi o di riformare, o di sciogliere del tutto cotesta milizia sì degenerata dopo la sua instituzione e la sua compiuta sistemazione sotto Solimano I.

Le disposizioni, di cui femmo parola nella nostra Gazzetta del giorno 8 corr., furono il primo passo palese che abbia fatto il governo per introdurre la divisata riforma. Quantunque quella novità seguisse senza opposizione, e senza difficoltà, quantunque in apparenza tutti li capi del corpo dei giannizzeri, e la più parte di questi applaudissero alla medesima, ed anzi i primi si costituissero mallevadori colla propria sottoscrizione e sigillo per la sua accettazione, ciò nullameno il governo non poteva illudersi intorno alla segreta renitenza con cui nel primo istante della sorpresa, quella milizia si sottomise al volere del Sultano. Il governo si tenne quindi in misura, ed il fatto provò bentosto che le sue precauzioni non erano inutili.

Già fin dai primi giorni della pubblicazione del nuovo Regolamento i giannizzeri ammessi fra le milizie regolari si mostrarono maldisposti verso gli uffiziali preposti ad esercitarli nel mestiere dell'armi, la qual mala disposizione proruppe ben presto in cupo fermento, di cui i primi sentori si manifestarono la sera del 14 per via di parecchi attruppamenti. Finalmente la notte del 14 l'insurrezione scoppiò del tutto. Dopo la mezzanotte una mano di ammutinati si portò alla casa dell'Agà dei giannizzeri, chiamato Agà-Kapossi, colla mira di trucidarlo. Ma egli avea già avuto il tempo di rifuggire presso il Granvisire nel palazzo della Porta. Tornato vano questo primo loro tentativo, i ribelli sfogarono il loro furore contro la casa e la famiglia dell'Agà, che furono crudelissimamente maltrattate. Quindi partitisi da colà si avviarono verso la casa di Nedschib-Efendi, agente di Mohammed-Ali-bascià, il

quale, ritornato di fresco dalla sua missione in Morea, era spezialmente odioso ai giannizzeri, siccome quelli che lo accagionavano di essere uno dei principali promotori del nuovo ordine di cose. Nè pur costui fu trovato; ma la di lui casa venne orribilmente saccheggiata e guasta.

In questo mezzo tempo il maggior numero dei rivoltosi si era posto in marcia contro il palazzo della Porta per piombare addosso al Granvisire. Ma egli, avvisato di quanto accadeva dall'Agà dei giannizzeri, avea già abbandonato il palazzo in uno colla sua famiglia, e coi suoi servi, e si era ritirato nel Jali-Kiosko, ch'è un padiglione imperiale posto in vicinanza del Serraglio dal lato del porto. Quivi convennero a poco a poco i partigiani del governo, nel mentre che gli insorgenti si occupavano nel saccheggiare il palazzo della Porta, o si spandevano per le bettole, abbandonandosi ai più gravi eccessi.

Allo apparire del giorno i giannizzeri accasermati si radunarono sulla piazza detta *Etmeidan*, piazza situata nel centro delle caserme, e rinomata per tutte le precedenti rivoluzioni. Quivi portarono le loro marmite, e fecero bandire per tutti i quartieri della città, che ogni giannizzero dovesse trovarsi in quel centro comune di riunione. Uguale invito fu mandato ai *Tgebedsci*, che sono gli armaiuoli, che dimorano in vicinanza della moschea di Sofia; invito che non fu accettato dal capo di questi sotto varii speciosi pretesti.

Ma il governo dal canto suo non era rimasto indolente. Al primo sentore che la sommossa era scoppiata il Sultano abbandonò la sua villa di Besciktasci posta sulla sponda europea del Bosforo, e si ricondusse nel Serraglio. A mano a mano si ridussero presso il granvisir nel Jali-Kiosko i ministri, i capi dipartimento, il mufti, ed i principali ulema. Poco dopo giunse pure Aga-Hussein-bassà, comandante il campo d'osservazione sulla costa d'Europa, e Mehemed-bassà comandante il campo asiatico, seco traendo numerose truppe, cui si unirono parecchi battaglioni di Topidgi e Cumbaradgi (cannonieri, e bombardieri) con dei cannoni presi dalle batterie di Topchana (arsenale). Raccolto così un poderoso corpo sott'agli occhi del Sultano, il quale, armato egli stesso di tutto punto, dirigeva le mosse, si mise in marcia verso l'Ippodromo, chiamato Atmeidan. Allora il vessillo di Maometto fu piantato sulla moschea del Sultano Achmed, e dei banditori vennero mandati per tutta la città ed i sobborghi, intimando ad ogni vero musulmanno di schierarsi armato sotto il vessillo del profeta. Innumerabili armati accorsero da tutte le bande verso l'Atmeidan; ove animati dalla risolutezza del Sultano, e dall'aspetto guerriero di Hussein-bassà giurarono unanimi di difendere fino all'ultima goccia di sangue il Sultano ed il trono.

Pari intimazione era pur stata mandata agli ammutinati; per tre volte furono invitati a tornare sotto l'insegna del profeta. Ma eglino rigettarono arrogantemente ogni intimazione, rispondendo che non si sarebbero acquetati ai voleri del Gransignore se prima non fosse stato abolito il nuovo Regolamento, e consegnate ad essi le teste del granvisiro, Hussein-bassà, dell'Agà dei giannizzeri, e di Nedscib-Efendi.

Adirato per siffatte domande, e ben diverso dal suo predecessore Selim III, che fu poi vittima di sua condiscendenza, il Sultano Mahmud ordinò ad Hussein-bassà, di marciar subito contro i ribelli, dopo che il Mufti ebbe pubblicato un Fetfa, che li dichiarava proscritti, e fuor della legge. Alla testa di più migliaia Hussein-bassà attaccò i ribelli a passo di carica, i quali non seppero resistergli, ma si ritirarono sull'Atmeidan, e poscia nelle loro caserme. Pochi colpi di cannone bastarono a battere a terra le porte della piazza della rivoluzione; dopo breve lotta i ribelli furono soggiogati; ed un orrenda carnificina ebbe luogo nelle caserme, cui venne appiccato il fuoco, che con esse consumò pure alquanti vicini fabbricati, ai cui proprietarii il Sultano promise intiero compenso. In poche ore la sorte di quel giorno fu decisa, e con essa quella del corpo dei giannizzeri. Si dice che ne possa esser perito da due a tre mila; la perdita delle truppe fedeli fu in proporzione assai tenue. Grandi tesori si trovarono nelle caserme, che si abbandonarono ai vincitori. I fuggiaschi furono inseguiti per ogni verso; quelli che si rinchiusero in luoghi forti, come nei Chan (mercati) vicini alla porta d'Adrianopoli, e nelle Sette Torri, furono successivamente costretti ad arrendersi.

Il 16, giorno di venerdì, il Sultano si recò dal Serraglio alla moschea di Sul-Tscesme, non più accompagnato da giannizzeri, ma da soli artiglieri, per ivi fare la consueta solenne preghiera.

Frattanto il ministero presieduto dal granvisire Hussein-bassà, e dal Mufti, si raccolse sotto una tenda sull'Atmeidan, per giudicar severamente i ribelli. Ogni giannizzero colto coll'armi in mano, e principalmente ogni capo (testa) ed altro uffiziale che prima avea giurato la riforma, fu dannato a morte dopo breve inquisitoria: i meno rei rinchiusi nelle prigioni del Bostangi-basci. Il 17, quel tribunale continuò le sue sedute, ed intanto fu pubblicata una Notificanza per cui abolito per sempre fu dichiarato il corpo dei giannizzeri, maledetto il nome di giannizzero, e create delle truppe regolari ed esercitate sotto il nome di Askeri-Mohammedjie a difesa del regno e dell'Islam. Contemporaneamente vennero invitati i tranquilli cittadini ed abitanti a riaprire le botteghe, che per tre giorni erano rimaste chiuse, e ad attendere in pace alle consuete loro faccende. Non fu più permesso ad alcuno di farsi vedere vestito da giannizzero, o di portarne il nome. Le caserme vennero distrutte fino dalle fondamenta; in pezzi si fecero quelle famose loro marmite, che tante volte servirono di segnale alle rivoluzioni; vennero tolti i Nischan (decorazioni) delle orta (reggimenti dei giannizzeri) che il Mufti calpestò co' piedi ed infranse; in una parola l'esistenza di questa già così temuta milizia fu d'un sol colpo annientata. Tutti i posti di guardia che prima erano guerniti da gianizzeri furono affidati a Topidgi, o Bostangi; ed alle 24 porte della città fu messo un Capidgi basci con 25 uomini di guardia.

Il giorno dopo il granvisire trasportò la sede del governo dall'Atmeidan nel primo cortile del Serraglio, dove d'allora in poi il ministero, sotto padiglioni, e circondato da armati provvede alle cose pubbliche, intanto che negli altri luoghi di quel vasto cortile si esercitano truppe alle evoluzioni militari secondo la tattica europea.

Per quanto presta sia stata la decisione della lotta nell'interno della città non per questo si era del tutto tranquilli in sulle prime intorno all'esito che alla fine avrebbe avuto, fin tanto che non si fosse saputo quale partito avrebbero preso le guarnigioni dei forti lungo il Bosforo composte dei Jamak, tanto famigerati nelle anteriori rivoluzioni dei gianizzeri. Ma costoro non solo si rimasero tranquilli, ma si dichiararono pronti a cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico, ad assistere il Gransignore con forze combinate nel domare i rivoltosi. Il Sultano li fece ringraziare della loro buona disposizione, e spedì il suo grande scudiere con un regalo di 300 borse, da essere distribuite alle guarnigioni dei forti. Resta ancora a vedersi se i Jamak saranno conservati nell'attuale loro sistemazione, non sembrando molto inclinati ad adottare la nuova maniera di esercizii; ed Hussein-bassà, al cui sguardo penetrante nulla sfugge facilmente di ciò che può turbare il presente ordine di cose, non perderà certamente di vista quei forti, e le loro guarnigioni.

I seguenti sono i principali cambiamenti ch'ebbero luogo in conseguenza della soppressione del corpo dei giannizzeri, e degli avvenimenti che hanno prodotto tale misura.

Hussein-bassà, noto sotto il nome di Aga-bassà, cui è spezialmente dovuta la gloria dell'ottenuta vittoria, tanto per ciò che concerne all'opportunità delle date disposizioni, come al valore dimostrato nei combattimenti, è stato nominato seraschiere, o sia generalissimo di tutte le truppe islamitiche. Egli trasportò il suo quartier generale, che dapprima trovavasi nel palazzo dell'Agà dei giannizzeri, nel vecchio serraglio (Eski-Serai) edifizio circondato da alte e robuste muraglie, da cui furono tratte le donne del Sultano, e trasferite nel così detto Tscifte-Serai. Da questo sicuro edifizio, che domina i quartieri già abitati dai giannizzeri, Hussein-bassà è in grado di reprimere il più leggero movimento nell'interno della città.

L'antico palazzo dell'Agà dei giannizzeri venne assegnato all'uffizio del Mufti, e posto con ciò quasi sotto la salvaguardia della religione. Dicesi che ai due Cadiasker, o siano i supremi giudici dell'esercito, ed ai principali degli ulema, saranno assegnati fabbricati dello stato.

L'Agà dei giannizzeri era stato nominato Miri-Achor, ciò è grande scudiere. Vuolsi per altro ch'egli, profondamente commosso dagli orrori eccitati dai ribelli contro la sua famiglia, abbia ricusato quel posto, e si sia ritirato dagli affari.

Le altre promozioni riguardarono principalmente la generalità, e quegli uffiziali di statomaggiore del corpo dei giannizzeri che rimasero fedeli al governo.

Altre misure ha pur stimato il governo di dover addottare per estirpare lo spirito d'ammutinamento, ed assicurare la pubblica tranquillità.

La classe molto numerosa degli Hamal, o siano facchini che quasi tutti sono inscritti sulla lista dei giannizzeri fu sempre solita di schierarsi con questi in tutte le turbolenze che succedevano, palesando in ogni incontro uno spirito di rapine e di violenze funesto ai tranquilli abitatori della capitale. Ed in questa occasione pure osarono d'irrompere qua e là commettendo ladronecci intanto che infieriva l'incendio. Il governo ordinò impertanto che per l'avvenire nessun Hamal turco possa far parte della corporazione dei facchini; il loro capo fu giustiziato, ed essi esiliati dalla capitale. Più migliaia di costoro vennero sotto sicura scorta trasportati lungo la costa, tragittati in Asia, e ciascuno munito d'un passaporto, col divieto di ritornare a

Costantinopoli. Ugual destino toccò pure ai Curdi.

Anche la più parte dei Tulumbadsci, o pompieri, furono esiliati, ed il loro capo giustiziato. Quindinanzi tanto i facchini come i pompieri saranno presi fra gli armeni, al cui capo il patriarca armeno è stato invitato a farne venire 10,000.

Una riforma sarà ugualmente introdotta nella classe molto numerosa dei remiganti detti Caicchi, scritti per questi quasi tutti frai giannizzeri. Non v'ha dubbio che il governo non voglia distruggere ogni traccia di quel corpo per renderne impossibile il risorgimento. Sifatte disposizioni si estesero ben anche ai giannizzeri che i ministri stranieri avevano, sia per guardie d'onore, sia per corrieri. A questi ultimi il governo tolse i loro talpak (segnì) di corriere, nè accorda ad alcuna ambasceria permesso di spedir altri corrieri che tartari della Porta.

Il reclutamento per le truppe regolari viene ognora spinto con molto calore; sopra ogni piazza della capitale veggonsi soldati intenti ad esercitarsi nell'armi, sotto la direzione di uffiziali egiziani, e di quegli altri individui che al tempo di Selim (1808) aveano servito nelle truppe del Nisami-Tscedid. Il Sultano Mahmud assiste bene spesso agli esercizii sia nell'interno del serraglio sia fuori, e sollecita le truppe coll'esempio e con donativi.

Fra le misure colle quali venne preparato il colpo che si avea intenzione di portare ai giannizzeri, ed assicurato il successo, debbe noverarsi principalmente il successivo aumento del corpo dei Topidgi, o artiglieri, i quali dal tempo di Selim III furono sempre soggetti ad una militar disciplina, ed al maneggio dell'armi. In questo ultimo tempo questo corpo nella sola capitale venne portato a 14,000 uomini; esso giustificò pienamente colla sua fedeltà e valore la fiducia che il governo in lui ripose.

Parecchi bassà vennero inoltre chiamati colla loro guardia particolare nella capitale.

Non ancora si ricevettero rapporti dalle altre città e provincie del regno intorno all'impressione che questi avvenimenti possono avervi fatta. Il governo però si lusinga, che, annientato una volta il punto centrico dei giannizzeri, sarà in grado facilmente di soffocare ogni sollevazione di ciaschedun rimasuglio dei parziali medesimi.

Forse il Sultano non voleva per ora abolire intieramente il corpo dei giannizzeri; ma poichè eglino stessi gliene offrirono il destro, egli afferrò subito e robustamente l'occasione di dar esecuzione al progetto che da lungo tempo avea tacitamente ordinato.

Nei quartieri più remoti della città e dei sobborghi od in quelli lontani dal teatro della rivolta, non che lungo il Bosforo, la tranquillità non fu un solo istante turbata; ed i Franchi come i Raja qui domiciliati ebbero sempre a rallegrarsi della continua e più perfetta sicurezza.

Corfù 16 giugno.

Dopo che il seraschiere Rescid-Mehmed-bassà ebbe lasciato in Messolongi un presidio di 2000 fanti e 500 cavalli, partì egli ai 25 di maggio con 6000 uomini alla volta di Lepanto, da dove spedì il suo Kiaja-bei contro un convento occupato dai Greci, situato fra Lidoriki e Kravari. Quella guarnigione poco numerosa si arrese dopo breve resistenza, e così pure si sottomisero parecchi villaggi dei dintorni di Salona. Il seraschiere prese allora la strada d'Atene. Hussein-bei, uno dei due commessarii della Porta ebbe ordine di seguire il seraschiere.

Ibrahim-bassà sperdette il 9 di maggio un pugno d'insurgenti che si erano alloggiati sulle alture che signoreggiano la sola strada che da Patrasso conduce a Calavrita; quindi ritornò a Patrasso. Il 12 poi, postosi alla cima della sua cavalleria partì da Patrasso e si volse a Tripolizza. Lo seguì il 13 tutto il suo esercito, composto di 10/m. egiziani, e 4/m albanesi. Al suo avvicinarsi Calavrita, e li circonvicini villaggi si sottomisero; dopo di che proseguì egli il suo cammino fino nelle vicinanze di Tripolizza, senza incontrar resistenza. Ma quivi trovò Colocotroni, cui di 3/m. uomini, che prima avea raccolti in quei luoghi, appena erano rimasti 500 quando udirono che Ibrahim si avvicinava. Colocotroni fuggì colle scarse sue genti verso Caritene, lasciando libera la via di Tripolizza all'egizio condottiero. Fatto breve soggiorno in questa città, Ibrahim intraprese varie escursioni contro Leondari, Mistra ed altri luoghi, senza trovare la più picoola opposizione. Per le nuove più recenti egli sarebbe ora accampato presso Argo; ed il noto Nikita, che trovavasi in quei dintorni con un piccolo corpo, si sarebbe gettato in Napoli di Romania. Dicesi che Soliman-bei (il rinnegato francese la Seve) sia partito da Modone per riunirsi ad Ibrahim. Dicesi però che questi abbia intenzione di mandare una colonna da Mistra a Napoli di Malvasia (Monembasia) per assediarla dal lato di terra, essendo difficile di bloccarla dal mare, per mancanza di una rada buona all'ancoraggio.

Il generale marchese Paulucci comandante in capo dell'I. R. Marina, e nel tempo istesso delle forze marittime austriache in Arcipelago giunse a Corfù a bordo della *Bellona* il 13 corrente, ed oggi fece vela per Smirne prendendo la via del Zante. Durante il di lui soggiorno a Corfù, il sig. Marchese ricevette dal governo l'accoglienza le più distinta, e venne ricolmo di onori.

Il vascello ammiraglio inglese *Revenge*, capitano Bernard, che il 5 corrente era giunto da Napoli in 7 giorni col vice-ammiraglio sir Harry Neale, trovasi sempre nel nostro porto. Il capitano Spencer comandante la *Najade*, che pur è qui ancorata, è partito il 10 per Ancona, per intraprendere un viaggio di diporto a Vienna. (Il capitano Spencer trovasi già a Vienna da qualche giorno.)

Corfù 26 giugno — (Per via straordinaria.)

Le premesse notizie vengono confermate dalla seguente data tratta dal Diario di Roma.

Ibrahim bassà, dopo di essersi impadronito di Calavrita, spedì quattro mila uomini per assediare Megaspileo, e col rimanente del suo esercito si diresse sopra Tripolizza. Intanto il monastero di Megaspileo cadde, dopo alcuni giorni, in suo potere; e si assicura che ivi esistessero le maggiori richezze e tesori della Morea.

La colonna d'Ibrahim fece alto a Tripolizza; e da lettere siamo assicurati ch'egli sia in Modone per attendervi la sesta spedizione dall'Egitto.

I Greci intanto sono intenti a riunire tutte le loro forze possibili.

Al colonnello Gordon fu affidato il comando di circa 5000 uomini; al colonnello Fabvier altro di circa 5000; e Colocotroni fa tutto il possibile onde riunire 12,000 armati. Egli ha il comando in capo di tutto questo esercito.

In questo numero non sono compresi i presidii delle diverse fortezze in potere dei Greci. Queste sono: Napoli di Romania, Napoli di Malvasia, Argo, Corinto, Salamina, Atene, e Brosso dalla parte dei Carpenissi. Le medesime attualmente si forniscono di provvisioni sì da bocca come da guerra. Ai primi del corrente si calcolava che fossero giunte in Napoli di Romania circa 5 milioni di libbre di farina e di biscotto.

Negli scorsi giorni fuori del golfo di Lepanto tre trabaccoli austriaci furono abbordati da un pirata greco, e condotti a Chiarenza. Colà giunti, il pirata caricò tutto ciò che potè nel legno più grande, e licenziò i due altri, dopo di averne assai maltrattati gli equipaggi; e poi si diresse colla preda per Maina.

Lo stesso pirata tentò d'impadronirsi di una polacca austriaca; ma questa essendo armata di otto pezzi di cannone, si difese, e con alcuni colpi di mitraglia uccise tre Greci, e sei ne ferì.

Ai 13 corrente giunse in questo Porto il Vice-Ammiraglio di S. M. I. e R. A. Marchese Paolucci, a bordo della fregata la *Bellona*. Egli 10 giorni fa partì per l'Arcipelago, essendo destinato a comandare tutte le forze marittime del suo Sovrano che si trovano in questi mari.

INGHILTERRA

Londra 26 giugno.

Il bastimento a vapore l'*Intrapresa*, il primo che abbia fatto il viaggio delle Indie, sembra non essere riuscito che assai male in questa prova. Si crede che l'epoca scelta per la sua partenza fosse poco favorevole, che la sua costruzione fosse poco atta a questo genere di navigazione, e finalmente che sarebbe stato necessario stabilire due depositi di più di carbon fossile per un viaggio di circa 11,212 miglia inglesi (4000 leghe).

— A giudicare del risultato definitivo da ciò che è succeduto finora, non solo i cattolici non hanno soccombuto, anzi hanno guadagnato. Noi abbiamo detto che il *Globe and Traveller* ha pubblicato una lista di 25 deputati favorevoli ai cattolici, eletti in luogo di 25 che loro erano contrarii; dieci contro l'emancipazione sono stati eletti a vece di dieci che erano a favore, resta dunque una maggiorità di 15 a favore dei cattolici. Dei 10 antichi deputati di Londra, Westminster, Southwark e Middlesex, tre votavano contro l'emancipazione. Questa volta un solo dei dieci è contro, poichè il sig. Ward ha dichiarato di non sapere ancora a qual partito appigliarsi. Il sig. Sumeuner Santico deputato di Surrey, e nemico dichiarato dei cattolici, dovette cedere il suo posto al sig. Palmer che è più moderato, e ha detto essere possibile che votasse per l'emancipazione. (*G. G.*)

PORTOGALLO

Lisbona 2 giugno.

Domenica scorsa 28 maggio è stata fatta con grande solennità in questa capitale la processione del SS. Sagramento instituita dalla gloriosa memoria del defunto Re in espiazione di un enorme sacrilegio. V'intervennero tutte le confraternite, tutti i cavalieri e commendatori degli ordini militari, e tutti i magistrati: le truppe della guernigione facevano ala lungo le vie, ed il Santo Sagramento era portato dall'arcivescovo sotto un magnifico baldacchino. Dopo di esso veniva S. A. R. la principessa Reggente colle principesse sue sorelle seguite dalla Corte, e dalla guardia rea

lo. Commovente spettacolo fu questo, e tutto pieno di pietà e di divozione, che risvegliò negli animi degli abitanti il sentimento della riconoscenza pel Monarca fondatore di questa sacra funzione, e quello della più rispettosa tenerezza verso la principessa che compiva la prima il voto dell' augusto suo genitore. Non è a dire quanto in questa circostanza siasi mostrata in tutta la sua forza l'esecrazione di tutti i buoni contro quei scellerati, che osarono con esecranda empietà contaminare quanto ha di più sacro la terra, e che si celano ancora alla vendetta della giustizia di quaggiù.

Altra del 24.

Si ricevettero ieri notizie di un grande interesse di Bahia e di Rio-Janeiro. Tutte le lettere sono d'accordo per annunciare l'immenso cambiamento operatosi nella direzione degli affari dell'Impero del Brasile. I Brasiliani non tardarono a riceverne la prova nel giuramento prestato dall' Imperatore alla nuova costituzione del Brasile e nella scelta fatta da quel principe delle persone che devono comporre il primo Senato del nuovo impero costituzionale.

Accertasi che la pace tra il Brasile e la repubblica di Rio-della-Plata non tarderà ad essere firmata sotto la mediazione dell'Inghilterra. *(G.P. e T.)*

SPAGNA

Madrid 19 giugno.

Il Re non doveva qui ritornare che negli ultimi giorni del mese, tuttavia al palazzo si fanno preparativi per riceverlo il 19.

— Le conferenze che il Re teneva frequentemente col ministro inglese sig. Lamb, sono tutto ad un tratto cessate senza che se ne sappia il motivo.

— Negli ultimi scorsi giorni è partita da Malaga una piccola nave. Si dice ch'essa rechi dispacci diretti all'ammiraglio Laborde, comandante delle forze navali spagnuole nel mare delle Antille. Si crede che quei dispacci siano importantissimi, ma il loro contenuto è interamente ignoto.

— Il caldo è eccessivo; le corse de' tori sono cominciate e sono frequentatissime. Un francese aveva stabilito altri divertimenti in un bel sito che aveva denominato *Tivoli*; ma questo sito è in vendita per *espropriazione forzata.*

— Si parla molto delle false circolari ch'erano state mandate contemporaneamente alle autorità della Castiglia nuova coll'ordine di fare de' cangiamenti notabili nel governo. La polizia è in traccia degli autori di questo delitto, che i francesi chiamano *mistification*, e credesi che il sig. Recacho abbia rinvenuto il filo di queste manovre.

Si era sparsa voce che vi fosse stato qualche torbido ad Aranjuez, ma siamo assicurati positivamente che questa notizia è assolutamente falsa, e probabilmente non è inventata che per far credere all'estero che la Spagna è in uno stato continuo di combustione.

Checchè ne dicano alcuni la nostra situazione migliora di giorno in giorno: centomila volontarii realisti vegliano alla sicurezza interna; abbiamo mandato una squadra in America, e i nostri arsenali sono in un'attività non ordinaria. Le nostre finanze cominciano a sortire dal caos in cui la rivoluzione le avea gettate; sette milioni di franchi sono stati spediti a Parigi per pagare i frutti del nostro debito. Certamente l'amministrazione avrebbe potuto fare di più, se non avesse cangiato sì spesso di sistema; ma che ci lascino in pace e si vedrà di che cosa è ancora capace la Spagna. *(G.G.)*

FRANCIA

Parigi 3 luglio.

I fogli inglesi parlano ora seriamente della spedizione di lord Cochrane, e citano le sue stesse lettere, nelle quali promette cose grandi, e di un'effetto pronto ed esteso: le sue provviste sono già in parte avviate a Napoli di Romania. *(G.G.)*

SVIZZERA

Lugano 9 luglio.

S. M. il Re di Virtemberg, che viaggia sotto il nome di conte di Teck, è giunto mercoledì scorso in questa città con tutto il suo seguito. S. M. non si trattenne che il tempo di cambiar i cavalli; indi partì alla volta di Bellinzona per restituirsi ne' suoi stati. *(G.T.)*

BAVIERA

Monaco 2 luglio.

Ieri alle ore 6 1/2 p. m. le LL. MM. il Re e la Regina, e le LL. AA. RR. il principe Leopoldo e la principessa Adelgonda ritornarono da Lambach in questa loro residenza.

GERMANIA

Francoforte 25 giugno.

Le lettere di Pietroburgo portano che il ministro degli affari esteri, conte di Nesselrode, dopo aver lavorato molti giorni di seguito coll'Imperatore ha posto l'ultima mano alle istruzioni dei commissarii russi, che devono recarsi ad Akermann per trattare coi commissarii ottomani. *(G.G.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,,	130 1/4
Imprestito del 1821	,,	114 [illegible]
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 [illegible]
Azioni del Banco in moneta	,,	[illegible]

AVVISO

Da parte dell'I. R. Giudizio Delegato Militare di queste Venete Provincie viene reso noto: che il 6 giugno 1826 è mancata a' vivi in Venezia senza testamento, e lasciando quattro figli d'età minore la signora Domenica Salis consorte del pensionato capitano Antonio Coltelli.

Onde poter passare con certezza alla ventilazione della facoltà lasciata dalla defunta suddetta restano invitati tutti quelli i quali vantassero diritto o pretese sopra la medesima di presentarsi personalmente, o col mezzo di procuratore a ciò istituito con documenti comprovanti le loro pretese entro il perentorio termine di tre mesi, cioè entro il giorno ventiquattro settembre 1826 innanzi a questo I. R. Giudizio Delegato Militare, poichè diversamente si passerà alla ventilazione della sostanza che sarà consegnata senz'altro agli eredi.

Padova li 26 giugno 1826.

FRIMONT *Generale di cavalleria.*

AVVISO DI CONCORSO.

E' rimasto vacante il posto di ultimo sotto Capo-lavorante in pianta stabile presso l'I. R. fabbrica Tabacchi, cui va annessa la paga mensile di fiorini 28. Quelli che ritenessero di avere titoli per aspirarvi, potranno presentare le loro suppliche documentate in regola al protocollo della Ispezione della fabbrica stessa a tutto il giorno 5 del p. v. mese di agosto, nel quale si chiude il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.

Venezia li 5 luglio 1826.

AVVISO.

La notte 26 al 27 giugno p. p. si rinvennero abbandonate nell'osteria dei due Mori in campo a S.a Maria Mater Domini *tre chiavi.*

Essendo state quindi trasportate nell'Ufficio dell'I. R. commissariato sup. di polizia al sestiere di Santa Croce, se ne avverte il pubblico onde il proprietario di esse possa, legittimandosi, ricuperarle.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 4 luglio 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vandramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Il dottore Procopio Cimiterio e Bernardo della Zucca.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gian Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 156 — *Giovedì 13 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2093 **EDITTO.**

Caduto senza effetto per mancanza di obblatori il primo incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi possidenti, e tutte e tre domiciliate in Vicenza degli immobili sottodescritti di ragione dell' esecutato Giovanni Rubega possidente domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle suddette Panozzi, e stimati del valore di austr. L. 897.98 come dal Protocollo di stima Giudiziale 26 maggio 1825 num. 6056, della quale ne sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, resta fissato il secondo incanto pel giorno undici agosto pr. vent. dalle ore 9 alle ore 1. pomeridiane, da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperial Regia Pretura dai Commissarj a ciò delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente, e sotto le condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile 1826 num. 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto nel modo che è prescritto dal Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in Contrada di Diana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante, e tramontana con Beni di Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto Lazzarini.

Campi 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze in mappa al num. 2148 confina a levante con la Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori, e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con la Valle del Villan; a mezzodì con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

Campi 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile posto nelle dette pertinenze in mappa al nu. 2151 confina a levante con Beni degli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti; a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con Beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0. aratorio vignato, posto come sopra, in mappa al num. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Gio: Battista Lazzari, a ponente con Beni di questa ragione, ora possessi da Pietro, e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con Eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1.0. bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi 0.0.1.0. prato irrigabile mediante acque estraibili dal Torrente Arsica in mappa al num. 2096 confina a levante, e mezzodì con Beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al num. 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con Beni degli Eredi Giacomo Gentilin, a ponente, e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0. sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al nu. 2117 confina a levante con la Valle di Ferzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente alla Casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese, e diligenza delle istanti, avvertito il deliberatario, o deliberatarj che il Deposito del decimo da esborsarsi all' atto della delibera dovrà esser fatto a spese di esso deliberatario, o deliberatarj nella Cassa Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore

Dall' Imperiale Regia Pretura. Valdagno li 3 luglio 1826.

Sott. Malfatti Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

L' Eccelso Comando Generale delle Provincie Venete ha ordinato, che i posti de' vivandieri nelle Caserme di S. Tommaso, S. Francesco, S. Lorenzo e Ponte delle belle debbano essere conceduti in via d'Asta al miglior offerente cominciando dal primo novembre 1826 fino a tutto ottobre 1827. A quest' effetto vengono invitati tutti quelli che vi volessero concorrere di comparire il giorno 26 settembre alle ore 10 antimeridiane all'Ufficio di quest'Imperial Regio Comando Militare di piazza onde esibire le loro offerte sotto le seguenti condizioni, cioè:

I. Dovrà ogni concorrente prima del cominciare dell'Asta depositare un avallo di lire austriache venti in monete sonanti a Tariffa.

II. Per ogni Caserma si farà l' Asta separatamente, e ciò nell' ordine che queste sono enumerate di sopra.

III. Si delibererà l' Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

IV. Sarà dovere di ogni contraente di far nettare le corti delle Caserme, e di somministrare l' illuminazione colle stabilite Lanterne a proprie spese.

V. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli ristauri delle medesime restano a carico del contraente.

VI. Ogni contraente dovrà, ottenuta la Superiore approvazione, depositare una cauzione consistente in un quarto dell' affitto convenuto in monete sonanti a tariffa.

VII. Il contraente ottiene con questo contratto il diritto di vendere Vino e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

VIII. Per l' esercizio suddetto si concedono ad ogni contraente i qui appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal contratto dovranno essere restituiti nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

IX. Per maggior facilitazione viene accordato al contraente di poter pagare contro ricevuta lo stipulato affitto anticipatamente ogni tre mesi in monete sonanti a tariffa alla Cassa dell' Amministrazione delle Fabbriche Militari.

X. Il presente contratto avrà la piena sua validità pel contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d' asta; e per l' Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

XI. Se il contraente mancasse a vivi prima dello spirare di questo contratto, saranno tenuti i di lui eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

XII. Gli altri qui non specificati capitoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore nove antimeridiane sino alle ore due pomeridiane all' Uffizio dell' Amministrazione delle Caserme, ed il giorno dell' asta in quello del Comando di Piazza.

XIII. Nel caso che il contraente non effettuasse il pagamento stipulato di una rata trimestrale anticipata, verrà considerato il contratto come estinto.

Dall' Imperiale Regia Amministrazione delle Fabbriche Erariali Militari.

Vicenza li 1. luglio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti in cadauna Caserma.

Caserme	Locali	Lanterne
S. Tomaso	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	2
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 47 .	1
		7
S. Francesco	Ingresso . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 16 .	1
	Scala D . . .	1
		5
S. Lorenzo	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 42 .	1
		6
Ponte delle Bello	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 14 .	1
		5

Prospetto dei locali che verranno ceduti all' uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei locali	Quantità de' locali
S. Tomaso . . .	Camere N. 11 ed un altro piccolo locale	2
S. Francesco . .	Camere N. 4 e 5 . . .	2
S. Lorenzo . . .	Camere N. 7	1
Ponte delle Bello	Camere N. 17	1

N. 2117. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Rovigo, si fa pubblicamente sapere, che essendo dalla Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia rappresentata dal suo Avvocato, e Procuratore Dottor Gianola di qui stata fatta istanza per la subasta degli appiedi descritti immobili stimati complessivamente austriache L. 7814.05 come da Perizia giudiziale del giorno 9 marzo prossimo passato di cui sarà permessa la ispezione ai concorrenti di ragione delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca Fratelli Martinelli, nonchè delli Luigi, e Federico Pavan, figli della fu Rosa Pavan, nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui Genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile, li quattro primi domiciliati in Grignano, e gli altri in Rovigo, si è stabilito pel primo incanto il giorno 31 agosto prossimo venturo, e pel secondo il giorno 7 settembre prossimo venturo sempre alle ore 10 da eseguirsi nel locale di Residenza di questo Imperial Regio Tribunale da un Commissario a ciò Delegato, e la delibera verrà fatta colle seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

II. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario, nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all'Avvocato della Dita creditrice oppignorante le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica, che gli sarà esibita e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

III. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

V. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili, di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora il deliberatario fosse la stessa Dita creditrice pignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò le sia d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

XI Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore, si venderanno gli immobili stessi anche a prezzo inferiore alla stima medesima, quand' anche la deliberataria fosse la stessa Dita Attrice.

Seguono gli Immobili da vendersi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, vitati denominati Brognago a misura di Rovigo situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bedendo, a mezzodì la strada pubblica a tramontana lo scolo di Valdentro, e detti campi trovansi allibrati in Campione di Arquà a carte 79 in catastro al num. 1341, coll'estimo di Ducati 202.95.

2. Più campi 4, 6, 67 a misura come sopra arativi, piantati e vitati denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, e sovraposto il Granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel Campione del comune di Grignano a carte 59 in catastro al num. 205, 66 coll'estimo di Ducati 115, 91, 1.

3. Una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale, e questa Casa come pure quella superiormente indicata all' articolo secondo trovansi allibrate nel Campione del comune di Grignano a carte 108-1107 ai Catastrali num. 1078 - 1201 per casatico censito in complesso a Ducati 95, 3, 4.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo affigendolo nei soliti luoghi di questa Città nonchè nelli comuni di Grignano, e di Arquà, ed in fine coll' inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

N. 2118 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Rovigo rende a pubblica notizia. Che la Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara, ora domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato e suo Procuratore Dottor Gianola di questa Città ha fatto istanza per la purgazione dei sottonotati beni, fondi, e stabili dalle ipoteche di cui per avventura fossero caricati, a norma della Notificazione Gubermiale 15 novembre 1820 num. 38795, al paragrafo 12, e precedenti, de' quali beni ha contemporaneamente chiesta la subasta in pregiudizio degli attuali possessori già oppignorati, Giacomo, Giovanni, Maria e Francesca Fratelli e Sorelle Martinelli, nonchè delli Luigi e Federico Pavan figli della fu Rosa Martinelli, rappresentato quest'ultimo dal di lui genitore Giuseppe Pavan essendo in età minorile.

In conseguenza di ciò vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sopra li fondi appiedi descritti a dovere nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 29 agosto prossimo venturo far inscrivere a termini della sullodata Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell' Ufficio locale delle ipoteche; con avvertenza, che passato il detto termine, s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo ipotecario legale.

Resta del pari notificato che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questa Città in loro curatore, affinchè possano gl' interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo, le rispettive iscrizioni.

Il presente Editto verrà pubblicato coll'affissione nei luoghi soliti di questa Città, nelli comuni, di Grignano, ed Arquà ove sono siti li fondi da subastarsi, nonchè coll'inserzione per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Beni da subastarsi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, e vitati, denominati Brognago

Prospetto delle Lanterne occorrenti in cadauna Caserma.

Caserme	Locali	Lanterne
S. Tomaso	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	2
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 47 .	1
		7
S. Francesco	Ingresso . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 16 .	1
	Scala D . . .	1
		5
S. Lorenzo	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 42 .	1
		6
Ponte delle Belle	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 14 .	1
		5

Prospetto dei locali che verranno ceduti all' uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei locali	Quantità de' locali
S. Tomaso . . .	Camere N. 11 ed un altro piccolo locale	2
S. Francesco . .	Camere N. 4 e 5 . . .	2
S. Lorenzo . . .	Camere N. 7	1
Ponte delle Belle	Camere N. 17	1

N. 2117. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Rovigo, si fa pubblicamente sapere, che essendo dalla Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia rappresentata dal suo Avvocato, e Procuratore Dottor Gianola di qui stata fatta istanza per la subasta degli appiedi descritti immobili stimati complessivamente austriache L. 7814.05 come da Perizia giudiziale del giorno 9 marzo prossimo passato di cui sarà permessa la ispezione ai concorrenti di ragione delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca Fratelli Martinelli, nonchè delli Luigi, e Federico Pavan, figli della fu Rosa Pavan, nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui Genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile, li quattro primi domiciliati in Grignano, e gli altri in Rovigo, si è stabilito pel primo incanto il giorno 31 agosto prossimo venturo, e pel secondo il giorno 7 settembre prossimo venturo sempre alle ore 10 da eseguirsi nel locale di Residenza di questo Imperial Regio Tribunale da un Commissario a ciò Delegato, e la delibera verrà fatta colle seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

II. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario, nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all' Avvocato della Dita creditrice [illegible] le sue mercedi, e spese [illegible] procedura esecutiva fino [illegible] contro la specifica, che gli [illegible], e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

III. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

V. Il maggior oblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' oblatore medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili, di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora il deliberatario fosse la stessa Dita creditrice pignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l' intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò le sia d' ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

XI Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore, si venderanno gli immobili stessi anche a prezzo inferiore alla stima medesima, quand' anche la deliberataria fosse la stessa Dita Attrice.

Seguono gli Immobili da vendersi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, vitati denominati Brognago a misura di Rovigo situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bedendo, a mezzodì la strada pubblica a tramontana lo scolo di Valdentro, e detti campi trovansi allibrati in Campione di Arquà a carte 79 in catastro al num. 1341, coll' estimo di Ducati 262.95.

2. Più campi 4, 6, 67 a misura come sopra arativi, piantati e vitati denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, e sovraposto il Granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel Campione del comune di Grignano a carte 59 in catastro al num. 205, 66 coll' estimo di Ducati 115, 91, 1.

3. Una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale, e questa Casa come pure quella superiormente indicata all' articolo secondo trovansi allibrate nel Campione del comune di Grignano a carte 108-1107 ai Catastrali num. 1078 - 1201 per casatico censito in *complesso* a Ducati 95, 3, 4.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo affigendolo nei soliti luoghi di questa Città nonchè nelli comuni di Grignano, e di Arquà, ed in fine coll' inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

N. 2118 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Rovigo rende a pubblica notizia. Che la Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara, ora domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato e suo Procuratore Dottor Gianola di questa Città ha fatto istanza per la purgazione dei sottonotati beni, fondi, e *stabili* dalle ipoteche di cui per avventura fossero caricati, a norma della Notificazione Gubernialе 15 novembre 1820 num. 38795, al paragrafo 12, e precedenti, de' quali beni ha contemporaneamente chiesta la [illegible] in pregiudizio degli attuali possessori già oppignorati, Giacomo, Giovanni, Maria e Francesca Fratelli e Sorelle Martinelli, nonchè delli Luigi e Federico Pavan figli della fu Rosa Martinelli, rappresentato quest' ultimo dal di lui genitore Giuseppe Pavan essendo in età minorile.

In conseguenza di ciò vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sopra li fondi appiedi descritti a dovere nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 29 agosto prossimo venturo far inscrivere a termini della sullodata Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell' Ufficio locale delle ipoteche; con avvertenza, che passato il detto termine, s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo ipotecario legale.

Resta del pari notificato che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questa Città in loro curatore, affinchè possano gl' interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo, le rispettive iscrizioni.

Il presente Editto verrà pubblicato coll' affissione nei luoghi soliti di questa Città, nelli comuni, di Grignano, ed Arquà ove sono siti li fondi da subastarsi, nonchè coll' inserzione per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Beni da subastarsi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, e vitati, denominati Brognago

a misura di Rovigo, situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bodendo, a mezzogiorno la strada pubblica, a tramontana lo scolo di Valdentro.

2. C. 4, 6, 67 a misura come sopra arativi piantati, e vitati, denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì, e tramontana la strada pubblica, con sopravi una casa di muro di quattro stanze, ed un portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente.

3. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pian terreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale.

Annotazione.

L'immobile indicato al num. 1. è allibrato in Estimo in comune di Arquà in Campione carte 79 in catastro al num. 1341, per campi 6, 3, 13, e Ducati 202.95 d'estimo.

L'altro all'Articolo 2, è allibrato in comune di Grignano nel Campione a carte 59, in catastro al num. 205-66 per campi 3, 2, 264 coll' estimo di Ducati 115, 91, 1.

Le Fabbriche poi indicate nel secondo e terzo Articolo sono allibrate in comune di Grignano nel Campione a carte 165-1107 ai catastrali nu. 1078-1801, per Casatico censito in complesso Ducati 95, 3, 4.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell' Eccelso Imperiale Regio Comando Generale Militare nelle Provincie Venete questo Comando dell'Ospitale di guarnigione fa conoscere che li 24 luglio anno corrente nel Locale del Comando di Piazza, cioè nell' ex Casino dei Cento al Bò, e precisamente alle ore 11 antimeridiane si aprirà l'Asta per la fornitura delle seguenti Vettovaglie, Bevande ed altri Generi occorrenti al consumo ed uso di questo Imperial Regio Ospitale militare di guarnigione.

Il bisogno per un mese, a peso, e misura di Vienna, consiste in circa:

In Vettovaglie e Bevande.

Carne di Manzo	1800	Funti
Carne di Vitello	300	„
Pane misto a 26 Lotti	1800	Raz.
Pane misto a 16 Lotti	1500	„
Pane bianco a 9 Lotti	900	„
Pane bianco a 6 Lotti	2500	„
Pane bianco a 3 Lotti	200	„
Fior di Farina	700	Funti
Farina mora	500	„
Sapone	40	„
Riso . . .	400	„
Gries, ossia Semolina	600	„
Fagiuoli	400	„
Orzo pilato	600	„
Orzo grezzo	100	„
Prugne secche	20	„
Ovi	1000	—
Buttiro cotto	400	Funti
Latte	30	Mosse
Paveri	2	Funti
Zucchero panon di media qualità	15	„
Comino	30	„
Bacche di Ginepro	30	„
Vino di perfetta e vecchia qualità	1000	Messe
Aceto di Vino	100	„
Acquavita	30	„
Limoni	200	—
Verdume per le zuppe	120	Funti

Altri Generi.

I. Aghi da pomolo, aghi da cucire, filo di reffe, cordelle di reffe, spugne da bagni, tela incerata, sanguisughe, ghiaccio, creta bianca, calcina, penelli per imbianchire, penelli per gli occhi, flanella, candele di cera, cerini.

II. Cadini, brocche, vasi da comodo, terrine, scudelle, bottiglie, stropoli.

III. Scoppe di terrazzo, scoppe ordinarie.

Nell' Uffizio del suddetto Ospitale Militare a S. Agostino sarà ostensibile ad ognuno prima di tenersi l'Asta la qualità ed il quantitativo di questi generi che possono occorrere ogni mese approssimativamente all'Ospitale.

I. Tutti i generi dovranno essere di prima e perfetta qualità, la Carne ed il Pane da 9, 6 e 3 Lotti sarà da somministrare giornalmente fresco, il Pane da 26 e 16 Lotti avrà da essere cotto un giorno prima e niente di più, la Farina tanto il fior quanto la mora, il Gries, non saranno ricevuti che fabbricati di Formento solo, il Riso, i Fagiuoli e l'Orzo pilato dovranno essere ben nettati prima della consegna, il Buttirro cotto avrà ad essere fresco, l'Olio non potrà essere mischiato con Olio di noce, il Vino dovrà essere vecchio e puro nostrano, l'Aceto non sarà ricevuto che Aceto di Vino, l'Acquavita dovrà essere di 18 punti.

II. Tutti i generi, eccettuati la Carne, Pane, Latte ed Erbaggi da Zuppa, i quali dovranno essere somministrati giornalmente, saranno forniti e consegnati di 15 in 15 giorni dietro ordini della Commissione Amministratrice, e sarà riconosciuto dalla Commissione medesima se siano della qualità prescritta, mentre quelli che non fossero della qualità voluta sarebbero senz'altro rifiutati, e l'imprenditore dovrebbe in giornata somministrarne degli altri perfetti, sotto comminatoria in caso di mancanza, di farne la provvista d'Ufficio a tutto suo carico e spese.

III. Non saranno ammessi all'Asta, che sudditi domiciliati in questa Regia Città di Padova, e che comproveranno, in tanto che non fossero perciò conosciuti, di godere della pubblica opinione. Gli aspiranti che sono invitati di concorrere all'Asta sono Casolini, Fornaj, Macellaj, Molinaj, Osti, Ortolani e negozianti de' generi indicati, coi quali si farà l'Asta separatamente, dietro gli ordini superiori, restando espressamente esclusi gli esercenti mestieri d'industria, i semplici speculatori e negozianti di generi del tutto diversi da quelli che si contemplano.

IV. La delibera della fornitura dei singoli articoli potrà essere accordata a favor soltanto dei relativi producenti od esercenti un negozio relativo, e miglior offerenti, coi quali si stipuleranno in seguito i Contratti, salva la superiore approvazione dell' Imperiale Regio Comando Generale, nel Regno Lombardo-Veneto. Si osserva però, che se li suddetti aspiranti volessero concorrere anche per l'intiera fornitura si riceverà le loro offerte, garantiti del prescritto avallo in complesso, e che aumentandosi il bisogno per l'Ospitale, durante il tempo per i bagni a Mont'Ortone, o per altri motivi, il Contraente dovrà pure somministrare l'occorrente al medesimo prezzo del Contratto.

V. I Contratti degli Appalti si stipuleranno per il corso d'un anno, cioè dal primo novembre prossimo venturo a tutto ottobre 1827, se per altro l'Imperial Regio Consiglio Aulico di guerra non approvasse il Contratto che per i primi sei mesi.

VI. Ogni concorrente per essere ammesso all'Asta dovrà

1. Far un deposito in denaro sonante il quale in riguardo alle varie somministrazioni resta determinato come segue:

a) Per la fornitura dei Carnami in Fiorini 100.

b) Per la Fornitura di Pane d'ogni sorta, Farine, Riso, Gries, Fagiuoli ed Orzo Fiorini 100.

c) Per la Fornitura dei Generi da Pizzicagnolo Fiorini 100.

d) Per la Fornitura del Vino Fiorini 100.

e) Per la Fornitura dei rimanenti articoli cioè: Zucchero, Comino, Bacche di Ginepro, Aceto di Vino, Acquavite, Limoni e Prugne secche Fiorini 50.

f) Per la fornitura degli art. Cipolle, Cren, Piselli ed altro verdume per le Zuppe Fiorini 5.

g) Per la Fornitura del Latte Fiorini 2.

h) Per la Fornitura degli altri generi indicati I. 10 Lire Austr.
II. 10 „ „
III. 10 „ „

Questi depositi saranno restituiti a ciascun proprietario, tosto deliberata l'Asta ad eccezione sempre di quelli spettanti agl' Individui ai quali toccheranno gli Appalti, i quali non potranno ritirarli, che dopo avere presentate le cauzioni stabilite per garantire la manutenzione del Contratto.

2. Dovranno produrre le Patenti comprovanti il mestiere e la professione ch'esercitano, oppure la qualità di producenti gli articoli alla di cui Fornitura aspirano.

3. Produrranno un Certificato Municipale o Comunale comprovante di essere Ditta abbastanza solida per potere, ottenuta la delibera, prestare la cauzione prescritta come segue:

Per la fornitura dei Carnami a) in Fiorini 700.
Per la fornitura b) Fiorini 500
Per la fornitura c) Fiorini 500.
Per la fornitura d) Fiorini 250.
Per la fornitura e) Fiorini 80.
Per la fornitura f) Fiorini 25.
Per la fornitura g) Fiorini 10.
Per la fornitura h) I. Fiorini 20.
) II. Fiorini 20.
) III. Fiorini 8.

Queste cauzioni dovranno essere presentate dai deliberatarj entro otto giorni dopo la seguita superiore approvazione della delibera rispettivamente loro accordata, e dovrà consistere necessariamente o in denaro sonante, o in obbligazioni di Stato, o in ipoteche riconosciute dal R. Fisco perfettamente idonee e sufficienti, restando espressamente escluse le Cambiali, od altre carte private di qualunque natura esse si fossero. Il deliberatario dell'intiera fornitura dovrà prestare la complessiva cauzione.

VII. Il Contratto sarà obbligatorio

per parte dell'Appaltatore dal giorno della delibera, ed in cui avrà segnato il Protocollo d'Asta, e per parte dell'I. R. Erario dal giorno della superiore approvazione; ottenuta la quale, nessuna delle parti contraenti potrà esimersi dagl'impegni incontrati. Ove l'abboccatore non volesse prestarsi alla segnatura del contratto, il protocollo d'Asta da lui segnato avrà la validità del contratto medesimo, ed il Comando Generale potrà costringerlo alla manutenzione degli obblighi assunti, e far confiscare il deposito fatto all'apertura dell'Asta.

VIII. Si avverte finalmente, che dopo la deliberazione dell'Asta non saranno accettate ulteriori offerte di nessuna sorte. Resta per altro accordato di poter prima dell'apertura dell'Asta presentare al Comando dell'Ospitale le offerte sigillate.

IX. L'Imprenditore non potrà cedere o subappaltare nè parte nè tutta la impresa. Nel caso che l'imprenditore morisse, sono tenuti gli eredi di adempiere le condizioni del contratto. L'erario però potrà entro un mese dall'accaduta morte, conchiudere un altro contratto con chi meglio reputerà.

X. L'ospitale assicura al contraente il pagamento mensile dei generi somministrati, previo sua Quiettanza in carta bollata ed assegno del Commissario di Guerra. Questi pagamenti verranno effettuati, mediante la Cassa militare di Verona, presso la cassa di Finanza a Padova, in moneta di Convenzione ed a norma della tariffa in corso nel Regno Lombardo Veneto del 1. novembre 1823.

XI. Nei casi contenziosi, rinunzierà l'imprenditore al proprio foro civile, e s'assoggetterà alle decisioni del Tribunale Militare.

Qualora durante le pendenze l'imprenditore sospendesse il servizio, sarà questo continuato a tutte sue spese e pericolo. Le cauzioni rimarranno depositate ancora due mesi dopo scaduto il contratto.

XII. Il tabacco da naso, ed il sale sarà pagato dietro il prezzo erariale a tariffa.

Padova 27 giugno 1826.

Per il Gen. Comand. la Città indisposto
AUGUST Colonnello.

Il Commiss. di Guerra GERSTENBRANDT.
Il Com. l'Ospit. RIEDL Capit.

AVVISO D'ASTA.

In seguito de' Superiori Ordini sarà tenuta nel giorno 26 luglio 1826 alle ore nove antemeridiane una pubblica Asta nella Cancelleria di questo Imperial Regio Comando di Piazza, onde deliberare al miglior offerente i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno dal dì primo novembre 1826 fino all'ultimo ottobre 1827 all'Intendenza delle Fabbriche Militari in Treviso, e che saranno da verificarsi nelle Caserme, e Fabbriche Militari in oggetti appartenenti a Muratori, Falegnami, Fenestraj, Fabbri, Bandajo, Bottaj, Pittori, ed altri Artisti, non meno che la fornitura dei requisiti ed Utensili di Casermaggio, con li seguenti articoli, ed osservazioni.

1. Il miglior offerente si obbliga di verificare per conto dell'amministrazione delle Caserme, tutti i lavori nuovi, e le riparazioni che occorreranno per un anno; cioè dal primo novembre 1826 fino all'ultimo ottobre 1827 nelle Caserme, e Fabbriche Militari nel miglior e più solido modo possibile, locchè promette pure riguardo alla fornitura dei Requisiti ed utensili, mettendo in opera il miglior materiale, ed il legname asciugato escluso il verde, il vecchio, il catriolato, ed il fragile conseguando tutto a sue spese, ove occorre.

2. Si obbliga lo stesso miglior offerente se nell'esame dei lavori fatti, o nuovi, o di riparazione, venisse riconosciuto, ch'essi sono malfatti, ossia stato posto in opera del materiale non della prescritta qualità; di demolire il fabbricato a sue spese, senza reintegro, e di rifabbricare a senso del Contratto, e se da ciò fosse derivato al Regio Erario un qualche danno, egli lo risarcirà senza opposizione.

3. L'amministratore delle caserme ha la facoltà, che, se il contraente non eseguisce i lavori nel termine, che gli verrà fissato, di far verificare il lavoro, o la provvista a tutto suo carico, e di quello del suo fidejussore.

4. Onde garantire il regio Erario della manutenzione degli obblighi, che assumono gli abboccatori, devono essi prestare la cauzione appiè specificata.

5. L'appaltatore miglior offerente non può ottenere in verun modo un indennizzo sulla provvista dei materiali, e le spese dei trasporti, dei dazj, ed altro, sono a tutto suo carico.

6. L'amministratore delle caserme promette di pagare al contraente le ordinate fatture, ultimate, e trovate buone, e solide, di quando in quando, in contante al prezzo dell'Asta, ma senza anticipazioni.

7. L'appaltatore miglior offerente per tutte quelle piccole fatture ed acquisti impreveduti non potrà pretendere il pagamento che alla fine d'ogni trimestre Camerale.

8. Quell'abboccatore al quale saranno deliberati li più grandi lavori, sarà anche obbligato di accettare tutti gli altri al prezzo deliberato nell'Asta.

9. Tutti i documenti con i quali si ricevono pagamenti devono essere presentati dall'abboccatore in lingua tedesca, muniti col relativo bollo prescritto.

10. Non potendosi descrivere tutti i lavori occorrenti, e molto meno le riparazioni, così saranno quei che in seguito non sono descritti, calcolati in proporzione, e pagati al minor prezzo.

11. Il contratto del miglior offerente è obbligatorio per lui dalla data della sottoscrizione del Protocollo dell'Asta seguita, alla quale non verranno più ricevute offerte verune, ma per il regio Erario è valido dal giorno della ratifica.

Dopo la ratifica effettuata, nè l'una nè l'altra parte ha più il diritto di retrocedere.

Nel caso, se il miglior offerente rifiutasse d'estendere il contratto da stipularsi a suo tempo sul classificato bollo entra il ratificato Protocollo di licitazione in luogo del contratto inscritto; ed all'Imperial Regio Erario resta il pieno arbitrio, o di costringere cotesto miglior offerente all'esecuzione delle ratificate condizioni dell'Asta ossia di esporre nuovamente a di lui pericolo, e spese al pubblico incanto il detto contratto, e risararo di poi la differenza tra la nuova miglior offerta, e la sua. Onde il vadio vacante ad arbitrio dell'Erario, o in caso dell'eseguito contratto diffalcando la stipulata cauzione, o in caso di una nuova esposizione al pubblico incanto, diffalcando la differenza da risarcirsi. Sarà ritenuto; ma nel caso che la nuova miglior offerta non esigesse verun risarcimento a titolo di confiscazione sarà incassato.

12. Per prevenire tutti li mal intesi, si dichiara che a tutti li lavori è compreso tutto il materiale, e la mano d'opera. A cauzione dell'esecuzioni delli contratti, dove ogni concorrente all'Asta produrre alla Commissione un terzo della qui appiedi prescritta cauzione come avallo in danaro contante, la quale sarà restituita ai non deliberatarii subito dopo l'incanto, e verrà trattenuta per parte di cauzione di quelli ai quali verrà deliberato il rispettivo lavoro o, fornitura.

Treviso li 11 giugno 1826.

Prospetto delle Cauzioni ed Avalli da deporsi in moneta sonante a tariffa.

Pei lavori di		Cauzione Austriache	Avallo
Muratore	L.	1500	500
Falegname o marangone	,,	1500	500
Tagliapietra	,,	150	50
Terrazzajo	,,	150	50
Bottajo	,,	300	100
Fabbro ferrajo . . .	,,	600	200
Finestrajo	,,	600	200
Bandajo	,,	300	100
Pittore	,,	150	50
Spazzacammino . . .	,,	90	30
Battrinante	,,	300	100

Dall'Imperial Regia Amministrazione delle Fabbriche Militari nelle Provincie di Treviso, e Belluno.

N. 2324 AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. Si fa pubblicamente noto, Che il giorno diecisette luglio corrente alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città si procederà all'Incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì ventiquattro successivo egualmente alle ore undeci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, e alla stessa limitazione del prezzo maggiore della stima si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno trentauno di questo stesso mese alle ore undeci della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, e in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al prezzo della stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo istesso della delibera, in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

1. Gesso da Rimini in pane, calcolato all'incirca diecimille libbre estimato lire 18 ciascun migliaja di peso grosso veneto.

2. Vitriolo d'Agordo vergaguolo, calcolato libbre duemilla circa, estimato lire 15 ciascun migliajo di peso sottile.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

N. U. SORANZO Presidente.
Lorenzo Dottor Paron Fadini
Imperiale Regio Consigliere.
Nottola Imp. Reg. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo Venezia li 4 luglio 1826.

G. Vidalis Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 163 Venerdì

Anno 1826 14 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
15	9		2 merid.	28 0 2	22	0	81	S. S. O.	Nubi sparse	
			9 sera	28 0 0	19	5	85	S. S. O.	Sereno	—
16	10	Perigeo	lev. del sole	28 0 0	17	5	90	S. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Filippo Mocenigo*, Arcivescovo di Cipro d'ingegno elevato, e di molta dottrina intervenne al sacro Concilio di Trento.

ARMI — *Camillo Orsino* compagno di Luigi Pisani nell'impresa di Napoli. (*Ved. la Gazz. di ieri.*)

LETTERE — *Nicolò Crasso* discendente per madre dalla famiglia imperiale de' Paleologi fu celebre giurisperito (1562).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 luglio.

S. M. I. R. A., con veneratissima sovrana risoluzione dell'11 di giugno del 1826, si è degnata di conferire all'attuale consigliere presso il tribunale provinciale d'Innsbruck, dott. Michele Giuseppe Mosbruck, il posto di consigliere vacante presso il tribunale provinciale di Pavia.

(*G. M.*)

UNGHERIA

Presburgo 23 giugno.

La camera dei Deputati discute in comitato le osservazioni che la camera dei Magnati le ha inviato alla fine della 115.ª seduta, sul messaggio della prima relativamente alla risoluzione di S. M. I. del 29 maggio. (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 2 giugno.

Da lungo tempo i pirati che infestano l'Arcipelago si abbandonarono ad ogni genere di eccessi, spogliando tutti i bastimenti incapaci di difendersi, insultando e maltrattando tutti gli equipaggi; ma giammai non fecero prova di tanta barbarie, di tanta morale corruzione, quanto nel fatto che siamo ora a riferire. Il brigantino sardo *Sant'Antonio*, capitano Bonsignore, partì da Genova destinato per Odessa. Mentre ai 25 del decorso mese trovavasi sul Capo d'Oro, nelle acque d'Andros, due mistiki si avviarono contro lui. Egli preparavasi a far resistenza, allorchè l'apparizione di otto altri mistiki lo sforzarono a rinunziare a questa idea. I pirati salirono al suo bordo, s'impadronirono di circa 120 pezzi duri di Spagna che aveva il capitano, e seguitarono a rubare tutto quello ch'esisteva sul bastimento, distruggendo ciò che non volevano o non potevano asportare. Cordaggi, vele, vettovaglie, utensili di cucina, armi, polvere, biancherie, vestiti, ecc. tutto fu saccheggiato. Il capitano aveva in dito un bellissimo anello, che non poteva levare sul momento. Già stava inalzato il coltello per tagliargli la mano, quando il timore facendogli fare l'ultimo sforzo l'anello sortì dal dito. Eglino lo spogliarono da capo a piedi, sino della camicia e della fanella che teneva sulla carne. Eglino derubarono pure i marinai, ch'eransi ricoverati in fondo della cala per evitare il ferro o il bastone che vedevano ad ogni istante sospesi sul loro capo. Il capitano che si vedeva sempre la pistola o la sciabola al petto, si attendeva da un momento all'altro la morte. I pirati radunarono nella camera delle materie combustibili che incendiarono prima di partire.

Il bastimento, cui non restò che una sola vela, favorito da un venticello regolare, giunse il terzo giorno nella nostra rada. Durante questo viaggio l'equipaggio morendo di fame, si chiamò avventurato di trovare in fondo della cala alcuni pomi di terra infraciditi, che i marinai furono obbligati di cuocere in un cattivo vaso di terra cotto, unico avanzo della loro batteria di cucina. Dopo aver gettato l'ancora il capitano, involto in un lacero pezzo di vela che cuopriva in parte le sue nudità, si recò a bordo del sig. Hamilton, comandante la divisione inglese del Levante. Il sig. Hamilton si affrettò di mandare dei viveri a quelle infelici vittime della ferocia dei Greci.

Il brick *Helen*, capitano Pointz, proveniente direttamente da Londra trovavasi li 26 maggio presso l'isola d'Andros sul Capo d'Oro, allorchè cinque mistiki, seguiti d'appresso da sei altri, lo circonderono da tutte le parti, e si slanciarono sopra di lui. Col ferro alla mano minacciarono di morte il capitano, se non dichiarava tutto quello ch'egli aveva. In appresso si diedero a spogliare il bastimento. Il capitano e il suo secondo volevano dapprima prender nota degli oggetti che loro s'involavano; ma essendosene avveduti i pirati, li stramazzarono a terra con due colpi di bastone. Parecchi dei mistiki erano carichi di tabacco, maccaroni, ecc. derubati probabilmente agli austriaci. I pirati però gettarono in mare questi oggetti per caricare i loro legni d'indaco, di garofani, e delle manifatture che portava il capitano Pointz. Eglino avevano già derubato un terzo del carico, e volevano tirare a terra il brick, certamente per affondarlo ed avere miglior agio per prendere il rimanente, quando l'apparizione di un convoglio con delle scorte gli obbligò a prendere la fuga. Delle verghe d'oro pel valore di sedici a ventimila lire sterline erano nascoste sotto il biscotto, e sfuggirono alle indagini dei Greci. Queste verghe erano per conto del governo turco.

(*Spett. Or.*)

N. CLV.

APPENDICE.

VARIETA'. — *Viaggi.*

E' stato ultimamente pubblicato in Inghilterra un racconto dei viaggi fatti nell'interno dell'Africa da alcuni viaggiatori colà mandati dal governo Britannico, il qual racconto contiene delle notizie e delle scoperte geografiche, colle quali si è riempito un gran vacuo nelle nostre mappe dell'Africa, e si sono corretti e posti al suo vero luogo molti nomi fin quì sbagliati, dando anche una idea esatta dello stato della società e dei costumi di grandi masse di popoli, raccolti nelle parti centrali dell'Africa, ed esclusi dal resto del mondo da deserti e montagne piene di gente selvaggia.

La spedizione composta del mag. Denham, del cap. Clapperton, e del D.r Oudney (che morì per viaggio) si diresse da Tripoli, latit. 30. 304 verso il sud, a traverso del gran deserto a Musfeia, latit. 9. 10'. — differenza di latit. solamente di 1400 miglia geografiche; e da Zingaglia all'est del lago Zsad 17 ovest longit. a Sackatoo, capitale dell'Impero di Soudan, 6 ovest longit. — differenza di 10 gradi o 660 miglia geografiche.

Siamo persuasi che sarà accolto con piacere un breve estratto di questi viaggi, dai quali si potrà comprendere sino a qual grado la civilizzazione si sia diffusa, e vada diffondendosi in paesi considerati sin qui come la sede della barbarie, e la sorgente di quel traffico degli schiavi che ora è universalmente condannato. Il cap. Clapperton nel visitare Sackatoo, situata nel cuore dell'Africa, ebbe una cortese accoglienza dal Sovrano del paese, ed osservò che vi regnavano in generale tali maniere e tali inclinazioni, atte ad eccitare maraviglia e piacere in tutti quelli ai quali sta a cuore il miglioramento generale dell'uman genere.

Nell'avvicinarsi a Sackatoo, egli fu incontrato da un messaggiere spedito dal Sultano per complimentarlo. Egli doveva farsi strada in mezzo ad una folla di popolo adunato nel mercato con legna, paglia, cipolle, indaco ecc. A mezzo giorno incirca entrò in Sackatoo, fra una moltitudine di gente raccolta per vedere un tale straordinario personaggio, e ricevette le congratulazioni dei vecchi e dei giovani. Egli fu condotto nella casa del *Gadado* o Visir, dove erano stati preparati degli appartamenti. Il *Gadado* con molta civiltà gli disse che il Sultano aveva desiderio di vederlo nella mattina seguente, e lo assicurò della più cordiale accoglienza; promessa che fu ampiamente adempiuta.

La mattina seguente fu introdotto alla presenza di *Bello*, il Sultano di tutti i *Felatahs*. Lo trovò senza corteggio, sur

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bucarest 22 giugno.

Ier l'altro Hadi e Ibrahim Efendi nominati commessarii della Porta al congresso di Akermann, accompagnati da due dragomani e numeroso seguito, passarono per questa città senza fermarsi nè pur un momento, diritti per Jassy. (G.U.)

INGHILTERRA

Londra 27 giugno.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., chiusi, *idem* in conto, 79 3/8; boni colombiani, 37, 37 1/2; boni messicani 53 1/2 54; 5 per 100 spagnuoli (1821) 5; effetti greci (1825), 14 1/4 di sconto.

— La salute del duca d'York è molto migliore.

— Si è ricevuta la notizia dell'arrivo del duca di Devonshire a Pietroburgo. S. G. vi fu accolta con tutti gli onori dovuti al suo rango ed alle sue funzioni di embasciatore straordinario.

— Si ricevettero sabbato al dipartimento degli affari esteri dei dispacci di sir Carlo Stuart, datati da Buenos-Ayres.

— La nave l'*Orbit*, giunta da Para a Liverpool, arrecò delle lettere di cui ecco un sunto:

Para 10 maggio 1826.

» Una rivoluzione scoppiata a Cameta, occasionò molte turbolenze nella nostra città. Gli Europei (1) fecero i più grandi sforzi onde soffocare questo gran movimento; ma essi sono in troppo piccol numero, e tutti furono assassinati. Quando ebbimo conoscenza di tali avvenimenti, abbiamo inviato delle truppe contro i ribelli. Codesta intrapresa andò fallita, e tutti i soldati perirono o furono fatti prigionieri. Si preparava un'altra spedizione.

— Il ministro dell'interno della repubblica di Guatimala fece pubblicare la pezza seguente, il 2 marzo decorso.

» Gli segratarii del Congresso federale mi hanno indiritto quest'oggi l'ordine seguente;

» Questa mattina, conformemente alla legge fondamentale ed al decreto di convocazione del 26 novembre scorso, la seconda legislatura del congresso federale della repubblica, istallata in questa città il 6 febbraio 1825, fu costituita e formata. I rappresentanti, dianzi eletti in virtù del detto decreto, prestarono il voluto giuramento, e la sessione dell'anno corrente comincia a datare da questo giorno. Ve ne diamo conoscenza per ordine del Congresso per vostra istruzione, e perchè lo facciate stampare, pubblicare e circolare.

» Il presidente della repubblica decreta l'esecuzione dell'ordine qui sopra. Egli mi ordinò di comunicarvelo, affinchè ne abbiate conoscenza e che agiate in conseguenza.

» Palazzo nazionale di Guatimala, il 2 marzo. «

(G.T.) Firmato, *Josa*.

Altra del 28.

I fondi sono in ribasso. Però non ci hanno voci politiche che possano influire sui consolidati. Gli speculatori pretendono che lo stato del paese è tale che i fondi non possono sostenersi al prezzo attuale; per altro gli ebrei che s'internano in queste materie si espongono all'aumento. I consolidati hanno aperto questa mattina a 79 1/4 3/8, e calarono a poco a poco a 79 1/8, prezzo cui erano alle ore due. Tre per 100 riddotti, 78 1/8, 1/4; prestito, 4 per 100, 5/8 3/4 di prima di assicuranza.

Nel mercato estero, non ci ha variazione. Boni colombiani, 37 1/2; 6 per 100 messicani, 54; peruviani, 27 1/2; brasiliani, 65; russi, 80. Non vi ebbe corso in boni greci.

— La *Gazelle*, fregata costrutta per il bassà d'Egitto, fu assicurata ieri a Lloyds a 3 per 100 sotto la guarentia che verrà scortata da Marsiglia a Alessandria da due fregate francesi.

— Nella Contea di Waterford la causa dei Cattolici ha preso tanto favore, che i vassalli stessi di Lord Beresford nemico della emancipazione, votano contro di esso a malgrado d'ogni minaccia. (G. T. e P.)

SPAGNA

Madrid 19 giugno.

La corte sarà di ritorno a Madrid dopo domani; ma sebbene sieno quasi terminati tutti gli apparecchi per la sua partenza susseguente per i bagni di Cabra, il ministro che deve accompagnare il Re in questo viaggio non è per anco designato.

Il sig. duca di Rauzan, ministro di Francia alla corte di Portogallo, ebbe l'onore di essere presentato, in udienza particolare, al Re, alla Regina ed alle LL. AA. RR. ad Aranjuez. Egli è qui ritornato l'altr'ieri, e si propone di mettersi incessantemente in viaggio per Lisbona.

Codeste medesime lettere portano parimente, che la Reggenza aveva promulgato un decreto, giusta il quale i fogli esteri potranno all'avvenire entrare nel Portogallo: le spese di posta saranno per questi fogli il quarto di quelle che sono fissate per le lettere. I giornali devono essere messi alla posta sotto fascia.

Le medesime precauzioni ch'eransi adottate gli anni precedenti dall'autorità militare francese, onde preservare la città di Cadice e la Penisola dal flagello del contagio, furono rimesse in vigore con alcune modificazioni nei dettagli. Tredici bastimenti francesi sono già raccolti nel porto di Cadice sotto il comando del sig. Daurin, capitano di vascello comandante il *Breslaw*, per assicurare il servizio sanitario.

— Abbiamo ricevuto notizie dal Perù. L'esercito di Bolivar non è che di nove o diecimila uomini, diviso in piccioli corpi di meno di duemila uomini ciascheduno, perchè dee occupare un grande numero di positure onde impedire alla parte reale di ordinarsi. Ultimamente un corpo di 800 uomini, quasi tutti Peruviani, si è interamente sbandato. I Colombiani ne hanno arrestati 24 e li hanno moschettati senza processo.

Queste sono le vie che il *Liberatore* dee mettere in uso per tener in freno una popolazione avida di scuotere quel giogo militare che la opprime.

— Il sig. Macanaz, già ministro della giustizia, che da gran tempo era in disgrazia, è ritornato in favore presso del sovrano. Gli sono stati conceduti gli onori e lo stipendio di consigliere di Stato, e si aggiunge ch'egli ha ottenuto la permissione di passare in Francia.

P. S. — In conseguenza di una nuova convenzione fra la Spagna e la Francia, ratificata ad Aranjuez e controfirmata dal sig. marchese di Moustier e dal sig. duca dell'Infantado, il corpo d'esercito francese nella Spagna, che il trattato del 10 dicembre 1824 aveva ridotto a 25,000 uomini, compresivi i 3,000 uomini componenti la brigata svizzera, lo è in oggi a 13,000, compresavi la detta brigata. In conseguenza le piazze di Barcellona, di S. Sebastiano, di Jacca, della Seu d'Urgel, e di S. Ferdinando di Figueiras saranno evacuate dai francesi il primo luglio prossimo. Le piazze di Cadice e di Pamplona resteranno sole occupate dalle truppe di quella nazione. (G.T., e P.)

PAESI BASSI

Brusselles 27 giugno.

Il sig. conte Capo d'Istria, dopo aver passato alcuni giorni all'Aia, ne è partito il 23, per recarsi ad Amsterdam.

FRANCIA

Parigi 3 luglio.

Accertasi che siasi tenuto un consiglio straordinario di gabinetto per riguardo agli affari di Spagna, in seguito alle risoluzioni adottate dall'Imperatore don Pedro come re del Portogallo, e che si è spedito a quest'effetto un corriere straordinario a Madrid.

(1) Nel Brasile si chiamano *Europei* i Portoghesi.

---

un piccolo tappeto in mezzo a due colonne, che sostenevano il tetto di paglia di una casa non dissimile da una delle nostre capanne. Le colonne e i muri erano dipinti a blu e bianco, nello stile Moresco; e in una parte di essi vi era un parafuoco con un vaso di fiori dipinti, e da ogni parte una seggiola che sosteneva una lampada di ferro.

Nel ricevere i regali, esclamò, « Ogni cosa è meravigliosa; ma voi siete la più curiosa di tutte: e poi soggiunse » che potria darvi che fosse più gradito al Re d'Inghilterra? « Il più conveniente servizio che potreste rendere al Re d'Inghilterra, rispose Clapperton, sarebbe di cooperare con S. M., a mettere un fine al traffico degli schiavi nella costa. » Come replicò egli, non avete schiavi in Inghilterra? « No; allorquando uno schiavo arriva a metter piede in Inghilterra, egli da quel momento è libero. » « Come fate dunque per i servi? » Noi li prendiamo per un dato periodo, e diamo loro le regolari mercedi. « « Dio è grande! esclamò egli; voi siete un bellissimo popolo. » Si addolorava della morte del D.r Oudney, dappoichè avrebbe avuto gran piacere di vedere un medico inglese a Sackatou.

Dopo questo nostro viaggio avemmo varie conferenze con questo straordinario personaggio, che per tale realmente deve essere stimato. Egli sembrò ansioso di stabilire un'amichevole relazione con l'Inghilterra. Parlò di avere un console ed un medico stabiliti a Sackatou, ed espresse un forte desiderio che gli fossero spediti alquanti pezzi d'artiglieria da campagna e delle rocchette. Domandò in seguito dei nostri giornali, dei quali aveva inteso parlare, e quando Clapperton gli disse che migliaia di questi venivano stampati ogni mattina, egli esclamò « Dio è grande; voi siete un popolo meraviglioso! » Domandò dei Greci; disse che noi siamo stati in guerra con gli Algerini; che abbiamo conquistato tutte le Indie; sul qual delicato punto il capitano sembrò mettere la sua mente in quiete. Rinco[r]se al proposito di un commercio con l'Inghilterra, e domandò se credesse che il Re volesse mandargli del panno, dei moschetti e polvere da schioppo; se io vorrei ritornare e portar meco un console ed un medico; se egli dovesse indirizzare una lettera a S. M. per tale effetto; » aggiungendo Fatemi sapere il tempo preciso, ed i miei messaggieri saranno in qualunque parte della costa che destinerete, per farmi avere le lettere, pel ricevimento delle quali spedirò una scorta per portarle a Sackatou. » Una lettera a questo effetto fu indirizzata dal Sultano al Re d'Inghilterra; e secondo Clapperton, il suo amico D.r Dickson, il capitano Pierce della marina, col D.r Morrison, un chirurgo delle navi, ed un sedicente naturalista, sono stati spediti alla Baia di Benin, dove sono di già sbarcati.

(G. di C.)

(*Dimani il fine.*)

— Il sig. duca d'Orleans è partito colla sua famiglia per la sua terra di Randan. Pare che di là gli augusti viaggiatori si recheranno a Ciambery e quindi a Torino ove sperano trovarvi il Re di Napoli. Al suo ritorno S. A. R. deve passare per la Svizzera. Credesi che faranno qualche soggiorno a Coppet. Essi devono assistere parimente al concerto elvetico a Ginevra.

— Si prosiegue con attività il supplimento d'istruttoria nell'affare Ouvrard. Ogni giorno i membri componenti la commissione continuano l'inchiesta, odono gl'incolpati e i testimonii, e tutto porta a credere che quanto prima potranno presentare alla corte il risultato dei loro lavori.

— Il sig. di Chateaubriand sarà quanto prima di ritorno a Parigi, ove lo richiamano le cure della grande edizione delle sue opere.

— Scrivesi da Tolone, il 23 giugno: « la fregata l'*Armida*, comandata dal sig. Hugon, capitano di vascello, che doveva ricondurre a Costantinopoli il sig. conte Guilleminot, ha messo in mare questa mattina alle ore sei, per andare a raggiungere la bandiera dell'ammiraglio di Rigny, dietro un ordine che una staffetta, partita da Parigi il 16, ha recato ier sera al sig. ammiraglio di Martineng, comandante della marina. »

— Sentiamo da Brest sotto la data del 26 giugno, che la fregata la *Temi* è entrata nella spiaggia il giorno innanzi, con a bordo il sig. contrammiraglio Jacob, richiamato dal governo della Guadalupa.

— Il *Constitutionnel* negli ultimi suoi numeri riporta lo statuto del Brasile, diviso in otto titoli e in 180 articoli. Gli otto titoli sono: 1. Dell'impero del Brasile, del suo territorio, del suo governo, della sua dinastia e della sua religione. 2. Dei cittadini Brasiliani. 3. Dei poteri e della rappresentanza nazionale. 4. Del potere legislativo. 5. Dell'Imperatore. 6. Dei giudici e delle corti di giustizia. 7. Dell'amministrazione e dell'economia delle provincie. 8. Delle disposizioni generali e delle guarentie dei diritti civili e politici dei cittadini brasiliani.

— Lo stesso giornale nel suo numero del 1. luglio pubblica ciò che segue:

PS. Riceviamo stassera le seguenti notizie:

Il 6 maggio, giorno della partenza del pacchebotto di Rio-Janeiro per l'Inghilterra, sir Carlo Stuart si è imbarcato sopra una fregata per recarsi direttamente a Londra.

Il sig. barone Dita Bayana, ministro del Brasile a Londra, viene nella stessa qualità a Parigi.

Il sig. Pedro Branco, incaricato d'affari del Brasile a Parigi, passa in qualità di ambasciatore dell'Imperatore D. Pedro presso la corte di Lisbona.

Monsignor Vidigal, ministro del Brasile a Roma, deve essere nominato vescovo di San Paolo, e rimpiazzato a Roma dal sig. visconte de Resende da Silva, e quest'ultimo sarà rimpiazzato in Austria dal dottor Andrada (*G.T.*)

— L'accademia francese ha eletto, con unanimità di suffragii, a suo direttore l'arcivescovo di Parigi. Nella medesima sessione, il conte di Cessac è stato nominato cancelliere dell'accademia.

— Nei Paesi-Bassi, tra Venhuizen e Finsterwald, sono stati scoperti gli avanzi di un villaggio che si crede quello di Oost-Finsterwald, che è stato sommerso in seguito alla rottura delle dighe, nel 1217.

— La fregata *la Temi* è entrata il 26 di giugno nella cala di Brest. Trovavasi su d'essa il contrammiraglio Jacob, richiamato dal governo della Martinica. (*G. P.*)

BAVIERA

Monaco 2 luglio.

Il 18 giugno, alla corte di Dresda è stata annunziata la gravidanza di S. A. R. la principessa Amalia, consorte di S. A. R. il principe Giovanni di Sassonia.

GERMANIA

Amburgo 27 giugno.

S. A. R. il principe ereditario di Prussia, che arrivò qui il 25 del corr., è ripartito oggi dopo pranzo in perfetta salute, col bastimento a vapore per Harburg, donde continuerà il suo viaggio per l'Olanda. (*J. de Francf.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8. luglio.

Con biglietti di Segreteria di Stato la Santità di nostro Signore si è degnata dar luogo all'E.mo sig. cardinale Micara fra gli E.mi Porporati componenti le sacre Congregazioni dell'Indice, della Disciplina Regolare, dell'Esame de' Vescovi in sacra teologia e degli affari ecclesiastici straordinarii; e all'E.mo sig. cardinal Cappellari nelle Congregazioni del S. Offizio, di Propaganda, della Correzione de' libri, della Chiesa Orientale e degli Studii.

— Leggesi nel Diario di Roma:

Abusa pur troppo del nostro dignitoso silenzio l'impudenza di qualche malevolo, che si prevale di alcuni esteri Giornali, per ispacciare sulle cose nostre evidenti menzogne, ed orrende calunnie.

Tali possono dirsi le notizie di Roma, che in data del 13 di giugno scorso più fogli periodici hanno l'uno dall'altro copiate.

Lo scoppio improvviso di un giocolino di fuoco lavorato, che per opera d'ineducato garzoncello turbò per un istante le sacre missioni in Forlì, senza danno di chicchessia, se ne sia eccettuato il palpito di qualche cuore pusillanime, e l'offesa di qualche orecchio dilicato, è stato in quei Giornali riferita quasi come l'esplosione d'una macchina infernale, da cui siano derivate morti ad alcuni astanti, ed a molti più di loro ferite.

La fuga, e l'arresto di qualche persona sospetta di favorire le società clandestine, che hanno avuto luogo nella piccola città di Gubbio, sono già parecchie settimane, è annunziata per una scoperta di estesissima cospirazione, in cui abbia avuta parte non lieve il governatore di Fossombrone, che nulla ha mai neppur sognato di simile.

Così pure si è parlato di proposizioni, e di rifiuti di nuovi Nunzi, proferendo nomi di persone che non furono proposte ad alcuna Corte, e di altre che proposte a Corti ben diverse dalle indicate negli accennati Giornali, ne sono state con piacimento accettate.

Ciò peraltro che sopra ogni altra falsità ci ha veramente sorpresi, si è l'imputazione perversa data in que' fogli ad uno de' più amati, e de' più rispettabili soggetti che reggono il Governo delle Provincie Pontificie di prim' ordine.

Si accennano querele mosse nella città di sua residenza per profusione a lui attribuita delle rendite di quel Comune in oggetti di lusso ben poco convenienti all'epoca attuale. Noi non negheremo che qualche opera pubblica fosse ivi eseguita da lui, sebbene per universal confessione degl'imparziali riconosciuta di pubblico non lieve vantaggio, si sarebbe voluta da alcuni di quegli abitanti piuttosto differita ad altro momento. Potrà giudicare sul merito di tale incidente questione chi meglio di noi conosce il calcolo delle spese occorse per l'esecuzione, il più o meno incalzante bisogno in cui ne fosse quella popolazione, e l'eventualità che i lavori eseguiti hanno potuto somministrare all'impiego d'industriosi operai, cui fosse il Governo in impegno di procacciarlo. Tutte queste considerazioni a noi estranee potranno influire a ben misurare il grado di opportunità, e di utilità inerente alla cosa, ma non ne cangieranno mai la natura, nè si potrà perciò caratterizzare per oggetto di sconvenevole lusso ciò che assicura un pubblico rilevante e permanente vantaggio.

— Ora chi non si moverà ad indignazione dopo questa nostra ingenua esposizione, vedendo usate da quei Giornali espressioni, che lasciano incerto il lettore sul loro significato, onde rimanga dubbio, se il lusso, a cui si asseriscono consecrate quelle spese, sia privato e personale di chi le ordinò, ovvero pubblico? Noi faremmo un torto ingiuriosissimo alla illibatezza, al disinteresse, alla generosità che tutti ammirano in quell'eminente personaggio, se ci arrestassimo un solo istante a rivendicarne l'onore oltraggiato. Ci limiteremo ad osservare, che la sua riputazione è così fondata ed estesa, che ben anco in questi articoli scritti a suggerimento di persone, cui piacerebbe offuscarla, non si è ardito di prorompere in calunnie sfacciate, e si è appena osato di gettar quasi all'azzardo alcune espressioni equivoche, alle quali sole l'ignoranza de' fatti e delle persone dar potrebbe il senso che la malignità di chi le dettò vorrebbe che vi fosse affibbiato.

Smentisca, se ne ha mezzi, la malevolenza ancora una sola proposizione di quanto abbiamo qui espresso!

— Dobbiamo annunziare la perdita del Conte Lazzaro Avvocato Cecoopieri di Massa nel Modenese, d'onde in età giovanile qui venne a dedicarsi alla Giurisprudenza, di cui diede mai sempre luminoso saggio nei molti onorevoli impieghi che seppe sostenere. Oltre a ciò, fin dal 1817 fu riputato degno della fiducia di S. A. I. e R. l'Arciduca Duca di Modena, che lo nominò suo Incaricato di affari presso la Santa Sede, officio onorevole, ch'egli disimpegnò con piena soddisfazione di ambedue le Alte Parti. Dopo aver egli con cristiana pazienza sofferto oltre due anni una malattia cronica di petto, dovette finalmente cedere alla natura sulle ore 11 italiane della scorsa domenica 2 del corrente in età di anni 77 incirca, lasciando di se il più vivo desiderio presso ogni ceto di persone.

— È giunto in questa Capitale il celebre Professore di Lipsia sig. Seyffert, conosciuto dai dotti specialmente pe' suoi studii sull'antica lingua egiziana.

— E' tornata in Roma la chiarissima improvvisatrice signora Rosa Taddei, la quale darà un'Accademia pubblica il giorno 14 del corrente nel Teatro Valle.

DUCATO DI PARMA

Parma 30 giugno.

Il tempo piovoso avendo impedito a S. M. l'augusta nostra sovrana di recarsi a Baden, la M. S. si è trattenuta in Vienna ove rimarrà sino al ritorno di S. M. l'imperatore. (*G.T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 7. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta ... 90 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ... 130 1/2
Obbligaz. della Camer. Aul. Univ., e della Camer. Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 ... 45 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 ... 45 1/2
Azioni di banca in moneta ... 1124 3/5
Zecchini imperiali di Zecca ... 6 — per 0/0 d'aggio.

L'I. R. Direzione Generale di Polizia.

L'esercizio del nuoto è proibito nei luoghi seguenti.

1. Dirimpetto alle Chiese, e Stabilimenti di pubblica educazione.

2. Dirimpetto alla Piazzetta, lungo la Riva degli Schiavoni, ed in tutta la circonferenza dei pubblici Giardini.

3. Nei Rivi interni della Città, e nel canalgrande in prossimità dei traghetti.

In tutti gli altri siti, non è permesso di nuotare senza calzoni.

Ogni contravventore a queste discipline reclamate dal buon ordine e dalla pubblica decenza sarà punito con l'arresto.

Gli II. RR. Commissariati superiori di Polizia dei Sestieri, il comando delle II. RR. Compagnie militari di Polizia, l'Ispettorato del Satellizio, ed i Capi contrade sono incaricati dell'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente Avviso, che a comune notizia sarà affisso ai luoghi soliti ed alle Rive di ciascun traghetto.

Venezia li 16 giugno 1826.

L'I. R. Consig. aulico attuale, Dirett. generale della Polizia
Luigi barone de Kubeck.

L'I. R. Aggiunto Luigi Brasil.

AVVISO

Da parte dell'I. R. Giudizio Delegato Militare di queste Venete Provincie viene reso noto: che il 6 giugno 1826 è mancata a vivi in Venezia senza testamento, e lasciando quattro figli d'età minore la signora Domenica Salè consorte del pensionato capitano Antonio Coltelli.

Onde poter passare con certezza alla ventilazione della facoltà lasciata dalla defunta suddetta restano invitati tutti quelli i quali vantassero diritto o pretese sopra la medesima di presentarsi personalmente, o col mezzo di procuratore a ciò istituito con documenti comprovanti le loro pretese entro il perentorio termine di tre mesi, cioè entro il giorno ventiquattro settembre 1826 innanzi a questo I. R. Giudizio Delegato Militare, poichè diversamente si passerà alla ventilazione della sostanza che sarà consegnata senz'altro agli eredi.

Padova li 24 giugno 1826.

FRIMONT *Generale di cavalleria.*

AVVISO DI CONCORSO.

E' rimasto vacante il posto di ultimo sotto Capo-lavorante in pianta stabile presso l'I. R. fabbrica Tabacchi, cui va annessa la paga mensile di fiorini 25. Quelli che ritenessero di avere titoli per aspirarvi, potranno presentare le loro suppliche documentate in regola al protocollo della Ispezione della fabbrica stessa a tutto il giorno 5 del p. v. mese di agosto, nel quale si chiude il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.

Venezia li 5 luglio 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza nel giorno diciotto corrente, alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica asta per deliberare al minor offerente, salva la superiore approvazione, il lavoro di sgarbo del Naviglio di Brenta nella parte compresa fra il taglio della Mira, ed il Moranzano. La gara avrà per base il prezzo di lire mille seicento trentatre, centesimi sei (L. 1633:6), e ciascuno oblatore, oltre all'esborso di lire venti per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 200 (cento) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera, e le condizionali del lavoro sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della R. Delegazione. — Venezia 3 luglio 1826.

Il Consigl. R. Delegato Conte de Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

La notte 26 al 27 giugno p. p. si rinvennero abbandonate nell'osteria dei due Mori in campo a S.a Maria Mater Domini *tre chiavi.*

Essendo state quindi trasportate nell'Ufficio dell'I. R. commissariato sup. di polizia al sestiere di Santa Croce, se ne avverte il pubblico onde il proprietario di esse possa, legittimandosi, ricuperarle.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 4 luglio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.
SS. Gio: e Paolo 10. 11. 12. 13. e 14.
15. e 16. S.o Redentore.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 7. luglio 1826.

Marina Gamba del fu Gio. M.a, d'anni 75; Giovanni Previtali d'ignoti, d'anni 74; Antonia Beyaville del fu Pietro, d'anni 34; M.a Maddalena Mosso ved. di Domenico Grassi, d'anni 80; Marianna de Petris ved. di Matteo Orsi, d'anni 62; Gaetano Scarpa di Francesco, d'anni 25; Marta de Col ved. di Alessandro Ghiesura, d'anni 58.

Nel giorno 8 detto. Gio: Battista Danieli del fu Ant., d'anni 63; Elisabetta Giacomini ved. di Bernardo Balbi, d'anni 82; Angela Vido ved. Uberti e Galeni mog. di Giov. Roncanello, d'anni 58; Giuseppe Rebellin di Lorenzo, d'anni 20; Teresa Cricco mog. di Giacomo Giacomello, d'anni 52.

Nel giorno 9 detto. Catterina Nardi mog. di Gio: Batt. Veidler, d'anni 52; Giacomo Querat di Valentino, d'anni 14; Giacomo Francesconi del fu Natale, d'anni 77.

Nel giorno 10 detto. Maria Sossai del fu Ant., d'anni 70; Gio: Battista Poggiarin del fu Ant., d'anni 66; Anna Berengo di Angelo, d'anni 27; Maria Zanelatto del fu Gio: Batt., d'anni 60; Anna d'ignoti ved. di Giuv. Lici, d'anni 72; Teresa Martinuzzi di Ant., d'anni 35; Regina Tedesco ved. del fu Giacomo Violo, d'anni 82.

AVVISO

Essendo mancato a vivi il Rev. D. Bartolommeo Facchina possessore di una collezione di Quadri di varii autori al numero di 2000 circa, raccolta di stampe, sortimento di Stromenti da arco de' migliori, ed altri oggetti di belle arti. Tali effetti sono vendibili, tanto a dettaglio, quanto in partita per conto degli eredi signori Agostino, e Francesco Facchina nel locale posto in parrocchia di S. Maria del Giglio fondamenta e palazzo Duodo al civico num. 2150.

Il Nobile signor Antonio Lonigo di Lendinara possiede presso la ditta signor Antonio Giacomuzzi del fu Angelo una somma di circa mille bottiglie di Vino bianco *spumante* nazionale, il quale dal suddetto signore colle proprie scelte uve, e coi metodi i più innocenti venne fabbricato, senza frammescolanza di alcuna estranea sostanza.

Questo Vino benchè fornito di ottime qualità, si pone in vendita nelli Negozii della ditta sumentovata al mite prezzo, di Austriache Lire due colla bottiglia, e lire una e mezza senza la bottiglia. *A. Lonigo.*

Grande Lotteria della Signoria di Pittermansdorf,
vicino di Vienna
appresso la casa bancaria Bonnet de Bayard a Vienna.

Consistente:

1.° Nella bella Signoria di Pittermansdorf, situato nella più aggradevole posizione, distante un'ora solo dalla capitale, un ora e un quarto dal palazzo imperiale di Schönbrunn, e un quarto d'ora dal palazzo imperiale di Laxenburg, per cui s'offre una riluizione di fior. 80,000, moneta di convenzione oppure L. 240,000 Austr.

2.° Nella grande possessione di Maria Zell nell'Austria inferiore per cui si offre una reluizione di fior. 10,000 moneta di convenzione ossia L. 30,000 Austr.

Questa Lotteria è senza dubbio la più vantaggiosa fra le lotterie esistenti, nessun'altra possedendo tante e così rilevanti vincite pecuniarie, in confronto del piccolo numero di 117,000 biglietti neri, 6,000 graziali turchini, e 4,000 graziali rossi e siccome in nessun altra lotteria tanti biglietti graziali godono di premii così grandi come questi graziali turchini, i quali oltre una vincita sicura d'un zecchino in oro, ogni uno almeno ha inoltre dei premii separati di 3,000, 100, 50, 25, 10, 4, 3, 2 zecchini in oro di modo che una grande parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. Nel numero dei premii pecuniari importanti destinati ai biglietti neri, si trovano anche mille premii in oro, il più basso ad uno zecchino in oro cosa che non ha esistito ancora in nessun'altra lotteria. Il rispettabile pubblico ha reso giustizia ai vantaggi tanto evidenti e straordinarii di questa lotteria e talmente accelerato il pronto collocamento dei biglietti, che il quantitativo dei graziali turchini si trova tanto ridotto che non ne resta più che un piccolo numero, che sarà esitato fra breve, in conseguenza di che la casa bancaria incaricata della direzione di questa lotteria, si fa un dovere di prevenirne il rispettabile pubblico affinchè possa procurarsi ancora per tempo, alla compra di dieci biglietti neri, il vantaggio d'un graziale turchino.

L'estrazione avrà luogo il 5 novembre.

Quelli che comprano dieci biglietti alla volta ricevono un graziale turchino, e dopo il collocamento di questi un graziale rosso che deve guadagnare.

Il biglietto costa fior. 4 effettivi oppure L. 12 Austr.

Il piano contiene gli altri dettagli.

Tanto i biglietti che il piano trovansi presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e COMP. a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

Un casino d'affittarsi vicino al Teatro di S. Luca al N. 4436, era abitato dall'Avvocato Turra paga annui ducati 90 divisi in due semestrali rate.

Le chiavi sono presso il Cappeller vicino il ponte del Lovo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 157 — Venerdì 14 Luglio

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6051 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 25 del mese di luglio corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Merbon, composta di case 2, campi 35. 1. 169 ed annualità N. 10 a norma dell'Avviso 1. luglio 1826 N. 6051, sul dato regolatore di Lire 1100.

Treviso li 1. luglio 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5961 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 25 del mese di luglio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Badernello, composta di case N. 8, campi 51.3.269 ed annualità 4, a norma dell'Avviso 23 giugno 1826 numero 5961, sul dato regolatore ancor ribassato di Lire 545 16.

Treviso li 23 giugno 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5869. AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato 22 del mese di luglio pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Mestre, composta di case 44, campi 130.3.209, ed annualità numero 32, a norma dell'Avviso 23 giugno 1826 numero 5869, sul dato regolatore di L. 6600 avvertendo che si accetteranno anche offerte inferiori al dato regolatore suddetto, salva però la superiore approvazione.

Treviso li 23 giugno 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5693 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 25 del mese di luglio pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per [illegible], impianto sul sito, iscrizione di lettere, dipintura ad olio di numero 245 stanti lapidei o termini di pietra servienti alla demarcazione delle linee dividenti il R. Bosco Montello, sul dato regolatore di L. 3634.57, a norma dell'Avviso 28 giugno 1826, numero 5692.

Treviso li 28 giugno 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 5960 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 25 del mese di luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Spresiano, composta di campi 55.1 96, ed annualità num. 17, a norma dell'Avviso 26 giugno 1826 numero 5960, sul dato regolatore ribassato di Lire 804.22.

Treviso li 28 giugno 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6330 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di luglio corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Riese, composta di case 12, campi 95.—.124 ed annualità 11, a norma dell'Avviso 5 luglio 1826 numero 6330, sul dato regolatore di L. 2078:2, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suesposto.

Treviso li 5 luglio 1826.
L'Imp. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N 6331 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di luglio corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanze dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Asolo composta di case 25 152, campi 40.3.22, ed annualità 65, a norma dell'Avviso 5 luglio 1826 numero 6331, sul dato regolatore di Lire 1860:40.

Treviso li 5 luglio 1826.
L'I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 6332 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 29 del mese di luglio corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Bassano, composta di case 16 campi 173.225 a norma dell'Avviso 5 luglio 1826 numero 6332, sul dato regolatore di Lire 925 25, avvertendo che si accetteranno anche offerte minori del dato suesposto.

Treviso li 5 luglio 1826.
L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 9026-621 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita degli Stabili a S. Giacomo dall'Orio alli civici numeri 1525, 1526, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 maggio num. 2221 dell'I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 luglio corrente alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione per la vendita degli indicati Stabili, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 6 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 1441 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che sopra istanza di Teresa, e Domenico Lorenzi, la prima tutrice, e l'altro contutore dei minori Veronica, e Margherita Sorelle Giacomazzi fu Michel di Pazzon ha ordinata la subasta di alcuni immobili stati esecutati ad Antonio Alberghini fu Giacomo, e Tommaso Da Monte fu Giovanni di Rubiana, siti nel comune di Caprino, e stimati austr. L. 5602.40 come da atto di stima del quale sarà permesso ai concorrenti l'ispezione in Cancelleria, e l'estrazione delle copie, restando fissato pel terzo esperimento d'asta (a ripiglio di quello decretato al 3 giugno 1825 sospeso sulle istanze di detta tutrice, e contutore) il giorno undici agosto prossimo venturo da farsi al maggior offerente, ed a prezzo anche minore della stima all'Aula Verbale [illegible] di questa Pretura [illegible] alle ore 9 antimeridiane.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi.

I. Una pezza di terra arativa con viti, morari, ed altri alberi posta nella pertinenza di Caprino in Contrada di Goin detta Goin confinata dalla strada da Michel Alberghini di campi uno vanezze 18 stimata del valor capitale depurato austriache Lire 1675.80.

II. Altra arativa, e parte vegra con viti morari, ed altri alberi in detta pertinenza in Contradà Peagna detta Peagna confinata da Giacomo Dottor Iseppi dalla strada di campi uno vanezze venti stimata come sopra Lire 503.60.

Seguono i Beni di Tommaso, e fratello Da Monte.

1. Una Casa sita in detta pertinenza di Caprino in Contrada del Dosso di Rubiana con poco terreno annesso marcata col num. 852 composta di luoghi 10 soffittata di lattole, e coppi detta la Casa Vecchia confinata da Giuseppe Da Monte, dalla peaga seguente, e dalla strada stimata come sopra L. 540.

2. Una pezza di terra, arativa, prativa, e boschiva, con vigne moravi, fruttari, ed altri alberi in detta pertinenza, e contrada dietro la Casa confinata da Girolamo Da Monte, dalla strada, da Tommaso Donatelli, da Pietro Da Monte, e dalla Casa suddetta di campi tre, vanezze quattro stimata come sopra L. 833.20

3. Altra pezza di terra in detta pertinenza, e contrada detta il Campetto con vigne, fruttari confinata dalla strada, e da Francesco Donatelli, non che da Francesco Da Monte di vanezze cinque tavole quindici del Valore Capitale depurato L. 244.80.

4. Altra arativa in detta pertinenza in contrada delle Coste detta le Coste con vigne, morari, ed olivi confinata da Giacomo Donatelli, dalla strada, e da Pietro Da Monte di vanezze 20 stimata come sopra L. 587

5. Altra arativa in detta pertinenza in contrà delle Val detta le Vai con vigne e morari, confinata dalli fratelli Arduini dal signor Francesco De Massari, dagli eredi Domenico De Massari di campi uno, vanezze tre stimata come sopra L. 304.

6. Altra arativa, boschiva, prativa e vegra in detta pertinenza in contrada di Colture detta Colture confinata dalla strada, da Giuseppe e fratello Da Monte, e dalla comune di Caprino, di campi sei stimata come sopra L. 914.

Totale L. 5602.40

Beni Alberghini L. 2178 40.

Beni Da Monte L. 3424.

Somma L. 5602.40.

Seguono i Capitoli d'Asta.

1. Il maggior offerente dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi suddetti per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi e come nel paragrafo 425 del Generale Regolamento.

2. Dal prezzo della delibera dovranno pagarsi le spese di procedura dietro specifica da liquidarsi.

3. Dovrà il deliberatario a sue spese far iscrivere l'atto d'aggiudicazione all'Ufficio competente entro giorni venti.

4. Il possesso degl'immobili predetti sarà immediatamente ceduto all'acquirente, il quale sottostarà dal giorno della delibera a tutti gl'aggravj pubblici di qualsiasi sorte incombenti ai beni medesimi.

5. Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere dal deliberatario o deliberatari depositato entro un mese nella Cassa del Deposito dell'Imperial Regia Pretura in valute metalliche fine d'oro, e d'argento al corso di Legge, ed in pezze [illegible] d'Italiane L. 5. per [illegible]

6. La [illegible] adempimento delle pre[illegible] darà luogo alla prov[illegible] nuova subasta a spese, e ri[illegible] deliberatario in difetto.

7. Non potrà essere ammesso alcuno come offerente all'asta Giudiziale, se non verificherà il previo deposito di austriache Lire duecento a garanzia, non solo delle spese, ma ben anco di tutti i patti, e condizioni sopra articolati.

Il presente Editto sarà affisso nei modi, e luoghi soliti in Caprino, ed inscritto per una volta almeno nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune intelligenza.

Caprino Veronese, dall'Imperial Regia Pretura 28 giugno 1826.

Per l'Imp. Reg. Cons. Pret. assente

Firm. SOLBRA Cancelliere.

N. 3058. EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene si fa noto come con istanza presentata il primo corrente numero 3058 da Francesco Artuso di Salzedo mediante il di lui Procuratore avvocato signor Giovanni Battista Brunello con cui viene rivocata la procura 13 agosto 1813 registrata in Bassano li 17 detto al numero 12 rilasciata da esso istante e dalli defonti Matteo, e Stefano Artuso a Bortolo Artuso fratello domiciliato in Chiappano comune di Carrè per l'effetto, che d'ora innanzi non possa di detta procura valersi in qualsivoglia affare.

Ed il presente si affiga all'Albo Pretorio al luogo solito della Comune di Carrè e Regia Città di Vicenza mediante Requisitoria all'Imperiale Regio Tribunale, non che venga inserito nella pubblica Gazzetta a diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura

Thiene li 2 luglio 1826

PIETRO Dott. TOPAZZINI

Imp. R g. Consigliere Pretore.

N. 504 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin si notifica col presente Editto a tutti quelli, che aver potessero interesse, esser stato dal capitano Giovanni Wencelao Vidulich con istanza del giorno d'oggi al numero 504 proposto a tutti i creditori di Giacomo Tarabochia un patto pregiudiziale, in cui offre ai medesimi sotto la sua garanzia il 10 per 100 da pagarsi, metà alla sottoscrizione di tutti i creditori al proposto patto, e l'altra metà dentro un anno dalla sottoscrizione medesima, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato, che sentiti venissero i creditori stessi, e che indi pronunziato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse per l'accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Accordata quindi la istanza del suddetto Wencelao Vidulich pel supplicato effetto, vengono mediante il presente citati tutti li creditori di Giacomo Tarabochia, tanto presenti, che assenti a comparire all'Aula Verbale di quest'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale il giorno 28 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina per dare nel proposito la loro dichiarazione, e per procedere in seguito secondo l'ordine prescritto dal Paragrafo 482 del vegliante Regolamento Giudiziario coll'avvertenza che gli assenti, in quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nelle pubbliche Gazzette di Trieste, e di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin piccolo li 17 giugno 1826.

N. 5610 EDITTO.

In seguito a ricerca oggi prodotta da Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo, contro Giuseppe Vanti del fu Giovanni Battista domiciliato in Mantova per l'aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove antemeridiane per la convocazione dinanzi quest'Imperiale Regia Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, all'oggetto di esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 418 del giudiziario Regolamento fu destinato l'avvocato di questo foro Gaetano Nobil Da Vico in curatore di tutti quelli fra tali creditori attualmente d'ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori o loro legittimi rappresentanti resi istrutti acciò possano munire il suddetto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro procuratore, o personalmente comparire alla detta Sessione altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12. tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con casa sopràvi, marcata col civico numero 69 posti in Bonavigo contrada della Moja, ai quali confinano a levante lo stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Domenico Pasetto, ed a tramontana la strada consortiva.

C. 1. vanezze 25. tavole 12. arativi, ed alborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogiorno da Bernardo Milanese a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramontana dalla strada consortiva.

Una casa sopra detto terreno marcata col civico numero 52, stalla, fenile, e portico avanti della suddetta casa dalla parte di ponente, e la metà di Pozzo esistente nella corte promiscua col fu Lorenzo Vanti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un'esemplare ne sarà comunicato alla parte stante per la triplice inserzione di tre successive settimane l'una all'altra nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago li 27 giugno 1826.

L'Imperiale R. Cons. Pret.

RAMPALDI.

P. Piccinali Canc.

N. 56[illegible] EDITTO.

Prodotta avendo sotto il num. 5610 Istanza Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo per l'aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Giuseppe Vanti del fu Gio: Battista domiciliato in Mantova, ed avendo questa Imperial Regia Pretura stabilito il giorno primo dicembre prossimo venturo alle ore

9 antimeridiane per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca legale sui detti Fondi non iscritta, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all' Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno trenta novembre prossimo venturo a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poscia li creditori medesimi prevenuti che fu destinato in loro curatore l' Avvocato di questo Foro Gaetano Nob. De Vico per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel termine stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, comunicato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura e diligenza della parte istante.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12 tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con Casa sopravi marcata col civico num. 49 posti in Bonavigo Contrà della Moja, ai quali confinano a levante lo stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Domenico Pasetto, ed a tramontana la strada consortiva.

C. 1. vanezze 23. tavole 12. arativi ed arborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogiorno da Bernardo Milanese, a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramontana dalla strada consortiva.

Una Casa sopra detto terreno marcata col civico num. 52, stalla, fenile, e portico avanti della suddetta Casa dalla parte di ponente, e la metà di pozzo esistente nella corte promiscua col fu Lorenzo Vanti.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago il 27 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPALDI.
P. Piccinali Cancell.

N. 229.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' Imperiale Regia Camera di Notaril Disciplina nella Provincia di Venezia. Fa noto al pubblico essere cessato di vita Leone Nomicò del fu Costantino nativo di Venezia il quale ha esercitato il Notariato in questa città.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di Lire mille cinquecento Italiane, meno però il debito di tasse dallo stesso lasciato verso la cassa di questo Generale Archivio Notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse aver ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notajo suddetto, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto il giorno 23 agosto 1826 a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza, che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi del fu Notajo Leone Nomicò di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del contante deposito.

Dato dalla Città di Venezia li 22 maggio 1826.

G. MATTEO MADERNI Presid.
P. Costantini Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2093 EDITTO.

Caduto senza effetto per mancanza di obblatori il primo incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi possidenti, e tutte e tre domiciliate in Vicenza degli immobili sottodescritti di ragione dell' esecutato Giovanni Rubega possidente domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle suddette Panozzi, e stimati del valore di austr. L. 897.98 come dal Protocollo di stima Giudiziale 26 maggio 1825 num. 6056, della quale ne sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, resta fissato il secondo incanto pel giorno undici agosto pr. vent. dalle ore 9 alle ore 1. pomeridiane, da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperial Regia Pretura dai Commissarj a ciò delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente, e sotto le condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile 1826 num. 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto nel modo che è prescritto dal Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in Contrada di Diana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante, e tramontana con Beni di Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto Lazzarini.

Campi 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze in mappa al num. 2148 confina a levante con la Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori, e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con la Valle del Villan, a mezzodì con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

Campi 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile posto nelle dette pertinenze in mappa al nu. 2151 confina a levante con Beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con Beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0. arativo vignato, posto come sopra, in mappa al num. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Gio: Battista Lazzari, a ponente con Beni di questa ragione, ora possessi da Pietro, e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con Eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1.0. bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi 0.0.1.0. prato irrigabile mediante acque estraibili dal Torrente Arsica in mappa al num. 2096 confina a levante, e mezzodì con Beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al num. 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con Beni degli Eredi Giacomo Gentilin, a ponente, e tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al nu. 2112 confina a levante con la Valle di Ferrari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente alla Casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese, e diligenza delle istanti, avvertito il deliberatario, o deliberatarj che il Deposito del decimo da esborsarsi all' atto della delibera dovrà esser fatto a spese di esso deliberatario, o deliberatarj nella Cassa Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore

Dall' Imperiale Regia Pretura Valdagno li 3 luglio 1826.

Sott. Malfatti Cancell.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 917-998 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Bindene Provincia di Treviso. Rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Adamo Adami di S. Polo, Distretto di Oderzo tanto per se, che come Procuratore della propria Moglie Teresa Mioni Adami è stata decretata la subasta delli sottodescritti fondi oppignorati a loro pregiudizio da Dionisio Marini possidente di Cimo, stimati del complessivo valore di austr. L. 2235.40, come dalla Giudiziale Perizia 9 febbraro anno corrente, di cui ne resta libera l' ispezione in questo Ufficio, ed anche d' averne copia.

Resta quindi fissato pel primo incanto il giorno due agosto prossimo venturo alle ore 11 antemeridiane colle seguenti condizioni.

1. Verranno li Beni deliberati al maggiore offerente a prezzo maggiore, o almeno eguale della stima.

2. Qualunque offerente, eccettuato però l' esecutante Marini, dovrà de-

positare in mano delli Commissarj Giudiziali austr. L. 100 a titolo di cauzione dell' Asta.

3. Il deliberatario sarà tenuto a versate nella Cassa depositi di questa Pretura l'intero prezzo della delibera entro giorni otto, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, ammenochè non fosse l'esecutante, il quale potrà ritenerlo fino all' esito della graduazione dei creditori.

4. Le spese tutte della subasta e successive resteranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta di questa Pretura, in Montebelluna, in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, ed inserito per tre volte a cura dell' istante Adami nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione de' fondi

Siti nella Provincia di Treviso, Distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa, vitata con moroni, e casa avente il nu. 607 portante nel catasto censuario la cifra di L. 356 confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Paladini, e Burato, ed ai Monti Comunali di Ciano stimati per austriache L. 680.

Casa Dominicale portante lo stesso num. 607, colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, Forno, sottoportico, portico con stalla da Cavalli stalla da Bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega, ed inoltre corte a mezzodì: al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo granajo site in Ciano, e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austr. L. 1555 40.

Firm. FRIGIMELICA Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene li 5 aprile 1826.

Firm. D.r Averara Canc.

N. 918

L' Imperiale Regia Pretura in Biadene, Provincia di Treviso, rende a pubblica notizia, che sopra istanza num. 917, 998 di Adamo Adami possidente di San Polo, distretto di Oderzo, faciente tanto per se, che come procuratore della propria moglie Teresa Mioni Adami venne allo stesso accordata la subasta dei sottodescritti stabili a loro carico oppignorati da Dionisio Marini possidente di Ciano di questo distretto, i quali stabili erano originariamente di Antonio Adami del fu Giovanni Battista, quondam Adamo Adami del fu Antonio, ed ora presente di Teresa Mioni Adami del fu Giovanni.

Che dietro e ciò inerendo al disposto del Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione delle ipoteche legali, il detto Adamo Adami ha implorato con altra istanza numero 918 la pubblicazione dell' Editto a termini dei paragrafi 1. e 2. dello stesso Regolamento.

Egli è perciò, che restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stabili sottoindicati ad inscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi medesimi al Conservatorato delle ipoteche in Treviso entro giorni novanta, che anderanno a scadere a tutto trentauno luglio prossimo venturo sotto le comminatorie, che non iscrivendo il diritto d' ipoteca nel sopprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriori diritti ipotecarj.

Resta poi deputato in Curatore dei creditori ignoti l' avvocato signor Francesco Torresani addetto a questo Foro, cui sarà intimato il presente Editto; coll' avvertenza ad essi creditori di fargli tenere in debito tempo tutti li necessarj documenti, ammenochè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alla porta della Pretura, e nei soliti luoghi, non che in Cornuda, e nella Regia Città di Treviso, inserito in tre consecutive settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia, ed intimato al Regio Fisco in Treviso.

Segue la descrizione degli Stabili siti nella Provincia di Treviso, distretto di Biadene, comune di Cornuda, Frazione di Ciano.

C. 2.1.34 di terra arativa vitata con moroni, e Casa avente il num. 607 portante nel catastro censuario la cifra di Lire 356, confina a mattina Calvi, e Pagnan, mezzodì strada, sera Palladini, e Burato, ed ai monti Comunali di Ciano stimati per austriache Lire 680.

Casa Dominicale portante lo stesso numero colla complessiva cifra delle L. 356 composta a pian terreno di cucina, spazzacucina, due stanze, forno, sottoportico, portico con stalla da cavalli, stalle da bovi, e piccolo stanzino ad uso di bottega; ed inoltre corte e mezzodì. Al primo piano di sei camere, ed una stuffa, ed al secondo di granajo, site in Ciano e compresa nel suddetto corpo di terra stimata per austriache Lire 1555:40.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biaden, li 5 aprile 1826

Firm. FRIGIMELICA *Pretore.*

Firm. D.r Averara Canc

AVVISO.

L' Eccel.o Comando Generale delle Provincie Venete ha ordinato, che i posti de' vivandieri nelle Caserme di S. Tommaso, S. Francesco, S. Lorenzo e Ponte delle belle debbano essere conceduti in via d' Asta al miglior offerente cominciando dal primo novembre 1826 fino a tutto ottobre 1827. A quest' effetto vengono invitati tutti quelli che vi volessero concorrere di comparire il giorno 26 settembre alle ore 10 antimeridiane all' Ufficio di quest' Imperial Regio Comando Militare di piazza onde esibire le loro offert sotto le seguenti condizioni, cioè:

I. Dovrà ogni concorrente prima del cominciare dell' Asta depositare un avallo di lire austriache venti in monete sonanti a Tariffa.

II. Per ogni Caserma si farà l' Asta separatamente, e ciò nell' ordine che queste sono enumerate di sopra

III. Si delibererà l' Asta al miglior offerente per ogni Caserma in particolare, riservandosi la Superiore approvazione.

IV. Sarà dovere di ogni contraente di far nettare le corti delle Caserme, e di somministrare l' illuminazione delle stabilite Lanterne a proprie spese.

V. Queste Lanterne saranno fornite dal Tesoro Militare, ed i piccoli ristauri delle medesime restano a carico del contraente.

VI. Ogni contraente dovrà, ottenuta la Superiore approvazione, depositare una cauzione consistente in un quarto dell' affitto convenuto in monete sonanti a tariffa.

VII. Il contraente ottiene con questo contratto il diritto di vendere Vino e Vettovaglie, sempre però assoggettato alle prescrizioni politiche.

VIII. Per l' esercizio suddetto si concedono ad ogni contraente i qui appiedi descritti locali, i quali alla fine del tempo stabilito dal contratto dovranno essere restituiti nel medesimo stato in cui vennero ricevuti.

IX. Per maggior facilitazione viene accordato al contraente di poter pagare contro ricevuta lo stipulato affitto anticipatamente ogni tre mesi in monete sonanti a tariffa alla Cassa dell' Amministrazione delle Fabbriche Militari.

X. Il presente contratto avrà la piena sua validità pel contraente dal giorno della sottoscrizione del Protocollo d' asta; e per l' Erario dal giorno della seguita Superiore approvazione.

XI. Se il contraente mancasse a vivi prima dello spirare di questo contratto, saranno tenuti i di lui eredi legittimi di assumere i suoi obblighi.

XII. Gli altri qui non specificati capitoli sono ostensibili ogni giorno dalle ore nove antimeridiane sino alle ore due pomeridiane all' Uffizio dell' Amministrazione delle Caserme, ed il giorno dell' asta in quello del Comando di Piazza.

XIII. Nel caso che il contraente non effettuasse il pagamento stipulato di una rata trimestrale anticipata, verrà considerato il contratto come estinto.

Dall' Imperiale Regia Amministrazione delle Fabbriche Eraniali Militari.

Vicenza li 1. luglio 1826.

Prospetto delle Lanterne occorrenti in cadauna Caserma.

Caserme	Locali	Lanterne
S. Tomaso	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	2
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 47 . .	1
		7
S. Francesco	Ingresso . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 16 .	1
	Scala D . . .	1
		5
S. Lorenzo	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Latrina N. 17 .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 42 .	1
		6
Ponte delle Belle	Ingresso . . .	1
	Scala A . . .	1
	Scala B . . .	1
	Scala C . . .	1
	Latrina N. 14 .	1
		5

Prospetto dei locali che verranno ceduti all' uso dei Vivandieri.

Caserme	Denominazione dei locali	Quantità de' locali
S. Tomaso . . .	Camere N. 11 ed un altro piccolo locale	2
S. Francesco . .	Camere N. 4 e 8 . . .	2
S. Lorenzo . . .	Camere N. 7	1
Ponte delle Belle	Camere N. 17	1

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 164 Sabbato

Anno 1826 15 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	10	Perigeo	2 merid.	27 11 4	22 8	74	S. O.	Serena	
			9 sera	27 11 5	19 5	81	N. N. E.	Nuvoloni	Poll. 1.
15	11		lev. del sole	28 0 2	15 7	96	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Maffeo Venier* Arcivescovo di Corfù gentile scrittore di poesie, e specialmente nel patrio dialetto, con una semplicità ed una grazia da invidiarla Anacreonte.

ARMI — *Pietro Lando* compagno dell' Orsino, e del Pisani nei fatti d'armi nell' impresa di Napoli. (*V. le nostre due prec. Gazz.*)

LETTERE — *Gio: Battista Ziletti* giurisperito, lesse nella scienza delle leggi nelle pubbliche scuole di Padova con molto applauso, e concorso.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 *luglio.*

Con Sovrana risoluzione del 19 di giugno S. M. I. R. si compiacque graziosissimamente di nominare il delegato di Brescia conte Brebbia a consigliere sopranumerario presso il Governo di Milano, ed il delegato di Sondrio, Pagase, a delegato di Brescia. (*G. di V.*)

Correzione: — Nella Gazzetta di mercordì p. p. si disse che S. M. I. R. avea nominato il cavaliere d' Ottenfels *direttore delle II. RR. Poste di cavalli.* Leggasi invece: *direttore delle II. RR. Diligenze di posta.*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 *giugno.*

Il convoglio funebre di S. M. l'Imperatrice Elisabetta è giunto il 12 a Torjok, ed il 17 a Yedrovo. Lo si aspetta per il 25 al castello di Chesme; e la sera del 26 esso verrà trasferito nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

— Il 19 il duca di Devonshire ambasciatore straordinario di S. M. B. per l'incoronazione dell'Imperatore ebbe l' onore d' essere ricevuto dall'Imperatrice al castello di Yelagine. Nel giorno medesimo il maresciallo conte di Stedingk inviato per lo stesso oggetto da S. M. il Re di Svezia ebbe l'onore di presentare all'Imperatore le sue credenziali, dopo di che fu esso pure ammesso a complire coll'Imperatrice. Entrambi gli ambasciatori presentarono in quest' incontro alle LL. MM. le persone del loro seguito. Anche il conte d'Einsiedel inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia fu ammesso nel giorno istesso all' onore di presentare all' Imperatore le sue credenziali, quindi all'udienza dell'Imperatrice.

Lord Strangford, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B., essendo sul punto di ritornare in Inghilterra, fu ammesso a congedarsi dalle LL. MM. II.

— S. A. R. il principe Carlo di Prussia trovasi da tre giorni in questa capitale. Nel suo seguito sono il generalmaggiore conte di Nostiz; il capitano di Thümen aiutante di campo di S. M., il capitano Frehreich aiutante di S. A. R., il conte di Redern capitano d'un reggimento di *landwehr*, il professore Eck medico di S. A. R., ed il sig. Wagner segretario degli ordini di S. A. R.

— La principessa di Iablonowska ha innalzato un monumento alla memoria dell' Imperatore Alessandro, fondando sotto il nome di lui un ospizio nella città di Lisianka. Questo istituto, fabbricato a sue spese, resterà sotto la direzione della principessa. L'ospizio avrà due cappelle, nelle quali si celebreranno i divini uffizii in tutte le domeniche e feste del rito greco, per lo riposo dell'anima di Alessandro I.

S. M. l'Imperatore Niccolò ha approvata questa fondazione con un rescritto firmato di sua mano.

Odessa 9 *giugno.*

Per maggior comodo della navigazione e maggior guarentigia nell'osservanza delle leggi sanitarie è stato ordinato che d'or innanzi i bastimenti scaricheranno la loro savorna sulla spiaggia rimpetto ai beni del conte Langeron, e del generale Cobley, oltre l'entrata nel lazzareto. Contemporaneamente è stata attivata una macchina cavafango che è messa in moto dal vapore colla forza di 20 cavalli. A quest' ora dei bastimenti di non grossa portata possono approdare ed ancorarsi in siti che da molti e molti anni erano divenuti inaccessibili. (*F.*)

INGHILTERRA

Londra 30 *giugno.*

Fondi pubblici: — Tre per 100 consol., chiusi; *idem* in conto, 77 3/4; cinque per cento spagnuoli (1820), 8; *idem* (1821), 4 3/4; effetti greci, 14 1/4 di conto.

I fondi inglesi sono sempre in ribasso; i consolidati in conto, aperti a 78 7/8, 79, calarono a gradi a 78 3/4. La stagnazione del commercio produce uno scoraggiamento generale.

La liquidazione degli effetti esteri si fa assai tranquillamente, avvegnachè gli effetti americani abbiano tocco dopo l' ultima liquidazione un notevole ribasso. I messicani che erano a 61, sono venuti a 49 1/2, il più basso prezzo; in oggi sono a 50. I colombiani hanno parimente ribassato di molto: l' attuale loro prezzo è 54. Non si può quasi più vendere azioni.

N. CLVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Viaggi. — *Continuazione e fine dell' articolo interrotto ieri.*

E' effetto manifesto che la mente del Sultano era fortemente inclinata ad avere un' amichevole comunicazione coll' Inghilterra; poichè in ogni conferenza instava su ciò col capitano Clapperton.

» Fra gli archi e i muri esterni della torre, la cupola era circondata da una colonnata di balaustri nella fronte di una galleria che portava in seguito di stanze superiori. Avvemmo una lunga conferenza riguardo all' Europa; parlò dell' antico regno dei Mori in Ispagna, e sembrò compiacersi molto quando gli dissi che noi eravamo in possesso di Gibilterra. Mi chiese di spedirgli dall' Inghilterra alquanti libri Arabi, ed un Mappamondo; ed in ricompensa, promise la sua protezione a quanti de' nostri dotti uomini sceglieressero di visitare i suoi dominii. Parlò ancora dell' oro e dell' argento che si può ottenere dalle miniere della Jacobba e Adamowna, ma le assicurai che noi eravamo meno ansiosi riguardo alle miniere d' oro, che allo stabilimento del commercio, e all' estensione delle scienze. Allora mi diede una Mappa del paese, e dopo di avermela spiegata, riassunse il vecchio argomento di dimandare con lettera al Re d' Inghilterra, un console ed un medico a Sackatoo. »

Accadde durante gli ultimi due giorni una circostanza che fece gran sensazione fra i capi; e mentre essa provava che il potere assoluto nella persona dei *Sheikh* era accompagnato da un cuore penetrato di sentimenti di misericordia e moderazione, manifestava ancora alcune amabili qualità nei suoi ineducati e rozzi sudditi. *Barca Gana*, suo generale, e suo favorito, governatore di sei grandi distretti, l' uomo che egli si dilettava di onorare, che aveva più di cinquanta femmine schiave, e un doppio numero di maschi ebbe una lezione di umiltà che mi fece sentire per lui del dispiacere. Nel dare regali ai capi il *Sheikh* gli mandò inavvertentemente un cavallo che da prima aveva promesso a qualche altra persona, e quando *Barca Gana* fu richiesto di ritornarlo in dietro, si sentì talmente offeso, che rimandò tutti i cavalli che il *Sheikh* gli aveva da principio dati, dicendo che pel futuro egli voleva camminare o correre col suo proprio cavallo. Il *Sheikh* immediatamente lo mandò a chiamare, lo fece spogliare alla sua presenza, e gli fè porre una cintura di pelle intorno alle reni; ed indi rimproverandolo della sua ingratitudine, ordinò che fosse immantinente venduto ai mercanti di Tibboo, essendo che era uno schiavo. Il favorito così umiliato e disgraziato, cadde

— Le elezioni d'Irlanda sono in generale favorevoli all'emancipazione cattolica, e per conseguenza all'abbattimento degli orangisti. Il comitato di Louth soprattutto è interamente sotto l'influsso del clero cattolico. Ci hanno in quella città più di 50 ecclesiastici che trovarono il mezzo di spezzare i legami che uniscono ordinariamente i grandi proprietarj e i loro affittuari. « È d'uopo sperare, dopo il partito vinto, che i proprietarii protestanti faranno un esempio di codesti affittuarii che si sono abbandonati al clero cattolico ».

— Accertasi che due persone molto interessate negli affari della Turchia e dell'Egitto, una delle quali fu il principale stromento dell'approvigionamento delle fortezze turche, e l'altra della compera fatta l'anno scorso a Londra di un bastimento a vapore per il bassà d'Egitto, hanno indiritto, tanto in loro nome che in quello di alcuni dei loro amici, una petizione al sig. Canning, colla quale gli chiedono conforme al nostro sistema di neutralità, d'impedire a lord Cochrane di agire contro i Turchi, e di mettere un embargo su tutti gli oggetti destinati per quell'ammiraglio.

— Una lettera particolare di Alessandria annuncia che sir Hudson-Lowe è giunto in quella città, proveniente da Smirne; che si è in seguito recato al Cairo, da dove, dopo un breve soggiorno, è partito per l'India. La nave francese i *Cinque-Fratelli* è giunta il 5 maggio da Marsiglia ad Alessandria con dei passeggeri, de'quali cinque officiali e parecchi sott'officiali, tutti destinati all'artiglieria e al genio del bassà d'Egitto. Stavano inoltre a bordo della stessa nave altri trenta francesi che dovevano essere attaccati al quartier-generale del gen. Boyer. Le truppe arabe attendate presso il Cairo, ascendono attualmente a 20,000 uomini e se ne contano 4,000 destinati all'artiglieria, e che sono istrutti da officiali francesi.

— Si ricevettero i giornali di Bogota fino al 14 aprile, ma non contengono veruna novella interessante.

— I giornali della Giammaica annunciano da Panamà che l'esercito colombiano abbandona il Perù. Mille settecento uomini, sotto il comando del colonnello Blanco, sono giunti il 6 novembre d'Arica e da Guilca; un altro distaccamento è giunto da Chorillos nel mese di gennaio; era sotto gli ordini del generale Valero.

I fallimenti succeduti nell'Inghilterra sembrano aver fatto una viva sensazione a Cartagena.

Altra del 1. luglio.

I giornali di Nuova-York contengono un documento di un grande interesse relativamente ai riclami degli Stati-Uniti verso la Francia per fatto di spogliamenti privati. Codesto documento è datato da Washington, 10 maggio, ed è firmato dal sig. H. Clay. Secondo l'uso delle pezze officiali americane, quest'ultima è di una grande estensione, e fu accompagnata, quando se la sommise al congresso, da 546 altre comunicazioni.

Nella sua adunanza del 10 maggio, il congresso si è aggiornato alla prima settimana di dicembre prossimo. Si fecero diversi tentativi per prolungare la sessione, ma inutilmente. *(G.T.)*

— I giornali della Giammaica del 9 di maggio recano, che l'esercito colombiano è scarso assai, ed in pessimo arnese: quella parte di esso, che era nel Perù, ritorna nella Colombia. *(G.P.)*

— Il seguente è lo specchio della camera dei comuni:

Quaranta contee d'Inghilterra vi mandano 80 deputati; 27 città (Londra conta per 4) 50; 167 borghi (a due deputati per cadauno) 334; 5 borghi (uno per uno) 5; due università (ognuna due) 4; i cinque porti e le loro 3 ramificazioni (due per cadauno) 16; 12 contee del paese di Galles, 12 cavalieri; 12 borghi nello stesso paese, 12 borghesi; le contee di Scozia 30 cavalieri; i borghi in Iscozia 15 borghesi; le contee d'Irlanda 64 cavalieri; i borghi 36 borghesi. - In tutto 658 deputati. *(F.)*

— Nei rapporti di lord Combermere sulla presa di Burtpore fu fatta menzione di un disertore inglese che dirigeva i cannoni degli assediati, e che gli aveva puntati contro la tenda del Lord. Questo artigliere, detto Herbert, fu fatto prigioniero alcuni giorni dopo la resa della piazza, insieme con altri tre disertori, i quali tutti saranno tradotti dinanzi un consiglio di guerra, che dovrà giudicarli. Quando questa Fortezza fu presa dagl'inglesi, la città era quasi del tutto deserta, non essendovi rimasti che pochi individui i quali non avevano i mezzi d'uscirne.

Lettera di lord Cochrane diretta al bascià d'Egitto.

« A S. A. Mohammed Ali, bascià d'Egitto.

« Voi impiegate gli stranieri nei vostri eserciti di terra e di mare; voi pretendete avere e avete di fatto il privilegio di costruire e di equipaggiare vascelli da guerra negli Stati neutrali, di comprare bastimenti a vapore, di porre i vostri convogli sotto la protezione di bandiere neutre con uno scopo ostile, e per condurre in ischiavitù un popolo che le armi ottomane non furono ancora in istato di soggiogare. Che che possiate voi pensarne amo di persuadermi che la porzione del mondo incivilito, illuminato e liberale, vedrà con piacere che si vada disponendo a prestare a questi Greci tanto valorosi, tanto oppressi, tanto sofferenti i medesimi soccorsi che voi sciaguratamente ottenesle da questi paesi neutrali. Ed anche questa misura non sarà utile al solo loro interesse; poichè, sino a tanto che voi non rinunziate, o che non vi si obbliga a rinunziare al vostro inumano traffico di schiavi cristiani, ed a tutte quelle crudeltà che degradano l'uomo, i vostri sudditi deggiono necessariamente rimanere immersi nella barbarie. Sarebbe pur cosa consolante di poter contribuire a liberarli da questo stato umiliante!

« Egli è vero che il mondo cristiano da molto tempo non si è punto impegnato per motivi religiosi in una lotta armata contro quelli che professano la vostra religione; ma nemmeno è caduto in uno stato tale di apatia, che possa vedere a commettere tanti oltraggi ai suoi fratelli cristiani senza esserne commosso. Ma questo suo sentire non proviene da uno spirito di animosità verso voi o verso il vostro popolo; al contrario, trovasi disposto a rendervi tutti i servigii compatibili col dovere di vendicare il mondo incivilito dai rimproveri di cooperare inumanamente all'esterminio ed alla schiavitù dei Greci; di un popolo che stende da quegli uomini il di cui genio posò le basi della letteratura e delle arti; di un popolo i di cui antenati inalzarono quei magnifici monumenti ed edificii, che il tempo e la mano del barbaro ben più distruggitrice, non hanno potuto annientare, e che, paragonati alle miserabili capanne abitate dalle vostre orde, vi convinceranno meglio che ogni altro ragionamento dell'altezza alla quale erano pervenuti, e dell'abbiezione in cui la ipocrisia e il dispotismo ridussero il vostro popolo.

» La vostra energia avrebbe sicuramente presso di voi un libero campo ad estendersi, incoraggiando l'industria, le arti e le scienze, accelerando l'incivilimento del vostro popolo, instituendo leggi di tutta equità per la sicurezza delle persone e delle sostanze, e formando così le basi sulle quali soltanto riposa la prosperità nazionale. Ma se la vostra ambizione non fosse contenta di spargere tali benefizii sul vostro natio paese, e che foste disposto di alzarvi a destini più che mortali, i lontani oceani si unirebbero, e le estremità del globo s'approssimerebbero in obbedienza ai vostri comandi! Ma la fama di un vincitore tiranno, di un padrone di schiavi non può essere che meritevole di disprezzo.

» Sarebbe piacevole l'aiutarvi in questi grandi ed utili lavori; ma sarebbe vituperoso il tollerare le vostre at-

---

ai suoi piedi e riconobbe la giustizia del suo castigo. Non pregò pel suo perdono, ma domandò che le sue mogli e figli fossero provveduti dalla bontà del suo padrone. Ma nel giorno seguente, quando si erano fatti tutti i preparativi per portare ad effetto la sua sentenza, i Kaganawhas, (neri mammalucchi) e gli Shouaa, i capi degl'Sheikh, caddero ai suoi piedi, e malgrado l'alterigia del comportamento di *Barca Gana* verso di loro dopo il suo avanzamento, sollecitarono, nessuno eccettuato, il perdono per i suoi misfatti, e che egli potesse riacquistare l'antico favore. Il reo presentandosi in questo momento per prendere licenza, il *Sheikh* si adruiò indietro nel suo tappeto, piangendo come un fanciullo, e soffrendo. *Barca Gana* che si era introdotto a lui vicino, per abbracciargli le ginocchia; ma il Sheikh chiamando tutti quelli suoi figli, perdonò al suo pentito schiavo. Nessun principe delle più civilizzate nazioni può esser meglio amato da' suoi sudditi che questo capo; ed è un esempio assai straordinario, nelle parti orientali, di una bravura coraggiosa, virtuosa e semplice. — Nella sera vi fu estrema allegria. I tamburini suonavano; i *Kanembous* muggivano, e battevano i loro scudi; ogni cosa dimostrava gioia: e *Barca Gana*, con nuovi abiti ed un ricco *bornouse* girava intorno al campo, seguito da tutti i capi dell'armata.

Bello, noi crediamo, è più uomo di affari e di curiosità che il *Sheikh* di Bornou. Un abile intelligente inglese, residente in questa corte per pochi anni, potrebbe modellare la sua mente pieghevole in una forma che sarebbe di infinito benificio ai nativi della bella e fertile valle di Soudan. Egli espresse la sua prontezza in una lettera al Re d'Inghilterra, di mettere un fine allo straniero traffico degli schiavi nei suoi dominii, intorno ai quali deve infatti passare una gran parte dei negri, i quali sono portati dalla baia di Benin; la grande uscita di tutto il Soudan essendo da Raca a Yerba, e di là da Kaplos alla costa. Egli acconsentì ad una proposizione di Clapperton che il suo agente dovrà incontrare uno da Inghilterra a Racca, per concertare ed aggiustare le materie su quel soggetto, ed è in conseguenza di tale consentimento che Clapperton e la sua compagnia sono stati mandati per la strada di Benin. Noi auguriamo più felici risultati da tale accomodamento che dagli inefficaci sforzi di una squadra navale stazionata nella baia di Benin.

(G. di C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

15. e 16. Ss.° Redentore.

S. Barnaba Apostolo 17. e 18.

tali misure, e il non opporsi agli apostati che operano a perpetuare la barbarie per un infame stipendio ricavato dal prezzo di cristiani strappati dai loro focolari, e venduti come schiavi in paesi stranieri. Io, ed i miei compagni gettiamo il guanto di sfida contro questi uomini atroci, e combatteremo nella speranza che v'illuminerete su tutti i vari vostri interessi ed errori che avete commessi, e che quindi adotterete altri pensieri prima che sia troppo tardi.

» Abbandonate il suolo classico della Grecia; non soffrite più che si scortichi, che si abbrucci e che s'impali questo popolo; non soffrite più che si squarci il ventre delle donne incinte, e che si mettano in pezzi i loro bambini; desistete finalmente una volta di pazientare una quantità di siffatte azioni troppo orribili per essere qui riferite. Liberate i vostri schiavi cristiani, adottate misure decorose ed illuminate, e noi diverremo i vostri amici, vi accorderemo il nostro appoggio. Ma se continuerete a tenere la stessa condotta, le vostre bande stipendiate di assassini proveranno la nostra opposizione, e le navi acquistate o comprate negli stati cristiani saranno dai nostri sforzi neutralizzate.

« Ascoltate le parole del Signore o voi che governate! (*così parla la profezia che sta sul punto di essere compita*). Guai a coloro che discendono in Egitto per trovare un appoggio. Quando il Signore stende la sua mano, quegli che sostiene cadrà, e quegli che è sostenuto cadrà, e tutti due cadranno insieme. *Isaia cap.* 31.

« Anzichè empire sino all'orlo la tazza d'amarezza in cui voi stesso dovrete bere, con qual vantaggio non potreste impiegare il vostro popolo e i vostri tesori; la cui perdita vi darà un barbaro successore che prolungherà la schiavitù dell'Egitto!

« La preghiera cristiana di quelli che sono chiamati a liberare i loro fratelli sofferenti tende a persuadervi di conformarvi a quanto dettano la ragione e l'umanità, e ad augurarvi lunga vita per il bene del genere umano, e perchè più illuminato dei vostri predecessori possiate divenire più giusto e più umano. « *Segnato* Cochrane. »

Il *Corriere inglese* del 23 di giugno accompagna questa lettera delle seguenti riflessioni: « I nostri leggitori trovano nel nostro foglio d'oggi uno squarcio di follia sentimentale in forma d'una lettera di lord Cochrane diretta a S. A. Mohammed Alì bassà d'Egitto. Li *Times* ch'ebbero la fortuna esclusiva di comunicare all'Universo questa rara produzione la chiamano un *nobile documento*. Noi fummo tanto sciocchi da risguardarlo siccome una cattiva burla: ma ora che veniamo assicurati esser desso genuino ed autentico, siamo in forse del come dovremo esprimerci intorno a cotal *nobile* sfogo sentimentale. Noi chiameremo noi nò la cosa la più storta che sia stata scritta giammai, perchè potrebbe contenderle questa prerogativa, ed a buon dritto, i comentarii del nostro collega tutto compreso d'ammirazione. Pure per poter dire alcun che col dovuto rispetto, soggiungeremo contener quello scritto una predica sommamente edificante, e ragionamenti da vero marinaro. Non si scorge poi quando, e come sia stato concepito, nè vien detto tampoco in che modo sia esso pervenuto al suo destino. Verosimilmente ciò sarà accaduto per via della piccola posta. Ben sicuramente poi S. A. il Bassà sarà stato grandemente edificato dalla lettura di questa lettera, e specialmente da quel passo della Bibbia, che il nostro collega assicura *essere stato scelto con tatto soprafino*. E' da sperarsi che S. A. sarà proveduta di un edizione tascabile della Bibbia, per potervi subito cercare il testo citato. Il nostro collega prosiegue: « Se Mohammed Alì bassà non cura questo nunzio di salute, e questo avviso, in tal caso – così si esprime il marinaro inglese – io, ed i miei compagni gettiamo il guanto di sfida, e lo invitiamo a battaglia. « – Io ed i miei compagni! Chi è questo *io*? chi questi *compagni?* . . . E simili insanie vengono spacciate nel mondo con solenne sussiego. Tutto lo scritto dicesi un « capo lavoro di disappassionatezza, e di moderazione. » Servendoci dello stile parlamentario proponiamo di sostituire dopo la parola *capolavoro* la seguente correzione: » di ciarlatanismo, e di stoltezza. »

Intorno alle trattative che hanno preceduto la spedizione del bizarro generale è stato pubblicato ciò che segue: « Condizione prima della sua impresa richiese lord Cochrane la somma di 35 mille lire sterline, pari a 875 mille franchi: e questa in premio di sue fatiche. Il comitato greco però non osò di numerare il dinaro in mano di Sua Signoria, e per maggior sicurezza lo depositò in quelle di sir. Francis Burdett. Per un articolo speziale della convenzione conchiusa dal comitato col nobile lord la predetta somma non diverrà proprietà liberamente disponibile del generale se non che *nel giorno in cui egli comparirà nelle acque del Levante.* (O. A.)

PAESI BASSI

Brusselles 2 luglio.

Monsignore l'arcivescovo di Maus è gravemente infermo di febbre violentissima. S. A. è stata munita dei SS. Sacramenti, e pubbliche preci furono bandite per il ricupero di sua salute.

— Il nostro *Giornale di Brusselles* del 30 p. p. scriveva: « Lady Cochrane è giunta colla sua famiglia in Aquisgrana il 25, ed il 26 partì per Ginevra, dove soggiornerà fintanto che durerà l'assenza di suo marito, il quale da qualche tempo è partito per la Grecia con una divisione di bastimenti a vapore, ed ora dovrebb'essere già in vista di Costantinopoli (?) se non ha trovato inciampi. (G. U.)

— Siam stati testimonii del seguente tratto nobilissimo.

I facchini giurati della borsa sono in numero di dodici. Un d'essi morì giorni sono, e la vedova di lui non gli sopravisse che tre soli giorni: eglino lasciarono 4 orfanelli in tenera età, e senz'alcun mezzo di sussistenza. Gli altri facchini mossi a compassione di quegl'infelici fanciulli hanno supplicato il governo di permettere che continuassero il servigio in numero di soli 11, ed essi avrebbero impiegato la 12.ma parte del guadagno nell'educazione di quegli orfanelli.

FRANCIA

Strasburgo 1. luglio.

Un nuovo convoglio di sanguisughe, d'un milione circa, è giunto qui ier l'altro per la posta venendo dall'Ungheria. Esso recavasi a Parigi; ma probabilmente il grande calore fu quegli che cagionò la morte di tutte le sanguisughe, che erano già in tale stato di putrefazione da doversi tutte gettar nel Reno. Il danno che n'è derivato ai proprietarii è stimato 8-10,000 franchi. (F.)

Parigi 5 luglio.

Si hanno forti ragioni di credere che il primo pacchebotto che arriverà a Rio-Janeiro arrecherà la novella della conchiusione della pace tra il Brasile e Buenos-Ayres.

— Ci scrivono da Tolone che la fregata l'*Armida*, la quale aspettava in quel porto il generale Guilleminot per ricondurlo a Costantinopoli, ha ricevuto il 22 dello scorso l'ordine da Parigi di dar subito alle vele, e di raggiungere in Levante la squadra dell'ammiraglio Rigny.

— Convien dire che i giornali le pescano talvolta molto grosse, e che volendo burlarsi dei loro lettori corrono il rischio di essere sonoramente burlati come i pifferi della montagna. Eccone uno, il quale annunzia gravemente, che un medico inglese pochi mesi sono ha restituito la vita ad un giovane inglese gelato e sepolto sotto una valanga nella Svizzera, il quale vi era rimasto sotto fin dall'anno 1660! *Credat Judaeus Apella, non ego.* Ad ogni modo ecco il racconto: Il dottore James Hotham di Morpet, nel Northumberland che ritorna dalla Svizzera ha, dicesi riferito: che non è guari abbia avuto luogo uno dei più straordinarii avvenimenti a piedi del monte S. Gottardo, a una lega da Airole, nella valle di Levantina. Nel fondo di una specie di caserma, si rinvenne il corpo di un uomo di circa 30 anni, sovra un ammasso di ghiacci, derivati da una valanga. Siccome questo corpo sembrava così fresco come se non avesse perduti i polsi che da una mezz'ora, il dottore Hotham lo fece cavar fuori, e dopo averlo fatto spogliare dei suoi vestimenti, ordinò di tuffarlo nell'acqua fredda, in modo che si trovò intonacato da una spoglia di ghiacci. In seguito fu posto nell'acqua tiepida, e poco dopo in un'acqua più calda. Finalmente fu coricato su di un letto caldo, dove furongli amministrati i trattamenti dell'asfisia, mercè i quali fu richiamato alla vita. Quale fu lo stupore di tutto il mondo, allorchè quest'individuo, avendo ripreso l'uso dei sensi, dichiarò in lingua inglese, ch'egli era Roger Dodsworth, figlio dell'antiquario dello stesso nome, ch'egli era nato nel 1629, e che ritornando dall'Italia nel 1660, un anno dopo la morte di suo padre, restò sepolto sotto una valanga. Dicesi, giusta lo stesso rapporto del dott. Hotham, che il sig. Dodswort provi una grande inflessibilità in tutte le sue articolazioni, ma a poco a poco ritorneranno così flessibili come prima dell'accidente. Se il sig. Dodswort perfettamente ristabilito passa a Lione per ritornare nella sua patria, dopo 166 anni d'assenza, può predirsi ch'egli ecciterà in sommo grado la pubblica curiosità. (*Etoile.*)

Altra del 7.

Jeri è stata chiusa la seduta delle camere dei Pari e dei Deputati colle consuete formalità. L'ordinanza reale relativa è stata recata alla camera dei Pari dal presidente del consiglio dei ministri, e dai ministri per gli affari esteri, per la guerra, per la marina, e per il culto; ed alla camera dei Deputati dal ministro dell'interno. (*Idem.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 24 giugno.

Sopra comunicazione del cav. Hanenschild, interino console generale austriaco in questi Stati, con cui annunzia che il governo austriaco ha destinato il sig. Guglielmo Martino Tiling a suo console provvisorio in Zante; S. A il presidente ed il prestantissimo Senato, col concorso di S. E. il lord alto commissionario *pro tempore*, si compiacquero di permettere che detto sig. Tiling agisca qual console austriaco nella suddetta isola di Zante.

— Ai 18 arrivò in 11 giorni da Trieste la Scuna regia austriaca la *Fenice*, cap. Gio. Andrea Paita, e lo stesso giorno partì per Smirne.

Adì detto arrivò in 11 giorni da Trieste il brik regio austriaco lo *Sparviero*, cap. V. Devecchi, e lo stesso giorno partì per Smirne.

Adì detto partì per Malta la Scuna di S. M. l'*Express*, cap. John S. John.

Adì 19 detto partì pel Levante il vascello di S. M. il *Revenge*, cap. sir Charles Berrard, avendo a bordo Sua Ecc. il vice-ammiraglio sir H. Neal, comandante le forze navali di S. M. nel Mediterraneo.

Adì detto partì per Trieste il pacchetto regio austriaco l'*Aurora*, cap. Andrea Gnoato. (*G. di Corfù.*)

PRUSSIA

Berlino 5 luglio.

Il principe Guglielmo di Prussia è partito per Dessau, e quindi per Töplitz.

BAVIERA

Augusta 4 luglio.

Monsignore Chandelle, vescovo di Spira è morto il 30 di giugno.

PIEMONTE

Torino 8 luglio.

Abbiamo la satisfazione di annunziare che S. A. R. la Principessa di Savoia-Carignano procede felicemente nel suo puerperio, e che la S.ma Principessa Bambina si trova in ottima salute.

— Ieri, poco dopo il mezzodì, si levò in questa città un ferissimo temporale che durò più d'un'ora; da lungo tempo non si è veduto l'eguale per la copia e la veemenza con cui grondavano le acque dai tetti, così che, in meno di un quarto d'ora, le più spaziose vie ne rimasero allagate: il peggio si è che in sul principio piombò, per diciassette minuti, così spessa e furiosa la grandine, ora asciutta, ora con acqua, che ne fe bianco il terreno delle piazze e quello dei pochi siti non allagati: vogliamo sperare che questa terribile meteora non siasi estesa per un lungo tratto di terreno, e che perciò non siano gravissimi i danni che avrebbe potuto arrecare in una più ampia sfera. (*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 8. luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	130 1/2
Imprestito del 1821	,,	115 1/8
Obbl. della banca delle città di Vienna al 2 1/2	,,	43 1/2
Azioni del banco in monete - - - - .	,,	1084 4/5

AVVISO

Da parte dell'I. R. Giudizio Delegato Militare di queste Venete Provincie viene reso noto: che il 6 giugno 1826 è mancata a vivi in Venezia senza testamento, e lasciando quattro figli d'età minore la signora Domenica Saliè consorte del pensionato capitano Antonio Coltelli.

Onde poter passare con certezza alla ventilazione della facoltà lasciata dalla defunta suddetta restano invitati tutti quelli i quali vantassero diritto o pretese sopra la medesima di presentarsi personalmente, o col mezzo di procuratore a ciò istituito con documenti comprovanti le loro pretese entro il perentorio termine di tre mesi, cioè entro il giorno ventiquattro settembre 1826 innanzi a questo I. R. Giudizio Delegato Militare, poichè diversamente si passerà alla ventilazione della sostanza che sarà consegnata senz'altro agli eredi.

Padova li 24 giugno 1826.

FRIMONT *Generale di cavalleria.*

AVVISO DI CONCORSO.

In conformità degli ordini superiori si rende noto, che nel giorno dieci del p. v. agosto si terrà presso le due RR. Università di Padova e Vienna, non che presso l'Osservatorio in Milano il concorso al posto di Aggiunto presso l'Osservatorio di Padova, cui è annesso il soldo di fiorini 590 kar. 29.

Simultaneamente si terrà, soltanto però presso l'Università di Padova, anche il concorso a due posti di allievo presso l'Osservatorio di Milano, a ciascuno dei quali è annesso il soldo di 900 lire austriache.

Ogni concorrente sarà tenuto d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla Direzione della facoltà filosofica regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potesse in appoggio del proprio concorso.

Dovrà comprendere fra i documenti i certificati sugli studii della matematica sublime, e dell'astronomia, colla dichiarazione se intende di aspirare ad uno dei posti di Milano, od a quello di Padova, od a tutti due. In questo ultimo caso dovrà il ricorrente produrre due separate e documentate domande, e fare pel giorno susseguente all'esame una copia del suo elaborato, sotto la sorveglianza dell'astronomo, che dovrà attestare sulla copia stessa la conformità di essa coll'originale.

Venezia 3 luglio 1826.

AVVISO.

La notte 26 al 29 giugno p. p. si rinvennero abbandonate nell'osteria dei due Mori in campo a S.a Maria Mater Domini tre chiavi.

Essendo state quindi trasportate nell'Ufficio dell'I. R. commissariato sup. di polizia al sestiere di Santa Croce, se ne avverte il pubblico onde il proprietario di esse possa, legittimandosi, ricuperarle.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 4 luglio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 11. luglio 1826.

Agostina Malossi ved. di Giacomo Risso, d'anni 57; Pietro Zuliani di Gio: Batt., d'anni 26; Giovanna Radaeli ved. Ponsi e Casati, d'anni 78; Sebastiano Rizzi mog. di Gio: Giacomo Costa, d'anni 77; Giuseppe Darduin del fu Pasquale, d'anni 76; Maria Fougher mog. di Luigi Berengo, d'anni 54; Giacomo Heiss del fu Giorgio Daniele, d'anni 47; Francesco dall'Armi del fu Giuseppe, d'anni 78.

Nel giorno 12 detto. Antonio Bellato del fu Giov. cav. del Merito civile, d'anni 76; Giovanni Carminati del fu Bortolo, d'anni 64.

Nel giorno 13 detto. Giovanna cont.a Caprissi ved. del conte Giov. Barbiani, d'anni 90; Giustina Veniago del fu Ant., d'anni 37; Elisabetta Noni mog. di Giov. Zuliani, d'anni 76; Antonia Beltramin mog. di Angelo Bassinello, d'anni 42; Giovanni Collo del fu Pietro, d'anni 65; Francesco Zennaro del fu Natale, d'anni 69; Angela Bressanjo ved. di Camillo Pagano, d'anni 76; Francesco Negri detto Coppeller di Pietro, d'anni 33.

Nel giorno 14 detto. Don Gaetano Zeni del fu Giov., Sacerdote, d'anni 70; Antonia Colusso mog. di Giacomo Calegari, d'anni 47; Domenico Zampero del fu Osvaldo, d'anni 60; Elena Gobbetti ved. di Giov. Morer, d'anni 81; Antonia Calvi ved. di Gio: M.a Toscan, d'anni 80; Sebastiano Lazzari di Ant., d'anni 26; Andrea Basso del fu Natale, d'anni 60; Giuseppe Mercati del fu Giov., d'anni 36.

AVVISI

Marco Ferrighi, proprietario dell'Albergo del Leone Bianco si fa un dovere di prevenire li signori nazionali e forastieri che il di lui stabilimento de' bagni-dolci, salsi, minerali, artifiziali, concentrato nel detto suo Albergo è già aperto a comodo di tutti quelli che volessero approfittarne.

La modicità de' prezzi, la decenza, la pulitezza di Biancheria, l'esattezza di servigio lusingano il Ferrighi di esser onorato anche in quest'anno di numeroso concorso.

VINCITE PRINCIPALI

Fatte nell'Estrazione del gran Lotto della Fabbrica di Panni in Mährisch Neustadt, e della gran Casa in Cremsir seguita in Vienna li 31 maggio p. p.

Il viglietto n. 5085 ha vinto la Fabbrica oppure fior. 200,000
« « 40361 la gran Casa oppure « 20,000

N.	fior.	N.	fior.
N. 46312	fior. 10,000	N. 45996	fior. 500
« 26977	« 5,000	« 51938	« 500
« 37327	« 1,000	« 70010	« 500
« 60803	« 1,000	« 5084	« 500
« 73983	« 1,000	« 5086	« 300
« 28237	« 500	« 40360	« 150
« 44933	« 500	« 40362	« 150

L'Elenco generale in stampa di tutte le 9552 vincite che contene questa gran Lotteria, trovasi presso il signor Alvise Santini Cambia Valute sotto le Procuratie vecchie dove si pagano le medesime, come pure nel mezzà del sig. Giovanni Gallo, proprietario del teatro di S. Benedetto, e presso il signor Giuseppe Tavani Cambia Valute all'Ascensione.

Trovansi anche vendibili presso lo stesso, i Viglietti del gran Lotto de' tre Beni stabili in Praga che contiene n. 10,866 vincite del complessivo importo di Austriache L. 505,125 la cui estrazione avrà luogo infallibilmente li 31 luglio p. v., e si avverte che fino li 3 novembre 1826 non vi sarà altra estrazione di questa sorte.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 67 passeggieri, partì ieri sera con numero 28 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 15 luglio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Venezia 14 luglio.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno	,,	94:1/2
			Londra	,,	47:1/5
Amburgo	,,	88:—	Marsiglia	,,	84:7/8
Amsterdam in corr.	,,	96:3/8	Milano	,,	60:1/8
Ancona	,,	48:1/5	Napoli	,,	60:5/8
Augusta	,,	59:4/5	Parigi	,,	84:3/5
Bologna	,,	93:3/4	Roma	,,	48:3/8
Costantinopoli	,,	8:1/2	Trieste	,,	60:1/10
Firenze	,,	100:3/4	Vienna	,,	60:3/10
Genova	,,	61:3/4	*Effetti pubblici*		
Lione	,,	84:4/5	Consolidato per cento a		94:1/2
Lisbona	,,	50:7/8	Godimento del 1. luglio.		

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 1[illegible] — *Sabbato 15 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1418-123. AVVISO.

L'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo fa pubblicamente intendere, e sapere, che essendo dalli Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed eredi del fù Giuseppe Antivari di Udine stata insinuata istanza per la subasta dell' immobile qui sotto descritto, esecutato, e stimato a loro inchiesta, ed a pregiudizio di Osvaldo fù Osvaldo Bruseschi di Pesariis, frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, della di cui stima, che trovasi in questa Pretoriale Cancelleria, sarà libero ad ognuno l' ispezione, e di levarne copia, ed avendo i petenti Antivari a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38793 fatta anco domanda per la citazione dei creditori ignoti, ed assenti per la purgazione delle ipoteche legali non iscritte sull' immobile da subastarsi, onde abbiano ad iscrivere nel termine di giorni 90 all' uffizio delle Ipoteche in Udine i loro diritti ipotecarj, così fu fissata la giornata 1. settembre prossimo venturo e le ore 10. in mattina pel primo incanto da eseguirsi in Prato a cura del Commissario Giudiziale, che sarà nominato, e quella del 2 mese stesso all' ora medesima pel secondo incanto per essere l' immobile, di cui trattasi deliberato al maggior offerente a prezzo della stima, o maggiore; inerentemente poi a quanto dispone il Paragrafo 140 del Generale Regol. Giudiziario viene riservato il terzo incanto, nel caso, che nel primo, o secondo non vi fossero compratori offerenti il prezzo della stima.

Il deliberatario dovrà esborsare la somma offerta nell'Ufficio competente di questa R. Pretura entro giorni trè del dì della seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e così di tenere a proprio carico tutti i pesi, ed aggravj, non che le spese d' uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso alla Sala di questa Pretura, al luogo solito di questo comune, e così in quello di Prato, e per tre successive volte fatto inserire nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degl' instanti, ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa sita in Pesariis coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze al di sopra, ed un portico, cui confina a levante strada pubblica, mezzogiorno fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a tramontana eredi di Giuseppe Cleva.

Dall'Imp. R. Pretura di Tolmezzo li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore.
TOFFOLI Aggiunto.
Vigorelli Cancelliere.

N. 1977. EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' Avvocato Zangiacomi, prodotta li 12 maggio cadente sub numero 1977 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d'ignoto domicilio; in punto di pagamento di Austriache Lire 208:30, e frutti, per generi di salsamentaria somministrati; fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo Convenuto, in Curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno primo settembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale.

Locchè si notifica a lo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo difendersi, e far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scieglierе, ed indicare alla Pretura altro procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.
Buella Canc.

N. 2035. EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' avvocato Zangiacomi prodotta li 16 maggio cadente sub Numero 2035 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d'ignoto domicilio; in punto di pagamento di austriache Lire 28:45, e frutti, in derivanza di Chirografo 19 gennaro 1825 fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno 1.° settembre prossimo venturo ore 10.

Locchè si notifica allo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo, difendersi, o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche sciegliere ed indicare alla Pretura altro Procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento del processo civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.
Buella Cancelliere.

N. 17506 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, Rende pubblicamente noto che nel giorno 9 agosto venturo alle ore 10 di mattina un Commissario di questo Tribunale al luogo solito degl' incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procederà al primo esperimento per la vendita dei sottosegnati immobili alle seguenti condizioni.

1. A cauzione dell' offerta dovranno essere depositate L. 200 Austr. da ogni oblatore, le quali verranno ricuperate da quelli, che non resteranno deliberatarj, e d' altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò sino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi, le dette L. 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti a diffalco del credito per cui procedono.

2. Il prezzo dovrà essere esborsato entro tre giorni in moneta d'oro, e d'argento a tariffa, eccettuato il caso che fossero aggiudicatarj li creditori oppignoranti, li quali dovranno ritenere presso di se in deposito il prezzo offerto sino all' esito della graduazione, semprecchè nessuno de' creditori istanti, e notificati non vi si opponga avanti il primo incanto a questa condizione.

3. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico tutti li pesi pubblici, comunali, e consorziali, non che gli insiti sui fondi, e come risulta dalle stime.

4. Saranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera, e successive.

5. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la specifica dei beni da vendersi.

In Parrocchia di S. Simon Profeta.

Casa, e bottega al n. 368 stimata Austr. L. 3473.

In Parrocchia di S. Martino.

Casa al num. 2440 stimata Austr. L. 1190.

Casa al num. 2442" stimata Austr. L. 410.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
L. PEDERZANI Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17507. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto, che sulle istanze delli Nobili Homini conti Fratelli Francesco, Alessandro, e Fabio Gritti essendo stata accordata ai medesimi la vendita all' Asta delli sottosegnati immobili, implorano li medesimi inerentemente al disposto dal paragrafo 12 del Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche la pubblicazione dell'Editto di cui il paragrafo 1, e 2 del Regolamento medesimo.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscrit-

ta sopra li beni qui sottodescritti ad iscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj a questa Conservazione delle Ipoteche sulli fondi medesimi a' termini dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 10 ottobre prossimo venturo sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi restando destinato in Curatore l'avvocato Lodovico Marchetti.

Segue la descrizione dei Beni in Venezia.

Casa, e Bottega a S. Simon Profeta numero 568 censita italiane Lire 257.931 confina a levante calle larga detta Bari, ponente la dita Conto, tramontana Beneficio parrocchiale, a mezzodì Eredi Folin stimate austriache L. 3413.

A S. Martino Casa al num. 2440 censita italiane L. 280.759, confina a levante Grimani, a mezzodì calle della Comare, a ponente e tramontana Molinari, stimata austriache Lire 1192.

Altra Casa num. 2442 censita Lire 42.827 italiane confina a levante colla corte va al ponte dei Scudi, a mezzodì calle della Comare, a ponente Gradenigo, a tramontana Molinari stimat. austriache L. 410.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Federzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza. Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

VENDITA VOLONTARIA.

Il giorno trentauno luglio 1826 nel magazzino posto in Venezia in parrocchia di San Luca nella calle delle Schiavine al civico numero 3875 seguirà all' ore dodeci meridiane colle condizioni, e dichiarazioni contenute nell' Avviso d' Asta registrato li tredici luglio suddetto al protocollo speciale col pagamento di centesimi 38, e prodotto ne' Rogiti del signor Vettor Erizzo Notajo residente in Venezia avente il suo Studio in parrocchia di San Marco al ponte dell' Anzolo numero 210, di diversi oggetti di Ferratura vecchia ricavata dal disfacimento di macchine appartenenti all' artiglieria Napolitana coll' intervento dell' ufficiale superiore dell' Artiglieria del Regno delle due Sicilie qui in Commissione, e del suddetto Notajo signor Vettor Erizzo.

N. 3913 EDITTO.

Essendo morto intestato nel dì 15 maggio Paolo Tasca ed ignorandosi il luogo di dimora del di lui figlio Giuseppe uno degli Eredi si diffida a dovere presentare la sua dichiarazione di accettazione nel termine di un' anno, avvertendosi che altrimenti si procederà alla ventilazione in concorso degli insinuati, e di Catterina Zamarotto, e Paolo Tasca Curatrice, e concuratore ad esso deputati.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dei detti Curatori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 28 settembre 1825.

Pel Consigliere Pretore in permesso
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 2786 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale li 17 giugno corrente ha prodotta una petizione contro un ignoto fuggitivo in punto di confisca di libbre cinque metriche di Caffè caduto in commesso come da Bolletta d' [illegible] da questa Ricettoria in Dogana Centrale N. 13.

E che ignota essendo l' attuale dimora di esso Reo Convenuto, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis acciocchè qual curatore speciale lo rappresenti.

Viene pertanto col presente citato il suddetto fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 od in persona o mediante suo procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere inventionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2787 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo. Si rende noto che l' Imperiale Regia Intendenza Locale di Finanza rappresentata dal Fisco ha prodotta petizione li 17 corr. contro alcuni ignoti fuggitivi in punto di confisca di un barile di Vino Cipro di libbre metriche 75 circa abbandonato sulla sponda del Pò dirimpetto al bosco detto dei Santi di Villanova come da Bolletta staccata dalla Ricettoria in Villanova Marchesana li 21 maggio pross. pass.

E che essendo ignota l' attuale dimora di essi RR. CC. fuggitivi è stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis di questo Foro, acciocchè qual legale curatore riceva la intimazione della petizione suddetta.

Vengono pertanto citati col presente li suddetti fuggitivi a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 in persona o mediante legittimo procuratore in difetto sarà fatto luogo senz' altro alla chiesta confisca.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2788 EDITTO.

D' ordine di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si rende noto essere stata prodotta una petizione in data 17 andante dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale contro due ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre metriche 31 di zucchero caduto in commesso e stato invenzionato nel giorno primo maggio p. p. nei dintorni della piazza di Lendinara.

Che in conseguenza essendosi destinato in curatore degli ignoti RR. CC. l'Avvocato dottor Francesco Belloni di Rovigo è stata fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10. per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale per trattare sull' incoata procedura restando col presente Editto notificati li detti ignoti RR. CC. onde volendo possano comparire, personalmente, o far tenere al loro curatore li proprj mezzi di difesa di cui credessero poterne far uso, dietro a che sarà pronunziato il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 504 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin si notifica col presente Editto a tutti quelli, che aver potessero interesse, esser stato dal capitano Giovanni Wenceslao Vidulich con istanza del giorno d' oggi al numero 504 proposto a tutti i creditori di Giacomo Tarabochia un patto pregiudiziale, in cui offre ai medesimi sotto la sua garanzia il 10 per 100 da pagarsi, metà alla sottoscrizione di tutti i creditori al proposto patto, e l' altra metà dentro un anno dalla sottoscrizione medesima, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato, che sentiti venissero i creditori stessi, e che indi pronunziato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Accordata quindi la istanza del suddetto Wenceslao Vidulich pel supplicato effetto, vengono mediante il presente citati tutti li creditori di Giacomo Tarabochia, tanto presenti, che assenti a comparire all' Aula Verbale di quest' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale il giorno 26 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina per dare nel proposito la loro dichiarazione, e per procedere in seguito secondo l' ordine prescritto dal Paragrafo 463 del vegliante Regolamento Giudiziario coll' avvertenza che gli assenti, in quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nelle pubbliche Gazzette di Trieste, e di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin piccolo li 17 giugno 1826.

N. 3058. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Thiene si fa noto come con istanza presentata il primo corrente numero 3058 da Francesco Artuso di Salzedo mediante il di lui Procuratore avvocato signor Giovanni Battista Brunello con cui viene rivocata la procura 15 agosto 1813 registrata in Bassano li 17 detto al numero 12 rilasciata da esso istante e dalli defonti Matteo, e Stefano Artuso a Bortolo Artuso fratello domiciliato in Chiappano comune di Carrè per l' effetto, che d' ora innanzi non possa di detta procura valersi in qualsivoglia affare.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio al luogo solito della Comune di Carrè e Regia Città di Vicenza mediante Requisitoria all' Imperiale Regio Tribunale, non che venga inserito nella pubblica Gazzetta a diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Thiene li 2 luglio 1826.

PIETRO Dott. TOPAZZINI
Imp. R. g. Consigliere Pretore.

N. 229.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' Imperiale Regia Camera di Notaril Disciplina nella Provincia di Venezia. Fa noto al pubblico essere cessato di vita Leone Nomicò del fù Costantino nativo di Venezia il quale ha esercitato il Notariato in questa città.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di Lire mille cinquecento Italiane, meno però il debito di tas-

se dallo stesso lasciato verso la cassa di questo Generale Archivio Notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse aver ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notajo suddetto, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto il giorno 23 agosto 1826 a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza, che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi del fu Notajo Leone Nomicò di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del restante deposito.

Dato dalla Città di Venezia li 22 maggio 1826.

G. MATTEO MADERNI Presid.

P. Costantini Cancell.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1093 EDITTO.

Caduto senza effetto per mancanza di obblatori il primo incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti erede del fu Pietro Panozzi, Maria, e Giovanna sorelle Panozzi possidenti, e tutte e tre domiciliate in Vicenza degli immobili sottodescritti di ragione dell' esecutato Giovanni Rubega possidente domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle suddette Panozzi, e stimati del valore di austr. L. 897.98 come dal Protocollo di stima Giudiziale 26 maggio 1825 num. 6056, della quale ne sarà permessa ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, resta fissato il secondo incanto pel giorno undici agosto pr. vent. dalle ore 9 alle ore 1. pomeridiane, da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperial Regia Pretura dai Commissarj a ciò delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente, e sotto le condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile 1826 num. 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto nel modo che è prescritto dal Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in Contrada di Diana cattiva in mappa al num. 2146 confina a levante, e tramontana con Beni di Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto Lazzarini.

Campi 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze in mappa al num. 2148 confina a levante con la Valle detta il Villan, a mezzogiorno, e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni di Danieli Leonardo del fu Domenico.

Campi 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori, e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte con la Valle del Villan, a mezzodì con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

Campi 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al num. 2150 confina a levante con Beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0. sterile posto nelle dette pertinenze in mappa al nu. 2151 confina a levante con Beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con Beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0. aratorio vignato, posto come sopra, in mappa al num. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolammeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Gio: Battista Lazzari, a ponente con Beni di questa ragione, ora possessi da Pietro, e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con Eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1.0. bosco quasi sterile, confina a levante con la Valletta in dette pertinenze a mezzogiorno con beni Donà, a ponente con la sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al num. 2129.

Campi 0.0.1.0. prato irrigabile mediante acque estraibili dal Torrente Arsica in mappa al num. 2096 confina a levante, e mezzodì con Beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, e parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al num. 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con Beni degli Eredi Giacomo Gentilin, a ponente, e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0. sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al nu. 2117 confina a levante con la Valle di Ferzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti Campi 3.2.1.95 che unitamente alla Casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese, e diligenza delle istanti, avvertito il deliberatario, o deliberatarj che il Deposito del decimo da esborsarsi all' atto della delibera dovrà esser fatto a spese di esso deliberatario, o deliberatarj nella Cassa Depositi dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore

Dall' Imperiale Regia Pretura. Valdagno li 3 luglio 1826.

Sott. Malfatti Cancell.

N. 1344 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice, rende pubblicamente noto: Che sulle istanze della Dita Mercantile Gabriele, ed Abram Benvenisti del fu Natale di Padova, difesa dal Dottor Francesco Villa Avvocato in Monselice, ed in esecuzione alla Giudiziale transazione 28 settembre 1823 al num. 2409 seguita avanti la suddetta Imperial Regia Pretura, e per un credito di austriache Lire 593.84 a saldo somministrazioni generi, e delle spese esecutive, venne la carico di Pietro Navaro detto Tamiazzo del fu Antonio Tintore, e possidente ora domiciliato in Noventa Vicentina, decretato nel 10 maggio 1825 al numero 1446 il pignoramento giudiziale degl' immobili qui sotto descritti, che furono stimati austriache L. 1628.52 come dall' atto 31 gennaro 1826, e che inerendo al disposto dalla Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795-2536 sulla purgazione delle ipoteche la medesima Dita Benvenisti dimandò con istanza 31 marzo passato al nu. 1344 la pubblicazione dell' Editto di cui li paragrafi 1. 2. della citata Notificazione.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti Fondi ad iscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulli Beni stessi al competente Officio delle ipoteche in Este a termini del Regolamento 19 aprile 1806 articolo 173 entro giorni 90 dalla data del presente Editto, il quale termine scaderà nel 7 agosto 1826, sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente legale ipoteca fare valere ulteriore diritto ipotecario sopra li Beni anzidetti.

Resta innoltre destinato in curatore degli ignoti creditori aventi ipoteca legale non iscritta come sopra il D.r Giacomo Uganin pur Avvocato in Monselice.

Distinta dei Fondi. Nella Sezione di Marendole, Comune e Distretto di Monselice Provincia di Paduva.

C. 3.1.202 a. p. v. con la scarpa dell'argine del canale respiciente li detti campi, intestati nelli registri censuarj alla Dita Navaro Pietro alli num. 944 945 coll' estimo di Ducati 353.75, confinanti a levante Malipiero, mezzodì Regio Demanio, ponente Branchini, a tramontana Canale di Este detto il Bisatto, avente l' ingresso, e regresso a piedi della scarpa dell' Argine del Canale sopra li fondi Malipiero, e Buzzacarini che vanno a sboccare sopra la strada comune al piede del Ponte di Marendole.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, e Padova, sarà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette della Regia Città di Venezia, e finalmente sarà comunicato a quell' Imp. R. Officio Fiscale Centrale.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice li 4 aprile 1826.

L' Imperial Regio Cons. Pretore PROSDOCIMI.

Bianchi.

N. 15857.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile sottodescritto, pignorato e stimato ad istanza di Giacomo Rosa, ed in pregiudizio di Serafino Pinton del fu Gio. Battista, ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini

del paragrafo 75 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 30 settembre a. v. sotto comminatoria che altrimenti [illegible] non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sui ridetto fondo a senso delli paragrafi [illegible], e [illegible] della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Governiale 15 novembre anno suddetto, coll'avvertenza che venne [illegible] alli creditori ignoti assenti ed incapaci di agire il signor avvocato Giacomo Valatelli in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell'immobile.

N. 18 Casetta di una casa situata nella Comune di Malamocco al Numero 185 nel terreno detto Campo dei Nicoli, ossia Squero Vecchio, tenuta in affitto da Gio. Battista Povolato per annue lire austriache 23.54 col carico proprio di sostenere li ristauri, e di pagare la metà delle Prediali, portante la cifra estimale d'italiane L. 17.16.3 confina al nord con l'immobile di proprietà del Ballarin segnato N. 184, a ponente ostro e levante col terreno detto Nicoli, ossia Squero Vecchio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

SALVIOLI Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia li 5 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2063 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in San Donà, si rende noto. Che nel giorno 30 agosto prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 di mattina nel solito luogo degli incanti in questo comune a mezzo del signor Bortolammeo Dottor Rigo Commissario ad Actum si terrà il primo esperimento per la subasta Giudiziale degl' infradescritti Beni immobili sotto le seguenti condizioni, ed avvertenze:

I. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

II. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all' Avvocato delli creditori oppignoranti le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita, dietro la specifica che gli sarà esibita, e liquidata dal Tribunale.

III. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di estinguere li debiti inerenti agl' immobili oppignorati per quanto si estenderà il prezzo che verrà offerto.

V. Il maggior oblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali un sesto del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed [illegible] l' oblatore suddetto.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto dall'Asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degl' obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare, coll' assegnazione di un sol termine, gl' immobili di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, o sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora fossero deliberatarj li stessi creditori pignoranti potranno eglino ritenere in deposito presso di se l' intiero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, senza che ciò sia loro di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Descrizione degli Immobili.

C. sei circa a. p. v. con Casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di San Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Italiane L. 227.10, tra li confini a mattina Eredi Manzoni, e signor Francesco Maschi, a sera, e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto; descritti nel catasto dell' Estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110, in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Fossalta num. 297. Casa.

C. 6.—.—. circa a. p. v. cifra di Venete L. 374.

C. 20. circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella Villa di Mussetta Provincia di Venezia, e Distretto suddetto, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Italiane L. 465 posti tra li confini a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti signor Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario dell' estimo provvisorio del comune di San Donà a carte 205 in Dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente: Mussetta di sotto num. 515 una Casa cifra L. 46.18.

N. 516 C. 18.2. a. p. v. L. 1005.19.
Totale Venete L. 1052.17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso alle Porte di questa Pretura, ed in Fossalta, non che in Venezia capo luogo della Provincia, come pure comunicato all' Imperial Regio Uffizio Fiscale ivi residente, intimato al curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degl' instanti, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall' Imperial Regia Pretura in San Donà li 18 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

N. 2064 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in San Donà. Vengono citati tutti i creditori ignoti aventi diritto d' ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili sotto descritti, oppignorati ad istanza delli Nobili Homini Francesco, Alessandro, e Fabio Giuseppe fratelli conti Gritti del fu Giovanni di Venezia, in pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo del fu Angelo pur di Venezia, e de' quali fu con odierno decreto accordata la vendita giudiziale, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarii presso la competente Regia Conservazione dell' ipoteche, nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il 21 agosto prossimo venturo, altrimenti scorso infruttuosamente questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' immobili stessi; restando nominato l' Avvocato Giovanni Battista dottor Benedetti di S. Donà, in curatore dei creditori ignoti, assenti ed incapaci di agire per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei competenti loro titoli d' ipoteca legale.

Descrizione degl' immobili.

Campi sei circa a. p. v. con casa sopra situati nel comune di Fossalta di Piave, Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà, locati ad Antonio Cazorzi per annue Ital. L. 227:10 tra li confini a mattina eredi Manzoni, e sig. Francesco Maschi a sera e monte lo scolo detto il Colombo, a mezzodì signor Maschi suddetto, descritti nel catasto censuario dell' estimo provvisorio del comune di Fossalta a carte 110 in dita Memmo Alessandro del fu Angelo primo, nel modo seguente — Fossalta n. 297 casa — campi 6 —.— a. p. v., cifra di Venete L. 374.

Campi 20 circa a. p. v. con fabbriche annesse situati nella villa di Mussetta, provincia, e distretto suddetti, locati a Giuseppe Battaggiotto per annue Ital. L. 465 posti tra li confini, a mattina strada consortiva, a sera strada comune, a mezzodì ora Nobil signor Pesaro, ed a monti sig. Matteo Cricco Livellario Memmo; descritti nel catasto censuario del l' estimo provvisorio del comune di S. Donà a carte 205 in dita Memmo Alessandro del fù Angelo primo nel modo seguente — Mussetta di sotto n. 515 una casa, cifra L. 46:18.

Numero 516 campi 18 2 a. p. v. L. 1005:19.

Somma venete L. 1052:17.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e nel comune di Fossalta, non che in Venezia Capoluogo della Provincia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza degli instanti, e comunicato all' Imp. R. Uffizio Fiscale ivi residente, secondo il prescritto della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Donà li 16 maggio 1826.

CASOLINI Pretore.

B. Rigo Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 165 Lunedì

Anno 1826 17 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato del cielo	Pluviometro
15	11		2 merid.	28	0	[illegible]	20	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
			9 sera	28	0	2	18	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
		Quartale	lev. del sole	27	11	8	17	2	[illegible]	[illegible]	Nuvolo	
16	12	lunistiz.	2 merid.	27	11	5	28	4	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
		australe	9 sera	27	11	5	17	1	87	N. N. O.	Nuvolo	—
17	13		lev. del sole	27	11	3	15	0	90	E. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Arcivescovi — *Marco Antonio Quirini* Arcivescovo di Nixia, e Paris, autore di molte opere (1628).

ARMI — *Matteo Bembo* distinse il proprio nome per la valorosa, e felice difesa della Dalmazia contro le forze di Barbarossa generale di Solimano (1538).

LETTERE — *Francesco Zannio* letterato, e filosofo compose varii latini Poemi, una Commedia ed altro (1567).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 luglio.

L'Ecc. I. R. Cancelleria Aulica, per sovrano ordine di S. M., ha trovato di trasferire il segretario del governo di Venezia, Francesco Bracheli, al posto del giubilato segretario di governo, W. de Löwenberg, nella medesima qualità presso il governo della Moravia e Slesia. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 13 luglio.

Sabato, giorno 15 del corrente luglio, si apriranno al pubblico le sale dell'I. R. Accademia delle belle arti colla esposizione dei grandi concorsi. La prima esposizione durerà per 15 giorni consecutivi fino al giorno 30 inclusivamente, dalle ore 11 antemeridiane alle tre pomeridiane. S'invitano gli artisti nazionali, e gli esteri a deporre per la seconda esposizione le sale destinate alle loro opere. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 giugno.

Le Loro MM. II. sono ritornate qui il 24 da Czarskojeselo. L'Imperatore si è portato ieri mattina a Tchesmè. Questa sera dopo la traslazione della spoglia mortale dell'Imperatrice Elisabetta le LL. MM. andranno a stabilirsi al castello di Yelaguine.

Il generale d'infanteria conte di Woronzoff, aiutante generale di S. M., e il consigliere privato di Ribeaupierre sono partiti da questa capitale per portarsi ad Ackermann in Bessarabia. Ambedue sono nominati plenipotenziarii dell'Imperatore per le negoziazioni che devono aprirsi in quella città nel prossimo mese di luglio con li plenipotenziarii della Porta Seid-Mehemed Haddi Effendi, controllore dell'Asia, e Seid-Ibrahim Effendi Molla di Scutari in seguito della completa adesione della Porta alle domande della Russia, e per una sistemazione difinitiva dei rapporti di pace e di buon vicinato tra le due potenze.

— Il giornale d'Amburgo riferisce, che il conte d'Araktschejew già comandante supremo delle Colonie militari, al quale S. M. l'Imperatore delle Russie, nel concedere la facoltà di viaggiare fuori dell'Impero, aveva per fatto dono di una somma di 80m. rubli, ha rimesso questo danaro nelle mani di S. M. l'Imperatrice madre per essere da lei distribuito alle opere pie poste sotto l'alta sua protezione. (*Francf.*)

POLONIA.

Varsavia 23 giugno.

Si è qui celebrato il 20 l'anniversario della ristaurazione del regno di Polonia. Tutte le autorità si sono recate alla cattedrale dove si è cantata una messa solenne, terminata la quale il primate del Regno ha intonato il *Te Deum.* (*F.*)

INGHILTERRA

Londra 1. luglio.

La gazzetta di Cartagena, del 30 di aprile, annunzia l'arrivo in quel porto della fregata francese *la Clorinda*, a bordo della quale trovavasi il sig. Martigny, incaricato dal governo francese d'una missione importante!

— Ecco un sunto di una lettera in data del 15 di maggio che riceviamo dalla Giammaica: » Avrete già sentito parlare della sollevazione del generale Paez nell'alto Caraccas; questo caso mostrerà qual fondamento avessero certe relazioni diplomatiche sulla stabilità della repubblica di Colombia: essa dee trovarsi a difficil partito, poichè dato che abbia bastanti forze per opporsi a Paez, come farà a trasportarle sulla faccia del luogo? Si sa, che l'ammiraglio spagnuolo Laborde è in Santiago di Cuba pronto a dare alle vele con una nave di fila di 74, e con sette fregate; egli può troncare perciò ogni comunicazione con Porto-Cabello, ove sono raccolte le truppe colombiane venute dal Perù. Certamente non si può prevedere come andrà a finire questa sommossa delle provincie più incivilite dell'America. »

N. CLVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Avviso letterario.

Elogio di Gio: Andrea Dalla Croce medico chirurgo ed anatomico Veneziano del secolo XVI letto nell' Ateneo di Treviso il giorno VIII giugno MDCCCXXVI dal socio corrispondente Francesco Bernardi Veneziano professore di medicina e chirurgia. -- Venezia. Giuseppe Picotti Tipografo editore 1826 in 8.° di pagine 30 col ritratto del Dalla Croce dipinto dal Tiziano e inciso da Giannantonio Zuliani.

Il dott. Bernardi scrittore già noto per il *Prospetto storico critico del Collegio medico chirurgico e dell' arte chirurgica in Venezia* (1797 4.°) benchè oggimai aggravato dall'età di 85 anni ha recitato con calore nell' Ateneo Trivigiano l'Elogio presente, onde recare con esso un novello fregio alla patria sua Venezia. E ciò fece non tanto per tramandare a' posteri la memoria del Dalla Croce celeberrimo anatomico del secolo XVI, quanto eziandio al bell' oggetto di eccitare i Veneziani ingegni a decantare le lodi de' trapassati distinti, e massime ad eccitare i benemeriti socii del Veneto Ateneo a richiamare dall'obblio annualmente un nostro illustre nelle scienze o nelle lettere fra' tanti che in varii tempi adornarono la città nostra; seguendo così l'esempio dell'Accademia delle Belle Arti, del Patriarcale Seminario, del R. Liceo, i quali tutti propongono a' giovani studiosi ogni anno un personaggio Veneto o dello Stato nostro ad imitare.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Ci scrivono da Stocolma in data dell'8 di giugno che il sig. Mabboux figlio, chimico e meccanico di Torino, ha ricevuto da S. M. il Re di Svezia, e dall'Accademia di quella capitale onorevoli attestati dell' alto pregio in che sono colà tenuti i suoi distinti talenti, e ci hanno trasmesso una copia del giornale di quella città, in cui n'è fatta menzione: eccone la fedel traduzione:

» *Stocolma 19 maggio.* — Il collegio di commercio avendo fatto esaminare da' professori della R. Accademia i campioni che il chimico Torinese sig. Mabboux ha presentati su diverse scoperte fatte, tanto da suo padre, che da lui, come raccolte ne' suoi viaggi, riguardanti particolarmente la fabbricazione di tappezzerie di carta, e la preparazione de' colori, ed il risultamento essendone stato favorevole, il collegio ha sottomesso alla decisione di S. M. di concedere al sig. Mabboux figlio un premio di 1500 riksdalleri banco da prelevarsi sulla cassa delle manifatture, coll' obbligo al detto sig. Mabboux di dare le opportune notizie a tre pittori, o fabbricanti di tappezzerie, della maniera di mettere in pratica queste scoperte, e miglioramenti.

— Il generale Paez ha levato un grosso imprestito nella provincia di Venezuela, d'onde si appresta a marciare difilato contro Bogota, sede del governo; egli è seguitato da tutti i soldati e ufficiali della provincia sollevata.

— Una lettera di Curaçao del 10 di maggio reca i seguenti particolari: il generale Paez, che a cagione di un atto arbitrario era stato sospeso dal comando militare della provincia, e chiamato in Bogota a dar conto della sua condotta, fece mostra di obbidire, ma i soldati si levarono a rumore, e si protestarono di non volere altro comandante; non si sa ancora qual disegno ha Paez in cuore; mai raggiri sono vecchi. Alcuni dicono, che lo stato della Colombia sarà diviso in tre grandi dipartimenti indipendenti nelle cose civili gli uni dagli altri.

— I nostri fogli fanno di pubblica ragione due lettere scritte dal nostro console residente in Caraca ai negozianti inglesi dimoranti in questa città ed in Guayra, colle quali cerca di assicurarli informandoli di aver invitato il comandante delle forze navali alla Barbada a spedire subito nel porto di Guayra una o due navi da guerra per proteggere le loro proprietà e le loro persone.

— I deputati della contea di Sommerset alla camera de' Comuni sono i signori Dickson, e Lethbridge.

— Il sig. *Cobbett* ha lasciato Preston, ove ha speso mille lire sterline. Il sig. Barrie ne ha speso tredicimila; il sig. Wood tremila, ed il sig. Stanley 16,000. I deputati eletti sono questi ultimi due. (*G.P.*)

— In Irlanda, le elezioni hanno prodotto degli effetti assai funesti; oltre il gran numero delle persone uccise e ferite alle elezioni delle contee di Mayo, di Cavan, e di Galway, venti o trenta altre rimasero uccise o gravemente ferite a Tralèe; il colonnello Crosbie, uno de' candidati, mosso a sdegno per la condotta de' magistrati che fecero far fuoco sul popolo, si recò presso lord Ennismore, cui fece amari rimproveri e terminò con dargli delle frustate. Nelle contee di Dublino, di Louth, ecc. non è accaduto ancora alcun omicidio; ma solamente vi ebbero dei cranii fratturati, delle gambe rotte, ed altri accidenti consimili, poco gravi nel tempo delle elezioni.

— La contea di Waterford ha eletto li signori Power e Stuart, Lord Giorgio Beresford è stato escluso. Il signor Brownslow è stato eletto a Armagh, e il sig. Dawson nella contea di Louth. La città di Tralèe è nella costernazione; degli individui feriti dalle truppe 7 sono morti, e 15 sono in pericolo. Il sig. Brougham ha rinunziato all'elezione di Westmoreland. Nel suo discorso di congedo disse che gli rincresceva di essersi posto sulle liste ma che persisteva nella sua opinione a favore dei cattolici. (*F.*)

— Tredici persone hanno sottoscritto a Montevideo per la somma di 7000 milreis, di cui tre mila saranno pagati a colui chè porterà la testa di Gio. Antonio Lavalleia, e 4000 a chi porterà quella di Fruttuoso Ribeira. Un ordine fu mandato a D. Francesco Munas e a D. Gervaso Herrera pel pagamento delle dette somme. Le due teste sono rappresentate al principio dell'articolo del giornale di Montevideo, che fa un tale annunzio, e si leggono sopra di esse queste parole: *infamia, traditori*; 3000 e 4000 *milreis*.

Altra del 3.

Non si fanno che pochissimi affari; i consolidati sono ribassati sino a 78 1/2; si è sparsa voce che sieno arrivate delle notizie sfavorevoli dall'Indie. I fondi stranieri si mantengono in un cattivo stato; i boni messicani sono stati a 40 e sono ora a 40 1/2; li nuovi boni colombiani a 27, quelli del Brasile sono stati venduti a 50; li boni greci sono dall'11, al 12; e li spagnuoli dal 7 3/4 all'8. Quando si calcola la perdita che i nostri capitalisti provano sopra tutti questi fondi non farà più stupore la crisi che noi proviamo.

— I dispacci che la compagnia dell'Indie ha ricevuto da sir Arcibaldo Campbell, portano che marciava verso Ummerapoura capitale dell'Impero dei Birmani. (*F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 17 giugno.

Tutto è tranquillo nel Portogallo; vi si attendono con estrema impazienza i primi atti dell'Imperatore D. Pedro come Re e successore legittimo al trono del Portogallo e degli Algarvi.

La notizia del prossimo arrivo di sir Carlo Stuart acquista più di consistenza. È forse utile di richiamare in questo momento che sir C. Stuart, giunto per la prima volta nel 1808 a Lisbona come militare, coll'esercito inglese, dopo la partenza del generale Junot, fu quindi nominato ministro dell'Inghilterra nel Portogallo; e più tardi di membro del consiglio di reggenza di questo regno, dal defunto re Giovanni VI, che si era a quell'epoca ritirato nel Brasile; egli ha unito nello stesso tempo le doppie funzioni di ministro britannico e di membro della reggenza portoghese. Le numerose relazioni che sir Carlo Stuart si è procurato nel Portogallo gli assicurano un grande influsso in questo paese. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 22 giugno.

Tutta la famiglia reale è qui giunta stamane. Le truppe sfilarono dinanzi le LL. MM., che ricevettero alle ore undici il corpo diplomatico, i generali e le autorità civili e ecclesiastiche.

— Giusta un editto del Re, tutti gl' individui possessori di libri o manoscritti sulle società segrete, come quella dei liberi muratori, dei carbonari, ecc., devono consegnarli nel termine di otto giorni alle autorità, sotto pena di essere perseguitati come colpevoli del crimine di lesa-maestà.

— Il sig. marchese di Moustier, ambasciadore di Francia nella Spagna, partirà incessantemente per Parigi. Accertasi che S. E. sarà rimpiazzato qui dal sig. barone di Rayneval che è risguardato in oggi come l'uomo il più abile della diplomazia francese. Egli è un allievo del principe di Talleyrand.

— L'Inghilterra continua a sollecitare il nostro gabinetto per ottenerne il riconoscimento delle repubbliche americane, e gli chiede di un tuono imperioso il pagamento dei suoi crediti ad ogni ritardo ch' esso frappone a tale riconoscimento.

— La Spagna fece rimettere a S. M. l'Imperatore del Brasile una nota in cui gli offre la cessione delle provincie del Rio-della-Plata e di una parte del Chilì in iscambio del Portogallo. L'Imperatore non ha per anco risposto a questa proposizione diplomatica; ma in una nota del sig. Canning, che fu rimessa al sig. duca dell'Infantado, l'Inghilterra prende fatto e causa in quest'affare. Dopo aver fatto valere la dignità del governo portoghese, la necessità della sua indipendenza, i servigi che gli ha resi e le somme che gli ha avanzate, come anche alla Spagna, la nota del sig. Canning termina con una serie di quistioni che, in sostanza, equivalgono a un di presso a quelle che farebbe la Spagna, se chiedesse all'Inghilterra perchè dessa non esibisce Londra, il principato di Galles, ed i ducati d'York e di Cambridge in iscambio del Portogallo.

— Accertasi che le truppe francesi che dovevano abbandonare le 4 piazze forti, abbiano ricevuto contr'ordine. Pare che sia a motivo degli avvenimenti del Portogallo. Un reggimento di cavalleria è partito ieri da qui per recarsi a Leucor. (*G. T.*)

— La corte ha preso ieri il bruno per la morte della principessa Cunegonda di Sassonia zia della Regina, si era aspettato per questo il fine del duolo pel Re di Portogal-

---

S. M. persuasa e soddisfatta dell'utilità delle scoperte, e nuove industrie, e de' miglioramenti del detto Mabboux proposti, considerando la piccolezza del suddetto fondo, si è degnata aggiungervi altri 400 R. banco, francandolo dall'obbligo di istruire i fabbricanti, ed esigendo solamente ch'egli presenti di ogni cosa disegni, e descrizioni esatte all'istituto tecnologico.

Le scoperte di nuova industria, e di miglioramento del suddetto chimico sono le seguenti:

Un torchio per tagliar la carta d'una maniera più esatta e facile di quella che si usa in Francia.

Una tavola per collare la carta di teppezzeria d'una maniera più perfetta, mediante la quale una donna in un giorno può unire 200 pezzi di carta.

Un brunitoio a cilindro, al quale si può adattare una spazzetta o pietra, dando un peso uguale a tutta la tavola;

Un altro cilindro, col quale si può lisciare 100 pezzi di carta in un ora;

Un torchio per vellutare di una forza doppia di quelli già in uso;

Una *Mabbouxiana*, ossia macchina per stampare le teppezzerie, colla quale si può fare lavoro in un giorno quanto se ne fa in un mese in qualunque manifattura.

Un tamburo per panneggiare, o vellutare più semplice e più esatto di quello di cui si fa uso comunemente;

Una macchina per far le teppezzerie *riccie*, o di colori cangianti;

Inoltre il sig. Mabboux ha rimesso campioni di diversi colori, la maggior parte scoperti da suo padre, e da lui, e di provato vantaggio: essi sono i seguenti: *Lacca di Siena*; *Cenere d'azzurro*; *Lacca di Quercitrone*; *Lacca di Fernambucco*; *Lacca di Oricella*; *Lacca nera di Campeccio*; *Azzurro di Tamno*; *Azzurro di Prussia*; *Azzurro di Mabboux*; *Lacca di Rubbia*; *Bianco di Piombo*; e *Verde nuovo*.

Il sig. Mabboux ha inoltre esposto nella sala della R. Accademia campioni di tappezzerie di carta in oro, argento, e vellutate, de' più bei colori, e delle migliori qualità; tele incerate, e stampate ad una nuova maniera; carta colorata; carta incollata nel tino; carta stampata in varii colori e senza colla; carte da giuoco perfezionate; tele vellutate impenetrabile dall'acqua, ornati di carta per decorazioni; carta verniciata per lavori di cartone; e 26 diversi articoli, fabbricati con materie greggie del paese ».

Nel fare di pubblica ragione quest'articolo, non abbiamo in mira soltanto di render noto in qual guisa questo nostro giovane concittadino seppe farsi un nome in paese straniero, ma di richiamare altresì ad onorata memoria quello del padre suo, il quale continua colla privilegiata sua manifattura in questa città a rendersi degno dei sovrani favori che gli vennero con una R. patente di privativa del Re signor nostro compartiti.

lo, come si aspetterà il fine di questo per principiar quello della defunta Imperatrice delle Russie.

— La gazzetta di Madrid ringrazia in nome del Re i volontari reali di Ubeda nel regno di Jaen, i quali si sono adoperati con lodevole zelo a nettare il loro territorio dai malfattori e dai contrabbandieri, quaranta dei quali sono caduti nelle loro mani.

— Le ultime notizie dell'Avana sono sempre soddisfacenti. Esse dicono che il contrammiraglio Laborde salperà presto per compiere la sua proposta spedizione contro il Messico o contro Colombia.

Lettere di Cadice poi aggiungono che questo contrammiraglio avea avute secrete pratiche coi reali di Porto Cabello, ma che essendo esse state scoperte, il governo di Colombia avea prese precauzioni in proposito e ne avea fatti punire gli autori. Se questa notizia fosse vera, essa potrebbe probabilmente sospendere i disegni di Laborde. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 2 luglio.

Una nave da guerra di S. M. il Re dei Paesi-Bassi ha dato alle vele il 15 da Bruges per Batavia con una buona mano di truppe da sbarcare in quei luoghi, e con un grosso carico di palle da cannone, di palle vuote, e di granate: sembra che le sollevazioni in quelle possessioni non siano ancora intieramente soffocate; tutti gli agenti olandesi sono stati obbligati per tenere aperte e libere le loro comunicazioni ad alzare fortini e palancati di distanza in distanza, come quelli dei francesi nella guerra di Spagna: sisa che nei primi giorni di giugno un corpo comandato dal colonnello Diehl ha dovuto venire improvvisamente alle mani con un grosso di sollevati di Banioma, ma questi furono cacciati fin dentro le selve, e lasciarono sul campo un buon numero di morti e di feriti, alcuni cavalli e due pezzi d'artiglieria. Questo corpo di ribelli era di tremila uomini.

— Nel giardino botanico di Gand s'inalzerà una statua al celebre Boerhaave. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 7 luglio.

S. M. il Re di Prussia avendo ricevuto in dono un ritratto in grande del nostro amatissimo monarca vestito cogli abiti dell'incoronazione, ricambierà questo presente col suo proprio ritratto dipinto egregiamente dal celebre Begasse. Quello del nostro Re esce dalla famosa manifattura d'arazzi d'alto liccio detta dei *Gobelins*.

— Un uffiziale francese addetto alla casa del duca di Bordeaux, e che fu uno dei primi, nell'ultima guerra, a montare all'assalto del Trocadero, si trovava, sono pochi giorni, negli appartamenti degli infanti di Francia. Il duca di Bordeaux guardava attentamente in volto l'uffiziale, e questi, temendo che i suoi baffi non gli dispiacessero, s'affrettò di dire al giovane principe che s'egli lo desiderava, gli avrebbe recisi. L'amabile principino gli rispose con vivacità, che i baffi gli piacevano assai, e che desiderava giungesse presto il tempo di portarne anch'esso, e principalmente di poter essere presto, al pari di lui, utile al suo Re, ed al suo paese.

— Abbiamo parlato pochi giorni sono di una sollevazione nella provincia della Venezuela (Colombia); i fogli inglesi recano oggi alcuni più estesi particolari, dai quali risulta che il generale Paez ha preso le armi contro il governo Colombiano: questa presa d'armi, dice il *Sun*, può riuscire grave, poichè il generale Paez uomo di cuore e d'impegno, che è stato fino ad ora l'amico ed il compagno d'armi di Bolivar, non si sarà avanzato cotanto per retrocedere, e noi crediamo che egli abbia fermo di vincerla o di perire. (*V. Londra.*)

— L'abate Desmasures, uno dei Padri di Terra Santa, è giunto a Costantinopoli il 23 dello scorso maggio, accompagnato dal sig. Emilio Champmartin, giovine pittore d'istoria. I due viaggiatori, dopo una breve dimora in quella capitale, dovevano recarsi a Gerusalemme.

— L'oggetto delle esperienze, che si fanno in questo momento nella fonderia dell'arsenale di Douai dai dotti accademici Darcet e Gay-Lussac, sembra essere la sostituzione della lega ternaria al bronzo per le artiglierie francesi, esaminando ad un tempo se in questa lega l'antimonio non potrebbe supplire allo stagno: grande per la Francia sarebbe il risultato di queste sperienze, ove si confermasse la possibiltà di questi cangiamenti, poichè essa è tuttora tributaria per lo stagno allo straniero, mentre le sue provincie d'Alsazia, della Lorena, del Poitù, della Bretagna, della Linguadocca, del Vivarese, ed altre sono ricchissime d'antimonio. (*G. P.*, e *G. T.*)

SVIZZERA

Il Direttorio federale informò i governi cantonali delle udienze solenni ch'ebbero luogo il 29 e 30 giugno, presso S. E. il presidente della Dieta, pel ricevimento di tre membri del corpo diplomatico estero:

S. E. il consigliere intimo barone Binder di Kriegelstein, ministro plenipotenziario d'Austria, le di cui lettere credenziali furono sottoscritte il 4 aprile, a Vienna, da S. M. l'Imperatore.

Don Felice Ramon d'Alvarado, intendente di marina, ministro residente di Spagna, accreditato da lettere credenziali del duca dell'Infantado.

Ed il sig. di Dusch, consigliere intimo alla corte di Carlsruhe, come incaricato d'affari del gran-ducato di Baden.

Lucerna 2 luglio.

Tutto il corpo diplomatico trovasi qui raccolto, per assistere all'apertura della Dieta.

La commissione d'inchiesta, che si è particolarmente occupata fin qui del processo della banda Wendel, si reca ora a Zurigo, per assumere diverse informazioni presso i detenuti del processo Keller. Dei ritardi cagionati dalla divisione di questi due processi e dalla traslazione di una parte dei vagabondi a Zurigo, resero necessaria codesta misura, ma hanno nello stesso tempo sommamente ritardato l'andamento dell'istruttoria. Pare, del resto, che si voglia guadagnar tempo, fino al momento che i deputati più influenti della Dieta verranno impiegati a conciliare questa moltitudine d'interessi differenti; ma di quale aggiustamento può egli trattarsi, là dove la giustizia sola deve terminare l'affare il più grave che siasi mai commesso ai nostri tribunali?

Egli è in queste circostanze che si è qui pubblicato lo specchio dell'istruttoria della commissione di Zurigo, steso dal sig. Escher, e che egli ha dedicato *al buon diritto eguale per ciascuno*, alla *verità ed* alla *franchezza repubblicana*. Si strappano con avidità gli esemplari di quest'opera, che la diligenza d'Arau ci ha recati venerdì, e che non potevano del resto comparire in un momento più favorevole. (*G. T.*)

BAVIERA

Monaco 2 luglio.

Le LL. MM. sono giunte la sera del 22 giugno ad Altottinga. Nel giorno seguente, alle ore sei della mattina, il Re è andato alla santa Cappella dove è stato deposto il cuore del suo augusto padre, e vi si è arrestato per lungo tempo ad orare. Verso le ore otto le LL. MM. hanno proseguito il loro viaggio.

GRANDUCATO DI BADEN

Cassel 30 giugno.

S. A. R. il principe Federico Cristiano Carlo di Danimarca è qui giunto nella sera del 28, sotto il nome di conte di Wagrie.

— S. E. il conte di Bernstorff, ministro di stato di Prussia, è qui giunto il 26, ed il 27 è ripartito alla volta d'Ems.

— S. A. S. il granduca di Bade ha ordinato per l'anno venturo una pubblica e solenne esposizione di tutti i lavori delle arti e dell'industria de' suoi stati nella capitale di Carlsruhe.

— Il granduca ha pure prescritto severamente che vengano eseguite le ordinanze riguardanti la vaccinazione. Qualunque individuo indigeno o straniero il quale non potrà dar prove d'aver avuto il vaiuolo naturale, e che, nel caso contrario, non si sarà fatto vaccinare, verrà espulso dal territorio del granducato per la via più breve, e non potrà arrestarsi in alcun luogo più d'una notte. (*G. F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 giugno.

Il banchetto che S. A. R. ha dato a Ladugardsgarde il 24 giorno della festa del Re è stato brillantissimo. Dopo il pranzo S. M. ha passato a rassegna le truppe, e ha dimostrato la sua soddisfazione tanto per la loro tenuta, che per la precisione con cui hanno manovrato. La sera vi fu ballo e cena. Il giorno dopo il campo è stato levato, e le truppe sono ritornate nei loro accantonamenti.

La regina passa domani per alcuni giorni al castello di Haga. Il principe e la principessa reale abitano a Bellavista con il giovane duca di Scania ch'è stato vaccinato.

Da alcuni giorni scoppiarono varii incendii nei boschi dei nostri contorni. Si attribuiscono questi alla gran siccità. (*Franc.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 luglio.

Due deputazioni, una della città, e l'altra della camera di commercio di Ancona, hanno avuto l'onore di presentare a Sua Santità l'omaggio dell'ossequiosa gratitudine de' loro concittadini per la libertà di cui godrà in avvenire la bandiera Pontificia. S. S. accolse con somma benignità le due deputazioni, le quali si recarono poscia ad offerire i loro ringraziamenti ai signori Cardinali segretario di Stato, camerlengo, e protettori Albani e Spina, non meno che al sig. cavaliere Artaud, incaricato d'affari di S. M. Cristianissima.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 luglio.

Le LL. MM. con S. A. R. il Duca di Calabria e con tutta la Real Famiglia seguiti dagl'illustri personaggi che

compongono il loro ordinario Corteggio si recarono il dì primo del corrente alla Torre del Greco per visitare il Ritiro detto della Visitazione. E' questo uno stabilimento fondato e mantenuto dallo zelo e dalle costanti cure dell'ottimo sacerdote D. Pasquale Lombardo. Ivi accoglie il buon vecchio le donzelle povere e le orfane in preferenza più esposte ai pericoli della mondana corruzione; ed ivi le istruisce non solo ne' sacri doveri inerenti al carattere di cristiane e di suddite, ma fa benanco che vengano esse educate alle arti donnesche le quali possono renderle più utili alle famiglie.

— S. M. il Re N. S. si è degnata accordare all'architetto D. Pietro Bianchi di Lugano, la croce di grazia del reale Ordine Costantiniano. (G. N.)

DUCATO DI MODENA

Modena 12 luglio.

Domenica scorsa giorno 9 dal corrente, si è festeggiato la memoria del felice ritorno della Dinastia Estense in questi suoi dominii, e dell'avvenimento al trono di S. A. R. l'augusto nostro Sovrano. (*M.M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 15/16
Simili . . . al 2 1/2	„	45 5/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	„	— —
al 5	„	90 3/4
al 4 1/2	„	81 9/16
al 4	„	— —
al 3 1/2	„	63 7/16
Imprestito del 1821	„	115 1/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o .	„	43 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 5/8
Azioni del banco in moneta	„	1083 3/10

Venezia 17 luglio.

A tenore del venerato dispaccio del giorno 21 aprile 1826 n. 11235 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si porta a pubblica conoscenza la succinta descrizione dell'oggetto dei seguenti privilegii estinti cioè:

1.° Miglioramento fatto dai fratelli Bollinger di un molino cilindrico a mano che serve non solo per stritolare e macinare il grano, ma anche per franger la vallonia, semi oleosi ec. ha come parti essenziali tre cilindri di ferro temprati, due di questi, fra' quali giungono prima gli articoli da macinarsi, giacciono uno presso l'altro, e sono incavati in opposta direzione in forma di spirale, il terzo trovasi sotto li due primi, e parallello con quelli ed è spruzzato per lungo. Questi tre cilindri giransi in varie prestezze, e con ciò come pure colla contrapposta direzione de' spruzzi dev' esser effettuata una macinatura più perfetta di quella che mai si potè ottenere con cilindri.

2.° Invenzione di Giorgio Hauer dei cappelli da dame senza cucitura già patentati, di carta, che alla foggia de' tappeti di carta vellutati è coperta di lana pecorina dipinta di colore a piacere (lana vellutiva) sopra vernici dapprima riportatevi.

Il cappello stesso vien unito sopra d'un modello di legno formato con carta secondo la solita manifattura di legatore di libri rappresentante la completa forma d'un cappello da dame dopochè il raso che serve di fodera prima è stato posto sul modello.

3.o Miglioramento di Giuseppe Stampp e Francesco Sobetsky della penna da scrivere di metallo già privilegiata, consiste in questo, che v'è applicato un ventilatore a globo, che nello scrivere s'apre da se colla pressione della punta della penna e con ciò ottiensi la necessaria scorrevolezza d'inchiostro.

Resta d'ora in poi in libertà d'ognuno l'esercizio dei suddetti miglioramenti ed invenzioni anteriormente privilegiati delle quali si potranno trovare le descrizioni più estese negli annali dell'istituto politecnico di Vienna nel quale Istituto poi si potranno anco vedere le relative descrizioni originali prodotte dalle parti a senso della Sovrana Patente 8 dicembre 1820 § 2.

AVVISO DI CONCORSO.

Per superiore disposizione avrà luogo nel giorno 24 agosto p. v. anche presso la R. Università di Padova il concorso alla cattedra delle scienze politiche vacante presso quella di Pavia.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla direzione della facoltà politico-legale regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 8 luglio 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In ordine al governativo dispaccio datato 28 giugno passato 8 luglio corr. n.° 16131-2680 si rende pubblicamente noto, che nel giorno 24 luglio nel locale di residenza della Ces. R. Delegazione alle ore 11 antimeridiane avranno luogo gli esperimenti d'asta per deliberare il lavoro di formazione di diciotto cavane attraverso le barene, che separano il litorale di Malamocco dai canali interni di navigazione.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire sessantamille quattrocento novantanove, cent. novantasette (L. 60,499:97) e sarà il lavoro deliberato al minore offerente, salva la superiore approvazione, che potrà essere denegata a malgrado della regolarità degli atti d'asta, senza che perciò abbia diritto il deliberatario a compenso veruno.

Ciascun oblatore, oltre all'esborso di lire venti per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire mille cinquecento (L. 1500) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie e seguita delibera.

I tipi, ed il capitolato sono ostensibili presso l'Ufficio del f. f. d'ingegnere in capo della Provincia, e per norma degli aspiranti sarà pure ostensibile la perizia.

Venezia 4 luglio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Barnaba Apostolo 17. e 18.

AVVISI

Alla Tipografia Zerletti in S. Felice N. 3854 si trova vendibile un copioso assortimento di Opere classiche, latine, italiane, e francesi, sciolte, ed anche legate.

Quelli che volessero trattare sì dell'intero acquisto, che di farne qualche scelta, si dirigano alla Tipografia suddetta, ove ritroveranno la massima facilitazione per un generoso non comune ribasso sui prezzi di catalogo sinora ad ora corsi, sempre in proporzione della somma che fossero per impiegare.

I vantaggi che ritroveranno gli acquirenti, potranno determinar senza dubbio anche quelli che si risolvessero di fare qualche acquisto per commerciale speculazione.

Dalla suddetta Tipografia s'intraprenderà fra non molto la ristampa del Quaresimale, e Panegirici del celeberrimo Oratore P. *Pier-Maria da Pedarobba*, detto il *Pietrarossa.*

Casa in due piani con magazzini pozzo e riva d'affittare, situato nel circondario di S. Vitale al civico Numero 2449. L'applicante potrà rivogliersi dal sig. Leonardo Molin in corte Contarina S. Marco al mezzà di Locazioni e vendite.

Un casino d'affittarsi vicino al Teatro di S. Luca al N. 4436, era abitato dall'Avvocato Turra paga annui ducati 90 divisi in due semestrali rate.

Le chiavi sono presso il Cappeller vicino il ponte del Lovo.

D'affittar casa a S. Salvatore calle delle Ballotte al n. 4122 in buon stato composta di varie stanze in tre piani con scale di pietra, pozzo, ed altana. Chi vi applicasse potrà rivogliersi al caffè dirimpetto il ponte dei Pignolli.

Appartamenti diversi d'affittare anche al presente tanto grandi, che piccoli: separati, od uniti, ed anche ammobigliati ove occorrendo; posti a S. Samuele al civ. n.° 2815.

Chi vi aspirasse si rivolga all'Agenzia di Cà Mocenigo come sopra.

Casa d'affittar, due botteghe, e Fornace vetraria con ruota, banco, lama di ferro, e pistoni, l'una, e le altre sita nell'Isola di Murano al civico N. 352, ed attualmente locata alli sigg. dal Moro a tutto 31 decembre prossimo venturo.

Chi vi applicasse si rivoglierà allo studio dell'avvocato Bernardino Sabioni S. Samuel N. 2817 curatore officioso del proprietario Giovanni Zorzetti dal quale rileverà le condizioni per una nuova locazione.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 14 luglio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	33:—	34:—
Veronese	„	36:—	37:—
Form. Nostr.	L.	8:—:	9:—
Granone .	„	5:75:	6:—:
Avena . .	„	3:50:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	—:—:	—:—:
coloriti	„	—:—:	—:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio . .	„	7:—:	—:—:
Segale . .	„	—:—:	—:—:
Lente . .	„	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	116:—	—:—
Brindisi .	„	112:—	—:—
Metellino .	„	109:—	—:—
Canea . .	„	106:—	—:—
Mosti . .	„	82:—	92:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:—	20:—
Ordinario .	„	16:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D. .	12:1/4	12:1/2
biondi . .	„	9:—	9:1/4
Lisbona bianc. assortiti das.	„	11:—	11:1/4
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia das.	„	10:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	„	12:—	12:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	„	14:—:	14:30
6 a 7	„	13:40:	13:70
7 a 8	„	13:10:	13:20
8 a 10	„	12:50:	12:80
10 a 18	„	12:20:	12:50
di Mare	„	7:—:	7:70
Orsoglio prima sorte .	„	18:—:	18:30
2.da sorte	„	16:90:	17:20
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:80:	17:10
2.da sorte	„	15:40:	15:70
3.za sorte	„	14:30:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 159 — *Lunedì 17 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6261 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto col presente che questo Imperiale Regio Tribunale con odierna deliberazione ha dichiarato imbecille e quindi interdetto il nominato Romualdo Sacchetti del fu Antonio Maria di questa città e gli ha deputato in Curatore ed Amministratore il signor Gabriele Sacchetti del fu Luigi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 23 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bali-Grema Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 7262 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si fa pubblicamente sapere, che questo stesso Tribunale con suo odierno Decreto ha dichiarato interdetto per titolo d'imbecillità Giovanni Masi del fu Francesco di questa città, e che gli fu deputato in Curatore alla di lui sostanza il proprio fratello Francesco Masi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Verona li 13 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Rosini Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 5311 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Verona, col presente si deduce a pubblica cognizione, che Alberto Turri di questa città è stato da questo Tribunale coll' odierno suo Decreto pari numero dichiarato interdetto a titolo di pazzia, e che le fù nominato in Curatore il proprio fratello prete Zaccaria Turri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consigliere.
Mendini Regio Consigliere.
Negri.

N. 2273 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura d' Asolo sull' Istanze del N. H. Giuseppe Falier di Venezia, vengono diffidati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca tacita, e legale sui fondi sottodescritti esecutati dal Falier in odio a Sebastiano Mano fu Niccolò di Castel Franco, dei quali seguirà il primo esperimento d' Asta nel 21 ottobre 1826 ad iscrivere presso la Conservazione dell' Ipoteche di Treviso colle norme dell' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 i loro titoli ipotecarj entro il termine di giorni novanta scadibili col giorno 20 ottobre 1826, sotto comminatoria di non poter più far valere ulteriormente diritto ipotecario sui fondi stessi, nominandosi in curatore dei creditori stessi l' Avvocato Felice Basso d' Asolo a tutto loro rischio, e pericolo, avvertiti, che ad esso potranno rivolgersi per l' iscrizione suddetta.

Locchè si pubblichi coi soliti metodi in Asolo, alla Pretura, nella comune di Monfumo, in Treviso col mezzo di quell' Imperial Regio Tribunale, ed a cura dell' istante sia inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, coll' obbligo della prova di ciò prima della subasta, e s' intimi all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di Treviso.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. 1.2.24 con casa colonica in pertinenze d' Asolo, Contrada dei Mani in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodì, e ponente strada perduta aventi i num. d' Estimo 392 393 395 colla cifra di L. 150.13 stimati austr. L. 879.14.

C. —.2.111 arat. in Villa d' Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Menin, mezzodì Porcia, ponente tramontana Pasini in Estimo al num. 393 colla cifra di lire 18, stimati austr. L. 138.96.

C. —.1. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fietta, mezzodì, e ponente de' Brandis, monte Muson in estimo al num. 629 colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1.—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, al Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d' Asolo, mezzodì Pasini Kav. Bernardo ponente Falier in estimo al numero 201 con lire 70 cifra, stimato austriache Lire 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, Contrada dei Pandolfi, cui confina a mattina strada consortale, mezzodì Colledani, sera, e monte Fabbricieria di Cavaso stimata austriache L. 184.40.

C. 0.—.200 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina, a mattina, e monte strada comune, mezzodì Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austr. L. 30.78.

C. 5.—.— vigna in Colle detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Zulian, sera strada comune, monte strada perduta, Menin, Brandis, e Zulian, stimata austr. L. 1011.34.

C. —.2. prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodì Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 52.40.

Summa totale L. 3242.44.

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in estimo ai num. 442 135 colla cifra di L. 269.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI Pretore.

N. 2707 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura d' Asolo, si rende noto, che sull' istanze del Nobil Uomo Giuseppe Falier di Venezia assistito dall' Avvocato Francesco Dottor Scotti, nel giorno 21 ottobre prossimo venturo ore 12 meridiane, seguirà la subasta pel primo esperimento dei fondi qui sotto descritti esecutati in odio a Sebastiano Mano fu Nicolò di Castel Franco alle seguenti condizioni.

1. La delibera dei fondi al primo, e secondo esperimento seguirà a favore del maggior offerente a prezzo superiore, od eguale della stima; al terzo esperimento seguirà la stessa a prezzo inferiore della stima al maggior offerente.

2. Ogni offerente dovrà cautare all' atto dell' Asta l'offerta col deposito d' austriache L. 300 pagare entro tre giorni dalla subasta l'intiero prezzo offerto, le spese di procedura esecutiva dall' istanza di pignoramento in avanti dietro la specifica vidimata al Procurator dell' Attore, assumendo i pesi inerenti ai fondi, sotto comminatoria di reincanto a danni, e spese dell' offerente stesso.

3. L' esecutante Falier nel caso che si rendesse deliberatario potrà trattenersi in mano il prezzo offerto, prosciolto dall' obbligo del deposito sino alla concorrenza del di lui credito aggiudicato, e delle spese di procedura esecutiva, che saranno giudicate.

Restano avvertiti quelli, ch' intendessero di rendersi deliberatarj dei detti fondi, che il valore complessivo degli stessi apparente dalla stima Giudiziale è di austriache L. 3242.44, e ch' è permesso ai medesimi di prodursi a questa Cancelleria Pretoriale tanto per averne copia, che per farne l' opportune ispezioni.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. —.2.24 con casa colonica in pertinenze d' Asolo, Contrada dei Mani, in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodì e ponente strada perduta aventi i numeri d' Estimo 392 393 395 colla cifra di lire 150.13 stimati austriache L. 879.14.

C. —.2.111 arat. in Villa d' Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Menin, mezzodì Porcia, ponente strada, tramontana Pasini, in estimo al num. 393 colla cifra di lire 18, stimati austriache L. 138.96.

C. —.1.—. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fietta, mezzodì, e ponente de' Brandis, monte Muson in estimo al num. 629, colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1.—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, ai Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d' Asolo, mezzodì Pasini Kavalier Bernardo, ponente Falier in estimo al num. 201 con lire 70 cifra, stimato austriache L. 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, Contrada dei Pan-

dotà, cui confina a mattina strada consortale, mezzodì Colledani, sera, e monte Fabbrica di Cavaso, stimata austriache L. 181.40.

C. 9 —,200 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina a mattina, e monte strada comune, mezzodì Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austri L. 30.78.

C. 5.— —. vigna in colle in detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Zolina, sera strada comune, monte strada ponente, Manin, Brandis, e Zulian, stimati austr. L. 1011.54.

C. —.2.— prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodì Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 53.40.

Somma totale L. 3242.44.

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in Estimo ai num. 441, 135 colla cifra di L. 260.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI Pretore.

N. 3701 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può averne interesse, che Gottardo Pagnussat di questo comune con libello 13 corrente numero 3702 ha richiesto la subasta dello stabile sotto descritto stato oppignorato, e peritato a di lui istanza a pregiudizio di Vettor Bortoluz, qual Curatore del proprio figlio Rocco, ed essere stato prefisso il giorno ventinove settembre prossimo venturo per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istanza del prefato Pagnussat pei provvedimenti necessarj a garantire il predetto stabile da quei pesi, ed Ipoteche sconosciute, che potessero gravitare sul medesimo, venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, od assenti aventi Ipoteca legale non iscritta, a dover sino a tutto ventinove settembre detto far iscrivere i loro rispettivi titoli Ipotecarj sullo stabile come sopra oppignorato all' Ufficio dell' ipoteche competenti a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ippotecario sullo stabile stesso.

Si notifica parimenti alli suddetti creditori ignoti, od assenti, essersi costituito, e nominato questo signor Avvocato Cumano, affinchè nella qualità di loro Curatore, li rappresenti in Giudizio relativamente alla succitata domanda di purgazione d' Ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal Regolamento Giudiziario Civile, e della governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il Curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione de' loro diritti ipotecarj, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura un altro procuratore, e praticare, o far praticare tuttociò, che da essi fosse stimato opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione dello stabile oppignorato da subastarsi nel giorno ventinove settembre prossimo venturo.

Quarta parte della casa dominicale sita al Trojol nel circondario di Feltre censita in estimo porzione del numero 1441 avente il numero 529 era del fu Domenico [illegible] del fu Antonio, proindivisa questa quarta parte con quella [illegible] in divisione a Maddalena Z[illegible] composte esse due [illegible] delli seguenti locali, stimati [illegible]amente del valore di venete lire [illegible] sono austriache lire 483:75, cioè a pian terreno tre stanze cubate, sopra tre camere coperte a coppi, e scandole, confina a mattina, e da tutte le altre parti attualmente Antonio, ed Angela Zanolla, con sue adiacenze, e diritto di transito a mezzodì.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia in tre consecutive settimane, rimesso un esemplare all' Imperiale Regio Fisco, ed alle altre autorità a norma delle veglianti Istruzioni.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre, li 17 giugno 1826.

CAIMI Pretore.

N. 77.

La Deputazione al banco pegnoratizio comunale in Venezia. Eseguir dovendosi una esatta e precisa liquidazione dei capitali provenienti dai così detti pro vecchi ad Haeredes ch' erano a debito della cessata Università degli Ebrei ora di questo banco pegnorativo, e per regolarizzare la solita annuale estrazione delle quattro grazie di correnti ducati cinquecento per chiascheduna, nella circostanza che attesa l' epoca rimotissima alla quale tali capitali si riferiscono le ditte intestate nel vecchio Quaderno non esistono più senza che si conosca per molte chi vi sia subentrato, o senza che i rispettivi rappresentanti abbiano documentate le loro azioni, egli è perciò che in seguito all' autorizzazione riportata dall' I. R. Delegazione Provinciale mediante il riverito decreto numero 23583 1622 in data 22 marzo anno corrente, comunicata dalla Congregazione Municipale con ordinanza numero 2264 1058 del giorno ventinove detto.

Si deduce a comune notizia.

1. Che mediante il presente restano diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto sui capitali intestati nel vecchio Quaderno a credito delle ditte descritte nella tabella A. a produrre a questa Deputazione nel perentorio termine di mesi tre decorribili dal giorno della pubblicazione di questo Avviso i documenti regolari comprovanti i loro titoli.

2. Che spirato il surriferito periodo senza che i rispettivi azionisti abbiano prodotti tali documenti saranno temporariamente escluse quelle ditte per le quali non fosse stata verificata alcuna insinuazione dal benefizio delle grazie che vengono annualmente estratte, e ciò fino a tanto che gli azionisti suddetti prestati si sieno alla voluta verificazione dei loro titoli.

3. Che nello stesso periodo di tre mesi, e sotto la medesima comminatoria dovranno prestarsi alla produzione dei documenti provanti i loro titoli gl' individui descritti nella tabella B che appariscono subentrati ad alcune Ditte intestate nel vecchio Quaderno, ma che non ancora hanno documentate le loro azioni, e così pure quelli che avessero diritto sui capitali iscritti alle Ditte suddette.

4. Che ottenuti tali documenti, e riconosciuti ed approvati dalla Congregazione Municipale i titoli rispettivi si procederà alla verificazione delle analoghe vaïture, al qual oggetto si forma l' impianto di un nuovo Quaderno nel quale si descrivono intanto quelle Ditte che già hanno legalmente provate le loro rappresentanze.

5. Che la solita annua estrazione delle quattro grazie anzichè di ducati 500 correnti per ciascheduna, sarà ognuna di austriache Lire 1825 per uniformarsi all' impianto del nuovo Quaderno che verrà eseguito a moneta austriaca.

6. Che finalmente per rendere equitativa l' estrazione di tali grazie, terminata che sia la liquidazione suespressa dei capitali che risulteranno documentati, si formeranno tante azioni di austriache Lire 1825 per ciascheduna corrispondenti appunto all' importo di una grazia, alcune delle quali saranno composte di più frazioni, cioè di quelle partite di credito che alla suindicata somma non arrivassero, e di quelle che alle prime sopravanzassero, e ciò all' oggetto che in anni eguali, e con pari proporzionato diritto abbia ogni creditore a correre la propria sorte.

All' atto della presentazione dei documenti ciascun insinuante ritirerà dal Ragioniere del Banco un riscontro in prova, ed a garanzia dei prodotti ricapiti.

Venezia li 25 maggio 1826.

MARCO MOLIN Deputato.

(Le due indicate Tabelle sono ostensibili a chi credesse avere diritto alla Deputazione del Banco Pegnorativo in Contrada de' SS. Ermagora e Fortunato Circondario di Santa Maria Maddalena.)

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2787 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo. Si rende noto che l' Imperiale Regia Intendenza Locale di Finanza rappresentata dal Fisco ha prodotta petizione li 17 corr. contro alcuni ignoti fuggitivi in punto di confisca di un barile di Vino Cipro di libbre metriche 75 circa abbandonato sulla sponda del Pò dirimpetto al bosco detto dei Santi di Villanova come da Bolletta staccata dalla Ricettoria in Villanova Marchesana li 21 maggio pross. pass.

E che, essendo ignota l' attuale dimora di essi RR. CC. fuggitivi è stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis di questo Foro, acciocchè qual legale curatore riceva la intimazione della petizione sudetta.

Vengono pertanto citati col presente li suddetti fuggitivi a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 in persona o mediante legittimo procuratore in difetto sarà fatto luogo senz' altro alla chiesta confisca.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.

Minotto Consiglier.

Fontana Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2788 EDITTO.

D' ordine di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si rende noto essere stata prodotta una petizione in data 17 andante dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale contro due ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre metriche 31 di zucchero caduto in commesso, e stato invenzionato nel giorno primo maggio p. p. nei dintorni della piazza di Lendinara.

Che in conseguenza essendosi destinato in curatore degli ignoti RR. CC. l' Avvocato dottor Francesco Belloni di Rovigo è stata fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10. per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per trattare sull' incoata procedura restando col presente Editto notificati li detti ignoti RR. CC. onde volendo possano comparire, personalmente, o far tenere al loro curatore li proprj mezzi di difesa di cui credessero poterne far uso, dietro a che sarà pronunziato il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.

De [illegible] Consiglier.

[illegible] Consiglier.

Caseri Segretario.

N. 2786 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale li 17 giugno corrente ha prodotta una petizione contro un ignoto fuggitivo in punto di confisca di libbre cinque metriche di Caffè caduto in commesso come da Bolletta d' invenzione staccata da questa Ricettoria in Dogana Centrale N. 13.

E che ignota essendo l' attuale dimora di esso Reo Convenuto, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis acciocchè qual curatore speciale lo rappresenti.

Viene pertanto col presente citato il suddetto fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 od in persona o mediante suo procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RASCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 1977 EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' Avvocato Zangiacomi, prodotta li 12 maggio cadente sub numero 1977 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d'ignoto domicilio; in punto di pagamento di Austriache Lire 208:30, e frutti, per generi di salsamentaria somministrati; fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo Convenuto, in Curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno primo settembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale.

Locchè si notifica allo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo difendersi, e far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scieglie-re, ed indicare alla Pretura altro procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.

Buella Canc.

N. 2035. EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' avvocato Zangiacomi prodotta li 16 maggio cadente sub Numero 2035 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d' ignoto domicilio; in punto di pagamento di austriache Lire 28:43, e frutti, in derivanza di Chirografo 19 gennaro 1825 fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno 1.° settembre prossimo venturo ore 10.

Locchè si notifica allo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo, difendersi, o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche sciegliere ed indicare alla Pretura altro Procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento del processo civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.

Buella Cancelliere.

N. 3913. EDITTO.

Essendo morto intestato nel dì 15 maggio Paolo Tasca ed ignorandosi il luogo di dimora del di lui figlio Giuseppe uno degli Eredi si diffida a dovere presentare la sua dichiarazione di accettazione nel termine di un' anno, avvertendosi che altrimenti si procederà alla ventilazione in concorso degli insinuati, e di Catterina Zamarotto, e Paolo Tasca Curatrice, e [illegible] ad uso deputati.

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dei detti Curatori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 28 settembre 1825.

Pel Consigliere Pretore in permesso
Il Regio Aggionto TRAVERSI.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 504 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin si notifica col presente Editto a tutti quelli, che aver potessero interesse, esser stato dal capitano Giovanni Wenceslao Vidulich con istanza del giorno d' oggi al numero 504 proposto a tutti i creditori di Giacomo Tarabochia un patto pregiudiziale, in cui offre ai medesimi sotto la sua garanzia il 10 per 100 da pagarsi, metà alla sottoscrizione di tutti i creditori al proposto patto, e l' altra metà dentro un anno dalla sottoscrizione medesima, ed essere contemporaneamente stato da lui supplicato, che sentiti venissero i creditori stessi, e che indi pronunziato venga, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti sieno pure tenuti ad accedervi.

Accordata quindi la istanza del suddetto Wenceslao Vidulich pel supplicato effetto, vengono mediante il presente citati tutti li creditori di Giacomo Tarabochia, tanto presenti, che assenti a comparire all' Aula Verbale di quest' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale il giorno 26 agosto prossimo venturo alle ore 9 di mattina per dare nel proposito la loro dichiarazione, e per procedere in seguito secondo l' ordine prescritto dal Paragrafo 463 del vegliante Regolamento Giudiziario coll' avvertenza che gli assenti, in quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralita dei presenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nelle pubbliche Gazzette di Trieste, e di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale di Lussin piccolo li 17 giugno 1826.

N. 3058. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Thiene si fa noto come con istanza presentata il primo corrente numero 3058 da Francesco Artuso di Salzedo mediante il di lui Procuratore avvocato signor Giovanni Battista Brunello con cui viene rivocata la procura 13 agosto 1813 registrata in Bassano li 17 detto al numero 12 rilasciata da esso istante e dalli defonti Matteo, e Stefano Artuso a Bortolo Artuso fratello domiciliato in Chiappano comune di Carrè per l' effetto, che d' ora innanzi non possa di detta procura valersi in qualsivoglia affare.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio al luogo solito della Comune di Carrè e Regia Città di Vicenza mediante Requisitoria all' Imperiale Regio Tribunale, non che venga inserito nella pubblica Gazzetta a diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Thiene li 2 luglio 1826.

PIETRO Dott. TOPAZZINI
Imp. Reg. Consigliere Pretore.

N. 229.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L' Imperiale Regia Camera di Notaril Disciplina nella Provincia di Venezia. Fa noto al pubblico essere cessato di vita Leone Nomicò del fu Costantino nativo di Venezia il quale ha esercitato il Notariato in questa città.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di Lire mille cinquecento Italiane, meno però il debito di tasse dallo stesso lasciato verso la cassa di questo Generale Archivio Notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse aver ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notajo suddetto, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto il giorno 23 agosto 1826 a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza, che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi del fu Notajo Leone Nomicò di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del restante deposito.

Dato della Città di Venezia li 22 maggio 1826.

G. MATTEO MADERNI Presid.
P. Costantini Cancell.

N. 4317 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza di Lodovico Boschiglia possidente di Legnago, rappresentato dal di lui Avvocato e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all'asta, come dal Protocollo 18 marzo prossimo passato num. 2762 delli qui sottodescritti Fondi pel prezzo di austriache L. 4280 siti nel comune di Terrazzo erano di ragione dell' ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario ed esecutore Testamentario dei proprj figli, Girolamo, Andrea, e Domenico, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise eredi e Rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo rispettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca che sono Giuseppe, ed Antonio Ziviani, Luigi, e Francesco Fruttini, fu Matteo Fruttini, Pietro Franceschi, Lucia Merigo vedova Gamboni erede del fu Marco Gamboni, Maddalena Giacomelli vedova Gamboni Tutrice de' proprj figli avuti col fu Dionigio Gamboni, eredi detti minori delli furono Marco, e Dionigio Gamboni, Antonio Zambello, Imp. Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Imperial Regio Aggiunto Fiscale di detta Città, Elisabetta Berteldi vedova del fu Gaetano Cucina, Domenico Padre, ed Antonio figlio Ponzetti, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 6 novembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li debitori spropriati, Avvocato Antonio Cremonese curatore dell' eredità giacente del fu Gaetano Cucina, Girolamo, Andrea, e Domenico Cucina suddetti, essendo stato nominato l' Avvocato Antonio Bianchi di qui in curatore tanto per l' eredità giacente del fu Matteo Fruttini, quanto per gli assenti, mancanti, ed ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e sommaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 30[illegible] attesa la deduzione di L. 637.50 per le spese della procedura state dall' istante pagate al Procuratore degli oppignoranti, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notifica-

zione 15 novembre 1820 N. 38795 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati, saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra li detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli immobili subastati.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 aragivi, con viti, fruttari ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo e Colombara in un sol corpo situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno pure in parte dalla Via Comune del Brazzetto, a ponente dalla detta Via Comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

C. 31, vanezze 15 tavole 14 pure arativi con viti, ed altri alberi soggetti a Decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia; ed un' altro esemplare ne sarà comunicato all' Imp. Reg. Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago il 8 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Scritt.

N. 4649 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura di Legnago Provincia di Verona, fa pubblicamente sapere: Che ad istanza del Nobil Gaetano Scudelanzoni possidente di Padova, rappresentato dal di lui Avvocato, e Procuratore Nobil Gaetano Da Vico acquirente deliberatario all' asta, come dal Protocollo 15 aprile prossimo passato num. 3577 dell' utile dominio delli quì sottodescritti fondi pel prezzo di austriache L. 1200 siti nel comune di Legnago, ed in poca parte in quello di Minerbe, erano di ragione di Gio: Maria de Conti, Benedetto Giavoni, e Catterina Castelletto, ed a di loro pregiudizio esecutati sulle istanze del detto Nobil Scudelanzoni, e della di lui Moglie Nobil Cornelia Molin, è stata concessa la citazione di tutti i creditori aventi ipoteca, che sono: Nobil Teresa Montanari, Imperial Regio Ispettorato del Demanio di Verona, Domenico Salaorni per la Commissaria del fu D. Mario Oreani, Antonio Pomè: Gio. Baccio, Gio: Battista Valerio, e Vincenza Faccio Giugali, Gaetano Faccio, Santa Zambotto, Anna Maria Bosetto, Maddalena Pavan, Tommaso Piva, Antonio Tortima, con cui si richiamano a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 13 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, onde insinuare, e comprovare i titoli dei loro crediti verso li suddetti debitori spropriati, essendo stato nominato l' Avvocato Bortolammeo Messedaglia di quì in curatore per gli assenti, mancanti, od ignoti, affinchè si possa procedere alla ricognizione, e

e commaria liquidazione de' crediti per la corrispondente graduazione, la quale avrà luogo sul prezzo di L. 648.74 attesa la deduzione di L. 551.26 per le spese della procedura state dall' istante soddisfatte al di lui Procuratore, e ciò a senso del paragrafo 4, e successivi della Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 | 2535 altrimenti quelli creditori che non si saranno insinuati saranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sopra l' utile dominio de' detti immobili, e si passerà alla detta ricognizione, liquidazione, e distribuzione del prezzo di detto acquisto, detratto quanto sopra, tra li soli creditori regolarmente insinuati.

Segue la descrizione degli Immobili, di cui ne fu subastato l' utile dominio.

C. 34. circa arativi, con viti mori, ed altri alberi in poca parte vegri, e pascolivi con Casa Colonica situati in San Vito, Frazione del comune di Legnago, confinati a levante dal signor Francesco Sommaglia Stoppazzola dal Nobil Homo Donà, e da Catterina Castelletto Turatti, a mezzodì dalla stessa Castelletto, e dalli Domenico, e Giovanni Zappolla, a ponente da detti Zappolla, e da Antonio Bronzi, ed a tramontana da D. Tommaso D.r Menini posseduti da Gio: Maria de Conti.

C. 12 circa arativi, con viti, mori, ed altri alberi in detta Contrada di San Vito, confinati a levante dalla Nob. Agnese Donà, e da Antonio Rinaldi, a mezzodì da Domenico, e Giovanni Zappolla, e dal superior corpo, ed a tramontana dal corpo suddetto, posseduti da Catterina Castelletto Turatti.

C. 2. circa arativi in S. Zenon, Frazione di Minerbe con Casa colonica intersecati dalla via Postale, e confinati a levante dalli Nobili fratelli Guarienti, a mezzodì dal suddetto Giavoni, a ponente dallo scolo Morando, ed a tramontana da Teresa Nalin Bigaron, possessi da Benedetto Giavon.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un' esemplare sarà comunicato alla parte istante, onde a di lei cura, e diligenza sia inserito per tre volte in tre successive settimane l' una all' altra nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un' altro esemplare ne sarà pure comunicato all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale di Verona.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago li 11 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Cancell.

N. 1600

L' Imperiale Regia Pretura del Cadore, rende noto. Che non essendo riuscita al primo esperimento d' asta la vendita degl' immobili instata dalli Giovanni Angelo, ed Isidoro Ciani possidenti di Domegge a pregiudizio di Mariano Coffen possidente domiciliato a Vallesella, venne con odierno Decreto fissata la mattina otto agosto prossimo venturo alle ore 10 in cui seguirà nel locale di questa Pretura il secondo esperimento d' incanto, e nel caso d' invendita in questo fissata la giornata 19 settembre prossimo successivo al terzo incanto coll' assistenza del destinato Commissario Costantino Palatini Imperial Regio Cancelliere, od altra giudiziale persona addetti alla medesima Pretura alle seguenti condizioni:

1. Che il deliberatario, il quale sarà sempre il maggior offerente dovrà depositare presso la Regia Pretura entro il termine di giorni otto della seguita delibera il prezzo offerto in tanta buona valuta, a meno che non facesse constare validamente d' essersi altrimenti inteso colli creditori riconosciuti, ed aventi diritto al conseguimento del prezzo medesimo, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggravi inerenti agli immobili in quanto si estenderà il prezzo della delibera, così pure tutte le spese della delibera stessa, e successive.

3. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

4. Ogni offerente dovrà cautare l' asta con un deposito immediato di austriache L. 50, le quali saranno pel deliberatario imputate a conto di prezzo, ed agli altri restituite al termine dell' esperimento.

5. Rimanendo aggiudicatarj li oppignoranti potranno trattenere il prezzo offerto fino alla graduazione dei creditori, e distribuzione del prezzo.

6. Qualora nel primo, e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto in cui però si delibereranno gli immobili al maggior offerente al prezzo inferiore della stima quando anche li deliberatarj fossero li stessi oppignoranti, salvi sempre gli effetti del §. 422. del Regolamento.

7. La vendita si farà tanto complessivamente, quanto corpo, per corpo, come sarà di maggior vantaggio ma in parità di condizione si preferirà quello che espira all' acquisto della totalità.

8. Non avendo effetto la vendita al secondo esperimento, saranno gl' immobili venduti al terzo incanto a prezzo anche minore della stima, quando anche obblatori vi fossero i stessi creditori istanti.

Il protocollo di stima, e gli atti relativi esistenti all' Uffizio di questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Il presente sarà intimato primo alla controparte. Secondo agli istanti patrocinati dall' avv. Domenico D.r Tomasi. Terzo affisso nel comune di Domegge ove sono situati gli immobili. Quarto alla porta Maggiore di questa Pretura. Quinto inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana a cura, e spese degli istanti nelle Gazzette privilegiate di Venezia.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi coll' indicazione del prezzo relativo a tenore della stima, tutti posti in Sezione di Vallesella comune di Domegge.

1. Arativo in Montecelle valutato venete L. 5.3.12, muro pur di sotto e varra annessa L. 104.

2. Altro campo in Cologna Lire 219.15. varra annessa L. 70.

3. Aratorio detto sotto il Monte L. 247 7.

4. Altro campetto detto il Colonello L. 78.8.

5. Prato nei colonnelli L. 150.

6. Altro prato detto Val di Baro L. 120.

7. Casa Dominicale in Vallesella L. 2436.

Somma totale L. 3939.2.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Cadore. Pieve li 8 giugno 1826.

NARDUZZI Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 166 Martedì

Anno 1826 18 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	13		2 merid.	27 11 8	20	[illegible]	76	E.	Sereno	—
			9 sera	28 0 5	18	5	81	B.	Sereno	
18	14		lev. del sole	28 0 7	17	5	82	E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Arcivescovi — *Agostino Morosini* Arcivescovo di Damasco (1628).

Armi — *Gian Paolo Gradenigo* soccorse con molto valore la fortezza d' Osopo in Friuli contro le armi dell' Imperatore.

Lettere — *Angelo Ferro* dei Padri Eremitani di S. Stefano fu eloquente dicitore, e molto illustre nelle lettere latine onde lasciò molte opere in questa lingua (1567).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 luglio.

In seguito ad un Rescritto datato l' 8 del corrente, e diretto al primo maggiordomo maggiore principe di Trauttmansdorff-Weinsberg S. M. I. e R. si è compiaciuta di nominare graziosamente l' I. R. ministro per le finanze, e presidente dell'Aulica Camera conte di Nadasd a cancelliere aulico del regno d'Ungheria, in attestato della sovrana soddisfazione per gl' utilissimi servigii prestati allo Stato nelle più importanti magistrature, ed in riconoscenza del particolare e costante suo attaccamento alla Serenissima Casa Arciducale.

— S. M. I. R. si è pur compiaciuta di scrivere la lettera seguente alla vedovata principessa Kohary.

» Cara principessa Kohary!

» La sventura che ha toccato Voi e la Vostra famiglia mi ha profondamente commosso. Voi avete perduto un padre di famiglia generalmente stimato, nobile ed onorato; Io e lo Stato uno dei più fedeli suoi servitori.

» La ricordanza degl' utili suoi servigii resi allo Stato per una sì lunga serie d' anni, non che dell' attaccamento di lui alla mia persona non si cancelleranno nella mia memoria giammai. Possiate risguardare queste mie assicurazioni come una testimonianza della piena mia soddisfazione coi servigii del defunto, e siate sicura per sempre della mia grazia e benivoglienza.

» Vienna 2 luglio 1826.

(*G. di V.*) Francesco.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 luglio.

Nel giorno 17 giugno passato non lungi dalla Città di Vicenza rimasero desolate da spessa grandine molte campagne, e specialmente quelle che al Comune di Quinto appartengono; fra queste però salvi ed illesi si rimasero alcuni poderi, non minori in complesso di 900 campi, perchè erano stati difesi da Paragrandini per le solerti cure del sig. Beltrami. Fu veramente uno spettacolo in un tempo istesso lagrimevole e sorprendente il vedere, che mentre intere campagne sembravano un deserto sterile, altre circondate da quelle niun guasto avessero sofferto, e solo si vedessero coperte l'erbe, i fiori, e le frondi da poca neve in cui la grandine erasi cangiata per l'attrazione delle punte metalliche ad ugual distanze innalzate. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 giugno.

Vien scritto da Cronstadt: « Il giorno 21, circa le ore 4 p. m., è scoppiato un incendio, che ridusse in cenere considerabili provvigioni di tavole, legname da costruzione, cordami occorrenti ai bastimenti mercantili, canape, catrame ec., non che un gran numero di barracche di legno. Si fecero subito uscire del porto tutte le navi col loro carico, non che gli aleggi (*barche da libo*), che si condussero nella rada per metterle al coperto dal pericolo.

« Sul principio dell'incendio un bastimento a vapore inglese e due altri di Baird mostrarono una grande attività con molto successo. Gli uffiziali ed equipaggi della marina imperiale, quello del vascello inglese il *Gloucester* su cui venne il duca di Devonshire, gl' impiegati delle dogane, in somma tutti si prestarono con calore nel salvare i navigli, e nello arrestare i progressi dell'incendio. Vi si riuscì finalmente malgrado l'altezza prodigiosa cui salivano le fiamme che trovavano da per tutto materie combustibili da divorare. La città ed il porto nulla soffrirono; il danno toccò i soli legnami nei magazzini: questo è di rimarco; gli altri articoli non sono di gran valore. La nuova dogana ch' era molto esposta fu fortunatamente preservata. Qualunque possa esser stata la perdita di parecchi proprietarii, non avvi a temere imbarazzi pel commercio trovandosi a Pietroburgo grandi depositi di tavole.

Il senato, il consiglio dell'impero, ed il sinodo hanno sospeso gli ordinarii loro lavori per dedicarsi intieramente a quelli affidati ad essi dal manifesto 13 giugno, al giudizio cioè della scoperta congiura. Il conte di Nesselrode, il quale, come membro del consiglio dell'impero, fa parte di questa corte, incaricò il consigliere di Stato Severin della gestione degli affari correnti coi ministri stranieri, durante il tempo in cui dureranno i suoi lavori. Dal giorno 15 in poi questa corte si raduna tutti i giorni al palazzo del senato. Il principe Lapuchin essendo caduto malato, fu costretto di rinunziare alla presidenza del tribunale.

N. CLVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 13 del luglio corrente, il Nob. sig. Marco Corniani, Segretario della Classe per le Scienze ha letto la seconda parte della sua memoria sulle opere mosaiche della Basilica di S. Marco.

Il Socio Corrispondente Consigliere Antonio Bottari fece dono della sua versione in ottava rima del Ver-Vert di M. Gresset, ed il sig. Francesco Dott. Bernardi del suo elogio di Gio: Andrea Dalla Croce.

Mode.

Al teatro fra le toelette eleganti si è veduto un picciolo *bonnet* di blonda ornato con nastri di garza color di rosa, foglie di rosa, frastagliate, e con due ghirlande di rosa, l' una collocata a foggia di *bandeau* sotto il *bonnet*, l' altra collocata di sghembo sul *bonnet*, esso pure di figura sghemba.

Alcune piccole reti verdi o nere impresse si veggono sui cappellini di *sparterie* più di moda. L' ala dei cappellini di *sparterie* è assai piatta e foderata di taffettà. La loro guarnizione consiste principalmente in rosette.

Alcuni cappellini di paglia di riso hanno per guarnizione una piuma increspata bianca e *lilas*, o bianca e verde, fermata da una rosetta di nastro di garza damascata. Questa rosetta vuol essere collocata sul lato destro del cucuzzolo, e la prima di traverso sull' ala per andar a finire sul lato sinistro.

Le *capotes* più recenti hanno il cucuzzolo e la parte superiore dell' ala di stoffa di seta bianca. L' ala poi è foderata di *croisé* di seta color giunchiglia.

Una ghirlanda di rose bianche o di margherite bianche costituisce l' ornamento de' più eleganti cappellini di paglia d' Italia. Questa ghirlanda, collocata in isghembo, parte dall' alto del cucuzzolo e discende fino all' orlo dell' ala.

Si vedono molti abiti bianchi, e in più numero che gli abiti di colore; così parimente son più numerose le stoffe a righe che quelle a quadriglie.

Alcune *blouses* d' organsino sono ricamate in cotone bianco o *plumentis*.

Molti eleganti portano un *abit-veste* ed un *redingote veste* all' inglese, ed un cappello grigio. I capegli sono cortissimi, e i *favoriti* fuor d' uso. (*C. d. D.*)

— Con ukase 24 aprile l'Imperatore ordinò alle società bibliche esistenti nell'impero di sospendere le loro funzioni fino a nuovo ordine. Le loro proprietà mobili ed immobili saranno stimate, e ne verrà fatto rapporto. Ciò non per tanto si continua di permettere la vendita di Bibbie in lingua slava, nella russa, ed in tutte quelle che si parlano comunemente in Russia.

— Le sedute dell'alta corte criminale, istituita col manifesto imperiale del 1.° giugno, hanno cominciato il 3 di questo mese nella sala delle adunanze plenarie del senato dirigente per il dipartimento di Pietroburgo. Oltre la principale guardia ordinaria, un distaccamento di cavalieri guardie forma la guardia d'onore di quella corte. (F.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 2 giugno.

Lo Spettatore orientale contiene quanto segue: Il sig Luigi Visconti, che il comitato francese avea inviato nella Grecia in qualità di chirurgo maggiore, fu nominato dal governo chirurgo in capo delle armate greche navali. Egli si trovò presente a una delle ultime battaglie che i greci diedero alla flotta turca, nelle acque di Messolongi. La battaglia fu sanguinosa, la vittoria lungamente disputata; finalmente al terzo giorno i greci fuggirono, dopo aver sofferta una gran perdita. Solo chirurgo della flotta greca, il sig. Visconti fu obbligato di soccorrere tutti i bastimenti sui quali trovavansi dei feriti. Egli adempì questo sacro dovere con un onorevole e raro coraggio, accorrendo, durante la mischia, di bastimento in bastimento, in mezzo a una grandine di palle e di bombe. Egli è stato ferito da un colpo di fuoco alla coscia. Accompagnò i feriti a Idra, dove in ricompensa dei suoi servigi fu derubato e saccheggiato; e sarebbe anche stato assassinato senza il commodoro Hamilton, che lo prese a bordo della sua fregata e lo condusse a Sira.

Il sig. *Luigi* Visconti dottore in chirurgia della facoltà di Montpellier, è arrivato in questa città (Smirne.)

— Il brick inglese il Diadema cap. Airth recandosi a Smirne si trovò nelle acque d'Andros con calma di vento, quando alle ore 7 1/2 del 1.° giugno un mistiko si mosse contro di lui. Questi pirati parlavano inglese ed italiano. Eglino volevano montare sul bordo, a dispetto del capitano che non voleva permetterlo. Finalmente fece fuoco su d'essi, e si ritirarono; ma due ore dopo ritornarono accompagnati da due altri mistiki. Il capitano Airth tirò sui medesimi un colpo di fucile. I pirati risposero con un vivo fuoco di moschetteria; ma poichè fortunatamente era mal diretto, non colpì l'equipaggio. Eglino vennero all'abbordaggio, ed in un istante il cassero del Diadema fu coperto da greci armati di sciabole, pugnali, pistole e tromboni. Trovarono a bordo un passaggiero inglese, al quale presero tutto il danaro che aveva e lo spogliarono, come pure il capitano e i marinai; ma senza maltrattarli. Caricarono tutti i loro mistiki di manifatture inglesi, e si ritirarono a undici ore, augurando buon viaggio al capitano. Durante la visita dei pirati, i marinai osservarono dei segnali quasi continui sopra una montagna al nord-est dell'isola d'Andros. Questi moltiplicaronsi al momento della partenza dei mistiki, cui avranno senza dubbio annunziato l'avvicinamento di un convoglio, che effettivamente comparve poco dopo.

Entrò non è guari nella nostra rada un bastimento olandese, che fu scortato sino all'ingresso del porto da un bastimento greco da guerra. I nostri filelleni colsero questa azione per celebrare altamente la lealtà e il disinteresse dei loro amici. Noi pure eravamo presti a proclamare il miracolo, allorchè seppimo che questo bastimento mercantile era stato caricato per Idra e per conto greco di cordaggi ec., e che verosimilmente sbarcando le sue mercanzie si sarà convenuto cogl'idriotti per avere una scorta al suo ritorno. (*Spett. Orient.*)

PAESI BASSI

Brusselles 4 luglio.

Monsignore di Mean, arcivescovo di Malines, sta meglio, e si spera che sia fuor di pericolo.

— I giornali del Belgio raccontano che un coltivatore di Thourout, il quale seguiva uno sciame d'api nell'ora in cui il sole lancia i suoi raggi più ardenti, vedendo le sue api pendenti da un rame di frassino, presentò loro l'alveare; disgraziatamente la *regina* se gli venne a posare sul naso; in un subito una moltitudine di api seguono e circondano la loro sovrana, e l'infelice cade oppresso da questa violenta irruzione; in capo a un quarto d'ora egli aveva perduto la vita. Una persona ch'era in sua compagnia per aiutarlo in questa operazione, l'ha abbandonato. (*G. G.*)

FRANCIA

Lione 28 giugno.

Oggi è partita per *St Etienne* la deputazione del corpo municipale, onde pregare mad. la Delfina di passare per questa città. (*G. G.*)

Parigi 8 luglio.

Il rinomato sig. Bellart procurator regio che da lungo tempo trovavasi indisposto è morto ieri.

— A Limoges un capo di ladri, già marcato sopra tutte e due le spalle, esercitava le sue bravure sul suolo limosino, e per sottrarsi meglio alla vigilanza dell'autorità, alla vigilia d'ogni novello furto fermava un posto nella Diligenza, di cui sborsava la metà del prezzo anticipatamente senza poi servirsi della medesima. La polizia l'osservò sì bene che giunse ad arrestarlo. Or si ammirino le precauzioni d'entrambi. Amministratigli all'insaputa due purganti egli rendette un'astuccio d'oro pieno di molle d'orologio lavorate a sega, capaci di segare i ferri più grossi. (*F.F.*)

— Il giorno 1.° corr. è stato appaltato al confettiere della Rotonda per nove anni il diritto di somministrar scranne e gazzette nei giardini del palazzo reale, e di esporre dei tavolini innanzi la propria bottega da caffè per servire i passeggeri di rinfreschi, per l'annua somma di Lire 30,600.

— Il sig. Maurizio Rommel *velocipede* (il *tuono* del giorno vieta di dire *lacchè*, o *corritore*) ha percorso in 36 minuti, ed alla presenza di numerosi spettatori, lo spazio fra il ponte di S. Cloud, e quello di Neuilly, andata e ritorno. La corsa ebbe luogo dietro una scommessa di 1000 franchi fra il principe di Leon, ed il duca di Guiche. Il principe avendo vinto, regalò i 1000 franchi al velocipede. (*F. F.*)

— Fra tutte le più importanti edizioni di libri che da parecchi anni si sono fatte in Parigi, non se ne trova certamente alcuna che debba eccitare un interesse più generale di quella delle opere complete del sig. de Chateaubriand. L'Europa letteraria conosce abbastanza l'autore del *Genio del Cristianesimo*, dei *Martiri*, della *Monarchia secondo la Carta ec.* Il giudizio dei dotti ha già assicurata la reputazione di questo celebre scrittore. La pubblicazione che ora si fa di tutte le di lui opere smentirà solennemente i falsi ragionamenti dei liberali, e sconcerterà ancora il moto ministeriale su questo soggetto. Chateaubriand non ha mai cessato d'essere l'autore « del Genio del Cristianesimo » pel rapporto di religione; e della « Monarchia secondo la Carta » per rapporto alla politica. (*G F.*)

— Alcuni giornali dell'opposizione interpretando malamente una nuova data dell'*Etoile*, ne trassero la conseguenza, che la Spagna dovea essere intieramente sgombrata dalle truppe francesi nel prossimo agosto; ma questo giornale nel mostrare l'insussistenza di questa interpretazione, corregge un errore di stampa corso nell'indicazione del mese, e dice positivamente che nel mese del prossimo gennaio v'avrà una diminuzione nel numero delle truppe francesi che hanno i loro quartieri nella Spagna (*questa osservazione gioverà anche a correggere l'articolo desunto dall'*Etoile*, e stampato nella rubrica delle notizie compendiate della precedente gazzetta*).

— Un individuo tentò il 2 di luglio di penetrare negli appartamenti di S. A. R. duchessa di Berry, scalando le finestre. Arrestato e interrogato sopra ciò che cercasse, dichiarò ch'ei nomavasi Riviere di Rouen, ch'era avvocato e nubile, e che siccome per l'esercizio della sua professione bisognava che fosse maritato, erasi quindi portato a Parigi per domandare al re la mano di S. A. R. la duchessa di Berry. Questo individuo fu condotto alla prefettura di polizia, come pazzo. (*Déb.*)

— Il sig. Mollien nel suo viaggio alla Colombia fa il seguente ritratto di Paez:

Un kan dei tartari, uno sheik arabo recò i colpi più disastrosi alla monarchia spagnuola in America; il mulatto Paez alla testa di alcune migliaia dei suoi lancieri selvaggi, ha bene spesso battuto squadroni disciplinati, e particolarmente gli usseri di Ferdinando VII. Questo uomo che sulle rive dell'Orenoco poteva facilmente rappresentare Artigas su quelle della Plata, rimane fedele a Bolivar che lo seppe guadagnare colle sue maniere affabili e generose.

Paez affetta un gran lusso, ed una certa pulitezza. A malgrado però di questa sua vanità, naturale presso un selvaggio, egli vive con una perfetta uguaglianza nel mezzo de' suoi soldati, e quando trovasi con essi, la loro tavola, i loro giuochi, i loro esercizii sono i suoi; nessuno monta un cavallo come lui, nè maneggia una lancia con maggior destrezza. In tal guisa egli è possente in mezzo ad una truppa indisciplinata, e docile ad un capo che dà l'esempio del coraggio, i soldati obbediscono ai suoi ordini colla sommessione della servitù.

A questo ritratto si può aggiungere *che il campo di Paez servì parecchie volte di rifugio a Bolivar, dopo che fu battuto da Morillo; e coi soldati di Paez, dopo di esser stato sconfitto a Caraca, Bolivar superò le Ande e s'impadronì di Santa Fè di Bogota.*

Non è dunque a sorprendersi che gli abitanti dei Llanos abbiano prese le armi per vendicare le ingiurie di Paez, perchè non conobbero mai altro capo che lui. Se gli abitanti di Venezuela fanno causa comune con essi, si è che Bolivar, nato in questa provincia fu sempre odiato dai suoi compatrioti. Quali però siano le cause di questa insurrezione, sembra che abbia preso un tale carattere a Valencia ed a Caraca, che si dubita che la stessa presenza di Bolivar possa reprimerla. (Etoile.)

Nell'instante in cui riceviamo per via particolare questo documento, il *Corriere inglese* contiene pure il seguente, col quale il governo greco riconosce formalmente i due prestiti contrattati per suo conto a Londra.

«*Assemblea nazionale*: Vista la legge 18 aprile 1824 che ratifica il prestito conchiuso a Londra il 21 febbraro 1824 dai Deputati greci Orlando e Larioti, coi sigg. O'Brien, Ellice, e Hume; — Vista la legge 3 aprile 1825 che ratifica il prestito conchiuso dai deputati greci a Londra Orlando, Zaimi, e Larioti coi sigg. J. Ricardo, e S. Riccardo il 7 febbraro 1825, — Decreta: 1.°) I due prestiti ora citati sono riconosciuti qual debito pubblico della Grecia in conformità dei contratti indicati, ed accettati alle condizioni in essi contratti stipulate. — 2.°) Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserito nel Bullettino delle leggi.

Epidauro 14 aprile 1826.

(Sottosc.) *Panuzzo Notara*, presidente dell'Assemblea nazionale. — *A. Papadopulo*, Segr.

(*G. B. ed O. M.*)

PRUSSIA

Berlino 4 luglio.

Sopra proposta del maestro Spontini, S. M. permise che sia data una rappresentazione dello *Freyschütz* a benefizio della famiglia del defunto maestro Weber.

BAVIERA

Augusta 12 luglio.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera sono giunte a Wurzburgo la sera del giorno 6, e vi furono solennemente ricevute.

Il 7 di luglio S. M. il Re di Wurtemberg è giunto a Friedrichshafen reduce da Livorno; la regina vi si trovava fin dal giorno 2. Le LL. MM. contano di trattenervisi per varie settimane. (*G. U.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 6 luglio.

La notte del 3-4 scoppiò a Baden un incendio che poteva diventar funestissimo, avendo preso una gran quantità di fieno ed altre materie combustibili. S. A. R. il Granduca si portò subito sul luogo dell'incendio, che non abbandonò se non dopo che fu cessato ogni pericolo. Grazie all'attività spiegata dai militari o dagli abitanti tre soli edifizii secondarii rimasero preda delle fiamme. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 5 luglio.

Il sig. Alessandro Negri colonnello greco, e prossimo parente del principe Maurocordato è giunto fra noi: egli si reca a Marsiglia per passare in Grecia. (*Francf.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4 luglio.

Ieri dopo pranzo S. M. accompagnata da S. E. il sig. principe di Campofranco suo maggiordomo maggiore si recò a visitare l'Eremo de' Camaldoli della Torre del Greco. La M. S., accolta ivi da quel superiore e da tutti quei reverendi Padri con tutte le debite dimostrazioni di rispetto, prese nella chiesa dell'Eremo la santa benedizione. Volle quindi vedere le solitarie celle dei religiosi scorrendo il boschetto nel quale son quelle ordinatamente sparse presentando un aspetto veramente pittoresco. Il buon Monarca osservando la pace, la tranquillità, la pulitezza, l'ordine, e la proprietà che colà si scorgono e che principalmente son frutto delle sue generose concessioni a quel sacro Ritiro, sentiva la soddisfazione di benefico principe veggendo i salutari effetti delle sue cure. L'augusto Sovrano dopo essersi alquanto trattenuto, trattando quei padri colla massima affabilità, partì dall'Eremo colla prelodata E. S. fra i ringraziamenti e le benedizioni di quella pia gente che tutti i suoi pensieri e gli affetti ha pel corso intero della vita consecrati al Sovrano de' Cieli, ed a Colui che n'è l'immagine sopra la terra. S. M. ritornò circa le otto pomeridiane al real sito di Portici.

— Un'infelice donna, di villa Santalucia, in provincia di Terra di Lavoro, essendo data di volta, prese un rasoio col quale dopo aver reciso la gola ad una sua figlia, e dopo aver tentato d'ucciderne una seconda, s'uccise essa istessa.

— Nel p. p. mese i fulmini furon ferali in provincia di Terra di Lavoro. Il dì 5 tre individui ne restarono spenti, uno ai dintorni del comune di Castelli, e due presso il comune di Pianella. Il giorno 19 un altro infelice ne fu parimente vittima, a picciola distanza del comune di Sovito: ed in fine il dì 20, tre contadini di Fossacesa sorpresi in campagna dalla pioggia cercarono ricovrarsi sotto d'un albero, dove colpiti anch'essi da un fulmine uno restò morto, un secondo ebbe arse tutte e due le gambe, ed il terzo fortunatamente rimase illeso. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 11 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 90 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„ 139 1/2
Imprestito del 1821	„ 114 15/16
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 1/2
Azioni del banco in moneta	„ 1076 2/5

Venezia 18 luglio.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana Risoluzione del giorno 24 aprile p. p. si è degnata di accordare sotto le condizioni e colle norme prescritte dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui cioè:

A Giovanni Sidler mastro sellaio di Vienna in Kohlmarkt n.° 282 per invenzione, d'una macchina chiamata *del Sidler* con cui si macinano in istato asciutto ed unido li colori a olio, cola, vernice, ed acqua, e possonsi macinare e polverizzare tutte le materie minerali e vegetabili con gran risparmio di tempo e fatica senza verun calo del genere e senza deteriorarne la qualità, e per la durata di cinque anni.

A Giuseppe Breit negoziante di ... in Vienna, Città n. 1137 per l'invenzione, col mezzo d'una nuova macchina di mondare le segature dalle scheggie, sabbia e polvere distribuendole in qualità più fine e più grosse, dimodochè un uomo in un giorno sia in caso di formare trecento metzen di segature ben nette ed atte ad ogni domestico solito uso e per la durata di cinque anni.

AVVISI DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante presso il Governo di Venezia un posto di Segretario con annui fiorini 1300 resta aperto il relativo concorso fino al giorno 15 agosto p. v.

Tutti quelli che forniti dei necessarii requisiti trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni nel termine suddetto.

Venezia 8 luglio 1826.

E' rimasto vacante il posto di Controllore al magazzino dell'I. R. Fabbrica Tabacchi in Venezia in pianta stabile, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 700; coll'obbligo di pieggieria per la stessa somma.

Quelli che fossero assistiti da' titoli, e da cognizioni di fabbricazione dei tabacchi, nonchè della contabilità, potranno presentare al Protocollo dell'Ispezione della fabbrica medesima le di loro suppliche documentate e corredate da tutti i necessarii requisiti dai veglianti regolamenti prescritti a tutto il 19 del prossimo venturo mese di agosto nel quale sarà chiuso il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.

Venezia li 13 luglio 1826.

Per superiore disposizione avrà luogo nel giorno 24 agosto p. v. anche presso la R. Università di Padova il concorso alla cattedra delle scienze politiche vacante presso quella di Pavia.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla direzione della facoltà politico-legale regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 8 luglio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
– S. Barnaba Apostolo 17. e 18.
19. e 20. S. Giovanni Decollato.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Dalla Comica Compagnia di Francesco Colapaoli si recita *Anacleto Torcicoli e Bartolommeo colla cavalla.*

AVVISI

Giacomo Degan con la debita permissione vende vino al minuto a S. Severo calle della Madonetta n. 4230.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 32 passeggieri, partì ieri sera con numero 25 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 18 luglio 1826.

Il Direttore *Dauria.*

Il Nobile signor Antonio Lonigo di Lendinara possiede presso la ditta signor Antonio Giacomuzzi del fu Angelo una somma di circa mille bottiglie di Vino bianco *spumante* nazionale, il quale dal suddetto signore colle proprie scelte uve, e coi metodi i più innocenti venne fabbricato, senza frammescolanza di alcuna estranea sostanza.

Questo Vino benchè fornito di ottime qualità, si pone in vendita nelli Negozii della ditta summentovata al mite prezzo, di Austriache Lire due colla bottiglia, e lire una e mezza senza la bottiglia.

A. Lonigo.

Avviso Musicale.

Giuseppe Benzon di Venezia vicino il ponte dei Baretteri N. 734 notifica alli sigg. amatori di musica aver stampato il secondo supplemento fino a tutto giugno 1826 in seguito al nuovo catalogo e primo supplimento, onde gli amatori sieno conscî delle più recenti novità. Avverte pure non esser riescito l'abbonamento proposto per la lettura musicale a cagione delle misere ricorrenze.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria ; Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 160 *Martedì 18 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffe.

N. 12973 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Nel locale di residenza della Regia Delegazione, nel giorno ventidue luglio corrente, alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al maggiore offerente. I. Locale, era chiesa, Monastero, cortili, ed ortaglia de' Santi Giuseppe, e Fidenzio in parrocchia di San Donato di Murano, di provenienza delle Madri Terese, ai civici numeri 186, 187, 188 D. II. Due case ai civici numeri 184, 185 nella suindicata località. III. Una casa con orto, e praticello al civico numero 183 nella località stessa. IV Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla fondamenta delle Terese pure in Murano ai civici numeri 176, 177, 178.

La gara avrà per base la somma di lire 6200 ch'è l'offerta prodotta al protocollo di Delegazione in confronto delle lire 10,327:84 prezzo fiscale su cui andarono deserti li seguiti esperimenti d'Asta.

Il deposito a guarentigia dell'offerta è di lire 1030; e le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 8 luglio 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 1380 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura del Distretto di Palmanova, Provincia del Friuli, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che fu fatta istanza dalla signora Maria Orsola Giorgini vedova del fu Francesco Ferstler, ora moglie del Nobil signor Girolamo Balbi domiciliato in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e Procuratore signor Dottor Antonio Torre per la subasta dei qui sottoindicati Immobili stati esecutati a pregiudizio di Gio: Battista Gallas del vivente Valentino di Gonars, estimati complessivamente austriache L. 13639.12, della qual stima sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria.

L'incanto avrà luogo nell'Atrio di questa Regia Pretura, coll'assistenza delli Commissarj che verranno destinati, nel giorno 31 ottobre 1826 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

1. Li Beni predetti saranno venduti uno lotto per lotto, cioè pezzo, per pezzo, sempre però incominciando dalla Casa, ed in seguito proseguindo colli numeri progressivi sotto descritti, colla condizione, che nel primo, e secondo incanto non saranno deliberati che a prezzo pari, ovvero maggior della stima con obbligo al maggior offerente di esborsare la somma obblazionata entro giorni 6 dal giorno della delibera sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi, ed aggravj si pubblici, che privati che fossero insiti a detti beni, come pure a carico del medesimo le spese relative all'asta suennunciata, coll'avvertenza, che dal pagamento del prezzo ricavato sarà temporariamente esentuata, senza che sospenda l'effettivo legittimo possesso la sola esecutante Giorgini, nel caso, che dovesse essa essere la deliberataria, sino a tantochè, o convenzionalmente, o con Sentenza verrà stabilito, e determinato a quali fra li creditori inscritti competa di preferenza all'Attrice il pagamento sul prezzo dei Beni enunciati.

Descrizione dei Beni da vendersi.

I. Una Casa ad uso dominicale dell'esecutato Gallas posta nella comune di Gonars con corte, Sedime, e Brollo, ossia orto, descritta al civico nu. 165, ed in mappa censuaria alli numeri 443 444, che confina a levante con strada della Villa, mezzodì Piazza della suddetta Villa, a ponente collo stesso Gallas, ed a tramontana cogli Eredi di Pascolo Pin, stimata appieno per L. 8820 austriache.

II. Pezzo di terra arativo vitato detto ortale presso la Casa di abitazione superiormente enunciata, situata nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti due di Campo, descritto nel suddetto catastro al num. 9, ed in mappa al num. 455, che confina a levante col ridetto Gallas, a mezzodì strada pubblica, della Villa, ponente, e tramontana con Gio: Battista di Gor detto Domincin, stimato per L. 420 austriache.

III. Pezzo di terra chiamato Remis a. nudo situato nelle pertinenze pure di Gonars, della quantità di Campi 2.3/4 circa descritto in catastro censuario al num. 1, ed in mappa al numero 1672, che confina a levante colla Chiesa di Gonars, a mezzodì con strada consortiva a ponente con Sinigaglia in loco Sembler, a tramontana con Giuseppe Moretto, stimato per L. 833 austriache.

IV. Pezzo di terra detto Sfuarz a.p.v. situato nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti 3. di Campo, descritto nel catastro censuario al numero 2, ed in mappa al numero 533, che confina a levante col Conte Frangipane in loco Fabris di Udine, mezzodì con Pascolo Comunale, ponente col suddetto Frangipane loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfuarz, stimato per L. 396.40. austr.

V. Pezzo di terra detto Via di Majo, o Semida a. p. v. della quantità di campi 1. 1/4 circa, situato nelle pertinenze suddette, descritto nel catastro censuario al numero 3, ed in mappa al numero 446 che confina a levante con via di Majo, a [illegible] colla Veneranda Chiesa di Gonars a ponente via di Semida, ed a tramontana col signor conte Nicolò Frangipane, stimato per L. 744. austr.

VI. Pezzo di terra denominato Peradano a. p. v. di quantità di campi 1. 1/4 circa, sito pure nelle pertinenze di Gonars, e descritto in catastro al numero 6, ed in mappa al numero 694, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzodì parte collo stesso, e parte con Di Bert di Porpetto, ponente collo stesso Di Bert, e tramontana con Ferigo, in loco di Sinigaglia, e stimato per Lire 671.20. austriache.

VII. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia Fanglis a. p. v. situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1. 2/4 circa, descritto nel catastro al numero 4, ed in mappa al num. 316, che confina a levante con via di Fanglis, a mezzodì parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti, stimato per Lire 893 austriache.

VIII. Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1. 1/4 circa, sito nelle stesse pertinenze, descritto nel catastro censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro, e fratello del Dose, ora il nominato signor Fabris di Udine, a mezzodì col signor Conte Frangipane, a ponente stradella detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato conte Frangipane, e signor Minighini, e Sinigaglia stimato per L. 671.20.

IX. Pezzo di terra chiamato Gramet a. p. v. di quantità di campi 1. 1/4 circa situato nelle accennate pertinenze di Gonars, descritto nel catastro censuario al numero 3, ed in mappa al numero 2274, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonars, a mezzodì colla Chiesa di Gonars, e con Sinigaglia, loco Sembler, a ponente, ed a tramontana col signor conte Frangipane, stimato per Lire 671.

X. Pezzo di terra detto Campo Cortissis a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonars descritto in catastro censuario al numero 1, ed in mappa al numero 1521 della quantità di campi 1. 1/4, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Villa, e parte con particolari, a mezzodì parte con essi particolari, e col suddetto conte Frangipane, a ponente lo stesso Frangipane, e tramontana con stradella consortiva, stimato per Lire 671.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e nella Comune ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma, li 16 giugno 1826.

MITTONI Pretore.
Fabris Scrittore.

N. 1381 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Palmanuova fa sapere che sopra istanza 16 giugno 1826 numero 1381 della Signora Maria Orsola Giorgini vedova Feistler, ora moglie del signor Girolamo Balbi domiciliata in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e procuratore signor dottor Torre Antonio, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali, a termini della Gubernialе Notificazione 15 novembre 1820, vengono col presente citati tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritti sopra i beni sottodescritti di ragione di Giovanni Battista Gallas di Gonars di dovere nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 20 ottobre 1826 insinuare all'Ufficio delle Ipoteche in Udine i loro rispettivi diritti di legale ipoteca non inscritti sopra li beni medesimi, con espressa comminatoria, che non avendo inscritto il diritto stesso nel termine sopra fissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Si notifica del pari alli creditori assenti ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'Avvocato di questo Foro signor dottor Stefano Cisotti Businelli per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possano far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che fu ad istanza della stessa Giorgini decretata la subasta dei medesimi beni, e che avrà luogo il primo incanto nel giorno 31 ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa, ad uso dominicale del l'esecutato Gallas posta nella Comune di Gonars, con corte, sedime, e brollo ossia orto, descritta al civico numero 165. e di mappa censuaria alli numeri 443 e 444 che confina a levante con strada della Villa, a mezzodì Piazza della suddetta villa, ponente con lo stesso Gallas, ed a tramontana cogli eredi di Pascolo Pin, stimata appieno per lire 8820 Austriache.

2. Pezzo di terra a. v. detto ortale presso la casa di abitazione superiormente enunciata situato nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti due di campo, descritto in catastro al numero 9 ed in mappa al numero 455, che confina a levante col ridetto Gallas, a mezzodì con strada pubblica della Villa, a ponente, e tramontana con Giovanni Battista di Gor detto Domincin, stimati per lire 420

3. Pezzo di terra chiamato Kemis a. a. situato in pertinenze di Gonars, della quantità di campi 2 3/4 circa, descritto in catastro censuario al numero 1 ed in mappa al numero 1692, che confina a levante colla Veneranda Chiesa di Gonars, a mezzodì con stradа consortiva, a ponente con Sinigaglia, in loco Sembler, ed a tramontana con Giuseppe Moretto.

4. Pezzo di terra detto Sfuarz a. p. v. situato nelle suddette pertinenze, della quantità di quarti 3 di campo, descritto in catastro al numero 2, ed in mappa al numero 553, che confina a levante col signor Frangipane in loco del signor Fabris di Udine, mezzodì con il pascolo comunale, a ponente col suddetto conte Frangipane, loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfuarz.

5. Pezzo di terra detta via di Majo, o Semida, a. v. p. della quantità di campi 1 1/4 circa situato nelle pertinenze suddette descritto nel Catastro censuario al numero 3, ed in mappa al num. 44, che confina a levante con via di Majo, mezzodì colla Veneranda Chiesa di Gonars, ponente via di Semidor, ed a tramontana col sig. conte Frangipane.

6. Pezzo di terra denominato Foradano a. p. v. di quantità di campi 1 1/4 circa sito nelle pertinenze di Gonars, e descritto nel catastro al numero 6, ed in mappa al numero 694, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzodì parte collo stesso, e parte con di Bert di Porpetto, ponente collo stesso di Bert, e tramontana con Serigo loco Sinigaglia.

7. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia di Fauglis a. p. v., situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1 3/4 circa descritto in catasto al numero 4 ed in mappa al numero 316, che confina a levante con via di Fauglis, a mezzodì parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti.

8. Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1 1/4 circa situato nelle pertinenze stesse, descritto in catasto censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro e fratello del Dose, ora il nominato Fabris di Udine, a mezzodì col signor conte Frangipane, a ponente stradella detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato signor Frangipane, e Minighini, e Sinigaglia.

9. Pezzo di terra chiamato Grabnet a. p. v., di quantità di campi 1 1/4 circa, situato nelle accennate pertinenze di Gonars, descritto in catastro al numero 8 ed in mappa al numero 2274, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonars, a mezzodì colla chiesa di Gonars, e con Sinigaglia loco Sembler, a ponente ed a tramontana col signor Frangipane.

10. Pezzo di terra detto campo Cortitis a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonars descritto in catastro al numero 5, ed in mappa al numero 1521 della quantità di campi 1 1/4 circa, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Villa, e parte con particolari, a mezzodì parte con essi particolari, e parte col sunnominato Frangipane, ed a tramontana con stradella consortiva.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Palmanuova li 16 giugno 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scrittore.

N. 1866 **EDITTO.**

Avendosi coll'Editto del giorno 6 febbrajo prossimo passato numero 355 aperto il concorso sopra le facoltà dell'oberato Domenico Zoccolari del fu Girolamo di Latisana, e non essendo stato esso Editto inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, a motivo della pendenza intavolata presso l'Eccelso Imperial Regio Tribunale d'Appello generale dal nominato interinale Amministratore signor Antonio Milanese di Latisana, e consorti, perciò cambiata la giornata, che nel pubblicato Editto, era prefissa per li 14 giugno corr.

Si eccita quindi chiunque credesse, di poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l'oberato medesimo, ad insinuarla in forma di regolare petizione in iscritto sino al giorno 14 agosto prossimo venturo inclusive, a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto della massa concursuale Domenico Zoccolari del fu Girolamo di Latisana, rappresentata dal deputato curatore signor Avvocato Nicolò dottor Rossetti di Latisana, dimostrandovi, non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui ciascuno dimanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò, tanto sicuramente, quanto che, in difetto, scorso il sopra citato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati, verranno, senza eccezione esclusi, da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche, alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero, ad un tempo debitori verso la massa concorsuale, verranno astretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti, avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre, tutti li creditori, che nel preaccennato termine, si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle ore 9 mattina, per confermare l'amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, non chè per nominare la Delegazione de' creditori; con avvertimento, chè i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà infisso nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dalla I. R. Pretura in Latisana li 19 giugno 1826.

VERONESE Consig. Pretore.

Galanti Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4472 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Regio Tribunale Provinc. in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad istanza di Bortolo Facchettini fu accordata la vendita all'asta delli qui sottodescritti Stabili esistenti parte nella Comune di Reana, e parte in questa Regia Città del complessivo valore di austr. 15192.46. come all'atto di stima 19 settembre 1825 num. 11352, il tutto esecutato a pregiudizio di Francesco Facchettini di Udine, essendosi fissati i giorni 4 novembre, e 4 dicembre prossimi venturi alle ore 9 di mattina per il primo, e secondo incanto da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata nella gran Sala di questo Tribunale per essere deliberati detti stabili non sotto il prezzo della stima al maggior offerente, obbligo del quale sarà di versarlo in seno di questo Tribunale nel giorno, che gli verrà fissato con Decreto da emettersi subito dopo la delibera, sotto le comminatorie del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue l'indicazione dei Beni siti in Reana.

N. 1. Un pezzo di terra a. p. v. Stradatta, o Muez tenuto da Valentino quond. Nicolò Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradatta, o Muez al seguente nu. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Canciauini loco Pittoni, di quantità, come in mappa censuaria al num. 488 sub 1. di pertiche 12 eguali a campi 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra ar. p. v. detto Stradatta, o Muez, a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico Facchin di Reana, confina a levante questa ragione all' antedetto num. 1, mezzodì strada pubblica tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli quond. Antonio Facci, ed a tramontana Marco, e Fratello Cancianini loco Pittoni, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa censuaria al num. 488 sub. 2. di pertiche 6. 69. eguali a campi 1. 3/4 tavole 165.

3. Pezzo di terra detto del Rovere soggetto alla motivata Affittanza 14 marzo 1789 lavorato da Valentino qu. Nicolò Rosso, confina a levante, e tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stradetta Campestre parte, e parte Domenico Facchini, ed altri, ed a ponente Valentino Marcuzzi parte, e parte la detta strada tende a Tavagnacco in mappa censuaria al nu. 458. di pertiche 4. 80, eguali a campi 1.1/4 tavole 2.

Udine. In calle detta Scunariis, o del Monte, cioè:

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, Fondi, porzione di cortivo, e promiscuità di transito verso mezzodì, che serve d' ingresso, e regresso a questa casa tutto unito confina a levante, parte Andrea Treo, e parte Simonetti, parte Eredi Gandini, ed altri, mezzodì parte la calle di Merceria, parte Feruglio Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte li eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunariis detta del Monte coscritta al civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta del Molin nascosto.

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della coscritta col civico num. 1563 confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e nella Comune di Reana, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte esecutante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Speditore.

N. 4421. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad instanza di Bortolo Fachettini con odierno Editto al num. 4421 fu accordata in confronto di Francesco Fachettini domiciliato in Udine, la giudizial vendita all' Asta delli Beni Stabili di ragione del debitore posti in Udine, e nella Comune di Reana, e qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 4 novembre, e 4 dicembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto, e.

Che ad istanza della surriferita parte esecutante, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, sulla purgazione delle ipoteche, vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90 (che scaderà col giorno 30 ottobre prossimo venturo) far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso questo Uffizio dell' ipoteche li predetti Beni, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' Ipoteca legale.

Quindi a preservazione de' diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato Francesco Mazzeri al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi qualora non scielgessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Reana, ed inscritto per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono li Beni situati nelle pertinenze di Reana.

N. 1. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez tenuto da Valentino Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradella, e Muez al seguente num. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Cancianini, in mappa censuaria al num. 488 sub. 1. di pertiche 12. eguali a cent. 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico qu. Osvaldo Facchini, confina a levante questa ragione all'antedetto num. 1 mezzodì strada pubblica, tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli Facci, ed ai monti, Marco, e Fratelli Cancianini, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa censuaria al num. 488 sub. 2 di pertiche 6 centesimi 69 eguali a campi 1.3/4 tav. 165.

3. Pezzo di terra a. p. v. detto del Rovere lavorato da Valentino Rosso, confina a levante, e a tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stradella Campestre parte, e parte Domenico Facchini, ed altri, ed a ponente parte Valentino Marcuzzi, e parte la detta strada tende a Tavagnacco, in mappa censuaria al num. 458 di pert. 4. 80, eguali a campi 1. 1/4 tav. 2.

Udine in calle detta Scunaris, o del Monte.

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, fondi, e porzione di cortivo, e promiscuità di transito, verso mezzodì, che serve d' ingresso, e regresso a questa Casa tutto unito, confina a levante eredi Gandini, ed altri mezzodì parte la calle detta Marcerid, parte Feruglio, Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunaris coscritta col civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta il Molin nascosto.

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della casa coscritta al civico num. 1563, confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Spedit.

N. 6241 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto col presente che questo Imperiale Regio Tribunale con odierna deliberazione ha dichiarato imbecille e quindi interdetto il nominato Romualdo Sacchetti del fu Antonio Maria di questa città e gli ha deputato in Curatore ed Amministratore il signor Gabriele Sacchetti del fu Luigi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 23 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis-Crema Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 7262 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si fà pubblicamente sapere, che questo stesso Tribunale con suo odierno Decreto ha dichiarato interdetto per titolo d' imbecillità Giovanni Masi del fu Francesco di questa città, e che gli fu deputato in Curatore alla di lui sostanza il proprio fratello Francesco Masi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Verona li 23 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Rosini Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 5311 *EDITTO.*

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Verona, col presente si deduce a pubblica cognizione, che Alberto Turri di questa città è stato da questo Tribunale coll' odierno suo Decreto pari numero dichiarato interdetto a titolo di pazzia, e che le fù nominato in Curatore il proprio fratello prete Zaccaria Turri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Consigliere.

Mendini Regio Consigliere.

Negri.

N. 97.

La Deputazione al banco pegnoratitivo comunale in Venezia. Eseguir dovendosi una esatta e precisa liquidazione dei capitali provenienti dai così detti pro vecchi ed Haeredes ch' erano a debito della cessata Università degli Ebrei ora di questo banco peguoratitivo, e per regolarizzare la solita annuale dotazione delle quattro grazie di correnti ducati cinquecento per cadauna, nella circostanza che attesa l' epoca rimotissima alle

quale tali capitali si riferiscono le ditte intestate nel vecchio Quaderno non esistono più senza che si conosca per molte chi vi sia subentrato, o senza che i rispettivi rappresentanti abbiano documentate le loro azioni, egli è perciò che in seguito all' autorizzazione riportata dall' I. R. Delegazione Provinciale mediante il riverito decreto numero 23583-1622 in data 22 marzo anno corrente, comunicata dalla Congregazione Municipale con ordinanza numero 2264-1058 del giorno ventinove detto.

Si deduce a comune notizia.

1. Che mediante il presente restano diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto sui capitali intestati nel vecchio Quaderno a credito delle ditte descritte nella tabella *A.* a produrre a questa Deputazione nel perentorio termine di mesi tre decorribili dal giorno della pubblicazione di questo Avviso i documenti regolari comprovanti i loro titoli.

2. Che spirato il surriferito periodo senza che i rispettivi azionisti abbiano prodotti tali documenti saranno temporariamente escluse quelle ditte per le quali non fosse stata verificata alcuna insinuazione dal benefizio delle grazie che vengono annualmente estratte, e ciò fino a tanto che gli azionisti suddetti prestati si sieno alla voluta verificazione dei loro titoli.

3. Che nello stesso periodo di tre mesi, e sotto la medesima comminatoria dovranno prestarsi alla produzione dei documenti provanti i loro titoli gl' individui descritti nella tabella *B* che appariscono subentrati ad alcune Ditte intestate nel vecchio Quaderno, ma che non ancora hanno documentate le loro azioni, e così pure quelli che avessero diritto sui capitali iscritti alle Ditte suddette.

4. Che ottenuti tali documenti, e riconosciuti ed approvati dalla Congregazione Municipale i titoli rispettivi si procederà alla verificazione delle analoghe volture, al qual oggetto si forma l'impianto di un nuovo Quaderno nel quale si descrivono intanto quelle Ditte che già hanno legalmente provate le loro rappresentanze.

5. Che la solita annua estrazione delle quattro grazie anzichè di ducati 600 correnti per ciascheduna, sarà ognuna di austriache Lire 1825 per uniformarsi all' impianto del nuovo Quaderno che verrà eseguito a moneta austriaca.

6. Che finalmente per rendere equitativa l'estrazione di tali grazie, terminata che sia la liquidazione suespressa dei capitali che risulteranno documentati, si formeranno tante azioni di austriache Lire 1825 per ciascheduna corrispondenti appunto all' importo di una grazia, alcune delle quali saranno composte di più frazioni, cioè di quelle partite di credito che alla suindicata somma non arrivassero, e di quelle che alle prime sopravanzassero, e ciò all' oggetto che in anni eguali, e con pari proporzionato diritto abbia ogni creditore a correre la propria sorte.

All' atto della presentazione dei documenti ciascun insinuante ritirerà dal Ragioniere del Banco un riscontro in prova, ed a garanzia dei prodotti ricapiti.

Venezia li 25 maggio 1826.

MARCO MOLIN Deputato.

(Le due indicate Tabelle sono ostensibili a chi credesse avere diritto alla Deputazione del Banco Pegnoratizio in Contrada de' SS. Ermagora e Fortunato Circondario di Santa Maria Maddalena.)

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1552 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, rende noto. Che nel giorno 21 ottobre 1826 alle ore 11 antimeridiane nella Sala di questa Residenza dal Regio Cancelliere della Pretura si terrà la pubblica vendita, a prezzo maggiore di stima, di parte della Possessione denominata Pizzon sita nella comune di Fratta di campi 39.20. a misura di Rovigo con Fabbriche relative, stimata in austr. L. 12742.92 sotto le condizioni che seguono:

1. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Regio Cancelliere f. f. di Pretore il dieci per cento del valore della stima delli suddetti campi 39 0.20 ossia il 10 per 100 delle L. 12742.92, il quale 10 per cento sarà restituito non rimanendo deliberatario, e se lo fosse gli sarà imputato in conto del prezzo di delibera.

2. Tutte le spese di asta, quelle di Registro, Iscrizioni, Trascrizioni, Volture, Azioni, e susseguenti, e così ancora le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le Arature, Semine, e Lavori di Agricoltura che vi fossero, restando a lui i prodotti, o altrimenti essendovi affittanze, deriverà l' affitto in proporzione di tempo.

3. Il prezzo della delibera dovià essere depositato all' Uffizio del Deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Rovigo, e ciò entro giorni otto datando dal giorno della delibera, e in tante monete d'oro o argento a tariffa, coll' obbligo di dover nel decimo giorno datando dalla delibera stessa, far legalmente constare a questa Imperial Regia Pretura, che il Deposito sia stato eseguito, e ciò in pena della perdita del dieci per cento depositato all' atto dell' asta, e dei danni, spese, e minorità di prezzo derivabile dall' asta susseguente, che spirati li giorni dieci potià dalla creditrice venire richiesta.

4. La summa che sarà depositata restera in Deposito fino a tanto che sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di Classificazione dei creditori aventi ipoteca, o altri diritti sulli Stabili subastati.

5. Non effettuandosi la vendita in questo primo, o nel secondo incanto, a prezzo maggiore di stima, si procederà, essendovi il caso, prima di divenire alla terza asta, a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario, o altrimenti come sarà di ragione.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lendinara li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore

D.r FRANCESCO GALIARI.

Cancelliere.

N. 1553 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Lendinara Provincia del Polesine, fa pubblicamente sapere. A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non iscritta sulla Possessione sotto specificata, d'inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 decorribile dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà appunto a compiersi col giorno 21 ottobre 1826 sotto comminatoria, che non iscrivendo nel suddetto termine non potranno far valere sulla Possessione medesima ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sull' Immobile sotto descritto, saranno rappresentati, dall' Avvocato Lorenzo Lorenzoni di questa Città, che viene loro destinato in Curatore.

Descrizione.

Parte della Possessione denominata il Pizzon situata nella Comune di Fratta di C. 39.20 misura di Rovigo tutti in un solo corpo, uniti, arativi, e prativi, alla quale confina a mezzodì e levante l'argine del fiume Castagnaro; a ponente il cortile con Fabbriche della stessa Possessione, a tramontana la Casa della sig. Anna Battistella.

Dall' Imperial Regia Pretura in Lendinara li 15 giugno 1826.

In mancanza di Pretore

D.r FRANCESCO GALIARI

Cancelliere.

N. 1977 EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' Avvocato Zangiacomi, prodotta li 12 maggio cadente sub numero 1977 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d'ignoto domicilio; in punto di pagamento di Austriache Lire 208:30, e frutti, per generi di salsamentaria somministrati; fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo Convenuto, in Curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno primo settembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale.

Locchè si notifica a lo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo difendersi, e far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scieglière, ed indicare alla Pretura altro procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.

Buella Canc.

N. 2035. EDITTO.

Sopra la petizione di Domenico Negrini, coll' avvocato Zangiacomi prodotta li 16 maggio cadente sub Numero 2035 contro Carlo Maffei, del fu Luigi, ora d'ignoto domicilio; in punto di pagamento di austriache Lire 28:43, e frutti, in derivanza di Chirografo 19 gennaro 1825 fu da questa Regia Pretura deputato a pericolo, e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato Piacentini, e destinato il giorno 1.° settembre prossimo venturo ore 10.

Locchè si notifica allo stesso Carlo Maffei, affinchè possa, volendo, difendersi, o far avere al curatore i proprii mezzi di difesa, ed anche scieglière ed indicare alla Pretura altro Procuratore; e ciò a termini del paragrafo 498 del generale Regolamento del processo civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona li 30 maggio 1826.

FINCATI.

Buella Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 167 Mercoledì

Anno 1826 19 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	14		2 merid.	28 0 8	22	0	74	S.	Sereno	
			9 sera	28 0 8	19	[illegible]	80	S.	Sereno	
19	15	P. L.	lev. del sole	28 1 0	17	[illegible]	[illegible]	E. S. E.	Fosco	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolensi — *Obelalto* ovvero *Obeleto*. Gran parte dell' Isole di Venezia erano soggette al Vescovo di Malamocco. Ora Castello Olivolo, a cui si aggiunsero poscia le Gemelle Rialto, Luprio, e Dorsoduro ottennero dal Sommo Pontefice un Vescovo proprio, ed il primo apparso fu Obelalto, creato l' anno 774.

ARMI — *Antonio Caresini*, mentre la Repubblica combatteva la Morea, senza nessun timor aver del nemico soccorse con una sola nave 9 volte di munizioni, e di viveri la città di Napoli (1538).

LETTERE — *Antonio Stella* Pievano di S. Moisè molto versato nelle lettere greche, e latine, scrisse particolarmente *Elogiorum Clarorum virorum* (1567).

EGITTO

Il vicerè ha fondato un collegio a Boulah nel palazzo altre volte abitato dal suo figliuolo Ismaele. Cento allievi dall' età di 9 anni sino a quella di 25, sono colà mantenuti a sue spese, e sotto l' insegnamento di abili maestri imparano la chimica, le matematiche, il disegno, il greco letterale, il latino, l'arabo, il turco, il persiano e la maggior parte delle moderne lingue d' Europa. Credesi che le cariche superiori dell' amministrazione saranno specialmente riserbate ai giovani che usciranno da questo collegio. L' Egitto possiede parimente una scuola militare, disposta sul modello di quella di Metz, e in essa alcuni ufficiali francesi ed italiani insegnano l'applicazione delle scienze fisiche e matematiche all' artiglieria e al genio.

Una stamperia reale è ora stabilita al Cairo, sotto la direzione d' un allievo dell' I. e R. stamperia di Milano. Il *Manuale degli ufficiali di fanteria* e quello degli *ufficiali di cavalleria*, come pure altre opere militari, sono state tradotte per l' instruzione degli officiali dell' armata e stampate in questo nuovo stabilimento. Vi si attende inoltre alla pubblicazione di una *Gazzetta officiale* ad imitazione del *Monitore*, che conterrà due testi, l' uno arabo e l' altro italiano.

(*F. di R.*)

INGHILTERRA

Londra 6. luglio.

Il reddito dello scorso trimestre, che si era vociferato esser minore del presunto, eccedè anzi il suo corrispondente di lire st. 493,285. Questa notizia ha fatto risalire i fondi a 79 1/4. — Al Capo di Buona-Speranza i grani sono rarissimi: il governo ne ha autorizzato l' importazione. — Abbiamo già annunziato ch' era scoppiata un insurrezione a Venezuela contro il governo di Colombia alla cui testa è il generale Paez. I giornali della Giamaica e di Nuova-Yorck ne danno oggi un più distinto ragguaglio. Il generale Paez in conseguenza di certi atti arbitrarii verso i cittadini di Caracca è stato posto in stato d' accusa sulla dimanda del corpo municipale di quella città; gli fu ordinato di recarsi a Bogota e di rassegnare il comando al generale Escalonne. Egli fece mostra di ubbidire, ma le sue truppe si posero in tumulto, e dichiararono di non voler altro capo che o il *liberatore* (Bolivar) o il generale Paez. Si crede generalmente che il governo sarà cambiato, e che dei tre grandi dipartimenti della repubblica si farà un governo federale. Parecchi abitanti della provincia che vollero opporsi alla rivoluzione furono uccisi dalle truppe di Paez, le quali sono composte di 2, in 3 mila uomini. Si diceva che Paez marciava sopra Bogota. A Puerto Cabello la municipalità e le truppe si sono dichiarate per Paez. Il governo colombiano deve trovarsi in una situazione assai critica. Il generale Paez, dice il *Sun*, è un ufficiale di gran talento, che ha goduto finora d' una gran confidenza di Bolivar. È un uomo che riunisce molta energia ad un gran coraggio. Egli si è troppo avanzato per poter retrocedere; o bisogna o che riesca nella sua impresa, o che vi pera.

— Nell' Università di Cambridge tutti gli elettori devono essere *maîtres des arts*, cioè d' una classe poco suscettibile di corruzione; e in fatti quando fu loro presentato il giuramento contro la venalità, lo respinsero con indignazione, come un atto che faceva torto alla loro qualità; nondimeno tra gli aneddoti che si raccontano vi è, che uno degli elettori giunto a Cambridge con tutta la sua famiglia, ha preso alloggio in un bell' albergo, e il candidato a cui ha dato il suo voto ha dovuto pagare non solo il viaggio d' andata e di ritorno, ma ben anche le spese della famiglia durante tutta la settimana che gli è piaciuto di fermarsi in quella città: e per tal modo molte signore e signorine hanno profittato di questa occasione per visitare *gratis* le belle rive del Tamigi e del Cam.

(*G. G. e G. N.*)

— Tutti conoscono la lettera che lord Cochrane ha indiritto al bassà d' Egitto (*Gazz. di Ven. di sabbato p. p.*) ma non tutti ne conoscono il seguente:

« *Poscritto.* Vi prego di mandarmi la risposta a Co-
« stantinopoli dove mi reco direttamente per aggiustare
« per la più breve via alcuni affari urgentissimi ».

(*Eelge, Étoile*)

— L' *Étoile* scrive: Il bastimento a vapore, *Perseveran-*

N. CLIX.

APPENDICE.

Necrologia. — Antonio Bellato.

Rapito all' affetto de' suoi, al conforto degli amici, al sollievo de' miseri, tra le lagrime, e la desolazione della famiglia, passò tra i più da questa peregrinazione nel martedì 11 corr. alle tre pomeridiane il Nob. sig. Antonio Bellato nell' età di anni 76. Nacque a Costantinopoli, ma trasportato a Venezia, qui l' educarono i Padri della Compagnia di Gesù; e sotto alla loro direzione compì il corso de' suoi studii in modo da distinguersi tra gli altri, non cessando al tempo medesimo, e in appresso di applicarsi con tutta l' assiduità alle lingue, e segnatamente a quelle, che si parlano in Oriente. Nel che tanto riuscì, che nominandolo poi la Veneta cessata Repubblica giovine di lingua nella carriera di Dragomano Regio in Costantinopoli, fu destinato in seguito Console Generale a Tripoli di Barbaria. Per quest' importantissimo impiego, in cui pienamente soddisfece colla sua diligenza, e desterità alle concepite speranze, venne incaricato eziandio dall' Ecc.mo Senato di particolari gravissime commissioni presso alle altre Reggenze di Tunisi, ed Algeri. Eletto finalmente Dragomano al Magistrato Senatorio dei Cinque Savii alla Mercanzia, continuò nello stesso uffizio sino all' ingresso delle armi di Sua Maestà Apostolica in questi Stati. Allora il felice Dominio Austriaco lo scelse prima come Segretario, ed Interprete delle lingue Orientali presso il Magistrato Camerale, quindi come Segretario dell' I. R. Governo. Ma compiuti alla fine i cinquanta anni di continuato servigio, ottenne dalla clemenza Sovrana un onorevole riposo, a cui S. M. I. e R. A. vi aggiunse la decorazione della Grande Medaglia pel Merito Civile con catena.

Piantata sino da' primi anni nel suo tenero cuore la pietà, la religione, il buon costume, tanto vi allignò, e fiorì, che in qualunque età si rese amabile in ogni luogo, in ogni tempo e con ogni classe di persone. Onesto uomo, e cristiano, buon cittadino, suddito fedele, ragguardevole ministro, leale amico, opportuno consigliere, ottimo capo di famiglia, e colle parole, e co' fatti, e coll' esempio fè sempre conoscere la probità, la prudenza, l' esattezza, il senno, e il discernimento, che l' accompagnavano dovunque. Anche nell' ultima sua malattia di giorni tre, presente a se stesso, dimostrò que' sentimenti cristiani, che l' aveano in ogni tempo regolato. Sicchè la sua memoria sarà sempre presso i suoi parenti, ed amici d' affanno, e duolo per conto della perdita, ma al tempo medesimo di cristiana rassegnazione.

ne, su cui trovasi lord Cochrane nel suo viaggio da Londra per le isole Jonie fu costretto il giorno 11 di giugno di pigliar porto ad Almeira (Spagna) a cagione degli ... che dava l'equipaggio.

SPAGNA

Cadice 20 giugno.

Sono stati qui ultimamente alcuni attruppamenti ... ricusava l'antica moneta di rame sulla voce ch'era demonetata. La Polizia ha fatto riaprir le botteghe, e condannato all'ammenda coloro che non volevano riceverla. Gli attruppamenti si sono dispersi spontaneamente senza bisogno di pattuglie.

Madrid 24 giugno.

L'individuo arrestato presso Valladolid, indosso al quale erano stati trovati proclami, una macchina portatile da stampare, ed un sigillo falso del Capitan generale di Madrid, si trova da più giorni nelle prigioni di questa capitale sottoposto ad un attivissimo processo, tendente a scoprire i di lui progetti e le relative ramificazioni.

E' stato pur condotto nelle stesse carceri un famoso capo di briganti, noto sotto il nome di *Perico de la Vega*, che dopo mille delitti era sempre sfuggito al braccio della giustizia. Questo scellerato è inoltre accusato d'aver voluto l'anno scorso, alla testa d'una banda di briganti, sorprendere il Re Ferdinando, e qualche altro membro della Real famiglia, durante il loro soggiorno ad Aranjuez. Si crede che questa volta quell'audace, malgrado della sua astuzia, non isfuggirà il meritato castigo. (*F. di R.*)

FRANCIA

Parigi 10 luglio.

S. A. R. Madama la Delfina ha visitato la bella manifattura d'armi di Saint-Etienne, e si è quindi recata alla nuova strada di ferro, dove assistè alla prima prova che si è fatta in Francia d'una strada di questo genere. Un solo cavallo andando di trotto tirava cinque carri, carichi di 10 mila kilogrammi di combustibili, senza contare il peso de' carri e di tutti gl'impiegati dell'Impresa. Qualche mese dopo questi carri saranno tirati più presto da un carro a vapore.

— Alcune vetture gigantesche passarono di qui, contenenti gran numero di famiglie allemane che emigrano in America.

— Due fregate di 52 cannoni, appartenenti all'Imperatore della Cocinchina, si sono ancorate il 13 maggio 1825 a Pulo-Penang, chiamata pure l'isola del Principe di Galles. Sono esse della più bella costruzione, che è stata diretta da un francese stabilito alla Cocinchina.

— Una lettera di Ginevra annunzia che il castello di Coppet che il duca di Broglio faceva preparare per ricevervi il duca d'Orleans fu intieramente consumato dal fuoco. (Un giornale dice che lo scopo del viaggio del duca d'Orleans a Coppet si era quello di celebrarvi gli sponsali della principessa Luigia Maria d'Orleans (nata il 3 aprile 1812) col principe ereditario delle due Sicilie. I due sposi sarebbero però rimasti ancor per qualche anno nel seno delle respettive famiglie.) (*F. F.*)

— A Saint-Cloud come in Parigi S. M. sempre occupata del bene de' suoi sudditi, esercita a pro di essi la sublime virtù della beneficenza, e sono già più di quattrocento le pensioni da lei assegnate sulla lista civile durante il suo soggiorno in quella R. villeggiatura. I fratelli Verse condannati a morte per un complesso di circostanze tanto straordinarie che Dio solo poteva chiarire, hanno colla loro libertà ottenuto dalla real bontà così l'uno che l'altro una pensione.

— S. E. il guardasigilli ha partecipato alla Camera dei Pari varie lettere patenti, colle quali S. M. istituisce maggioraschi nelle famiglie dei Pari seguenti: *seggio dei duchi*, il duca di Cazes; *seggio dei marchesi*, il marchese di Clermont-Tonnerre; *seggio dei conti*, il conte d'Audiffret; *seggio dei baroni*, il conte Rapp, il conte d'Argout, il marchese di Thafont, ed il conte di Germiny.

— Il barone di Otterstedt ministro di Prussia, ed il sig. Alvarado ministro di Spagna presso la Confederazione Svizzera, sono giunti in Berna; quest'ultimo viene da Stoccolma.

— S. M. il Re dei Paesi-Bassi ha fondato una specola in Brusselles.

— Il prezioso dono fatto dal celebre pittore Fabre di una ricca biblioteca e di una copiosa raccolta di monumenti delle belle arti alla città di Monpellieri sua patria, è giunto col donatore nel porto di Cette sopra una gabarra della R. marineria. Il sig. Fabre venne quivi incontrato da una deputazione di tre consiglieri del dipartimento, che complirono con esso. Si sa, che la città di Monpellieri ha fatto acquisto di un vasto edifizio per raccoglervi i libri, i codici, le statue, i quadri, e le medaglie recatele dal sig. Fabre, e farne un museo con tutto quello, che già possiede, affidandone la guardia a questo generoso suo cittadino. (*G. P.*)

— La corte reale di Rouen ha confermato le sentenze del tribunale correzionale di quella città contro i perturbatori delle missioni *Bourache*, *Garnault* e *Payen*, il primo condannato a un anno di carcere e cento fr. d'ammenda, e gli altri due a 6 mesi di carcere e cento fr. d'ammenda. (*G. G.*)

SVIZZERA

Locarno 1 giugno.

Jeri ed oggi il Gran Consiglio si è occupato dell'esame de' differenti ricorsi particolari, sopra i quali ha portate le apposite sue decisioni. Altri oggetti vennero rimessi a commissioni per un preavviso.

Questa mattina dietro una nuova proposizione del Consiglio di Stato il Gran Consiglio ha sanzionato la legge sull'innesto del vaiuolo vaccino e ne fa ordinata l'esecuzione.

Altra del 7.

Il gran Consiglio del nostro Cantone nella sua seduta del 3 ha fra gli altri oggetti fatte diverse risoluzioni in merito alla gestione del consiglio di Stato in affari stradali.

Discussosi il giorno 4 un progetto di regolamento sulla polizia sanitaria del bestiame, fu decretato il rimando al consiglio di Stato, perchè vi faccia alcune correzioni e lo riproponga.

Scadendo il giorno 5 l'epoca costituzionale della sessione ordinaria del gran Consiglio, il consiglio di Stato, vedendo che vi sono ancora sul tappeto alcuni affari da deliberarsi, ha prorogata la sessione medesima. Si è quindi trattato di differenti oggetti particolari, e si è continuata la deliberazione sopra altra parte della gestione del consiglio di Stato.

Lo stesso gran Consiglio ha eseguito nella seduta d'ieri, approvando e sanzionando i conti e la gestione del consiglio di Stato sino al 31 marzo 1826, salvo quei reclami che potrebbero essere in corso.

Avendo il consiglio di Stato presentato il nuovo progetto di regolamento sulla polizia sanitaria pel bestiame il gran Consiglio lo ha accettato e sanzionato.

Questa mattina dopo decisi alcuni oggetti particolari ed aggiornati altri alla prossima riunione, il gran Consiglio è passato al suo scioglimento. (*G. T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 1. luglio.

Notizie pervenute qui da Londra in data dei 9 del mese passato ci dan l'avviso che S. E. il nostro lord alto commissionario e lady Adam continuavano a godere ottima salute, e che verso ai 20 dello stesso doveano dirigersi per la Scozia. Il cap. Gilbert, segretario militare del lord alto commissionario partirà da Londra per queste isole prima di S. E. e sarà qui probabilmente verso la fine del mese corrente.

Colonie.

Non essendo noto in Europa fino a qual punto sia giunto il miglioramento che ebbe luogo sulla moralità, e sulla sorte dei malfattori inglesi deportati nella Nuova Galles meridionale, ci facciamo solleciti di darne una breve, ma nello stesso tempo precisa notizia, onde formarsi un'idea delle sagge ed umane determinazioni prese dal governo Britannico.

Il numero dei deportati, nel primo stabilimento della Colonia, che furono trasferiti dall'anno 1788 fino al 1813 ascese a 13,801 uomini, e 5,365 donne; in totale 19,166 individui dei due sessi: sopra questo numero 6,067 ricuperarono la loro libertà per atto di grazia, e pel cangiamento nella loro condotta, e nell'assiduità del lavoro; 1688 ottennero il loro congedo, 3,813 rimasero servi della pena, e li restanti, [illegible] erano morti. Nel 1821 i deportati, che coi loro figli in numero di 9,212, giunti all'età della ragione erano divenuti liberi, formavano 3,478, famiglie, con uno stato che si reputa ascendere a circa 1,562,201 lire sterline, vera creazione, e frutto dei progressi della loro industria. Queste famiglie impiegarono e nutrivano nell'epoca suddetta 4,640 lavoratori tutti della classe dei deportati, locchè offre al governo un'annua economia di 116,000 lire sterline, come risulta dal censo coloniale di quella popolazione, e dalla statistica del 1821, col quale mezzo venne rilevato il miglioramento che ebbe luogo fra i deportati della Nuova Galles meridionale.

Qualunque si fosse la moralità, ed i vizii passati di que' delinquenti, egli è certo che cangiarono interamente carattere e costumi, e che divennero forse migliori dei coloni liberi.

Essi sono ora capi di famiglia, possessori di una fortuna considerabile, acquistata coll'industria coll'economia, e coi mezzi più onesti; essi adempirono tutti i doveri verso lo stato come cittadini, verso la società come membri della medesima, e verso la famiglia come capi, padri, e mariti. I loro figli saranno un giorno trattati nello stesso modo che quelli delle altre classi di sudditi soggetti ai dominii del Re. (*F. di V.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19. e 20. S. Giovanni Decollato.

na, su cui trovasi lord Cochrane nel suo viaggio da Londra per le isole Jonie fu costretto il giorno 11 di giugno di pigliar porto ad Almeira (Spagna) a cagione degli [illegible] che dava l'equipaggio.

SPAGNA

Codice 20 giugno.

Sono stati qui ultimamente alcuni attruppamenti [illegible] ricusava l'antica moneta di rame sulla voce ch[illegible] demonetata. La Polizia ha fatto riaprir le botteghe [illegible] dannato all'ammenda coloro che non volevano riceverla. Gli attruppamenti si sono dispersi spontaneamente senza [illegible] sogno di pattuglie.

Madrid 24 giugno.

L'individuo arrestato presso Valladolid, indosso al quale erano stati trovati proclami, una [illegible] portatile da stampare, ed un sigillo falso del Capitan generale di Madrid, si trova da più giorni nelle prigioni di questa capitale sottoposto ad un attivissimo processo, tendente a scoprire i di lui progetti e le relative ramificazioni.

E' stato pur condotto nelle stesse carceri un famoso capo di briganti, noto sotto il nome di *Perico de la Vaca*, che dopo mille delitti era sempre sfuggito al braccio della giustizia. Questo scellerato è inoltre accusato d'aver voluto l'anno scorso, alla testa d'una banda di briganti, sorprendere il Re Ferdinando, e qualche altro membro della Real famiglia, durante il loro soggiorno ad Aranjuez. Si crede che questa volta quell'audace, malgrado della sua astuzia, non isfuggirà il meritato castigo. (*F. di R.*)

FRANCIA

Parigi 10 luglio.

S. A. R. Madama la Delfina ha visitato la bella manifattura d'armi di Saint-Etienne, e si è quindi recata alla nuova strada di ferro, dove assistè alla prima prova che si è fatta in Francia d'una strada di questo genere. Un solo cavallo andando di trotto tirava cinque carri, carichi di 10 mila kilogrammi di combustibili, senza contare il peso de' carri e di tutti gl'impiegati dell'Impresa. Qualche mese dopo questi carri saranno tirati più presto da un carro a vapore.

— Alcune vetture gigantesche passarono di qui, contenenti gran numero di famiglie allemane che emigrano in America.

— Due fregate di 32 cannoni, appartenenti all'Imperatore della Cocinchina, si sono ancorate il 13 maggio 1825 a Pulo-Penang, chiamata pure l'isola del Principe di Galles. Sono esse della più bella costruzione, che è stata diretta da un francese stabilito alla Cocinchina.

— Una lettera di Ginevra annunzia che il castello di Coppet che il duca di Broglio faceva preparare per ricevervi il duca d'Orleans fu intieramente consumato dal fuoco. (Un giornale dice che lo scopo del viaggio del duca d'Orleans a Coppet si era quello di celebrarvi gli sponsali della principessa Luigia Maria d'Orleans (nata il 3 aprile 1819) col principe ereditario delle due Sicilie. I due sposi sarebbero però rimasti ancor per qualche anno nel seno delle respettive famiglie.) (*F. F.*)

— A Saint-Cloud come in Parigi S. M. sempre occupata del bene de' suoi sudditi, esercita a pro di essi la sublime virtù della beneficenza, e sono già più di quattrocento le pensioni da lei assegnate sulla lista civile durante il suo soggiorno in quella R. villeggiatura. I fratelli Verac condannati a morte per un complesso di circostanze tanto straordinarie che Dio solo poteva chiarire, hanno colla loro libertà ottenuto dalla real bontà così l'uno che l'altro una pensione.

— S. E. il guardasigilli ha partecipato alla Camera dei Pari varie lettere patenti, colle quali S. M. istituisce maggioraschi nelle famiglie dei Pari seguenti: *seggio dei duchi*, il duca di Cazes; *seggio dei marchesi*, il marchese di Clermont-Tonnerre; *seggio dei conti*, il conte d'Andigné; *seggio dei baroni*, il conte Rapp, il conte d'Argout, il marchese di Thafout, ed il conte di Germiny.

— Il barone di Otterstedt ministro di Prussia, ed il sig. Alvarado ministro di Spagna presso la Confederazione Svizzera, sono giunti in Berna; quest'ultimo viene da Stoccolma.

— S. M. il Re dei Paesi-Bassi ha fondato una specola in Brusselles.

— Il prezioso dono fatto dal celebre pittore Fabre di una ricca biblioteca e di una copiosa raccolta di monumenti delle belle arti alla città di Monpellieri sua patria, è giunto col donatore nel porto di Cette sopra una gabarra della R. marineria. Il sig. Fabre venne quivi incontrato da una deputazione di tre consiglieri del dipartimento, che complirono con esso. Si sa, che la città di Monpellieri ha fatto acquisto di un vasto edifizio per raccoglieri i libri, i codici, le statue, i quadri, e le medaglie recatele dal sig. Fabre, e farne un museo con tutto quello, che già possiede, affidandone la guardia a questo generoso suo cittadino. (*G. P.*)

— La corte reale di Rouen ha confermato le sentenze del tribunale correzionale di quella città contro i perturbatori delle missioni *Bourache*, *Garnault* e *Payen*, il primo condannato a un anno di carcere e cento fr. d'ammenda e gli altri due a 6 mesi di carcere e cento fr. d'ammenda. (*G. G.*)

SVIZZERA

Locarno 1 giugno.

Jeri ed oggi il Gran Consiglio si è occupato dell'esame de' differenti ricorsi particolari, sopra i quali ha portate le apposite sue decisioni. Altri oggetti vennero rimessi a commissioni per un preavviso.

Questa mattina dietro una nuova proposizione del Consiglio di Stato il Gran Consiglio ha sanzionato la legge sull'innesto del vaiuolo vaccino e ne fa ordinata l'esecuzione.

Altra del 7.

Il gran Consiglio del nostro Cantone nella sua seduta del 3 ha fra gli altri oggetti fatte diverse risoluzioni in merito alla gestione del consiglio di Stato in affari stradali.

Discussosi il giorno 4 un progetto di regolamento sulla polizia sanitaria del bestiame, fu decretato il rimando al consiglio di Stato, perchè vi faccia alcune correzioni e lo riproponga.

Scadendo il giorno 5 l'epoca costituzionale della sessione ordinaria del gran Consiglio, il consiglio di Stato, vedendo che vi sono ancora sul tappeto alcuni affari da deliberarsi, ha prorogata la sessione medesima. Si è quindi trattato di differenti oggetti particolari, e si è continuata la deliberazione sopra altra parte della gestione del consiglio di Stato.

Lo stesso gran Consiglio ha eseguito nella seduta d'ieri, approvando e sanzionando i conti e la gestione del consiglio di Stato sino al 31 marzo 1826, salvo quei reclami che potrebbero essere in corso.

Avendo il consiglio di Stato presentato il nuovo progetto di regolamento sulla polizia sanitaria pel bestiame il gran Consiglio lo ha accettato e sanzionato.

Questa mattina dopo decisi alcuni oggetti particolari ed aggiornati altri alla prossima riunione, il gran Consiglio è passato al suo scioglimento. (*G. T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 1. luglio.

Notizie pervenute qui da Londra in data dei 9 del mese passato ci dan l'avviso che S. E. il nostro lord alto commissionario e lady Adam continuavano a godere ottima salute, e che verso ai 20 dello stesso doveano dirigersi per la Scozia. Il cap. Gilbert, segretario militare del lord alto commissionario partirà da Londra per queste isole prima di S. E. e sarà qui probabilmente verso la fine del mese corrente.

Colonie.

Non essendo noto in Europa fino a qual punto sia giunto il miglioramento che ebbe luogo sulla moralità, e sulla sorte dei malfattori inglesi deportati nella Nuova Galles meridionale, ci facciamo solleciti di darne una breve, ma nello stesso tempo precisa notizia, onde formarsi un'idea delle sagge ed umane determinazioni prese dal governo Britannico.

Il numero dei deportati, pel primo stabilimento della Colonia, che furono trasferiti dall'anno 1788 fino al 1813 ascese a 13,801 uomini, e 5,265 donne; in totale 19,066 individui dei due sessi: sopra questo numero 6,067 ricuperarono la loro libertà per atto di grazia, e pel cangiamento nella loro condotta, e nell'assiduità del lavoro; 1688 ottennero il loro congedo, 5,813 rimasero servi della pena, e li restanti, 5,498 erano morti. Nel 1821 i deportati, che coi loro figli in numero di 9,212, giunti all'età della ragione erano divenuti liberi, formavano 3,478, famiglie, con uno stato che si reputa ascendere a circa 1,562,201 lire sterline, vera creazione, e frutto dei progressi della loro industria. Queste famiglie impiegavano e nutrivano nell'epoca suddetta 4,640 lavoratori tutti della classe dei deportati, locchè offre al governo un'annua economia di 116,000 lire sterline, come risulta dal censo coloniale di quella popolazione, e dalla statistica del 1821, col quale mezzo venne rilevato il miglioramento che ebbe luogo fra i deportati della Nuova Galles meridionale.

Qualunque si fosse la moralità, ed i vizii passati di que' delinquenti, egli è certo che cangiarono interamente carattere e costumi, e che divennero forse migliori dei coloni liberi.

Essi sono ora capi di famiglia, possessori di una fortuna considerabile, acquistata coll'industria coll'economia, e coi mezzi più onesti; essi adempirono tutti i doveri verso lo stato come cittadini, verso la società come membri della medesima, e verso la famiglia come capi, padri, e mariti. I loro figli saranno un giorno trattati nello stesso modo che quelli delle altre classi di sudditi soggetti ai dominii del Re. (*F. di V.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19. e 20. S. Giovanni Decollato.

E' cosa molto per noi lusinghiera il sentire in questo pregio si abbiano in Inghilterra i lavori degli artisti della nostra isola. Nel giorno che in Londra si tennero esposte alla vista ed al giudizio del pubblico le migliori produzioni di scultura e di pittura, Sir Thomas Lawrence, celebre pittore della famiglia reale, parlò a lady Adam che vi si trovava presente, con somma compiacenza e con elogi particolari del busto di Agamennone scalpito in marmo dal nostro concittadino il cav. Paolo Prossalendi, che fu mandato nello scorso agosto a lord Bathurst, e collocato fra le opere che in quel tempo si esposero al pubblico.

Il cap. Fitzclarence comandante la fregata di S. M. l'*Arianna*, fratello del colonnello Fitzclarence che comanda in queste isole il reggimento 7, dovea nello scorso mese partire dall'Inghilterra per recarsi alla sua stazione nel Mediterraneo. Si crede ch'egli passerà per quest'isola.

E' probabile che l'onorevole cap. Spencer comandante la fregata di S. M. la *Naiade* non ritorni per ora nel Mediterraneo, perchè sono stati dati dall' Inghilterra gli ordini per rimpiazzarlo.

— Attendiamo in breve da Ancona il pacchetto a vapore, che ha da qualche tempo sospeso i suoi viaggi per queste isole, a causa di alcune riparazioni delle quali abbisognava per maggior comodo dei passeggieri. Il sig. Grant uno dei direttori di questo pacchetto era per partire con la sua moglie da Londra cira la metà dello scorso giugno, per imbarcarsi ad Ancona a bordo del medesimo, e recarsi in quest' isola. Egli ha spedito un capitano per dirigere il pacchetto in tutti i suoi viaggi per l'avvenire.

— Sono alcuni mesi che in Malta fu istituita una commissione di Sanità con regolamenti di quarantina simili a quelli dei porti continentali. Questi regolamenti si è cominciato a metterli in esecuzione, e il pacchetto *Susan*, che è stato ultimamente destinato per fare il tragitto da Malta a Genova, è il primo legno che è stato ammesso ad immediata pratica. La commissione sanitaria di Genova ha pure annunziato all' officio di sanità di Malta che a tutte le navi provenienti da questa isola sarà colà accordata libera pratica. Si spera che anche i magistrati di sanità di Marsiglia, di Livorno e di Napoli, vorranno seguitare questo esempio, e così grandissimo sarà il vantaggio che ne deriverà al commercio di Malta dalla libera pratica col continente.

La risoluzione parimente presa in quella isola di sottoporre cioè le navi da guerra agli stessi regolamenti delle navi mercantili rispetto alla quarantina, si è messa in pratica sulla nave di S. M. la *Zebra*, che giunse da Smirne in quell'isola in 31 giorno: e sebbene non avesse avuta nessuna comunicazione nel suo viaggio, e tutto l'equipaggio godesse di una perfetta salute, tuttavia ebbe ordine di fare 30 giorni di quarantina.

Oltre i suddetti provvedimenti così proficui per Malta, questa isola ha pure un altro motivo di compiacersi, per una lettera dell' onorevolissimo conte Bathurst, uno dei principali segretarii di Stato di S. M. diretta a S. E. il governatore delle medesima, e che è la seguente.

« *Downing-Street, Londra* 17 *aprile* 1826.

Milord,

Ho l' onore d' informare V. E., che ad oggetto di porgere mezzi d' impiego ad una parte della popolazione di Malta, si è dato ordine agli ufficiali comandanti le navi e bastimenti di S. M. nel Mediterraneo, di valersi di qualunque opportunità che si potrà presentare, per ricevere quegli uomini, nativi di Malta, che volessero entrare al servizio navale; e che ordini uguali sono stati dati agli ufficiali comandanti i reggimenti stazionati in Malta ed in Gibilterra, di arruolare reclute maltesi nella proporzione di cinque uomini per cento soldati inglesi.

Nel comunicare queste disposizioni a V. E. mi permetta di esprimere la mia speranza, che dai sudditi maltesi di S. M. ciò sarà riguardato come un gradevole segno dei sentimenti che la M. S. si compiace di nutrire per la loro leale e regolare condotta.

Ho l' onore di essere, Milord, di V. E.

(*G. di C.*) Obb.° Umil.° servitore, *Firm.* Bathurst.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 luglio.

Quest'oggi le LL. MM. coll'intera Real famiglia si sono trasferite dal Real soggiorno di Portici al Real palagio di Napoli, ivi dovendosi, giusta le sovrane prescrizioni, festeggiar dalla corte il dì natalizio di S. M. la Regina che ricade domani.

Le MM. LL. si son quindi degnate di accoglier per la fausta occasione colle più affabili maniere nell' appartamento privato gli omaggi e gli auguri sinceri di tutti gl' impiegati delle diverse officine della Real Casa; e nell' appartamento detto *di parata* quelli di grandissimo numero di magistrati, di dignità ecclesiastiche, di cavalieri e dame di riguardo, di uffiziali de' Reali eserciti di terra e di mare, e d' impiegati civili d' ogni ramo. Affollatissime eran le sale di quel vasto appartamemento; ed un brio straordinario vi si scorgeva sovratutto derivante dalla consolazione di veder l'augusto nostro monarca in perfetta salute

Altra del 6.

Questo giorno consecrato a festeggiare il fausto natalizio di S. M. l'augusta nostra Regina è spuntato fra le liete salve di tutti i Forti della Metropoli. A corte v'è stato gran gala e circolo straordinario. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 luglio.

La narrazione del tristo caso che siam per esporre comprende le più lugubri e commoventi particolarità.

« Veleggiava alla volta di Livorno il dì 14 del caduto giugno la feluca francese il *S. Antonio*, comandata dal padrone Pietro Palmieri Corso. Era essa partita dal Macinaggio nella notte antecedente, e portava, oltre il padrone, 3 marinai e 5 passeggieri, 4 dei quali appartenevano alle più agiate e notabili tra le famiglie della provincia di Capo-Corso. Seguitando prosperamente il suo viaggio, si trovava quella piccola barca verso le ore 4 pomeridiane fra la Gorgona e Livorno, e così a poche miglia di distanza dal punto cui era diretta, allorquando un vento subitaneo e turbinoso di tramontana cangiò in un istante la sorte degl' infelici che al poco solido legno (però alla metà di giugno!) avevano affidate le loro vite. Si fece il cielo ad un tratto oscurissimo e minaccioso, cadeva dirotta la pioggia, e niun altro più efficace provvedimento era da prendere che quello d' abbassare la vela: ma o non fosse quella manovra quanto esser doveva sollecita, o fosse l' impeto del turbine divenuto invincibile, fu renduta vana ogni difesa, e il fragil legno in pochi momenti capovolse. Cominciò ora la serie delle lagrimevoli circostanze d' un disastro che ne regge appena il cuore a descrivere.

Due dei passeggieri, il sig. Gio. Michele Falcucci di Rogliano, primo impiegato della marina nel Capo-Corso, ed il sig. Gio. Battista Bartolomei di Centuri disparvero nell' atto e per sempre; ed uno dei marinai (Michele Lucchesi), che si era pure sommerso, solo per pochi momenti venne spirante a galla. Si trovavano i due primi in quell' istante fatale avvolti nelle coperte, mentre il Lucchesi, il quale appunto si dava a manovrare a prua, era più o meno avvilupato fra i cordami: quindi l'istantanea scomparsa di quei 5, che furon le prime vittime di questo tragico avvenimento.

« Sei persone rimanevano in vita, e fra queste il sig. Angelo Francesco Bartolomei, fratello del già estinto Gio. Battista, colla figlia Beatrice, giovine madre d' un infelicissimo fanciullo che avea lasciato in patria fra le braccia del misero consorte. Essa, di sana e robusta che era, fattasi in breve tempo debole e macilente, aveva con lo zio Gio. Battista e col Falcucci, pur cagionevoli, comune lo scopo dell' intrapreso viaggio; quello, cioè, di consultare in Toscana i più valenti medici, onde procurar d'alleviare i patimenti, se concesso loro non fosse di ricuperare la primiera salute. Aveva invece il destino decretata per essi la morte! Quella povera giovine, già quasi immersa nell' onde, faceva ogni forza per tenersi stretta al trepidante padre, ma pochi minuti bastarono perchè più forza non le restasse; e sentendo ella mancarsi la vita, ebbe pur lena per proferire con l' ultimo sospiro queste parole: « Padre, perdono! » Qual rimanesse il misero in quell'istante chiunque ha cuore lo sente!...

« Il marinaio Mazzoli, di cui fra poco narreremo l' animosa risoluzione, rammenta con raccapriccio il momento in cui quella sventurata scendeva nell' abisso, e la sua lunga e sparsa chioma nerissima facendo contrasto colla bianchezza della persona, tenea fermo in essa il di lui occhio atterrito.... Ma si lasci omai uno dei più lugubri quadri che presenti la storia delle umane miserie e si prosegua il racconto.

« Il mare era frattanto tornato in calma, ed i 5 superstiti sostenendosi quanto meglio potevano, chi ad un punto chi all' altro della malaugurata feluca, seguitarono in quello stato fin verso la mezzanotte, quando ad un tratto scortosi da alcuni di essi un legno a vele spiegate, che non era molto lontano, si dieder tutti fortemente a gridare. « Abbiate pietà di noi, soccorreteci! » E parve loro infatti che, uditi i lamenti, il bastimento dirigesse la prora a quella volta: ma, o fosse un errore della losingata fantasia, o ne fosse qualsivoglia altro il motivo, esso ad un tratto voltò in poppa, e quegl' infelici lo perderon presto di vista. Indi a poco a poco uno di essi (Gio. Batt. Luigi, uomo di servizio dello sventurato Falcucci) non potendo più a lungo resistere, mancò di vita. Ridotti così a soli quattro quei disgraziati durarono nella stessa angosciosa situazione fino alle ore 8 circa della mattina del 15. Il vento e la corrente avevano spinta con essi la barca più presso alla Gorgona, da cui non erano distanti che circa 6 o 7 miglia. Fu allora che il marinaio Lorenzo Mazzoli, d'anni 46, e pescator di mestiere, veduto che ogni speranza di salvezza diveniva ormai vana, e trovandosi per sorte in tasca un coltello, dato a questo di piglio, tagliò risolutamente le corde che reggevan l'antenna, non che quella cui era legato il bompresso, e liberati così quei due legni, si fece a dire ai compagni: « Se il cielo mi assiste io vi salverò tutti: sostenuto da questo bompresso,

gn'incammino nuotando alla volta della Gorgona: giunto che sarò vicino quanto basti a poter essere inteso, implorerò ad alta voce soccorso, e l'otterrò per me e per voi; voi, sig. Bartolomei, ponetevi a questa estremità dell'antenna, voi, Filippi (Francesco Maria, marinaio), a quell'altra, e alla meglio seguitemi: e voi, padrone (Pietro Palmieri d'anni 76), tenetevi ben fermo da prua alla perrucchia, e attendetemi presto a darvi aiuto. » Il vecchio e spossato padrone volea egli pure staccarsi, e seguitar gli altri, che non avea coraggio di rimaner solo dopo il lungo soffrire; ma fatto avvertito dell'inevitabil sua perdita s'ei si movesse, e di nuovo animato dal fido e coraggioso Mazzoli, levò gli occhi al cielo e rimase.

« Quell'intrepido intanto si stende a rapido nuoto, e in poco d'ora lascia dietro di se a gran distanza il Bartolomei ed il Filippi. Questi pure, senza abbandonare l'antenna, nuotavano, facendo ogni maggior sforzo che per essi potevasi, ma non andò gran tempo che il misero Filippi, sentendosi venir meno il vigore, chiese al compagno soccorso. Quell'infelice, col cuore sì profondamente trafitto, a cui il puro istinto della propria conservazione bastava appena a mantenere in vita, che far potea per giovargli? *Fatevi coraggio*, gli soggiunse, *io non posso aiutarvi, non posso!* Era terribile una tale risposta per lo sventurato che sentiva sì rapidamente appressarsi l'estremo suo momento! Onde egli, strisciandosi lentamente lungo l'antenna, si portava a grande stento alla volta del Bartolomei per trovare in esso un ultimo sostegno, quando, veduto da questo il pericolo d'esser dall'altro afferrato, ei nell'atto distaccossi dal legno e andò a collocarsi all'opposto punto di esso cui prima si sosteneva il Filippi. Voltosi indietro quel moribondo, sforzossi per una volta di ripetere anelando lo stesso tentativo. Ma il Bartolomei di nuovo liberatosi e tornato ad appigliarsi all'altra estremità dell'antenna, che da principio occupava, vide di lì a pochi momenti sparire l'esanime compagno; e sentì di perder con quello gran parte del già vacillante coraggio, non che scemarsi vieppiù le illanguidite sue forze. Era l'estinto Filippi padre di non pochi figli; e padri di famiglie ora infelicissime eran pur tutti gli altri che a fine sì miserando trasse il crudele destino.

« Mazzoli intanto era giunto ben presso alla Gorgona, ed avea, così nuotando, percorso prodigiosamente intorno a 6 miglia. Dotato di poderosa voce, tutta l'usò perchè ad esso volgesse lo sguardo alcuno degli abitanti: ma un uomo in mare, a qualche distanza da terra, è un punto quasi impercettibile. Le prime voci di lui furon credute strida d'uccelli marini, e quindi non curate. Egli dunque di maggiori sforzi avea d'uopo per farsi conoscere qual uomo bisognoso di soccorso: e non tornarono inutili quelli ch'ei rinnovò (sembra pure incredibile!) più gagliardi dei primi, che in breve chiariti dell'infausto caso quei dell'isola, spinte in mare due barche, posero in salvo quel valoroso. Egual buona sorte toccò ben presto al già languido e disanimato Bartolomei, verso il quale guidò premuroso il Mazzoli le barche istesse, ed eguale pur l'ebbe il buon vecchio padrone che poco più certamente potea resistere se non avesse in quel punto ricevuto soccorso.

« Trasportati all'isola di Gorgona quei tre, che sì da vicino avean veduta la morte, e il cuore de' quali era da diversi, ma tutti fieri dolori profondamente trafitto, furon da molti quanto meglio potevasi confortati. Nel dì 16 il sig. Bartolomei, facendo forza a se stesso, scrisse fra le lagrime al fratello sig. Paolo, a Livorno, uno degli opulenti e dei più distinti di quella città, il quale fra il più acerbo cordoglio, spedì prontamente una ben fornita barca, onde con essa potesse quivi trasferirsi il fratello, coi due compagni del suo infortunio.

« Tutti in fatti vi arrivarono il giorno 18 in uno stato di salute quanto esser poteva possibile, e qual per lo meglio era da aspettarsi dietro sì fieri accidenti, i quali, dopo aver eccitata la compassione di tutti, renderanno forse più cauti quelli che son destinati ad affrontar i rischi del mare. »

(G. di Fir.)

BRASILE

Rio-Janeiro 17 *maggio.*

Ieri l'Imperatore fece l'apritura dell'assemblea nazionale. Ecco i passi del suo discorso che si riferiscono alla politica in generale.

« Augusti e degni rappresentanti la nazione brasiliana! E' questa la seconda volta che ho il piacere di comparire fra Voi per aprire l'assemblea nazionale.

» Tutto l'impero è tranquillo fuorchè la provincia Ciplatana.

» L'Austria, l'Inghilterra, la Svezia, la Francia hanno riconosciuto l'independenza del Brasile: gli Stati-Uniti d'America l'aveano già riconosciuta precedentemente.

« Ho confermato in Portogallo la Reggenza stabilita da mio padre; vi ho bandito un'amnistia; ho data una costituzione; ho abdicato ai diritti incontrastabili che aveva alla corona di Portogallo ed alla sovranità di quel Regno alla mia dilettissima figlia Dona Maria da Gloria, ora Regina di Portogallo Dona Maria II.

» Alcuni brasiliani, increduli dapprima, non tardarono a conoscere che gl'interessi del Brasile, e la sua independenza sono a' miei occhi di tal valore, ch'io abdicai alla corona di Portogallo, cui ho incontrastabili diritti, unicamente perchè in avvenire potea da tale riunione nascere dei pregiudizii al Brasile di cui sono il perpetuo difensore. »

Quest'atto è sottoscritto, « L'Imperatore costituzionale, e difensore perpetuo del Brasile. » (*Et.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12 *luglio* 1826.

Titolo	Interesse	(erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„ 90 9/16	
Simili	al 2 1/2	„ 45 3/16	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„ — —	
	al 5	„ 90 3/8	
	al 4 1/2	„ 81 7/20	
	al 4	„ 72 3/10	
	al 3 1/2	„ 63 1/4	
Imprestito del 1821		„ 114 7/8	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria	al 2 1/2 per 0/0	„ 43 1/4	
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	„ 43 1/2	
„ „	al 2 —	„ 34 4/5	
Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 5 per 0/0	„ — —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	„ 43 —	— —
	al 2 1/4 per 0/0	„ — —	— —
	al 2 per 0/0	„ 34 2/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	„ 30 1/8	— —
Azioni del banco in moneta		„ 1076 3/5	

AVVISI DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante presso il Governo di Venezia un posto di Segretario con annui fiorini 1300 resta aperto il relativo concorso fino al giorno 15 agosto p. v.

Tutti quelli che forniti dei necessarii requisiti trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni nel termine suddetto.

Venezia 8 luglio 1826.

E' rimasto vacante il posto di Controllore al magazzino dell'I. R. Fabbrica Tabacchi in Venezia in pianta stabile, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 700; coll'obbligo di pieggieria per la stessa somma.

Quelli che fossero assistiti da' titoli, e da cognizioni di fabbricazione dei tabacchi, nonchè della contabilità, potranno presentare al Protocollo dell'Ispezione della fabbrica medesima le di loro suppliche documentate e corredate da tutti i necessarii requisiti dai veglianti regolamenti prescritti a tutto il 19 del prossimo venturo mese di agosto nel quale sarà chiuso il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.

Venezia li 13 luglio 1826.

Per superiore disposizione avrà luogo nel giorno 24 agosto p. v. anche presso la R. Università di Padova il concorso alla cattedra delle scienze politiche vacante presso quella di Pavia.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla direzione della facoltà politico-legale regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 8 luglio 1826.

AVVISO

Essendosi rilevato a chi appartengono quelle cinque vere di metallo rossiccio unite; il di cui rinvenimento fu pubblicato nella Gazzetta del 20 p. p. marzo si porta ciò a comune notizia per opportuna intelligenza.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia nelle Provincie Venete

Venezia li 15 luglio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 15. *luglio* 1826.

Luigia Zocco mog. di Pietro Caudian, d'anni 31; Orsola Codrig ved. di Franc. Bragadoi, d'anni 80; Elisabetta Vicardi mog. di Marco Rovadin, d'anni 55.

Nel giorno 16 *detto.* Rev. Don Andrea Odoardo de Giorgi del fu Domenico, Parroco de' SS. Apostoli, d'anni 76; Pietro Paolo Vacrini del fu Alberto, chirurgo scientifico, d'anni 79; Girolamo Miotti del fu Michele, d'anni 72; Florida Moro del fu Pietro ved. d'ignoto, d'anni 93; Lorenzo Scarpa del fu Giovanni, d'anni 40.

Nel giorno 17 *detto.* Giovanni Scatabello del fu Agost., d'anni 62; Silvestro Tognella di Carlo detto Papa, d'anni 33; Anna Facchini ved. di Giacomo Carrara, d'anni 76; Santa Zachelio mog. di Gius. Bessi, d'anni 29; Teresa della Pietà di Venezia ved. di Giacomo Caposso, d'anni 32; Santa Rossi ved. di Albano Vio, d'anni 80; Girolamo Guaccheri del fu Francesco, d'anni 44; Cecilia Picchioluto ved. Zennaro e mog. Conti, d'anni 88.

AVVISO

È uscito il secondo volume del Parnaso de' poeti anacreontici, elegante edizione con frontespizio inciso in rame, che si cangia ad ogni volume, i quali saranno quindici circa uno per ciaschedun mese al prezzo di L. 1.50. austr. Le associazioni ricevonsi dall'editore Giuseppe Orlandelli. Il terzo volume uscirà entro il corr. mese.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 161 — *Mercordì* 19 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** *la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

AVVISO.

Giuseppe P. Caplan del regno di Boemia, negoziante in chincaglierie e bisuterie, nel suo passaggio per questa Metropoli ha l'onore di avvertire il colto Pubblico esser egli il fabbricatore dell'accreditata *Vernice militare inglese*, di cui ha lasciato un vistoso deposito in Padova presso il sig. Luigi Lorigiola in Piazza dei Signori.

Questa vernice, destinata a tingere in nero qualunque specie di cuojo o pelle, possiede le qualità pregevoli di dar un bellissimo e lucidissimo nero, di rendersi impermeabile all'umidità, di conservare la morbidezza delle pelli, di non lasciare il colore e di essere sommamente economica.

Tali sue prerogative, confermate da una lunga e costante esperienza già prima in tutta la Germania, si sono rese anche recentemente notorie in tutto il Piemonte, Genovesato, Lombardia, negli Stati Pontificj ed in Toscana, ove il credito ed i vantaggi di questa Vernice obbligarono il suo fabbricatore a lasciarne dei depositi considerabili in tutte le primarie città degli Stati e provincie indicate.

La sua celebrità comprovata dall'abbondante e continuo suo smercio, come anche dai fogli pubblici, e dai privati certificati di cospicui soggetti tanto civili che militari, rende il suo fabbricatore sicuro di ottenere un eguale accoglimento anche in questa città presso chiunque amasse di servirsene per dare una bella e lucida tinta nera alle carrozze, ai fornimenti dei cavalli, alle scarpe e stivali e per qualunque altro uso analogo.

Tutti i vasi di questa Vernice sono muniti della firma o cifra del fabbricatore colle iniziali G. P. C. di Czast in Boemia ed accompagnati di un'istruzione sul modo di adoperarla.

Chiunque volesse approffittare di detta *Vernice militare inglese* si rivolga al Grande Albergo della *Regina d'Inghilterra* num. 27, ove sarà vendibile a qualsiasi ora del giorno.

G. P. Caplan.

N. 3433-3434 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Bassano, rende noto universalmente, che sopra istanza di Valentino Pelizzari qual Tutore di Anna Bastianon del fu Giuseppe di San Zenone, rappresentato dall'Avvocato Dottor Virgilio Brocchi, e contro il signor Dr Marco del fu Alberto Matteazzi di Marostica è stata accordata la subasta dell'infrascritto immobile, e stimato per austriache L. 1800, come da Perizia 7 marzo anno corrente dalli Giovanni Battaglini, e Luigi Zanchetta Periti, di cui ognuno potrà averne ispezione, ed anche copia in questa Cancelleria, e per il primo esperimento d'Asta avrà luogo nella Residenza di questa Pretura nel dì 26 ottobre prossimo venturo ore 10 antimeridiane, e sarà deliberato a prezzo non minore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

I. Star dovranno a carico del deliberatario le spese tutte, ed aggravj inerenti al fondo dopo l'acquisto.

II. Dal ricavato d'asta saranno prelevate le spese tutte d'esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica dell'Avvocato, e Procuratore, al Procurator stesso pagate, quale specifica verrà liquidata dalla Pretura.

III. Le spese tutte della delibera, ed immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

IV. Ogni applicante dovrà cautare l'offerta col decimo del valor, per cui sarà deliberato.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser versato nella Cassa Depositi Giudiziali all'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza entro giorni otto seguita la delibera in moneta d'oro, d'argento a tariffa sotto comminatoria del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario anche a prezzo minore.

VI. Se sarà deliberataria la parte istante, il prezzo resterà presso di essa fino alla concorrenza del suo credito di Capitale interessi, e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecarj, che vi potessero essere, e che del soprapiù che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l'interesse del 5 per cento all'anno, e di versarlo a Vicenza nella Cassa Depositi Giudiziali suddetti.

Inerendosi poi al disposto dal paragrafo 12 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 | 2536 sopra l'istanza del detto Valentino nella qualità suindicata, e di cui alli paragrafi 1. 2. della Notificazione predetta restano diffidati tutti li creditori ignoti, ed aventi ipoteca legale sull'immobile, di cui si tratta, a dover inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj sul detto immobile a termini dell'art. 73 del Regolamento Generale 19 aprile 1806 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà nel giorno 15 ottobre anno corrente sotto comminatoria che non venendo inscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopradichiarito, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sull'immobile stesso, restando nominato in curatore dei creditori ignoti, od assenti l'Avvocato Gaetano D.r Maello.

Segue la descrizione dell'Immobile.

C. quattro del Corpo di C. 22 circa a. p. v. posti in Bassano, contrà Marchesane Quartier Prè descritti in mappa censuaria al num. 780 in porzione confinanti a sera dal Torrente Silan, a mezzodì, e tramontana dalli rimanenti dell'esecutato, ed a mattina dalla Roggia Isacchina, stimati austriache L. 1800.

Il presente Editto dietro la sua pubblicazione sarà affisso all'Aula di questa Pretura, sotto la pubblica Loggia, ed inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata, rimesso all'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, e per la pubblicazione, ed affissione, e comunicato a quel Regio Uffizio Fiscale.

Bassano li 27 maggio 1826.

Dall'Imperial Regia Pretura
MESSORA Aggiunto.

N. 1443-1444. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura in Tregnago. Si rende pubblicamente noto. Che sulle instanze della Dita di Verona Angelo Furia rappresentata da Giuseppe Zanoni coll'avvocato Falghera venne fissato il giorno 16 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle ore 2 pomeridiane pel primo incanto dei sottodescritti stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campo Fontana, oppignorati, che seguirà nella residenza di questa Imperiale Regie Pretura, secondo li sottotrascritti capitoli, e rendendosi vano questo primo esperimento, si procederà al secondo, ed anco al terzo occorrendo a termini delle analoghe disposizioni di Legge.

E che coerentemente alla Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 sulle ipoteche, restano eziandio col presente avviso eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stessi stabili ad inscrivere presso l'Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli ipotecarj nel perentorio termine di giorni 90 cioè a tutto il giorno 12 dell'ottobre suddetto, sotto la comminatoria, che non avendo inscritto nel detto termine il diritto d'ipoteca rispettivo, non potrà in seguito qualunque creditore farlo più valere, e se ne intenderanno sciolti li beni stessi, venendo frattanto nominato in curatore dei creditori non conosciuti od assenti il dottor Luigi Storari Avvocato esercente in Tregnago, al quale potranno far avere a tempo debito gli opportuni documenti e l'occorrente, qualora non preferissero di agire da se stessi, o mediante altro Procuratore.

Segue la descrizione di detti immobili.

Una pezza di terra prativa con piccolo orticello in pertinenza di Campo Fontana in contrà Grisi detta davanti casa dei Grisi, confinata dagli eredi del fù Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra prativa sassosa posta in detta pertinenza, e contrà denominata Zichella, confinata da Domenico Farlan fù Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 20.

Le suddette due pezze di terra s'attrovano incoltivate, e furono complessivamente stimate del valore di Austriache L. 778.

Seguono i capitoli d'Asta.

1. Nessuno potrà accedere all'Asta senza il previo deposito di Austriache L. 200 da farsi nelle mani della per-

zione giudiziale, che avrà a presiedere all' Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indistinto l' estimo del quale vennero caricati gl' immobili da licitarsi dal giorno però dell' intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 30 a datare dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contatto della parte pignorante.

5. Provata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per 100 dall' intimazione della delibera, fino all' effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o convenzione tra tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo, sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempiuto a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per 100 dal giorno dell' intimata delibera, sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasciasse trascorrere il termine di giorni otto dall' intimazione del Decreto, che esclude l' offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl' immobili verrà accordato provata la verificazione del prezzo del deposito, o l' accettazione dell' offerta cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall' intimazione dell' atto del deposito, o del Decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all' intimazione del Decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, e la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore della parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario, oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il Decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campo Fontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imperial Reg. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 28 giugno 1826.
Il Regio Pretore
Tosi Cancelliere.

N. 2977 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, dietro domanda delli Don Carlo e Domenico Rossi, Beatrice Mazzetto, Domenica Rossi, e Giovanni Mazzetto questo tutore delli minori figli del fu Antonio Rossi, e tutti nella qualità di eredi legittimi, diffida li pretendenti interesse o creditori sulla facoltà del fu Giuseppe Rossi di Grignano di questo Distretto ad insinuare le loro pretese all' Aula Verbale nel dì 26 agosto pr. venturo alle ore 9 antimeridiane, e ciò in sequella e pegli effetti dei paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè in comune di Grignano, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Rovigo 3 luglio 1826.
RESCH Presidente
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2516 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Piove si richiamano i creditori, e pretendenti all' eredità lasciata dal fu Don Giuseppe Bressanin morto il 16 agosto 1825 intestato ad insinuare, e provare i loro diritti d' innanzi l' Aula Verbale della detta Pretura alle ore 9 del dì 3 agosto prossimo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli interessati.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 4 giugno 1826.
In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 2261 **EDITTO.**

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago col presente Editto si fa noto essere li undici decembre 1818 mancato a vivi in Valstagna Don Gaetano Prane senza testamento, ed essendo ignoto il luogo di dimora delli Giovanni Battista fu Bortolo Prane, e Giovanni Battista fu Francesco Prane aventi diritto alla eredità suddetta, vengono perciò diffidati a doversi insinuare presso questa Pretura, e presentare la loro dichiarazione di Erede nel termine di un anno, avvertendoli che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato loro nominato nella persona di Stefano Zanini.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago li 5 giugno 1826.
Dottor VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Pel il Cancelliere impedito
Dottor Cavazzani Sussidiario.

N. 16834-534 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Padova nel locale di sua residenza e nel giorno 30 agosto prossimo alle ore dieci della mattina avrà luogo un secondo esperimento per la vendita salva la superiore approvazione delle case in Padova ai numeri 3024 3024 B 3056 3057 in contrada di Santa Catterina e 3029 3029 B. in contrada degli Agnus Dei sul dato fiscale di Austriache lire 4607:35 a norma dell' avviso 7 maggio prossimo passato num. 2219 dell' Imperiale Regia Commissione di alienazione ed in relazione ai capitoli normali, ostensibili presso la Segretaria della prefatta Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 16837-537 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto nel giorno sei luglio corrente l' esperimento d' Asta per la vendita delle case ai numeri 2049 2045 2064 2066 2074 poste in questo comune d' appartenenza della Cassa d' ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dall' avviso 7 maggio 1826 numero 2240 D. dalla Regia Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno trentauno agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Padova per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma del sopraccitato avviso, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 13285-492

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno di jeri i primi esperimenti d' Asta per la vendita della partita delli quattro Stabili di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 maggio decorso numero 2197 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 5 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Treviso li 7 luglio 1826.
L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segret.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5002 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che il signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia, ha prodotto nel 25 maggio prossimo passato istanza per subasta dei Beni stabili qui sotto descritti, oppignorati in pregiudizio delli sigg. Luigi ed Antonio fratelli Brighenti del fu Bortolameo, possidenti domiciliati in Preganziol e stimati per austriache L. 7968.29 come da Perizia Giudiziale

sona giudiziale, che avrà a presiedere all' Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indistinto l' estimo del quale venissero caricati gl' immobili da licitarsi dal giorno però dell' intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 30 a datare dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contatto della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per 100 dall' intimazione della delibera, fino all'effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o convenzione tra tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo, sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempiuto a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per 100 dal giorno dell' intimata delibera, sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall' intimazione del Decreto, che esclude l'offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl' immobili verrà accordato provata la verificazione del prezzo del deposito, o l' accettazione dell' offerta cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall' intimazione dell' atto del deposito, o del Decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all' intimazione del Decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, e la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore della parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario, oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il Decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campo Fontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante, e ne verrà rimesso un' esemplare all' Imperial Reg. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 28 giugno 1826.

[illegible] Pretore

[illegible] Cancelliere.

N. 2977. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, dietro domanda delli Don Carlo e Domenico Rossi, Beatrice Mazzetto, Domenica Rossi, e Giovanni Mazzetto questo tutore delli minori figli del fu Antonio Rossi, e tutti nella qualità di eredi legittimi, diffida li pretendenti interesse o creditori sulla facolta del fu Giuseppe Rossi di Grignano di questo Distretto ad insinuare le loro pretese all' Aula Verbale nel dì 26 agosto pr. venturo alle ore 9 antimeridiane, e ciò in sequella e pegli effetti dei paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè in comune di Grignano, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Rovigo 3 luglio 1826.

RESCH Presidente
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2516 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Piove si richiamano i creditori, e pretendenti all' eredità lasciata dal fu Don Giuseppe Bressanin morto il 16 agosto 1825 intestato ad insinuare, e provare i loro diritti d' innanzi l' Aula Verbale della detta Pretura alle ore 9 del dì 3 agosto prossimo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli interessati.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 4 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 2261 **EDITTO.**

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago col presente Editto si fa noto essere li undici decembre 1818 mancato a vivi in Valstagna Don Gaetano Prane senza testamento, ed essendo ignoto il luogo di dimora delli Giovanni Battista fu Bortolo Prane, e Giovanni Battista fu Francesco Prane aventi diritto alla eredità suddetta, vengono perciò diffidati a doversi insinuare presso questa Pretura, e presentare la loro dichiarazione di Erede nel termine di un anno, avvertendoli che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato loro nominato nella persona di Stefano Zanini.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago li 5 giugno 1826.

Dottor VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Pel il Cancelliere impedito
Dottor Cavazzani Sussidiario.

N. 16834-534 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Padova nel locale di sua residenza e nel giorno 30 agosto prossimo alle ore dieci della mattina avrà luogo un secondo esperimento per la vendita salva la superiore approvazione delle case in Padova ai numeri 3024 3024 B 3056 3057 in contrada di Santa Catterina e 3029 3029 B. in contrada degli Agnus Dei sul dato fiscale di Austriache lire 4607:35 a norma dell' avviso 7 maggio prossimo passato num. 2219 dell Imperiale Regia Commissione di alienazione ed in relazione ai capitoli normali, ostensibili presso la Segretaria della prefatta Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 16837-537 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto nel giorno sei luglio corrente l' esperimento d' Asta per la vendita delle case ai numeri 2049 2045 2064 2066 2074 poste in questo comune d' appartenenza della Cassa d' ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dall' avviso 7 maggio 1826 numero 2240 D. dalla Regia Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno trentauno agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Padova per la vendita della partita suddetta in tutto, e per tutto a norma del sopraccitato avviso, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 13285-492

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno di jeri i primi esperimenti d' Asta per la vendita della partita delli quattro Stabili di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 maggio decorso numero 2197 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 5 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Treviso li 7 luglio 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segret.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5001 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che il signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia, ha prodotto nel 25 maggio prossimo passato istanza per subasta dei Beni stabili qui sotto descritti, oppignorati in pregiudizio delli sigg. Luigi ed Antonio fratelli Brighenti del fu Bortolameo, possidenti domiciliati in Preganziol e stimati per austriache L. 7968.29 come da Perizia Giudiziale

21 aprile anno corrente di cui sarà permessa l'ispezione, ed anche di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questo stesso Tribunale.

Resta quindi fissato il giorno ventiotto settembre prossimo venturo per la licitazione, che si terrà dalla delegata Commissione nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

I. Verranno deliberati i Beni al miglior offerente a prezzo maggiore, od almeno eguale della stima, e non venendo fatta veruna offerta simile, si terrà il secondo Incanto alle medesime condizioni, ed anche questo andando deserto, seguirà il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al miglior offerente, a prezzo anche inferiore della stima, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

II. L'acquirente dovrà esborsare il prezzo offerto in moneta d' oro o d' argento a Tariffa, ed entro tre giorni della seguita delibera, fare istanza per l' assegnazione di giornata ad effettuare il deposito Giudiziale, e realmente effettuarlo nella giornata che gli verrà prefissa.

III. Oltre al canone di annue Ital. L. 317.24 in perpetuo dovuto al Pio Ospitale di San Pietro Paolo di Venezia, ora rappresentato da quella Congregazione di Carità, ed insito sopra la Possessione, Palazzo, ed adiacenze dovrà l' aggiudicatario ritenere a proprio carico gli altri pesi inerenti ai fondi, nonchè tutte le spese della delibera, e successive.

IV. Mancando l' aggiudicatario ad alcuna di queste condizioni si terrà a di lui pericolo, e spese un solo Reincanto, e verranno i Beni deliberati anche a prezzo inferiore alla stima.

V. Eccettuato il creditore oppignorante, ogni obblatore dovrà all' atto dell' Asta, depositare a cauzione di sua offerta nelle mani della delegata Commissione alla subasta, austriache Lire trecento, che gli verranno tosto restituite, non rimanendo egli deliberatario, od essendolo gli verranno imputate in conto del prezzo offerto, avendo però adempito alle condizioni dell' Asta e non adempiendo alle condizioni, soggiacerà alla perdita del deposito, che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l' Asta a difalco del suo credito, interessi, e spese, e ciò oltre alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento.

Il presente verrà stampato, affisso ne' soliti luoghi in questa Regia Città, ed in Preganziol, nonchè inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel Comune, e Parrocchia di Preganziol, Distretto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una casa dominicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollájo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di Casa colonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d' arbori con viti il tutto formante un solo corpo cinto all' interno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al lungo, piante forti, e dolci, ceffate d' alto fusto, ed uccellanda tra li seguenti confini: a levante Nob. signor Conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente Eredi del fu Bartolomeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087.7, e al num. 26 Casetta con cifra di L. 41.7.

La detta terra per dichiarazione dell' oppignorante ammonta a C. 24.2.221 ma si vende a corpo, e non a misura.

La Casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La Casa collonica con la massima parte della Possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L'altra Casetta con campi due circa di terra è affittata ed Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di austriache L. 7334.48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una Casetta d' affitto in detto comune e Parrocchia al civico nu. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli Eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancin.

Altra Casetta d' affitto al civico num. 75 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole Case non sono notificate al Censo perchè esistenti sopra fondo di altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di austr. L. 633.81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla Perizia Giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il Regio Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque Aspirante.

L'Imperial Regio Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consigliere.
Angeli I. R. Consigliere.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 5003. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che accordatasi ad instanza del signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia la subasta dei sottodescritti Stabili, in pregiudizio delli signori Luigi ed Antonio fratelli Brighenti, possidenti domiciliati in Preganziol, sopra dimanda dello stesso creditore prodotta li 25 maggio prossimo passato N. 5003 vengono citati tutti i creditori assenti ed ignoti, aventi ipoteca legale sopra i Fondi stessi, ad iscrivere entro il termine di giorni novanta, che andrà a spirare col giorno (23) ventitre settembre prossimo venturo, e di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 36795 a questo Conservatorato delle Ipoteche, i rispettivi loro titoli ipotecarj, venendo ad essi stabilito in Curatore speciale l'Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, cui e potranno far tenere tutti i loro titoli e nozioni opportune, o sciegliere eziandio altro Procuratore, coll' avvertenza, che trascorso questo di sopra prefisso termine, non potranno far valere sopra li ridetti Fondi ulteriore ipotecario diritto tuttochè legale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, alla porta di residenza di questo Tribunale, ed in Preganziol, ed inserito per tre volte consecutive cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, nonchè intimato all' Imperiale Regio Fisco.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel comune, e parrocchia di Preganziol, distrettto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una casa domenicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollajo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di casa collonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d'arbori con viti il tutto formante un solo corpo, cinto all' intorno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al lungo, piante forti, e dolci, ceffate d'alto fusto, ed uccellanda tra li seguenti confini: a levante Nobil signor conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente eredi del fu Bartolommeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087.7, e al numero 26 casetta con cifra di L. 41:7.

La detta terra per dichiarazione dell' oppignorante ammonta a campi 24.2.221 ma si vende a corpo, e non a misura.

La casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La casa collonica con la massima parte della possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L' altra casetta con campi due circa di terra è affittata ad Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di Austriache L. 7334:48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una casetta d' affitto in detto comune, e parrocchia al civico num. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancin.

Altra casetta d' affitto al civico numero 75 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole case non sono notificate al censo perchè esistenti sopra fondo d'altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore

de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di Aust. L. 635:81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla perizia giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il R. Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque aspirante.

L' Imperiale Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 6241 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto col presente che questo Imperiale Regio Tribunale con odierna deliberazione ha dichiarato imbecille e quindi interdetto il nominato Romualdo Sacchetti del fu Antonio Maria di questa città e gli ha deputato in Curatore ed Amministratore il signor Gabriele Sacchetti del fu Luigi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 23 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 7262 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona col presente si fà pubblic mente sapere, che questo stesso Tribunale con suo odierno Decreto ha dichiarato interdetto per titolo d' imbecillità Giovanni Masi del fu Francesco di questa città, e che gli fu deputato in Curatore alla di lui sostanza il proprio fratello Francesco Masi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Verona li 15 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Rosini Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri

N. 5311 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Verona, col presente si deduce a pubblica cognizione, che Alberto Turri di questa città è stato da questo Tribunale coll' odierno suo Decreto pari numero dichiarato interdetto a titolo di pazzia, e che le fù nominato in Curatore il proprio fratello prete Zaccaria Turri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consigliere.
Mendini Regio Consigliere.
Negri.

N. 77.

La Deputazione al Banco pegnoratiivo comunale in Venezia. Eseguir dovendosi una esatta e precisa liquidazione dei capitali provenienti dai così detti pro vecchi ad Haeredes ch' erano a debito della cessata Università degli Ebrei ora di questo banco pegnorativo, e per regolarizzare la solita annuale estrazione delle quattro grazie di correnti ducati cinquecento per chiascheduna, nella circostanza che attesa l' epoca rimotissima alla quale tali capitali si riferiscono le ditte intestate nel vecchio Quaderno non esistono più senza che si conosca per molte chi vi sia subentrato, o senza che i rispettivi rappresentanti abbiano documentate le loro azioni, egli è perciò che in seguito all' autorizzazione riportata dall' I. R. Delegazione Provinciale mediante il riverito decreto numero 23583-1622 in data 22 marzo anno corrente, comunicata dalla Congregazione Municipale con ordinanza numero 2864-1058 del giorno ventinove detto.

Si deduce a comune notizia.

1. Che mediante il presente restano diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto sui capitali intestati nel vecchio Quaderno a credito delle ditte descritte nella tabella *A.* a produrre a questa Deputazione nel perentorio termine di mesi tre decorribili dal giorno della pubblicazione di questo Avviso i documenti regolari comprovanti i loro titoli.

2. Che spirato il surriferito periodo senza che i rispettivi azionisti abbiano prodotti tali documenti saranno temporariamente escluse quelle ditte per le quali non fosse stata verificata alcuna insinuazione dal benefizio delle grazie che vengono annualmente estratte, e ciò fino a tanto che gli azionisti suddetti prestati si sieno alla voluta verificazione dei loro titoli.

3. Che nello stesso periodo di tre mesi, e sotto la medesima comminatoria dovranno prestarsi alla produzione dei documenti provanti i loro titoli gl' individui descritti nella tabella *B* che appariscono subentrati ad alcune Ditte intestate nel vecchio Quaderno, ma che non ancora hanno documentate le loro azioni, e così pure quelli che avessero diritto sui capitali iscritti alle D.tte suddette.

4. Che ottenuti tali documenti, e riconosciuti ed approvati dalla Congregazione Municipale i titoli rispettivi si procederà alla verificazione delle analoghe volture, al qual oggetto si forma l' impianto di un nuovo Quaderno nel quale si descrivono intanto quelle Ditte che già hanno legalmente provate le loro rappresentanze.

5. Che la solita annua estrazione delle quattro grazie anzichè di ducati 500 correnti per ciascheduna, sarà ognuna di austriache Lire 1825 per uniformarsi all' impianto del nuovo Quaderno che verrà eseguito a moneta austriaca.

6. Che finalmente per rendere equitativa l' estrazione di tali grazie, terminata che sia la liquidazione su espressa dei capitali che risulteranno documentati, si formeranno tante azioni di austriache Lire 1825 per ciascheduna corrispondenti appunto all' importo di una grazia, alcune delle quali saranno composte di più frazioni, cioè di quelle partite di credito che alla suindicata somma non arrivassero, e di quelle che alle prime sopravanzassero, e ciò all' oggetto che in anni eguali, e con pari proporzionato diritto abbia ogni creditore a correre la propria sorte.

All' atto della presentazione dei documenti ciascun insinuante ritirerà dal Regionere del Banco un riscontro in prova ed a garanzia dei prodotti ricapiti.

Venezia li 25 maggio 1826.

MARCO MOLIN Deputato.

(Le due indicate Tabelle sono ostensibili a chi credesse avere diritto alla Deputazione del Banco Pegnoratiivo in Contrada de' SS Ermagora e Fortunato Circondario di Santa Maria Maddalena.)

N. 2787 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo. Si rende noto che l' Imperiale Regio Intendenza Locale di Finanza rappresentata dal Fisco ha prodotto petizione li 17 corr. contro alcuni ignoti fuggitivi in punto di confisca di un barile di Vino Cipro di libbre metriche 75 circa abbandonato sulla sponda del Pò dirimpetto al bosco detto dei Santi di Villanova come da Bolletta staccata dalla Ricettoria in Villanova Marchesana li 21 maggio pross. pass.

E che essendo ignota l' attuale dimora di essi RR. CC. fuggitivi è stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis di questo Foro, acciocchè qual legale curatore riceva la intimazione della petizione suddetta.

Vengono pertanto citati col presente li suddetti fuggitivi a comparire a quest' Aula Verbale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 in persona o mediante legittimo procuratore in difetto sarà fatto luogo senz' altro alla chiesta confisca.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2788 EDITTO.

D' ordine di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale si rende noto essere stata prodotta una petizione in data 17 andante dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale contro due ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre metriche 31 di zucchero caduto in commesso e stato invenzionato nel giorno primo maggio p. p. nei dintorni della piazza di Lendinara.

Che in conseguenza essendosi destinato in curatore degli ignoti RR. CC. l' Avvocato dottor Francesco Belloni di Rovigo è stata fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10. per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per trattare sull' incoata procedura restando col presente Editto notificati li detti ignoti RR. CC. onde volendo possano comparire, personalmente, o far tenere al loro curatore li proprj mezzi di difesa di cui credessero poterne far uso, dietro a che sarà pronunziato il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2786 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale li 17 giugno corrente ha prodotta una petizione contro un ignoto fuggitivo in punto di confisca di libbre cinque metriche di Caffè caduto in commesso come da Bolletta d' invenzione staccata da questa Ricettoria in Dogana Centrale N. 13.

E che ignota essendo l' attuale dimora di esso Reo Convenuto, è stato nominato a norma di legge l' Avvocato dottor Giuseppe Bolis acciocchè qual curatore speciale lo rappresenti.

Viene pertanto col presente citato il suddetto fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 ed in persona o mediante suo procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 3913 EDITTO.

Essendo morto intestato nel dì 15 maggio Paolo Tasca ed ignorandosi il luogo di dimora del di lui figlio Giuseppe uno degli Eredi si diffida a dovere presentare la sua dichiarazione di accettazione nel termine di un' anno, avvertendosi che altrimenti si procederà alla ventilazione in concorso degli insinuati, e di Catterina Zamarotto, e Paolo Tasca Curatrice, e concuratore ad caso deputati

Il presente sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dei detti Curatori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 28 settembre 1825.

Pel Consigliere Pretore in permesso
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 168 Giovedì

Anno 1826 20 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termometro gradi	[illegible] decimi	[illegible] gradi	Anemoscopio direzione	Stato dell' atmosfera	Pioggia
19	15	P. L.	2 merid.	28 0 5	22	[illegible]	[illegible]	E.	Sereno	—
			9 sera	28 0 6	20	6	[illegible]	S.	Sereno	
20	16		lev. del sole	28 0 3	17	5	86	S. S. E.	Fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolensi — *Cristoforo Damiato* creato l' anno 792.

ARMI — *Vitale Lando* cavaliere per la propria moderazione chiamato il padre dei soldati si mise più volte contro il Turco, e difese vigorosamente la Dalmazia (1538).

LETTERE — *Emilio Maria Manolesso*, dottore, e cavaliere in versatissimo nelle lettere greche e latine, e lesse di loro pubblicamente in patria (1567).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 15 *luglio*.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, si è degnato, con rispettato decreto del 24 dello scorso giugno, di nominare al posto di liquidatore presso l' I. R. cassa centrale in Milano il liquidatore aggiunto presso la cassa stessa Ambrogio Bonacina. (G. M.)

IMPERO OTTOMANO

È noto che fu scoperta tempo fa una cospirazione tramata nella Servia contro il principe Knèse Milosch Obrenovics, e che, a quanto dicevasi, aveva per capo il figlio del famoso Czerny-Giorgio. Diversi complici di questa trama erano stati posti in carcere, e contro di essi fu istituito un processo. Tre de' cospiratori, cioè l' institutore Michiele Berissavlevich, di Divosch, un secondo institutore, Pietro Radosvukovich, di Palanka presso Illok, e Giorgio Panuchovich, di Nissa, essendo stati convinti di aver pubblicato pasquinate sediziose contro Milosch, fu loro letta la sentenza nella corte del palazzo di quel capo dei Knèse, davanti ad un gran numero di altri Knèse ivi radunati, ed immediatamente venne posta in esecuzione la pena alla quale erano stati condannati. A Berissavlevich furono tagliate ambedue le mani; una mano a ciascuno degli altri due, e la lingua a tutti e tre; in seguito furono loro curate le piaghe, ed abbandonati alla loro sorte infelice. Altri ventiquattro cospiratori sono stati spediti in diversi distretti, ove furono fucilati, ed i loro cadaveri esposti sulle pubbliche strade ad esempio. Finalmente Jeurew, fratello di Milosch, ha condotto con se altri dodici di questi condannati che egli farà esporre sulla ruota, lungo la strada fino a Schabacz. (F.)

INGHILTERRA

Londra 6. *luglio*.

Fondi pubbl. del 4. — Tre per 100 cons., chiusi; *idem* in conto, 78 5/8; cinque per 100 spagnuoli (1820) 7 3/4; *idem* (1821), 5; effetti greci (1825), 10 1/2 di sconto.

Il ribasso dei fondi devesi attribuire in gran parte alle voci sfavorevoli che si fanno correre sulla rendita del trimestre.

I consolidati sonosi aperti questa mattina a 78 1/8 per il corrente trimestre. I nuovi 4 per 100 sono nominalmente a 1/4 di sconto, e i biglietti dello scacchiere a 3 e 5 di premio di assicuranza.

Quanto agli effetti esteri, l' agitazione non sorpassò 1 per 100; i 6 per 100 messicani sono a 41 1/2; i colombiani a 27 1/2, 28; i brasiliani, a 60, e i peruviani, a 24.

— Una lettera di Cartagena, del 30 aprile, annuncia che una fregata francese partita da Brest è giunta in quel porto coi commissarii francesi per il congresso di Panama. Se star dessi al *Mercantile Advertiser*, giornale di Nuova-Yorck, essi sono autorizzati a negoziare un trattato colla Colombia. Lo stesso giornale annuncia sotto la rubrica di Vera-Cruz che la fregata francese la *Ninfa* ha menato dei commissarii investiti di pieni poteri per trattare col Messico e riconoscere l' indipendenza del suo governo.

— Ha [illegible] in Inghilterra una tempesta accompagnata da grandine e tuono che cagionò grandi guasti; si sono misurate delle gragnuole che erano della circonferenza di quattro pollici. (G. T.)

— Il caldo è così grande in alcune parti del Regno, che nella città di Limerik gli avvocati che sogliono assistere sul palco i candidati nelle elezioni, disputano la causa del loro cliente in camicia dopo che uno di essi cadde morto sul palco istesso da un colpo d' apoplessia.

— Allorchè i nuovi eletti sono proclamati si fanno sedere sopra una sedia a bracciuoli ornata di verdura e adorna di nastri dei colori della loro livrea, se ne hanno, o secondo quelli che hanno adottato, e sono portati in trionfo per le principali strade della città, preceduti da un ufficiale di pace e dalla musica, e ricevuti da per tutto coi più clamorosi *hurras* dalle finestre, e dal minuto popolo che li accompagna, sul quale i candidati nuovamente eletti lanciano tratto tratto qua e là dei pugni di monete, che danno luogo a scene curiose e a dibattimenti che spesso finiscono a pugni, nella qual lotta ognun sa quanto gli inglesi sieno esperti e valenti pugilatori. La passeggiata va a finire alla locanda del candidato, ove quel giorno è disposto il pranzo di etichetta e dove si consuma più vino e birra che acqua. E' in questi pranzi che specialmente si

N. CLX.

APPENDICE.

VARIETÀ.

Al Compare P. O.

Venezia 14 luglio 1826.

Sarà noto a voi, carissimo compare, e forse lo saprà ancora la maggior parte di quelli, che leggeranno questi fogli, che quando il celebre conte Gasparo Gozzi parlava de' sommi ingegni, degli uomini grandi, e in una parola de' luminari delle arti, e delle scienze, soleva esprimersi così: *Questi sono veramente uomini da sberettarsi.* Comunque sia: trovo necessario di ricordarvi questo suo modo di dire per la compiacenza che sento nell' aver rilevato che adesso, rendendo giustizia al merito, si ricerca che sia venerata, e *sberettata* persino la casa, che accolse bambino lui conoscitor perito delle altrui opere insigni, e gli autori pronto a *sberettarne*. Corre il proverbio che *chi la fa l' aspetti*; e mi pare che possa benissimo applicarsi alla circostanza, di che si tratta, quantunque sia sicuro che l' innocente conte Gasparo Gozzi, virtuosissimo in tutto, non si attendesse certamente tanta retribuzione.

Intendo con ciò di farvi menzione di una lapide, che ad onore di tant' uomo, l' altro ieri fu posta sopra la porta d' ingresso della casa, in cui dimorò nella sua infanzia, situata in Parrocchia di S.ª Maria Gloriosa dei Frari, nell' antico circondario di S. Tommaso (*vulgo S. Tomà*), e precisamente nella calle larga seconda presso il ponte detto di *Donna onesta* al n. 2444, la qual lapide contiene la seguente inscrizione:

Domum
Quae Gasparem Gozzium V. C.
Vagientem excepit
Hospes
Salvere iubeto

Quanto a me, non mancai certamente, appena letto, di levarmi il cappello, e di dimostrar tutto il rispetto per l' abitazione, in cui diede i suoi primi vagiti l' emulo d' Orazio, il vincitore del [illegible], il moderno Luciano, il maestro del gene-

manifesta la splendidezza de' nuovi Deputati, a segno tale che in quel giorno anche i forestieri che capitano a quelle [illegible] cando sono spesati dal candidato, o almeno vi è ch[illegible] per avere la sua [illegible] o *bill*.

— Hunt, il famoso declamatore, già venditore [illegible] per gli stivali, poi di farina d'orzo abbrustolata [illegible] di caffè, e [illegible] gran radicale, ha sostenuto [illegible] timo le sue pretensioni come candidato, e a forza [illegible] clamazioni, e d'invettive contro i suoi antagonisti [illegible] scito un momento ad ottenere l'aura popolare, ed è [illegible] vato fino a 319 voti: ma i suoi due rivali i sigg. Lethbridge, e Dickinson ne hanno avuto 1300, e 1550 e sono rimasti eletti, ed Hunt escluso. I [illegible] inglesi [illegible] diverse farse a cui egli ha dato luogo [illegible] sioni, lo presentate [illegible] to, coll'iscrizione: *Questi è Hunt*. Hunt ha posto in [illegible] na porta la sua dicendo che accettava il complimento [illegible] chè presso gli antichi, il gufo era il simbolo della sapienza. Ma un'altra volta finito il *poll* (votazione), il segretario annunziando i voti dei candidati, e nominando [illegible] per l'ultimo disse cambiando voce, e *Hunt*, zero. — Qui Hunt perdè la pazienza e inveì fieramente contro il segretario; ma costui si difese dicendo che essendo egli maestro d'aritmetica aveva sempre usato di mettere *zero*, quando non vi erano numeri. Hunt allora lo rimproverò sulla maniera derisoria con cui aveva pronunziato *zero*, e obbligò il presidente ad ammonirlo di nunziare i numeri senza cantilena.

— Il *Courier* contiene qualche particolarità intorno ai disordini accaduti nella contea di Kerry. Il *Freeman's-Journal* attribuisce tutto il male [illegible] nella città di Tralee (*V. la prec. Gazz.*) al maggiore Mullins, fratello di lord Ventry. Egli fu la cagione per cui la truppa fece fuoco sul popolo. Dopo questo fatto, lo stesso giornale dice di non sapere cosa sia avvenuto di quest'uomo.

P.S. In quella contea (di Kerry) si è fatta un'indagine sulle persone uccise dagli agenti di polizia. Il giurì ha dichiarato che i colpi di fuoco, per cui esse sono morte, furono ordinati dal gran sceriffo Hickson, dal maggiore Mullins, e dal giudice di pace Rowan, e che tal ordine essendo stato dato senza necessità, era inescusabile.

— Dicesi che lord Ennismore, che era stato sforzato dal colonnello Crosby, si è battuto in duello, e che venne ucciso. Certo è ch'egli disparve. (G. G.)

PORTOGALLO

Lisbona 20 giugno.

Non abbiamo veruna notizia del Brasile, ma se ne attendono incessantemente e con impazienza. Godiamo d'una grande tranquillità, e ne andiam debitori alla confidenza che inspira la reggente.

Parlasi molto di un aneddoto che fu raccolto l'altr'ieri nel circolo della Regina. Un vecchio cortigiano essendosi permesso qualche insinuazione sinistra sugli avvenimenti del giorno, S. M. gli fece freddamente e senza esitare questa notevole risposta: « Buono, buono . . . i tempi sono cambiati . . . fa mestieri in pria di tutto dell'unione e della tranquillità nel Portogallo . . . » L'uomo gotico restò stupefatto.

Il sig. Mello conte di Murça, ministro delle finanze, diede un bell'esempio di disinteresse; egli rinunciò al suo assegnamento come ministro, per concorrere a far fronte ai bisogni straordinarii dello stato. Codesto esempio di generosità è degno d'encomii. (G.T.)

SPAGNA

Cadice 20 giugno.

Il 18 cominciò il servizio sanitario di terra. Ci ebbero in questa occasione diversi movimenti fra le truppe francesi. Due compagnie del 9.° leggero occuparono Chipiona. Il [illegible]° battaglione dello stesso reggimento si recò da Xeres, [illegible] fu rimpiazzato da due compagnie del 20.°, a Rota. Quattro compagnie del 35.° sono giunte a Puerto Real, due compagnie del 27.° a Chiclana, altre due a Conil. Non ci [illegible] altri movimenti negli accantonamenti anteriori che [illegible] tutti dei posti sulla linea.

Gli abitanti sono pieni di confidenza che il servizio [illegible] e rigoroso che fanno i Francesi preserverà ancora quest'anno l'Andalusia dalla febbre gialla. (G.T.)

Madrid 26 giugno.

Gli schiavi del sig. Moustier furono l'obbietto di tutte le conversazioni, nei circoli diplomatici. Ciò che occupa pure d'assai i nostri politici, [illegible] delle conferenze ch'ebbero luogo tra il ministro degli affari esteri e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Quello che si sa positivamente, si è che i due ambasciatori reclamano con istanza quanto è dovuto ai loro rispettivi governi. La Francia reclama 100 milioni; la Spagna riconosce il debito; ma si è sul modo di pagamento che è difficile d'intendersi. Per altro furono spediti degli ordini agl'intendenti delle provincie per sollecitare le riscossioni, con insinuazione d'impiegare anche la via d'esecuzione militare per farle accelerare. Quanto all'Inghilterra, ella sembra disposta ad accettare qualche contro-valore, la cessione dell'isola di Cuba, per esempio, in compenso di ciò che le è dovuto; ma qui cominciano i movimenti della diplomazia, la quale vedrebbe con pena quell'isola aumentare il numero dei possessi inglesi.

Il maresciallo di campo Gonzales fu promosso al grado di luogotenente-generale e nominato comandante in secondo dell'Andalusia, in rimpiazzo del generale Downie.

Il capitano generale di Valenza diede, a quel che pare, degli ordini per far sortire da quella città un gran numero d'individui che vi si erano rifuggiti dalle città o dalle campagne vicine. (G.T.)

— Ieri l'altro la Corte è stata in messa gala per l'anniversario della nascita dell'Infante D. Giovanni Carlo, secondogenito dell'Infante D. Carlos.

FRANCIA

Parigi 10 luglio.

Attendesi a Parigi S. E. il principe di Polignac, ambasciatore di Francia presso la corte d'Inghilterra.

— Accertasi che il sig. David, console generale a Smirne, è ammesso alla ritirata, e che viene rimpiazzato dal sig. Schmaltz, antico governatore del Senegal.

— Scrivesi da Tolone:

« Tutti i bastimenti suscettibili di prendere il mare, e quelli che stazionavano sulle coste di Spagna ricevettero l'ordine di partire per il Levante. »

— L'*Amsterdam's-Courant* annunzia che il sig. conte Capo d'Istria abbandonò quella città il 1.° luglio, senza far conoscere quale direzione abbia preso. (G.T.)

— S. M. con editto del 5 di luglio, ordinò che i consigli di circondario si adunino il 26 dello stesso mese, per la prima parte della loro sessione, che non potrà prolungarsi oltre 10 giorni. La sessione dei consigli generali di dipartimento s'aprirà il 17 del prossimo agosto, per esser chiusa il 31. I consigli di circondario si aduneranno il 6 di settembre seguente, per la 2.a parte della loro sessione, la cui durata è stabilita a 5 giorni.

— Leggesi nella Gazzetta Universale, che le notizie di Trieste del 21 di giugno annunziano, sulla fede d'una lettera da Malta del 7 dello stesso mese, l'arrivo in quell'isola d'un vascello carico di munizioni da guerra, spedito d'Inghilterra da lord Cochrane, di cui avea annunziato

---

re Bernesco, il più forbito scrittore dell'italiana favella, quegli, che giustamente venne dichiarato:

» *Dolce piacevole, e rimator Toscano.*

Credo che farà lo stesso passando per di là qualunque disposto sia a venerare uno de' più chiari, e sublimi ingegni, che abbiano onorato, non solo Venezia, ma l'Italia tutta.

Ho dovuto poi riflettere che di tanti illustri italiani, tre ebbero domicilio nell'antica Parrocchia di S. Tomà, quali sono Tiziano, Goldoni, ed il Gozzi; e sia pur lode all'amor patrio dell'Abate Vincenzo Zenier Rettore della Chiesa di detto Santo, il quale dopo di aver posto sulle case, in cui abitarono i due primi, le inscrizioni già ricordate nella Gazzetta Privilegiata del 6 aprile p. p. N. 79, si è dato il merito eziandio di collocare quella del terzo, da me qui sopra riportata.

Devo ancora avvertirvi che non è a questo solo limitata la benemerenza del suddetto Abate Zenier, poichè so di certo che fra pochi giorni egli sovrapporrà all'indicata lapide del Gozzi il medaglione in pietra colla testa di quest'eccelso luminare dell'italiana letteratura, che appositamente si occupa di scolpire il bravo giovine Pietro Zandomeneghi sotto la direzione del celebre professore suo padre.

Contento di avervi informato di tutte queste cose anche per la consolazione che proverete voi pure, come uomo che gode del merito, e della gloria de' proprii compatriotti, altro non mi resta che augurarvi salute, ed assicurarvi ch'è tutto vostro

Il Compare C. P.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19. e 20. S. Giovanni Decollato.

S.a Maria Maddalena Penitente 21. 22. e 23.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 10 luglio 1826 sortirono i seguenti numeri:

47. 42. 31. 87. 68.

il prossimo arrivo. — Il *Courier* francese va più innanzi, annunziando già l'arrivo di lord Cochrane a Malta, con una squadra di 17 bastimenti, 5 de' quali a vapore. — Noi possiamo negare una simile notizia (scrive l'*Etoile*). Tutti conoscono il proclama del Re d'Inghilterra che rinnova tutte le disposizioni delle leggi contro il trasporto delle munizioni da guerra pel servizio delle potenze belligeranti, verso le quali la Gran Bretagna promise di starsi neutrale. Come mai il *Courier* francese può egli supporre che i vascelli di lord Cochrane approdassero così liberamente in un porto inglese?

— Durante tutta la sessione delle camere (aggiunge l'*Etoile*) i fogli dell'opposizione rimproverarono al ministero francese di aver osservato una stretta neutralità nelle cose della Grecia. Ora la loro tattica è cambiata: essi annunziano, che tutti i legni francesi atti a mettersi in mare, e tutti quelli ch'erano sulla costa di Spagna, partirono pel Levante, onde secondare la commissione, che recasi a far proclamare il duca di Nemours Re della Grecia! Si direbbe che tutti questi giornali si divertono a burlarsi dei loro leggitori. (*G. M.*)

— Un decreto del Re dei Paesi-Bassi approvò la pubblicazione della bolla del Sommo Pontefice per la celebrazione del giubbileo in quel regno. Pare che questa circostanza comprovi non essere priva di fondamento la voce che circolava intorno alla piega favorevole che avrebbero preso i negoziati colla corte di Roma per la conclusione d'un concordato.

— E' stato osservato che il reggente dell'università d'Upsal, nella sua orazione per la nascita del duca di Scania, ha dato a quel principe il titolo di *Principe della gioventù*.

— Le gazzette della Germania notano l'errore di alcuni altri fogli, i quali hanno annunziato, che S. A. R. il principe Carlo di Prussia si recava in Russia come ambasciatore straordinario di S. M. Prussiana per assistere all'incoronazione dell'Imperator Nicolao; il viaggio di questo principe, dicono esse, non ha altro scopo che quello di fare una visita d'amicizia all'augusto suo cognato, e siccome le feste dell'incoronazione verranno celebrate mentre egli si troverà in Russia, è cosa naturale e probabile, che vi assista.

— Il bel mosaico, che dee essere offerto a S. M. il Re nostro Signore dal principe Borghese in nome di S. S., è quello ben noto col nome di Scudo di Achille a tutti gli amatori delle belle arti: sarà questo una splendida testimonianza della riconoscenza della S. Sede pel sostegno che essa ritrovò nella marineria francese contro gli Stati Barbareschi. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 5 luglio.

S. A. R. il principe Augusto di Prussia è di ritorno dal suo viaggio nella Pomerania. (*G.T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 12 luglio.

Il dì 1 corrente fummo spettatori di un glorioso trionfo di nostra santissima Religione; e due giovani di stirpe ebrea ne furono l'oggetto. Il primo Catecumeno, di nazione prussiano, di nome Castriel Caro figliuolo di Abramo, di anni 25, si presentò nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva per ottenere il Santo Battesimo, il quale dall'Eminen. e Reveren. sig. Cardinal Zurla, Vicario della Santità di Nostro Signore, gli fu amministrato con le auguste consuete cerimonie, unitamente all'altro Sacramento della Cresima, com imporglisi da esso i nomi di Ferdinando Felice Domenico Maria Martini. Il sig. D. Francesco Martini fu suo padrino.

L'altro giovane Neofito, nativo di questo Ghetto, dove era chiamato Cosimo Maria Crosi, già rigenerato col battesimale Lavacro sino dal 13 dello scorso maggio col nome d'Ippolito, si presentò contemporaneamente in detto Tempio, per essere vestito Religioso Domenicano in qualità di Converso (essendo già stato accettato dalla Superiorità e Capitolo dell'Ordine); e ricevè dalle mani della stessa Eminenza Sua il sacro abito.

I rispettivi sentimenti di Religione e di cristiano fervore, manifestati da questi due individui in circostanze così interessanti, sommamente edificarono il copioso popolo presente a queste commoventi funzioni. Fu altresì comunemente ammirato il nobile e patetico ragionamento tenuto dal Porporato a questi due felici Giovani, dopo averli nell' incruento sacrificio pasciuti dell'angelico Pane, per animarli a corrispondere degnamente alla Divina Grazia, dalla quale uno al Cristianesimo, l'altro al sacro Chiostro, hanno avuto la fortuna di essere misericordiosamente chiamati.

Altro trionfo nel giorno 6 corrente ottenne la nostra Santa Religione sopra un Etiope di nome Moregian, il quale antecedentemente istruito nei dogmi e doveri del Cristiano culto, fu rigenerato con le acque battesimali nella Chiesa di S. Maria del Popolo. Il Ministro di sì augusta ceremonia, da cui il nuovo proselito fu ammesso non solo al Sacramento del Battesimo, ma anche a quelli della Confermazione e della Eucaristia, fu l'Eminen. e Reveren. sig. Cardinal Francesco Falzacappa, il quale gl'impose i nomi di Pietro Paolo Agostino Luigi Giovanni Francesco Maria. Terminò la funzione con dotta e tenera allocuzione del Porporato con cui eccitò il novello Cristiano all'esercizio delle virtù costituenti questo felice carattere.

— Il giorno 9 corrente nella Chiesa di S. Bernardo alle Terme Diocleziane de' RR. Monaci Cistercensi il Reverendiss. P. Ab. D. Venceslao Maria Nasini degnissimo Presid. Gen. dell' Ordine, in forza de' privilegii concessi all'Ordine Cisterciense dai Sommi Pontefici, benedisse solennemente, colle formalità prescritte dal Ceremoniale Romano, il novello Reveren. P. Abate D. Urbano Poggiarelli, cui assistettero due altri Reveren. P. Abati dello stesso Ordine.

— S. M. il Re di Danimarca si è degnata di nominare Cavaliere del Real Ordine di Danebrog il chiarissimo sig. Dottore Domenico Morichini membro di questo Collegio Medico-Chirurgico e Professore di Chimica nell'Archiginnasio Romano della Sapienza.

Pesaro 17 giugno.

Questa Città è stata negli scorsi giorni spettatrice di una solenne sacra cerimonia, la quale torna a gran lustro di Nostra Santa Religione. Una Giovane Inglese, che abitava da qualche mese una Villa delle nostre vicinanze, per nome Giorgina Euland Clarke, nata in Peterboroug, di anni ventiquattro circa, nel giorno 24 del cadente mese nella Chiesa delle RR. Monache di S. M.ª Maddalena, aveva ricevuta istruzione, solennemente e pubblicamente abiurò il Protestantismo in cui era nata ed educata; e fece professione di Cattolica Fede, secondo il rito prescritto dal Pontificale Romano, nelle mani dello zelantissimo nostro Pastore, Monsignor Felice Bezzi. Il medesimo Prelato nel giorno seguente, essendo di Domenica, nella stessa Chiesa le amministrò nella sua Messa i Sacramenti della Cresima e della Eucaristia, dopo di avere con commovente Omelia viemaggiormente infervorata l'Abiurante nei sentimenti di pietà e divozione, che aveva con somma edificazione de' circostanti dimostrato, e con cui accompagnò tutte le suddette sacre funzioni.

Anna Maria Gordon similmente di nazione Inglese, che con nobile esempio l'aveva preceduta nell'abiura da lei fatta in Bologna dinnanzi all'E.^mo sig. Cardinal Oppizzoni Arcivescovo di quella Città, volle darle un pubblico attestato della verace sua amicizia, e del suo giubilo nel vederla ritornare alla vera Religione, coll'esserle Matrina nell'amministrazione del Sacramento della Cresima. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 luglio.

Il dì natalizio d'una regina del sangue anch'essa di Carlo III, venuta giovanetta alle nostre sponde, d'un cuore sì naturalmente benefico, dilettissima compagna dell'augusto nostro Monarca, e che nutre verso i popoli del regno l'amore stesso ch'è a lui suprema guida nel governarli, non può da popoli stessi altrimenti esser celebrato che come quello di faustissimo avvenimento, gradito pegno di pubblico bene. A queste perpetue cagioni di compiacenza e di gioia nel ritorno del dì felice, un'altra quest'anno se n'è aggiunta tutta particolare; la considerazione di essere stata questa la prima volta, dacchè siede ella a lato dell'augusto consorte sul trono dei comuni loro avi, che si è festeggiato nella nostra metropoli colla sua presenza un giorno sì caro al cuor di tutti i napoletani.

Le MM. LL. coll'augusto loro primogenito, colle LL. RR. AA. il principe e la principessa di Salerno, e cogli altri augusti principi e principesse reali passarono ad onorare del loro intervento lo spettacolo nel real teatro di S. Carlo, splendido di quintuplici lumi e decorato dalla presenza di quasi tutti i personaggi più illustri tanto napoletani quanto esteri che trovansi in questa capitale.

In tal festiva occasione S. E. il cav. dei Medici consigliere ministro di stato, presidente interino del consiglio de' ministri, incaricato interinalmente del portafoglio degli affari esteri, dette una tavola diplomatica di 40 coperti alla quale intervennero i consiglieri e i ministri di stato co' direttori delle reali segreterie e ministeri di stato, il corpo diplomatico, i generali austriaci, ed altri personaggi stranieri di somma distinzione.

Altro solenne pranzo di 52 coperti fu dato da S. E. il sig. principe di Campofranco maggiordomo maggiore di S. M. il re Nostro Signore. Al medesimo intervennero i capi della real corte, vari gentiluomini di camera e maggiordomi di settimana, varie dame della real corte stessa, illustri dame straniere, generali dei reali eserciti, ed altri ragguardevolissimi personaggi.

— Oggi alle tre pomeridiane le LL. MM. son partite da questa capitale per restituirsi al real sito di Portici, ove sonosi anche restituite le LL. AA. RR. i principi e le principesse loro augusta prole. (*G. N.*)

PIEMONTE

Aix 20 giugno.

Mercè della munificenza dei nostri augusti sovrani, e della sicurezza che inspira il loro paterno reggimento, le amministrazioni ed i privati gareggiano nel rendere oggimai più efficaci le nostre acque di già tanto giustamente celebri, e nel trarre vantaggio degli altri doni di che la natura è stata generosa con questo paese, aggiungendosi tutto ciò che può rendervi la dimora vantaggiosa e grata agli stranieri.

È stato non ha guari aumentato tuttociò che concerne alle vie sanitarie; sono state abbellite varie locande, rimodernati i passeggi, e se ne sono fatti dei nuovi. L'antica abbazia d'Hautecombe è stata ristaurata ed assai abbellita per ordine di S. M.; pittori e scultori valenti hanno in essa lavorato per il corso di molti mesi. Una bella gondola reale ed altre minori fabbricate sotto la direzione d'un ufficiale superiore della marineria reale concorreranno a rendere più grate le passeggiate sul lago del Bourget, dal quale si arriva in meno di un'ora a quella vasta e celebre abbazia, circondata da pendici sommamente pittoresche e [illegible], in cui si ammirano antichi e moderni [illegible] della pietà dei principi della casa reale di Savoia. (G. P.)

BRASILE

I giornali di Lima fino al 5 marzo pubblicano la risposta di Bolivar ad un indirizzo dei cittadini della repubblica di Bolivia; in questa risposta, il presidente Bolivar esprime la speranza di veder terminate all'amichevole le quistioni che sussistono fra il Brasile e i nuovi Stati. Gli stessi giornali contengono pure un rapporto favorevolissimo sulle miniere del Chilì. Pare che siasi scoperta una vena ricchissima, che produsse in venti giorni un mezzo milione di dollari. E' probabilmente la miniera di Coquimbo, di cui si è già parlato. (G. T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 9/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„	135 3/4
Imprestito del 1821	„	114 3/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	43 1/4
Obbl. della banco della città di Vienna al 2 1/2	„	43 1/2
Azioni del banco in moneta	„	1059 1/10

AVVISI DI CONCORSO.

Rendendosi ora vacante presso il Governo di Venezia un posto di Segretario con annui fiorini 1200 viene aperto il relativo concorso fino al giorno 25 agosto p. v.

Tutti quelli che forniti dei necessarii requisiti trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni nel termine suddetto.

Venezia 8 luglio 1826.

E' rimasto vacante il posto di Controllore al magazzino del I. R. Fabbrica Tabacchi in Venezia in pianta stabile, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 700: coll'obbligo di piaggieria per la stessa somma.

Quelli che fossero assistiti da' titoli, e da cognizioni di fabbricazione dei tabacchi, nonchè della contabilità, potranno presentare al Protocollo dell'Ispezione della fabbrica medesima le di loro suppliche documentate e corredate da tutti i necessarii requisiti dai veglianti regolamenti prescritti a tutto il 19 del prossimo venturo mese di agosto nel quale sarà chiuso il concorso aperto pel rimpiazzo del posto suddetto.

Venezia li 13 luglio 1826.

Essendosi rilevato a chi appartengono quelle cinque vere di metallo rossiccio unite; il di cui rinvenimento fu pubblicato nella Gazzetta del 20 p. p. mese si porta ciò a comune notizia per opportuna intelligenza.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia nelle Provincie Venete
Venezia li 15 luglio 1826.

AVVISI

Libri vendibili in Venezia dal Libraio al Ponte di San Moisè dove si vende questa Gazzetta.

Il Nuovo pensateci bene Venezia 1826 L. —.25.

Bolla di Leone XII con cui viene esteso al mondo cattolico il Giubileo universale L. —.40.

Orazioni prescritte per Giubileo L. —.12.

Divota Guida pel Giubileo L. —.50.

Spiegazione della voce Giubileo con la cronologica descrizione di tutti i Giubilei dell'origine della loro istituzione fino a nostri giorni L. —.25.

Orazioni per conseguire il santo Giubileo L. —.8.

Rame rappresentante l'apertura della porta Santa Lire —.12.

L'Albero apostolico, che dimostra la non interrotta successione della Chiesa cattolica degli apostoli di G. C. fino al tempo presente L. —.25.

Massime di cristiana filosofia L. —.12.

Ricordi pubblicati in occasione del santo Giubileo, aggiuntevi le preghiere di preparazione e ringraziamenti per la Confessione e SS. Comunione L. —.30.

Meditazioni per l'acquisto del S. Giubileo dedotte dalla dottrina del S. Concilio di Trento, di Mons. Bossuet ristampate e riordinate per l'acquisto del S. Giubileo dell'anno 1826 L. —.30.

Notizie di tutti i Giubilei L. —.35.

Istruzioni necessarie per l'acquisto del S. Giubileo, e come si debbono visitare le chiese di M. Bossuet L. —.6.

LUNEDI'
li 31 luglio 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . „ 90,000
3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO „ 50,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

Gran Lotto presso And. Stattler e Comp. in Vienna.

Primo della gran MAGONA ossia Ferreria in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fior. valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 931 in Gratz, libera da ogni imposto, oppure in riscatto 40,000 fior. valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero Treuternitz nella Stiria, oppure in riscatto 20,000 fiorini valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella guarnitura di Diamanti, affatto nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fior. valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 loth (570 oncie) argento fino, oppure in riscatto 5000 fior. valuta di Vienna.

Questo lotto contiene la gran quantità di 21,064 vincite, che consistono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fior. e molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano assieme un totale di 536,030 fior. valuta di Vienna.

Chiunque compra 10 polizze ad un tratto ne' tre primi mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne' quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince per lo meno due volte, e trascorso questo tempo (qualora queste due sorta di polizze gratis non si fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno un zecchino imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fior. valuta di Vienna, e può vincere più volte.

Polizze col piano sono da aversi nello scrittoio di And. Stattler e Comp. in Vienna, nella Riemerstrasse, N. 816, e da tutti i ricevitori del Lotto imperiale.

And. Stattler e Comp.

In Venezia dalla ditta Dalmistro Barbaria Moravia e Comp. in palazzo Sagredo S. Sofia.

Giacomo Degan con le debite permissioni vende vino al minuto a S. Severo calle della Madonetta n. 4230.

Il giorno 18 corrente, verso le ore sei della sera, dall'osteria di Ridi a Castello fuggì un Pappagallo d'Asia di color bigio scuro, sulle ali biancastro al petto, e sulla testa, con coda rossa, e l'iride dell'occhio color giallo canarino, che non parla ma fischia. Chi lo avesse ricuperato lo porti all'osteria suddetta, che gli sarà subito regalata la somma di Austr. L. 12.

Venezia li 19 luglio 1826.

Il Nobile signor Antonio Lonigo di Lendinara possiede presso la ditta signor Antonio Giacomuzzi del fu Angelo una somma di circa mille bottiglie di Vino bianco *spumante* nazionale, il quale dal suddetto signore colle proprie scelte uve, e coi metodi i più innocenti venne fabbricato, senza frammescolanza di alcuna estranea sostanza.

Questo Vino benchè fornito di ottime qualità, si pone in vendita negli Negozii della ditta sumentovata al mite prezzo, di Austriache Lire due colla bottiglia, e lire una e mezza senza la bottiglia.

A. Lonigo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 162 — *Giovedì* 20 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4741 **EDITTO.**

Dall' Imperial Regia Pretura di Cividale, nel giorno 11 ottobre venturo di mattina alle ore 9 nella sala delle Udienze, si aprirà l' Asta per la vendita a prezzo non inferiore di stima delli sottodescritti Beni in pertinenze di Ziracco, stimati complessivamente austriache L. 13603.20 come da Protocollo di stima intrapreso nel 10 gennaro 1826 num. 637, esecutati dalli Antonio, ed Ernesto, Giuseppe de Canal di Udine, in pregiudizio di Leonardo, Francesco, e Rosa fratelli Beltramini quondam Sebastiano di Ziracco.

Non saranno accettate offerte, se non previo deposito di un quarto di prezzo di stima a mani di chi terrà l' asta, quale sarà restituito sul momento all' offerente, che non rimanesse deliberatario, o ritenuto in conto di prezzo della delibera, che a di lui favore seguisse.

Ordine del deliberatario sarà di depositare entro giorni otto successivi presso l' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine il residuo prezzo sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento; e di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo di asta, qualo ra li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse da essi stipulato.

Essendosi poi fatta istanza dalli esecutanti per la citazione dei creditori aventi l' eventuale diritto di ipoteca legale sopra tali fondi vengono si fatti creditori ignoti, od assenti diffidati ad inscrivere a tutto il suddetto giorno 11 ottobre venturo le loro ragioni nell' Uffizio di Conservazione d' ipoteche in Udine a termini della Notificazione Governativa 13 novembre 1820, altrimenti non potranno più farle valere sopra li fondi stessi; avvertiti poi anco che in loro curatore viene deputato questo Avvocato signor Antonio Galvani.

Segue la descrizione dei Beni.

1. Una casa di muro coperta di coppi, e composta di diverse qualità di fabbricati per uso dominicale, con unito cortivo coscritta al civico numero 85, ed in mappa alli numeri 381 382 di pertiche una e centesimi 29, la quale confina a levante col sig. conte Guido della Torre, mezzodì col Brollo di questa ragione, ponente col signor Francesco Beltrami, e a settentrione colla strada pubblica.

2. Pezzo di terra arativa vitata detta del Traverso o sia Grisoni confina a levante acqua Grivò, mezzodì Carlo, e Daniele quond. Giacomo Specco; ponente strada che conduce a Rochis, e settentrione a Bergane, parte trozzo, e parte stradella consortiva descritto in mappa 281 di pertiche 5. centesimi 87. pari a campi 1.2f4. tavole cento quarantotto in ragione di L. 68. al campo val L. 449.22.

3. Pezzo di terra arativa vitata detto di casa confina a levante Giacomo Presani, mezzodì la strada pubblica della Villa, ponente Domenico Tilatti, Giuseppe Giuliani, e questa ragione, e settentrione li suddetti Tilatti, e Giuliano, descritta in mappa al num. 322 di pertiche tre cent. 37 pari a campi —.3f4.178 che in ragione di L. 371.00 al campo val L. 356.83.

Mori ordinarj num. 5, detti a Zoncola; num 6, detti a degorente num. 5 detti a menello, num. 10, ed a bastoncino num. 1 tutti sono num. 27 del complessivo valore di L. 45.50.

Summa L. 402.36.

4. Utia confina a levante Sebastiano Serafini, mezzodì e ponente questa ragione, settentrione stradella descritta in mappa 325 di campi —. cent. 31 pari a tavole 74, che in ragione di L. 300 al campo val L. 26.43.

Il legname di detta Utia val L. 13.

Summa L. 93.43.

5. Pezzo di terra arativo vitato detto di casa confina a levante Sebastiano Serafini, e la Utia suddetta, mezzodì Marc' Antonio Presani, ponente Domenico Tilatti, settentrione stradella consortiva, e la detta Utia; descritto in mappa al num. 326 di pertiche 4. cent. 45. pari a campi 1.1f4 tav. 18, che in ragione di L. 340 al campo val L. 432.28.

Mori a degerente num. 4 a manello num. 15 tutti sono num. 19 del valore complessivo di L. 15.

Summa L. 447.28.

6. Pezzo di orto detto Borgo di sotto chiuso di muro vivo a levante, e mezzogiorno; confina a levante il suddetto Conte Turriani, mezzodì parimenti, e parte strada pubblica, ponente Francesco Beltramini, settentrione questa ragione, mediante il cortivo, e stalle descritto in mappa al nu. 380 di pertiche 1. cent. 39 pari a campi —.1f4 tavole 123 che in ragione di L. 920 al campo val L. 356.78.

Mori grandi num. 1 detti ordinarj num. 2 detti a Manello num. 3 tutti sono num. 6 del valore totale di Lire 17.00.

Melari, e Perari a Zoncola nu. 3 vagliono L. 12.

Summa L. 385.78.

7. Pezzo di Prato detto della Fonda o del Grivò confina a levante Francesco Milocco, e questa ragione, mezzodì Francesco Beltramini, ponente torrente Grivò settentrione detto Grivò, e parte l' antidetto Senuzio, descritto in mappa al num. 499 di pertiche 9. cent. 99 pari a Campi due tavole 87 che in ragione di L. 72 il campo val L. 776.17.

Pioppi grandi num. 19 detti ordinarj num. 31 a degerenti num. 42 detti a Zoncola num. 47, detti a manelle nu. 79 tutti sono 218 del valor totale di L. 205.

Lacimata val L. 22.50.

Summa L. 1003.67.

8. Pezzo di Prato pascolivo detto Giava confina a levante ruscello, Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì detta acqua, ponente Francesco Beltramini in loco Armellini, settentrione li prati precedenti descritto in mappa al 503 di pertiche 5. cent. 38 pari a Campi 1.2f4 tav. 31 che a Lire 160, il campo val L. 245.90.

Piopi grandi 2 ordinarj 3. a Zoncola 2., ed a degerente 5 tutti sono num. 12 dell' importo totale di L. 21.

Summa 266.90.

9. Pezzo di fondo pascolivo detto Giava confina a levante il ruscello, Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo, ponente il pezzo sopradescritto, settentrione detto Nob. de Pace descritto in mappa al n. 505 di pertiche 2. cent. 84 pari a campi —.3f4 tav. 51 che in ragione di Lire 208 al campo val L. 168.63.

Piopi a Zoncola num. 2 detti a degerente tre tutti uniti sono nu. 5 del valor totale di L. 2.

Summa L. 170.63.

10. Pezzo di prato detto sgiava confina a levante questa ragione mezzodì Francesco Beltramini ponente Martinese suddetto settentrione Nob. Giuseppe de Pace descritto in mappa nu. 506 di pertiche 7. 175 pari a campi 2.1f4 tavole 180, che in ragione di Lire 240 al campo val L. 531.42.

Piopi grandi num. 7 detti ordinarj num. 10, ed a Zoncola num. 3 tutti sono num. 20, e vagliono uniti L. 48.

Summa L. 579.42.

11. Pezzo di terra arativo vitato detto Prato ossia Braida sgiava, confina a levante Domenico Martinese, mezzodì Francesco Beltramini ponente Francesco Milocco loco Geruzio, e questa ragione, settentrione Domenico Serafini, e la Nobil Catterina Freschi descritto in mappa al num. 285 | 508 val L. 1306.93.

Mori a Zoncoletta 1. a degerente 6 ed a manello 15 tutti uniti sono 22, che è del valor totale di L. 20.

Talponi ordinarj 2. ed a degerente num. 3 vagliano L. 7.

Summa L. 1333.93.

12. Pezzo di terra prativa detto Gorgatis confina a levante l' antedetto Martinese, mezzodì parimenti, e questa ragione, ponente questa ragione settentrione Serafini Sebastiano descritta in mappa al numero 657, di pertiche 1. cent. 93. pari a campi —.2f4 tav. 43. che in ragione di L. 190 al campo val L. 104.72.

Piopi grandi num. 6 detti ordinarj N. 10 detti a Zoncola num. 10, ed a degerenti num. 3 tutti sono num. 29 vagliono uniti L. 51.75.

Summa L. 156.47.

13. Pezzo di ripa boscata dolce detto Bergati confina a levante questa ragione, ponente Grivò, ed a settentrione Sebastiano Serafini descritto in mappa al num. 658 di pertiche 1. cent. 44 pari a campi —.1f4.75, che in ragione di L. 120 al campo val Lire 40.72.

Piopi grandi num. 5 ordinarj 4 a Zoncola 5. a degerenti 30. a manelle 52. sono tutti num. 94 vagliono Lire 38.50.

Summa L. 79.21.

14. Pezzo di pascolo detto Gorgatis confina a levante, l'antedetto Marsinese mezzodì Giov. Battista Morandi ni, in loco Prete Domenico Serafini ponente ripa suddetta settentrione questa ragione descritto in mappa al num. 859 di cent. 4. pari a tavole 100 che in ragione di L. 100 al campo val L. 11.90.

15. Pezzo di terra chiamato Salice ripa boscata dolce confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria figlie del quond. Francesco Milocco, mezzodì Grivò, ponente, e settentrione questa ragione descritta in mappa al num. 868 di centesimi 28. pari a tavole 67, che in ragione di L. 170 al campo val L. 13.56.

Piopi a manelle num. 18 detti num. 30, sono num. 48 L. 12.

Summa L. 25.56.

16. Pezzo di terra chiamato Prato confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria sorelle quond. Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo ponente Serafini quond. Sebastiano, e l'antedetto Martinese settentrione l'antescritto pezzo descritto in mappa 869 di pertiche 4. centesimi 85 pari a campi 0f4.154 che in ragione di L.180 al campo val L. 204.43.

Piopi grandi num. 13 detti ordinarj num. 20 detti a degerente num. 4 tutti sono 36, e vagliono L. 96.

Summa L. 300.43.

17. Pezzo di prato chiamato Pascolo confina a levante Antonio qu. Sebastiano Serafini mezzodì questa ragione, ponente Giovanni Serafini qu. Nicolò, e l'antedetto Martinese settentrione Angelo Serafini quondam Nicolò descritto in mappa al nu. 670 di pertiche 1. cent. 85 pari a campi —. 3f4 tavole 24. che in ragione di L. 300 al campo val L. 105.71.

Piopi a degerente num. 16 detti a manelle num. 4 tutti sono num. 20 vagliono L. 8.50.

Summa L. 114.21.

18. Pezzo di terra prativa detto Campeis confina a levante l'antidetto Conte Turriani, ponente, e settentrione li Conti Raimondo, e Guglielmo, e fratelli de Puppi descritto in mappa al num. 804 di pertiche 3. centesimi 64 pari a campi 1.0f4 tavole 3. che in ragione di L. 270 al campo val L. 280.60.

19. Pezzo di terra arativo vitato detto Sopravilla a levante Giacomo quondam Mattia Specco, e Giacomo Vittor quond. Vittor, mezzodì Giuseppe di Giacomo Specco ponente strada che conduce a Ronchis, settentrione confine del Territorio di Ronchis descritto in mappa al num. 976 1. 2. di pertiche 17. centesimi 66 pari a campi 5.0f4 tavole 38. che in ragione di L. 250 al campo val L. 1261.30.

Mori ordinarj 1. detto a Zoncola 4. dettila degerente 15 detti a manelle 7. detti a bastoncino 13. unici sono nu. 40. del valor totale di L. 41.5.0

Summa L. 1302.80.

30. Pezzo di prato detto Prà Molin confina a levante Giacomo Vittor, mezzodì, e ponente Conte Antonio Turriani settentrione Nob. Carlo Zanolli, e parte Marco quond. Angelo Noale descritto in mappa al nu. 983. di pertiche 3. centesimi 96 pari a campi 1.0f4 tavole 110. che in ragione di L. 270 al campo val L. 303.36.

31. Pezzo di prato detto Cercienal ossia della riva confina a levante Sebastiano, e Giacomo quond. Sebastiano Pascelli mezzodì Nob. signor Carlo Zanolli, e Sebastiano quond. Pietro Serafini, ponente Francesco Beltramini, settentrione strada, che conduce a Ronchis, e detto Beltramini descritta in mappa al num. 990 di pertiche 27 centesimi 31 pari a campi 7. 3f4 tavole 45. che in ragione di Lire 224 al campo val L. 1748.

22. Pezzo di terra arativo vitato di piante 1. detto Campeis, confina a levante Antonio quond. Francesco Lenuzio, mezzodì Chiesa Parrocchiale di Remanzacco ponente il confine del Territorio di Remanzacco, e settentrione Conte Antonio quond. Guido Torriani descritto in mappa censuaria al num. 1209 di pertiche 5. cent. 58. pari a campi 1.7f4 tavole 64. che in ragione di L. 200 al campo val Lire 315.24.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale li 30 giugno 1826.

MONTEGGIO Pretore.

Leonardo Coceani Canc.

N. 17311 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si porta ad universale notizia, che ad istanza di Antonio Visentini del fu Paolo Negoziante d'Udine rappresentato dall'Avvocato Monaco venne accordata la subasta dei sotto descritti Immobili esecutati a pregiudizio del signor Domenico Civini di Giovanni domiciliato in Venezia in lui pervenuti qual Coerede della fu Catterina Chiribiti del fu Giuseppe che n'era l'anteriore posseditrice, ed esistenti come qui sotto stimati austriache L. 2370.76 come dal P. V. di stima 18 giugno 1825 dei due Ingegneri Saibante e Squeraroli della quale potrà ogni aspirante averne ispezione ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Resta fissato il primo Incanto per il giorno 15 settembre prossimo venturo ore 10 in cui i detti immobili verranno deliberati al maggiore offerente al prezzo però maggiore od almeno eguale della stima.

L'Aspirante che rimarrà deliberatario, laddove non sia lo stesso esecutante Visentini, dovrà al momento della delibera depositare a mani del Commissario Delegato il decimo dell' importare della sua offerta per essere dal Commissario stesso depositata presso la Commissione dei depositi di questo Tribunale, ed entro otto giorni dalla delibera stessa dovrà depositare il rimanente presso la stessa Commissione dei Depositi.

Dovrà il deliberatario tenere ad esclusivo suo carico dal giorno della delibera tutti i pesi pubblici, e privati insiti ai detti immobili, e tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Per il caso che l'aspirante che rimarrà deliberatario fosse per mancare a tutte od anche soltanto a taluna delle premesse condizioni dovrà a tutte di lui spese, rischio, danni, e pericolo aver luogo il reincanto, ed il decimo che avrà come sopra esborsato all'atto dell'offerta dovrà restar vincolato a cauzione del reincanto medesimo.

Laddove poi il deliberatario fosse per essere lo stesso esecutante signor Visentini non sarà tenuto a verificare alcun deposito del prezzo che verrà da lui offerto, ma sarà autorizzato ad esser egli il depositario del medesimo per l'effetto di pagarlo a quello tra i creditori prenotati sugl'immobili che venissero riconosciuti anziani o mediante convenzione segnata da tutti o dietro la Sentenza definitiva di Graduazione, e colle norme, tempo, e modi che saranno importati dai rispettivi loro titoli creditorj.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città, ed intimato anche a Carlo Calvi abitante a S. Steffano.

Descrizione degli Immobili da subastarsi.

Terzo di Casino posto a San Moisè Corte Contarina numero 2459 censito per L. 309.313 confina a levante Stabile del signor Bovoli, a ponente Sedea, a tramontana Corte Contarina, a mezzodì Corte del Caffettier proprietà Mori.

Terzo di Casa al civico numero 505 Parrocchia di San Silvestro ramo del Figher censito per L. 152.276 confina a levante Ruga Vecchia, a ponente ramo del Figher, a tramontana Nobil Homo Barbaro, a mezzodì Nobil Homo Cappello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano Corte di Sant' Antonio ai civici num. 473. 474 censita per L. 157.035. confina a levante, e tramontana Corte Sant' Antonio a ponente Calle Sant' Antonio, ed a mezzodì diverse proprietà.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17312 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che sulle istanze di Antonio Visentini del fu Paolo, ed in esecuzione del precetto dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile, e Marittimo di questa Città 20 aprile 1824 numero 2476, e per un credito di Fiorini d'Augusta 1915 cogli interessi del 6 per cento, e spese, venne accordata la vendita dei sottosegnati Stabili di ragione di Domenico Civini di Giovanni, oppignorati in ordine al Decreto del suddetto Imperial Regio Tribunale 25 ottobre 1824 numero 6382.

Che inerendo al disposto dal parag. 12 del Regolamento 15 novembre 1820 della purgazione delle ipoteche legali il detto Antonio Visentini implorò la pubblicazione dell'Editto, di cui i paragrafi 1. 2. del Regolamento medesimo.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti qui sotto descritti Beni, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulli fondi medesimi a questo Uffizio di Conservazione delle ipoteche a termini dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90, che termineranno col giorno 20 ottobre venturo, sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel soprastabilito termine, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi, restando nominato in curatore de' creditori ignoti l'Avvocato Lorenzo Gasparini.

Segue la descrizione dei beni.

Terzo di Casino posto a San Moisè Corte Contarina numero 2459 censito per L. 309.313 confina a levante sig. Bovoli, a ponente sig. Sedea, a tramontana Corte Contarina, ed a mezzodì orto del Caffettiere di proprietà Mori.

Terzo di Casa al numero 505 Parrocchia di San Silvestro Ramo del Figher censita per L. 152.216 confina a levante Ruga Vecchia, a ponente Ramo del Figher, a tramontana Nobil Homo Barbaro, ed a mezzodì Nobil Homo Cappello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano Corte di Sant' Antonio alli numeri 473 474 censita per L. 157.035, confina a levante, e tramontana Corte di S. Antonio, a ponente Calle di Sant' Antonio, ed a mezzodì diverse proprietà.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1449

L' Imperiale Regia Pretura di Aviano Provincia del Friuli. Rende noto: che fino dal sei febbrajo 1821 con suo Decreto numero 509, premesse opportune investigazioni, ha dichiarato imbecille Osvaldo Zamattio detto Bastianut di Costa di questa comune, figlio dell' ora fu Antonio; e che con odierna deliberazione si è trovato di tener ferma la predetta dichiarazione d' imbecillità, ritenendo esso Osvaldo come incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di Giambattista Zamattio detto Bastianut del fu Giovanni suo cugino pure di Costa.

Dietro a ciò ognuno saprà astenersi dall' entrare in affari collo Zamattio Osvaldo anzidetto, dallo stabilire seco lui contratti, o dal fargli imprestiti sotto pena di nullità.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, diffuso, e per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Pretura suddetta, li 22 giugno 1826.

ANTONIO Dott. BIADENE
f. f. di Pretore.
Trivellini Cancelliere.

N. 11968 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sei settembre prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita delli stabili qui sotto descritti di ragione di Luigi Ton, di Giovanni, oppignorati, e stimati sulle istanze di Angelo Maria Giupponi, del fu Angelo

Seguono li stabili da vendersi

Venezia: Parrocchia di S. Geremia, Corte Chiovere.

1. Metà di Casa al numero 868 in estimo per L. 38.069, più altra metà numero 869 in estimo per Italiane Li. 37.183 formanti queste due metà l' intera casa presentemente distinta col civ. N. 868, tenuta in affitto da Giuseppe Moretti, estimata austriache L. 2080.

Parrocchia suddetta fondamenta delle Penitenti.

2. Casa al civico numero 1078 censita per Italiane L. 261.724, e pezzi di fondo ai civici numeri 1073 1074 1075 censiti per Ital. L. 9.517 stimati austriache L. 5888.24.

3. Casa al civico numero 1131 censita per Italiane L. 94.304 stimata austriache L. 169.75.

La vendita dei suddescritti stabili diffusamente descritti nel Protocollo di stima 31 ottobre 1825 numero 25530 esistente in Cancellaria da rendersi a chiunque ostensibile, seguir dovrà colle seguenti condizioni.

In questo primo Incanto non potranno i stabili suddetti essere venduti a prezzo minore della stima.

Li stabili suddetti non potranno essere esposti all' asta, nè venduti cumulativamente, ma separati l' uno dall' altro.

Ogni offerente all' asta per l' uno, o l' altro degli stabili dovrà effettuare a mani del Commissario Delegato un Deposito in danaro, il quale sarà trattenuto riguardo ai maggiori offerenti, che resteranno deliberatarj, in cauzione delle spese, ed a conto del prezzo di delibera, e sarà restituito immediatamente agli altri.

Questo deposito consisterà per la metà di Casa a San Geremia, corte Chiovare numero 868 in Lire austr. 90, per la Casa sulla fondamenta delle Penitenti al numero 1078 in austriache L. 120, e per la casa ivi al civico num. 1131 in austr. L. 30

I rispettivi deliberatarj dovranno esborsare al più tardi entro giorni tre dopo l' asta, a mani del Commissario Delegato, il rimanente del prezzo in moneta sonante in corso, ed a valore di tariffa, sotto la comminatoria in difetto della perdita del Deposito.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia primo maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 11969 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto descritti pignorati, e stimati ad istanza di Angelo Maria Giupponi del fu Angelo, ed in pregiudizio di Luigi Ton di Giovanni ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sulli fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno ventisei agosto 1826 sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sulli ridetti fondi a termini della Gubernjale Notificazione 15 novembre 1820, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire il signor avvocato Girolamo Antonelli in qualità di curatore speciale.

Seguono li stabili da vendersi.

Provincia di Venezia, Parrocchia di S. Geremia, Corte Chiovere.

1. Metà di casa al numero 868 in estimo per italiane Lire 38:069; più altra metà di casa al numero 869 in estimo per italiane Lire 37:183, formanti queste due metà l' intera casa presentemente distinta col civico numero 868 tenuta in affitto da Giuseppe Moreti, e stimata austriache Lire 2080 confina a levante stabile di Satellico, a tramontana orto di Zemello, a ponente stabile di Topan, a mezzodì corte Chiovere.

Parrocchia suddetta,
Fondamenta delle Penitenti.

2. Casa al civico numero 1078 censita per italiane Lire 261:724 e pezzi di fondo ai civici numeri 1073, 1074, 1075 censiti per italiane Lire 9:517 stimati austriache Lire 5888:24, confina a levante Calletta, a ponente diverse proprietà, a tramontana Rio, a mezzodì Fondamenta delle Penitenti.

3. Casa al civico numero 1131 censita per Italiane Lire 94:304 stimata austriache Lire 169:75 confina a levante signor Peata, a tramontana Regio Demanio, a ponente signor Giuseppe Betti, a mezzodì fondamenta delle Penitenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive volte nelle pubbliche Gazzette di questa città

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
CARLOTTI Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia primo maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2351. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in S. Vito deduce a comune notizia. Che sopra istanza del Nobil Uomo Vincenzo Gradenigo rappresentato dall' Avvocato signor Pietro dottor Pullero fu con decreto pari numero accordata la finale vendita dei beni infradescritti ed esecutati a pregiudizio del signor Bortolo Marini qual Curatore ex-decreto dell' eredità giacente del fu Leopoldo Corti di Venezia.

Che per il terzo esperimento d' Incanto fu destinato il giorno 18 agosto prossimo venturo alle ore 10 antemeridiane da eseguirsi in questa Comune nei luoghi soliti alla presenza di questo Regio Cancelliere a ciò destinato in Commissario coll' assistenza d' un f. f. d' Attuaro, i quali esporranno all' Asta pubblica li beni esecutati a prezzo anche minore della stima quand' anche il creditore stesso rimanesse deliberatario.

Segue la descrizione dei beni.

1. 2. Porzione di fabbrica domenicale, ed altro fabbricato ad uso di barchessa al lato di levante il tutto di muro coperto di coppi il di cui fondo occupato dalle dette due fabbriche in mappa censuaria al numero 1112, di pertiche 79:5 confina a mezzogiorno strada di piazza a ponente fondo cortile delli fratelli Altan, ed a tramontana brolo di questa ragione valutato complessivamente lire 5416:52

3. Metà di brolo a. v. in mappa sotto il numero 1157 di pertiche 5:84 per italiane lire 805:20

4. Metà dell' orto verso levante in mappa porzione del numero 1113, 1114, 114 di pertiche 2:36 lire 236.

5. Pezzo di terra prativa detto pragrasso a levante strada privata sera e monti questa ragione, a mezzodì acqua detta la cava in mappa al numero 580 di pertiche 51:37 per lire 1868:72.

6. Metà di terreno selciato di cortile a levante li signori Altan, mezzodì strada in mappa al numero 268 e por-

zione del 1109 pertiche 3:54 per lire 62.

7. Terreno prativo in mappa del numero 1155 a levante questa ragione, a sera ed alli monti Roncali pertiche 14.87 per lire 193:31.

8. Simile parte prativo, e parte aratorio nudo, e parte pascolivo, a levante Altan, a ponente acqua detta la Briga a tramontana stradone di questa ragione in mappa alli numeri 139, 140, e 141 pertiche 62:2 per lire 819:26.

9. Simile prativo a levante ed a ponente questa ragione, mezzodì Roncali, ed a tramontana stradone della Risaja in mappa al numero 1135 di pertiche 54.86 per lire 432.

10. Simile pascoliva a levante questa ragione a monti stradone a ponente la casa in mappa al numero 1134 di pertiche 12.3 per lire 157.69.

11. Simile di terreno palludivo a levante questa ragione, a mezzodì Roncali a sera stradone in mappa parte del numero 1137 di pertiche 13.83 per lire 248.94.

12. Simile prativo sortumoso a levante a monti Sbrojavacca a mezzodì Rojale ed a sera la Briga in mappa al numero 564 di pertiche 27.3 per lire 394:66.

13. Simile pascolivo a levante Altan, mezzodì strada pubblica ponente e tramontana Sbrojavacca porzione del numero 532 di pertiche 45, 43 per lire 586.

14. Possessione con casa collonica di muro al civico num. 6 con altra fabbrica bassa e stalla di muro di animali con porticale il tutto coperto di coppi con fondo di cortile ed orto sotto li numeri 1112, 1121, 1124, 1126, in tutto di pertiche 534, per Lire 427:20.

15. Campo della possessione a. p. parte con Rivali a prato, a cui confina a mezzodì questa ragione con li numeri 1091, 1102, 1103 ed in parte li signori Moro, a ponente e tramontana in mappa usque alli numeri 1088, 1110, 1101 e porzione del 1103, sono in tutte pertiche 270.92 per L. 8598:52.

16. Detto prativo confina a levante acqua la Cava, a mezzodì la Roja ed il Nobil Uomo Corner in mappa alli num. 583, 584 di pertiche 58:37, per L. 1459:25.

17. Simile aratorio nudo contiguo al predetto in mappa al num. 582 di pertiche 18.54 per L. 648:90.

18. Simile prativo confina a levante la Briga a monte, e mezzodì questa ragione, a ponente strada comune in mappa di Sbrojavacca al numero 534 e porzione del n. 535 di pertiche 21, per L. 273.

19. Simile confina a levante strada, mezzodì signori Annoniani a ponente bosco della comune di S. Vito, ed a sera questa ragione in mappa di S. Vito al numero 2999 di pertiche 24:10, per L. 483:80.

20. Simile contiguo in mappa di S. Vito al num. 3000 di pertiche 19:65, per L. 357:90.

21. Simile confina a levante strada consortiva, a mezzodì e ponente questa ragione in mappa di Sbrojavacca, al numero 498 di pertiche 27:67, per L. 551:40.

22. Simile prativo contiguo in mappa di Sesto al num. 1135 di pertiche 11.57, per L. 147:80.

23. Simile Risaja contigua in mappa porzione del numero 1137 di pertiche 13.3, per L. 246:90.

24. Possessione composta di casa collonica al civico num. 7 con porticale e fabbrica bassa contigua contenente varj locali ad uso di granajo, caneva, cucina, stallà d'animali, fenile, altra stalla da cavalli il tutto coperto di coppi, il di cui fondo compreso il cortivo ed orto in mappa alli numeri 1127, 1128, 1129 di pertiche 3:52, per L. 287:70.

25. Corpo di terra in mappa al numero 586, a levante questa ragione a mezzodì Altan, a sera e monti strada pubblica di pertiche 72.8 per Lire 2883:20.

26. Simile a. v. confina a levante, mezzodì e monti, strada a ponente ortolani in mappa alli numeri 613, 614 di pertiche 78.34, per L. 1410:12.

27. Simile confina con questa ragione da ogni parte alli numeri 585, 587 di pertiche 19:10 per L. 496:60.

28. Simile prativo a levante con questa ragione a monte Annoniani, mezzodì ponente comune di S. Vito in mappa di S. Vito porzione delli numeri 2999 e 3000 di pertiche 13:14, per L. 236.

29. Simile prativo a levante e ponente con li signori Altan, mezzodì stradon privato a monte Sbrojavacca in mappa porzione del numero 1147, 1148 pertiche 24.75, per L. 445:50.

30. Simile prativo a levante colla Briga ponente stradon di San Vito, mezzodì e monti Altan in mappa di Sbrojavacca porzione delli numeri 533, 534 di pertiche 14 per L. 182.

31. Simile prativo a levante col bosco di S. Vito a ponente, e monti li signori Sbrojavacca a mezzodì li signori Lodovicis alli num. 2987, 2988 di pertiche 20:77, per L. 311:55.

32. Simile palludivo detto la Risaja confina a mezzodì Roncali monti stradone in mappa porzione del numero 1157, di pertiche 13.85 per Lire 221:88.

33. Possessione con fabbrica colonica di mura coperta di coppi con sotto portico al civico numero 8 con varie stanze ad usi di falegname, cucina, granajo, stalla, il di cui fondo compreso il cortivo ed ortale alli numeri di mappa 1130, 1131, di pertiche 2.31 Lire 134.86.

34. Pezzo di terra al num. 1132 confina a levante questa ragione ed a ponente Altan di pertiche 7 22 Lire 288.80.

35. Simile a. v. mezzodì colli signori Altan, e strada a ponente questa ragione in mappa al numero 1102, porzione del numero 103, di pertiche 140.68 Lire 3500.17.

36. Simile aratorio vitato a levante questa ragione, a mezzodì e monti strada in mappa porzione del numero 626, di pertiche 32.9 Lire 283.60.

37. Simile prativo confina a levante e ponente questa ragione e tramontana Sbrojavacca in mappa porzione del numero 1147 Lire 479.44

38. Simile prativo a levante acqua la Briga, a ponente Sbrojavacca porzione del numero 538 L. 227.50.

39. Simile prativo a levante questa ragione, mezzodì, sera Sbrojavacca in mappa porzione del numero 495 pertiche 37:16 Lire 1023.40.

40. Simile a levante questa ragione a mezzodì con Roncali a ponente strada in mappa di Sesto porzione del numero 1137 di pert. 13.82 per L. 276.40.

41. Possessione con una fabbrica collonica al civico numero 9 di muro coperta di coppi composta di varie stanze e varj usi e due stalle ad uso di animali bovini e cavalli e porticale il di cui fondo compreso il cortivo ed orto ed i numeri 1062 1063, di pertiche 2.92 per L. 235.20.

E pezzo di terra arativo vitato in mappa alli numeri 1064, usque 1069 di pertiche 31.68 a levante con il fosso Scodellari a mezzodì e ponente e monti questa ragione per L. 1243.20.

42. Simile arativo vitato da ogni parte con questa ragione in mappa porzione del numero 1042 pert. 11.72 per L. 351.

43. Simile a. v. confina a levante, e monti questa ragione a mezzodì strada, sera Guerra in mappa al numero 1085 di pertiche 21.38 L. 598.64.

44. Simile a. v. e parte pascolivo in mappa alli numeri 1058, sino alli 1060 di pertiche 87.64 confina a levante e mezzodì strada pubblica a ponente signor Moro per L. 1366.60.

45. Simile prativo a levante fosso Trattor, mezzodì e monti questa ragione in mappa al numero 1072, pertiche 6:45 per Lire 192:90.

46. Parte prativa e parte arativa a levante questa ragione, mezzodì eredi Moretti tramontana strada num. 521, 522 pertiche 59.94 Lire 1558.44.

47. Simile a levante la Briga, mezzodì e tramontana questa ragione, sera Sbrojavacca parte del numero 535 pertiche 21 Lire 273.

48. Simile a levante mezzodì e monti questa ragione a sera Moro numeri 1086, 1087 pertiche 18:86 L. 697:84.

49. Simile paludo a strame confina a levante, ponente, e monti questa ragione in mappa al numero 1157 pertiche 13:85 Lire 276.60.

50. Possessione con casa colonica composta come le precedenti da cucina, varie stanze e granajo, stalla per sei animali bovini e porticale il tutto coperto di coppi il di cui fondo compreso il cortivo ed orto alli numeri 1049, 1050, 1051, in totale di pertiche 2:68 per L. 214:40.

E del corpo della possessione faciente parte del numero 506 di pertiche 119:46 la quale confina a mezzodì questa ragione tramontana la strada consortiva lire 4300:56.

51. Pezzo di terra a. v. a levante Moro, mezzodì e sera strada monte questa ragione numero 1073 pertiche 7:65 lire 290:70.

52. Simile prativo a levante Altan a mezzodì strada sera Roncali, monti questa ragione numero 507 pertiche 16:37 lire 425:62.

53. Simile prativo a levante Altan mezzodì Moretti sera questa ragione monte strada numero 520 pertiche 21:46 lire 557:96.

54. Simile prativo a levante Briga mezzodì e tramontana questa ragione porzione del numere 535 in mappa di Sbroiavacca pertiche 35 lire 455.

55. Simile prativo a mezzodì signor Annoniani sera comune di S. Vito a monti questa ragione in mappa di S. Vito porzione delli numeri 2999:3000 pertiche 17:7 lire 306:36.

Condizioni d'asta.

I. Tutti i pesi che potessero gravitare l'immobile da vendersi e che si scoprissero in seguito staranno a debito dell'aggiudicatario senza diritto di alcuna diminuzione perciò sul prezzo.

II. Il prezzo dovrà essere pagato tutto in intiero a tariffa di valuta suonante ed il deliberatario dovrà farne il deposito nella cassa dei depositi giudiciali dell'I. R. Pretura di S. Vito entro giorni quattordici della delibera.

III. Oltre il prezzo della delibera dovrà l'aggiudicatario soddisfare nel termine di giorni 10 dalla subasta l'avvocato Puller delle spese tutte in tale rapporto incontrate dall'atto d'

oppignorazione sino alla vendita a norma della specifica che gli verrà esibita e richiesta liquidata dalla sullodata R. Pretura.

IV. Nessuno potrà comparire ad ottare all' asta senza non averé in antecedenza depositate Austriache L. 600, onde garantire una nuova subasta nel caso che l' aggiudicatario non si prestasse ad adempire alle indicate condizioni.

V. Le spese posteriori all' atto d' Asta, come quelle anteriori a senso dell' Articolo III. saranno tutte per intiero supplite dal deliberatario, cioè tanto di registro come di qualunque altra causa senza alcuna sottrazione del prezzo deliberato.

VI. Se il creditore oppignorante rimanesse deliberatario all' asta giudiziale non sarà tenuto all' esborso del prezzo deliberato ma resterà dello stesso il depositario sino a tanto che sarà fissata la distribuzione del prezzo medesimo, e non potrà essere obbligato al giudiziale deposito se non della somma che eccedesse l' importar delli giudicati suoi crediti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa comune, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a spese dell' istante, a comune notizia e direzione.

Dall' I. R. Pretura in S. Vito, li 1. luglio, 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 2261 **EDITTO.**

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago col presente Editto si fa noto, essere li undici decembre 1818 mancato a vivi in Valstagna Don Gaetano Prane senza testamento, ed essendo ignoto il luogo di dimora delli Giovanni Battista fu Bortolo Prane, e Giovanni Battista fu Francesco Prane aventi diritto alla eredità suddetta, vengono perciò diffidati a doversi insinuare presso questa Pretura, e presentare la loro dichiarazione di Erede nel termine di un anno; avvertendoli che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato loro nominato nella persona di Stefano Zanini.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago li 5 giugno 1826.

Dottor VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Pel il Cancelliere impedito
Dottor Cavazzani Sussidiario.

N. 2977 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, dietro domanda delli Don Carlo e Domenico Rossi, Beatrice Mazzetto, Domenica Rossi, e Giovanni Mazzetto questo tutore delli minori figli del fu Antonio Rossi, e tutti nella qualità di eredi legittimi, diffida li pretendenti interesse o creditori sulla facoltà del fu Giuseppe Rossi di Grignano di questo Distretto ad insinuare le loro pretese all' Aula Verbale nel dì 26 agosto pr. venturo alle ore 9 antimeridiane, e ciò in sequella e pegli effetti dei paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè in comune di Grignano, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette di Venezia a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 3 luglio 1826.

RESCH Presidente
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2516 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Piove si richiamano i creditori, e pretendenti all' eredità lasciata dal fu Don Giuseppe Bressanin morto il 16 agosto 1825 intestato ad insinuare, e provare i loro diritti d' innanzi l' Aula Verbale della detta Pretura alle ore 9 del dì 3 agosto prossimo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Civile vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli interessati.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove li 4 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 1866. **EDITTO.**

Avendosi coll' Editto del giorno 6 febbrajo prossimo passato numero 355 aperto il concorso sopra la facoltà dell' oberato Domenico Zoccolari del fù Girolamo di Latisana, e non essendo stato esso Editto inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, a motivo della pendenza intavolata presso l' Eccelso Imperial Regio Tribunale d' Appello generale dal nominato interinale Amministratore signor Antonio Milanese di Latisana, e dovendosi, perciò cambiare la giornata, che nel pubblicato Editto, era prefissa per li 14 giugno corr.

Si eccita quindi chiunque credesse, di poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l' oberato medesimo, ad insinuarla in forma di regolare petizione in iscritto sino al giorno 14 agosto prossimo venturo inclusive, a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto della massa concoursuale Domenico Zoccolari del fù Girolamo di Latisana, rappresentata dal deputato curatore signor Avvocato Nicolò dottor Rossetti di Latisana, dimostrandovi, non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui ciascuno dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò, tanto sicuramente, quanto che, in diffetto, scorso il sopra citato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati, verranno, senza eccezione esclusi, da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche, alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero, ad un tempo debitori verso la massa concorsuale, verranno astretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti, avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre, tutti li creditori, che nel preaccennato termine, si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle ore 9 mattina, per confermare l' amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, non chè per nominare la Delegazione de' creditori; con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà infisso nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dalla I. R. Pretura in Latisana li 19 giugno 1826.

VERONESE Consig. Pretore.
Galanti Cancelliere.

N. 16834-534 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Padova nel locale di sua residenza e nel giorno 30 agosto prossimo alle ore dieci della mattina avrà luogo un secondo esperimento per la vendita salva la superiore approvazione delle case in Padova ai numeri 3024 3024 H. 3056 3057 in contrada di Santa Catterina e 3029 3029 H. in contrada degli Agnus Dei sul dato fiscale di Austriache lire 4607:35 a norma dell' avviso 7 maggio prossimo passato num. 2219 dell Imperiale Regia Commissione di alienazione ed in relazione ai capitoli normali, ostensibili presso la Segretaria della prefatta Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 16837-537 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto nel giorno sei luglio corrente l' esperimento d' Asta per la vendita delle case ai numeri 2049 2045 2064 2066 2074 poste in questo comune d' appartenenza della Cassa d' ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dall' avviso 7 maggio 1826 numero 2240 D. dalla Regia Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno trentauno agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Padova per la vendita della partita suddetta in tutto, e pertutto a norma del sopraccitato avviso, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato.
DE PAULI.

N. 13285-492

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno di jeri i primi esperimenti d' Asta per la vendita della partita delli quattro Stabili di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 7 maggio decorso numero 2197 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 5 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Treviso li 7 luglio 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
E. Pasini Segret.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 2127 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Rovigo, si fa pubblicamente sapere,

che ascende dalla Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara ora domiciliata in Venezia rappresentata dal suo Avvocato, e Procuratore Dottor Gianola di qui stata fatta istanza per la subasta degli appiedi descritti immobili stimati complessivamente austriache L. 7814.05 come da Perizia giudiziale del giorno 9 marzo prossimo passato di cui sarà permessa la ispezione ai concorrenti di ragione delli Giacomo, Giovanni, Maria, e Francesca Fratelli Martinelli, nonchè delli Luigi, e Federico Pavan, figli della fu Rosa Pavan, nata Martinelli, l'ultimo de' quali rappresentato dal di lui Genitore Giuseppe Pavan, perchè in età minorile, li quattro primi domiciliati in Grignano, e gli altri in Rovigo, si è stabilito pel primo incanto il giorno 31 agosto prossimo venturo, e pel secondo il giorno 7 settembre prossimo venturo sempre alle ore 10 da eseguirsi nel locale di Residenza di questo Imperial Regio Tribunale da un Commissario a ciò Delegato, e la delibera verrà fatta colle seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

II. In conto del prezzo, che verrà offerto, dovrà il deliberatario, nel termine di tre giorni dalla delibera, esborsare all' Avvocato della Dita creditrice oppignorante le sue mercedi, e spese occorse nella procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica, che gli sarà esibita, e che, se occorra, sarà liquidata dal Giudice a spese del deliberatario medesimo.

III. Le spese di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati, per quanto vi si estenderà il prezzo, che verrà offerto.

V. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso, l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali un decimo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore medesimo.

VI. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

VII. Col prezzo ritratto all' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

VIII. Soltanto dopo esattamente adempiute le sopraindicate condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

IX. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge ed in forza delle condizioni stesse incombenti come sopra al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gli immobili, di cui si tratta, a spese, e pericolo del deliberatario medesimo anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del decimo del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

X. Qualora il deliberatario fosse la stessa Dita creditrice pignorante, potrà ella ritenere in deposito presso di sè l'istesso prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò le sia d' ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

XI. Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore, si venderanno gli immobili stessi anche a prezzo inferiore alla stima medesima, quand' anche la deliberataria fosse la stessa Dita Attrice.

Seguono gli Immobili da vendersi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, vitati denominati Brognago a misura di Rovigo situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bedendo, a mezzodì la strada pubblica a tramontana lo scolo di Valdentro, e detti campi trovansi allibrati in Campione di Arquà a carte 79 in catastro al num. 1341, coll' estimo di Ducati 202.95.

2. Più campi 4, 6, 67 a misura come sopra arativi, piantati e vitati denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante le ragioni Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì e tramontana la strada pubblica con sopravi una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno, e sovraposto il Granajo corrispondente. Questi campi sono allibrati nel Campione del comune di Grignano a carte 59 in catastro al num. 205, 66 coll' estimo di Ducati 115, 91, 1.

3. Una Casa di muro di quattro stanze ed un portico a pianterreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della Spica, a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale, e questa Casa come pure quella superiormente indicata all' articolo secondo trovansi allibrate del Campione del comune di Grignano a carte 108-1107 ai Catastrali num. 1078-1201 per casatico censito in complesso a Ducati 95, 3, 4.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo affiggendolo nei soliti luoghi di questa Città nonchè nelli comuni di Grignano, e di Arquà, ed in fine coll' inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

N. 2115 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Rovigo rende pubblica notizia. Che la Dita Mercantile Samuel dalla Vida di Ferrara, ora domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato e suo Procuratore Dottor Gianola di questa Città ha fatto istanza per la purgazione dei sottonotati beni, fondi, e stabili dalle ipoteche di cui per avventura fossero caricati, a norma della Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 num. 38795, al paragrafo 12, e precedenti, de' quali beni ha contemporaneamente chiesta la subasta in pregiudizio degli attuali possessori già oppignorati, Giacomo, Giovanni, Maria e Francesca Fratelli e Sorelle Martinelli, nonchè delli Luigi e Federico Pavan figli della fu Rosa Martinelli, rappresentato quest' ultimo dal di lui genitore Giuseppe Pavan essendo in età minorile.

In conseguenza di ciò vengono citati tutti li creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sopra li fondi appiedi descritti a dovere nel termine di giorni 90, e cioè a tutto il giorno 29 agosto prossimo venturo far inscrivere a termini della sullodata Notificazione le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell' Ufficio locale delle ipoteche; con avvertenza, che passato il detto termine, s' intenderanno li beni medesimi sciolti da ogni vincolo ipotecario legale.

Resta del pari notificato che per li creditori ignoti od assenti è stato destinato l' Avvocato Dottor Francesco Prosdocimi di questa Città in loro curatore, affinchè possano gl' interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo, le rispettive iscrizioni.

Il presente Editto verrà pubblicato coll' affissione nei luoghi soliti di questa Città, nelli comuni, di Grignano, ed Arquà ove sono siti li fondi da subastarsi, nonchè coll' inserzione per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Beni da subastarsi.

1. C. num. 8, 3, 53 arativi, piantati, e vitati, denominati Brognago a misura di Rovigo, situati in Arquà sotto questo Distretto fra confini a levante le ragioni Barella, a ponente Bedendo, a mezzogiorno la strada pubblica, a tramontana lo scolo di Valdentro.

2. C. 4, 6, 67 a misura come sopra arativi piantati, e vitati, denominati il Tabbazzotto, posti in Grignano fra li confini a levante Gennari, a ponente Ferrari Gallana, a mezzodì, e tramontana la strada pubblica, con sopravi una casa di muro di quattro stanze, ed un portico a pian terreno, e sovraposto il granajo corrispondente.

3. Una casa di muro di quattro stanze ed un portico a pian terreno con altrettanto a solaro, con cortile di campi 00, 4, 12 chiuso da due lati di mura, situata in Grignano fra li confini a levante la strada della *Spica* a ponente la strada pubblica, a mezzodì le ragioni Pisani, a tramontana il Piazzale della Chiesa Parrocchiale.

Annotazione.

L' immobile indicato al num. 1. è allibrato in Estimo in comune di Arquà in Campione carte 79 in catastro al num. 1341, per campi 6, 3, 13, e Ducati 202.95 d' estimo.

L' altro all' Articolo 2, è allibrato in comune di Grignano nel Campione a carte 59, in catastro al num. 205, 66 per campi 3, 2, 264 coll' estimo di Ducati 115, 91, 1.

Le Fabbriche poi indicate nel secondo e terzo Articolo sono allibrate in comune di Grignano nel Campione a carte 168-1107 ai catastrali num. 1078-1201, per Casatico censito in complesso Ducati 95, 3, 4.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Rovigo; li 18 maggio 1826.

RESCH Presidente.
Penolazzi Consigliere.
Fontana Consigliere.
Caseri Segretario.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 169 Venerdì

Anno 1826 21 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro [illegible]	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	16		2 merid.	28 • 7	20 0	[illegible]	[illegible]	Nuvolo	
			9 sera	28 • 6	18 2	84	[illegible]	Nubi vaganti	lin. 3.2212
21	17		lev. del sole	28 • 9	15 8	[illegible]	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi Olivolensi — *Cristoforo Tantoradi*, fu creato l' anno 810.
Armi — *Marco Molino* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim.
Lettere — *Francesco Marino* dottore, filosofo, e leggista scrisse *De causis miraculorum, et prodigiorum* etc. (1567).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *luglio.*

S. M. I. R. si compiacque graziosamente di conferire il posto vacante di consigliere presso il Senato Camerale del Governo di Milano al sig. Giuseppe Bernandoni, segretario aulico nella Cancellaria di S. A. I. il serenissimo arciduca Viceré. (*G. di V.*)

TIROLO

S. M. I. R. con sovrana sua risoluzione del 19 di giugno p. p. si è compiaciuta di conferire la carica di Consigliere aulico vacante presso il Governo del Tirolo al Consigliere della Reggenza dell'Austria inferiore Giovanni conte di Spaur. (*T. B.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 17 *luglio.*

Una lettera da Malta dei 27 giugno dice quanto segue: Li 26 del corr. giunse in questo porto la fregata di S. M. *Sibilla*, cap. Pechel, ch'era partita un mese fa per Alessandria e l'Arcipelago. Durante la sua stazione in quel porto giunsero colà provenienti da Malta il brigantino maltese il *Sole*, ed il brigantino sardo il *Fenomeno*, i quali erano stati visitati e derubati da quattro mistiki pirati greci. Udito il fatto dal capitano Pechel, prese al suo bordo un marinaro del brick il *Sole*, e partì in traccia dei pirati, che incontrò sulle altezze dei Gozi in Candia, e diede loro la caccia. I pirati cercarono di rifuggiarsi entro alcune baie. La *Sibilla* armò le sue lancie per attaccare i mistiki; ma questi ricevettero le lancie con tal fuoco, che furono poste fuori di combattimento; e se la fregata non veniva in loro soccorso, correvano rischio di perdersi tutte. Intanto la fregata ritornò in questo porto con 13 morti tra quali due aspiranti di ragguardevoli famiglie, e 27 feriti tra i quali due tenenti mortalmente. Abbiamo notizia sicura che la fregata di S. M. il *Cambrian* commodoro Hamilton, abbia distrutti 50 mistiki circa, avendo inoltre presi pressochè 1000 uomini dei loro equipaggi. Il fatto della *Sibilla* è seguito a 30 miglia di distanza da Candia. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 *giugno.*

Con un ukase, in data del 17, il sig. consigliere attuale di stato Longeinoff, già segretario degli ordini della fu S. M. Imperatrice Elisabetta, fu nominato segretario di Stato. (*F.*)

IMPERO OTTOMANO.

La Canea 9 *maggio.*

Si è sparsa la voce che i Greci, dopo che avranno ancora per poco lottato contro i Turchi, se perderanno ogni speranza di vincere, s'imbarcheranno sulle loro navi, ed andranno a fondare colonie in Europa, in America, nelle Isole Ionie, ed altrove: molti di essi pensano di riparare in Francia. Il Direttorio ha ordinato alle donne, ai vecchi, ed ai fanciulli, non che a tutti coloro che non son atti a portar le armi, di sgomberare Napoli di Romania.

Andrinopoli 18 *maggio.*

Il principe Maurocordato è rientrato a servizio in qualità di segretario generale del nuovo Direttorio. (*G. P.*)

Smirne 16 *giugno.*

Lo *Spettatore Orientale* annunzia che Hussein bei è morto [illegible] Missolungi; questa perdita riesce molto grave a Ibrahim bascià.

Lo stesso foglio scrive: « Il brick inglese Alfredo, cap. Moukman, carico di munizioni da guerra è giunto direttamente da Londra a Malta, ed è ripartito per Napoli di Romania il 12 maggio.

Lo stesso giorno salpò pure da Malta per la medesima destinazione il brick inglese Sara, cap. Gibson, carico di carbone per i bastimenti a vapore che i Greci aspettano. — Il giorno 12 alle ore 5 minuti 10 della mattina si è qui sentita una scossa di terremoto che durò circa mezzo minuto. Vien scritto da Metelino che da qualche giorno si succedono ivi le scosse con tal violenza da riempiere di spavento gl'abitanti.

INGHILTERRA

Londra 6. *luglio.*

Continuazione del rapporto del sig. Jacob interrotto nelle nostre precedenti Gazz.

L' interruzione del commercio dei grani indusse molti possidenti a mantenere grandi mandre di pecore, e la massima parte del prodotto dei grani fu impiegato a nutrire le pecore. Altri incominciarono a coltivare molti

N. CLXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il *Giornale delle due Sicilie* scrive:

» Gli avanzi del famoso Anfiteatro Campano hanno in ogni tempo attirata l' ammirazione degli eruditi, poichè danno a divedere la magnificenza di quel monumento, il quale mentre era il secondo dopo il Romano, avea delle particolarità che lo distinguevano e che mancavano al primo. Se l' Anfiteatro Flavio eccita ad alta meraviglia per la capacità di più di 80m. persone, si vede che il nostro fu capace di contenerne al certo poco di meno: ed in ordine ai materiali, quà la pietra è senza dubbio di qualità superiore alla tiburtina, e le costruzioni laterizie sono della maggiore eccellenza. In Roma sono ammirati i numeri de' cunei di mezzo di ogni arco, utilissimi al comodo ingresso ed alla distribuzione di tanto numero di spettatori; ma al nostro Anfiteatro si accresce la magnificenza per lo pregio della scultura de' busti in ciascuno di tali cunei, come può rilevarsi da' due esistenti nella sommità degli archi conservati della precinzione esterna, e da quelli visibili nelle mura di uno de' palagi alla piazza principale di Capua.

Questi preziosi avanzi delle nostre antichità erano in uno stato quasi di abbandono e di devastazione, ad onta de' ripetuti ordini in diversi tempi emanati perchè non si fosse ardito di mettervi mano a toglierne le pietre, o in altro modo danneggiarli.

Nell' anno 1823 surse l' idea di garantire detto monumento con un fossato, e l' augusto monarca Ferdinando I di gloriosa rimembranza a proposizione di S. E. il consigliere ministro segretario di Stato di casa reale, ne approvò il progetto.

Era riserbato però al regno di Francesco I di vedere recato ad effetto ciò che si era ideato. S. M., al cui vigile sguardo non isfugge qualunque siasi oggetto che render possa vieppiù cospicuo ed illustre questo suo regno, con decreto de' 5 gennaio corrente anno prescrisse la pronta esecuzione de' lavori del fossato, e l' acquisto di alcuni pezzi di terreno necessarii per rettificare la zona esterna dell' Anfiteatro.

Ora abbiamo il grato piacere di annunziare al pubblico, che il fossato anzidetto è già portato al suo termine sotto la direzione dell' egregio architetto cav. D. Pietro Bianchi, il quale avea formato il progetto de' lavori; e con ciò si è anche ottenuto il vantaggio di scoprire interamente la circonferenza ellittica del piantato esteriore di quel monumento, ove si son rinvenuti molti avanzi di pilastri colla decorazione delle corrispondenti mezze colonne e basi; non rimanendo altro a farsi per compiere tutti i lavori secondo il progetto, che la piantagione di alberi con siepe viva nel giro stesso del fossato, lo che non potendo aver luogo nell' attuale stagione dovrà differirsi al prossimo autunno.

pomi di terra, ed estrarre da questi l'acquavite. Molti possidenti in questi ultimi tempi passarono di nuovo ad abitare le loro possidenze, e poichè occupano così il loro tempo e le loro cure al miglioramento dei loro terreni, mentre che vivono con quella economia che richiedono le loro circostanze, esercitano una benefica influenza sull'agricoltura di quei luoghi che abitano. Sotto questo aspetto l'attuale inopia dei possidenti può avere delle proficue conseguenze per l'avvenire. Secondo le notizie pervenutemi dalla Prussia occidentale, di 266 beni, 195 erano aggravati di debiti ipotecarii, e 71 erano già sotto sequestro. Mi fu anche detto che molti beni venivano dai creditori lasciati in mano dei possidenti, soltanto per non dar luogo, in sì critiche circostanze, ad un fallimento, e perchè nella vendita non sarebbe sortito l'importo del debito. I nuovi possidenti, che tali divennero per l'abolizione delle leggi feudali, non soffrono per verità mancanza dei generi di prima necessità, ma non hanno per altro nulla di avanzo. Se sono diligenti ed economi, saranno dal piccolo terreno che possiedono, e che lavorano colle loro mani provveduti di pomi di terra, di poco grano per farsi il pane, e della pastura per un paio di bovi. Fanno anche qualche poco di lino, e alcuni tra essi arrivano a poter tenere cinque o sei pecore. Se vogliono lavorare fuori del tempo che occorre per coltivare i loro proprii terreni, non trovano occupazione, e nei lunghi e freddi mesi dell'inverno nulla vi è da fare per l'agricoltura. Allora filano il lino e la lana delle pecore, che dà il vestimento per le loro famiglie. Questa gente mangia carne assai di rado, e solo i più agiati hanno un'armenta che loro somministra il latte. Eglino consumano tutto quello che producono, e si tengono per felici quelli cui rimane tanto da vendere, da poter pagare le imposte.

Tutti quelli coi quali ho parlato su di ciò erano senza eccezione dell'opinione, che questa classe di villani trovisi in una peggior situazione che nella primitiva loro dipendenza dai proprietarii feudali. Poichè per altro ciò è attribuibile al decadimento dell'agricoltura, ed alla mancanza di capitali e di buon tempo dei grandi possidenti, non si prende questa circostanza come un'accusa dell'abolizione della schiavitù. Quantunque la mercede giornaliera sia assai meschina, e non importi più di 5 pence, dicesi che i giornalieri, che hanno continuo lavoro, stiano meglio nelle loro capanne, e con un piccolo terreno, dove seminano patate, e fanno del lino, di quelli che da poco tempo da villici schiavi sono divenuti uomini liberi. Questi villici vengono con abbondanza nutriti nelle case di quelli che li fanno lavorare. Il cibo consiste in segale, pomi di terra, grano saraceno in varie guise preparato, e spesso ricevono carne due volte alla settimana, e più spesso lardo. Appena dopo l'abolizione delle leggi feudali si è trovato necessario di prendere qualche misura per i poveri vecchi ed ammalati. Dapprima ogni possidente si teneva obbligato di provvedere al loro mantenimento, e da per tutto adempivasi a questo dovere dove i parenti non erano in caso di mantenere i vecchi e gli ammalati che loro appartenevano. Non fu ancora introdotto un ordinato sistema di tassazione per i poveri, benchè siansi fatti i primi passi per questo. L'uso di mantenere i poveri a spese private è assai nuovo, e sino ad ora la vergogna trattiene molta gente dall'implorare dei soccorsi dalle comunità, eccettuato il caso di estremo bisogno. Sentivansi molte lagnanze sulle gravose imposte in Prussia, e nominatamente sulla imposta fondiaria, che per altro non viene esatta in tutte le provincie. I preti di campagna hanno per regola una casa ed alcune pertiche di terreno, e conservano annualmente una certa quantità di grano, che in massima parte somministra loro, per un'antica costumanza, il padrone del fondo. La quantità è da lungo tempo determinata, e poichè non succede in questa alcuna variazione, così questa non si considera come un peso sovrapposto al terreno. Le altre imposte non gravitano meno sugli agricoltori che su tutti gli altri. Queste sono specialmente caricate sul consumo dei prodotti stranieri. L'infima classe vive per regola molto peggio che in Inghilterra, e specialmente nell'inverno, e come è ben naturale peggio del solito nei tempi di carestia, come nell'anno 1816, e questa gente patisce molto. Del restante tutti i piccoli possidenti non sono in sì trista situazione; specialmente presso i fiumi vi sono degli agiati campagnuoli, i quali però fanno sempre un'eccezione. Poichè però presso questi il terreno viene *continuamente diviso*, la popolazione è assai numerosa, e quasi tutto quello che il paese produce viene consumato sul luogo.

In pochi anni la divisione del terreno anderà tanto avanti, che una parte della popolazione sarà costretta di andar ad abitare delle contrade meno popolate. Il quadro da me tracciato della trista situazione dell'agricoltura in questa parte della monarchia prussiana, viene confermato dalle operazioni degli stati provinciali. L'indirizzo che compilarono nell'ultima sessione, non fu notificato pubblicamente; ma si dice che sia concepito con espressioni assai dolenti, e che si cciti il re a prendere delle decisive misure in riguardo all'introduzione delle merci inglesi, onde muovere il governo inglese a fare qualche cambiamento nelle leggi sui grani. Comunque sia però concepita la rimostranza degli Stati, la risposta del re, che fu pubblicata, dà a queste voci un grado di verosimiglianza. Il Corrispondente d'Amburgo dei 26 novembre 1825 dice su di ciò in un articolo di Berlino: » In quanto concerne la preghiera per fare dei passi presso il governo inglese onde siano tolte le leggi sui grani, S. M. espresse la speranza, che per promuovere il commercio tra le due nazioni sarà fatto qualche cambiamento nelle leggi sui grani. »

Una delle cause della miseria tra gli agricoltori, sembrava che stasse nella diminuita coltivazione del frumento. Almeno il console inglese a Danzica mi ha scritto dopo il mio ritorno in Inghilterra, che la coltivazione del frumento diminuì notevolmente in questi ultimi tempi, e che bisognerà molto tempo per aumentarla di nuovo; che ora più di prima, si coltiva il lino nella Prussia occidentale ed in alcune parti dell'orientale; che l'esportazione del burro molto s'accresce, che si prende molta cura della seminagione delle rape, e che tutto questo unito oltre il nutrimento delle pecore, contribuirà in appresso alla diminuzione del prodotto del frumento. Le provincie prussiane, sulle quali ho principalmente rivolto la mia attenzione, non hanno mai avuto molte manifatture, quantunque si lavorino domesticamente delle materie di lino e di lana per proprio uso. Nondimeno in ultimo luogo si sono fatti dei tentativi, per introdurre ogni sorta di manifatture, tantò più perchè il mantenimento è assai a buon patto, e quindi credevasi di poter contare su d'una modica mercede. Frattanto non erano questi che dei tentativi, e quelle persone colle quali ne ho discorso molto da questi non si aspettano. L'unico genere di mercanzia, che sarebbe adattata per l'esportazione, consiste in merci ordinarie di lana, che nei mesi d'inverno possono essere lavorate dai piccoli villani. Non ho alcuna ragione per credere, che i bassi prezzi dei grani abbiano sino ad ora portato un ribasso, in qualche guisa proporzionale, dei prezzi dei fabbricati. In ogni modo la mercede della costruzione dei bastimenti, che è per il fatto la più importante fabbricazione delle provincie marittime, è considerevolmente degradata, però in nessuna proporzione coi prezzi delle biade; frattanto s'accrebbe la diminuzione del costo della costruzione, ciochè indusse alcune case di com-

Economia pubblica.

L'uomo del mezzogiorno, e l'uomo del nord, e influenza del clima trattato dal Ch. V. di Bonstetten.

La differenza sensibile che secondo questo autore caratterizza essenzialmente i climi opposti del nord e del mezzogiorno, procede dalla lunghezza delle notti e degli inverni negli uni, dalla loro brevità negl'altri. Egli è per questo contrasto che spiega con somma esattezza e con egual intelligenza moltissimi fenomeni economici e morali. L'uomo del nord ha necessariamente una dimora, una vita interna dei rapporti di famiglia. All'uomo del mezzogiorno altro non occorre che il sole, un arbore, un frutto. Il primo è costretto di procurarsi il nutrimento col travaglio, ed è obbligato ad esercitare senza posa la sua attività. La providenza del verno eccita in lui il pensiero dell'avvenire, e sveglia nella sua mente delle idee importantissime; nel tempo stesso che il corpo s'indurisce alla fatica in forza del clima, la mente si volge al medesimo oggetto, la sensazione del freddo conduce al riposo, ed il riposo alla riflessione. Nelle regioni meridionali si vive il giorno intero; la presenza del sole, i travagli poco faticosi, le sensazioni sempre eccitate non lasciano luogo nè a lunghe speranze nè a lunghe inquietudini. L'eccitamento prodotto all'immaginazione è quello che sostiene quell'attività dello spirito di cui si gode. Al nord le abitudini sono in generale più regolari, l'amore meno sensuale, e l'educazione più accurata, le quali differenze si spiegano in parte per la preponderanza delle notti e dei verni, e per i rapporti sociali che ne risultano. Alcune osservazioni scelte, ed aneddoti aggradevoli sviluppano e precisano queste idee nell'interessante opera del sig Ch. di Bonstetten. Non conviene per altro dimenticare che questa libertà e questa perfettibilità che caratterizzano la specie umana sovente trionfarono dell'influenza dei climi. Così al mezzogiorno dell'Europa il popolo romano fu il più grave ed il più riflessivo di tutti gli altri popoli dell'antichità. Venezia si distinse per lungo tempo pel medesimo carattere e per la sua attività nell'industria, nel commercio, e nella marina. E Firenze mossa del pari da uno spirito intraprendente fece giungere la coltura della Toscana a servire di modello a tutte le nazioni agricole. Questi tre soli fatti durati per secoli e secoli intieri parmi che bastino a mostrar vane le riflessioni del sig. Bonstetten: e come la influenza del clima che molto può sul sistema fisico, riesca assai debole sopra il morale.

(*F. di V.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria Maddalena Penitente 21. 22. e 23.

ammiraglio inglesi a stipulare dei contratti per la costruzione di navigli prussiani.

(*O. T.*) (*Sarà continuato.*)

— Un giornale inglese fa osservare, che rapporto a lord Cochrane, non può essere parlato con leggerezza di lui se non da chi ignora pienamente le qualità di quest'uomo di mare; la nostra marineria, dice quel giornale, ne discorre con molto maggior rispetto, poichè il nome ed i fatti del nobile lord sono in gran fama presso tutti gli ufficiali ed i marinai inglesi; noi crediamo, prosegue egli, che la sua spedizione nel Levante debba essere considerata maturamente, poichè gli affari della Grecia, all'arrivo di lord Cochrane in quei mari, possono cangiare intieramente d'aspetto. Noi speriamo anzi che la prima di lui operazione sarà quella di porre un termine alle ruberie dei pirati greci. Finora non si sa dove egli abbia la mira; alcuni dicono che possa rivolgersi contro l'Egitto, e minacciare Alessandria; altri parlano d'uno sbarco in Candia: checchè ne sia, l'ascendente di questo capitano in qualunque grado egli sia posto può avere sulla sorte futura della Grecia notevoli conseguenze. (*G. F.*)

SPAGNA

Barcellona 1. luglio.

Il capitano generale della Catalogna ha indiritto alla giunta di commercio di questa città la lettera seguente, in data del 28 del corrente:

S. E. il ministro della guerra m'informa, che il contr'ammiraglio D. Ferdinando Freire d'Andrada è stato investito del comando di tutte le nostre crociere dal capo Gatte sino al capo di S. Vincenzo: egli avrà la sua stazione in Algesiras d'onde dirigerà secondo le circostanze tutte le operazioni marittime così contro i corsari rivoluzionarii, come contro ogni nemico dello Stato. Vi partecipo questa notizia affinchè ne sia informato il commercio.

— Ecco la nota delle navi della nostra R. marineria che hanno salpato da Cadice per assicurare il nostro litorale, e dar la caccia ai corsari Colombiani ed Algerini: il brigantino il *Giasone*, capitano D. Francesco Sevilla; il brigantino il *Giacinto*, capitano D. Cristoforo Mallen; il brigantino il *Diligente*, capitano D. Francesco Aguirre; la goletta l'*Andalusia*, capitano D. Michel Roldan. (*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 4 luglio.

Sono alcuni anni che una grave ottalmia serpeggia fra i militari del nostro regno, non pochi de'quali han già perduta la vista. Sono state fatte molte ricerche per discuoprire la causa di questo flagello, e sono stati adottati diversi sistemi di cura, ma tutti riuscirono finora o perniciosi, o senza alcun frutto. Ad onta di tanti pareri su questa terribil malattia gli spedali militari si vedevano infelicemente ripieni sempre d'uomini coll'infiammazione d'occhi, e lo stato spendeva somme immense in vani tentativi per arrestare il corso di questo disastro. Finalmente i sigg. Delamarre, Van Sevendonck, Vleminckx e Van Mons, pervennero a scuoprire la vera sorgente di questa affezione; essi han dovuto combattere con molta scienza il frivolo sistema del dottor inglese Adams, e de'suoi seguaci che facevano derivare questo male dall'Egitto supponendo in esso una causa contagiosa; ed hanno i detti medici provato fino all'evidenza che la vera sorgente di quest'affezione risiede nella compressione per una parte del collare e per l'altra dello *shako* sull'integumento della testa.

Il governo volendo assicurarsi della realtà di questa massima, fece tra i coscritti militari, sostituire allo *schako* un berretto assai leggero, ed al collare, la di cui compressione era fortissima, un altro collare serrato leggermente. Tra i suddetti militari così riformati in queste due parti di vestiario, non si è manifestata alcuna ottalmia, mentre tutti i reggimenti il di cui antico uniforme non ha subito questa modificazione soffrono della citata malattia in tutta la sua intensità. Dobbiamo però annunziare con un sentimento di viva gioia che nella maggior parte dell'armata sarà fatto l'istesso cambiamento. Ma se abbiamo soggetto di consolazione nell'avvenire, non possiamo fare a meno di piangere su quel gran numero d'infelici ai quali l'incisione delle membrane dell'occhio, le pillole di mercurio ec. ec. han fatto perdere la vista. (*F.*)

FRANCIA

Parigi 11 luglio.

Sembra che il gabinetto guardi siccome di qualche importanza l'affare della libera navigazione del Reno, ammessa in massima dalle grandi potenze nel congresso del 1815, e che perciò i negoziati col governo dei Paesi-Bassi per gli ostacoli da questo opposti a tale libera navigazione verranno proseguiti con calore, per ispianare le insorte difficoltà.

— Un giornale smentisce la nuova stata sparsa ieri dell'incendio del castello di Coppet. Questo castello rimase intatto, e non andò in fiamme che una casa vicina. (*G. P.*)

SVIZZERA

L'apertura della Dieta federale a Lucerna ebbe luogo il 3 luglio, colle ordinarie solennità. Tutto il corpo diplomatico vi ha assistito, tranne i ministri dei Paesi-Bassi e di Sardegna, che trovansi assenti in congedo, e del sig. Uditore della nunziatura. Il discorso di S. Ecc. il sig Ruttimann, scoltetto in carica e presidente della Dieta, presentò il quadro della Svizzera pacifica, tranquilla, felice, occupata ad isviluppare le istituzioni che vanno a consolidare e guarentire sempre più la sua felicità e la sua prosperità. Fu quindi prestato il giuramento, e tutte le deputazioni si misero in seduta chiusa per udire il rapporto circostanziato della situazione della confederazione, come anche il compendio dei lavori che attende la Dieta.

In questo rapporto, il sig. presidente si occupò principalmente del sistema di difesa militare della Svizzera, che pare soddisfacente, e pel quale non rimane che di seguire la marcia già confermata dall'esperienza di parecchi anni; della situazione degli *heimathlosen*, che sentimenti di umanità, di onore nazionale e un interesse ben inteso, devono collocare nel primo rango tra i lavori dell'anno; delle quistioni infine che sussistono tra alcuni cantoni e che lo spirito di concordia che distingue l'assemblea si affretterà senza dubbio di terminare. Il presidente si è in seguito fermato sulle nostre relazioni esteriori e sulle disposizioni delle potenze la di cui benivolenza in favore della Svizzera offre i più soddisfacenti risultati. Si è infine con un penoso sentimento ch'egli parlò delle circostanze spiacevoli in cui trovossi la città e il cantone di Lucerna; vi unì dei voti perchè coll'aiuto della Providenza e della saviezza del governo, le discordie e gli odii possano essere una volta soffocati.

I discorsi particolari di alcune legazioni offrirono dei commoventi ed eloquenti passaggi. Si sono soprattutto distinti gli oratori di S. Gallo, d'Argovia e di Turgovia. Il deputato di Zug parlò con molta forza in favore degl *heimathlosen* il cui abbandono disonora la patria. Il deputato del cantone di Uri, le di cui difficoltà coi Griggioni ed il Ticino devono occupare l'assemblea, si diede premura di rassicurarla sui suoi pacifici sentimenti. Infine il deputato d'Appenzell, esponendo i principii generali che devono guidare la Confederazione, rimarcò in un modo delicato i vantaggi che offre la stampa libera.

Losanna 11 luglio.

Il nostro concittadino, il sig. barone del Puget consigliere di Stato di Russia, e già precettore dell'Imperatore Nicolao, che all'epoca dell'avvenimento al trono di S. M., gli aveva offerti i suoi omaggi ed i suoi voti, ricevette da quel principe una lettera autografa, ove, dopo aver rammentate le cure che il sig. del Puget prestò alla sua gioventù, S. M., degna aggiungnere a codesto ricordo dei preziosi contrassegni di stima, di benivolenza e di attaccamento.

E' assai notevole che due Vodesi abbiano occupato questa nobile missione, e che loro sia stato successivamente riserbato l'onore di preparare due Imperatori al trono.

(*G. T.*)

BAVIERA

Augusta 12 luglio.

Si dice che il generale Sabanieff, comandante supremo dell'esercito russo di Bessarabia, abbia ricevuto l'ordine di spedire varii drappelli verso la città d'Akerman, dove, siccome è noto, debbono convenire i commessarii Russi e Turchi. (*G. P.*)

SASSONIA

Dresda 5 luglio.

S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia, figlio del Re, è qui giunto la notte scorsa. Codesto principe pranzò quest'oggi colla famiglia reale a Pillnitz, e partì quindi per Töplitz.

STATO PONTIFICIO

Roma 15 luglio.

Dall'Emin. e Rev. sig. cardinal Pacca, vescovo Portuense e Proto-datario della Santità di Nostro Signore, coll'assistenza dei monsigg. Giovanni Marchetti arcivescovo di Ancira e Sinibaldi arcivescovo di Damiata, nella mattina della scorsa domenica furono consecrati in S. Maria in Campitelli i monsigg. Bernardo Rossi vescovo di S. Severo nel regno delle due Sicilie, e Vincenzo Annovazzi vescovo di Lero, e suffraganeo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia.

In detta mattina S. E. il sig. cardinal Zurla, vicario generale di Sua Santità, nella chiesa di S. Romualdo consecrò monsig. Giuseppe de Nobili arcivescovo di Lucca, cui prestarono la loro assistenza i due monsigg. Patriarchi di Costantinopoli e di Antiochia, Giuseppe della Porta Rodiani vicegerente di Roma, e Lorenzo Mattei segretario della sacra visita apostolica. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8 luglio.

Il comune di Aieta, in provincia di Calabria Citra, è stato con real decreto autorizzato a celebrare una fiera dal dì 13 al 15 giugno.

— Negli scorsi giorni, trovandosi cinque individui a cavare un fosso a piè d'una collina presso Tramonti, in

Principato Citeriore, una gran quantità di terreno che cadde all'improviso dalla sommità della collina gli estinse tutti e cinque.

— Nel mentre ci dolevamo della perdita di cinque infelici uccisi dai fulmini in provincia di Terra di Lavoro, nel p. p. giugno, riceviamo la trista notizia, che nel tenimento di Rignano in Capitanata, il giorno 8 dell'istesso mese, soggiacquero alla medesima disgrazia un uomo ed una ragazza, ed alcuni altri individui ne restaron feriti; e che un contadino ne fu del pari spento nell'Abruzzo Citeriore, e tre nell'Abruzzo Ulteriore primo.

Il giorno 6 del cennato p. p. mese nella provincia di Terra d'Otranto, una dirotta pioggia accompagnata da gragnuola e da vento impetuosissimo devastò per lungo tratto di terreno i campi dell'agro Tarantino nel tenimento del comune di Montemesola.

Il 18 dell'istesso mese, in Capitanata, un temporale elevatosi dalla parte del Nord preceduto da baleni e da tuoni scaricò una gragnuola densissima sul tenimento di Casaltrinità. Sessantasei versure di vigneti sono state distrutte, ed il danno si fa ascendere a ducati sei in settemila.

In Teramo (Abruzzo ulteriore 1.°) ne'giorni 27 del p. p. giugno s'intesero varie leggerissime scosse di tremuoto, le quali non cagionarono verun danno. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	„	130 —
Imprestito del 1821	„	114 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 1/2
al 2 —	„	34 4/5
Azioni del banco in moneta	„	1064 2/5

Essendosi rilevato a chi appartengono quelle cinque vere di metallo rossiccio unite; il di cui rinvenimento fu pubblicato nella Gazzetta del 30 p. p. marzo si porta ciò a comune notizia per opportuna intelligenza.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia nelle Provincie Venete

Venezia li 15 luglio 1826.

Pegli Amatori di Botanica.

Adì 20 del mese di luglio 1826, fioriron nel Giardino Botanico dell'I. R. Liceo Convitto di Venezia a San Giobbe le piante seguenti:

Hibiscus Rosa sinensis. Linn. Un arbusto di tepidario proveniente dall'India.

Cassia corymbosa. Lamark. Un arbusto che si conserva in aria libera, la di cui patria è la Bonaria.

Crassula falcata. Wendl. Un arbusto del tepidario, proveniente dal Capo di Buona Speranza.

Mesembrianthemum coccineum Linn. Un arbusto di tepidario, che nasce nel Capo di Buona Speranza.

Crassula falcata. Willd. Un arbusto di tepidario del Capo di Buona Speranza.

Oltre a queste fioriscono ivi molte altre piante.

AVVISO

Avendo mancato la Ditta Mayer Blumenthal di consegnare nel giorno 26 giugno decorso all'Economato d'Uffizio presso la I. R. Direzione delle Dogane Privative, e Dazj di Consumo metri N. 260, duecento sessanta, panno nero ad uso di Ghette delle squadre finanziali di queste Provincie, giusta gli obblighi da essa assunti col Verbale d'Asta 27 aprile, e primo maggio decorso, registrato li 6 mese stesso alla Divisione IV foglio 402 Bolletta 3773 si previene il Pubblico, che nel giorno 7 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina, nel locale d'essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese, e danni del decaduto Fornitore, ed al migliore offerente, se così parerà, e piacerà, la quantità stessa di panno sopra enunziato, sotto le condizioni tutte portate dall'Avviso d'Asta N. 5810-1608 pubblicato li 31 marzo passato, colla sola modificazione, in quanto al deposito, che resta invece stabilito nella somma di austriache L. 254 a cauzione dell'Asta, e coll'obbligo della consegna del panno entro un mese al più tardi da contarsi dal giorno della delibera. — Venezia li 20 luglio 1826.

AVVISO

S. M. I. e R. si è degnata concedere, che il proprietario di 4 stabili nel regno Illirico, circolo di Lubiana li giuochi in via di privata lotteria, ed ha graziosamente permesso, che il piano del giuoco venga compilato in modo da presentare al rispettabile pubblico vantaggi affatto nuovi, e molto maggiori di quanto offersero tutte le antecedenti lotterie, come ad ognuno è dato di convincersi coll'esame di esso piano.

Vengono giuocati

1. La grande Signoria Neumarktl, situata sulla strada commerciale conducente a Trieste fra Lubiana e Klagenfurth, in di cui vece offronsi L. 420,000 Austr.

2. La grande Fucina di ferro a capo di Neumarktl, od in iscambio L. 96,000 Austr.;

3. La grande Fabbrica di Falci in Neumarktl, per cui offronsi L. 48,000 Austr.; e finalmente,

4. La bella Villa Pristava mezz'ora distante da Neumarktl oppure L. 36,000 Austr.

Costituiscono il giuoco 156,685 viglietti vendibili al prezzo fisso di L. 15 Austr. cadauno, a cui vanno aggiunti 4,000 viglietti *gratis* neri forniti d'un bollo rosso, non che 12,000 viglietti *gratis* stampati in rosso, e 4,000 in blù, i quali biglietti rossi e blù, tutti senz'eccezione devono guadagnare e compartecipare al giuoco tanto delle quattro vincite principali quanto di ogni altra in danaro.

In questa Lotteria la somma di rivendicazione per la prima vincita principale, è non solo superiore di quelle ora in corso, ma ascende di per se alla somma totale offerta in un'altra grande lotteria per le 5 vincite principali.

A siffatto giuoco oltre le 4 vincite delle possessioni vanno annesse altre 20,039 vincite in denaro per l'importo di L. 416,208 Austr., cioè: 4,039 di L. 24,000, 12,000, così discendendo sino a L. 24 Austr.; 12,000 in oro di 13,276 Zecchini Imperiali per le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse; 4,000 nell'importo di 1,900 Zecchini Imperiali d'oro e L. 47,940 Austr., per i 4,000 biglietti *gratis* vincenti stampati in blù. Dunque in tutto 20,043 vincite per la totalità di L. 1,016,208 Austr., d'onde risulta il vantaggio, che della massa dei viglietti quasi ogni ottavo è vincente.

In questa lotteria si verifica per la prima volta il caso, che ogni compratore, contro pronto pagamento di 6 viglietti in una volta avanti la scadenza dei primi 3 mesi dai 4 luglio a. c. giorno dell'apertura del giuoco, riceve gratuitamente un viglietto vincente rosso, mentre quello che prende 10 alle identiche condizioni, ne ottiene 2 simili beneficiati *rossi*, sempreché però questi non venissero pria distribuiti. Spirato un tal termine di 3 mesi od anche prima nel caso fossero già esauste le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse, ognuno che compra 12 viglietti in una volta verso pronto pagamento ne ottiene 1 *gratis* vincente blù, ed innoltre 1 *gratis* nero, ambidue gratuitamente, e ciò sino a tanto che non sarà esaurito il ristretto numero di 4,000 per quest'oggetto destinato.

Ad ogni viglietto *gratis* rosso deve toccare una vincita sicura dai 400 Zecchini d'oro in giù sino ad uno, e ad ogni viglietto *gratis* blù la vincita dai 1,200 Zecchini in giù sino a L. 12 Austr. In veruna circostanza potrà essere accresciuto il numero dei viglietti *gratis* vincenti.

Ogni viglietto può vincere 6 volte, e 7 s'egli è un viglietto *gratis* vincente.

Per questa lotteria si faranno tre estrazioni in Vienna la prima ben presto li 16 dicembre a. c., la seconda li 10 febbraio 1827, e la terza ed ultima li 4 aprile a. v.

A maggior comodo del pubblico cointeressato ogni viglietto *gratis* vincente rosso trovasi munito di un Coupon per le vincite in oro, in merito dei quali hannosi maggiori notizie al § 9 del piano.

La Casa Bancaria M. Lakenbacher e Comp. in Vienna la quale si assunse l'esecuzione di questa lotteria si fa eziandio garante del giuoco, e dell'effettuazione dei pagamenti sia delle vincite pecuniarie che delle somme di rivendicazione.

Il viglietto costa L. 15 Austriache.

M. Lackenbacher e C.

Ed in Venezia dal sig. Filippo Grondoni a S. Marco ponte dell'Anzolo n. 213.

LUNEDI'

li 31 luglio 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *bellissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . „ 90,000
3.° la *bellissima* FABBRICA di VITRIOLO „ 30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria; Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 163 *Venerdì 21 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Auditorato Superiore di Marina: Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, d' insinuare presso l' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all' asse dei Quartier mastri Giovanni Fugazzaro, e Girolamo Sabbo di Venezia, dei marinarj Antonio Corner di Sequals, Matteo Penso di Venezia, Bernardo Girolami di Cherso, Natale Marangon di Chioggia, Antonio Predanzan di Pirano, Antonio Salvagno di Chioggia, del sotto-custode del bagno Giuseppe Donato di Venezia, del gabbiere Andrea Zago di Venezia, del guardiano Innocente Scalabrin di Venezia, dei Comuni Giovanni Battista Colombo di Venezia, Giovanni Battista Fasan di Noventa, ed Alessandro Sancanaro di Treviso, - entro sei settimane: - Riguardo poi all' asse: del secondo nostromo Tomaso Bon di Kopenhagen, fin' ora consistenti in fior. 13:55; dei marinari Andrea Bonatich di Umago, consistente in fior. 24, Antonio Graziato di Venezia, consistente in fior. 15, Andrea Bassana di Chioggia, consistente in fior. 8:27, Antonio Darin di Tasano, consistenti in fior. 23, del mozzo Antonio Fanò di Lissa, consistente in fior. 23, del comune Paul Zirli di Rodeugo, consistente in fior. 18.16, del caporale Antonio Antonovich di Cosecza, consistente in effetti stimati a fior. 15, e del guardiano notturno Domenico Franceschetti di Roveredo, consistenti in effetti stimati a fior. 1:30 - entro un anno, sei settimane e tre giorni; termine decorribile dalla data del presente Editto; - poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degli indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 15 luglio 1826.

SCHINOLLEZ Audit. magg.

N. 1556 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Daniele, si rende pubblicamente noto. Comecchè Pietro, Maria, ed Orsola figli, ed Eredi del fu Giuseppe Antivari, moglie essa Maria di Giuseppe Fabris, ed Orsola di Paolo Zuccheri, domiciliati li due primi in Udine, e la terza in San Vito, mediante il loro Procuratore l' Avvocato Pietro Antonio Cicconi, hanno con loro instanza 8 giugno corrente numero 1557 richiesta la subasta degli infrascritti Stabili, e diritto di comproprietà, esecutati a pregiudizio di Prè Francesco Polame, e di Prè Giacomo, Bernardino, Francesco, Domenica maritata in Osvaldo Picco maggiori di età, Giovanni, Maria maritata in Giovanni Picco, e Catterina minori tutti figli, ed Eredi del fu Domenico Nassutti rappresentati li minori dalla di loro madre, e tutrice Santa vedova di detto Domenico, possidenti, domiciliati il primo in Cividale, il secondo in Polcenigo, e gli altri in Flaibano, e con altra instanza di detto giorno numero 1556 hanno implorato, che in esecuzione al prescritto dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 | 2536 siano mediante Editto citati li creditori, che sono ignoti, aventi ipoteca legale sopra li detti stabili, a dover inscrivere li loro titoli nel termine, e coi metodi in quella descritti.

Aderendo quindi alla detta instanza vengono eccitati tutti li creditori, che avessero ipoteca legale sopra li stabili stessi, a dover nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno ventiquattro del prossimo venturo mese di novembre formalmente iscrivere li loro titoli sui pubblici registri dell' ipoteche, altrimenti spirato il detto termine, non saranno nè all' atto dell' incanto nè dopo in ordine a ciò più ascoltati, coll' avvertenza, che con Decreto odierno è stato destinato in curatore ad essi creditori, che sono sin' ora ignoti l' Avvocato Gio: Domenico Sabbadini di S. Daniele.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in quest' Uffizio, nel capo luogo della Provincia, nelli soliti luoghi della Comune di San Daniele, e di quella di S. Odorico per la frazione di Flaibano ove sono situati li Beni, nonchè inserito per tre volte consecutive una per settimana, a cura della parte instante nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, rimettendone un esemplare all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale in Udine.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 20 giugno 1826.

G. B. CECCONI Pretore.

Ongaro Scritt.

Seguono li Beni da subastarsi di esclusiva appartenenza dei debitori Prè Francesco Polami, ed Eredi Nassutti situati nella Frazione di Flaibano Comune di S. Odorico.

Casa, corte, ed orto al civico numero 2 in mappa alli numeri 9 10 12 della quantità censuaria di pert. —. centesimi 38 confina a levante parte fratelli quond. Giacomo Polami, e parte Comugna della Villa, mezzodì eredi quond. Valentino Antivari, ponente parte Antonio, e Steffano Ferro, e parte eredi del quond. Valentino Antivari suddetto ed a tramontana parte li suddetti fratelli Polame, e parte commissaria del Legato Antivari, il tutto estimato con la suddetta Perizia 2 agosto 1825 per austr. L. 400.00.

Pezzo di orto in mappa al numero 29 di pertiche —. centesimi 16 confina a levante, e tramontana Valentino qu. Michiel Bisutti in loco degli eredi del quond. Antonio Pettoello, mezzodì parte eredi quond. Osvaldo Pettoello, e parte Pietro Pettoello, ed a ponente l' orto seguente di questa ragione stimato per L. 48.

Pezzo di orto in mappa al numero 43 di pertiche —. centesimi 25 confina a levante parte questa ragione, ossia l' orto suddetto, e parte Pietro Pettoello, mezzodì Valentino quond. Michiele Bisutto, ponente parte eredi quond. Osvaldo Bisutto, e parte Valentino Bisutto in loco Polame, ed a tramontana lo stesso Bisutto loco Polame stimato per L. 75.

Casa, e corte in mappa al numero 424 di pertiche —. centesimi 22 al civico numero 62 confina a levante Antonio Picco detto Tamai, mezzodì strada della Villa, ponente fosso di Comun, e tramontana Commissaria Antivari stimata L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero 15 di pertiche —. centesimi 15 confina a levante, e mezzodì Commissaria del Legato Antivari, ponente Pietro Pettoelli, e tramontana Comune di Flaibano, stimato per L. 45.

Pezzo di terra arativo detto Stauri o via Dama in mappa al numero 799 di pertiche 12.99 confina a levante parte strada, e parte Commissaria Antivari loco Manin, mezzodì ponente tramontana eredi qu. sig. Giuseppe Antivari stimata L. 600.

Pezzo di terra detto Pustotis in mappa al numero 416 di pertiche 4.18 confina a levante, e mezzodì fossa di Comun, ponente Commissaria Antivari, ed a tramontana parte Commissaria, parte strada, e parte Comugna stimato L. 230.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Prat de Maserate in mappa al numero 834 confina a levante eredi quond. Carlo Pellarini, mezzodì signor Pietro qu. Osvaldo Fabris, pon. Degan eredi qu. Domenico, ed a tramontana Degano Giovanni quond. Antonio della quantità di pertiche 9.79 stimato Lire 320.

Pezzo di terreno detto Beschis in mappa al numero 842 di pertiche 6.46 confina a levante Commissaria del Legato Antivari, mezzodì strada, ponente Dorati Zuanne qu. Giuseppe ed a tramontana Pellarini eredi qu. signor Carlo stimato per L. 250.

Seguono li Beni immobili Comuni frà Prè Francesco Polami, e D. Bernardino Polami, per la subasta del diritto di comproprietà spettante al debitore Prè Francesco Polami posti anche questi in Flaibano.

Pezzo di terreno aratorio nudo detto Cortolet in mappa al numero 467 della quantità di pic. campi 2/4 tav. 180 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Giacoma Farro rel. del quond. Giuseppe Fabbro, ponente, strada, ed a tramontana Fabbro Santo quond. Giovanni stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. nudo detto della Casetta in mappa al numero 1224 di pertiche 6.38 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì

Mattiuzzi eredi quond. Pietro, ponente Montegano Giuseppe, e fratelli qu. Pietro, e tramontana parte Commissaria Antivari, e parte Giovanni Bevilacqua stimato L. 220.

Pezzo di fondo arativo nudo detto Donzella descritto in mappa al numero 1267 di pertiche 4.02 confina a lev. parte Bevilacqua Angelo qu. Serafino, parte il Regio Demanio, e parte Degano Osvaldo quond. Romano, a mezzodì Deganis Pietro qu. Mattia, ponente Montegano Antonio signor Pietro, ed a tramontana Buttazzoni eredi qu. Pasquale qu. Valentino stimato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pramajo, descritto in mappa al numero 1492 di pertiche 5.70 confina a levante territorio di Nogaredo, mezzodì sigg. Papafava di Padova, ponente, Giovanni, e Fratelli di Bernardo, e tramontana Regio Demanio estimato L. 300.

N. 1557 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in S. Daniele, rende pubblicamente noto. Che Pietro Maria, ed Orsola figli, ed eredi del fu Giuseppe Antivari, moglie essa Maria di Giuseppe Fabris, ed Orsola di Paolo Zuccheri, domiciliati li due primi in Udine, e la terza in San Vito, mediante il di loro Procuratore l'Avvocato Pietr'Antonio Ciconj di questa Comune, hanno con loro instanza 8 giugno corrente numero 1557 implorata la vendita, mediante il pubblico Giudiziale Incanto degl' infrascritti Beni Stabili, esecutati a pregiudizio di Prè Francesco Polame, e di Prè Giacomo, Bernardino, Francesco, Domenica maritata in Osvaldo Picco, maggiori di età, Giovanni, Maria maritata in Giovanni Picco, e Catterina minori tutti figli, ed eredi del fu Domenico Nassutti, rappresentati li minori dalla di loro Madre, e Tutrice Santa vedova di detto Domenico, possidenti, domiciliato il primo in Cividale, il secondo in Polcenigo, e gli altri in Flaibano, e di esclusiva loro proprietà, non che del diritto di comproprietà del debitore P. Francesco sopra li altri pur infrascritti Beni, in comunione, col di lui fratello Prè Bernardino, il di cui valore contemplato dal Protocollo di stima prodotto agli Atti li 19 agosto 1824 numero 1705 sarà in calce del presente specificatamente indicato.

Che per la verificazione del primo Incanto è stato fissato il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, e per il secondo il giorno 10 dicembre susseguente pure alle ore 9 di mattina, da eseguirsi dall'Imp. Regio Scrittore Gio: Battista de Rubeis, ed alunno Gio: Battista Vezzani all'Aula di questa Imperial Regia Pretura.

Che li Beni di esclusiva proprietà delli debitori saranno tanto cumulativamente, che separatamente deliberati al maggiore, o maggiori offerenti, oltre il prezzo di stima, ed il diritto di comproprietà degli altri, oltre la metà della stima stessa, del di cui Protocollo sarà permessa l'ispezione da questa Cancelleria, e ne saranno anco date copie dietro richiesta ai concorrenti.

Che l'obbligo del deliberatario sarà d'esborsare la somma obblazionata in tanta valuta sonante al corso legale nell'Ufficio competente di questa Pretura, entro giorni tre dal dì della seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni del medesimo, anche a prezzo minore della stima, come pure di assumer a proprio carico tutti li pesi, ed aggravj inerenti alli fondi, nonchè le spese occorrenti d'Ufizio dopo l' acquisto.

Che non effettuandosi la vendita nel primo, o nel secondo Incanto al prezzo indicato, o maggiore, eseguite le prescrizioni del Regolamento, e della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 N. 38795 | 2536 si passerà, se sarà il caso al terzo Incanto previa pubblicazione di apposito avviso per la vendita di detti fondi, anche a prezzo minore, quand'anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in quest' Ufficio, nel Capo luogo della Provincia, e nelli soliti luoghi di questo Capo luogo di Distretto, e della comune di San Odorico, per la Frazione di Flaibano, ove sono situati li Beni, nonchè inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte Attrice per tre volte consecutive una per settimana.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 20 giugno 1826.

G. B. CECCONI Pretore.

Ongaro Scrittore.

Seguono li Beni da subastarsi di esclusiva appartenenza dei debitori Prè Francesco Polami, ed eredi Nassutti situati nella Frazione di Flaibano comune di S. Odorico.

Casa, corte, ed orto al civico numero 3 in mappa alli numeri 9 10 12 della quantità censuaria di pertiche —. centesimi 38, confina a levante parte fratelli quond. Giacomo Polami, e parte Comugna della Villa, mezzodì eredi qu. Valentino Antivari, ponente parte Antonio, e Steffano Ferro, e parte Eredi del qu. Valentino Antivari suddetto, ed a tramontana parte li suddetti fratelli Polame, e parte Commissaria del Legato Antivari, il tutto estimato con la suddetta Perizia 2 agosto 1825 per austr. L. 400.

Pezzo di orto in mappa al numero 29 di pertiche —. centesimi 16 confina a levante, e tramontana Valentino qu. Michiel Bisutti in loco degli eredi del fu Antonio Pettoello, mezzodì parte eredi qu. Osvaldo Pettoello, e parte Pietro Pettoello, ed a ponente l'orto seguente di questa ragione stimato L. 40.

Pezzo di orto in mappa al numero 43 di pertiche —. centesimi 25 confina a levante parte questa ragione, ossia l'orto suddetto, e parte Pietro Pettoello, mezzodì Valentino qu. Michiele Bisutto, ponente parte eredi qu. Osvaldo Bisutto in loco Polame, ed a tramontana lo stesso Bisutto loco Polame, stimato L. 75.

Casa, e corte in mappa al numero 424 di pertiche —. centesimi 22 al civico numero 61 confina a levante Antonio Picco detto Tenai, mezzodì strada della Villa, ponente fosso di comun, e tramontana Commissaria Antivari stimata per L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero 15 di pertiche —. centesimi 15 confina a levante, e mezzodì Commissaria del Legato Antivari, Ponente Pietro Pettoello, ed a tramontana comune di Flaibano stimato L. 45.

Pezzo di terra arativo detto Stauri o via Dama in mappa al numero 799 di pertiche 11.94 confina a levante parte strada, e parte Commissaria Antivari loco Musin, mezzodì, ponente, e tramontana eredi qu. sig. Giuseppe Antivari estimato L. 600.

Pezzo di terreno detto Pustotis in mappa al numero 416 di pertiche 4.18 confina a levante, e mezzodì fossa di comun, ponente Commissaria Antivari, ed a tramontana parte Commissaria, parte strada, e parte Comugna stimato L. 230.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Prat de Maserate in mappa al numero 834 confina a levante eredi quond. Carlo Pellarini, mezzodì sig. Pietro qu. Osvaldo Fabris, ponente Degan eredi quond. Domenico, ed a tramontana Degano Giovanni qu. Antonio della quantità di pertiche 9.79 stimato L. 320.

Pezzo di terreno detto Beschis in mappa al numero 842 di pertiche 6.46 confina a levante Commissaria del Legato Antivari, mezzodì strada, ponente Dorati Zuanne qu. Giuseppe, e tramontana Pellarini eredi qu. Carlo stimato L. 250.

Seguono gl' Immobili comuni fra Prè Francesco Polami, e D. Bernardino Polami, per la subasta del diritto di Comproprietà spettante al debitore P. Francesco Polami posti anche questi in Flaibano.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Cortolet in mappa al numero 467 della quantità di p.li campi 2/4 tavole 180 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Giacoma Fabbro relitta del qu. Giuseppe Fabbro, ponente strada ed a tramontana Fabbro Santo qu. Giovanni, stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. nudo detto della Cassutta in mappa al numero 1224 di pertiche 6.38 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Mattiuzzi eredi qu. Pietro, ponente, Montegano Giuseppe, e fratelli qu. Pietro, e tramontana parte Commissaria Antivari e parte Giovanni Bevilacqua stimato L. 220.

Pezzo di fondo arat. nudo detto Donzella descritto in mappa al numero 1267 di pertiche 4.02 confina a levante parte Bevilacqua Angelo quond. Serafino, parte il Regio Demanio, e parte Degano Osvaldo qu. Romano, a mezzodì Deganis Pietro qu. Mattia, ponente Montegano Antonio qu. Pietro, ed a tramontana Buttazzoni eredi quond. Pasquale, qu. Valentino stimato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pramajo, descritto in mappa al numero 1492 di pertiche 5.70 confina a levante Territorio di Nogaredo, mezzodì signori Papafava di Padova, ponente Giovanni, e fratelli di Bernardo, e tramontana Regio Demanio estimato L. 300.

N. 3115 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno diecinove settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Cecilia Chilesotti, affine d'insinuare, e provare la loro pretesa per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Generale; e ciò sopra istanza di Giovanni Battista Pasinati vedovo di essa defonta qual legittimo amministratore de' proprj figli minori 5 luglio 1826 numero 3115.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso all'albo Pretorio, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Thiene li 6 luglio 1826.

TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Cancell.

AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa Superior. Sono Lire 8098:53 che quest' anno occorrono per far fronte alle spese del preventivo già accolto, ed approvato nella Convocazione del giorno 2 giugno corrente. Si deduce a comune notizia, che a tenor di quanto fu preso dalla Convocazione suddetta la scossa relativa seguirà ad opera degli attuali Esattori Economici signori Pietro Squeraroli, ed Angelo Caretti, i quali stazionano nel Cancello da Cambia Valute sotto le Procuratie Vecchie, appunto di ragione del signor Caretti suddetto.

Perchè introiti l'accennata somma, secondo la quotizzazione in corso, è necessario che li campi del Consorzio sieno caricati per cadauno come segue:

Li numeri 1277. vallivi di centesimi 23.

Li numeri 923. bassi di centesimi 46.

E li numeri 8022 alti e medj di centesimi 92.

Si farà il pagamento in due eguali rate, la prima in luglio, e la seconda in settembre prossimi venturi, e li contribuenti pagheranno il loro quoto nelle mani delli suddetti Esattori Economici, contro regolare ricevuta o confesso di cassa, che sarà valido tanto se firmato da tutti due, quanto da un solo.

Ad oggetto di combinare un maggior comodo alli contribuenti, essi esattori oltrecchè tener l' Ufficio di esigere nel locale suddetto si trasferiranno per un intiero giorno anche al Dolo, e riceveranno presso quella Deputazione Comunale, cioè li 28 luglio parlando della prima rata, e li 29 settembre parlando della seconda.

La scossa come si è detto segue economicamente, ma contro i morosi avranno luogo tutte le penalità relative, a senso della sovrana patente 18 aprile 1816.

A tenor della parte III. presa nella convocazione suddetta si pubblica col presente, come qui in calce l' Elenco delle ditte, che tuttavia hanno crediti per più pagati al tempo della gestione dell' Esattor de Luca, o in causa di compenso e conguaglio; e siccome sono parecchi anni che si riportano inutilmente nel preventivo le somme relative, senza ch' esse si curino di riscuoterle, così restano diffidati a ricuperarle entro il mese di ottobre prossimo venturo, epoca nella quale avranno ordine li prefati Esattori Economici di pagarle; con dichiarazione che non facendolo si disporrà per il consorzio del fondo a ciò destinato, e volendo in seguito percepirle, converrà che producano apposita domanda al protocollo della Presidenza, e che attendano quindi l' introito del nuovo assegno.

Elenco delle Ditte creditrici come sopra.

Num. del Quaderno	Cognome e nome della Ditta	Importo del Credito	
7	Albrizzi Don Pietro .	L. 4	21
7	Anime del purgatorio di S. Bruson . .	„ 1	62
11	Barbatto Antonio .	„ —	72
16	Berno Angelo .	„ —	17
28	Borin Co: Carlo del fu Domenico . .	„ 3	13
28	Brusarin Angela .	„ 2	40
2	Badoer Cornelio del fu [illegible] . . .	„ 25	40
5	Bisson Giovanni .	„ 1	10
5	Bembo Metilde e Figli	„ 3	86
48	Bozzato Gio: Maria	„ 6	83
50	Buzzaccarin Gaspare	„ 14	59
56	Bembo Marco del fu Giulio . . .	„ 1	47
343	Baracchetto Maria Antonia Fabris . .	„ 8	55
69	Casal Girolamo .	„ 7	8
97	Contarini Venier Maria	„ 5	70
76	Checchini Antonio Livellario Grassi . .	„ 257	63
79	Curnis Angelo .	„ 2	71
110	Dottori Antonio .	„ —	91
109	Diedo Andrea del fu Bertucci . . .	„ 11	32
406	Diedo Luigi del fu Bertucci . . .	„ 68	69
9	Ferreri Girolamo .	„ 18	80
144	Grandesso Angelo .	„ —	25
155	Gallina Giovanni .	„ —	63
16	Gritti Gio: Battista	„ 3	31
167	Grimani Morosini Maria	„ 5	25
10	Galletto Gio: Battista	„ 6	78
11	Gatti Francesco ed Angelo . . .	„ 12	97
170	Jarca Stefano da Conegliano . . .	„ 20	93
174	Lioni Elisabetta .	„ 3	45
175	Lazzaroni Francesco	„ —	34
13	Lotto Gio: Antonio	„ 4	54
182	Lotto Lorenzo .	„ 42	46
192	Morosini Domenico	„ 4	16
212	Marzio Niccolò .	„ 12	73
501	Manzoni Dottor Pietro e fratelli . . .	„ 6	11
198	Meneghetti Francesco	„ 78	60
230	Palazzi Gabriel .	„ 6	99
254	Remondini Maria .	„ 1	21
219	Rampadi Domenico e fratelli . . .	„ 6	29
213	Rebellin Lorenzo .	„ 2	75
282	Seminario di Padova .	„ 4	34
285	Scuola Santissimo di Piove	„ 20	25
287	Salvati Don Vincenzo	„ 25	65
288	Scola . . . Livellario Vescovato di Padova .	„ 16	25
420	Scocco Giovanni .	„ 45	61
411	Stae Margherita Sanfermo	„ 2	12
292	Todeschini Antonio .	„ 28	89
295	Turrini Alberto Civran	„ 30	47
385	Treves Cav. Giuseppe	„ 45	11
290	Testa Antonio . .	„ 6	59
289	Targhetta Angelo .	„ 9	38
322	Zen Giacomo di Vincenzo . . .	„ 9	72
323	Zecchi Sebastian .	„ 4	14
. . . .	Affittuale Moro Liberal . . .	„ 2	91
. . . .	Affittuale Fabris Lorenzo . . .	„ 4	19

Venezia li 22 giugno 1826.

TADDEO SCARELLA Presidente.

ISACH GREGO Presidente.

Domenico Manfren Quad.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1449.

L' Imperiale Regia Pretura di Aviano Provincia del Friuli. Rende noto: che fino dal sei febbrajo 1821 con suo Decreto numero 309, premesse opportune investigazioni, ha dichiarato imbecille Osvaldo Zamattio detto Bastianut di Costa di questa comune, figlio dell' ora fu Antonio; e che con odierna deliberazione si è trovato di tener ferma la predetta dichiarazione d' imbecillità, ritenendo esso Osvaldo come incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di Giambattista Zamattio detto Bastianut del fu Giovanni suo cugino pure di Costa.

Dietro a ciò ognuno saprà astenersi dall' entrare in affari collo Zamattio Osvaldo anzidetto, dallo stabilire seco lui contratti, e dal fargli imprestiti sotto pene di nullità.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, diffuso, ed per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Pretura suddetta, li 22 giugno 1826.

ANTONIO Dott. BIADENE

f. f. di Pretore.

Trivellini Cancelliere.

N. 5610 **EDITTO.**

In seguito a ricerca oggi prodotta da Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo, contro Giuseppe Vanti del fu Giovanni Battista domiciliato in Mantova per l' aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove antemeridiane per la convocazione dinanzi quest' Imperiale Regia Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, all' oggetto di esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 418 del giudiziario Regolamento fu destinato l' avvocato di questo foro Gaetano Nobil Da Vico in curatore di tutti quelli fra tali creditori attualmente d' ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori o loro legittimi rappresentanti resi istrutti acciò possano munire il suddetto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro procuratore, o personalmente comparire alla detta Sessione altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12. tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con casa sopravi, marcata col civico numero 49 posti in Bonavigo contrada della Moja, ai quali confinano a levante lo stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Domenico Pasetto, ed a tramontana la strada consortiva.

C. 1. vanezze 23. tavole 12. arativi, ed alborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogiorno da Bernardo Milanese a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramontana dalla strada consortiva.

Una casa sopra detto terreno marcata col civico numero 52, stalla, fienile, e portico avanti della suddetta casa dalla parte di ponente, e la metà di Pozzo esistente nella corte promiscua col fu Lorenzo Vanti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un' esemplare ne sarà comunicato alla parte istante per la triplice inserzione di tre successive settimane l' una all' altra nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 27 giugno 1826.

L' Imperiale R. Com. Pret.

RAMPALDI.

P. Piccinali Canc.

N. 5612 **EDITTO.**

Prodotta avendo sotto il num. 5610 istanza Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo per l' aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Giuseppe Vanti del fu Gio: Battista domiciliato in Mantova, ed avendo questa Imperial Regia Pretura stabilito il giorno primo dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca legale sui detti Fondi

non iscritta, ad iscrivere i loro rispet-civi titoli ipotecarj all' Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Ve-rona, nel termine di giorni 90 e pre-cisamente sino a tutto il giorno tren-ta novembre prossimo venturo a nor-ma delle disposizioni portate dall' Ar-ticolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono quindi li creditori medesi-mi prevenuti che fu descinato in loro curatore l' Avvocato di questo Foro Gaetano Nob. Da Vico per l' inscri-zione, insinuazione, e difesa dei di-ritti d' ipoteca legale, al quale si po-tranno perciò rivolgere, ed anche pre-valersi di altro legittimo rappresen-tante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipo-teca nel termine stabilito, non po-tranno li creditori aventi ipoteca le-gale far valere ulteriore diritto ipo-tecario sui fondi stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, co-municato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, ed inse-rito nella Gazzetta privilegiata di Ve-nezia una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura e diligen-za della parte istante.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12 tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con Casa sopravi marcata col civico num. 49 posti in Bonavigo Contrà della Mo-ja, ai quali confinano a levante lo stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Dome-nico Pasetto, ed a tramontana la stra-da consortiva.

C. 1. vanezze 23. tavole 12. arativi ed arborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogior-no da Bernardo Milanese, a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramon-tana dalla strada consortiva.

Una Casa sopra detto terreno mar-cata col civico num. 52, stalla, feni-le, e portico avanti della suddetta Casa dalla parte di ponente, e la me-tà di pozzo esistente nella corte pro-miscua col fu Lorenzo Vanti.

Dall' Imperial Regia Pretura di Le-gnago il 27 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPALDI.
P. Piccinali Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 16834-534 R. III.

AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-vinciale di Padova nel locale di sua residenza e nel giorno 30 agosto pros-simo alle ore dieci della mattina a-vrà luogo un secondo esperimento per la vendita salva la superiore approvazione delle case in Padova ai numeri 3024 3024 H. 3056 3057 in contrada di Santa Catterina e 3029 3029 H. in contrada degli Agnus Dei sul dato fiscale di Austriache lire 4607:35 a norma dell' avviso 7 maggio prossimo passato num. 2219 dell' Imperiale Regia Commissione di alienazione ed in relazione ai capi-toli normali, ostensibili presso la Se-greteria della prefatta Regia Dele-gazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 16837-537 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto nel giorno sei luglio corrente l' esperimento d' Asta per la vendita delle case ai numeri 2049 2065 2064 2066 2074 poste in questo comune d' appartenenza della Cassa d' ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dall' av-viso 7 maggio 1826 numero 2240 D. dalla Regia Commissione alle vendi-te verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno trentauno agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delega-zione di Padova per la vendita del-la partita suddetta in tutto, e per tutto a norma del sopraccitato av-viso, perizia, e patti ostensibili pres-so questa Regia Delegazione.

Padova li 12 luglio 1826.
Il Cesareo Regio Delegato
DE PAULI.

N. 13285 492

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno di jeri i primi esperimenti d' Asta per la vendita delle partita delli quat-tro Stabili di appartenenza della Cas-sa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla No-tificazione 7 maggio decorso numero 2197 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 5 agosto prossimo venturo al-le ore dieci della mattina nella Sa-la di questa Regia Delegazione di Treviso in contrada del Duomo al civico numero 1839 per la vendita della partita suddetta in tutto a nor-ma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Treviso li 7 luglio 1826.
L' Imperiale Regio Consigliere effet-tivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segret.

N. 2977 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Pro-vinciale di Rovigo, dietro domanda delli Don Carlo e Domenico Rossi, Beatrice Mazzetto, Domenica Rossi, e Giovanni Mazzetto questo tutore delli minori figli del fu Antonio Ros-si, e tutti nella qualità di eredi le-gittimi, diffida li pretendenti interes-se o creditori sulla facoltà del fu Giu-seppe Rossi di Grignano di questo Distretto ad insinuare le loro pretese all' Aula Verbale nel dì 26 agosto pr. venturo alle ore 9 antimeridiane, e ciò in sequela e pegli effetti dei pa-ragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed af-fisso nei soliti luoghi di questa Città nonchè in comune di Grignano, ed inserito per tre volte consecutive nel-le pubbliche Gazzette di Venezia a cura delle parti istanti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Pro-vinciale. Rovigo 3 luglio 1826.

RESCH Presidente
De Betta Consiglier.
Minotto Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 2516 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pre-tura di Piove si richiamano i credi-tori, e pretendenti all' eredità lasciata dal fu Don Giuseppe Bressanin morto il 16 agosto 1825 intestato ad insi-nuare, e provare i loro diritti d' in-nanzi l' Aula Verbale della detta Pre-tura alle ore 9 del dì 3 agosto pros-simo venturo a senso, e per l' effetto delli paragrafi 813 814 del Codice Ci-vile vigente.

Il presente sarà pubblicato, ed in-serito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli interessati.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pio-ve li 4 giugno 1826.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

N. 1866 **EDITTO.**

Avendosi coll' Editto del giorno 6 febbrajo prossimo passato numero 355 aperto il concorso sopra la facoltà dell' oberato Domenico Zoccolari del fù Girolamo di Latisana, e non es-sendo stato esso Editto inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Ve-nezia, a motivo della pendenza inta-volata presso l' Eccelso Imperial Regio Tribunale d' Appello generale dal no-minato interinale Amministratore si-gnor Antonio Milanese di Latisana, e dovendosi, perciò cambiare la giorna-ta, che nel pubblicato Editto, era prefissa per li 14 giugno corr.

Si eccita quindi chiunque credesse, di poter dimostrare qualche azione, o ragione contro l' oberato medesimo, ad insinuarla in forma di regolare pe-tizione in iscritto sino al giorno 14 a-gosto prossimo venturo inclusive, a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto della massa concursuale Do-menico Zoccolari del fù Girolamo di Latisana, rappresentata dal deputato curatore signor Avvocato Nicolò dottor Rossetti di Latisana, dimostrandovi, non solo la sussistenza della sua prete-sa, ma eziandio il diritto, per cui ciascuno dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò, tanto sicura-mente, quanto che, in diffetto, scor-so il sopra citato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinua-ti, verranno, senza eccezione esclusi, da tutta la sostanza soggetta al con-corso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche, alli non insinuatisi, competesse un diritto di compensazio-ne, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero, ad un tempo debitori verso la massa concorsuale, verranno astretti al pagamento, senza riguardo al diritto, che altrimenti, avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre, tutti li credi-tori, che nel preaccennato termine, si saranno insinuati, a comparire all' U-dienza nel giorno 14 agosto prossimo venturo alle ore 9 mattina, per con-fermare l' amministratore della massa, interinalmente nominato, o per eleg-gerne un' altro, non chè per nomina-re la Delegazione de' creditori; con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparen-do alcuno l' amministratore, e la De-legazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura, a tutto pe-colo dei creditori.

Ed il presente sarà infisso nella pubblica Gazzetta privilegiata in Ve-nezia.

Dalla I. R. Pretura in Latisana li 19 giugno 1826.

VERONESE Consig. Pretore.
Galanti Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 170 Sabbato
Anno 1826 22 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. gradi	Reaumur decimi	Igrom. gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	17		3 merid.	28 0 2	22	6	[illegible]	S. S. O.	Sereno	
			9 sera	27 11 8	20	2	[illegible]	O.	Nubi sparse	—
22	18		lev. del sole	27 11 0	17	7	90	N. N. E.	Nuvoloni	

VENETI ILLUSTRI — Dignità Ecclesiastiche — Vescovi Olivolensi — *Orso Orseolo*, creato l' anno 861.
Armi — *Marco Tiepolo* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim. (*V. la Gazz. d' ieri.*)
Lettere — *Riccardo Malombra*, fu molto versato nelle lettere latine, e lasciò varie poesie.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1. luglio.

Il 26 di giugno seguì la solenne deposizione delle spoglie mortali dell'Imperatrice Elisabetta nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo. Ivi resteranno esposte fino a posdomani 3 corr. sul catafalco che una folla di persone ricopre ad ogni istante di baci riconoscenti. Dalla fortezza sventola fin dal momento della deposizione una bandiera nera. L'Imperatrice Alessandra fu compresa nel Tempio da sì forte commozione, da essere costretta di abbandonarlo. Essa assiste ogni giorno alle solenni messe della mattina, ed ai divini uffizii della sera ai quali interviene pure l'Imperatore. Ier l'altro vi si è recato tutto il corpo diplomatico; il dì prima vi era stato il maresciallo Marmont col suo seguito.

— Circa la metà di maggio fu celebrata su di una vasta prateria presso Astracan una festa solenne chiamata da' tartari Urasa-Bairam. Vi concorsero intorno a 4000 Tartari maomettani fra Bucari nomadi, Taskeni, Chivini, Truchmeni, del Caban, di Crimea, d'Orenburgo, Cocani, Coscari, Cabuli, Gori, Sciakimi ec. La prateria servì ad essi di moschea. Tutti costoro vestiti d'abiti da festa variopinti sedevano in lunghe file silenziosi ed in una specie di religioso raccoglimento aspettando il principio del sacro rito. Il gransacerdote, Aksal-Kussat-Kasji-Achudsan-Njiasoff, personaggio distinto d'alta figura lo incominciò colla lettura d'alcuni versetti del Corano, che cantò, secondo il costume di costoro, seduto su di una specie di pulpito, detto Minbir, e circondato dal clero minore. La funzione terminò con una preghiera.

— L' Imperatore ha confermato agli abitanti della Nuova Russia l' autorizzazione già accordata dall' Imperatore Alessandro, di poter erigere un monumento di riconoscenza al principe di Potemkin, che, il primo, organizzò quel paese. Il monumento saragli innalzato a Cherson, e consisterà nella statua pedestre del principe, di bronzo, sur un piedistallo di marmo bianco, o di granito. Sarà la statua alta 12 piedi, circa come il famoso Ercole Farnese. Avrà in mano la spada. Sulle quattro facce del piedistallo vedransi in bassorilievo le figure colossali di Marte, Ercole, Apollo e Nettuno. Il modello è opera del consigliere di stato Martos, che ha assunto per 170m. rubli il getto delle figure, non compreso il piedistallo ed il trasporto. (O. A.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 giugno.

(Dall' Osservatore Austriaco)

Il vessillo del Profeta è sempre inalberato nel Serraglio nella sala del Divano, intanto che i ministri coi loro uffizii, seduti sotto padiglioni nel grande cortile attendono alle pubbliche faccende. Questo contegno guerresco, adottato nel momento del pericolo viene ora mantenuto non già da timore, ma quale indizio della risolutezza e della vigilanza adoperate dal governo nel momento della crisi. Chè dopo il colpo vibrato contro i giannizzeri non solo non si è manifestato il più piccolo sintomo di opposizione, ma la quiete la più perfetta regna in tutti i quartieri della città. Con speciale compiacenza si è notato che fra i moti tumultuosi dei giorni scorsi, nessun franco, nessun raja, sofferse il più leggero insulto. Tal benefizio è dovuto principalmente alla soddisfazione generale con cui le recenti misure, benchè estremamente severe, ma giustificate da una palmare necessità, vennero accolte da ogni classe dei Musulmani, ed in parte anche alle immediate conseguenze di quelle rigorose misure; mentre per esse vennero allontanate da Costantinopoli oltre 20m. persone, fra cui trovavasi appunto la marmaglia la più turbolenta e più disposta agli eccessi ed ammutinamenti.

Certo egli è che la dissoluzione del corpo dei giannizzeri non fu l'opra d'una momentanea risoluzione, ma di un piano maturato da molti anni. Ad eseguirla però non solo occorrevano strumenti eccellenti, quali s'adoperarono questa volta (e qual non era Mustafà Bairactar), ma il contenso ben anche dei primi dottori di legge, della cui possente influenza non si ha nell'estero un'idea troppo giusta, figurandosi nel Sultano un despota assoluto. Solo mediante la cooperazione degli ulema potea riuscire bene opra sì scabra.

Animati dall'esito di sì grandi misure, ed in perfetto accordo cogli ulema, i ministri della Porta sembrano di voler ora procedere ad altre essenziali riforme nell' interna amministrazione. Si attendono una quantità di nuovi regolamenti, i quali non solo torneranno

N. CLXII

APPENDICE.

VARIETA'.

Dei Giannizzeri.

Nel momento in cui la distruzione della casta formidabile e potente dei giannizzeri segna negli annali ottomani un' epoca importantissima, crediamo non discaro ai leggitori il togliere dalla storia di quell' Impero, scritta dal sig. Rampoldi, tutto ciò ch' si riferisce intorno alla loro instituzione, al loro ordinamento, al loro numero e ad altri particolari.

» Hadji Bektasch Khorasani, soprannomato Al Wely, instituì a Kirscheher l' Ordine dei derwisch, detto poi dei Bektaschi. Questo pio Maomettano visse molt' anni alla corte del Sultano Ourkhar, e fu quegli che benedisse poi i *Ienisk*e*ri* o come noi diciamo i giannizzeri, l' anno 1362, epoca della vera creazione di quel corpo.

» Fu per le benedizioni di Hadi Bektasch che il corpo dei giannizzeri ha un continuo rispetto per l' ordine dei derwisch Bektaschi; ed il titolo di *djiemaath*, che è quello che portano tutti i capi di quell' Ordine cenobitico, è pure il soprannome con cui è chiamato il colonnello della novantesima nona orta o compagnia. Dalle stesse benedizioni si trasse pure l' usanza fra quella milizia di alloggiare e mantenere a perpetuità otto derwisch *Bektaschi* nelle proprie caserme di Costantinopoli. Que' religiosi non hanno altra incumbenza che di pregar mattina e sera per la prosperità dell' Impero e la felicità delle sue armi. In tutte le cerimonie o rassegne de' giannizzeri, e principalmente nei giorni del divano, que' derwisch camminano a piedi innanzi al cavallo dell' agà di quel corpo militare, vestiti di panno verde, coi due pugni serrati e posti sul petto. Il più anziano pronuncia del continuo ad alta voce le parole *Allah kerim*, cioè Dio clemente, alle quali gli altri rispondono *hou*, ciò che dà loro anche il nome distintivo di *Hou kescham*.

» Relativamente poi alla città di Kirscheher, nella quale fu l' ordinaria residenza il *djemaath*, o sia il generale dei derwisch Bektaschi, essa è nella regione dai Greci chiamata Anatoli nell' amena valle ove il Sangario ha le sue sorgenti. Essa è poco popolata, di breve circuito, e di nessun traffico. La parola *schehar*, sì in persiano che in turco, significa una città, per cui una delle tre, che in Persia sono così chiamate, dà il nome alla provincia di *Scheherestan*. In idioma arabo questa parola significa un *mese*, o, piuttosto *luna*, ma in allora è meglio dire *schahar*, siccome pronunciano gli stessi Arabi.

» Dall' epoca in cui il sultano *Murad* si trovò possessore della città d' Adrianopoli pel valore di *Shahin*, il titolo di La-

profitterli ai sudditi maomettani, ma anche ai cristiani. Si parla di una disposizione per la quale l'esazione della tassa personale dei raja sarà posta sotto l'immediata sopraveglianza dei loro capi spirituali; — si parla per fino dell'abolizione di questa tassa, sostituendovi un'imposta territoriale generale; — del cambiamento delle leggi fiscali in oggetti di eredità private; — di miglioramenti nel sistema monetario; — di leggi sanitarie ec. — Che l'animo del governo sia propenso a tali innovazioni, non si può dubitare; l'avvenire farà conoscere se potrà uscirne vincitore nel conflitto con antichi abusi ed abitudini.

Poco si teme degli effetti che può produrre nelle provincie la distruzione dei giannizzeri, che ivi sono già in numero proporzionatamente assai minore che nella capitale, e ripartiti in drappelli di cento uomini al più, da Adrianopoli, in tutte le piazze forti lungo il *Danubio*, a *Viddino*, *Rudschuk*, *Silistria*, *Ibrail* ec. i giannizzeri si sottomisero agl'ordini del governo, ed alle intimazioni dei governatori. Lo stesso succederà probabilmente anche in Asia, rotto essendo oramai il nerbo della loro possanza.

Le nuove leve, e gli esercizii militari procedono rapidamente. Il governo ha trattato convenientemente gl'ufficiali e i soldati dell'abolita milizia che non presero parte alla ribellione. E' lasciato all'arbitrio non solo dei giannizzeri attivi, ma di tutti quelli ch'erano fuori di servizio di arruolarsi nei nuovi reggimenti, o di congedarsi; nel quale ultimo caso godranno delle loro paga fin che vivono.

Vien scritto da *Smirne* che *Rescid-bassà*, *Omer bassà di Negroponte*, ed il comandante di *Zeituni* abbiano concertata una spedizione contro *Tebe*, ed *Atene*, i cui abitanti rifuggirono a *Salamina*. Dicesi che il colonnello *Fabvier* si trovi ora a *Poros*. Gl'*idriotti* e gli *speziotti* sono in contrasto, i primi perchè vogliono difendere la loro isola, gl'altri perchè vogliono abbandonare la propria. Il prossimo arrivo di lord *Cochrane* con bastimenti a vapore e brulotti senza numero, è a Smirne ed in tutto l'Arcipelago oggetto dei discorsi generali.

La *squadra americana* comparve di bel nuovo nelle acque di Smirne, probabilmente per proteggere i legni mercantili americani dalle violenze dei pirati greci.

Vien scritto da Bucarest che i plenipotenziarii turchi hanno passato il Danubio il 3 luglio, pernottato a *Slobosia*, e proseguito il 4 il loro viaggio per *Ackermann*, prendendo la strada di *Focksani*.

La *Gazzetta Universale* contiene l'articolo seguente:

» Dal Danubio il 12 giugno. La notizia dell'accettazione dell'*ultimatum* russo per parte del Divano, e la tendenza pacifica di questa accettazione in un'epoca in cui la vittoria favoriva gli ottomani, è per gli amici della pace e dei troni sotto ogni rapporto uno degli avvenimenti più felici, se non è il più felice dopo le contingenze deplorabili dal 1820 sino al presente. Appena si era sparsa la notizia che il nuovo Monarca della Russia avea dato un *ultimatum*, che l'idra del liberalismo rialzò la spaventevole sua testa in tutte le parti dell'Europa; e basta leggere i giornali di questo partito durante questo intervallo per convincersene nel modo più evidente. Ma le speranze di una fazione nemica del riposo tornarono anche questa volta in suo scorno, e tutto dà diritto a sperare, che la pace sarà sempre più consolidata, e che gli augusti monarchi che vegliano alla sua conservazione stringeranno sempre più i legami che gli uniscono, a fine di soffocare da per tutto le rivoluzioni, e impedir loro di propagarsi, sotto qualunque forma esse possano mostrarsi. Non è, che aderendo fortemente a questo principio, e rinunziando a ogni vantaggio momentaneo che più tardi diverrebbe necessariamente una concessione pel liberalismo, che si può conservare il principio monarchico in tutta la sua purezza. Ogni uomo di Stato che volesse lasciare questa carriera è un nemico dei troni e dei popoli, imperocchè il liberalismo è vero che è abbattuto, ma non è distrutto. Il più grande uomo di Stato del continente, ai consigli salutari del quale l'Europa deve da anni la conservazione della pace, che è sempre restato lo stesso in mezzo a tutte le tempeste che ha veduto formarsi, che ha costantemente difeso il suo sistema, e che non si è lasciato indurre in errore da tutti gli attacchi del partito opposto, attacchi che non sono per lui che nuovi titoli di gloria, ha anche questa volta rese vane le speranze recenti di questo partito. E se avvenimenti straordinarii ed inaspettati dovessero mai far rivivere queste speranze, rimane agli amici della pace e della tranquillità la consolazione, che questo uomo di Stato, il quale sta osservando questo partito con attenzione, è sempre in istato di far naufragare i suoi progetti perniciosi, non che tutte le altre sue trame. »

(*M. T. e M.*)

Nel foglio officiale di Napoli di Romania del 23 di giugno si descrive il ricevimento fatto dal governo e dagli abitanti di quella città ai capi ed alle truppe della guarnigione di Messolongi. Dallo stesso foglio si è risaputo che tutti i capi erano arrivati sani e salvi, ad eccezione di Zonga, Rango, Epoldassi e parecchi altri di più oscuro nome che colle loro truppe erano rimasti a Cravari, risoluti di far la guerra ai turchi nell'Acarnania ed Etolia, e negli altri luoghi circonvicini, frapponendo impedimenti alle loro operazioni. Dallo stesso foglio apparisce che 2000 sono i reduci da Messolongi, e che 40 indigeni messolongiotti avevano già occupato il fortino che si trova all'imboccatura di Napoli di Romania per ordine del governo. Si contano a Napoli circa 4000 romeliotti. Anche Costantino Bozzari era quivi arrivato da Salona con suo zio Noti Bozzari, Chizzo Zavella ed altri capi suliotti di cui erasi annunziata la morte.

(*Gazz. di Fir.*)

Dicevamo nella Gazzetta del 13 corrente che il Sultano Selim III fu vittima delle innovazioni che tentò d'introdurre nel corpo dei giannizzeri. Non tutti conoscono questo tratto di Storia, che noi ci facciamo solleciti di or riportare.

Lungo tempo prima di salire sul trono Selim avea nudrito il pensiero di tirare il suo paese dallo stato di barbarie in cui trovavasi immerso. E' singolare com'egli, di soli 24 anni, scrivesse parecchie lettere a Luigi XVI in cui trattava alti problemi di politica, e chiedeva i consigli di un Re Cristianissimo.

Selim III salì sul trono nel 1789 all'epoca in cui scoppiò la rivoluzione di Francia. Avendo sempre innanzi agli occhi il suo piano prediletto di cominciare le riforme da quella delle truppe, chiese al governo francese, ed ottenne, alquanti uffiziali, i quali in breve formarono un piccolo corpo di truppe regolari, ed addestrate al maneggio di un fucile con baionetta. Incoraggito da questo primo saggio pubblicò nel 1805 un Hatti-Scerif, con cui ordinava, che dalle orta dei giannizzeri (*V. l'Appendice d'oggi*) si scegliessero degli uomini i più ben fatti per incorporarli nelle nuove truppe, che chiamò il tanto famoso *Nisam-Dgedid*. Ma il fermento che da ciò ne venne lo fece rimmettere l'esecuzione a momento più propizio.

Stimò egli esser questo venuto nel 1807, nel cui mese di febbraio una flotta inglese forzò i Dardanelli, e venne a minacciare Costantinopoli. Selim mandò ai capi dei giannizzeri gl'uniformi che aveva fatto preparare a seconda del *Nisam Degdid*. Alla loro vista scoppiò la rivolta prima in uno dei castelli del Bosforo: Mahmud Efendi, che recava gli ordini del Sultano vi cadde vittima. Ingannato dai suoi

---

za, che significa tutore o aio, venne dai sultani ottomani costantemente dato ai *wazirazem*, o primi ministri, e ciò in seguito di benevolenza e di particolare affetto verso di loro. Anche l'*agassi*, o comandante generale de'giannizzeri, e il *bostangi-basci* hanno lo stesso titolo; il primo, perchè il suo incarico è di custodire i figliuoli dei sultani, ed impedire che non vengano uccisi dai padri loro o dai fratelli; il secondo, perchè è il custode del palazzo imperiale.

» Tanto Ebu Jusuf che Ebu Dokmak nelle loro istorie dicono positivamente che i *Jeni-tscheri* o *Jeni-scheri* furono tutti scelti fra i prigioni fatti da Murad Gazi sui Greci, e quindi di religione cristiana; ma fattili circoncidere ed educare nella musulmana, li mandò poi ad Hadji Bektaschi Khorassani, personaggio molto stimato dai Turchi per la fama di sua santità, acciocchè fossero da lui benedetti, e nel tempo stesso desse loro qualche segno che li distinguesse dagli altri soldati. Bektaschi dopo aver pregato Iddio, tagliò una manica della sua toga di feltro, e la pose in testa al primo di quella truppa di giovanetti, alla quale il nome di *Jeni-tscheri* ed il berretto di feltro rimasero da quel tempo in poi. Tale è il parere dei due sopracitati scrittori intorno l'instituzione de'giannizzeri; ma altri storici, anche turchi, fra i quali Kara Tchelebi, credono che Our-khan padre di Murad ne sia stato il loro institutore, come già si accennò, nel 1363. Il primo parere però sembra più verosimile, stantechè questa milizia conserva anche oggidì il nome di *Jeni-tscheri*, e porta il berretto di feltro per acconciatura del capo, molto diverso da quello degli altri soldati. Si potrebbe nulla dimeno conciliare le due opinioni dicendo che questa milizia essendo stata primieramente spedita dall'Europa alle caserme di città nova (*Jeni-scheher*) in Asia, per essere colà instrutta sia nella religione che nell'arte militare, da quella città appunto questa milizia abbia tratto il suo nome: la differenza di *scheheri* a *tscheri* non è notabile. La maggior parte però degli scrittori si attengano, come dissi, alla prima lezione, molto più che Khantemir dice che *Jeni tscheri* deriva da *enghi*, nuovo, e da *gheri*, soldato. Ebu Jussuf però nella sua storia narra che questi soldati da prima furono chiamati *jaja*, che in idioma turco significa *fantaccino*, e ciò per distinguerli dalle altre truppe che consistevano quasi tutte in cavalleria. Si deve anche notare che l'acconciatura o sia il berretto de'giannizzeri, qui sopra indicato, si denomina in lingua turca *ketch* o *kich*, parola che significa *feltro*, vien detto anche *zarcula*, e *uskiuf*, dalle quali parole gl'Occidentali, e segnatamente gl'Italiani trassero il nome di *scuffia* o *cuffia*. E' poi soltanto con questo berretto in forma di manica, che l'uniforme de'giannizzeri differisce da quello dell'altra fanteria ottomana.

ministri, che non amavano le riforme, Selim trascurò di adoprare la forza.

Cabaki-Oglu, uomo oscuro, che i *yamak* aveano scelto a loro capo, ebbe tempo di prendere dei concerti coi giannizzeri. Entrato alla testa di tutte le truppe sollevate occupò la piazza d'*Atmeidan*. Incitato dal Mufti osò chiedere la deposizione del Sultano; ed il giorno dopo il Mufti pubblicò un *fetfa*, in cui dichiarò Selim decaduto dal trono, dicendo il Corano che *qualunque innovazione è un sacrilegio irremissibile*.

Allora il popolo si unì ai soldati ribelli. Le *marmite* dei giannizzeri tanto da essi riverite (*V. l'Appendice*) furono recate sulla piazza e rovesciate; ciò che voleva significare: sdegnar essi di ricevere il loro nutrimento dal Sultano, nè voler più cosa alcuna di comune con lui.

Intanto Selim rinchiuso nel Serraglio procurò indarno di calmare il furore dei sollevati, facendo ad essi gettare le teste dei suoi favoriti, e revocando il *Nisam-Dgedid*. Il Mufti, accompagnato dai primi *ulema*, e seguito da 300 giannizzeri penetrò fino a lui, e gli significò che *Mustafà*, suo cugino, avrebbe regnato in sua vece. Selim si sottomise, e fu in sulle prime relegato in un *kiosko*, dove veniva trattato con qualche riguardo. Egli vi si trovava tuttavia allorchè l'intrepido Mustafà Bairactar, bassà di Rudschuk, e gran partigiano della disciplina europea, tentò di liberare il suo Sovrano infelice. Egli marciò a Costantinopoli, vi penetrò, e Selim sarebbe risalito sul trono, se Mustafà IV non avesse ordinato di strangolarlo. Selim si difese da prode: egli atterrò più d'un assassino, ma finalmente cadde per caso sotto ai colpi del Kislar-agà (28 luglio 1808.)

Padrone della capitale Bairactar depose Mustafà, e coronò suo fratello Mahmud. Bairactar si occupava con calore nella organizzazione di nuove truppe, dette *Seymen*, e nella soppressione dei giannizzeri, quando lo stesso fanatismo contro le riforme che avea precipitato Selim III eccitò un'uguale rivoluzione. Il visir pugnò valorosamente contro i ribelli; ma costretto di riparar nel Serraglio si uccise piuttosto che arrendersi, dopo di aver ordinato che si strangolasse Mustafà IV (15 novembre 1808.).

INGHILTERRA

Londra 7. luglio.

I fondi pubblici sono rimasti in uno stato di stagnazione completa. I consolidati erano alle ore due a 78 7/8 per conto di questo mese, e a 79 1/8 per quello di agosto; i boni messicani sono a un di presso come ieri a 44 1/2, i boni colombiani a 29.

— La *Gazzetta officiale* contiene un dispaccio di lord Combermere ed il rapporto degli uccisi e feriti alla presa di Bhurtpore; vi ebbero 103 uomini uccisi tanto europei che *cipayes*, 466 feriti; 11 che non si ritrovano punto; 7 cavalli uccisi, 20 altri feriti o perduti. Fra gli uccisi sono tre capitani e un generale. Tra i feriti sono 55 officiali de' quali un generale.

— Si ricevettero dei giornali di Calcutta fino al 25 febbraio. Vi si trovano dei dettagli sugli affari dei Birmani. Credesi che Memia-Bo, fratello dell'Imperatore, sia stato ucciso nell'ultimo combattimento dinanzi Melloum.

— Le Lettere del capo di Buona-Speranza, del 14 aprile annunciano che i grani divenendo rarissimi su quel punto, il governo vi avea autorizzato l'importazione.

Altra dell' 8.

I fondi furono stentati per tutta la mattina. I consolidati erano alle ore due a 78 1/2 5/8. Gli effetti esteri si sostengono. Boni messicani, 44; boni colombiani, 28, 27.

— Nel mentre che alcuni giornali fanno disporre il sig. Canning per un viaggio in Francia, egli va a passar tre settimane alla villeggiatura del sig. Planta sottosegretario di Stato; poscia si recherà a Brighton, dove si fermerà almeno un mese.

— Un incendio scoppiato a Liverpool in un magazzino di cotone appartenente al sig. Aspinal ha cagionato gravissimi danni, che furono stimati oltre 5 milioni 500 m. franchi.

— Due matrimonii celebratisi a Lancaster hanno prodotto di singolari parentele. Un signore sposò una dama, un di cui fratello poco dopo prese in moglie la figlia del primo letto di quel signore. Le due coppie ebbero ciascuna prole, la prima una femmina, l'altra un maschio. Ne viene da ciò che la dama è nel tempo stesso madre di suo fratello, sorella della propria figlia, ed ava di suo nipote. Il fratello di lei è fratello di suo padre e di sua madre, figlio della propria sorella, zio di sua moglie, e fratello della nipote. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 13 luglio.

La città di Parigi si è assunto le spese dei funerali del sig. Bellart procuratore presso la corte reale della Senna.

— L'ultima settimana sono arrivati a Calais 13 pacchebotti con 560 passeggieri, e ne partirono 14 con 457.

— La salute della sig. Fodor è già così bene ristabilita, che ha potuto cantare due volte in una grande assemblea ch'ebbe luogo domenica da Rossini. Tutti gl'astanti furono rapiti dal canto di lei: ella sola non ne fu paga; e protestò che non sarebbe ricomparsa sulle scene se non dopo di aver riacquistato la pienezza delle sue facoltà.

5 per cento, il 12, 98 85.

3 per 100, 65, 85.

PRUSSIA

Berlino 5 luglio.

Il comitato filellenico di Berlino ha pubblicato il primo di luglio di aver spedito al sig. Eynard 36/m talleri (130,648 franchi e 94 centesimi) colla condizione di distribuirli siccome atto di speciale beneficenza prussiana all'oggetto 1.°) di provveder viveri; 2.°) di francare dalla schiavitù donne e fanciulli greci.

GERMANIA

Francoforte 10 luglio.

A provare che l'esperienza non rende sempre gli uomini più saggi valga il seguente esempio. Un sedicente inglese che avea per varii giorni preso a pigione parecchie stanze in uno dei primi nostri alberghi fece chiamare a se un cambia valute ricercandogli 260 pezzi da 20 franchi contro valuta d'argento. Il cambia valute glieli portò, e fece tanto minor difficoltà di consegnarglieli, chè sul tavolino v'erano dei pacchetti marcati *Crociati*, il cui valore notato su ogni pacchetto sembrava corrispondere a prima vista a quello dell'oro; e che avea altravolta avuto che fare coll'inglese. Costui intanto erasi ritirato nella vicina stanza, dalla quale..... più non uscì. Esaminati i pacchetti si trovarono ripieni di monete francesi di rame. Il furbo non potè fin oggi essere raggiunto. (*G. U.*)

SASSONIA

Hildbourghausen 6 luglio.

I commessarii di S. M. il Re di Sassonia per togliere le quistioni relative alla successione di Sassonia-Gotha, come anche i plenipotenziarii delle tre potenze interessate, sono qui raccolti dal 1. di questo mese. (*G. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 giugno.

E' disciolto il campo di Ladugardsgardet, e le truppe di cui era composto ritornano ai loro alloggiamenti.

— Il caldo e la siccità straordinarii che proviamo da qualche tempo ci hanno quasi tolta ogni lusinga di un raccolto. Gl'alberi nei giardini hanno appena foglie, le praterie hanno perduta la loro verzura, le spiche, bruciate

---

» Questo corpo scelto ebbe il primo grado fra tutta la soldatesca sino dai primordii della sua istituzione; e que' giovanetti non conoscendo verun de' loro parenti, instrutti che furono, tanto nella religione maomettana che nell'arte militare, si dedicarono interamente al servizio del loro sovrano. Il numero di questi soldati non fu mai minore di 40 mila uomini. Nei primi secoli della monarchia quella milizia, instrutta e disciplinata talvolta alla presenza de' sultani, riuscì talmente agguerrita e valorosa, che non le ritenne ostacolo alcuno, e divenne formidabile ad ogni nemico dell'Impero. E quantunque i giannizzeri sieno stati in tempo di pace quasi sempre turbolenti, pure quando partono pel campo lasciano, per così dire, alle caserme il vino, le donne, il giuoco ed ogni loro vizio. Fu quindi colla questa terribile milizia che si dilatarono a dismisura i confini dell' Impero ottomano, il quale poco mancò non dettasse leggi all'intera Europa. Concorse principalmente alla grandezza e conservazione di esso un arcano politico, disegno di finissimo intendimento: ed è che il governo, il danaro, l'armi, in somma tutte le forze dello Stato nei primi due secoli della monarchia si trovarono per lo più nelle mani d'uomini rapiti in teneri anni, come i giannizzeri, senz'appoggio o aderenze, senza fondamento di natali o di ricchezze, innalzati senza invidia, depressi senza pericolo, le fortune de' quali era inseparabile da quella del monarca, e perciò vivamente tutti interessati ai di lui voleri, ed all'amplificazione del suo potere.

» La milizia de' giannizzeri venne divisa in reggimenti, o piuttosto in camere chiamate *odha*, *ordah* o *ordack*. Il suo comandante generale non ha però che il titolo d'agà, ma questa carica è una delle più ragguardevoli dell'Impero, ed alcuni di essi esercitarono un despotico potere persino sulla persona del Sovrano. Egli non ha che la paga doppia d'un soldato, ma a questo posto sono annessi incalcolabili emolumenti; dal governo gli viene persino mantenuta una tavola per sè, e per le persone che brama d'invitare. Non gli è però permesso tenere nè moglie nè figli nel palazzo di sua residenza. E a questo proposito devesi notare che i giannizzeri sono da taluni chiamati *azab*, parola araba che dinota un uomo nubile; i Turchi dicono *asap*, ma danno questo epiteto particolarmente alle altre milizie di nuova leva, che ordinariamente sono nubili.

» I giannizzeri che non hanno moglie abitano insieme in un'ampia caserma. Ognuno ha quattro pani al giorno, i quali sopravanzano al loro bisogno; ad ogni dato numero di essi il governo mantiene loro uno schiavo per servirli in oggetti di pulizia e di cucina. Hanno il privilegio di comperar la carne ed il riso a un terzo di meno del prezzo comune; ma se prendono moglie, perdono il beneficio dell'alloggio, della carne e del riso

del sole, disseccano sensibilmente. Da tre giorni l'orizzonte è offuscato da dense nubi di fumo, che sorgono dalle selve che stanno in fuoco in due lati, uno dei quali non è più discosto della città di due miglia, e l'altro di tre. Si teme persino che debbasi interrompere una delle nostre principali comunicazioni verso settentrione per impedire che l'incendio si propaghi di più.

— In occasione che domenica 18 corrente la principessa reale si portò alla chiesa di Waxholm furono tirati 128 colpi di cannone. Al 56.° prese fuoco un carro di munizione, che saltò in aria e ferì 9 individui, di cui parecchi finirono successivamente di vivere. La casa stessa del comandante della fortezza fu attaccata dal fuoco che però venne subito spento.

— Il concerto dato in favore dei Greci fruttò circa 4000 talleri Banco, che saranno mandati al comitato filellenico di Parigi.

— Da quando si è riaperta in quest'anno la navigazione furono esportate 83000 libbre (*Shippound*) di ferro in stanghe. (*G.U.*)

AMERICA (*Perù*)

Lima 13 marzo.

Il nostro congresso doveva incominciare le sue sedute il 10 di febbraio, ma non le aperse fino adesso a motivo di continui indugi. Si è notato che oltre la metà dei membri (103) sono ecclesiastici, per lo contrario quelli di Lima ed Arequipa tutti giureconsulti, cosicchè si può dire che il Perù vien rappresentato dal Vangelo, e dal Codice.

— Il giorno 7 Bolivar è qui ritornato dalla sua tornata quasi trionfale fatta nell'Alto Perù. Si crede che potrà rimanersi qui ancora per alcun tempo, per dare agli affari quella forma più stabile, che bramano i capi degl'indipendenti. (*G.U.*)

— Odesi da lettere recenti di Lima (Perù) che il presidente Bolivar abbia in animo di recarsi immediatamente a Panamà, e di là a Bogotà.

AMERICA SPAGNUOLA

Un giornale di Vera-Cruz, in data del 10 aprile, giunto alla Nuova-Orleans, conteneva dei dettagli di un'insurrezione scoppiata il 26 gennaio nella città d'Alaiuela, provincia di Costa-Rica; nella repubblica detta dell'America centrale. Gl'insorgenti eransi sollevati in nome del Re di Spagna, e la sollevazione avea fatto dei rapidi progressi tra gl'Indiani delle vicinanze. Il capo di questo movimento era un colonnello, Jose Zamora, giunto di fresco dalla Colombia. A capo di sette giorni egli fu preso, e moschettato dodici ore dopo.

Vienna ... Fondi pubblici del giorno 15 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	„	130 1/8
Imprestito del 1821	„	114 3/4
Azioni del Banco in moneta	„	1070 3/5

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria Maddalena Penitente 21. 22. e 23.

24. 25. 26. 27. e 28. S.ª Maria Gloriosa dei Frari.

AVVISI

Giacomo Degan con la debita permissione vende vino al minuto a S. Severo calle della Madonetta n. 4250.

Il privilegiato Pacchebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 27 passeggieri, partì ieri sera con numero 20 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 22 luglio 1826.

Il Direttore *Dauria*.

Appartamenti diversi d'affittare anche al presente tanto grandi, che piccoli; separati, od uniti, ed anche ammobigliati ove occorrendo; posti a S. Samuele al civ. n.° 2815.

Chi vi aspirasse si rivolga all'Agenzia di Cà Mocenigo come sopra.

D'affittar casa a S. Salvatore calle della Ballotte al n. 4122 in buon stato composta di varie stanze in tre piani con scale di pietra, pozzo, ed altana. Chi vi applicasse potrà rivolgersi al caffè dirimpetto il ponte dei Pignoli.

Venezia 21 luglio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	„	88:—
Amsterdam in corr.	„	96:3/4
Ancona	„	48:1/5
Augusta	„	59:4/5
Bologna	„	93:3/4
Costantinopoli	„	81:1/2
Firenze	„	100:1/3
Genova	„	61:3/4
Lione	„	84:1/2
Lisbona	„	51:—
Livorno	„	96:3/8
Londra	„	47:1/4
Marsiglia	„	84:5/8
Milano	„	60:1/5
Napoli	„	60:3/8
Parigi	„	84:1/2
Roma	„	48:1/4
Trieste	„	60:3/10
Vienna	„	60:3/10

Effetti publici

Consolidato per cento a 95:—

Godimento del 1. luglio.

e prezzo minore, e sono ridotti alla sola paga, ed all'industria che loro è permesso di esercitare. Lo stipendio de' giannizzeri è tenuissimo al principio; cresce di alcuni *aspri* ogni anno, e principalmente per qualche fatto valoroso; in meno di 12 anni si giunge talvolta alla *paga chiusa*, perchè non ammette accrescimento ulteriore; ma chi senza giusto motivo abbandona il servigio, o per mala condotta è scacciato dal corpo, perde la paga e la stima. Fatti vecchi ed impotenti nel maneggio dell'armi, i giannizzeri godono interamente la loro *paga chiusa*, frutto delle loro fatiche e del merito dei loro servigi. E' quindi per loro dolce la fatica dell'età giovanile, quando l'età canuta è sicura di riposo, di una tranquilla esistenza e de' comodi della vita.

» Lo stato di questo corpo militare, secondo *Marsigli*, consiste in cento novantasei compagnie distinte per le loro bandiere (*bairaktar*), le quali sono portate dal *bakhesky* o capo de' veterani, poichè quel grado è assunto sempre dal più vecchio giannizzero. Ogni compagnia è pure distinta da un numero, il quale anche in campo scorgesi sopra le rispettive loro tende, come lo hanno sulle loro caserme di Costantinopoli. Alcune *orta* hanno nomi che indicano particolari ufficii sia all'esercito, che presso il monarca. La 14.ª, 35.ª e 49.ª sono chiamate *seimeni avdilar*, cacciatori e scudieri del sultano; i giannizzeri della 64.ª si nominano *zagardje*, o custodi de' cani da caccia; quelli della 68.ª hanno il nome di *tumadje*, custodi de' falconi; que' della 71.ª portano il titolo di *samsondje*, cioè guardie del mattino. La 54.ª compagnia ha la preminenza sopra le altre in vista di particolari servigi. Il capitano (*tchorbadje*) della 55.ª non può giungere a quel posto senz'essere stato in tutti i gradi della compagnia. Quelli della 62.ª e 63.ª hanno il titolo di *sulak*, perchè stanno a' fianchi del sultano. Il loro nome deriva da *sul*, mano sinistra, essendo essi esercitati a tirar l'arco e l'archibugio colla mano manca, in modo che non mai presentano il dorso al sovrano.

» L'ordine numerico delle compagnie de' giannizzeri ha un vacuo nella 65.ª e porta, dice Thornton, l'unico esempio del perpetuo anatema che trovasi nella storia militare degli Ottomani. Osman, figlio d'Ahmed, detronizzato nel 1622, veniva condotto alle Sette-Torri; un giannizzero della 65.ª osò insultarlo nella sua disgrazia, alzando l'empia mano a percuoterlo. Morad fratello e successore di Osman, punì questo sacrilego annullando quella compagnia: ciò non fu sufficiente; tutte le volte, allorchè si fanno le distribuzioni del riso, delle candele o della paga, la 65.ª è chiamata secondo l'ordine numerico per ricevere le sue razioni; ma al secondo appello, un luogotenente (*orta-basci*) della 66.ª, ad alta voce grida: *Sia essa sempre muta, e perisca per sempre.*

» Lo stato-maggiore de' giannizzeri consiste nel *jenizer-agà*, o comandante generale; nel *konakdje basci* o quartier-mastro generale; il primo ha 20 aiutanti, tutti *orta-basci* o luogotenenti di compagnia, il secondo ha altrettanti forieri (*sonakdje*) quante sono le compagnie. Vi sono pure cinque commissarii ispettori (*vekyhardje*).

» Oltre al corpo de' giannizzeri stanziato in Costantinopoli e nelle limitrofe piazze forti, come talvolta nelle città di Bursa e di Adrianopoli, ce ne ha in ogni governo, o precisamente nella città in cui risiede un bassà. In tutti quei luoghi trovasi un dato numero di uomini arruolati, i quali debbono stare sempre pronti a prendere le armi ogni qualvolta vi sono chiamati. Siccome poi ci ha privilegii ed esenzioni dipendenti dal posto di giannizzero, così pure v'è gran concorrenza per ottenerlo. Nei primordii dell'impero ottomano anche i giannizzeri subalterni erano sottoposti ad una disciplina ed a regolari esercizii, almeno una volta ogni luna; ma da circa un secolo questa specie di milizia è talmente decaduta, che poche tracce le rimangono delle antiche discipline. Questi pretesi soldati altro più non sono che artigiani o coltivatori di terre, ignoranti al pari della classe da cui uscirono, ma molto meno docili. Allorchè un bassà o governatore commette qualche abuso d'autorità, que' soldati sono sempre i primi ad innalzare lo stendardo della ribellione. Il governo si vendica, è vero, col far strangolare i più rivoltosi, ma alla prima occasione que' giannizzeri si eleggono altri capi, ed in tal modo la ribellione ripiglia sempre il suo corso. I bassà poi trovandosi in opposizione con quella milizia nazionale, ebbero ricorso all'espediente usato altrove in simili casi: presero al soldo persone straniere, le quali non avendo in paese nè famiglia, nè amici, agiscono secondo gl'interessi di chi li paga. Questi soldati particolari chiamansi *daoulè*, ed anche *laouend*.

» L'aver parlato de' giannizzeri ci conduce a far cenno anche degli *Spahi*, quantunque questo corpo di cavalleria siasi instituito circa diciotto anni dopo il riordinamento dei primi. Questa milizia nel suo principio non fu che di sei mila uomini, divisi in *spahi* dell'ala destra ed in *spahi* dell'ala sinistra, distinti dai rispettivi stendardi rossi e gialli. Questo corpo fu interamente provveduto di cavalli asiatici, e la sua gloria non si ecclissò che nel 17.° secolo nelle lunghe e disastrose guerre contro i Persiani, le quali esaurirono le razze de' vigorosi cavalli dell'Asia. Col dover rimontare questo corpo con cavalli tratti dalle provincie europee poste al di là del Danubio, degenerò pure la fama del valore degli spahi, il qual corpo, secondo narra *Denon*, non fu in verun modo inferiore ai *mamalucchi*, considerati come la migliore cavalleria dell'Oriente, e secondo *Giovio*, *Turcarum rerum commentaria*, la migliore di tutto il mondo.

» Questo corpo è pagato, come i giannizzeri, dal tesoro imperiale, dal quale si tolgono annualmente due mila e settanta borse che loro vengono distribuite per quartale di tre in tre mesi. »

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 164 — *Sabbato* 22 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Grande Lotteria della Signoria di Pittermansdorf, vicino di Vienna appresso la casa bancaria Bonnet de Bayard a Vienna.

Consistente:

1.° Nella bella Signoria di Pittermansdorf, situato nella più aggradevole posizione, distante un'ora solo dalla capitale, un ora e un quarto dal palazzo imperiale di Schönbrunn, e un quarto d'ora dal palazzo imperiale di Laxenburg, per cui s'offre una reluizione di fior. 80,000, moneta di convenzione oppure L. 240,000 Austriache.

2.° Nella grande possessione di Maria Zell nell'Austria inferiore per cui si offre una reluizione di fior. 10000 moneta di convenzione ossia L. 30,000 Austriache.

Questa Lotteria è senza dubbio la più vantaggiosa fra le lotterie esistenti, nessun'altra possedendo tanto e così rilevanti vincite pecuniarie, in confronto del piccolo numero di 117,000 biglietti neri, 6,000 graziali turchini, e 4,000 graziali rossi e siccome in nessun altra lotteria tanti biglietti graziali godono di premii così grandi come questi graziali turchini, i quali oltre una vincita sicura d'un zecchino in oro, ogni uno almeno ha inoltre dei premii separati di 3,000, 100, 50, 25, 10, 4, 3, 2 zecchini in oro di modo che una grande parte di questi graziali turchini deve guadagnare almeno due zecchini in oro. Nel numero dei premii pecuniari importanti destinati ai biglietti neri, si trovano anche mille premii in oro, il più basso ad uno zecchino in oro cosa che non ha esistito ancora in nessun'altra lotteria. Il rispettabile pubblico ha reso giustizia ai vantaggi tanto evidenti e straordinarii di questa lotteria e talmente accelerato il pronto collocamento dei biglietti, che il quantitativo dei graziali turchini si trova tanto ridotto che non ne resta più che un piccolo numero, che sarà esitato fra breve, in conseguenza di che la casa bancaria incaricata della direzione di questa lotteria, si fa un dovere di prevenirne il rispettabile pubblico affinchè possa procurarsi ancora per tempo, alla compra di dieci biglietti neri, il vantaggio d'un graziale turchino.

L'estrazione avrà luogo il 3 novembre.

Quelli che comprano dieci biglietti alla volta ricevono un graziale turchino, e dopo il collocamento di questi un graziale rosso che deve guadagnare.

Il biglietto costa fior. 4 effettivi oppure L. 12 Austr.

Il piano contiene gli altri dettagli.

Tanto i biglietti che il piano trovansi presso la Ditta PIETRO BRAMBILLA e COMP. a S. Severo Casa Zorzi in Venezia.

LUNEDI'

li 31 luglio 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei tre seguenti beni stabili nella Boemia,

1. la bellissima SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache lire 180,000.

2. la vasta CASA n. 857 IN PRAGA, oppure in cambio Austriache lire 90,000.

3. la bellissima FABBRICA di VITRIOLO, oppure in cambio Austriache lire 30,000.

Questo gran Lotto contiene assieme n. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Austr. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

N. 9377-246 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita di alcuni beni situati nel Riparto di Costa in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 novembre anno decorso numero 1900 della Commissione per la vendita delle Realità Camerali, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì ventidue agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita dei beni suddetti, sopra il prezzo di grida di austriache Lire 753:6:38, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Si avvisa inoltre, che la R. Delegazione medesima è in facoltà di accogliere anco delle offerte al disotto del dato regolatore da sottoporsi sempre alla decisione della prelodata Commissione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine; Rovigo li 13 luglio 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo R. Deleg. Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 2789 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto, che la Regia Finanza locale rappresentata dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione sotto questo numero in data 17 giugno corrente contro persona ignota e fuggitiva in punto di confisca di libbre metriche 38 di zucchero caduto in commesso stato invenzionato in contrada di Valdentro sotto Lendinara nel giorno 2 maggio 1826.

Che in conseguenza essendo stato nominato in curatore del convenuto ignoto fuggitivo l'Avvocato dottor Francesco Belloni di questa città, viene fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale per il contraddittorio, restando col presente notificato il R. C. ignoto onde volendo possa comparire, personalmente, o far tenere al suo curatore quei mezzi di difesa che credesse di avere, dietro a che avrà luogo il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 29 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Renoldi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4301-83 VI. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regio Fisco facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il Numero 4301, in confronto di due fuggitivi contrabbandieri di Tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 5746 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venti di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la notte 14 venendo li 15 giugno corrente, nella località così detta Collesello nel Comelico Superiore, circondario confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 16 giugno suddetto al numero 11 nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e periodo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giuseppe Tonini, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in contumacia del Procuratore soprannominato.

MANTUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno, li 24 giugno 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 4306 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, Si rende pubblicamente noto, Che l'Imperiale Regio [illegible] Fiscale facente per l'Amministrazione delle Finanze, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il numero 4303, in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di sale; in punto di condanna a multa di Lire 93823, e per la confisca di libbre [illegible] di sale d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località detta Bellesello nel Comelico Superiore, [illegible] confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d'invenzione 16 giugno suddetto Numero 1, staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri di Sale è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro, signor Giovanni Battista Dottor Zanini, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 32, e 35 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.

Oswaldi Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno, Li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 17395 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno ventisei settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel locale solito degli incanti alla Loggetta di San Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento d'Asta ed al secondo nel giorno tredici ottobre prossimo venturo a detta ora per la vendita degli Stabili situati a Venezia a Santa Maria del Giglio al numero 1332 colla cifra di lire 309:31, casa e due magazzini, in detta località al numero 1334 colla cifra di lire 35:69 e Magazzino a San Moisè al numero 1253 colla cifra di lire 196:104, casa ossia magazzino.

Questi stabili oppignorati e stimati ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia facente per l'interesse delle Procuratie di San Marco a pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Giovanni Antonio saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Dovrà il deliberatario esborsare immediatamente il decimo della somma offerta, e deliberata in moneta al valor di tariffa, e il rimanente entro giorni otto, depositandola all'Ufficio Depositi di questo Tribunale sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, eccettuata però la Congregazione di Carità creditrice, nel caso che rimanesse deliberataria, dovendosi trattenere il prezzo nelle mani sino alla definizione della Sentenza di graduazione.

Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi ed aggravj, inerenti al fondo, non che alle spese d'Ufficio dal giorno della delibera in avanti.

Sarà libero a chiunque aspirante di esaminare il protocollo di stima esistente al Tribunale Civile di prima istanza del giorno [illegible] marzo 1826 numero 11509, dal quale risulta, che gli stabili suddetti furono stimati quanto al numero 1332 per lire 2874 austriache, quello numero 1334 per austriache lire 1587; e l'altro numero 1253 per austriache lire 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17396. EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia restano eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili infradescritti pignorati, e stimati ad istanza della Congregazione di Carità, e per Essa del nobile signor Gio. Battista conte di Thurn qual Presidente della medesima in pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Gio. Antonio, ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 19 settembre prossimo vent. sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi, e coll'avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti assenti aventi ipoteca legale sugli immobili, di che trattasi, l'avvocato Francesco Pasetti in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl'immobili.

Casa, e due magazzini a S. Maria del Giglio numero 1332 censiti colla cifra di L. 309 31 confina a mezzodì calle detta Sporca, e Sagredo, levante proprietà Coletti, tramontana calle lunga a S. Moisè, e Coletti, ponente calle del Squero, stimato il tutto per austriache L. 2874.

Magazzino a S. Maria del Giglio numero 1334, censito per la cifra di L. 35.69 confina a levante altra proprietà; mezzodì calle Greca, e da Murla, ponente calle del Squero, a tramontana Congregazione di Carità, stimato per austriache L. 1587.

Casa, ossia magazzino a S. Moisè numero 1253 censito colla cifra di Lire 196:104, confina a mezzodì corte Barozzi, levante ramo calle Barozzi, e Lattis, ponente Calle, e tramontana sottoportico, stimato per austriache L. 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa città.

SALVIOLI Presidente.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all'Asta degli infraindicati effetti [illegible] pubblica [illegible] posta alla gran Torre di San Marco nelli giorni 11, 18 e 25 agosto prossimo venturo alle ore 11 della mattina in cui gli oggetti stessi saranno deliberati al maggiore offerente verso pronti contanti nel primo, e secondo incanto a prezzi non inferiori alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo.

Oggetti da vendersi.

Due Cannoni di ferro stimati lire Austriache 172:50.

Quattordici Cannonate di ferro stimati lire Austriache 823:20.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 3000.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 500.

Un'Obizzo di bronzo stimato lire Austriache 350.

Due Spingardi di bronzo stimati lire Austriache 130.

Due Morteretti di bronzo stimati lire Austriache 100.

Somma Austr. L. 5065:70.

Il Protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancellaria ad num. 16322.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Carlotti Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 3432 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Oderzo provincia di Treviso rende noto che dal signor Daniele dottor Soletti curatore alle liti e dal signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell'oberato Angelo de' Carli di Oderzo fu provocata la vendita de' seguenti beni erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie dell'Oberato stesso, e pervenuti nella massa predetta per titolo ereditario del Carli medesimo sulla quale istanza fu destinato il primo incanto pel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane che seguirà nella Sala delle Udienze di questa Pretura dinanzi una Commissione Giudiziale, da cui verranno deliberati al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima, e contro il pronto esborso del prezzo stesso in monete legali altrimenti non si avrà riguardo alla offerta e si progredirà l'incanto legale. E si vendono li beni medesimi col carico al compratore di supplire tutte le pubbliche imposte all'avvenire col dover volturare perciò ne' libri del censimento alla propria dita li beni medesimi, e col carico altresì di soddisfare le spese della presente vendita. Dalla Cancelleria Pretoria saranno resi ostensibili a chiunque li relativi documenti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alle porte di questa residenza Pretoria non che per tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Parrocchia di Oderzo,

in loco nominato Fornace.

Campi 5 — a. p. v. denominati le Marzemine descritti al num. 526 del catastro della Parrocchia medesima per la cifra di venete L. 196:8 alla ditta del Tonello con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, a mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e monti don Vincenzo e Pietro fratelli Tod [illegible] della Crucis stessa;

N. 4303 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l' Imperiale Regio [illegible] Fiscale facente per l' Amministrazione delle Finanze, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il numero 4303, in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di sale; in punto di condanna a multa di Lire 91823 [illegible], e per la confisca di libbre [illegible] di sale d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località detta Bellesello nel Comelico Superiore, [illegible] confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d' invenzione 16 giugno suddetto Numero 1, staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri di Sale è stato nominato a spese di Legge a tutto loro carico e [illegible] l' Avvocato di questo [illegible] signor Giovanni Battista Dottor Zanini, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 [illegible] prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 24, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Olivardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno, Li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 17395 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno ventisei settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel locale solito degli incanti alla Loggetta di San Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento d' Asta ed al secondo nel giorno tredici ottobre prossimo venturo a detta ora per la vendita degli Stabili situati a Venezia a Santa Maria del Giglio al numero 1332 colla cifra di lire 309:31, casa e due magazzini, in detta località al numero 1334 colla cifra di lire 35:69 e Magazzino a San Moisè al numero 1253 colla cifra di lire 196.104, casa ossia magazzino.

Questi stabili oppignorati e stimati ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia facente per l' interesse delle Procuratie di San Marco a pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Giovanni Antonio saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Dovrà il deliberatario esborsare immediatamente il decimo della somma offerta, e deliberata in moneta al valor di tariffa, e il rimanente entro giorni otto, depositandola all' Uffizio Depositi di questo Tribunale sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, eccettuata però la Congregazione di Carità creditrice, nel caso che rimanesse deliberataria, dovendosi trattenere il prezzo nelle mani sino alla definizione della Sentenza di graduazione.

Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi ed aggravj, inerenti al fondo, non che alle spese d' Uffizio dal giorno della delibera in avanti.

Sarà libero a chiunque aspirante di esaminare il protocollo di stima esistente al Tribunale Civile di prima istanza del giorno [illegible] marzo 1826 numero 11509, dal quale risulta, che gli stabili suddetti furono stimati quanto al numero 1332 per lire 2874 austriache, quello numero 1334 per austriache lire [illegible]; e l' altro numero 1253 per austriache lire 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17396. **EDITTO.**

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia restano eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili infradescritti pignorati, e stimati ad istanza della Congregazione di Carità, e per Essa del nobile signor Gio. Battista conte di Thurn qual Presidente della medesima in pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Gio. Antonio, ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 19 settembre prossimo vent. sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi, e coll' avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti assenti aventi ipoteca legale sugli immobili, di che trattasi, l' avvocato Francesco Pasetti in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili.

Casa, e due magazzini a S. Maria del Giglio numero 1332 censiti colla cifra di L. 309 31 confina a mezzodì calle detta Sporca, e Sagredo, levante proprietà Coletti, tramontana calle lunga a S. Moisè, e Coletti, ponente calle del Squero, stimato il tutto per austriache L. 2874.

Magazzino a S. Maria del Giglio numero 1334, censito per la cifra di L. 35.69 confina a levante altra proprietà; mezzodì calle Greca, e da Mula, ponente calle del Squero, a tramontana Congregazione di Carità, stimato per austriache L. 1587.

Casa, ossia magazzino a S. Moisè numero 1253 censito colla cifra di Lire 196 104, confina a mezzodì corte Barozzi, levante ramo calle Barozzi, e Lattis, ponente Calle, e tramontana sottoportico, stimato per austriache L. 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa città.

SALVIOLI Presidente.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all' Asta degli infraindicati [illegible] pubblica [illegible] posta alla gran Torre di San Marco nelli giorni 11, 18 e 25 agosto prossimo venturo alle ore 11 della mattina in cui gli oggetti stessi saranno deliberati al maggiore offerente verso pronti contanti nel primo, e secondo incanto a prezzi non inferiori alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo.

Oggetti da vendersi.

Due Cannoni di ferro stimati lire Austriache 172:50.

Quattordici Cannonate di ferro stimati lire Austriache 823:20.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 3000.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 500.

Un' Obizzo di bronzo stimato lire Austriache 350.

Due Spingardi di bronzo stimati lire Austriache 130.

Due Morteretti di bronzo stimati lire Austriache 100.

Somma Austr. L. 5065:70.

Il Protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancellaria ad num. 16322.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Carlotti Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 3432 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Oderzo provincia di Treviso rende noto che dal signor Daniele dottor Soletti curatore alle liti e dal signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell' oberato Angelo de' Carli di Oderzo fu provocata la vendita de' seguenti beni erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie dell' Oberato stesso, e pervenuti nella massa predetta per titolo ereditario del Carli medesimo sulla quale istanza fu destinato il primo incanto pel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane che seguirà nella Sala delle Udienze di questa Pretura dinanzi una Commissione Giudiziale, da cui verranno deliberati al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima, e contro il pronto esborso del prezzo stesso in monete legali altrimenti non si avrà riguardo alla offerta e si progredirà l' incanto legale. E si vendono li beni medesimi col carico al compratore di supplire tutte le pubbliche imposte all' avvenire col dover volturare perciò ne' libri del censimento alla propria dita li beni medesimi, e col carico altresì di soddisfare le spese della presente vendita. Dalla Cancelleria Pretoria saranno resi ostensibili a chiunque li relativi documenti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alle porte di questa residenza Pretoria non che per tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Parrocchia di Oderzo,
in loco nominato Fornace.

Campi 5 [illegible] a. p. v. denominati le Marzemine descritti al num. 526 del catastro della Parrocchia medesima per la cifra di venete L. 10:8 alla ditta del Tonello con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, a mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e monti don Vincenzo e Pietro fratelli [illegible] della Crucis stessa,

giudizialmente stimati pel valore di lire 11353.8 italiane pari ad Austriache lire 1305.3.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Oderzo li 5 luglio 1826.

A. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Ascoltante.

N. 3435. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura del distretto di Oderzo provincia di Treviso rende noto, che il signor Daniele dottor Seletti curatore ed il signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell'oberato Angelo de Carli di Oderzo, hanno provocata la vendita giudiziale de' seguenti beni ch'erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie del Carli stesso, e nella predetta Massa pervenuti per titolo ereditario dell'oberato medesimo, e quindi instarono la purga delle ipoteche legali. Che perciò in ordine alla governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795-2536 vengono citati li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca legale sui beni medesimi d'inscrivere i loro titoli all'Imperial Regio Uffizio delle Ipoteche in Treviso, fino e compreso il giorno 15 novembre prossimo venturo, in caso diverso cesseranno di aver forza e vigore sui beni stessi. E si notifica essere stato destinato questo avvocato signor Giovanni Paolo dottor Amalteo in curatore delli creditori medesimi a cui potranno rivolgersi per le iscrizioni stesse, ovvero destinare altri procuratori a siffatto oggetto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alla porta di questa residenza pretoria nonchè a quella dell'Inclito Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso: inserito per tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed intimato all'Imperial Regio aggiunto fiscale di Treviso.

Parrocchia di Oderzo loco nominato Fornace.

Campi 5.—.135 a. p. v. denominati le Marzemine descritti al numero 326 del catastro della parrocchia medesima per la cifra di veneto *L.* 196.8 alla ditta del Tonello, con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, e mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e monti D. Vincenzo e Pietro fratelli Ton loco della Crucis stessa: giudizialmente stimati pel valore di L. 1135 38 italiane pari ad austriache *L.* 1305.3.

Dall'Imperial Regia Pretura di Oderzo li 5 luglio 1826

A. DE' MORI Pretore.

B. del Giudice Ascoltante.

N. 19427 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Rende pubblicamente noto col presente Editto che sopra istanza 2 corrente num. 19427 prodotta da Vincenzo Consigni negoziante da mode in questa città diretta ad ottenere il patto pregiudiziale fu con odierno Decreto aggiornata al primo agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane la comparsa dei creditori i quali a senso del Paragrafo 263 del Giudiziario Regolamento vengono avvertiti che gli assenti, in quanto essi non avranno diritto di priorità ovvero d'ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 6 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 8726. EDITTO.

Sopra la Petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 giugno 1826 al numero 8726 contro persone ignote fuggitive in punto di confisca di libbre metriche cinquantaquattro Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Pietro Silvestri, e fissato il giorno ventitrè ottobre 1826 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Caruelli R. Consig.

Bonfanti R. Consigl.

Negri.

N. 4742 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona, diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad Istanza di Luigi Caprara, curatore dell'Eredità della fu Annunciata Caobelli di Cadidavid di ragione dell'eredità suddetta a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventiuno agosto 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Giulio Cesare Auregio loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell'Immobile.

Una pezza di terra arativa con mori in pertinenza di Cà d'Aprile soggetta nel comune di Cadidavid, a cui confina a mezzo giorno Boschetti, e nelle altre parti la strada comunale del Vignal denominata il Campetto della quantità di campi 4 vanezze 21 tavole 22 stimata lire 655.39.

Censita danari uno quarti uno.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.

Carnelli Reg. Consiglier.

Fincati R. Consiglier.

Negri.

N. 280 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Gaetano Girelli trafficante in questa città in contrada de' SS. Nazaro e Celso, ed essendo ora stato prorogato il termine per le insinuazioni dei rispettivi crediti; si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Gaetano Girelli essere stato fissato il termine sino al giorno 21 agosto prossimo venturo inclusivamente, per presentare un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Fulvio Rigo ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarrano in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 18 settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'Amministratore interinalmente costituito.

Dalla Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Verona li 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Rosmi I. R. Consig.

Angeli I. R. Consig.

Bini Segretario.

N. 5187 309 EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 16 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane sarà avanti lo stesso Tribunale nella Sala dei Contraddittorj aperta pubblica Asta per la vendita delli infrascritti Immobili ad istanza di Carolina Zeccaria fu Luigi Erede della fu Rosa Concoreggio rappresentante la Ditta Salamon Coen, in odio di Domenico Perbellini fu Valentino di Buttapietra.

Si prevengono li concorrenti all'Asta che li suddetti immobili non saranno deliberati a prezzo minore del valore ad essi attribuito dalla rilevata stima Giudiziale, nè altrimenti che

getto l'osservanza delle condizioni portate dai Capitoli d' Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in un alla stima da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

I. Una Casa dominicale con corte cinta di muro, pozzo, e rusticali annesse, situata nella comune di Battamesse, Contrà di Melegan marcata col pietra numero 113, composta di una Sala d' ingresso, pavimentata a terrazzo ordinario, e soffittata a travi, e tavole e di quattro altri luoghi ad essa laterali in piano terreno, pavimentati a quadrelli, e soffittati a travi, e tavole, dei quali uno è ad uso di cucina con sottoscala.

In primo piano, al quale si ascende per una scala di pietra, riscontrasi una Sala, e quattro laterali camere da letto, tutte pavimentate a quadrelli, e soffittate a travi, e tavole.

In secondo piano sotto tetto, al quale si monta per una scala di legno sonovi tre granaj, uno de' quali resta separato da un passaticcio di comunicazione, e nel restante di esso è ritenuto ad uso di colombaja, tutti pavimentati a quadrelli, e coperti alla Gesnata.

Questa casa dominicale ha bisogno di non piccolo restauro dietro i scuri e telaj delle fenestre, ed in parte delli usci delle porte, a sera della corte evvi un fabbricato, che comprende un portico coperto a latoie, e coppi, una stalla da Bovi selciata, e sopra fenile coperto pure a latole, e coppi.

Dopo la stalla trovasi una cantina a volto reale pavimentata a mastico Sopra della cantina esiste una casetta da Braccente, alla quale si ascende per una scala di pietra scoperta, composta di un luogo ad uso di cucina, pavimentato a mastico: e soffittato a travi, e tole, e di un altro luogo sovrapostovi, al quale si passa per una scala di legno, pavimentato a solajo, e coperto a latole, e coppi.

A settentrione della corte stessa evvi un luogo isolato ad uso di porcile coperto a latole, e coppi, cui stà annesso un forno, nella corte stessa sonovi il pozzo, due piccioli orticelli, ed una moraria.

II. Una casa in detta pertinenza, e Contrà marcata col numero 112, con poco terreno attiguo in cui evvi un gelso, era affittata a Domenico Locatelli, ora a Luigi Masotto, composta di un luogo ad uso di cucina con pavimento a mastico, e soffitto a travi, e tavole, dal quale per una scala di legno si ascende ad altro luogo sovrapostovi pavimentato a solajo, e coperto a latole e coppi.

III. Una pezza di terra prativa denominata il Prà davanti a Casa (non già dietro Casa, che quella di tal nome non è di ragione dell' oppignorato Perbellini Domenico, ma delli eredi di Perbellini Giovanni) confinata a mattina dalla fossa Brà a mezzodì dalla corte, e fabbriche suddescritte, a sera dalla seguente pezza detta il Cinevon, ed a monti dall' altra pezza chiamata Rivarola della quantità di campi 3.7.

IV. Arativa con viti, gelsi, e due Cileggi, e poco vegra con pruni denominata il Cinevon, cui confina a mattina la soprascritta prativa numero 3, e gli eredi di Perbellini Giovanni, a mezzodì gli eredi stessi, e la seguente numero 5 detta Orticello, a sera la fossa Giuliara ora Fumanella, ed a monti la seguente numero 5 detta Rivarola, della quantità di campi 11.4.33.

V. Una pezza di terra arativa con viti, e gelsi, e poca prativa detta la Rivarola, confinata a mattina dalla fossa Brà, a mezzodì dalli soprascritti numeri 3.4 a sera dalla fossa Giuliara, ora Fumanella, ed a monti dal signor Danieli Bartolammeo, mediante fosso divisorio, della quantità di campi 13.19.26 arativi, e campi 3.3.26 prativi.

VI. Altra arativa detta li Ortesini, confinata a mattina, e mezzodì dai Nobil Campagna, a sera dalla fossa Fumanella, ed a monti dalla suddetta numero 4 della quantità di campi 6.23.10.

VII. Altra prativa con pochi Roveri, denominata il Prà della Posta, cui confina a mattina, e mezzodì il Nobil Campagna, a sera lo stesso Nobil Campagna in parte, ed in parte la soprascritta numero 6 a monti la stessa num. 6 della quantità di C. 4.10.7.

VIII. Altra arativa con gelsi detta la Tromba con poco vegro, confinata a mattina, mezzodì, tramontana dalli eredi di Perbellini Giovanni, a sera dalla fossa Fumanella, della quantità di campi 1.2.15.

IX. Altre due piccole pezze di terra arativa con gelsi posti a mattina della strada postale che và all' Isola della Scala denominate di là della strada, e motelle della quantità complessiva di campi 4.7.14 confinata a mattina dalla fossa Brà in parte, ed in parte dal Nobil Campagna, mediante fosso, mezzodì, e monti dallo stesso Campagna, e a sera dalla strada Postale.

Li suddetti Immobili sono censiti soldi due denari undici.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona. — Li 19 maggio 1826

DE BATTISTI Presidente
Rosini I. R. Consiglier.
Angeli Consiglier.
Bini Segretario.

N. 5709. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende noto col presente Editto, che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, dei fondi qui in calce descritti stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città, in pregiudizio di Antonio Libanti ed esaurite le pratiche prescritte dai combinati paragrafi 422 140 del generale Regolamento giudiziario, verrà tenuta la terza subasta degl' immobili stessi avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contradditorj nel giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, prevenendo, che la delibera seguirà anche a prezzo minore della stima loro attribuita, ma non altrimenti però, che sotto le condizioni contenute nel capitolato d' asta, che sarà reso ostensibile a chiunque da quest' Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degl' immobili.

1. Un fabbricato dominicale marcato al numero 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, posto nella pertinenza dell' Albero frazione del Comune di Ronco in contrà Mazza composto di ampia sala terrena ad uso d' ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta sala sopraposta all' inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto. Questo piano è tutto pavimentato fornito di soffitti ad arelle, e sopra coppi. A canto ed a sera della qual casa vi ha un sottoportico con cantino annesso, pollajo, e porcile sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a conventini, arelle, e sopra coppi, segue poscia una scuderia da cavalli a cinque poste con fienile sopra, e portico d' avanti sotto tetti a pollari, arelle, e sopra coppi. Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo con frutti, ed altri alberi sopra confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio con beni Mutinelli, ed a sera dalle stesse ragioni Mutinelli con linea della quantità superficiale di veronesi campi o. 14. 6. compresa l' area occupata dalle fabbriche valore depurato di L. 3049.

II. Un pezzo di terreno prativo con viti, frutti, ed altri alberi, posto nella stessa contrà denominato il Prà di dietro confinato a mattina in parte dai seguenti alli numeri III. IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25 esenti da decima, ed affetta di annuo livello verso la Prebenda parrocchiale dell' Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

III. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, posto in detta contrà denominato la Nota, confinato a mattina a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall' antescritto al Num. II, ed a monti dal seguente al Num. IV della quantità di campi 3.9.27 paga decima suo valore depurato austriache Lire 2000.96.

IV. Aratorio con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi posto in detta contrada denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti della strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall' antescritto al Num. III ed a sera dall' antescritto al Num. II della quantità di campi 13.6.25 paga decima, suo valor depurato austriache Lire 6932.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 5071 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi al Istanza di Antonio Signorini qual Commissario instituito del fu monsignor Giovanni Giacomo Preamo di Verona e posseduti da Giovanni Battista Turazza del fu Giacinto di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno diciotto agosto prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Gaetano loro Curatore per l' iscrizione,

insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl'Immobili.

1. Una pezza di terra arativa, e prativa con olivi situata nella comune di Malcesine contrada San Zeno della quantità di campi sei, confinata dalla strada comune, dalla stradella consorziale, dalli Maffei, e da Bottura, stimata austriache lire 2410.38 non alibrata al censo.

2. Un giardino di agrumi con orto e casino posto in detta pertinenza in contrada di Sorè della quantità di campi due, ed una pezza di terra contigua arativa con olivi, e morari della quantità di campi due confinati da Manini, Gagliardi, e strada comune e da Benedetti stimati austriache lire 9768:97 censiti danari 12 1/2.

3. La casa di abitazione in detta comune contrada del Porto con giardinetto, orto, collè, edifizio da olio della quantità in tutto di campi due, confinata da Miliorati, da Bertucci, Carpioni, strada comune, Piazzola, ed il Lago stimata lire 174.14 censita denari 2 1/2.

4. Uno stabile con quattro case in detta comune contrada della Palazzina, e Dumezzo parte arativo, parte prativo circondato da muro con olivi, morari, vigne, ed arbori fruttiferi confinato da Toblini, strada comune, e Chimarini della quantità di campi dieci stimato lire 13790 censito soldi uno, danari quattro quarti 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.

Raspi Consiglier.

Angeli Consiglier.

Negri.

N. 6017 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl'Immobili infranotati e sulle Istanze della nobile signora Laura dal Pozzo vedova Piatti e possessi dalla signora Teodora Campostrini a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno agosto prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Fulvio Rigo loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'Immobili descritti come segue.

Descrizione degl'Immobili.

Una casa in questa città contrada santa Maria in Organis marcata col numero 4339 posta sul Vicolo Moise, con un giardino cinto tutto di muro, con una scalinata che conduce ad una prospettiva parte in piano, e parte in Colle cogl'Alberi confinata dalla strada di San Zeno in monte, dalla nobile famiglia Giusti, dalla nobile famiglia dal Pozzo, e dal Vicolo Moise censita scudi 40 6/8.

Altra casa con orticello marcata col numero 4404 posta in detta contrada con adiacenze di corte, e stalla, confinata dal giardino Pozzo, dalla nobil famiglia Giusti, dalla Fracanzani, dalla famiglia Ravagnani, e dal Vicolo Moise censita scudi 43:3.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinc. in Verona li 12 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Balis-Crema R. Consig.

Mendini Consiglier.

Zanetti Segr.

N. 5926-1710 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati stati stimati sulle istanze delli Giovanni Battista, dottor Antonio, e Paolo fratelli Erbisti di Verona e possessi da Giuseppe, e Domenico fratelli Beverari detti Brierari del fu Bortolo, a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Luigi Albertini loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'Immobili descritti come segue.

Descrizione degl'Immobili.

Una pezza di terra arativa con viti, morari, ed altri alberi posta in un monte con sopra la seguente casa in pertinenza di Parona in contrada di San Donise denominata Beverari di campi 3.21.27 sottoposti al contributo decimale, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzo giorno dalli prenominati signori Erbisti col loro argine, e Marogna, a sera e tramontana dal signor Michel Marani.

Una casa di muro distinta col numero 245 di luoghi dodici oltre il forno, ed altre adiacenze posta come si disse sopra la suddetta pezza di terra, per cui si ritengono le coerenze alla pezza medesima.

Detti Immobili portano la cifra d'estimo danari 6 2/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale suddetto li 9 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Bonfanti Consigliere.

Angeli Consiglier.

Negri.

N. 6943 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 30 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contradittorj aperta la terza subasta degli immobili qui in calce descritti e stati oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto sulle istanze del signor Generale maggiore Pietro Polfranceschi, prevenendo li concorrenti all'Asta predetta, che li detti immobili verranno deliberati anche a prezzo minore della giudiziale stima loro attribuita, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che verrà reso ostensibile a chiunque da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj con mori, nogare, viti, ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbare, confinata a mattina dagli eredi del fu D.r Giuseppe Betti, mezzodì dalla signora Lady Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravi, ed infortunj L. 4583. 68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di Beccheria, tre locali sotto tetto, un solaro di asse, scala di legno, pozzo, e cammino stimata L. 795.59.

Una pezza di terra valiva, e prativa in Asparetto contrada de Castello, a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Cavaggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Taffinetti di campi tre, vanezze 22 tavole 15 valutate dopo fatte le detrazioni dell'arte, non che l'aggravio del Consorzio Menago superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa ad uso di abitazione marcata col numero 113 cinta di muro, coperta a coppi con 4 stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di Fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppi, un secchiajo, cammino, e mezza scala, scala di cotto valutata L. 816.86.

Più un pezzo di terra ar., cortivo, con gelsi, viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze e contrà a cui confina a mattina la Nobil Vedova Cappello, a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi, di campi 2. vanezze 16.4 valutata netta dagli aggravj di Decima, decennio, prediali, Comunali, e Consorzio alto Tartaro, e restauri annuali della Casa L. 962.20.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. — Verona li 30 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente

Fincati I. R. Consiglier.

Mendini R. Consiglier.

Negri.

N. 18999 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 agosto venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un commissario di questo Tribunale procederà al secondo esperimento per la vendita di un terzo, e quarto appartamento di una casa posta nella Parrocchia di San Marco in corte Contarina al num. 1444 censiti complessivamente L. 345:1, e stimati Austriache L. 3678:16 che saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo non minore della stima, alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d'argento, e d'oro al corso di tariffa all'atto della delibera.

2. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consigliere.

L. Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 5 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 3182 EDITTO.

Sulle istanze del creditore esecutante Bartolammeo Munari possidente, domiciliato in Isola di Malo a termini delli Paragrafi 3.° e successivi della Governiale Notificazione 15 novembre 1820. L'Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra gli immobili subastati a pregiudizio ed erano di ragione dell'eredità giacente fu Antonio Zordan di Castelgomberto, a dover comparire dinnanzi all'Aula Verbale della Imperiale Regia Pretura di Valdagno nella giornata delli 17 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro rispettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Valdagno, li 30 giugno 1826.

Firm. Malfatti Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3115 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno diecinove settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Cecilia Chilesotti, affine d'insinuare, e provare la loro pretesa per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Generale; e ciò sopra istanza di Giovanni Battista Pasinati vedovo di essa defonta qual legittimo amministratore de' proprj figli minori 5 luglio 1826 numero 3115.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso all'albo pretorio, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Thiene li 6 luglio 1826.

TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Cancell.

N. 17506 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, Rende pubblicamente noto che nel giorno 9 [illegible] venturo alle ore 10 di mattina un Commissario di questo Tribunale al luogo solito degl'incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procederà al primo esperimento per la vendita dei sottosegnati immobili alle seguenti condizioni.

1. A cauzione dell'offerta dovranno essere depositate L. 200 Austr. da ogni obblatore, le quali verranno ricuperate da quelli, che non resteranno deliberatarj, e all'incontro dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò sino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi, le dette L. 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti a diffalco del credito per cui procedono.

2. Il prezzo dovrà essere esborsato entro tre giorni in moneta d'oro, o d'argento a tariffa, eccettuato il caso che fossero aggiudicatarj li creditori oppignoranti, li quali dovranno ritenere presso di se in deposito il prezzo offerto sino all'esito della graduazione, semprecchè nessuno de' creditori istanti, e notificati non vi si opponga avanti il primo incanto a questa condizione.

3. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico tutti li pesi pubblici, comunali, e consorziali, non che gli insiti sui fondi, e come risulta dalle stime.

4. Saranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera, e successive.

5. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la specifica dei beni da vendersi.

In Parrocchia di S. Simon Profeta.

Casa, e bottega al n. 568 stimata Austr. L. 3473.

In Parrocchia di S. Martino.

Casa al num. 2440 stimata Austr. L. 1190.

Casa al num. 2442 stimata Austr. L. 410.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

L. PEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17507. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto, che sulle istanze delli Nobili Homini conti Fratelli Francesco, Alessandro, e Fabio Gritti essendo stata accordata ai medesimi la vendita all'Asta delli sottosegnati immobili, implorano li medesimi inerentemente al disposto dal paragrafo 12 del Regolamento 15 novembre 1820 su la purgazione delle Ipoteche la pubblicazione dell'Editto di cui il paragrafo 1, e 2 del Regolamento medesimo.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li beni qui sottodescritti ad iscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj a questa Conservazione delle Ipoteche su li fondi medesimi a termini dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 10 ottobre prossimo venturo sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi restando destinato in Curatore l'avvocato Lodovico Marchetti.

Segue la descrizione dei Beni in Venezia.

Casa, e Bottega a S. Simon Profeta numero 568 censita italiane Lire 257.[illegible] confina a levante calle larga detta Bari, ponente la dita Conte, tramontana Beneficio parrocchiale, a mezzodì Eredi Fella stimate austriache L. 3413.

A S. Martino Casa al num. 2440 censita italiane L. 280.759, confina a levante Grimani, a mezzodì calle della Comare, a ponente e tramontana Molinari, stimata austriache Lire 1190.

Altra Casa num. 2442 censita Lire 42.827 italiane confina a levante colla corte va al ponte dei Scudi, a mezzodì calle della Comare, a ponente Gradenigo, a tramontana Molinari stimata austriache L. 410.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza. Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1449

L'Imperiale Regia Pretura di Aviano Provincia del Friuli. Rende noto: che fino dal sei febbrajo 1821 con suo Decreto numero 309, premesse opportune investigazioni, ha dichiarato imbecille Osvaldo Zamattio detto Bastianut di Costa di questo comune, figlio dell'ora fu Antonio; e che con odierna deliberazione si è trovato di tener ferma la predetta dichiarazione d'imbecillità, ritenendo esso Osvaldo come incapace di amministrare i proprj beni, assoggettandolo alla curatela di Giambattista Zamattio detto Bastianut del fu Giovanni suo cugino pure di Costa.

Dietro a ciò ognuno saprà astenersi dall'entrare in affari collo Zamattio Osvaldo anzidetto, dallo stabilire seco lui contratti, o dal fargli imprestiti sotto pena di nullità.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, diffuso, e per tre consecutive volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Reg. Pretura suddetta, li 22 giugno 1826.

ANTONIO Dott. BIADENE
f. f. di Pretore.

Trivellini Cancelliere.

N. 2261 EDITTO.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago col presente Editto si fa noto essere li undici decembre 1818 mancato a vivi in Valstagna Don Gaetano Prane senza testamento, ed essendo ignoto il luogo di dimora delli Giovanni Battista fu Bortolo Prane, e Giovanni Battista fu Francesco Prane aventi diritto alla eredità suddetta, vengono perciò diffidati a doversi insinuare presso questa Pretura, e presentare la loro dichiarazione di Erede nel termine di un anno; avvertendoli che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato loro nominato nella persona di Stefano [illegible].

Dalla Imperiale Regia Pretura di Asiago li 5 giugno 1826.

Dottor VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.

Pel il Cancelliere impedito
Dottor [illegible]

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 171 — Lunedì

Anno 1826 — 24 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	18		2 merid.	27 11 1	22	5	77	S. O.	Nubi vaganti	
			9 sera	27 11 0	19	8	85	O. N. O.	Nuvoloni	
23	19	Quartale equinoz. australe	lev. del sole	27 11 0	15	5	95	N. E.	Nuvoloni	Poll. 1. lin. 9.
			2 merid.	27 11 2	19	0	81	N.	Nuvolo	
			9 sera	27 11 0	15	1	91	N. E.	Nubi vaganti	
24	20		lev. del sole	27 11 0	14	4	91	N. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolesi — *Giovanni Sanudo* fu creato l'anno 842.
ARMI — *Marco Basaio* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim (*V. la Gazz. d' ieri.*)
LETTERE — *Domenico Venier* fu poeta molto stimato in patria a' suoi tempi, e lasciò un libro di rime (1570).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *luglio.*

S. I. R. Maestà con sovrana risoluzione dei 31 maggio a. c. si è graziosamente compiaciuta di conferire il vacante posto di amministratore e cassiere del lotto in Trieste, all' amministratore del lotto in Bolzano, D.r Antonio Zamboni.

(*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 20 *luglio.*

Lettera da Sira del 14 *giugno* 1826.

Devo dirvi, che il brigantino russo S. Giorgio, capitano Teodosa di Giovanni arrivò libero in questo porto da Idra. La goletta greca del comandante francese *Decrun* partì di qui senza la sua preda.

Parlasi di uno spoglio fatto da tre bastimenti ipsariotti sopra il brigantino toscano del capitano Jacelich, proveniente da Livorno e diretto ad Alessandretta, e dicesi che le merci appartengano a sudditi francesi, al qual effetto giunse ieri la fregata francese la *Galatea* per esaminare il fatto.

Oggi sentiamo che domenica scorsa un brigantino inglese fu spogliato per ben due volte nel canale di Zea da un mistiko. Egli veniva da Londra per Smirne con carbone e colli. Questi ultimi furono derubati, e dicesi anche 400 ghinee in oro e due orologi di valore.

L'ammiraglio Rigny si portò a Egina con alcuni legni da guerra, ed ivi prese e bruciò dei mistiki e paranze, tanto quelli ch'erano in mare, quanto quelli ch'erano ancora sui cantieri. Fece poi lo sbarco di un corpo di soldati in cerca dei pirati; ma questi si rifuggiarono sulle alture. Visitò i magazzini e le botteghe; ma nulla trovò di spogli fatti. Si verifica la presa dei battelli di Vasso e Grisciotti fatta da Hamilton; ma cosa sia successo della gente non si è potuto penetrare finora. In Milo si trova la divisione americana, composta di un vascello, una fregata, un brick ed una goletta. Del Peloponneso nulla sappiamo. Dicesi da Atene, che tutte le famiglie passano a Salamina, perchè da Zeituni e Negroponte si sono mossi i Turchi verso quella piazza. Nulla di più. Dicesi che la flotta del capudan bassà sortirà dopo la festa del Curban Bairam.

P.S. Da lettere postoriori ricevute da Miconi rilevasi che le merci colà condotte dai mistiki e paranze siano del brigantino inglese ultimamente spogliato. In questo momento mi fu riferito, che dietro l'esame fatto dal comandante francese, verificata la proprietà dei suoi sudditi deciso che le merci dei tre bastimenti siano trasportate sopra uno solo, e trasferite a Milo sotto sua scorta presso l' ammiraglio Rigny. Gl' ipsariotti pretendevano che le merci appartenessero ai Turchi, per aver trovato nelle lettere francesi delle lettere dirette a sudditi turchi.

— Un capitano oggi arrivato dal Zante in 15 giorni riferisce, che venticinque giorni fa l'I. R. fregata *Bellona* si unì al vascello inglese del vice-ammiraglio Neale, e insieme si diressero verso Milo, onde unirsi al vice-ammiraglio francese Rigny. Contemporaneamente sciolse dal Zante un convoglio di legni mercantili per il Levante, scortati dagl' II. RR. brick *Montecuccoli* e *Sparviero* e dall' I. R. goletta *Fenice*.

(*O.T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1. *luglio.*

L' Imperatore ha dato una nuova prova del suo amore per la giustizia nel suo rescritto del 9 del passato mese al comitato dei ministri, col quale S. M. I. ordinò le seguenti disposizioni: 1. Sarà prescritto con una circolare a tutti i governatori civili dell' impero di domandare a tutte le istanze giudiziarie soggette alla loro amministrazione la più pronta decisione delle cause pendenti al loro tribunale, soprattutto di quelle che risguardano gli incarcerati. 2. I procuratori dei governi sono specialmente incombenzati della stretta osservanza di questa volontà imperiale, e nel caso in cui si trovassero i giudici colpevoli di negligenza, essi dovranno farne immediato rapporto al ministro della giustizia, il quale ogni mese ne comunicherà gli estratti all' Imperatore. 3. Sarà ripreso il governatore civile di Smolensko per la lentezza colla quale i tribunali di quella provincia giudicano le cause.

Altra del 4.

Ieri seguì la dolorosa ceremonia della sepoltura del corpo della defunta Imperatrice Elisabetta. N'era stato dato l'avviso il giorno due dagli araldi che percorsero que-

N. CLXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì, 20 del corrente luglio, il chimico e farmacista sig. Tommaso Anichini, Socio corrispondente, ha letto una sua memoria intitolata: Nuovo metodo per ottenere dall' oppio la morfina, il suo acetato, e solfato, e qualche quantità di narcotina nello stato di purezza.

L' Abate Berlese ha fatto dono della sua operetta *Quelques reflexions sur la lecture de la Bible.*

Matematica.

Tavola delle monete, pesi, e misure usate dai Greci e dai Romani col confronto de' rispettivi valori in unità metriche. Dall' Opera del sig. Letronne.

I. Peso Romano.

Scripulum (1/24 d' oncia)	gramme	1,136
Sextula (1/6 d' oncia)	»	4,544
Sicilicus (1/4 d' oncia)	»	6,816
Duella (1/3 d' oncia)	»	9,088
Semuncia (1/2 oncia)	»	13,633
Uncia	»	27,265
As, *sive libra Romana* (12 oncie)	»	327,187

Sexcuncia (1 oncia e mezza), *Sextans* (2 oncie), *Quadrans* (3 oncie); *Triens* (4 oncie), *Quincunx* (5 oncie), *Semis* (6 oncie), *Septunx* (7 oncie), *Bes* (8 oncie), *Dodrans* (9 oncie), *Dextans* (10 oncie), *Deunx* (11 oncie), *Dupondium* (12 libbre), *Tressis* (3 libbre), *Quadressis* (4 libbre), *Decussis* (10 libbre), *Centussis* (100 libbre).

II. Monete Romane.

Denarius (anni di Roma 536 a 720)	L.	81:9
Idem (sotto Augusto)	»	79:5
Idem (sotto Tiberio e Claudio)	»	77:9
Idem (sotto Nerone)	»	73:5
Idem (sotto Galba e Domiziano)	»	70:8

Il sesterzio è la quarta parte di un denaro.

In questa tavola havvi però un errore cioè, che le cifre del l' ultimo rango orizzontale ascendono a 90 danari, e non a 100, quelle dell' antecedente ultima linea a 80 e non a 90. Per cui sarà necessario di cancellare tutto il terzo rango ascendendo e calcolare i differenti valori di 100 danari.

III. Pesi e monete di Atene.

La dramma	pesa gram.	4,36	e vale L.	0:92
La mina	»	436,25	»	91:66
Il talento	»	26175,00	»	5500:00

sta capitale, pubblicando a suon di tromba un proclama a ciò relativo.

Il giorno 3 alle ore sei mattutine al segnale di tre colpi di cannone tirati dalla fortezza si recarono alla cattedrale dei santi apostoli Pietro e Paolo i membri del santo sinodo, il reverendo arciprete Fedotoff, confessore dell'augusta defunta, il clero della corte ed i membri del clero della capitale scelti da S. Em. il metropolitano, i membri del consiglio dell'impero, i ministri, i [illegible] i generali della guardia e dell'armata, gli aiutanti di campo di S. M. I., i segretarii di stato, il segretario di stato del granducato di Finlandia, il segretario di stato f. f. di segretario dell'impero, il ministro segretario di stato del regno di Polonia, i cavalieri della corte, le dame, e damigelle d'onore delle LL. MM. le Imperatrici, le dame dell'ordine di S. Caterina, e le persone d'ambi i sessi delle due prime classi, tutte in gran lutto.

Vi si recarono parimenti le allieve della società patriottica delle dame e della casa d'industria, e quelle delle loro scuole accompagnate dalle loro governatrici. Gli ambasciatori e ministri esteri, ch'erano stati invitati dal dipartimento delle cerimonie, si recarono alla chiesa occupandovi i posti per loro riserbati alla sinistra del catafalco.

All'arrivo dei membri del santo sinodo alla cattedrale il metropolitano di Novogorod e di Pietroburgo celebrò pontificalmente l'officio divino.

Poco dopo le ore 8 le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice arrivarono alla cattedrale accompagnate da S. A. I. il granduca ereditario, da S. A. R. il principe Carlo di Prussia, dalla principessa Maria di Wirtemberga, da S. A. R. il duca Alessandro di Wirtemberga, e dai loro figli i principi Alessandro ed Ernesto. All'entrare in chiesa le LL. MM. II. furono ricevute dal metropolitano e dai membri del santo sinodo colla croce e coll'acqua benedetta.

Quando le LL. MM. II. presero posto all'alto del catafalco, si recitarono, secondo il rito della chiesa greco russa d'oriente, le ultime preci convenevoli al grado supremo dell'augusta defunta, dopo le quali gli augusti membri della famiglia imperiale rendettero il tristo ultimo dovere alle spoglie mortali della estinta Imperatrice. Allora gli officiali della corte a ciò destinati montarono sul catafalco, levarono il panno funebre che deposero sull'altare; indi levato il feretro e preceduti dal metropolitano e dal clero, lo portarono verso la tomba nella quale fu calato colle estreme consuete cerimonie.

In tal momento tre scariche furono eseguite da tutte tutte le truppe state disposte per questa lugubre cerimonia, ed una salva generale di tutta l'artiglieria della fortezza, annunciarono agli abitanti di Pietroburgo che la tomba chiudevasi per sempre sull'augusta sovrana, la cui intera esistenza fu un costante modello delle più alte e commoventi virtù, e i di cui ultimi istanti furono contraddistinti dalla più sublime rassegnazione ai decreti dell'Altissimo, il quale nella sua impenetrabile saggezza pareva non l'avesse colpita col più sensibile disastro che per chiamarla più prontamente a ricevere la palma della eterna Beatitudine.

— Il conte Michele di Woronzoff, aiutante generale, governatore generale della Nuova Russia, e commissario plenipotenziario in Bessarabia, fu nominato membro del consiglio dell'impero. (F.)

INGHILTERRA

Londra 11 luglio.

I fondi provarono ieri un piccolo aumento, ma essendo tuttavia vacillanti, gli affari furono limitatissimi. Il denaro abbondava, ma le notizie dei paesi manifatturieri erano tutt'altro che favorevoli.

— Dicesi che Barbaglia, il quale attualmente è a Londra, abbia contrattato con Carioni, ed anche colla signora Pasta, pel tempo ch'ella avrebbe terminata la sua scrittura a Parigi. Un giornale aggiunge che ha pure fissato il ballerino Coulon.

— Si è fatta sulla strada di Colchester una corsa assai singolare tra il capitano Bushnell a cavallo, e il famoso corridore Pearson. Ma il capitano doveva fare 21 miglia, e il pedone aveva un vantaggio di 10 miglia, per conseguenza non doveva farne che undici. — Chi ha vinto? — Il pedone, il quale è arrivato prima un mezzo miglio.

— Il 6 luglio fu il giorno in cui cominciavano ad essere ammesse le sete estere; e ne sono state introdotte tante pel dazio di 70mila lire sterl. (1,680,000). Il giorno seguente però il dazio di tali sete non è ammontato che a 10 m. lire. (*Et.*)

— Leggesi nello *Star*:

« E' ora certo che lord Cochrane ha fatto vela per la Grecia, e crediamo che per qualunque avvenimento la spedizione fu intrapresa, colla condizione formale, consentita dal governo della Grecia e dal comitato greco di Londra, che Sua Signoria avrebbe il comando in capo almeno di tutte le forze navali. Lord Cochrane non fece vela sopra un bastimento a vapore, come lo si disse, sebbene una di queste navi lo abbia accompagnato a qualche distanza, e che due altri bastimenti a vapore di una forza considerabile debbano far parte della squadra. Non sarebbe sorprendente che il piano di quell'ammiraglio fosse quello d'imitare Cartagine, allorquando attaccò Roma sul suo proprio territorio. »

— Una lettera particolare di Malta, del 7 giugno annuncia l'arrivo dall'Inghilterra di un bastimento carico di munizioni, inviato da lord Cochrane, che debbe aver recato la nuova del prossimo arrivo del nobile lord. (*G.T.*)

— Si calcola che alle elezioni del Northumberland (Inghilterra) il sig. Beaumont (il quale non fu eletto) spese 80,000 sterlini (2 milioni di franchi).

— Abbiam ricevuto i fogli inglesi dell'11, i quali non contengono alcuna notizia importante. I consolidati aperti a 78 5/8 ribassarono a 78 3/8 — 1/4. — *Boni* messicani, 5 per 100, 35 1/2 *idem* 6 per 100, 41 1/2 — colombiani, 27 7/8 — cortes, 7 1/2 — 8. (*F.F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 24 giugno.

Dopo l'arrivo del sig. Mello, addetto all'ambasciata portoghese a Londra, non solo le comunicazioni diplomatiche fra la nostra città e Londra sono divenute più attive, ma lo sono pure quelle di Cadice e di Gibilterra. I brick da guerra della stazione inglese del Tago, il *Falcon* e la *Lira* sono partiti un dopo l'altro per quei due porti.

— La principessa reggente è partita per le acque di Caldasda-Rambla. Un solo ministro, quello degli affari ecclesiastici e della giustizia, accompagnò S. A. R., gli altri sono rimasti a Lisbona. Durante l'assenza della principessa, ogni giorno un corriere andrà da qui a Caldas-da-Rambla.

Ieri si sono qui sparse delle voci di una natura assai strana, dopo l'arrivo del corriere marittimo di Londra. Niuno vi prestava fede in sulle prime; ma non ne è così presentemente, dietro quanto si udì dal brick il *Santo-Domingo* proveniente da Fernambuco, e che gettò l'ancora nel nostro porto alcune ore fa. Giusta codeste voci, l'Imperatore avrebbe data una costituzione al Portogallo; e gli avrebbe radunate le corti del Brasile.

Ecco ora ciò che riferisce il capitano del brick il *Santo-Domingo*:

« Quindici giorni prima della mia partenza, dice il « capitano, il brick il *Maranhao*, ch'era andato da Fer« nambuco a Bahia, con una deputazione che vi si recava « per complimentare l'Imperatore in nome della provincia

---

IV. Misure Romane lineari.

Uncia (1/12 di piede)	metri	0,025
Palmus (un quarto di piede)	„	0,074
Pes	„	0,295
Cubitus (un piede e mezzo)	„	0,442
Passus (5 piedi)	„	1,475
Decempeda (10 piedi)	„	2,950
Actus (120 piedi)	„	354,000
Milliarium (5000 piedi)	„	1475,000

V. Misure di superficie presso i Romani.

Scripulum (100 piedi quadrati)	acres	0,08
Clima (3600 simili)		3,08
Actus (14400 simili)		12,34
Jugerum (28800 simili)		24,68
Heredium (2 jugeri)		49,36
Centuria (100 simili)		4936,00
Saltus (400 simili)		19744,00

VI. Misure Greche riguardanti le distanze.

Digitus (1/16 di piede)	metri	0,019
Palmus (un quarto di piede)	„	0,077
Pes (25 piedi greci — 24 romani)	„	0,307
Cubitus (1 piede e mezzo)	„	0,461
Orgyia (6 piedi)	„	1,845
Plethrum (100 piedi)	„	30,729
Stadium (600 piedi)	„	184,375

VII. e VIII. Misure di capacità dei Greci e Romani.

Ligula		litri	0,0114
Cyathus		„	0,0458
Acetabulum		„	0,0687
Quartarius		„	0,1375
Hemina	Κοτύλη	„	0,2750
Sextarius	Ξέστης	„	0,55
	Χοῖνιξ	„	1,1
Congius	Χοῦς	„	3,3
Semodius	Ἡμίεκτον	„	4,4
Modius	Ἑκτεύς	„	8,8
Urna		„	13,2
Amphora	Ἀμφορεύς	„	26,3999
	Μετρητής	„	39,6
	Μέδιμνος	„	52,8
Culeus (20 Anfore)		„	528

Esposizione del SS. SACRAMENTO

24. 25. 26. 27. e 28. S.ª Maria Gloriosa dei Frari.

« di Fernambuco, era rientrato con quella medesima de« putazione che aveva già compiuta la sua missione; e « antivigilia della mia partenza, lo stesso è ripartito per « Rio-Janeiro, per condurvi i deputati della provincia di « Fernambuco. » *(G.T.)*

— La notizia del prossimo arrivo a Lisbona da Rio-Janeiro di sir Carlo Stuart acquista sempreppiù consistenza.

Altra del 2. luglio.

Ieri si è ricevuta da Rio-Janeiro la notizia officiale dell' abdicazione dell' Imperatore D. Pedro al trono di Portogallo.

— La principessa reggente è indisposta. — La gazzetta di Lisbona del 26 di giugno pubblica un lungo decreto che permette ai membri delle congregazioni e degli ordini religiosi d' insegnare nelle pubbliche scuole. *(Et.)*

SPAGNA

Madrid 29 giugno.

È qui giunta la notizia dell' abdicazione dell' Imperatore del Brasile e della concessione di una carta fatta al Portogallo da S. M. I.; ma non è per anco conosciuta che da ben poche persone, in guisa che non si può troppo prevedere l' effetto che dessa produrrà sulla massa della popolazione.

— Le voci corse per riguardo alla diminuzione dell' esercito d' occupazione sembrano verificarsi; ma non si è che nel mese di gennaio che questa deve effettuarsi.

— Pare che il governo si occupi della scelta di alcuni nuovi generali per comandare la guardia reale, sopratutto quella che viene spedita nella Vecchia-Castiglia; dicesi che questo corpo sarà diviso in due brigate, e che si affiderà il comando di ciascheduna a un generale.

— Giusta i giornali di Gibilterra, del 22 giugno, una piccola flotta algerina, composta di cinque piccoli bastimenti, mise alla vela da quel porto.

— Più di 1000 uomini lavorano a riparare la strada per dove il Re deve recarsi ai bagni di Solar de Cabra; egli partirà il 6 luglio. Si portano da 9 a 10 milioni di reali (circa 2,500,000 fr.) le spese di questo viaggio, e il tesoro ha già somministrato una gran parte di questa somma. Il ministro della marina accompagnerà, dicesi, S. M.

Il ministro della guerra, marchese di Zambrano, ha data la sua dimissione. Avvegnachè si accerti che questa sia stata accettata, non si nomina per anco il suo successore. *(G.T.)*

Dalle frontiere di Spagna 5 luglio.

E' certo che la guarnigione di S. Sebastiano era tutta pronta ad evacuare quella piazza il 1.° di questo mese, com' erasi convenuto tra i due governi. Dietro nuovi ordini, non solo le truppe francesi continuerebbero a guardare le fortezze che occupano, ma verrebbe formato sulle sponde dell' Adour un corpo di osservazione composto, dicesi, di 20 reggimenti.

Siamo informati che quantità notevoli di polveri furono dirette in questi ultimi giorni da Bajona sopra Pamplona.

— Parecchi corrieri portoghesi provenienti da Vienna e da Parigi si sono ultimamente diretti sopra Lisbona. Abbiamo udito che sir Carlo Stuart, dinanzi nominato marchese di Angra dall' Imperatore del Brasile, è incaricato da S. M. di recare e far promulgare a Lisbona la costituzione che il monarca ha concesso ai portoghesi. *(G.T.)*

PAESI BASSI

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Cambridge sono partiti il 5 del corrente da Annover per le acque di Pyrmont, ove sono state precedute dai loro figliuoli. Trovasi pure in Pyrmont S. A. il principe Guglielmo di Brunswick. La lettera che ci reca queste notizie non parla punto della disgrazia del duca regnante di Brunswick, il quale secondo alcuni fogli si sarebbe rotto una gamba; questa notizia perciò si può avere per falsa.

FRANCIA

Lione 13 luglio.

Il duca d' Orleans è giunto ieri in questa città insieme colla sua famiglia. Le LL. AA. RR. sono smontate alla locanda d' Europa alle ore sette e mezzo.

— Le LL. AA. RR. il duca, la duchessa e madamigella d' Orleans, accompagnati dal duca di Chartres e dalle giovani principesse sue sorelle, dopo avere questa mattina ricevuti gli omaggi di tutte le autorità di questa città, sono andate a visitare le nostre manifatture. Alle ore quattro le LL. AA. RR. sono partite per vedere il setificio della *Sauvagères*, distante una lega da Lione, ove elle sono ritornate alla sera per partire domani.

Parigi 14 luglio.

Il principe di Polignac non è giunto, e non è par anco partito da Londra. S. E. non arriverà in questa capitale che nei primi giorni della prossima settimana.

— Alcuni giornali hanno annunciato di bel nuovo questa mattina, ma senza alcuna data, che sir Carlo Stuart era giunto a Lisbona sulla fregata *il Diamante* comandata da lord Napier. Il giornale ministeriale della sera assicura ch' egli ha notizie di Lisbona del 1.° luglio, e che a quell' epoca l' ambasciatore inglese non era per anco in quella città.

— Il *Corrispondente di Norimberga* annuncia, sotto la rubrica dalle frontiere della Polonia, che l' incoronazione dell' Imperatore Nicolao, in qualità di Re di Polonia, avrà luogo a Varsavia alla fine di settembre. Si fissa a quell' epoca un abboccamento dell' Imperatore con suo suocero il Re di Prussia. I Greci trovarono nella Polonia numerosi amici. Si sono formate delle associazioni per fare delle collette che hanno prodotto somme considerabili. *(G. T.)*

— La borsa cangia di casa per trasferirsi da un cattivo locale a prender possesso di un bel palazzo, dove (dice un giornale) giungendo i forestieri, alla vista del colonnato che riproduce il Partenone prenderanno il tribunale di commercio per l' Istituto occupato a comentare Platone, o a spiegare Pitagora.

— Il governo elvetico ha fatto un decreto che eccita i parrochi ad insinuare alla gioventù di tralasciare di fumare il tabacco.

— S. M. con editto del 12 di questo mese nominò il sig. Jacquinot di Pampelune consigliere di Stato, e finora procuratore presso il tribunale di 1.ª istanza della Senna, a procurator-generale presso la corte reale di Parigi, in luogo del defunto sig. Bellart. Egli compirà inoltre gli uffizii di procurator-generale presso la corte de' pari nell' affare che vi si discute intorno alle somministrazioni nella guerra di Spagna.

— Il Delfino ha ricevuto in udienza particolare il sig de la Susse capitano di fregata, tornato da una missione al Chili.

— Il nostro celebre attore Talma, la cui vita fu in grave pericolo sin ieri, ebbe una crisi felice, onde si spera che la scena francese conserverà ancora questo suo splendido ornamento. Dieci o dodici dei più celebri medici di Parigi ne sono alla cura.

— E' morto l' altrieri l' arcivescovo di Bordò nella sede della sua diocesi. Questo prelato è universalmente compianto.

— Consolidato del 13 — Cinque per 100 99 f. 5 c.
Idem Tre per 100, 65 fr. 90 c.

— Il *Corriere* ha l' articolo seguente: » Il sig. Emmanuele d' Harcourt, che in qualità di commissario del comitato greco di Parigi si reca nella Grecia, si è imbarcato al 2 del corrente in Tolone sulla fregata la *Truite*. Il luogotenente-colonnello Raybaud che dirige questa spedizione doveva far vela ieri od oggi da Marsiglia. Con lui s' imbarcheranno un gran numero di officiali di tutti i gradi; ed egli dovrebbe noleggiare altri 2, o 3 legni se dovesse prendere con sè tutti quelli che gli offrono i loro servigi. Già nel corso del mese passato 30 ufficiali sono partiti sur una goletta. Ma un' operosità ancor maggiore regna in Marsiglia a favore dei turchi e degli egizii. Una corvetta costruita pel bascià d' Egitto ha dato alle vele, saran già 20 giorni, sotto la scorta di una corvetta francese; due altre corvette partiranno quanto prima, ed una fregata di 60 cannoni trovasi sui cantieri. « *(M. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 4 luglio.

Il primo di questo mese il re si recò a Nacka, distante mezzo miglio da qui, per dirigere in persona le misure necessarie alla estinzione di un grande incendio, che il giorno 29 del passato mese scoppiò nella foresta di quel luogo. Il fuoco continua i suoi guasti, e minacciava parecchie possessioni, ma colle energiche misure prese si giunse fortunatamente a salvarle. Il fuoco si dilatò anche al di là di un lago, e guadagnò la foresta posta sull' isola di Sickla. Il vento soffiando oggi con violenza, questo incendio cagionava vive inquietudini. Parecchie centinaia d' uomini dei reggimenti della guardia e della flotta sono occupati ad estinguere il fuoco.

Questi incendii cagionarono grandi rovine in parecchii luoghi delle provincie di Dalarne e di Nericia.

— La baronessa di Lagerbielke, sposa dell' ammiraglio, fu nominata dama d' onore della regina. *(F.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 luglio.

Allorchè il munificentissimo monarca Ferdinando I, di sempre gloriosa ricordanza, fe trasferire da Roma in questa capitale il famoso gruppo in marmo il Toro Farnese, venne questo collocato in mezzo della real villa, presso la riviera di Chiaia per abbellire con un' opera magnifica dell' arte quell' amenissimo pubblico passeggio, tanto favorito dalla natura.

Ma prevedendo nell' alta sua saviezza l' augusto nostro sovrano Francesco che quel marmo, prezioso non meno come oggetto d' arte, che come monumento d' antichità, esposto a tutte le ingiurie degli elementi, sarebbe andato di gior-

no in giorno deperendosi, volle che fosse traslocato al Real Museo Borbonico nel grandioso edifizio degli Studi, e che un'ampia tazza di granito gli fosse sostituita nella Villa reale.

Questa anchissima tazza di 66 palmi di circonferenza, fatta già trasportare da Roberto Guiscardo da Pesto a Salerno, ed ultimamente per sovrano volere da Salerno a Napoli, è ivi molto più convenientemente collocata che l'antico gruppo. Non solo è dessa men soggetta a cedere agli urti delle stagioni e del tempo, ma vaga nella sua semplicità diletta lo sguardo, ed è forse più dell'enimmatico sacrifizio di Dirce a cui è succeduta, atta a destare idee di soavissima malinconia. Circondata dai colli, dai palagi, dal mare, dai rosai di Mergellina, essa ci rammenta le decantate colline, i palagi, il mare, i rosai della distrutta Pesto, e quelle rose, quel mare, quei palagi, quei colli si rendon più belli acquistando per così dire qualche cosa di antico.

AMERICA SPAGNUOLA

Mettiamo sott'occhio de' leggitori alcune lettere sulla rivolta scoppiata in Valenza, capitale della Venezuela.

Laguayra 4 maggio.

« Col mezzo di un messo da Caracca abbiamo saputo ieri che le autorità di Valenza hanno invitato gli abitanti di Caracca a far causa comune con loro onde tramutare Venezuela in uno Stato confederato. Nella notte scorsa si radunarono in conseguenza l'intendente di Caracca, Mendoza il comandante militare, ed altre persone per rispondere a questo invito. Un avvocato occupasi nell'esporre le ragioni per cui chiedono una confederazione. Già da gran tempo potevasi ciò prevedere, ma si credeva che non ne fosse per anco giunto il momento. Da qualche tempo si averano varj motivi per essere malcontenti, in particolare si moverano lagnanze sugli incomodi derivanti dalla grande distanza di questo dipartimento dalla sede del governo in Bogota. Verisilmente l'accusa contro il generale Paez per abuso del suo potere nell'eseguire la legge sulle milizie, affrettò la manifestazione del desiderio predetto. »

Del 7 maggio.

« Non si sa per anco che cosa abbiano deciso le autorità di Caracca. L'intendente Mendoza, subito dopo ch' ebbe avviso che il generale Marino si avvicinava, raccolse col mezzo di un prestito del danaro dai negozianti a fine di mantenere le truppe. In Porto-Cabello il nuovo sistema fu abbracciato, e le truppe hanno prestato il giuramento. Il popolo di Valenza proclamò Bolivar suo presidente; sino all'arrivo di lui il generale Paez eserciterà il supremo potere Si sono spediti deputati a Bolivar, che ogni giorno è aspettato in Bogota, onde invitarlo a Valenza. »

Del 9 maggio.

« Marino entrò in Caracca; egli dimandò un imprestito, e vi mantenne d'altronde l'ordine. I soldati si raccolgono intorno al generale Paez; dicesi ch'egli abbia raunati 2 a 3000 uomini in Valenza, e che abbia in animo di muovere a Bogota per proclamar quivi il sistema federativo, in conseguenza di cui la Colombia si comporrebbe di tre Stati confederati: Venezuela, Cundinamarca e Quito. Paez e i suoi partigiani sembrano essere andati troppo lungi per poter retrocedere. » *(F.I.)*

— Tosto che alla Guaira si seppe la ribellione di Paez, si pose un embargo sulle navi ch'erano nel porto, e si chiusero le porte della città, dove si viveva in una grande inquietudine per le persone e le proprietà. *(Fr.)*

— Ricevemmo i giornali di Nuova-York fino al 10 giugno: dessi contengono delle notizie della Guayra sino al 15 maggio e di Caracca fino al 14. Correvano delle voci per riguardo all'intrapresa del generale Paez. Dicevasi che il governatore di Porto-Cabello aveva rifiutato di prendervi parte ed era stato rimpiazzato nel suo comando. Si aggiungeva che la guarnigione della Guayra erasi pronunciata in favore di Paez che si attendeva incessantemente in quella città; infine che l'esercito aveva data una contribuzione di 50 mila piastre sulla città di Caracca con minaccia di venire a levarla se non venisse pagata immantinente. In attenzione del generale Paez, il generale Marino fece una specie d'ingresso trionfale a Caracca, alla testa di un piccolo corpo di cavalleria. Le acclamazioni che risonarono in questa occasione, furono, *viva Bolivar! viva Paez! viva Marino! viva Venezuela!* l'antico grido, *viva Colombia e viva la patria* sembrava essersi intieramente dimenticato. I soldati a quanto si assicura, non commisero verun eccesso a Caracca, e non si hanno a compiangere che tre o quattro persone che perdettero la vita allorquando scoppiò la sollevazione a Valencia.

— I fogli americani confermano la notizia dell'arrivo alla Guayra del sig. Dawkins, inviato del governo inglese al congresso di Panama. Le lettere e i giornali ricevuti da Bogota vanno fino alla data del 10 aprile. Vi si parla di un proclama indiritto al popolo di Colombia da Santander, ritirandosi dalla vice-presidenza. Il principale argomento impiegato da quel generale per motivare la sua ritirata, è il pericolo che deve risultare per la libertà dal lungo esercizio del potere per parte di un uom medesimo, sopratutto un militare. Il congresso colombiano determinò, nella sua adunanza del 17 marzo, che i funzionarii civili, militari ed ecclesiastici non possono cumulare gli emolumenti delle loro piazze con quelli di membri del Congresso. Con un altro decreto, fu permesso al senatore e generale in capo Antonio Jose Sucre di soggiornare nella republica di Bolivia finchè piacerà al governo colombiano. Altri decreti hanno per oggetto l'aprimento di parecchie strade da Quito verso l'Oceano-Pacifico ed altri punti coi quali non avvi comunicazione.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,, 130 —
Imprestito del 1821 . . . . . -	,, 114 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,, 43 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 43 1/2
Azioni del banco in moneta - - - - -	,, 1073 1/5
Zecchini imperiali di Zecca	5 7/8 per 0/0 d'aggio.

I. R. Direzione del Demanio Corona, Boschi e Tasse delle Provincie Venete.

AVVISO.

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta oggi tenutosi presso questa Direzione per la delibera della fornitura triennale della cera da compimento in candele, ad uso degli Ufficii governativi, politici, ed economici residenti in Venezia, a termini dell'avviso in data 3 luglio corr. N. 15172 si deduce a comune notizia che gli esperimenti relativi verranno riaperti nel giorno di venerdì 27 andante alle ore dodici meridiane, ferme le condizioni, ed avvertenze portate dall'avviso sopracitato, e sotto l'osservanza dei corrispondenti capitoli normali, ostensibili presso la Sezione I. della direzione surriferita.

Venezia li 20 luglio 1826.

L'I. R. Consigliere di Governo Direttore del Demanio D. Asta.

L'I. R. Assessore G. B. Spongia.

AVVISI

Marco Ferrighi, proprietario dell'Albergo del Leone Bianco si fa un dovere di prevenire li signori nazionali e forastieri che il di lui stabilimento de' bagni dolci, salsi, minerali, artifiziali, concentrato nel detto suo Albergo è già aperto a comodo di tutti quelli che volessero approfittarne.

La modicità de' prezzi, la decenza, la pulitezza di Biancheria, l'esattezza di servigio lusingano il Ferrighi di esser onorato anche in quest'anno di numeroso concorso.

Essendo mancato a vivi il Rev. D. Bartolammeo Facchina possessore di una collezione di Quadri di varii autori al numero di 2000 circa, raccolta di stampe, sortimento di stromenti da arco de' migliori, ed altri oggetti di belle arti. Tali effetti sono vendibili, tanto a dettaglio, quanto in partita per conto degli eredi signori Agostino, e Francesco Facchina nel locale posto in parrocchia di S. Maria del Giglio fondamenta e palazzo Duodo al civ. N. 2150.

LUNEDI'

li 31 luglio 1826,

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . ,, 90,000
3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO .. 30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

Casa d'affittar, due botteghe, e Fornace vetraria con ruota, banco, lama di ferro, e pistoni, l'una, e le altre sita nell'Isola di Murano al civico N. 352, ed attualmente locata alli sigg. dal Moro a tutto 31 decembre prossimo venturo.

Chi vi applicasse si rivoglierà allo studio dell'avvocato Bernardino Sabioni S. Samuel N. 2817 curatore officioso del proprietario Giovanni Zorzetti dal quale rileverà le condizioni per una nuova locazione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria, Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 165 — *Lunedì* 24 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Sua Maestà Imperiale e Reale si è degnata concedere, che il proprietario di 4 stabili nel regno Illirico, circolo di Lubiana li giuochi in via di privata lotteria, ed ha graziosamente permesso, che il piano del giuoco venga compilato in modo da presentare al rispettabile pubblico vantaggi affatto nuovi, e molto maggiori di quanto offersero tutte le antecedenti lotterie, come ad ognuno è dato di convincersi coll' esame di esso piano.

Vengono giuocati.

1. La grande Signoria Neumarktl, situata sulla strada commerciale conducente a Trieste fra Lubiana e Klagenfurth, in di cui vece offronsi Lire 410,000 Austriache.

2. La grande Fucina di ferro a capo di Neumarktl, od in iscambio Lire 96,000 austriache.

3. La grande Fabbrica di Falci in Neumarktl, per cui offronsi L. 48,000 Austriache; e finalmente,

4. La bella Villa Pristava mezz'ora distante da Neumarktl oppure L. 26,000 Austriache.

Costituiscono il giuoco 156,613 viglietti vendibili al prezzo fisso di Lire 15 austriache cadauno, a cui vanno aggiunti 4,000 viglietti *gratis* neri forniti d'un bollo rosso, non che 12,000 viglietti *gratis* stampati in rosso, e 4,000 in blù, i quali biglietti rossi e blù, tutti senz'eccezione devono guadagnare e compartecipare al giuoco tanto delle quattro vincite principali quanto di ogni altra in danaro.

In questa Lotteria la somma di rivendicazione per la prima vincita principale, è non solo superiore di quelle ora in corso, ma ascende di per se alla somma totale offerta in un' altra grande lotteria per le 5 vincite principali.

A siffatto giuoco oltre le 4 vincite delle possessioni vanno annesse altre 20,039 vincite in denaro per l' importo di L. 416,208 austr., cioè: 4,039 di L. 24,000 12,000, così discendendo sino a L. 24 austriache; 12,000 in oro di 13,276 Zecchini Imperiali per le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse; 4,000 nell' importo di 1,900 Zecchini Imperiali d'oro e L. 47,940 austriache, per i 4,000 biglietti *gratis* vincenti stampati in blù. Dunque in tutto 20,043 vincite per la totalità di Lire 1,016,208 austriache, d'onde risulta il vantaggio, che della massa del viglietti quasi ogni ottavo è vincente.

In questa lotteria si verifica per la prima volta il caso, che ogni compratore, contro pronto pagamento di 6 viglietti in una volta avanti la scadenza dei primi 3 mesi dai 4 luglio anno corrente giorno dell' apertura del giuoco, riceve gratuitamente un viglietto vincente rosso, mentre quello che prende 10 alle identiche condizioni, ne ottiene 2 simili benefiziati *rossi*, semprecchè però questi non venissero prià distribuiti. Spirato un tal termine di 3 mesi od anche prima nel caso fossero già esausite le 12000 polizze *gratis* vincenti rosse, ognuno che compra 12 viglietti in una volta verso pronto pagamento ne ottiene 1 *gratis* vincente blù, ed innoltre uno *gratis* nero, ambidue gratuitamente, e ciò sino a tanto che non sarà esaurito il ristretto numero di 4,000 per quest' oggetto destinato.

Ad ogni viglietto *gratis* rosso deve toccare una vincita sicura dai 400 Zecchini d'oro in giù sino ad uno, e ad ogni viglietto *gratis* blù la vincita dai 1,200 Zecchini in giù sino a L. 12 austriache. In nessuna circostanza potrà essere accresciuto il numero dei viglietti *gratis* vincenti.

Ogni viglietto può vincere 6 volte, e 7 s'egli è un viglietto *gratis* vincente.

Per questa lotteria si faranno tre estrazioni in Vienna la prima ben presto li 16 dicembre anno corrente, la seconda li 10 febbrajo 1827, e la terza ed ultima li 4 aprile anno venturo.

A maggior comodo del pubblico cointeressato ogni viglietto *gratis* vincente rosso trovasi munito di un Coupon per le vincite in oro, in merito dei quali hannosi maggiori notizie al parag. 9 del piano.

La casa Bancaria M. Lakenbacher e Comp. in Vienna la quale si assunse l'esecuzione di questa lotteria si fa eziandio garante del giuoco, e dell' effettuazione dei pagamenti sia delle vincite pecuniarie che delle somme di rivendicazione.

Il viglietto costa L. 15 austr.

M. Lackenbacher e C.

Ed in Venezia dal sig. Filippo Grondoni a S. Marco ponte dell' Anzolo numero 213.

N. 4140 992 EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 9 marzo mancato a vivi nella Regia Città di Padova il Sacerdote Gabriele D' Antonj del fu Antonio e della fu Anna Maria Riccordi ex minore Conventuale del Santo nativo di Corfù senza avere lasciato alcun suo Testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone compete il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo, credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine d'un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza a norma del parag. 760 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 17 marzo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 5897. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, si porta a pubblica notizia, che Giacinto Gozzetto di Bavarin villico produsse nel 20 corrente un' istanza perchè sia citata a comparire là di esso consorte Lucia Prior di Narvesa, che sino dal 1817 partissi da colà onde portarsi al Santuario della B. V. nel Caravaggio, e che non comparendo la medesima si passi alla dichiarazione di morte. Essendosi per parte di questo Tribunale costituito in di lei curatore l'avvocato Gioachino Biscontini viene ciò portato a di essa cognizione col presente Editto, e nello stesso tempo viene citata a comparire avanti questo Giudizio nel termine di un' anno, od a farne pervenire legali prove di sua esistenza, e dimora altrimenti spirato tale termine si deciderà sopra nuova istanza sulla domanda per dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Narvesa, ed in Piombino, e per tre volte a cura dell' istante inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale. Treviso li 23 giugno 1826.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 8726. EDITTO.

Sopra la Petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 giugno 1826 al numero 8726 contro persone ignote fuggitive in punto di confisca di libbre metriche cinquantaquattro Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto, in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Pietro Silvestri, e fissato il giorno ventitrè ottobre 1826 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa, volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 4 luglio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consig.
Bonfanti R. Consigl.
Negri.

N. 280 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato

decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Gaetano Girelli trafficante in questa città in contrada de' SS. Nazaro e Celso, ed essendo ora stato prorogato il termine per le insinuazioni dei rispettivi crediti; si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Gaetano Girelli essere stato fissato il termine sino al giorno 21 agosto prossimo venturo inclusivamente, per presentare un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale Avvocato Fulvio Rigo ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarrano in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 25 settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, e per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l' Amministratore interinalmente costituito.

Dalla Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Verona li 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Rosini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.
Bini Segretario.

N. 5187-309 EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 16 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane sarà avanti lo stesso Tribunale nella Sala dei Contradditorj aperta pubblica Asta per la vendita delli infrascritti Immobili ad istanza di Carolina Zaccaria fu Luigi Erede della fu Rosa Concoreggio rappresentante la Dita Salamon Coen, in odio di Domenico Perbellini fu Valentino di Buttapietra.

Si prevengono li concorrenti all' Asta che li suddetti immobili non saranno deliberati a prezzo minore del valore ad essi attribuito dalla rilevata stima Giudiziale, nè altrimenti che sotto l' osservanza delle condizioni portate dai Capitoli d' Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in un alla stima da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

I. Una Casa dominicale con corte cinta di muro, pozzo, e rusticali annesse, situata nella comune di Buttapietra Contrà di Melegan marcata col numero 113, composta di una Sala d' ingresso, pavimentata a terrazzo ordinario, e soffittata a travi, e tavole e di quattro altri luoghi ad essa laterali in piano terreno, pavimentati a quadrelli, e soffittati a travi, e tavole, dei quali uno è ad uso di cucina con sottoscala.

In primo piano, al quale si ascende per una scala di pietra, riscontrasi una Sala, e quattro laterali camere da letto, tutte pavimentate a quadrelli, e soffittate a travi, e tavole.

In secondo piano sotto tetto, al quale si monta per una scala di legno sonovi tre granaj, uno de' quali resta separato da un passaticcio di comunicazione, e nel restante di esso è ritenuto ad uso di colombaja, tutti pavimentati a quadrelli, e coperti alla Gesuata.

Questa casa dominicale ha bisogno di non piccolo restauro dietro i scuri e telaj delle fenestre, ed in parte delli usci delle porte, a sera della corte evvi un fabbricato, che comprende un portico coperto a latole, e coppi, una stalla da Bovi selciata, e sopra fenile coperto pure a latole, e coppi.

Dopo la stalla trovasi una cantina a volto reale pavimentata a mastico Sopra della cantina esiste una casetta da Braccente, alla quale si ascende per una scala di pietra scoperta, composta di un luogo ad uso di cucina, pavimentato a mastico e soffittato a travi, e tole, e di un altro luogo sovrapostovi, al quale si passa per una scala di legno, pavimentato a solajo, e coperto a latole, e coppi.

A settentrione della corte stessa evvi un luogo isolato ad uso di porcile coperto a latole, e coppi, cui stà annesso un forno, nella corte stessa sonovi il pozzo, due piccioli orticelli, ed una moraria.

II. Una casa in detta pertinenza, e Contrà marcata col numero 112, con poco terreno attiguo in cui evvi un gelso, era affittata a Domenico Locatelli, ora a Luigi Masotto, composta di un luogo ad uso di cucina con pavimento a mastico, e soffitto a travi, e tavole, dal quale per una scala di legno si ascende ad altro luogo sovrapostovi pavimentato a solajo, e coperto a latole e coppi.

III. Una pezza di terra prativa denominata il Pra davanti a Casa (non già dietro Casa, che quella di tal nome non è di ragione dell' oppignorato Perbellini Domenico, ma delli eredi di Perbellini Giovanni) confinata a mattina dalla fossa Brà a mezzodì dalla corte, e fabbriche suddescritte, a sera dalla seguente pezza detta il Canevon, ed a monti dall' altra pezza chiamata Rivarola della quantità di campi 3.3.

IV. Arativa con viti, gelsi, e due Cileggi, e poco vegra con pruni denominata il Canevon, cui confina a mattina la soprascritta prativa numero 3, e gli eredi di Perbellini Giovanni, a mezzodì gli eredi stessi, e la seguente numero 5 detta Orticello, a sera la fossa Giuliara ora Fumarella, ed a monti la seguente numero 5 detta Rivarola, della quantità di campi 11.4.25.

V. Una pezza di terra arativa con viti, e gelsi, e poca prativa detta la Rivarola, confinata a mattina dalla fossa Brà, a mezzodì dalli soprascritti numeri 3 4 a sera dalla fossa Giuliara, ora Fumanella, ed a monti dal signor Danieli Bartolammeo, mediante fosso divisorio, della quantità di campi 13.19.26 arativi, e campi 2.3.26 prativi.

VI. Altra arativa detta li Ortesini, confinata a mattina, e mezzodì dal Nobil Campagna, a sera dalla fossa Fumanella, ed a monti dalla suddetta numero 4 della quantità di campi 6.23.10.

VII. Altra prativa con pochi Roveri, denominata il Prà della Posta, cui confina a mattina, e mezzodì il Nobil Campagna, a sera lo stesso Nobil Campagna in parte, ed in parte la soprascritta numero 6 a monti la stessa num. 6 della quantità di C. 4.10.7.

VIII. Altra arativa con gelsi detta la Tromba con poco vegro, confinata a mattina, mezzodì, tramontana dalli eredi di Perbellini Giovanni, a sera dalla fossa Fumanella, della quantità di campi 1.2.15.

IX. Altre due piccole pezze di terra arativa con gelsi posti a mattina della strada postale che và all' Isola della Scala denominate di là della strada, e motelle della quantità complessiva di campi 4.7.14 confinata a mattina dalla fossa Brà in parte, ed in parte dal Nobil Campagna, mediante fosso, a mezzodì, e monti dallo stesso Campagna, e a sera dalla strada Postale.

Li suddetti Immobili sono censiti soldi due denari undici.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona. — Li 19 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente
Rosini I. R. Consiglier.
Angeli Consiglier.
Bini Segretario.

N. 5709. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende noto col presente Editto, che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, dei fondi quì in calce descritti stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città, in pregiudizio di Antonio Libanti ed esaurite le pratiche prescritte dai combinati paragrafi 422 140 del generale Regolamento giudiziario, verrà tenuta la terza subasta degl' immobili stessi avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contradditorj nel giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, prevenendo, che la delibera seguirà anche a prezzo minore della stima loro attribuita, ma non altrimenti però, che sotto le condizioni contenute nel capitolato d' asta, che sarà reso ostensibile a chiunque da quest' Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degl' immobili.

I. Un fabbricato dominicale marcato al numero 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, posto nella pertinenza dell' Albero frazione del Comune di Ronco in contrà Mazza composto di ampia sala terrena ad uso d' ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta sala sopraposta all' inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto. Questo piano è tutto pavimentato fornito di soffitti ad arelle, e sopra coppi. A canto ed a sera della qual casa vi ha un sottoportico con cantino annesso, pollajo, e porcile sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a conventini, arelle, e sopra coppi, segue poscia una scuderia da cavalli a cinque poste con fienile sopra, e portico d' avanti sotto tetti a pollari,

arelle, e sopra coppi. Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo con frutti, ed altri alberi sopra confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio con beni Mutinelli, ed a sera dalle stesse ragioni Mutinelli con linea della quantità superficiale di veronesi campi o. 14. 6. compresa l'area occupata dalle fabbriche valore depurato di L. 3049.

II. Un pezzo di terreno prativo con viti, frutti, ed altri alberi, posto nella stessa contrà denominato il Prà di dietro confinato a mattina in parte dai seguenti alli numeri III. IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25 esenti da decima, ed affetta di annuo livello verso la Prebenda parrocchiale dell'Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

III. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, poste in detta contrà denominato la Nota, confinato a mattina a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall'antescritto al Num. II, ed a monti dal seguente al Num. IV della quantità di campi 3.9.27 paga decima suo valore depurato austriache Lire 2000.96.

IV. Aratorio con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi posto in detta contrada denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti dalla strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall'antescritto al Num. III ed a sera dall'antescritto al Num. II della quantità di campi 13.6.25 paga decima, suo valor depurato austriache Lire 6932.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Garnelli Regio Consiglier.
Fincati Consiglier.

Negri.

N. 6943 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 30 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contradittorj aperta la terza subasta degli immobili qui in calce descritti e stati oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto sulle istanze del signor Generale maggiore Pietro Polfranceschi, prevenendo li concorrenti all'Asta predetta, che li detti immobili verranno deliberati anche a prezzo minore della giudiziale stima loro attribuita, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che verrà reso ostensibile a chiunque da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj con mori, nogare, viti, ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbare, confinata a mattina dagli eredi del fu D.r Giuseppe Betti, mezzodì dalla signora Eadi Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravi, ed infortunj L. 4583. 68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di Beccheria, tre locali sotto tetto, un solaro di asse, scala di legno, pozzo, e cammino stimata L. 795.59.

Una pezza di terra valiva, e prativa in Asparetto contrada de Castello, a cui confina a monti, e mattina il Nobil Alessandro Carminati, a mezzogiorno Luigia Cavaggioni, a sera Luigi Marcantonj, e Maria Taffinetti di campi tre, vanezze 22 tavole 15 valutate dopo fatte le detrazioni dell'arte, non che l'aggravio del Consorzio Menago superiore, e le pubbliche imposte L. 522.

Una casa ad uso di abitazione marcata col numero 113 cinta di muro, coperta a coppi con 4 stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di Fabbro, due porcili contigui con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppi, un secchiajo, cammino, e mezza scala, scala di cotto valutata L. 816.86.

Più un pezzo di terra ar. cortivo, con gelsi, viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze e contrà a cui confina a mattina la Nobil Vedova Cappello, a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi, di campi 2. vanezze 16.4 valutata netta dagli aggravj di Decima, decennio, prediali, Comunali, e Consorzio alto Tartaro, e restauri annuali della Casa L. 962.20.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. — Verona li 30 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente
Fincati I. R. Consiglier.
Mendini R. Consiglier.

Negri.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Auditorato Superiore di Marina: Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, d'insinuare presso l'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse dei Quartier mastri Giovanni Fugazzaro, e Girolamo Sabbo di Venezia, dei marinarj Antonio Carner di Sequals, Matteo Penso di Venezia, Bernardo Girolami di Cherso, Natale Marangon di Chioggia, Antonio Predanzan di Pirano, Antonio Salvagno di Chioggia, del sotto-custode del bagno Giuseppe Donato di Venezia, del gabbiere Andrea Zago di Venezia, del guardiano Innocente Scalabrin di Venezia, dei Comuni Giovanni Battista Colombo di Venezia, Giovanni Battista Fasan di Noventa, ed Alessandro Sancanaro di Treviso, - entro sei settimane: - Riguardo poi all'asse: del secondo nostromo Tomaso Bon di Kopenhagen, fin'ora consistenti in fior. 131:55; dei marinari Andrea Bonatich di Umago, consistente in fior. 24, Antonio Graziato di Venezia, consistente in fior. 15, Andrea Bassana di Chioggia, consistente in fior. 8:27, Antonio Darin di Tasano, consistenti in fior. 23, del mozzo Antonio Fanò di Lissa, consistente in fior. 23, del comune Paul Zarla di Rodengo, consistente in fior. 18:16, del caporale Antonio Antonovich di Gosicza, consistente in effetti stimati a fior. 15, e del guardiano notturno Domenico Franceschetti di Roveredo, consistenti in effetti stimati a fior. 1:30 - entro un anno, sei settimane e tre giorni; termine decorribile dalla data del presente Editto; - poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degli indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 15 luglio 1826.

SCHINOLLEZ Audit. magg.

N. 2273 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura d'Asolo sull'Istanze del N. H. Giuseppe Falier di Venezia, vengono diffidati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca tacita, e legale sui fondi sottodescritti esecutati dal Falier in odio a Sebastiano Mano fu Niccolò di Castel Franco, dei quali seguirà il primo esperimento d'Asta nel 21 ottobre 1826 ad iscrivere presso la Conservazione dell'Ipoteche di Treviso colle norme dell'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 i loro titoli ipotecarj entro il termine di giorni novanta scadibili col giorno 20 ottobre 1826, sotto comminatoria di non poter più far valere ulteriormente diritto ipotecario sui fondi stessi, nominandosi in curatore dei creditori stessi l'Avvocato Felice Basso d'Asolo a tutto loro rischio, e pericolo, avvertiti, che ad esso potranno rivolgersi per l'iscrizione suddetta.

Locchè si pubblichi coi soliti metodi in Asolo, alla Pretura, nella comune di Monfumo, in Treviso col mezzo di quell'Imperial Regio Tribunale, ed a cura dell'istante sia inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, coll'obbligo della prova di ciò prima della subasta, e s'intimi all'Imperial Regio Uffizio Fiscale di Treviso.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. 1.2.24 con casa colonica in pertinenze d'Asolo, Contrada dei Mani in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodì, e ponente strada perduta aventi i num. d'Estimo 392 393 395 colla cifra di L. 150.13 stimati austr. L. 879.14.

C. —.2.111 arat. in Villa d'Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Menin, mezzodì Porcia, ponente tramontana Pasini in Estimo al num. 39[illegible] colla cifra di lire 18, stimati austr. L. 138.96.

C. —.1. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fietta, mezzodì, e ponente de' Brandis, monte Muson in estimo al num. 629 colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, ai Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d'Asolo, mezzodì Pasini Kav. Bernardo ponente Falier in estimo al numero 201 con lire 70 cifra, stimato austriache Lire 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, Contrada dei Pandolfi, cui confina a mattina strada consortale, mezzodì Colledani, sera, e monte Fabbricieria di Cavaso stimata austriache L. 184.40.

C. o.—.200 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina, a mattina, e monte strada comune, mezzodì Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austr. L. 30.78.

C. 5.—.— vigna in Colle detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Zulian, sera strada comune, monte strada perduta, Manin, Brandis, e Zulian, stimata austr. L. 1011.54.

C. —.2. prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodì Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 52.40.

Summa totale L. 3242.[illegible]

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in estimo ai num. 441. 135 colla cifra di L. 269.

Dall'Imperiale Regia Pretura d'Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI [illegible]

N. 3701 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura d' Asolo, si rende noto, che sull' istanza del Nobil Homo Giuseppe Falier di Venezia assistito dall' Avvocato Francesco Dottor Scotti, nel giorno 31 ottobre prossimo venturo ore 12 meridiane, seguirà la subasta pel primo esperimento dei fondi qui sotto descritti esecutati in odio a Sebastiano Mano fu Nicolò di Castel Franco alle seguenti condizioni.

1. La delibera dei fondi al primo, e secondo esperimento seguirà a favore del maggior offerente a prezzo superiore, od eguale della stima; al terzo esperimento seguirà la stessa a prezzo inferiore della stima al maggior offerente;

2. Ogni offerente dovrà cautare all' atto dell' Asta l' offerta col deposito d' austriache L. 300 pagare entro tre giorni dalla subasta l' intiero prezzo offerto, le spese di procedura esecutiva dall' istanza di pignoramento in avanti dietro la specifica vidimata al Procurator dell' Attore, assumendo i pesi inerenti ai fondi, sotto comminatoria di reincanto a danni, e spese dell' offerente stesso.

3. L' esecutante Falier nel caso che si rendesse deliberatario potrà trattenersi in mano il prezzo offerto, prosciolto dall' obbligo del deposito sino alla concorrenza del di lui credito aggiudicato, e delle spese di procedura esecutive, che saranno giudicate.

Restano avvertiti quelli, ch' intendessero di rendersi deliberatarj dei detti fondi, che il valore complessivo degli stessi apparente dalla stima Giudiziale è di austriache L. 3242.44, e ch' è permesso ai medesimi di prodursi a questa Cancelleria Pretoriale tanto per averne copia, che per farne l' opportune ispezioni.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. —2.24 con casa colonica in pertinenze d' Asolo, Contrada dei Mani, in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodi e ponente strada perduta aventi i numeri d' Estimo 392 393 395 colla cifra di lire 150.13 stimati austriache L. 879.14.

C. —2.111 arat. in Villa d' Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Meato, mezzodi Porcia, ponente strada, tramontana Paslai, in estimo al num. 593 colla cifra di lire 18, stimati austriache L. 138.96.

C. —.1—. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fietta, mezzodi, e ponente de' Brandis, monte Musou in estimo al num. 629, colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1.—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, ai Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d' Asolo, mezzodi Pasiol Rivalier Bernardo, ponente Falier in estimo al num. 201 con lire 70 cifra, stimato austriache L. 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, contrada dei Pandolfi, cui confina a mattina strada consortale, mezzodi Colledani, sera, e monte Fabbrica di Cavaso, stimata austriache L. 184.40.

C. 0—.100 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina a mattina, e monte strada comune, mezzodi Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austr. L. 30.78.

C. 3.—.— vigna in colle in detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Tolida, sera strada comune, monte strada perduta, Mosini, Brandis, e Zulian, stimati austr. L. 1011.54.

C. —.2.— prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodi Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 52.40.

Summa totale L. 3242.44.

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in Estimo al num. 441. 135 colla cifra di L. 269.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI Pretore.

N. 3701 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può averne interesse, che Gottardo Pagnussat di questo comune con libello 13 corrente numero 3702 ha richiesto la subasta dello stabile sotto descritto stato oppignorato, e peritato a di lui istanza a pregiudizio di Vettor Bortoluz, qual Curatore del proprio figlio Rocco, ed essere stato prefisso il giorno ventinove settembre prossimo venturo per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istanza del prefato Pagnussat pei provvedimenti necessarj a garantire il predetto stabile da quei pesi, ed Ipoteche sconosciute, che potessero gravitare sul medesimo, venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, od assenti aventi ipoteca legale non iscritta, a dover sino a tutto ventinove settembre detto far iscrivere i loro rispettivi titoli Ipotecarj sullo stabile come sopra oppignorato all' Ufficio dell' ipoteche competenti a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ippotecario sullo stabile stesso.

Si notifica parimenti alli suddetti creditori ignoti, od assenti, essersi costituito, e nominato questo signor Avvocato Cumano, affinchè nella qualità di loro Curatore, li rappresenti in Giudizio relativamente alla suscitata domanda di purgazione d' Ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal Regolamento Giudiziario Civile, e della governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il Curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione de' loro diritti ipotecarj, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura un altro procuratore, e praticare, o far praticare tuttociò, che da essi fosse stimato opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione dello stabile oppignorato da subastarsi nel giorno ventinove settembre prossimo venturo.

Quarta parte della casa dominicale sita al Trojol nel circondario di Feltre censita in estimo porzione del numero 1441 avente il numero 529 era del fu Domenico Zanolla del fu Antonio, proindivisa detta quarta parte con quella toccata in divisione a Maddalena Zanolla Marchetti, composte esse due parti indivise dalli seguenti locali, stimati complessivamente del valore di venete lire 822 sono austriache lire 483:75, cioè a pian terreno tre stanze subate, sopra tre camere coperte a coppi, e scandole, confina a mattina, e da tutte le altre parti attualmente Antonio, ed Angela Zanolla, con sue adiacenze, e diritto di transito a mezzodì.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia in tre consecutive settimane, rimesso un esemplare all' Imperiale Regio Fisco, ed alle altre autorità a norma delle veglianti Istruzioni.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre, li 17 giugno 1826.

CAIMI Pretore.

N. 1418-1231 **AVVISO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo fa pubblicamente intendere, e sapere, che essendo dalli Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine stata insinuata istanza per la subasta dell' immobile qui sotto descritto, esecutato, e stimato a loro inchiesta, ed a pregiudizio di Osvaldo fu Osvaldo Bruseschi di Pesariis, frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, della di cui stima, che trovasi in questa Pretoriale Cancelleria, sarà libero ad ognuno l' ispezione, e di levarne copia, ed avendo i petenti Antivari a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 fatta anco domanda per la citazione dei creditori ignoti, ed assenti per la purgazione delle ipoteche legali non iscritte sull' immobile da subastarsi, onde abbiano ad iscrivere nel termine di giorni 90 all' uffizio delle Ipoteche in Udine i loro diritti ipotecarj, così fu fissata la giornata 1. settembre prossimo venturo e le ore 10 in mattina pel primo incanto da eseguirsi in Prato a cura del Commissario Giudiziale, che sarà nominato, e quella del 2 mese stesso all' ora medesima pel secondo incanto per essere l' immobile, di cui trattasi deliberato al maggior offerente a prezzo della stima, o maggiore; inerentemente poi a quanto dispone il Paragrafo 140 del Generale Regol. Giudiziario viene riservato il terzo incanto, nel caso, che nel primo, o secondo non vi fossero compratori offerenti il prezzo della stima.

Il deliberatario dovrà esborsare la somma offerta nell' Ufficio competente di questa R. Pretura entro giorni tre dal dì della seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e così di tenere a proprio carico tutti i pesi, ed aggravj, non che le spese d' uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso alla Sala di questa Pretura, al luogo solito di questo comune, e così in quello di Prato, e per tre successive volte fatto inserire nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degl' instanti, ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa sita in Pesariis coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze al di sopra, ed un portico, cui confina a levante strada pubblica, mezzogiorno fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a tramontana eredi di Giuseppe Cleva.

Dall' Imp. R. Pretura di Tolmezzo li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore.

TOFFOLI Aggiunto.

Vigorelli Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 172 — Martedì
Anno 1826 — 25 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	20		2 merid.	27 10 9	18	6	74	O.	Nubi vaganti	lin. 3. 172
			9 sera	27 10 8	15	2	85	N. E.	Nubi vaganti	
25	21		lev. del sole	27 10 8	13	9	90	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolensi — *Maurizio Vincenti*, creato l' anno 852.
ARMI — *Marco Bembo* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim. (*V. la Gazz. d' ieri.*)
LETTERE — *Giorgio Gradenigo* senatore; congiunse il fregio della dottrina ai meriti di magistrato e scrisse nobilmente in poesia (1570).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 luglio.

Con Risoluzione 2 luglio corrente S. M. I. R. si è compiaciuta di nominare I. R. Consigliere Aulico il consigliere di legazione barone di Sardagna, in contemplazione dei suoi buoni e lunghi servigii, confermandolo nella primiera sua destinazione presso la Presidenza del governo di Milano, per gl' oggetti diplomatici.

— Il vincitore del lanificio di Mährisch-Neustadt, donò a ciascheduno dei due fanciulli che estraevano i numeri un' obbligazione di banco di 500 fiorini.

STIRIA

Gratz 15 luglio.

La sera del 10 giunse a Leoben S. A. I. ed Emin. l' Arciduca Rodolfo col suo seguito, proveniente da Mariazell e Brandhof. S. A. I. venne ricevuta allo sparo delle artiglierie civiche, dalle autorità civili e militari. La sera tutta la città fu illuminata, ed una serenata venne ordinata sulla piazza maggiore. S. A. I. degnossi di far ringraziare perciò gli abitanti, e le Autorità di Leoben. Il giorno 11 S. A. I. continuò il suo viaggio pei bagni d'Ischl. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 21 luglio.

S. M. I. R. A. colle veneratissime sovrane risoluzioni dei 13 e 14 di giugno p. p. si è degnata:

1. Di accordare al consigliere presso il tribunale provinciale di Brescia, Antonio Ronchi, la di lui implorata giubilazione, col trattamento normale;

2. Di traslocare ad un posto di consigliere presso il tribunale provinciale di Pavia l'altro consigliere del tribunale provinciale di Brescia, Giuseppe Stefanini, conservandogli l'attuale suo rango e soldo;

3. Di nominare al posto di un sesto consigliere da S. M. accordato al tribunale di Pavia, il pretore di seconda classe in Desio, Fabio Borghi, coll'annessovi salario di annui fior. 1400;

4. Di accordare al consigliere presso il tribunale di prima istanza civile in Milano, conte Luigi Attendolo Bolognini, la di lui implorata giubilazione col trattamento normale;

5. Di conferire il posto di consigliere presso il tribunale civile in Milano, resosi vacante per la suddetta giubilazione Bolognini, all'attuale consigliere presso il tribunale di prima istanza in Rovigo, Francesco de' Egger. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Leggiamo in una lettera particolare di Pietroburgo il passo seguente:

» Tutti i cuori si aprono alla speranza. La condotta del sovrano è nobile e degna di encomio. Erano alcuni anni ch' egli dedicavasi segretamente allo studio. Recano meraviglia le cognizioni che mostra e la sua fermezza nell' amore del bene. Applica egli stesso coi suoi ministri, e severamente esamina tutte le parti del governo. Egli ha interrogato da se medesimo nel proprio gabinetto tutt'i congiurati; e con questo mezzo ha verificato cose che senza questo avrebbe per sempre ignorato. Raccontasi in tale proposito il seguente aneddoto. Fa chiamare uno de' congiurati, e lo interroga. Questi si scioglie in pianto, e vuota la sua coscienza con una rivelazione intiera di ciò che sa. Volendosi asciugare le lagrime, cerca il fazzoletto, e nol trova; e l'Imperatore gli dà il proprio. Terminata la conferenza, vuole il colpevole rendere il fazzoletto all' Imperatore. Questi lo ricusa: « Conservatelo, gli dice, come una memoria del vostro pentimento e del versato pianto. Io vi perdono. » (*F. R.*)

IMPERO OTTOMANO

Una lettera di Berut racconta un secondo sbarco dei Greci in quella città nel modo seguente, cioè molto diverso da quello annunziato nei fogli di Firenze:

« Parecchie centinaia di Greci sbarcarono sulla costa di Soria, e si diedero tosto a saccheggiare una casa di campagna ne' contorni di Berut. Riuscì ad un abitante di essa di fuggire inosservato, e di pervenire a Berut. Quivi avvertito il bassà di quanto accadeva, fece egli dar fiato alle trombe; e raccolta una forte schiera di soldati e di abitanti armati, si portò rapidamente ad assalire i Greci. Dopo breve mischia, costoro precipitosamente si rimbarcarono, lasciando però una cinquantina di uomini prigionieri in poter del bassà. A tutti fece egli mozzare il capo. (*D. R.*)

N. CLXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Botanica-medica.

Leggesi nelle *Notizie del Giorno.*

» Nel vostro numero 28 voi destate gran curiosità di sapere quale sia il vegetabile indigeno a tutta l' Europa, scoperto in Verona dal valente farmacista sig. Bartolommeo Rigatelli, da cui, giusta la descrizione che ne fanno i Commissarii di quell' Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti, si estrae il *sale amarissimo*, ivi descritto, che *equivale al solfato di china*, e *può usarsi in tutte le malattie, nelle quali si prescrive la china o il chinino*. Siccome nell' anno 1822, mezzo secolo dopo ch' era composta, si è stampata in Roma la *Flora Romana* di Gio. Francesco Maratti, nella quale questo celebre botanico, e insieme profondo conoscitore di medicina e indagatore de' rimedii delle malattie, indica la virtù febbrifuga di varie piante; così mi è venuto in pensiere di qui riunirle, e mandarvene la nota, affinchè, se vi piace, la pubblichiate. Il mio scopo è di eccitare qualche dotto e studioso uomo, il quale faccia le opportune sperienze sopra le piante disegnate. Forse il *nuovo salino*, questo *salino amarissimo antifebbrile*, questa *combinazione di un acido con un principio salificabile vegetale*, risiede in alcuna di tali piante del Maratti. Forse può ottenersi da più di esse con pari felicità. E' molte volte avvenuto, che insigni scoperte giacquero neglette. Migliori circostanze poi in altri tempi le fecero prevalere. Non citerò la pagina, ma il numero delle singole piante.

43. Veronica beccabunga. — 66. Verbena. — 67. Verbena officinalis. — 68 Lycopus Europaeus. — 379. Lycopsis Variegata. — 524. Gentiana Centaurium. — 749. Rumex acetosa. — 918. Prunus spinosa, vulgo Brugnetta salvatica, o spino nero. — 925. Sorbus domestica, vulgo Sorbo domestico. — 955. Potentilla Argentea, vulgo Potentilla, et etiam Argentina. — 1043. Helleborus foetidus. — 1064. Teucrium scordium chamaedrys. — 1128. Scutellaria peregrina. — 1666. Chrysanthemum coronarium. — 1669. Matricaria Chamomilla, vulgo Camomilla volgare, e delle Spezierie. — 1705. Centaurea benedicta, vulgo Cardo santo. *Ego in febribus intermittentibus radicitus sanandis .... praestantissimum semper inveni remedium. Sydenham, Morton, Baglivus, Chenau id mecum sunt experti.* — 1708. Centaurea solstitialis, vulgo Cardo stellato; — 1840. — Cupressus semper virens. — 1928. Fraxinus ornus. — 2208. Lycopus.

K.

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Gli speculatori di fondi stranieri sono in grande fermento in grazia della condotta dell'inviato di Colombia, il quale non ha neppur cercato di scusare il fallimento del suo governo, che non paga il *dividendo* che scade oggi. Alla borsa dei fondi stranieri venne affisso il seguente Avviso:

Prestito di Colombia

Si propone a quelli che frequentano questa Borsa di presentare un memoriale al sig. Canning, relativamente al disprezzo col quale i proprietarii del prestito citato furono trattati dal sig. Hurtado; pregandolo di consigliarlo a pagar subito il dividendo, o ad abbandonare un paese che ha insultato sì villanamente.

— Corre voce che il governo colombiano abbia richiamato il suo ministro.

A due ore. Consolidato, 78 1/2; e 78 1/2 5/8 per la fine di agosto. — Boni colombiani, 23 1/2 (il 13 erano a 27 1/4), messicani 6 per 100, 58 1/4 (il 13, 61 3/4); peruviani 24 (il 13, 26 3/4); russi, 80 (il 13, 79 3/4) greci 11 1/2. Boni delle corti di Spagna, il 25, dal 7 all'8.

— Giorni sono una donna vestita miserabilmente, ma le cui maniere palesavano una condizione elevata si presentò al lord maire, condottavi dalla pietà d'uno *spazzacammino.* Quando giunse il suo turno, il lord maire le chiese del nome. Qual si rimanesse egli ognun può figurarselo, udendo che colei che gli stava dinanzi, rifinita dagli affanni, e dalla miseria era la vedova di lord Erskine, già gran cancelliere dei Tre Regni Uniti!

All'udirsi proferire un nome dei più rispettati dell'Inghilterra il pietoso lord fece entrare la dama in una camera vicina, ove dopo di averle fatto somministrare i soccorsi di cui più abbisognava (ella moriva quasi dal bisogno) s'informò dei suoi casi. Udì allora che maritatasi in Iscozia a lord Erskine, avea vissuto per più anni felice; ma che la morte dello sposo avea distrutta ogni sua speranza. Che non avea mai potuto ottenere una pensione dal re. Che i commessarii testamentarii di suo marito, lord Roslyn, e Duncannon, non l'aveano mai soccorsa; anzi pareva che tutto facessero per indurla a separarsi da suo figlio, ciò che non avrebbe fatto giammai. Che la famiglia di lei conosceva bensì il suo stato, ma che non avea mezzi di alleggerire la sua sorte. Che avea vissuto della opra delle sue mani, ma che essa non bastava al mantenimento di se e del figlio ecc.

Il lord maire assunse delle informazioni sul proposito, dalle quali risultò che il re nel 1824 avea accordato una pensione regolare alla vedova ed ai figli del defunto gran cancelliere; ed inoltre due somme a parte, di 200 e 300 ghinee, che vennero date ad amministrare ai due lordi Roslyn e Duncannon; che di queste somme ladi Erskine non avea avuto che 12 scellini per settimana (14 franchi e 40 cent.); che lord Roslyn era sempre stato *duro* seco lei; che imputavala di essersi data al vino, ma che ciò non era vero. (Infatti con due franchi al giorno non si può comprar in Inghilterra vino da abusarne, essendo carissimo.) — Il lord maire fece assicurare ladi Erskine che avrebbe fatto fare delle ulteriori inquisizioni intorno al suo affare; ma che intanto erano già state aperte in di lei favore parecchie soscrizioni. (*Morning-Post*)

Abbiamo ricevuto i giornali di Madras fino al 5 di marzo. Essi contengono ciò che segue intorno alla guerra coi Birmani, e col Re d'Ava:

La guerra è riaccesa. Maloon (Melloum) è caduta il 18 gennaio (V. la nostra Gazzetta del 3 luglio). *Nelle trincee d'onde il nemico venne scacciato trovossi il trattato, e moltissime lettere. Il trattato non venne mai spedito a Ava per essere fermato.* *Si è preso il cavallo del fratello del Re: dicesi ch'egli sia ferito. I due Kew-hongi sono fuggiti; 40 barili di polvere, 2000 fucili, 80 pezzi di diverso calibro, 45 m. rupie, e grandi provvigioni vennero in nostre mani.*

L'inimico non resistette, quantunque fortissime siano le trincee. Palahgowan è 25 tappe lontano da Ava: presto sentiremo che sir A. Campbell è in vicinanza del Re dai piedi d'oro.

Il colonnello Pepper attaccò Shawghein. Pochi giorni prima il colonnello Conry in una riconoscenza fu sorpreso, ucciso, e con esso tre uffiziali feriti, e molti soldati. Si mandano rinforzi al colonnello Pepper.

Quando gli abitanti di Rangoon udirono che la pace si conchiudeva, pregarono gl'inglesi che non vendessero la città, e si preparavano a ritirarsi a Tavoi e Mergui: Rangoon sarebbe rimasta un deserto. Eglino si rassicurarono vedendo ricominciate le ostilità.

Maloon era stata fortificata con molt'arte, ed i birmani la credevano inespugnabile. La celerità dell'attacco, che non si aspettavano li sorprese; i woongi ed i loro eroi fuggirono quando ci videro passar il fiume.

Sapremo il motivo per cui il trattato non venne spedito al Re di Ava: pare omai certo che non vi sia più mezzo di far la pace che col Re dai piedi d'oro in persona. (Etoile.)

— Un negoziante olandese, che comprava ogni anno a Manchester per 50,000 lire sterline di merci è sparito subito che quelle che ha comprate quest'anno sono state sbarcate in Olanda. Questo caso ha prodotto nel commercio di Manchester una grave costernazione.

— Una lettera d'un Inglese scritta da Salta tra le Ande ed il Tucuman al sig. Humboldt, diminuisce d'assai la speranza che si avea di riveder libero il naturalista Bompland compagno di questo celebre viaggiatore, poichè le truppe del generale Sucre non erano ancora il 22 di marzo entrate nel Paraguay; la lettera dice per altro che Bolivar intercederà per lui, e siccome questi dee recarsi nell'Uraguay con un corpo di 20/m. uomini, così pare che la sua intercessione non sarà senza effetto presso il bisbetico dottor Francia, che renderà quello scienziato ai voti de' suoi amici, e di tutti gli studiosi della storia naturale.

— I fogli inglesi recano, che i signori Lambton e Beaumont, ambedue candidati per la Camera dei Comuni, si sono battuti in duello colle pistole per alcune parole corse mentre stavano insieme sul palco della elezione. I combattenti tirarono una volta a dodici passi di distanza l'uno dall'altro, e i colpi andarono falliti; vollero essi ricominciare, ma i padrini li separarono dichiarando che tutti e due avevano compito il dovere. Noi non possiamo che compiangere questa assoluta mancanza di ogni principio religioso e morale, la quale porta due persone pubbliche a dare così funesti e scandalosi esempi. (G.P.)

SPAGNA

Almeria 12 giugno.

Il bastimento inglese a vapore, *Perseverance*, capit. Hastings, partito da Londra per Malta e le isole Jonie, entrò nel nostro porto, e conta di partire stassera (essendosi manifestati nell'equipaggio dei torbidi che vennero in seguito calmati). (*G. d'Amb. nell' O. A.*)

Madrid 29 giugno.

Si vocifera che parecchi corsari colombiani abbiano catturato i bastimenti che trasportavano ad Alhucemas (in Africa) una parte del reggimento di milizie provinciali di Siviglia, destinata a presidiare quella piazza.

— Si parla d'un nuovo tentativo di sbarco fatto dai rivoluzionarii vicino a Denia, andato però interamente a vuoto per lo zelo dei volontarii realisti, i quali portatisi colla rapidità del lampo sul punto minacciato, hanno costretto i nemici del pubblico riposo a rimbarcarsi precipitosamente dopo aver perduto due uomini.

— Si accerta, che due o tre compagnie di soldati spagnuoli, che andavano a dare la muta alla guarnigione del *Penone di Gibilterra*, forte appartenente alla Spagna, sono state fatte prigioniere dai corsari colombiani, che occupa-

---

Vien proposto il seguente processo per trapiantare senza pericolo di deperisione, non solo le piante adulte, ma anche i grossi alberi. Si segano in autunno tutte le grosse radici laterali a due piedi di distanza dal tronco. Nell'estate seguente si formano in luoghi recisi delle radici capillari, che somministrano un sufficiente alimento all'albero, il quale può nell'autunno esser rimosso dal terreno, e trasportato coll'opera d'un piccol numero d'uomini, mentre ne bisognerebbe un numero considerabile per trasportarlo con un enorme massa di terra secondo il metodo ordinario. Si assicura che questo metodo può praticarsi senza pericolo anche sopra alberi che abbiano fruttificato molte volte,

Mode.

I taffettà di Firenze ed i *gros-de-Naples* fondo giallo con quadriglie o con mandorle formate da righe nere e strette, che s'impiegano a far cappellini, o *capotes*, od abiti in *redingotes*, sono impressi.

Qualche volta invece di righe nere sonovi reti di colore più oscuro del giallo. Talvolta ancora le righe sono color di rosa *bleues*, *lilas*, o verdi sopra un fondo bianco. Veggonsi sopra molti cappellini di paglia d'Italia, e più ancora sopra i cappellini di paglia di riso alcuni mazzi di fiori dei campi, ed erba, attaccati con nodi fatti da nastro di garza a foglie o fiori di raso.

Per la mezza toeletta si usano dei cappellini di *crèpe crèpe* bianco guarniti con isghembi di *crèpe* giunchiglia, ed ornati da cordoncini. Gli sghembi servono a fissare intorno al cucuzzolo alcuni tulipani, di cui il calice e le foglie sono composte di piume.

Gli abiti bianchi sono quelli che trionfano decisamente nella moda attuale. E' questa un'usanza che sotto un'apparente semplicità supera la possibilità di molte signore, perchè il bianco non ammette niente che non sia finissimo.

Le giovinette portano abiti bianchi in garza di lino. Questa garza trasparentissima ch'è un di mezzo fra l'organsino ed il *crèpe*, è di una freschezza veramente ammirabile. Quattro o cinque giri di *ruches* sono l'ornamento di tali abiti; con questa regola che le *ruche* del giro più alto sia strettissima, e le altre vadano aumentando alcun poco di giro in giro quanto più si abbassano.

I giovani eleganti portano una marsina verde cortissima, *gilet* bianco, cravatta gialla, calzoni di traliccio a mille righe al di sotto del piede, cappello grigio di feltro o di seta.

(*C. delle D.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

24. 25. 26. 27. e 28. S.a Maria Gloriosa dei Frari.

no lo stretto di Gibilterra, e non cessano d'insultare la bandiera di Spagna. *(F. R.)*

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Dal 20 al 30 di giugno il comitato filellenico incassò 127,090 franchi, di cui 4000 dal granducato di Berg, e contea di Mark; 2000 dal comitato di Breslavia (3.ª e 4.ª spedizione) e 1000 da quello di Munster.

— Il capitano del brick il *Cacciatore*, di Bordeaux, ultimamente arrivato a Gibilterra, ha dichiarato che trovandosi a 45.° 48.' di latitudine, e 28.° 30.' di longitudine, ha trovato una nave inglese abbandonata. Era essa carica di legname. Il capitano essendovisi trasferito, fu compreso d'orrore vedendo tre scheletri umani, che ancora conservavano qualche avanzo di carni, e di capelli. Vi trovò pure qualche abito femminile. Si crede che caduta la nave in mano dei pirati, l'equipaggio ne sarà stato trucidato, e gettato in mare, eccetto i tre cadaveri rimasti sul ponte. *(F.F.)*

PRUSSIA

Colonia 23 giugno.

Si tratta di riunire in una città di Germania i deputati di tutti i comitati greci di questo paese, per discutere l'impiego il più vantaggioso delle somme che ogni giorno si raccolgono per gli Elleni. Niun governo, si crede, si opporrà a questa riunione, che potrebbe aver luogo a Darmstadt. *(F. R.)*

GERMANIA

Magonza 17 luglio.

S. A. R. il Principe Federico Cristiano di Danimarca, e S. A. il Principe Leopoldo di Metternich sono arrivati fino dal dì 5. corrente a Magonza. L'ultimo viene da Parigi e si reca in Boemia presso l'illustre suo Genitore. *(J. de Francf.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 24 luglio.

Giulio Maria della S. R. C. cardinale della Somaglia, decano del sacro collegio, vescovo di Ostia e Velletri, vice-cancelliere di S. Chiesa, arciprete della basilica lateranense, della Santità di nostro Signore Papa Leone XII segretario di Stato.

Tutte le colte nazioni, fondate anche sul solo diritto naturale e delle genti, hanno sempre rigorosamente vietate le società e le aggregazioni sospette, del che fanno fede i monumenti anche dei secoli più remoti; come altresì gl'illuminati Governi hanno in ogni tempo punito, anche coll'estreme pene, le società e le aggregazioni secrete, quali attentati all'ordine pubblico; nè vi è storia che non ricordi severissime leggi dirette all'esterminio di quelle particolarmente, che pel secreto, al quale obbligavano, somministravano argomento per credere che si occupassero in opere criminose, o macchinassero contro la tranquillità dello Stato e la pubblica sicurezza.

Ora poi la perversità delle mire a cui tendono le società segrete de' giorni nostri, le quali si riproducono e si moltiplicano con nomi nuovi, ma però sempre collo scopo medesimo, composte di persone di ogni religione, setta e costume, animate da un giuramento sacrilego di soffrire ogni tormento e la morte piuttosto che manifestare il mistero della loro iniquità non meno che gli orridi mezzi di cui fanno uso per giungervi, non sono che troppo palesi. La fatale esperienza di una lunga serie di fatti, di cui forse la storia non offre altro esempio, ne ha già squarciato il velo e dissipata ogni illusione; ha cioè dimostrato che gl'individui che le compongono, riuniti in fazione con animo ostile, e fermi nel proposito loro inerente, tendono e travagliano incessantemente alla sovversione e alla distruzione dell'altare e del trono, usando anche dei più inumani delitti per dar tutto in preda al disordine, al saccheggio, all'irreligione, all'immoralità. Ond'è ch'essi, non meno che coloro i quali favoriscono tali società, oltre a tante altre reità, sono anche ribelli ai Sovrani, rei di lesa maestà e di perduellione. Quindi resta sempre più giustificata la preveggenza de' Sommi Pontefici che le condannarono co' loro anatemi, e di quei governi che le proscrissero al rigor delle leggi.

Non poteva certamente ciò sfuggire, e non isfuggì alla somma vigilanza di nostro Signore Papa Leone XII, che perciò fino dalla sua elevazione al pontificato non mancò di rivolgere sopra questo importantissimo oggetto le sue provvide sovrane sollecitudini. Precise instruzioni furono da lui emesse, perchè, mentre da un lato le autorità ecclesiastiche tenterebbero coi mezzi soavi della religione il ravvedimento de' colpevoli, le autorità civili non rallentassero le loro cure per prevenirne gli sforzi e punirli: e già l'effetto ha corrisposto in gran parte all'aspettazione di Sua Santità.

A promuovere un'opera così bene inoltrata opportunissimo fu finalmente il consiglio onde il S. Padre colla sua providissima bolla del 13 di marzo di quest'anno — *Quo graviora mala* — mentre da un lato richiamò a piena osservanza, ed ampliò le antecedenti pontificie costituzioni, proscrivendo e condannando sotto le più rigorose pene canoniche tutte le società clandestine ovunque sussistano, e sotto qualunque denominazione, in un coi loro fautori, facilitò dall'altro i mezzi di resipiscenza ed il ritorno al buon sentiero a chiunque de' colpevoli che pel corso di un anno vorrà trarne profitto.

Volendo ora la Santità Sua coronare tutti questi sforzi per quel che concerne Roma e tutto lo Stato Pontificio, operarvi la totale dispersione di quegli avanzi di sette che potessero trovarvisi ancora, ed opporre un argine al loro rinnovamento, qualora si tentasse, soddisfacendo così anche alle brame della massima parte de' suoi sudditi, ci ha imposto che restando fermi, in ciò che non si oppone alle disposizioni del presente, gli editti della segreteria di Stato del 14 di gennaio del 1739, 15 di agosto del 1814 e 10 aprile del 1821, riduciamo a meglio intesa unità le disposizioni legislative emesse finora a tale effetto, e le coordiniamo a tutto ciò che pel foro della coscienza è stato di recente stabilito colla sopra lodata bolla.

Noi perciò in esecuzione dei voleri di Sua Santità, che nell'atto di comminare le pene più severe ai sudditi delinquenti non mira che a preservarli da queste col terrore dell'annunzio e colla facilità conceduta al ravvedimento e al perdono, nel suo nome sovrano ordiniamo e comandiamo quanto segue:

1.° Sono vietate in Roma ed in tutto lo Stato pontificio le società secrete, qualunque ne sia il nome, antiche, recenti, e che nuovamente s'instituissero.

2.° Sono egualmente vietate le riunioni settarie degl'individui appartenenti a società secrete; ed a formare riunioni basterà l'intervento di tre soci.

3.° E' dichiarato reo di perduellione, e sarà perciò punito colla pena di morte, chiunque oserà fondare, ristabilire o propagare alcuna società secreta, o chiunque apparterrà ad alcuna di esse o le favorirà.

4.° Appartiene alle società secrete chiunque ne fa parte, ancorchè non intervenga alle riunioni, nè occupi in esse grado alcuno.

5.° Favorisce le società secrete chi tiene con alcuna di esse, o con alcuno de' loro incaricati o agenti corrispondenza relativa alle medesime nello Stato pontificio ovvero nell'estero.

Chi loro contribuisce danaro, armi o altri effetti di qualunque sorta.

Chi somministra il luogo alle riunioni sia nell'abitato, sia in campagna, benchè con titolo di contratto; ed i luoghi somministrati alle riunioni saranno confiscati.

Chi tiene deposito di stemmi, di emblemi, o di statuti, o di catechismi, o di sigilli, o di patenti, o di danaro, o d'armi, o di stromenti, o di qualunque altro effetto appartenente ad alcuna delle medesime. Chi presta loro aiuto, assistenza, consiglio anche per mezzo d'intermedie persone.

Chi accetta mandato, o patteggia l'uccisione di alcuno per intrighi di società secrete, sebbene non segua, nè si attenti l'uccisione.

6. Si pronuncierà la sentenza di morte nel concorso di quelle prove, dalle quali nelle diverse circostanze de' casi sorge la certezza morale, che rimuove dall'animo ogni ragionevole esitazione.

7. Quando le risultanze degli atti non diano luogo alla pena di morte, ma soltanto ad una pena straordinaria, i rei, oltre alla pena che sarà pronunciata, resteranno nel momento della loro condanna privati degli impieghi che occupassero, sia nel civile, sia nel militare, ed inabilitati per sempre a conseguire qualunque altro pubblico impiego.

8. Se alcuno non appartenente, nè fautore delle società secrete, commetterà un delitto comune, al quale si riconosca essersi determinato per genio ed inclinazione alle medesime, sarà per lui dai giudici esasperata la pena portata dai bandi, o altre leggi in ragione delle circostanze.

Queste cause saranno parimente giudicate colle prove anzidette, anche all'effetto della pena di morte.

9. I gradi della pena straordinaria nominata negli articoli antecedenti, sono la galera perpetua, 25, 20, 15, 10 anni e gli altri consecutivi. *(Si darà il fine.)*

Ci facciamo un dovere di annunziare il ritorno in questa capitale del sig. Champollion letterato francese di alto grido per le sue belle scoperte che riguardano la lingua egiziana. Col sig. Champollion è pur giunto il signor professor Rosellini di Pisa, altro dotto nella scienza dei geroglifici.

— Il sig. architetto cav. Bianchi sgombrando per ordine di S. M. il Re del regno delle due Sicilie l'anfiteatro Campano presso Capua ha rinvenuto nell'arena costruzioni in tutto simili a quelle che alcuni anni indietro furono rinvenute nell'anfiteatro Flavio, e che destarono tanta contesa fra gli archeologi di questa nostra città, alcuni dei quali le riputavano opere dei bassi tempi, altri, e tra

questi il Bianchi, opere contemporanee alla costruzione dell'anfiteatro destinate a sostenere l'arena del medesimo. (D.R.)

PIEMONTE

Torino 15 luglio.

S. M. avendo determinato di partire il dì 12 del corr. per la Savoja, la sera del giorno precedente si recò coll'augusta Sua consorte al santuario della Consolata onde impetrare, mediante il validissimo patrocinio di Maria Ss.ma, un prospero viaggio, rinnovando con atto siffatto di pietà e di religione l'esempio costantemente dato dai reali di Savoia ai loro sudditi della singolar loro divozione verso la Gran Madre di Dio.

Dappoi le LL. MM. andarono a visitare S. A. R. la principessa di Savoia-Carignano, la quale, egualmente che la principessa bambina, seguita a godere buona salute.

Ieri alle ore 5 dopo il mezzodì gli augusti nostri Sovrani, essendo in istato di ottima sanità, si sono avviati alla volta del Ducato di Savoia col solito loro corteggio.

S. A. S. il principe di Savoia-Carignano si era recato poco prima a Corte col Principe suo primogenito per offerire alle LL. MM. gli auguri di un felice viaggio.

I cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i Grandi di Corona e di Corte, e le primarie dignità, e cariche dello Stato, non che la nobiltà, intervennero in gran numero al reale Palazzo per compiere allo stesso doveroso ufficio, e per rassegnare alle LL. MM. gli omaggi di fedeltà. (G. P.)

AMERICA SPAGNUOLA (*Colombia*)

I giornali inglesi del 13 e 15 luglio recano due lettere scritte da Paez a Bolivar, in cui gli rende circostanziato conto di ciò ch'è accaduto a Caracca, e nella provincia di Venezuela: queste lettere sono del 5 e 24 maggio. Il generale Paez dice in esse che il generale Santander, governatore della Provincia di Venezuela, lo accusò ingiustamente di aver impiegato soverchio rigore nel volere eseguire il decreto 31 agosto 1824, con cui venne ordinata la leva delle milizie, imputandogli per sino di aver fatto violare le case dei cittadini, ciò che non era vero. Malgrado le giustificazioni di Paez, la camera dei deputati mal disposta contro di lui da Santander, lo sospese dal comando, che diede al gen. Escalona, uomo odiato a Caracca. Di qui nacque la rivolta, poichè la municipalità, e tutto il paese, ove Paez si dice molto amato, lo invitarono a non dimettere il reggimento. — Paez termina invitando Bolivar a recarsi subito nella Venezuela, non potendovi esser pace senza di lui.

— Vien scritto da Caracca il 3 di giugno che il generale Bermudez dichiarò Paez ribelle, e si disponeva a marciargli contro.

— La repubblica di Colombia ha ricusato i due vascelli svedesi, che le erano stati spediti dalla casa inglese Goldsmith: essi sono ora nel porto di Nuova-York, e saranno compresi nel bilancio di quella casa fallita. (F.F.)

AMERICA SPAGNUOLA (*Perù*)

Il *Globe and Traveller* scrive: « Tutti i deputati, quelli del Messico soli eccettuati, sono giunti a Panama; si aspettava che il congresso sarebbe in breve aperto». L'*Etoile* soggiunge: « Il giornale inglese è male informato: due soli deputati sono giunti a Panama, ed il congresso fu aggiornato fin al mese d'ottobre.

AMERICA FRANCESE

Forte Reale (Martinica), 19 *maggio.*

Ieri mattina la fregata reale *la Circe*, comandata dal signor di Venancourt, capitano di vascello, è giunta in questa cala da Brest, in 31 giorni di tragitto. Essa trasportò il conte di Bouillé, aiutante di campo del Re, governatore della Martinica.

Alle quattro dopo il mezzogiorno S. E. è discesa in terra accompagnata dal suo seguito fra il rimbombo delle artiglierie della flotta e delle fortezze. (G.T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18 *luglio* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 1/16
Imprestito del 1821	„	114 9/16
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o -	„	43 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	——
„ „ al 2 ——	„	34 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1067 1/2
Zecchini imperiali di Zecca		5 3/4 per o/o d'aggio.

Milano 21 luglio.

Cogli aulici decreti 1.° e 4 corrente ai nn. 1543, 1727, 1647 e 1553, il senato Lombardo-Veneto del supremo tribunale di giustizia;

1.° Ha nominato l'ascoltante del tribunale di Brescia, Stefano Pellizzari, in cancelliere presso la pretura di Piadena, in luogo del cancelliere Francesco Baini, traslocato a quella di Verolanova.

2.° Ha nominato in scrittore presso la pretura di S. Colombano l'alunno della pretura d'Iseo, Alessandro Scovolo.

3.° Ha accordata d'ufficio al protocollista degli esibiti presso il tribunale provinciale in Pavia, Luigi Barbieri, la giubilazione, ammettendolo ai diritti di pensione, e nominando in suo luogo quello scrittore Carlo Marelli.

4.° Ha nominato lo scrittore del tribunale provinciale in Lodi Giuliano Vertemati, al posto di protocollista degli esibiti, vacante per la morte di Cesare Salvi.

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo tribunale di giustizia, con aulico decreto del 22 di giugno 1826, n.° 1400, ha nominato al posto di speditore, vacante presso l'I. R. tribunale di prima istanza in Mantova, quel protocollista degli esibiti Giovanni Sollucheri, ed in sostituzione del Sollucheri al posto di protocollista degli esibiti, quello scrittore Massimo Durante. (G. M.)

AVVISO DI CONCORSO.

Vacante essendo presso la Ragioneria Provinciale di Rovigo il posto di secondo Scrittore Contabile con annui fiorini 250 (duecento cinquanta) se ne prevengono gl'individui, che hanno subito con felice successo gli esami prescritti presso la R. Ragioneria Centrale e per l'effetto che possano insinuare, se così credono, le loro istanze documentate a questa R. Delegazione fino al giorno 4 agosto pross. venturo.

L'I. R. Consigl. Delegato Provinciale G. Ansaldi.

AVVISI

Fra i moltiplici abbellimenti, che vano sempre più decorando successivamente questa nostra città, noi crediamo di doverci più particolarmente arrestare in questo momento sul bel fondaco di caffè, e zucchero e fabbricazione di cioccolata del sig. Gio. Batt. Panciera, gia da qualche tempo esistente, ed ora più grandiosamente rinnovato sotto ai portici dell'Orologio in piazza di S. Marco. Questo industrioso e coraggioso nostro concittadino ha saputo formarsi un gran credito, e procurarsi un grande smercio colla cioccolata da lui fabbricata, perchè all'eccellente sua qualità unisce la più discreta convenienza dei prezzi, e ne fa quindi molto consumo tanto colle sue spedizioni, quanto colle sue vendite in dettaglio, ed anche in bevanda nello stesso suo fondaco, il quale offre una proprietà e decenza in tutte le sue disposizioni e distribuzioni, da meritarsi realmente l'approvazione del pubblico, come il comune concorso si merita colla bontà e sceltezza de' suoi generi. Quei portici così, che prima servivano di pubblico passaggio, e che occupati indi erano da una sezione dei nostri pompieri, si presentano adesso nell'imponente aspetto di uno stabilimento di commercio, degno di questa città, e sommamente lodevole per chi ebbe l'ingegno e l'industria di erigerlo. (A. C.)

A chi amasse valersi dell'opera sua, s'offre Enrico Petruzzio professore di Chitarra, ed instruttore delle lingue, Italiana, Tedesca, Francese ed Inglese.

Il suo fisso recapito è presso il signor Antonio Bonato negoziante di Strumenti, Musica e Corde armoniche sul ponte de' Baratteri. — Venezia li 19 luglio 1826.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con numero 23 passeggieri, partì ieri sera con numero 26 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina, per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 25 luglio 1826. Il Dir. *Dauria.*

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 21 luglio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	33:—	34:—
Veronese	„	36:—	37:—
Form. Nostr.	L.	10:—:	10:50:
Granone .	„	5:25:	5:75:
Avena . .	„	3:50:	—:—:
Faginoli bianc.	„	—:—:	—:—:
coloriti	„	—:—:	—:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio . .	„	7:—:	—:—:
Segale . .	„	—:—:	—:—:
Lente . .	„	—:—:	—:—:
Olio d'olivadi Corfù .	D.	114:—	115:—
Brindisi .	„	112:—	—:—
Metellino .	„	108:—	—:—
Canea . .	„	106:—	—:—
Mosti . .	„	82:—	92:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	26:—	30:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/4	16:1/2
Avana fino .	„	19:—	19:1/4
Ordinario .	„	17:—	17:1/2
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. daz.	D. .	12:1/2	12:3/4

biondi . .	„	—:—	—:—
Lisbona bianc. assortiti daz.	„	13:1/2	—:—
moscovadi .	„	8:1/2	—:—
Battavia daz.	„	10:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	14:—	16:—
detti in tocco e polvere .	„	13:—	—:—
raffinati di Venezia . .	L.	80:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:—:	14:30
5 a 6	„	13:70:	14:—
6 a 7	„	13:10:	13:40
7 a 8	„	12:80:	13:10
8 a 10	„	12:20:	12:50
10 a 12	„	11:70:	12:—
di Mare	„	7:—:	7:60
Orsoglio prima sorte .	„	17:70:	18:—
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:50:	16:80
2.da sorte	„	15:10:	15:40
3.za sorte	„	14:—:	14:30

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 166 — *Martedì* 25 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.]

LUNEDI'
li 31 *luglio* 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei tre seguenti beni stabili nella Boemia,

1. la bellissima SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache lire 180,000.

2. la vasta CASA n. 857 IN PRAGA, oppure in cambio Austriache lire 90,000.

3. la bellissima FABBRICA di VITRIOLO, oppure in cambio Austriache lire 30,000.

Questo gran Lotto contiene assieme n. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Austr. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

N. 13553 895 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Non essendo stata superiormente accettata l'offerta fatta all' Asta del dì 16 febbrajo prossimo passato per la vendita di due Case con corti annesse in Parrocchia di San Marziale, Fondamenta del Forner, Circondario S. Fosca ai civici nu. 3618 3618 3619 3619 si rende pubblicamente noto, che nel giorno 5 agosto venturo, alle ore dieci della mattina, nel locale di Residenza della Regia Delegazione si terrà nuova Asta per deliberare in vendita le suindicate Case, salva la Superiore approvazione.

La gara avrà per base il prezzo di L. 1050.18 ch'è il prezzo ridotto della prima stima che ascendeva a Lire 1166.86.

Le condizionali della vendita sono ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 19 luglio 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 5859 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Verderame di professione Sarte domiciliato in Udine.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberato ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Giuseppe Marchi deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza dalla sua pretesa, ma esiandio il diritto, per cui egli domanda di esser graduato nell' una, o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire in questo Tribunale nel giorno 20 settembre suddetto alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 14 luglio 1826.

Cancianini Sped.

N. 675 **AVVISO D'ASTA.**

La Imp. Reg. Fabbrica Centrale
dei Tabacchi in Venezia

Deduce a comune notizia. Che nel giorno 21 agosto prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d' Asta nella Cancelleria della suddetta Imperial Regia Fabbrica, situata a Sant' Andrea al civico num. 152, e ciò in relazione ad ossequiato Dispaccio dell' Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo nelle Provincie Venete n. 10675-1585 16 giugno prossimo passato per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente l'ampliazione, ed il ristauro dell'Aja sù di cui si verifica l' essicazione delle Foglie di Tabacco, il di cui Capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria dell' Imp. Reg. Fabbrica suddetta.

Non saranno ammesse al concorso dell' Asta senonchè persone idonee, e pratiche per l' esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l' impresa con deposito numerario di austriache Lire mille il quale terrà luogo della sicurtà prescritta dall' Articolo 23 del Capitolato, e quindi questa somma verrà trattenuta dalla stazione appaltante sino all' approvazione del collaudo.

Tutte le spese per Carta bollata, Registro, Avvisi d' Asta, e pubblicazione dei medesimi staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione dell' Imperiale Reg. Fabbrica Tabacchi Venezia li 20 luglio 1826.

Per l' Ispettore in Commissione
A. FABRICI Ispettore Agg.
G. VIERHEILIG Economo.

N. 4213 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Feltre, deduce a pubblica notizia, che promossa l' investigazione prescritta dal paragrafo 273 del Codice Civile Universale è stato dichiarato demente Francesco Pulese di Vittore di questa Città di Feltre, per cui gli fu interdetta l' amministrazione de' suoi beni essendogli stato deputato in curatore il medesimo suo Genitore: si diffida pertanto chiunque possa avere interesse per qualsivoglia titolo, o causa, che dal giorno della pubblicazione del presente Editto qualunque contratto, o distratto possa venire conchiuso col suannominato Palese Francesco sarà considerato come nullo, e di nessun effetto.

Il presente Editto, onde non si possa allegarne ignoranza sarà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, comunicato alla Camera Notarile pegli effetti del paragrafo 93 del Regolamento Civile 17 giugno 1806, ed inserito d' Uffizio nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

Feltre dall' Imperiale Regia Pretura il 12 luglio 1826.

L' Imperial Regio Cons. Pretore
CAIMI.

N. 2828 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Rovigo. Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu Sebastiano Rizzi morto in questa Città li 11 aprile 1825, di dover insinuare i respettivi loro titoli personalmente o col mezzo di Procuratore al Protocollo di questo Tribunale a tutto il giorno 31 agosto prossimo venturo, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell' eredità in base al disposto delli paragrafi

813, e 814 dell' imperante Codice Universale.

Il presente sarà pubblicato in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Impriale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo li 27 giugno 1826.

L' Imperial Regio Presidente
RESCH
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5897. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, si porta a pubblica notizia, che Giacinto Gozzetto di Bavarin villico produsse nel 20 corrente un' istanza perchè sia citata a comparire la di esso consorte *Lucia Prior* di Narvesa, che fino dal 1817 partissi da colà onde portarsi al Santuario della B. V. nel Caravaggio, e che non comparendo la medesima si passi alla dichiarazione di morte. Essendosi per parte di questo Tribunale costituito in di lei curatore l' avvocato Gioachino Bisconti viene ciò portato a di essa cognizione col presente Editto, e nello stesso tempo viene citata a comparire avanti questo Giudizio nel termine di un' anno, od a farne pervenire legali prove di sua esistenza, e dimora altrimenti spirato tale termine si deciderà sopra nuova istanza sulla demanda per dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Narvesa, ed in Piombino, e per tre volte a cura dell' istante inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale. Treviso li 23 giugno 1826.

N. 4140-992 EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 9 marzo mancato a vivi nella Regia Città di Padova il Sacerdote Gabriele D' Antonj del fu Antonio e della fu Anna Maria Riccordi ex minore Conventuale del Santo nativo di Corfù senza avere lasciato alcun suo Testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone compete il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo, credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine d' un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza a norma del parag. 760 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 17 marzo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Marzo Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 18999 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 agosto venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco [illegible] commissario di questo Tribunale procederà al secondo esperimento [illegible] di un terzo, e [illegible] di una casa posta [illegible] di San Marco in [illegible] num. 1444 censiti [illegible] L. 345:1, e stimati Austriache L. 3[illegible]8:16 che saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo non minore della stima alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d' argento, e d' oro al corso di tariffa all' atto della delibera.

2. L' aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 2789 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto, che la Regia Finanza locale rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione sotto questo numero in data 17 giugno corrente contro persona ignota e fuggitiva in punto di confisca di libbre metriche 38 di zucchero caduto in commesso stato invenzionato in contrada di Valdentro sotto Lendinara nel giorno 2 maggio 1826.

Che in conseguenza essendo stato nominato in curatore del convenuto ignoto fuggitivo l' Avvocato dottor Francesco Belloni di questa città, viene fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per il contradditorio, restando col presente notificato il R. C. ignoto, onde volendo possa comparire, personalmente, o far tenere al suo curatore quei mezzi di difesa che credesse di avere, dietro a che avrà luogo il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4301-83 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l' Imperiale Regio Fisco facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il Numero 4301, in confronto di due fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5746 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venti di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località così detta Collesello nel Comelico Superiore, circondario confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 16 giugno suddetto al numero 11 nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Dottor Giuseppe Tonini, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 4302 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il numero 4302, in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di sale; in punto di condanna a multa di Lire 7182:30, e per la confisca di libbre venticinque di sale d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località detta Bellesello nel Comelico Superiore, circondario confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d' invenzione 16 giugno suddetto Numero 1, staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri di Sale è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Giovanni Battista Dottor Zanini, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti due contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all' Asta degli infraindicati effetti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco nelli giorni 11, 18 e 25 agosto prossimo venturo alle ore 11 della mattina in cui gli oggetti stessi saranno deliberati al maggiore offerente verso pronti contanti nel primo, e secondo incanto a prezzi non inferiori alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo.

Oggetti da vendersi.

Due Cannoni di ferro stimati lire Austriache 172:50.

Quattordici Cannonate di ferro stimati lire Austriache 823:20.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 3000.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 500.

Un Obizzo di bronzo stimato lire Austriache 350.

Due Spingardi di bronzo stimati lire Austriache 120.

Due Mortaretti di bronzo stimati lire Austriache 100.

Somma Austr. L. 5065:70.

Il Protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancelleria ad num. 16322.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Carlotti Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 19427 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Rende pubblicamente noto col presente Editto che sopra istanza 2 corrente num. 19427 prodotta da Vincenzo Conagini negoziante da mode in questa città diretta ad ottenere il patto pregiudiziale fu con odierno Decreto aggiornata al primo agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane la comparsa dei creditori i quali a senso del Paragrafo 485 del Giudiziario Regolamento ven-

gono avvertiti che gli assenti, in quanto essi non avranno diritto di priorità ovvero d'ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 6 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 1380 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura del Distretto di Palmanuova, Provincia del Friuli, fa pubblicamente intendere, e sapere. Che fu fatta istanza dalla signora Maria Orsola Giorgini vedova del fu Francesco Forstler, ora moglie del Nobil signor Girolamo Balbi domiciliato in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e Procuratore signor Dottor Antonio Torre per la subasta dei qui sottoindicati Immobili stati esecutati a pregiudizio di Gio: Battista Gallas del vivente Valentino di Gonars, estimati complessivamente austriache L. 13639.12, della qual stima sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancelleria.

L'incanto avrà luogo nell'Atrio di questa Regia Pretura, coll'assistenza delli Commissarj che verranno destinati, nel giorno 31 ottobre 1826 alle ore 11 antimeridiane colle seguenti condizioni.

1. Li Beni predetti saranno venduti anco lotto per lotto, cioè pezzo, per pezzo, sempre però incominciando dalla Casa, ed in seguito proseguendo colli numeri progressivi sotto descritti, colla condizione, che nel primo o secondo incanto non saranno deliberati che a prezzo pari, ovvero maggior della stima con obbligo al maggior offerente di esborsare la somma obblazionata entro giorni 6 dal giorno della delibera sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente, anche a prezzo minore della stima.

2. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi, ed aggravj sì pubblici, che privati che fossero insiti a detti beni, come pure a carico del medesimo le spese relative all'asta suenunciata, coll'avvertenza, che dal pagamento del prezzo ricavato sarà temporariamente esentuata, senza che sospenda l'effettivo legittimo possesso la sola esecutante Giorgini, nel caso, che dovesse essa essere la deliberataria, sino a tanto che, o convenzionalmente, o con Sentenza verrà stabilito, e determinato a quali fra li creditori inscritti competa di preferenza all'Attrice il pagamento sul prezzo dei Beni enunciati.

Descrizione dei Beni da vendersi.

I. Una Casa ad uso dominicale dell'esecutato Gallas posta nella comune di Gonars con corte, Sedime, e Brollo, ossia orto, coscritta al civico num. 165, ed in mappa censuaria alli numeri 443 444, che confina a levante con strada della Villa, mezzodì Piazza della suddetta Villa, ponente collo stesso Gallas, ed a tramontana cogli Eredi di Pascolo Pin, stimata appieno per L. 8820 austriache.

II. Pezzo di terra arativo vitato detto ortale presso la Casa di abitazione superiormente enunciata, situata nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti due di Campo, descritto nel suddetto catastro al num. 9, ed in mappa al num. 455, che confina a levante col predetto Gallas, a mezzodì strada pubblica, della Villa, ponente, e tramontana con Gio: Battista di Gor detto Dominsin, stimato per L. 420 austriache.

III. Pezzo di terra chiamato Remis a. nudo situato nelle pertinenze pure di Gonars, della quantità di Campi 2.3f4 circa descritto in catastro censuario al num. 1, ed in mappa al numero 1678, che confina a levante colla Chiesa di Gonars, a mezzodì con strada consortiva a ponente con Sinigaglia in loco Sembler, a tramontana con Giuseppe Moretto, stimato per L. 835 austriache.

IV. Pezzo di terra detto Sfuarz a.p.v. situato nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti 3. di Campo, descritto nel catastro censuario al numero 2, ed in mappa al numero 533, che confina a levante col Conte Frangipane in loco Fabris di Udine, mezzodì con Pascolo Comunale, ponente col suddetto Frangipane loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfuarz, stimato per L. 396.40. austr.

V. Pezzo di terra detto Via di Majo, o Semida a. p. v. della quantità di campi 1.1f4 circa, situato nelle pertinenze suddette, descritto nel catastro censuario al numero 3, ed in mappa al numero 44, che confina a levante con via di Majo, mezzodì colla Veneranda Chiesa di Gonars a ponente via di Semida, ed a tramontana col signor conte Nicolò Frangipane, stimato per L. 744. austr.

VI. Pezzo di terra denominato Feradano a. p. v. di quantità di campi 1.1f4 circa, sito pure nelle pertinenze di Gonars, e descritto in catastro al numero 6, ed in mappa al numero 594, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzodì parte collo stesso, e parte con Di Bert di Porpetto, ponente collo stesso Di Bert, e tramontana con Ferigo, in loco di Sinigaglia, e stimato per Lire 671.20. austriache.

VII. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia Fauglis a. p. v. situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1.2f4 circa, descritto nel catastro al numero 4, ed in mappa al num. 316, che confina a levante con via di Fauglis, a mezzodì parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti, stimato per Lire 893 austriache.

VIII Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1. f4 circa, sito nelle stesse pertinenze, descritto nel catastro censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro, e fratello del Dose, ora il nominato signor Fabris di Udine, a mezzodì col signor Conte Frangipane, a ponente stradella detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato conte Frangipane, e signor Minighini, e Sinigaglia stimato per L. 671.20.

IX Pezzo di terra chiamato Gramet a. p. v. di quantità di campi 1.1f4 circa situato nelle accennate pertinenze di Gonars, descritto nel catastro censuario al numero 3, ed in mappa al numero 2274, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonars, a mezzodì colla Chiesa di Gonars, e con Sinigaglia, loco Sembler, a ponente, ed a tramontana col signor conte Frangipane, stimato per Lire 671.

X. Pezzo di terra detto Campo Cortissis a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonars descritto in catastro censuario al numero 1, ed in mappa al numero 1321 della quantità di campi 1.1f4, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Villa, e parte con particolari, a mezzodì parte con essi particolari, e col suddetto conte Frangipane, a ponente lo stesso Frangipane, e tramontana con stradella consortiva, stimato per Lire 671.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e nella Comune ove sono siti i Beni, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma, li 16 giugno 1826.

MITTONI Pretore.
Fabris Scrittore.

N. 1381 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Palmanuova fa sapere che sopra istanza 16 giugno 1826 numero 1381 della Signora Maria Orsola Giorgini vedova Ferstler, ora moglie del signor Girolamo Balbi domiciliata in Padova, rappresentata dall'Avvocato, e procuratore signor dottor Torre Antonio, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali, a termini della Gubernale Notificazione 15 novembre 1820, vengono col presente citati tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritti sopra i beni sottodescritti di ragione di Giovanni Battista Gallas di Gonars di dovere nel termine di giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 20 ottobre 1826 insinuare all'Ufficio delle Ipoteche in Udine loro rispettivi diritti di legale ipoteca non inscritti sopra li beni medesimi, con espressa comminatoria, che non avendo inscritto il diritto stesso nel termine sopra fissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Si notifica del pari alli creditori assenti ed ignoti che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'Avvocato di questo Foro signor dottor Stefano Cisotti Businelli per rappresentarli in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possano far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che fu ad istanza della stessa Giorgini decretata la subasta dei medesimi beni, e che avrà luogo il primo incanto nel giorno 31 ottobre 1826 alle ore undici antimeridiane.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa, ad uso dominicale dell'esecutato Gallas posta nella comune di Gonars, con corte, sedime, e brollo ossia orto, coscritta al civico numero 165. e di mappa censuaria alli numeri 443 e 444 che confina a levante con strada della Villa, a mezzodì Piazza della suddetta villa, ponente con lo stesso Gallas, ed a tramontana cogli eredi di Pascolo Pin, stimata appieno per lire 8820 Austriache.

2. Pezzo di terra a. v. detto ortale presso la casa di abitazione superiormente ennunciata situato nelle pertinenze di Gonars della quantità di quarti due di campo, descritto in catastro al numero 9 ed in mappa al numero 455, che confina a levante col

videtto Gelias, a mezzodì con strada pubblica della Villa, a ponente, e tramontana con Giovanni Battista di Bor detto Dominkin, stimati per lire 430.

3. Pezzo di terra chiamato Romis a. n. situato in pertinenze di Gonars, della quantità di campi 3 3/4 circa, descritto in catastro censuario al numero 1 ed in mappa al numero 1672, che confina a levante colla Veneranda Chiesa di Gonars, a mezzodì con strada comportiva, a ponente con Simgaglia, in loco Sembler, ed a tramontana con Giuseppe Moretto.

4 Pezzo di terra detto Sfuarz a. p. v. situato nelle suddette pertinenze, della quantità di quarti 3 di campo, descritto in catastro al numero 2, ed in mappa al numero 553, che confina a levante col signor Frangipane in loco del signor Fabris di Udine, mezzodì con il pascolo comunale, a ponente col suddetto conte Frangipane, loco Fabris, ed a tramontana con la via di Sfuarz,

5 Pezzo di terra detta via di Majo, o Semida, a. v. p. della quantità di campi 1 1/4 circa situato nelle pertinenze suddette descritto nel Catastro censuario al numero 5, ed in mappa al num. 44, che confina a levante con via di Majo, mezzodì colla Veneranda Chiesa di Gonars, ponente via di Semidor, ed a tramontana col sig. conte Frangipane.

6. Pezzo di terra denominato Fora dano a. p. v. di quantità di campi 1 1/4 circa sito nelle pertinenze di Gonars, e descritto nel catastro al numero 6, ed in mappa al numero 694, che confina a levante col signor Carlo Minighini, mezzodì parte collo stesso, e parte con di Bert di Porpetto, ponente collo stesso di Bert, e tramontana con Serigo loco Simigaglia.

7. Pezzo di terra egualmente chiamato via di Majo, ossia di Fanglis a. p. v., situato nelle pertinenze indicate, della quantità di campi 1 2/4 circa descritto in catasto al numero 4 ed in mappa al numero 516, che confina a levante con via di Fanglis, a mezzodì parte col signor Pietro, e fratello del Dose, ora Giuseppe Fabris di Udine, e parte Minighini a ponente con via di Majo, ed a tramontana colli Benetto, e Francesco Moretti,

8. Pezzo di terra denominato Nojarut a. p. v. della quantità di campi 1 1/4 circa situato nelle pertinenze stesse, descritto in catasto censuario al numero 7, ed in mappa al numero 1573, che confina a levante Pietro e fratello del Dose, ora il nominato Fabris di Udine, a mezzodì col signor conte Frangipane, a ponente stradella detta Nojarut, ed a tramontana col mentovato signor Frangipane, e Minighini, e Simigaglia.

9. Pezzo di terra chiamato Grannet a. p. v. di quantità di campi 1 1/4 circa, situato nelle accennate pertinenze di Gonars, descritto in catastro al numero 8 ed in mappa al numero 2274, che confina a levante col beneficio Parrocchiale di Gonars, a mezzodì colla chiesa di Gonars, e con Simigaglia loco Sembler, a ponente ed a tramontana col signor Frangipane.

10. Pezzo di terra detto campo Cortiso a. p. v. situato nelle pertinenze di Gonars descritto in catastro al numero 5, ed in mappa al numero 1521 della quantità di campi 1 1/4 circa, che confina a levante parte colla Veneranda Chiesa di detta Villa, e parte con particolari, a mezzodì parte con essi particolari, e parte col suddominato [illegible] ed a tramontana con stradella comunale.

Ed il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palmanova li 6 giugno 1826.

MITIONE Pretore.

Ebbes Scrittore.

PUBBLICAZIONE

per la terza volta.

N. 3115 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno diecinove settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Cecilia Chilesotti, affine d'insinuare, e provare la loro pretesa per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Generale; e ciò sopra istanza di Giovanni Battista Pasinati vedovo di essa defonta qual legittimo amministratore de' proprj figli minori 5 luglio 1826 numero 3115.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso all'albo pretorio, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura Thiene li 6 luglio 1826.

TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Cancell.

N. 8726. EDITTO.

Sopra la Petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 giugno 1826 al numero 8726 contro persone ignote fuggitive in punto di confisca di libbre metriche cinquantaquattro Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Pietro Silvestri, e fissato il giorno ventitrè ottobre 1826 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 4 luglio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Carnelli R. Consig.

Bonfanti R. Consigl.

Negri.

N, 280 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza di Verona si notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di Gaetano Girelli trafficante in questa città in contrada de' SS. Nazaro e Celso, ed essendo stato prorogato il termine per le insinuazioni dei rispettivi crediti; si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore Gaetano Girelli essere stato fissato il termine sino al giorno 21 agosto prossimo venturo inclusivamente, per presentare un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito, od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, Avvocato Fulvio Rago ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarrano in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si trovasse esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 13 settembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l'Amministratore interinalmente costituito.

Dalla Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza di Verona li 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Rosini I. R. Consig.

Angeli I. R. Consig.

Bini Segretario.

N. 5187-309 EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 16 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane sarà avanti lo stesso Tribunale nella Sala dei Contraddittorj aperta pubblica Asta per la vendita delli infrascritti Immobili ad istanza di Carolina Zaccaria fu Luigi Erede della fu Rosa Concoreggio rappresentante la Ditta Salamon Coen, in odio di Domenico Perbellini fu Valentino di Buttapietra.

Si prevengono li concorrenti all'Asta che li suddetti immobili non saranno deliberati a prezzo minore del valore ad essi attribuito dalla rilevata stima Giudiziale, nè altrimenti che sotto l'osservanza delle condizioni portate dai Capitoli d'Asta che saranno a chiunque resi ostensibili in un alla stima da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una Casa dominicale con contocinta di muro, pozzo, e rusticali annessi, situata nella comune di Buttapietra Contrà di Melegan marcata col numero 223, composta di una Sala d'ingresso, pavimentata a terrazzo ordinario, e soffittata a travi, e tavole e di quattro altri luoghi ad essa laterali in piano terreno, pavimentati a quadrelli, e soffittati a travi, e tavole, dei quali uno è ad uso di cucina con sottoscala.

In primo piano, al quale si ascende per una scala di pietra, riscontrasi una Sala, e quattro laterali camere da letto, tutte pavimentate a quadrelli, e soffittate a travi, e tavole.

In secondo piano sotto tetto, al quale si monta per una scala di legno sonovi tre granaj, uso de' quali resta separato da un passaticcio di comunicazione, e nel restante di esso è ritenuto ad uso di colombaja, tutti pavimentati a quadrelli, e coperti alla Gesuata.

Questa casa dominicale ha bisogno di non piccolo restauro dietro i scuri e telaj delle fenestre, ed in parte delli usci delle porte, a sera della corte evvi un fabbricato, che comprende un portico coperto a latole, e coppi, una stalla da Bovi selciata, e sopra fenile coperto pure a latole, e coppi.

Dopo la stalla trovasi una cantina a volto reale pavimentata a mastico. Sopra della cantina esiste una casetta da Braccente, alla quale si ascende per una scala di pietra scoperta, composta di un luogo ad uso di cucina, pavimentato a mastico: e soffittato a travi, e tole, e di un altro luogo sovrapostovi, al quale si passa per una scala di legno, pavimentato a solajo, e coperto a latole, e coppi.

A settentrione della corte stessa evvi un luogo isolato ad uso di porcile coperto a latole, e coppi, cui stà annesso un forno, nella corte stessa sonovi il pozzo, due piccioli orticelli, ed una moraria.

II. Una casa in detta pertinenza, e Contrà marcata col numero 112, con poco terreno attiguo in cui evvi un gelso, era affittata a Domenico Locatelli, ora a Luigi Masotto, composta di un luogo ad uso di cucina con pavimento a mastico, e soffitto a travi, e tavole, dal quale per una scala di legno si ascende ad altro luogo sovrapostovi pavimentato a solajo, e coperto a latole e coppi.

III. Una pezza di terra prativa denominata il Pra davanti a Casa (non già dietro Casa, che quella di tal nome non è di ragione dell'oppignorato Perbellini Domenico, ma delli eredi di Perbellini Giovanni.) confinata a mattina dalla fossa Brà a mezzodì dalla corte, e fabbriche suddescritte, a sera dalla seguente pezza detta il Cinevon, ed a monti dall'altra pezza chiamata Rivarola della quantità di campi 3.7.

IV. Arativa con viti, gèlsi, e due Cileggi, e poco vegra con pruni denominata il Cinevon, cui confina a mattina la soprascritta prativa numero 3, e gli eredi di Perbellini Giovanni, a mezzodì gli eredi stessi, e la seguente numero 5 detta Orticello, a sera la fossa Giuliara ora Fumarella, ed a monti la seguente numero 5 detta Rivarola, della quantità di campi 11.4.25.

V. Una pezza di terra arativa con viti, e gelsi, e poca prativa detta Rivarola, confinata a mattina dalla fossa Brà, a mezzodì dalli soprascritti numeri 3 4 a sera dalla fossa Giuliara, ora Fumanella, ed a monti dal signor Danieli Bartolammeo, mediante fosso divisorio, della quantità di campi 13.19.26 arativi, e campi 2.3.26 prativi.

VI. Altra arativa detta li Ortesini, confinata a mattina, e mezzodì dal Nobil Campagna, a sera dalla fossa Fumanella, ed a monti dalla suddetta numero 4 della quantità di campi 6.1.10.

VII. Altra prativa con pochi Roveri, denominata il Prà della Posta, cui confina a mattina, e mezzodì il Nobil Campagna, a sera lo stesso Nobil Campagna in parte, ed in parte la soprascritta numero 6 a monti la stessa num. 6 della quantità di C. 4.10.7.

VIII. Altra arativa con gelsi detta la Tromba con poco vegro, confinata a mattina, mezzodì, tramontana dalli eredi di Perbellini Giovanni, a sera dalla fossa Fumanella, della quantità di campi 1.2.15.

IX. Altre due piccole pezze di terra arativa con gelsi posti a mattina della strada postale che và all'Isola della Scala denominate di là della strada, e motelle della quantità complessiva di campi 4.7.14 confinata a mattina dalla fossa Brà in parte, ed in parte dal Nobil Campagna, mediante fosso, a mezzodì, e monti dallo stesso Campagna, e a sera dalla strada Postale.

Li suddetti Immobili sono censiti soldi due denari undici.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona. — Li 19 maggio 1826

DE BATTISTI Presidente
Rosini I. R. Consiglier.
Angeli Consiglier.
Bini Segretario.

N. 5709. **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende noto col presente Editto, che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, dei fondi quì in calce descritti stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città, in pregiudizio di Antonio Libanti ed esaurite le pratiche prescritte dai combinati paragrafi 422 140 del generale Regolamento giudiziario, verrà tenuta la terza subasta degl'immobili stessi avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei contradditorj nel giorno 9 agosto prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, prevenendo, che la delibera seguirà anche a prezzo minore della stima loro attribuita, ma non altrimenti però, che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che sarà reso ostensibile a chiunque da quest'Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degl'immobili.

I. Un fabbricato dominicale marcato al numero 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, posto nella pertinenza dell'Albero frazione del Comune di Ronco in contrà Mazza composto di ampia sala terrena ad uso d'ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta sala sopraposta all'inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto. Questo piano è tutto pavimentato fornito di soffitti ad arelle, e sopra coppi. A canto ed a sera della qual casa vi ha un settoportico con cantino annesso, pollajo, e porcile sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a conventini, arelle, e sopra coppi, segue poscia una scuderia da cavalli a cinque poste con fienile sopra, e portico d'avanti sotto tetti a pollari, arelle, e sopra coppi. Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo con frutti, ed altri alberi sopra confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio con beni Mutinelli, ed a sera dalle stesse ragioni Mutinelli con linea della quantità superficiale di veronesi campi 0.14.6. compresa l'area occupata dalle fabbriche valore depurato di L. 3049.

II. Un pezzo di terreno prativo con viti, a frutti, ed altri alberi, posto nella stessa contrà denominato il Prà di dietro confinato a mattina in parte dai seguenti alli numeri III. IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25 esenti da decima, ed affetta di annuo livello verso la Prebenda parrocchiale dell'Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

III. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, posto in detta contrà denominato la Nota, confinato a mattina a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall'antescritto al Num. II, ed a monti dal seguente al Num. IV della quantità di campi 3.9.27 paga decima suo valore depurato austriache Lire 2000.96.

IV. Aratorio con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi posto in detta contrada denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti dalla strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall'antescritto al Num. III ed a sera dall'antescritto al Num. II della quantità di campi 13.6.25 paga decima, suo valor depurato austriache Lire 6932.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli Regio Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 6943 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nel giorno 30 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella Sala dei Contradittorj aperta la terza subasta degli immobili qui in calce descritti e stati oppignorati a Carlo Ghedini di Sanguinetto sulle istanze del signor Generale maggiore Pietro Polfranceschi, prevenendo li concorrenti all'Asta predetta, che li detti immobili verranno deliberati anche a prezzo minore della giudiziale stima loro attribuita, ma non altrimenti però che sotto le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che verrà reso ostensibile a chiunque da questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione degli immobili.

Una pezza di terra arativa di campi 24 vanezze 12 divisa da fossi intermedj con mori, nogare, viti, ed altri alberi in pertinenza di Asparetto in contrada Barbaze, confinata a mattina dagli eredi del fu D.r Giuseppe Betti, mezzodì dalla signora Ladi Betti in parte, ed in parte da Carlo Bedon, a sera dalla strada comunale, ed a monti da Costante Castagnini, ed in parte da detti eredi Betti, stimata netta da decima, aggravi, ed infortunj L. 4583. 68.

Una casa nella suddetta pertinenza, cinta di muro, coperta di coppi, tre luoghi terreni con portico annesso, ed altro luogo di dietro era ad uso di Beccheria, tre locali sotto tetto, un solaro di asse, scala di legno, pozzo, e cammino stimata L. 795.59.

Una pezza di terra valiva, e prativa in Asparetto contrada de Castello, a cui confina a monti, e mattina

il Nobil Alessandro Campiteli, a mezzogiorno Luigia Cavaggioni, a sera Luigi Marcantoni, e Maria Taffinetti di campi tre, vanezze 22 tavole 15 valutate dopo fatte le detrazioni dell' arte, non che l'aggravio del Consorzio Menago superiore, e le pubbliche imposte L. 323.

Una casa ad uso di abitazione marcata col numero 113 cinta di muro, coperta a coppi con 4 stanze terrene, due di sopra con suo rusticale contiguo coperto a paglia, e cinto di canne, bottega ad uso di Fabbro, due porcili congiunti con forno, e pozzo cinti di muro coperto a coppi, un secchiajo, cammino, e mezza scala, scala di cotto valutata L. 816.86.

Più un pezzo di terra ar., cortivo, con gelsi, viti, ed altri alberi posto nelle suddette pertinenze e contrà a cui confina a mattina la Nobil Vedova Cappello, a mezzogiorno li fratelli Righetti, a sera la strada comune, ed a monti Ottavio Malvezzi, di campi 2. vanezze 16.4 valutata netta dagli aggravj di Decima, decennio, prediali, Comunali, e Consorzio alto Tartaro, e restauri annuali della Casa L. 962.20.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. — Verona li 30 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente
Fincati I. R. Consigher.
Mendini R. Consigher.
Negri.

N. 4472 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Regio Tribunale Provinc. in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad istanza di Bortolo Facchettini fu accordata la vendita all' asta delli qui sottodescritti Stabili esistenti parte nella Comune di Reana, e parte in questa Regia Città del complessivo valore di austr. 15192.46. come all'atto di stima 19 settembre 1825 num. 11552, il tutto esecutato a pregiudizio di Francesco Facchettini di Udine, essendosi fissati i giorni 4 novembre, e 4 dicembre prossimi venturi alle ore 9 di mattina per il primo, e secondo incanto da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata nella gran Sala di questo Tribunale per essere deliberati detti stabili non sotto il prezzo della stima al maggior offerente, obbligo del quale sarà di versarlo in seno di questo Tribunale nel giorno, che gli verrà fissato con Decreto da emettersi subito dopo la delibera, sotto le comminatorie del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue l'indicazione dei Beni siti in Reana.

N. 1. Un pezzo di terra a. p. v. Stradatta, o Muez tenuto da Valentino quond. Nicolò Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradatta, o Muez al seguente nu. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Cancianini loco Pittoni, di quantità, come in mappa censuaria al num. 488 sub 1. di pertiche 12 eguali a campi 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra ar. p. v. detto Stradatta, o Muez, a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico Facchin di Reana, confina a levante questa ragione all' antedetto num. 1, mezzodì strada pubblica tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli quond. Antonio Facci, ed a tramontana Marco, e Fratello Cancianini loco Pittoni, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa censuaria al num. 488 sub. 2. di pertiche 6.69. eguali a campi 1.3/4 tavole 165.

3. Pezzo di terra detto del Rovere soggetto alla motivata Affittanza 14 marzo 1789 lavorato da Valentino qu. Nicolò Rosso, confina a levante, e tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stra detta Campestre parte, e parte Domenico Facchini, ed altri, ed a ponente Valentino Marcuzzi parte, e parte la detta strada tende a Tavagnacco in mappa censuaria al nu. 458. di pertiche 4.80, eguali a campi 1.1/4 tavole 2.

Udine. In calle detta Scunariis, o del Monte, cioè:

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, Fondi, porzione di cortivo, e promiscuità di transito verso mezzodì, che serve d'ingresso, e regresso a questa casa tutto unito confina a levante, parte Andrea Treo, e parte Simonetti, parte Eredi Gandini, ed altri, mezzodì parte la calle di Merceria, parte Feruglio Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte li eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunariis detta del Monte coscritta al civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta del Molin nascosto,

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della coscritta col civico num. 1563 confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e nella Comune di Reana, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte esecutante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Speditore.

N 4473 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia. Che ad istanza di Bortolo Fachettini con odierno Editto al num. 4472 fu accordata in confronto di Francesco Fachettini domiciliato in Udine, la giudizial vendita all' Asta delli Beni Stabili di ragione del debitore posti in Udine, e nella Comune di Reana, e qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 4 novembre, e 4 dicembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto, e.

Che ad istanza della surriferita parte esecutante, in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820, sulla purgazione delle ipoteche, vengono eccitati tutti que' creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90 (che scaderà col giorno 30 ottobre prossimo venturo) far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso questo Ufficio dell' ipoteche li predetti Beni, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi affetti da qualunque ulterior vincolo d' Ipoteca legale.

Quindi a preservazione de' diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato Francesco Mazzeri al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi qualora non scielgessero d' intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e nella comune di Reana, ed inscritto per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono li Beni situati nelle pertinenze di Reana.

N. 1. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez tenuto da Valentino Rosso, confina a levante Pietro Lunazzi, mezzodì strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ponente terra di questa ragione detta stradella, e Muez al seguente num. 2, ed ai monti Marco, e Fratelli Cancianini, in mappa censuaria al num. 488 sub. 1. di pertiche 12. eguali a cent. 3.1/4 tavole 145.

2. Pezzo di terra a. p. v. detto stradetta, o Muez a ponente del descritto tenuto da Valentino Rosso, e da Domenico qu. Osvaldo Facchini, confina a levante questa ragione all'antedetto num. 1 mezzodì strada pubblica, tende a Tavagnacco, ponente Domenico, e Fratelli Facci, ed ai monti, Marco, e Fratelli Cancianini, ed in piccola parte stradella Campestre in mappa censuaria al num. 488 sub. 2 di pertiche 6 centesimi 69 eguali a campi 1.3/4 tav. 165.

3. Pezzo di terra a. p. v. detto del Rovere lavorato da Valentino Rosso, confina a levante, e a tramontana strada pubblica detta Via di Tavagnacco, ed a mezzodì stradella Campestre parte, e parte Domenico Fachini, ed altri, ed a ponente parte Valentino Marcuzzi, e parte la detta strada tende a Tavagnacco, in mappa censuaria al num. 458 di pert. 4. 80, eguali a campi 1. 1/4 tav. 2.

Udine in calle detta Scunaris, e del Monte.

4. Casa coperta di coppi con Fabbriche, fondi, e porzione di cortivo, e promiscuità di transito, verso mezzodì, che serve d'ingresso, e regresso a questa Casa tutto unito, confina a levante eredi Gandini, ed altri mezzodì parte la calle detta Marceriá, parte Feruglio, Eredi Vicchi, mediante corticella promiscua, ponente parte Giacomo Michieli, parte detto Feruglio, e parte Filippo Hotti, parte eredi Ferrari, ed a tramontana la calle Scunaris coscritta col civico num. 746, ed in mappa al num. 1656.

Udine in Contrada detta il Molin nascosto.

5. Stanza terranea in angolo di mezzodì, e ponente dal corpo della casa coscritta al civico num. 1563, confina a levante, e tramontana restante casa di questa ragione, mezzodì Michiele Giuliani con Fabbriche, ed a ponente contrada del Molin nascosto in mappa censuaria al num. 991.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 2 giugno 1826.

Cancianini Spedit.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 173 Mercordì

Anno 1826 26 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	21		2 merid.	27 10 9	19 6	8?	S. S. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27 11 0	16 4	87	N. E.	Sereno fosco	
26	22	U. Q.	lev. del sole	27 10 0	14 5	89	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi Olivolensi — *Domenico Badoer* creato l'anno 862.
Armi — *Pietro Tiepolo* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim (*V. la Gazz. d'ieri.*)
Lettere — *Pietro Gradenigo* della stessa famiglia dell'altro, ieri accennato fu pure poeta, e filosofo (1570).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 luglio.

Il 24 di giugno p. p. seguì a Mosca il battesimo di S. A. I. la granduchessa Elisabetta: S. M. l'Imperatrice fu la padrina. V'ebbe in quel giorno gran pranzo a Corte; e la sera la città fu illuminata. La piazza del Kremlin era affollatissima di gente.

— L'esercito del Caucaso continua ad agire con successo contro gl'insorgenti Tscetsceni. Il 9/21 aprile scorso il generale Yermoloff uscì dalla fortezza di Grosnaia alla testa di 5 battaglioni di fanteria, di 100 cosacchi, e d'11 cannoni, fra i quali due di montagna, e l'indomani giunse al villaggio d'Alkane, per assicurare il passo sul fiume Sounja. Cacciato da Courtcali, il nimico si precipitò il 17/29 sul retroguardo con forze poderose; ma circondato dai nostri venne costretto a fuggire con molta perdita di gente.

Il generale Yermoloff avendo ricevuto il 20/2 (maggio) dei rinforzi fugò nuovamente l'inimico, facendogli grave danno, presso il villaggio d'Urus-Martana. In quei giorni si attese ad abbattere i boschi, ed il 28/10 (maggio) le truppe rientrarono nella fortezza.

Il 2/14 maggio il generale passò l'Argune a Chan-Kalè; si continuò dal 12/24 al 17/29 il taglio delle selve nella direzione di Tscrkaja e Kermenschuk fino alle montagne nere. V'ebbero delle fucilate nelle quali il nimico ebbe sempre la peggio.

Il 18/30 le truppe rientrarono a Grosnaia, e nei seguenti giorni 21 e 22 sgomberarono i boschi delle famose strette di Chan-Kalè, che ora sono ridotte a spaziosa vallea.

I risultati di queste operazioni furono la sommessione di gran parte dei Tscetsceni. Le strade aperte da una parte e dall'altra sono sì larghe, che sarà difficile al nimico di più sorprenderci.

La nostra perdita in tutti questi giorni è stata d'un sott'uffiziale e 2 soldati uccisi e 2 uffiziali e 36 soldati feriti. (*F.*)

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Continuazione e fine del rapporto del sig. Jacob interrotto nelle nostre precedenti Gazz.

Giusta le impartitemi istruzioni mi sono dato ogni premura per rilevare esattamente il corso di produzione del frumento in Prussia. Però s'egli è facile, dove i conti sono ordinatamente tenuti, di rilevarlo pel complesso delle diverse specie dei grani, che in un determinato corso di anni si coltivano, egli è all'incontro già in Inghilterra e molto più in un paese straniero assai difficile per un viaggiatore, cui restano sempre occulte una quantità di circostanze, di stabilire le spese di produzione di una sola sorte di grano. Ho parlato su questo argomento con molte persone, ma i loro dati furono assai contraddicenti. I cenni più probabili sul danno che il prodotto dei grani subì nell'anno 1824, viene dai medesimi calcolato al 20 per cento. Comprendendosi in questa le spese di produzione può ascendere a 31 scel. per un quartaro sul luogo, ed aggiungendovisi 12 scel. di spese di trasporto sino a Londra, importerebbe insieme 43 scel. Se si calcola il prezzo di mercato del frumento durante una serie d'anni, può bene da ciò in generale, dedursi il prezzo relativo alle spese di produzione, e se prendiamo per base il tempo dal 1791 al 1825, escludendo i 5 anni in cui i porti erano chiusi, questo dà un prezzo di 45 scel. 11 pence il quartaro. Se si levano gli anni 1801, 1805, 1817, 1818, sortirà in vece di quello 33 scel. 6 pence, e così, se si conteggia insieme qualche profitto ai negozianti di grano, sortirà all'incirca quanto ho sopra mentovato dell'anno 1824; ciò che anche all'incirca corrisponde concordemente coi prezzi medii di mercato del miglior frumento polacco in Berlino, durante gli ultimi 11 anni, cioè 36 scel. 6 pence, e questa differenza con Danzica devesi attribuire in parte alla qualità del frumento ed in parte alle maggiori spese di trasporto. Quantunque dopo la pace le pubbliche gravezze non siansi diminuite, come del pari non diminuirono le spese di produzione, la differenza tra i primi e gli ultimi 5 anni fu così notevole, che non posso lasciarla senza ricordo. In Danzica il prezzo medio dei primi cinque anni, 1816 sino al 1820, inclusivi fu di 54 scel. 4 pence il quartaro, e per gli anni 1821 sino al 1825 inclusivi fu 26 scel. 2 pence; in Berlino il prezzo medio fu nei primi cinque anni di 46 scel. 4 pence, e negli ultimi di 26 sc. 7 pence.

N. CLXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano.

PROGRAMMI DEI GRANDI CONCORSI.

L'I. R. Accademia invita gli artisti italiani e stranieri a decorare delle loro produzioni i concorsi che si terranno nel venturo anno 1827 sui seguenti soggetti:

ARCHITETTURA.

Soggetto. Un pubblico archivio per una città capitale. Il fabbricato, oltre i luoghi ad uso d'ufficio, conterrà le abitazioni per un direttore e per un custode. Si avrà il dovuto riguardo alla distribuzione ed alla costruzione che richiedonsi per tal sorta di edificii onde guarentirli possibilmente dagl'incendii. Le dimensioni dell'area si lasciano all'arbitrio de'concorrenti. I disegni comprenderanno la pianta e le due elevazioni esterna ed interna.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 60 zecchini.

PITTURA.

Soggetto. Erminia assistita da Vafrino fascia le ferite dell'esangue Tancredi. Per la situazione del soggetto e l'espressione degli affetti veggasi la Gerusalemme liberata del Tasso, canti 18.° e 19.° Pei costumi si avrà riguardo ai tempi ed alle descrizioni del poeta. Il quadro sarà in tela alto cinque e largo sette piedi parigini.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 120 zecchini.

SCULTURA.

Soggetto. Enea che porta Anchise: vi si aggrupperà anche la figura di Ascanio. Veggasi il libro 2.° dell'Eneide di Virgilio. Il gruppo sarà isolato in terra cotta od in iscagliola, intero ed alto tre piedi parigini compreso lo zoccolo, e supposta la figura ritta.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 40 zecchini.

INCISIONE.

Soggetto. L'intaglio in rame di un'opera di buon autore non mai per l'addietro lodevolmente incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di sessanta pollici parigini quadrati, e più grande ad arbitrio. L'autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d'inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 30 zecchini.

DISEGNO DI FIGURA.

Soggetto. Cornelia, madre dei Gracchi, presenta, come gli oggetti per lei più preziosi, i proprii figli all'ospite Matrona Capuana, che ostentavale i gioielli, le vesti e gli altri ornamenti di cui era doviziosa. Veggasi Valerio Massimo, lib. IV, cap. 4, esemp. I. La grandezza del disegno sarà di due piedi e mezzo parigini per un piede ed otto pollici.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 30 zecchini.

Nella parte della Polonia, che forma oggidì il regno di Polonia, vi sono molte contrade dove si raccoglie del buon frumento. Molte possessioni appartenenti alle prime famiglie sono assai estese, altre si sono per le divisioni impicciolite, ed in questa seconda classe si terrebbero per piccoli dei beni di 5-6,000, e per grandi di 30-40,000 pertiche. Oltre ciò vi sono anche molti poverissimi gentiluomini, che conservano ancora il nome, ma assai poco dei possedimenti degli avi loro. Tutti i beni sono al presente vendibili, e può comprarli chi vuole, eccettuati gli ebrei, i quali frattanto hanno molti crediti ipotecati sui medesimi. La maggior parte di quelli che coltivano il suolo sono villani, che hanno una circoscritta proprietà dei terreni, di cui sono in possesso, come pure delle capanne che abitano, cioè sotto la condizione di lavorare un determinato numero di giorni alla settimana per conto del padrone del fondo, e mentre, secondo l'antica costumanza, contribuiscono un certo importo in prodotti, come volatili, ova ecc. Generalmente questi villani trovansi in una triste situazione, e sono in massima parte indebitati verso il padrone del fondo. Eglino non sono più persone di mano morta, o *adstricti glebae*. Colla costituzione del 1791 furono dichiarati liberi, e questa ordinanza non fu rimossa nè dai prussiani nè dai russi, e fu pure confermata dal re di Sassonia, e più tardi nel 1815 dall'imperatore di Russia, come re di Polonia. L'effetto pratico di questi privilegi fu sino ad ora assai insignificante. I villani possono abbandonare i loro terreni, ma devono prima soddisfare le pretese del padrone del fondo, e tanto meno possono farlo quantocchè i più sono in restanza. I padroni del fondo devono dar loro bovi da tiro, se muoiono; eglino devono pure fornir loro l'aratro ed altri stromenti, e negli anni di carestia s'indebitano per il proprio mantenimento e per quello del loro bestiame. Tutto ciò unito all'attaccamento pel loro luogo naturale, ed all'usato rispetto per il padrone del fondo, ritenne in generale i villani dall'abbandonare la dimora dei loro maggiori. Gli esempi, ove talvolta ciò accade, ebbero principalmente origine dall'imbarazzo in cui si è trovato il padrone del fondo. Un padrone che trovisi in cattive circostanze pecuniarie deve necessariamente far patire i suoi villani, e da ciò vengono questi talvolta costretti a tentare la loro sorte presso un altro padrone. Un gentiluomo col quale ho fatto conoscenza, fu costretto di assumersi un bene che gli era stato impegnato. Egli non vi trovò alcun villano, i terreni erano negletti, i fabbricati cadenti, e per persuadere i villani a venire con lui, diede loro dei terreni più estesi del solito, fabbricò loro le case, li fornì di bovi e d'istromenti rurali, somministrò loro pel primo anno il grano da semina, e li mantenne sino alla prossima raccolta. In questa guisa egli si vide bensì in grado di compire i lavori agricoli, ma peraltro mi assicurò ch'egli aveva la gente la meno capace, laboriosa e sobria. Si si lagna generalmente della mancanza di villani; specialmente quelli si lagnano (e questo è il maggior numero) i cui beni sono aggravati di debiti ipotecarii. Questi perdono talvolta i loro villani, e non hanno mezzi in mano per allettare degli altri a venire da loro. I villani non sono più è vero persone di mano morta, ma in pratica la loro situazione è con questo cambiamento divenuta poco migliore. Nel passaggio di proprietà gli uomini non vengono espressamente rinunziati da un padrone all'altro, ma bensì le loro prestazioni, e queste sono in molti casi il meglio che abbia la proprietà. Dicesi che al principio che fu decretata la libertà dei villani, questi ne fossero poco contenti. Eglino temettero che nella vecchiaia e nelle malattie sarebbero abbandonati dai loro padroni, e che morirebbero d'inedia; ma poichè colle forme della civile società, che furono introdotte dopo questa innovazione, fu provveduto ai loro bisogni, e poichè nei casi principali si osserva verso loro il primitivo benigno procedimento, così non possono nella loro situazione accorgersi di un essenziale cambiamento nè in peggio nè in meglio. Il lavoro si fa in massima parte con bastante negligenza, e poichè anche qui ogni tre anni si lascia riposare il terreno, e che la coltivazione della segala e del frumento sta all'incirca come 9 a 1, quantunque nelle provincie meridionali si coltivi qualche poco più di frumento, così la produzione del frumento non è straordinariamente grande. *(O. A. ed O. T.)*

FRANCIA

Parigi 17 luglio.

Del 15. — 5 per 100, fr. 99 40. — Tre per 100 fr. 65 85. — Quattro Canali fr. 1072 50. — Rend. di Napoli fr. 72 50.

S. A. R. la Delfina è ritornata ier sera a Parigi, reduce dal viaggio che ha fatto al *Mont d'Or*, a *Saint-Etienne* ed altre città di quei dipartimenti.

— Il prefetto della Gironda (Bordò) fece pubblicare che la febbre gialla si è manifestata alla Martinica, e che gli arrivi da quella colonia saranno soggetti a quarantena, ed alle precauzioni volute dai regolamenti.

— La notte dell'11 di luglio l'ospitale del campo di S. Omer prese fuoco. Di 240 malati che racchiudeva niuno sofferse. I mobili però rimasero preda alle fiamme. L'attività delle truppe impedì che l'incendio si dilatasse, anzi preservò una parte dello stesso ospitale. *(F.F.)*

SVIZZERA

Ginevra 16 luglio.

Il sig. Eynard è di ritorno a Ginevra; egli ha presieduto l'altr'ieri il comitato greco, cui fece, dicesi importanti comunicazioni, tutte favorevoli ad una causa alla quale si è dedicato con tanto zelo e disinteresse. Gli sig.ri Marcet e Romilly sono pure di ritorno dal loro viaggio nella Grecia.

Il duca d'Orleans è giunto a Coppet. Madama di Clermont-Tonnerre dà quest'oggi una festa alla campagna di Pregny, cui deve intervenire S. A. R.

Losanna 18 luglio.

Abbiam veduto passare in questi ultimi giorni a Losanna, il duca di Montmorency, il marchese della Riviere, il barone Eynard di Ginevra, e il marchese di Custine. La madre di quest'ultimo è morta a Bex; il corpo di lei, che si trasporta in Francia, passò domenica a Losanna. *(G. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 24 luglio.

Fine dell'Editto dell'em.° e rev.° sig. card. segret. di Stato sopra le società e le aggregazioni segrete interrotto ieri.

10.° Gli esteri, che nello Stato Pontificio ardissero fondare, rinnovare o promuovere alcuna società secretà, o ascriversi a taluna di esse, o favorirla per genio ed inclinazione alle società secrete, e commettere delitti comuni, saranno giudicati colle regole sopra espresse, e puniti colle enunciate pene, benchè vi avessero dimorato un solo mese anche interrottamente. I sicarii però, ed ogni altro che vi s'introducesse all'oggetto di uccidere alcuno, saranno condannati alla pena di morte, quantunque siano arrestati al primo loro ingresso nello Stato Pontificio.

11.° I delitti contemplati nel presente editto, compresi i comuni ansidetti, commessi in tutta l'estensione dello Stato Pontificio, saranno giudicati senza appellazione da commissioni speciali, che si nomineranno dalla segretaria di Stato, e delle quali sarà presidente monsig. governatore di Roma, direttore generale di polizia, ch'è incaricato inoltre della direzione delle procedure.

DISEGNO D'ORNAMENTI.

Soggetto. Una porta a due imposte riccamente decorata da eseguirsi in bronzo, collo stipite egualmente ornato, da adattarsi ad una cattedrale. Il vano della porta si supporrà largo 12 piedi parigini, ed alto il doppio. La grandezza del disegno sarà di due piedi e mezzo parigini.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 30 zecchini.

Discipline generali.

Le opere di concorso dovranno essere presentate entro tutto il mese di giugno. Quelle che non verranno consegnate precisamente entro l'indicato termine per un commesso dell'autore al segretario o all'economo custode dell'Accademia, non saranno ricevute in concorso, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. La segreteria dell'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall'ufficio di posta, nè dalle dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da un'epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell'autore, e colla stessa epigrafe esteriormente ripetuta. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell'autore, onde, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario, nè verranno aperte se non quando le opere cui si riferiscono ottengano l'onore del premio, in caso diverso si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica esposizione posteriore al giudizio.

Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle carte accompagnatorie si rilasceranno se si esigeranno distinte ricevute. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Tutte le opere de' concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una commissione speciale destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento e dalla conseguente esclusione dal concorso.

Il giudizio che su di esse pronunzierassi viene affidato a commissioni straordinarie, e si eseguisce colle più rigide cautele per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

Prima e dopo il giudizio si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. Ammettonsi a questa opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo aumentare agli artisti sì nazionali che esteri le occasioni di far conoscere i loro talenti. Le opere premiate, che diventano di proprietà dell'Accademia, distingueronnosi fra le altre per una corona d'alloro e per un'inscrizione che indicherà il nome e la patria dell'autore. — Milano, il 25 giugno 1826.

CASTIGLIONI, *presidente.*

Pel professore segretario dell'Accademia,

I. Fumagalli, *f. f.*

(G. M.)

A quest'effetto si dichiara revocata ed annullata ogni altra commissione.

12.° Volendo alcun inquisito declinare dal petrocinio dei difensori pubblici, anche di Roma, non si ammetterà il difensore particolare nominato, se non sarà approvato dalla direzione generale di polizia.

13.° Ai rei dei delitti contemplati in questo editto non gioverà l'asilo nell'immune: e la Santità di Nostro Signore concede a tutti i capi de' tribunali ordinarii la facoltà di domandarne la estrazione nelle legittime forme e quindi la consegna; nè sarà perciò accordata alcuna diminorazione di pena.

14.° Tutte le disposizioni del presente editto comprendono nella piena loro estensione anche i chierici e gli ecclesiastici secolari e regolari: e quando si deciderà una causa che comprenda alcun di essi, dovrà nella commissione da deputarsi come sopra, aver luogo uno dei prelati componenti il tribunale del cardinal vicario.

15.° In conformità di quanto viene prescritto nella Bolla del regnante Sommo Pontefice: *Quo graviora mala:* è accordato il perdono e l'assoluzione da qualunque pena a tutti coloro che vi fossero *finora* incorsi pei titoli contemplati in questo editto, qualora però entro il tempo di propiziazione accordato dalla stessa bolla, cioè fino al 15 di marzo 1827, si presentino essi personalmente o a questa direzione generale di polizia, o agli eminentissimi legati, o ai prelati delegati, dichiarando la loro colpa, e la società secreta, con cui avessero avuta qualche sorta di attinenza, o quella di cui non avessero rivelata la esistenza a loro cognita, e ne facciano contemporaneamente spontanea abdicazione in modo soddisfacente, senza che siano per questo obbligati a rivelare i nomi di chi sia loro noto per compagno di reità in qualunque modo.

16.° Vengono soltanto esclusi da questo perdono condizionato:

1. Coloro contro i quali sia stata già pronunziata qualunque sentenza;

2. Coloro che sono attualmente profughi dopo aver conosciuto l'ordine di arresto dato a loro riguardo, ovvero l'apertura dei processi, in cui potessero trovarsi implicati;

3. Coloro che per adesione alle società proscritte si fossero resi rei di delitti ordinarii e comuni.

17.° Le abdicazioni e denunzie così fatte saranno tenute nel più geloso segreto, e verranno muniti quelli che le avranno fatte di un opportuno certificato, il quale verrà loro rilasciato dalle autorità depositarie degli atti da essi prestati, e servirà loro di salvaguardia alla opportunità.

18.° Le abdicazioni e denunzie non diminuiranno punto la responsabilità di chi le avrà fatte, per tutto ciò che si fosse nelle medesime dissimulato o taciuto.

19.° Decaderà poi dalla grazia ottenuta nel modo indicato dal presente editto chiunque, dopo averla conseguita, tornasse a rendersi colpevole di adesione, favore o silenzio tanto riguardo alle società abdicate, quanto riguardo a qualunque altra delle proscritte.

Sua Santità di nuovo comanda ed inculca a tutti i capi de' tribunali e giusdicenti locali di non rallentare giammai la loro vigilanza per discoprire coloro che osassero ostinarsi nel traviamento e di attirarvi altri; e vuole che debbano tenerla perfettamente informata de' risultati che si otterranno dalla loro indefessa premura.

Dato dalla segreteria di Stato questo dì 6 luglio 1826.

(D. R.) *G. M. Card. della Somaglia.*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 luglio.

La M. S. ieri alle cinque e mezzo p. m. uscì in carrozza a diporto da quel real sito, giusta il solito, accompagnata da S. E. il suo maggiordomo maggiore sig. principe di Campofranco.

Fattasi una passeggiata ben lunga, S. M. portatasi alla Capitale, passò la sera al real teatro di S. Carlo, ove si trattenne a godere dello spettacolo unitamente all'augusta sua consorte, ed alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno e la principessa D. Maria Cristina.

Rappresentavasi *l'Amazilia*, lodatissimo spartito del maestro Pacini, e la signora Merie Lalande cantò con tanta espressione e maestria, che in qualche momento meritò gli applausi delle LL. MM. e delle RR. AA. LL. seguiti da quelli di tutti gli spettatori.

Terminato lo spettacolo, le MM. LL. coll'augusta loro figliuole si restituirono al real soggiorno di Portici.

— Il dì 9 dell'andante restarono sommersi in mare nelle vicinanze della Darsena, due giovani di bassa condizione, inesperti al nuoto, ivi andati a bagnarsi.

Altra del 13.

Queste mattina le LL. MM. e la real famiglia son partite dal real soggiorno di Portici per recarsi in Castellamare al real sito di *Quisisana*, ove si tratterranno alquanti giorni. (*G. N.*)

PIEMONTE

Savona 14 luglio.

S. M. la regina Maria Teresa e le LL. AA. RR. le principesse Marianna, e Maria Cristina manifestano in ogni circostanza quanto sia loro gradito il soggiorno in questa città. Esse abitano il palazzo vescovile alla porta del quale furono ricevute da monsignor vescovo, dal sig. comandante la città e provincia, dal corpo civico, dalla nobiltà e da un drappello di fanciulle, che presentarono a S. M. e alle LL. AA. RR. delle ghirlande di fiori; hanno già visitate le principali chiese, e frequentano con piacere le passeggiate, e i giardini che abbelliscono i dintorni di questa città. Il corpo civico, e gli abitanti nulla omettono per esprimere a S. M. quei sentimenti di devozione che hanno professato sempre all'augusta casa di Savoja. (*G.G.*)

Savigliano 13 luglio.

Il sig. Giuseppe Gardet, officiale in riposo qui dimorante, già conosciuto per varii distinti lavori meccanici da esso inventati ed eseguiti, diede recentemente una luminosa prova del suo particolare ingegno colla formazione d'una siringa fumigatoria, che da due anni addietro avea immaginata, mercè cui, con nuovo e facile metodo, si ottengono li più felici risultati a pro dell'umanità sofferente, massime nei casi penosi e difficili di ernie incarcerate coliche, asfissie, annegamenti; come pure, agendo in senso inverso, può assorbire mirabilmente sostanze nocive e velenose introdotte nel ventricolo.

Di questa utilissima macchina ne fece generoso dono allo spedale degli infermi, il quale gliene rende un doveroso pubblico attestato di sua viva riconoscenza.

(*A. C. nella G. P.*)

BRASILE

Rio-Janeiro 19 maggio.

In occasione che venne qui pubblicato il trattato con cui è riconosciuta l'independenza del Brasile l'Imperatore ha emanato il seguente decreto:

« Volendo io permanentemente fissare l'epoca del riconoscimento dell'independenza di questo vasto Impero, la cui fondazione forma la mia gloria, e di cui sono io il primo Imperatore costituzionale, ho risoluto di creare un ordine sotto il nome di *D. Pedro fondatore dell'Impero del Brasile.* »

Pochi giorni dopo, il 26 aprile, l'Imperatore con altro decreto avea nominato il barone di *Pedra-Branca* suo ambasciatore straordinario presso il Re di Portogallo; ma probabilmente questo decreto non sarà eseguito, essendo morto intanto D. Giovanni VI.

— Il corrispondente Brasiliano della gazzetta di Lione scrive che la nuova costituzione di Portogallo è sul fare di quelle di Francia e Baviera. Il principio che tutti i poteri derivano dalla nazione, non vi è stabilito; bensì l'istituzione di un potere moderatore (Camere), del giurì, della libertà della stampa moderata però da una legge severa. — L'Imperatore scrisse a lord Cochrane, ed ordinò al ministro per le finanze di soddisfare alle pretese di lui: S. M. scrisse pure a Ladi Cochrane. (*G.U.*)

AMERICA SPAGNUOLA (*Colombia*)

Si ricevettero parecchi documenti di Caraccas, tra gli altri l'adesione delle autorità di quella città in favore del generale Paez, e il proclama di questo generale. Ecco il tenore di quest'ultimo atto:

Abitanti di Venezuela,

La mia esclusione dal comando di questo dipartimento per un ordine del governo, ottenuto dai miei nemici personali e da uomini che non fecero mai un sagrifizio sull'altare della patria, è un avvenimento che ha dovuto ferirmi, perchè porta l'apparenza di un oltraggio all'onore nazionale nel momento in cui veniva risguardato come salvo al di dentro del pari che al di fuori.

Il popolo, coll'organo dell'intendente militare di Valencia, e colla sanzione delle autorità legittime, mi ha ristabilito nel potere che aveva rassegnato, in virtù di quella subordinazione che contraddistinse mai sempre la mia militare carriera. Ma giudicai convenevole di assumere io stesso le funzioni di cui mi ha investito la pubblica opinione, perchè non devo dispreżzare le prove d'affezione che mi vengon date dai miei compatriotti, nè vederli con indifferenza esposti alle discordie intestine e a degli attacchi, in un istante in cui ho i più possenti motivi di temere le une e gli altri.

Cittadini, io seconderò l'oggetto di questo movimento, mantenendo la pubblica tranquillità col mezzo della forza armata che è posta sotto i miei ordini e coll'assicurare gli altri benefizii che ne derivano. Codesta forza armata non interverrà, del resto, che col consenso del popolo, pel mantenimento del ben essere e della sicurezza generale.

Forestieri, le guarentie promessevi dalla costituzione e dalle leggi della repubblica per rapporto alle vostre persone, alle vostre abitudini ed alle vostre proprietà, saranno religiosamente osservate a vostro riguardo.

Firmato: Jose Paez.

Al quartier generale di Valencia, il 3 maggio 1826. (G.T.)

Vienna 19 luglio.

Quadro dimostrante il risultato degli utili della Banca nazionale austriaca privilegiata.
Primo semestre dal 1.° di gennaio al 30 di giugno del 1826.

Dare	Valuta di banco Fior.	Valuta di banco Car.
Per saldo d' impiegati ed oggetti di cancelleria	50,590	44
Per trasporto di numerario, provvisto spese di stampe, porti-lettere, competenze di bollo pei coupons del 1.° semestre, spese di casa ed altre	47,036	50 —
	97,627	34 —
Porto avanti a pareggio	1,942,488	35 3/4
	2,040,116	9 3/4

Avere		Valuta di banco Fior.	Valuta di banco Car.
Per interessi d'effetti scontati per l' montare di fio. 30,989,337. 22 c. F.	533,705. 6		
Da diffalcarsi il porto a conto nuovo degl' interessi di quegli effetti che scadono dopo il 1.° luglio 1826.	» 124,195. 13	409,509	53 —
Per interessi e competenze d' anticipazioni sopra pegni	» 417,943. 13		
Da dedursi il riporto degl' interessi di quelle anticipazioni che matureranno dopo il 1.° luglio 1826	» 71,820. 39	346,122	34 —
Per interessi del rimanente patrimonio radicale della banca fruttante		1,140,595	12 —
Per prodotto del fondo di riserva		70,387	27 —
Per provvigione d' assegni sulle casse delle provincie		26,295	3 3/4
Per agio di valute		47,206	— —
		2,040,116	9 3/4

Il dividendo semestrale a fior. 32, importa per 50,631 azioni - - Fior. 1,619,892. — —
Porto del guadagno in conto del 2.° semestre . . . . » 322,616. 35 3/4

Fior. 1,942,488. 35 3/4

Dalla Ragionateria della Banca nazionale austriaca privilegiata.

Francesco Salzman, *ragioniere in capo.* — Mass.° L'tomisky, *ragioniere.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 *luglio* 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	89 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	„	129 2/3
Imprestito del 1821	„	114 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o	„	54 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 3/8
Azioni del banco in moneta	„	1061 —

Venezia 26 luglio.

Dietro ossequiato aulico dispaccio 13 maggio p. p. n. 13841 si rende nota al pubblico per l' effetto contemplato nell' art. 25 della Sovrana Patente 8 dicembre 1820 che attualmente è estinto in seguito del decorso periodo di tempo per cui venne accordato il privilegio esclusivo goduto dal patentato corredaro Nicolò Schaller in Vienna per il miglioramento delle lanterne ad uso di carrozza coll' applicazione di una lucerna argantica per illuminare. Questa lucerna è appesa all' interna parete della lanterna così ch' essa nel vacillante moto della carrozza resta in posizione perpendicolare. Affinchè l' olio scorra ugualmente sullo stoppino, c' è applicato un ventilatore che sta in connessione con una navicella ruotante sulla superficie dell' olio e si apre viepiù a misura che l' olio si diminuisce. Il filo cilindrico vien molto comodamente alzato, ed abbassato col mezzo del noto apparato colla stanga dentata e coll' ajuto di altro filo annesso per guidare il movimento.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasti vacanti due posti di Cursore nell' I. R. Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia, a cui è annesso l' annuo salario di fiorini 300 per cadauno, restano prevenuti tutti quelli che volessero, ed avessero titoli per aspirarvi, che resta aperto il concorso a tutto il 20 agosto p. v. per insinuare la documentata loro istanza al Protocollo del detto Tribunale Mercantile.

Venezia li 20 luglio 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riuscito deserto per mancanza di obblatori anche il secondo esperimento d' asta, tenuto in ordine al governativo decreto 6 giugno N. 17801-2917 per deliberare il lavoro di scavo del canale della Rocchetta, si deduce a comune notizia, che nel giorno 3 agosto p. v. alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione, avrà luogo un terzo esperimento per appaltare il suindicato lavoro, e l' asta sarà aperta sul prezzo unitario di L. 3:066 al metro cubo. Gli obblatori oltre all' esborso di L. 20 per le spese dell' asta, dovranno cautare le offerte con un deposito in denaro sonante di lire mille (1000) da restituirsi al termine della gara meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali dell' appalto sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 13 luglio 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggia.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
24. 25. 26. 27. e 28. S.ª Maria Gloriosa dei Frari.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 18. *luglio* 1826.

Nicolò Merlo di Gio: Battista, d' anni 20; Osvaldo Bustian del fu Antonio, d' anni 66; Alvise Corner N. V. del fu Angelo, d' anni 64; Maria Venerando ved. di Carlo Penso, d' anni 68; Maria Sanguinetti ved. di Girolamo Vendramin, d' anni 66; Angelo Semenzato di Giacomo, d' anni 12; Diodato Angelini del fu Domenico, d' anni 57; Marco Mazzardi del fu Gius., d' anni 86; Maria Angela Tripetta mog. di Bortolo Sgualdini, d' anni 69.

Nel giorno 19 detto. Domenico Ricchi di Giovanni, d' anni 29; Gio: Battista Roncali di Antonio, d' anni 51; Marco Bonfadini del fu Francesco, d' anni 45; Catterina Zuliani di Giacomo, d' anni 60; Catterina Marioni mog. di Franc. Lanfritti, d' anni 39.

AVVISO

Avendo mancato la Ditta Mayer Blumenthal di consegnare nel giorno 26 giugno decorso all' Economato d' Ufizio presso la I. R. Direzione delle Dogane Privative, e Dazj di Consumo metri N. 260, duecento sessanta, panno nero ad uso di Ghette delle squadre finanziali di queste Provincie, giusta gli obblighi da essa assunti col Verbale d'Asta 27 aprile, e primo maggio decorso, registrato li 6 mese stesso alla Divisione IV foglio 402 Bolletta 3773 si previene il Pubblico, che nel giorno 7 agosto prossimo venturo alle ore dieci della mattina, nel locale d' essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese, e danni del decaduto Fornitore, ed al migliore offerente, se così parerà, e piacerà, la quantità stessa di panno sopra enunziato, sotto le condizioni tutte portate dall' Avviso d' Asta N. 5810-1608 pubblicato li 31 marzo passato, colla sola modificazione, in quanto al deposito, che resta invece stabilito nella somma di austriache L. 254 a cauzione dell' Asta, e coll' obbligo della consegna del panno entro un mese al più tardi da contarsi dal giorno della delibera. — Venezia li 20 luglio 1826.

L' I. R. f. f. di Direttore Domenico del Senno.

Il Segretario De Strobel.

Sono usciti il secondo ed il terzo volume del Parnaso de' poeti anacreontici, elegante edizione con frontespizio inciso in rame, che si cangia ad ogni volume, i quali saranno quindici circa uno per ciascheduno mese al prezzo di L. 1.50. austr. Le associazioni riceveonsi dall' editore Giuseppe Orlandelli.

D' affittar due granaj della tenuta di circa quattrocento staja veneziani posti nel nuovo locale delli quattro Cantoni comune di Mestre, parrocchia di Carpenedo, chi vi applica parli col custode abitante nel locale stesso.

Avviso Musicale.

Giuseppe Benzon di Venezia vicino il ponte dei Baretteri N. 734 notifica alli sigg. amatori di musica aver stampato il secondo supplemento fino a tutto giugno 1826 in seguito al nuovo catalogo e primo supplimento, onde gli amatori sieno consci delle più recenti novità. Avverte pure non esser riescito l' abbonamento proposto per la lettura musicale a cagione delle misere ricorrenze.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 167 **Mercordì** 26 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli **Editti** *la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.*

N. 7205 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra l'Immobile infranotato da subastarsi ad Istanza della ditta Trezza, e Bozza di Verona ora rappresentata dal solo Giovanni Bozza e possessi da Giuseppe Beninsegna a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno diecinove settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'Immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Giuseppe Corradini loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'Immobile descritto come segue.

Descrizione dell'Immobile.

Un fondo casalivo situato in Verona in contrada di S. Eufemia marcato col civico numero 821 a cui confina la pubblica strada censito scudi cento.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale Verona li 6 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

N. 6548. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civ., Crim., e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza del tutore delle minori Fogolari Avvocato Giuseppe Ragatta stato pignorato, ed estimato in pregiudizio di Antonio Bazzoni del fu Bortolo di San Michele in Campagna, a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 18 settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gaetano Cerù loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Descrizione dell'immobile.

Porzione di casa posta in Verona contrada S. Tommaso Cantuariense marcata col civico Num. 4729 confinata a mattina, e monti da Giovanni Battista Tancredi, a mezzogiorno dal cortile di detta casa, a sera dai creditori Tommasi.

Una più esatta descrizione di quest'immobile sarà ostensibile a qualunque aspirante nell'Ufficio di questa spedizione.

La suddetta porzione di casa è censita scudi 1.5.1.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 10111 EDITTO.

Sopra la petizione di Carlo Pasquale, Francesco, Carlo, Giovanna, ed Annunziata Bianchi prodotta li 27 luglio 1825 al numero 10111 contro l'assente Francesco Donisi del fu Pietro di questa città in punto di revoca del decreto 20 maggio 1825 numero 5312 di questo Tribunale come orretto e surretto, fu da questo I. R. Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il quattordici settembre prossimo venturo per il contraddittorio, il che si notifica a lo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al Curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Bonfanti R. Consigl.
Negri.

N. 6254 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl'Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza dell'avvocato Antonio Cristani Curatore nominato alla distribuzione del prezzo de' beni erano Savelli che furono oppignorati alli signori Pier Maria e Pier Francesco Savelli, figli del defunto capitano Giuseppe Savelli di Legnago e deliberati poi al signor Pietro Zoppi di Verona per l'offerto prezzo di lire italiane 1200 a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno undici settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato signor Domenico Busti loro Curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl'immobili.

1. Una casa in Legnago contrada San Giovanni marcata al numero 48, ed un fondaco in pian terreno, marcato col numero 99 confinata dalle ragioni Pellesina, Contarini da Mula, da Salaorni, e dalla pubblica via.

2. Altra parte di fabbrica situata in San Vito marcata al numero 1837 il tutto esistente nel lato di ponente dalli beni seguenti.

3. Campi 7.12 di terreno sotto la suddetta fabbrica numero 2 arativi in parte, in parte prativi, vitati, e Morarati, con fruttari, ed altri arbori in un sol corpo confinato, con fosso dalla Congregazione di Carità di Legnago, e dalla strada comune.

4. Campi 6 vanezze 9 pure in San Vito detti la Gambaretta confinati dalla strada comune, e Belinato arativi in parte come sopra al numero 3.

5. Altra fabbrica posta in Terrazzo contrada di Terrano, e campi 3.—.23 di terreno attiguo a detta fabbrica, arativo, vitato, ed arborato, nominato il Casamento, confinato dalla Congregazione di Carità di Verona, dalla strada comunale, e dai beni numero 6.

6. Campi 3 vanezze 4 di terreno attiguo al numero 5 pur arativo, vitato, ed arborato, detto pure il Casamento verso levante, confinato dalla Congregazione di Carità di Verona, dalli Beni numero 5 dalla pezza di terra detta li Leguari, e dalla seguente numero 7.

7. Campi 16 vanezze 10 di terreno arativo, piantato, e vitato, denominato Spin confinato dalla strada consortiva, dalla Congregazione di Carità, e dalle pezze Croce e le Basse.

8. Campi 8.15.18 di terreno arativo, vitato detto le Basse, confinato da Mocenigo, dalla stradella consortiva; e dalle pezze suddette Spin e Croce.

9. Campi 13.18.24 di terreno detto la Croce, arativo piantato, vitato, e confinato dalla pezza detta Spin, da quella detta Legnari, e dalla pezza bassa.

10. Campi 7 vanezze 12 tavole 6 di terreno nominato Legnari arativo, arborato, confinato dalla pezza Spin, da quella Casamento, da Savelli, e dalla pezza Croce.

Li beni in Terrazzo sono censiti soldi cinque denari sette.

La casa a Legnago al numero 1. è censita danari 2.

Li beni a S. Vito sono censiti soldi uno, danari 11 3/4.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona 26 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Raspi R. Consiglier.
Angeli R. Consiglier.
Negri.

N. 5951 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tri-

bunale di prima Istanza, Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona, si fa pubblicamente sapere. Che nella mattina dei 13 settembre prossimo venturo 1826 alle ore nove nella Sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si terrà la giudiziale asta pella vendita degli infradescritti immobili stati pignorati e stimati in pregiudizio delli Nobili signori Carlo, e Michele Cugini Ridolfi quali Eredi beneficiarj del fu Monsignor Vescovo Gualfardo Ridolfi sulle istanze del Nobil Monsignor Dionisio Donisi Vicario Vescovile di Verona, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni che vennero ammessi, e che saranno ostensibili in questo Uffizio di Spedizione a qualunque aspirante, essendo stato modificato soltanto l' articolo V. pel quale s' intenderà obbligato anco il pignorante ove si rendesse deliberatario, ed al deposito effettivo del prezzo dell' aggiudicazione, ed a prestare per quello idonea cauzione benevisa ai creditori prenotati.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta le Verdezzole stimata L. 803.68.

2. Simile detta le Sponzegiole stimata L. 354.16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara stimata L. 252.83.

4. Simile arativa detta Gazzetti di sopra stimata L. 759.34.

5. Simile arativa detta il Campon stimata L. 1264.18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa stimata L. 4478.53.

7. Casa numero 163 con prato stimata L. 1129 78.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata Lire 736.52.

9. Una Casa alla Torre stimata Lire 6598.16.

10. Porzione di Brolo stimato Lire 592.18.

11. Una pezza di terra montiva stimata L. 195.98.

12. Simile boschiva detta le Tezze stimata L. 462.37.

13. Simile arativa e boschiva detta Cazzole stimata L. 895.76.

14. Simile arativa denominata Bolette stimata L. 4258.65.

15. Casa al numero 154 stimata Lire 943 65.

16. Una pezza di terra arativa detta la Bassa stimata L. 654.38.

17. Simile arativa e prativa detta Pigozzi stimata L. 433.58.

18. Simile arativa detta Sartora Macchia stimata L. 1595.87.

19. Simile boschiva detta Monte stimata L. 117 73.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 753.15.

Totale L. 27260.68.

Li detti Immobili sono situati nella Comune di Mizzole nelle frazioni di Trezzolano, e Pigozzo, e sono censiti so. di 6 danari 1.3/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. — Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consiglier.
Fincati I. R. Consiglier.
Negri.

N. 5938 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza del Nobil Monsignor Dionisio Donisi di Verona Vicario Generale Capitolare pignorati, ed stimati in pregiudizio delli Nobili signori Carlo, e Michele Cugini Ridolfi eredi beneficiati del fu Monsig. Vescovo Gualfardo Ridolfi, a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 11 settembre prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non porranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Pietro Buttorini loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue:

Descrizione degl' Immobili.

Gli infradescritti Beni sono situati in Trezzolano, e Pigozzo frazione della comune di Mizzole di questa Provincia.

1. Pezza di terra detta le Verdezzole stimata L. 803 68.

2. Simile detta le Sponzegiole stimata L. 354.16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara stimata L. 252.83.

4. Simile arativa detta Lazzetti di sopra stimata L. 759.34.

5. Simile arativa detta Campon stimata L. 1264.18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa stimata 4478.53.

7. Casa numero 163 con prato stimata L. 1129.78.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata L. 736.52.

9. Casa alla Torre stimata Lire 6598.16.

10. Porzione di Brolo stimato Lire 592.18.

11. Pezza di terra montiva stimata L. 595.98.

12. Pezza di terra boschiva detta la Tezza stimata L. 462.37.

13. Simile arativa detta Pazzole stimata L. 895.76.

14. Simile arativa detta Bolletta stimata L. 4258.65.

15. Casa numero 154 stimata Lire 943.65.

16. Pezza di terra detta la Bassa stimata L. 654.38.

17. Simile arativa e prativa detta Pigozzi stimata L. 433.58.

18. Simile detta Sartora Macchia stimata L. 1595.87.

19. Simile boschiva detta Monte stimata L. 117.73.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 753.15.

Importo Capitale L. 27260.68

Li suddescritti immobili portano l' estimo di soldi 6 danari 1.3/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consigliere.
Mendini I. R. Consigliere.
Negri.

N. 6344 **EDITTO.**

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 13 maggio 1826 al numero 6344 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre metriche 34 Tabacco in polvere di estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato Domenico Busti, e fissato il giorno undici settembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 16 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consig.
Angeli I. R. Consig.
Bini Segretario.

N. 6628 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno tredici settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Camilla Nobile Saibante, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Rosini R. Consiglier.
Negri.

N. 764 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene, si deduce a pubblica notizia, che non essendo effettuata nel secondo incanto tenutosi nel dì 30 marzo decorso la vendita degl' immobili qui sotto specificati, ed esecutati sulle istanze del Sacerdote Don Leonello degli Azzoni Avogadro di Treviso rappresentato dal di lui procuratore signor Avvocato Bonifacio di questa città, a pregiudizio di Jacopo dottor Fabris di Sernaglia, viene perciò fissato il giorno 5 agosto prossimo venturo per il terzo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina nella Sala di quest' Uffizio, dalla Commissione a ciò Delegata, ond' essere li beni stessi deliberati verso pronti contanti al maggior offerente, e sotto le condizioni susseguenti, ed anco a prezzo inferiore della stima, della quale ognuno potrà prenderne ispezione presso quest' Uffizio di Cancelleria.

Avrà l' obbligo il maggior offerente di esborsare la somma offerta presso questa Pretura, o quell' altro Uffizio che verrà dalla stessa fissato entro 8 giorni della seguita delibera, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni.

Dovrà egli tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj, nonchè le spese occorrenti dopo l' acquisto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune, nonchè in quello di Sernaglia, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. In luogo detto Piazza, o Pateani al civico numero 57 casa di muro col tetto a coppi, composta di numero 7 stanze, cioè tre a pian terreno, tre in primo piano superiore ed una in secondo dalla parte di ponente ad uso di granajo, con cortile, portico d' ingresso, e fenile sopra ed altre portichette alla parte di levante, confina a mattina Antonio e fratelli Zamai, e parte Domenico Pilonetto detto Penso, a mezzodì Bortolo Pilonetto, e strada

consortiva, a sera Venier Francesco, ed a monte Antonio e fratelli Zamai; in estimo al Masez del numero 213 con cifra di venete L. 55, Austriache L. 368:96.

2. In luogo detto Piazza di sotto ai civici numeri 5, 6 casa colonica di muro col tetto a copp, composta di stanze numero 10 cioè tre al pian terreno, quattro in primo piano superiore, e tre in secondo piano ad uso di granajo con portico d'ingresso promiscuo dalla parte di ponente, stalla e fienile annessi alla parte di levante, cortile, portico, legnaja, stalle e fienili appiedi del cortile, ed altra casetta di muro col tetto a coppi in angolo sud-est del suddetto cortile composta di sole due stanze l'una sopra l'altra; confini a mattina strada comune, mezzodì Giuseppe de Stefani detto Roldo, sera don Vittor Graesan, ed a monte stradella consortiva in estimo al numero 457 con cifra di L. 20 affittata a Giovanni Zanoni detto Titelo, ed a Biaggio Biancotto Austriache L. 564:96.

3. Quarti 1, tavole 224, circa di terra prativa con una fila di piante di pioppi dalla parte di ponente, loco detto Prà di fossa confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani mezzodì torrente Reboso, sera signor Giovanni Battista Pateani, ed a monte Antonio Marchi in estimo del numero 546 con cifra di lire 15, Austriache lire 105:93.

4 Quarti 2 tavole 214 circa di terra arativa vacua, e parte arativa con due file di piante con viti loco detto le Molle confina a mattina strada, e Francesco Pateani detto Pateanel, mezzodì signor Antonio Trinca, sera Ambroso, e fratelli de Rosso, e Giovanni Battista Pateani, ed a monte lo stesso Pateani, Francesco Pateanel, Andrea Rosella, e strada comune in estimo al num. 755 con cifra di lire 20 Austriache L. 176:65.

5. Quarti 2 tavole 227 circa di terra arativa vacua, loco detto Col de Gesia confina a mattina strada comune, mezzodì eredi Furlan mediante fosso, sera conte Collalto, ed a monte Domenico Pilonetto detto Pensò mediante strada consortale in estimo al num. 748 con cifra di lire 25 Austriache L. 190:77.

6 Quarti 2 tavole 195 circa di terra arativa vacua loco detto Lorese, confina a mattina strada consortale a mezzodì eredi Ciassi, a sera gli stessi, ed a monte strada comune in estimo al num. 747 Ravessa con cifra di lire 26 Austriache L. 143.

7. Quarti 1 tavole 203 circa di terra arativa con una fila di piante con viti loco detto Calesello, confina a mattina Don Paolo Vendri, mezzogiorno, e sera Benedetto Giacomin detto Pradegner, monte strada comune in estimo al num. 754 con cifra di lire 25 Austriache L. 220:79.

8. Campi —.1.47 arativo con numero 4 gelsi piccoli, loco detto Zassola confina a mattina conte Collalto, mezzodì strada comune, sera eredi Giacomini, monte Beneficio parrocchiale di Sernaglia in estimo al num. 753 colla attribuita cifra di lire 14 Austriache lire 125:35.

9. Campi 2.—.162 1/2 circa terra arativa con num. 3 file di piante con viti novelle, e numero 5 gelsi loco detto Campagne e Troi confina a mattina strada comune, e conte Collalto, mezzodì sig. Minotto, sera Raimondo Pedri, monte Antonio Basoni, e conte Collalto, in estimo del numero 756 con cifra di lire 72 Austr. L. 632:64.

10 Campi [illegible] circa di terra arativa con una fila di piante con viti in [illegible], ed una fila di [illegible] di anni uno, loco detto Noghere [illegible] confina a mattina signor Jacopo [illegible] Fabris con terra acquistata dal signor Gaetano Marchi non allibrata in estimo, a mezzodì strada comune, sera signor Michieli, monte Collalto in estimo al num. 548 con cifra di lire 50 Austriache L. 471:39.

11. Campi —.3.— circa arativa con numero 2 file di piante con viti, metà giovanili, loco detto Botta, confina a mattina, e monte signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì conte Collalto ed a sera strada, Austriache L. 248:94.

12. Campi —.3.— circa arativa con due file di piante con viti novelle d'anni 3 loco detto S. Antonio confina a mattina Beneficio parrocchiale di Farra, mezzodì fratelli de Rosso, e strada, sera conte Collalto, eredi Camelin, ed altri, monte signor Giovanni Fabris, Austr. L. 258:34.

13. C. —.1.292 circa di terra arativa vacua loco detto Masiere, confina a mattina, mezzodì, e monte signor Giovanni Battista Pateani, ed a sera strada comunale Austr. L. 145.

14 Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti, ed un gelso loco detto Fossadie, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Domenico Venier detto Mistron sera strada, e monte Benedetto Camillo in estimo li suddetti numeri 11. 12. 13. 14. sotto il numero 759 con cifra attribuita di lire 47 e sotto il numero 765 con cifra di lire 29:5 Austr. L. 220:79.

15. Campi —.1.130 circa arativa con due file di piante con viti, e quattro gelsi piccoli loco detto Rovè, confina a mattina eredi Ciassi, a mezzodì Benefizio parrocchiale di Sernaglia se a Rosella, e monte comparto territoriale di Farra, mediante strada in estimo al numero 551 con cifra attribuita di lire 14 Austr. L. 202:54.

16. Campi —.2.214 circa di terra arativa con due file, e un curtolo di piante con viti loco detto Gai, confina a mattina conte Collalto, mezzodì Liberal dal Seno, e conte Collalto a sera Angelo Pilonetto detto Penso, ed a monte signor Antonio Trinca in estimo al num. 766 con cifra di L. 20 Austr. L. 326:3.

17. Campi —.1.151 di terra arativa con tre piccole file di piante con viti, loco detto Musil, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Rujo, e sera Giacomo Storti in estimo al num. 750 con cifra di lire 18, Austriache L. 158:89.

18. Campi 1.2.237 di terra arativa con due file di piante con viti a mezzo frutto, ed una fila di viti novelle di anni 2 loco detto Gajol, confina a mattina, e monte strada consortiva mezzodì signor Antonio Trinca, ed a sera Domenico Venier detto Mistron in estimo al num. 751 con cifra di lire 59, Austr. L. 516:71.

19. Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti loco detto Gajol confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera Benefizio Parrocchiale di Sernaglia, ed a monte signor Jacopo Fabris con terra acquistata da Marchi Gaetano, non descritta nel catasto censuario in estimo al numero 550 con cifra attribuita di lire 18:10 Austr. L. 262:47.

20. Campi —.3.— circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina strada, mezzodì similmente, sera Michiele Michielin, e conte Collalto, ed a monte gli stessi Collalto valutata Austriache L. 190:77.

21. Campi —.2.— circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina Cà Michieli, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera conte Collalto, ed a monte fosso, valutata Austriache lire 145.

22. Campi —.2.66 circa di terra arativa con un curtolo di piante con viti loco detto Campagna, confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, sera e monte strada valutata Austriache L. 182:54. In estimo li suddetti numeri 20 21 e 22 sotto il numero 760 coll'erronea denominazione Folpe per campi 1.3.66 colla cifra attribuita di L. 58

23. C. —.1.— circa di terra arativa vacua loco detto Campagna confina a mattina, e sera signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, e monte Fossa della campagna in estimo del numero 545 coll'attribuita cifra di lire 8, Austr. L. 76:62.

24. Campi 1.2.245 circa di terra prativa sortumosa loco detto Pradasso, confina a mattina Domenico Venier, mezzodì Francesco Pavan, sera e monte Giovanni Battista Pateani valutata Austr. L. 194:30.

25. Campi 1.—.156 1/4 circa di terra prativa paludosa, loco detto alla Giozza confina a mattina Benefizio parrocchiale di Sernaglia, mezzodì signor Giovanni Fabris, sera conte Collalto, monte Cà Michieli, Austriache lire 158:89.

26. Campi —.3.— circa di terra prativa paludosa loco detto Candolè, confina a mattina Cà Michieli, a mezzodì signor Vendri, mediante fosso, a sera signor Giovanni Fabris ed a monte signor Antonio Trinca austriache lire 88.27.

27. Campi 1.2.— circa di terra prat. paludosa loco detto al Maso confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì similmente, sera signor Antonio Trinca, ed a monte fratelli de Rosso valutata austriache lire 194.30.

28. Campi 1.—.156 1/4 di terra prativa loco detto Pradiselva intersecata dalla strada, confina a mattina signor Giovanni Fabris, strada, e Giovanni Spironelli, mezzodì benefizio parrocchiale di Sernaglia, sera lo stesso benefizio, Domenico Pilonetto e strada ed a monte Michele Michielin valutata austriache Lire 241:29.

29. Campi —.3.— circa di terra prativa loco detto alla Fontana, o Castellich confina a mattina signor conte Erizzo Miniscalchi, strada e mezzogiorno, e sera Giovanni Nubiè, mediante fontana e monte conte Collalto valutato austriache Lire 82.27.

30. Campi —.3.— di terra prativa loco detto Castellich, confina a mattina signor dottor Paolo Vendri, a mezzogiorno torrente Reboso, sera Benefizio parrocchiale di Sernaglia, ed monte Domenico Venier, austriache Lire 241:29.

In estimo li suddetti numeri dal numero 24 fino al 30 inclusivi sotto il numero 762 con cifra di lire 198.

31. Campi 1.—.— circa di terra prativa loco detto al Cavaletto Torrondel confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, e torrente Reboso, mezzodì similmente, sera signor don Paolo Vendri, monte signor Sebastiano Marchi, e conte Colalto in estimo al numero 468 per campi 1.2.— con cifra di lire 7, austriache lire 241 29.

32. Campi —.—.133 di terra ortale con una fila di piante con viti loco detto il Patean confina a mattina il

Regio Demanio, mezzodì strada, sera signor Jacopo Fabris con casetta al civico numero 8 ed altra terra ortale non descritta nel catastro censuario, ed a monte torrente Patean in estimo al numero 1077 con cifra di lire 7 austriache lire 51.60.

53. Campi —.—.76 tavole di terra ortale con viti, ed una pianta di gelso loco detto la Chiesura sotto Col San Martino, confina a mattina conte Nicolò Panigai successo a Volpato, mezzodì, e monte strada, sera Antonio Pederiva successo agli Eredi de Conto in estimo al numero 463 con cifra di Lire 4 austriache Lire 46:00.

Somma totale austriache Lire 7384:59.

Valdobbiadene dall' Imperial Regia Pretura, li 30 giugno 1826.

Il Dirigente
ANTONIO D.r MAZZAROLI.
G. Bozza Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3433-3434 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano, rende noto universalmente, che sopra istanza di Valentino Pelizzari qual Tutore di Anna Bastianon del fu Giuseppe di San Zenone, rappresentato dall' Avvocato Dottor Virgilio Brocchi, e contro il signor D.r Marco del fu Alberto Matteazzi di Marostica è stata accordata la subasta dell' infrascritto immobile, è stimato per austriache L. 1800, come da Perizia 7 marzo anno corrente dalli Giovanni Battaglini, e Luigi Zanchetta Periti, di cui ognuno potrà averne ispezione, ed anche copia in questa Cancelleria, e per il primo esperimento d' Asta avrà luogo nella Residenza di questa Pretura nel dì 26 ottobre prossimo venturo ore 10 antimeridiane, e sarà deliberato a prezzo non minore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

I. Star dovranno a carico del deliberatario le spese tutte, ed aggravj inerenti al fondo dopo l' acquisto.

II. Dal ricavato d' asta saranno prelevate le spese tutte d' esecuzione incontrate dalla parte oppignorante dietro specifica dell' Avvocato, è Procuratore, al Procurator stesso pagate, quale specifica verrà liquidata dalla Pretura.

III. Le spese tutte della delibera, ed immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

IV. Ogni applicante dovrà cautare l' offerta col decimo del valor, per cui sarà deliberato.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser versato nella Cassa Depositi Giudiziali all' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza entro giorni otto seguita la delibera in moneta d' oro, d' argento a tariffa sotto comminatoria del reincanto a tutte spese, e danni del deliberatario anche a prezzo minore.

VI. Se sarà deliberataria la parte istante, il prezzo resterà presso di essa fino alla concorrenza del suo credito di Capitale interessi, e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecarj, che vi potessero essere, e che del soprapiù che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l' interesse del 5 per cento all' anno, e di versarlo a Vicenza nella Cassa Depositi Giudiziali suddetti.

Intendendosi poi al disposto dal paragrafo 12 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 | 2336 sopra l' istanza del detto Valentino nella qualità suindicato, e di cui alli paragrafi 1. 2. della Notificazione predetta restano diffidati tutti li creditori ignoti, ed assenti ipoteca legale sull' immobile, di cui si tratta, a dover inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj sul detto immobile a termini dell' art. 73 del Regolamento Generale 19 aprile 1806 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà nel giorno 15 ottobre anno corrente sotto comminatoria che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopradichiarito, non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sull' immobile stesso, restando nominato in curatore dei creditori ignoti, od assenti l' Avvocato Gaetano D.r Mosello.

Segue la descrizione dell' Immobile.

C. quattro del Corpo di C. 22 circa a. p. v. posti in Bassano, contrà Marchesane Quartier Prè descritti in mappa censuaria al num. 780 in porzione confinanti a sera dal Torrente Silan, a mezzodì, e tramontana dalli rimanenti dell' esecutato, ed a mattina dalla Roggia Isacchina, stimati austriache L. 1800.

Il presente Editto dietro la sua pubblicazione sarà affisso all' Aula di questa Pretura, sotto la pubblica Loggia, ed inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata, rimesso all' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, e per la pubblicazione, ed affissione, e comunicato a quel Regio Uffizio Fiscale.

Bassano li 27 maggio 1826.

Dall' Imperial Regia Pretura
MESSORA Aggiunto.

N. 1443-1444. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in Tregnago. Si rende pubblicamente noto. Che sulle instanze della Dita di Verona Angelo Furia rappresentata da Giuseppe Zanoni coll' avvocato Falghera venne fissato il giorno 16 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 antemeridiane alle ore 2 pomeridiane pel primo incanto dei sottodescritti stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campo-Fontana, oppignorato, che seguirà nella residenza di questa Imperiale Regie Pretura, secondo li sottotrascritti capitoli, e rendendosi vano questo primo esperimento, si procederà al secondo, ed anco al terzo occorrendo a termini delle analoghe disposizioni di Legge.

E che coerentemente alla Notificazione Guberniale 15 novembre 1820 sulle ipoteche, restano eziandio col presente avviso eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra gli stessi stabili ad inscrivere presso l' Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche in Verona i loro titoli ipotecarj nel perentorio termine di giorni 90 cioè a tutto il giorno 12 dell' ottobre suddetto, sotto la comminatoria, che non avendo inscritto nel detto termine il diritto d' ipoteca rispettivo, non potrà in seguito qualunque creditore farlo più valere, e se ne intenderanno sciolti li beni stessi, venendo frattanto nominato in curatore dei creditori non conosciuti ed assenti il dottor Luigi Storari Avvocato esercente in Tregnago, al quale potranno far avere a tempo debito gli opportuni documenti e l' occorrente, qualora non preferissero di agire da se stessi, o mediante altro Procuratore.

Segue la descrizione di detti immobili.

Una pezza di terra prativa con piccolo ortisello in pertinenza di Campo Fontana in contrà Grisi detta davanti casa dei Grisi confinata dagli eredi del fu Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra prativa sassosa posta in detta pertinenza, e contrà denominata Zibella, confinata da Domenico Furlan fu Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 20.

Le suddette due pezze di terra s' attrovano incensite, e furono complessivamente stimate del valore di Austriache L. 773.

Seguono i capitoli d' Asta.

1. Nessuno potrà accedere all' Asta senza il previo deposito di Austriache L. 200 da farsi nelle mani della persona giudiziale, che avrà a presiedere all' Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l' estimo del quale venissero caricati gl' immobili da licitarsi dal giorno però dell' intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, o che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 30 a datare dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contesto della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per 100 dall' intimazione della delibera, fino all' effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o convenzione tra tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo, sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempiuto a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per 100 dal giorno dell' intimata delibera, sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall' intimazione del Decreto, che esclude l' offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl' immobili verrà accordato provata la verificazione del prezzo del deposito, e l' accettazione dell' offerta cauzione, od anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall' intimazione dell' atto del deposito, o del Decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all' intimazione del Decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, o la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore della parte pignorante giusta la specifica, che verrà

dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario, oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il Decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Treguago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campo Fontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante, e ne verrà rimesso un'esemplare all'Imperial Reg. Ufficio Fiscale in Verona, a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 28 giugno 1826.

TORRI Pretore.

Tosi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 5002 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che il signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia, ha prodotto nel 25 maggio prossimo passato istanza per subasta dei Beni stabili qui sotto descritti, oppignorati in pregiudizio delli sigg. Luigi ed Antonio fratelli Brighenti del fu Bortolameo, possidenti domiciliati in Preganziol e stimati per austriache L. 7968.29 come da Perizia Giudiziale 21 aprile anno corrente di cui sarà permessa l'ispezione, ed anche di levarne copia dall'Uffizio di Spedizione di questo stesso Tribunale.

Resta quindi fissato il giorno ventiotto settembre prossimo venturo per la licitazione, che si terrà dalla delegata Commissione nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore dodici meridiane alle seguenti condizioni.

I. Verranno deliberati i Beni al miglior offerente a prezzo maggiore, od almeno eguale della stima, e non venendo fatta veruna offerta simile, si terrà il secondo Incanto alle medesime condizioni, ed anche questo andando deserto, seguirà il terzo Incanto, in cui i Beni verranno deliberati al miglior offerente, a prezzo anche inferiore della stima, osservato però quanto prescrivono i paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

II. L'acquirente dovrà esborsare il prezzo offerto in moneta d'oro o d'argento a Tariffa, ed entro tre giorni della seguita delibera, fare istanza per l'assegnazione di giornata ad effettuare il deposito Giudiziale, e realmente effettuarlo nella giornata che gli verrà prefissa.

III. Oltre al canone di annue Ital. L. 317.24 in perpetuo dovuto al Pio Ospitale di San Pietro Paolo di Venezia, ora rappresentato da quella Congregazione di Carità, ed insito sopra la Possessione, Palazzo, ed adiacenze dovrà l'aggiudicatario ritenere a proprio carico gli altri pesi inerenti ai fondi, nonchè tutte le spese della delibera, e successive.

IV. Mancando l'aggiudicatario ad alcuna di queste condizioni si terrà a di lui pericolo, e spese un solo Reincanto, e verranno i Beni deliberati anche a prezzo inferiore alla stima.

V. Eccettuato il creditore oppignorante, ogni oblatore dovrà all'atto dell'Asta, depositare a cauzione di sua offerta nelle mani della delegata Commissione alla subasta, austriache Lire trecento, che gli verranno tosto restituite, non rimanendo egli deliberatario, od essendolo gli verranno imputate in conto del prezzo offerto, avendo però adempito alle condizioni dell'Asta e non adempiendo alle condizioni, soggiacerà alla perdita del deposito, che in tal caso si devolverà al creditore procedente per l'Asta a difalco del suo credito, interessi, e spese, e ciò oltre alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento.

Il presente verrà stampato, affisso ne' soliti luoghi in questa Regia Città, ed in Preganziol, nonchè inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel Comune, e Parrocchia di Preganziol, Distretto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una casa dominicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollajo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di Casa colonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d'arbori con viti il tutto formante un solo corpo cinto all'intorno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al lungo, piante forti, e dolci, ceffate d'alto fusto, ed uccellanda tra li seguenti confini: a levante Nob. signor Conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente Eredi del fu Bartolomeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087.7, e al num. 26 Casetta con cifra di L. 41.7.

La detta terra per dichiarazione dell'oppignorante ammonta a C. 24.2.221 ma si vende a corpo, e non a misura.

La Casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La Casa collonica con la massima parte della Possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L'altra Casetta con campi due circa di terra è affittata ed Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di austriache L. 7334.48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una Casetta d'affitto in detto comune e Parrocchia al civico nu. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli Eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancio.

Altra Casetta d'affitto al civico num. 75 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole Case non sono notificate al Censo perchè esistenti sopra fondo di altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di austr. L. 633.81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla Perizia Giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il Regio Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque Aspirante.

L'Imperial Regio Presidente

ANTONIO CO: HENDL.

Provini I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 5003. **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, deduce a pubblica notizia, che accordatasi ad instanza del signor Marco Morosini possidente domiciliato in Venezia la subasta dei sottodescritti Stabili, in pregiudizio delli signori Luigi ed Antonio fratelli Brighenti, possidenti domiciliati in Preganziol, sopra dimanda dello stesso creditore prodotta li 25 maggio prossimo passato N. 5003 vengono citati tutti i creditori assenti ed ignoti, aventi ipoteca legale sopra i Fondi stessi, ad iscrivere entro il termine di giorni novanta, che andrà a spirare col giorno (23) ventitre settembre prossimo venturo, e di conformità al prescritto dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e colle norme della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 a questo Conservatorato delle Ipoteche, i rispettivi loro titoli ipotecarj, venendo ad essi stabilito in Curatore speciale l'Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, cui o potranno far tenere tutti i loro titoli e nozioni opportune, o sciegliere eziandio altro Procuratore, coll'avvertenza, che trascorso questo di sopra prefisso termine, non potranno far valere sopra li ridetti Fondi ulteriore ipotecario diritto tuttochè legale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, alla porta di residenza di questo Tribunale, ed in Preganziol, ed inserito per tre volte consecutive cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, nonchè intimato all'Imperiale Regio Fisco.

Seguono le ragioni utili, ed immobili da subastarsi nel comune, e parrocchia di Preganziol, distrettto di Treviso.

1. Le ragioni utili livellarie di una casa domenicale al civico num. 71, adiacenze annesse, oratorio, pollajo, due pozzi, cortile, giardino con conserva d'agrumi in prospettiva, brolletto a prato con frutteri in sorte, e viti in spalliera nel cortile davanti.

Di casa collonica attigua alle adiacenze dalla parte di levante al civico num. 70 con cortile, orto, pozzo, forno da pane, porcile, e frutteri in sorte.

Di altra casetta al civico num. 69 egualmente con cortile, pozzo, porcile, orto con viti in spalliera, ed inoltre terra annessa arativa, e parte prativa, piantata, e margini erbosi con num. 43 file piantate d'arbori con viti il tutto formante un solo corpo cinto all'intorno, ed attraversato da fossi di scolo, con siepi a vivo al lungo, piante forti, e dolci, ceffate d'alto fusto, ed uccellanda tra li se-

gesuti confini: a levante Nobil signor conte Elia Cazzaiti, e Nobil Uomo Carlo Albrizzi, a mezzogiorno li stessi, a ponente eredi del fu Bartolommeo Lazzaroni, e strada consortiva, a monte il detto Nobil Uomo Albrizzi il tutto descritto in estimo censuario di Treviso alli num. 24 25 per campi 23.2.196 con cifra di Venete L. 1087:7, e al numero 26 casetta con cifra di L. 41:7.

La detta terra per dichiarazione dell'oppignorante ammonta a campi 24.2.231 ma si vende a corpo, e non a misura.

La casa dominicale, ed adiacenze sono tenute a proprio uso dalli debitori pignorati.

La casa collonica non la massima parte della possessione viene tenuta, e fatta lavorare in via economica.

L'altra casetta, con campi due circa di terra è affittata ad Alessio Cozzolin.

Le ragioni utili de' suddetti immobili furono stimate del valore di Austriache L. 7334:48 fatte già le detrazioni tutte anco del canone perpetuo di cui sopra.

2. Una casetta d'affitto in detto comune, e parrocchia al civico num. 74 con porcile, e pozzo esistente sopra fondo di proprietà del fu conte Girolamo Mastini, ora rappresentato dagli eredi del fu Antonio Zampieri, ed abitata da Pietro Bonancin.

Altra casetta d'affitto al civico numero 75 con porcile esistente sul fondo della detta ragione Mastini, e abitata da Pietro Coletti.

Le suddette due piccole case non sono notificate al censo perchè esistenti sopra fondo d'altrui proprietà.

Desse furono stimate pel solo valore de' materiali, dedotte prima le spese di demolizione, pel complessivo importo di Aust. L. 633:81.

La più minuta descrizione di tutti essi immobili, e fondi potrà rilevarsi dalla perizia giudiziale del giorno 21 aprile 1826 esistente presso il R. Tribunale, che sarà resa ostensibile a qualunque aspirante.

L'Imperiale Reg. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Provini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 2 giugno 1826.

Canussio I. R. Segret.

N. 2789 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo si notifica col presente Editto, che la Regia Finanza locale rappresentata dall'Imperial Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione sotto questo numero in data 17 giugno corrente contro persona ignota e fuggitiva in punto di confisca di libbre metriche 38 di zucchero caduto in commesso stato invenzionato in contrada di Valdentro sotto Lendinara nel giorno 2 maggio 1826.

Che in conseguenza essendo stato nominato in curatore del convenuto ignoto fuggitivo l'Avvocato dottor Francesco Belloni di questa città, viene fissata la mattina 9 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale per il contraddittorio, restando col presente notificato il R. C. ignoto, onde volendo possa comparire, personalmente, o far tenere al suo curatore quei mezzi di difesa che credesse di avere, dietro a che avrà luogo il Giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 19 giugno 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 4301-83 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto; Che l'Imperiale Regio Fisco facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il Numero 4301, in confronto di due fuggitivi contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 5746 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre venti di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza la notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località così detta Collesello nel Comelico Superiore, circondario confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 16 giugno suddetto al numero 11 della Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Dottor Giuseppe Tonini, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 4302 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 23 giugno 1826 sotto il numero 4302, in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di sale; in punto di condanna a multa di Lire 7182:30, e per la confisca di libbre venticinque di sale d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 14 venendo li 15 giugno corrente nella località detta Bellesello nel Comelico Superiore, circondario confinante col Tirolo, come rileva la bolletta d'invenzione 16 giugno suddetto Numero 1, staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi due ignoti contrabbandieri di Sale è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Giovanni Battista Dottor Zanini, affinchè li rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati i suddetti due contravventori, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 29 agosto prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Li 27 giugno 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5897. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile Provinciale di Treviso, si porta a pubblica notizia, che Giacinto Gossetto di Bavarin villico produsse nel 20 corrente un'istanza perchè sia citata a comparire la di esso consorte Lucia Prior di Narvesa, che sino dal 1817 partissi da colà onde portarsi al Santuario della B. V. nel Caravaggio, e che non comparendo la medesima si passi alla dichiarazione di morte. Essendosi per parte di questo Tribunale costituito in di lei curatore l'avvocato Gioachino Biscontini viene ciò portato a di essa cognizione col presente Editto, e nello stesso tempo viene citata a comparire avanti questo Giudizio nel termine di un'anno, od a farne pervenire legali prove di sua esistenza, e dimora altrimenti spirato tale termine si deciderà sopra nuova istanza sulla domanda per dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, in Narvesa, ed in Piombino, e per tre volte a cura dell'istante inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale. Treviso li 23 giugno 1826.

N. 4140-992 EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 9 marzo mancato a vivi nella Regia Città di Padova il Sacerdote Gabriele D'Antonj del fu Antonio e della fu Anna Maria Riccordi ex minore Conventuale del Santo nativo di Corfù senza avere lasciato alcun suo Testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone compete il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo, credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine d'un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza a norma del parag. 760 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 17 marzo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segretario.

N. 18999 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 agosto venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un commissario di questo Tribunale procederà al secondo esperimento per la vendita di un terzo, e quarto appartamento di una casa posta nella Parrocchia di San Marco in corte Contarina al num. 1444 censiti complessivamente L. 345:1, e stimati Austriache L. 3678:16 che saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo non minore della stima alle seguenti condizioni.

1. Il prezzo dovrà essere esborsato in buona moneta d'argento, e d'oro al corso di tariffa all'atto della delibera.

2. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio carico li pubblici, e comunali pesi.

3. Saranno a di lui aggravio tutte le spese della delibera, e le successive.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 174 Giovedì

Anno 1826 27 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	22	U. Q.	2 merid.	27 11 1	20	0	81	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	27 11 2	18	6	87	S.	Sereno	—
27	23	Apogeo	lev. del sole	27 11 0	17	5	94	S.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolensi — *Crasso Fozio*, creato l' anno 852.
ARMI — *Renier Dandolo* celebre generale della Repubblica al tempo della guerra del 1570-71 contro Selim. (*V. la Gazz. d' ieri.*)
LETTERE — *Antonio Pagano* dei PP. di S. Francesco dei Frari fu celebre predicatore, e lasciò molte opere in teologia, e diritto Canonico (1570).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 luglio.

Ieri il conte di Nadasd ministro per le finanze e presidente l' I. R. Aulica Camera prestò il giuramento nella sua nuova qualità di Cancelliere Aulico del Regno d' Ungheria nelle mani di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Luigi, rappresentante S. M. l' Imperatore, ed alla presenza del Primo Granmaggiordomo maggiore, coll' osservanza delle consuete formalità.

— Con Sovrana risoluzione 6 luglio corr. S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire graziosissimamente al sig. conte Alfonso Castiglioni il posto di Vicepresidente presso la Giunta del Censo di Milano, rimasto vacante per essere stato pensionato il conte Mengotti, ed al sig. Carlo Lupi, prima segretario presso la predetta Giunta, il posto di Consigliere presso il Governo medesimo apertosi per la promozione del conte Castiglione.

— Con altra risoluzione del 7 luglio corr. S. M. si compiacque graziosissimamente di nominare Vice-delegato a Belluno il sig. Rocco Locatelli prima concepista presso l' Aulica Cancellaria Unita. (*G. di V.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 22 luglio.

Trassunto di lettera d' Alessandria d' Egitto del 17 maggio.

La pirateria greca è giunta al punto che senza nessun ritegno o timore, spoglia, ammazza uomini, confisca bastimenti e carichi, di andata e venuta, di qualunque provenienza, destinazione, bandiera e proprietà. Codesti fuorusciti, che nuotano nell' oro, abbandonarono la loro causa coi Turchi per dedicarsi tutti a rubare; mestiere per essi assai più omogeneo. Di molti bastimenti non si hanno notizie da parecchi mesi, per cui devono credersi colati a fondo cogl' intieri equipaggi dopo lo spoglio. Tutto il Levante è un bosco di pirati. Noi siamo continuamente bloccati da 5 a 6 bastimenti greci che non la risparmiano a nessuno. Persino un bastimento ionico da Sira, con passaggeri greci, non fu da essi rispettato. Tutte le speranze dei miseri naviganti è ora riposta nell' energia del vice-ammiraglio marchese Paulucci, ch'è atteso come il messia. Abbiamo in Napoli di Romania diversi bastimenti predati, i cui capitani ed equipaggi, senza danari, senza viveri, spogliati sino della camicia che avevano indosso, vilipesi, bastonati ed insultati, gemono in tutti gli orrori della miseria e dell' oppressione. Un brick da guerra inglese giunto ieri l' altro narra, che in Napoli ed in Idra i Greci vengono tutto giorno alle mani, per togliersi l' uno all' altro le fatte rapine. Ecco le bravure di quelli che trovarono tanto partito! Se gli Inglesi, i Francesi, i Tedeschi, che tanto s' interessano a prò loro, li conoscessero così da vicino come noi, certo è che tutto dimetterebbero il loro entusiasmo. Il capitano Radimiri morì in Napoli dalle percosse e dai dispiaceri. Un bastimento francese inviato a Napoli di Romania dal comitato filelleno di Parigi per portare il cospicuo regalo della fornitura completa per montare diecimila soldati, fu accolto con tanta cortesia e riconoscenza, che fu nel porto spogliato di tutte le merci di proprietà francese che completava il suo carico per Smirne, furono maltrattati il capitano e l' equipaggio, e spogliati persino dei loro vestiti. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Odessa 25 giugno.

La misura dell' introduzione della disciplina europea a Costantinopoli ha avuto finora un esito favorevole pel Sultano Mahmoud. Il numero de morti d' ambo le parti si fa ascendere a 10,000: dicesi che l' agà de' giannizzeri, che ha sì efficacemente contribuito al loro scioglimento, sia stato ucciso. Costantinopoli sembra un campo: parecchi quartieri furono danneggiati dall' incendio. Il Sultano dopo aver disciolto il corpo de' giannizzeri, fece distribuire molte gratificazioni alle truppe che gli sono rimaste fedeli.

E' difficile il prevedere quali conseguenze può avere l' armamento generale dei turchi a Costantinopoli. Pare certo che l' intrepidezza di cui diede prova il Sultano, gli abbia meritato la stima del popolo, e contribuirà molto alla riuscita del nuovo ordinamento. Questo fatto è pur anche una prova di quanto può ancora lo stendardo del profeta su di

N. CLXVI. APPENDICE.

VARIETA'.

Nel *Giornale di Napoli* leggesi quanto segue:

» Sapientissimo divisamento di S. E. il ministro delle finanze è stato quello di voler sapere il novero de' proprietarii della Sicilia di qua dal Faro; da che recato ad effetto non può fallire che nella pubblica amministrazione non diffonda luce, e non poco conferisca al bene dell' universale. La soluzione di cotale quesito è stata fatta con tanta verità, che noi ci teniamo di renderne i particolari, e, secondo l' instituto nostro, quanto il più brevemente potremo.

Primieramente si è fatta opera di conoscere ammontare ad 1,372,536 il novero degli articoli de' catasti; quelli d' un reddito maggiore di ducati 50 essere ai rimanenti come 1. 11; l' assegnamento medio di ciascuno de' primi di ducati 237 in ogni anno, e quello di ciascun de' secondi di ducati 8 e gr. 40; e dello intero fruttare annui ducati 38,517,188 e gr. 16.

Ora siccome i catasti sono tanti quanti i comuni del regno, molti tra quei che vivono agiati, o sono corpi morali, o dignità e simili, possedendo in due o più comuni, si trovano scritti in due o più catasti. Per la qual cosa si è indagato il reddito necessario a tali condizioni di fortuna, per indi sapere in quanti catasti dovea ciascuno ritrovarsi; e siffatamente si è venuto a capo di compendiare del sesto il novero degli articoli, riducendoli ad 1,127,779.

I comuni, e gli altri corpi morali, i beneficii, le dignità d' ogni specie, gli stranieri e i non capi di famiglia sono stati ricerchi e sommati per conto di 757,779.

Questa somma è stata sottratta dal novero ridotto degli articoli, e la differenza in 370,000 ha dato quello delle famiglie: le quali essendo di coniugati, di vedovi, e vedove, e di orfani, si è però entrato in nuove indagini, e si è rinvenuto il novero delle famiglie de' vedovi e delle vedove, e da ultimo con sottilissimi trovati quello degli orfani, e l' altro di quelli tra essi, i quali si debbon supporre già coniugati.

L' ardor del clima che invita qua più che altrove e più sollecitamente alle nozze, la facilità di sussistere, la poca corruzione de' costumi, e la legge ch' esclude i coniugati dalla milizia, moltiplican tra noi di guisa tale i matrimonii e li accelerano che, ad un tempo che scemano d' un individuo le famiglie cui pertengono coloro che tolgon moglie, le loro riescono poco numerose. Onde si è avvisato di non doversi ciascuna ragguagliatamente comporre di cinque, ma bensì di quattro individui.

Siffatti dati determinati i noveri delle famiglie de' coniugati, de' vedovi, delle vedove, e degli orfani si sono moltiplicati per quattro; ed a questo prodotto aggiunti i noveri dapprima sottratti de' non capi di famiglia, de' corpi morali, degli stranieri, ec., si è conseguito essere 2,237,779, i proprietarii della Sicilia di qua dal Faro.

un popolo fanatico, comunque d'altronde ami poco il Sultano attuale. *(Et.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 giugno.

Non si ebbe sinora reazione in conseguenza [illegible] ultimi avvenimenti. Lo stendardo del profeta è [illegible] nella prima corte del Serraglio, ove resterà insin[illegible] riporti nella moschea d'Achmed l'antica chiesa [illegible] fia). I grandi dell'impero, come pure il Mufti e [illegible] ma, sono raccolti sotto a tende intorno al Gran-Signore col gran-Visir, il cui palazzo fu devastato, del pari che quello dell'Agà-bassà. S. A. mostrò un'energia che inspira le migliori speranze. Pare che i Giannizzeri battuti e rispinti per ogni dove, risguardino la loro causa come perduta. Dal 17, non hanno potuto intraprendere cosa alcuna. Vuolsi che il Bostandgi abbia fatto giustiziare più di 5000 Giannizzeri. Tutto annuncia fin qui che il Sultano eseguirà intieramente il suo progetto, e che avrà luogo un armamento generale. *(G.U.)*

Lettere particolari di Napoli di Romania fino al dì 7 giugno, parlano della partenza di un corpo di Rumelioti e d'una parte delle truppe regolari per Idra come pure dell'intima unione che ha prodotto il pericolo nelle due Isole di Spezia e Idra i di cui bastimenti in parte già si diressero verso Suda per impedire che delle provvisioni fossero convogliate in Morea, ove i Turchi soffrono penuria. Si preparavano altresi quell'isole a sostenere con nuovo vigore la guerra. Aggiungono le lettere che una colonna di circa 5000 Turchi abbia potuto passare nella Messenia, e che il resto era rimasto a Caritene. In un punto trincierato verso Calamata si trovavano circa 300 soldati greci. Questa posizione venne attaccata dai Turchi, ma dopo parecchie ore di combattimento ed infruttuosi tentativi per loro parte sopraggiunse un corpo di Mainotti, e così rinforzandosi i Greci attaccarono con più coraggio il nemico, ponendolo in piena rotta lo inseguirono fino a Nesi d'onde i Turchi si ritirarono nelle fortezze.

— Omer bassà di Negroponte, per quanto si dice fece una scorreria contro Atene, i di cui abitanti, secondo il solito, all'avvicinamento del nemico fuggirono verso Salamina ed Egina, mentre che Goura si ritirò nella cittadella. *(G.T.)*

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Secondo il *Manchester Guardian*, i mercanti di Manchester e dei contorni sono molto scoraggiati dalla prospettiva che loro presenta lo stato del commercio. Dappertutto i fabbricanti chiudono le loro officine o abbreviano d'assai il tempo destinato ai lavori, e nulladimeno i prezzi delle manifatture continuano a ribassare ognor più.

Non vi sono tanti fallimenti come al principio, perchè le case meno solide hanno già soggiaciuto, ma credesi che ve ne saranno ancora molte che non potranno durarla. Lo stesso giornale termina dicendo che la situazione delle classi manifatturiere è la più desolante A Leads, Hudderfield e a Bredford, le cose non vanno meglio; a Drewsbury, la maggior parte degli operai è senza lavoro, e per conseguenza, quasi senza altro mezzo d'esistenza che la carità pubblica. Si è fatta una colletta in loro favore, e vi è il progetto d'impiegarli a raccogliere dei ciottoli nel fiume per trasportarli e romperli sulla strada maestra.

— Da alcuni giorni la città di Blackburn è stata in grande ansietà a motivo di certe voci che annunziavano nuovi disordini nei dintorni. Finora non ne sono accaduti, per altro in una occasione i magistrati hanno stimato bene di far leggere il *Riot-act* sulla piazza del mercato qual misura di precauzione: il popolo che vi si era raccolto, l'ha subito sgombrata.

— Il caldo e la siccità fanno temere della raccolta. In tutti i casi, il prossimo inverno è molto da temersi per l'Inghilterra, ed è difficile il prevedere che durante la cattiva stagione accaderanno dei disordini nei paesi manifatturieri, poichè non è possibile che il commercio possa migliorare così presto.

— Secondo un quadro presentato alla camera de' comuni nello scorso maggio, i carcerati per contravvenzione alle leggi sui giuochi erano allora 1,615, de' quali 256 erano stati arrestati per contravvenzione *armata* in tempo di notte.

— Si sono ricevute nuove del maggior inglese Laing, che viaggia nell'interno dell'Affrica, con una sua lettera in data del [illegible] dello scorso dicembre da Ensala in Vsat, eccola: « Vi scrivo in tutta fretta per dirvi che sto bene, e che ho già fatto, e vado facendo scoperte ed ampliazioni alla carta dell'Affrica; fra trenta giorni, a Dio piacendo, sarò in Timbuctoo, e spero di essere di ritorno in Inghilterra fra sei o sette mesi dopo una piena riuscita. Visiterò nel ritorno la Costa d'oro, e la colonia di Sierra Leone: scrivetemi costà. » *(G. G.)*

SPAGNA

Madrid 30 giugno.

Era corsa voce che la Regina era incinta: si sa ora che la notizia non era vera.

— Si dice che l'infante don Francisco di Paola si recherà a Parigi, incaricato di una missione importante ch'egli tratterà direttamente col Re Carlo X, capo dell'augusta famiglia dei Borboni. Si crede che questa messione avrà per la Spagna importantissimi risultamenti. *(G.P.)*

Altra del 3. luglio.

Le LL. MM. partiranno decisamente il 6: sono già stati dati gli ordini opportuni. Il sig. Calomarde ed il duca dell'infantado accompagneranno il re. Il conte di San Roman avrà il comando destinato di servizio presso di S. M. Vi si recherà anche il marchese di Valparaiso, in qualità di capitano delle guardie. Questi personaggi, il generale comandante delle truppe francesi, ed il signor di Grijalba comporranno il seguito del Re durante il suo viaggio a Cuença, Saccedon e Solar.

— Un reggimento di truppe leggere è entrato nella capitale ed ha sfilato dinanzi al re. Esso è venuto a surrogare il reggimento di Lorca, che era partito per la sua provincia.

— Si crede che gli Infanti resteranno in Madrid, dove attenderanno il ritorno delle LL. MM.

— Evvi sotto i torchi in questo momento un nuovo regolamento per i volontarii reali: esso è fatto dal generale Carvajal: si pretende che le persone che hanno beni stabili, come anche gl'impiegati saranno esclusi da quella milizia.

— Il *Giornale dei due-Mondi* del 27 giugno annuncia che un convoglio di dieci navi mercantili ha messo alla vela dall'Avana verso il principio di giugno per recarsi sulle coste del nord della Spagna, sotto la scorta della corvetta da guerra la *Carabobo*.

— Un altro convoglio composto di una trentina di bastimenti provenienti dal Mediterraneo diede fondo a Cadice sotto la scorta di due corvette e di due golette della nostra marina reale.

— La corvetta di S. M. Cristianissima la *Voise* è giunta a Cadice, venendo da Tolone, dopo dieci giorni di tragetto.

— Non abbiamo che poche notizie politiche delle provincie. Scrivesi dall'Andalusia che vi si sentirono delle violente scosse di tremuoto che cagionarono gravi danni in parecchi villaggi. *(G. P. e T.)*

PAESI BASSI

Un giornale di Lussenburgo dice, che un reggimento svizzero al soldo di S. M. il Re dei Paesi-Bassi farà la guarnigione di quella piazza in luogo di alcuni battaglioni prussiani, che ne sono partiti. *(G.P.)*

Continuazione e fine dell'articolo:

Letteratura Orientale.

(Vedi l'Appendice N. CXLIII.)

Cucibrech, per istringere il molto in poco, offeriva agli occhi del peregrino osservatore l'aspetto di un'altra Babele: *Ubi nullus ordo sed sempiternus horror.* Tale era la confusione e lo scompiglio, che nulla più. Se si mettevano per esempio in capo di venire a fine di tal cosa, era certo, che andavano a riuscire per altra opposita parte e sempre così. E crebbe di tanto la fama di questa loro cervellinaggine che in un accademia di Bonzi: fu esposto il programma: *Se i Cucibrecchini avessero cervello, e avendolo, in qual parte del corpo lo tenessero?* Ed ebbe l'onore della corona quella memoria, che sostenne: essere gli abitanti di Cucibrech altrettanti avanzi di antiche petrificazioni avvenute sul globo; che rianimati di poi pel benefico influsso del figlio d'Iperione, solo il cervello si fosse incaponito a voler rimanere quello ch'era, e che però lo avessero tutti petrificato. Tutti coloro, che avean preso a soggiornare in quella terra erano gente di razza e di religione e di costumi tra loro sì differenti e lontani, che neanche Asmodeo gli avrebbe potuti appaiare; concordissimi però (cacciata da un canto la coscienza) nelle bellissime attitudini dello spirito, e della disinvoltura mercantesca, e nelle inesauribili risorse della loro scelerata. Alcuni adoravano Pipicucù, altri Bramachechè; taluni s'inginocchiavano innanzi ai cavoli ed alle zucche, siccome simbolo di sapienza, e tali altri sostenevano non esservi divinità maggiore a quella delle vacche, come si legge nell'*Asia* del padre *Daniello Bartoli.* (a) Il volgo parlava moresco, i nobili (ch'eran pochi e pacifici, per ciò che dormivano saporitamente quasi le tre parti dell'anno sotto gli allori degli avi loro) malavaro, la corte ossia il palazzo del Nabab, (b) persiano bastardo, i letterati, arabo fino.

Poichè Cucibrech si vide fuori della signoria di Achabar, la prima cosa a cui rivolse il pensiere fu quella di deporre nelle mani di un solo l'autorità suprema del comando. Dopo varii scrutinii e lunghe e difficili indagini, non senza aver prima invocato l'aiuto del gran Lama, elessero finalmente a Nabab di Cucibrech il vecchio Bracmano Idaloan. Ma per quella fatalissima combinazione di che poco avanti s'è toccato, credendo mettersi per una via, si smarrirono per un'altra, vale a dire,

---

(a) Le vacche poi sono la più santa, e la più venerabil cosa che viva nell'Indie; e fino i Re s'imbellettano dello sterco di queste loro belle deità ec. D. Bartoli: *Storia delle missioni in Asia.*

(b) Nabab suona lo stesso che Governatore.

FRANCIA

Bajona 8 luglio.

Il corriere d'oggi arrecò parecchie lettere dei porti della Gallizia; desse annunciano che sono per così dire bloccati da una squadra di corsali colombiani. Questi catturarono il 26 giugno due navi spagnuole spedite da Bajona a Vigo.

Molti spagnuoli di distinzione che recavansi da Parigi a Madrid, stimarono cosa prudente di fermarsi a Bajona. Essi chiesero confidenzialmente ai loro amici se dovevano proseguire il loro viaggio. « Voi siete in Francia, loro si rispose, fermatevi. » Favellasi sempre del prossimo arrivo di parecchi reggimenti francesi che devono qui formare un corpo di osservazione. (G.T.)

Parigi 17 luglio.

Il 29 di giugno, la società Linneana e delle scienze fisiche e chimiche di Parigi, in seguito ad una grande raccolta di erbe botaniche, ha celebrato la sua festa annua nel parco di Sceaux.

Il presidente, sig. Julie Fontenelle, ha aperto la sessione con un ragguaglio dei più importanti lavori fatti intorno alla botanica nel 1825.

La sessione è stata terminata colla proposta del seguente quesito:

» Determinare con fatti quali sieno i vantaggi e gli abusi della fisica e della chimica applicate alla medicina. »

Il premio sarà una medaglia d'oro del valore di trecento franchi, che si darà in assemblea generale il 29 di giugno 1827. Le memorie s'invieranno affrancate prima del 15 maggio, al sig. Julia Fontenelle, professore di chimica medica, via della scuola di medicina n. 16.

Nella medesima sessione la società distribuirà quattro medaglie d'incoraggiamento; una all'autore della migliore memoria intorno all'utilità della botanica, le altre a quelli delle tre dissertazioni che saranno giudicate le più appaganti in fatto di zoologia, di mineralogia, di fisica, o di chimica.

— La Camera degli appelli di polizia correzionale, presieduta dal visconte di Sèze, ha consacrate varie udienze all'esame d'un'accusa di truffa.

Tra gli accusati si trovava il generale Mac-Gregor, scozzese, che prende il titolo di principe sovrano, Cacico di Poyais. (*)

Il precipuo accusato di truffa è un tal Lehuby, agente d'affari, e dopo di esso i suoi commessi Valogne e Denoste. Lehuby era stato condannato in contumacia, ed in prima instanza, a due anni di carcere, ed a 60 fr. di multa. Gli altri erano stati assolti dall'accusa.

Il ministero pubblico ha appellato da questa sentenza emanata il 6 dello scorso aprile.

Ecco alcuni fatti importanti, desunti dalla memoria pubblicata dal sig. Merilhou, difensore del generale Mac-Gregor:

Sir Gregor Mac-Gregor, discendente d'una famiglia che ha dato dei Re alla Scozia e capo d'una tribù scozzese nota nell'istoria col nome di *Clan Alpino*, è nato in Edimburgo. Egli ha sposata la nipote del generale Bolivar.

Nel 1811, sir Mac-Gregor, capitano in un reggimento inglese, arrestato nelle sue idee di promozione dalla sua qualità di cattolico, passò in America per prender parte nella lotta che si apriva tra la Colombia e la metropoli. Eletto a generale in capo della cavalleria Venezuelliana, egli comandò sotto il famoso Miranda. Nel 1819, avendo il titolo di capitano-generale degli eserciti di terra e di mare della Nuova Granata, s'impadronì di Porto-Bello e scacciò gli Spagnuoli dal territorio della Nuova Granata. Dopo egli prese possesso del paese dei Poyais, detto anche Mosquittia, a settentrione della Colombia e da questa separato dall'istmo di Panamà.

L'abbondanza delle sue riviere, dice il sig. Merilhou, la fertilità del suo terreno, la bellezza dei suoi porti, l'aveano fatto indicare al governo inglese, da' suoi commessarii, siccome una colonia che poteva surrogare la possessione delle Antille.

Il 29 di aprile 1820, il re della Mosquittia cedette al generale Mac-Gregor una estensione di terreno di 256 leghe, posto lungo la riviera Plaintain, colla potestà di farvi leggi e provvedere alla difesa ed alla sicurezza di quella colonia.

Pare che questa concessione sia stata revocata; ma questo fatto viene da Mac-Gregor negato, anzi egli asserisce che la revoca dovea essere nulla, perchè in qualità di Cacico, egli avea esercitati i diritti di sovranità.

L'avvocato generale ha con energiche parole descritta una truffa ordita colla più raffinata malizia, e che tentava di colpire ad un tempo i due emisferi. I raggiratori, capo dei quali era Lehuby, aveano stabilita una *società coloniale della Novella Neustria*, e da Parigi stendevano le loro vastissime reti, e tentavano di costringere la fortuna a favorirgli proponendo imprese gigantesche. Si voleva persino trasportare del nuovo mondo, nel paese del Poyais, del quale si diceva essere uno de' cacichi il generale Mac-Gregor, l'eccedente della popolazione dell'antica Europa.

Ma la pubblica vigilanza tutto scoperse, ed il raggiro andò fallito.

La corte, dopo una deliberazione che durò più di tre ore, ha condannato Lehuby a tredici mesi di carcere, ed ha assolto il generale Mac-Gregor e gli altri accusati.

— Il *Giornale di Parigi* smentisce la notizia data da alcuni fogli del viaggio delle LL. MM. il re e la regina del regno delle due Sicilie in Savoja per vedervi le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orleans, e l'altra più arrischiata ancora della promessa di matrimonio di S. A. R. il duca di Calabria con S. A. R. la principessa di Chartres, figliuola primogenita di S. A. R. il duca d'Orleans. Il giornale autorizzato a smentire queste nuove dice positivamente che il viaggio delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orleans in Savoja non ha altro oggetto che quello di rivedere le LL. MM. il re e la regina di Sardegna, che non hanno più veduto da 15 anni in quà.

— La *Gazzetta d'Augusta* riferisce, che un francese si è recato in Roma per farvi, secondo certe sue notizie, ricerca d'un tesoro nascosto, che secondo quel foglio ascenderebbe a più di ottanta milioni: la gazzetta non dice per altro se egli abbia già cominciato gli scavi, nè dove.

— Si parla di fare nella città di Lione una pubblica esposizione di una curiosissima raccolta di mostre di stoffe antiche e moderne non solamente della Francia e degli altri paesi d'Europa, ma della China altresì, dell'antico Egitto, e dell'Impero Greco.

— Le nuove di Talma sono migliori: pare che una operazione fatta col ghiaccio gli sia stata giovevole: tutte le sere il pubblico ne domanda nuove al primo attore che si fa sulla scena del teatro francese.

— Un giovine stampatore di Bordeaux avendo scommesso con uno de' suoi compagni a chi beverebbe un maggior numero di bicchieri d'acquavite, è morto prendendo il *ventisettesimo*. Il che proverebbe che se ne possano bere 26 senza morire!

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 luglio.

Le LL. MM. precedute dalla real famiglia giunsero

(*) Abbiamo tempo fa annunziato l'arresto di quest'uomo singolare e la sentenza del tribunale correzionale che lo rimandò assolto dall'accusa intentatagli. (*Nota dei Comp. della* G. P.)

---

credendo aver commesse le redini della città ad un uomo, non le commisero in fatto, che ad un simulacro. Indarno si tenterebbe di volerlo descrivere. Egli non avea alcuna fisonomia. E, è vero, che i fisiologi appena appena degnansi accordare una fisonomia agli stupidi ed imbecilli: di lui le antiche cronache di Cucibrech non parlano; se non si volesse asserire, che di lui meritamente abbian parlato, quando espongono il guasto per esso arrecato ad una fontana colla, non so se dir buona o ridicola, intenzione di renderla migliore; e quando ce lo presentano tutto sudato e trafelante per far novellamente intonacare le vecchie mura della sua nababiale residenza. Intertenendosi un giorno col suo primo Marmotù: che cosa dice, lo interrogò, che cosa dice Cucibrech d'Idalcan Nabab? Marmotù ginocchioni rispose: Tutti ammirano la giustizia, l'attività, i talenti di vostra eccellenza. Quella fontana e que' muri di fresco imbiancati parlano e parleranno abbastanza sino alla più tarda posterità. Dopo quel giorno Marmotù divenne la prima creatura d'Idalcan e fu allora che gli affari della mala capitata Cucibrech precipitarono. Imperocchè, s'è male quando importa l'operare, ch'altri se ne stia colle mani in mano, è doppiamente male il fare, e far male. Marmotù, tartaro d'origine, propugnatore accanito del culto de' cavoli, e delle zucche, non avea ricevuto dalla natura che un bellissimo ventricolo. Superbo di tal dono, ingollavasi a veduta d'occhio e piccioni e pollanche, e per certa quasi direi religione tenevasi il grifo unto da mane a sera; e cioncava il grand'uomo, ch'era una consolazione a vederlo. Del resto cierlone, superbio, non la cedendo in fatto d'ingegno alle talpe, si teneva da qualche cosa, e volea essere reputato la prima colonna del paese. E giunse a tale questa sua matta vanità, che fu veduto il poverino tutto ringalluzzare e adilinquire alla vista di vaga vedovella, che per buon contraccambio di lui poi fece le più grasse risa del mondo. Cucibrech cominciò a richiamarsi e del suo Nabab, e del Marmotù; ed Achabar, che già se ne stava alla vedetta, fu ben presto di tutto istruito. Idalcan incerto di che si fare, e d'altra parte, com'è natura di tutti i poltroni, pieno di paura, pensò che non la sarebbe opera perduta, s'egli si consigliasse ad un qualche letterato. E però, tenendone uno pe' tutti suoi bisogni continovamente legato, non appena ebbe mandato per lui, che lo si vide incontanente ai piedi. Era questi uno di coloro, che noi sogliamo appellare poeti, o misuratori di sillabe, de' quali non v'ha difetto ne' meno a casa del Diavolo; miserabili! che non portano in Pindo che:

» L'immondizia del trivio e l'arroganza,
» E i vizi lor . . . .

Macro, piccolo, tristanzuolo, l'aria del suo volto era sì triviale, sì grossolane e pesanti le maniere, che in veggendolo, al-

ieri all'una e mezzo p. m. al real sito di *Quisisana* in Castellamare, ove stavano ad attenderle le autorità sì ecclesiastiche che civili e militari di quel capoluogo per tributar loro i debiti omaggi, che vennero accolti con quella solita affabilità che distingue l'augusta coppia regnante.

Dopo il pranzo le MM. I.L. uscirono a diporto; e la sera oltre ad aver ricevuto S. E. il sig. conte di Ficquelmont che trovavasi in Castellamare, ammisero anche alla loro presenza il comandante del corpo degli Svizzeri, il comandante del porto, quello del cantiere, ed altri distinti soggetti.

Perfettissimo è lo stato di salute delle LL. MM. e dell' intera famiglia reale.

Altra del 16.

Le MM. LL. la scorsa notte imbarcaronsi a Quisisana sulla real corvetta la *Galatea* e S. A. R. il duca di Calabria cogli augusti suoi germani sul real brigantino l'*Aquila* dirigendosi a questa capitale, ove felicemente son giunte questa mattina circa le 7 di Francia. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 6 per 0/0 in moneta ,, [illegible]
Imprestito del 1821 . . . . . . ,, [illegible]
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della
Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 . ,, 43 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 ,, 43 1/4
Azioni del banco in moneta . . . . ,, 1059 3/10
Zecchini imperiali di Zecca 6 — per 0/0 d' aggio.

Venezia 27 luglio.

Si porta a pubblica notizia che l' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia nominò al posto di Scrittore presso l'I. R. Tribunale Criminale in Venezia a sostituzione del defunto Clemente Prosdocimi lo Scrittore della Pretura di Adria Giorgio Gardi, ed in luogo di questi nominò al posto di Scrittore presso la stessa Pretura in Adria con l'annuo soldo di fiorini 400 l' Alunno della Pretura in Bassano Girolamo Pradelli.

L' Eccelso Governo con determinazione del giorno 7 corrente ha autorizzata la Casa di ricovero di Padova ad accettare il legato lasciato dal defunto Giovanni di Silvestro Camerini di L. 997:50 austriache di rendita annua.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 20. luglio 1826.

Francesco Maestrini detto Violetto del fu Francesco, d' anni 41; Giovanni da Venezia detto Magon di Paolo, d' anni 36; Enrico Riesch del fu Erardo, d' anni 25; Laura Maddalena Albrizzi del fu Gio: Battista, ex monaca, d' anni 83; Felicita Borin mog. di Gio: Battista Boscolo, d' anni 50.

Nel giorno 21 detto. Daniela N. 2355 lett. B. figlia della Pietà di Venezia, d' anni 40; Giovanni Tolotti del fu Biagio, d'anni 78; Andrea Rossetta del fu Francesco, d' anni 61; Giulio Franceschetti del fu Nicolò, d' anni 50.

Nel giorno 22 detto. Marta Toguella del fu Francesco, d' anni 93; Maria Spertin ved. di Natale Padovan, d' anni 60; Don Paolo Meloni del fu Giuseppe, sacerdote, d' anni 63; Sebastiano Costa del fu Antonio, d' anni 58.

N. 1550-26 SENTENZA.

L' Imperiale Regio Giudizio Politico del I. Circondario.

Procedendo alla Spedizione del processo costrutto per titolo di trasgressione all' articolo 38 del Regolamento 25 gennaio 1822 relativo al vajuolo naturale, ad imputata colpa del dottor Giuseppe Zampieri del fu Domenico, veneto di anni 52 medico fisico, e di Vincenzo Ravagnin del fu Michiele, veneto d' anni 56 ortolano, contro i quali fu aperta speciale inquisizione il 16 marzo anno corrente a ore una pomeridiane.

Ha deliberato e dichiarato:

Che li suddetti dottor Zampieri, e Ravagnin sieno riconosciuti innocenti della trasgressione loro imputata.

Fatta e pubblicata questo giorno di sabbato 27 maggio 1826 ore due pomeridiane. Venezia.

ZANARDINI Giudice.

G. Branchini Attuario.

Concordat Ponton.

AVVISI

Sarà affittabile tutto al più tardi per il primo del prossimo venturo settembre l'appartamento di mezzo al ponte della Verona n. 3352. Questo appartamento composto di quattro comode stanze, cucina, e ritirata oscura trovasi di recente abbellito con lastroni, soffitti, pareti pitturate, portiere ad ultimo gusto moderno pitturato ad oglio, e doppi giuochi di campanelle.

Per qualche tempo sarà ostensibile dalli attuali signori abitanti, quindi esisteranno le chiavi presso il sottostante bottaro, dagli uni, o dall'altro de' quali l' applicante sarà diretto alla persona proprietaria.

LUNEDI'
li 31 *luglio* 1826.

in presenza della Deputazione dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell' I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . ,, 90,000
3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO ,, 30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

vi sarebbe stato tentato a credere, ch' egli avesse lasciato in quel punto l' aratro. Nato e cresciuto in un isola *capraria*, ei teneva tuttavia delle patrie abitudini, che mal si abbandonano anche dopo aver tramutato la schiavina colla toga. Picchiapetto e ipocritone per forza e non di cuore; mosso dal desiderio di scuotere quell' oscurità a che lo dannava la miseria del suo ingegno, ingordo di celebrità, volendo far parlare di sè i trivii è le callaie di Cucibrech, fu veduto ad un tratto correre al tempio del gran Lama, e là aspergersi di polvere, e battersi in colpa e là con occhi stralunati, e con gesti tali da farsi credere spiritato. S' era indotto, a fine di guarire da certi flati ipocondriaci, che il tormentavano, a pubblicare tre grossi volumacci di certa broda, ch' ei a dispetto del suo barbiere, col quale piativa sovente su cose pertinenti alla letteratura, volle intitolare: *Tragedie.* Non sappiam come le vicende di *Teseo*, gl' incestuosi amori di *Canace* e *Macareo*, la ritirata di *Senofonte* fossero fatti noti anche in que' luoghi. Vero è che dettero argomento al nostro imperterrito autore di forte scossonar quella sua povera Melpomene. Per sentenza di que' pochissimi, ch' ebbero la pazienza di perdervi sopra dieci minuti (quel tempo che si da talvolta anche ad un avviso teatrale, ad un affisso di colonna, ad una canzonetta di strada) dacchè si scrive e si stampa la più matta castroneria di quelle non s' era certo sin' allora veduta. Una petegola cucitura di ciarle, o di vento, senz' arte e ragione; nessuna conoscenza dell' uman cuore; nessuna filosofia; nessun calore di grande passione; scene di una noia e di un languore mortale, e che più volte movono il riso in luogo del pianto, ecco in poche parole ciocchè fu pronunciato sul merito di quelle tragiche bordellerie. Quanto poi a poesia, a lingua, a stile, il nostro autore potea offerir materia a dieci compiute farsette. Uh che versi! che modi! che stile! che roba! e che vitupero! Le ragioni della grammatica non erano state meno manomesse. Non mai il buon senso sofferse oltraggio maggiore. Ma che oltraggio? Questi miserabili lascian eglino forse di sè orma alcuna? Lasciamoli fare: essi scrivono nell' arena. — Insomma lo si potea chiamare autore senza riputazione. Con un anima piena di sudiciume e di fango, non atto a gustare le dolcezze della meditazione, incapace di sentire profondamente, e di sollevare il cuore alle celesti regioni del bello e del grande, avviluppato da turpi interessi e bassezze e miserie, il nostro coturnato precipitò in quell' abisso o pozzanghera, che dir si voglia, per non risorgere mai più. Sono dieci anni, che i buoni pizzicagnoli (in questo vendicatori benemeriti dell' onore vilipeso delle buone lettere) vanno spietatamente facendo un assai tristo governo di que' suoi fogli, destinandoli a servire di camiciuole alle acciughe; nè fuvvi pur una volta stampatore, editore, giornalista o letterato, quanto mai più magro e rotto si voglia, che di quelle infelicissime nenie abbia fatto alcun cenno. Solo, quando ancor s' imprimevano, l' autore seppe a furia di lettere sì bene assediare, anzi sedurre (com' egli forse avrà creduto) la bonaria gioventù di tale, che al fin vinto dalla noia di tante inchieste e moine, si decise a schiccherare in un' oscurissimo giornale due articoli, lo stile de' quali, ch' è tutto da panegirico, basta, perchè ognun subito se ne avveda di che maniera pensava quell' autore. Idalcan adunque, per ire alle corte, chiesto consiglio al nostro poeta, fu sì buono da lasciarsi persuadere non poter egli meglio fuggire l' ira di Achabar, che lasciandosi dilicatamente strangolare. E il tragico vate lo aiutò molto in quella diliberazione. Volata l' infausta nuova, i deputati della città, sbalorditi dell' accaduto, mandarono il cerusico, ch' era pure maniscalco di corte, a visitare il cadavere dell' estinto Nabab. Costui con molta gravità esaminata la strozza, e messa la mano ai polsi, disse, che per opera di sua maravigliosa virtù volea tentarne la risuscitazione, purchè la città fosse contenta di assumere tutte le spese. Era costui il più grande cerretano de' suoi tempi. Avea saputo di tal modo porre a propria utilità la melonaggine di quegl' idioti orientali, ch' era giunto ad ispacciarsi per lo discepolo della pur quivi e temuta e riverita Sibilla Cumana. E il maniscalco Cumano poteasi perfettamente assimigliare a quello descritto nel *Diable Boiteux*; colla sola differenza, che quello del *Diable Boiteux* feriva i sani per indi guarirli; ed il nostro Cumano ammazzava davvero i vivi frattanto che volea far risorgere i morti. La città non dette ascolto alla ridicola proposizione dell' impostore; e al Nabab furono splendidamente conceduti gli onori del sepolcro.

Achabar dopo aversi in cotal guisa per certo dato tempo sollazzato, ordinò che Cucibrech, non atta a reggersi da per sè per la molta babbuassaggine de' cittadini che la componevano ritornasse sotto l' antica sua signoria. E così finirono le glorie di Cucibrech.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

ieri all' una e mezzo p. m. al real sito di *Quisisana* in Castellamare, ove stavano ad attenderle le autorità sì ecclesiastiche che civili e militari di quel capoluogo per tributar loro i debiti omaggi, che vennero accolti con quella solita affabilità che distingue l' augusta coppia regnante.

Dopo il pranzo le MM. LL. uscirono a diporto; e la sera oltre ad aver ricevuto S. E. il sig. conte di Ficquelmont che trovavasi in Castellamare, ammisero anche alla loro presenza il comandante del corpo degli Svizzeri, il comandante del porto, quello del cantiere, ed altri distinti soggetti.

Perfettissimo è lo stato di salute delle LL. MM. e dell' intera famiglia reale.

Altra del 16.

Le MM. LL. la scorsa notte imbarcaronsi a Quisisana sulla real corvetta la *Galatea* e S. A. R. il duca di Calabria cogli augusti suoi germani sul real brigantino l'*Aquila* dirigendosi a questa capitale, ove felicemente son giunte questa mattina circa le 7 di Francia. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 6 per o/o in moneta	„ 89 [illegible]
Imprestito del 1821	„ [illegible]
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e delle Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o .	„ 43 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 1/4
Azioni del banco in moneta	„ 1059 3/10
Zecchini imperiali di Zecca 6 — per o/o d' aggio.	

Venezia 27 luglio.

Si porta a pubblica notizia che l' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia nominò al posto di Scrittore presso l' I. R. Tribunale Criminale in Venezia a sostituzione del defunto Clemente Prosdocimi lo Scrittore della Pretura di Adria Giorgio Gardi, ed in luogo di questi nominò al posto di Scrittore presso la stessa Pretura in Adria con l' annuo soldo di fiorini 400 l' Alunno della Pretura in Bassano Girolamo Pradelli.

L' Eccelso Governo con determinazione del giorno 7 corrente ha autorizzata la Casa di ricovero di Padova ad accettare il legato lasciato dal defunto Giovanni di Silvestro Camerini di L. 897:50 austriache di rendita annua.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 20. luglio 1826.

Francesco Maestrini detto Violetto del fu Francesco, d' anni 41; Giovanni da Venezia detto Magon di Paolo, d' anni 36; Enrico Riesch del fu Erardo, d' anni 25; Laura Maddalena Albrizzi del fu Gio: Battista, ex monaca, d' anni 83; Felicita Borin mog. di Gio: Battista Boscolo, d' anni 50.

Nel giorno 21 detto. Daniela N. 2355 lett. B. figlia della Pietà di Venezia, d' anni 40; Giovanni Tolotti del fu Biagio, d' anni 78; Andrea Rovtta del fu Francesco, d' anni 61; Giulio Franceschetti del fu Nicolò, d' anni 50.

Nel giorno 22 detto. Marta Toguella del fu Francesco, d' anni 93; Maria Spertin ved. di Natale Padovan, d' anni 60; Don Paolo Meloni del fu Giuseppe, sacerdote, d' anni 63; Sebastiano Costa del fu Antonio, d' anni 58.

N. 1550-26 SENTENZA.

L' Imperiale Regio Giudizio Politico del I. Circondario.

Procedendo alla Spedizione del processo costrutto per titolo di trasgressione all' articolo 38 del Regolamento 25 gennaio 1822 relativo al vajuolo naturale, ad imputata colpa del dottor Giuseppe Zampieri del fu Domenico, veneto di anni 52 medico fisico, e di Vincenzo Ravagnin del fu Michiele, veneto d' anni 56 ortolano, contro i quali fu aperta speciale inquisizione il 16 marzo anno corrente a ore una pomeridiane.

Ha deliberato e dichiarato:

Che li suddetti dottor Zampieri, e Ravagnin sieno riconosciuti innocenti della trasgressione loro imputata.

Fatta e pubblicata questo giorno di sabbato 27 maggio 1826 ore due pomeridiane. Venezia.

ZANARDINI Giudice.

G. Branchini Attuario.

Concordat Ponton.

AVVISI

Sarà affittabile tutto al più tardi per il primo del prossimo venturo settembre l' appartamento di mezzo al ponte della Verona n. 3352. Questo appartamento composto di quattro comode stanze, cucina, e ritirata oscura trovasi di recente abbellito con lastroni, soffitti, pareti pitturate, portiere ad ultimo gusto moderno pitturato ad oglio, e doppi giuochi di campanelle.

Per qualche tempo sarà ostensibile dalli attuali signori abitanti, quindi esisteranno le chiavi presso il sottostante bottaro, dagli uni, o dall' altro de' quali l' applicante sarà diretto alla persona proprietaria.

LUNEDI'

li 31 *luglio* 1826.

in presenza della Deputazione dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell' I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . „ 90,000
3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO „ 50,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d' un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

vi sarebbe stato tentato a credere, ch' egli avesse lasciato in quel punto l' aratro. Nato e cresciuto in un isola *capraria*, ei teneva tuttavia delle patrie abitudini, che mal si abbandonano anche dopo aver tramutato la schiavina colla toga. Picchiapetto e ipocritone per forza e non di cuore; mosso dal desiderio di scuotere quell' oscurità a che lo dannava la miseria del suo ingegno, ingordo di celebrità, volendo far parlare di sè i trivii è le callaie di Cucibrech, fu veduto ad un tratto correre al tempio del gran Lama, e là aspergersi di polvere, e battersi in colpa e là con occhi stralunati, e con gesti tali da farsi credere spiritato. S' era indotto, a fine di guarire da certi flati ipocondriaci, che il tormentavano, a pubblicare tre grossi volumacci di certa broda, ch' ei a dispetto del suo barbiere, col quale piativa sovente su cose pertinenti alla letteratura, volle intitolare: *Tragedie*. Non sappiam come le vicende di *Teseo*, gl' incestuosi amori di *Canace* e *Macareo*, la ritirata di *Senofonte* fossero fatti noti anche in que' luoghi. Vero è che dettero argomento al nostro imperterrito autore di forte scossonar quella sua povera Melpomene. Per sentenza di que' pochissimi, ch' ebbero la pazienza di perdervi sopra dieci minuti (quel tempo che si da talvolta anche ad un avviso teatrale, ad un affisso di colonna, ad una canzonetta di strada) dacchè si scrive e si stampa la più matta castroneria di quelle non s' era certo sin' allora veduto. Una pettegola cucitura di ciarle, o di vento, senz' arte e ragione; nessuna conoscenza dell' uman cuore; nessuna filosofia; nessun calore di grande passione; scene di una noia e di un languore mortale, e che più volte movono il riso in luogo del pianto, ecco in poche parole ciocchè fu pronunciato sul merito di quelle tragiche bordellerie. Quanto poi a poesia, a lingua, a stile, il nostro autore potea offerir materia a dieci compiute farsette. Uh che versi! che modi! che stile! che roba! e che vitupero! Le ragioni della grammatica non erano state meno manomesse. Non mai il buon senso sofferse oltraggio maggiore. Ma che oltraggio? Questi miserabili lascian eglino forse di sè orma alcuna? Lasciamoli fare: essi scrivono nell' arena. — Insomma lo si potea chiamare autore senza riputazione. Con un anima piena di sudiciume e di fango, non atto a gustare le dolcezze della meditazione, incapace di sentire profondamente, e di sollevare il cuore alle celesti regioni del bello e del grande, avviluppato da turpi interessi e bassezze e miserie, il nostro coturnato precipitò in quell' abisso o pozzanghera, che dir si voglia, per non risorgere mai più. Sono dieci anni, che i buoni pizzicagnoli (in questo vendicatori benemeriti dell' onore vilipeso delle buone lettere) vanno spietatamente facendo un assai tristo governo di que' suoi fogli, destinandoli a servire di camiciuole alle acciughe; nè fuvvi pur una volta stampatore, editore, giornalista o letterato, quanto mai più magro e rotto si voglia, che di quelle infelicissime nenie abbia fatto alcun cenno. Solo, quando ancor s' imprimevano, l' autore seppe a furia di lettere sì bene assediare, anzi sedurre (com' egli forse avrà creduto) la bonaria gioventù di tale, che al fin vinto dalla noia di tante inchieste e moine, si decise a schiccherare in un' oscurissimo giornale due articoli, lo stile de' quali, ch' è tutto da panegirico, basta, perchè ognun subito se ne avveda di che maniera pensava quell' autore. Idalcan adunque, per ire alle corte, chiesto consiglio al nostro poeta, fu sì buono da lasciarsi persuadere non poter egli meglio fuggire l' ira di Achabar, che lasciandosi dilicatamente strangolare. E il tragico vate lo aiutò molto in quella diliberazione. Volata l' infausta nuova, i deputati della città, sbalorditi dell' accaduto, mandarono il cerusico, ch' era pure maniscalco di corte, a visitare il cadavere dell' estinto Nabab. Costui con molta gravità esaminata la strozza, e messa la mano ai polsi, disse, che per opera di sua maravigliosa virtù volea tentarne la risuscitazione, purchè la città fosse contenta di assumere tutte le spese. Era costui il più grande cerretano de' suoi tempi. Avea saputo di tal modo porre a propria utilità la melonaggine di quegl' idioti orientali, ch' era giunto ad ispacciarsi per lo discepolo della pur quivi e temuta e riverita Sibilla Cumana. E il maniscalco Cumano poteasi perfettamente assimigliare a quello descritto nel *Diable Boiteux*; colla sola differenza, che quello del *Diable Boiteux* feriva i sani per indi guarirli; ed il nostro Cumano ammazzava davvero i vivi frattanto che volea far risorgere i morti. La città non dette ascolto alla ridicola proposizione dell' impostore; e al Nabab furono splendidamente conceduti gli onori del sepolcro.

Achabar dopo aversi in cotal guisa per certo dato tempo sollazzato, ordinò che Cucibrech, non atta a reggersi da per sè per la molta babbuassaggine de' cittadini che la componevano ritornasse sotto l' antica sua signoria. E così finirono le glorie di Cucibrech.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 168 *Giovedì 27 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 6532 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì primo del mese di agosto anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fonte composta di case 11, campi 38.1.282, ed annualità 51., a norma dell' Avviso 10 luglio 1826 numero 6532, sul dato regolatore di L. 1146:57, avvertendo che si accetteranno offerte anche minori del dato suespresso.

Treviso li 10 luglio 1826.

L' Imp. R. Ispett. Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6533 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì primo del mese di agosto anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terra l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Vedelago, composta di case 5 1f2, campi 38.—.197, ed annualità numero 25, a norma dell' Avviso 9 luglio 1826 numero 6533, sul dato regolatore di Lire 959.65.

Treviso li 9 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore-Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6534 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì primo del mese di agosto anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanze dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Narvesa, composta di case numero 4, campi 68.1.310, ed annualità 20, a norma dell' Avviso 9 luglio 1826 numero 6534, sul dato regolatore di lire 1323.58.

Treviso li 9 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6274 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì primo del mese di agosto pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanze dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Gainiga, e Prà di Levada, composta di case numero 23, campi 595.3.284, a norma dell' Avviso 5 luglio 1826, Numero 6274, sul dato regolatore di L. 9490.95, avvertendo che si accetterranno offerte inferiori al dato regolatore suddetto.

Treviso li 5 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6384 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì primo del mese di agosto pross. vent. dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terà l' Asta per l' affittanze dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di Borso, composta di case 2 campi 28.3.240, ed annualità 7, a norma dell Avviso 8 luglio 1826 numero 6384, sul dato regolatore di Lire 663:10.

Treviso li 8 luglio 1826.

L' I. R. Ispett. Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 18380 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia rende noto, che sulle istanze di Carlo Bedoschi in pregiudizio di Girolamo Bertola, si procederà alla vendita all' asta dell' infrascritto fondo, nel solito luogo degl' incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di S. Marco. Avrà luogo il primo esperimento il giorno ventisette ottobre prossimo venturo, ed il secondo il 30 novembre successivo alle 11 antimeridiane, sempre a prezzi non inferiori alla stima.

Il fondo da subastarsi consiste in quattordici Caratti di Casa nella Parrocchia del Santissimo Salvatore, Circondario San Bortolammio di questa Città al numero 4693, colla cifra d' estimo di lire 111.0.34 stimati Lire 4572.82 austriache.

Condizioni dell' Asta.

1. Nessuno potrà offrire all' asta (eccepito il solo pignorante) senza il contemporaneo deposito di L. 500 le quali in caso di delibera, e sempreccchè siano adempite le condizioni infrascritte, saranno ritenute in conto di prezzo.

2. La vendita seguirà a prezzi inferiori alla stima.

3. Entro ventiquattro ore dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo della vendita presso la Cassa Depositi Giudiziarj.

4. Li pagamenti farsi dovranno in valute sonanti d' oro, o d' argento al corso di tariffa.

5. Nel caso che il pignorante divenisse aggiudicatario sarà esente dalla condizione espressa nell' articolo 3, e potrà ritenere il prezzo della delibera, salvi gli effetti della regolare graduazione, e distribuzione del prezzo.

6. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi, niuno eccettuato, e le pubbliche imposte dal giorno della delibera.

7. L' acquirente sottostarà pure a tutte le spese, che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

8. Mancando il deliberatario di adempire ad alcuna delle condizioni suddette si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo.

Il Consiglier Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunal Civile di prima Istanza — Venezia 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 18381 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, mediante il presente Editto, e sulle istanze di Carlo Bedoschi che procede contro Girolamo Bertola intima a tutti li creditori che avessero sopra l' infrascritto stabile un diritto non iscritto d' ipoteca legale, ai quali fu destinato in curatore ad actum l' Avvocato Carlo Gazzaniga di dover fare iscrivere tale diritto entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 24 ottobre prossimo venturo al competente Ufficio delle ipoteche a termini dell' Articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che non facendo in detto termine tale iscrizione non saranno più ascoltati in ordine a tali loro pretensioni sul fondo di cui si tratta.

Descrizione del fondo.

Caratti 14 di Casa in Parrocchia di San Salvadore Circondario di S. Bortolameo numero 4693 censito colla cifra d' estimo di L. 111.634 fra li seguenti confini, a levante calle dell' Aquila nera, e corte morta, a mezzodì Casa di altrui proprietà, a ponente Campo San Bortolameo, a tramontana calle della Bissa.

SALVIOLI Presidente

Armani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza. Venezia 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1824 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Villa Franca, si notifica. Che mediante decreto di questo giorno è stato accordato il primo esperimento d' asta giudiziale per la vendita de' fondi appiedi descritti stim. complessivamente L. 7173.17 in odio di Maria Patuzzi Moscardini sopra istanza del Nob. sig. Alessandro Giuseppe Mosconi, e che il medesimo avrà luogo nel giorno ventuno settembre pross. vent. ore 9 di

mattina sotto i capitoli, di cui in appresso.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Una pezza di terra arativa con viti gelsi, olivi, stroppari, ed altri alberi posti in Sandrà nella Contrada' de' Zonconi, denominata Zonconi, confinata da due lati dalla strada comunale, a sera dalla seguente numero 2, ed a monti da Michelangelo Ambrosi, e dalla strada comunale di campi 17.19.4 stimata L. 4006.52.

Altra pezza di terra arativa denominata Compagnia con viti, mori stroppari, ed altri alberi, posta pure nella pertinenza di Sandrà in detta Contrada dei Zonconi, alla quale confinano a mattina la suddescritta pezza Zonconi, e Michelangelo Ambrosi, a mezzodì la strada comune, a sera l' Avvocato Bajetta in luogo Malaspina ed a monti Bajetta suddetto, e la strada vicinale di campi 5.8.14 stimata L. 1737.59.

Altra pezza arativa detta Vernazze con viti, mori, stroppari, ed altri alberi, posta in detta pertinenza, e contrada, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzodì, e sera dalla strada vicinale, ed a monti da Michelangelo Ambrosi in luogo Bellesai di campi 5. 6. 12 stimata Lire 1409.06.

Capitoli dell' Asta.

1. Gli immobili non saranno deliberati, qualora l' offerta sia minore del valore ai medesimi attribuito dalla rilevata stima giudiziale.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza cautare l' offerta con un deposito di austriache L. 500 da verificarsi all' atto dell' offerta.

3. L' intero prezzo dell' aggiudicazione dovrà essere depositato in effettivi Scudi del regno nei 20 giorni successivi alla medesima, sotto le comminatorie portate dal parag. 438. del Regolamento Generale dichiarandosi che se i suddetti immobili restassero al creditore signor Mosconi non sarà tenuto al deposito del prezzo; ma resterà lo stesso nelle di lui mani coll' obbligo della corresponsione del frutto del 5 per cento.

4. Sarà tenuto l' aggiudicatario di pagare nelle mani dell' oppignorante, o di suo legale Procuratore le spese della procedura nel termine di giorni 10 dalla seguita delibera, e dietro semplice polizza, o dietro tassa che ne sarà fatta dalla Pretura.

Il presente Editto sarà pubblicato ne' modi soliti nelle piazze di Villafranca, Valeggio, e Castelnuovo, e sulla porta di residenza di questa Pretura, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e spese dell' Istante, per tre volte, ma in tre distinte successive continue settimane, nè altrimenti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca. Li 30 giugno 1826.

MERIGHI Pretore.
Quintavalle Canc. Pr.

N. 18083 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile sottodescritto pignorato e stimato ad istanza della Nobil Donna Maria Coletti vedova Savorgnan in pregiudizio di Giuseppe Savorgnan, e di Elena Gardelin vedova Savorgnan qual tutrice figliale ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Ufficio delle Ipoteche entro giorni novanta, e precisamente entro il giorno 26 ottobre prossimo venturo sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo, e coll' avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire aventi ipoteca legale sull' immobile, di che trattasi l' Avvocato Giuseppe Merzollo in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' immobile.

Palazzo ed adiacenze in questa città a Santa Catterina portante li numeri 4472 triplicato numero 4458 censito alla Ditta del fu Conte Luigi Savorgnan del fu Mario livellario a Boldù Paolo del fu Giacomo sotto i numeri 4472, 4445, 4446, 4455 con la cifra di Lire 593:827, che confina da levante la calle Zanardi, da tramontana il Rio di Santa Catterina, a ponente calle dello Squero vecchio, e mezzodì Nobil Toffetti, ed altra proprietà, caricato dell' annualità di Lire 111 verso la Nobil Donna Boldù, e stimato del valore netto di Lire 29005:98.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, non che inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

L' Imp. Reg. Consigl. Aulico Presid.
L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
BARTOLINI Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 22 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2818 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Rovigo. Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu Sebastiano Rizzi morto in questa Città li 11 aprile 1825, di dover insinuare i respettivi loro titoli personalmente o col mezzo di Procuratore al Protocollo di questo Tribunale a tutto il giorno 31 agosto prossimo venturo, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell' eredità in base al disposto delli paragrafi 813, e 814 dell' imperante Codice Universale.

Il presente sarà pubblicato in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo li 27 giugno 1826.

L' Imperial Regio Presidente
RESCH
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 10111 EDITTO.

Sopra la petizione di Carlo Pasquale, Francesco, Carlo, Giovanna, ed Annunziata Bianchi prodotta li 27 luglio 1825 al numero 10111 contro l' assente Francesco Donisi del fu Pietro di questa città in punto di revoca del decreto 29 maggio 1825 numero 5512 di questo Tribunale come orretto e surretto, fu da questo I. R. Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l' Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il quattordici settembre prossimo venturo per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Bonfanti R. Consigl.
Negri.

N. 6344 EDITTO.

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 13 maggio 1826 al numero 6344 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre metriche 34 Tabacco in polvere di estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato Domenico Busti, e fissato il giorno undici settembre 1826 per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 16 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consig.
Angeli I. R. Consig.
Bini Segretario.

N. 8628 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno tredici settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Camilla Nobile Saibante, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Rosini R. Consiglier.
Negri.

N. 764 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene, si deduce a pubblica notizia, che non essendo effettuata nel secondo incanto tenutosi nel dì 30 marzo decorso la vendita degl' immobili qui sotto specificati, ed esecutati sulle istanze del Sacerdote Don Leonello degli Azzoni Avogadro di Treviso rappresentato dal di lui procuratore signor Avvocato Bonifacio di questa città, a pregiudizio di Jacopo dottor Fabris di Sernaglia, viene perciò fissato il giorno 5 agosto prossimo venturo per il terzo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina nella

o I. R. Tri-
Civile depu-
di esso Reo
Avvocato si-
lvestri e fis-
ore prossimo
orio, il che
chè possa vo-
ere al Cura-
fesa, ed an-
l Tribunale
termini del
mento giu-

o Tribunale
erona li 23

denta.
nsig.
gl.
Negri.

quest' Impe-
Finanza pro-
5 al nume-
ggitiva sco-
cà di libbre
olvere di e-
uesto Impe-
rima Istanza
o e spese di
ratore l' Av-
e fissato il
826 per il
notifica allo
do difendersi
proprj mez-
gliere ed in-
Procuratore,
rafo 498 del
del Processo

o Tribunale
Verona li 16

idente.
nsig.
onsig.
Segretario.

unale Civile
ona. Prefigge
mbre prossi-
ieci di mat-
di tutti li
itto sopra l'
Nobile Sai-
c, e prova-
gli effetti
Codice Civile

o Tribunale
in Verona li

esid.

lier.
Negri.

e Regia Pre-
i deduce a
n essendo ef-
nto tenutosi
la vendita
pecificati, ed
el Sacerdote
ni Avogadro
dal di lui
cato Bonifa-
regiudizio di
i Sernaglia,
no 5 agosto
erzo incanto
mattina nella

Sala di quest' Uffizio, dalla Commissione a ciò Delegato, potr'essere li beni stessi deliberati verso pronto contante al maggior offerente, e sotto le condizioni susseguenti, ed anco a prezzo inferiore della stima, della quale ognuno potrà prenderne ispezione presso quest' Uffizio di Cancelleria.

Avrà l'obbligo il maggior offerente di esborsare la somma offertà presso questa Pretura, o quell'altro Uffizio che verrà dalla stessa fissato entro 8 giorni della seguita delibera, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni.

Dovrà egli tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj, nonchè le spese occorrenti dopo l'acquisto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune, nonchè in quello di Sernaglia, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. In luogo detto Piazza, o Pateani al civico numero 67 casa di muro col tetto a coppi, composta di numero 7 stanze, cioè trè a pian terreno, tre in primo piano superiore ed una in secondo dalla parte di ponente ad uso di granajo, con cortile, portico d'ingresso, e fienile sopra ed altro portichetto alla parte di levante, confina a mattina Antonio e fratelli Zamai, e parte Domenico Pilonetto detto Penso, a mezzodì Bortolo Pilonetto, e strada consortiva, a sera Venier Francesco, ed a monte Antonio e fratelli Zamai; in estimo al Masoz del numero 215 con cifra di venete L. 35, Austriache L. 568:96.

2. In luogo detto Piazza di sotto ai civici numeri 5, 6 casa colonica di muro col tetto a copp, composta di stanze numero 10 cioè tre al pian terreno, quattro in primo piano superiore, e tre in secondo piano ad uso di granajo con portico d'ingresso promiscuo dalla parte di ponente, stalla e fienile annessi alla parte di levante, cortile, portico, legnaja, stalle e fienili appiedi del cortile, ed altra casetta di muro col tetto a coppi in angolo sud est del suddetto cortile composta di sole due stanze l'una sopra l'altra; confini a mattina strada comune, mezzodì Giuseppe de Stefani detto Roldo, sera don Vittor Graesan, ed a monte stradelli consortiva in estimo al numero 457 con cifra di L. 20 affittata a Giovanni Zanoni detto Titela, ed a Biaggio Biancotto Austriache L. 564:96.

3. Quarti 1, tavole 224, circa di terra prativa con una fila di piante di pioppi dalla parte di ponente, loco detto Prà di fossa confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani mezzodì torrente Reboso, sera signor Giovanni Battista Pateani, ed a monte Antonio Marchi in estimo del numero 546 con cifra di lire 15, Austriache lire 105:93.

4. Quarti 2 tavole 214 circa di terra arativa vacua, e parte arativa con due file di piante con viti loco detto le Molle confina a mattina strada, e Francesco Pateani detto Pateanel, mezzodì signor Antonio Trinca, sera Ambroso, e fratelli de Rosso, e Giovanni Battista Pateani, ed a monte lo stesso Pateani, Francesco Pateanel, Andrea Rosella, e strada comune in estimo al num. 755 con cifra di lire 20 Austriache L. 176:65.

5. Quarti 2 tavole 227 circa di terra arativa vacua, loco detto Col de Gesia confina a mattina strada comune, mezzodì eredi Furlan mediante fosso, sera conte Collalto, ed a monte Domenico Pilonetto detto Penso mediante strada consortale in estimo al num. 768 con cifra di lire 23 Austriache L. 190:77.

6. Quarti 2 tavole 195 circa di terra arativa vacua loco detto Lorese, confina a mattina strada consortale a mezzodì eredi Ciassi, a sera gli stessi, ed a monte strada comune in estimo al num. 747 Ravessa con cifra di lire 16 Austri che L. 143

7. Quarti 1 tavole 203 circa di terra arativa con una fila di piante con viti loco detto Caleselle, confina a mattina Don Paolo Vendri, mezzogiorno, e sera Benedetto Giacomin detto Pradeguer, monte strada comune in estimo al num. 754 con cifra di lire 25 Austriache L. 220:79.

8. Campi —.1.47 arativo con numero 4 gelsi piccoli, loco detto Zassoia confina a mattina conte Collalto, mezzodì strada comune, sera eredi Giacomini, monte Beneficio parrocchiale di Sernaglia in estimo al num. 753 colla attribuita cifra di lire 14 Austriache lire 125:35.

9. Campi 2:—:162 1/2 circa terra arativa con num. 3 file di piante con viti novelle, e numero 5 gelsi loco detto Campagna e Troi confina a mattina strada comune, e conte Collalto, mezzodì sig. Minotto, sera Raimondo Padri, monte Antonio Basoni, e conte Collalto, in estimo del numero 756 con cifra di lire 72 Austr. L. 632:64.

10 Campi 1.—.— circa di terra arativa con una fila di piante con viti in decadenza, ed una fila di gelsi di anni uno, loco detto Negherazze confina a mattina signor Jacopo dottor Fabris con terra aquistata dal signor Gaetano Marchi non alibrata in estimo, a mezzodì strada comune, sera signor Michieli, monte Collalto in estimo al num. 548 con cifra di lire 30 Austriache L. 471:39.

11. Campi —.3.— circa arativa con numero 2 file di piante con viti, metà giovanili, loco detto Botta, confina a mattina, e monte signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì conte Collalto a sera strada, Austriache L. 248:94.

12. Campi —.3.— circa arativa con due file di piante con viti novelle d'anni 3 loco detto S. Antonio confina a mattina Beneficio parrocchiale di Farra, mezzodì fratelli de Rosso, e strada, sera conte Collalto, eredi Camelin, ed altri, monte signor Giovanni Fabris, Austr. L. 258:34.

13. C. —.1.292 circa di terra arativa vacua loco detto Masiere, confina a mattina, mezzodì, e monte signor Giovanni Battista Patean, ed a sera strada comunale Austr. L. 143.

14 Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti, ed un gelso loco detto Fossadie, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Domenico Venier detto Mistron sera strada, e monte Benedetto Camillo in estimo li suddetti numeri 11. 12. 13. 14. sotto il numero 759 con cifra attribuita di lire 47 e sotto il numero 765 con cifra di lire 29:5 Austr. L. 220:79.

15. Campi —.1.130 circa arativa con due file di piante con viti, e quattro gelsi piccoli loco detto Rovè, confina a mattina eredi Ciassi, a mezzodì Benefizio parrochiale di Sernaglia sera Rosella, e monte comparto territoriale di Farra, mediante strada in estimo al numero 551 con cifra attribuita di lire 14 Austr. L. 202:54.

16. Campi —.2.214 circa di terra arativa con due file, e un curtolo di piante con viti loco detto Gai, confina a mattina conte Collalto, mezzodì Liberal dal Sepo, e conte Collalto a sera Angelo Pilonetto detto Penso, ed a monte signor Antonio Trinca in estimo al num. 766 con cifra di L. 20 Austr. L. 326:3.

17. Campi —.1.151 di terra arativa con tre piccole file di piante con viti, loco detto Musil, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Rujo, e sera Giacomo Storti in estimo al num. 750 con cifra di lire 18, Austriache L. 158:89.

18. Campi 1.2.237 di terra arativa con due file di piante con viti a mezzo frutto, ed una fila di viti novelle di anni 2 loco detto Gajol, confina a mattina, e monte strada consortiva mezzodì signor Antonio Trinca, ed a sera Domenico Venier detto Mistron in estimo al num. 751 con cifra di lire 59, Austr. L. 516:71.

19. Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti loco detto Gajol confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera Benefizio Parrocchiale di Sernaglia, ed a monte signor Jacopo Fabris con terra acquistata da Marchi Gaetano, non descritta nel catasto censuario in estimo al numero 550 con cifra attribuita di lire 18:10 Austr. L. 262:47.

20. Campi —.3.— circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina strada, mezzodì similmente, sera Michiele Michielin, e conte Collalto, ed a monte gli stessi Collalto valutata Austriache L. 190:77.

21. Campi —.2.— circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina Cà Michiel, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera conte Collalto, ed a monte fosso, valutata Austriache lire 143.

22. Campi —.266 circa di terra arativa con un curtolo di piante con viti loco detto Campagna, confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, sera e monte strada valutata Austriache L. 182:54. In estimo li suddetti numeri 20 21 e 22 sotto il numero 760 coll' erronea denominazione Folpe per campi 1.3.66 colla cifra attribuita di L. 58

23. C. — 1.— circa di terra arativa vacua loco detto Campagna confina a mattina, e sera signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, e monte Fossa della campagna in estimo del numero 545 coll'attribuita cifra di lire 8, Austr. L. 70:62.

24. Campi 1.2.245 circa di terra prativa sortumosa loco detto Pradasso, confina a mattina Domenico Venier, mezzodì Francesco Pavan, sera e monte Giovanni Battista Pateani valutata Austr. L. 194:30.

25. Campi 1.—.156 1/4 circa di terra prativa paludosa, loco detto alla Giozza confina a mattina Benefizio parrocchiale di Sernaglia, mezzodì signor Giovanni Fabris, sera conte Collalto, monte Cà Michieli, Austriache lire 158:89.

26. Campi —.3.— circa di terra prativa paludosa loco detto Candolè, confina a mattina Cà Michieli, a mezzodì signor Vendri, mediante fosso, a sera signor Giovanni Fabris ed a monte signor Antonio Trinca austriache lire 88.27.

27. Campi 1.2.— circa di terra prat. paludosa loco detto al Maso confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì similmente, sera signor Antonio Trinca, ed a monte fratelli de

Rosso valutata austriache lire 1945o.

28. Campi 1.—.156 1/4 di terra prativa loco detto Pradisciva intersecata dalla strada, confina a mattina signor Giovanni Fabris, strada, e Giovanni Spironelli, mezzodì benefizio parrocchiale di Sernaglia, sera lo stesso benefizio, Domenico Pilonetto e strada ed a monte Michele Mighielin valutate austriache Lire 241:29.

29. Campi —.5.— circa di terra prativa loco detto alla Fontana, o Castellich confina a mattina signor conte Erizzo Miniscalchi, strada e mezzogiorno, e sera Giovanni Nubiè, mediante fontana e monte conte Collalto valutato austriache Lire 82.27.

30. Campi —.3.— di terra prativa loco detto Castellich, confina a mattina signor dottor Paulo Vendri, a mezzogiorno torrente Reboso, sera Benefizio parrocchiale di Sernaglia, ed monte Domenico Vemer, austriache Lire 241:29.

In estimo li suddetti numeri dal numero 24 fino al 30 inclusivi sotto il numero 762 con cifra di lire 198.

31. Campi 1.—.— circa di terra prativa loco detto al Cavaletto Torrontedel confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, e torrente Reboso, mezzodì similmente, sera signor don Paolo Vendri, monte signor Sebastiano Marchi, e conte Colalto in estimo al numero 468 per campi 1.2.— con cifra di lire 7 austriache lire 241 29.

32. Campi —.—.133 di terra ortale con una fila di piante con viti loco detto il Patean confina a mattina il Regio Demanio, mezzodì strada, sera signor Jacopo Fabris con casetta al civico numero 8 ed altra terra ortale non descritta nel catastro censuario, ed a monte torrente Patean in estimo al numero 1077 con cifra di lire 7 austriache lire 51.61.

33. Campi —.—.76 tavole di terra ortale con viti, ed una pianta di gelso loco detto la Chiesura sotto Col San Martino, confina a mattina conte Nicolò Panigai successo a Volpato, mezzodì, e monte strada, sera Antonio Pederiva successo agli Eredi de Gonto in estimo al numero 463 con cifra di Lire 4 austriache Lire 46:00.

Somma totale austriache Lire 7384:59.

Valdobbiadene dall' Imperial Regia Pretura, li 30 giugno 1826.

I Dirigente
ANTONIO D.r MAZZAROLI.
G. Bozza Canc.

N. 17311 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si porta ad universale notizia, che ad istanza di Antonio Visentini del fu Paolo Negoziante d' Udine rappresentato dall' Avvocato Monaco venne accordata la subasta dei sotto descritti Immobili esecutati a pregiudizio del signor Domenico Civini di Giovanni domiciliato in Venezia in lui pervenuti qual Coerede della fu Catterina Chiribiri del fu Giuseppe che n'era l'anteriore posseditrice, ed esistenti come qui sotto stimati austriache L. 2370.76 come dal P. V. di stima 18 giugno 1825 dei due Ingegneri Saibante e Squerazoli della quale potrà ogni aspirante averne ispezione ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Resta fissato il primo Incanto per il giorno 15 settembre prossimo venturo ore 10 in cui i detti immobili verranno deliberati al maggiore offerente al prezzo però maggiore od almeno eguale della stima.

L' Aspirante che rimarrà deliberatario, laddove non sia lo stesso esecutante Visentini, dovrà al momento della delibera depositare a mani del Commissario Delegato il decimo dell' importare della sua offerta per essere dal Commissario stesso depositata presso la Commissione dei depositi di questo Tribunale, ed entro otto giorni dalla delibera stessa dovrà depositare il rimanente presso la stessa Commissione dei Depositi.

Dovrà il deliberatario tenere ad esclusivo suo carico dal giorno della delibera tutti i pesi pubblici, e privati inesiti ai detti immobili, e tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Per il caso che l' aspirante che rimarrà deliberatario fosse per mancare a tutte od anche soltanto a taluna delle premesse condizioni dovrà a tutte di lui spese, rischio, danni, e pericolo aver luogo il reincanto, ed il decimo che avrà come sopra esborsato all' atto dell' offerta dovrà restar vincolato a cauzione del reincanto medesimo.

Laddove poi il deliberatario fosse per essere lo stesso esecutante signor Visentini non sarà tenuto a verificare alcun deposito del prezzo che verrà da lui offerto, ma sarà autorizzato ad esser egli il depositario del medesimo per l' effetto di pagarlo a quello tra i creditori prenotati sugl' immobili che venissero riconosciuti anziani o mediante convenzione segnata da tutti o dietro la Sentenza definitiva di Graduazione, e colle norme, tempo, e modi che saranno importati dai rispettivi loro titoli creditorj.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città, ed intimato anche a Carlo Calvi abitante a S. Steffano.

Descrizione degli Immobili
da subastarsi.

Terzo di Casino posto a San Moisè Corte Contarina numero 2459 censito per L. 309.313 confina a levante Stabile del signor Bovoli, a ponente Sedea, a tramontana Corte Contarina, a mezzodì Corte del Caffettier proprietà Mori.

Terzo di Casa al civico numero 505 Parrocchia di San Silvestro ramo del Figher censito per L. 152.276 confina a levante Ruga Vecchia, a ponente ramo del Figher, a tramontana Nobil Homo Barbaro, a mezzodì Nobil Homo Capello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano Corte di Sant' Antonio ai civici num. 473. 474 censita per L. 157.035. confina a levante, e tramontana Corte Sant' Antonio a ponente Calle Sant' Antonio, ed a mezzodì diverse proprietà.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17312 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che sulle Istanze di Antonio Visentini del fu Paolo, ed in esecuzione del precetto dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile, e Marittimo di questa Città 20 aprile 1824 numero 2476, e per un credito di Fiorini d' Augusta 1915 cogli interessi del 6 per cento, e spese, venne accordata la vendita dei sottosegnati Stabili di ragione di Domenico Civini di Giovanni, oppignorati in ordine al Decreto del suddetto Imperial Regio Tribunale 27 ottobre 1824 numero 6382.

Che inerendo al disposto del parag. 12 del Regolamento 15 novembre 1820 della purgazione delle ipoteche legali il detto Antonio Visentini implorò la pubblicazione dell' Editto, di cui i paragrafi 1. 2. del Regolamento medesimo.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti qui sotto descritti Beni, ad inscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj sulli fondi medesimi a questo Uffizio di Conservazione delle ipoteche a termini dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90, che termineranno col giorno 20 ottobre venturo, sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel soprastabilito termine, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi, restando nominato in curatore de' creditori ignoti l' Avvocato Lorenzo Gastaldis.

Segue la descrizione dei beni.

Terzo di Casino posto a San Moisè Corte Contarina numero 2459 censito per L. 309.313 confina a levante sig. Bovoli, a ponente sig. Sedea, a tramontana Corte Contarina, ed a mezzodì orto del Caffettiere di proprietà Mori.

Terzo di Casa al numero 505 Parrocchia di San Silvestro Ramo del Figher censita per L. 152.216 confina a levante Ruga Vecchia, a ponente Ramo del Figher, a tramontana Nobil Homo Barbaro, ed a mezzodì Nobil Homo Cappello.

Terzo di Casa posta a San Giuliano Corte di Sant' Antonio alli numeri 473 474 censita per L. 157.035, confina a levante, e tramontana Corte di S. Antonio, a ponente Calle di Sant' Antonio, ed a mezzodì diverse proprietà.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 11968 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sei settembre prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita delli stabili qui sotto descritti di ragione di Luigi Ton, di Giovanni, oppignorati, e stimati sulle istanze di Angelo Maria Giupponi, del fu Angelo.

Seguono li stabili da vendersi
Venezia: Parrocchia di S. Geremia,
Corte Chiovere.

1. Metà di Casa al numero 268 in estimo per L. 38.069, più altra metà numero 269 in estimo per Italiane Lire 37.183 formanti queste due metà l' in-

tera casa presentemente distinta col civ. N. 868, tenuta in affitto da Giuseppe Moretti, estimata austriache L. 2080.

Parrocchia suddetta fondamenta delle Penitenti.

2. Casa al civico numero 1078 censita per Italiane L. 261.724, e pezzi di fondo ai civici numeri 1073 1074 1075 censiti per Ital. L. 9.517 stimati austriache L. 5888.24.

3. Casa al civico numero 1131 censita per Italiane L. 94.304 stimata austriache L. 169.75.

La vendita dei suddescritti stabili diffusamente descritti nel Protocollo di stima 31 ottobre 1825 numero 25550 esistente in Cancellaria da rendersi a chiunque estensibile, seguir dovrà colle seguenti condizioni.

In questo primo Incanto non potranno i stabili suddetti essere venduti a prezzo minore della stima.

Li stabili suddetti non potranno essere esposti all'asta, nè venduti cumulativamente, ma separati l'uno dall'altro.

Ogni offerente all'asta per l'uno, o l'altro degli stabili dovrà effettuare a mani del Commissario Delegato un Deposito in dánaro, il quale sarà trattenuto riguardo ai maggiori offerenti, che resteranno deliberatarj, in cauzione delle spese, ed a conto del prezzo di delibera, e sarà restituito immediatamente agli altri.

Questo deposito consisterà per le metà di Casa a San Geremia, corte Chiovare numero 868 in Lire austr. 90, per la Casa sulla fondamenta delle Penitenti al numero 1078 in austriache L. 120, e per la casa ivi al civico num. 1131 in austr. L. 30

I rispettivi deliberatarj dovranno esborsare al più tardi entro giorni tre dopo l'asta, a mani del Commissario Delegato, il rimanente del prezzo in moneta sonante in corso, ed a valore di tariffa, sotto la comminatoria in difetto della perdita del Deposito.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. — Venezia primo maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 11969 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sotto descritti pignorati, e stimati ad istanza di Angelo Maria Giupponi del fu Angelo, ed in pregiudizio di Luigi Ton di Giovanni ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sulli fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno ventisei agosto 1826 sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sulli ridetti fondi a termini della Guberniale Notificazione 15 novembre 1820, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire il signor avvocato Girolamo Antonelli in qualità di curatore speciale.

Seguono li stabili da vendersi.

Provincia di Venezia, Parrocchia di S. Geremia, Corte Chiovere.

1. Metà di casa al numero 868 in estimo per italiane Lire 38:069; più altra metà di casa al numero 869 in estimo per italiane Lire 57:183, formanti queste due metà l'intera casa presentemente distinta col civico numero 868 tenuta in affitto da Giuseppe Moreti, e stimata austriache Lire 2080 confina a levante stabile di Satellico, a tramontana orto di Zemello, a ponente stabile di Topan, a mezzodì corte Chiovere.

Parrocchia suddetta,
Fondamenta delle Penitenti.

2. Casa al civico numero 1078 censita per italiane Lire 261:724 e pezzi di fondo ai civici numeri 1073, 1074, 1075 censiti per italiane Lire 9:517 stimati austriache Lire 5888:24, confina a levante Calletta, a ponente diverse proprietà, a tramontana Rio, a mezzodì Fondamenta delle Penitenti.

3. Casa al civico numero 1131 censita per Italiane Lire 94:304 stimata austriache Lire 169:75 confina a levante signor Peatà, a tramontana Regio Demanio, a ponente signor Giuseppe Berti, a mezzodì fondamenta delle Penitenti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive volte nelle pubbliche Gazzette di questa città

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
CARLOTTI Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia primo maggio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4741 EDITTO.

Dall' Imperial Regia Pretura di Cividale, nel giorno 11 ottobre venturo di mattina alle ore 9 nella sala delle Udienze, si aprirà l'Asta per la vendita a prezzo non inferiore di stima delli sottodescritti Beni in pertinenze di Ziracco, stimati complessivamente austriache L. 15603.20 come da Protocollo di stima intrapreso nel 10 gennaro 1826 num. 637, esecutati dalli Antonio, ed Ernesto, e Giuseppe de Canal di Udine, in pregiudizio di Leonardo, Francesco, e Rosa fratelli Beltramini quondam Sebastiano di Ziracco.

Non saranno accettate offerte, se non previo deposito di un quarto di prezzo di stima a mani di chi terrà l'asta, quale sarà restituito sul momento all'offerente, che non rimanesse deliberatario, o ritenuto in conto di prezzo della delibera, che a di lui favore seguisse.

Ordine del deliberatario sarà di depositare entro giorni otto successivi presso l'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine il residuo prezzo sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento; e di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo di asta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse da essi stipulato.

Essendosi poi fatta istanza dalli esecutanti per la citazione dei creditori aventi l'eventuale diritto di ipoteca legale sopra tali fondi vengono si fatti creditori ignoti, od assenti diffidati ad inscrivere a tutto il suddetto giorno 11 ottobre venturo le loro ragioni nell' Uffizio di Conservazione d'ipoteche in Udine a termini della Notificazione Governativa 13 novembre 1820, altrimenti non potranno più farle valere sopra li fondi stessi; avvertiti poi anco che in loro curatore viene deputato questo Avvocato signor Antonio Galvani.

Segue la descrizione dei Beni.

1. Una casa di muro coperta di coppi, e composta di diverse qualità di fabbricati per uso dominicale, con unito cortivo coscritta al civico numero 85, ed in mappa alli numeri 381 382 di pertiche una e centesimi 19, la quale confina a levante col sig. conte Guido della Torre, mezzodì col Brollo di questa ragione, ponente col signor Francesco Beltrami, e a settentrione colla strada pubblica.

2. Pezzo di terra arativa vitata detta del Traverso o sia Grisoni confina a levante acqua Grivò, mezzodì Carlo, e Daniele quond. Giacomo Specco; ponente strada che conduce a Ronchis, e settentrione a Bergane, parte trozzo, e parte stradella consortiva descritto in mappa 281 di pertiche 5. centesimi 87. pari a campi 1.2/4. tavole cento quarantotto in ragione di L. 68 al campo val L. 449.22.

3. Pezzo di terra arativa vitata detto di casa confina a levante Giacomo Presani, mezzodì la strada pubblica della Villa, ponente Domenico Tilatti, Giuseppe Giuliani, e questa ragione, e settentrione li predetti Tilatti, e Giuliano, descritta in mappa al num. 322 di pertiche tre cent. 37 pari a campi —.3/4.178 che in ragione di L. 371.00 al campo val L.356.83.

Mori ordinarj num. 5, detti a Zoncola; num 6, detti a degorente num. 5 detti a menello, num. 10, ed a bastuncino num. 1 tutti sono num. 27 del complessivo valore di L. 45.50.

Summa L. 402.36.

4. Utia confina a levante Sebastiano Serafini, mezzodì e ponente questa ragione, settentrione stradella descritta in mappa 325 di campi —. cent. 31 pari a tavole 74, che in ragione di L. 300 al campo val L. 26.43.

Il legname di detta Utia val L. 15.

Summa L. 93.43.

5. Pezzo di terra arativo vitato detto di casa confina a levante Sebastiano Serafini, e la Utia suddetta, mezzodì Marc'Antonio Presani, ponente Domenico Tilatti, settentrione stradella consortiva, e la detta Utia; descritto in mappa al num. 326 di pertiche 4. cent. 45. pari a campi 1. 1/4 tav. 18, che in ragione di L. 340 al campo val L. 432.28.

Mori a degerente num. 4 a manello num. 15 tutti sono num. 19 del valore complessivo di L. 15.

Summa L. 447.28.

6. Pezzo di orto detto Borgo di sotto chiuso di muro vivo a levante, e mezzogiorno; confina a levante il suddetto Conte Turriani, mezzodì parimenti, e parte strada pubblica, ponente Francesco Beltramini, settentrione questa ragione, mediante il cortivo, e stalle descritto in mappa al nu. 380 di pertiche 1. cent. 39 pari a campi —.1/4 tavole 123 che in ragione di L. 910 al campo val L. 356.78.

Mori grandi num. 1 detti ordinarj num. 2 detti a Manello num. 3 tutti sono num. 6 del valore totale di Lire 17.00.

Molari, e Perari a Zoncola nu. 3 vagliono L. 12.

Summa L. 385.78.

7. Pezzo di Prato detto della Fonda o del Grivò confina a levante Francesco Milocco, e questa ragione, mezzodì Francesco Beltramini, ponente torrente Grivò settentrione detto Grivò, e parte l'antidetto Senuzio, descritto in mappa al num. 499 di

pertiche 9 cent. 99 pari a Campi due tavole 87 che in ragione di L. 72 il campo val L. 776.17.

Pioppi grandi num. 19 detti ordinarj num. 31 a degerenti num. 42 detti a Zoncola num. 47, detti a manelle nu. 79 tutti sono 218 del valor totale di L. 205.

Lacimata val L. 22.50.

Summa L. 1003.67.

8. Pezzo di Prato pascolivo detto Giava confina a levante ruscello, Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì detta acqua, ponente Francesco Beltramini in loco Armellini, settentrione li prati precedenti descritto in mappa al 503 di pertiche 5. cent. 38 pari a Campi 1.2/4 tav. 31 che a Lire 160, il campo val L. 245.90.

Piopi grandi 2 ordinarj 3. a Zoncola 2., ed a degerente 5 tutti sono num. 22 dell'importo totale di L. 21.

Summa 266.90.

9. Pezzo di fondo pascolivo detto Giava confina a levante il ruscello, Sgiava, e Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo, ponente il pezzo sopradescritto, settentrione detto Nob. de Pace descritto in mappa al n. 505 di pertiche 2. cent. 84 pari a campi —.3/4 tav. 51 che in ragione di Lire 208 al campo val L. 168.63.

Piopi a Zoncola num. 2 detti a degerente tre tutti uniti sono nu. 5 del valor totale di L. 2.

Summa L. 170.63.

10. Pezzo di prato detto sgiava confina a levante questa ragione mezzodì Francesco Beltramini ponente Martinese suddetto settentrione Nob. Giuseppe de Pace descritto in mappa nu. 505 di pertiche 7. 175 pari a campi 2. 2/4 tavole 180, che in ragione di Lire 240 al campo val L. 531.42.

Piopi grandi num. 7 detti ordinarj num. 10, ed a Zoncola num. 3 tutti sono num. 20, e vagliono uniti L. 48.

Summa L. 579.42.

11. Pezzo di terra arativo vitato detto Prato ossia Braida sgiava, confina a levante Domenico Martinese, mezzodì Francesco Beltramini ponente Francesco Milocco loco Garuzio, e questa ragione, settentrione Domenico Serafini, e la Nobil Catterina Freschi descritto in mappa al num. 285 | 508 val L. 1306.93.

Mori a Zoncoletta 1. a degerente 6 ed a manello 15 tutti uniti sono 22, che è del valor totale di L. 20.

Talponi ordinarj 2. ed a degerente num. 3 vagliano L. 7.

Summa L. 1333.93.

12. Pezzo di terra prativa detto Gorgatis confina a levante l'antedetto Martinese, mezzodì parimenti, e questa ragione, ponente questa ragione settentrione Serafini Sebastiano descritta in mappa al numero 657, di pertiche 1. cent. 93. pari a campi —.2/4 tav. 43. che in ragione di L. 190 al campo val L. 104.72.

Piopi grandi num. 6 detti ordinarj N. 10 detti a Zoncola num. 10, ed a degerenti num. 3 tutti sono num. 29 vagliono uniti L. 51.75.

Summa L. 156.47.

13. Pezzo di ripa boscata dolce detto Borgati confina a levante questa ragione, ponente Grivò, ed a settentrione Sebastiano Serafini descritto in mappa al num. 658 di pertiche 1. cent. 44 pari a campi —.1/4.75, che in ragione di L. 120 al campo val Lire 40.71.

Piopi grandi num. 5 ordinarj 2 a Zoncola 5. a degerenti 30. a manelle 52. sono tutti num. 94 vagliono Lire 38.50.

Summa L. 79.21.

14. Pezzo di pascolo detto Gorgatis confina a levante, l'antedetto Martinese mezzodì Gio: Battista Morandini, in loco Prete Domenico Serafini ponente ripa suddetta settentrione questa ragione descritto in mappa al num. 659 di cent. 4. pari a tavole 100. che in ragione di L. 100 al campo val L. 11.90.

15. Pezzo di terra chiamato Salice ripa boscata dolce confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria figlie del quond. Francesco Milocco, mezzodì Grivò, ponente, e settentrione questa ragione descritta in mappa al nu. 668 di centesimi 28. pari a tavole 67, che in ragione di L. 170 al campo val L. 13.56.

Piopi a manelle num. 18 detti nu. 30, sono num. 48 L. 12.

Summa L. 25.56.

16. Pezzo di terra chiamato Prato confina a levante Orsola, Elisabetta, e Maria sorelle quond. Francesco Milocco mezzodì il seguente pezzo ponente Serafini quond. Sebastiano, e l'antedetto Martinese settentrione l'antescritto pezzo descritto in mappa 669 di pertiche 4. centesimi 85 pari a campi 0/4.154 che in ragione di L. 180 al campo val L. 204.43.

Piopi grandi num. 12 detti ordinarj num. 20 detti a degerente num. 4 tutti sono 36, e vagliono L. 96.

Summa L. 300.43.

17. Pezzo di prato chiamato Pascolo confina a levante Antonio qu. Sebastiano Serafini mezzodì questa ragione, ponente Giovanni Serafini qu. Nicolò, e l'antedetto Martinese settentrione Angelo Serafini quondam Nicolò descritto in mappa al nu. 670 di pertiche 1. cent. 85 pari a campi —.2/4 tavole 24. che in ragione di L. 200 al campo val L. 105.71.

Piopi a degerente num. 16 detti a manelle num. 4 tutti sono num. 20 vagliono L. 8.50.

Summa L. 114.21.

18. Pezzo di terra prativa detto Campeis confina a levante l'antidetto Conte Turriani, ponente, e settentrione li Conti Raimondo, e Guglielmo, e fratelli de Puppi descritto in mappa al num. 804 di pertiche 3 centesimi 64 pari a campi 1.0/4 tavole 3 che in ragione di L. 270 al campo val L. 280.60.

19. Pezzo di terra arativo vitato detto Sopravilla a levante Giacomo quondam Mattia Specco, e Giacomo Vittor quond Vitton, mezzodì Giuseppe di Giacomo Specco ponente strada che conduce a Ronchis, settentrione confine del Territorio di Ronchis descritto in mappa al num. 976 1. 2. di pertiche 17. centesimi 66 pari a campi 5.0/4 tavole 38. che in ragione di L. 250 al campo val L. 1261.30.

Mori ordinarj 1. detto a Zoncola 4. detti a degerente 15 detti a manelle 7. detti a bastoncino 13. uniti sono nu. 40. del valor totale di L. 41.5.0

Summa L. 1302.80.

20. Pezzo di prato detto Prà Molin confina a levante Giacomo Vittor, mezzodì, e ponente Conte Antonio Turriani settentrione Nob. Carlo Zanolli, e pure Marco quond. Angelo Noale descritto in mappa al nu. 983. di pertiche 3. centesimi 96 pari a campi 1.0/4 tavole 110. che in ragione di L. 270 al campo val L. 305.36.

21. Pezzo di prato detto Gercienal ossia della riva confina a levante Sebastiano, e Giacomo quond. Sebastiano Pascelli mezzodì Nob. signor Carlo Zanolli, e Sebastiano quond. Pietro Serafini, ponente Francesco Beltramini, settentrione strada, che conduce a Ronchis, e detto Beltramini descritta in mappa al num. 990 di pertiche 27 centesimi 31 pari a campi 7. 3/4 tavole 45. che in ragione di Lire 224 al campo val L. 1748.

22. Pezzo di terra arativo vitato di piante 1. detto Campeis, confina a levante Antonio quond. Francesco Lenuzio, mezzodì Chiesa Parrocchiale di Remanzacco ponente il confine del Territorio di Remanzacco, e settentrione Conte Antonio quond. Guido Turriani descritto in mappa censuaria al num. 1209 di pertiche 5. cent. 52. pari a campi 1.2/4 tavole 64. che in ragione di L 200 al campo val Lire 315.24.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale li 30 giugno 1826.

MONTEGGIO Pretore.

Leonardo Coceani Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che un Commissario di questo Tribunale procederà all' Asta degli infraindicati effetti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco nelli giorni 11, 18 e 25 agosto prossimo venturo alle ore 11 della mattina in cui gli oggetti stessi saranno deliberati al maggiore offerente verso pronti contanti nel primo, e secondo incanto a prezzi non inferiori alla stima, nel terzo incanto a qualunque prezzo.

Oggetti da vendersi.

Due Cannoni di ferro stimati lire Austriache 172:50.

Quattordici Cannonate di ferro stimati lire Austriache 823:20.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 3000.

Due Cannoni di bronzo stimati lire Austriache 500.

Un' Obizzo di bronzo stimato lire Austriache 350.

Due Spingardi di bronzo stimati lire Austriache 120.

Due Mortaretti di bronzo stimati lire Austriache 100.

Somma Austr. L. 5065:70.

Il Protocollo di stima potrà ispezionarsi in Cancellaria ad num. 16322.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Carlotti Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 3 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 19427 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia. Rende pubblicamente noto col presente Editto che sopra istanza 2 corrente num. 19427 prodotta da Vincenzo Conagini negoziante da mode in questa città diretta ad ottenere il patto pregiudiziale fu con odierno Decreto aggiornata al primo agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane la comparsa dei creditori i quali a senso del Paragrafo 463 del Giudiziario Regolamento vengono avvertiti che gli assenti, in quanto essi non avranno diritto di priorità ovvero d' ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza. Venezia li 6 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 175 Venerdì

Anno 1826 — 28 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	23	Apogeo	2 merid.	27	11	5	21	4	78	S.	Fosco	lin. 1.
			9 sera	27	11	4	19	0	86	S.	Nubi vaganti	
28	24		lev. del sole	28	0	7	15	1	95	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi Olivolensi — *Giovanni Sanudo* creato l'anno 889.
ARMI — *Andrea Gritti* capitano di gran nome, e compagno del Trevisan nella guerra contro la lega di Cambray. (*V. Gazz. N. 159.*)
LETTERE — *Guglielmo Doroteo* lesse molt' anni pubblicamente filosofia in Pavia con grandissimo concorso ed applauso (1579).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 luglio.

Il giorno 17 corr. S. A. il principe di Metternich cancelliere della casa, di corte, e dello stato partì pei suoi poderi di Boemia. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 luglio.

Il 5 corr. le LL. MM. sono andate a Czarskoeselo unitamente al principe Carlo di Prussia.

S. M. ha indiritto la lettera seguente al signor di Minciaky.

Pietroburgo 27 giugno.

Lo zelo col quale non avete mai cessato di disimpegnare le funzioni di nostro incaricato d'affari presso la corte Ottomana, e specialmente il successo degli ultimi negoziati a Costantinopoli, i cui risultamenti promettono alla Russia il ristabilimento delle sue relazioni colla Turchia sopra basi perfettamente conformi ai diritti ed alla dignità del nostro Impero, vi hanno acquistato dei titoli alla nostra imperiale benivoglienza. Volendovene dare un attestato, e ricompensare i vostri servigii vi abbiamo nominato cavaliere grancroce dell'Ordine di S. Anna, di cui qui unite troverete le insegne, che vi ordiniamo di portare giusta agli Statuti.

Sono il vostro affezionatissimo
NICOLAO.

Lo stesso giorno S. M. si è degnata di accordare le insegne in diamanti dell'ordine di S. Anna di 2.ª classe al consigliere di collegio Ruckmann, segretario della legazione imperiale a Costantinopoli.

Il consigliere aulico Lelly, addetto alla messione di Costantinopoli fu nominato console a Yassi, e l'assessore di collegio Sviatsky a Brody.

— Il 4 di questo mese è morto qui improvvisamente il conte Vladimiro Orloff, consigliere privato, senatore, e cavaliere di più ordini. Egli era autore di varie opere, fra le quali delle *Memorie su Napoli*, e d'una *Storia della musica, e della scrittura italiana.* Egli ha tradotto in italiano ed in francese le favole di Kryloff. (*F.*)

Odessa 29 giugno.

Assicurasi che in riguardo del grande numero di ministri stranieri che sono già arrivati a Pietroburgo, e dei deputati di molti governi e città che trovansi qui, l'incoronazione, di S. M. avrà luogo entro il mese d'agosto. Finora però nulla è stato pubblicato d'uffiziale. (*F.*)

È stato pubblicato il rapporto della commissione d'inquisizione a S. M. l'Imperatore. Questo documento della massima importanza è il seguente:

» Sire,

» La commissione nominata col decreto di V. M. del 17 (29) dicembre dell'anno scorso ha terminato le inquisizioni confidate alle sue cure, e vi sottomette, Sire, in un rapporto circostanziato de' suoi lavori, tutte le nozioni ch'essa ha riunito sulle società segrete scoperte nella Russia, e provenute di cospirazione contra lo Stato, sulla loro origine, sulla loro marcia, sullo sviluppo successivo dei loro disegni, il grado di partecipazione de' loro principali membri ai disegni, e alle imprese loro, così pure sugli atti individuali di ciaschedune di essi, e sulle sue intenzioni avverate.

» Allorquando questa commissione fu stabilita, e quasi nel punto della repressione dei torbidi del 14 (26) di dicembre, voi avete attestato, o Sire, che non volendo seguire che i movimenti del vostro cuore e l'esempio dei vostri gloriosi antenati, voi amereste meglio perdonare a dieci colpevoli che far punire un solo innocente. Egli è secondo questo principio, in cui tanta saggezza si unisce a tanta magnanimità, che la commissione si è costantemente diretta nel corso delle sue investigazioni, senza ciò non di meno perdere di vista l'obbligo che le era imposto di adoperarsi per via di scrupolose ricerche a purificare la Russia da germi perniziosi, ad assicurare la tranquillità e il buon ordine, ed calmare i cittadini pacifici, affezionati al trono e alle leggi.

» Piena di desiderio di ottenere questo scopo, la commissione ha esaminato a fondo con grande cura e con eguale imparzialità tutte le circostanze che potevano condurre

N. CLXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Invenzioni e Scoperte. — L' eloquenza a vapore.

(Vincentem Strepitus.)
ORAZIO.

Gli antichi, i medioevi, ed i moderni avevano notato che le parole valgono molto più delle cose per agitare ed anche per convincere di che si voglia la specie umana. Ma la cagione d'un tale effetto generalmente riconosciuto, era più oscura della causa dell'attrazione. La gloria somma di scoprirla s'apparteneva di dritto al secolo dell'invenzioni, ai tempi nostri. Un discepolo dell'illustre Gall portando nella fina e profonda notomia del capo il coltello e le investigazioni molto più in là di quel che l'avesse mai spinto il suo maestro, giunse finalmente a dissipar tutte le tenebre di cui era involto il principio di un sì gran fenomeno: *Le teste umane*, giusta la sua scoperta, sono *per la maggior parte organizzate a molino a vento.* E' quindi chiarissimo che i gas più delle sostanze solide, le parole più delle cose, i suoni più delle ragioni debbano essere efficaci per metterle in moto.

Questa sublime scoperta Fisi-Ideologica, unita all'osservazioni de' progressi immensi che la chimica pneumatica ha fatto fare alle scienze naturali, e de' passi giganteschi che il vapore ha fatto dare alle arti ed al commercio, ha rivolto l'attenzione di taluni letterati verso l'eloquenza aeriforme, e gli ha portati alla più prodigiosa invenzione dell'ingegno umano, all'*Eloquenza a vapore.*

I risultamenti felici di questa sorprendente invenzione saranno incredibili, incalcolabili. Di già l'Italia è inondata di libricciattoli gasosi che v'intruonano il timpano, e che vengono giudicati dal pubblico dotto, non sempre infallibili, come prodigii d'altissima eloquenza, zeppi di nobili pensamenti e d'idee pellegrine; nel mentre in realtà non altro contengono che note di aria suonabile.

L'acquisto e l'uso di quest'altisona eloquenza son facilissimi: non si richiede che un semplice apparato pneumatico naturale, e quest'apparato consiste nella testa dell'autore, il quale avrà tutta la cura di votarla perfettamente d'idee riempiendola di suoni. Siffatti suoni però non debbono esser presi alla ventura; ma scelti fra le parole e le frasi più famigerate, fra quelle alle quali basta mostrarsi per essere applaudite, abbenchè gli oratori Aereo-loqui le avessero replicate le migliaia e migliaia di volte. Tali sono a cagion di esempio. — Quante tunque volte — Eziandio — Conciossiachè — Giocoforza — Meco medesimo — Le tosche e le latine eleganze — Il cigno di Valchiusa — A gran pezza — Lo scoglio del bastardume — Ottimo divisamento. — Una bella pagina dell'istoria — Del bel numero uno — Ogni maniera di civil reggimento — Il santuario delle muse — Il gusto dell'universale — La terra classica — Ques

a scoprire le ramificazioni della congiura. Ma nell'esame di queste circostanze, e nei casi diversi che si sono presenta- ti, essa, per quanto era in suo potere, ha distinto le de- bolezza e un accecamento momentaneo da una malivolenza perseverante; essa ha preso quasi sempre per base delle sue conchiusioni le confessioni stesse dei prevenuti, e scritte di loro proprio pugno, risguardando le deposizioni dei loro complici e ogni altra testimonianza come mezzi sussidiarii di convinzione, o come semplici indicazioni del- la marcia a seguirsi nelle inquisizioni ulteriori e negli in- terrogatorii.

» V. M. non ignora che una rivelazione di una natu- ra tale da destare tutta l'attenzione del governo era per- venuta all'Imperatore Alessandro nel mese di giugno dell' anno scorso da parte di un certo Sherwood sotto-uffiziale del 320. reggimento dei lancieri del Bug. Essa portava che in alcuni reggimenti della prima e della seconda armata eranvi individui che tramavano il rovesciamento dell'ordine stabilito nello Stato, e ch'essi appartenevano ad una socie- tà segreta, la quale aumentava gradatamente il numero de' suoi membri. Nominando uno di essi (Teodoro Vatkowsky), Sherwood dimandava il permesso di recarsi a Koursk per abboc- carsi con lui e con alcuni altri ch'egli credeva suoi complici, sperando di raccoglierví relazioni più esatte e più circo- stanziate. Egli comunicò in effetto al governo entro il me- se di settembre i nuovi indizii ch'egli aveva ottenuti. Al- tre informazioni, conformi a quelle di Sherwood e più circostanziate, furono recate a Tangarok dal luogotenente generale conte di Witt, istruito della esistenza e dello sco- po di una società cospiratrice da un agente che avea finto di affigliarvisi. Una lettera ricevuta a Tangarok il 1. (13) di dicembre confermò questi avvisi. Essa era stata diretta al defunto Imperatore Alessandro da un certo capitano May- boroda del reggimento di Viatka, e sembrava tanto più im- portante in quanto che Mayboroda stesso era membro del- la società qui sopra mentovata. Tosto il comandante della 2da. armata e un aiutante di campo generale di V. M., inviato a questo effetto da Tangarok, presero alcune misu- re di precauzione. Dietro le indicazioni di Mayboroda, pa- recchi individui sospetti di cospirazione furono arrestati, alcune delle loro carte furono ritrovate e sequestrate. Intan- to i loro complici a Pietroburgo, sia nel convincimento che il governo avesse già cognizione dei loro disegni, sia nell' impazienza di eseguirli, presero ad ingannare una parte dei reggimenti della guardia in occasione del giuramento ch'essi dovean prestare a V. M., e suscitarono il movi- mento, di cui gli abitanti della capitale furono testimonii il 14 (26) di dicembre. Nella sera dello stesso giorno essi erano quasi tutti in potere del governo, e le loro deposizioni vennero a rischiarare e a compiere le informazioni prece- dentemente ricevute concernenti all'esistenza di una congiura.

» Da questa epoca principiano i lavori della commis- sione; ogni giorno vedeva essa accrescersi il numero dei fatti che dimostravano il bisogno di estendere le inquisizioni. Sempre però fedele al principio decretato da V. M. la commissione non usò del potere di cui era investita che nei casi di una evidente necessità. Anche fra i membri delle società secrete essa si contentò di chiedere unica- mente l'arresto o il confronto di coloro, che testimonian- ze degne di fede autorizzavano a risguardare come com- plici dei più colpevoli disegni, e che potevano essere tut- tavia pericolosi, o le di cui deposizioni erano indispensa- bili per convincere i principali congiurati, e porre in chia- ro tutti i piani ch'essi avevano formato. Gli individui, i di cui nomi si leggono in una lista separata, non cono- scevano che assai imperfettamente lo scopo delle società di cui facevano parte, o le avevano abbandonate, per lo stes- so sentimento del fallo che entrandovi aveano commesso. La commissione decise di limitarsi a farli conoscere a V. M. Vi degnerete, o sire, di pronunziare sulla loro sorte nella vostra equità e clemenza.

» D'altronde tutti i prevenuti che, dietro i motivi superiormente esposti, chiamavano la speciale attenzione della commissione furono esattamente ed accuratamente in- terrogati (1); le loro risposte furono paragonate, e confer- mate dai confronti, e presentano una perfetta concordan- za su tutte le circostanze o per lo meno sulle principali circostanze relative allo scopo della congiura, all'organiz- zazione della società segreta che la ordiva, ed agli atti di suoi direttori (2).

» Dal complesso di questi fatti risulta che nell'anno 1816 alcuni giovani, ritornati dall'estero dopo le campa- gne del 1813, 1814 e 1815, e conoscendo la tendenza politica di parecchie società segrete che allora esistevano in Alemagna, concepirono l'idea di stabilire in Russia simili società. I primi che si comunicarono quest'idea, furono Alessandro Mouravieff (oggidì colonnello in ritiro (3), il quale da principio proponevasi di far entrare questa socie- tà segreta nel quadro di qualche loggia di liberi murato- ri), il capitano Nikita Mouravieff, e il colonnello prin- cipe Troubetzkoy. Il loro motore, secondo la testimonian- za scritta d'Alessandro Mouravieff, *era un mal inteso a- mor della patria che involava ai loro sguardi i movimen- ti di una inquieta ambizione.* Essi non sentivano punto a quell'epoca, come presentemente ne convengono in tutte le loro deposizioni, *che i mezzi che impiegavano non potevano condurli ad alcun oggetto di utilità reale* (4), *che la esistenza di una tale società era contraria alle leggi ed alla pubblica morale,* (5) *che per conseguenza doveva produrre presto o tardi, e forse anche contro l'aspettativa di molti suoi membri, delitti che strascinereb- bero la loro perdita, e sciagure per lo Stato.* (6)

» A queste prime conferenze sulla formazione della società, assistettero, oltre gli individui già nominati, li sigg. Jakouchkine, Sergio e Matteo Mouravieff-Apostel, uf- ficiali dell'antico reggimento *Semenoffsky*. Allora essi non passarono alla esecuzione dei loro disegni, e solamente in febbraio dell'anno seguente (1817), il cap. Nikita Mouravieff avendo fatta conoscenza con il colonnello Postel, e avendo- lo, come egli dice, *messo in relazione* con Alessandro Mouravieff, che già avea intime relazioni col principe Ser- gio Troubetzkoy, si organizzò una prima società segreta sotto il titolo di *unione della Salute*, o dei *veri e fedeli figli della patria*. Gli statuti furono compilati da Pestel. Questa società dividevasi allora in tre classi: quella di *fra- telli*, quella di *uomini*, e quella di *Boiari*. In quest'ulti- ma classe, superiore alle altre due, si sceglievano ogni mese gli *anziani* o *direttori*, cioè: il presidente, il custo- de, e il segretario. I ricevimenti venivano fatti con solenni cerimonie: i candidati giuravano di mantenere il segreto su quanto sarebbe loro confidato, quand'anche le loro viste ed opinioni discordassero da quelle della società. Quando venivano ammessi prestavano un secondo giuramento. Ogni classe e gli *anziani* erano inoltre vincolati da un partico- lare giuramento. Essi si obbligavano di mirare allo scopo

(1) Il sig. Nicolò Tourgueneff non è stato interrogato. Es- sendogli stata fatta la intimazione di rientrare in Russia per presentarsi alla commissione, egli ricusò di comparire.

(2) Fra gl'individui interrogati, tutti quelli che furono co- nosciuti che non appartenevano alle società di cospirazione, o di averle del tutto abbandonate, furono all'istante posti in libertà.

(3) A lato dei nomi di tutti gl'individui citati nel presen- te rapporto; è indicato l'attuale loro grado di servizio.

(4) Espressioni di Alessandro Mouravieff.

(5) Espressioni di Nikita Mouravieff.

(6) Espressioni del principe Sergio Troubetzkoy.

---

sommi — Le dovizie dell'italico sermone — Le mondiglie del- le librerie — Gli studi severi di Temide — Bellamente adorna- to — Possa! — Mostrevole accorgimento — Nel fatto di bella letteratura — I Gentili parlari — Senza studio di parti — Benigno riguardo — Largo animo — Essere le cose più tene- re oggidì che ai tempi passati ec: ec: Ed in generale le con- giunzioni più lunghe, i superlativi in *issimo* e le voci termi- nate in *anza*, *ente* ed *one*.

Quando la testa sarà ben ricolma di tal suppellettile (ch'è pur essa un buon termine per la raccolta) basta scaricarla o pei labbri, o per la penna; e la vittoriosa eloquenza sorge si compone da sè, e si solleva per incantare il mondo » Con la sua vanità che par persona.

Quei che non amano di vivere neppure un istante ai tem- pi loro, gli eruditi, pretendono che antichissima sia l'inven- zione dell'eloquenza a vapore. Indipendentemente, essi dicono, da' sofisti che la professavano in Grecia, Orazio non avrebbe po- tuto così ben definirla: *vincentem strepitus*: se non fosse stata conosciuta ai tempi suoi.

Noi potremmo rispondere che questa riflessione non val nul- la, poichè i poeti molte cose dicono non perchè le sanno ma perchè la Musa gliele detta, e queste poi col passare dei secoli si verificano. Dapoichè se la di loro arte non è quella di dir la verità, non è neppur l'altra di rendere impossibile tutto quel che dicono. Così Dante e Redi parlarono in modo da far sup- porre che avessero conosciuto la chimica pneumatica, nel men- tre che l'uno, nè l'altro se la sognavano. Ma questa, del pa- ri che tutte l'altre dispute di erudizione, a poco monta: l'im- portante è la questione promossa da uno spirito maligno, cioè: *Quali saranno gli effetti dell'eloquenza a vapore nell'orbe intel- lettuale?*

L'autore pretende » 1.° Che essendo molto più facile cac- ciarsi in testa un centinaio di frasi e di vocaboli, che appren- dere un'arte ed una scienza; l'inerzia naturale farà che tutti si appigliassero piuttosto al primo che al secondo partito.

» 2.° Che giovando molto più l'esser creduto, che l'esser letterato; e per esser creduto tale e salire in gran fama essendo più che sufficienti le poche voci di cui si è parlato di sopra; e per divenirlo bisognandovi, oltre la disposizione, uno studio indefesso; l'interesse s'unirà all'inerzia per far che ognuno s' applicasse più ad acquistar suoni che idee. 3.° E finalmente, egli conchiude: Se l'eloquenza a vapore sarà ricevuta da per ogni dove col favore che gode in talune città, fra pochi anni tutte le arti, tutte le scienze, tutti i libri e tutti i discorsi si ridurranno ad una specie di musica strumentale o scritta, o suonata ». Vani timori! Ciò che non è solido non può esser durevole. Al comparir del primo grand'uomo, del primo scrit- tore di eloquenza vera; questo sifone che minaccia di assorbire tutte le specie di letteratura scomparirà, *et periit memoria ejus cum sonitu.*

(G. N.)

dell'Unione e di sottoporsi alle decisioni del consiglio supremo dei *Boiari*, benchè dalle dichiarazioni del solo principe Troubetzkoy, questo titolo di *Boiaro* dovesse ignorarsi da tutti gl'individui delle classi inferiori. Questo titolo fu accordato ai primi membri o fondatori della società, ma in progresso nuovi membri l'ottennero per gradi, ed anche alcuni l'ebbero immediatamente. Quelli di cui allora componevasi questa società, erano Alessandro, Nikita, Sergio e Matteo Mouravieff, il principe Sergio Troubetzkoy, Novikoff (fu direttore della cancelleria del governatore generale della piccola Russia, morto poscia fuori del pubblico servizio) Michiele Lounine e tre altri membri. Ma questi ultimi, essendosi in seguito staccati dalla società in epoche diverse, e avendo rotta ogni relazione coi più ardenti loro antichi colleghi, furono creduti degni di un generoso perdono, e V. M. I. pose in obblio questo errore del momento scusato anche dalla estrema loro giovinezza. Fino dalla sua origine lo scopo di questa società fu il cangiamento delle instituzioni esistenti nell'impero. Tali sono su di ciò le dichiarazioni concordi di Alessandro, di Sergio, di Matteo e di Nikita Mouravieff, e quelle di Pestel. Il principe Sergio Troubetzkoy afferma però che stante il convincimento della loro debolezza e della temerità delle loro intraprese, essi discutevano principalmente nelle loro unioni sei mezzi di operare al bene della loro patria; di concorrere al compimento di ogni utile disegno, e se non fosse con una cooperazione attiva, almeno con un'approvazione vivamente espressa; di contribuire a reprimere gli abusi colla pubblicazione di ogni atto riprovevole che sarebbe stato commesso da impiegati indegni della fiducia nazionale, ma in particolar modo di *accrescere le forze* della loro società coll'acquisto di nuovi membri, i talenti e le qualità morali dei quali dovevano pure sottostare a certe pruove. Così appunto, in questi primi conciliaboli, essi deliberarono di proporre a Yakouchkine ed al generale maggiore Michiele Orloff di unirsi a loro. Il primo partiva da Pietroburgo ed il secondo occupavasi in quel tempo stesso col conte Mamonoff e col consigliere di stato attuale Nicolò Tourgueneff, della formazione di un'altra società che dovea denominarsi *Società dei cavalieri russi*. Il generale maggiore Michiele Orloff e Alessandro Mouravieff s'invitarono reciprocamente ad aggregarsi alle loro rispettive società, ma non poterono accordarsi su principii di una unione. Era intenzione del generale, da quanto ha egli dichiarato, di fondare una società che avesse l'unico oggetto di porre un confine alle concussioni ed agli altri abusi ch'eransi introdotti nella interna amministrazione dell'impero, oggetto ch'ei pure proponevasi di sottoporre all'approvazione di S. M. I. Ma in seguito prestando fede alle voci che attribuivano all'imperatore Alessandro, il disegno di ristabilire la Polonia nel suo antico stato, e attribuendo questo progetto alle società segrete della Polonia, egli voleva controbbilanciare la loro influenza colla società della quale si occupava. Lè suoi piani però non ebbero alcuna conseguenza, nè si formò la società che ideava: quella che già esisteva non faceva alcun progresso. Taluno de' suoi membri, e segnatamente Pestel, partirono da Pietroburgo; altri trovavano una incoerenza nelle sue viste, e disordini nelle sue leggi. Altri ancora, e soprattutto coloro ai quali era stato semplicemente proposto di affigliarsi *all'unione* (*l'unione de la salute*), come Michele Mouravieff, fratello d'Alessandro, Bourtzeff, Pietro Kaloschine, Yakouchkine, Von-Viesen, esigevano che *la società si limitasse ad agire lentamente sugli animi*, che cangiasse i suoi statuti i quali, secondo l'espressione di Nikita Mouravieff, *aveano per base dei giuramenti il principio di una cieca obbedienza, l'uso dei più violenti e terribili mezzi, come pugnali, veleno* (7), ec. e che in vece di queste leggi ne adottasse delle altre le cui principali disposizioni fossero cavate dal codice presupposto del *Tugend-Bund*, quale veniva pubblicato dal foglio alemanno, intitolato: *Freywillige Blatter*. I membri primitivi dell'unione, che allora si trovavano a Mosca con una divisione delle guardie, si opposero lungamente a questo desiderio, ed è da osservarsi che in quelle discussioni, e in una seduta alla quale assistettero Alessandro, Nikita, Sergio e Matteo Mouravieff, Yakouchkine, Von-Viesen, Lounine e il principe Teodoro Schakowskoy, nacque o per lo meno fu prodotta per la prima volta la terribile idea del regicidio (8). (*Sarà cont.*)

(7) Io aveva, disse Pestel, estratto tuttociò dai regolamenti di alcune logge di liberi muratori.

(8) Pestel afferma, che, nello stesso anno (1817), qualche tempo prima Lounine aveva detto, che se al cominciamento delle operazioni della società erasi deciso di assassinare l'Imperatore, si avrebbe potuto a tale effetto ottenere alcuni uomini mascherati sulla strada di Czarsko-Selo. Lounine accorda di *averlo fra altri detto*. Dietro la deposizione di Mouravieff, Pestel aveva la intenzione di formare di alcuni giovani sfrenati nelle loro passioni, ciò che chiamava *una coorte perduta*, e di affidarne il comando a Lounine *per fare man bassa su tutti*. Pestel ha negato il fatto.

FRANCIA

Parigi 19 luglio.

Il maresciallo Marmont partiva il 20 di luglio da Pietroburgo per Mosca. Dicesi che l'Imperatore sarebbe partito dal 28 al 30.

— Gli antichi naturalisti parlarono dell'unicorno: i meno antichi dissero che questo animale era un sogno della fantasia; e i moderni rimisero in voga l'opinione dei primi, dicendo che l'unicorno esiste. Ora si è scoperto (così leggiamo nella *Revue Encyclopèdique*) che il quadrupede del Thibet, creduto unicorno, ha due corna anch'esso, ed appartiene agli antelopi, di modo che non v'ha alcun animale il quale vanti un corno solo.

— Un giornale raccomanda il seguente nuovo barometro.

« Allorquando dee cadere la pioggia o far vento, il ragno raccorcia assai le ultime fila, a cui è raccomandata la sua tela, e così la lascia durante la varietà del tempo. Quando al contrario le ultime fila sieno allungate, si può essere certi del bel tempo, e dalla lunghezza delle fila potrà argomentarsene la durata. Se il ragno sta inerte, si aspetti pioggia, ma s'egli si rimette al lavoro durante il mal tempo, questo non seguiterà molto. Il ragno fa cangiamenti nella sua tela ogni ventiquattr'ore e se fra le sei o le sette della sera accadono, si può fidare in una bella e chiara notte ». (*G.M.*)

SVIZZERA

La Dieta, nella sua seconda seduta del 4 luglio, ha confermato per anni due, il sig. cancelliere Mousson nel posto che occupa, come anche l'archivista Wild.

Si è accordata la dimissione, nel modo il più onorevole, per motivo di salute, al sig. di Luternau, ispettore federale dell'artiglieria.

Si votò da tutti i cantoni, tranne la Basilea, che si è riservato aperto il protocollo, la prolungazione, per un anno, delle misure straordinarie relative alla polizia della stampa e dei forastieri. In questa discussione, piena d'interesse, i voti furono unanimi sulla prudenza e la circospezione che devono dirigere i governi tutte le volte che trattasi della politica estera. L'assemblea fu più divisa sulla libertà che doveasi alla stampa, allorquando non si occuperebbe che degli affari interni della Confederazione. Glarona, Soletta e Sciaffusa fecero sentire l'inconvenienza di una censura pubblica. Basilea avrebbe voluto che in avvenire le misure di polizia fossero abbandonate alla saviezza ed al patriottismo di ciascun cantone. Il deputato di Appenzell si mostra di nuovo difensore eloquente della libertà della stampa. Quello dei Griggioni annunciò che si stava occupandosi nel suo cantone di una legge a questo riguardo. Il cantone di Vaud si dolse di un foglio di Ginevra; e il deputato di Ginevra rispose che nel suo paese la stampa era intieramente libera per tutto ciò che ragguardava gli oggetti interni. Neufchatel avrebbe desiderato che uno stato di cose permanente rimpiazzasse le misure che occupano in ciascun anno la Dieta. In generale, si rimarcò in questo dibattimento che il circolo degli amici della libertà della stampa va a poco a poco ingrandendosi.

Nella seduta del 5, l'assemblea si occupò dei mezzi onde aumentare le risorse militari. La proposta del Direttorio, perchè una somma di 20 mila franchi venisse aggiunta al budjet attuale, prendendola sugl'interessi della cassa di risparmio, e rimpiazzando questo *deficit* con una prolungazione dei diritti d'entrata, fu consentita da sedici cantoni e mezzo. Uri e l'Alto-Underwald si sono riservati aperto il protocollo. Basilea, Sciaffusa e Griggioni, senza precisamente rifiutare il loro concorso alla misura, contrastarono la competenza della Dieta per occuparsene. Vaud si è trovato senza istruzioni, stante che il suo gran-consiglio aveva già terminato la sua sessione all'arrivo della circolare.

Nell'adunanza del 7, la Dieta determinò di nominare alle cinque piazze vacanti di colonnelli federali, ed ha incaricato la commissione militare di farle a questo riguardo le proposte costituzionali.

Tutto il rimanente di questa seduta fu occupato da una prima discussione sugli *Heimatlhosen*, in cui le opinioni anche le più divergenti resero giustizia al merito dell'eccellente rapporto redatto dalla commissione federale, raunata in aprile scorso. La Dieta ha incaricato una commissione speciale di esaminare i voti dei cantoni, e di sottoporle un rapporto. Dessa è composta degli signori di Wyss, Heer, Sidler, Pfiffer, Schismer, Jehle e Sury di Bussy.

Il 10 luglio, i deputati hanno assistito alla festa patriotica e religiosa di Sempach.

— Il Re di Francia accordò l'ordine della legione d'onore agli signori di Sonnenberg e Wonderweid, colonnelli dei reggimenti del loro nome al servizio di S. M. Siciliana, per attestar loro la sua soddisfazione per lo zelo da essi mostrato per l'organizzazione dei detti reggimenti. (*G.T.*)

PIEMONTE

Racconiggi 18 luglio.

Nei fasti della medicina Piemontese non si trova certamente un caso d'astinenza da ogni sorta di cibo, e di bevanda, il quale si possa paragonare a quello, che presenta in questo momento certa *Anna Garbero*, nubile, in età di 40 anni, abitante in questo comune. Sono otto mesi e più che questa infelice non prese alimento di sorta, anzi mal ne soffre l'odore, ed a tedio le viene l'idea di tentarne l'uso; tuttavia a malgrado di sì lunga assoluta astinenza dal cibo, nè squallide, nè scarne ancor sono le sue guancie, come lo potrebbe far supporre un così lungo digiuno; non è gran tempo ch'ella ha perduta la voce; tuttavia durano in lei così illese, e libere le facoltà della mente, che col movimento del capo, degli occhi tuttora vivaci, e delle labbra esprime ottimamente le sue idee e le sue sensazioni, e risponde adeguatamente a tutte le interrogazioni che le si fanno, ed il suo volto sempre ilare mostra agli osservatori ch'essa prova nel suo interno una giocondità tutta particolare.

Questo fatto straordinario, che i medici stessi guardano con meraviglia, e che a mala pena si crede dalla maggior parte delle altre persone, ha determinato gran numero di gente a recarsi in Racconiggi o per propria istruzione, o per appagare una non biasimevole curiosità; e tutti si sono convinti nel visitare l'ammalata, che in questo fatto curiosissimo non si può scorgere ombra di sospetto d'impostura, e che al contrario tutte le circostanze concorrono a provarne incontrastabilmente la realtà. Non desta però stupore, che le molte persone che qui accorrono da varie parti del Piemonte, rimangano pienamente soddisfatte d'aver potuto esaminare da vicino un così portentoso fenomeno.

(*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	,,	139 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e delle Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0	,,	34 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	— —
,, ,, al 2 —	,,	34 3/5
Azioni del banco in moneta	,,	1059 —

L' Economato dell' I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii, di Consumo nelle Provincie Venete.

Deduce a pubblica notizia, in adempimento al dispaccio n. 21289-2680 del giorno 22 giugno corr. dell' inclita I. R. Direzione suddetta, dovendo essere posta all'asta la fornitura per un triennio della cera lacca, rossa, e verde pegl' usi doganali, andrà ciò ad effettuarsi col giorno 31 luglio p. v. nell' Uffizio dell' Economato stesso, sito sulla Riva degli Schiavoni al civico n.° 4739, alle ore 10 antimeridiane in punto.

Chiunque in conseguenza, intendesse d'aspirare alla fornitura medesima, con la produzione de' proprii campioni (che non potranno essere inferiori d'un pacco ovvero di quattro bastoni per cadauna qualità, e del peso di libbre due metriche per pacco), sarà tenuto a presentarli all' Economato quindici giorni prima dell' asta relativa, corredati del proprio nome e cognome, nonchè del preteso prezzo all' oggetto che possano andare effettuati, in confronto degl' attuali, quegli esami, ed esperimenti, in quanto alla qualità, ed effetto di essi, che saranno per essere considerati convenienti, ed opportuni all' uopo a cui deggiono servire.

Le condizioni con le quali potrà essere deliberata la fornitura, e la fideiussione necessaria, sono stabilite in appositi articoli normali, ostensibili ai concorrenti, come pure li campioni, presso l'Economato stesso, in qualunque giorno non festivo, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 4 pomeridiane.

La delibera sarà fatta, così piacendo, al miglior offerente salva la superiore approvazione.

G. Barbaro *Economo.*

F. Dolcetti *Aggiunto.*

Esposizione del SS. SAGRAMENTO

24. 25. 26. 27. e 28. S.a Maria Gloriosa dei Frari.

S. Zaccaria Profeta 29. e 30.

AVVISI

S. M. I. e R. si è degnata concedere, che il proprietario di 4 stabili nel regno Illirico, circolo di Lubiana li giuochi in via di privata lotteria, ed ha graziosamente permesso, che il piano del giuoco venga compilato in modo da presentare al rispettabile pubblico vantaggi affatto nuovi, e molto maggiori di quanto offersero tutte le antecedenti lotterie, come ad ognuno è dato di convincersi coll' esame di esso piano.

Vengono giuocati

1. La grande Signoria Neumarktl, situata sulla strada commerciale conducente a Trieste fra Lubiana e Klagenfurth, in di cui vece offronsi L. 420,000 Austr.

2. La grande Fucina di ferro a capo di Neumarktl, od in iscambio L. 96,000 Austr.;

3. La grande Fabbrica di Falci in Neumarktl, per cui offronsi L. 48,000 Austr.; e finalmente,

4. La bella Villa Pristava mezz'ora distante da Neumarktl oppure L. 36,000 Austr.

Costituiscono il giuoco 156,683 viglietti vendibili al prezzo fisso di L. 15 Austr. cadauno, a cui vanno aggiunti 4,000 viglietti *gratis* neri forniti d'un bollo rosso, non che 12,000 viglietti *gratis* stampati in rosso, e 4,000 in blù, i quali biglietti *rossi* e *blù*, tutti senz'eccezione devono guadagnare e compartecipare al giuoco tanto delle quattro vincite principali quanto di ogni altra in danaro.

In questa Lotteria la somma di rivendicazione per la prima vincita principale, è non solo superiore di quelle ora in corso, ma ascende di per se alla somma totale offerta in un'altra grande lotteria per le 5 vincite principali.

A siffatto giuoco oltre le 4 vincite delle possessioni vanno annesse altre 20,039 vincite in denaro per l'importo di L. 416,208 Austr., cioè: 4,039 di L. 24,000, 12,000, così discendendo fino a L. 24 Austr.; 12,000 in oro di 13,276 Zecchini Imperiali per le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse; 4,000 nell'importo di 1,900 Zecchini Imperiali d'oro o L. 47,940 Austr., per i 4,000 biglietti *gratis* vincenti stampati in blù. Dunque in tutto 20,043 vincite per la totalità di L. 1,026,208 Austr., d'onde risulta il vantaggio, che della massa dei viglietti quasi ogni ottavo è vincente.

In questa lotteria si verifica per la prima volta il caso, che ogni compratore, contro pronto pagamento di 6 viglietti in una volta avanti la scadenza dei primi 3 mesi dai 4 luglio a. c. giorno dell'apertura del giuoco, riceve gratuitamente un viglietto vincente rosso, mentre quello che prende 10 alle identiche condizioni, ne ottiene 2 simili beneficiati *rossi*, semprecchè però questi non venissero pria distribuiti. Spirato un tal termine di 3 mesi od anche prima nel caso fossero già esauste le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse, ognuno che compra 12 viglietti in una volta verso pronto pagamento ne ottiene 1 *gratis* vincente blù, ed innoltre 1 *gratis* nero, ambidue gratuitamente, e ciò sino a tanto che non sarà esaurito il ristretto numero di 4,000 per quest'oggetto destinato.

Ad ogni viglietto *gratis* rosso deve toccare una vincita sicura dai 400 Zecchini d'oro in giù sino ad uno, e ad ogni viglietto *gratis* blù la vincita dai 1,200 Zecchini in giù sino a L. 12 Austr. In veruna circostanza potrà essere accresciuto il numero dei viglietti *gratis* vincenti.

Ogni viglietto può vincere 6 volte, e 7 s'egli è un viglietto *gratis* vincente.

Per questa lotteria si faranno tre estrazioni in Vienna la prima ben presto li 16 dicembre a. c., la seconda li 10 febbraio 1827, e la terza ed ultima li 4 aprile a. v.

A maggior comodo del pubblico cointeressato ogni viglietto *gratis* vincente rosso trovasi munito di un Coupon per le vincite in oro, in merito dei quali hannosi maggiori notizie al § 9 del piano.

La Casa Bancaria M. Lakenbacher e Comp. in Vienna la quale si assunse l'esecuzione di questa lotteria si fa eziandio garante del giuoco, e dell' effettuazione dei pagamenti sia delle vincite pecuniarie che delle somme di rivendicazione.

Il viglietto costa L. 15 Austriache.

M. Lackenbacher e C.

Ed in Venezia dal sig. Filippo Grondoni a S. Marco ponte dell'Anzolo n. 213.

LUNEDI'

li 31 luglio 1826.

in presenza della Deputazione dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell' I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache	L.	180,000
2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA .	,,	90,000
3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO	,,	30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

Casa d'affittare a Sant' Apollinare in campo nella corte dei Preti al numero 1291 con due magazzini, pozzo, riva ed altana paga austriache lire 426 all'anno.

Le chiavi sono presso il signor Angelo Maria Ferrari, negoziante da panni vicino all'Orologio di S. Marco.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 169 — *Venerdì 28 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Questo Imperial Regio Comando della città, e della Fortezza di Venezia, previene, che nei qui sotto indicati giorni alle ore 10 della mattina sarà aperta l'Asta nell'Ufficio dell' Arsenale Terrestre per la fornitura dell'occorrente materiale, chioderia, legname, ed altri articoli necessarj dal primo novembre 1826, sino a tutto ottobre 1827, perciò un anno intiero.

Condizioni.

1. Non verranno ammessi al concorso dell' Asta quelli, che non fossero o proprj fabbricatori, ovvero negozianti conosciuti in detti articoli, oppure che non fossero in caso di legittimarsi giuridicalmente di qualche possidenza, non meno che della capacità d'intraprendere una fornitura.

2. Ognuno di quelli, i quali in forza del suaccennato articolo sono stati ammessi al concorso dell'Asta, saranno tenuti di depositare un vaglia di venti Zecchini in oro al principio dell' Asta.

3. Ogni offerente a cui venisse deliberata la fornitura, o una parte di essa, sarà obbligato di depositare nella Cassa dell' Intendenza d' Artiglieria Distrettuale la decima parte in moneta di convenzione dell'importo della fornitura medesima.

4. Chiuso il Protocollo d' Asta, non saranno più accettate offerte di sorte.

5. Il fornitore comincierà la sua consegna non prima d'un assegno ricevuto dall' Arsenale.

6. Ad ognuno dei fornitori sarà accordato il tempo necessario per la consegna degli articoli i quali non girano generalmente nel Commercio, in contrario debbono essere consegnati tutti gli articoli soliti, almeno il giorno seguente dall' assegno dell' Arsenale, affinchè i lavoratori non siano imbarazzati nei lavori, e se si dovesse dar il caso, che uno dei fornitori non effettuasse pontualmente i suoi versamenti, e così per il suo ritardo rimanessero sospesi dall' Arsenale si attribuirà a sua propria colpa, se l' Arsenale in simile caso fosse costretto di provvedersi altrove quegli articoli, che indispensabilmente gli occorressero, e di soffrire la ritenuta nel caso, che questi articoli fossero pagati al disopra del prezzo dell' asta, sia ne' susseguenti pagamenti, che li verranno fatti, o sul deposito stesso.

7. Tosto che all' Arsenale occorresse un numero maggiore di quello che è stato pubblicato nell' Asta, il fornitore è tenuto di provvedere per lo stesso prezzo dell' Asta, cosicchè nel caso contrario il fornitore sarà contento, se l'uno o l'altro articolo deliberato nell' Asta fra quest' anno fosse solamente dimandato in parte.

8. Tutti gli articoli da somministrarsi devono essere perfettamente conformi ai campioni di confronto esistenti, tutto in misura, peso e braccio di Vienna, di buona qualità, il legname dev' essere ben stagionato, perchè tutto quello che all' atto della consegna verrà riconosciuto non conforme alla qualità voluta, sarà rigettato.

9. Ogni fornitore consegnerà i suoi oggetti commissionati nell' Arsenale senza nessuna spesa per la Direzione d' Artiglieria. Perciò ognuno deve soddisfare generalmente il Dazio della Dogana ed altri importi sotto qualunque titolo, nè sarà prestato alcun pagamento dalla Cassa dell' Artiglieria per le spese.

10. Il pagamento d' ogni fornitura, che sarà stata riconosciuta, ed accettata di buona qualità, sarà effettuato ai fornitori dopo lo spirar d' ogni mese, secondo il fondo della Cassa, e cioè: il Fiorino da sessanta carantani di Vienna con duecento sessanta centesimi, le monete calcolandosi a tariffa corrente in piazza.

11. Questo contratto avrà il suo pien vigore e forza per parte degl' imprenditori a contar dal giorno che sarà sottoscritto dai medesimi il Protocollo d' Asta, ma per l' Artiglieria dal giorno in cui sarà fatta la ratificazione.

12. Li fornitori saranno tenuti di pagare al tempo della sottoscrizione dei contratti il Bollo secondo la tariffa dell' ordinanza suprema.

13. In caso che al fornitore venisse in seguito intimato il pagamento del Bollo graduato del contratto della fornitura che deve sottoscrivere, e si rifiutasse d' effettuarlo, in tal caso avrà forza come contratto il Protocollo d' Asta da esso sottoscritto, e resta alla Direzione dell' Artiglieria libera la scielta, o di obbligare il fornitore al dovere incontrato ovvero di rinnovare l' Asta a suo danno, e di ripetere da lui le differenze che insorgessero col nuovo fornitore, e di diffalchezza a placida scielta dell' erario del depositato Vadium, sia nell' esecuzione, ovvero nel caso della nuova Asta, in diminuzione delle differenze. Ma nel caso poi che dal nuovo fornitore non abbisognasse indennità alcuna di confiscarlo.

Sotto la disciplinare esecuzione dei qui sopra espressi articoli saranno deliberate nell' Asta le forniture e gli oggetti qui sotto indicati, che sono ostensibili nell' Arsenale d' Artiglieria Terrestre.

Lunedì 21 agosto 1826.

500 Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.
50 Bajonette per Stutzen da cacciatore al pezzo.
500 Casse per fucile d' infanteria di faghero al pezzo.
40 Casse per Stutzen da Cacciatore di noghera al pezzo.
1000 Foderi di Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.
100 Simili per Stutzen da cacciatore al pezzo.
Diversi fornimenti per fucile d' infanteria, pistole di cavalleria, e stutzen da cacciatore, e cavalleria al pezzo
35 Biacca al funto.
5 Borace al funto.
25 Fil di ferro sottile al funto.
5 Fil d' ottone al funto.
150 Terra bianca al funto.
15 Terra gialla al funto.
20 Aceto di Vino al boccale.
45 Spago forte al funto.
45 Spago sottile al funto.
6 Littargirio al funto.
500 Sevo al funto.
1000 Unghie da bue al pezzo.
800 Carbon alla corba.
5 Gesso al funto.
10 Argilla alla cariola.
60 Colla tedesca al funto.
80 Carton la lunghezza 27 pollici, e la larghezza 19 pollici al pezzo.
170 Candele di sevo al funto.
460 Oglio comune al funto.
[illegible]0 Oglio di Lino al funto.
100 Pegola nera al funto.
155 Ferro di latta al funto.
25 Legno tauro al funto.
5 Legno Ferriumbacco al funto.
8 Nero-Fumo al funto.
30 Sapone al funto.
10 Oglio di penini al funto.
120 Grasso suino al funto.
150 Smariglio al funto.
120 Mousselino al braccio.
160 Spago forte per legar seghe al klafter.
24 Lapis da marangone al pezzo.
6 Vitriol bianco al funto.
5 Stagno fino al funto.
1000 Traliccia largo 1 braccio di Vienna al braccio.
1000 Traliccia largo 1 1/4 al braccio.
10 Filo non sbianchisatto al funto.
4000 Ferro sottile in stanghe al funto.
4000 Simile grosso al funto.
400 Acciajo al funto.
630 Tele diverse ordinarie al braccio di Vienna.
5 Lastre d' ottone al funto.

Diverso legno d' Olmo e di Quercia pei lavori d' Artiglieria.

500 Tavole ordinarie di legno dolce.
25 Tavole sottili simili.
25 Tavole di Quercio.
14 Tavole grosse.
15 Legni dolci 12 piedi lunghi, 4 pollici larghi, 4 pollici gr.
10 Alberi di bettula 18 piedi lunghi, abbasso 7 pollici, e di sopra 4 pollici di diametro.

Martedì 22 agosto 1826.

300 Manichi di martello.
8000 Per barilli da un centinajo, doghe di legno dolce.
200 Per barilli da due centinaja, doghe di legno dolce.
200 Per barilli grandi, doghe di legno dolce.
200 Per barilli piccoli, doghe di legno dolce.
400 Diverse corde grosse al funto.
100 Corda sottile al funto.
3 Diverse pelli di Bue al funto.
100 Fibbie per Casse al pezzo.
200 Inchiostro al funto.
60 Penne da scrivere al mazzo.

30 Candele di Cera al funto.
32 Risme diversa carta da scrivere.
20 Lapis fine nero alla dozzina.
4 Lapis fine rosse alla dozzina.
5 Cera Spagna al funto.
18 Temperini al pezzo.
6 Forbici da tagliar Carta al pezzo.
6 Mocchette al pezzo.
Diversi materiale per disegnare al pezzo.
100 Stuore al pezzo.
6 Scovoli di crena al pezzo.
200 Scoe di bettula al pezzo.
400 Scoe comuni al pezzo.
150 Simili per battelle al pezzo.
6 Ventilatoj al pezzo.
1 Fiaschi di lata a 2 funti al pezzo.
6 Fanali di Latta e vetro per la strada al pezzo.
1800 Diversi chiodi al pezzo.
20 Pennelli grandi al pezzo.
13000 Diversi cerchi al pezzo.
4 Molle grosse al pezzo.
6 Pietre da filare al pezzo.
12 Scovole col manico al pezzo.
50 Diverse Virigole al pezzo.
12 Lame da Seghe al pezzo.
300 Diverse Lime al pezzo.
Diversi pezzi di Metal da fondere al pezzo.
10 Rame in stanghi e lastri al funto.
Diverse Lime da tagliare.

Venezia li 24 luglio 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIO: BATT. Barone di MOHR.
In absenza del Nobile
DI WASSERFALL
Colon. Comand. D[illegible] d' Artiglieria
DOMENICO FEHLMAYER Maggiore.
RAIKOVICH Commiss. di Guerra.

LUNEDI'
li 31 luglio 1826.

In presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei tre seguenti beni stabili nella Boemia,

1. la bellissima SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache lire 180,000.

2. la vasta CASA n. 857 IN PRAGA, oppure in cambio Austriache lire 90,000.

3. la bellissima FABBRICA di VITRIOLO, oppure in cambio Austriache lire 30,000.

Questo gran Lotto contiene assieme n. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Austr. L. 305,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto 31 corrente sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

N 6466 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato cinque del mese di agosto p. porr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di San Polo, ed Ormelle, composta di case 4, cam.pi 103.1.232, ed annualità 76, a norma dell' Avviso 11 luglio 1826 numero 6466, sul dato regolatore di Lire 2400.

Treviso li 11 luglio 1826.
L' I. R. Ispettore Provinciale
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 6467 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N 388 nel giorno di sabbato cinque del mese di agosto pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Motta, e Lorenzaga, composta di case 10 1/2, campi 66.1.294, ed annualità 17, a norma dell' Avviso 11 giugno 1826 numero 6467, sul dato regolatore di L. 1562.82, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato regolatore suddetto.

Treviso li 11 luglio 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6580 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato cinque del mese di agosto p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Borso, composta di case 26, campi 19.2.116, ed annualità 35, a norma dell' Avviso 12 luglio 1826 numero 6580, sul dato regolatore di Lire 866.15.

Treviso li 12 luglio 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6651 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato cinque del mese di agosto pr. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per le riparazioni occorrenti in numero quattordici case coloniche e numero tre capanne site in Pralongo, e Fossalta, verso il deposito di lire 796, ed a norma dell' Avviso 13 luglio 1826 N. 6651.

Treviso li 13 luglio 1826.
L' Imp. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 16780 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia. Si citano col presente Editto ad istanza del N. H. Camillo Vincenzo Gritti tutti i creditori aventi ipoteca legale iscritta sopra i caratti 11.3/4 della porzione di Bottega da Fruttarol situata all' Ascensione Parrocchia di San Marco in questa Città, già posta all' Asta giudiziale, a pregiudizio di Margarita Loris del fu Francesco, e deliberata al suddetto Nobil Homo Camillo Vincenzo Gritti come da istrumento 20 maggio prossimo passato numero 13048 a comparire nel locale di residenza di questo Tribunale nel giorno due agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avanti il signor Consigliere Delegato Stae, onde insinuare e comprovare in concorso dell' istante e della debitrice suddetta i rispettivi titoli ipotecarj sul fondo di sopra descritti colla comminatoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sul fondo medesimo.

L. SALVIOLI Presidente.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza — Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 675 AVVISO D' ASTA.

La Imp. Reg. Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia

Deduce a comune notizia. Che nel giorno 21 agosto prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d' Asta nella Cancelleria della suddetta Imperial Regia Fabbrica, situata a Sant' Andrea al civico num. 152, e ciò in relazione ad ossequiato Dispaccio dell' Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo nelle Provincie Venete n. 10675-1585 16 giugno prossimo passato per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente l' ampliazione, ed il ristauro dell' Aja su di cui si verifica l' essiccazione delle Foglie di Tabacco, il di cui Capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria dell' Imp. Reg. Fabbrica suddetta.

Non saranno ammesse al concorso dell' Asta senonchè persone idonee, e pratiche per l' esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l' impresa con deposito numerario di austriache Lire mille il quale terrà luogo della sicurtà prescritta dall' Articolo 23 del Capitolato, e quindi questa somma verrà trattenuta dalla stazione appaltante sino all' approvazione del collaudo.

Tutte le spese per Carta bollata, Registro, Avvisi d' Asta, e pubblicazione dei medesimi staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione dell' Imperiale Reg. Fabbrica Tabacchi Venezia li 20 luglio 1826.

Per l' Ispettore in Commissione
A. FABRICI Ispettore Agg.
G. VIERHEILIG Economo.

N. 4213 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Feltre, deduce a pubblica notizia, che promossa l' investigazione prescritta dal paragrafo 273 del Codice Civile Universale è stato dichiarato demente Francesco Pulese di Vittore di questa Città di Feltre, per cui gli fu interdetta l' amministrazione de' suoi beni essendogli stato deputato in curatore il medesimo suo Genitore: si diffida pertanto chiunque possa avere interesse per qualsivoglia titolo, o causa, che dal giorno della pubblicazione del presente Editto qualunque contratto, o distratto possa venire conchiuso col sunnominato Pulese Francesco sarà considerato come nullo, e di nessun effetto.

Il presente Editto, onde non si possa allegarne ignoranza sarà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, comunicato alla Camera Notarile pegli effetti del paragrafo 93 del Re.

golamento Civile 17 giugno 1806, ed inserito d' Uffizio nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

Feltre dall' Imperiale Regia Pretura il 12 luglio 1826.

L' Imperial Regio Cons. Pretore
GAIMI.

N. 1556 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in San Daniele, si rende pubblicamente noto. Comecchè Pietro, Maria, ed Orsola figli, ed Eredi del fu Giuseppe Antivari, moglie essa Maria di Giuseppe Fabris, ed Orsola di Paolo Zuccheri, domiciliati li due primi in Udine, e la terza in San Vito, mediante il loro Procuratore l' Avvocato Pietro Antonio Cicconj, hanno con loro instanza 8 giugno corrente numero 1557 richiesta la subasta degli infrascritti Stabili, e diritto di comproprietà, esecutati a pregiudizio di Prè Francesco Polame, e di Prè Giacomo, Bernardino, Francesco, Domenica maritata in Osvaldo Picco maggiori di età, Giovanni, Maria maritata in Giovanni Picco, e Catterina minori tutti figli, ed Eredi del fu Domenico Nassutti rappresentati li minori dalla di loro madre, e tutrice Santa vedova di detto Domenico, possidenti, domiciliati il primo in Cividale, il secondo in Polcenigo, e gli altri in Flaibano, e con altra instanza di detto giorno numero 1556 hanno implorato, che in esecuzione al prescritto dalla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 | 2536 siano mediante Editto citati li creditori, che sono ignoti, aventi ipoteca legale sopra li detti stabili, a dover inscrivere li loro titoli nel termine, e coi metodi in quella descritti.

Aderendo quindi alla detta instanza vengono eccitati tutti li creditori, che avessero ipoteca legale sopra li stabili stessi, a dover nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno ventiquattro del prossimo venturo mese di novembre formalmente iscrivere li loro titoli sui pubblici registri dell' ipoteche, altrimenti spirato il detto termine, non saranno nè all' atto dell' incanto nè dopo in ordine a ciò più ascoltati, coll' avvertenza, che con Decreto odierno è stato destinato in curatore ad essi creditori, che sono sin' ora ignoti l' Avvocato Gio: Domenico Sabbadini di S. Daniele.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in quest' Uffizio, nel capo luogo della Provincia, nelli soliti luoghi della Comune di San Daniele, e di quella di S. Odorico per la frazione di Flaibano ove sono situati li Beni, nonchè inserito per tre volte consecutive una per settimana, a cura della parte instante nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, rimettendone un esemplare all' Imp. Regio Aggiunto Fiscale in Udine.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 20 giugno 1826.

G. B. CECCONI Pretore.

Ongaro Scritt.

Seguono li Beni da subastarsi di esclusiva appartenenza dei debitori Pre Francesco Polami, ed Eredi Nassutti situati nella Frazione di Flaibano Comune di S. Odorico.

Casa, corte, ed orto al civico numero 2 in mappa alli numeri 9 10 12 della quantita censuaria di pert. —. centesimi 38 confina a levante parte fratelli quond. Giacomo Polami, e parte Comugna della Villa, mezzodì eredi quond. Valentino Antivari, ponente parte Antonio, e Steffano Ferro, e parte eredi del quond. Valentino Antivari suddetto ed a tramontana parte li suddetti fratelli Polame, e parte commissaria del Legato Antivari, il tutto estimato con la suddetta Perizia 2 agosto 1825 per auser. L. 400.00.

Pezzo di orto in mappa al numero 29 di pertiche —. centesimi 16 confina a levante, e tramontana Valentino qu. Michiel Bisutti in loco degli eredi del quond. Antonio Pettoello, mezzodì parte eredi quond. Osvaldo Pettoello, e parte Pietro Pettoello, ed a ponente l' orto seguente di questa ragione stimato per L. 48.

Pezzo di orto in mappa al numero 43 di pertiche —. centesimi 25 confina a levante parte questa ragione, ossia l' orto suddetto, e parte Pietro Pettoello, mezzodì Valentino quond. Michiele Bisutto, ponente parte eredi quond. Osvaldo Bisutto, e parte Valentino Bisutto in loco Polame, ed a tramontana lo stesso Bisutto loco Polame stimato per L. 75.

Casa, e corte in mappa al numero 424 di pertiche —. centesimi 22 al civico numero 62 confina a levante Antonio Picco detto Tamai, mezzodì strada della Villa, ponente fosso di Comun, e tramontana Commissaria Antivari stimata L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero 15 di pertiche —. centesimi 15 confina a levante, e mezzodì Commissaria del Legato Antivari, ponente Pietro Pettoelli, e tramontana Comune di Flaibano, stimato per L. 45.

Pezzo di terra arativo detto Stauri o via Dama in mappa al numero 799 di pertiche 12.99 confina a levante parte strada, e parte Commissaria Antivari loco Manin, mezzodì ponente tramontana eredi qu. sig. Giuseppe Antivari stimata L. 600.

Pezzo di terra detto Pustotis in mappa al numero 416 di pertiche 4.18 confina a levante, e mezzodì fossa di Comun, ponente Commissaria Antivari, ed a tramontana parte Commissaria, parte strada, e parte Comugna stimato L. 230.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Prat de Maserate in mappa al numero 834 confina a levante eredi quond. Carlo Pellarini, mezzodì signor Pietro qu. Osvaldo Fabris, pon. Degan eredi qu. Domenico, ed a tramontana Degano Giovanni quond. Antonio della quantità di pertiche 9.79 stimato Lire 320.

Pezzo di terreno detto Beschis in mappa al numero 842 di pertiche 6.46 confina a levante Commissaria del Legato Antivari, mezzodì strada, ponente Dorati Zuanne qu. Giuseppe ed a tramontana Pellarini eredi qu. signor Carlo stimato per L. 250.

Seguono li Beni immobili Comuni frà Prè Francesco Polami, e D. Bernardino Polami, per la subasta del diritto di comproprietà spettante al debitore Prè Francesco Polami posti anche questi in Flaibano.

Pezzo di terreno aratorio nudo detto Cortolet in mappa al numero 467 della quantità di pio. campi 2/4 tav. 180 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Giacoma Farro rel. del quond. Giuseppe Fabbro, ponente, strada, ed a tramontana Fabbro Santo quond. Giovanni stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. nudo detto della Cassetta in mappa al numero 1224 di pertiche 6.38 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Mattiuzzi eredi quond. Pietro, ponen. Montegano Giuseppe, e fratelli qu. Pietro, e tramontana parte Commissaria Antivari, e parte Giovanni Bevilacqua stimato L. 220.

Pezzo di fondo arativo nudo detto Donzella descritto in mappa al numero 1267 di pertiche 4.02 confina a lev. parte Bevilacqua Angelo qu. Serafino, parte il Regio Demanio, e parte Degano Osvaldo quond. Romano, a mezzodì Deganis Pietro qu. Mattia, ponente Montegano Antonio signor Pietro, ed a tramontana Buttazzoni eredi qu. Pasquale qu. Valentino stimato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pramajo, descritto in mappa al numero 1492 di pertiche 5.79 confina a levante territorio di Nogaredo, mezzodì sigg. Papafava di Padova, ponente, Giovanni, e Fratelli di Bernardo, e tramontana Regio Demanio estimato L. 300.

N. 1557 **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in S. Daniele, rende pubblicamente noto. Che Pietro Maria, ed Orsola figli, ed eredi del fu Giuseppe Antivari, moglie essa Maria di Giuseppe Fabris, ed Orsola di Paolo Zuccheri, domiciliati li due primi in Udine, e la terza in San Vito, mediante il di loro Procuratore l' Avvocato Pietr' Antonio Ciconj di questa Comune, hanno con loro instanza 8 giugno corrente numero 1557 implorata la vendita, mediante il pubblico Giudiziale Incanto degl' infrascritti Beni Stabili, esecutati a pregiudizio di Prè Francesco Polame, e di Prè Giacomo, Bernardino, Francesco, Domenica maritata in Osvaldo Picco, maggiori di età, Giovanni, Maria maritata in Giovanni Picco, e Catterina minori tutti figli, ed eredi del fu Domenico Nassutti, rappresentati li minori dalla di loro Madre, e Tutrice Santa vedova di detto Domenico, possidenti, domiciliato il primo in Cividale, il secondo in Polcenigo, e gli altri in Flaibano, e di esclusiva loro proprietà, non che del diritto di comproprietà del debitore P. Francesco sopra li altri pur infrascritti Beni, in comunione, col di lui fratello Prè Bernardino, il di cui valore contemplato dal Protocollo di stima prodotto agli Atti li 19 agosto 1824 numero 1705 sarà in calce del presente specificatamente indicato.

Che per la verificazione del primo Incanto è stato fissato il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, e per il secondo il giorno 20 dicembre susseguente pure alle ore 9 di mattina, da eseguirsi dall' Imp. Regio Scrittore Gio: Battista de Rubeis, ed alunno Gio: Battista Vezzani all' Aula di questa Imperial Regia Pretura.

Che li Beni di esclusiva propsietà delli debitori saranno tanto comulativamente, che separatamente deliberati al maggiore, o maggiori offerenti, oltre il prezzo di stima, ed il diritto di comproprietà degli altri, oltre la metà della stima stessa, del di cui Protocollo sarà permessa l' ispezione da questa Cancelleria, e ne saranno anco date copie dietro richiesta ai concorrenti.

Che l' obbligo del deliberatario sarà d' esborsare la summa obblazionata in tanta valuta sonante al corso legale nell' Uffizio competente di questa Pretura, entro giorni tre dal dì della seguita delibera, sotto la comminativa altrimenti del reincanto a spese, e danni del medesimo, anche a prezzo minore della stima, come pure di

sottomer a proprio carico tutti li pesi, ed aggravj inerenti alli fondi, nonchè le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto.

Che non effettuandosi la vendita nel primo, o nel secondo Incanto al prezzo indicato, o maggiore, eseguite le prescrizioni del Regolamento, e della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 N. 38795 | 2536 si passerà, se sarà il caso al terzo Incanto previa pubblicazione di apposito avviso per la vendita di detti fondi, anche a prezzo minore, quand'anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in quest' Ufficio, nel Capo luogo della Provincia, e nelli soliti luoghi di questo Capo luogo di Distretto, e della comune di San Odorico, per la Frazione di Flaibano, ove sono situati li Beni, nonchè inserito nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte Attrice per tre volte consecutive una per settimana.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele li 20 giugno 1826.

G. B. CECCONI Pretore.

Ongaro Scrittore.

Seguono li Beni da subastarsi di esclusiva appartenenza dei debitori Prè Francesco Polami, ed eredi Nassutti situati nella Frazione di Flaibano comune di S. Odorico.

Casa, corte, ed orto al civico numero 2 in mappa alli numeri 9 10 12 della quantita censuaria di pertiche —. centesimi 38, confina a levante parte fratelli quond. Giacomo Polami, e parte Comugna della Villa, mezzodì eredi qu. Valentino Antivari, ponente parte Antonio, e Steffano Ferro, e parte Eredi del qu. Valentino Antivari suddetto, ed a tramontana parte li suddetti fratelli Polame, e parte Commissaria del Legato Antivari, il tutto estimato con la suddetta Perizia 2 agosto 1825 per austr. L. 400.

Pezzo di orto in mappa al numero 29 di pertiche —. centesimi 16 confina a levante, e tramontana Valentino qu. Michiel Bisutti in loco degli eredi del fu Antonio Pettoello, mezzodì parte eredi qu. Osvaldo Pettoello, e parte Pietro Pettoello, ed a ponente l'orto seguente di questa ragione stimato L. 48.

Pezzo di orto in mappa al numero 43 di pertiche —. centesimi 25 confina a levante parte questa ragione, ossia l'orto suddetto, e parte Pietro Pettoello, mezzodì Valentino qu. Michiele Bisutto, ponente parte eredi qu. Osvaldo Bisutto in loco Polame, ed a tramontana lo stesso Bisutto loco Polame, stimato L. 75.

Casa, e corte in mappa al numero 424 di pertiche —. centesimi 22 al civico numero 62 confina a levante Antonio Picco detto Tamai, mezzodì strada della Villa, ponente fosso di comun, e tramontana Commissaria Antivari stimata per L. 600.

Pezzo di orto in mappa al numero 25 di pertiche —. centesimi 15 confina a levante, e mezzodì Commissaria del Legato Antivari, Ponente Pietro Pettoello, ed a tramontana comune di Flaibano stimato L. 45

Pezzo di terra arativo detto Stauri o via Dama in mappa al numero 799 di pertiche 12.99 confina a levante parte strada, e parte Commissaria Antivari loco Manin, mezzodì, ponente, e tramontana eredi qu. sig. Giuseppe Antivari estimato L. 600.

Pezzo di terreno detto Pustotis, in mappa al numero 416 di pertiche 4.18 confina a levante, e mezzodì fossa di comun, ponente Commissaria Antivari, ed a tramontana parte Commissaria, parte strada, e parte Comugna stimato L. 230.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Prat de Maserate in mappa al numero 834 confina a levante eredi quond. Carlo Pellarini, mezzodì sig. Pietro qu. Osvaldo Fabris, ponente Degan eredi quond. Domenico, ed a tramontana Degano Giovanni qu. Antonio della quantità di pertiche 9.79 stimato L. 320.

Pezzo di terreno detto Beschis in mappa al numero 842 di pertiche 6.46 confina a levante Commissaria del Legato Antivari, mezzodì strada, ponente Dorati Zuanne qu. Giuseppe, e tramontana Pellarini eredi qu. Carlo stimato L. 250.

Seguono gl' Immobili comuni fra Prè Francesco Polami, e D. Bernardino Polami, per la subasta del diritto di Comproprietà spettante al debitore P. Francesco Polami posti anche questi in Flaibano.

Pezzo di terreno arativo nudo detto Cortolet in mappa al numero 467 della quantità di p.li campi 2f4 tavole 180 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Giacoma Fabbro relitta del qu. Giuseppe Fabbro, ponente strada ed a tramontana Fabbro Santo qu. Giovanni, stimato L. 100.

Pezzo di fondo arat. nudo detto de la Cassutta in mappa al numero 1224 di pertiche 6.38 confina a levante Commissaria Antivari, mezzodì Mattiuzzi eredi qu. Pietro, ponente, Montegano Giuseppe, e fratelli qu. Pietro, e tramontana parte Commissaria Antivari e parte Giovanni Bevilacqua stimato L. 220.

Pezzo di fondo arat. nudo detto Donzella descritto in mappa al numero 1867 di pertiche 4.02 confina a levante parte Bevilacqua Angelo quond. Serafino, parte il Regio Demanio, e parte Degano Osvaldo qu. Romano, a mezzodì Deganis Pietro qu. Mattia, ponente Montegano Antonio qu. Pietro, ed a tramontana Buttazzoni eredi quond. Pasquale, qu. Valentino stimato L. 149.

Pezzo di fondo prativo detto Pra majo, descritto in mappa al numero 1492 di pertiche 5.70 confina a levante Territorio di Nogaredo, mezzodì signori Papafava di Padova, ponente Giovanni, e fratelli di Bernardo, e tramontana Regio Demanio estimato L. 300.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 5610 EDITTO.

In seguito a ricerca oggi prodotta da Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo, contro Giuseppe Vanti del fu Giovanni Battista domiciliato in Mantova per l' aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove antemeridiane per la convocazione dinanzi quest' Imperiale Regia Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, all' oggetto di esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 418 del giudiziario Regolamento fu destinato l' avvocato di questo foro Gaetano Nobil Da Vico in curatore di tutti quelli fra tali creditori attualmente d'ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori o loro legittimi rappresentanti resi istrutti acciò possano munire il suddetto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro procuratore, o personalmente comparire alla detta Sessione altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12. tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con casa sopravi, marcata col civico numero 49 posti in Bonavigo contrada della Moja, ai quali confinano a levante lo stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Domenico Pasetto, ed a tramontana la strada consortiva.

C. 1. vanezze 23. tavole 12. arativi, ed alborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogiorno da Bernardo Milanese a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramontana dalla strada consortiva.

Una casa sopra detto terreno marcata col civico numero 52, stalla, fienile, e portico avanti della suddetta casa dalla parte di ponente, e la metà di Pozzo esistente nella corte promiscua col fu Lorenzo Vanti.

Ed il presente sarà publicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed un' esemplare ne sarà comunicato alla parte istante per la triplice inserzione di tre successive settimane l' una all' altra nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 27 giugno 1826.

L' Imperiale R. Cons. Pret.

RAMPALDI.

P. Piccinali Canc.

N. 5612 EDITTO.

Prodotta avendo sotto il num. 5610 istanza Giuseppe Frinzi del fu Celso possidente di Bonavigo per l' aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Giuseppe Vanti del fu Gio: Battista domiciliato in Mantova, ed avendo questa Imperial Regia Pretura stabilito il giorno primo dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca legale sui detti Fondi non iscritta, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all' Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno trenta novembre prossimo venturo a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poscia li creditori medesimi prevenuti che fu destinato in loro curatore l' Avvocato di questo Foro Gaetano Nob. Da Vico per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel termine stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, comunicato all' Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura e diligenza della parte istante.

Segue la descrizione degli immobili.

C. 2. vanezze 12 tavole 2. arativi con vigne, morari, ed altri alberi con Casa sopravi marcata col civico num. 49 posti in Bonavigo Contrà della Moja, ai quali confinano a levante lo

stesso Giuseppe Vanti colli seguenti fondi, a mezzodì Bernardo Milanese con fosso divisorio, a ponente Domenico Pasetto, ed a tramontana la strada consortiva.

C. 1. vanezze 23. tavole 12. arativi ed arborati, confinati a levante dagli eredi di Lorenzo Vanti, a mezzogiorno da Bernardo Milanese, a ponente dal sopradescritto fondo, ed a tramontana dalla strada consortiva.

Una Casa sopra detto terreno marcata col civico num. 52, stalla, fenile, e portico avanti della suddetta Casa dalla parte di ponente, e la metà di pozzo esistente nella corte promiscua col fu Lorenzo Vanti.

Dall' Imperial Regia Pretura di Legnago il 27 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore
RAMPALDI.
P. Piccinali Cancell.

EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Auditorato Superiore di Marina: Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra la eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, d'insinuare presso l'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse dei Quartier mastri Giovanni Fugazzaro, e Girolamo Sabbo di Venezia, dei marinarj Antonio Carner di Sequals, Matteo Penso di Venezia, Bernardo Girolami di Cherso, Natale Marangon di Chioggia, Antonio Predanzan di Pirano, Antonio Salvagno di Chioggia, del sotto-custode del bagno Giuseppe Donato di Venezia, del gabbiere Andrea Zago di Venezia, del guardiano Innocente Scalabrin di Venezia, dei Comuni Giovanni Battista Colombo di Venezia, Giovanni Battista Fasan di Noventa, ed Alessandro Sancanaro di Treviso, entro sei settimane; - Riguardo poi all' asse: del secondo nostromo Tomaso Bon di Kopenhagen, fin' ora consistenti in fior. 131:55; dei marinari Andrea Bonatich di Umago, consistente in fior. 24, Antonio Graziato di Venezia, consistente in fior. 15, Andrea Bassana di Chioggia, consistente in fior. 8:27, Antonio Darin di Tasano, consistenti in fior. 23, del mozzo Antonio Fanò di Lissa, consistente in fior. 23, del comune Paul Zarla di Rodengo, consistente in fior. 18.16, del caporale Antonio Antonovich di Cosicza, consistente in effetti stimati a fior. 15, e del guardiano notturno Domenico Franceschetti di Roveredo, consistenti in effetti stimati a fior. 1:30 - entro un anno, sei settimane e tre giorni; termine decorribile dalla data del presente Editto; - poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degli indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 15 luglio 1826.
SCHINDLER Audit. magg.

N. 2828 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Rovigo. Ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Sebastiano Rizzi morto in questa Città li 12 aprile 1825, di dover insinuare i respettivi loro titoli personalmente o col mezzo di Procuratore al Protocollo di questo Tribunale a tutto il giorno 31 agosto prossimo venturo, scorso il qual termine si passerà alla liquidazione dell' eredità in base al disposto delli paragrafi 813, e 814 dell' imperante Codice Universale.

Il presente sarà pubblicato in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Impriale Regio Tribunale Provinciale. Rovigo li 27 giugno 1826.

L' Imperial Regio Presidente
RESCH
De Betta Consiglier.
Penolazzi Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 10111 EDITTO.

Sopra la petizione di Carlo Pasquale, Francesco, Carlo, Giovanna, ed Annunziata Bianchi prodotta li 27 luglio 1825 al numero 10111 contro l' assente Francesco Donisi del fu Pietro di questa città in punto di revoca del decreto 20 maggio 1825 numero 5312 di questo Tribunale come orretto e surretto, fu da questo I. R. Tribunale di Prima Instanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l' Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri e fissato il quattordici settembre prossimo venturo per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 23 maggio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Bonfanti R. Consigl.
Negri.

N. 6344 EDITTO.

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 13 maggio 1826 al numero 6344 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre metriche 34 Tabacco in polvere di estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato Domenico Busti, e fissato il giorno undici settembre 1826 per il contradditorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 16 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Carnelli R. Consig.
Angeli I. R. Consig.
Bini Segretario.

N. 8628 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona. Prefigge il giorno tredici settembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Camilla Nobile Saibante, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Rosini R. Consiglier.
Negri.

N. 764 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene, si deduce a pubblica notizia, che non essendo effettuata nel secondo incanto tenutosi nel dì 30 marzo decorso la vendita degl' immobili qui sotto specificati, ed esecutati sulle istanze del Sacerdote Don Leonello degli Azzoni Avegadro di Treviso rappresentato dal di lui procuratore signor Avvocato Bonifacio di questa città, a pregiudizio di Jacopo dottor Fabris di Sernaglia, viene perciò fissato il giorno 5 agosto prossimo venturo per il terzo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina nella Sala di quest' Uffizio, dalla Commissione a ciò Delegata, ond'essere li beni stessi deliberati verso pronti contanti al maggior offerente, e sotto le condizioni susseguenti, ed anco a prezzo inferiore della stima, della quale ognuno potrà prenderne ispezione presso quest' Uffizio di Cancelleria.

Avrà l'obbligo il maggior offerente di esborsare la somma offerta presso questa Pretura, o quell' altro Uffizio che verrà dalla stessa fissato entro 8 giorni della seguita delibera, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni.

Dovrà egli tenere a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj, nonchè le spese occorrenti dopo l' acquisto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune, nonchè in quello di Sernaglia, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. In luogo detto Piazza, o Pateani al civico numero 57 casa di muro col tetto a coppi, composta di numero 7. stanze, cioè tre a pian terreno, tre in primo piano superiore ed una in secondo dalla parte di ponente ad uso di granajo, con cortile, portico d'ingresso, e finile sopra ed altro portichetto alla parte di levante, confina a mattina Antonio e fratelli Zamai, e parte Domenico Pilonetto detto Penso, a mezzodì Bortolo Pilonetto, e strada consortiva, a sera Venier Francesco, ed a monte Antonio e fratelli Zamai; in estimo al Masoz del numero 213 con cifra di venete L. 35, Austriache L. 308:96.

2. In luogo detto Piazza di sotto ai civici numeri 5, 6 casa colonica di muro col tetto a coppi, composta di stanze numero 10 cioè tre al pian terreno, quattro in primo piano superiore, e tre in secondo piano ad uso di granajo con portico d'ingresso promiscuo dalla parte di ponente, stalla e fienile annessi alla parte di levante, cortile, portico, legnaja, stalle e fienili appiedi del cortile, ed altra casetta di muro col tetto a coppi in angolo sud-est del suddetto cortile composta di sole due stanze l'una sopra l'altra; confini a mattina strada comune, mezzodì Giuseppe de Stefani detto Roldo, sera don Vittor Graesan, ed a monte stradella consortiva in estimo al numero 457 con cifra di L. 20 affittata a Giovanni Zanoni detto

Titele, ed a Biaggio Biancotto Austriache L. 564:96.

3. Quarti 1, tavole 223, circa di terra prativa con una fila di piante di pioppi dalla parte di ponente, loco detto Prà di fossa confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani mezzodì torrente Reboso, sera signor Giovanni Battista Pateani, ed a monte Antonio Marchi in estimo del numero 546 con cifra di lire 15, Austriache lire 105:93.

4 Quarti 2 tavole 214 circa di terra arativa vacua, e parte arativa con due file di piante con viti loco detto le Molle confina a mattina strada, e Francesco Pateani detto Pateanel, mezzodì signor Antonio Trinca, sera Ambroso, e fratelli de Rosso, e Giovanni Battista Pateani, ed a monte lo stesso Pateani, Francesco Pateanel, Andrea Rosella, e strada comune in estimo al num. 755 con cifra di lire 20 Austriache L. 176:65.

5. Quarti 2 tavole 327 circa di terra arativa vacua, loco detto Col de Gesia confina a mattina strada comune, mezzodì eredi Furlan mediante fosso, sera conte Collalto, ed a monte Domenico Pilonetto detto Penso mediante strada consortale in estimo al num. 748 con cifra di lire 23 Austriache L. 190:77.

6. Quarti 2 tavole 195 circa di terra arativa vacua loco detto Lorese, confina a mattina strada consortale a mezzodì eredi Ciassi, a sera gli stessi, ed a monte strada comune in estimo al num. 747 Ravessa con cifra di lire 36 Austriache L. 143

7. Quarti 1 tavole 203 circa di terra arativa con una fila di piante con viti loco detto Calcselle, confina a mattina Don Paolo Vendri, mezzogiorno, e sera Benedetto Gi com n detto Pradegner, monte strade comune in estimo al num. 754 con cifra di lire 28 Austriache L. 22 :79.

8. Campi —.1 47 arativo con numero 4 gelsi piccoli, loco detto Zassola confina a mattina conte Collalto, mezzodì strada comune; sera eredi Giacomini, monte Beneficio parrocchiale di Sernagl a in estimo al num. 753 colla attribuita cifra di lire 14 Austriache lire 125:35.

9. Campi 2.—.162 1/2 circa terra arativa con num. 3 file di piante con viti novelle, e numero 5 gelsi loco detto Campagna e Troi confina a mattina strada comune, e conte Collalto, mezzodì sig. Minotto, sera Raimondo Padri, monte Antonio Basoni, e conte Collalto, in estimo del numero 756 con cifra di lire 72 Austr. L. 632:64.

10 Campi 1.—.— circa di terra arativa con una fila di piante con viti in decadenza, ed una fila di gelsi di anni uno, loco detto Nogherazze confina a mattina signor Jacopo dottor Fabris con terra aquistata dal signor Gaetano Marchi non alibrata in estimo, a mezzodì strada comune, sera signor Michieli, monte Collalto in estimo al num. 548 con cifra di lire 30 Austriache L. 471:39.

11. Campi —.3.— circa arativa con numero 2 file di piante con viti, metà giovanili, loco detto Botta, confina a mattina, e monte signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì conte Collalto, ed a sera strada, Austriache L. 248:94.

12. Campi —.3.— circa arativa con due file di piante con viti novelle d' anni 3 loco detto S. Antonio confina a mattina Beneficio parrocchiale di Farra, mezzodì fratelli de Rosso, e strada, sera conte Collalto, eredi Camolin, ed altri, monte signor Giovanni Fabris, Austr. L. 238:34.

13. C. —.1.292 circa di terra arativa vacua loco detto Masiere, confina a mattina, mezzodì, e monte signor Giovanni Battista Pateani, ed a sera strada comunale Austr. L. 145.

14 Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti, ed un gelso loco detto Fossadie, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Domenico Venier detto Mistron sera strada, e monte Benedetto Camillo in estimo li suddetti numeri 11. 12. 23. 14. sotto il numero 759 con cifra attribuita di lire 47, e sotto il numero 765 con cifra de lire 20.5 Austr. L. 220:79.

15. Campi —.1.130 circa arativa con due file di piante con viti, e quattro gelsi piccoli loco detto Rovè, confina a mattina eredi Ciassi, a mezzodì Beneficio parrocchiale di Sernaglia sera Rosella, e monte comparto territoriale di Farra, mediante strada in estimo al numero 551 con cifra attribuita di lire 14 Austr. L. 202;54.

16. Campi —.2 214 circa di terra arativa con due file, e un curtolo di piante con viti loco detto Gai, confina a mattina conte Collalto, mezzodì Liberal dal Seno, e conte Collalto a sera Angelo Pilonetto detto Penso, ed a monte signor Antonio Trinca in estimo al num. 766 con cifra di L. 20 Austr. L. 326:3.

17. Campi —.1.151 di terra arativa con tre piccole file di piante con viti, loco detto Musil, confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, mezzodì Gajol, e sera Giacomo Storti in estimo al num. 760 con cifra di lire 18, Austriache L. 158:69.

18. Campi 1.2.257 di terra arativa con due file di piante con viti a mezzo frutto, ed una fila di viti novelle di anni 2 loco detto Gajol, confina a mattina, e monte strada consortiva mezzodì signor Antonio Trinca, ed a sera Domenico Venier detto Mistron in estimo al num. 751 con cifra di lire 59, Austr. L. 516:71.

19. Campi —.2.— circa di terra arativa con due file di piante con viti loco detto Gajol confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera Beneficio Parrocchiale di Sernaglia, ed a monte signor Jacopo Fabris con terra acquistata da Marchi Gaetano, non descritta nel catasto censuario in estimo al numero 550 con cifra attribuita di lire 18:10 Austr. L. 262:47.

20. Campi —.3.— circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina strada, mezzodì similmente, sera Michiele Michielin, e conte Collalto, ed a monte gli stessi Collalto valutata Austriache L. 190:77.

21. Campi —.2 — circa di terra arativa vacua detta Palù confina a mattina Cà Michieli, mezzodì Bernardo Pilonetto, sera conte Collalto, ed a monte fosso, valutata Austriache lire 145.

22. Campi —.2 66 circa di terra arativa con un curtolo di piante con viti loco detto Campagna, confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, sera e monte strada valutata Austriache L. 182:54. In estimo li suddetti numeri 20 21 e 22 sotto il numero 760 coll' erronea denominazione Folpe per campi 1.3.66 colla cifra attribuita di L. 58

23. C. — 1.— circa di terra arativa vacua loco detto Campagna confina a mattina, e sera signor Giovanni Fabris, mezzodì conte Collalto, e monte Fossa della campagna in estimo del numero 545 coll' attribuita cifra di lire 8, Austr. L. 70:62.

24. Campi 1.2.245 circa di terra prativa sortumosa loco detto Pradasso, confina a mattina Domenico Venier, mezzodì Francesco Pavan, sera e monte Giovanni Battista Pateani valutata Austr. L. 194:30.

25. Campi 1.—.156 1/4 circa di terra prativa paludosa, loco detto alla Giozza confina a mattina Beneficio parrocchiale di Sernaglia, mezzodì signor Giovanni Fabris, sera conte Collalto, monte Cà Michieli, Austriache lire 158:89.

26. Campi —.3.— circa di terra prativa paludosa loco detto Candolè, confina a mattina Cà Michieli, a mezzodì signor Vendri, mediante fosso, a sera signor Giovanni Fabris ed a monte signor Antonio Trinca austriache lire 88.27.

27. Campi 1.2.— circa di terra prat. paludosa loco detto al Maso confina a mattina signor Giovanni Fabris, mezzodì similmente, sera signor Antonio Trinca, ed a monte fratelli de Rosso valutata austriache lire 194.30.

28. Campi 1.—.156 1/4 di terra prativa loco detto Pradiselva intersecata dalla strada, confina a mattina signor Giovanni Fabris, strada, e Giovanni Spironelli, mezzodì beneficio parrocchiale di Sernaglia, sera lo stesso beneficio, Domenico Pilonetto e strada ed a monte Michele Michielin valutata austriache Lire 241:29.

29. Campi —.3.— circa di terra prativa loco detto alla Fontana, o Castellich confina a mattina signor conte Erizzo Miniscalchi, strada e mezzogiorno, e sera Giovanni Nubiè, mediante fontana e monte conte Collalto valutato austriache Lire 82.27.

30. Campi —.3.— di terra prativa loco detto Castellich, confina a mattina signor dottor Paolo Vendri, a mezzogiorno torrente Reboso, sera Beneficio parrocchiale di Sernaglia, ed a monte Domenico Venier, austriache Lire 241:29.

In estimo li suddetti numeri dal numero 24 fino al 30 inclusivi sotto il numero 762 con cifra di lire 198.

31. Campi 1.—.— circa di terra prativa loco detto al Cavaletto Torrondel confina a mattina signor Giovanni Battista Pateani, e torrente Reboso, mezzodì similmente, sera signor don Paolo Vendri, monte signor Sebastiano Marchi, e conte Colalto in estimo al numero 468 per campi 1.2.— con cifra di lire 7 austriache lire 241 29.

32. Campi —.—.133 di terra ortale con una fila di piante con viti loco detto il Patean confina a mattina il Regio Demanio, mezzodì strada, sera signor Jacopo Fabris con casetta al civico numero 8 ed altra terra ortale non descritta nel catastro censuario, ed a monte torrente Patean in estimo al numero 1077 con cifra di lire 7 austriache lire 51.61

33. Campi —.—.76 tavole di terra ortale con viti, ed una pianta di gelso loco detto la Chiesura sotto Col San Martino, confina a mattina conte Nicolò Panigai successo a Volpato, mezzodì, e monte strada, sera Antonio Pederiva successo agli Eredi de Conto in estimo al numero 463 con cifra di Lire 4 austriache Lire 46:00.

Somma totale austriache Lire 7384:59.

Valdobbiadene dall' Imperial Regia Pretura, li 30 giugno 1826.

Il Dirigente
ANTONIO D.r MAZZAROLI.
G. Bozza Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 176 — Sabbato

Anno 1826 — 29 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Scuola di Venezia

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	24		3 merid.	28 0 1	19 [illegible]	[illegible]	[illegible]	Nuvolo	lin. [illegible]
			9 sera	28 0 6	17 [illegible]	[illegible]	[illegible]	Nubi sparse	
29	25		lev. del sole	28 0 5	15 [illegible]	[illegible]	[illegible]	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignità' Ecclesiastiche — Rocchi Olivolensi — Giovanni [illegible], creato l'anno [illegible] — Armi — *Pietro Sanudo* altro distinto generale, che combattè contro le forze unite d'Europa nella famosa lega di Cambray. — Lettere — *Raffaello de Maffei*, dei PP. Serviti, dottore, teologo, e predicatore diede saggio del proprio valore nelle principali città d'Italia leggendo, e predicando la sacra scrittura (1570).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 29 luglio.

S. M. con Sovrana risoluzione del giorno 16 giugno p. d. si è degnato di conferire il posto di Consigliere presso il Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia al sig. Carlo barone de Buffa Consigliere presso il Tribunale Criminale pure di Venezia e di traslocare il Consigliere Francesco Ignazio Paltrinieri del Tribunale Provinciale in Mantova a quello di Belluno nella stessa di lui qualità.

REGNO ILLIRICO

Trieste 22 luglio.

S. M. l'Imperatore e Re con sovrana Risoluzione del dì 25 giugno p. p. si è graziosamente degnata di nominare vescovo di Parenzo, il canonico onorario di Trieste D. Antonio Peteani consigliere dell' I. R. Governo del Litorale, relatore per gli affari ecclesiastici e dottore di teologia.

(O. T.)

IMPERO RUSSO

Continuazione del rapporto della commissione d' inquisizione ec. interrotto ieri.

« Uno dei membri, Alessandro Mouravieff, aveva ricevuta una lettera del principe Troubetzkoy, la quale diceva: « che l' imperatore aveva intenzione di restituire alla Polonia tutte le provincie conquistate dalla Russia, e « che prevedendo dalla parte dei Russi del malcontento « ed anche della opposizione, egli pensava di ritirarsi a « Varsavia con tutta la sua corte, e di lasciare la patria « in preda alle turbolenze ed all'anarchia ». Questa notizia, la cui assurdità fu in seguito riconosciuta dagli stessi congiurati, produsse non per tanto su di essi un effetto appena credibile. Esclamarono tutti che un attentato contro la vita dell'imperatore era della massima urgenza. Il principe Teodoro Schakovsky, per quello che dice Matteo Mouravieff, propose di non dilazionarne la esecuzione che fino al giorno in cui il suo reggimento monterebbe la guardia (*a*). Si voleva già tirare alla sorte a chi sarebbe l'assassino. Quando da vario tempo in preda ai tormenti di una sciagurata passione, che gli rendeva odiosa l'esistenza, eccitato dalla agitazione de' suoi compagni, infiammato dai loro discorsi, Yakoubchkine offerse il suo braccio al regicidio. Tuttavia pareva che anche nel disordine delle sue idee, sentisse l'enormità del delitto che meditava. *Il destino segnò in me la sua vittima*, egli diceva, *Divenuto scellerato non potrò più vivere; darò il colpo e poi mi ammazzerò.* Tutti gli altri furono compresi da terrore, si moderò il loro bollore, ed arrestarono questo deciso. Il general maggiore Van-Visen tentò di provare ad essi che la notizia che li avea resi inquieti era priva di fondamento, ciò che lo stesso principe Troubetzkoy, chiamato più tardi a Mosca per rischiarare il fatto fu costretto di riconoscere. Sergio Mouravieff-Apostol, in una nota scritta e trasmessa nel domani alla società, opinò che il delitto ideato, sarebbe un delitto sterile perchè la società non possedeva ancora i mezzi di trarne partito. Jakouchkine si arrese a questi motivi, ma accusando i suoi colleghi di averlo indotto ad un reo disegno, ch' era da loro stessi condannato, ruppe per qualche tempo le sue relazioni con essi e colla società, la quale poco dopo cangiò la sua organizzazione, prese il titolo di *Unione del ben pubblico*, e adottò un nuovo regolamento, compilato da Alessandro e Michiele Mouravieff, dal principe Sergio Troubetzkoy e da Pietro Kolatchine (*b*).

» La prima parte di questo regolamento fu scoperta dalla commissione che la pone sotto gli occhi di V. M. Le principali disposizioni del Codice dell'*Unione del ben pubblico*, la divisione delle materie, le idee più osservabili, [illegible]

(*a*) Secondo la testimonianza di questo stesso Matteo Mouravieff, il principe Teodoro Schakowsky pareva allora disposto a darsi ai più spaventevoli misfatti. Il secondo dei Mouravieff (Sergio) lo chiamava col nome di *Tigre*. In seguito egli si ritirò dalla società, e fissò la sua dimora in una terra lontana dalla capitale. Interrogato dalla commissione, il principe Schakowsky, affermò soltanto di essere stato membro dell' *Unione della salute*.

(*b*) Poco tempo innanzi sotto la presidenza di Alessandro Mouravieff si formò una *società di prova*, sotto il nome di *società dei militari*. La sua esistenza fu di corta durata. Alessandro Mouravieff assicura di non ricordarsela. Il colonnello Artamone Mouravieff ne fu ricevuto membro; e nella stessa epoca egli propose ad Alessandro ed a Nikita Mouravieff di uccidere il defunto Imperatore, proposizione che fu rigettata dal primo (Alessandro Mouravieff).

N. CLXVIII. — APPENDICE.

VARIETA'.

Sulla forma singolare che mantenne per alcuni giorni la Cometa scopertasi nel dicembre 1825.

E' opinione generalmente adottata dagli astronomi che le code delle comete sieno sempre opposite al sole di maniera che la posizione della loro coda non dipenda minimamente dalla direzione seguita dall'astro nel suo movimento. Sebbene non sia stata data per anco una spiegazione abbastanza soddisfacente di questo fenomeno, le opinioni nullameno erano concordi sul riconoscere che l'impulso dei raggi solari doveva averne una gran parte. Ma la forma singolare della cometa del 1825 ha fatto insorgere nuove difficoltà in aggiunta a quelle che avevano di già arrestati tutti coloro che avevano messi a contribuzione i proprii talenti sopra di questo problema.

Il 23 gennaio 1826 la cometa oltre della ordinaria sua coda opposta al sole ne aveva un'altra direttamente rivolta verso quest'astro ciò che la faceva in qualche modo rassomigliare alla grande nebulosa di Andromeda. La prima coda sembra occupare uno spazio di circa 5.° La lunghezza della seconda non era maggiore di 4.° I loro assi formavano fra loro un angolo assai ottuso presso che di 180.°

In vicinanza della cometa la coda straordinaria era appena visibile; l'intensità più grande del suo splendore era 'a 2.° di distanza dal nucleo. Nei primi giorni di febbraio non si scopriva che la sola coda opposta al sole, l'altra era scomparsa o era sì talmente affievolita che i migliori stromenti anche nelle notti più serene non presentavano alcuna traccia.

Li risultati che fin qui si sono esposti sono il frutto delle osservazioni fatte a Parigi, a Marsiglia, a Marlia, a Brema, a Gottinga, a Praga. Nessuna cometa di quelle fino ad ora osservate s'era presentata sotto una forma così bizzarra. E' bensì vero che nella cometa del 1744 si distinguevano sei code le quali dividevano degli spazii totalmente oscuri, ma esse erano tutte opposte al sole e l'angolo formato dalle due estreme non oltrepassava li 60.°

La teoria del moto delle comete tocca quasi del tutto alla sua perfezione. Al contrario noi abbiamo assai poche nozioni precise sulla costituzione fisica di questi astri. Questo problema merita di fissare l'attenzione dei fisici e chi sa che lo studio sulle proprietà dei gas non ce ne svelerà forse un giorno il mistero.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Zaccaria Profeta 29. e 30.

31. luglio — 1.° 2. 3. e 4. agosto S. Nicola da Tolentino.

e perfino lo stile, fanno conoscere una imitazione, ed in gran parte una traduzione dell'alemanno. Gli autori dichiarono, a nome dei fondatori della società, che il loro unico oggetto è il bene della patria, che questo oggetto non potrebbe in nulla contrariare le viste del governo, che a malgrado della sua potente influenza, il governo aveva bisogno del concorso dei particolari, che le società ch'essi organizzavano, gli sarebbe soccorrevole per fare il bene, e che senza nascondere le sue intenzioni agli uomini degni di esserne a parte, *essa proseguirebbe i suoi lavori in segreto a solo fine di sottrarli alle interpretazioni dell'odio e della malevolenza.*

« I membri erano divisi in quattro *sessioni* o [illegible]. Ognuno di essi dovea inscriversi in una di queste *sessioni* senza perciò rifiutarsi intieramente di prender parte ai lavori delle altre. La prima *sessione* aveva per oggetto la *filantropia*, ossia i progressi della pubblica e privata beneficenza. Essa doveva vigilare tutti gli stabilimenti di carità e far noti ai loro direttori tutti gli abusi che avrebbero potuto introdurvisi, e i mezzi di operarvi dei miglioramenti. L'oggetto della seconda *sessione* era la educazione intellettuale e morale, la propagazione dei lumi, la erezione delle scuole, e particolarmente delle scuole alla Lancaster, ed in generale una utile cooperazione alla istruzione della gioventù, cogli esempii di buoni costumi, coi trattenimenti, e cogli scritti analoghi a queste vedute, *come pure all'oggetto della società*. Ai membri di questa seconda *sessione* era appoggiata la custodia di tutte le scuole. Essi dovevano inspirare alla gioventù l'amore di tuttociò che era nazionale, e di opporsi per quanto fosse possibile all'idea di farli educare fuori del paese, come ad ogni altra straniera influenza. La terza *sessione* era incaricata di stare particolarmente attenta sulla condotta dei tribunali. Li suoi membri si obbligavano di non rinunziare le funzioni giudiziarie alle quali potessero essere chiamati dalle elezioni della nobiltà, o dal governo, di adempierle con zelo e con esattezza, di osservare diligentemente il corso degli affari di tal natura, d'incoraggiare gli impiegati integerrimi, di loro accordare anche dei soccorsi in danaro, di raffermare nei buoni principii quelli che mostrassero una qualche debolezza, d'illuminare quelli che fossero privi di lumi, e di distinguere gli impiegati prevaricatori instruendo il governo della loro condotta. Finalmente i membri della quarta *sessione* dovevano dedicarsi allo studio dell'economia politica; essi dovevano cercare di scoprire e definire *gli immutabili principii della ricchezza delle nazioni*, contribuire allo sviluppo di tutti i rami d'industria, assodare il credito pubblico ed opporsi ai monopolii.

« Non era inibito ai membri della *Unione del ben pubblico* di chiamare l'attenzione delle autorità locali sugli abusi che avessero osservato, sebbene in generale la *Direzione dell'Unione* si riserbasse il diritto d'informarne il governo. Fu senza dubbio per tal motivo che parecchi tra essi, e di questo numero Michele Mouravieff, proposero di procurare l'assenso del defunto imperatore allo stabilimento della loro società; ma il maggior numero non vi aderì. La organizzazione interna della società era come segue: i suoi fondatori o gl'individui che ne avevano preso parte fino dalla sua origine, formavano nella loro qualità dei più antichi membri, ciò che dicevasi d'*Unione centrale*. Dal seno di questa unione era tratto il *Consiglio centrale* composto da un soprastante e da cinque assessori, uno dei quali era eletto sotto l'autorità del soprastante o custode alle funzioni di *Presidente* e allora prendeva il nome di *Capo dell'Unione*. Ogni quattro mesi due degli assessori escivano dal consiglio, e se ne nominavano degli altri; alla fine dell'anno si rinnovava il soprastante. Quando il resto dei membri dell'*Unione centrale* si univa al *Consiglio*, quest'assemblea prendeva il titolo di *Direzione centrale*. Il *Consiglio centrale* esercitava il potere esecutivo nell'*Unione*, la *Direzione centrale* il potere legislativo. Questa stessa *Direzione* era incaricata della elezione dei funzionarii dell'*Unione*, di cui essa inoltre formava il tribunale supremo. Il *Consiglio* era autorizzato a ricevere membri, e ad investire dei suoi poteri, nel luogo della loro dimora, gl'individui che godevano la fiducia dell'*Unione centrale*. La *Direzione* aveva inoltre il diritto di nominare *una camera temporanea di legislazione per esaminare, illuminare e completare le leggi dell'Unione senza mutarne lo scopo*. Le leggi decretate da questa camera dovevano provvisoriamente essere poste in vigore colla adesione della direzione sino all'epoca della loro definitiva sanzione dal governo supremo dell'unione, il quale non poteva essere stabilito che all'epoca in cui l'unione sarebbesi definitivamente costituita. »

(*Sarà continuato.*)

IMPERO OTTOMANO.

Il Duca di Richelieu: il Conte de Laborde con suo figlio, Beker, figlio del Pari di Francia di questo nome, Schlemmer dottore in legge e Ball medico giunsero in Corfù, e quindi ripartirono per la Morea.

— Undici membri dell'ultimo Governo Greco sono in carcere. Si dice che fra questi vi sia Maurocordato, e che Colocotroni lo voglia far considerare come traditore della patria.

— Alcuni legni a vapore, appartenenti a Lord Cochrane, sono giunti a Napoli di Romania. (*D.R.*)

INGHILTERRA

Londra 15 luglio.

Assicurasi che il sig. Canning, cui si facevano delle rappresentanze per riguardo alla spedizione di lord Cochrane, abbia risposto che insino a che quell'ammiraglio non entrerebbe co' suoi bastimenti in un porto sommesso alle leggi inglesi, il governo britannico non aveva punto ad immischiarsi della sua condotta. Pare che lord Cochrane abbia concepito come mezzo di rimuovere ogni difficoltà, il progetto d'impadronirsi dell'isola di Rodi per ristabilirvi l'ordine di Malta, e che v'inalbererebbe la bandiera di quest'ordine.

— Parlasi di una contro-rivoluzione a Valencia; Paez vi si è trasferito, dicesi, per ristabilire l'ordine.

— Il sig. Cooper, chiamato dagli Americani il Walter-Scott degli Stati-Uniti, è arrivato colla sua famiglia in Inghilterra: egli si reca a Lione colla qualità di console degli Stati-Uniti.

— Giusta una relazione presentata al congresso, il numero degli spatriati giunti agli Stati-Uniti nel corso dell'anno che è spirato il primo di settembre 1825, era di 13,561.

— Il celebre romanziere, sir Walter Scott, ha ottenuto il lucroso impiego di stampatore del Re nella Scozia.

— Lettere di Nuova-Yorck annunziano la partenza da quel porto d'una fregata che dee far parte della flotta di lord Cochrane. Questa nave, munita di 80 cannoni, è una delle più belle che siano state costrutte in America. Cinque vascelli a vapore, fabbricati giusta un disegno perfezionato, saranno fra poco in istato di partire da Nuova-Yorck per andar a far parte d'una spedizione che desterà necessariamente l'attenzione di tutto il mondo incivilito. Due altre navi a vapore debbono anch'esse sortir presto dalla Schelda per congiungersi alla spedizione medesima; aggiungendo quella che di già è giunta nel Mediterraneo, si vede che lord Cochrane ha sotto i suoi ordini otto navi a vapore. Una grande corvetta ed un altro vascello armato compongono il rimanente di queste forze, le quali sono in tutto di undici legni.

— I negozianti di Londra hanno creduto necessario di chiedere all'ammiragliato una scorta per proteggere contro i pirati Greci le navi, che vanno a Smirne, e a Costantinopoli. Il sig. Croker, segretario dell'ammiragliato, ha risposto che queste navi, ricorrendo all'ufficiale superiore della stazione di Malta, saranno convogliate a norma del bisogno. (*G. F. e T.*)

SPAGNA

Madrid 6 luglio.

Il Re è partito questa mattina pei bagni di Cabra; i principi e le principesse sono partiti con S. M., e ritorneranno stassera a dormire a Madrid. I ministri, il duca dell'Infantado e Calomarde, e il segretario del sigillo privato, Gryalba, accompagnano S. M. Il viaggio del sig. Gryalba, che è uno dei primarii capi del partito moderato, porta ancora a credere alla possibilità di un cambiamento di ministero.

— Dopo che un corriere straordinario, spedito dal nostro ambasciatore a Parigi, ne recò i decreti dell'Imperatore don Pedro, avvi negli animi una tale agitazione, che la polizia stimò necessario di mettere in campagna tutti i suoi agenti per comprimere alquanto lo slancio dell'opinione, e per far arrestare sul momento tutte le persone che darebbero dei segni pubblici della loro gioia o del loro dolore per riguardo a questi inattesi avvenimenti.

— Dicesi alla corte che il sig. principe di Laval, duca di Montmorency, debba ritornare a Madrid, come ambasciadore di Francia. (*G. F.*)

PAESI BASSI

Il conte di Celles, membro della prima camera degli stati generali dei Paesi-Bassi, giunse da Roma all'Aja, latore, a quanto dicesi, d'un concordato.

FRANCIA

Parigi 20 luglio.

Le notizie di Bajona annunziano che sir C. Stuart giunse a Lisbona il 7 di luglio; che qualche ora dopo egli partì per Caldas, ove l'infanta reggente fa uso dei bagni; che il 9 egli ritornò da Caldas; che il 10 S. A. R. e le sue sorelle ritornarono a Lisbona; l'11 la gazzetta di quella capitale pubblicò il decreto che conferma la reggenza, e annunzia la prossima pubblicazione d'altri atti.

— La corte dei Pari si raccoglierà, il 21 di questo mese, per udire il nuovo rapporto della commissione d'inchiesta pel supplimento d'informazione nell'affare dei mercati di Bajona. Il sig. conte Portalis è il relatore.

— Sir Francis Burdett, membro del Parlamento d'Inghilterra, è giunto da alcuni giorni in questa capitale.

— Lettere di Spagna parlano di bel nuovo dell' evacuazione di Cadice per parte delle truppe francesi, nel tempo istesso che insinuano che la guarnigione di Baiona sta per ricevere un rinforzo di truppe. Si vede che avvi in queste novelle un' incoerenza la quale spiega abbastanza l' incertezza delle misure del governo per riguardo alla Spagna.

— Leggesi ciò che siegue in un giornale di Edimburgo:

» Siamo informati, da una buona autorità, che si costruisce ancora in questo momento un bastimento a vapore per lord Cochrane, per mezzo di soscrizioni particolari. Il meccanismo è fatto dietro il principio americano perfezionato, mediante il quale si calcola che uno staio di carbone produrrà un effetto di venti. »

— Una lettera scritta a bordo del brick inglese, l' *Alacrity*, in vista di Montevideo, sotto la data del 4 marzo scorso, annuncia che il blocco della riviera, priva Buenos-Ayres d' ogni commercio, e frappone ostacolo all'arrivo delle navi che vengono dall'Havre cogli operai che si reclutano in Francia per Buenos-Ayres. *(G. T.)*

— Il sig. Escalon di Lione ha inventato un telaio, col quale si possono fare le reti da pescare, con maglie e nodo interamente simili a quelli formati col metodo ordinario. Con questo telaio un solo uomo fa tanto lavoro quanto ne fanno 15 nel sistema comune.

— Si dice che in Turchia, a provocare nella pasta destinata a fare il pane una buona fermentazione, si fa uso d'un lievito formato di farina di ceci impastata con acqua. Questa stessa pasta, fritta o condizionata altrimenti, forma un nutrimento gradito da molti, non solo presso i Turchi, ma anche presso altri popoli.

SVIZZERA

Losanna 20 luglio.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d' Orleans sono giunte, il 15, a Coppet, accompagnate da Madamigella d' Orleans loro sorella, dal sig. duca di Chartres loro figlio primogenito e delle due giovani principesse sue sorelle, *Madamigella* e madamigella di Valois; il loro seguito era numeroso.

Il consiglio di Stato aveva incaricato una deputazione di andare a presentare i suoi omaggi a S. A. R., al di lei arrivo a Coppet. L' accoglimento ch' ella ricevette dal principe fu accompagnato da quella bontà e da quelle grazie benevole che caratterizzano quell' augusto personaggio.

La domenica 16, le LL. AA. RR andarono a visitare la casa Saladin Casenove, situata sul colle di Pregny, e la sera si terminò con una festa piacevole offerta al principe da madama la duchessa di Clermont-Tonnere nella sua deliziosa abitazione del Boschetto.

Il 17, il duca d' Orleans andò a fare una passeggiata a Ginevra, ove la premura degli abitanti attestò i sentimenti di stima e di rispetto che si porta alla sua persona.

Il 18, codesto principe e la sua famiglia, accompagnato dal sig. barone di Stail, sono giunti a Losanna e fecero colazione all' albergo del *Leone d' oro*. Essi visitarono quindi la deliziosa abitazione del sig. marchese di Langalerie, dove la bellezza della vista, di antichi monumenti ed una raccolta di piante rare fissarono alternativamente l' attenzione.

Le LL. AA. RR. sonosi in seguito recate a Ouchy, da dove un battello a vapore, il *Leman Remorqueur*, le ha condotte a Chillon ove le attendevano le loro carrozze. Esse proseguirono finalmente il loro viaggio per Sion dove sono giunte il 19, prendendo la strada del lago Maggiore e delle isole Borromee.

Sembra che di là, gl' illustri viaggiatori si recheranno alla corte di Torino; è noto che Madama la duchessa d' Orleans è sorella dell' attuale Regina. *(G. T.)*

BAVIERA

Augusta 17 luglio.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* pubblica ora la risposta del Divano all' *ultimatum* della Russia. Eccone una letterale traduzione:

« La sublime Porta ha preso conoscenza del contenuto della nota officiale in data del 24 marzo (5 aprile), che l' incaricato d' affari della corte imperiale di Russia, nostro dilettissimo amico il sig. de Minciaki, ha rimesso nell' ultima conferenza.

« La traduzione di questa nota porta in sostanza, che S. M. l' imperatore di Russia, in conseguenza delle sue intenzioni pure e benevole, chiede e desidera che il modo di nominare e gli attributi dei Beschlis-Agà, come anche il numero dei soldati Beschlis nelle due provincie, sieno ristabiliti sullo stesso piede in cui erano prima che avessero origine le turbolenze; che i deputati serviani che trovavansi a Costantinopoli presso il Bostandgi-Baschi sieno rimessi in libertà, e che si nominino da una parte e dall' altra dei plenipotenziarii, che si recherebbero sulle frontiere per dar l' ultima mano e terminare, mediante disposizioni reciproche ugualmente soddisfacenti, i negoziati antecedentemente intavolati a Costantinopoli, tra i delegati della sublime Porta e il già ministro della corte di Russia, sig. di Stroganoff, che eransi sospesi per il corso degli avvenimenti.

« È manifesto e generalmente conosciuto che, in ogni tempo, la sublime Porta, attaccandosi ad eseguire pienamente le stipulazioni e gli impegni contratti con tutte le potenze amiche, e segnatamente colla corte di Russia, che è l' intima sua amica e vicina, si è costantemente sforzata di conservare con essa lei dei rapporti di buona intelligenza. In conseguenza di questo principio, ugualmente animata dal desiderio di regolare, di un modo conforme alle stipulazioni chiare dei trattati, gli oggetti sui quali i delegati rispettivi avevano precedentemente a negoziare, e volendo allontanare e distruggere con ciò ogni motivo di consimili discussioni fra le due corti, la Sublime Porta non si permetterà, in verun tempo, di rifiutare la sua adesione ad un simile componimento, dietro le basi ed i principii inallora consentiti.

« Del resto S. M. l' Imperatore di Russia, mosso da un sentimento di equità e di lealtà, avendo attestato in oggi, nella sua benivoglienza, il desiderio di avvisare ai mezzi i più proprii ad unire vie meglio i legami di un' amicizia sincera fra gli alti due imperi, ed avendo fatto la proposta di negoziare dietro i trattati, in tutto diritto e giustizia, e senza accoppiarvi altre questioni, la Sublime Porta trova in questo andamento la prova dell' eminente equità e della moderazione che caratterizzano quel monarca.

« Così, volendo dal suo lato, attestare alla detta Sua Maestà un alta deferenza e dei particolari riguardi, si affretta di eseguire prontamente le domande summenzionate, considerando l' adesione sincera e cordiale ch' Ella vi presta, come un avventuroso presagio del prossimo ristabilimento della buona armonia fra i due imperi.

« In primo luogo, l' intenzione della sublime Porta era di conservare, in un coi privilegi istituiti di cui godono i due principati di Moldavia e di Valacchia, la pace e la tranquillità pubblica in quelle provincie; e senza veruna vista interessata, la sublime Porta vi considerava l' esistenza dei Beschlis-Agà e delle loro genti, come necessaria al mantenimento del buon ordine. Nondimeno, siccome non avvi cosa che possa venir preferita al desiderio di un grande amico, un ordine spedito separatamente al governatore di Silistria, gl' ingiunge di ritirare da quella parte del Danubio gli Basch-Beschlis-Agà e tutte le loro genti; e un altr' ordine spedito separatamente ai Woivodi, loro ingiugne di nominare essi stessi i Beschlis-Agà che dovranno rimpiazzare i precedenti, aggiungendo che per riguardo al numero ed all' impiego dei semplici Beschlis, il tutto si faccia esattamente come ciò si praticava avanti l' insurrezione. In questa guisa lo *statu quo* trovasi ristabilito nei due principati.

« Similmente, la nazione serviana partecipando pure a tutti i favori che l' alta misericordia di S. A. consente a tutti gli altri popoli sudditi della Sublime Porta, non ebbevi dal suo lato, verso la detta nazione, che un soprappiù di benivolenza e di protezione. Se dunque da qualche tempo, i suoi deputati a Costantinopoli furono alloggiati in guisa di ostaggi in un sito *ad hoc*, tale misura non fu dettata che da un sentimento di sollecitudine per il ben essere e la tranquillità della loro propria nazione. Per altro, siccome è notorio che fin qui la detta nazione serviana si è astenuta di unirsi agli altri malevoli, e siccome il termine del soggiorno dei detti deputati si è prolungato; in conseguenza, affine di regolare d' or innanzi con esso loro le domande che non fossero contrarie alla condizione di Rava, sulla sollecitazione dei detti *Knias* che trovansi a Costantinopoli, se li fece uscire e alloggiare nella casa che avevano dianzi comperata al *Fanal*.

« D' altra parte, siccome dietro le recenti informazioni del Bascià governatore di Belgrado, trattasi di far rimpiazzare gli antichi deputati da deputati nuovi, tale intenzione coinciderebbe del resto con quelle di S. A., e per riguardo al desiderio di S. M. l' Imperatore, l' articolo per la libertà da darsi ai detti deputati fu eseguito da questo istante medesimo.

« In terzo luogo, per ciò che ragguarda la nomina dei plenipotenziarii rispettivi, viene espressamente detto nella nota qui sopra, che la ripresa delle discussioni incominciate un tempo a Costantinopoli dal sig. di Stroganoff, è motivata dall' intenzione benevola di consolidare la buona armonia fra i due stati, e il più grande desiderio della Sublime Porta essendo parimente di eseguire, secondo la giustizia, le stipulazioni chiare dei trattati esistenti, l' adesione della Sublime Porta alle domande della corte di Russia basate sopra i trattati, ha luogo nella speranza di veder rassodarsi i rapporti di buona intelligenza fra le due corti, per mezzo di conferenze in cui si adotterebbero i principii dianzi stabiliti, senza elevare delle pretese fuori dei trattati, senza introdurre nuove clausole, nè voler cambiare, dilatare o modificare le stipulazioni esistenti, ed attenendosi per lo contrario in tutto alla lettera chiara dei trattati, uniformandosi al loro senso preciso. A quest' effetto, e per essere sempre fedele ai principii antecedentemente stabiliti, il servitore della sublime Porta Seid-Mehemet-Hadi-Effendi, attuale controllore d' Anatolia, fu nominato primo plenipotenziario, e il Mollà Seid-Ibrahim-Afet-Effendi, rivestito del grado di Mollà di Scutari, e cadì provvisorio di Seffin, fu nominato secondo plenipotenziario, per conferire sulle fron-

giere con que' plenipotenziarii della corte di Russia che verranno nominati e autorizzati a quest' effetto.

» L' esecuzione di tutti questi punti per parte della Sublime Porta, e le prove di deferenza e di rispetto che Ella ha date, essendo degne della giustizia che caratterizza S. M. I., come anche il pegno di un sopeppiù di onore, S. A. spera che in contraccambio, la detta S. M. I. prenderà a cuore di eseguire e confermare le stipulazioni esistenti, che assoderanno sempreppiù l'amicizia e la buona armonia fra i due imperi.

« Si è per esprimere questa speranza, e per dichiarare parimente per iscritto al nostro amico, il sig. incaricato d'affari, l'esecuzione degli articoli summenzionati, sebbene gliene sia già stata fatta una verbale notificazione per mezzo del suo dragomanno Franchini, che viene redatta e consegnata la presente nota officiale. » (G. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 luglio.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare tra i Vescovi assistenti al suo Soglio Pontificio Monsignor Giuseppe de Nobili Arcivescovo di Lucca.

— Fin dal giorno 14 corrente questo sig. conte Felice Ceccopieri presentò all'E.mo sig. Cardinale Segretario di Stato le lettere credenziali, colle quali S. A. l'Arciduca Francesco IV Duca di Modena lo ha dichiarato suo Incaricato d'Affari presso la Santa Sede. In seguito di tale onorevole destinazione e rappresentanza, iermattina la Santità di Nostro Signore si è degnata ammettere il prelodato sig. conte all'udienza accogliendolo coll'usata sua benignità e clemenza.

— Altezze massime del termometro di Reaumur esposto nella Specola Astronomica del Collegio Romano ne' seguenti giorni circa il mezzogiorno.

Luglio	19	24
	20	23
	21	22

(D. R.)

PIEMONTE

Savona 18 luglio.

Ieri sera ebbe luogo nel palazzo ducale la festa data dalla città a S. M. la Regina Maria Teresa. L'ingresso, il giardino e le logge erano riccamente illuminate a disegno. La sala era superbamente decorata con statue, drapperie, ghirlande, e colle cifre elegantemente disegnate in fiori di S. M. e delle LL. AA. RR. le principesse Maria Anna e Maria Cristina.

La festa cominciò alle ore 8 e mezza con un concerto dopo il quale si diede principio al ballo. Il sig. cavaliere Gio. Batta Pico, sindaco della città, ebbe l'onore di essere prescelto il primo a ballare con S. A. la principessa Marianna.

La festa fu servita splendidamente con ogni sorta di rinfreschi. S. M. ebbe la degnazione di manifestarne la più sensibile soddisfazione, e non ne partì colle auguste Principesse figlie che presso ad un'ora dopo la mezzanotte.

Torino 22 luglio.

Scrivono da Ciamberì che le LL. MM. sono giunte felicemente in quella città il 15 di luglio, alle sei della sera. Non si può esprimere quanta sia stata l'universale letizia pel desiderato loro ritorno. (*G. di G. e P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 22 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 89 1/2
Imprestito del 1821	„ 114 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 1/4
Azioni del banco in moneta	„ 1065 —

AVVISI DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante un altro posto di Segretario coll'annui fiorini 1300 presso il Governo di Venezia, resta aperto il relativo concorso fino al giorno 31 agosto p. v.

Quelli che trovassero di aspirarvi e che non avessero insinuate le loro istanze per l'altro vacante posto, potranno produrle nel termine suddetto col mezzo delle respettive RR. Delegazioni. — Venezia 23 luglio 1826.

Dovendosi per superiore disposizione provvedere mediante concorso alla nomina stabile presso la Biblioteca dell'I. R. Università di Pavia di un Vice-Bibliotecario coll'annuo stipendio di fiorini 700 e di un Coadiutore col soldo di annui fiorini 500, si avvisano coloro che intendessero di aspirare o all'uno, o all'altro dei succennati posti che dovranno a tal uopo aver presentate al Governo da cui dipendono le loro domande, pel giorno 15 del venturo mese di agosto, corredate degli opportuni documenti comprovanti: a) l'età; b) la patria; c) il luogo della nascita; d) la religione che professano; e) la condotta morale; f) la condizione e lo stato del ricorrente; g) gli studii fatti, indicando il luogo, il tempo, i progressi, ed i gradi accademici acquistati; h) le lingue che possede; i) i servigi prestati, e l'attuale impiego ed occupazione.

Si avverte poi che le petizioni dovranno essere per intero scritte di proprio pugno dei rispettivi ricorrenti.

AVVISO.

Avendo il sig. Meyer Blumenthal cui fu deliberata la fornitura del panno nero occorrente ad uso del vestiario delle I. R. Guardie di Finanza, consegnata in oggi a questo Economato d'Uffizio l'intiera quantità contrattata del panno medesimo, trovato di qualità accettabile, si rende noto, che non avrà più luogo la nuova asta proclamata coll'avviso 20 luglio corrente per il dì ... del venturo agosto, e quindi contramandata la disposizione medesima. — Venezia li 28 luglio 1826.

L'I. R. f. f. di Direttore Domenico del Senno.

Correzione: Nella Gazzetta d'ieri in luogo di *Odessa 29 giugno* leggasi *Mosca 29 giugno.*

AVVISO.

Fra i moltiplici abbellimenti, che vanno sempre più decorando successivamente questa nostra città, noi crediamo di doverci più particolarmente arrestare in questo momento sul bel fondaco di caffè, e zucchero e fabbricazione di cioccolata del sig. Gio. Batt. Panciera, già da qualche tempo esistente, ed ora più grandiosamente rinnovato sotto ai portici dell'Orologio in piazza di S. Marco. Questo industrioso e coraggioso nostro concittadino ha saputo formarsi un gran credito, e procurarsi un grande smercio colla cioccolata da lui fabbricata, perchè all'eccellente sua qualità unisce la più discreta convenienza dei prezzi, e ne fa quindi molto consumo tanto colle sue spedizioni, quanto colle sue vendite in dettaglio, ed anche in bevanda nello stesso suo fondaco, il quale offre una proprietà e decenza in tutte le sue disposizioni e distribuzioni, da meritarsi realmente l'approvazione del pubblico, come il comune concorso si merita colla bontà e sceltezza de' suoi generi. Quei portici così, che prima servivano di pubblico passaggio, e che occupati indi erano da una sezione dei nostri pompieri, si presentano adesso nell'imponente aspetto di uno stabilimento di commercio, degno di questa città, e sommamente lodevole per chi ebbe l'ingegno e l'industria di erigerlo. (*A. C.*)

DOPO DOMANI

li 31 luglio 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran *Lotteria* dei 3 seguenti beni stabili nella Boemia,

1.° la *belissima* SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache . . . . . L. 180,000

2.° la *vasta* CASA n. 857 IN PRAGA . „ 90,000

3.° la *belissima* FABBRICA di VITRIOLO „ 30,000

Questo gran Lotto contiene assieme N. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Aust. L. 595,125.

I Viglietti si vendono fin a tutto DOPO DOMANI sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un Zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con numero 45 passeggieri, partì ieri sera con numero 32 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina, per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. — Venezia li 29 luglio 1826. Il Dir. *Dauria.*

La Bottega da Caffè sotto le Procuratie Vecchie nella gran Piazza di S. Marco conosciuta, sotto il nome di Giorgio Quadri, va a riaprirsi per conto d'altri cui piacque lasciar sussistente la Ditta stessa fino ad ora tanto compatita. Nell'annunziare però un tal cangiamento il nuovo padrone si fa un dovere di assicurare il benigno pubblico ch'egli non risparmiò cura per ridurre i locali non indegni di chiunque si degnasse onorarlo, e che nulla sarà neppure in appresso risparmiato pel miglior possibile servizio procurato essendosi anche un credenziere di capacità abbastanza noto ed a cui non mancheranno certamente i mezzi per farlo conoscere, e fornito anche essendo pure di fogli forestieri. Basato alla ferma e doverosa determinazione di soddisfare al suo dovere con lusingarsi di essere onorato del pubblico compatimento.

Venezia 28 luglio.

Corso di Cambj ad Uso			
		Livorno	„ 96:1/4
		Londra	„ 67:1/8
Amburgo	„ 88:—	Marsiglia	„ 84:1/2
Amsterdam in corr.	„ 96:3/4	Milano	„ 60:1/5
Ancona	„ 62:1/5	Napoli	„ 60:5/8
Augusta	„ 59:4/5	Parigi	„ 84:1/3
Bologna	„ 94:—	Roma	„ 48:1/4
Costantinopoli	„ 81:—	Trieste	„ 60:3/10
Firenze	„ 100:1/2	Vienna	„ 60:1/4
Genova	„ 64:3/5	*Effetti pubblici*	
Livorno	„ 84:1/5	Consolidato per cento a 95:—	
Lisbona	„ 51:—	Godimento del 1. luglio.	

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 170 *Sabbato 29 Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1335

Imperiale Regio Comando della Città, e Fortezza

AVVISO D'ASTA.

In obbedienza al venerato ordine 18 luglio anno corrente R. 5056 dell'Inclito Imperiale Regio Comando Generale delle Provincie Venete dovendosi procedere ad un nuovo Contratto pel servizio tanto ordinario che straordinario dei Trasporti Militari in queste Lagune nelle tre Stazioni di Venezia, Chioggia, e Mestre, e lor dipendenze, si porta a pubblica notizia, che l'Asta per questi servizi avrà luogo il ventiotto agosto 1826 presso l'Imperial Regio Comando della Città, e Fortezza di Venezia alle ore 10 antimeridiane.

Le Condizioni tutte, e le relative Tabelle, che sono ostensibili presso l'Imperial Regio Comando della Città, e Fortezza, Comando di Piazza, e Commissariato di Guerra, saranno anche pubblicate, ed affisse nei luoghi più frequentati di questa Città.

Venezia li 28 luglio 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città, e Fortezza
GIO. BATT. Barone di MOHR.
RAICOVICH Commiss. di Guerra.

AVVISO.

Gran Lotto presso And. Stattler e Comp. in Vienna.

Primo della gran MAGONA ossia Ferreria in San Lorenzo nella Stiria, oppure in riscatto 200,000 fiorini valuta di Vienna;

Secondo. Della bella casa numero 931 in Gratz, libera da ogni imposto, oppure in riscatto 40,000 fiorini valuta di Vienna;

Terzo. Del podere libero Tresternitz nella Stiria, oppure in riscatto 20,000 fiorini valuta di Vienna;

Quarto. D'una bella guarnitura di Diamanti, affatto nuova e legata nel miglior gusto, oppure in riscatto 12,500 fiorini valuta di Vienna;

Quinto. D'un servizio da tavola in argento, del tutto nuovo, il quale pesa 1140 loth (570 oncie) argento fino, oppure in riscatto 5000 fiorini valuta di Vienna.

Questo Lotto contiene la gran quantità di 21,064 vincite, che consistono in somme di 6000, 2000, 1000, 500, 200, 100 fiorini e molte altre minori in valuta di Vienna, le quali importano assieme un totale di 556,050 fior. valuta di Vienna.

Chiunque compra 10 polizze ad un tratto ne' tre primi mesi, riceve gratis una polizza verde che concorre in cinque estrazioni, e vince per lo meno tre volte; ne' quattro mesi seguenti, una polizza gialla che concorre in quattro estrazioni, e vince per lo meno due volte, e trascorso questo tempo (qualora queste due sorta di polizze gratis non vi fossero esaurite prima) una polizza rossa che concorre in tre estrazioni e vince sicuramente per lo meno un zecchino imperiale d'oro.

La polizza costa 10 fiorini valuta di Vienna, e può vincere più volte.

Polizze col piano sono da aversi nello scrittojo di And. Stattler e Comp. in Vienna, nella Riemerstrasse, N. 816, e da tutti i Ricevitori del Lotto Imperiale.

And. Stattler e Comp.

In Venezia dalla Ditta Dalmistro Barbaria Moravia e Comp. in Palazzo Sagredo Santa Sofia.

N. 9026-621 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita degli stabili a San Giacomo dall'Orio alli civici numeri 1525, 1526, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 7 maggio numero 2221 dell'Eccelsa Imperial Regia Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita degl'indicati Stabili, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia 20 luglio 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 2301 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre pr. venturo, alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione; al miglior offerente un Altare con balaustrata, e selciato, Mensa di Altare, e Custodia di Altare, il tutto esistente nella soppressa chiesa di Santa Sofia di Venezia, sul dato fiscale di Austriache Lire 510, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali, ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2403 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre p. vent. alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa sulla fondamenta di San Lorenzo, parrocchia San Zaccaria al numero 4138, due Magazzini nella stessa località alli numeri 4139, 4140, casa nello stesso luogo al numero 4141, e due magazzini nella medesima situazione ai numeri 4142 4172, sul dato Fiscale di austriache L. 6227:63, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2373 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 7 settembre p. vent., alle ore dieci della mattina, si terrà pubblica Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una Casa in Venezia nella calle Lion, parrocchia di San Giovanni in Bragora, al numero 4126, sul dato fiscale di austriache L. 2948.05, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato Venezia li 8 luglio 1826.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 6624 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì otto del mese di agosto pross. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Brendole e Perlan, composta di case 3 campi 20.2.239, ed annualità numero 5, a norma dell'Avviso 12 luglio 1826 numero 6624, sul dato regolatore di Lire 1149.42., avvertendo che, saranno accettate anche offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso li 12 luglio 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO. MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 6625 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì otto del mese di agosto

pross. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Chirignago, composta di case numero 18, campi 465.1.12, ed annualità 6, a norma dell' Avviso 12 luglio 1826 numero 6625, sul dato regolatore di lire 9080.46, avvertendo che saranno accettate anche offerte minori del dato suesposto.

Treviso li 12 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6626 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì otto del mese di agosto pross. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Favero, composta di case numero 13, campi 452.2.197, a norma dell' Avviso 12 luglio 1826, Numero 6626, sul dato regolatore di Lire 6620.68, avvertendo che saranno accettate offerte anche minori del dato suesposto.

Treviso li 12 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6627 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì otto del mese di agosto pross. vent. dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni ed esazioni dell' annualità della partita di Terzo di Favero, composta di case numero 4 campi 156.1.225, a norma dell Avviso 12 luglio 1826 numero 6627, sul dato regolatore di Lire 1454:02, avvertendo che saranno accettate offerte anche minori del dato suesposto.

Treviso li 12 luglio 1826.

L' I. R. Ispet. Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 6646 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato dodici del mese di agosto a. corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Possagno, composta di case 18, campi 10.—.200, ed annualità num. 94 a norma dell' Avviso 15 luglio 1826 numero 6646, sul dato regolatore di Lire 919.02.

Treviso li 15 luglio 1826.

L' I. R. Ispettore Provinciale

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segretario Franzoja.

N. 6775 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico N. 388 nel giorno di sabbato dodici del mese di agosto pr. venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Valdobbiadene, composta di case num. 3, campi 20.—.—, ed annualità 43, a norma dell' Avviso 16 luglio 1826 numero 6775, sul dato regolatore di L. 365.75, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suddetto.

Treviso li 16 luglio 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6790 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato dodici del mese di agosto p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Cornuda, composta di case 4, campi 58 3 226, ed annualità 17, a norma dell' Avviso 17 giugno 1826 numero 6790, sul dato regolatore di Lire 1695.81, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato regolatore suddetto.

Treviso li 17 giugno 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 6791 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato dodici del mese di agosto pr. venturo dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Paderno, composta di case num. 21, campi 28: - 129, ed annualità num. 45, a norma dell' Avviso 17 luglio 1826 N. 6791, sul dato regolatore di Lire 93.. 55, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso li 17 luglio 1826.

L' Imp. R. Ispett. Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 2845 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Soave notifica, col presente il pubblico che nel giorno primo settembre prossimo venturo ore 9 di mattina avrà luogo sotto le infrascritte condizioni, ed anco a prezzo inferiore alla stima il terzo esperimento d' asta degl' infrascritti immobili oppignorati e stimati ad istanza di Luigi Cerini di Verona contro Giambattista Prà di Montef.

Una pezza di terra arat. con viti, ed altri alberi posta in pertinenza di Montef. in contrada della Fredda, confinata a mattina dagli eredi di Girolamo Prà, a mezzogiorno, ed a tramontana dalli suddetti, non che da Domenico Prà, ed a sera dalla seguente pezza boschiva, della quantità di vanezze venti, che depurata da tutti gli aggravj pubblici, non che dal quinto verso la mensa vescovile fu stimata Italiane L. 479 60.

Un altra pezza di terra boschiva di vanezze 18 in detta pertinenza, e contrada, confinata a mattina da Domenico Prà, a mezzogiorno dalla strada comune, a sera da Domenico Givè uxorio nomine, ed a monti dal suddetto, che depurata come sopra fu stimata L. 102.30.

Altra pezza di terra in detta pertinenza e contrada del Polesan arativa con viti, e altri alberi, confinata a mattina da Filippo Gavè, a mezzodì da Massimiliano Simoncello col fosso divisorio, a sera da Antonio e Domenico Prà, ed a monti dalli eredi del fu Giuseppe Trezzolani, di campi tre vanezze sei, tav. ventuna, in un solo corpo aggravata di un annuo livello verso gli eredi Vandinelli successori Perazzolo di Venete lire 15.10 paga il terzo delle frue alla Mensa Vescovile, e depurata da tutti gli aggravj sì pubblici che privati fu stimata L. 1266.40.

In tutto somma L. 1848.30.

Ed il tutto salva la più precisa quantità e li più veri confini.

Condizioni.

I. Qualunque aspirante dovrà cautare l' asta col deposito di lire 300 austriache.

II. Il deliberatario eccettuato se fosse il creditore Cerini pagherà all' Avvocato di quest' ultimo le spese, e competenze della procedura esecutiva fino alla vendita giusta la di lui specifica da essere in ogni caso liquidata dall' Imperial Regia Pretura.

III. Al medesimo aggiudicatario incomberanno inoltre le spese della delibera e successive.

IV. Si terrà il deliberatario tutti i debiti inerenti agl' immobili de' quali si tratta per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, dichiarandosi che l' annuo livello caricante la pezza di terra in Contrada del Polesan di campi tre, vanezze sei, tavole 21 consiste in venete lire 15.10, ed è questo dovuto alli eredi Vandinelli, successori Perazzolo, e non agli eredi del fu Pietro Antonio Aldegheri, come per errore fu indicato nella suceitata stima.

V. Il prezzo dovrà dall' aggiudicatario essere legalmente depositato nella Pretura in valute sonanti d' oro, e d' argento a tariffa entro giorni vinti continui da quello della delibera, onde sia poi distribuito nelle forme di ragione e di legge.

VI. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso se non se dopo che avrà giustificato regolarmente l' adempimento ai presenti Capitoli.

Il presente a cura, e spese della parte istante sarà per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia, affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di Montef.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Soave 28 giugno 1826.

Il Consigliere Pretore

TOMMASI.

Ponta ti Canc. prov.

N. 4854 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto alla ditta Saint Layer e compagno di Napoli, essere stato per parte dell' oberato Giovanni Battista Topani difeso dall' avvocato Carlo Gazzaniga presentata una Petizione in punto di sospensione di esecuzione personale pendente la cessione de' beni di detto oberato Topani, contra essa ditta convenuta, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia con la destinazione di un Curatore d' Ufficio e la redeputazione di contradditorio.

Essendo la detta Ditta Saint Layer e compagno fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l' Augusto nostro Sovrano, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo il signor Giacomo Bini Avvocato di qui, affine di rappresentarlo come cu-

ratore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta Ditta Saint Layer, e compagno col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, de cui si credesse assistita, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesima attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo Venezia li 25 luglio 1826.

SORANZO Presidente.
De Maurizio Consiglier.
L. Paron Fadini I. R. Cons.
G. Vidalis Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

Questo Imperial Regio Comando della città, e della Fortezza di Venezia, previene, che nei qui sotto indicati giorni alle ore 10 della mattina sarà aperta l'Asta nell'Ufficio dell' Arsenale Terrestre per la fornitura dell'occorente materiale, chioderia, legname, ed altri articoli necessarj dal primo novembre 1826, sino a tutto ottobre 1827, perciò un anno intiero.

Condizioni.

1. Non verranno ammessi al concorso dell'Asta quelli, che non fossero o proprj fabbricatori, ovvero negozianti conosciuti in detti articoli, oppure che non fossero in caso di legittimarsi giuridicalmente di qualche possidenza, non meno che della capacità d'intraprendere una fornitura.

2. Ognuno di quelli, i quali in forza del suaccennato articolo sono stati ammessi al concorso dell'Asta, saranno tenuti di depositare un vaglia di venti Zecchini in oro al principio dell' Asta.

3. Ogni offerente a cui venisse deliberata la fornitura, o una parte di essa, sarà obbligato di depositare nella Cassa dell' Intendenza d' Artiglieria Distrettuale la decima parte in moneta di convenzione dell'importo della fornitura medesima.

4. Chiuso il Protocollo d'Asta, non saranno più accettate offerte di sorte.

5. Il fornitore comincierà la sua consegna non prima d'un assegno ricevuto dall' Arsenale.

6. Ad ognuno dei fornitori sarà accordato il tempo necessario per la consegna degli articoli i quali non girano generalmente nel Commercio, in contrario debbono essere consegnati tutti gli articoli soliti, almeno il giorno seguente dall' assegno dell' Arsenale, affinchè i lavoratori non siano imbarazzati nei lavori, e se si dovesse dar il caso, che uno dei fornitori non effettuasse puntualmente i suoi versamenti, e così per il suo ritardo rimanessero sospesi dall' Arsenale si attribuirà a sua propria colpa, se l'Arsenale in simile caso fosse costretto di provvedersi altrove quegli articoli, che indispensabilmente gli occorressero, e di soffrire la ritenuta, nel caso, che questi articoli fossero pagati al disopra del prezzo dell'asta, sia ne' susseguenti pagamenti, che li verranno fatti, o sul deposito stesso.

7. Tosto che all' Arsenale occorresse un numero maggiore di quello che è stato pubblicato nell'Asta, il fornitore è tenuto di provvedere per lo stesso prezzo dell' Asta, cosicchè nel caso contrario il fornitore sarà contento, se l'uno o l'altro articolo deliberato nell' Asta fra quest' anno fosse solamente dimandato in parte.

8. Tutti gli articoli da somministrarsi devono essere perfettamente conformi ai campioni di confronto esistenti, tutto in misura, peso e braccio di Vienna, di buona qualità, il legname dev' essere ben stagionato, perchè tutto quello che all'atto della consegna verrà riconosciuto non conforme alla qualità voluta, sarà rigettato.

9 Ogni fornitore consegnerà i suoi oggetti commissionati nell' Arsenale senza nessuna spesa per la Direzione d' Artiglieria. Perciò ognuno deve soddisfare generalmente il Dazio della Dogana ed altri importi sotto qualunque titolo, nè sarà prestato alcun pagamento della Cassa dell'Artiglieria per le spese.

10. Il pagamento d'ogni fornitura, che sarà stata riconosciuta, ed accettata di buona qualità, sarà effettuato ai fornitori dopo lo spirar d' ogni mese, secondo il fondo della Cassa; e cioè: il Fiorino da sessanta carantani di Vienna con duecento sessanta centesimi, le monete calcolandosi a tariffa corrente in piazza.

11. Questo contratto avrà il suo pien vigore e forza per parte degl'imprenditori a contar dal giorno che sarà sottoscritto dai medesimi il Protocollo d'Asta, ma per l'Artiglieria dal giorno in cui sarà fatta la ratificazione.

12. Li fornitori saranno tenuti di pagare al tempo della sottoscrizione dei contratti il Bollo secondo la tariffa dell'ordinanza suprema.

13. In caso che al fornitore venisse in seguito intimato il pagamento del Bollo graduato del contratto della fornitura che deve sottoscrivere, e si rifiutasse d' effettuarlo, in tal caso avrà forza come contratto il Protocollo d' Asta da esso sottoscritto, e resta alla Direzione dell' Artiglieria libera la scelta, o di obbligare il fornitore al dovere incontrato ovvero di rinnovare l' Asta a suo danno, e di ripetere da lui le differenze che insorgessero col nuovo fornitore, e di difficoltà a placida scelta dell'erario del depositato Vadium, sia nell'esecuzione, ovvero nel caso della nuova Asta, in diminuzione delle differenze. Ma nel caso poi che dal nuovo fornitore non abbisognasse indennità alcuna di confiscarlo.

Sotto la disciplinare esecuzione dei qui sopra espressi articoli saranno deliberate nell'Asta le forniture o gli oggetti qui sotto indicati, che sono ostensibili nell' Arsenale d'Artiglieria Terrestre.

Lunedì 21 agosto 1826.

500 Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.

50 Bajonette per Stutzen da cacciatore al pezzo.

500 Casse per fucile d'infanteria di faghero al pezzo.

40 Casse per Stutzen da Cacciatore di noghera al pezzo.

1000 Foderi di Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.

100 Simili per Stutzen da cacciatore al pezzo.

Diversi fornimenti per fucile d'infanteria, pistole di cavalleria, e stutzen da cacciatore, e cavalleria al pezzo.

35 Biacca al funto.
5 Borace al funto.
25 Fil di ferro sottile al funto.
5 Fil d'ottone al funto.
150 Terra bianca al funto.
15 Terra gialla al funto.
20 Aceto di Vino al boccale.
45 Spago forte al funto.
45 Spago sottile al funto.
6 Littargirio al funto.
500 Sevo al funto.
1000 Unghie da bue al pezzo.
800 Carbon alla carba.
5 Gesso al funto.
10 Argilla alla cariola.
60 Colla tedesca al funto.
80 Carton la lunghezza 27 pollici, e la larghezza 19 pollici al pezzo.
170 Candele di sevo al funto.
460 Oglio comune al funto.
200 Oglio di Lino al funto.
100 Pegola nera al funto.
155 Ferro di latta al funto.
25 Legno [illegible] al funto.
5 Legno Fernambuco al funto.
8 Nero Fumo al funto.
30 Sapone al funto.
10 Oglio di [illegible] al funto.
120 Grasso suino al funto.
150 Smariglio al funto.
120 Mousselino al braccio.
160 Spago forte per legar seghe al klafter.
24 Lapis da marangone al pezzo.
6 Vitriol bianco al funto.
5 Stagno fino al funto.
1000 Tralicc a' largo 1 braccio di Vienna al braccio.
1000 Traliccia largo 1 1/4 al braccio.
10 Filo non abianchizzato al funto.
4000 Ferro sottile in stanghe al funto.
4000 Simile grosso al funto.
400 Acciajo al funto.
650 Tele diverse ordinarie al braccio di Vienna.
5 Lastre d'ottone al funto.

Diverso legno d'Olmo e di Quercia pei lavori d'Artiglieria.

500 Tavole ordinarie di legno dolce.
25 Tavole sottili simili.
25 Tavole di Quercio.
14 Tavole grosse.
15 Legni dolci 12 piedi lunghi, 4 pollici larghi, 4 pollici gr.
10 Alberi di bettula 18 piedi lunghi, abbasso 7 pollici, e di sopra 4 pollici di diametro.

Martedì 22 agosto 1826.

500 Manichi di martello.
800 Per barilli da un centinajo, doghe di legno dolce.
200 Per barilli da due centinaja, doghe di legno dolce.
200 Per barilli grandi, doghe di legno dolce.
200 Per barilli piccoli, doghe di legno dolce.
400 Diverse corde grosse al funto.
100 Corda sottile al funto.
3 Diverse pelli di Bue al funto.
300 Fibbie per Casse al pezzo.
100 Inchiostro al funto.
60 Penne da scrivere al mazzo.
30 Candele di Cera al funto.
52 Risme diverse carta da scrivere.
20 Lapis fine nere alla dozzina.
4 Lapis fine rosse alla dozzina.
5 Cera Spagna al funto.
18 Temperini al pezzo.
6 Forbici da tagliar Carta al pezzo.
6 Mocchette al pezzo.

Diversi materiali per disegnare al pezzo.
100 Stuore al pezzo.
6 Scovoli di ..... al pezzo.
200 Scoe di bettula al pezzo.
400 Scoe comuni al pezzo.
150 Simili per battelle al pezzo.
6 Ventilatori al pezzo.
1 Fiaschi di latta a 2 fonti al pezzo.
6 Fanali di Latta e vetro per la strada al pezzo.
1800 Diversi chiodi al pezzo.
20 Pennelli grandi al pezzo.
12000 Diversi cerchi al pezzo.
4 Molle grosse al pezzo.
6 Pietre da filare al pezzo.
12 Scovole col manico al pezzo.
50 Diverse Virigole al pezzo.
12 Lame da Seghe al pezzo.
500 Diverse Lime al pezzo.
Diversi pezzi di Metal da fondere al pezzo.
10 Rame in stanghi e lastri al funto.
Diverse Lime da tagliare.

Venezia li 24 luglio 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIO: BATT. Barone di MOHR.
In assenza del Nobile DI WASSERFALL
Colon. Comand. Distrett. d' Artiglieria
DOMENICO FEHLMAYER Maggiore.
RAIKOVICH Commiss. di Guerra.

N. 16750 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia. Si citano col presente Editto ad istanza del N. H. Camillo Vincenzo Gritti tutti i creditori aventi ipoteca legale iscritta sopra i caratti 11.3/4 della porzione di Bottega da Fruttaroi situata all' Ascensione Parrocchia di San Marco in questa Città, già posta all' Asta giudiziale, a pregiudizio di Margarita Loria del fu Francesco, e deliberata al suddetto Nobil Homo Camillo Vincenzo Gritti come da istrumento 20 maggio prossimo passato numero 13048 a comparire nel locale di residenza di questo Tribunale nel giorno due agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avanti il signor Consigliere Delegato Stae, onde insinuare e comprovare in concorso dell' istante e della debitrice suddetta i rispettivi titoli ipotecarj sul fondo di sopra descritti colla comminatoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sul fondo medesimo.

L. SALVIOLI Presidente.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza — Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2152 **EDITTO.**

Sulle istanze del creditore esecutante Bartolammeo Munari possidente, domiciliato in Isola di Malo a termini delli Paragrafi 5.° e successivi della Gubernia le Notificazione 15 novembre 1820. L' Imperiale Regia Pretura di Valdagno col presente diffida tutti li creditori inscritti sopra gli immobili subastati a pregiudizio ed erano di ragione dell' eredità giacente fu Antonio Zordan di Castelgomberto, a dover comparire dinnanzi all' Aula Verbale della Imperiale Regia Pretura di Valdagno nella giornata delli 17 agosto prossimo venturo alle ore 9 della mattina, onde insinuare e comprovare i titoli del loro respettivo credito colla comminatoria, non insinuandosi, di restar esclusi da qualunque diritto ipotecario esercibile sui fondi stessi.

Il presente sarà regolarmente pubblicato, e inoltre inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imp. Reg. Pretura di Valdagno, li 30 giugno 1826.

Firm. Malfatti Cancelliere.

N. 3432 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Oderzo provincia di Treviso rende noto che dal signor Daniele dottor Soletti curatore alle liti e dal signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell' oberato Angelo de' Carli di Oderzo fu provocata la vendita de' seguenti beni, erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie dell' Oberato stesso, e pervenuti nella massa predetta per titolo ereditario del Carli medesimo sulla quale istanza fu destinato il primo incanto pel giorno 22 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane che seguirà nella Sale delle Udienze di questa Pretura dinanzi una Commissione Giudiziale, da cui verranno deliberati al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima, e contro il pronto esborso del prezzo stesso in monete legali altrimenti non si avrà riguardo alla offerta e si progredirà l' incanto legale. E si vendono li beni medesimi col carico al compratore di supplire tutte le pubbliche imposte all' avvenire col dover volturare perciò ne' libri del censimento alla propria dita li beni medesimi, e col carico altresì di soddisfare le spese della presente vendita. Dalla Cancelleria Pretoria saranno resi ostensibili a chiunque li relativi documenti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alle porte di questa residenza Pretoria non che per tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Parrocchia di Oderzo, in loco nominato Fornace.

Campi 5 — a. p. v. denominati le Marzemine descritti al num. 326 del catastro della Parrocchia medesima per la cifra di venete L. 196:8 alla ditta del Tonello con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, a mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e monti don Vincenzo e Pietro fratelli Ton loco della Crucis stessa: giudizialmente stimati pel valore di lire 1135:38 Italiane pari ad Austriache lire 1305:3.

Dall' Imp. Reg. Pretura di Oderzo li 5 luglio 1826

A. DE' MORI Pretore.
B. Del Giudice Ascoltante.

N. 3433. **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura del distretto di Oderzo provincia di Treviso rende noto, che il signor Daniele dottor Soletti curatore ed il signor Giuseppe Tonello Amministratore della massa dei creditori dell' oberato Angelo de Carli di Oderzo, hanno provocata la vendita giudiziale de' seguenti beni ch' erano di ragione della fu Lucia Gardin moglie del Carli stesso, e nella predetta Massa pervenuti per titolo ereditario dell' oberato medesimo, e quindi instarono la purga delle ipoteche legali. Che perciò in ordine alla governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795-2536 vengono citati li creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale sui beni medesimi d' inscrivere i loro titoli all' Imperial Regio Uffizio delle Ipoteche in Treviso, fino e compreso il giorno 15 novembre prossimo venturo, in caso diverso cesserranno di aver forza e vigore sui beni stessi. E si notifica essere stato destinato questo avvocato signor Giovanni Paolo dottor Amalteo in curatore delli creditori medesimi a cui potranno rivolgersi per le iscrizioni stesse, ovvero destinare altri procuratori a siffatto oggetto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti di questa comune alla porta di questa residenza pretoria nonchè a quella dell' Inclito Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso: inserito per tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, ed intimato all' Imperial Regio aggiunto fiscale di Treviso.

Parrocchia di Oderzo loco nominato Fornace.

Campi 5.—123 a. p. v. denominati le Marzemine descritti al numero 326 del catastro della parrocchia medesima per la cifra di veneto L. 196.8 alla dita del Tonello, con la sua qualifica di amministratore, aventi confini a mattina Angelo Moro ed Elisabetta Crucis, e mezzodì Elisabetta Crucis, a sera e monti D. Vincenzo e Pietro fratelli Ton loco della Crucis stessa: giudizialmente stimati pel valore di L. 1135 38 italiane pari ad austriache L. 1305.3.

Dall Imperial Regia Pretura di Oderzo li 5 luglio 1826

A. DE MORI Pretore.
B. del Giudice Ascoltante.

N. 4742 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona, diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato da subastarsi ad Istanza di Luigi Caprara, curatore dell' Eredità della fu Annunciata Caobelli di Cadidavid di ragione dell' eredità suddetta a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno ventiuno agosto 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Giulio Cesare Auregio loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' Immobile.

Una pezza di terra arativa con mori in pertinenza di Cà d' Aprile soggetta nel comune di Cadidavid, a cui confina a mezzo giorno Boschetti, e nelle altre parti la strada comunale del Vignal denominata il Campetto della quantità di campi 4 vanezze 21 tavole 22 stimata lire 655.39.

Censita danari uno quarti uno.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 18 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Carnelli Reg. Consiglier.
Fineati R. Consiglier.
Negri.

N. 5071
L' Impe
ma Istanz
merciale i
te tutti li
aventi Ipo
pra gl' Im
starsi al I
qual Con
monsignor
di Verona
tista Tura
cesine a f
nel compe
zione del
giorni nov
no dieciott
1826 sotto
menti spir
tranno far
Immobili
Si notifi
tori suddet
questo Tri
Gaetano lo
insinuazion
ti sopra
segue.
Desc
1. Una
prativa co
di Malcesi
quantità d
la strada
sorziale, d
stimata au
librata al
2. Un gi
e casino p
contrada
campi due
tigua arati
la quantità
Manni,
e da Bene
9768:97 c
3. La c
comune co
dinetto, o
della quan
confinata
Carpioni,
ed il Lago
denari 2
4. Uno
detta com
na, e Dun
prativo cir
morari,
confinato d
e Chimariu
dieci stim
uno, dana
Dall' I
Provinciale
DE

N. 6017
L' Imper
ma Istanz
merciale i
te tutti li
aventi Ipo
pra gl' Im
stanze del
Pozzo ved
signora Te
scrivere r
Ufficio di
nel termi
te a tutto
prossimo
minatoria
detto term
re i loro
desimi.

N. 5071 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Antonio Signorini qual Commissario instituito del fu monsignor Giovanni Giacomo Preame di Verona e possessi da Giovanni Battista Turazza del fu Giacinto di Malcesine a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno diciotto agosto prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato signor Gaetano loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

1. Una pezza di terra arativa, e prativa con olivi situata nella comune di Malcesine contrada San Zeno della quantità di campi sei, confinata dalla strada comune, dalla stradella consorziale, dalli Maffei, e da Bottura, stimata austriache lire 2410.38 non allibrata al censo.

2. Un giardino di agrumi con orto e casino posto in detta pertinenza in contrada di Soiè della quantità di campi due, ed una pezza di terra contigua arativa con olivi, e morari della quantità di campi due confinati da Manni, Gagliardi, e strada comune e da Benedetti stimati austriache lire 9768:97 censiti danari 12 1/2.

3. La casa di abitazione in detta comune contrada del Porto con giardinetto, orto, colle, edifizio da olio della quantità in tutto di campi due, confinata da Miliorati, da Bertùcci, Carpioni, strada comune, Piazzola, ed il Lago stimata lire 174.14 censita denari 2 1/2.

4. Uno stabile con quattro case in detta comune contrada della Palazzina, e Dumezzo parte arativo, parte prativo circondato da muro con olivi, morari, vigne, ed arbori fruttiferi confinato da Toblini, strada comune, e Chimarini della quantità di campi dieci stimato lire 13790 censito soldi uno, danari quattro quarti 3/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 26 aprile 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 6017 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati e sulle Istanze della nobile signora Laura dal Pozzo vedova Piatti e possessi dalla signora Teodora Campostrini a farla scrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno agosto prossimo venturo 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Fulvio Rigo loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Una casa in questa città contrada santa Maria in Organis marcata col numero 4339 posta sul Vicolo Moise, con un giardino ciuto tutto di muro, con una scalinata che conduce ad una prospettiva parte in piano, e parte in Colle cogl' Alberi confinata dalla strada di San Zeno in monte, dalla nobile famiglia Giusti, dalla nobile famiglia dal Pozzo, e dal Vicolo Moise censita scudi 40 6/8.

Altra casa con orticello marcata col numero 4404 posta in detta contrada con adiacenze di corte, e stalla, confinata dal giardino Pozzo, dalla nobil famiglia Giusti, dalla Fracanzani, dalla famiglia Ravagnani, e dal Vicolo Moise censita scudi 43:3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinc. in Verona li 12 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Balis-Crema R. Consig.
Mendini Consiglier.
Zanetti Segr.

N. 5926-1710 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati stati stimati sulle istanze delli Giovanni Battista, dottor Antonio, e Paolo fratelli Erbisti di Verona e possessi da Giuseppe, e Domenico fratelli Beverari detti Brierari del fu Bortolo, a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno agosto prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Luigi Albertini loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili.

Una pezza di terra arativa con viti, morari, ed altri alberi posta in un monte con sopra la seguente casa in pertinenza di Parona in contrada di San Donise denominata Beverari di campi 3.21.27 sottoposti al contributo decimale, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzo giorno dalli prenominati signori Erbisti col loro argine, e Marogna, a sera e tramontana dal signor Michel Marani.

Una casa di muro distinta col numero 245 di luoghi dodici oltre il forno, ed altre adiacenze posta come si disse sopra la suddetta pezza di terra, per cui si ritengono le coerenze alla pezza medesima.

Detti Immobili portano la cifra d' estimo danari 6 2/4.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto li 9 maggio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 17395 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto che nel giorno ventisei settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel locale solito degli incanti alla Loggetta di San Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento d' Asta ed al secondo nel giorno tredici ottobre prossimo venturo a detta ora per la vendita degli Stabili situati a Venezia a Santa Maria del Giglio al numero 1332 colla cifra di lire 309:31, casa e due magazzini, in detta località al numero 1334 colla cifra di lire 35:69 e Magazzino a San Moisè al numero 1253 colla cifra di lire 196.104, casa ossia magazzino.

Questi stabili oppignorati e stimati ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia facente per l' interesse delle Procuratie di San Marco a pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Giovanni Antonio saranno deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, e sotto le seguenti condizioni.

Dovrà il deliberatario esborsare immediatamente il decimo della somma offerta, e deliberata in moneta al valor di tariffa, e il rimanente entro giorni otto, depositandola all' Uffizio Depositi di questo Tribunale sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, eccettuata però la Congregazione di Carità creditrice, nel caso che rimanesse deliberataria, dovendosi trattenere il prezzo nelle mani sino alla deffinizione della Sentenza di graduazione.

Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi ed aggravj, inerenti al fondo, non che alle spese d' Uffizio dal giorno della delibera in avanti.

Sarà libero a chiunque aspirante di esaminare il protocollo di stima esistente al Tribunale Civile di prima istanza del giorno 17 marzo 1826 numero 11509, dal quale risulta, che gli stabili suddetti furono stimati quanto al numero 1332 per lire 2874 austriache, quello numero 1334 per austriache lire 1587; e l' altro numero 1253 per austriache lire 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella gazzetta di questa città.

Il Consigliere Aulico Presidente
E. SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17396. **EDITTO.**

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia restano eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili infradescritti pignorati, e stimati ad istanza della Congregazione di Carità, e per Essa del nobile signor Gio. Battista conte di Thurn qual Presidente della medesima in pregiudizio di Don Andrea Coletti anche come rappresentante il di lui fratello Gio. Antonio, ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il

giorno 19 settembre prossimo vent. sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi, e coll'avvertenza, che viene destinato ai creditori ignoti assenti aventi ipoteca legale sugli immobili, di che trattasi, l'avvocato Francesco Pasetti in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl'immobili.

Casa, e due magazzini a S. Maria del Giglio numero 1332 censiti colla cifra di L. 309 31 confina a mezzodì calle detta Sporca, e Sagredo, levante proprietà Coletti, tramontana calle lunga a S. Moisè, e Coletti, ponente calle del Squero, stimato il tutto per austriache L. 2874.

Magazzino a S. Maria del Giglio numero 1334, censito per la cifra di L. 35.69 confina a levante altra proprietà; mezzodì calle Greca, e da Mula, ponente calle del Squero, a tramontana Congregazione di Carità, stimato per austriache L. 1587.

Casa, ossia magazzino a S. Moisè numero 1253 censito colla cifra di Lire 196 104, confina a mezzodì corte Barozzi, levante ramo calle Barozzi, e Lattis, ponente Calle, e tramontana sottoportico, stimato per austriache L. 1138.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di questa città.

SALVIOLI Presidente.
Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 17506 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, Rende pubblicamente noto che nel giorno 9 agosto venturo alle ore 10 di mattina un Commissario di questo Tribunale al luogo solito degl'incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procederà al primo esperimento per la vendita dei sottosegnati immobili alle seguenti condizioni.

1. A cauzione dell'offerta dovranno essere depositate L. 200 Austr. da ogni obblatore, le quali verranno ricuperate da quelli, che non resteranno deliberatarj, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatarj, e ciò sino al pagamento del prezzo esibito, al che mancandosi, le dette L. 200 saranno perdute, e si devolveranno a favore dei creditori istanti a diffalco del credito per cui procedono.

2. Il prezzo dovrà essere esborsato entro tre giorni in moneta d'oro, e d'argento a tariffa, eccettuato il caso che fossero aggiudicatarj li creditori oppignoranti, li quali dovranno ritenere presso di se in deposito il prezzo offerto sino all'esito della graduazione, semprecchè nessuno de' creditori istanti, e notificati non vi si opponga avanti il primo incanto a questa condizione.

3. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo [illegible]ico tutti li pesi pubblici, comunali e consorziali, non che gli insiti sui fondi, e come risulta dalle stime.

4. Saranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera, e successive.

5. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente a di lui pericolo, e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Segue la specifica dei beni da vendersi.

In Parrocchia di S. Simon Profeta.

Casa, e bottega al n. 368 stimata Austr. L. 3473.

In Parrocchia di S. Martino.

Casa al num. 2440 stimata Austr. L. 1190.

Casa al num. 2442 stimata Austr. L. 410.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
ARMANI Consigliere.
L. PEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 17507. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto, che sulle istanze delli Nobili Homini conti Fratelli Francesco, Alessandro, e Fabio Gritti essendo stata accordata ai medesimi la vendita all'Asta delli sottosegnati immobili, implorano li medesimi inerentemente al disposto dal paragrafo 12 del Regolamento 15 novembre 1820 su la purgazione delle Ipoteche la pubblicazione dell'Editto di cui il paragrafo 1, e 2 del Regolamento medesimo.

Restano quindi citati tutti li creditori avente ipoteca legale non iscritta sopra li beni qui sottodescritti ad iscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj a questa Conservazione delle Ipoteche su li fondi medesimi a termini dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 10 ottobre prossimo venturo sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel soprastabilito termine non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi restando destinato in Curatore l'avvocato Lodovico Marchetti.

Segue la descrizione dei Beni in Venezia.

Casa, e Bottega a S. Simon Profeta numero 568 censita italiane Lire 237.931 confina a levante calle larga detta Bari, ponente la dita Conto, tramontana Benefizio parrocchiale, a mezzodì Eredi Felin stimate austriache L. 3415.

A S. Martino Casa al num. 2440 censita italiane L. 280.759, confina a levante Grimani, a mezzodì calle della Comare, a ponente e tramontana Molinari, stimata austriache Lire 1190.

Altra Casa num. 2442 censita Lire 42.827 ita[illegible]ne confina a levante colla corte [illegible] ponte dei Scudi, a mezzodì calle della Comare, a ponente Gradenigo, a tramontana Molinari stimata austriache L. 410.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'I. R. Trib. Civ. di Prima Instanza. Venezia 19 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 675 AVVISO D'ASTA.

La Imp. Reg. Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia

Deduce a comune notizia. Che nel giorno 21 agosto prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperial Regia Fabbrica, situata a Sant' Andrea al civico num. 152, e ciò in relazione ad ossequiato Dispaccio dell' Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo nelle Provincie Venete n. 10675-1585 16 giugno prossimo passato per deliberare se parerà, e piacerà, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente l'ampliazione, ed il ristauro dell'Aja sù di cui si verifica l'essiccazione delle Foglie di Tabacco, il di cui Capitolato sarà ostensibile nella Cancelleria dell'Imp. Reg. Fabbrica suddetta.

Non saranno ammesse al concorso dell'Asta senonchè persone idonee, e pratiche per l'esecuzione del lavoro di cui si tratta, e che abbiano garantita l'impresa con deposito numerario di austriache Lire mille il quale terrà luogo della sicurtà prescritta dall'Articolo 23 del Capitolato, e quindi questa somma verrà trattenuta dalla stazione appaltante sino all'approvazione del collaudo.

Tutte le spese per Carta bollata, Registro, Avvisi d'Asta, e pubblicazione dei medesimi staranno a carico del deliberatario.

Dalla Ispezione dell'Imperiale Reg. Fabbrica Tabacchi Venezia li 20 luglio 1826.

Per l'Ispettore in Commissione
A. FABRICI Ispettore Agg.
G. VIERHEILIG Economo.

N. 4213. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre, deduce a pubblica notizia, che promossa l'investigazione prescritta dal paragrafo 273 del Codice Civile Universale è stato dichiarato demente Francesco Pulese di Vittore di questa Città di Feltre, per cui gli fu interdetta l'amministrazione de' suoi beni essendogli stato deputato in curatore il medesimo suo Genitore: si diffida pertanto chiunque possa avere interesse per qualsivoglia titolo, o causa, che dal giorno della pubblicazione del presente Editto qualunque contratto, o distratto possa venire conchiuso col sunnominato Pulese Francesco sarà considerato come nullo, e di nessun effetto.

Il presente Editto, onde non si possa allegarne ignoranza sarà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, comunicato alla Camera Notarile negli effetti del paragrafo 93 del Regolamento Civile 17 giugno 1806, ed inserito d'Uffizio nella Gazzetta di Venezia per tre volte.

Feltre dall'Imperiale Regia Pretura il 12 luglio 1826.

L'Imperial Regio Cons. Pretore
CAIMI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 177 Lunedì

Anno 1826 31 Luglio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. a capillo gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	25		2 merid.	28	0	0	20	0	[illegible]	S.	Sereno fosco	—
			9 sera	28	0	3	16	0	[illegible]	N. N. E.	Nuvolo	
		Quartale	lev. del sole	28	0	9	15	1	[illegible]	N. N. E.	Nubi vaganti	
30	26	lunistiz.	2 merid.	28	0	9	20	[illegible]	[illegible]	N. N. E.	Sereno	
		boreale	9 sera	28	0	9	18	2	[illegible]	S. O.	Sereno	—
31	27		lev. del sole	28	1	0	15	6	90	S. S. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignità' Ecclesiastiche — Vescovi Olivolensi — *Lorenzo Timone Deum* creato l' anno 918.
Armi — *Antonio Morosino*, ebbe grandi incarichi nella Repubblica, e sostenne le guerre della Lombardia al tempo della lega.
Lettere — *Sebastiano Venier* principe prudentissimo fra altresì versato nelle leggi, e diede opera alla correzione della giudiziale procedura (1570).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 31 luglio.

S. M. I. e R. A. con veneratissima Risoluzione del 2 scaduto si è degnata di accordare che il sig. Marc'Antonio Zannone Console generale di S. A. I. e R. il granduca di Toscana in Venezia possa accettare e fregiarsi della croce di cavaliere dell' ordine di S. Giuseppe concedutagli dalla prelodata A. S.

S. M. I. R. A. con venerata sovrana Risoluzione del giorno 11 giugno scorso, si è degnata di conferire all' attuale Consigliere presso il Tribunale Provinciale d'Innsbruch il posto di Consigliere nel Tribunale di Prima Istanza in Pavia.

REGNO ILLIRICO

Trieste 27 luglio.

Una lettera da Messina dei 12 luglio dice, che i corsari greci infestano le coste di quell' isola, e che tutti i giorni sentono colà di qualche insulto o preda da essi fatta sui pacifici naviganti. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Continuazione del rapporto della commissione d' inquisizione ec. interrotto ieri.

Dietro quanto si è narrato chiaro egli è che in questa società segreta l' autorità, e soprattutto il potere di dirigerla verso uno scopo qualunque risiedevano fra le mani dei fondatori, o membri *primitivi*. Apparteneva ad essi il ricevimento di nuovi membri, ciascuno di loro fondando una *Direzione*. Queste *Direzioni* distinguevansi in *effettive*, *secondarie*, *e principali*. Domandavansi *effettive* quando erano composte di dieci membri, ed allora ricevevano una copia della prima parte dei Regolamenti. Fino a tanto non si consideravano effettive. L' *Unione Centrale* però avea facoltà di fare qualche eccezione da questa regola per accelerare la propagazione della società. Ogni *Direzione effettiva* poteva fondarne una *secondaria*, che non avea relazioni che con quella; ma se la *Direzione secondaria* ne avesse creato un altra essa pure, e che questa fosse composta di venti membri, diventava intieramente independente dalla sua fondatrice. — Il titolo di *Direzione principale* spettava a quelle che aveano creato *tre* Direzioni secondarie, e tre *Società libere* (così chiamavansi le Società, che senza formar parte integrante dell' *Unione del pubblico Bene*, potevano ciò non ostante contribuire al conseguimento del suo intento colla loro influenza sulle scienze, lettere, arti ec). Le Direzioni principali aveano la prerogativa di ricevere la seconda parte del Regolamento. In ogni Società eleggevasi un *Consiglio*, composto d'un *Sorvegliante*, e d' uno o due *Capi*, secondo che la Direzione avea 10 o 20 membri, per l' esercizio dell' autorità, il mantenimento dell' ordine, e la ripartizione del lavoro. La maggioranza dei voti decideva sempre degli affari, sia nelle Direzioni, come nell' Unione Centrale. Nello stesso modo rendevansi le decisioni. I nomi dei membri che aveano benmeritato dell' Unione s' inscrivevano in un *libro d' onore*, quello di coloro che n' erano stati espulsi, in un *libro d' ignominia*. I membri aveano il diritto di abbandonare l' Unione, ma obbligandosi d' osservare il segreto su tutto ciò che vi aveano appreso. Tale obbligo di osservare il segreto, dovea incontrarsi da tutti quelli che acconsentivano di entrare nell' Unione, e rinnovarsi alla lettura della 1.a parte del Regolamento. Nessuna ceremonia particolare avea luogo nelle Recezioni. Il candidato rilasciava una dichiarazione scritta, che poscia bruciavasi all' insaputa di lui. Ogni membro dovea versare nella cassa comune la 25.a parte delle sue rendite annue (*a*), ed ubbidire alle leggi dell' Unione.

Tali erano, secondo la prima parte del Regolamento, le massime, e lo scopo dell' *Unione del pubblico Bene*. La seconda parte non venne mai compilata, ed almeno non ricevette la sanzione dell' Unione Centrale. Il progetto n.'

(*a*) Tutte le deposizioni sono d' accordo in ciò che questo precetto era poco osservato. A Pietroburgo fino all' anno 1821 non si era riuscito a trattenere insieme più di 3000 rubli che vennero rimessi nelle mani del principe Trubeskoi, che le spese non per affari della società.

N. CLXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il Buon Giardiniere, traduzione dal francese di *Carlo Mitopoli*. *Venezia*, *tipografia Gaspari*, 1826; 8.°

L' arte di coltivare i giardini, e gli orti forma oggidì una parte essenziale, quasi, d' una compita educazione. Chè, per troppo, gli uomini dei tempi nostri (e parlando degli uomini intendiamo di dire anche delle donne) spererebbero in vano di far nella società discreta figura senz' essere enciclopedici; ciò è a dire senza sapere alcun che di tutto. E delle tante cose che, bene o male, deggiono imparare, l' orti-coltura non è sicuramente che vorremmo lasciassero per l' ultima, siccome quella che in grado così eminente riunisce l' utilità al diletto, e che procaccia tanti godimenti. Per ciò cantava il vecchio Grido

» Ma qual piacer s' agguaglia a quel ch' io prendo
» Solamente da te mio picciol orto,
» Da te che a me città, palazzo, e loggia,
» A me sei vigna e campo e selva e prato!
» Tu di salubri erbette ognor fecondo
» Porgi alla mensa mia non compro cibo.
» Tu l' ozio da me scacci, e da te viene
» Chè benchè già canute abbia le tempie
» Di robustezza a giovane non cede.
» . . . .
» Qual si trova piacer che tu non abbia?
» Qual hai piacer che d' util non sia misto?
» . . . .
» Sento non ha chi l' odor tuo non sente,
» Odor che la viola il croco e 'l giglio
» Il narciso e la rosa intorno spande.
» . . . . : io so desio
» L' oro veder, del già maturo cedro
» La spoglia miro che s' assembra a l' oro.
» Se l' oro poi che di rubin sia carco,
» A la siepe mi volgo ove il granato
» Maturo, e mezzo aperto, i suoi tesori
» Mi scuopre . . . .
» Ma qual altro diletto a quel s' agguaglia
» Che dà il veder sovra un medesmo tronco
» Sovra un medesmo ramo il pero e il pomo
» E la mandorla e 'l pesco e 'l fico e 'l pruno;
» Ed una sola pianta a sì diversi
» Figli somministrar madre cortese
» Con nuovo modo il nutrimento e 'l latte!

era stato esibito dal principe di Trubeskoi, ma non fu preso in considerazione, ed Alessandro Muravieff lo bruciò nel 1822 con altre carte. Nella prima parte però avea avuto cura di [illegible] della seconda; sia che [illegible] voluto somministrare un pascolo maggiore alla cu[illegible] prepararsi un occasione di scoprir un giorno ai [illegible]bri le vere intenzioni dei fondatori della Società [illegible] questi erano ben lontani di conformarsi con [illegible] disposizioni della prima parte del Regolamento. [illegible] osservavasi l'ordine prescritto per la fondazione delle [illegible]rezioni. Due se ne fondarono a Mosca; la prima sotto presidenza d'Alessandro Mouravieff, che dopo aver abbandonato il servizio, soggiornovvi alcun tempo, l'altra sotto la presidenza del principe Teodoro Schakowsky. E [illegible] l'altra non si sostennero che brevi giorni.

V'ebbero pure a Pietroburgo due Direzioni (c), presedute da Semenoff, uffiziale dei cacciatori, e dal colonnello *Burtzoff* (d). I membri, quantunque divisi in Direzioni, si riunivano da per tutto dove solevano (e), nè in ciò seguivano veruna regola. Si formarono pure a Pietroburgo delle *Società libere*, quasi independenti dall'Unione del pubblico Bene. Due se ne fondarono nel reggimento *Ismailowski*, una dal principe Eugenio Obolensky, l'altra dall'ufficiale dei cacciatori Semenoff. Ma esse non durarono che soli 5 mesi. Una terza *Società libera* fu fondata dal colonnello Glinka, stando alle deposizioni del consigliere titolare Semenoff, il quale avea, egli stesso, fatto parte delle Società e Direzioni qui sopra mentovate. (f)

Nella piccola Russia Novikoff formò o tentò di formare una società segreta unendola ad una loggia massonica, che chiamava preparatoria; ma secondo le deposizioni di Matteo Muravieff-Apostol: egli non cercava che la maniera di far dinaro, e nè la sua società, nè la loggia fecero proseliti (g).

Quanto a Pestel, Nikita Muravieff dichiara ch'egli non avea riconosciuto l'autorità della nuova *Unione*, e che avea lavorato seguendo principii diversi, prima a Mittau, poi a Tulczin. All'incontro Pestel sostiene di aver aderito come tutti gli altri al *Regolamento dell'Unione del pubblico Bene*, Regolamento chiamato *libro verde*, perchè era legato in quel colore. Del rimanente tutta l'attività di quella società segreta stava nell'*Unione centrale*, ed il suo principale oggetto era quello di moltiplicarne i membri, soprattutto a Pietroburgo, dove trovavasi la maggior parte della *Direzione centrale* (h). Però se debbesi prestar fede a dati particolari, che non vennero confermati dalle deposizioni dei prevenuti, i membri di questa Direzione si disponevano ad agire sulla pubblica opinione anche per mezzo di un giornale d'[illegible], di canzoni, di caricature, e volevano per ciò instituire una litografia fuori [illegible], ed una stamperia in qualche villaggio discosto dalle due capitali (i).

Un fatto provato egli è, che vi ebbero fra di loro delle *conversazioni* e delle *discussioni* sulla forma di governo, che più membri dell'Unione potevano considerare come formali deliberazioni. Secondo Pestel ed altri, fin dal momento della instituzione della prima società (chiamata *Unione della Salute, o dei figli della patria*) i fondatori, *come [illegible], aveano concepito idee costituzionali, ma molto vaghe, e che si avvicinavano a principii monarchici. La prima idea d'un reggimento repubblicano venne manifestata da Novikoff nel suo progetto di costituzione.* Pestel soggiunge ancora *che sul principio dell'anno 1820 v'ebbe a Pietroburgo una Seduta della Direzione centrale, la quale pel Regolamento era investita del potere esecutivo.* In questa Seduta, sopra proposizione d'un membro che facea le funzioni di sorvegliante (l), Pestel numerò i vantaggi e gl'inconvenienti del governo monarchico, e del repubblicano. Dopo molte discussioni si passò ai voti. « Tutti (dice lo stesso prevenuto) dichiararono « che preferivano il governo repubblicano (fra gli altri Ni« colao Turgueneff) con questa frase: *un presidente senz'* « *aggiunte* (titoli) (m). Il solo colonnello Glinka fu di « contrario sentimento. Difese il sistema monarchico, e « propose d'offrir la corona all'Imperatrice Elisabetta. »

(*Sarà continuato.*)

(b) Queste intenzioni non si rimasero lungamente segrete. Sul principio, disse il consigliere Semenoff, ch'era stato segretario della Società, i soli suoi membri principali sapevano che essa per iscopo di cambiare le istituzioni dello Stato. In seguito gli altri membri penetrarono questo progetto. Per eseguirlo, e per conseguire le viste sviluppate nel regolamento si credeva egualmente necessario di propagare le cognizioni politiche, e d'impadronirsi dell'opinione.

(c) Deposizione di Semenoff.

(d) Deposizioni di Semenoff, e di Nikita Muravieff.

(e) I loro nomi trovansi sopra una delle liste umiliate a V. M. I.

(f) Queste deposizioni non furono confermate dal colonnello Glinka.

(g) Venne dichiarato alla commissione che posteriormente uno dei membri ricevuti da Novikoff, Lukaszevich maresciallo della nobiltà del distretto di Perecslav, avea fondata una nuova società nella Piccola Russia, il cui preteso oggetto era quello di separare quella Provincia dall'Impero, riunendola ad un Regno indipendente di Polonia. Ma queste dichiarazioni di Sergio e Matteo Muravieff che non erano che semplici congetture non si avverarono.

(h) La lista dei membri è sott'agli occhi di V. M. I. Il generale maggiore Michele Orloff, e Nicolao Turgueneff non essendo riusciti a stabilire la società che progettavano, aderirono all'Unione del pubblico Bene. Il primo in uno scritto presentato alla commissione afferma che tale adesione non ebbe luogo per conto suo che nel mese di luglio 1820; avendogli gli altri membri osservato: *ch'era cosa in lui poco generosa di conoscere i loro segreti, e la più parte dei nomi, senza dividerne i pericoli.*

(i) Questo è quanto dichiara l'autore d'una notizia trovata fra le carte del fu Imperatore Alessandro, e che era, per quanto pare, membro dell'Unione del pubblico Bene. Il consigliere di Stato attuale Turgueneff s'era assunto la pubblicazione del giornale. Si hanno alcune canzoni sediziose composte in quell'epoca, che forse furono anche distribuite. Non saprebbesi però dire con sicurezza che lo siano state d'ordine della società segreta.

(l) Uno dei tre di cui si disse più addietro, che poscia si pentirono, ed abbandonarono la società.

(m) Quelli che preferivano il governo monarchico dovevano dire che volevano un monarca.

IMPERO OTTOMANO.

Gli avvenimenti di Costantinopoli si conoscono a Belgrado in tutti i loro particolari; ciononostante regna la maggiore tranquillità fra i giannizzeri quivi stanziati. Le notizie delle altre provincie non sono ugualmente rincrescenti.

(*J. de Fr. e G.M.*)

INGHILTERRA

Londra 17 luglio.

Questa mattina i fondi inglesi sono ribassati in conseguenza delle tristi notizie avutesi da Manchester — I 3 per 100 erano a 78 3/4 alle ore 2.

— I fogli americani annunziano essere scoppiate turbolenze nella provincia di Yucatan nel Messico; che il governatore e il congresso partirono da Merida per recarsi a Campeche, e che una trama fu ordita per condurre a Maniglia una fregata messicana denominata il *Congresso.* (*Cour.*)

SPAGNA

Madrid 10 luglio.

Una nuova circolare del capitano-generale dell'Andalusia diretta alle municipalità, annunzia che ogni individuo della truppa del ribelle Corona, che lo desse in mano della giustizia, o che indicasse il luogo ove trovasi, otterrà per sè di non essere soggetto alla pena capitale.

Non vogliam noi già tramutare i nostri cavalieri, e le gentili dame in altrettanti Celei e Tirsi, e Clori, o Glicere. Ma trascrivendo qui alcuni pochi versi di quel bellissimo idillio del Baldi intitolato *Celeo*, o l'*Orto*, abbiam voluto col mettere sott'occhio alcuni dei tanti piaceri che derivano dall'orti-coltura invogliarli a dedicarvisi alcun poco; potendo assicurarli che nessun frutto, e nessun fiore, sarà ad essi riuscito più saporito ed odoroso, di quelli che colle proprie mani avranno piantati, allevati, e colti.

Rinomanza universale, e ben meritata, gode l'opera francese che il sig. Mouppeil ha recata in italiano, e che sotto il titolo del *Buon Giardiniere* offre agli amatori dell'orti-coltura. Ed eglino debbono saperglien buon grado; chè, per quanto ci è dato di giudicare dal primo fascicolo (fino alla pag. 132) che ci sta sott'occhio, ha quest'opera tutti i titoli per essere in Italia ben accolta. Non intendiamo qui di parlare del suo merito intrinseco, intorno a cui una sola è la voce; e ne fa fede l'essersene oltre i [illegible] in Francia venticei edizioni; in Francia in cui le opere di questo genere sono innumerabili. Diciamo sola della materiale esecuzione, che non invidia, sotto verun rapporto, ciò che di meglio va uscendo dai torchi Veneti. Imperciocchè eccellente n'è la carta, ottimo il carattere, le tavole molto bene incise, diligente la correzione, e assai discreto il prezzo. La versione stessa è fatta con molta cura, e sano discernimento. E' lo stile qual s'addice alla materia di cui si tratta, ed all'[illegible] dee servire. Ben diversa in ciò da qualche altra, che vide la luce tempo fa, e che avrebbe bisogno (stando ai detti di colta ed intelligente persona) di essere da quella strana lingua in che è scritta, trasportata, novellamente, in italiano. Siccome il sig. Mouppeil possiede un ricco [illegible] alla orti-coltura da parecchi anni presiede, ed egli stesso attende, così si poteva meglio di chi si sia compiere un lavoro, il quale per ben farlo richiede cognizioni più che superficiali della materia. Anche per questo verso adunque l'impresa del sig. Mouppeil merita di essere commendata, ed al pubblico raccomandata; e noi siamo ben contenti di essere i primi a rendere all'autore giusto tributo di lode.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

31. luglio e 1.° 2. 3. e 4. agosto S. Nicola da Tolentino.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 29 luglio 1826 sortirono i seguenti numeri:

33. 50. 21. 71. 70.

[illegible] di Valence due [illegible] per la tema di qualche sbarco di rivoluzionarii. (G.)

FRANCIA

Parigi 20 luglio.

È stato recentemente varato a Bajona un brick di [illegible] cannoni destinato per la marineria reale spagnuola.

— Si dice che il sig. Perkins ha perfezionato a gran segno la navigazione a vapore, che il ministero inglese [illegible] guardando alla somma utilità de' suoi lavori, ha dato a sua disposizione la nave a vapore *Comet* per fare nuove esperienze. Lo scopo del sig. Perkins tende a dare ai navigli a vapore la stessa forza d'impulso con una quantità comparativamente molto minore di combustibile, e per questo dicesi, così piccola, che la navigazione a vapore per le più remote contrade del mondo non sarebbe più come finora è stata, impossibile; e i bastimenti da guerra potrebbero essere forniti di macchine a vapore senza inconveniente di sorta. Se le nuove esperienze vanno a buon fine, può darsi che il sistema di guerra marittima abbia ad andare soggetto a notevoli cambiamenti.

— Il governo inglese non giudicando sufficiente la spedizione di scoperte affidata al capitano Parry, sta per farne partire una seconda composta egualmente di due bastimenti *l'Avventura*, ed *il Beagle*, incaricata d'esplorare le coste della Plata, del Paraguay, della Patagonia, della Terra del Fuoco, e le acque del Capo Horn. Il comando di questa spedizione è stato dato al capitano King, il quale ha fatto con buon successo un viaggio alla Nuova Olanda.

— I giornali scientifici di Parigi parlano con gran lode della perfezione che il dottor Civiale, Napolitano, ha dato allo stromento da esso inventato onde sfracellare la pietra e ridurla in minutissimi pezzi per facilitarne l'uscita dalla vescica senza taglio: l'ultima perfezione data da questo valente Italiano al suo artifizio è tale da abbreviare d'assai il tempo dell'operazione, e le esperienze da esso fatte pochi giorni sono in quella capitale gli hanno meritato non solamente l'assenso dei maggiori luminari dell'arte medica, ma ben anche gli attestati sinceri della pubblica riconoscenza per così gran beneficio fatto alla misera umanità.

— Il 5 di questo mese quasi tutti i garzoni fornai di Marsiglia hanno cessato di lavorare per obbligare l'autorità a porre in libertà alcuni dei loro compagni che erano stati arrestati per aver commessi pubblici disordini. Si fece fare il pane da altri manipolatori e la loro assenza non arrecò danno alcuno.

Nei seguenti giorni molti di essi chiesero di tornar al lavoro col patto d'un aumento di soldo; ma i magistrati non hanno voluto calare con essi ad alcun accordo.

— È stato promulgato in Monaco di Baviera un decreto che proibisce severamente i duelli così fra la gente militare, come fra questa e gli altri impiegati civili.

— Tutti i giornali di Parigi hanno annunziato la nuova della grave infermità del rinomato loro Attor tragico Talma, e ne hanno quindi indicato i primi felici progressi: noi pure, in grazia della eccellenza di questo valente nell'arte sua, ne abbiamo fatto parte ai nostri lettori: le notizie continuano ad esser buone, e le possiamo guarentire tali, essendo attestate da *nove medici*, che hanno dato colla loro sottoscrizione al ragguaglio un tal grado di autenticità, di cui non abbiamo veduto rivestiti finora i ragguagli medici sulle malattie di personaggi di una molto maggiore importanza. (G. P.)

— Molti giornali hanno annunziato, che il sig. Boyard di Rouen aveva dato 1,800,000 franchi ai Greci. Questa nuova è sembrata inverisimile. Ecco il fatto: il sig. Boyard che possiede una fortuna considerabile, che può ascendere a 2,000,000 di fr., ha fatto un testamento, col quale lega ai Greci tutto quello che lascierà alla sua morte. Sentiamo, che il sig. Boyard è caduto gravemente infermo a Dieppe, e che diversi suoi parenti si sono colà recati colla speranza di fargli rivocare l'ultima sua disposizione. (G. T.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 8. luglio.

Ai 5 del corrente il prestantissimo senatore Vettor Geridi, cavaliere C. S. M. e S. G. s'imbarcò, salutato dalle batterie della fortezza, per Cefalonia sua patria, d'onde, dopo un breve soggiorno, si restituirà al suo posto.

Ai 2 del corrente arrivò in questo porto in giorni sette d'Ancona la pubblica Scuna il *Lord Castlereagh*, cap. Giovanni Torrini.

Ai 4 detto partì da questo porto per Zante la pubblica Scuna il *Lord Bathurst*, cap. Tommaso Astarita. (G. di Corfù.)

PIEMONTE

Torino 22 luglio.

Ci scrivono da Cagliari l'8 di luglio, che, il 4 del corrente, entrò in quella cala un bellissimo bastimento inglese a vapore, il quale proseguirà quanto prima il suo viaggio per Malta: S. E. il sig. Vicerè dovea recarsi il giorno [illegible] a visitarlo, ed il capitano prenderà a bordo varii ragguardevoli personaggi di quella città, ai quali ha offerto di fare una scorsa di tre ore su questa nave che fa dodici miglia all'ora.

Si aspettano pure colà nuovi bastimenti danesi, che vanno a far carico di sale; nel mese di dicembre poi vi sono aspettati quattro ingegneri austriaci, che faranno un giro nell'isole per ridurre la nota carta geografica del P. [illegible] Napoli a carta geologica, a norma delle osservazioni fatte dal cap. inglese Federico Schmidt.

La ricolta delle derrate cereali, nell'isola, è stata, come si aveva fondata speranza, abbondantissima; basti il dire che, in più luoghi, uno starello di fave seminato ne ha prodotti 55; uno di orzo ne ha dati 116, ed uno di grano 101. Secondo tutte le apparenze la vendemmia sarà copiosissima, e non vi avrà botti abbastanza per capir tutto il vino.

Carmagnola 12 luglio.

Dopo i quattro temporali che in questa estiva stagione aveano già allagate le nostre campagne, eravamo ben lontani dall'aspettarci di dover essere spettatori della terribile meteora, che imperversò ieri sopra uno spazio di quattro miglia quadrate a noi dintorno, e che riempì di terrore i nostri già scoraggiati abitanti.

Erano ieri le ore due dopo il mezzodì, quando una tromba terrestre comparve foriera della più furiosa procella, che devastò i territori di Carmagnola, e di Ceresole, senza risparmiare una parte di quello di Sommariva del Bosco. Accompagnata da frequenti lampi, e dal fragoroso romoreggiare dei fulmini, cadde, come fosse un diluvio, per ben cinque ore, una dirottissima pioggia, che in breve tempo recò danni tali da non potersi descrivere. Stavano ancora nei campi la maggior parte dei covoni delle bionde messi promettitrici di abbondante ricolta, ma una grande quantità di essi galleggiante sull'acqua venne trascinata e mandata a mal fine dalle correnti: lo straripamento del torrente Venesme trasse buon numero di quei covoni nel torrente Stellone, e tale fu il mal governo delle biade cui non si ebbe tempo di sottrarre alla piena delle acque, che un solo proprietario riconobbe d'aver perduto più di 1,500 di questi covoni.

Se poi si parla delle piante del gran-turco, molti e vasti sono i luoghi, in cui esse furono così generalmente sbarbicate, che più non ne rimane vestigio: il terreno coltivato a campo, per la scomparsa dei solchi, non è più che un sesto fangoso, ed informe, ed in molti prati, per la terra dei campi che vi fu portata dalle acque, vi ha una tale disuguaglianza di suolo, che in più siti esso sorpassa il piano ordinario di uno e perfino di due piedi liprandi d'altezza.

Nelle vicinanze della Borgata dei *Cocchi*, l'acqua oltrepassò i parapetti dei pozzi, e li riempì d'acqua piovana, e di terra; si può quindi argomentare quali siano le speranze che restano ai possidenti ed ai coltivatori sulle derrate cereali di seconda ricolta, dopo d'aver veduto manomesse quelle della prima, ed a quanto gravi spese abbiano essi a soccombere per ridonare ai prati ed ai campi il livello e la forma di prima: non si parla nemmeno dei guasti, cui andarono soggette le porte delle cascine, gli usci e le imposte delle finestre, che furono sgangherati, abbattuti, e rovinati; questi danni, benchè gravi per sè, sono un nulla in paragone di quelli che la terribile procella recò all'agricoltura.

Le regioni denominate il *Colombaro*, il *Prat*, il *Pralotero*, ed il *Belvedere*, ove sono i poderi dei sigg. conte Villa, conte Barbaroux, Avv.º Lionne, ed Avv.º Viglione hanno soggiaciuto alle disgrazie non solo del fierissimo temporale, ma a quelle altresì della tromba terrestre, la quale sollevò e disperse quasi tutti i covoni di frumento e di segale che erano sparsi nei campi; la forza di questa meteora è stata tale, che, nelle vicinanze del Colombaro, un contadino, che guidava un carro carico di settantacinque covoni di grano, sentendosi a soffocare, staccò i buoi e fuggì, ed essendosi quindi rivolto indietro, vide il suo carro sollevato in aria all'altezza di varii trabucchi, e quindi ne sentì lo scroscio alla caduta, che ne ridusse in pezzi tutte le parti, tranne una sola ruota: cessato il temporale, e fatta ricerca dal contadino dei covoni ond'era carico il carro, egli non ne rinvenne più sul terreno che soli cinque.

Nel generale terrore, che inspirò un così minacciante fenomeno, non vi ebbe chi pensasse a fare osservazioni di sorta sullo stato dell'atmosfera durante la furia del temporale; tuttavia, un Ecclesiastico abitante in que' dintorni assicura di aver sentita una leggera scossa di terremoto. A memoria d'uomini, non si ha idea di così grave sventura. (G. P.)

AMERICA SPAGNUOLA (*Messico*)

Notizie della Vera-Cruz, del 22 aprile, ricevute per mezzo della nave il *Rousseau*, giunta l'11 all'Havre, cer-

rilevano, in un modo autentico, che le perdite [illegible] dall'incendio della dogana di quel paese ascenderanno a quasi 10 milioni di franchi. Una sola casa della Vera-Cruz toccò, per tale funesto avvenimento, una perdita di 800,000 franchi. *(G.T.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26 luglio 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	»	89 [illegible]
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.	»	129 [illegible]
Imprestito del 1821	»	113 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	43 1/8
Azioni del banco in moneta	»	1065 —

Venezia 31 luglio.

Si rende avvertito il pubblico, che a datare del primo agosto 1826, in seguito a Superiori deliberazioni, la distanza postale da Klagenfurth a Wölkermarkt che fu sin' ora ritenuta di poste una e mezza, verrà calcolata invece di poste una, e tre quarti tanto pel pagamento delle corse per conto erariale come di quelle dei privati. — Venezia 22 luglio 1826.

AVVISI DI CONCORSO.

Rendendosi vacante un altro posto di Segretario con annui fiorini 1300 presso il Governo di Venezia, resta aperto il relativo concorso fino al giorno 31 agosto p. v.

Quelli che trovassero di aspirarvi e che non fossero insigniti, potranno proporre le loro istanze per l'altro vacante posto, potranno produrle nel termine suddetto col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni. — Venezia 25 luglio 1826.

Dovendosi per superiore disposizione provvedere mediante concorso alla nomina stabile presso la Biblioteca dell'I. R. Università di Pavia di un Vice-Bibliotecario coll'annuo stipendio di fiorini 900 e di un Coadiutore col soldo di annui fiorini 500, si avvisano coloro che intendessero di aspirare o all'uno, o all'altro dei succennati posti che dovranno a tal uopo aver presentate al Governo da cui dipendono le loro domande, pel giorno 25 del venturo mese di agosto, corredate degli opportuni documenti comprovanti: *a*) l'età; *b*) la patria; *c*) il luogo della nascita; *d*) la religione che professano; *e*) la condotta morale; *f*) la condizione e lo stato del ricorrente; *g*) gli studii fatti, indicando il luogo, il tempo, i progressi, ed i gradi accademici acquistati; *h*) le lingue che possede; *i*) i servigi prestati, o l'attuale impiego od occupazione.

Si avverte poi che le petizioni dovranno essere per intero scritte di proprio pugno dei rispettivi ricorrenti.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazii Consumo delle Provincie Venete.

AVVISO

Nel giorno 7 agosto prossimo sarà aperta un asta pubblica nel locale di residenza dell'I. R. Direzione delle Dogane ec. situato sulla Riva dei Schiavoni al civico N. 3947 per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la esecuzione di alcuni ristauri e adattamenti nel locale medesimo, e ciò alle condizioni seguenti:

1. Si aprirà l'asta sul dato regolatore di L. 504:37 (cinquecento quattro, centesimi trentasette) moneta Austriaca.

2. Gli aspiranti dovranno cautar l'asta con un deposito di L. 60 (sessanta) in moneta sonante, ed a corso di tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana patente 1. novembre 1823.

3. Non saranno ammessi alle offerte, se non se artieri dei lavori, che si contemplano nel presente avviso, benevisi a chi presiede all'asta, e che sieno regolarmente patentati.

4. L'asta sarà aperta dalle ore dodici meridiane, alle tre pomeridiane.

5. Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede di protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando anteriormente gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni.

7. I capitoli normali relativi sono d'ora in poi ostensibili presso la segreteria della direzione, e l'Economato della stessa permetterà agli aspiranti d'ispezionar il locale, ove avranno luogo i lavori, che si contemplano.

8. Le spese tutte relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo, compreso il bollo, registro e stampa, saranno a peso del deliberatario, escluse quelle, che si riferiscono al collaudo ed alla sorveglianza. — Venezia 17 luglio 1826.

Il f. f. di Direttore Domenico del Senno.

Il Segretario Sigismondo de Strobel.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 23. luglio 1826.

Angela Gasparetto ved. di Gio: Domenico Cicut, d'anni 60; Maria Fuga mog. di Giov. Boscolin, d'anni 33; Mattia Cristinelli ved. di Ant. Negrotti, d'anni 78; Antonio Vescovi del fu Ilario, d'anni 64; Elena Maitan mog. di Leonardo Bertassoni, d'anni 48; Paola Socrate ved. di Bartolameo Fuga, d'anni 44; Angelo Naletto del fu Valentino, d'anni 63; Gio: Battista Pettinello del fu Ant., d'anni 48; Maria Vianello ved. di Giacomo Zafrano, d'anni 36; Marcolina Piazza ved. di Francesco Novello, d'anni 72.

Nel giorno 24 detto. Gasparo Crochi del fu Francesco, d'anni 64; Anna M.a Baranello mog. di Giorgio Andreata, d'anni 42.

AVVISI

Libri che si vendono alla Tipografia Zerletti in Venezia a S. Felice N. 3854 pei seguenti ristretti prezzi.

Dell'antica Immagine di Maria Santissima, che si conserva nella Basilica di S. Marco in Venezia, dissertazione di mons. *Agostino Molin* can. teol. della Patriarcale e Lettore in Sacra Scrittura nel Seminario della stessa città. 8vo fig. L. 2.

Preces pro quacumque Processione e Rituali Romano desumptae, adjunctis iis, quae canendae sunt cum processio instituenda ad lucrandam Jubilaei Indulgentiam, pervenit ad Stationem. 8.vo L. —.50.

Preghiere per qualunque Processione estratte dal Rituale Romano, coll'aggiunta di quelle che dire si debbono quando la Processione ordinata per conseguire l'Indulgenza del S. Giubbileo arriva alle chiese di Stazione. 8.vo L. —.50.

La nominata Tipografia da qui a non molto riprodurrà la celebre opera. *Defensio Declarationis Conventus Cleri Gallicani anno 1682 de Ecclesiastica Potestate, Auctore D. Jacobo-Benigno Bossuet episcopo Meldensi, cum nonnullis notis.*

La suddetta servirà a completare il corpo di tutte le opere del detto Autore già pubblicate in addietro dalla stessa Tipografia divise in volumi 68.

Cioccolatte Osmazomico premiato con Medaglia, Privilegiato da S. M. FRANCESCO I.

L'Osmazome, ottenuto prima da *Rouelle* illustre chimico francese, e chiamato da *Theuvenel*, *Parmenthier*, e *Thenard* Aroma Animale è, a differenza della gelatina, della fibrina, e della grascia, il principio delle carni rosse il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chimici su di ciò così si esprime: « C'est a cette substance « que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa digestibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui « en contient davantage, et rien dans tout ce que nous « connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer « ce precieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito componendo con questo un Cioccolatte Vegeto-Animale, omogeneo a tutte le persone anco sanissime, che ponno farne uso invece che del comune essendo saporosissimo, e donando molto più di vigore all'individuo. Diventa poi quasi necessario ai soggetti di stomaco languido, e delicato cui occorra di amministrare un alimento grato, nutritivo, e non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trovano convalescenti, come pure chi è male affetto per croniche sofferenze e soprattutto le persone gracili, od in età avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto, e per gli effetti tonici che dal suo uso continuato ne deriva.

Anche li viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto Cioccolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostanza tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavoletta, e lo stomaco si troverà rinvigorito.

Del resto poi si usa come il Cioccolatte comune, infondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua, tenendone breve la bollitura, per non disperdere l'Aroma, e battendolo bene nel riversarlo.

Si fabbrica presso la sola dita Filippo Ongarato, e C. in piazza di S. Luca in Venezia N. 3801 ove si vende a L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, e di 24 più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della dita sono

Dal sig. Antonio Poggetti in Milano contrada di S. Rafaello.

Dal sig. Antonio Benkert in Vienna Plankengasse numero 1065.

Dal sig. Gio: Batt. Olivieri al Casello in Trieste.

Al negozio Molini in Firenze.

La Bottega da Caffè sotto le Procuratie Vecchie nella gran Piazza di S. Marco conosciuta, sotto il nome di Giorgio Quadri, va a riaprirsi per conto d'altri, cui piacque lasciare sussistente la Ditta stessa, fino ad ora tanto compatita. Nell'annunziare però un tal cangiamento; il nuovo Padrone si fa un dovere di assicurare il benigno pubblico ch'egli non risparmiò cura per ridurre i locali non indegni di chiunque si degnasse onorarlo, fornito essendosi anche di fogli forestieri, e che nulla sarà risparmiato anche in appresso pel miglior possibile servizio, al qual effetto si è pur procurato un Credenziere di capacità abbastanza nota, ed a cui non mancheranno certamente i mezzi per farla conoscere. Basato sulla ferma e doverosa determinazione di soddisfare al suo dovere; osa egli lusingarsi di essere onorato dal pubblico compatimento.

D'affittar due granaj della tenuta di circa quattrocento staja veneziani posti nel nuovo locale delli quattro Cantoni comune di Mestre, parrocchia di Carpenedo, chi si applica parli col custode abitante nel locale stesso.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 171 — *Lunedì* 31 *Luglio*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

OGGI
li 31 *luglio*, 1826.

in presenza della Deputazione dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica e dell'I. R. Direzione del Lotto in Vienna seguirà l'estrazione della gran Lotteria dei tre seguenti beni stabili nella Boemia,

1. la bellissima SIGNORIA ZAHRADCA, oppure in cambio Austriache lire 180,000.

2. la vasta CASA n. 857 IN PRAGA, oppure in cambio Austriache lire 90,000.

3. la bellissima FABBRICA di VITRIOLO, oppure in cambio Austriache lire 50,000.

Questo gran Lotto contiene assieme n. 10866 VINCITE, del complessivo importo di Austr. L. 505,125.

I Viglietti si vendono fin A TUTTO DIMANI sotto le Procuratie vecchie presso il signor ALVISE SANTINI, CAMBIA VALUTE, e nel MEZZA' del sig. GIOV. GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso i signori CAMBIA VALUTE all'ASCENSIONE, nella FREZZERIA ed a S. LUCA.

Chi compra 10 viglietti riceve una grazia rossa colla vincita sicura d'un zecchino in oro.

SI AVVERTE, CHE FINO AL MESE DI NOVEMBRE 1826 NON VI SARA' ALTRA ESTRAZIONE DI QUESTA NATURA.

AVVISO.

Sua Maestà Imperiale e Reale si è degnata concedere, che il proprietario di 4 stabili nel regno Illirico, circolo di Lubiana li giuochi in via di privata lotteria, ed ha graziosamente permesso, che il piano del giuoco venga compilato in modo da presentare al rispettabile pubblico vantaggi affatto nuovi, e molto maggiori di quanto offersero tutte le antecedenti lotterie, come ad ognuno è dato di convincersi coll' esame di esso piano.

Vengono giuocati.

1. La grande Signoria Neumarktl, situata sulla strada commerciale conducente a Trieste fra Lubiana e Klagenfurth, in di cui vece offronsi Lire 420,000 Austriache.

2. La grande Facina di ferro a capo di Neumarktl, od in iscambio Lire 96,000 austriache.

3. La grande Fabbrica di Falci in Neumarktl, per cui offronsi L. 48,000 Austriache; e finalmente,

4. La bella Villa Pristava mezz'ora distante da Neumarktl oppure L. 36,000 Austriache.

Costituiscono il giuoco 156,683 viglietti vendibili al prezzo fisso di Lire 15 austriache cadauno, a cui vanno aggiunti 4,000 viglietti *gratis* neri, forniti d'un bollo rosso, non che 12,000 viglietti *gratis* stampati in rosso, e 4,000 in blù, i quali biglietti rossi e blù, tutti senz'eccezione devono guadagnare e compartecipare al giuoco tanto delle quattro vincite principali quanto di ogni altra in danaro.

In questa Lotteria la somma di rivendicazione per la prima vincita principale, è non solo superiore di quelle ora in corso, ma ascende di per se alla somma totale offerta in un' altra grande lotteria per le 5 vincite principali.

A siffatto giuoco oltre le 4 vincite delle possessioni vanno annesse altre 20,039 vincite in denaro per l' importo di L. 416,208 austr., cioè: 4,039 di L. 24,000 12,000, così discendendo sino a L. 24 austriache; 12,000 in oro di 13,276 Zecchini Imperiali per le 12,000 polizze *gratis* vincenti rosse; 4,000 nell' importo di 1,900 Zecchini Imperiali d'oro e L. 47,940 austriache, per i 4,000 biglietti *gratis* vincenti stampati in blù. Dunque in tutto 20,043 vincite per la totalità di Lire 1,016,208 austriache, d'onde risulta il vantaggio, che della massa dei viglietti quasi ogni ottavo è vincente.

In questa lotteria si verifica per la prima volta il caso, che ogni compratore, contro pronto pagamento di 6 viglietti in una volta avanti la scadenza dei primi 3 mesi dai 4 luglio anno corrente giorno dell' apertura del giuoco, riceve gratuitamente un viglietto vincente rosso, mentre quello che prende 10 alle identiche condizioni, ne ottiene 2 simili beneficiati *rossi*, semprecchè però questi non venissero pria distribuiti. Spirato un tal termine di 3 mesi ed anche prima nel caso fossero già esauste le 12000 polizze *gratis* vincenti rosse, ognuno che compra 12 viglietti in una volta verso pronto pagamento ne ottiene 1 *gratis* vincente blù, ed inoltre uno *gratis* nero, ambidue gratuitamente, e ciò sino a tanto che non sarà esaurito il ristretto numero di 4,000 per quest' oggetto destinato.

Ad ogni viglietto *gratis* rosso deve toccare una vincita sicura dai 400 Zecchini d'oro in giù sino ad uno, e ad ogni viglietto *gratis* blù la vincita dai 1,200 Zecchini in giù sino a L. 12 austriache. In nessuna circostanza potrà essere accresciuto il numero dei viglietti *gratis* vincenti.

Ogni viglietto può vincere 6 volte, e 7 s'egli è un viglietto *gratis* vincente.

Per questa lotteria si faranno tre estrazioni in Vienna la prima ben presto li 16 dicembre anno corrente, la seconda li 10 febbrajo 1827, e la terza ed ultima li 4 aprile anno venturo.

A maggior comodo del pubblico cointeressato ogni viglietto *gratis* vincente rosso trovasi munito di un Coupon per le vincite in oro, in merito dei quali hannosi maggiori notizie al parag. 9 del piano.

La casa Bancaria M. Lakenbacher e Comp. in Vienna la quale si assunse l'esecuzione di questa lotteria si fa eziandio garante del giuoco, e dell' effettuazione dei pagamenti sia delle vincite pecuniarie che delle somme di rivendicazione.

Il viglietto costa L. 15 austr.

M. Lackenbacher e C.

Ed in Venezia dal sig. Filippo Grondoni a S. Marco ponte dell' Angelo numero 213.

N. 296.

Amministrazione dello Spedale Civile Provinciale nella Regia Città di Venezia.

Rendendosi disponibile pel giorno 16 settembre venturo un capitale di Austriache L. 8045:97, appartenente a questo Provinciale Stabilimento, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita; in obbedienza al venerato Decreto 24 andante numero 13920 733.

Si rende noto:

Che a tutto il giorno 14 del prossimo mese di agosto è aperto il concorso agli aspiranti all' investita suddetta, che si fa per il periodo di cinque anni contro l'interesse legale del 5 per cento.

Li ricorsi devono essere prodotti al Protocollo dell' Amministrazione dell' Istituto, e corredati dei documenti necessarii per giustificare l'idoneità della cauzione da calcolarsi con le norme vigenti, ed essere superiormente approvata.

Le spese relative all' investita, registro, iscrizione, e cancellazione all' officio Ipoteche ec. si ritengono a carico di chi sarà stato preferito in seguito ai risultati degli esami ai documenti, salva come sopra la superiore approvazione.

Dall' Amministrazione dello Spedale Civile Provinciale di Venezia, li 26 luglio 1826.

L'Amministratore Interinale
C. MORETTI.

N. 823.

La Imperiale Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia. Deduce a comune notizia.

Che nei giorni 14 23 24 28, e 30 agosto prossimo venturo, e 2 settembre susseguente, alle ore dieci antimeridiane saranno tenuti pubblici esperimenti d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico numero 152, in relazione ad ossequiato Dispaccio dell' Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane, Privative e Dazj Consumo per le Provincie Venete numero 12990-1929 17 luglio andante, per deliberare, se parerà, e piacerà, salva la superiore approvazione, ai migliori offerenti la fornitura di diversi generi occorrenti al cor-

-vizio della ripetuta Imperial Regia Fabbrica pel prossimo venturo anno camerale 1827.

Denominazione delle Forniture, e giornate stabilite per l'Asta.

Nel giorno 14 agosto 1826.

Carta straccia . . Risme N. 800
Detta navegar . . . . . . „ 700
Detta celeste . . . . . . „ 100

Nel giorno 23 agosto 1826.

Essenza di Rose Dramme N. 1700

Nel giorno 24 agosto 1826.

Fieno lib. grosse ven. N. 240,000
Strame . . . . „ 70,000
Avena staja . . . . . „ 1,000

Nel giorno 28 agosto 1826.

Carbone forte di canella, senza polvere, e stizzi, non di stela, e ben asciutto libbre grosse venete „ 80,000
Oglio di ravizzon purificato lib. 1000.

Nel giorno 30 agosto 1826

Chioderie in sorte per l'importare di austriache . . . . . . L. 960
Spago grosso, ven. lib gr. „ 1000
Cera lacca ordinaria libbre sottili venete . . . . „ 600

Nel giorno 2 settembre 1826.

Tela canevaccia di primissima sorte braccia venete . . . . „ 1800

I rispettivi depositi in numerario a garanzia del Contratto dei predetti generi, da restituirsi compita in regola la singola fornitura, restano fissati come segue:

Per la carta in sorte austr. L. 1000
Essenza di Rose . . . . „ 1700
Fieno . . . . „ 500
Strame . . . . „ 100
Avena . . . . „ 400
Carbone . . . . „ 400
Oglio di ravizzon . . . . „ 100
Chioderie. . . . . „ 150
Spago . . . . „ 150
Cera lacca . . . . „ 100
Tela . . . . „ 150

Dalla Ispezione della Imperial Regia Fabbrica dei Tabacchi Venezia il 31 luglio 1826.

Per l'Ispettore in commissione
A. FABRICJ Ispettore Aggiunto.
Vierheilig Economo.

N. 2563. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a pubblica notizia, che sopra instanza delli conjugi Francesco Fanton, e Chiara Tromben avrà luogo nel giorno 24 agosto prossimo venturo 1826 alle ore 9 della mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale un quarto incanto per la vendita di una casa, ossia di un corpo di case con corte, ed orticello posta nell'interno di questa città in contrà dei Forti, ossia di S. Francesco al civico numero 919 confina a mattina colla strada dei Forti in parte, ed in parte col signor Gaetano Stecchini in luogo Fioccardo a mezzodì collo stesso signor Stecchini pure in luogo Fioccardo, a sera il signor Michel Angelo Zorzi ed a tramontana lo stesso signor Zorzi Erede Giustinian, stabile questo inscritto nella mappa provvisoria ai num. 811 812 813 814 censito colla cifra di Lire 0.2.6.3.0 e stimato giudizialmente italiane L. 8582 del qual atto sarà permessa la ispezione, ed anco di levarne copia dall'Uffizio di Spedizione del Tribunale.

Seguono le condizioni dell'asta.

I. La delibera avrà luogo anche a prezzo minore della stima, ma non al disotto d'un venti per cento di meno.

II. Riterrà il deliberatario a proprio carico tutti i pesi inerenti al fondo fino alla concorrenza della somma offerta, ed eziandio le servitù, ed i pubblici carichi, spese di delibera, registro, iscrizioni, e voltura.

III. Sarà inoltre di lui obbligo quello di sborsare un deposito presso il Tribunale all'atto della delibera il decimo della somma offerta, quand'anche fosse egli uno dei creditori prenotati.

IV. Sarà poi abilitato a trattenere il rimanente prezzo sino alla graduatoria, potendo anche implorare il possesso e godimento dei Beni, ma coll'obbligo di corrispondere l'interesse del 5 per cento.

V. Non avrà l'aggiudicazione dei stabili se non dopo l'adempimento degli obblighi impostigli, mancandovi si rinnoverà l'incanto anche a prezzo inferiore, a tutte di lui spese e pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette.

DE MILDENHOFF Presidente.
L. Pedrazza Consiglier.
L. Neumann de Rizzi Consiglier.
Vicenza 30 maggio 1826.
Sagiotti Segr.

N. 6631 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunal Provinciale di Prima Istanza in Vicenza. Vengono diffidati a norma del paragrafo 813 del Codice Civile Generale austriaco tutti li creditori verso l'eredità del fu Gio: Battista Fontanella ad insinuare i respettivi loro titoli creditorj verso l'eredità stessa, al qual'effetto viene destinato il giorno 2 settembre 1826 alle ore 9 della mattina dinanzi a quest'Aula Verbale colla comminatoria, che i creditori, i quali non si saranno insinuati nel termine stabilito, se l'eredità verrà esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun'azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF Pres.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.
Vicenza li 27 giugno 1826.
Sott. Saggiotti.

N. 2331 EDITTO.

Di terzo Incanto.

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro rende noto, che non essendosi presentato alcun offerente nelli due incanti tenuti li 27 giugno prossimo passato, e 19 luglio corrente, per la vendita dei beni sotto indicati, di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo domiciliato in S. Stino, esecutati sopra istanza delle Nobili Donne Paolina ed Elisabetta sorelle Capello possidenti domiciliate in Venezia, così avrà luogo nel locale di sua residenza il terzo incanto nel giorno 30 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane alla presenza della Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni.

a) La delibera sarà fatta al maggior offerente anche a prezzo inferior della stima.

b) Il deliberatario, tranne le istanti dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d'oro, e d'argento, ed il rimanente in moneta eguale entro tre giorni sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

c) Staranno a carico del deliberatario, tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

Segue la descrizione dei beni in S. Stino di Livenza.

Una casa di muro, coperta di coppi confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente la pubblica piazza, ed a tramonto Marchesin Antonio Icco Bricito; nel cortile cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro, e la necessaria concola per attinger l'acqua, stimata per Austr. L. 2060.

La detta casa esistente sopra il numero di mappa 1068 ed il fondo della medesima, compreso il sedime di altre fabbriche non estimate, è della superficie di centesimi 30, che apprezziati col ragguaglio di lire 80 per pertica censuaria importano Austr. L. 24.

Orticello aderente al numero di mappa 1069 di cent. 10 che apprezzato come sopra importa Austriache lire 8.

Somma Austriache L. 2092.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei relativi luoghi di questa comune, e di quella di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia per tre successive volte.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro li 21 luglio 1826.

L'I. R. Consig. Pretore prov.
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Cancelliere.

N. 8611. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, notifica col presente Editto, che Giovanni Battista Pacchera abbia fatto istanza per l'ammortizzazione del chirografo di debito di Crocioni cento cinquanta in data marzo 1822, e rilasciato a di lui favore dal Nobile Giovanni Battista Da Persico che all'istante andò smarrito; vengono perciò eccitati tutti quelli che credono di avere sul chirografo predetto qualche diritto, a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria, che in difetto, dopo spirato tal termine, essi non saranno più ascoltati, ed il suddetto documento, sarà dichiarato nullo, e di niun valore.

Verona li 7 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consigliere.
Rosini I. R. Consigliere.
Negri.

N. 8541. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Verona si fa pubblicamente sapere. Che essendo stato per parte di Francesca Giusti moglie di Vincenzo Federici aggiudicataria dei Beni infrascritti stati oppignorati alli sacerdoti Luigi e Vincenzo fratelli Federici ad istanza della signora Margherita Martelli Vedova Segalla, ed alla predetta Francesca Giusti deliberati all'Asta giudiziale del giorno 7 settembre 1818 per la somma di L. 14000 eseguita del tutto la Convenzione giudiziale 26 febbraio 1821 seguita fra dette parti oppignorate, ed aggiudicataria colla fidejussione principale, e solidale del nobile signor Luigi Brenzoni che in tal qualità ha dovuto soggiacere al pagamento convenuto verso detta Martelli Segalla sarà nel giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'Aula Verbale di questo Tribunale, e ad istanza di esso nobile Brenzoni aperta nuova giudiziale Asta per la vendita a spese, e pericolo della succitata Francesca Giusti dei Beni surriferiti.

L'Asta sarà aperta sul prezzo dalla stima giudiziale ascendente a Lire 17078:70 ed in questa Asta saranno deliberati li fondi suddetti anco a prez-

so minore del valore imputato dalla stima medesima sempreche non si presentino migliori offerte.

Li capitoli d'Asta che hanno servito di base alle antecedenti Aste sono ritenuti anco per la presente per cui si trascrivono in calce affinchè siano di norma agli aspiranti.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi situati in San Stefano Extra alle Colombare.

Un stabile diviso in due corpi di terreno arativo, vitato, con gelsi e prativo di campi 28.16 i il primo corpo, e di campi 27.13 25 il secondo corpo, stimato netto dagli aggravj L. 15832.70.

Una casa colonica, con corte consistente in una cucina a pian terreno con suolo di mastico, scala di mattone, in una stalla da Bovi fenile coperto di latole, e coppi, porcile, e forno, quattro luoghi superiori, cioè tre stanze da letto, e la quarta ad uso di tenile, stimata netta dagli aggravj, e riparazioni L. 708.

Una casa dominicale attigua alla già descritta colonica consistente in una cantina, cucina a pian terreno altro luogo annesso alla cucina scala di mattone, due luoghi superiori, ed un solaro morto: il tutto in buon stato, stimata netta degli aggravj L. 538.

Seguono le condizioni, e Capitoli d'Asta.

1. Il maggior offerente che diverrà aggiudicatario, dovrà ritenere li debiti tutti annessi al Fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Generale Regolamento.

2 Dovrà l'aggiudicatario sottostare a tutti li pubblici aggravj annessi agli Immobili di cui trattasi.

3. Sarà pure a tutto peso dell'aggiudicatario i livelli annui in fatto sopra detti Immobili, e ciò pure oltre il prezzo dell'aggiudicazione, cioè minali tre Frumento al luogo pio degli esposti, al Parroco di San Pietro in Monastero Lire 1:64, al Nobil signor Giacomo Malfatti di Verona Lire 1.50, più allo stesso Malfatti Lire 11, ed alla caneva canonica le Bacade due Oglio L. 8.21.

4. Dovrà l' aggiudicatario tratt nere il prezzo dell' aggiudicazione predetta per essere pagato ai creditori anziani degli oppignorati Federici, e frattanto avrà debito della corrisponsione dell' interesse alla ragione del cinque per cento.

5. Il possesso di detto immobile s' intenderà per parte del deliberatario acquistato dall' und ci novembre prossimo passato dalla qual epoca s' intenderà a tutte sue spese, e carico tutti gli aggravj, e livelli predetti, d il relativo interesse sopra il prezzo che risulterà dalla delibera.

6. L'aggiudicatario nel termine di giorni 10 dopo seguita l' aggiudicazione pagherà al Procuratore dell'Istante e spese della procedura dietro di lui semplice specifica, o da liquidarsi a mezzo del Tribunale.

7. Dovrà nel termine di giorni 15 l'aspirante farsi intestare nelle tavole censuarie.

8. Non sarà ammesso nessun offerente all'asta se prima non avrà fatto il deposito di L. 500 presso il delegato all'asta onde far fronte alle spese di nuova asta nel caso che avesse a mancare l'aggiudicatario all' adempimento dei presenti Capitoli, eccettuata dall' osservanza del presente articolo la parte pignorante.

Verona li 4 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consiglier.
Rossini I. R. Consiglier.
Negri.

N. 7391 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona, si fa pubblicamente noto. Che nella mattina, delli undi i ottobre prossimo venturo alle ore 9 nel locale delle pubbliche Udienze di questo Tribunale si terrà la giudiziale Asta per la vendita degl' infrascritti Immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio delli Giugali Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppeano, sulle istanze della Ditta Giuseppe Tambosi di Roveredo, e che la delibera non avrà luogo se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni, che vennero approvati dal Tribunale, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in questo Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dei Beni da vendersi desunta dalla stima.

Una pezza di terra arativa con gelsi, divisa in due mediante passo Consorziale posta nella Comune di Cà di David in Contrada di Ca di David, confinata da Petenelli, e Perbellini, Fiorato, Ottaviani, e Caprara e dalla strada di Campi 15.6.26 stimata Lire 4788 74 col carico di Decima del 10 sul Frumento. Non è allibrato ad alcun estimo.

Corpo di terreni aratorj vitati, con morari, ed altri alberi nominato Campalto confinato da Isalberti, Garbero, Faccini, o dalla strada di Campi 15.18 16 soggetto alla Decima del 10 stimato L. 4361.60.

Altro Corpo di terreni aratorj con gelsi situato nel suddetto Comune di Oppeano in Contrada della Croce rossa detto il Serraglio, confinato da Fracastoro, Eredi Turco, Isalberti, e strada Comunale di Campi cinque, 20, e 25 stimato L. 928.

Fabbricato di abitazione con corte, orto, terreno annesso rusticale, adiacenze, ed abitazioni fittareccie, il tutto in un corpo situato nella stessa comune di Oppeano in Contrada dell' Osteria vecchia, confinato dalla strada Comunale, da Isalberti, Fracastoro, il tutto di Campi uno 15. 3. stimato L. 6273.

Altro fabbricato posto nella Piazza di Oppeano, con piccolo cortile annesso, diviso in tre abitazioni di affitto con quattro Botteghe confinato dalla Famiglia Carlotto, dalla Piazza, della superficie di vanezze cinque, tavole cinque stimato L. 3250.

Tutti questi fondi situati in Oppeano sono allibrati nei libri censuarj, coll'estimo di soldi 2, danari 2.1.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 7392 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona, diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Giuseppe Tambosi negoziante di Roveredo, e possessi dal li giugali Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppeano a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 26 settembre prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribuale l'Avvocato sig. Alessandro Bregnoligo loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' immobili descritti come segue.

Descrizione degl' immobili.

Una pezza di terra arativa, con gelsi divisa in due mediante passo Consorziale, posta nella comune di Cà di David, confinata da Petenelli, e Perbellini, Fiorato, Ottaviani, e Caprara, e dalla strada di campi 15.6 26 stimata lire 4788:74, col carico di decima del 10 del frumento. Non è allibrata ad alcun estimo.

Corpo di terreni aratori, vitati, con morari, ed altri alberi nominato Campalto situato nella comune di Oppeano in contrada del Quajotto, e Cà del Ferro, confinata da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di campi 15.18.16, soggetto alla decima del 10, stimato L. 4361:60.

Altro corpo di terreni aratorj, con gelsi situato nella suddetta Comune di Oppeano, in contrada della Croce rossa detto il Serraglio, confinato da Fracastoro, eredi Turco, Isalberti, e strada comunale di campi 5 20.25 stimato lire 928.

Fabbricato di abitazione, con corte, orto, terreno annesso, rusticali, adiacenze, ed abitazioni fittareccie il tutto in un corpo, situato nella stessa comune di Oppeano, in contrada dell' Osteria vecchia, confinato dalla strada comunale, da Isalberti, Fracastoro, il tutto di campi 1.15.3 stimato lire 6273.

Altro fabbricato posto nella piazza di Oppeano, con piccolo cortile annesso, diviso in tre abitazioni di affitto, con quattro botteghe, confinato dalla famiglia Carlotto, dalla piazza, della superficie di venezze 5, tavole 5, stimato lire 3250.

Tutti questi fondi situati in Oppeano sono allibrati nei libri censuarj, coll' estimo di soldi 2 danari 2:1.

Dall'Imp. Reg. Tribunale suddetto li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consigliere.
Angeli Consigliere.
Negri.

N 7671. **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza prodotta li 10 giugno 1826 al N. 7671 contro persone ignote fuggitive in punto di confisca di due vitelli il di cui ricavato fu di austriache Lire sessanta fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Gaetano Maroldi e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche sceglierе ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 13 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Consigl.
Fincati I. R. Consigliere.
Negri.

N. 7508 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperial Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 giugno 1826 al numero 7508 contro quattro sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre cinquanta otto tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giuseppe Zoppi e fissato il giorno 28 settembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 9 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Consigl.
Raspi I. R. Consigliere.
Negri.

N. 8104 EDITTO.

Sopra la petizione delli giugali Rosa Vela e Carlo Pizzi prodotta li 17 giugno 1826 al numero 8104 contro lo scomparso e d'ignoto domicilio Bernardo Pizzi in punto di liquidità di credito di Talleri 600, fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in Curatore l'Avvocato Luigi Albertini, e fissato il giorno ventiotto settembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica a lo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 20 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consig.
Rosini I. R. Consigl.
Negri.

N. 7103 EDITTO.

Sopra la petizione di quest' Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 30 maggio 1826 al numero 7103 contro due sconosciute fuggitive persone in punto di confisca di libbre tre oncie quattro metriche Tabacco estero fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Antonio Rossi, e fissato il giorno 25 settembre 1826 p. v. per il contraddittorio, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 2 giugno 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Rosini I. R. Consig.
Angeli I. R. Consig.
Bini Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5859 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Verderame di professione Sarte domiciliato in Udine.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberato ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Giuseppe Marchi deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza dalla sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di esser graduato nell' una, o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

S'eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire in questo Tribunale nel giorno 20 settembre suddetto alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un'altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla plurarità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Udine li 14 luglio 1826.

Cancianini Sped.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA
AVVISO.

Questo Imperial Regio Comando della città, e della Fortezza di Venezia, previene, che nei qui sotto indicati giorni alle ore 10 della mattina sarà aperta l'Asta nell'Ufficio dell' Arsenale Terrestre per la fornitura dell'occorente materiale, chioderia, legname, ed altri articoli necessarj dal primo novembre 1826, sino a tutto ottobre 1827, perciò un anno intiero.

Condizioni.

1. Non verranno ammessi al concorso dell' Asta quelli, che non fossero o proprj fabbricatori, ovvero negozianti conosciuti in detti articoli, oppure che non fossero in caso di legittimarsi giuridicalmente di qualche possidenza, non meno che della capacità d'intraprendere una fornitura.

2. Ognuno di quelli, i quali in forza del suaccennato articolo sono stati ammessi al concorso dell'Asta, saranno tenuti di depositare un veglia di venti Zecchini in oro al principio dell' Asta.

3. Ogni offerente a cui venisse deliberata la fornitura, o una parte di essa, sarà obbligato di depositare nella Cassa dell' Intendenza d' Artiglieria Distrettuale la decima parte in moneta di convenzione dell' importo della fornitura medesima.

4. Chiuso il Protocollo d' Asta, non saranno più accettate offerte di sorte.

5. Il fornitore comincierà la sua consegna non prima d'un assegno ricevuto dall' Arsenale.

6. Ad ognuno dei fornitori sarà accordato il tempo necessario per la consegna degli articoli i quali non girano generalmente nel Commercio, in contrario debbono essere consegnati tutti gli articoli soliti, almeno il giorno seguente dall' assegno dell' Arsenale, affinchè i lavoratori non siano imbarazzati nei lavori, e se si dovesse dar il caso, che uno dei fornitori non effettuasse puntualmente i suoi versamenti, e così per il suo ritardo rimanessero sospesi dall' Arsenale si attribuirà a sua propria colpa, se l' Arsenale in simile caso fosse costretto di provvedersi altrove quegli articoli, che indispensabilmente gli occorressero, e di soffrire la ritenuta nel caso, che questi articoli fossero pagati al disopra del prezzo dell' asta, sia ne' susseguenti pagamenti, che li verranno fatti, o sul deposito stesso.

7. Tosto che all' Arsenale occorresse un numero maggiore di quello che è stato pubblicato nell' Asta, il fornitore è tenuto di provvedere per lo stesso prezzo dell' Asta, cosicchè nel caso contrario il fornitore sarà contento, se l' uno o l' altro articolo deliberato nell' Asta fra quest' anno fosse solamente dimandato in parte.

8. Tutti gli articoli da somministrarsi devono essere perfettamente conformi ai campioni di confronto esistenti, tutto in misura, peso e braccio di Vienna, di buona qualità, il legname dev' essere ben stagionato, perchè tutto quello che all' atto della consegna verrà riconosciuto non conforme alla qualità voluta, sarà rigettato.

9. Ogni fornitore consegnerà i suoi oggetti commissionati nell' Arsenale senza nessuna spesa per la Direzione d' Artiglieria. Perciò ognuno deve soddisfare generalmente il Dazio della Dogana ed altri importi sotto qualunque titolo, nè sarà prestato alcun pagamento dalla Cassa dell Artiglieria per e spese.

10. Il pagamento d' ogni fornitura, che sarà stata riconosciuta, ed accettata di buona qualità, sarà effettuato ai fornitori dopo lo spirar d' ogni mese, secondo il fondo della Cassa; e cioè: il Fiorino da sessanta carantani di Vienna con duecento sessanta centesimi, le monete calcolandosi a tariffa corrente in piazza.

11. Questo contratto avrà il suo pien vigore e forza per parte degl' imprenditori a contar dal giorno che sarà sottoscritto dai medesimi il Protocollo d' Asta, ma per l'Artiglieria dal giorno in cui sarà fatta la ratificazione.

12. Li fornitori saranno tenuti di pagare al tempo della sottoscrizione dei contratti il Bollo secondo la tariffa dell' ordinanza suprema

13. In caso che al fornitore venisse in seguito intimato il pagamento del Bollo graduato del contratto della fornitura che deve sottoscrivere, e si rifiutasse d' effettuarlo, in tal caso avrà forza come contratto il Protocollo d' Asta da esso sottoscritto, e resta alla Direzione dell' Artiglieria libera la scielta, o di obbligare il fornitore al dovere incontrato ovvero di rinnovare l' Asta a suo danno, e di ripetere da

lui le differenze che insorgessero col nuovo fornitore, e di diffalchezza a placida scielta dell' erario del depositato Vadium, sia nell' esecuzione, ovvero nel caso della nuova Asta, in diminuzione delle differenze. Ma nel caso poi che dal nuovo fornitore non abbisognasse indennità alcuna di confiscarlo.

Sotto la disciplinare esecuzione dei quì sopra espressi articoli saranno deliberate nell' Asta le forniture e gli oggetti qui sotto indicati, che sono ostensibili nell' Arsenale d' Artiglieria Terrestre.

Lunedì 21 agosto 1826.

500 Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.

50 Bajonette per Stutzen da cacciatore al pezzo.

500 Casse per fucile d' infanteria di fághero al pezzo.

40 Casse per Stutzen da Cacciatore di noghera al pezzo.

1000 Foderi di Bajonette per fucile d' infanteria al pezzo.

100 Simili per Stutzen da cacciatore al pezzo.

Diversi fornimenti per fucile d' infanteria, pistole di cavalleria, e stutzen da cacciatore, e cavalleria al pezzo.

35 Biacca al funto.
5 Borace al funto.
25 Fil di ferro sottile al funto.
5 Fil d' ottone al funto.
150 Terra bianca al funto.
15 Terra gialla al funto.
20 Aceto di Vino al boccale.
45 Spago forte al funto.
45 Spago sottile al funto.
6 Littargirio al funto.
500 Sevo al funto.
1000 Unghie da bue al pezzo.
800 Carbon alla corba.
5 Gesso al funto.
10 Argilla alla cariola.
60 Colla tedesca al funto.
80 Carton la lunghezza 27 pollici, e la larghezza 19 pollici al pezzo.
170 Candele di sevo al funto.
460 Oglio comune al funto.
200 Oglio di Lino al funto.
100 Pegola nera al funto.
155 Ferro di latta al funto.
25 Legno tauro al funto.
5 Legno Ferriumbacco al funto.
8 Nero-Fumo al funto.
30 Sapone al funto.
10 Oglio di penini al funto.
120 Grasso suino al funto.
150 Smariglio al funto.
120 Mousselino al braccio.
160 Spago forte per legar seghe al klafter.
24 Lapis da marangone al pezzo.
6 Vitriol bianco al funto.
5 Stagno fino al funto.
1000 Traliccia largo 1 braccio di Vienna al braccio.
1000 Traliccia largo 1 1/4 al braccio.
10 Filo non sbianchisatto al funto.
4000 Ferro sottile in stanghe al funto.
4000 Simile grosso al funto.
400 Acciajo al funto.
650 Tele diverse ordinarie al braccio di Vienna.
5 Lastre d' ottone al funto.

Diverso legno d' Olmo e di Quercia pei lavori d' Artiglieria.

500 Tavole ordinarie di legno dolce.
25 Tavole sottili simili.
25 Tavole di Quercio.
14 Tavole grosse.
15 Legni dolci 12 piedi lunghi, 4 pollici larghi, 4 pollici gr.
10 Alberi di bettula 18 piedi lunghi, abbasso 7 pollici, e di sopra 4 pollici di diametro.

Martedì 22 agosto 1826.

300 Manichi di martello.
8000 Per barilli da un centinajo, doghe di legno dolce.
200 Per barilli da due centinaja, doghe di legno dolce.
200 Per barilli grandi, doghe di legno dolce.
200 Per barilli piccoli, doghe di legno dolce.
400 Diverse corde grosse al funto.
100 Corda sottile al funto.
3 Diverse pelli di Bue al funto.
100 Fibbie per Casse al pezzo.
100 Inchiostro al funto.
60 Penne da scrivere al mazzo.
30 Candele di Cera al funto.
52 Risme diversa carta da scrivere.
20 Lapis fine nere alla dozzina.
4 Lapis fine rosse alla dozzina.
5 Cera Spagna al funto.
18 Temperini al pezzo.
6 Forbici da tagliar Carta al pezzo.
6 Mocchette al pezzo.
Diversi materiali per disegnare al pezzo.
100 Stuore al pezzo.
6 Scovoli di crena al pezzo.
200 Scoe di bettula al pezzo.
400 Scoe comuni al pezzo.
150 Simili per battelle al pezzo.
6 Ventilatoj al pezzo.
1 Fiaschi di lata a 2 funti al pezzo.
6 Fanali di Latta e vetro per la strada al pezzo.
1800 Diversi chiodi al pezzo.
20 Pennelli grandi al pezzo.
12000 Diversi cerchi al pezzo.
4 Molle grosse al pezzo.
6 Pietre da filare al pezzo.
12 Scovole col manico al pezzo.
50 Diverse Virigole al pezzo.
12 Lame da Seghe al pezzo.
300 Diverse Lime al pezzo.
Diversi pezzi di Metal da fondere al pezzo.
10 Rame in stanghi e lastri al funto.
Diverse Lime da tagliare.

Venezia li 24 luglio 1826.

Il Tenente Maresciallo Comandante della Città e Fortezze
GIO: BATT. Barone di MOHR.
In absenza del Nobile
DI WASSERFALL
Colon. Comand. Distrett. d' Artiglieria
DOMENICO FEHLMAYER Maggiore.
RAIKOVICH Commiss. di Guerra.

N. 16780 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia. Si citano col presente Editto ad istanza del N. H. Camillo Vincenzo Gritti tutti i creditori aventi ipoteca legale iscritta sopra i caratti 11.3/4 della porzione di Bottega da Fruttarol situata all' Ascensione Parrocchia di San Marco in questa Città, già posta all' Asta giudiziale, a pregiudizio di Margarita Loris del fu Francesco, e deliberata al suddetto Nobil Homo Camillo Vincenzo Gritti come da istrumento 20 maggio prossimo passato numero 13048 a comparire nel locale di residenza di questo Tribunale nel giorno due agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avanti il signor Consigliere Delegato Stae, onde insinuare e comprovare in concorso dell' istante e della debitrice suddetta i rispettivi titoli ipotecarj sul fondo di sopra descritti colla commissoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sul fondo medesimo.

L. SALVIOLI Presidente.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza — Venezia li 12 giugno 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2273 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura d' Asolo sull' Istanze del N. H. Giuseppe Falier di Venezia, vengono diffidati tutti i crediteri ignoti aventi ipoteca tacita, e legale sui fondi sottodescritti esecutati dal Falier in odio a Sebastiano Mano fu Niccolò di Castel Franco, dei quali seguirà il primo esperimento d' Asta nel 21 ottobre 1826 ad iscrivere presso la Conservazione dell' Ipoteche di Treviso colle norme dell' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 i loro titoli ipotecarj entro il termine di giorni novanta scadibili col giorno 20 ottobre 1826, sotto comminatoria di non poter più far valere ulteriormente diritto ipotecario sui fondi stessi, nominandosi in curatore dei creditori stessi l' Avvocato Felice Basso d' Asolo a tutto loro rischio, e pericolo, avvertiti, che ad esso potranno rivolgersi per l' iscrizione suddetta.

Lotchè si pubblichi coi soliti metodi in Asolo, alla Pretura, nella comune di Monfumo, in Treviso col mezzo di quell' Imperial Regio Tribunale, ed a cura dell' istante sia inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, coll' obbligo della prova di ciò prima della subasta, e s' intimi all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di Treviso.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. 1.2.24 con casa colonica in pertinenze d' Asolo, Contrada dei Mani in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodì, e ponente strada perduta aventi i num. d' Estimo 392 393 395 colla cifra di L. 150.13 stimati austr. L. 879.14.

C. — 2.1.11 arat. in Villa d' Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Menin, mezzodì Porcia, ponente tramontana Pasini in Estimo al num. 393 colla cifra di lire 18, stimati austr. L. 138 96.

C. —.1. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fiotta, mezzodì, e ponente de' Brandis, monte Muson in estimo al num. 629 colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1.—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, ai Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d' Asolo, mezzodì Pasini Kav. Bernardo ponente Falier in estimo al numero 201 con lire 70 cifra, stimato austriache Lire 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, Contrada dei Pandolfi, cui confina a mattina strada consortale, mezzodì Colledani, sera, e monte Fabbricieria di Cavaso stimata austriache L. 184.40.

C. 0.—.200 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina, a mattina, e monte strada comune, mezzodì Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austr. L. 30.78.

C. 5.—.— vigna in Colle detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Zulian, sera strada comune, monte strada perduta, Manin, Brandis, e Zulian, stimata austr. L. 1011.54.

C. —.2. prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodì Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 52.40.

Summa totale L. 3242.44.

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in estimo ai num. 441 135 colla cifra di L. 269.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI Pretore.

N. 2707 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura d' Asolo, si rende noto, che sull' istanze del Nobil Homo Giuseppe Falier di Venezia assistito dall' Avvocato

Francesco Dottor Scotti, nel giorno 31 ottobre prossimo venturo ore 12 meridiane, seguirà la subasta pel primo esperimento dei fondi qui sotto descritti esecutati in odio a Sebastiano Mano fu Nicolò di Castel Franco alle seguenti condizioni.

1. La delibera dei fondi al primo, e secondo esperimento seguirà a favore del maggior offerente a prezzo superiore, od eguale della stima; al terzo esperimento seguirà la stessa a prezzo inferiore della stima al maggior offerente.

2. Ogni offerente dovrà cautare all' atto dell' Asta l'offerta col deposito d' austriache L. 300 pagare entro tre giorni dalla subasta l'intiero prezzo offerto, le spese di procedura esecutiva dall'istanza di pignoramento in avanti dietro la specifica vidimata al Procurator dell' Attore, assumendo i pesi inerenti ai fondi, sotto comminatoria di reincanto a danni, e spese dell'offerente stesso.

3. L' esecutante Falier nel caso che si rendesse deliberatario potrà trattenersi in mano il prezzo offerto, prosciolto dall' obbligo del deposito sino alla concorrenza del di lui credito aggiudicato, e delle spese di procedura esecutiva, che saranno giudicate.

Restano avvertiti quelli, ch' intendessero di rendersi deliberatarj dei detti fondi, che il valore complessivo degli stessi apparente dalla stima Giudiziale è di austriache L. 3242.44, e ch' è permesso ai medesimi di prodursi a questa Cancelleria Pretoriale tanto per averne copia, che per farne l' opportune ispezioni.

Segue la descrizione dei fondi.

Parrocchia di Asolo.

C. —2.24 con casa colonica in pertinenze d' Asolo, Contrada dei Mani, in Collina, cui confina a levante, e tramontana Zen, mezzodì e ponente strada perduta aventi i numeri d' Estimo 392 393 395 colla cifra di lire 150.13 stimati austriache L. 879.14.

C. —.2.111 arat. in Villa d' Asolo S. Apollinare, cui confina a levante Menin, mezzodì Porcia, ponente strada, tramontana Pasini, in estimo al num. 393 colla cifra di lire 18, stimati austriache L. 138.96.

C. —.1—. ar. vit. in Asolo alle Bassane, cui confina a mattina Fietta, mezzodì, e ponente de' Brandis, monte Muson in estimo al num. 629, colla cifra di lire 31.15, stimato austriache L. 277.60.

Parrocchia di Pagnan.

C. 1.—.248 ar. vit. in Pagnan, San Martino, ai Viali, cui confina a mattina, e monte Prepositura d' Asolo, mezzodì Pasini Kavalier Bernardo, ponente Falier in estimo al num. 201 con lire 70 cifra, stimato austriache L. 667.62.

Parrocchia di Monfumo.

Una casa con orticello di C. —.—.40 in Monfumo, contrada dei Pandolfi, cui confina a mattina strada consortale, mezzodì Colledani, sera, e monte Fabbrica di Cavaso, stimata austriache L. 184.40.

C. 0—.200 vigna in Colle in Monfumo ai Pandolfi, cui confina a mattina, e monte strada comune, mezzodì Alessandrini, ponente strada consortale, stimata austr. L. 30.72.

C. 5.—.—. vigna in colle in detto loco, cui confina a mattina acqua morta, e Zulian, sera strada comune, monte strada perduta, Manin, Brandis, e Zulian, stimati austr. L. 1011.54.

C. —.1.— prato in Colle in detto luogo, cui confina a levante, e mezzodì Brandis, sera, e monte Alessandrini, stimata austr. L. 52.40.

Summa totale L. 3242.44.

I quali fondi siti in Monfumo sono descritti in Estimo ai num. 441. 135 colla cifra di L. 269.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo 16 giugno 1826.

PROVINI Pretore.

N. 3701 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può averne interesse, che Gottardo Pagnussat di questo comune con libello 13 corrente numero 3702 ha richiesto la subasta dello stabile sotto descritto stato oppignorato, e peritato a di lui istanza a pregiudizio di Vettor Bortoluz, qual Curatore del proprio figlio Rocco, ed essere stato prefisso il giorno ventinove settembre prossimo venturo per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istanza del prefato Pagnussat pei provvedimenti necessarj a garantire il predetto stabile da quei pesi, ed Ipoteche sconosciute, che potessero gravitare sul medesimo, venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, od assenti aventi ipoteca legale non iscritta, a dover sino a tutto ventinove settembre detto far iscrivere i loro rispettivi titoli Ipotecarj sullo stabile come sopra oppignorato all' Ufficio dell' ipoteche competenti a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ippotecario sullo stabile stesso.

Si notifica parimenti alli suddetti crediteri ignoti, od assenti, essersi costituito, e nominato questo signor Avvocato Cumano, affinchè nella qualità di loro Curatore, li rappresenti in Giudizio relativamente alla suecitata domanda di purgazione d' Ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal Regolamento Giudiziario Civile, e della governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il Curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione de' loro diritti ipotecarj, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura un altro procuratore, e praticare, o far praticare tuttociò, che da essi fosse stimato opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione dello stabile oppignorato da subastarsi nel giorno ventinove settembre prossimo venturo.

Quarta parte della casa dominicale sita al Trojol nel circondario di Feltre censita in estimo porzione del numero 1441 avente il numero 529 era del fu Domenico Zanolla del fu Antonio, proindivisa detta quarta parte con quella toccata in divisione a Maddalena Zanolla Marchetti, composte esse due parti indivise dalli seguenti locali, stimati complessivamente del valore di venete lire 822 sono austriache lire 483:75, cioè a pian terreno tre stanze cubate, sopra tre camere coperte a coppi, e scandole, confina a mattina, e da tutte le altre parti attualmente Antonio, ed Angela Zanolla, con sue adiacenze, e diritto di transito a mezzodì.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia in tre consecutive settimane, rimesso un esemplare all' Imperiale Regio Fisco, ed alle altre autorità a norma delle veglianti Istruzioni.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre, li 17 giugno 1826.

CAIMI Pretore.

N. 1418-1231 AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo fa pubblicamente intendere, e sapere, che essendo dalli Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed eredi del fù Giuseppe Antivari di Udine stata insinuata istanza per la subasta dell' immobile qui sotto descritto, esecutato, e stimato a loro inchiesta, ed a pregiudizio di Osvaldo fù Osvaldo Bruseschi di Pesariis, frazione della comune di Prato, distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, della di cui stima, che trovasi in questa Pretoriale Cancelleria, sarà libero ad ognuno l' ispezione, e di levarne copia, ed avendo i petenti Antivari a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 num. 38795 fatta anco domanda per la citazione dei creditori ignoti, ed assenti per la purgazione delle ipoteche legali non iscritte sull' immobile da subastarsi, onde abbiano ad iscrivere nel termine di giorni 90 all' uffizio delle Ipoteche in Udine i loro diritti ipotecarj, così fu fissata la giornata 1. settembre prossimo venturo alle ore 10 in mattina pel primo incanto da eseguirsi in Prato a cura del Commissario Giudiziale, che sarà nominato, e quella del 2 mese stesso all' ora medesima pel secondo incanto per essere l' immobile, di cui trattasi deliberato al maggior offerente a prezzo della stima, o maggiore; inerentemente poi a quanto dispone il Paragrafo 140 del Generale Regol. Giudiziario viene riservato il terzo incanto, nel caso, che nel primo, o secondo non vi fossero compratori offerenti il prezzo della stima.

Il deliberatario dovrà esborsare la somma offerta nell' Ufficio competente di questa R. Pretura entro giorni trè dai dì della seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e così di tenere a proprio carico tutti i pesi, ed aggravj, non che le spese d' uffizio occorrenti dopo l' acquisto.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso alla Sala di questa Pretura, al luogo solito di questo comune, e così in quello di Prato, e per tre successive volte fatto inserire nelle privilegiata Gazzetta di Venezia a cura degl' instanti, ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una casa sita in Pesariis coscritta al civico num. 51, composta di una cucina a pian terreno, e di due stanze al di sopra, ed un portico, cui confina a levante strada pubblica, mezzogiorno fratelli Bruseschi, ponente cortivo degli eredi Solari, ed a tramontana eredi di Giuseppe Cleva.

Dall' Imp. R. Pretura di Tolmezzo li 31 marzo 1826.

In mancanza di Pretore.

TOFFOLI Aggiunto.

Vigorelli Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.